REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 02 agosto 2010
Anno XL numero 52

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
19 Luglio 2010

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE IX Legislatura 19 Luglio 2010

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO**
2. **RESOCONTO INTEGRALE**
3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. **ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
b. **ELENCO PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE E PROPOSTA DI COSTITUZIONE DI COMMISSIONE DI INCHIESTA**
c. **RICHIESTA CONVOCAZIONE SEDUTA STRAORDINARIA CONSIGLIO REGIONALE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *19 Luglio 2010*

RESOCONTO SOMMARIO N. 09
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 LUGLIO 2010

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Presidente Paolo Romano

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni**
- **Surroga del Consigliere Maisto**
- **Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale in merito alla nomina dell'Assessore Regionale all'agricoltura, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale, all'attuale situazioni politica – dibattito**

Inizio lavori ore 14.31

PRESIDENTE: attese le circostanze rinvia la seduta alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 14.32 riprende alle ore 15.19 con La Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'esame del punto 1) dell'O.d.g., relativo all'approvazione del processo verbale n. 7 della seduta del 7 luglio con prosieguo il giorno 8 luglio che, non essendovi obiezioni dà per letto ed approvato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno.
Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Interno, che le proposte di legge pervenute sono pubblicate nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.
Passa al terzo punto all'ordine del giorno.

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito

PRESIDENTE: dà lettura del documento presentato dal Presidente del gruppo PSE, Gennaro Oliviero avente ad oggetto la richiesta di convocazione di seduta straordinaria del Consiglio regionale .
Comunica, inoltre, che è stata presentata una mozione a firma dei Gruppi: PD, Italia dei Valori e PSE e precisa che, udita la Giunta si procederà alla calendarizzazione di un prossimo Consiglio regionale.
NOCERA, PDL: propone l'inversione dell'ordine del giorno al punto aggiuntivo "Dimissione di Consigliere e surroga.
PRESIDENTE: non essendovi obiezioni, accoglie la proposta del consigliere Nocera e passa al punto aggiuntivo all'ordine del giorno.

Dimissioni di Consigliere regionale e surroga

PRESIDENTE: comunica che in data 15 luglio 2010 il Consigliere Vincenzo De Luca ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere regionale. Precisa che il Consiglio regionale si limita a prendere atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge. Ricorda che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto alla attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporne la surroga in Consiglio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Evidenzia che dal verbale delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il tribunale di Napoli alla lista 4 il primo degli eletti risulta essere il candidato Giuseppe Pietro Maisto che subentra al Consigliere dimissionario Vincenzo De Luca.
Pone, quindi, in votazione, per alzata di mano, la surroga del Consigliere Pietro Maisto.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito

PRESIDENTE: passa al punto 3) dell'ordine del giorno e dichiara aperta la discussione.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: ritiene che debba essere il Presidente della Giunta regionale a introdurre il dibattito sull'argomento.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: chiede che abbia inizio il dibattito in relazione al punto 3 all'o.d.g. e chiede al Presidente di dare la parola in primo luogo al centrosinistra che ha fatto richiesta di convocazione straordinaria della seduta odierna.
GIORDANO, Presidente gruppo IDV: chiede, di contra, che il dibattito sull'attuale situazione politica in titolo, venga incardinato successivamente alle comunicazioni del Presidente della Giunta regionale.
DEL BASSO DE CARO, PD: dichiara di non condividere la richiesta del consigliere Martusciello e afferma che la formulazione dell'o.d.g. è tale, per cui il dibattito dovrà aprirsi a seguito delle comunicazioni del Presidente della giunta regionale sia in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'Agricoltura sia in relazione alla situazione politica attuale.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: ribadisce quanto precedentemente richiesto.
RUSSO G., Presidente gruppo PD: condivide la dichiarazione del Consigliere Del Basso de Caro.
SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente": concorda con la richiesta del Consigliere Martusciello e chiede, qualora l'opposizione non ritenga di iniziare il dibattito, al fine di superare l'impasse, ai Consiglieri della maggioranza di dare avvio alla discussione.
GABRIELE, PD: condivide la dichiarazione del Consigliere Del Basso De caro e invita, perdurando l'indisponibilità del Presidente della Giunta regionale ad iniziare il dibattito che trattasi, il gruppo PD a lasciare l'Aula.
CALDORO, Presidente della Giunta regionale: condivide quanto richiesto dal Consigliere Martusciello perché, afferma: "è proprio di chi chiede, dire cosa pensa", riferendosi alla richiesta da parte del centrosinistra di convocazione della seduta straordinaria odierna. Dichiara la propria disponibilità esclusivamente istituzionale in merito alla richiesta di che trattasi.
CORTESE, PD: dichiara di condividere quanto affermato dal Consigliere Gabriele.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: dichiara di essere favorevole ad iniziare il dibattito e dà lettura di un documento a sua firma nel quale esprime solidarietà al Presidente della Giunta regionale per la sconcertante vicenda politica di cui è stato vittima inconsapevole. Chiede, altresì, di affrontare radicalmente la questione morale che così diffusamente sta minando il mondo politico e di pensare ad un nuovo modello democratico, basato su un nuovo rapporto tra etica e politica, tra valori e riforme, tra legalità e concretezza, tra indignazione ed azione.
PRESIDENTE: ricorda all'Aula che il dibattito deve terminare entro i tempi di cui alla convocazione e dà la parola al Consigliere Marrazzo Nicola che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
MARRAZZO, IDV: chiede di ampliare i tempi di durata del dibattito
PRESIDENTE: constatato che l'Aula è d'accordo, dispone che i lavori consiliari proseguano fino alle ore 19,00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *19 Luglio 2010*

NOCERA, PDL: ringrazia il ConsigliereGennaro Oliviero, al di là delle dichiarazioni da Lui espresse che definisce opinabili e il Consigliere Marrazzo Nicola per la disponibilità dimostrata da entrambi dando inizio con i loro interventi al dibattito. Condanna, d'altra parte, il comportamento di una parte dell'opposizione non aperto ad un confronto costruttivo.

BARBIROTTI, IDV: esprime solidarietà al Presidente della Giunta regionale così come già fatto in veste privata. Chiede al Presidente della Giunta regionale maggiore autonomia nell' attuazione e nella programmazione della sua linea politica.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: comunica in riferimento alle dichiarazioni di cui agli interventi precedenti che il gruppo PD abbandona l'Aula per dissenso politico.

Alle 16.16 il gruppo PD abbandona l'aula.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: ritiene il comportamento del gruppo PD meramente demagogico e in replica ,afferma che, in relazione alle osservazioni principali mosse dal centro sinistra nei confronti del Presidente della Giunta regionale, la maggioranza non accetta lezioni di etica pubblica da parte di quella parte politica che ha mal governato la Regione determinando la situazione di difficoltà economica e finanziara in cui oggi versa. Auspica che nelle prossime sedute del Consiglio regionale possano essere discussi e risolti temi ben più importanti per il futuro della nostra regione, quali la crisi economica, la disoccupazione ecc..

FOGLIA, UDC: esprime profonda solidarietà e stima nei confronti del Presidente della Giunta regionale e auspica che nelle prossime sedute consiliari siano affrontate e risolte situazioni più pregnanti per la Regione Campania.

MARRAZZO, IDV: si associa alle dichiarazioni del Consigliere Foglia.

Alle ore 16,54 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

MUCCIOLO, PSE: conferma il pieno e leale sostegno al Presidente della Giunta regionale al quale chiede una costruttiva programmazione che tenga conto anche delle istanze delle Comunità locali nell'esclusivo interesse della Regione Campania.

LONARDO, UDEUR: si associa alle dichiarazioni del Consigliere Mucciolo.

BALDI, PD: si associa alle dichiarazioni dei Consiglieri Mucciolo e Lonardo

PRESIDENTE: dà la parola al Presedente Caldoro per la replica.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: In primis, esprime la sua condivisione istituzionale su come è stato incardinato il dibattito nella seduta odierna. In relazione alla vicenda politica che lo ha visto coinvolto inconsapevolmente, riferisce che, come è ben noto, nasce da un inchiesta della magistratura che ha reso noto talune vicende ampiamente riportate dalla stampa nazionale e locale sulle quali non è in grado di comunicare al Consiglio regionale ulteriori elementi nella considerazione che gli atti di che trattasi sono secretati.

Dichiara di aver agito in trasparenza e in piena responsabilità sia nell'accettare le dimissioni dell'Assessore Sica sia nel procedere tempestivamente alla nomina dell'Assessore all'Agricoltura Amendolara.

Afferma, altresì, come propria impostazione culturale, di avere, in genere, nei confronti della valutazione dei fatti, una visione garantista e sottolinea che "il suo fare politica" non si traduce in una Presidenza della Regione più autonoma, più forte, più decisa, bensì nel continuare in un azione più decisa dal punto di vista amministrativo. Ringrazia i Consiglieri intervenuti per le parole di attestazione di stima pronunciate nei suoi confronti.

Dichiara che in termini di prospettiva, la Regione Campania versa in una situazione di piena emergenza e la strada da seguire è quella di una forte azione di correzione dei conti pubblici e di rilancio economico.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

PRESIDENTE: Ringrazia i Consiglieri che sono intervenuti al dibattito, il Presidente della Giunta regionale e dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.42

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *19 luglio 2010*

RESOCONTO INTEGRALE N. 09
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 19 LUGLIO 2010

Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente**
- **Comunicazioni**
- **Surroga del Consigliere Maisto**
- **Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale in merito alla nomina dell'Assessore Regionale all'agricoltura, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto regionale, all'attuale situazioni politica – dibattito**

Inizio lavori ore 14.31

Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: Considerata l'esiguità dei Consiglieri presenti in Aula aggiorniamo i lavori alle ore 15.00. Grazie!
La seduta rinviata alle ore 14.31 riprende alle ore 15.19 con la Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Se non vi sono obiezioni il processo verbale si dà per letto e approvato.
Così resta stabilito.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

- "Modifica all'articolo 36 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, Regione Campania, concernente disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2008".
(Registro Generale n. 38).
Ad iniziativa dei consiglieri Diodato, Caputo e Marciano, assegnato alla III Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- "Disciplina transitoria per il conseguimento da parte degli accompagnatori turistici dell'idoneità tecnico-professionale all'esercizio delle attività turistiche in deroga alla legge regionale 16 marzo 1986, n. 11."
(Registro Generale n. 39)
Ad iniziativa dei consiglieri Pica e Casillo
Assegnato alla III Commissione consiliare per l'esame;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e rinascimento degli arenili."
(Registro Generale n. 40)
Ad iniziativa dei consiglieri Pica e Casillo
Assegnato alla VII Commissione per l'esame e alla IV e alla II Commissione consiliare per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- "Promozione e coordinamento delle politiche giovanili."
(Registro Generale n. 42)
Ad iniziativa del consigliere Baldi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Assegnato alla VI Commissione e alla Commissione speciale per le politiche giovanili per l'esame congiunto e alla II Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- "Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 24 novembre 2001, n. 14 concernente tutela igienico-sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per tele radiocomunicazioni"
(Registro Generale n. 43)
Ad iniziativa dei consiglieri Pica e Casillo.
Assegnato alla V Commissione consiliare per l'esame;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- "Modifica dell'articolo 10 della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 concernente misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa".
(Registro Generale n. 45)
Ad iniziativa dei consiglieri Martusciello e Colasanto
Assegnato alla IV Commissione per l'esame e alla VII Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- "Abrogazione dell'articolo 6 della legge regionale 28/03 (Scioglimento SO.RE.SA. Spa e regolamento dei rapporti posto in essere dallo stesso)".
(Registro Generale n. 46)
Ad iniziativa del consigliere D'Angelo
Assegnato alla II Commissione per l'esame e alla V Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

– "Modifica degli articoli 10, 12, 15, 17, 30, 34, 36, 38 della legge regionale 10 aprile 1996 n. 8 concernente "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina delle attività venatorie in Campania".
(Registro Generale n. 47)
Ad iniziativa popolare
Assegnato alla VIII Commissione consiliare per l'ammissibilità e l'esame;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- "Intervento straordinario per il sostegno della qualità dell'istruzione nella regione Campania e piano straordinario d'intervento a favore del personale precario, docente e non docente, della scuola."
(Registro Generale n. 48)
Ad iniziativa dei consiglieri Cortese e Gabriele
Assegnato alla VI Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

- "Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 concernente misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"
(Registro Generale n. 49)
Ad iniziativa del consigliere Sergio Nappi
Assegnato alla IV Commissione per l'esame e alla VII Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *19 luglio 2010*

Così resta stabilito.

Comunico, inoltre, che è stata presentata la seguente proposta di legge di costituzione di una Commissione d'inchiesta:

- "Costituzione di una Commissione d'inchiesta denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata."
(Registro Generale n. 2/C1)
Ad iniziativa dei consiglieri Martusciello, Giuseppe Russo, Gianfranco Valiante, Topo, Caputo, Pica, Petrone, Casillo, Del Basso De Caro, Oliviero, Mucciolo e Fortunato
Assegnata alla I Commissione consiliare per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito

PRESIDENTE: Passiamo al punto tre all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito".
Dò lettura del documento presentato dal Presidente del gruppo (PSE) Oliviero: «Richiesta convocazione in seduta straordinaria del Consiglio regionale.
Egregio Presidente, non saremmo degni del nostro mandato nei riguardi delle cittadine e dei cittadini campani se considerassimo di poco rilievo il quadro che sta emergendo nell'inchiesta all'interno dell'ordinanza a firma della magistratura in merito alla Sua persona e a una parte della Giunta regionale che oggi, autorevolmente, presiede.
E su quanto sta accadendo in queste ore è del tutto evidente che ci troviamo di fronte ad un vile attacco e a un subdolo tentativo di delegittimazione delle Istituzioni campane. Non possiamo accettare che episodi del genere possano essere considerati ineluttabili o intesi come ordinaria dialettica all'interno dell'acceso e aspro clima del confronto politico che oggi vive il nostro Paese e la nostra Regione. Non possiamo e non vogliamo rassegnarci all'idea che è normale costruire intimidazioni o ricatti alle Istituzioni pubbliche.
Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, La invito a convocare d'urgenza un Consiglio regionale straordinario per riferire in Aula quanto è accaduto e chiedere al Consiglio regionale di esprimersi sulle scelte che Lei intende fare, così come previsto e regolamentato dallo Statuto regionale».
Comunico, inoltre, che è stata presentata una mozione a firma dei Gruppi PD, Italia dei Valori e PSE in distribuzione e che, udita la Giunta regionale, si procederà alla calendarizzazione di un prossimo Consiglio regionale.
Ha chiesto la parola il consigliere Nocera.
NOCERA (PDL): Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Volevo chiederle di fare un'inversione dell'ordine del giorno con il punto aggiuntivo, in modo tale che poi sul punto tre, se ci dovessimo prolungare, diamo la possibilità di surrogare il consigliere subentrante al consigliere De Luca, che è dimissionario. Per cui chiedevo l'inversione dell'ordine del giorno.
PRESIDENTE: C'è una proposta del consigliere Nocera. Procediamo. Se non vi sono obiezioni invertiamo l'ordine del giorno.
Così resta stabilito.

Dimissioni di Consigliere regionale e surroga

PRESIDENTE: Passiamo ad esaminare il punto all'ordine del giorno aggiuntivo riguardante: "Dimissioni di Consigliere regionale e surroga".
Comunico che in data 15 luglio 2010 il consigliere Vincenzo De Luca ha rassegnato le proprie

dimissioni dalla carica di consigliere regionale, optando per la carica di Sindaco. Preciso che il Consiglio regionale si limita a prendere atto, trattandosi di dimissioni dovute ad incompatibilità di carica prevista per legge. La Giunta delle elezioni, riunitasi in data odierna, ha proceduto alla attività istruttoria per l'individuazione del candidato subentrante al fine di proporne la surroga in Consiglio. Dal verbale dell'operazione dell'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte d'Appello di Napoli risulta che il seggio spettante al candidato Presidente della coalizione del Gruppo di lista non riunito in coalizione che ha ricevuto sul piano regionale un totale di voti validi immediatamente inferiore al candidato proclamato eletto Presidente ed assegnato al candidato Vincenzo De Luca è stato sottratto alla lista provinciale del Gruppo avente il contrassegno di Alleanza per l'Italia (API) nella circoscrizione di Napoli. Dal verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli alla lista quattro contrassegnata da Alleanza per l'Italia il primo degli eletti risulta essere il candidato Giuseppe Pietro Maisto che subentra al consigliere dimissionario Vincenzo De Luca.
Pongo, quindi, in votazione per alzata di mano la surroga del consigliere Pietro Maisto. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?
Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito

PRESIDENTE: Ove sia presente il consigliere Pietro Maisto, è pregato di entrare in Aula. È presente il consigliere Maisto? Arriverà.
Torniamo al punto tre dell'ordine del giorno. È aperta la discussione.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: Signor Presidente, lei correttamente ha letto l'ordine del giorno e il punto tre reca: "Comunicazioni del Presidente della Giunta regionale in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale, e all'attuale situazione politica – Dibattito". Quindi, ritengo che lei la parola la debba dare al Presidente della Giunta regionale. Lei correttamente ha fatto questo ordine del giorno e che sia il Presidente della Giunta regionale a introdurre i lavori su questa vicenda. Credo sia importante innanzitutto sentire lui.
PRESIDENTE: Dò la parola al Presidente del Gruppo PdL, Martusciello.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: Signor Presidente, soltanto per ribadire che la seduta di oggi nasce azionando l'istituto del cosiddetto gradimento. Naturalmente il gradimento è un istituto a salvaguardia dei diritti del Consiglio regionale. I consiglieri regionali in qualche maniera hanno ritenuto di azionare l'articolo dello Statuto per esprimere il gradimento o il mancato gradimento dell'assessore competente, del nuovo assessore Amendolara.
Vale la pena ricordare che quando si è trattato di dover votare il gradimento alla Giunta nel suo insieme, l'istituto non è stato azionato perché nessuno lo ha chiesto. Quindi è chiaro che il legislatore che ha scritto lo Statuto regionale immaginava che il gradimento fosse un'opportunità di chi vuole esprimere gradimento, Caldoro ha espresso, dominando il Consiglio regionale, quindi, coloro che hanno firmato la richiesta di convocazione di questa seduta in qualche maniera devono spiegarci le motivazioni per le quali gradiscono o meno la nomina dell'Assessore regionale. Chiederei al centro sinistra, visto che siamo qui su iniziativa dei Consiglieri regionali che hanno firmato la convocazione, di non fermarci sulle questioni formali e se c'è la necessità di incardinare un dibattito dal quale emergono riflessioni forti, interessanti, sarà, poi, compito del Presidente Caldoro trarre le conclusioni al termine del dibattito recependo i suggerimenti, le osservazioni anche alcuni elementi presenti nella mozione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

consentendo a questo Consiglio regionale di farsi un'idea delle riflessioni che si sviluppano, quindi, non fermiamoci alle questioni formali. Chiederei al centro sinistra che in qualche maniera è stato l'artefice di questa convocazione, di cominciare a spiegare le ragioni del perché siamo qua in Aula nella consapevolezza che da parte nostra non c'è nessun tentativo di stringere la discussione, siamo pronti a stare quanto tempo volete, non c'è alcun tentativo di non voler votare la mozione, siamo pronti a discutere come superare le questioni regolamentari che si frappongono tra noi e il voto della mozione che avete scritto, però cerchiamo di entrare nel merito della discussione che vogliamo incardinare e, quindi, cominciamo il dibattito attraverso l'intervento di coloro che hanno firmato la richiesta di convocazione di questo Consiglio regionale

GIORDANO, Presidente gruppo IDV: Ritengo che si è avviata la discussione dal gradimento sulla nomina della nuova delega, non tanto per sapere il gradimento del Presidente, perché è ovvio, che se lo ha delegato è una persona di suo gradimento,ma siccome stiamo vivendo un periodo molto particolare della nostra politica, uno dei più oscuri, non voglio parlare di quella nazionale, ma almeno di quella regionale ci dovete consentire di poterne parlare. Noi richiediamo al Presidente di poterci relazionare in quanto noi siamo a conoscenza soltanto di quello che leggiamo dalla stampa. Siccome sono abituato a vedere le cose con molta chiarezza e non mi fido della stampa, per incardinare un buon discorso, un buon dibattito anche sul gradimento di questo Assessore, a nome del mio Gruppo, chiedo che il Presidente ci possa chiarire che cosa sta accadendo e penso che si possa fare in maniera libera un buon dibattito. Sapere la verità dal Presidente, penso che per noi sia di primaria importanza. Grazie!

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, il punto all'ordine del giorno è proposto in maniera chiara: comunicazioni del Presidente della Giunta regionale, qui presente, che ringrazio per la sua presenza, in merito alla nomina dell'Assessore regionale all'agricoltura, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale e all'attuale situazione politica - Dibattito. Mi pare del tutto scontato ed in linea, non solo con il senso logico, ma anche con le tradizioni di quest'Aula, che il dibattito debba prendere le mosse dalle comunicazioni del Presidente, il punto all'ordine del giorno è proposto in siffatto modo. Il Presidente comunicherà le ragioni che lo hanno spinto a nominare il dott. Amendolara Assessore regionale all'agricoltura e credo anche farà un riferimento all'attuale situazione politica posta che così recita l'ordine del giorno, poi, sulle dichiarazioni del Presidente si aprirà il dibattito. Mi pare che l'inversione non sia assolutamente in linea con il punto 3, peraltro, mi pare del tutto scontato anche che il Presidente della Giunta regionale abbia il diritto di replica, se riterrà di avvalersene. Quindi, penso che sia nostro diritto ascoltare prima dei nostri interventi quello del Presidente della Giunta regionale il quale ha già avuto modo di anticipare ampi stralci del proprio pensiero attraverso dichiarazioni alla stampa nazionale. Sarebbe ben paradossale se il cittadino di Torino dovesse leggere le dichiarazioni del Presidente Caldoro così come ha letto sulla stampa di Torino e il Consiglio regionale della Campania, a 7 giorni da quelle dichiarazioni, non ne fosse ancora debitamente informato.

PRESIDENTE: abbiamo ascoltato i vari interventi, il Presidente del Gruppo del PDL ha detto chiaramente quale era l'opinione. Diamo di nuovo la parola al Capogruppo del PDL.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: Solo per ribadire, apprendiamo che il centro sinistra ha presentato una mozione. Il proponente, ai sensi dell' articolo 69 del regolamento interno, può chiedere sia concordata la data di discussione, il Consiglio, unita la Giunta determina il giorno della discussione, prima della data, il Presidente dà la parola uno a favore e uno contro. Come lo volete incardinare questo Consiglio? Siamo nell'ipotesi dell'articolo 61? Le regole sono regole, capiamo che avete la frenesia di violarle, siamo stati convocati da voi ai sensi dell'articolo 71? Il Presidente riferisce sull'operato della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Giunta, siamo nell'ipotesi della mozione che avete presentato questa mattina? Siamo nell'ipotesi dell'articolo 30 del Regolamento? Siamo nell'ipotesi del gradimento sulla nomina dell'Assessore regionale, Consiglio regionale che ci è stato chiesto dai Capigruppo dell'opposizione. Il punto all'ordine del giorno, il Consigliere De Caro lo legge per parti separate, il punto è unico, non è immaginabile che esiste una prima parte e una seconda parte. Sembra davvero stucchevole l'atteggiamento del centro sinistra che avendoci fatto venire qui in Consiglio regionale a dover discutere di un argomento che loro ritengono fondamentale e sul quale immaginiamo di poter dare un nostro contributo, ci si perda nella lettura formale dell'ordine del giorno, dobbiamo stare al Regolamento. Chiederei ai firmatari dell'ordine del giorno, della convocazione, se intendono intervenire, altrimenti i Capigruppo della maggioranza prenderanno la parola e incardineranno il dibattito.

RUSSO G., Presidente gruppo PD: Vorrei ricordare al Consigliere Martusciello che il centro destra ha vinto per governare e non per comandare al di là delle regole, delle procedure e degli impegni che assumiamo, sarebbe utile che se lo ricordasse oggi e per l'avvenire. In ogni caso, mi rivolgo direttamente al Presidente della Giunta: non è un problema del Capogruppo del PDL, capisco l'imbarazzo, ma mi rivolgo alla cultura e al rispetto istituzionale. che so che il Presidente della Giunta regionale ha. Faccio appello, al di là di tutta quella che potrebbe essere una disputa procedurale, segnerebbe solamente una difficoltà, che sarebbe utile evitare affinché, come giustamente ha detto prima il mio collega Del Basso De Caro, il Presidente della Giunta regionale avrebbe nei confronti di questo Consiglio. E' necessario il doveroso rispetto e chiarisca alcune vicende, che ha già avuto modo di segnalare e di rappresentare sulla stampa, aprendo un dibattito civile e doveroso, e alla fine può tirare anche le conclusioni che ritiene più opportune.

SALVATORE, Presidente del gruppo "Per Caldoro Presidente": Prendo atto del garbo con cui il Capogruppo del PD ha riproposto la questione, ma mi sembra che il collega Martusciello abbia sottolineato i termini giusti della convocazione di questo Consiglio, tra l'altro, cercando sempre di essere pragmatici e di cercare di ottenere sempre dei risultati dalle riunioni della nostra Assise. E' opportuno che questo dibattito sia iniziato da chi lo ha proposto, perché, probabilmente, possono essere forniti, al Presidente Caldoro, elementi ulteriori e il Presidente Caldoro può avere la possibilità, nelle conclusioni del nostro dibattito, di dare ulteriori informazioni. Tra l'altro, rispetto alle vicende di cui parliamo, mi pare che quello che possa essere a conoscenza del Presidente Caldoro è a conoscenza di tutti quanti noi. Quelle che sono le sue opinioni le ha già comunicate in maniera ampia, attraverso la Stampa, se l'opposizione ha necessità di un ulteriore approfondimento lo dica in quest'Aula, altrimenti, se non ritiene di procedere, pregherei i colleghi di maggioranza di dare avvio al dibattito.

PRESIDENTE: il Consiglio regionale è convocato per due ore sul dibattito, non vorrei che le due ore passassero per discutere sull'ordine dei lavori. Dò la parola al Consigliere Gabriele dopodichè apriamo il dibattito.

GABRIELE (PD): Distinguerei la presenza, in questo consesso, del dott. Amendolara, a cui vanno i miei auguri di buon lavoro, dal contesto del dibattito. L'agricoltura ha bisogno della presenza dell'Assessore al ramo fino ad oggi vuota. Perdurando questa indisponibilità democratica della Giunta regionale, del suo Presidente, a cui già nello stesso momento in cui avevamo avuto notizia, attraverso la stampa, degli attacchi verso la sua persona e soprattutto verso l'istituzione avevamo fatto la doverosa solidarietà istituzionale, perdurando questa indisponibilità a discutere, per quello che mi riguarda, invito il gruppo dell'opposizione a fare lo stesso, lascio l'Aula e non tornerò in questo Consiglio regionale finché non vi saranno chiarimenti da parte del Presidente della Giunta su questa assurda questione politica, vile attacco alla maggioranza qualificata in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Consiglio regionale, dal voto dei cittadini ad appena 100 giorni dal suo insediamento.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Presidente, grazie a lei e a tutto il Consiglio. Non è una questione di metodo, ma penso sempre di rispetto istituzionale. Questa mia considerazione è una considerazione che ho fatto anche l'altra volta. Mi riesce difficile di dover venire qui a comunicare qualcosa che non ha gli aspetti di comunicazione istituzionale propria dell'attività di un Parlamento, che in ogni organo istituzionale si fa. E' dovere della Giunta, per ragioni istituzionali e amministrative, o del Governo regionale o Governo nazionale, di dire quelle che sono le informative che sostanzialmente fa il Governo. Spesso viene fatto in politica estera, i fatti straordinari che avvengono, o anche questioni che sono legate a vicende urgenti. In quel caso il Governo ha il dovere istituzionale di venire in Consiglio, andare in Parlamento per dare l'informativa.

Ci sono altre questioni, che hanno un rilievo sicuramente istituzionale, ma hanno prevalentemente un rilievo politico, perché si materializzano attraverso un dibattito, una posizione politica, una richiesta di alcuni gruppi, com'è avvenuto in questa circostanza. Vi è stata una richiesta che in generale viene dal Presidente della Camera, dal Presidente del Consiglio. Se ci sono atti urgenti, si sente con il Governo, interviene in termini di comunicazione, quando c'è, prevalentemente, una di decisione di carattere politico. Questa vicenda, al di là della procedura di gradimento, che rientra nei canoni istituzionali, ha un rilievo sicuramente politico; tanto è vero che è giusto e legittimo che la parte dell'opposizione chieda, anche attraverso una formulazione ufficiale o una mozione, che si caratterizza politicamente, generalmente, in ogni consesso istituzionale. Avviene che chi propone si assuma, giustamente, credo che sia corretto che sia così, non il contrario, perché è proprio di chi assume una responsabilità esprimere la propria posizione; altrimenti, è un modo come nascondere, tendenzialmente, una posizione che invece va espressa perché è stata chiesta. La leggo dal punto di vista della correttezza istituzionale e politica, non perché abbia difficoltà a parlare prima, ma perché credo che sia opportuno che si rispettino i ruoli. Quindi, quando ci viene una richiesta politica, chi la richiede si assume la responsabilità di dire quello che pensa; poi, io sono qua, posso intervenire durante, dopo, in replica, quello che ritenete opportuno; possiamo riaprire un dibattito. Iniziare fuori da questo schema, non avendo la proposta al Governo, non essendoci quei canoni propri dell'istituzione in termine di informativa urgente, che comunque va fatta nei casi particolari, che com'è noto in ogni consesso istituzionale vengono fatti, oggettivamente ho difficoltà a rendere pieno questo dibattito consiliare; che voglio rendere pieno proprio nella maturità del rapporto politico. Ho bisogno che politicamente ci sia chi si assume la responsabilità, che faccia un passo avanti e dica tutto quello che vuole sentirsi rispondere. Sono qua per farlo, altrimenti ci infiliamo in una situazione complicata nella quale ogni cosa che possa dire oggi, prima del dibattito, è forzato, e non sarà completo, probabilmente non sarà utile e non è neanche giusto, proprio nel corretto rapporto che ci deve essere nelle istituzioni. Però un po' di esperienza consiliare ce l'ho, ho anche un po' di esperienza parlamentare, non le ho inventate io queste regole. Così avviene sempre! Se ci si chiede, non so su quali basi. Un'eccezione che non ha presupposti né istituzionali né politici, ho difficoltà a capire perché non è rituale una procedura del genere. Poi uno si può appellare a dire che è stato scritto così. Ho capito, ma non credo che sia utile soprattutto a chi ha fatto questa proposta che è bene che dica quello che pensa di fronte ad una richiesta del genere. Io la vedo così! Poi non mi sottraggo. Anzi, ringrazio, sono convinto che è utilissimo affrontare un discorso in questa maniera, perché si deve dare forza reale al Consiglio di esprimere e non avere un'azione di sudditanza, che subisce e poi gioca di rimessa. Deve giocare d'attacco, è giusto che lo faccia, tutta l'opposizione chiede che venga fatto così. Il nostro dovere è ascoltare queste posizioni politiche prima

di tutto; quindi, non c'è nessuna intenzione di evitare un confronto su questo tema. Però, dobbiamo capire che questo tema ha, chiaramente, un profilo di carattere politico, né di urgenza, caratterizzato solo da paletti legati a fatti istituzionali. I fatti istituzionali sono legati solo al gradimento dell'Assessore, il resto non c'è. Quindi, potrei fare un piccolo intervento in cui presento l'Assessore che tutti conoscete; una logica di gradimento per poi aprire il dibattito da parte vostra e rispondere sui temi politici. Oggettivamente è una difficoltà ragionare così, ma lo dico avendo un minimo di esperienza di consessi istituzionali e ho difficoltà ad andare fuori da quello che è il rito di un'azione tutta politica che viene proposta . Ho grande rispetto e ritengo utile e per questo ringrazio il Consiglio.

PRESIDENTE: Penso che possiamo andare avanti con i lavori. Chi si iscrive a parlare?
Sull'argomento, poiché sull'ordine dei lavori abbiamo esaudito quello che dovevamo dire, quindi, se chiede la parola per intervenire nel dibattito va bene.

CORTESE (PD): Signor Presidente del Consiglio, Signor Presidente della Giunta e colleghi tutti: quando si è insediato questo Consiglio, il Consigliere Colasanto ha tenuto a darci dei numeri, legati, soprattutto, alla presenza di donne, giovani Consigliere, di tante persone che entravano per la prima volta a far parte del Consiglio regionale.
Noi Consiglieri neoeletti, in modo particolare abbiamo letto immediatamente lo Statuto per essere perlomeno in grado di affrontare il compito dal punto di vista dei Regolamenti statutari.
Io oggi mi ritrovo con un ordine del giorno che ha la sua firma. Lei stesso, nel momento in cui ha iniziato i lavori del Consiglio, ha detto che la mozione presentata dalle opposizioni sarebbe stata oggetto di un prossimo Consiglio, perché dati i tempi non si poteva discutere oggi. Sento invece, in questo momento, che si ritornare sul discorso della mozione e delle questioni politiche, come se le questioni politiche non riguardassero questo Consesso.
Io ritengo, prima di lasciare quest'Aula, che il Presidente debba essere innanzitutto il garante – nella figura del Presidente del Consiglio e del Presidente della Giunta – della democrazia e dello Statuto. L'ordine del giorno che lei ha firmato non contiene in alcun punto la mozione, e lei comunque è partito dal terzo punto. È scritto in lingua italiana – io sono una insegnante –: lì siedono un Rettore e dei professori universitari: chiedo loro di leggere l'italiano, perché in questo momento io mi sento offesa, proprio perché si sta aggirando un ostacolo. Ci viene detto dal Consigliere Martusciello che è sostanza. Ma stiamo scherzando! Qua ne va proprio delle elementare norme di democrazia di questo Consiglio. Io chiedo che ci si attenga all'ordine del giorno che ci avete mandato, dove non c'è scritto né mozione né niente. Presidente, qui c'è scritto "Comunicazioni del Presidente e della Giunta regionale". Presidente, lei deve intervenire in merito a quello che c'è scritto, ci deve dire perché in questo momento siede nei banchi della Giunta il dottor Amendolara come Assessore all'agricoltura; c'era qualcun altro in Giunta che non c'è? Sostituisce qualcuno? Sono nodi politici, Presidente, che o ce li scioglie lei o ne riparleremo, per quanto mi riguarda, al prossimo Consiglio, quando discuteremo la mozione che le opposizioni hanno presentato.

PRESIDENTE: Io ho predisposto l'ordine del giorno. Penso che il Presidente Caldoro abbia già dato una spiegazione abbastanza chiara. Si sarebbe potuto attenere a rispondere per due minuti sulla comunicazione per la nomina del nuovo Assessore, poi aprire il dibattito, quindi tornare sull'argomento. È stato stilato così anche per una questione di opportunità, considerata la nomina del nuovo Assessore. Quindi non è che noi possiamo prendere lezioni da chicchessia.

Ha chiesto di parlare il Presidente del Gruppo PSE Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: Signor Presidente, per la verità, in merito alla confusione fatta con la predisposizione dell'ordine del giorno, facemmo una riunione dei Capigruppo lunedì

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

scorso. In quella riunione io chiesi, e nella mattinata avevo inviato una nota formale sia a lei che al Presidente Caldoro, di convocare questo Consiglio regionale con questo tema all'ordine del giorno. Poi, invece, l'ordine del giorno del Consiglio regionale è arrivato con quest'altra formulazione.
Io, in apertura dei lavori, ho sottolineato che i Consiglieri regionali sono stati convocati su questo ordine del giorno, mentre invece lei avrebbe potuto sicuramente iscrivere all'ordine del giorno "richiesta di convocazione ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento del Consiglio regionale avente ad oggetto la richiesta fatta da me lunedì scorso".
Signor Presidente del Consiglio, il Presidente della Giunta regionale è intervenuto dicendo che non si vuole sottrarre alla discussione. Per me, quindi, vale da socialista la parola del Presidente, il quale dice che in questa seduta non si sottrarrà alla discussione di merito. Noi questa discussione l'abbiamo chiesta e la vogliamo portare avanti. La invitiamo soltanto, signor Presidente del Consiglio regionale, ad essere più attenti nella formulazione degli ordini del giorno, perché così evitiamo questioni formali, come ha richiamato il collega Martusciello, che ci distolgano dai fatti sostanziali che in questa giornata tutti quanti noi abbiamo interesse, e soprattutto credo che lo abbia sia la Regione Campania che il Paese, a conoscere meglio, nella sede istituzionale e non sulla carta stampata., che raccoglie polemiche e punti di vista, ma non il senso delle Istituzioni, vicende serie e complicate.
Per questo, signor Presidente, noi abbiamo preparato un intervento scritto, proprio perché la questione è estremamente seria, voglio dare lettura: "Egregio Presidente, egregi Colleghi Consiglieri, non posso che aprire questo mio intervento con la solidarietà al Presidente Caldoro. Presidente, quando la politica smette di avere un ruolo si arriva anche ad inventare dossier per raggiungere obiettivi poco nobili. Vertici segreti sono solo l'aspetto più inquietante dell'inchiesta, partita indagando su alcune organizzazioni camorristiche interessate al business dell'eolico in Sardegna e allargato quando sono emersi nomi eccellenti delle Istituzioni, dei magistrati della Corte di Cassazione, del CSM, della Corte costituzionale, coinvolti. Nell'ordinanza del gip Giovanni De Donato viene descritto chiaramente il raggio d'azione del terzetto massonico-affaristico.
Da garantista non posso che avere fiducia della magistratura e aspettare, il responso delle toghe, prima di esprimere sentenza. Ma la vicenda che vede il coinvolgimento di un intero partito che tenta di bloccare con menzogne e *spy story* una candidatura meritano un giudizio e un dibattito in quest'aula. Verdini, Dell'Utri, Cosentino, Sica: Presidente, non vorrei essere nei suoi panni, per la situazione difficile e imbarazzante che mostra il decadimento morale e politico del nostro Paese. Presidente, per lei, comprendo, è ancora più grave perché il nemico si nasconde tra le mura di casa. Presidente Caldoro, lei ha sempre rivendicato la propria autonomia dai poteri forti, anche nel suo stesso partito. Comprendo, come evidenziato dai giornali, che lei è stato praticamente costretto a dare un Assessorato a sig. Sica, e difficilmente credo che questa sia stata l'unica decisione presa, in funzione del peso di alcuni esponenti di spicco del suo partito. Ma prenda la distanze, per tutelare in primis le Istituzioni. Oggi più che mai è in atto una questione morale che va affrontata. La pericolosità criminale di questa rete al servizio di un disegno politico viene fuori con una paurosa chiarezza, ma la situazione è sconcertante e lancia i partiti e le Istituzioni nel baratro. Per non parlare poi della questione Cosentino: per fortuna anche a destra si è scoperto l'istituto delle dimissioni. Sica si è dimesso – mi viene da dire – "Sica et simpliciter"; Cosentino idem. Quindi, al di là degli atti formali e delle parole di circostanza, è probabile che la storia del complotto ordito dalla banda degli onesti – per citare un famoso film di Totò – sfoci in una sorta di regolamento di conti all'interno del PdL Campania. Nella politica interna ai partiti per costume e storia non mi sento di mettere becco. Dove però è necessario fare chiarezza, non solo per la Campania e per il Paese, è su ciò che veniva fatto in nome di Cesare. Le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

carte dell'inchiesta sulla nuova P3 scoprono l'abisso nel quale stava e sta tuttora per precipitare la nostra democrazia; in mano ad una cupola che sul lodo Alfano non ha esitato a giocare una partita mortale dentro e contro lo stato di diritto, un vero e proprio network criminale, al servizio della politica. Questo è il problema, questa è la questione che rimanda il nostro Paese agli anni bui della Loggia P2, ed è grave che in queste ore c'è chi tenta di minimizzare la vicenda. La questione è seria, e merita il giusto peso. La questione morale è sempre più la questione italiana. L'Italia sta soccombendo sotto la mancanza di legalità e del rispetto del bene pubblico, un tumore maligno annidato in un organismo senza anticorpi. Così i vertici della Corte dei conti definiscono la corruzione che infesta il nostro Paese. La questione morale è oggi più che mai questione politica, la questione centrale della politica italiana.

La legalità è l'infrastruttura sulla quale poggia la democrazia. Senza di essa non si va da nessuna parte, nessuna buona legge è efficace, nessuna riforma è veramente applicabile. Oggi siamo in presenza di una nuova questione morale. Se la prima fu segnata da un predominio dei partiti e delle loro correnti sull'economia e sulla società, questa è segnata al contrario da un predominio dell'economia e degli affari sulla politica. Il 1992 segna questa cesura. Dopo il 1992 l'impresa si fa politica.

Gli anni del pensiero unico, meno Stato e più mercato, sono stati gli anni del trionfo di un'idea gerarchizzata e oligarchica della politica. Da qui nasce la convinzione che la questione morale e la questione democratica devono fondare una nuova stagione. Si tratta anzitutto di ricostruire una barriera, un discrimine, un orizzonte morale, perché il domani, le Istituzioni e la democrazia si poggino su basi nuove, più solide e più garantite, dopo i tragici anni della transizione e della deriva leaderistica. La politica deve conquistare i nuovi spazi nei territori espugnati dal mercato e dall'interesse privato, ma non lo può fare con le armi spuntate dei vecchi partiti: lo deve fare con nuovi strumenti, nuove regole e nuove forme della rappresentanza, nuova soggettività della società civile organizzata, un nuovo rapporto con gli interessi sociali e del lavoro.

Dobbiamo andare oltre, pensare a un nuovo modello democratico. Per fare questo, occorre un nuovo rapporto tra etica e politica, tra valori e riforme, tra legalità e concretezza, tra indignazione e azione. Occorre un nuovo orizzonte, un orizzonte che non può riguardare solo una parte del Paese: la questione deve riguardare tutti.

In definitiva, caro Presidente Caldoro, allarmati da questo spirito, noi del Partito socialista siamo stati i primi a scriverti e chiedere la convocazione di questa assemblea straordinaria. Il Presidente del Consiglio regionale e i colleghi consiglieri hanno potuto leggere la missiva a loro indirizzata per conoscenza, dove oltre modo è stata manifestata la necessità di dare inizio ad una nuova stagione all'interno delle nostre istituzioni, le quali continuamente e storicamente vengono mortificate. Episodi del genere non possono essere e non potranno mai essere sottaciuti o considerati ineluttabili all'interno dell'acceso e aspro clima politico che oggi vive il nostro Paese, la nostra Regione. Non possiamo e non vogliamo rassegnarci all'idea che è normale costruire intimidazioni o ricatti alle Istituzioni pubbliche.

Dunque, davanti a noi occorre aprire un nuovo orizzonte non in nome di Cesare, anche perché prima o poi arriveranno le idi di marzo, ma in nome di un intero Paese che ha bisogno di essere riformato, ha bisogno di ripartire, ha bisogno di rimettersi in carreggiata. Questo potrà accadere solo ed esclusivamente con il concorso di tutti gli attori in campo. Forza Stefano: vogliamo una Giunta del Presidente tutta tua. Hai l'autorevolezza per farlo, la *spy story* ti ha rinforzato, mentre il PdL è nel totale marasma.

Noi potremo, in questa eventualità, sostenerti – dal di fuori s'intende – nell'interesse esclusivo della Campania che non può permettersi Governi dimezzati o immobili.

PRESIDENTE: Voglio solo ricordare all'Aula che il dibattito durerà due ore. Da parte della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

maggioranza mi è stato detto che ci saranno solo due interventi. Quindi, il tempo che rimane può essere ceduto alla minoranza, sicuramente. Però vorrei dire a tutti coloro che si iscriveranno a parlare di contenere la durata dei propri interventi per dare la possibilità a tutti quanti di intervenire.
Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il consigliere Marrazzo.
MARRAZZO (IDV): Signor Presidente, premetto che sembra un po' anomalo come si sta costruendo questo dibattito; credo che il dibattito stesso era stato chiesto nell'interesse dei cittadini della Campania, nell'interesse di coloro che hanno voluto Caldoro nostro Presidente. Però, proprio per l'ordine dei lavori, vorrei chiedere al Presidente e anche ai Capigruppo, tenuto conto che sono stati contingentati i tempi e tenuto conto dell'anomalia per come si sta costruendo il dibattito, avremmo preferito chiaramente discutere sulla relazione del Presidente Caldoro ed eliminare la decisione di contingentare i tempi dell'Aula; in modo che ogni consigliere possa dare un contributo affinché il Presidente Caldoro ne possa fare tesoro e fare la sintesi degli interventi delle diverse forze politiche e dei singoli consiglieri.
PRESIDENTE: Vi è la proposta del consigliere Marrazzo. Non penso che da parte dell'opposizione, almeno da quello che mi riferisce il Capogruppo della PdL, ci siano difficoltà. Diamo un orario: le 19 vanno bene? Mi assumo io la responsabilità: proseguiamo fino alle ore 19. Diamo la parola al consigliere Nocera.
NOCERA (PDL): Signor Presidente, brevemente volevo dire che sono entrato in questo consesso civico, quale è il Consiglio regionale della Campania e ho osservato per un mese cosa succedesse. Devo dire che pensavo che gli atteggiamenti del centrosinistra mutassero a seconda del consesso in cui ci si trova, ma vedo che il centrosinistra – in particolar modo, un'ala ben identificata del centrosinistra – usa la pratica dell'abbandono dell'Aula come pratica politica, non volendosi confrontare. Io devo ringraziare il consigliere Oliviero che, al di là delle sue osservazioni opinabili, ha assunto un atteggiamento responsabile rispetto alla posizione del Presidente Caldoro che ha dato la massima disponibilità richiamando la correttezza istituzionale come momento di confronto con le opposizioni.
Io voglio dire che come maggioranza non accetteremo questi atteggiamenti. Se si dovessero ripetere in questa Legislatura, rivolgiamo un invito a chi ha gravi responsabilità, perché chi assume questi atteggiamenti abbastanza rigidi sono gli stessi che hanno avuto gravissime responsabilità nella gestione di questa Regione. Spesso accade che anche nelle audizioni delle Commissioni essi vengono a sorvegliare e a dire che dobbiamo governare: il centrodestra lo vuol fare nella massima correttezza istituzionale e soprattutto con il confronto giornaliero. Quindi, io ringrazio il consigliere Oliviero e il consigliere Marrazzo che hanno dato la disponibilità a voler fare questo confronto. Vi è una mozione che il Capogruppo Martusciello ha ritenuto che sulla quale possiamo iniziare a discutere e, quindi, possiamo andare avanti. Voglio dire che anche il Presidente del Consiglio regionale Paolo Romano può, se vuole, aprire il dibattito.
PRESIDENTE: Il dibattito è iniziato dopo l'intervento del consigliere Oliviero: già stiamo su questa linea.
Ha chiesto la parola il consigliere Barbirotti.
BARBIROTTI (IDV): Signor Presidente, signor Presidente della Giunta, gentili colleghe e cari colleghi, è doveroso rivolgere pubblicamente la mia solidarietà al Presidente Caldoro, cosa che già ho fatto in privato. Vedete, io non ho una concezione manichea della vita: non ho mai pensato che tutti i buoni fossero da una parte, tutti gli onesti, tutti i puri, tutti i giusti dalla mia parte politica e non ho mai pensato che tutti i cattivi fossero dall'altra parte, tutti i disonesti, tutti i reprobi, tutti i crudeli. Non è così. Ci sono anche galantuomini nell'altra parte politica, come ci sono persone non valide che non dovrebbero fare politica e che militano nella mia area politica.
Ciò detto, oggi a cento giorni dalla elezione del nuovo Consiglio regionale – circa cento giorni –

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

noi siamo qui chiamati a discutere in quest'Aula non della disoccupazione giovanile, non dei centomila campani che nel 2009 hanno preso di nuovo la strada del nord come emigrati. Tutti gli emigrati hanno pari dignità, pari valori, ma ora vanno fuori i giovani studenti, i giovani laureati in ingegneria, intelligenze e capacità che ci rendono più poveri. Non dell'emarginazione degli anziani, dei diversi, delle persone che hanno bisogno: non discutiamo di questo. Non discutiamo della gravissima emergenza ambientale che comunque continua a vivere la nostra regione. Non discutiamo dello scarso impegno sociale verso le fasce più deboli della nostra società. Non discutiamo della follia del ritorno al nucleare che ci vogliono propinare per produrre energia elettrica attraverso il nucleare che lascerà scorie radioattive per l'eternità alle future generazioni. No. Non discutiamo di questo. Noi discutiamo di qualcosa di ben diverso: noi discutiamo dell'avidità, l'avidità del denaro legata al potere. Per i cristiani – ve ne saranno tanti qui, tutti siamo cristiani – l'avidità è il peccato capitale più grave: se non ti penti in procinto di morte non vai in paradiso e per te si spalancano le porte dell'inferno. Per i laici che cos'è l'avidità? L'avidità è quello squallido, sporco comportamento morale per il quale si possono commettere le più atroci nefandezze, i più atroci delitti, anche i genocidi. Questa è la verità. Ebbene, che cos'è se non avidità legata al denaro e al potere quello che ha animato questa cricca di delinquenti, di squallidi individui, di piccoli faccendieri, di cattivi che hanno cercato di colpire, di infangare, di denigrare una persona perbene? Che cos'è? È avidità. È avidità legata al potere, è avidità legata al denaro. Ma questa avidità a che cosa avrebbe portato? Che cosa sarebbe successo se avesse avuto esito positivo questa trama schifosa, questa sporca trama? Che una persona perbene, una persona che non era finalizzata agli interessi di questa cricca, che non era omogenea, non era legata a questa cricca avrebbe dovuto dire addio alla sua carriera politica. Sarebbe stato messo in un anno, sarebbe stata la sua morte politica.

Badate, tutti gli esseri umani, tutti i cittadini hanno pari dignità e devono essere considerati per la dignità che hanno, per quello che rappresentano. Però, un uomo politico vive di una sua immagine più degli altri. Colpirlo, ferirlo, mortificarlo, così come si tentava, significa ucciderlo. Oltre questo non ci poteva essere nient'altro. A meno che il nostro Paese, la nostra Campania non vogliamo paragonarla a qualche "Repubblica delle Banane" del Sudamerica degli anni Cinquanta dove gli avversari politici venivano proprio eliminati fisicamente. Questo è. La calunnia della quale è stato oggetto il Presidente della Giunta regionale è il massimo che poteva fare questa cricca di delinquenti.

Allora, chiediamo innanzitutto al centrodestra uno scatto di orgoglio, di recuperare quel legame e quel mandato che il popolo campano gli ha dato. Il popolo campano ha stabilito che nella nostra Regione dovesse governare il centrodestra. In questo modo se voi non emarginate, se non cacciate fuori dai vostri ranghi questi delinquenti, questi avidi, voi non recupererete il rapporto corretto con il vostro elettorato.

La Regione Campania ha bisogno di essere governata e governata bene, ha bisogno di uno scatto di orgoglio. La Regione Campania ha bisogno di sapere da lei, Presidente Caldoro, perché è stato nominato Assessore Sica, quali meriti, quali capacità, quale intelligenza aveva da mettere in campo. Io vedo nella sua Giunta fior di intelligenza, fior di capacità, e non mi sembra che Sica fosse portatore di questa intelligenza e di queste capacità. Chiedo a lei, Presidente Caldoro, di sapere se è lei che indirizza la linea politica della Giunta o se sono altri che indirizzano in Campania la linea politica della sua Giunta. Chiedo a lei, Presidente Caldoro, di sapere perché, mentre il Capo dell'opposizione ha rassegnato le dimissioni da Consigliere regionale, nella sua Giunta siedono ancora parlamentari, siedono ancora Sindaci, siedono ancora Consiglieri regionali che quantomeno moralmente dovrebbero rispettare il patto fatto con lei, cioè che chi era

Consigliere regionale non avrebbe dovuto poi svolgere anche il compito di Assessore regionale.
Queste cose le chiedo e mi auguro che lei mi risponda. Grazie.
PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Giuseppe Russo, Capogruppo del PD. Prego.
RUSSO G., Presidente gruppo PD: Ringrazio il Presidente Caldoro per le precisazioni. Lo ringrazio, ma al tempo stesso non condivido. Non condivido la valutazione e il giudizio che lui dà sulla necessità che fosse il Presidente stesso a dare un'informativa su pregnanti vicende politiche. E voglio ribadire "politiche", perché non vi è mai stata nessuna intenzione da parte delle opposizioni di sovrapporsi ad una vicenda giudiziaria. La nostra era e rimane una preoccupazione politica non di poco conto, non marginale. E che la cosa avesse caratteri di urgenza e di indifferibilità è data dall'insieme delle questioni che sulla stampa sono apparse, dal dibattito che sui giornali sta avvenendo e anche dall'imbarazzo e dai piccoli trucchi di Assemblea che la maggioranza cerca di mettere in atto per evitare un dibattito che può far solo bene a questa Istituzione e non renderlo residuale.
Noi eravamo consapevoli che si potesse correre questo rischio. Eravamo consapevoli dell'intendimento del centrodestra e qual'é il senso di responsabilità che lo contraddistingue – mi dispiace affermarlo, faccio una polemica esplicita – in questa fase. E siamo stati attenti e cauti, tant'è vero che abbiamo comunque presentato una nostra mozione, quella sì, che chiediamo venga discussa! Con la quale l'intendimento è quello di dare un po' di significato e di dignità a questo Consiglio regionale, che grazie ai comportamenti di oggi non offre una delle pagine più esaltanti della sua vita.
Ho chiesto al Presidente Caldoro, a cui riconosco il senso delle Istituzioni, di poter intervenire. Ma devo prendere atto, con qualche veto, che forse qualche calcolo e anche più di una convenienza l'hanno indotto nella condizione di partecipare anche lui a questa sorta di farsa. Per questo il Gruppo del PD abbandona l'Aula.

Alle ore 16.16 il gruppo PD abbandona l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: Al momento non risultano iscritti a parlare. Prego, il Capogruppo del PdL, Consigliere Martusciello, che ha chiesto di intervenire.
MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: Prendo atto che il Gruppo del PD preferisce non partecipare al dibattito. Mi auguro che rientri in Aula quando il Presidente Caldoro in qualche maniera tirerà le somme delle osservazioni che sono state portate dai Consiglieri regionali di sinistra e libertà e dell'Italia dei Valori, delle riflessioni che comunque nascono da una mozione presentata, e che quindi si possa ritrovare un po' il senso della seduta di oggi.
Allora andiamo al senso della seduta di oggi. Badate, noi non ci sottraiamo al dibattito. Noi vogliamo in qualche maniera parteciparvi – l'abbiamo detto – e abbiamo acconsentito alla proposta fatta dal Consigliere Nicola Marrazzo proprio perché il nuovo corso è proprio questo, quello di poter discutere serenamente e alla luce del sole di tutto.
Allora guardiamo le quattro osservazioni principali che il centrosinistra nelle sue diverse articolazioni ha formulato in questi giorni al Presidente Caldoro, che poi hanno portato alla convocazione della seduta di oggi. Si è detto – l'abbiamo letto nella mozione – che il Presidente della Giunta regionale deve trovare un'etica perduta perché ha nominato Sica Assessore. Si è detto che il Presidente Caldoro non è credibile perché ha nominato Sica e poi l'ha sostituito con l'Assessore Amendolara dopo pochi mesi. Il centrosinistra poi ha detto che il Presidente della Regione non può avere in squadra chi in qualche maniera in una fase preelettorale ha fatto una campagna elettorale contro lo stesso Presidente. E ancora il centrosinistra ha detto che il Presidente della Regione non può lavorare, non può lavorare bene,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

non può lavorare con libertà, perché secondo il centrosinistra il Coordinatore regionale avrebbe una politica diversa da quella portata avanti dal Presidente della Regione.
Velocemente cercheremo di spiegare perché queste quattro osservazioni poste dal centrosinistra non hanno credibilità e fondamento. La prima, il Presidente della Regione deve ritrovare un'etica perduta perché avrebbe nominato questo Sica Assessore. Mi chiedo: è lo stesso Sica che veniva premiato dalla Direzione nazionale della Margherita nel 2006? È lo stesso Sica a cui andavano i complimenti per l'organizzazione e per la politica messa in campo da Romano Prodi, da Massimo D'Alema, da Francesco Rutelli e lo stesso Sica con cui dibatteva Enzo Amendola sulla sfida giovane del PD, allora è davvero strano che quando un soggetto politico governa con il centro sinistra è un giovane in gamba, capace, un giovane da valorizzare, che viene premiato dalla direzione nazionale del partito, poi, quando viene nominato dal centro destra è una specie di cataclisma che ci è capitato addosso. Questa idea che chi sta a sinistra, in qualche maniera, ritrova la fonte battesimale, mi dispiace, ma non può essere più un metodo di selezione della classe dirigente. La seconda osservazione, il Presidente non sarebbe credibile perché ha cambiato un Assessore dopo pochi mesi, anche qui, per fortuna, ci soccorrono i precedenti, era il 25/05/2000 quando il Presidente Bassolino, su indicazione di De Luca, scelse di nominare Assessore regionale un professore universitario, il prof. Persico, quello stesso Assessore regionale fu revocato da Bassolino dopo appena due mesi e in quella Giunta battè ogni record l'attuale Consigliere regionale Valiante, che raccontano le cronache di Il Mattino di allora, rimane Assessore un'ora esatta. È la stessa maggioranza, quella che ha espresso appena un anno fa, l'Assessore De Masi, che è stato Assessore regionale per dieci giorni, allora, vedete, anche qui ci vuole coerenza nelle cose che si dicono, ci vuole la capacità di essere sempre se stessi, non cambiare solo perché si cambia la posizione degli scranni, perché una volta si è maggioranza e un'altra volta si è opposizione, non si può ritenere che un Presidente non sia credibile soltanto perché cambia la composizione della Giunta nel suo avvio. L'altra osservazione, anche essa strumentale che si è fatta in questi giorni è che in qualche maniera non si può convivere con chi ha fatto la campagna elettorale contro, campagna pre elettorale, se solo guardassimo alle leggi che regolano l'elezione diretta del Presidente della Provincia o dei consigli comunali, direi che nella legge stessa c'è la risposta a questa osservazione, c'è la possibilità dell'alleanza al doppio turno, al secondo turno, che è la dimostrazione di come la legge stessa preveda che si può far campagna elettorale per un candidato e poi sceglierne un altro al secondo turno, non si comprende perché quello che è possibile per l'elezione comunale e provinciale non è possibile in questo contesto. È naturale che all'interno di una discussione su un candidato alla presidenza della Regione ci siano diverse valutazioni fatte all'interno di un partito come il PDL che rappresenta quasi un italiano su due ed è un partito che deve essere capace di rappresentare le diverse componenti, un partito che, naturalmente, come ha detto il Presidente Caldoro, non può sicuramente arroccarsi ma che deve essere capace, in ogni momento, di mettersi in discussione, deve essere capace, in ogni momento, di aprirsi altra società, ed è la ragione per la quale l'organizzazione che ha governato e governo, il PDL deve essere capace, oggi, di fare un ulteriore salto di qualità nell'aprirsi alla società civile, lo ha fatto il Presidente Caldoro che ha individuato, attraverso un meccanismo che è contrario a quello che ha fatto il centro sinistra in questi anni, perché quando sostituì Persico, Bassolino, lo sostitui con un soggetto politico, tolse il tecnico e mise il politico, il Presidente Caldoro ha fatto l'inverso, ha avuto la capacità, anche in un momento sicuramente di difficoltà, ad aprirsi ancora ad una società civile che vuole dare il proprio contributo innovativo. L'ultima osservazione, quella che ha tenuto banco più frequentemente, il Presidente della Regione non può lavorare con un coordinatore regionale con il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

quale non è in sintonia. Premesso che questa non ritengo sia materia di Consiglio regionale perché l'organizzazione dei partiti è un elemento che non può essere messo in discussione da chi in questi partiti non vive e non milita, quindi, è un'osservazione rispetto alla quale non mi sento di dover dare spiegazioni. Faccio solo una considerazione, anche qua occorre la storia. Il Presidente Bassolino è stato Presidente di questa Regione con un Segretario nazionale, non regionale, che un giorno si e un giorno no chiedeva le dimissioni, eppure questo tema non è stato mai affrontato da parte dell'opinione pubblica né nessun Consigliere regionale che oggi pone il tema allora lo poneva.

Questa maggioranza, questi consiglieri regionali non accettano lezioni di etica pubblica da nessuno, men che meno da chi questa Regione l'ha talmente mal governata da farci piombare nello stato di difficoltà economica e finanziaria in cui ci troviamo. Ritengo che le prossime elezioni di moralità il centro sinistra le verrà a dare con l'astronave perché dovranno passare 20 – 30 anni perché possiate riacquistare una purezza morale che avete perso in 11 anni di governo regionale.

Comprendo che in qualche maniera la politica ha un suo rituale, l'abbandono dell'Aula fa parte di questo rituale, però, vedete, non è onesto nei confronti dei cittadini di questa Regione che consumiamo rituali in quest'Aula, io mi auguro che nel prossimo Consiglio regionale affrontiamo temi veri, seri, che sono presenti anche nella parte finale di quella mozione, affrontiamo il tema della crisi economica, di come sostituire i redditi di cittadinanza, di come intervenire sulle fasce deboli, ma sarebbe davvero, francamente, deprimente che noi ci dovessimo trovare in quest'Aula a dover continuare un dibattito rispetto al quale ci si è sottratti con un abbandono dell'Aula. Sono convinto, conoscendo la limpidezza e capacità del Presidente Caldoro, che nelle sue repliche avrà l'intelligenza e la capacità di cogliere le osservazioni che sono venute dai consiglieri regionali, avrà la capacità di recuperare il senso di quell'invito alla partecipazione che c'era stata nell'avvio di questo dibattito attraverso l'introduzione del suo intervento e mi auguro e sono certo, conoscendo gran parte dei consiglieri regionali che quotidianamente, indipendentemente della collocazione politica, lavorano per risolvere i problemi, che la prossima seduta di Consiglio regionale eviteremo ancora una volta di parlarci addosso e affronteremo, in maniera concreta, le problematiche vere di questa Regione.

FOGLIA (UDC): Grazie Presidente! Signor Presidente della Giunta, onorevoli Colleghi, signori Assessori, la vicenda oscura e per molti versi inquietanti che ha visto il Governatore della nostra Regione, e la Regione intera, al centro dell'attenzione della cronaca nazionale, assegna ancora una volta un triste primato a questa Regione, dove un gruppo, che io definirei di 4 pensionati sfigati, ha immaginato di poter occupare le istituzioni democratiche, di condizionare la guida di queste istituzioni, di influenzare scelte e decisioni, utilizzando mezzi e strumenti che non appartengono né alla politica né al vivere civile, ma, più probabilmente, ad ambienti senza aggettivi qualificativi che gli stessi frequentavano.

Non so né mi interessa, credo che sia oggetto dell'inchiesta della Magistratura, se questi personaggi avessero, all'interno dei partiti, fuori dai partiti, all'interno delle istituzioni, dei riferimenti; certo non era un'associazione bocciofila, questi avevano in mente delle cose con cui la democrazia non ha niente a che fare. Questi rappresentano il degrado della politica, specie se qualcuno che sedeva in quest'Aula fino a qualche giorno fa, asserisce dai giornali che nella politica tutto è consentito, anche l'utilizzo dei mezzi che lui si apprestava a mettere in atto. Io non credo che questa sia la politica, ma credo che questo appartenga ad un'altra sfera. Altro che teatrino della politica della Prima Repubblica. Come ricordava, signor Presidente della Giunta, suo padre in una intervista: nella Prima Repubblica le lotte politiche si facevano nelle sedi dei partiti, nei congressi, nelle sezioni e si utilizzavano gli strumenti della politica, di certo non si utilizzava

il fango per ricevere consensi o per ottenere candidature. Quelle erano rappresentazioni da Scala di Milano, da Regio di Parma, queste sono rappresentazioni da baraccone, sono rappresentazioni di una compagnia di giro evidentemente abituata a frequentare postriboli.

Signor Presidente della Giunta, questo fenomeno di cui oggi dibattiamo; questa vicenda, purtroppo – io dico purtroppo – è una conferma di quanto noi dell'Unione di Centro da tempo andiamo dicendo: che la crisi della politica coincide con la crisi dei partiti, anzi credo che da essa sia derivata, l'assenza dei partiti e quindi l'assenza della politica. I partiti che a partire dalla fine degli anni Ottanta hanno abdicato alle loro funzioni per assumere sempre più posizione di conservazione di potere anziché di proposta politica.

Dal 1994, con la nascita del Partito di Berlusconi si è andato sempre più affermando il partito "leaderistico", il partito del capo, il partito di colui che comanda, il partito che non ha dato la possibilità né di controllo né di concorso nell'esercizio del potere agli iscritti e ai simpatizzanti. Gli organi del partito sono nati così in modo derivato, sicuramente non elettivo, e queste oligarchie che si sono formate sia al centro che nella periferia hanno gestito e gestiscono un potere indicibile, un potere al di fuori di ogni misura. Questo poi ha determinato quel distacco dei cittadini dalla politica, non avendo loro la potestà, la capacità, la potenzialità di incidere sulle scelte politiche. Questo ha determinato quello steccato di cui oggi noi dovremmo prendere atto. Non è che questo sistema ci sia da una parte che si oppone. A questo sistema si sono adeguate sia la destra che la sinistra, anzi, il centrosinistra ha ipotizzato anche di superare le difficoltà del dibattito tra i partiti attraverso il bipartitismo che poi miseramente sta fallendo perché non ha fatto altro che trasferire le tensioni prima esistenti tra i partiti all'interno dello stesso partito. E il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Signor Governatore, noi abbiamo un'unica possibilità per far riacquistare credibilità alla politica, noi abbiamo un'unica occasione per riprendere questo colloquio, questo filo con i cittadini, abbiamo un'unica possibilità per abbattere questo steccato che in più di dieci anni di malgoverno di questa Regione ci hanno fatto considerare dalla cittadinanza come una casta. Noi abbiamo un'unica possibilità e non la dobbiamo sprecare: quella di operare nella trasparenza degli atti, quella di tutelare gli interessi generali anziché quelli particolari; di rompere un sistema che ha portato la nostra Regione ad assumere il triste primato in Italia di inefficienza, di inadeguatezza e di sperpero. Noi dobbiamo rinnovare le Istituzioni, dobbiamo riscoprire il loro ruolo, nel rispetto delle prerogative e dei compiti. Dovete provare voi organo di gestione, voi Giunta, ad ascoltare gli organi elettivi, ad ascoltare il Consiglio, a promuovere il dibattito, perché nel Consiglio c'è chi rappresenta i territori, chi rappresenta la cittadinanza, chi si è sottoposto al giudizio popolare. Voglio dire al centrosinistra, che ha abbandonato l'Aula, che non si può essere democratici a corrente alternata, a seconda delle convenienze, come nel caso del vostro capo dell'opposizione che si è dimesso con questa motivazione riportata sui giornali : "Non ho tempo da perdere nel Consiglio regionale. Io devo lavorare". Noi ci troviamo di fronte a questo scenario politico. Veda: l'opposizione ha chiesto il dibattito – il Collega Oliviero lo ha fatto – esercitando una propria prerogativa. Ma lasciatemi dire che è alquanto singolare che le domande sulla stampa, su *Repubblica* di qualche giorno fa,le abbia poste chi ha occupato i vertici di questa Istituzione per dieci anni. Chi ha posto a lei le domande è colui che ha lasciato una situazione di disastro complessivo, sia dal punto di vista economico-finanziario che sociale, con un dispendio di risorse che non hanno alleviato il disagio che oggi lei eredita e che ha il dovere di fronteggiare. Noi oggi avremmo dovuto dibattere – sono d'accordo con Martusciello – su come sono stati impegnati i fondi europei, in quali studi professionali privati si è fatta la programmazione della spesa di questi fondi; avremmo dovuto dibattere sulle società miste – non vedo Grimaldi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che noi stiamo ascoltando in Commissione –, che sono veramente dei centri che alimentavano esclusivamente le clientele e taluni privilegi; avremmo dovuto dibattere dell'emergenza rifiuti, dello stato del turismo in Campania, dove tutte o quasi tutte le coste sono inquinante per il mancato funzionamento del sistema depurativo della nostra regione. Noi avremmo dovuto dibattere di questo carrozzone, dell'ARPAC; avremmo dovuto parlare dei corsi di formazione, è stato un sistema utilizzato tipo ex ECA, lasciando intendere che quello potesse essere un sussidio perenne e alimentando una speranza che non si è mai tradotta in un lavoro concreto. Anziché discutere di questi ed altri problemi per trovare una soluzione alle varie emergenze, ci troviamo a discutere della vicenda di alcuni malfattori che hanno cercato di infangare la sua persona, e tentare di mettere le mani sull'Ente Regione.

Però io, signor Presidente della Giunta, coglierei questa occasione e vorrei che mi ascoltasse. Nonostante il dato negativo, credo che questa sia un'occasione che le si presenta formidabile, perché lei ha la possibilità di fronteggiare l'oscurità della vicenda senza accettare mediazioni occulte che possono delegittimare la sua autorevolezza, l'autorevolezza della carica che ricopre e che le hanno riconosciuto centinaia di migliaia di cittadini della Campania che in lei hanno creduto e ed hanno riposto la loro speranza.

Io sono sicuro che lei possa, debba, voglia, andare avanti senza accettare né temere condizionamenti da qualunque parte essi provengano, sia dalla politica che al di fuori della politica.

Signor Governatore, signor Presidente della Giunta, noi dell'Unione di Centro abbiamo accettato di fare questo viaggio insieme a lei avendo condiviso con lei sia la meta che il percorso. E lei sa bene che noi non abbiamo condiviso che questo percorso fosse guidato da altri. Noi abbiamo creduto nella sua storia, noi abbiamo creduto nella sua persona e oggi le confermiamo, con la lealtà che ci contraddistingue, con la cultura che ci viene dall'appartenere a un partito che è attento ai problemi delle istituzioni, la nostra fiducia. Siamo sicuri che lei possa andare avanti nell'interesse di questa Regione.

PRESIDENTE: Do la parola al consigliere Nicola Marrazzo.

MARRAZZO (IDV): Signor Presidente del Consiglio regionale, non credo che debba di nuovo esprimere la mia solidarietà umana al Presidente Caldoro perché ho avuto modo di farlo direttamente e anche perché ci troviamo di fronte ad un caso che definire oscuro, è dire poco. Diceva bene il Consigliere Fulvio Martusciello, quando ha parlato dell'ex assessore Sica: non è che uno può essere buono se sta con il centrosinistra e non buono quando sta nel centrodestra.

A proposito di Sica mi viene una domanda da fare: voi che lo avete ascoltato, ma che timbro di voce ha? Lui è stato due anni qua in Consiglio regionale e io non ho mai sentito la sua voce. Mai! Poi con "questo salto sardo" è riuscito anche a rappresentare la delega di assessore in questa Giunta. Io mi auguro che almeno voi abbiate sentito la sua voce, perché io in due anni non l'ho mai sentita: ha fatto l'assessore al nulla, fortunatamente per così poco tempo, in modo da evitare che potesse fare ulteriori disastri. Veramente, ascoltare una persona che dice che in politica queste cose sono consentite, delle due l'una: o non esiste più la politica o evidentemente lui con la politica non ha niente a che vedere. Perché quando si costruiscono dossier e quant'altro, che intaccano, non la credibilità politica di una persona, ma la famiglia, l'uomo, credo che non ci sia nient'altro da dire che augurarsi al più presto, che anche nel suo paese di Pontecagnano Faiano, prendano le distanze e far sì che questo signore non abbia più a rappresentare un cittadino in Campania.

Vede, signor Presidente, probabilmente io e lei abbiamo due caratteri diversi. Se avesse fatto a me una cosa del genere probabilmente io avrei fatto a questo il foglio di via dalla Campania. Non avrei chiesto le sue dimissioni, ma avrei fatto il foglio di via dalla Campania, perché queste persone non possono rappresentare se non loro stessi nel loro degrado morale ed etico. Quello che, però, mi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

preoccupa di più è che insieme a questo signore ci siano altri. Io ho letto con molta attenzione la sua intervista di ieri sul *Mattino* e devo dire che da cittadino della Campania mi ha fatto molto piacere e mi congratulo con il titolista quando parla di un "nuovo ciclo". Io mi auguro che sia così.

Vede, io ho fatto una campagna elettorale per Italia dei Valori molto dura nei suoi confronti, ma non per lei. La mia preoccupazione era sempre su chi stava dietro di lei. Non era rivolta nei confronti di Stefano Caldoro che ha una sua storia politica – e le posso assicurare che uno che sopravvive a Tangentopoli penso che tante cose le possa dire lui agli altri – ma ero fortemente preoccupato per quello che vi era dietro. Diceva prima il Consigliere Pierino Foglia che lei deve approfittare di questa occasione. Io le dico, invece, una cosa che si dice in napoletano: caro Presidente "storta va dritta vene". Oggi è il momento di raddrizzare quella cosa che è nata storta. Io non le chiedo come è nata questa Giunta? Le potrei chiedere come è nato l'assessore al nulla? Lei ha detto che è arrivato un segnale da Roma: io non lo metto in dubbio e fa parte delle regole della politica, nel modo più assoluto. Però, se "storta va dritta vene" oggi è il momento di raddrizzare le cose. Oggi è il momento di incidere, anche con la sua forza. Io lo so! Che qualcuno di Italia dei Valori in questo momento starà pensando: "Ma Nicola perché non interviene duramente su queste cose?". Perché io credo ed ho profondo rispetto della magistratura e so che andranno avanti. E non è finita qui! A me preoccupa perchè il Presidente rappresenta anche me, anche se io non l'ho votato. Anche se, nel rispetto dei ruoli diversi, noi come Italia dei Valori non le faremo sconti, non saremo disponibili ad essere una forza trattante. Noi possiamo essere una forza trattante nel merito delle questioni, ma non derogheremo mai sui principi di etica, moralità e legalità nell'azione amministrativa.

Questo per me era un grandissimo dubbio, e mi fa piacere che lei parli di un nuovo ciclo e mi farà piacere che lei mi dica che nulla sarà come prima. Queste penso che siano parole importanti per i cittadini della Campania. Vede, questo dibattito è svilito. Come le ho detto prima quando sono intervenuto sull'ordine dei lavori, credo che quest'Aula non era posta male nei suoi confronti, ma probabilmente voleva sviscerare, sentire anche dalla sua voce. Lei che è un protagonista di questa vicenda, una vittima, volevamo sapere da lei i fatti e non certamente solo dagli organi della stampa. E probabilmente lei non avrebbe trovato un'Aula maldisposta nei sui confronti, ma magari un Aula che avrebbe voluto creare le condizioni per sostenerla – perché non ha bisogno della forza dell'opposizione; lei ha bisogno della forza della sua maggioranza – ma avrebbe trovato quel sostegno morale che in questo momento probabilmente fa bene e fa piacere a tutti.

Vede, io non mi attardo a parlare dell'Assessore all'agricoltura. Lui ha una storia che parla di agricoltura. Credo e mi auguro che farà bene nell'interesse di quel settore che tanto ne ha bisogno. Mi soffermo, invece, su quello che diceva prima il Consigliere Martusciello: noi in questo Consiglio dobbiamo incominciare a parlare di temi veri. Noi dobbiamo incominciare a chiedere quando ci sarà questa variazione di bilancio, egregio assessore, quando incominceremo a parlare del piano di rientro. All'assessore ai trasporti, chiediamo, che, invece di presentare emendamenti in Commissione e in Consiglio sull'organizzazione dei trasporti, noi vorremmo capire da lui qual è la politica dei trasporti che vuole mettere in campo. Vorremmo sapere quando inizieremo a parlare di informazione vera. L'amico Pietro Foglia, prima, diceva che si faceva formazione giusto per dare un contributo. Benissimo, non lo facciamo più. E lo dice chi non era in maggioranza. Lo dice chi magari queste cose le ha dette molto prima di lui. Però, quando cominciamo a parlare di che cosa volete fare voi, e ne vorrei parlare, caro Presidente, proprio perché adesso, come dice lei, inizia un nuovo ciclo.

Ebbene, le vorrei porre una piccola sfida, se mi consente: ci dia un primo segnale della sua libertà politica. A giorni, lei provvederà a fare le nomine dei Commissari nelle ASL. Lei conosce il mio pensiero: io le ho chiesto soltanto di indicare delle

persone che siano tecnicamente valide e che abbiano a cuore le sorti di una sanità efficace ed efficiente. Lei non sentirà mai suggerire un nome, nemmeno nell'ombra, anche perché non sono abituato a parlare nell'ombra, io parlo nelle pubbliche assemblee. Le chiedo che lei sia libero di indicare i veri Commissari, i veri Sub-Commissari per la sanità. Questo è un primo banco di prova.

Io so che lei è sposato con una signora da un carattere forte, una valente professionista, che – guarda caso – è nel mondo della sanità. Ebbene, la invito a parlare con sua moglie, a confrontarsi sulle capacità tecniche dei Commissari che saranno nominati. Quello sarà il vero salto di qualità: la libertà che lei ha di amministrare e di aprire un nuovo ciclo nell'ambito dell'amministrazione della Cosa pubblica in Campania. Quando l'avrà dimostrata potremo effettivamente parlare di un nuovo ciclo in Campania. Un nuovo ciclo che auguro anche al PdL, di modo ché, chi non ha a cuore i valori etici, morali della Cosa pubblica stia a casa e dia modo agli altri di poter amministrare nel pubblico interesse.

Un'ultima cosa! Caro Presidente, lei ha Assessori che sono incompatibili, incompatibili da un punto di vista tecnico, cioè stabilito per legge, e incompatibili per questioni di ordine politico. Lo Statuto consentiva di avere Assessori che fossero anche Consiglieri, e per scelta di questa maggioranza è stato chiesto le dimissioni ai Consiglieri che sono presenti in Giunta. Lei sa bene che sono miei amici, a cui ho fatto gli auguri di un buon lavoro, però anche questo è un segnale di cambiamento di direzione, è un segnale di libertà del Presidente Caldoro e di questa maggioranza.

Noi saremo lì a fare le pulci nel merito delle cose. Mi auguro che al più presto, come diceva il collega Martusciello, nei prossimi Consigli si cominci a parlare delle cose concrete per la Regione Campania. Grazie.

Alle ore 16.54 assume la Presidenza il Vice Presidente Iacolare

PRESIDENTE: Onorevole Mucciolo, prego.

MUCCIOLO (PSE): Signor Presidente Caldoro, devo esprimere una certa delusione alla richiesta avanzata sostanzialmente dai socialisti, proprio perché ciò che si apprende dalla stampa può essere non facilmente ricostruibile per poter capire problemi e situazioni.

La vicenda, così com'è stata prospettata e come è apparsa dalla stampa, è una vicenda di uno squallore senza eguali sia in rapporto alla persona del Presidente della Giunta sia in rapporto all'Istituzione che il Presidente della Giunta rappresenta in questa Regione.

Badate, la vicenda, anche se per tanti aspetti interessa la Magistratura, si interseca per altri moltissimi aspetti con la politica. Anzi, un dibattito fatto dal Consiglio regionale su questo probabilmente può mettere a nudo qual è la condizione della politica oggi e dell'organizzazione della politica. Queste condizioni finiscono poi per ripercuotersi sulle Istituzioni, perché il degrado della politica porta ad un abbassamento del livello di rappresentanza istituzionale.

Il dibattito stesso ha messo in evidenza qualcosa di sconcertante. Lei, Presidente, mi conosce bene e sa che provengo dalla sua storia e sono diventato una delle poche eccezioni, forse in questo Paese, perché sto sempre lì al mio posto dal lontano 1962. Però, nel dibattito che cosa è venuto fuori? È emerso che qualcuno che fino a qualche giorno fa, cioè fino a prima delle elezioni, ha condiviso la politica di governo di questa Regione, anzi, ne è stato artefice in modo pregnante perché ha occupato posizioni forti di governo in questa Regione, in modo particolare in qualche campo che oggi è in una condizione di disastro, e vorrei ricordare la sanità, ad un certo punto ci viene a dire che quel disastro deriva da altri e dimentica nella sostanza che quegli altri erano le persone a cui lui fa, oggi, sostanzialmente riferimento. Mi riferisco al Consigliere Foglia che evidentemente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dimentica di far parte di un partito che fino a ieri è stato in maggioranza, nella maggioranza di ieri.
Questo ci preoccupa ancora di più, perché la politica si sta consumando nel tentativo di utilizzare le sigle per occupare il potere e non si sta consumando sul grande confronto, su come si vogliono affrontare le questioni e che tipo di soluzioni vuole dare a quelle questioni. E oggi ce ne sono tante. Questa Regione vive le emergenze più gravi del Mezzogiorno. La nostra è la Regione più grande del Mezzogiorno e diventa necessariamente punto di riferimento. Ieri era un punto di riferimento all'incontrario rispetto alla Regione più grande del nord, la Lombardia governata da Formigoni, mentre oggi Formigoni governa in Lombardia e qui governa il centrodestra e comunque finisce per essere un riferimento importante anche per il resto del Mezzogiorno.
Allora si ha la sensazione per quello che succede che il trasformismo, l'egoismo, l'interesse di parte finisca per prevalere e che i partiti siano ridotti a sigle di cui spesso ci si serve per potere tentare di arrivare a occupare le sedie nelle Istituzioni.
Dico questo, e lo dico anche con rammarico, per quanto riguarda il partito di maggioranza relativa rispetto all'opposizione. Io ho detto che ero e resto deluso per come è stata avviata la discussione. Però, avrei approfittato anche di questo cattivo inizio per cercare di portare avanti una discussione franca sulle condizioni in cui oggi sostanzialmente versa la politica.
L'intervento del Capogruppo Oliviero, Presidente Caldoro, è stato un intervento che è andato nella direzione della solidarietà piena, perché la Regione Campania e i cittadini della Regione Campania vogliono vedere nel Presidente della Giunta una persona forte, una persona che sia la sintesi politica della maggioranza ma sia la sintesi politica dell'intero consesso regionale, quindi punto di riferimento importante per tutti i cittadini e indipendentemente dalle posizioni di parte, perché questo fa parte del gioco democratico, è opportuno che in un momento difficile in cui il degrado avanza e i problemi diventano sempre più complicati, in un momento in cui le tensioni sociali, in una realtà come la nostra, sono molto forti, che ci sia un riferimento autorevole diventa essenziale ed importante; questo vale per il mantenimento e la tenuta della democrazia nel suo insieme e nel suo complesso.
Anche qui il discorso, il dibattito di oggi si intreccia fortemente con la politica perché se noi riuscissimo a liberare e, quindi, a dare forza alla istituzione attraverso la conoscenza della verità noi dessimo più forza e più autorevolezza al Presidente della Giunta regionale, una Giunta che fino a questo momento, onestamente, non si è sentita e i problemi sono tantissimi e bisogna affrontarli.
Qui ci sono aziende che chiudono ogni giorno, ci sono le comunità montane che non hanno i dipendenti pagati, ci sono i comuni che sono bloccati con la legge 51 e non si ha la forza da parte del Governo regionale di dire che fine, sostanzialmente, devono fare, ci sono situazioni bloccate che rischiano di far esplodere tensioni sociali molto forti.
Caro Presidente, penso che, oggi, anche se dovesse continuare questa discussione, lei sarà più forte. Prenda consapevolezza di questa forza per poter affrontare i problemi veri della Regione Campania e andare avanti, perché veramente c'è un futuro molto complicato e molto difficile.
LONARDO (UDEUR): Signor Presidente del Consiglio, Signor Presidente della Giunta, signori consiglieri, innanzitutto il benvenuto, in Consiglio regionale, all'Assessore all'agricoltura, dott. Vito Amendolara. Conosciamo la sua competenza, il suo modo di interagire, il suo modo di proporre e conoscere quelli che sono i problemi dell'agricoltura, che non sono pochi. Quindi, riteniamo sia stata davvero un'ottima scelta e gli auguriamo un ottimo lavoro.
Sento di far sentire anche la voce dei Popolari per il Sud in questo dibattito, pur ritenendo che, per come si sono svolte le cose, il Consigliere Martusciello abbia ben rappresentato l'intera coalizione, anche in merito all'applicazione del Regolamento. Sarebbe bastata la sua voce per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tutti ma, essendo intervenuti i rappresentanti di altre forze politiche, è giusto che si conosca anche il pensiero dei Popolari per il Sud.

Il dibattito che si sta svolgendo oggi in quest'Aula conferma la nostra convinzione che, nell'interesse della nostra Regione, dei nostri concittadini, è assolutamente necessario recuperare le ragioni della vera e della buona politica, evitando il rischio di inutili e di dannose strumentalizzazioni. Mi dispiace molto che parte dell'opposizione sia assente. Il PD è assente, perché, al di là di quella che è stata la formula con la quale il Presidente del Consiglio ha inteso convocare questa Assise, è anche vero che c'è stata la piena disponibilità del Presidente Caldoro a rispondere a tutte quante le domande che si volevano evidenziare. Quindi ritengo la scelta del Pd di abbandonare l'Aula un'occasione perduta. Una decisione che reputo davvero molto grave.

È evidente che le questioni etiche riguardano tutti, devono interrogare tutti noi, pur mantenendo fermo il principio che eventuali responsabilità personali non possono ricadere sul singolo partito e tanto meno sull'intera coalizione. Lo dico con grande serenità, ma anche con piena consapevolezza. Tra l'altro l'esperienza dimostra che le polemiche, ancora di più quelle interne ad uno stesso schieramento, fanno conquistare qualche titolo in più sui giornali, di certo non aiutano ad individuare le soluzioni ai problemi. E di problemi ce ne sono tanti… Ne è consapevole lo stesso Presidente Caldoro che sta lavorando in una situazione molto critica e quindi noi siamo qui sicuramente disponibili a dare il nostro contributo. Quindi, giustamente, qualcuno dell'opposizione ha posto delle problematiche sentite… Lo sappiamo tutti: mancano i fondi, le esigenze crescono giornalmente ed ogni singolo Consigliere, io per prima, è preso sempre più d'assalto dalle varie categorie perché i problemi ci sono, le famiglie non ce la fanno ad arrivare alla seconda settimana del mese, quindi, va da se' che bisogna individuare i percorsi per poter dare risposte, pur restando in questa grande difficoltà. Perciò ribadisco che c'è assoluto ed urgente bisogno di riconquistare alla politica il suo primato propositivo. Ciascuno di noi è chiamato a dare il suo contributo in questa direzione, nel rispetto dei ruoli. Questo vale, a mio giudizio, per la maggioranza, come vale anche per l'opposizione, per ciascuno di noi.

Ricordo che quest'Aula, nei momenti difficili ha saputo trovare la necessaria coesione istituzionale varando provvedimenti condivisi. L'attuale maggioranza ha saputo dare il suo apporto determinante, molte volte, quando mancavano addirittura i numeri per trovare soluzioni. Sarebbe un grave errore abbandonare questa strada pur di cavalcare l'onda giustizialista del momento, supponendo di dover attende a doveri che invece competono ad altri organi dello Stato.

Da parte nostra crediamo necessario utilizzare questa occasione per confermare il nostro pieno e leale sostegno all'azione del Presidente Stefano Caldoro, che in questa sede ha il solo dovere di rendere partecipi delle sue scelte programmatiche e di governo i consiglieri regionali, i rappresentanti che sono eletti dai territori.

Dunque oggi confermiamo il nostro impegno programmatico all'interno della coalizione alla quale chiediamo un'unica cosa: tenere in debito conto tutte le voci e tutte le legittime istanze che partono dalle comunità locali. Noi desideriamo solo dare il nostro contributo di idee e di proposte, nell'esclusivo interesse dei cittadini campani che in questo momento lo chiedono e lo attendono. Grazie!

Alle ore 17.07 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

BALDI (PDL): Innanzitutto volevo esprimere gli auguri al nuovo Assessore all'agricoltura, gli auguro un buon lavoro. La Provincia di Salerno ma anche le altre province aspettavano con impazienza la delega alla Agricoltura che il Presidente della Giunta potesse fare. Quindi, bene ha fatto il Presidente, aspettiamo da lei segnali importanti per fare in modo che all'agricoltura sia riconosciuto il giusto peso e la giusta considerazione.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Auspicavo un dibattito dal gruppo PD che è andato via, mi voglio complimentare con l'altra parte dell'opposizione che con dignità e serietà non ha abbandonato l'Aula; un giudizio, quindi, positivo, anche un po' rigoroso, ma, comunque, degno di quello che é avvenuto. Naturalmente, un giudizio di solidarietà che è venuto unanime da tutto il Consiglio regionale.

Carissimo Presidente le esprimo la solidarietà piena della Provincia di Salerno, che già è stata espressa dal Presidente onorevole Cirielli. Io, personalmente, lo potuto fare solamente via telefono, le ho inviato un messaggio di solidarietà.

Chi ha cercato di infangare la sua persona, come dicevo condivido tutto il ragionamento che ha fatto il Consigliere Foglia, ha lanciato un boomerang che gli è tornato indietro. Questo modo becero di fare politica non appartiene noi e non gli appartiene. Naturalmente chi l'ha conosciuto, e chi la conosce, sa benissimo quale sia la sua caratura morale.

Ho avuto il piacere di conoscerla in campagna elettorale, in provincia di Salerno e ho ammirato innanzitutto la sua disponibilità nel colloquiare con la parte politica provinciale e il suo instaurare e promuovere un modo nuovo della politica. D'altronde, carissimi Consiglieri, al primo posto del programma elettorale vi era una cosa importante e fondamentale: la trasparenza, la legalità dell'azione amministrativa e l'efficienza della pubblica amministrazione. Questo è quello che ha animato Stefano Caldoro, la sua amministrazione e tutti quelli che hanno concorso al risultato elettorale.

Io non lo conosco bene, lo conosco da poco, però, vi posso raccontare un episodio un po' particolare: Stefano Caldoro non fa sconti a nessuno, nemmeno alla sua parte politica. Come vedete non ha ricevuto nemmeno il Consigliere Giovanni Baldi nel momento in cui il Sindaco di Cava dei Tirreni si è incatenato a Palazzo Santa Lucia; perché lo aveva ritenuto un atto di principio , e io l'ho ammirato per questo. Ha detto di non poter ricevere il Sindaco di Cava dandone le motivazioni, quindi è una persona decisa, di alta moralità, di uno spessore altissimo, che viene da lontano, che viene naturalmente da una sua esperienza amministrativa regionale, ma anche da un'esperienza politica nazionale.

Signor Presidente, tuttavia condivido anche quello che un po' tutti i Consiglieri dicevano. Volevo dire, a chi ha iniziato a dire, che è ora di passare ai fatti, che abbiamo trovato una Regione disastrata, dove si è giunti nel baratro più profondo e si è dovuto correre ai ripari. Io sono sicuro però, carissimo Presidente della Giunta, che lei adesso comincerà con i suoi Assessori e con i Consiglieri che la sostengono a passare alle problematiche della gente. Abbiamo un tasso di disoccupazione altissimo, abbiamo i problemi sanitari, abbiamo quelli riguardanti le politiche sociali, abbiamo tante e tante situazioni per cui i cittadini aspettano risposte. Io sono sicuro che lei, insieme alla sua amministrazione, insieme a questa amministrazione, saprà dare giusto risalto a queste problematiche.

Continui, signor Presidente, ad andare avanti: lei ha la solidarietà di tutte le Province. Ha questa solidarietà, ha la solidarietà dei suoi Consiglieri. Io sono sicuro che questo sia un episodio che verrà messo da parte e che lei comincerà di nuovo, con competenza, con professionalità e con l'alta moralità che la contraddistingue, ad andare avanti per poter dare finalmente quelle risposte che tutti i cittadini della Campania si aspettano.

PRESIDENTE: Do la parola al Presidente Caldoro per la replica.

CALDORO, Presidente della Giunta regionale: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, credo sia stato giusto affrontare il dibattito così come l'abbiamo impostato, come avete deciso di impostarlo per avere, in particolare da parte dei gruppi che hanno chiesto di avere questo confronto, una traccia sulla quale fare alcune considerazioni di carattere informativo, poche, e politiche, più di una. Poche, perché dal punto di vista della notizia, dal punto di vista del fatto, che non credo che rivesta elementi di urgenza, dal punto di vista strettamente istituzionale, la questione nasce da una vicenda giudiziaria,; quindi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

dalla formalizzazione per la verità di un'inchiesta della magistratura che ha reso note alcune vicende che poi sono state ampiamente riportate sulla stampa nazionale e cittadina.
Su questi argomenti, non ho più notizie di quante ne abbiate voi, nel senso che ho le stesse notizie che anche voi leggete sui giornali, quindi non ho accesso a documentazione o a carte. L'inchiesta chiaramente coinvolge in particolare gli imputati e gli avvocati degli imputatii per la documentazione che viene trasferita per legge. Non ho nessuna notizia in più da poter dare al Consiglio! Se questa era una richiesta deluderò le attese, nel senso che non ho più elementi di quelli che sono a vostra conoscenza. Lo dico perché da alcuni interventi, da alcune proposte iniziali e da alcune considerazioni iniziali sembra che il tutto nasca anche dall'esigenza di capire. Nello stesso tempo, quanto agli atti del Governo regionale, anche in questo caso non voglio deludere nessuno, non ho argomenti diversi da quelli che hanno portato qui, oggi, a chiedere il gradimento di un Assessore. Ho operato, cioè, nella piena trasparenza e nella piena responsabilità, nell'arco delle ventiquattro ore e successivamente delle dodici ore. Ricevute le dimissioni dell'Assessore Sica, dodici ore dopo l'indicazione, mi sono assunto una responsabilità, ma non l'ho fatto in splendido isolamento. È chiaro che mi sono assunto la responsabilità, ma non ritengo l'espressione come forza muscolare o decisione solitaria un elemento di forza, lo ritengo un elemento di debolezza. Credo che un elemento di forza sia anche quello di essere in un momento decisionale, ma soprattutto di sintesi di quella che è giustamente una responsabilità più ampia della maggioranza, che venga condivisa nella logica appunto politica. Non ritengo di dover attivare procedure che vengano richiamate da parte di chi oggi si può sentire maggiormente rafforzato di fronte alle situazioni di fatto di questi giorni. Credo, proprio al contrario, che la maggiore espressione di forza in questo momento sia la grande capacità di condividere dei progetti, un percorso, perché questa è la forza di una squadra che si muove in maniera diffusa e che non è né una casta né un'oligarchia, né tanto meno una monarchia. Su questo dobbiamo essere precisi. Nello stesso tempo capisco, e mi assumo le mie responsabilità nel momento in cui però la decisione spetta a me, quindi su questo non ho atteso più di ventiquattro ore. È evidente infatti che ci sarebbe stato un vulnus che avrebbe coinvolto necessariamente il Consiglio in una logica di urgenza e di comunicazione se non ci fosse stata da parte della Giunta regionale una decisione. Se fosse una situazione della composizione della Giunta che c'è stata senza una decisione rispetto a un conflitto oggettivo che c'era in termini di incompatibilità prevalentemente politica e istituzionale di fronte alla presenza in Giunta ancora dell'Assessore Sica, non c'è dubbio che ci sarebbe stato un problema, anche di rapporti tra Governo e Consiglio.
Questo problema lo abbiamo risolto subito, non in una visione giacobina o giustizialista. Io sono un garantista e da questo punto non mi muovo, io ho sempre questa traccia, posso sbagliare, ma la mia impostazione è di cultura garantista, quindi non mi piacciono gli aspetti di moralizzazione, giacobini, in cui il presupposto dell'inchiesta della magistratura o un avviso di garanzia di per sé presuppongano sostanzialmente la rimozione. Non credo che debba essere così, anzi io sono contrario a che questo avvenga. Però ci sono dei momenti nei quali oggettivamente alcune condizioni vanno risolte. Devo dire in questo caso che sono state risolte direttamente dall'Assessore che si è dimesso. Ora qualcuno dice: cosa avresti fatto? Avrei proceduto alla revoca, non c'è dubbio. Ho detto apertamente e lo ripeto qui in Consiglio che avrei operato sicuramente così. Però credo che sia stato giusto e opportuno che la decisione fosse imposta in tempi rapidi, così come è avvenuto attraverso le dimissioni dell'Assessore Sica. Della quale nomina mi assumo tutte le responsabilità. La responsabilità della nomina di Sica è solo mia, perché questo prevede la legge e questo prevede lo Statuto. Quindi la responsabilità della nomina dell'Assessore è solo ed esclusivamente del Presidente. Dietro questa decisione, non c'è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

bisogno di negarlo, come credo, in parte, ogni volta che c'è una composizione di un Governo, si discuta, ci siano degli elementi di decisione, ci siano delle sedi nelle quali si discute. Non si impone, ma si discute. Mi pare evidente.
Io sono un po' impressionato dal fatto di seguire in particolare la lettura dei giornali di questi giorni o sentire la nostra TV di Stato, RAI Tre, che dà notizie di composizioni delle Giunte comunali, della composizione delle nomine esterne, delle municipalizzate: gli elenchi dei nomi non vengono definiti per professionalità, che non metto in discussione ci siano; non ci sono i *curricula* allegati, ma c'è la nomina politica di un partito. Ho ascoltato in questi giorni addirittura la nomina, in particolare per il comune di Napoli, di una sub-municipalizzata, non solo di partiti politici, ma anche di correnti all'interno dei partiti. Si dice: questo è stato nominato "in quota di". Questo è il contesto. In questo contesto noi abbiamo fatto un grande passo avanti per la nostra coalizione: credo che debba contaminare anche le decisioni altrui, perché faremmo un bene – credo – a tutti quanti ponendo una questione più di carattere generale, così come è avvenuto nella nostra Giunta dove non c'è stato prevalentemente questo, anzi c'è stato il contrario. Basta vedere i *curricula* e le scelte che sono state fatte per quanto riguarda questa Giunta. Non che non ci sia sempre un pezzo nel quale, come è giusto che sia, c'è una discussione con le forze politiche a livello istituzionale. Ma l'eccesso è proprio quello che ho detto prima e che non deve capitare: che ci sia l'attribuzione ai partiti politici e addirittura alle correnti dei partiti politici. E senza nessun timore queste vengono dichiarate all'esterno attraverso comunicazione pubblica. Questo è avvenuto e questo avviene nel contesto. Se parliamo dobbiamo farlo tenendo presente dove viviamo, non pensando che una cosa è diversa dall'altra. Tra l'altro, le vicende che interessano alcuni importanti istituzioni, in particolare della nostra Regione, hanno un loro impatto.
Nello stesso tempo – come ho detto – mi sono assunto tutta la responsabilità della nomina dell'assessore Sica, così come delle dimissioni delle quali ho preso subito atto e della sostituzione. Devo pure dire, a onor del vero, e in questo mi sento di poter rassicurare il Consiglio regionale, che nell'arco pur breve dell'attività di Sica a assessore non posso, da questo punto di vista, muovere nessun rilievo specifico sulla sua attività di amministratore. Su questo ritengo di poter rassicurare il Consiglio, perché ci può essere un aspetto che può coinvolgere l'attività amministrativa rispetto alle cose pregresse. Allo stato è evidente – odio giudicare le cose future – e posso anche dirvi che io non ho avuto nessun elemento che possa predisporre un sospetto da questo punto di vista. Anzi, mi sento di poter rassicurare il Consiglio. Voglio dire che se non avessi avuto certamente la notizia dell'inchiesta della magistratura nei dettagli non avrei avuto nessuna idea di una iniziativa del genere. Posso dirlo con consapevolezza, perché vedo che, almeno dalle ricostruzioni e da alcune interviste che ha fatto lo stesso assessore Sica, di fatto c'è un riconoscimento di colpa. Il problema è quale colpa o quale responsabilità, ma non c'è dubbio che è stata dichiarata una responsabilità.
Io mi riferisco a quello che è stato detto, però voglio dire con tranquillità che questo ovviamente era del tutto sconosciuto chiaramente a me, ma credo prevalentemente a tutti. Siamo rimasti tutti meravigliati di questa situazione.
Non nascondo che, però, questa situazione ci porta a dover discutere dell'argomento più complessivo della piena trasparenza delle scelte, del ruolo che devono avere le forze politiche attraverso un'impostazione tutta politica – continuo a dire – e non moralizzatrice, che non serve. Ho fatto qualche richiamo anch'io al senso del rituale della cosiddetta Prima Repubblica, che dobbiamo ormai superare. Bisogna riuscire ad arrivare a un punto nel quale andare a definire qual è l'iter delle scelte dei partiti in termini di trasparenza e di legittimità interna. Quindi è un dibattito che io sento mio, un po' per la storia politica, un po' per la mia esperienza, quella citata da tutti gli interventi che ci sono stati, ma che in particolare ha posto come centrale il consigliere Oliviero quando ha parlato

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

di un nuovo modello democratico. Non so se dobbiamo chiamarlo così, ma sicuramente vi è una forte necessità di capire qual è la dimensione della politica e dell'attività amministrativa e di Giunta nel contesto di una legittimazione delle forze politiche e della capacità di espressione delle forze politiche. Se vi devo dire la mia esperienza di questo periodo, avendo partecipato alla formulazione della Giunta e avendo fatto negli anni passati il segretario regionale – quindi avevo il ruolo politico di guida di un partito importante che ha composto negli anni passati le Giunte regionali della cosiddetta Prima Repubblica – la cosa che ho avvertito e che segnalo è che da questo punto di vista mi sono sentito molto, molto, molto, molto più libero rispetto a quelli che erano i condizionamenti di un tempo delle forze politiche che avevano una forte ingerenza, in qualche caso arroganza diretta, nella definizione di quelle che erano responsabilità amministrative. Oggi, devo dire che da parte di tutta l'organizzazione del PdL, del suo vertice, delle organizzazioni, anche dei partiti alleati, delle forze politiche alleate c'è stata una discussione veramente collegiale a trecentosessanta gradi dove non posso distinguere le decisioni spiccatamente politiche, se non in un contesto di equilibrio generale. Da questo punto di vista veramente non c'è stata nessuna azione, quella che era un tempo molto forte dei partiti: oggi forse siamo arrivati a un'eccessiva debolezza. Non so delle due strade quale sia quella giusta.

Penso che sicuramente non è possibile ripetere gli errori del passato. Si è visto che chiaramente qualche degenerazione c'è stata in termini di spazi democratici liberi (i partiti avevano la tendenza a occupare un po' tutto) rispetto al fatto che, però, le responsabilità nell'ambito della trasparenza e di un nuovo modello proposto, che la riforma della politica e anche delle sue organizzazioni è all'ordine del giorno. Anche queste questioni chiaramente sono tutte sul tappeto e non possono essere evase rispetto alla discussione che abbiamo avuto oggi.

Io ho seguito l'intervento dell'onorevole Martusciello, ma non conoscevo queste questioni dell'onorevole Sica, ossia che fosse così riconosciuto il suo ruolo in particolare nel centrosinistra, dai vertici; credo che sia lo stesso vertice del PD locale di oggi, così come i vertici nazionali che riconoscevano a chi aveva avuto un ruolo nel partito allora della Margherita, in termini elettorali. Sono riconoscimenti che credo facciano parte del *curriculum* di Sica, ma appartengono prevalentemente alla sua attività in un'altra formazione politica. Non ne ero a conoscenza, ma devo dire che chiaramente non ne sono meravigliato. Chi ha fatto politica e ha avuto un ruolo anche in termini di raccolta del consenso finisce per essere comunque un punto di riferimento e un soggetto politico. Non è un extraterrestre, altrimenti sembra che abbiamo scelto fuori dal contesto della politica locale: comunque vive e la testimonianza sono gli attestati che io non conoscevo. Mi hanno meravigliato i toni di riconoscimento da parte del centrosinistra sulle attività che in quel caso un loro militante, come lo era Sica, svolgeva nel centrosinistra, in particolare nella Margherita.

Perché dico questo? Non per responsabilizzare un campo rispetto a un altro, ma per mettere sotto la giusta luce quello che c'era allora e quello che c'è oggi. Noi abbiamo bisogno di discutere dei fatti, degli argomenti, non in una visione pregiudiziale, io dico prevalentemente moralizzatrice, quando oggettivamente il problema è un problema della politica e dell'organizzazione della politica, così come si faceva riferimento un attimo prima.

Rispetto al dibattito, io ho ascoltato qualche tono, ma direi di rifuggire da un dibattito che possa minimamente assomigliare a un processo di santificazione, perché non lo merito. Io sono un peccatore, ma non ho fatto i peccati che mi attribuiscono. Sostanzialmente sono un peccatore come tanti: faccio i miei errori. Facciamo politica: non credo che questa situazione debba portare la Presidenza della Regione ad essere più autonoma, più forte, più decisa. Non credo che questo sia un passaggio che debba coinvolgere la Presidenza né la sua Giunta, quanto piuttosto quella di continuare – questo sì – su un'azione decisa dal punto di vista

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

amministrativo. Io voglio comunicare al Consiglio che in queste ore sembrava che fossimo attenti soprattutto ad altro, ma non è così, perché gran parte della giornata, come è noto, la passiamo come voi, come fa il Consiglio e come fanno tutti i consiglieri (mattina, sera e notte) per risolvere i problemi. Vedo l'assessore al bilancio che ci guarda sempre con faccia truce per decidere per tutti e di farlo attraverso una serie di iniziative che abbiamo messo in campo, in particolare, questa mattina, c'è stato un bellissimo dibattito sul Piano Casa, che abbiamo fatto insieme all'ANCI dove c'erano altri ospiti, abbiamo discusso su temi importanti di pianificazione della nostra Regione, il Consiglio lo ha oggi alla sua attenzione, dovrà discutere nel merito, abbiamo, in questi giorni, affrontato il grande problema dell'adeguamento del piano ospedaliero, stiamo, man mano, producendo una serie di atti che possono portarci a Roma con le carte in regola per avere lo sblocco dei fondi, perché noi abbiamo tante risorse accantonate della Regione Campania a Roma, abbiamo bisogno di arrivare al 2011 con una prospettiva di abbassare le addizionali perché abbiamo un carico di addizionali eccessivo della nostra Regione, stiamo facendo tutto ciò per arrivare a quegli obiettivi, stiamo lavorando in maniera fortissima, in queste ore abbiamo varato la struttura del piano di stabilizzazione finanziaria che è prevista dal decreto legge che ha avuto la fiducia l'altro giorno, poi passerà alla Camera, dove abbiamo chiesto, questa è un'azione innovativa, come molte cose innovative stanno nel Piano Casa, uniche in Italia, che sono un po' da capofila, abbiamo messo in piedi un sistema di assistenza tecnica, di sostegno da parte delle organizzazioni internazionali, in particolare ci siamo chiamati la Banca Europea degli investimenti che farà parte stabile della Struttura del Commissario per la stabilizzazione finanziaria, abbiamo chiamato Svimez al quale siamo soci, quindi, partecipiamo e chideremo un aiuto e l'Ifel che è la finanziaria dell'ANCI e del Ministero delle finanze che lavora sui bilanci consolidati, in particolare sulla lettura delle società miste, sono tutte attivazioni di sistemi in house, sia ben chiaro, perché la Bay dei regolamenti comunitari è prevista come se fosse un braccio operativo, quindi, abbiamo messo in piedi strutture che non ci costano, perché abbiamo un problema di contenimento dei costi, però li abbiamo messi lì perché hanno una visione globale, hanno una capacità di poter leggere gli atti e nel frattempo abbiamo, com'è noto, in questi giorni, a lavorare con noi, mattina, sera e notte, il servizio ispettivo della Ragioneria Regionale dello Stato, che abbiamo attivato, quindi, abbiamo gli ispettori che stanno lavorando sul nostro bilancio per dare una lettura che possa aiutare e sostenere l'azione di approvazione che farà il Mef, perché la legge prevede che il Ministero approverà il piano di stabilizzazione finanziario, abbiamo tolto il termine "rientro" che sembrava un'ulteriore azione sanzionatoria, proprio per permettere alla Regione di poter attivare le sue procedure di rilancio e stabilizzazione dei conti.

È evidente che in termine di prospettiva siamo in piena emergenza, senza cassa, non so quanta cassa abbiamo stamattina, ma non abbiamo superato, in questo periodo, non più di 60 – 70 – 80 milioni di euro, quando ci è andata bene siamo arrivati a 100, tenete presente che un bilancio di 13 miliardi dovrebbe avere una cassa intorno ad un miliardo di euro, insomma, per avere quel minimo di stabilizzazione, abbiamo circa 650 vantate di pagamento, in termini di cassa dobbiamo pagare per un importo molto alto, abbiamo il problema di fare una manovra correttiva perché abbiamo scoperto, in maniera molto più efficace, che tutta la cosiddetta quota indebitamento, la parte indebitamento che era stata posta nel vecchio bilancio, con la certificazione dello sforamento del patto di stabilità, non potendoci più indebitare quella 470 milioni di euro che il Consiglio conosce, almeno i Consiglieri della precedente consiliatura, perché l'ho dovuta affrontare in Consiglio, quella posta viene, di fatto, cancellata, non si può realizzare perché, chiaramente, le sanzioni prevedono che non si possa coprire e lì dentro non ci sono solo investimenti, ho detto che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

non è che si fa il ponte tra Napoli e Capri e dice: "non lo faccio più!" lì dentro ci sono, purtroppo, gli stipendi dei forestali, nella quota indebitamento, che sono circa 3.500 persone che devono essere pagate, sono stipendi a tempo indeterminato e contratti e c'è una parte che riguarda addirittura il pagamento dei mutui, quindi, sono spese obbligatorie, quindi, dobbiamo ritrovare anche lì dentro la possibilità di recuperare queste risorse, quindi, immaginate che lavoro in termine di correzione del bilancio e dei fondi, questo lo devo dire anche perché nel clima generale o tutti affrontiamo questa situazione,oggi ho ascoltato un intervento dell'onorevole De Luca, devo dire molto costruttivo, oggi, a questo convegno di stamattina, di merito, su una serie di proposte, la sua esperienza di Sindaco l'aiuta, ci diceva una serie di cose utili per noi, sulle quali ragioneremo, chiaramente, però, alla fine ha detto che qui bisogna pensare al rilancio, bisogna pagare la gente che deve essere pagata. Ho detto che domani mattina faremo un investimento per comprare una zecca qui e faremo l'euro campano, ci metteremo a stampare moneta, perché è l'unica maniera per pagare in maniera fuori dai vincoli e dalle leggi, non c'è altra strada!

Bisogna essere responsabili, questa non è una fase in cui possiamo consentire iniziative che sono fuori dal contesto della legge e della quadratura del bilancio e dei conti regionali, non abbiamo altra strada che una forte azione di correzione di conti pubblici e di un rilancio, quindi, alcune di queste cose che abbiamo fatto in questi giorni le ho portate a conoscenza del Consiglio perché quando si parla, nella richiesta, dell'attuale situazione politica, permettetemi di parlare anche di attività amministrativa, altrimenti sembra che parliamo di attività che non riguarda esclusivamente la parte che ho dichiarato nella maniera più trasparente possibile lo stato della situazione, non conosco più di questo che vi sto dicendo e tutte le considerazioni che sono state fatte, quello che abbiamo detto alla stampa, non abbiamo nascosto nulla, chiaramente è stato importante e fondamentale farlo qui in Consiglio, perché questa è la sede dove queste discussioni devono avere la loro maggiore conoscenza, anche dal punto di vista della comunicazione esterna.

È evidente che il senso di responsabilità istituzionale, l'ho detto fuggendo da scorciatoie, dal punto di vista generale, che possono aiutare la discussione di questi giorni, credo che sia un grande problema che ci dobbiamo porre, un problema della politica, della sua etica, della sua moralità, però non confondendo, distinguo quelle che sono le reali responsabilità, in questo caso chi costruisce dossier, chi viola la legge, quello è un problema, distinguiamo quello dal resto che può avere un impatto sull'opinione pubblica ma ha una certa differenza sul piano delle responsabilità, dobbiamo chiedere l'accertamento dei fatti in maniera severa e la dobbiamo richiedere, sono il primo ad essere interessato su questa vicenda, il tutto da dove nasce, è una domanda che mi faccio e che ci facciamo, io l'ho anche scritto, non credo che questa vicenda nasca all'interno della politica intesa dei partiti e men che meno all'interno del PDL, di questo ne sono sicuro, poi posso essere smentito, però, allo stato mi sento di dire, francamente, che questa vicenda non rientra in questo caso, rientra dall'esterno e trovi suoi appoggi interni, però, dividiamo le responsabilità. Una questione sono le responsabilità oggettive che sono state, in parte, anche riconosciute nei primi interrogatori e da altre dove la situazione veramente bisogna leggerla in maniera differente, non si può fare di tutta l'erba un fascio, bisogna essere molto attenti altrimenti si cade in una visione giacobina in cui si mette tutto dentro e si condanna tutto.

Credo che dobbiamo avere questa logica garantista e di garanzia fino in fondo, altrimenti faremo un errore ed è evidente che questo debba essere fatto con responsabilità politica, mi sono permesso di dirlo, ma vale anche a livello istituzionale, come dobbiamo affrontare la politica fuori dalla logica della chiusura perché non viene compresa all'esterno, quindi, tutte le vicende devono avere un loro rilancio politico, devono avere una fase nuova che si apre, questa fase nuova non può non

coinvolgere di più rispetto al passato e questa responsabilità è maggiore nella maggioranza, è evidente, è maggiore nel partito politico che è più forte, che deve avere questa capacità di rilancio e di garantire questa fase nuova in termini complessivi ma deve valere in generale per chi ha responsabilità di guidare una maggioranza di questo genere, così ampia, che ha avuto la legittimazione democratica dai cittadini e nello stesso tempo, ogni sforzo che deve fare, com'è giusto che faccia l'opposizione per non solo fare di questo un patrimonio comune ma soprattutto di stare lì sul pezzo per essere fortemente critico, per dare l'input giusto e anche l'impostazione, dal punto di vista del rigore che, chiaramente, tutti noi siamo interessati ad avere soprattutto quando si parla di questioni concrete, non si voglia semplificare il dibattito politico istituzionale della nostra Regione con la guerra dei manifesti che, prevalentemente, almeno quelli che ho letto in questi giorni, servono solo per sporcare le mura delle strade, non potrei giudicare diversamente e ci metto dentro quelli dell'opposizione e quelli di risposta della maggioranza.
Ci sono tutte le seti politiche e istituzionali per affrontare queste discussioni con grande serietà.
In questo spirito c'è la piena condivisione da parte nostra, della Giunta, ma mi riconosco negli interventi che sono stati fatti da tutti in questo Consiglio, per ragionare sempre, con grande trasparenza, con grande rispetto dei ruoli istituzionali e anche la posizione che ho espresso all'inizio, veramente, mi dispiace che non sia stato compreso da una parte dell'opposizione, proprio per rafforzare il ruolo dell'opposizione, perché se andiamo in uno schema diverso nel quale fuori dal contesto della comunicazione che deve dare la Giunta in alcuni casi, che può dare solo la Giunta, allora è giusto sentire l'informazione del Governo.
Quando ha un rilievo di carattere politico, è giusto che l'opposizione faccia questa proposta, deve dire che cosa vuole e questo è un rispetto che credo si debba all'opposizione in un equilibrio tra maggioranza e opposizione in questo Consiglio. In questo spirito c'è anche il mio intervento che non può essere conclusivo ma che credo possa essere stato utile per dare un'informazione più precisa, più compiuto e soprattutto nella sede del Consiglio che è la sete deputata per avere queste informazioni. Grazie!
PRESIDENTE: Ringrazio i Consiglieri che hanno partecipato al dibattito, ringrazio il Presidente Caldoro. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.42

Il Presidente

Attestato n. 124/1

ATTESTA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 2 Agosto 2010

PARTE I

che nella seduta del Consiglio regionale, del 30 giugno 2010, si è tenuta la votazione per l'elezione di un Consigliere regionale alla carica di Consigliere Segretario del Consiglio regionale in sostituzione dell'On. Alessandra Mussolini dimissionaria:

Presenti	52
Assenti	09
Votanti	52
D'Angelo	37
Vessella	04
Raia	03
Sala	01
Schede nulle	03
Schede bianche	04

Risulta pertanto eletta alla carica di Consigliere Segretario del Consiglio regionale della Campania la Consigliera D'Angelo Bianca Maria.

Paolo Romano

Edoardo

fonte: http://b

Consiglio Regionale della Campania

Decreto N. 29

Il Presidente

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA** [illegible] sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso, in anni tre;

- **CONSIDERATO** che in data 02 luglio 2010 risulta pervenuta al competente Ufficio del Consiglio Regionale la designazione del rappresentante politico del partito politico **MPA – Alleati per il Sud** nel **Forum Regionale della Gioventù**;

- **RITENUTO** pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del suddetto Partito Politico nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2010 - 2013;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

- Il sig. **Giuseppe Curcio** nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 04 settembre 1984 ed ivi residente alla via Gramsci n°60, in rappresentanza del Partito Politico **MPA – Alleati per il Sud** nel **Forum Regionale della Gioventù**;

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio regionale per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 8/7/2010

Paolo Romano

fonte: http://b

Consiglio Regionale della Campania

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO N. 32

Premesso

- che l'articolazione dei Settori, delle Commissioni consiliari e dei Servizi del Consiglio regionale è statuita dalla Legge regionale n. 15/89 e successive modifiche;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

- a n. 456 del 27 dicembre 2006 l'Ufficio di Presidenza ha avviato la ...ncarichi di dirigenza del Consiglio regionale;

- che con delibera n. 22 del 29 giugno 2010 l'Ufficio di Presidenza ha provveduto ad una riorganizzazione complessiva delle nomine dei Dirigenti di Settore e dei Responsabili delle posizioni di studio e ricerca presso le Commissioni consiliari, ha confermato gli incarichi di Dirigenti di Servizio e di Dirigenti di Servizio ad interim, nonché la posizione di studio e ricerca presso il Collegio dei revisori dei Conti, già attribuiti con atti formali;

- che con delibera n. 25 del 8 luglio 2010 l'Ufficio di Presidenza ha provveduto al conferimento di ulteriori incarichi dirigenziali al fine di coprire i posti vacanti e dare continuità amministrativa alle strutture di supporto delle Commissioni;

Vista

- la delibera n. 26 del 13 luglio 2010 con la quale l'Ufficio di Presidenza ha provveduto ad un ulteriore riassetto degli incarichi dirigenziali, integrando, in tal modo le delibere n. 22/2010 e 25/2010;

Rilevato

- che nella indicata delibera sono state assegnate le responsabilità dirigenziali dei Servizi Ufficio di Presidenza, Decisioni Amministrative e Collegio dei Revisori dei Conti;

Visti
il Decreto Legislativo n. 165/2001 e successive modifiche;
il Decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 articolo 9 comma 32;
la legge regionale n. 15/1989 e successive modifiche;
il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del Comparto Regioni- Enti locali, Area della Dirigenza;
il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo dell'Area della Dirigenza;
la delibera U.P. n. 22 del 29 giugno 2010;
la delibera U.P. n. 25 del 8 luglio 2010:
la delibera U.P. n. 26 del 13 luglio 2010

fonte: http://b

Consiglio Regionale della Campania

DECRETA

Per le motivazioni sopra rappresentate, di conferire i seguenti incarichi dirigenziali con effetto immediato :

- dott. [illegible] VARRIALE dal Servizio Ufficio di Presidenza è assegnato al Servizio Decisioni Amministrative;
- dott.ssa Elena SARNO dal Servizio Decisioni Amministrative è assegnata al Servizio Ufficio di Presidenza;
- dott. Enrico GALLIPOLI dal Servizio Collegio dei Revisori dei Conti è assegnato al Servizio Gestione del Personale;
- dott.ssa Rosaria CONFORTI assume ad interim il Servizio Collegio dei Revisori dei Conti;

Di stabilire che il presente provvedimento entra in vigore con effetto immediato e che i suindicati dirigenti assumono le funzioni dalla notifica del presente decreto;

di trasmettere copia del presente atto all'Area Generale di Coordinamento per gli adempimenti di competenza e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 19 luglio 2010

Il Presidente
Paolo Romano

fonte: http://b

Consiglio Regionale della Campania

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO N. 33

Premesso

- che l'articolazione dei Settori, delle Commissioni consiliari e dei Servizi del Consiglio regionale è statuita dalla Legge regionale n. 15/89 e successive modifiche;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

- a n. 456 del 27 dicembre 2006 l'Ufficio di Presidenza ha avviato la rotazione degli incarichi di dirigenza del Consiglio regionale;

- che con delibera n. 22 del 29 giugno 2010 l'Ufficio di Presidenza ha provveduto ad una riorganizzazione complessiva delle nomine dei Dirigenti di Settore e dei Responsabili delle posizioni di studio e ricerca presso le Commissioni consiliari, ha confermato gli incarichi di Dirigenti di Servizio e di Dirigenti di Servizio ad interim, nonché la posizione di studio e ricerca presso il Collegio dei revisori dei Conti, già attribuiti con atti formali;

Vista

- la delibera n. 25 del 8 luglio 2010 con la quale l'Ufficio di Presidenza, nel prendere atto della richiesta di congedo presentata dal dott. Giuseppe Musella a far data dal 30.06.2010 al 30.09.2010, peraltro in quiescenza dal 1 ottobre 2010, ha provveduto all'attribuzione di ulteriori incarichi dirigenziali integrando, in tal modo, la delibera n. 22 del 29 giugno 2010;

Rilevato

- che nella indicata delibera sono state assegnate le posizioni di studio e di ricerca a supporto della IV Commissione Consiliare Permanente e della II Commissione Consiliare Speciale "Politiche Giovanili"

Visti

il Decreto Legislativo n. 165/2001 e successive modifiche;
il Decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 articolo 9 comma 32;
la legge regionale n. 15/1989 e successive modifiche;
il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro del Comparto Regioni- Enti locali, Area della Dirigenza;
il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo dell'Area della Dirigenza;
la delibera U.P. n. 22 del 29 giugno 2010;
la delibera U.P. n. 25 del 8 luglio 2010:

fonte: http://b

DECRETA

- Per le motivazioni sopra rappresentate, di conferire i seguenti incarichi dirigenziali con effetto immediato :

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE I

  - **IV Commissione Consiliare Permanente, in via provvisoria, posizione di staff Dott.ssa Vincenza Vassallo;**
  - **II Commissione Consiliare Speciale " Politiche Giovanili" posizione di staff dott. Vincenzo Viviano.**

- di stabilire che il presente provvedimento entra in vigore con effetto immediato e che i suindicati dirigenti assumono le funzioni dalla notifica del presente decreto;

- di trasmettere copia del presente atto all'Area Generale di Coordinamento per gli adempimenti di competenza e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 19 luglio 2010

Il Presidente
Paolo Romano

fonte: http://b

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **Deliberazione n. 560 del 22 luglio 2010 – Deliberazioni n. 533 e 534 del 02/07/2010 - rettifica allegati.**

PREMESSO

che con D.G.R. n. 533 del 02/07/2010 avente ad oggetto: "*Sospensione degli effetti dei provvedimenti emessi nel periodo dei 46 giorni antecedenti le consultazioni elettorali del 28-29 marzo 2010" si* è disposto di attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato *sub* A) alla citata deliberazione;

che con D.G.R. n. 534 del 02/07/2010 avente ad oggetto: "*Sospensione degli effetti dei provvedimenti adottati a seguito della decisione di violare il Patto di stabilita' Interno"* si è disposto di avviare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazioni indicate nell'elenco allegato sub A) alla citata deliberazione;

RILEVATO

che nell'elenco allegato *sub* A) alla deliberazione n. 533 del 02/072010 è stata indicata al primo punto la D.G.R. n. 53 del 17/03/2010 ad oggetto: "*Bando per la concessione degli aiuti alle P.M.I. in attuazione della misura 3.17 del POR Campania 2000-2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Egovernment e società dell'informazione – Progetto Metadistretto del distretto ICT – se*"**;**

che nell'elenco allegato sub A) alla D.G.R. n. 534 del 02/07/2010 è stata, per mero errore materiale, indicata la D.G.R. n. 1374 del 6 agosto 2009, ad oggetto: "*Approvazione estratto Piano eventi promozionali settembre 2009-giugno 2010 e connesse determinazioni*" anziché, correttamente, la D.G.R. n. 1373 del 6 agosto 2009 ad oggetto: "*DGR 1374 - Approvazione estratto Piano eventi promozionali settembre 2009-giugno 2010 e connesse determinazioni*";

RITENUTO

di dover procedere alla rettifica delle Deliberazioni. n. 533 e n. 534 del 02/072010 e dei relativi allegati;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

di espungere dall'elenco allegato *sub* A) alla deliberazione n. 533 del 02/072010, la D.G.R. n. 53 del 17/03/2010 ad oggetto: "*Bando per la concessione degli aiuti alle P.M.I. in attuazione della misura 3.17 del POR Campania 2000-2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di E-government e società dell'informazione – Progetto Metadistretto del distretto ICT – se*", in quanto trattasi di decreto assessorile n. 53/2009**;**

di sostituire nell'elenco allegato sub A) alla D.G.R. n. 534 del 02/07/2010, la D.G.R. n. 1373 del 6 agosto 2009 ad oggetto: "*DGR 1374 - Approvazione estratto Piano eventi promozionali settembre 2009-giugno 2010 e connesse determinazioni*", con la D.G.R. n. 1374 del 6 agosto 2009;

di trasmettere il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 01 – Gabinetto del Presidente per l'esecuzione e la trasmissione ai Coordinatori delle Aree competenti per gli adempimenti previsti dalle Deliberazioni n. 533 e n. 534 del 02/072010, nonché al settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 05 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – **Deliberazione n. 566 del 22 luglio 2010 – PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori . "Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria la Carita' e Castellammare di Stabia" per l'importo di euro 20.499.821,82 TRASFERIMENTO DELLA SOMMA DI EURO 6.400.000,00 AL COMMISSARIO DELEGATO PER LE BONIFICHE E LA TUTELA DELLE ACQUE, EX OPCM 3849/2010.**

PREMESSO che:

(1) il Consiglio Regionale con Legge n.2 del 21.1.2010 ha approvato le "*disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania"* (legge finaziaria 2010),

(2) che il Consiglio Regionale ha approvato la Legge n.3 del 21.1.2010 il "*Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012"* ;

(3) la Giunta Regionale con DGR n.92 del 9.2.2010 ha approvato il Bilancio Gestionale 2010 – ai sensi dell'art 3 della legge regionale n.7 /2002;

(4) sono state rappresentate all'amministrazione regionale, con nota n. prot.2010.003700 del 14.7.2010 dal Commissario Delegato per le bonifiche e la tutela delle acque, ex OPCM 3849/2010, le necessità connesse al completamento dell'intervento c.d. "Collettore Gragnano" e in particolare la esigenza di poter disporre di una somma pari a € 6.400.000,00 in quanto parte dell'accredito effettuato dal MATTM per l'opera di che trattasi è stato utilizzato per il superamento della c.d. "emergenza rifiuti";

PRESO ATTO che:

- con Ordinanza del Commissario Delegato per le bonifiche e la tutela delle acque, ex OPCM 2425/1996, n. 488 del 17.10.2001, fu approvato il progetto esecutivo " PS3/120 – Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete collettori . "*Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria la Carità e Castellammare di Stabia"*per l'importo di euro 20.499.821,82 (lire 39.693.190.000) a valere sui fondi della Delibera CIPE n.52 del 21.04.1999 – Legge 208/1998 – Riparto quota dei 3.5000 miliardi di lire di cui al punto 2.2 della Delibera CIPE n.70/1998;
- la somma di € 20.499.821,82 fu trasferita integralmente dal Ministero dell'Ambiente al Commissariato ai sensi dell' Ordinanza del Ministro dell'Interno n.3011/1999;
- all'epoca al Commissario ex OPCM n. 2425/1996 erano stati conferiti anche i poteri il" superamento dell'emergenza rifiuti;
- con Ordinanza Commissariale n. 131 del 26.8.2009 fu approvata la perizia di variante tecnica n. 4 e relativo atto di sottomissione senza aumento di spesa;

CONSIDERATO che:

- le opere di cui trattasi rappresentano il collettamento finale di tutta la rete di acque reflue che sottende l'area dei monti Lattari e in particolare dei comuni di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria la Carità e Castellammare di Stabia;
- tali opere sono da ritenere assolutamente necessarie, urgenti ed indifferibili per superare sia le criticità ambientali della Penisola Sorrentina sia per dare recapito fognario a tutti i collettori insistenti nell'area e realizzati, in parte, anche con fondi del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio – economico -ambientale del fiume Sarno;
- è interesse della Regione Campania, per quanto innanzi, garantire la funzionalità e il funzionamento della rete generale di collettamento delle acque reflue per le note problematiche connesse alla procedura di infrazione da parte della Corte di Giustizia Europea e per la quale l'agglomerato che sottende i Monti Lattari nella zona della Penisola Sorrentina è completamente interessato;

RITENUTO di

- poter trasferire, ai sensi dell'art.4 della legge 53/2005, la somma di € 6.400.000,00 (euro=seimilioniquattrocentomila) a favore del Commissario di Governo ex OPCM 3849/2010 per

il completamento dell'intervento "*Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria la Carità e Castellammare di Stabia"* trattandosi di un investimento finalizzato alla realizzazione di opere ed interventi per la mitigazione del rischio di danno ambientale, derivante dal mancato collettamento dei reflui urbani, per i quali la stessa Regione Campania è già sottoposta dal 2004 a procedura di infrazione da parte della Corte di Giustizia Europea;

- poter prelevare la somma di € 6.400.000,00 a valere sul Capitolo n.1662 - UPB 1.1.5 del corrente esercizio finanziario di cui alla DGR 92/2010 che presenta la necessaria disponibilità;

DI DARE ATTO che l'importo, di cui al punto precedente, garantisce il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno fissati con DGR n.501 dell'11.6.2010, sia in termini di competenza sia di cassa.

VISTA
la Legge Regionale n.7/2002;
la Legge n.53/2005;
la Legge Regionale n. 2/2010;
la Legge Regionale n.3/2010;
la DGR n.92/2010;

PROPONGONO, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati e confermati,

- di trasferire, ai sensi dell'art.4 della legge 53/2005, la somma di € 6.400.000,00 (euro=seimilioniquattrocentomila) a favore del Commissario di Governo ex OPCM 3849/2010 per il completamento dell'intervento "*Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria la Carità e Castellammare di Stabia"* trattandosi di un investimento finalizzato alla realizzazione di opere ed interventi per la mitigazione del rischio di danno ambientale, derivante dal mancato collettamento dei reflui urbani, per i quali la stessa Regione Campania è già sottoposta dal 2004 a procedura di infrazione da parte della Corte di Giustizia Europea;
- di incaricare il dirigente del settore CIA di adottare i conseguenti atti dirigenziali;
- la spesa emergente pari ad € 6.400.000,00 è finanziata con le risorse di cui al Capitolo n.1662 - UPB 1.1.5 del corrente esercizio finanziario che presenta la necessaria disponibilità;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, all'A.G.C. 08 - Bilancio Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. 7/2002.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - **Deliberazione n. 567 del 22 luglio 2010 – Determinazioni in ordine alle Deliberazioni di Giunta regionale assunte dopo il 31 luglio 2009 su proposta dell'Area Generale di Coordinamento 08 " Bilancio, Ragioneria e Tributi".**

PREMESSO

- che la Regione Campania nel corso dell'anno 2009 non ha rispettato i limiti di spesa imposti delle regole fissate dal Patto di stabilità interno, restando così esposta all'applicazione delle sanzioni previste dalla specifica disciplina legislativa, con particolare riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 76 e 77-ter della legge 6 agosto 2008, n. 133;
- che, in data 4 giugno 2010, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 494 di annullamento delle determinazioni di cui alla delibera n. 1311 del 31 luglio 2009, avente ad oggetto decisioni in materia di cd. Patto di stabilità interno, ritenendola in contrasto con i vincoli stabiliti da quest'ultimo per l'esercizio finanziario 2009;
- che con Delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010, tra l'altro:
  - sono stati fissati i tetti programmatici della spesa regionale, sia per gli impegni che per i pagamenti, così come prevista nei documenti di programmazione finanziaria 2010 e per la parte rilevante ai fini patto di stabilità interno, attribuendo un obiettivo programmatico a ciascuna Area Generale di Coordinamento come analiticamente rappresentato nell'allegato C al medesimo provvedimento;
  - è stato affidato a ciascuna Area di Coordinamento l'onere di verifica delle eventuali maggiori spese da assumere, sia per competenza e/o per cassa, rispetto al tetto programmatico fissato, il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente, ovvero, qualora non ricorrano le suesposte condizioni, di individuare le eventuali spese rientranti nel patto di stabilità interno che non rivestono carattere di obbligatorietà, per le quali non risulta ancora assunto alcun provvedimento di impegno e/o di liquidazione, con onere di comunicazione delle predette informazioni alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro quindici giorni dalla trasmissione del provvedimento, al fine di permettere l'assunzione di eventuali misure specifiche di razionalizzazione e contenimento degli impegni e pagamenti, per raggiungere il duplice obiettivo di contenere la spesa nei limiti imposti dal patto di stabilità interno e, nel contempo, di assicurare il rispetto degli obblighi assunti;
  - è stata attribuita ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese di competenza della propria Area attraverso una puntuale ed attenta programmazione, limitando i pagamenti, tenuto conto dell'andamento tendenziale della spesa e fino all'adozione di ulteriori determinazioni da parte della Giunta Regionale, agli oneri per il personale, alle spese di cui all'art. 32, lett.) B della L.R. 7/02 ed ai casi urgenti ed indifferibili, evitando, altresì, di portare a perfezionamento giuridico obbligazioni relative a spese che non rivestano il medesimo carattere di urgenza ed indifferibilità;
- che, con delibera n. 525 del 25 giugno 2010, la Giunta regionale ha provveduto a revocare le deliberazioni proposte da Settori dell'Area Generale di Coordinamento 08 – "Bilancio, Ragioneria e Tributi" n. 262 e n. 270, entrambe del 12 marzo 2010, ed a confermare le deliberazioni n. 130 del 19 febbraio 2009 e n. 184 del 1° marzo 2009;

CONSIDERATO

- che il bilancio previsionale annuale 2010, approvato con legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3, all'art. 5, prevede un'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario per l'acquisizione di risorse a sostegno del spese di investimento per €uro 447milioni che, per effetto del richiamato mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2009 e, segnatamente, della disposizione di cui all'art. 77-ter, comma 15, lettera b), legge 6 agosto 2008, n. 133, non potranno essere realizzate, con consequenziale determinazione di uno squilibrio del bilancio del corrente esercizio;

- che pertanto sia necessario attivare con urgenza le procedure per la proposizione al Consiglio regionale di un disegno di legge di variazione di bilancio tesa al relativo riequilibrio attraverso tutti gli strumenti utili, sia di bilancio che extrabilancio, acquisendo tutte le informazioni valide ai fini delle propedeutiche valutazioni;
- che le indicazioni fornite con la richiamata deliberazione n. 501 dell'11 giugno 2010 hanno disegnato il regime di competenza e responsabilità in ordine al rispetto degli obiettivi di spesa settoriale temporaneamente fissati attraverso l'applicazione di tagli lineari alle autorizzazioni di cui agli stanziamenti di bilancio del corrente esercizio, recuperando le condizioni di compatibilità con i limiti imposti dalle regole del patto di stabilità interno di periodo e fornendo, altresì, precise direttive relativamente alle spese che, nelle more dell'adozione di ulteriori determinazioni della Giunta regionale, i dirigenti regionali possono realizzare in ragione delle rispettive competenze;

RITENUTO

- che, anche in applicazione delle indicazioni di cui alla richiamata deliberazione di Giunta n. 501/2010 e nella più generale azione di razionalizzazione della spesa regionale tesa alla rimozione delle condizioni che hanno creato i presupposti per il mancato rispetto delle regole del patto di stabilità 2009, nel fermo proposito di non incorrere in analoga violazione per l'anno in corso, sia opportuno provvedere ad un riesame delle deliberazioni proposte dall'Area Generale di Coordinamento 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi assunte dopo la formalizzazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1311 del 31 luglio 2009, costituente un primo presupposto contrastante con le limitazioni imposte dal cd. Patto di stabilità interno di periodo, poi risultato violato;
- che tale rivisitazione debba essere finalizzata alla verifica della sussistenza delle condizioni di conferma degli atti amministrativi in presenza di un interesse attuale e concreto dell'Amministrazione alla relativa conservazione, come pure all'individuazione di quelle determinazioni della Giunta le quali, non avendo, allo stato, trovato completa o parziale attuazione o esecuzione in atti consequenziali, ed in presenza di un interesse pubblico, possono essere oggetto dell'esercizio del potere di autotutela, totale o parziale, da parte dell'Amministrazione, soprattutto in ordine ai relativi, potenziali impatti sul bilancio dell'anno in corso;

VERIFICATO

- che, successivamente alla data del 31 luglio 2009, di adozione delle determinazioni in materia di patto di stabilità di cui alla deliberazione di Giunta n. 1311, su proposta dell'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", la Giunta regionale precedentemente in carica ha adottato, tra l'altro, le seguenti deliberazioni, ulteriori rispetto a provvedimenti già oggetto conferma o revoca:

1	n. 1972 del 31 dicembre 2009: Interventi a sostegno di manifestazioni, iniziative ed azioni afferenti i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo.
2	n. 35 del 28 gennaio 2010: POR Campania FESR 2007-2013. Obiettivo Operativo 7.2 Campania Regione Aperta - Obiettivo specifico 7.b Cooperazione Interregionale - Asse 7 - Approvazione linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel Bacino del Mediterraneo – Programma Strategico per gli interventi di Cooperazione Interregionale della Regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'area mediterranea
3	n. 86 del 5 febbraio 2010: DDL "MODIFICA ART. 1, COMMA 30, L.R. 21/1/2010, N. 2"
4	n. 87 del 5 febbraio 2010: DDL "Incremento del fondo di riserva di cassa iscritta nel bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010"

RILEVATO

- che, con riferimento alla deliberazione di cui al punto 1 dell'elenco, contraddistinta dal n. 1972 del 31 dicembre 2009 ed avente ad oggetto "*Interventi a sostegno di manifestazioni, iniziative ed azioni afferenti i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo*", con la quale è stata autorizzata la compartecipazio-

ne della Giunta regionale alle iniziative di enti, associazioni ed organismi vari promotori di manifestazioni culturali, sociali, editoriali, di studio e ricerca, per un importo finanziario di 798.000,00€, di cui 748.000,00€ sul capitolo 510 e 50.000,00€ sul capitolo 509 del bilancio 2009, dall'istruttoria condotta dai competenti uffici, è emerso che:

- con il provvedimento dirigenziale dell'AGC 08 – Settore 02 n. 201 del 31 dicembre 2009, è stato assunto l'impegno di spesa consequenziale di 748.000,00€ sul capitolo 510 e di 50.000,00€ sul capitolo 509 del bilancio 2009;
- lo stesso decreto dirigenziale n. 201/2009 di impegno è stato integrato con successivo decreto n. 6 del 27 gennaio 2010 di individuazione dei soggetti assegnatari dei contributi e consequenziale liquidazione di contributi per complessivi €uro 497.500,00 in favore di n. 25 soggetti che hanno presentato apposita rendicontazione delle spese sostenute, così come richiesto dalla DGR n. 1972/2009 e che, inoltre, risultano agli atti del Settore 02 dell'AGC 08 presentati ulteriori sei rendiconti di spesa per un valore complessivo di €uro 170.000,00, per i quali sono ancora in corso le attività istruttorie, al cui esito, in presenza dei requisiti richiesti, si dovrà provvedere alla erogazione dei contributi assegnati;
- non sono stati ancora presentati nove rendiconti relativi ad altrettante iniziative finanziate per complessivi €uro 130.500,00, per le quali è stata inviata apposita comunicazione con raccomandata A.R. a firma del Responsabile dell'obiettivo operativo con cui i destinatari dei finanziamenti sono stati invitati a produrre entro termini di decadenza ristrettissimi la documentazione giustificativa della spesa sostenuta recante data non posteriore a quella di ricezione di detta comunicazione;
- pertanto, nelle more del completamento delle attività istruttorie in corso, sia opportuno sospendere gli effetti della deliberazione;

- che, con riferimento alla deliberazione di cui al punto 2 dell'elenco, contraddistinta dal n. 35 del 28 gennaio 2010 ed avente ad oggetto "*POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 7.2 Campania Regione Aperta - Obiettivo specifico 7.b Cooperazione Interregionale - Asse 7 - Approvazione linee di indirizzo per l'attuazione delle politiche regionali nel Bacino del Mediterraneo – Programma strategico per gli interventi di cooperazione interregionale della regione Campania con priorità per i Paesi UE dell'aerea mediterranea*", dall'istruttoria condotta dagli uffici, è emerso che:
  - il provvedimento fornisce un quadro operativo di riferimento per l'attuazione all'Obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 20007-2013, in ossequio alla DGR n. 1663 del 06.11.2009, recante, tra l'altro, la presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni da cofinanziare approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007-2013 nella seduta dell'8 luglio 2009, che prevede espressamente, tra i criteri di ammissibilità sostanziale per la selezione delle operazioni di cooperazione interregionale, la "Coerenza con il documento programmatico per la strategia regionale in materia di cooperazione interregionale, in particolare nel bacino del Mediterraneo";
  - sono stati adottati atti amministrativi di esecuzione finalizzati all'emanazione di un avviso pubblico di manifestazione di interesse per i soli progetti di cooperazione interregionale a titolarità regionale, giusta decreto dirigenziale n. 15 del 2 marzo 2010, e successiva nomina della Commissione di Selezione delle istanze (decreto dirigenziale n. 46 del 31 marzo 2010), e per la realizzazione di un Seminario di presentazione del Programma strategico in parola, tenutosi a Napoli il 3 marzo 2010 presso il Palazzo dell'Innovazione e la Conoscenza/PICO e lo *start up* per la costituzione delle reti di partenariato locale dei progetti di cooperazione interregionale a titolarità regionale;
  - lo stato di attuazione della programmazione in questione, con limitato riferimento alla pianificazione finanziaria attribuita alla gestione dell'Area Generale di Coordinamento 08 – Settore 02 con la deliberazione di Giunta regionale n. 26/2008, ha concretizzato l'erogazione di spese a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 7.2 del POR Campania FESR 2007/2013, pari a 40M€uro di €uro, per soli €uro 40.217,40;
  - le determinazioni di cui alla delibera de qua sono propedeutiche all'attuazione dell'obiettivo specifico 7b dell'obiettivo operativo 7.2 del P.O.R. Campania 2007/2013 e che pertanto le stesse possano essere sospese nelle more di una più ampia valutazione circa l'opportunità di procedere ad una eventuale riprogrammazione organica del P.O.R.;

- che la deliberazione di cui al punto 3 dell'elenco, contraddistinta dal n. 86, datata 5 febbraio 2010 ed avente ad oggetto l'approvazione, per la successiva proposizione all'esame del Consiglio regionale, di un disegno di legge regionale di "Modifica dell'art. 1, comma *30, L.R. 21/1/2010, n. 2*" (legge di bilancio 2010), pur avendo una valenza prevalentemente tecnica, essendo volta a superare problemi di interpretazione di una disposizione di legge il cui testo è poco chiaro, costituisce esercizio del potere di iniziativa legislativa riconosciuto alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 53 dello Statuto e che pertanto debba essere revocata;
- che la deliberazione di cui al punto 4 dell'elenco, contraddistinta dal n. 87, datata 5 febbraio 2010 ed avente ad oggetto l'approvazione, per la successiva presentazione al Consiglio un disegno di legge regionale ad oggetto "*Incremento del fondo di riserva di cassa iscritta nel bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2010*", pur avendo una valenza prevalentemente tecnica, essendo volta ad incrementare il fondo di riserva di cassa previsto nel bilancio 2010 ai sensi dell'art. 28, legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, costituisce esercizio del potere di iniziativa legislativa riconosciuto alla Giunta regionale ai sensi dell'art. 53 dello Statuto e che pertanto debba essere revocata;

RITENUTO

- che, per quanto sopra riportato, in relazione a ciascun provvedimento, ai relativi contenuti ed allo stato di attuazione di ciascuno di essi:
  - sussistono i requisiti di legge per intervenire in autotutela, provvedendo alla revoca delle deliberazioni di Giunta regionale n. 86 del 5 febbraio 2010 e n. 87 del 5 febbraio 2010;
  - sussistono motivi di opportunità per la sospensione dell'efficacia delle delibere n. 1972 del 31 dicembre 2009 e n. 35 del 28 gennaio 2010;

VISTI

- la legge n. 241/1990
- la legge regionale n. 7/2002
- la legge regionale n. 3/2010
- la delibera di Giunta regionale n. 494 dell'11 giugno 2010
- la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010
- la delibera di Giunta regionale n. 525 del 25 giugno 2010

propone, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- Di revocare la deliberazione n. 86 del 5 febbraio 2010.
- Di revocare la deliberazione n. 87 del 5 febbraio 2010.
- Di sospendere l'efficacia della deliberazione n. 1972 del 31 dicembre 2009.
- Di sospendere l'efficacia della deliberazione n. 35 del 28 gennaio 2010.
- di inviare il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento – 01 "Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", all'Area Generale di Coordinamento - 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Settore "Stampa e Documentazione", per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 563 del 22 luglio 2010 – Approvazione del Piano regionale Antincendio Boschivo 2010, Piano per la programmazione delle attivita' di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi.**

PREMESSO:

- che l'art. 3 della Legge 353 del 30 novembre 2000 - legge-quadro in materia di incendi boschivi – dispone l'approvazione da parte delle Regioni del Piano regionale per la programmazione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi sulla base di linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri;

- che con Delibera di Giunta Regionale n° 2246 del 7 giugno 2002 l'Amministrazione Regionale ha provveduto a tale adempimento;

- che lo stesso art. 3 della Legge 353/2000, al comma terzo, prevede la revisione annuale del Piano Regionale di cui sopra;

- Che con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3606/2007, del 28/08/2007, emanata a seguito della particolare recrudescenza, nel corso del 2007, degli incendi boschivi e dei danni prodotti al tessuto sociale economico e naturalistico, è stato richiesto alla Regioni un intervento più incisivo in termini di previsione, prevenzione e lotta agli incendi con particolare riferimento agli incendi di interfaccia, incendi in aree urbane o periurbane, introducendo innovazioni organizzative nelle attività di contrasto al fuoco;

- che dette innovazioni hanno trovato una codificazione nell' accordo quadro in materia di lotta attiva agli incendi boschivi sottoscritto tra il Ministro dell'Interno e il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dove tra l'altro viene definito di affidare la responsabilità della direzione tecnica delle operazioni al Corpo dei Vigili del Fuoco o al Corpo Forestale dello Stato a seconda che si tratti di incendio di interfaccia o boschivo;

- che la Legge 353 del 30/2000, all'articolo 7 comma 3 affida alle Regioni il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali avvalendosi oltre che delle proprie risorse, anche dei mezzi e personale del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo dei Vigili del Fuoco;

CONSIDERATO:

- che il Settore Foreste Caccia e Pesca, in sede di redazione del Piano 2010, ha tenuto conto, in attuazione del citato accordo quadro Ministeriale, dei suggerimenti e delle proposte operative formulate dal Corpo Forestale dello Stato, dal Corpo dei Vigili del Fuoco, dal Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio e dai Settori Forestali Provinciali;

- che i medesimi Settori Forestali Provinciali hanno tenuto apposite riunioni con gli Enti territoriali per la definizione delle strategie di intervento e per la disposizione degli uomini e dei mezzi e che quanto concordato troverà applicazione esplicita nei piani provinciali AIB;

- che sono state sentite tutte le Istituzioni che partecipano alla complessa struttura dell'antincendio boschivo in Campania, ivi comprese le rappresentanze sindacali dei lavoratori;

- che le proposte raccolte sono state elaborate ed inserite nel Piano in approvazione compatibilmente con le strategie del piano medesimo e tenuto conto della disponibilità finanziaria prevista per l'anno 2010;

- che sono stati approvati dal Ministero dell'Ambiente i piani AIB relativi ai Parchi e alle Riserve Naturali dello Stato: Parco Nazionale del Cilento e valle di Diano (allegato A); Riserva Naturale di Vivara (allegato B); Riserva Naturale degli Astroni (allegato C); Riserva Naturale di Castelvolturno e la Riserva Naturale di Valle delle Ferriere (allegato D) e che i predetti piani andranno opportunamente armonizzati in sede di approvazione dei piani provinciali AIB;

- che, per il Parco Nazionale del Vesuvio valgono le stesse disposizione adottate nel precedente piano AIB, in assenza di nuove indicazioni.

RITENUTO

- che per poter rendere esecutive tutte le attività previste nel citato piano occorra provvedere all'approvazione dell'allegato ***"Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2010"*** con allegati *parte integrante e sostanziale del presente provvedimento*;

- che per gli oneri finanziari derivanti dalla attuazione delle attività previste nel presente Piano si farà riferimento ai limiti degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno stabiliti dalla D.G.R. 501/2010 e di seguiti riportati:

UPB 1.74.175	Capitolo 1248	€ 4.921.219,12
UPB 1.74.175	Capitolo 1252	€ 64.134,35
UPB 1.74.175	Capitolo 1250	€ 800.000,00

VISTA la legge 353/2000;

VISTA la legge 11/96 che disciplina tra l'altro la utilizzazione dei boschi;

PROPONE, e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- di approvare il ***"Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2010"***, con gli allegati: piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (allegato A), Riserva Naturale Statale di Vivara (allegato B), Riserva Naturale Statale degli Astroni (allegato C) e piani delle Riserve Naturali Statali di Castelvolturno e Valle delle Ferriere (allegato D) che, unite alla presente Deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che per il Parco Nazionale del Vesuvio valgono le stesse disposizione adottate nel precedente piano AIB.

- di dare mandato al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca di dare attuazione a quanto previsto nel ***"Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2010"***;

- che per gli oneri finanziari derivanti dalla attuazione delle attività previste nel presente Piano si farà riferimento ai limiti degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno stabiliti dalla D.G.R. 501/2010 e di seguiti riportati:

UPB 1.74.175	Capitolo 1248	€ 4.921.219,12
UPB 1.74.175	Capitolo 1252	€ 64.134,35
UPB 1.74.175	Capitolo 1250	€ 800.000,00

- di inviare copia della presente Delibera e relativi allegati al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio ed al B.U.R.C. per i rispettivi adempimenti di competenza.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura
Area 11 - Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Foreste Caccia e Pesca



PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

ANNO 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

INDICE....2

INTRODUZIONE 7

1 RIFERIMENTI NORMATIVI 9

1.1 CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO 10
1.2 IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO 11
1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE....12
1.3.1 IL TERRITORIO 12
1.3.2 LE CARATTERISTICHE CLIMATICHE 15
1.3.2.1 ANALISI CLIMATICA A LIVELLO REGIONALE E PROVINCIALE (ANNO 1999-2009)....19
1.3.2.1.2 INTEGRAZIONE DELLA RETE DI RILEVAZIONE METEO 21
1.3.2.2 ANDAMENTO METEOROLOGICO 2009....23
1.3.3 IL PATRIMONIO FORESTALE....32
1.3.3.1 I DATI DEL PIANO FORESTALE GENERALE (2009 – 2013)....36
1.4 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI....41
1.4.1 IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS)....42

2. ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE 54

2.1 GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2009 62
2.1.1 I PERIODI A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO, CON L'INDICAZIONE DELLE PREVALENTI CARATTERISTICHE ANEMOLOGICHE STAGIONALI....79
2.2 IL DATO PROVINCIALE 84
2.2.1 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI AVELLINO 84
2.2.2 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.F. DI S. ANGELO DEI LOMBARDI 90
2.2 3 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI BENEVENTO....94
2.2.4 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI CASERTA....99
2.2.5 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI NAPOLI 105
2.2.6 TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SALERNO 111
2.2.6.1 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI SALERNO 118
2.2.6.2 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SALA OPERATIVA VALLO DELLA LUCANIA 123

3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB 130

3.1 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE 130

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.1 SUPPORTO ALLA ATTIVITÀ DECISIONALE NELLA FASE DI ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI 130
3.1.2 LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA REGIONE CAMPANIA 134
3.1.3 1 LE AREE A MAGGIOR RISCHIO IDROGEOLOGICO 135
3.1.4 IL RUOLO DELLA REGIONE 139
3.1.5 IL SETTORE FORESTE....139
3.1.6 LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE....140
3.1.7 LA SMA CAMPANIA S.P.A.....141
3.1.8 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO....153
3.1.9 IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO 155
3.1.10 IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI DELEGATE....157
3.1.11 IL RUOLO DEI COMUNI 161
3.1.12 IL RUOLO DEL VOLONTARIATO....162
3.2 IL NUOVO SISTEMA INTEGRATO A SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS LOTTA ANTICENDIO BOSCHIVO)....162

4. LA PREVISIONE....168

4.1 I FATTORI PREDISPONENTI....168
4.2 LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI....170
4.2.1 ANALISI DELLE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI (2004-2008) .174
4.3 LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2009 177
4.3.1 IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE REALIZZATO DAI COMUNI 181
4.4 LE AREE A RISCHIO 183

5 LA PREVENZIONE....194

5.1 IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO D'INCENDI....199
5.1.1 PRESCRIZIONI REGIONALI 199
5.2 LA CONSISTENZA E LA LOCALIZZAZIONE DELLE VIE DI ACCESSO E DEI TRACCIATI SPARTIFUOCO NONCHÉ DI ADEGUATE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO....201
5.2.1 STRADE, PISTE E SENTIERI FORESTALI 201
5.2.2 VIALI TAGLIAFUOCO....203
5.2.3 LA RETE DEI PUNTI D'ACQUA 205
5.3 LA PREVENZIONE DIRETTA....206
5.3.1 LA PREVENZIONE SELVICOLTURALE....206
5.3.2 LE CURE COLTURALI....206
5.3.3 NUOVE TECNICHE DI RIDUZIONE DELLA BIOMASSA COMBUSTIBILE 210
5.3.4 LE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO BOSCHIVO SVOLTE DA SMA CAMPANIA ...212
5.4 LE ATTIVITÀ INFORMATIVE....213

6 LA LOTTA ATTIVA....214

6.1 AVVISTAMENTO....214
6.2 IL PATTUGLIAMENTO 214
6.3 LA PERLUSTRAZIONE PER L'AVVISTAMENTO A MEZZO AEREO 215

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4 AVVISTAMENTO A MEZZO DI SISTEMI AUTOMATICI 215
6.5 IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE 217
6.5.1 SOUP REGIONALE 217
6.5.2 SOUP PROVINCIALI 218
6.5.3 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI....219
6.5.4 SMA CAMPANIA....220
6.5.5 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI....222
6.5.6 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI....222
6.6 I RUOLI 222
6.7 I FABBISOGNI DI PERSONALE 223
6.8 LE RISORSE STRUMENTALI....226
6.8.1 LA RETE RADIOELETTRICA E LA TELEFONIA....226
6.8.2 I MEZZI AEREI PER L'ESTINZIONE....227
6.8.2.1 I MEZZI AEREI NAZIONALI 227
6.8.2.2 GLI ELICOTTERI REGIONALI....228
6.8.3 I MEZZI MECCANICI....233
6.8.4 L'EQUIPAGGIAMENTO DELLE SQUADRE OPERATIVE 234
6.9 LE PROCEDURE OPERATIVE....235
6.10 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'....236
6.10.1 GLI INCENDI NOTTURNI 236
6.10.2 UTILIZZAZIONE DELLE SQUADRE IN AMBITI EXTRA - TERRITORIALI....237
6.10.3 RAPPORTI CON LE PREFETTURE 237
6.10.4 RESTANTE PARTE DELL'ANNO 238
6.10.5 INTERVENTI DI INTERFACCIA CON LE ZONE URBANIZZATE....238
6.10 .6 PIANI DI EMERGENZA COMUNALI – INCENDI DI INTERFACCIA 242
6.11 RESTANTE PARTE DELL'ANNO 242

7 LE ATTIVITA' FORMATIVE....243

8 I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE 243

9 LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO CENTRALE E PROVINCIALI 244

9.1 LA STRUTTURA CENTRALE 244
9.1.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI 244
9.1.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO....244
9.2 LA PROVINCIA DI AVELLINO....244
9.2.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI 244
9.2.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO....245
9.2.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) 246
9.2.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO 246
9.2.3.2 COMUNITA' MONTANA "UFITA" 246
9.2.3.3 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"....247
9.2.3.4 COMUNITA' MONTANA "IRNO SOLOFRANA"....248
9.2.3.5 COMUNITA' MONTANA "PARTENIO VALLE DI LAURO" 249

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3 LA PROVINCIA DI BENEVENTO 250
9.3.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI 250
9.3.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO 251
9.3.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) 252
10.3.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO 252
9.3.3.2 COMUNITA' MONTANA "FORTORE" 253
9.3.3.3 COMUNITA' MONTANA "TABURNO" 254
9.3.3.4 COMUNITA' MONTANA "TITERNO ALTO TAMMARO " 255
9.4 LA PROVINCIA DI CASERTA 256
9.4.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI 256
9.4.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO 258
9.4.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) 258
9.4.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA 258
9.4.3.2 COMUNITA' MONTANA "MATESE" 259
9.4.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE" 260
9.4.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTE S. CROCE" 261
9.5 LA PROVINCIA DI NAPOLI 262
9.5.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI 262
9.5.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO 264
9.5.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) 265
9.5.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI 265
9.5.3.2 COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI 266
9.5.3.3 COMUNITA' MONTANA "PARTENIO E VALLO DI LAURO" 267
9.6 LA PROVINCIA DI SALERNO 268
9.6.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI 268
9.6.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO 270
9.6.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) 272
9.6.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO 272
10.6.3.2 COMUNITA' MONTANA "IRNO SOLOFRANA" 273
9.6.3.3 COMUNITA' MONTANA "CALORE SALERNITANO" 274
9.6.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI" 275
9.6.3.5 COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO LAMBRO E MINGARDO" 276
9.6.3.6 COMUNITA' MONTANA "GELBISON & CERVATI" 277
9.6.3.7 COMUNITA' MONTANA "TANAGRO – ALTO E MEDIO SELE" 278
9.6.3.8 COMUNITA' MONTANA "ALBURNI" 279
9.6.3.9 COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA" 280
9.6.3.10 COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO" 281
9.6.3.11 COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI" 282
9.7 IL SETTORE AUTONOMO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI 283
9.7.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI 283
9.7.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO 283
9.7.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) 284
9.7.3.1 COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA" 284
9.7.3.2 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO" 285
9.8 SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI 286
9.9 SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO 286

10. RICOSTITUZIONE 288

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1 INTERVENTI SELVICOLTURALI PER IL RECUPERO DEI BOSCHI PERCORSI DAL FUOCO....288

11 FABBISOGNO FINANZIARIO....293

ALLEGATO 1....294

NORME CAUTELATIVE DA IMPIEGARE NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA AIB....294
CAUTELE IN AREE RURALI....294
DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI....294
FONDI AGRICOLI CONFINANTI CON STRADE....294
RIPULITURA SEDI VIABILITÀ....295
RIPULITURA INTORNO A CABINE ELETTRICHE....295
INSEDIAMENTI TURISTICI....295
PARCHEGGI....296
IMPIANTI IDRICI NEGLI INSEDIAMENTI TURISTICI....296
IMPIANTI ELETTRICI....297
EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA....297
DISCARICHE....297
DOVERI DEL CITTADINO....298

ALLEGATO 2 VADEMECUM SALE OPERATIVE REGIONALI....298

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

L'aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi è stato predisposto seguendo quanto disposto dalle "Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).

La ricorrente calamità degli incendi boschivi che caratterizza le stagioni estive dei paesi del bacino del mediterraneo nel 2007 ha raggiunto livelli di assoluta drammaticità tanto da far ritenere il 2007, il più catastrofico degli ultimi anni.

Nel 2009 il numero di incendi risulta in flessione rispetto all'anno precedente. Nel periodo 2000-2009 in sei anni (2000, 2001, 2003, 2007, 2008 e 2009) il numero totale ha superato la soglia dei 3000 eventi. A fronte dell'elevato numero però è risultato abbastanza contenuto il valore della superficie boscata percorsa, che si è mantenuta nei valori minimi per il medesimo periodo.

A fronte di tale recrudescenza del fenomeno è stata necessaria quindi una riflessione attenta su quanto era avvenuto e analizzare con puntualità gli elementi di debolezza del sistema antincendio Boschivo nella nostra regione e pertanto tutte le Istituzioni interessate: Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Prefetture, Corpo Forestale dello Stato, Province, Comunità Montane, Comuni hanno proficuamente collaborato sia alla redazione e realizzazione dei piani di Protezione Civile dei Comuni, sia al catasto delle aree percorse dal fuoco, sono sostanzialmente realizzati.

Conseguenza logica di tale novità è stato il ripensamento della strategia operativa che è stata modificata soprattutto nella parte riguardante gli incendi prossimi alle aree antropizzate (aree di interfaccia).

Grazie al lavoro dei comitati provinciali di supporto, voluti dal Dipartimento di Protezione Civile, insediati nelle prefetture e col supporto delle strutture regionali di Protezione Civile, dei Settori Forestali, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, la quasi totalità dei Comuni della Campania ha delimitato le aree di interfaccia ed avviato, ed in alcuni casi definito anche piani di Protezione Civile con individuazione di procedure di allerta ed evacuazione e le figure responsabili della loro attuazione.

Gli anni 2008 e 2009 hanno evidenziato che un affinamento ed un miglioramento delle procedure e delle strategie consolidate hanno dato buoni risultati.

Il settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio, nel 2008, ha messo a punto un sistema informatico che partendo dalla delimitazione georeferenziata delle aree di interfaccia dei singoli Comuni consentiva, in tempo reale, la immediata classificazione tra incendio di interfaccia ovvero incendio rurale.

È stato purtroppo verificato che tale delimitazione non risponde alle reali strategie da adottare in tale ambiente in quanto troppo vasto e di difficile gestione. L'aver incluso come aree di interfaccia le singole case rurali ha di fatto ampliato a dismisura il territorio da trattare con le procedure presenti nel protocollo d'intesa tra i ministeri MIPAF ed Interno.

In questi due anni si sono consolidate le figure del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) e del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

Introdotte con un protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Ministero dell'Interno è stato deciso di individuare il DOS tra il personale del Corpo Forestale dello Stato, ed il ROS tra il personale dei Vigili del Fuoco.

Inoltre nell'anno 2010 la Regione Campania disporrà di un nuovo aggiornamento del sistema a supporto delle decisioni rappresentato da un Sistema Informativo Territoriale (Decision Support Sistem DSS) predisposto dalla società SMA in grado di :

- integrare dati cartografici, metereologici, della rete di telerilevamento incendi, etc;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- restituire le informazioni integrate via web";
- interrogare, visualizzare, analizzare, archiviare e condividere informazioni geografiche e non;
- accedere ad una banca dati in continuo aggiornamento;

prefigurare scenari e simulare eventi

Come per il 2009 anche nel 2010, per gestire e coordinare in tempo reale più emergenze in contemporanea saranno stati chiamati a far parte delle Postazioni delle SOUPP anche tecnici della SMA, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

Fermo restando pertanto la procedura di immediato avvio delle operazioni di spegnimento già in vigore con il precedente piano e l'attivazione del concorso aereo allo spegnimento sia della flotta aerea regionale che di quella nazionale, viene immediatamente attivata la nuova figura del DOS e del ROS che, una volta raggiunte le squadre già intervenute, assumeranno la gestione dell'evento in coordinamento con la SOUPP.

In caso di pericolo per le popolazioni, negli incendi di interfaccia, scatterà la procedura specifica di Protezione Civile il cui coordinamento viene affidato alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (SORU) presso il Centro Direzionale di Napoli.

Alla luce del lavoro svolto nel corso di questi ultimi anni il Settore Foreste Caccia e Pesca ha istituito il Comitato Utenti e lo Steering Committee relativi al monitoraggio, alla formazione e alla verifica puntuale delle funzioni innovative introdotte con il DSS.

Nel corso degli incontri sono stati evidenziati tutti i miglioramenti e adattamenti da introdurre nel DSS soprattutto per gli incendi di interfaccia e il coordinamento delle attività di spegnimento in tali ambienti. Con il Corpo Forestale dello Stato e la Protezione Civile si sta mettendo a punto un vademecum sulle funzioni del DSS e linee guida per il coordinamento fra i diversi attori coinvolti nell'attività antincendio (Regione, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Protezione Civile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge 21 novembre 2000 n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” modifica e sostituisce il preesistente assetto normativo in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che, sostanzialmente, era basato su i principi della Legge 01 marzo 1975 n. 47 “Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi”. Conseguentemente la Legge 353/2000 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento sulla base delle disposizioni di principio della nuova normativa statale e di adottare un piano per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero delegato per il coordinamento della protezione civile.
La Legge 47/75 prevedeva già l’obbligo per le Regione di dotarsi di un Piano per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi, ma le novità introdotte dalla Legge 353/2000 per la predisposizione dei Piani medesimi sono quantitativamente e qualitativamente significative, in particolare la rappresentazione georeferenziata di dati storici e previsionali attinenti gli incendi e l’attività di programmazione degli interventi.
Il Piano dovrà essere sottoposto a revisioni annuali.
Tale revisione, prevista dall’art. 3 della Legge 353/00, “legge quadro in materia di incendi boschivi“, caratterizza il Piano Antincendio come strumento dinamico di pianificazione da correggere ed integrare in corso d’opera, nello sforzo di adeguarsi alla evoluzione della materia oggetto del piano stesso e di rispondere, con sempre maggior aderenza, alle indicazioni dettate dalle linee guida emanate con Decreto del Ministro degli Interni.
La revisione annuale è anche lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio.
Dall’anno 2008 nella consolidata pianificazione preesistente, vengono introdotte sostanziali innovazioni relativamente alla pianificazione e gestione degli incendi di interfaccia di cui all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/agosto/2007 n. 3606 e Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008, pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l’impostazione dei precedenti piani modificandola solo nelle parti ove vi sono delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.
Come per le precedenti stesure la redazione del Piano Antincendio 2010 è avvenuta avendo come riferimento le linee guida emanate con Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001 ed in armonia con:

- il disposto della Legge Regionale n° 11 del 07/05/ 1996 concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo” che ha in gran parte unificato le procedure per la elaborazione ed approvazione di specifici Piani;
- il Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato il 28/01/2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 44), redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali, è in itinere la definizione del nuovo Piano Forestale Generale;
- con le norme e le disposizioni previste dal Regolamento CEE n°2152/2003 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi;

La redazione del Piano Antincendio 2010 ha inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 05 giugno 2008 n. 3680 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale")

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2008, n. 3696 (in Gaz. Uf., 12 agosto, n. 188). - Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3696) Art. 6 - 1.

"Il Ministro dell'interno ed il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali, dovranno provvedere ad informare adeguatamente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni circa i contenuti dell'Accordo quadro sottoscritto in data 16 aprile 2008 dai medesimi Dicasteri in materia di incendi boschivi, allo scopo di favorire, compatibilmente con gli ordinamenti regionali e nell'ambito della pianificazione regionale nella lotta attiva agli incendi boschivi, comprensiva della apposita sezione dedicata alle aree protette statali di cui all'art. 8, comma 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353, l'uniformità e l'ottimizzazione delle procedure operative di intervento nelle attività di contrasto a terra degli incendi mediante la sottoscrizione, da parte delle stesse Regioni, delle convenzioni previste dall'art. 7 della legge n. 353/2000»

1.1 CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO

In Campania la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi è il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze e/o ambiti territoriali diversi.
È pertanto necessario che tutte le iniziative ed attività dei vari soggetti che partecipano al complesso sistema dell'antincendio boschivo, siano armonizzate in un modello capace di rispondere alle esigenze che via via si manifestino, evitando sovrapposizioni o sfasature.
Tale modello è rappresentato appunto dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi" intorno al quale l' Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n°47 del 1975 e ribadito dalla Legge 353 del 2000, organizza l'insieme di tutte le attività connesse sia alla tutela del patrimonio forestale che alla difesa delle aree urbane e delle loro popolazioni.
Il Piano, come previsto dalla normativa vigente, dopo una attenta analisi del fenomeno e un'accurata classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che ciascun Ente preposto, nell'ambito delle competenze attribuitegli, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi.
Esso inoltre, nella convinzione che il miglior metodo per proteggere il patrimonio boschivo, gli insediamenti urbani e le loro popolazioni sia quello di prevenire gli incendi, definisce gli interventi strutturali ed infrastrutturali per la prevenzione, gli interventi di pulizia e manutenzione del bosco, le attività di formazione e addestramento del personale e le campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate agli incendi boschivi e di interfaccia.
Il piano regionale antincendio, è dunque lo strumento che, partendo dal monitoraggio e dalla analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.
Esso, inoltre, va inteso come compendio di tutte le informazioni, riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa della collettività e del patrimonio forestale dal rischio incendi. E' dunque un valido strumento di divulgazione dei dati sugli incendi boschivi e delle relative valutazioni necessario alla più ampia e corretta informazione sul fenomeno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano AIB si prefigge di contenere il fenomeno degli incendi boschivi che rappresenta uno tra i più importanti fattori di rischio sia per il patrimonio ambientale della Campania sia per le popolazioni che risiedono in aree prossime ai boschi.
Obiettivi generali sono la riduzione del numero di incendi e delle aree annualmente percorse dal fuoco e della superficie media ad incendio.
Sul piano delle realizzazioni concrete i principali obiettivi strategici possono essere individuati nei seguenti punti:

- mantenimento degli interventi di prevenzione nell'ambito dei programmi forestali presentati;
- adeguamento dei mezzi e delle tecnologie adottate;
- mantenimento di sale operative unificate, Provinciale e Regionale presso i Settori Forestali d'armonizzazione ed integrazione delle stesse con la Sala operativa Regionale unificata di protezione;
- integrazione e potenziamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- organizzazione, formazione e addestramento e impiego del personale addetto;
- massimizzazione della sicurezza per gli addetti mediante la migliore dotazione dei presidi di salvaguardia individuale, uniformità e riconoscibilità delle dotazioni, manutenzione e monitoraggio delle condizioni d'efficienza e sanità delle dotazioni;
- ricorso alle associazioni di volontariato prevalentemente per le attività di prevenzione ed avvistamento;
- sostegno ai comuni ad elevato rischio incendio boschivo miglioramento piani di interfaccia per specifici progetti di educazione ambientale o di prevenzione e intervento;
- miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi boschivi e di interfaccia.
-

1.2 IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Alla formulazione del piano antincendio si è giunti avendo attenzione alle recenti disposizioni emanate dal Dipartimento di Protezione Civile e dai Ministri dell'Interno e delle Attività Produttive, nonché alle richieste che provengono dai Settori Provinciali Regionali e dagli amministratori locali degli Enti Delegati e dei Comuni in rappresentanza delle proprie comunità o del variegato mondo del volontariato. Si è cercato, per quanto possibile, di rispondere alle richieste di tutte le realtà territoriali che legittimamente aspirano ad una più ampia autonomia e responsabilità sia operativa che gestionale.
Gli elementi e i criteri utilizzati per l'impostazione del Piano in oggetto si possono così riassumere:

- analisi dei risultati ottenuti in attuazione dei Piani precedenti;
- monitoraggio delle attuali componenti le strutture organizzative A.I.B.
- proposte e nuove esigenze avanzate dagli EE.DD. ed altre Istituzioni operanti;
- valutazione delle proposte e loro compatibilità con il modello organizzativo prefigurato nel Piano Forestale Generale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- formulazione di soluzioni operative in armonia con la dotazione finanziaria disponibile e con le normative e leggi in materia di protezione civile e protezione ambientale, preservazione e tutela del Patrimonio boschivo dagli incendi e delle calamità naturali.

1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE

1.3.1 Il territorio

La Regione Campania si estende su una superficie di 1.359.354 ha. Si affaccia sul Mare Tirreno per circa 360 Km, tra la foce del Garigliano ed il golfo di Policastro.
La regione Campania è attraversata dall'Appennino. Da Nord a Sud, si succedono l'altopiano del Matese (monte Miletto, 2050 m s.l.m.), i monti del Sannio e quelli dell'Irpinia, i monti Picentini (monte Cervialto, 1809 m s.l.m.), i monti Lattàri (Penisola Sorrentina, 1443 m s.l.m.). Più a sud si trova un tratto dell'Appennino Lucano, con i monti del Cilento (monte Cervati, 1899 m s.l.m.) sino al Passo dello Scalone.
Tra l'appennino propriamente detto e il mar Tirreno vi è l'antappennino Campano, con rilievi più bassi rispetto all'appennino e di natura vulcanica che rappresenta la continuazione dell'antappennino Laziale. Nell'antappennino campano si distinguono il vulcano spento di Roccamonfina, i Campi Flegrei, il Vesuvio (1279 m s.l.m.).
Sul Tirreno s'affaccia la vasta Pianura Campana, e a sud la Piana del Sele.
Nel litorale spiccano 4 golfi: di Gaeta, in parte laziale; di Napoli, tra Capo Miseno e la Penisola Sorrentina; di Salerno, tra la Penisola Sorrentina e la sporgenza del Cilento; di Policastro, al confine con la Basilicata (Fig.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

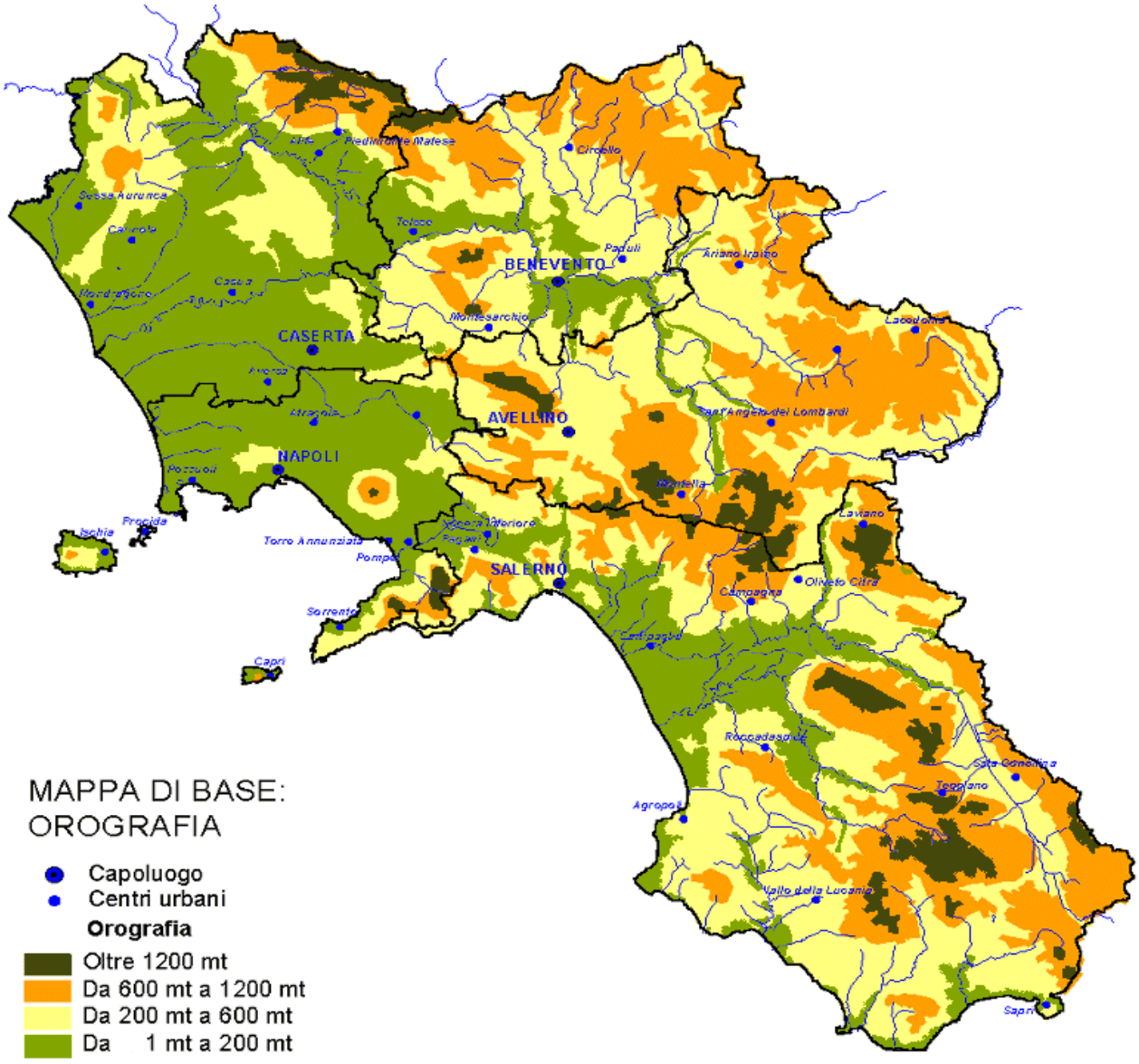


Fig.1 – Mappa orografica del territorio campano

Nel golfo di Napoli a completarne la complessa morfologia, si affacciano le isole Flegree, Ischia, Procida e Vivara, e Capri costituita da un unico blocco calcareo
Il territorio si può vedere come costituito da due grandi zone. La prima prevalentemente pianeggiante si estende, in vista della costa, dal fiume Garigliano ad Agropoli e si presenta interrotta dal Monte Massico e dai Monti Lattari oltre che dagli apparati vulcanici di Roccamonfina, dei Campi Flegrei e del Vesuvio (m 1277). L'altra zona, collinare e montuosa, si affaccia al mare con ampia fronte nel Cilento ed è costituita dai minori rilievi calcarei del Subappennino, dalle colline argillose ed arenacee dell'Appennino Sannita e dagli aspri massicci calcarei dell'Appennino (vedi Carta delle Altimetrie allegata).
La costa si presenta per lunghi tratti bassa e dunosa con qualche stagno retrodunale mentre è alta, frastagliata e incisa da profonde gole di torrenti in corrispondenza dei Monti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lattari e talora del Cilento.
La zona pianeggiante (con altitudine inferiore ai 100 metri), costituita da depositi di materiali alluvionali e vulcanici, occupa più del quarto del territorio regionale; ben coltivata e fertile, sede di insediamenti fin da tempi antichissimi, costituisce la *Campania felix* degli Autori classici. Per il resto la regione presenta un grado di montuosità piuttosto elevato rientrando per circa il 25% nella zona altimetrica compresa tra 300 e 500 metri ed essendo costituita per oltre un terzo da alte colline e montagne.
Prevalentemente collinari sono la fascia nord – orientale della regione ed i territori subappenninici. Le montagne calcaree assumono la disposizione di due giganteschi archi contigui che si appoggiano al cuneo dei Picentini, con le cime principali del M. Cervialto (in 1809) e del M. Terminio (1786), ed al pilone calcareo – dolomitico dei Monti Lattari (m1443). La fascia dei rilievi comprende così il M. Massico (m 811), il massiccio del Matese (con M. Miletto, m 2050), il M. Taburno (m 1393) ed il M. Partenio (m 1591) a Nord – Ovest ed il M. Marzano (m 1530), la Catena della Maddalena (con la cima de Lo Serrone m 1502), il M. Alburno (m 1742) sui fianchi affiora la dolomia, il M. Cervati (m 1899), la più alta cima della Campania, ed il M. Bulgheria (m 1225) a Sud – Est.
Questi monti sono sede di fenomeni carsici talora imponenti (grotte di Pertosa, di Castelcivita); il lago del Matese è il più importante tra i laghi carsici italiani.
Si riporta il DEM (Digitale Elevation Model) in cui è evidente la morfologia del territorio della Regione Campania (Fig.2).

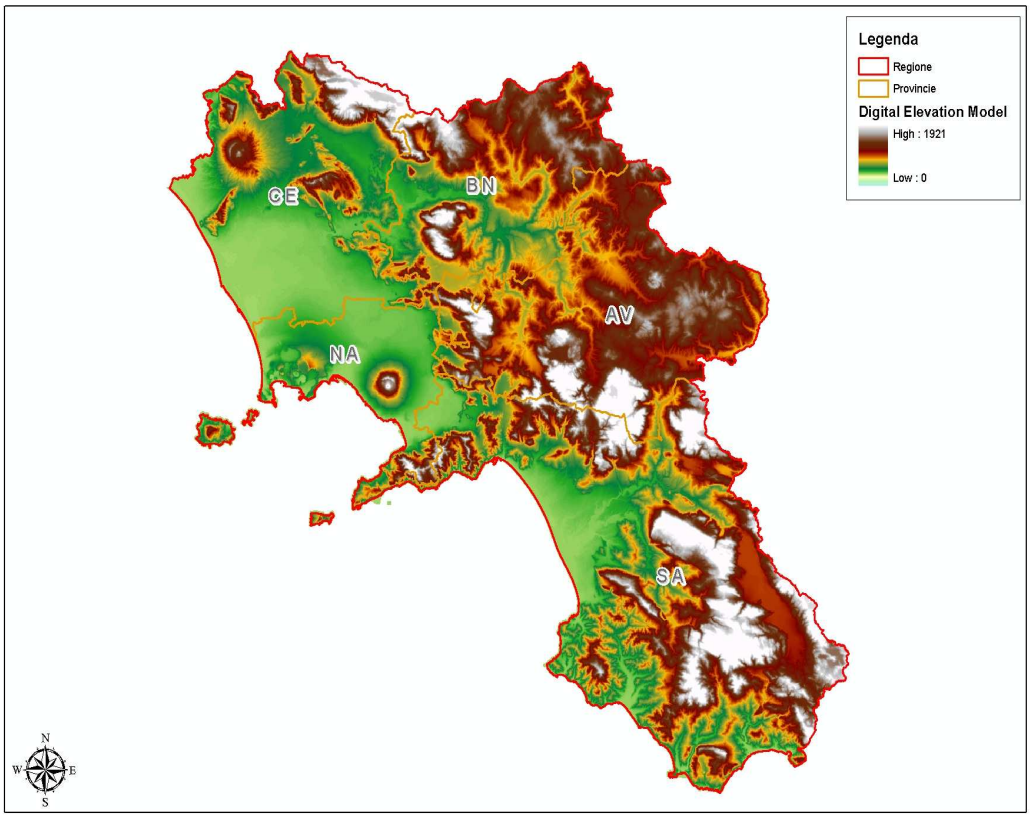


Fig. 2 - DEM della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.2 Le caratteristiche climatiche

La Campania ricade secondo la classificazione di Köppen (1936) nelle zone temperate ed in particolare nelle aree mediterranee. Il clima mediterraneo è caratterizzato da estati asciutte e molto calde, con piovosità invernale uguale o superiore al triplo delle piogge estive ($R_i \geq 3R_e$) su i valori climatici; questa definizione è valida per l'intero bacino del Mediterraneo.Tipiche temperature medie mensili sono di solito tra 25 e 30°C d'estate e tra 11 e 17°C d'inverno. La piovosità annua, da legger a a moderata, varia tra 400 e 1000 mm ed ha luogo soprattutto d'inverno. Molto spesso il tempo è sereno e assolato; persino d'inverno sono piuttosto rari i giorni completamente privi di sole, dato che la pioggia è di breve durata. Le gelate occasionali che avvengono d'inverno sono per lo più il risultato del raffreddamento radiativo notturno, che segue l'arrivo d'aria fredda polare. Un certo numero di venti caratteristici sono collegati con i climi mediterranei quali: scirocco, mistral o maestrale, tramontana (Fig. 3).

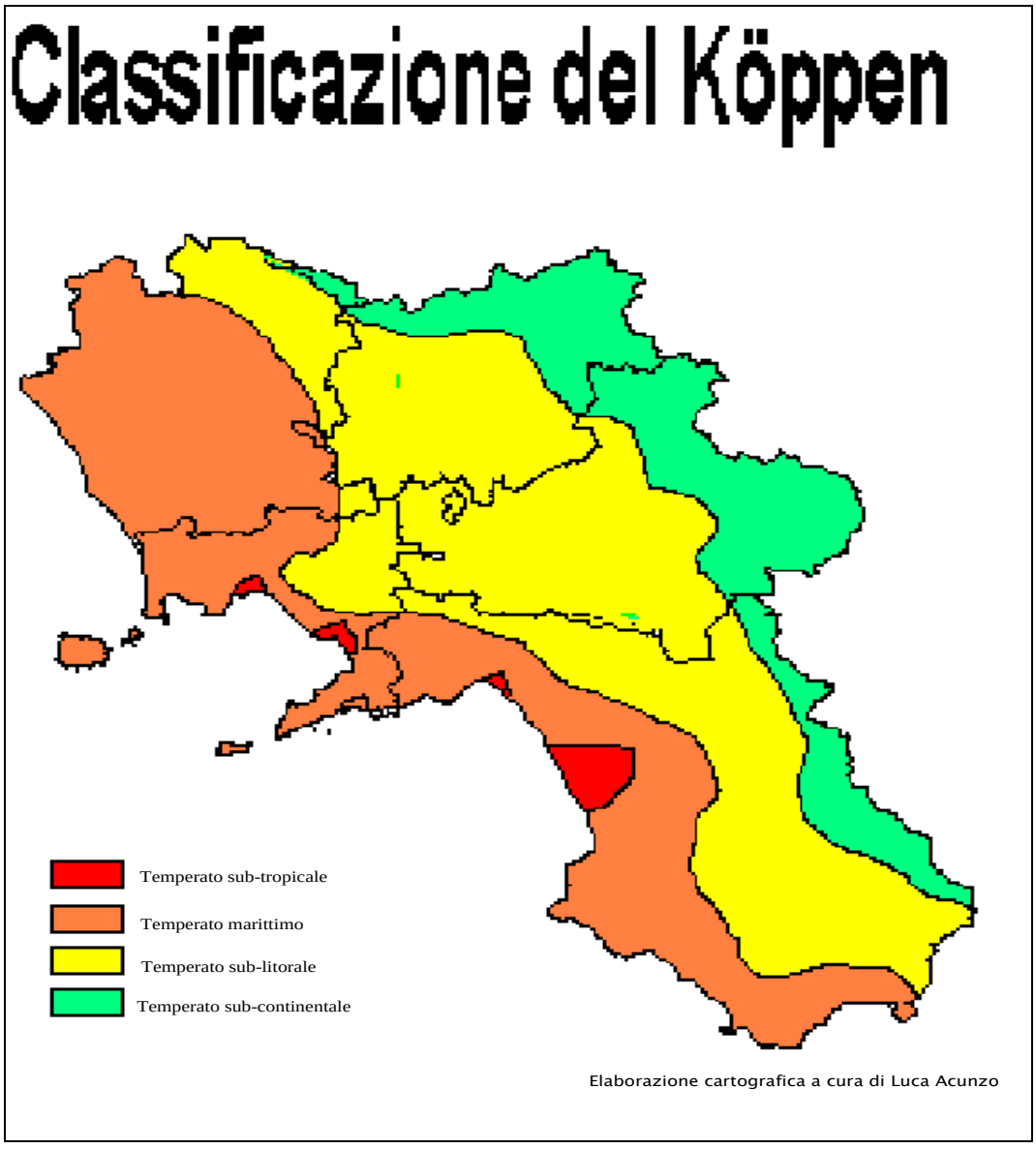


Fig.3 – Classificazione del clima della regione Campania secondo KÖPPEN

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania presenta la fascia costiera con clima temperato marittimo mediterraneo con media annua fra 14.5 °C e 16,9 °C, media del mese p iù freddo fra 6 °C e 9,9 °C, con 4 mesi con temperatura media 20 °C ed escursione annua fra i 15 e 17 °C.
Fanno eccezione alcune zone del golfo di Napoli (Napoli, Torre Annunziata e Castellammare) e del golfo di Salerno (zona costiera di Battipaglia, Eboli e Capaccio) dove secondo questa classificazione il clima é temperato sub-tropicale.
La zona interna del territorio campano che risente dell'influenza dell'Appennino è da considerarsi a clima temperato sub-litoraneo.

LA TEMPERATURA DELL'ARIA

La temperatura atmosferica influenza direttamente la temperatura del combustibile (legno), la quantità di calore necessario per innalzare il combustibile alla temperatura di accensione (320 °C *Burgan and Rothermel, 1984*) dipende dalla temperatura iniziale del combustibile, anche se l'effetto più importante della temperatura è quello sull'umidità relativa dell'aria e sul contenuto d'acqua nel combustibile morto (vegetale in decomposizione).

La temperatura massima annua[1]

Sul territorio regionale la temperatura massima annua varia tra i 27 e i 29 °C.
Nella cartina che segue si nota un "isola fresca" tra i comuni di Castel Morrone, Piana di Monte Verna, Castel di Sasso e Pontelatone con temperature leggermente più basse.
Situazione analoga si ha nella parte Sud della regione nei comuni di Tortorella, Vibonati, Torracca e Sapri.
Le temperature massime annue più alte (30 °C) si ha nno nei comuni di Capaccio ed Eboli nel salernitano; Arzano, Calvizzano, Casandrino, Frattamaggiore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Napoli (Chiaiano), Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo e Villaricca nel napoletano; Aversa, Castel Volturno, Cesa, Lusciano, Parete, Trentola Ducenta e Villa Literno nel casertano.
Tali temperature non contemplano le punte massime di temperatura estiva che in buona parte del territorio regionale possono superare i 40 °C. anche per più giorni consecutivi (Fig. 4).

[1] Per temperatura massima annua si intende la temperatura climatica massima raggiunta dalla località in esame, essa è calcolata come media di oltre quarant'anni di dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

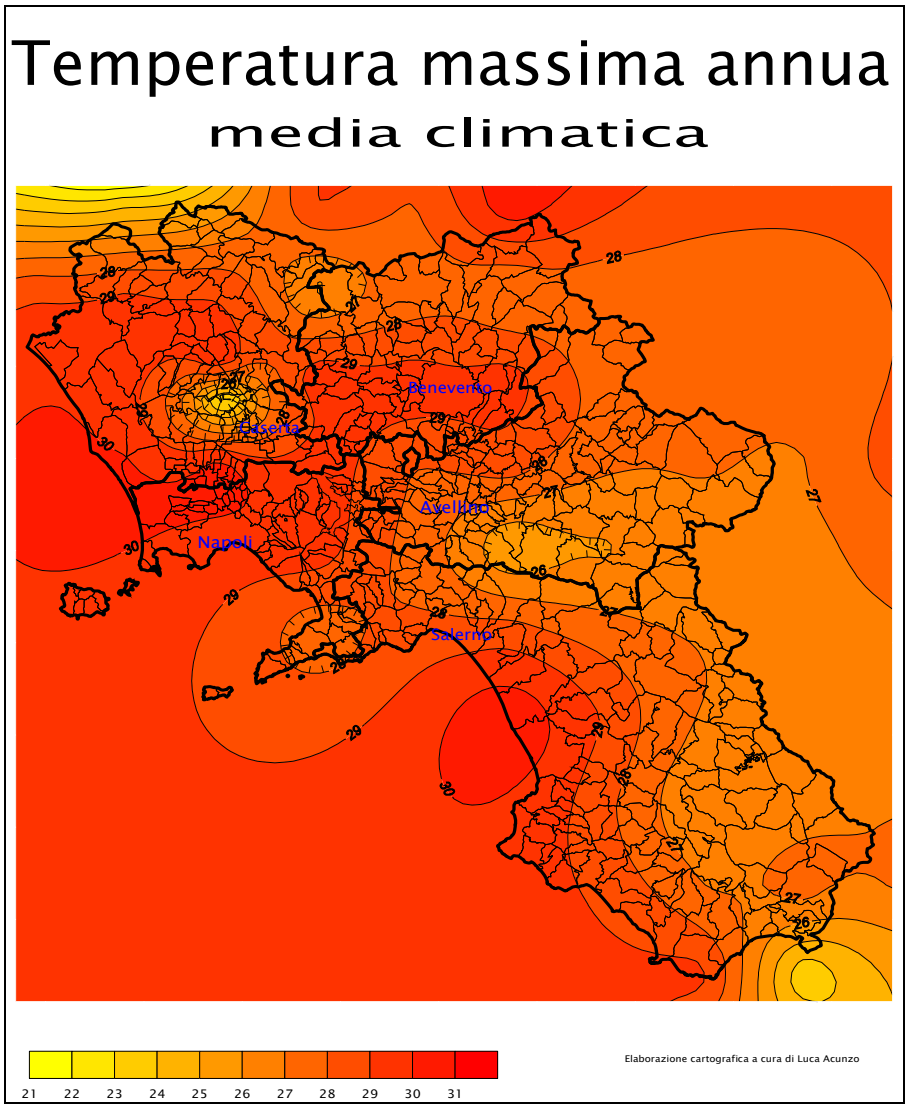


Fig. 4 - Temperatura massima annua

LE PRECIPITAZIONI

La precipitazione cumulata annua varia in Campania tra gli 900 e i 1100 mm di pioggia. La distribuzione annua delle piogge non è uniforme sul territorio regionale. È evidente che in un ampia zona a Nord Est del territorio campano tra le province di Avellino e Benevento le precipitazioni annue di norma si attestano sugli 800 mm, mentre nel comune di Bisaccia (Av) le precipitazioni scendono a circa 700 mm all'anno.
La più alta piovosità si riscontra nel comune di Casaletto Spartano con 1200 mm. . Seguono la parte meridionale del Cilento, una parte dei Monti Picentini, fino a Salerno, una parte dei Monti Lattari e la parte montuosa settentrionale del casertano che presentano una precipitazione annua cumulata superiore ai 1100 mm (Fig.5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

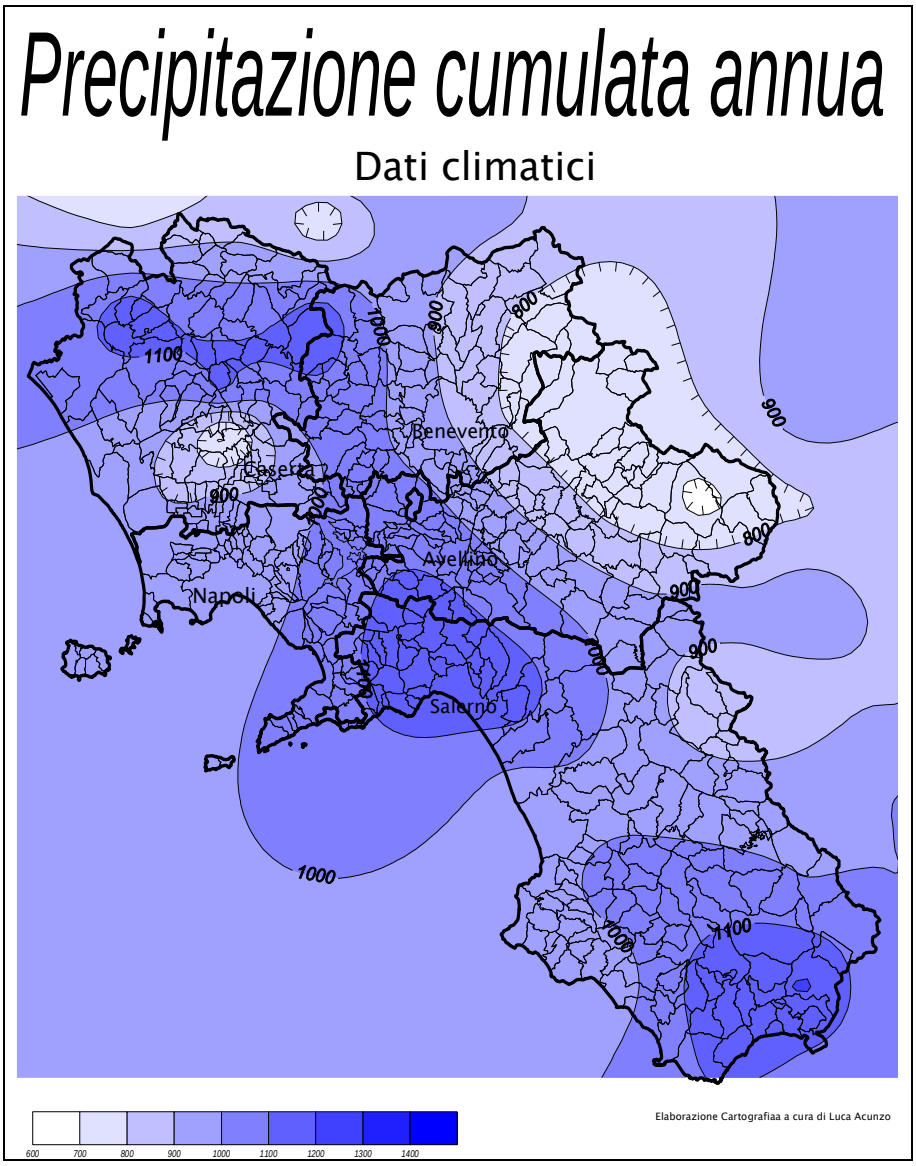


Fig. 5 - Precipitazioni

La distribuzione varia anche nell'arco dell'anno, infatti le precipitazioni autunno-vernine sono particolarmente abbondanti, mentre si presentano scarse nel periodo primaverile-estivo; tale scarsezza di precipitazioni favorisce il fenomeno incendi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.2.1 Analisi climatica a livello regionale e provinciale (anno 1999-2009)

Nella Regione Campania è possibile distinguere, come già accennato al par. 1.3.2, tre aree con condizioni meteorologiche alquanto omogenee:
a) le pianure costiere e le loro inserzioni vallive con temperatura media annua tra i 16 e 17 ℃ (media del mese più freddo 8 ℃, media del mese più caldo 25 . 26 ℃), minime estreme poco al disotto dello 0 ℃ e massime assolu te intorno ai 38 ℃. Le precipitazioni medie sono per lo più inferiori a 1.000 mm annui, di cui solo 1/3 in estate.
b) la parte bassa dei rilievi con temperatura media annua di 15 ℃ (media del mese più freddo 5 ℃, del mese più caldo 24 ℃). Forti escur sioni termiche con valori estremi da 40 a 2 ℃. Le precipitazioni sono di poco superiori a 1.000 mm annui.
c) La parte alta dei rilievi con una temperatura media annua tra 8 e 13 ℃ (media del mese più freddo da +3 ℃ a .3 ℃, media del mese più cal do tra 17,8 ℃ e 22,6 ℃). Piovosità con picchi sino a 2.200 mm annui e neve che permane a lungo sul suolo.
Il tratto comune del clima del territorio regionale riguarda la distribuzione irregolare delle piogge, che mostrano un massimo autunno-invernale e un minimo estivo, quest.ultimo mitigato dal fattore altitudinale. Si tratta di una distribuzione delle piogge peculiare del clima mediterraneo.
Secondo la classificazione del Pavari , il 29% della superficie regionale rientra nella fascia fitoclimatica del *Lauretum* sottozona calda, il 38% nel *Lauretum* sottozona media e fredda, il 28% nel *Castanetum*, il 5% nel *Fagetum* e una piccolissima parte nel *Picetum* (0.1%); pertanto la gran parte del territorio (29 + 38%) ricade nell'aria a maggior pericolo di incendio per effetto delle condizioni meteoclimatiche critiche che si registrano principalmente nei mesi estivi.
Si riportano i principali parametri meteoclimatici per la Regione Campania dell'ultimo decennio e i relativi grafici (Tab .1 e Fig. 6 - 7) dei parametri più significativi scaricati dal sito dell'Ufficio Centrale di Ecologia Agraria (http://www.ucea.it)

Tab. 1 – Principali parametri meteoclimatici relativi alla Regione Campania (anno 1999 – 2009)

	ANNO									
Parametro	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Temperatura minima	10,2	10,1	10,1	9,9	9,8	9,1	9,8	9,9	10,1	10
Media climatica	9,6	9,6	9,6	9,6	9,6	9,6	9,6	9,6	9,6	9,6
Scarto dal clima	0,6	0,5	0,5	0,3	0,2	-0,5	0,2	0,3	0,5	0,4
Temp. massima	20	19,9	18,9	21	18,9	18,8	19,3	19,5	19,6	19,4
Media climatica	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7
Scarto dal clima	1,3	1,2	0,2	2,3	0,2	0,1	0,6	0,8	0,9	0,7
Precipitazione	630,4	608,6	731,9	728,6	957,5	1014,7	773,9	702	841,2	828,5
Media climatica	830	830	830	830	830	830	830	830	830	830
Scarto dal clima %	-24	-26,7	-11,8	-12,2	15,4	22,3	-6,8	-15,4	1,3	-0,2
Evapotraspirazione	1041,6	1044,7	945	1111,2	994,4	993,1	1014,8	1072,9	1030,4	981,9
Media climatica	965,9	965,9	965,9	965,9	965,9	965,9	965,9	965,9	965,9	965,9
Scarto dal clima %	7,8	8,2	-2,2	15	3	2,8	5,1	11,1	6,7	1,7

fonte: http://burc.regione.campania.it

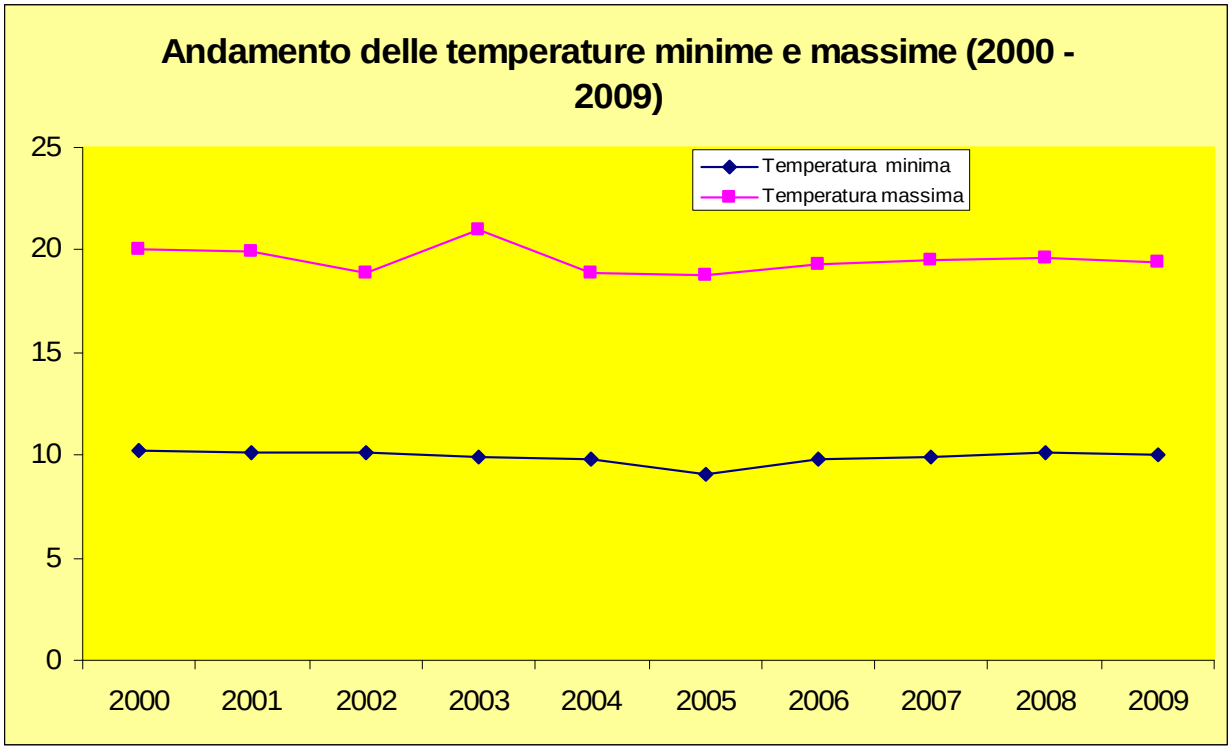


Fig.6 – Andamento delle temperature minime e massime relativa alla Regione Campania (1999-2009)

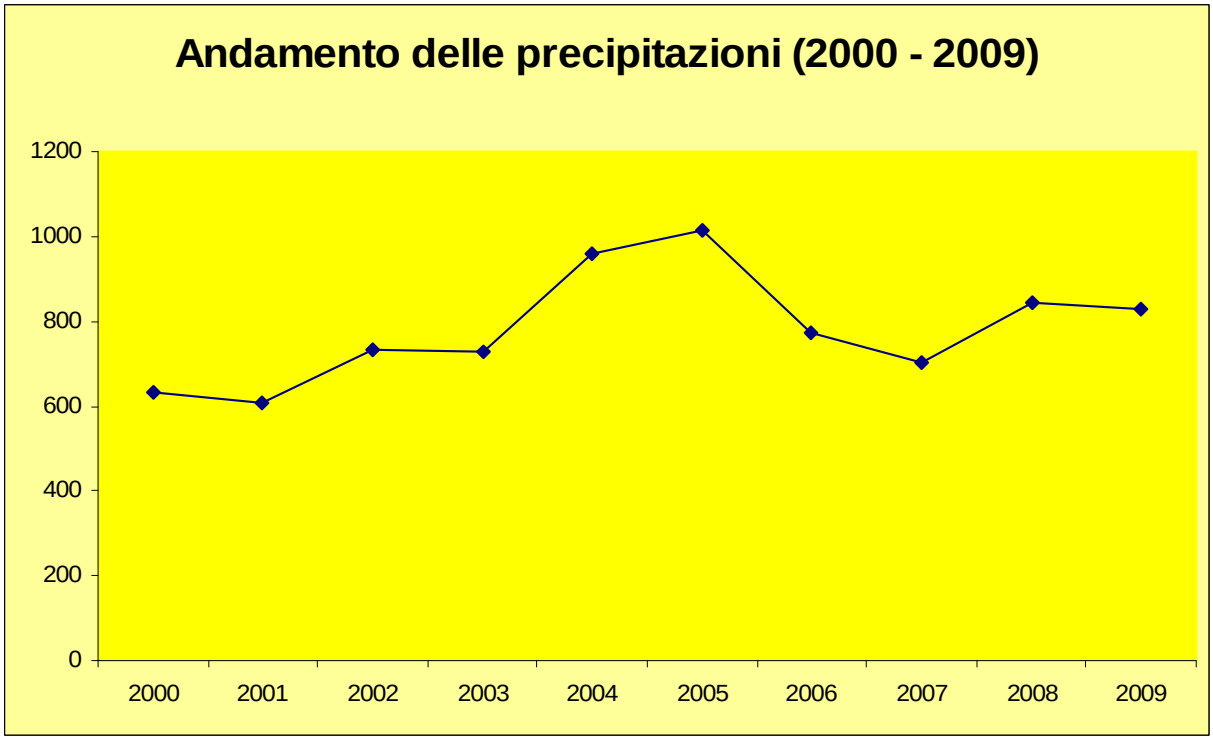


Fig.7 – Andamento delle precipitazioni (1999 -2009)

Dai dati dell'ultimo decennio è evidente che i valori di temperatura massima sono gradualmente aumentati, a differenza delle temperature minime che hanno subito una lieve inflessione negativa. In relazione alle precipitazioni si è registrato un graduale

fonte: http://burc.regione.campania.it

aumento negli anni fino al 2005, cui è seguita una repentina riduzione negli ultimi tre anni. Il trend analizzato in un decennio dimostra che effettivamente le condizioni climatiche tendono ad essere sempre più aride e pertanto più pericolose dal punto di vista della probabilità dell'innesco, strettamente favorita dalle condizioni di aridità delle stazione climatica e delle vegetazione.

1.3.2.1.2 Integrazione della rete di rilevazione meteo

Il nuovo DSS lotta antincendio boschivo, progettato dalla SMA, prevede anche la possibilità di avere dati meteoclimatici aggiornati ogni ora (T, U%, velocità del vento) gestiti in formato cartografico dal SIT. Questo sarà permesso anche dal potenziamento previsto per tutte le reti di monitoraggio ambientale, che forniranno i dati che dai sistemi periferici confluiranno all'interno del DSS.
Infatti la nuova rete di monitoraggio a fine progetto comprenderà:

- 39 Unità Periferiche di Rilevamento (UPR);
- 68 Stazioni meteorologiche
- 20 Stazione idrologiche;
- Sistemi di georeferenziazione delle risorse;
- 4 Radar meteorologici (in via di completamento)

A titolo di esempio si riportano le interfaccia del SIT DSS – LOTTA AIB: interfaccia per utente SOUPP in cui si leggono i dati di umidità relativa, temperatura dell'aria e velocità e direzione del vento (Figg.8 - 10).

fonte: http://burc.regione.campania.it

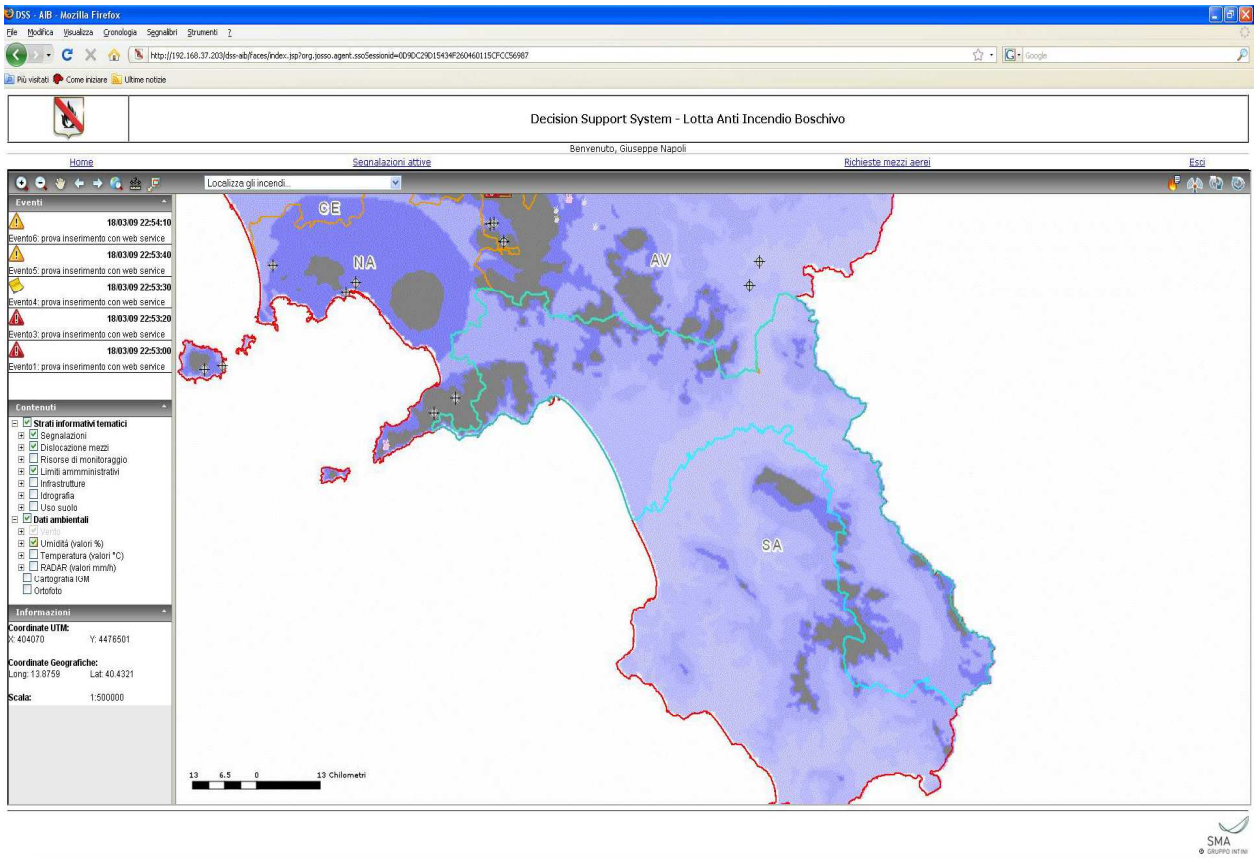


Fig. 8 – Interfaccia SIT – DSS lotta antincendio boschivo – distribuzione dei dati di umidità relativa (%) (esempio del 19/03/2009)

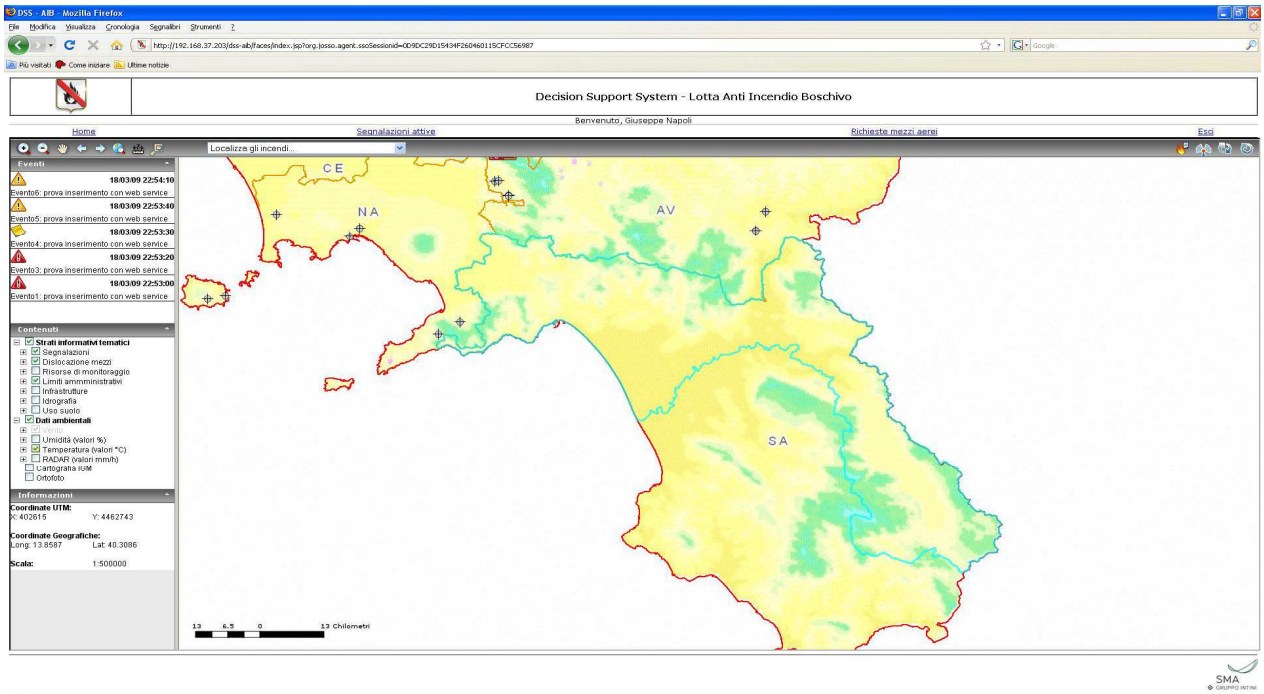


Figura 9 – Interfaccia SIT – DSS lotta antincendio boschivo – distribuzione dei dati di temperatura dell'aria (esempio del 19/03/2009)

fonte: http://burc.regione.campania.it

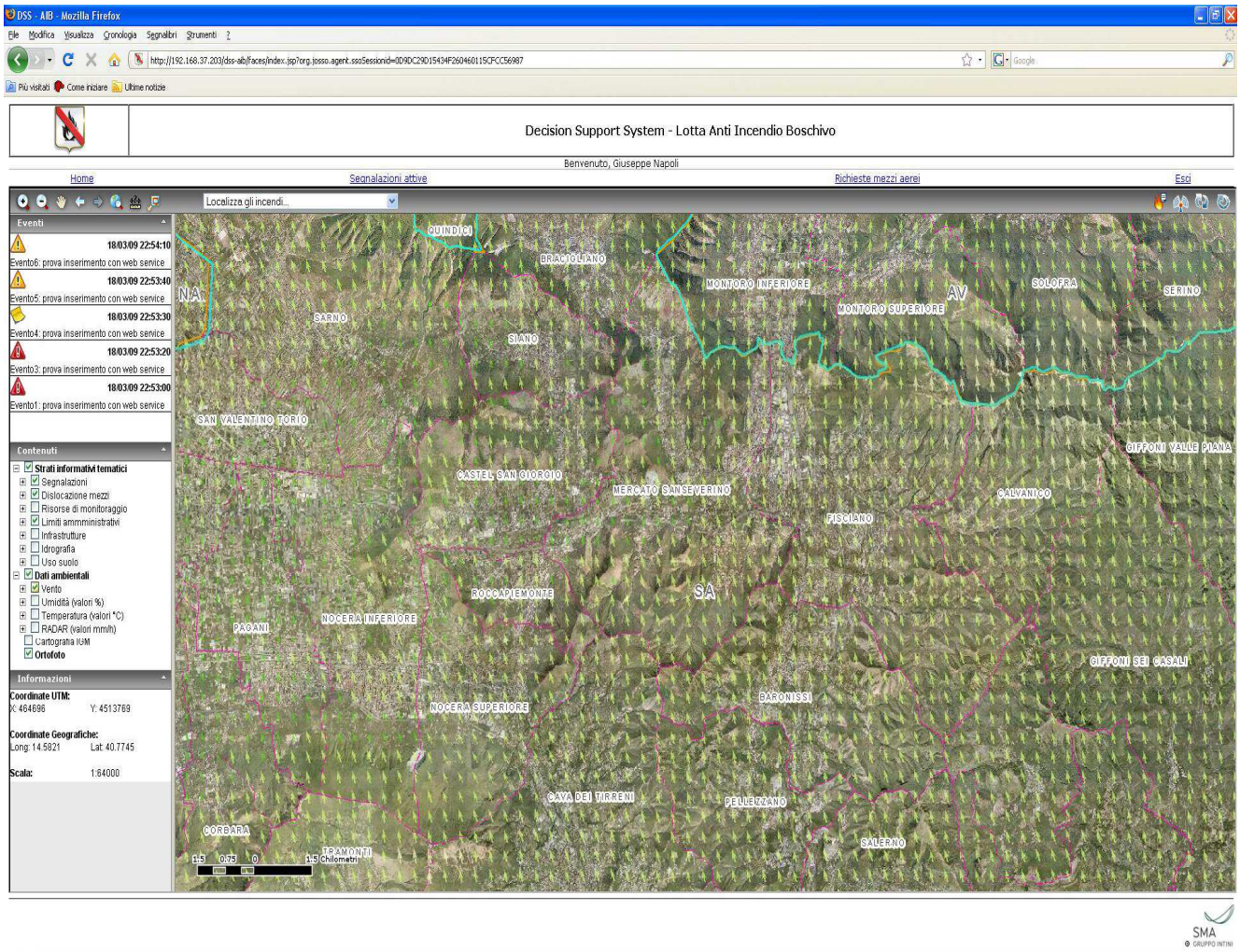


Figura 10 – Interfaccia SIT – DSS lotta antincendio boschivo – distribuzione dei dati di velocità e direzione del vento (esempio del 19/03/2009)

1.3.2.2 Andamento meteorologico 2009

Prima di affrontare l'analisi del fenomeno incendi valutiamo le condizioni meteorologiche del periodo giugno – settembre 2009.
Per l'analisi dei dati delle temperature e delle piogge sul territorio della Regione Campania, sono stati utilizzati i dati delle centraline meteo appartenenti alla Regione Campania (Centro Agrometeorologico Regionale) (37) e quelle appartenenti alla S.M.A. Campania (50) (Figura 11). Nella nostra analisi, oltre ai dati in esame (variabile primaria), si è tenuto conto anche di una seconda grandezza (variabile secondaria) correlata alla prima, rappresentata dal modello digitale del terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

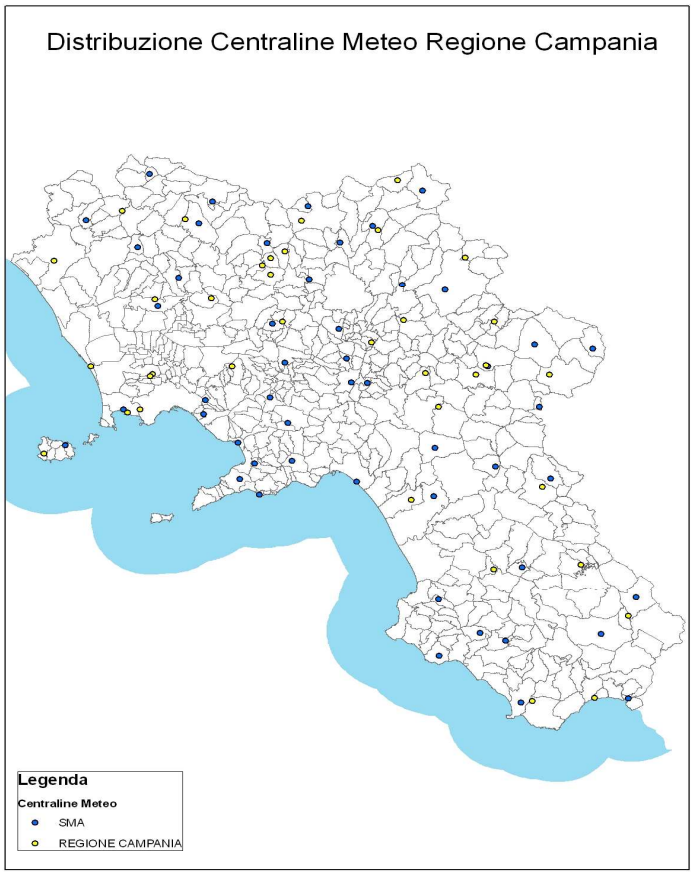


Figura 11. Distribuzione delle centraline meteo prese in esame

Ancor prima di effettuare l'analisi è stato necessario ordinare i dati riferiti alle misure giornaliere di temperatura e piovosità dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2009, calcolandone le media del valore massimo, minimo e medio. Questi calcoli stono stati effettuati per decadi, per quanto riguarda la temperatura, e mensili, per quanto riguarda la piovosità.
Per la realizzazione delle mappe di temperatura e di piovosità si è utilizzato come metodo geostatistico il cokriging contenuto nel software ArcMAP (figura 12).
Il cokriging, tra i vari metodi di interpolazione geostatistica, risulta particolarmente idoneo a descrivere grandezze caratterizzate da un'elevata variabilità spaziale.
Questa è una tecnica di interpolazione spaziale adattata ad essere applicata a quelle grandezze la cui variabilità spaziale non consente predizioni prive di errori, cioè di tipo deterministico. Tale tecnica consente di stimare il valore di una grandezza in uno o più punti in cui essa è incognita, a partire dai valori misurati in n punti di campionamento.
Nella nostra analisi, oltre ai dati in esame (variabile primaria), si è tenuto conto anche di una seconda grandezza (variabile secondaria) correlata alla prima, rappresentata dal modello digitale del terreno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

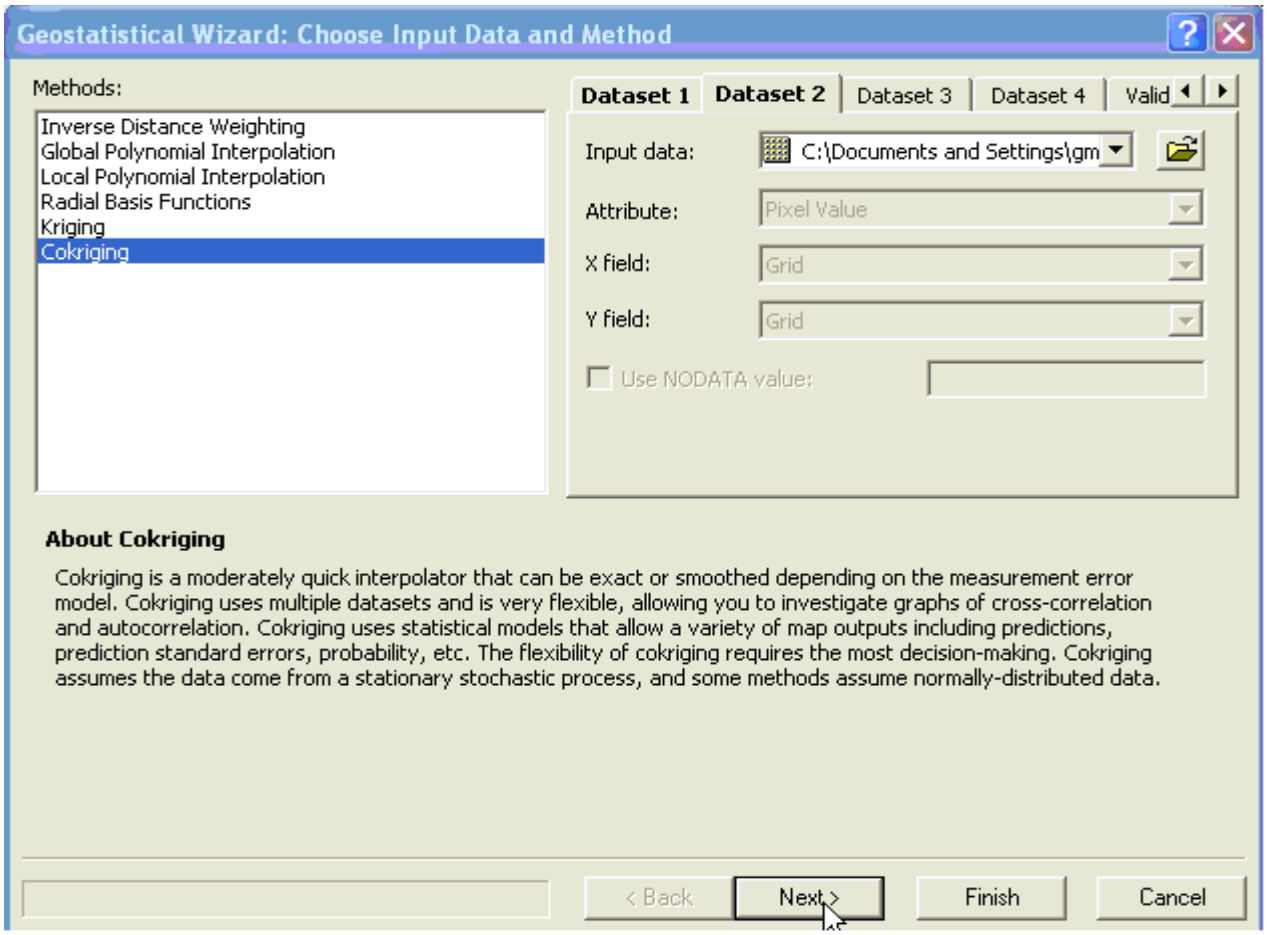


Figura 12. Inserimento del modello digitale del terreno (variabile secondaria) (esempio)

I dati poi sono stati riportati sul Gis sottoforma di shapefile e si è proceduti all'interpolazione dei dati con la tecnica sopra descritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

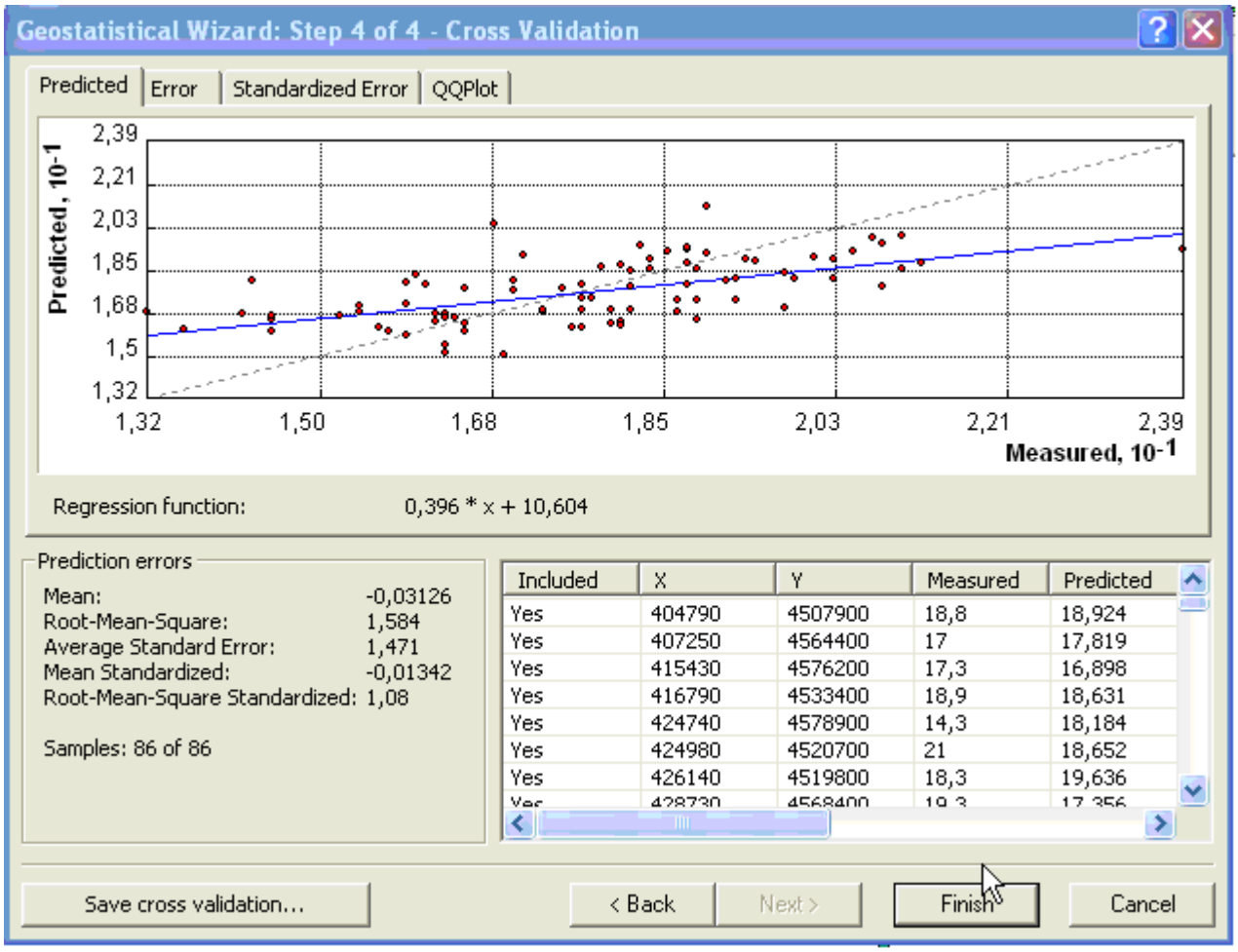


Figura 13. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico (esempio)

L'estate del 2009 si è presentata nella manifestazione più classica con temperature superiore alla norma climatica e con precipitazioni scarse, inoltre le temperature elevate, scarse precipitazioni e vento forte hanno caratterizzato il periodo che va dal 19 al 23 novembre in particolare nel territorio dell'avellinese che ha visto una recrudescenza degli incendi boschivi con una concomitanza di 35 eventi che ha interessato circa 400 ha di alto fusto.

Nella prima decade di giugno la temperatura maggiore si è avuta nell'entroterra della città di Napoli fino alla penisola amalfitana di 26,3 ° C , mente sul resto del territorio la temperatura minima ha oscillato tra i 23° C e i 25° C (figura n° 14).

fonte: http://burc.regione.campania.it

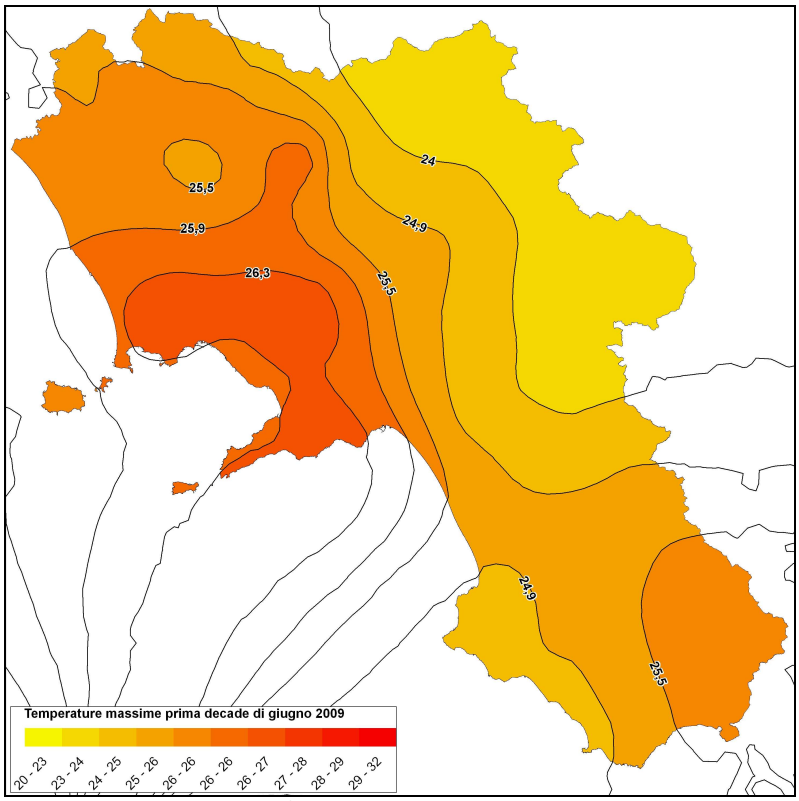


Figura 14. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

Nella seconda decade di giugno le temperature più alte si riscontrano nella parte Nord Nord-Ovest della regione con punte di 30,2°C tra l a provincia di Benevento e Caserta.
Le temperature minori nei comuni di Pollica, Serrammezzana e San Mauro Cilento nella provincia di Salerno.

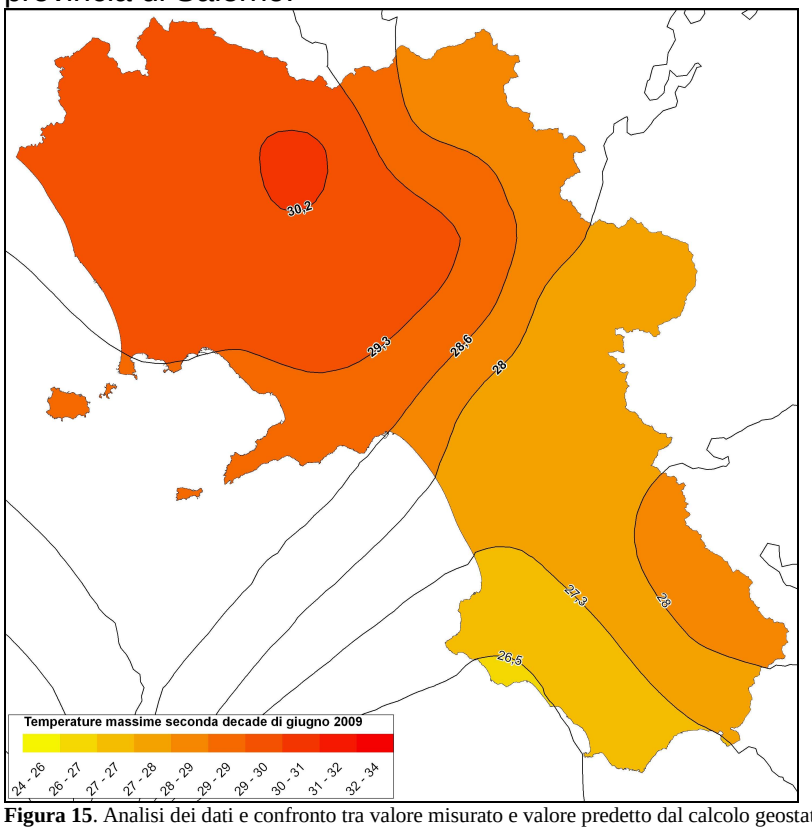


Figura 15. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella terza decade di giugno le temperature più alte si sono riscontrate nella parte Nord di Napoli con punte di 27° C, mentre la temperature pi ù basse si sono registrate nella parte Nord - Est della regione con 22°C.

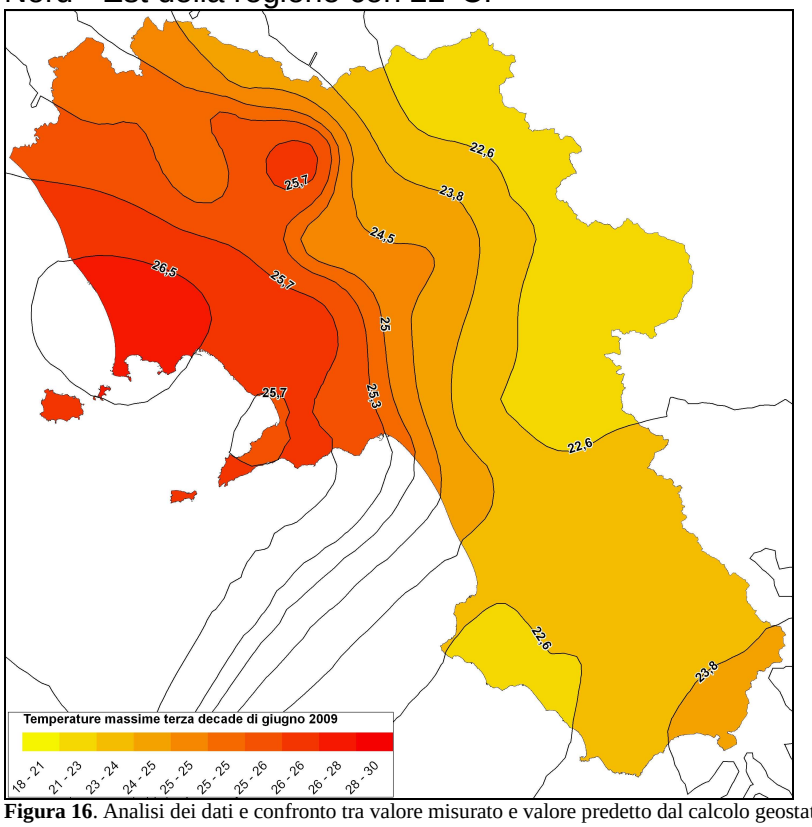


Figura 16. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

Le precipitazioni del mese di giugno sono state relativamente abbondanti in particolare nelle provincie di Napoli e Caserta che hanno superato i 100 mm. Tali precipitazioni hanno provocato lo sviluppo abnorme di vegetazione nei mesi successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

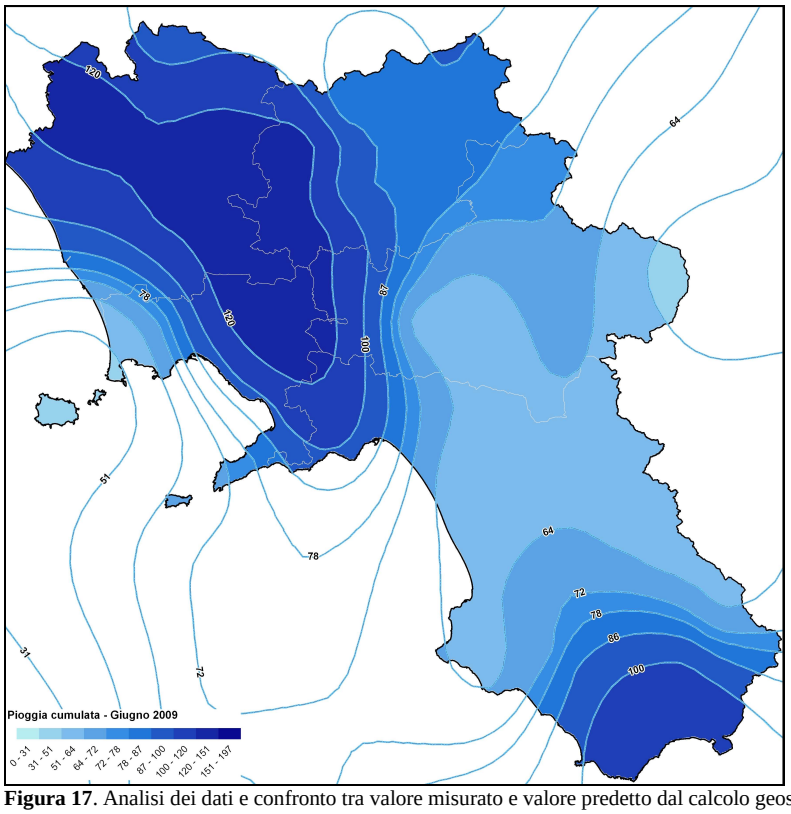


Figura 17. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

Le temperature nel mese di luglio come logico le temperature massime hanno avuto un ulteriore aumento. Nella prima decade di luglio le temperature massime sono state comprese tra i 26° e i 30° C con temperature massim e registrate in provincia di Napoli come si evince dalla figura n° .

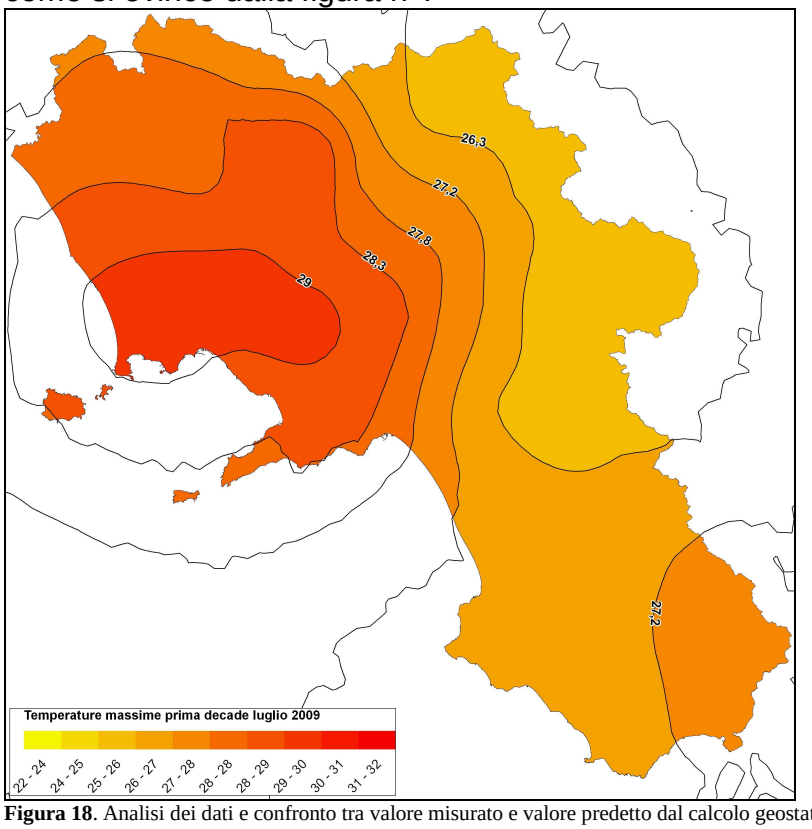


Figura 18. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella seconda decade di luglio le temperature massime nel territorio campano sono state molto uniformi con un range tra i 28,3° C e i 30,3 °C. Le temperature massime si sono riscontrate trale province di Napoli e Caserta.

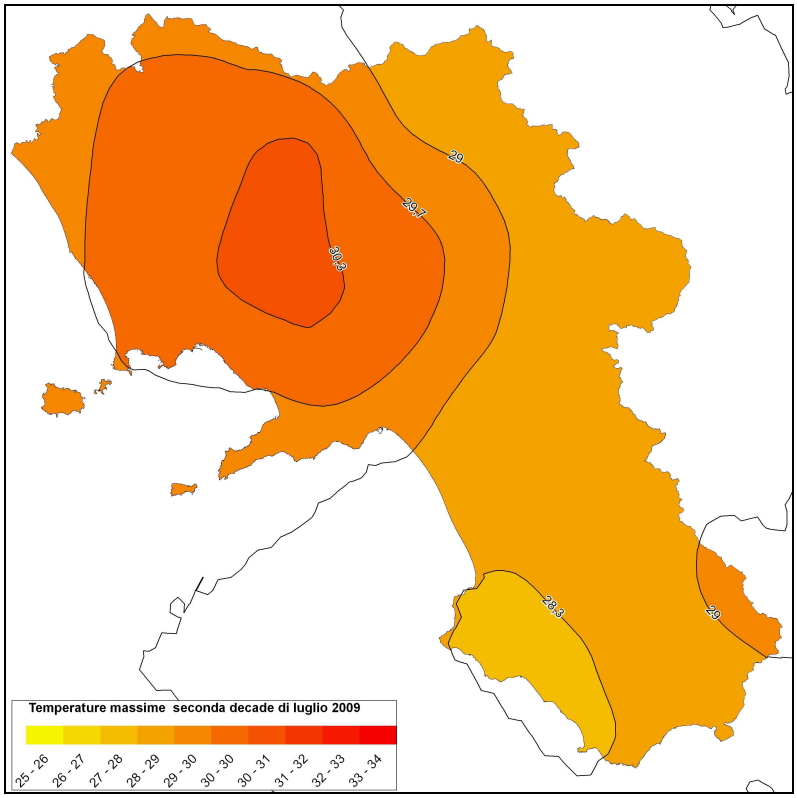


Figura 19. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

Nella terza decade di luglio le temperature massime hanno oscillato tra i 31° e i 33° C. le temperature più alte si sono registrate nella parte nord-occidentale della regione interessando tutta la provincia di Caserta e parte delle province di Napoli e Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

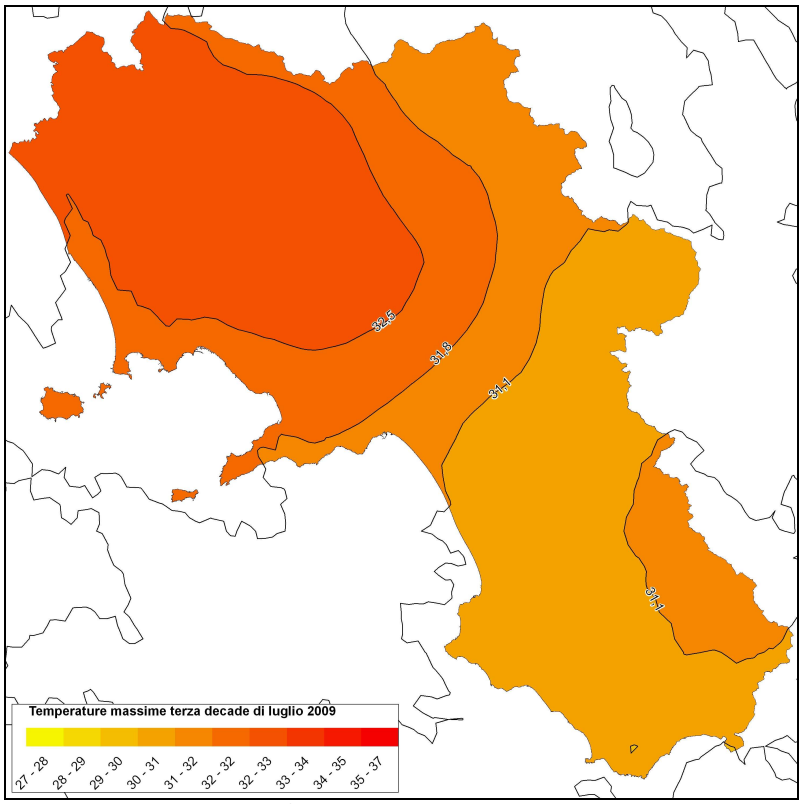


Figura 20. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

Le precipitazioni nel mese di luglio hanno avuto una drastica diminuzione e su buona parte del territorio le piogge non hanno superato i 10 mm, solo un una ristretta parte del territorio della provincia di Avellino (S.Angelo dei Lombardi, Rocca San Felice, Torrella dei Lombardi ecc.) le precipitazioni hanno leggermente superato i 50 mm.

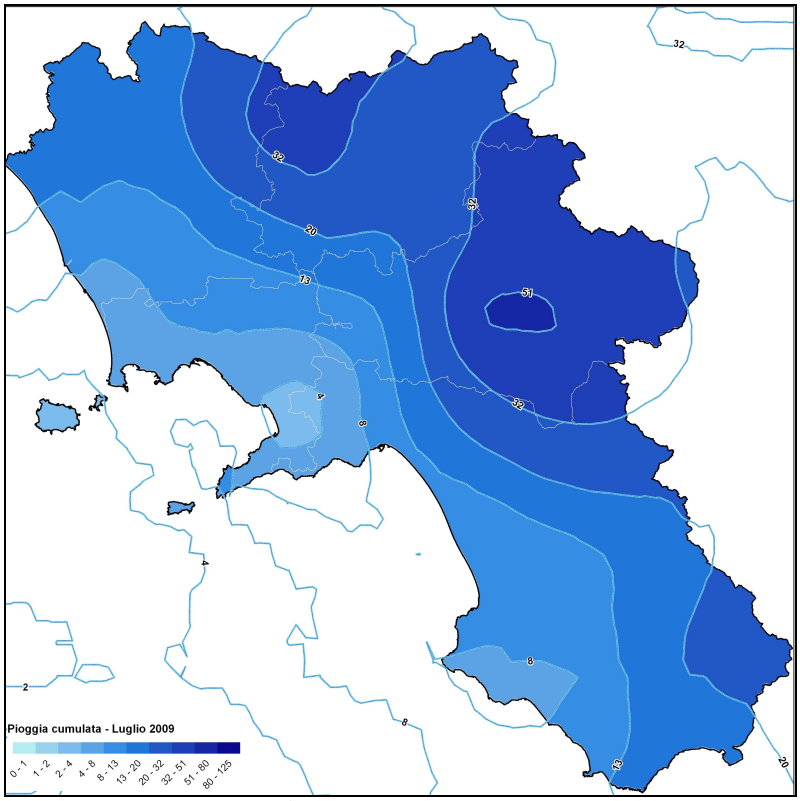


Figura 21. Analisi dei dati e confronto tra valore misurato e valore predetto dal calcolo geostatistico

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.3 Il patrimonio forestale

Le superfici forestali interessano un totale di 289.068 ha pari al 21,26% della superficie territoriale regionale ed al 4,2% della superficie boscata nazionale.
La forma di governo più diffusa è il ceduo semplice con 173.029 ha pari al 60% del totale.
Un terzo della superficie boscata (101.065 ha) è costituita da buone fustaie, per lo più di faggio, localizzate nelle zone alte dei Piacentini, dell'Alburno, del Taburno, del Cervati e del Matese a cui seguono, il ceduo composto con 8.760 ha pari al 3% ed infine la macchia mediterranea con 6.214 ha pari al 2% (Tab. 7).
I principali biotopi segnalati sono concentrati per lo più nella fascia litoranea e corrispondono a residui frammenti di antiche foreste mesofite planiziarie o di macchia mediterranea, oppure ad aree che ospitano specie di alto interesse fitogeografico.

Tab.2: Forma di governo dei boschi campani

Governo	Ha	%
Fustaie di resinose	15.307	5,3
Fustaie di latifoglie	79.518	27,5
Resinose e latifoglie cons.	6.240	2,2
Fustaie	101.065	35
Cedui semplici	173.029	60
Cedui composti	8.760	3
Cedui	181.789	63
Macchia mediterranea	6.214	2
Totale Campania	289.068	100
Italia	6.837.176	

Tab. 3: Coefficiente di boscosità per provincia

Caserta	21,6
Benevento	14
Napoli	19,7
Avellino	24,4
Salerno	30,8

Tabella n. 3a: Categorie di proprietà

	Ha	%
Pubblico	157.183	54,4
Privato	131.885	45,6

Il coefficiente di boscosità campano è pari a 24,4% di poco inferiore a quello medio nazionale pari a 25,8%, diversamente distribuito per provincia (Tab. 3).
Il 54,4% della superficie boscata regionale è di proprietà pubblica,ovvero dello Stato e delle Regioni (7.242 ha), dei Comuni (142.362 ha) ed altri Enti (7.579 ha), per un totale di 157.183 ha ed il restante 45,6%, per un totale di 131.885 ha, è di proprietà privata (Tab. 3).
I Comuni sono gli Enti che gestiscono la più ampia superficie forestale, pari al 49,2%, spesso di notevole interesse economico (Tab. 4). Il 50% della pubblica proprietà è concentrata nella provincia di Salerno dove sono presenti importanti formazioni boschive dal punto di vista botanico, storico ed ambientale.
Anche per le superfici forestali si verifica una consistente polverizzazione aziendale tant' è che, nel caso dei boschi privati, il 30% ricade in aziende di dimensione inferiore ai 5 ettari.
La ripartizione della superficie boscata per provincia vede Salerno al primo posto con 138.272 Ha pari al 47,9% del totale con un coefficiente di boscosità pari a 30.8 seguita da Avellino e Caserta con valori rispettivamente pari al 21,79% ed al 16,6% del totale. A Benevento e Napoli la percentuale scende rispettivamente all'8,9 ed al 4,8 del totale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 4 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà provincia (ha)								
	Montagna	Collina	Pianura	Stato e Regioni	Comuni	Altri Enti	Privati	Totale
Caserta	10.168	34.374	3.448	467	27.194	1.606	18.723	47.990
Benevento	21.329	4.634	-	615	12.048	660	12.640	25.963
Napoli	-	12.919	922	2.367	1.627	560	9.287	13.841
Avellino	48.452	14.550	-	350	29.260	1515	31.877	63.002
Salerno	56.511	75.362	6.399	3.443	72.233	3.238	59.358	138.272
Campania	136.460	141.839	10.769	7.242	142.362	7.579	131.885	289.068

Valutando il dato per forme di governo emerge che i Comuni detengono il 58% delle fustaie ed i privati il 51% dei cedui (Tab. 5).

Tab. 5 - Superficie forestale per forma di governo e titolo di proprietà (ha)				
	Stato e Regione	Comuni	Altri Enti	Privati
F. resinose	1.926	6.341	1.092	5.948
F. latifoglie pure	2.277	43.964	1.409	25.119
F. latifoglie miste	454	5.260	35	1.000
F. consociate	196	3.352	51	2.641
Cedui semplici	2.067	74.383	4.295	92.284
Cedui composti	-	6.028	584	2.148
M. mediterranea	322	3.034	113	2.745
Totale	7.242	142.362	7579	131.885

Le formazioni boschive campane, classificate per zone altimetriche e per specie, sono ripartite per il 47% in montagna (136.460 Ha), 49% in collina (141.839 Ha) e solo il 4% (10.769 Ha) in pianura (Tab. 6); in particolare si registra una prevalenza delle fustaie resinose (50,2%), dei cedui semplici (58,8) e della macchia (78,8) in collina e di fustaie latifoglie (68,9 %) e cedui composti (80,8%) in montagna. Tale distribuzione dipende, naturalmente, dalle condizioni stazionali idonee che le diverse specie possono trovare ad altitudini differenti (Tab. 7).

Tab. 6 - Formazioni boschive per zona altimetrica			
	Montagna	Collina	Pianura
Superficie in Ha	136.460	141.839	10.769
Superficie in %	47	49	4

Tab. 7 - Formazioni boschive per zona altimetrica e forma di governo (ha)			
	Montagna	Collina	Pianura
Fustaie resinose	6.104	7.678	1.525
Fustaie latifoglie	54.765	23.466	1.287
Cedui semplici	64.860	101.777	6.392
Cedui composti	7.077	1.646	37
Macchia mediterranea	425	4.901	888

Per quanto riguarda la composizione specifica dei soprassuoli le fustaie di latifoglie pure rappresentano il 72% delle fustaie presenti, con una prevalenza delle faggete (47,65%), del castagneto (31,8%) di cui la maggior parte da frutto. Nei cedui dominano le formazioni miste seguite da cedui quercini e castanili.
Nelle tabelle che seguono (Tabb. 8 e 9) sono indicati i diversi tipi delle formazioni forestali presenti nelle diverse province e anche il rapporto tra superficie forestale provinciale e quella totale. Mentre per le province di Caserta, Benevento e Napoli il rapporto tra fustaie e cedui è nettamente a favore dei cedui in misura maggiore rispetto alla media regionale, nelle province di Salerno ed Avellino il rapporto, sebbene sempre a favore dei cedui, si riduce ed entrambe presentano un'incidenza percentuale delle fustaie al di sopra della media regionale. In particolare la macchia mediterranea, pur considerando il ridotto ruolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

che ricopre in termini di superficie, raggiunge a Salerno il suo valore più alto (Fig. 22).

Tab. 8 - Principali specie dei boschi di latifoglie per zone altimetriche (ha)				
	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Querce	4.385	3.096	577	8058
Castagno	1.709	466	-	2.175
Castagno da frutto	10.911	10041	23	20.975
Faggio	29528	5150	-	34.678

Va infatti rilevato che, la statistica forestale ufficiale (ISTAT) dovrà essere rapidamente aggiornata alla luce delle rilevazioni che vengono effettuate con le moderne tecnologie di rilevamento sia aeree che satellitari, che da anni vengono impiegate e che sono in corso di riscontro e di verifiche con mirate indagini in sito.
Sia l'inventario forestale nazionale che quello fornito da SMA Campania, in attuazione della convenzione in atto, collimano nella individuazione di circa 100.000 ettari di bosco di nuova formazione in Regione Campania.
Si tratta di rimboschimenti naturali di suoli agricoli abbandonati, in area di collina e di montagna che, catastalmente non censiti, sono a tutti gli effetti considerati boschi sia nella legislazione regionale che da quella nazionale e comunitaria. La distribuzione di tali superficie a livello regionale viene così stimata:

Tab. 9 - Superficie boscata per provincia e tipi principali di bosco (ha)						
	Fustaia di resinose	Fustaie di latifoglie	Cedui semplici	Cedui composti	Di cui con fustaie di resinose	Macchia mediterranea
Caserta	1.265	10.724	32.800	732	-	1.313
Benevento	2.394	3.381	16.112	3.376	-	-
Napoli	1.918	883	10.503	133	-	295
Avellino	3.355	20.838	35.012	1.368	-	-
Salerno	6.375	43.692	78.602	3.151	61	4.606
Campania	15.307	79.518	173.029	8.760	61	6.214

Per tali formazioni boschive in via di naturale evoluzione, abbastanza interessanti per la spontanea aggregazione delle numerose specie arboree ed arbustive insediatesi esiste, tuttavia una diversa valutazione sulla futura destinazione.
Il mondo accademico naturalistico e forestale vede con grande interesse la sua affermazione e consolidamento anche se ritiene necessari alcuni limitati interventi dell'uso per favorire alcune specie della fascia climatica a danno di alcune infestanti esotiche.
Altra comunità di pensiero pone l'accento anche su altri valori estetico culturali e ritiene il fenomeno da limitare, per evitare una alterazione irreversibile del paesaggio tipico meridionale.
Pur condividendo alcune considerazioni di carattere estetico, attribuiremo grande importanza a tali soprasuoli soprattutto perché costituiscono un ingente serbatoio di biomassa rinnovabile ed una importante fonte energetica per il paese in aggiunta a tutti gli altri numerosi vantaggi che un suolo stabile e protetto apportano alle popolazioni residenti.
Tali nuove funzioni sono pertanto meritevoli di ogni attenzione ai fini della sua conservazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

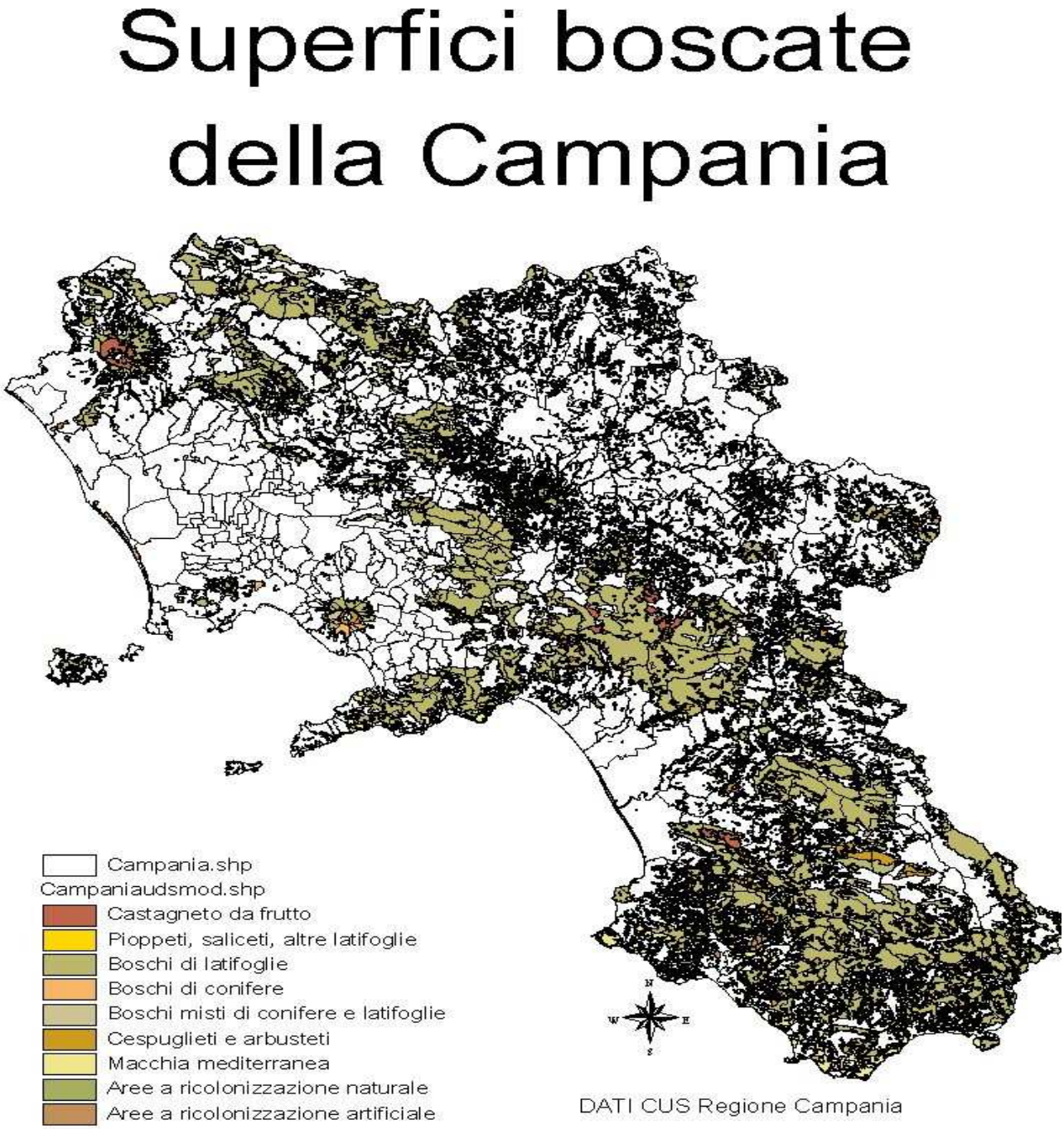


Fig. 22 – Distribuzione delle aree boscate sul territorio campano

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.3.1 I dati del Piano Forestale Generale (2009 – 2013)

Secondo i dati riportati nell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (2005) la superficie forestale totale della Regione Campania è di 445.274 ha, con un indice di boscosità pari a 32.7. Tra le regioni del sud Italia è la terza per estensione di superficie forestale totale, preceduta solo da Sardegna e Calabria.
La superficie forestale è costituita da due macrocategorie: Boschi e .Altre terre boscate. In particolare, la prima comprende le aree con un.estensione minima di 0.5 ha, larghezza minima 20 m e caratterizzate da una copertura maggiore del 10% e con specie capaci di raggiungere un'altezza a maturità di 5 m. In Campania questa macrocategoria interessa il 28% della superficie regionale. Con *Altre terre boscate*, si intendono sia le aree con copertura arborea compresa tra il 5 e il 10%, che quelle con copertura superiore al 10%, ma dovuta a alberi o cespugli che non raggiungono 5 m di altezza a maturità in situ, oppure quelle con copertura arbustiva. Secondo i dati riportati nell.Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (2005) la superficie forestale totale è ripartita in 384.395 ha classificati come *Bosco* e 60.879 ha come *Altre terre boscate*. La superficie boscata è inferiore alla media nazionale (Fig. 23) e pari al 28,3% della superficie territoriale regionale.

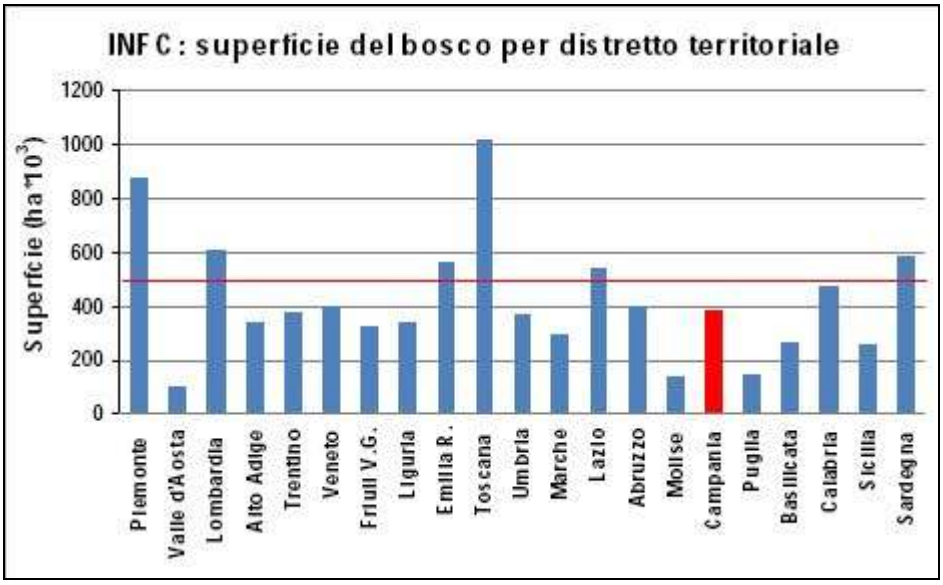


Fig. 23 - Ripartizione della superficie boscata per regione. La linea orizzontale continua indica la media. (Fonte: IFNC, 2005)

Dalla ripartizione dei tipi forestali si evidenzia che le formazioni più pericolose dal punto di vista dell'insorgenza di incendi sono quelle a conifere, che ricoprono il 4,03 % del totale delle formazioni forestali presenti (per il 2% di pinete di pino nero, laricio e loricato, per altro 2% di pinete di pini mediterranei e per lo 0,3% di altri boschi di conifere, pure o miste.
Il restante 95,7 % rientra nella categoria di boschi di latifoglie a minor vulnerabilità rispetto al passaggio del fuoco (faggete, boschi di leccio, rovere, roverella, farnia, cerrette, farnetto, fragno, vallonea, sugherete, castagneti, ostrieti e carpineti, boschi igrofili, boschi caducifogli, boschi di latifoglie sempreverdi , pioppeti e eucalipteti).
Infatti nelle categorie forestali le sottocategorie maggiormente rappresentate sono le cerrete collinari e montane con 60.685 ha, mentre le sottocategorie che occupano la

fonte: http://burc.regione.campania.it

superficie minore di 368 ha ciascuna sono: le sugherete mediterranee, le pinete di pino laricio, le formazioni a cipresso, i betuleti e i boschi montani pionieri (Fig 24).

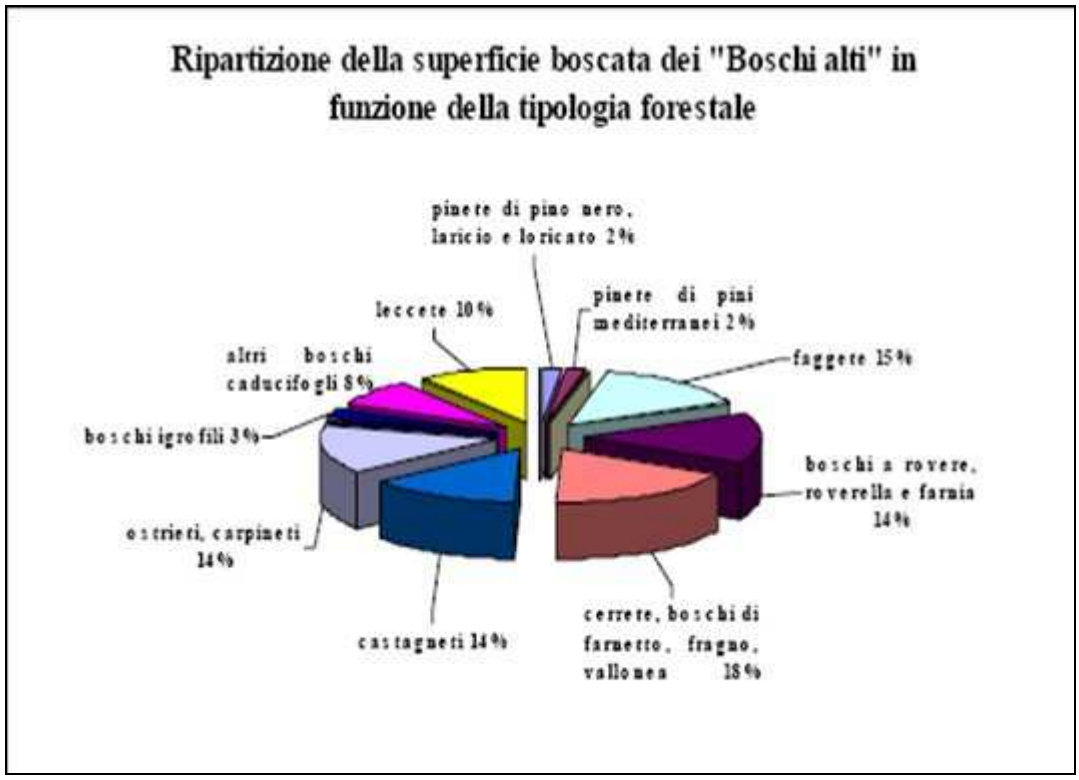
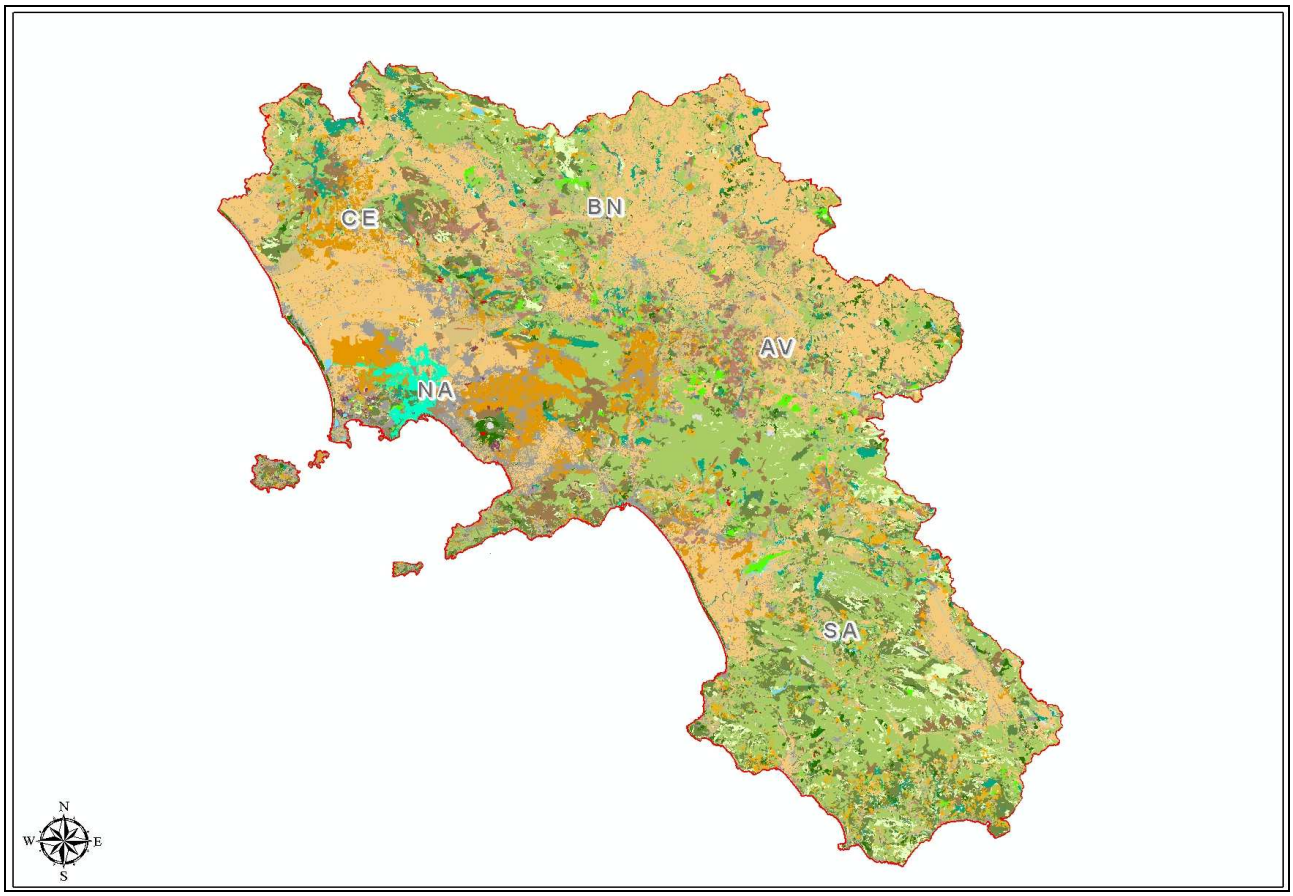


Fig. 24 - Ripartizione della superficie boscata (boschi alti) della Regione Campania in funzione della tipologia forestale

Per comprendere meglio la distribuzione dei tipi vegetazionali presenti sul territorio della Regione Campania, si riporta la mappa dell'uso del suolo più recente che la SMA Campania ha elaborato, fornendo un buon livello di dettaglio in merito alle classi delle forme vegetazionali presenti nella regione (Fig. 25).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Legenda

- Regione
- Provincie
- Alneti
- Arboricoltura con essenze forestali
- Aree a pascolo naturale e praterie di alta quota
- Area con vegetazione arbustiva
- Aree aeroportuali ed eliporti
- Aree agroforestali
- Aree estrattive
- Aree interessate da incendii o da altri eventi dannosi
- Aree portuali
- Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti
- Aree ricreative e sportive
- Aree verdi urbane
- Bacini d'acqua
- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi misti di conifere e latifoglie
- Boschi ripariali
- Cantieri
- Castagneti
- Cimiteri
- Colture temporanee associate a colture permanenti
- Corsi d'acqua, canali e idrovie
- Discariche e depositi di rottami
- Estuari e delta
- Frutteti e frutti minori
- Insediamento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizi
- Oliveti
- Paludi interne
- Prati stabili
- Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie
- Rocce nude, falesie, affioramenti
- Seminativi
- Sistemi colturali e particellari complessi
- Spiagge, dune e sabbie
- Tessuto urbano
- Vigneti
- Zone intertidali

Fig. 25 – Mappa dei tipi vegetazionali della Regione Campania (Cartografia SMA Regione Campania)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riportano alcuni caratteri dei soprassuoli che sono stati analizzati nell'inventario e che presentano elementi connessi alla vulnerabilità rispetto agli incendi. Complessivamente i soprassuoli presenti in Campania risultano a densità elevata. Nella macrocategoria boschi, circa il 52% della superficie forestale regionale risulta caratterizzata da un grado di copertura maggiore dell'80%, seguono il 24% con copertura compresa tra 50-80%, il 7% con valori compresi tra 20-50% e infine meno dell'1% con valori tra 10-20%.

L'eccessiva densità rappresenta un carattere di particolare predisposizione al pericolo incendio, in particolare per i soprassuoli artificiali di conifere, che si traduce in maggior instabilità e minore resistenza passiva delle piante,e di maggiore biomassa combustibile potenzialmente pericolosa distribuita nello spazio verticale.

Dal punto di vista del tipo colturale il tipo più rappresentativo è il ceduo matricinato (26%), quello meno rappresentato è il ceduo composto (0.7%) circa. La macrocategoria delle altre terre boscate possiede il 14% di superficie non rappresentativa per un tipo colturale specifico. E' da sottolineare che la forma colturale a ceduo matricinato se molto denso rappresenta la forma più pericolosa dal punto di vista della propagazione, per via della distribuzione spaziale verticale e orizzontale dei combustibili potenzialmente pericolosi.

Altro aspetto da considerare come fattore predisponente gli incendi sono l'origine di boschi di neoformazione (Tab 10).

Il confronto in ambiente GIS di cartografie storiche mostra come la superficie agricola utilizzata in Campania abbia subito nel periodo 1960-1998 una diminuzione netta di 175.000 ettari (-16%).

Ad essa si contrappone un incremento di 104.000 ettari (+43%) delle formazioni seminaturali . i boschi e gli arbusteti - e di 71.000 ettari delle aree urbane (+321%).

Le direttrici del cambiamento a carico del territorio rurale appaiono chiare: le aree agricole si contraggono per trasformarsi in bosco o in città. Queste nuovi nuclei di vegetazione di neo-formazione se da una parte rappresentano una importante ricolonizzazione degli spazi abbandonati e quindi un graduale ritorno del bosco che aumenta la sua superficie sul territorio, dall'altra parte devono essere considerati dal punto di vista del potenziale combustibile come un aumento del suo volume, una maggiore continuità orizzontale con forme fisionomiche forestali particolarmente infiammabili e combustibili (specie della macchia mediterranea). Pertanto è fondamentale tener conto che si tratta di fomazioni particolarmente vulnerabili da gestire anche con tecniche di selvicoltura preventiva, in particolare se vicine a zone di interfaccia urbano foresta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 10 - Riparto fra le province campane delle aree forestali e quelle interessate dalla formazione di nuovi boschi

Provincia	Aree di persistenza forestale (ha)	Aree agricole ricolonizzate (ha)	Aree a pascolo ricolonizzate (ha)	Superficie totale dei boschi di neoformazione (ha)	Superficie forestale totale (ha)	% dei boschi di neoformazione sulla superficie forestale totale
Avellino	27.281	15.584	6.716	22.300	49.581	45,0
Benevento	10.968	6.550	4.133	10.683	21.651	49,3
Caserta	28.474	15.675	8.990	24.665	53.139	46,4
Napoli	9.180	2.496	2.605	5.101	14.280	35,7
Salerno	80.677	43.979	59.148	103.127	183.803	56,1
Totale	**156.578**	**84.283**	**81.593**	**165.876**	**322.454**	**51,4**

(Fonte: Regione Campania-Piano Forestale Generale (2009 – 2013)

Altra peculiarità dell'ambito forestale regionale, da segnalare in questo contesto, sono i principali rimboschimenti di conifere a rapido accrescimento, effettuati a cavallo degli anni 70 e .80 del secolo scorso alla scopo di produrre legname per pasta da cellulosa, prevalentemente in Irpinia e nel Cilento.
La specie principale impiegata è stata *Pinus radiata*, sebbene per scopi sperimentali siano state impiegate molte altre specie (*Pseudotsuga menziesii, Larix leptolepis, Pinus wallichiana, Pinus elliotii, Chamaecyparis lawsoniana*, etc.).
Nelle piantagioni spesso la densità è quasi sempre eccessiva rispetto allo stadio evolutivo del soprassuolo, per effetto dell'abbandono colturale; ciò le rende vulnerabili alle avversità abiotiche (schianti e sradicamenti) e a quelle biotiche. Questo stato di cose è, talvolta, aggravato dalla circostanza che le specie impiegate vegetano al di fuori del loro optimum ecologico. I rimboschimenti effettuati nell'ambito delle iniziative di forestazione produttiva su terreni di privati sono, nella totalità dei casi, a fine turno e in fase di utilizzazione. Lo stato colturale di quelli realizzati su terreni demaniali risulta nel complesso più scadente e, spesso, sono mescolanze di specie con diverso ritmo di accrescimento e/o non idonee rispetto alle condizioni stazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI

Le Regioni, a norma della L.353/2000 sono tenute a costituire e aggiornare con cadenza annuale una base dati relativa a:

- ❖ incendi boschivi degli ultimi 5 anni;
- ❖ reti di monitoraggio, avvistamento, telecomunicazione;
- ❖ interventi infrastrutturali e selvicolturali già effettuati;
- ❖ mezzi e materiali disponibili presso tutti i soggetti impegnati nella lotta;
- ❖ informazioni relative alle squadre di personale addetto alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva dislocate sul territorio (centro operativo e ambito territoriale di pertinenza; individuazione responsabile; nominativi, numeri telefonici, turnazione, grado di addestramento, dotazione individuale e settori di impiego degli addetti; mezzi a disposizione delle squadre, ecc.);
- ❖ procedure per la lotta attiva contro gli incendi boschivi.

A sua volta la Regione nell'ambito del proprio Piano per la programmazione delle attività di prevenzione, previsione e lotta attiva agli incendi boschivi potrà fornire agli altri enti territoriali informazioni cartografiche che rappresentano la banca dati su base regionale, a supporto dell'attività di pianificazione antincendio, rappresentata principalmente da:

- ➢ carta tematica delle motivazioni più rilevanti
- ➢ carta dei modelli di combustibile
- ➢ carta della densità di eventi per unità di superficie
- ➢ carta aree di interfaccia urbano-foresta
- ➢ carte delle aree a pericolo di incendio
- ➢ carte delle aree a rischio di incendio boschivo
- ➢ carta delle infrastrutture di difesa AIB (punti di approvvigionamento idrico, viali parafuoco, torrette di avvistamento)
- ➢ carta della aree prioritarie da difendere
- ➢ carta delle superfici totali percorse degli ultimi cinque anni
- ➢ carta delle superfici boscate percorse degli ultimi cinque anni
- ➢ carta delle superfici non boscate percorse degli ultimi cinque anni

La raccolta sistematica delle informazioni relative agli incendi insorti, appare pertanto determinante non solo per una analisi approfondita degli eventi, ma anche per modulare l'intervento A.I.B. in modo da conferire ad esso la massima duttilità ed efficienza, orientando, in tal modo, l'attività delle strutture di intervento sulle aree a maggior rischio.
Le informazioni sugli eventi che si verificano provengono al Settore centrale dalle varie sale operative attive sul territorio regionale attraverso due tipi di comunicazioni:

- comunicazioni giornaliere: in cui vengono riportate il numero di incendi e le superfici giornalmente percorse dal fuoco divise per tipologia di vegetazione;
- comunicazioni mensili ove gli incendi e le superfici percorse vengono ripartiti per i comuni che compongono l'ambito territoriale di competenza di ogni sala.

Dette informazioni sono oggetto di elaborazioni giornaliere e periodiche volte al monitoraggio costante del procedere degli eventi nel territorio regionale per individuare prontamente eventuali periodi o zone critici ed adeguare ad essi l'intervento antincendio.
Per le attività di sistematizzazione delle informazioni si utilizza un sistema GIS, software Arc GIS, con banche dati georeferenziate.
Il sistema GIS viene utilizzato per assolvere a diverse funzioni, quali:

- sede di banca dati territoriale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- strumento informativo;
- supporto alle funzioni di modulistica previsionale;
- strumento di rapido rilevamento degli incendi in zone di particolare pregio paesaggistico-ambientale;
- strumento di trasmissione immediata dei segnali di allarme ai Centri di Controllo, per un sollecito intervento delle squadre e dei mezzi antincendio, soprattutto di quelli aerei con l'indicazione delle coordinate geografiche, UTM 33 – WGS84 .

Il sistema consente, inoltre, sia il trattamento delle informazioni e dei dati per elaborazioni statistiche e strategico-organizzative che l'elaborazione di carte tematiche inerenti a:

- limiti amministrativi di ogni provincia con individuazione degli ambiti di pertinenza delle Comunità Montane;
- individuazione dei centri operativi presenti (comandi stazione del C.F.S., C.O.T., delle basi S.M.A., dei N.O.E.D. e dei C.O.E.D.) (Figg 29 - 30);
- localizzazione dei punti di approvvigionamento idrico (Fig.31);
- localizzazione delle basi elicottero (Fig.32);
- carta del rischio di incendi statica.

1.4.1 Il nuovo sistema informativo di supporto alle decisioni (DSS)

Nell'ambito delle forniture previste nel contratto tra Regione Campania e l'ATI SMA Campania/SMA S.p.A., SMA ha dotato tutte le SOUP/SOUPR di uno strumento di supporto alle decisioni per il coordinamento di interventi agli incendio (DSS).
Il Decision Support System è pertanto strutturato con diversi rilasci di seguito riportati:

- Il DSS Lotta agli Incendi Boschivo;
- Il DSS di Pianificazione della Lotta Incendi;
- Il DSS di Prevenzione (per la Lotta Incendi);
- Il DSS di Previsione del Rischio Alluvioni;
- Il DSS Meteorologico;
- Il DSS di Now Casting.

Dopo l'utilizzo della prima versione del DSS Lotta agli Incendi Boschivi, avvenuto nell'anno 2009, nel maggio 2010 l'ATI succitata ha provveduto al rilascio di tutti gli altri moduli elencati, provvedendo a definire una nuova versione del DSS, le cui funzionalità sono state condivise con i rappresentanti del personale delle Sale Operative di Regione Campania, inquadrati nel Comitato Utenti DSS, così definito:

- Tutti i Responsabili del Piano Operativo AIB delle sette SOUP e della SOUP Regionale;
- Il Responsabile dell'Area Servizi sul Territorio di SMA Campania;
- Il Vicecomandante del Comando Regione Campania del Corpo Forestale dello Stato.

Nel periodo 2011-2013 verrà implementato il modulo DSS di "Prevenzione del Rischio Frane", qualora si concretizzi il prolungamento del finanziamento del contratto con l'ATI SMA Campania/SMA S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito della organizzazione di ogni Sala Operativa (SOUP e SOUPR), nella gestione di un incendio, il personale SMA Campania ha la funzione prevalente di imputare tutti i dati rinvenuti dalle attività di spegnimento e di coordinamento degli incendi.
Il DSS–AIB, oltre che supportare il personale delle Sale Operative nella gestione di un evento calamitoso incendiario, ha l'obiettivo di creare un archivio elettronico di documentazioni relative agli incendi, facilitando così le successive elaborazioni statistiche e la redazione di report di dati sia in formato tabellare, sia come cartografie.
Il DSS–AIB è costituito da un'applicazione Web, a cui ogni utente del sistema può accedere tramite un indirizzo ufficiale (login) e mediante il quale registrare le segnalazioni d'incendio.
Il sistema DSS–AIB fornisce un'interfaccia che consente ai suoi utenti di interagire con un server per registrare informazioni relative agli incendi e per monitorare l'evoluzione delle attività in corso.

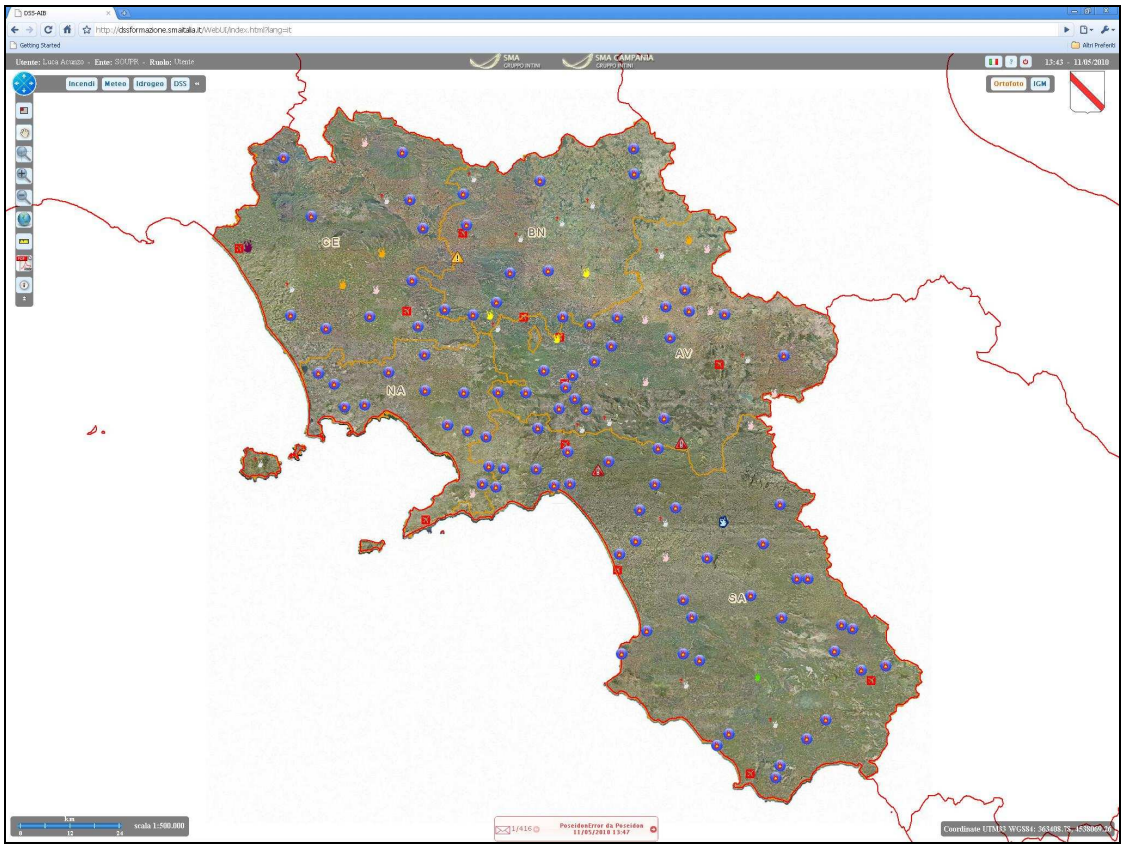


Figura 26 Visualizzazione della home-page del DSS, nella versione rilasciata da SMA nell'anno 2010

Nel quadro a disposizione dell'operatore di SOUP e SOUPR, il DSS propone una serie di tematismi che agevolano l'utente nelle azioni da intraprendere nella lotta antincendio:

- limiti amministrativi (Banca dati limiti amministrativi regionali, provinciali, comunali in formato vettoriale scala 1:10000 derivanti da DB Prior 10K DATUM WGS84);
- mappa della viabilità e dei trasporti (Banca dati viabilità – strade e ferrovie – in formato vettoriale scala 1:10000 derivanti da DB Prior 10K DATUM WGS84);
- foto aeree (Ortofoto digitale a colori in formato raster scala 1:10000 DATUM WGS84);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- cartografia IGM (Cartografia IGM in formato raster a colori scala 1:25000 DATUM WGS84);
- modello digitale del terreno (DTM);
- carta delle pendenze;
- carta delle esposizioni;
- carta dell'Uso del suolo Corine Land Cover IV Livello (UE project 1990-2001), (DATUM GAUSS BOAGA);
- mappe delle sedi operative;
- mappa degli apparati tecnologici e operativi con situazione real-time degli eventuali fault degli apparati periferici (UPR, Stazioni Meteo, Stazioni Idro, Radar, automezzi e risorse terrestri) dislocati sul territorio regionale;
- mappa dei siti di approvvigionamento idrico;
- mappa delle infrastrutture (rete elettrica alta tensione e collegamenti marittimi, elisuperfici);
- condizioni meteo (monitoraggio da centraline meteo che forniscono dati di vento in termini di velocità e direzione, temperatura e umidità dell'aria).

Nella fase di gestione di un evento calamitoso incendiario, le Sale Operative Unificate Periferiche (SOUP) ed in casi eccezionali anche la SOUPR, hanno la possibilità di registrare in modo autonomo una scheda segnalazione e di coordinare le operazioni di spegnimento.
La localizzazione della segnalazione può avvenire mediante tre diversi procedimenti:

- localizzazione mediante click in mappa;
- localizzazione mediante indicazione di un toponimo;
- localizzazione mediante inserimento diretto delle coordinate.

Effettuando un click in mappa o agendo sul tasto "inserisci segnalazione" si genera una nuova scheda incendio in cui diversi campi risultano già compilati automaticamente dal sistema.
Al fine di registrare la segnalazione all'interno del sistema, l'utente segue una serie di passi obbligatori tramite dei wizard che lo guidano nella compilazione della scheda segnalazione per step successivi e che si conclude mediante il click sulla voce "Inserisci segnalazione".
Dopo aver registrato la segnalazione incendio il sistema richiede all'utente se intende inviare una squadra sul posto; l'utente può rispondere in modo negativo alla richiesta del sistema e verrà mostrata la segnalazione incendio in mappa. Nel caso risponda di risposta affermativa, il sistema si predispone per la fase di gestione della segnalazione incendio mostrando lo step relativo alla organizzazione delle squadre.
Attraverso la TAB squadre si predispone la scheda all'inserimento di tutte le informazioni necessarie ad avviare una vera e propria attività di lotta all'incendio segnalato; oltre all'attivazione del TAB squadre, il sistema suggerisce le squadre disponibili nelle immediate vicinanze dell'incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema prevede la possibilità di inserire ulteriori squadre nel caso in cui vengano richieste dal DOS per le attività di spegnimento su incendi di una certa entità.

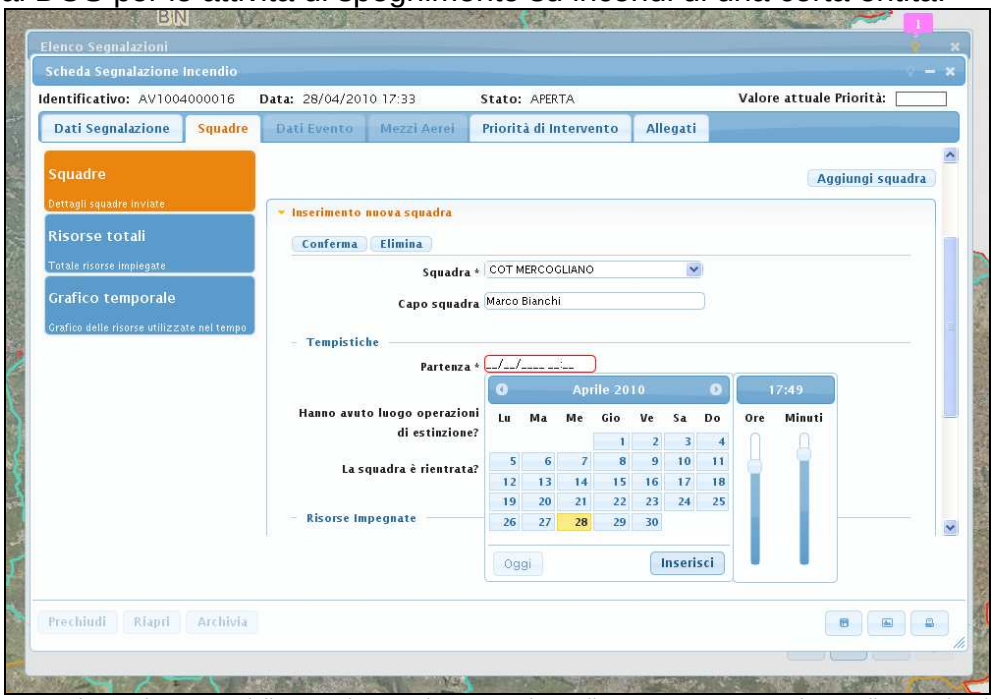


Figura 27 Esempio di visualizzazione della segnalazione di un incendio, nella sezione DSS-AIB relativa alle squadre di intervento.

Dopo aver inviato una squadra, la stessa potrebbe comunicare alla Sala Operativa la non presenza di un incendio e quindi la SOUP provvederà ad indicare l'informazione relativa al falso allarme nella relativa scheda di segnalazione.
Nel caso in cui la squadra inviata confermi la presenza di un incendio, l'utente avvia la fase di lotta attiva e provvede a classificare l'evento tra: bruciatura rifiuti, discarica, fuoco pulizia agraria, incendio boschivo, incendio non boschivo, principio d'incendio, ripresa d'incendio, scarpata stradale, altro.
Dopo aver classificato l'evento ed effettuato il salvataggio, vengono attivati gli step relativi alla "Tipologia di fuoco" e le "Superfici" interessate (espresse in ettari, are, centiare), nonché la TAB "Mezzi aerei" per l'eventuale richiesta di un mezzo aereo regionale e/o nazionale.
All'interno della TAB Mezzi aerei viene aperta la scheda relativa al mezzo aereo regionale, la cui compilazione è a cura della SOUP. L'ultimo passo per procedere all'inoltro della richiesta alla SOUPR consiste nel definire il punto d'acqua più vicino e il nominativo del funzionario, responsabile di turno, nella Sala Operativa Provinciale. Il sistema suggerisce in automatico il sito idrico più prossimo al luogo dell'evento, facendo riferimento al data-base relativo al censimento dei siti idrici rilevato dai tecnici SMA Campania nell'anno 2010. Resta inteso che l'operatore di SOUP può non accettare il suggerimento proposto ed indicare, quindi, un nuovo sito.
Il DSS definisce, nell'ambito degli incendi attivi, una scala di priorità di intervento, dettata da diversi input definiti dal sistema, fra i quali i dati meteo locali, aree di interfaccia, pendenza, tipologia di vegetazione interessata dalle fiamme. Tale priorità, mutabile dall'operatore durante il corso delle attività di estinzione in funzione delle indicazioni provenienti dal DOS, può essere uno strumento utile al funzionario di SOUPR nelle autorizzazioni (o dinieghi) alle richieste di mezzi aerei provenienti dalle Sale Operative Provinciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La consultazione di una scheda segnalazione registrata può essere effettuata in qualsiasi momento, mediante un click diretto sulla fiammella presente in mappa o dalla lista delle segnalazioni.
Il DSS, fra le molteplici funzioni di supporto alle gestione di un incendio, consente di monitorare in qualsiasi momento l'evoluzione delle attività in corso (si veda un esempio nella figura in basso).



Figura 28 Funzione del DSS-AIB che consente di monitorare l'impiego degli uomini e dei mezzi nella fase di spegnimento di un incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

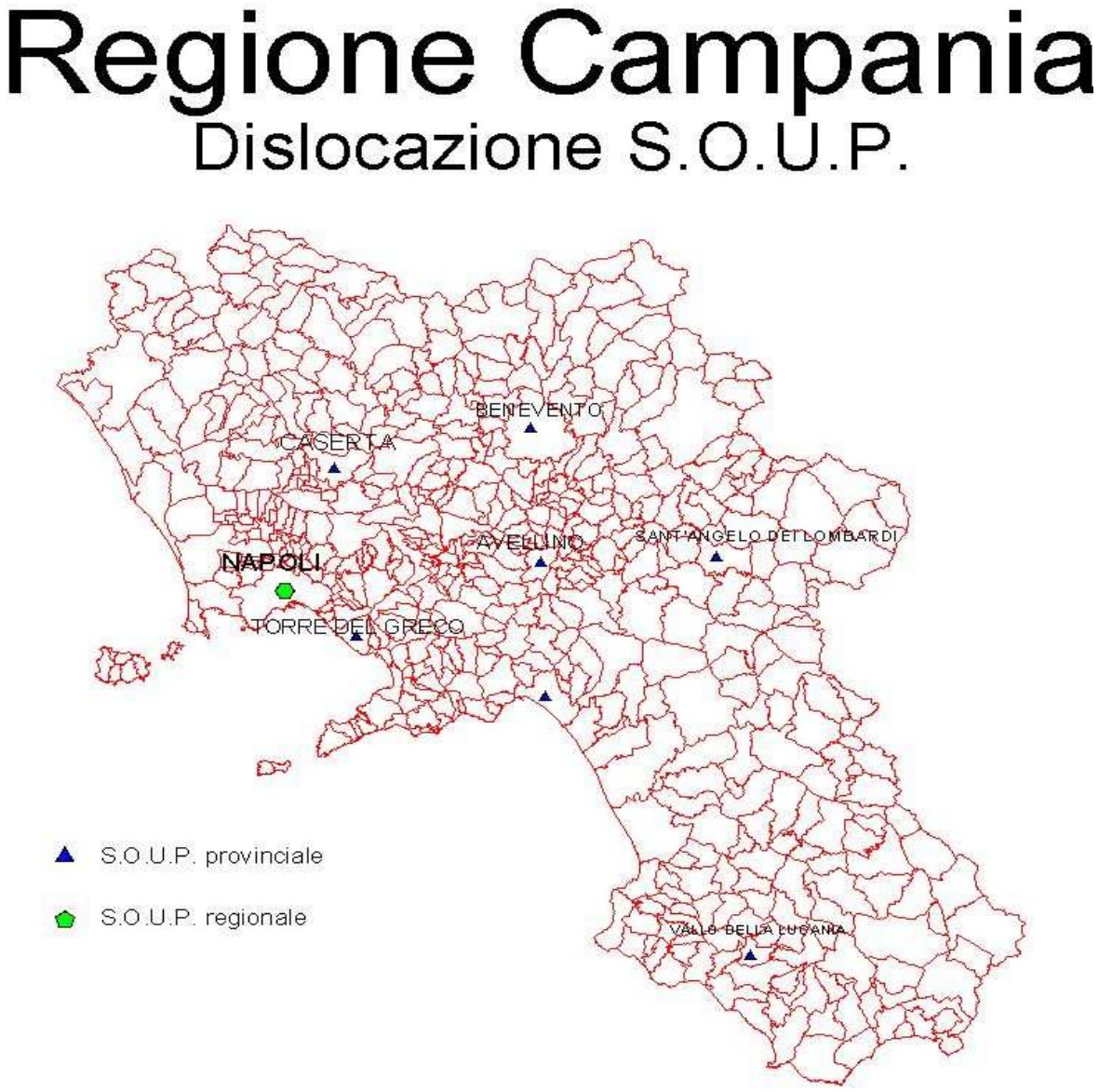
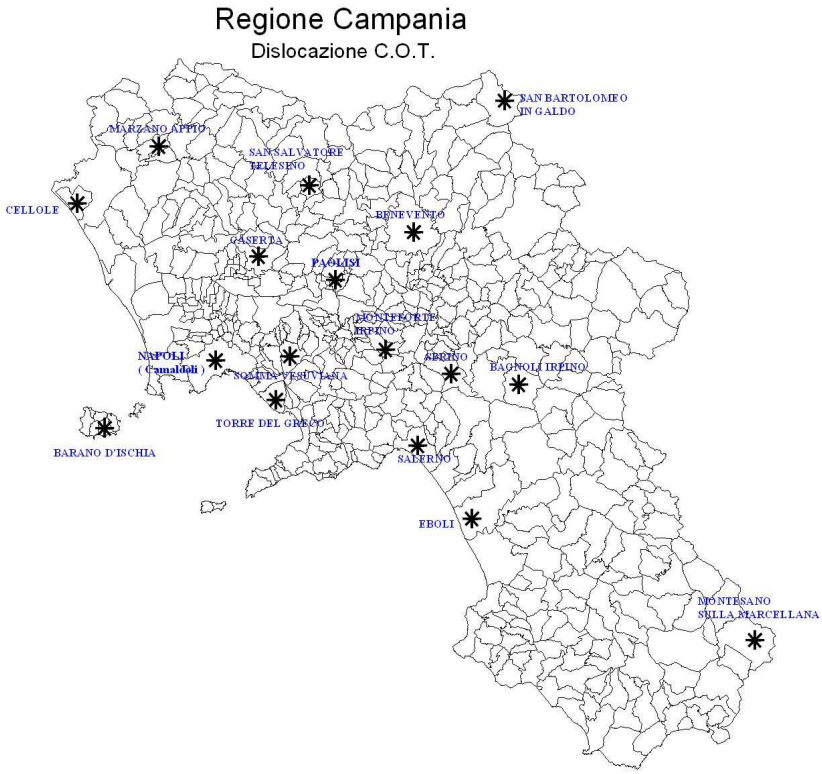


Fig. 29 – Mappa delle localizzazioni delle sedi SOUP provinciali e regionali (anno 2009)

fonte: http://burc.regione.campania.it



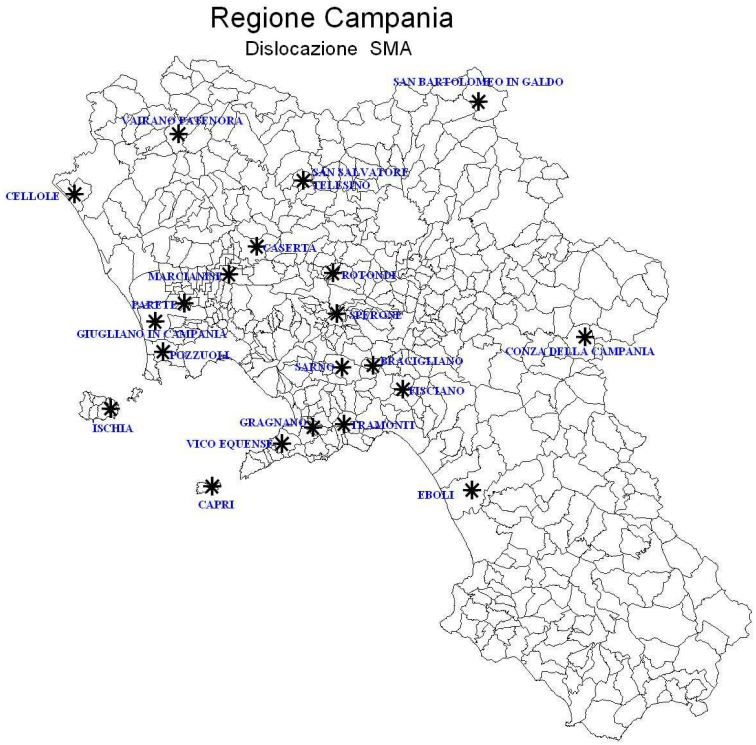


Fig. 30 – Mappa delle localizzazioni delle sedi C.O.T e SMA (anno 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

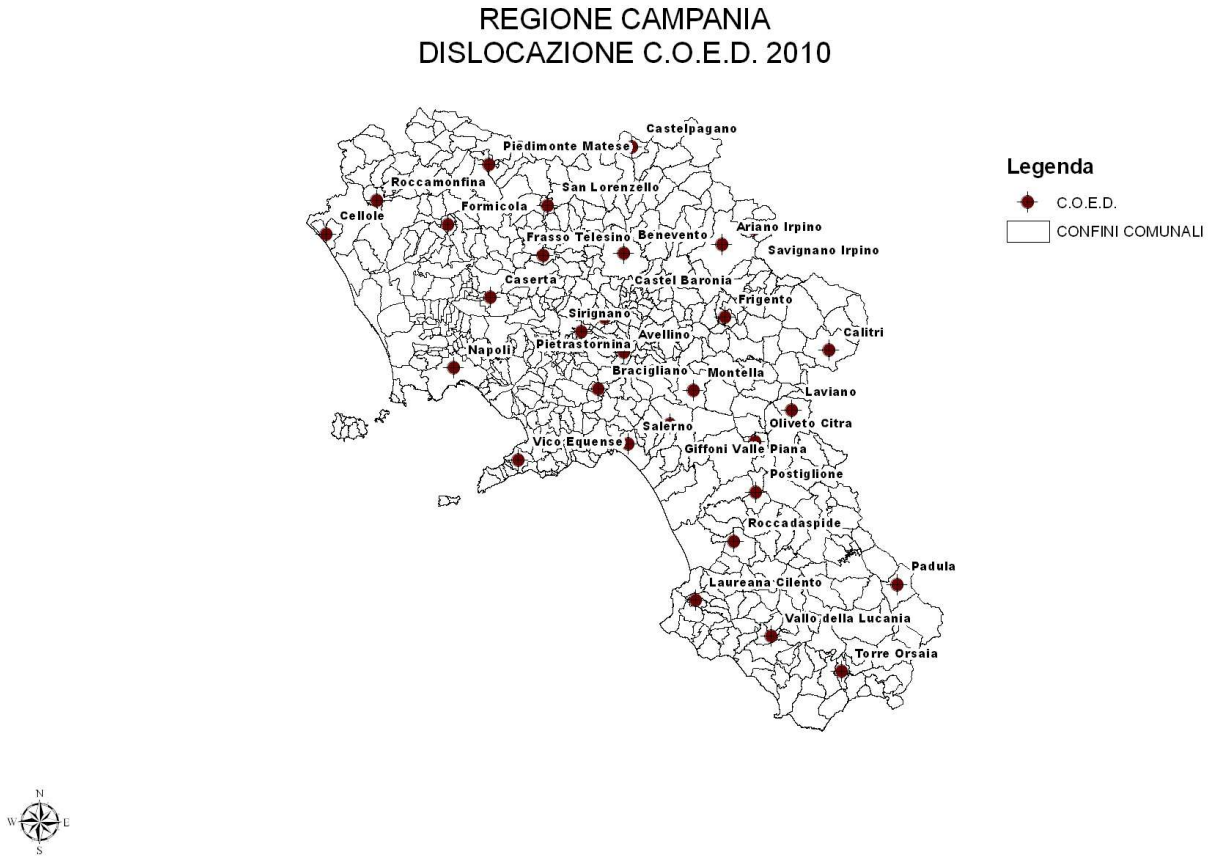


Fig. 31 – Mappa delle localizzazioni delle sedi C.O.E.D (anno 2010)

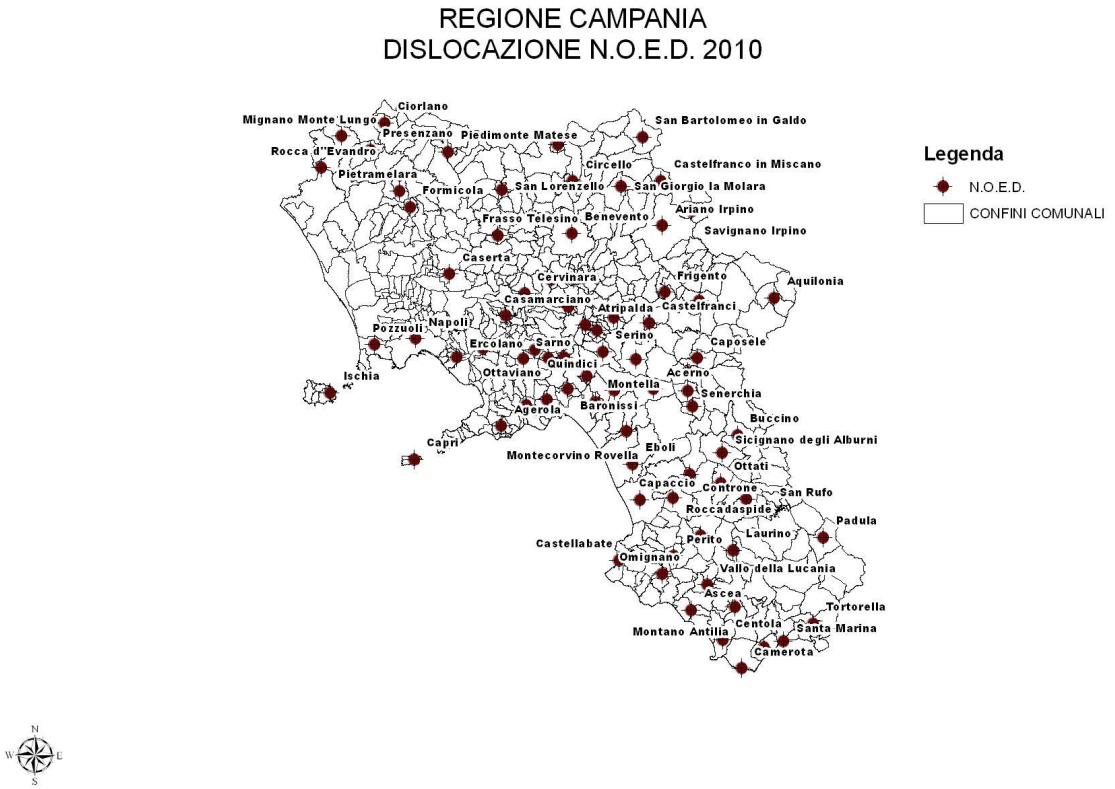


Fig. 32 – Mappa delle localizzazioni delle sedi N.O.E.D (anno 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

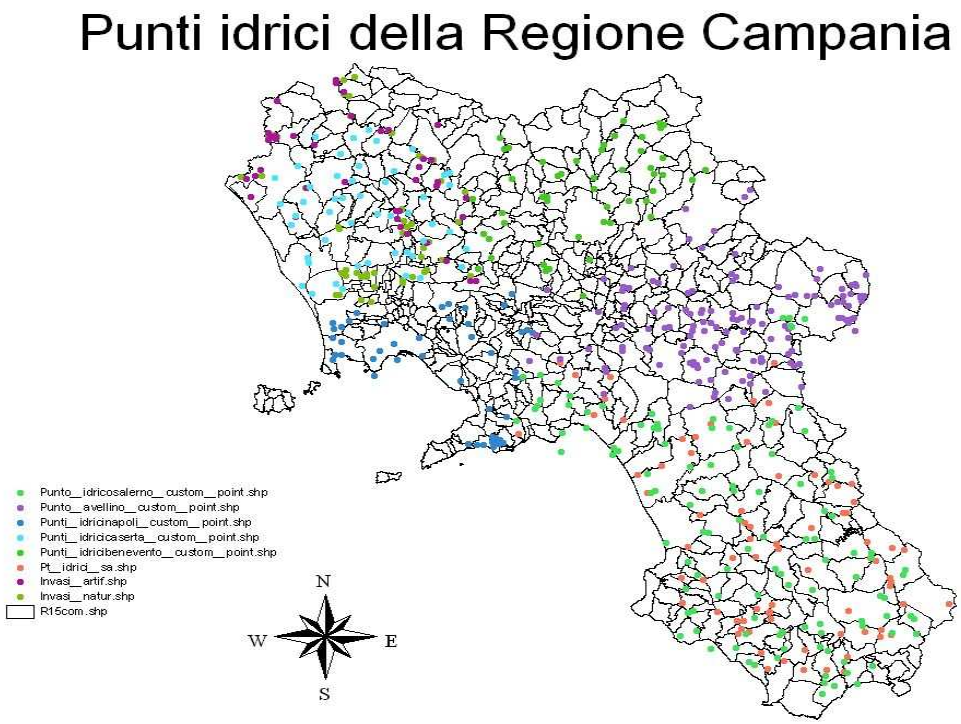


Fig. 33 – Mappa delle localizzazioni dei punti idrici (anno 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

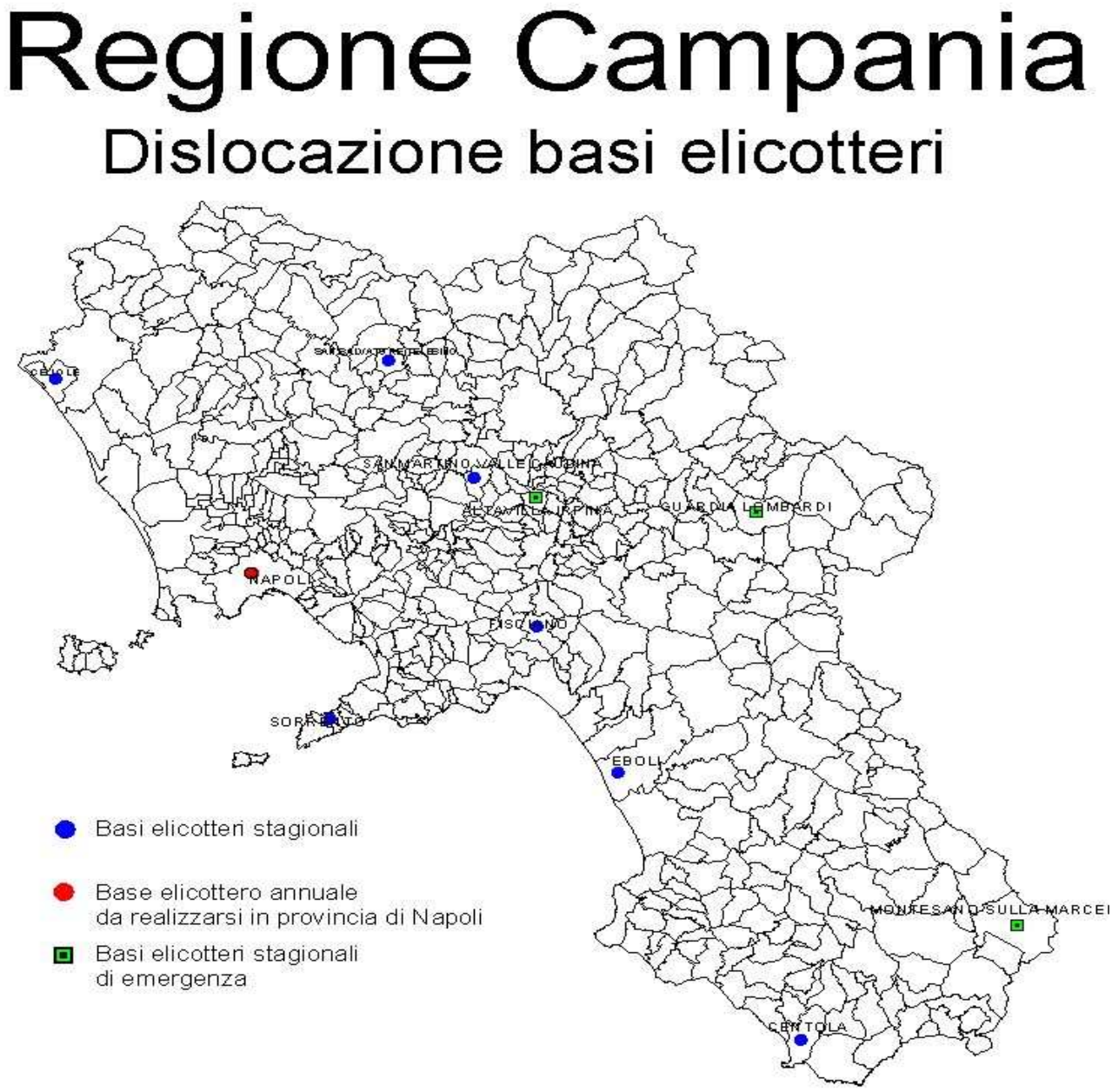


Fig. 34 – Mappa delle localizzazioni delle basi elicotteri (anno 2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

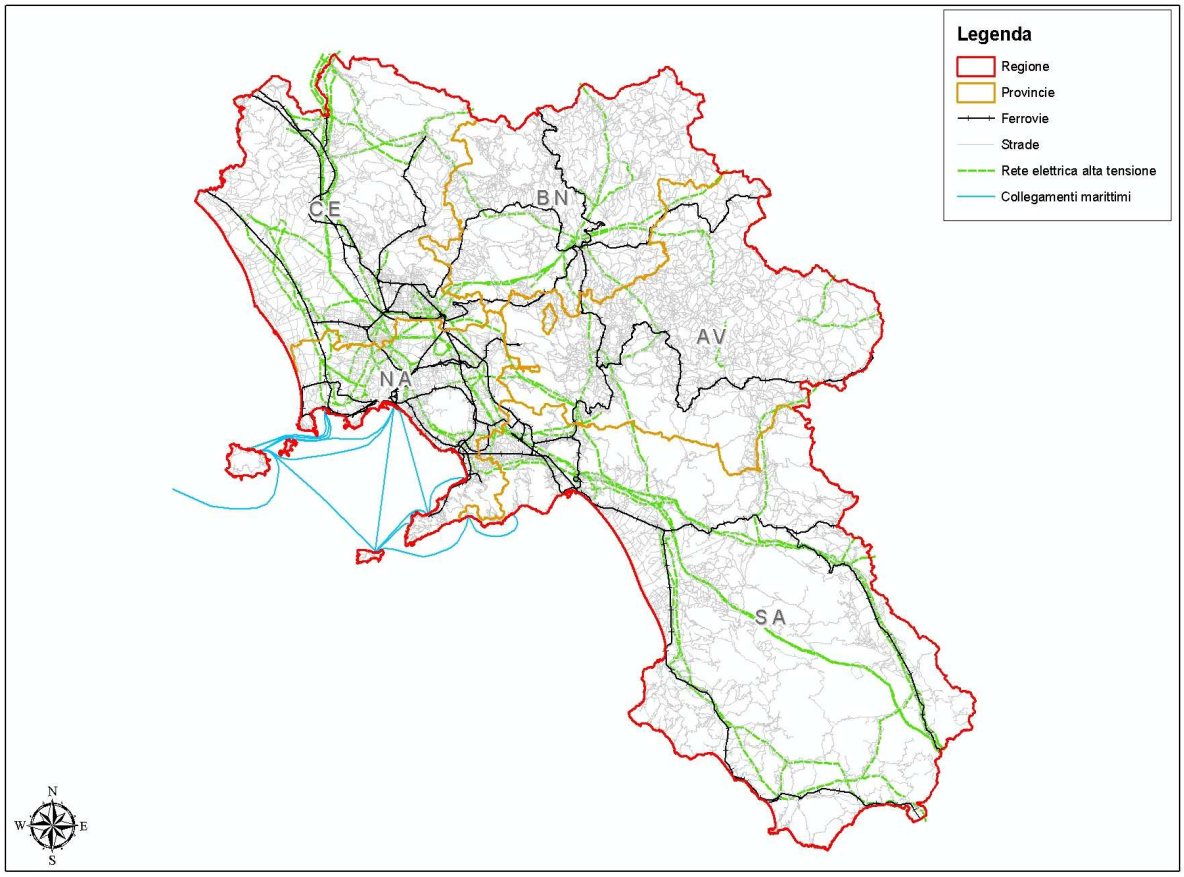


Fig. 35 - Mappa delle infrastrutture (anno 2009 - 2010)

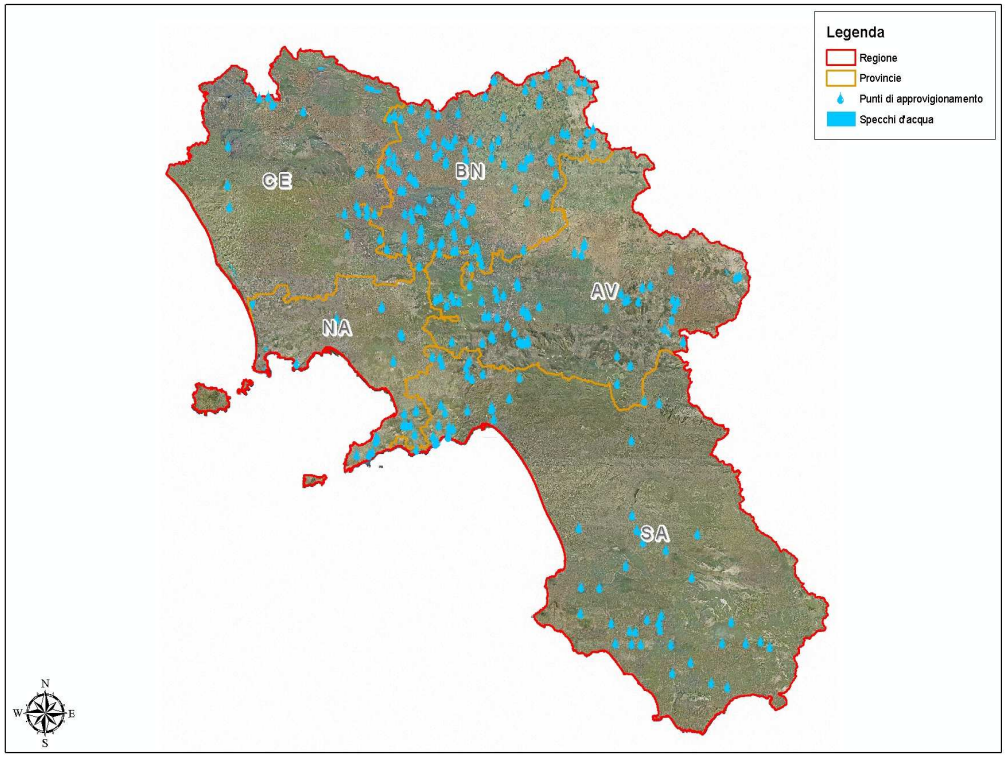


Fig. 36 - Mappa dei punti di approvvigionamento idrico (anno 2008 - 2009)

fonte: http://burc.regione.campania.it

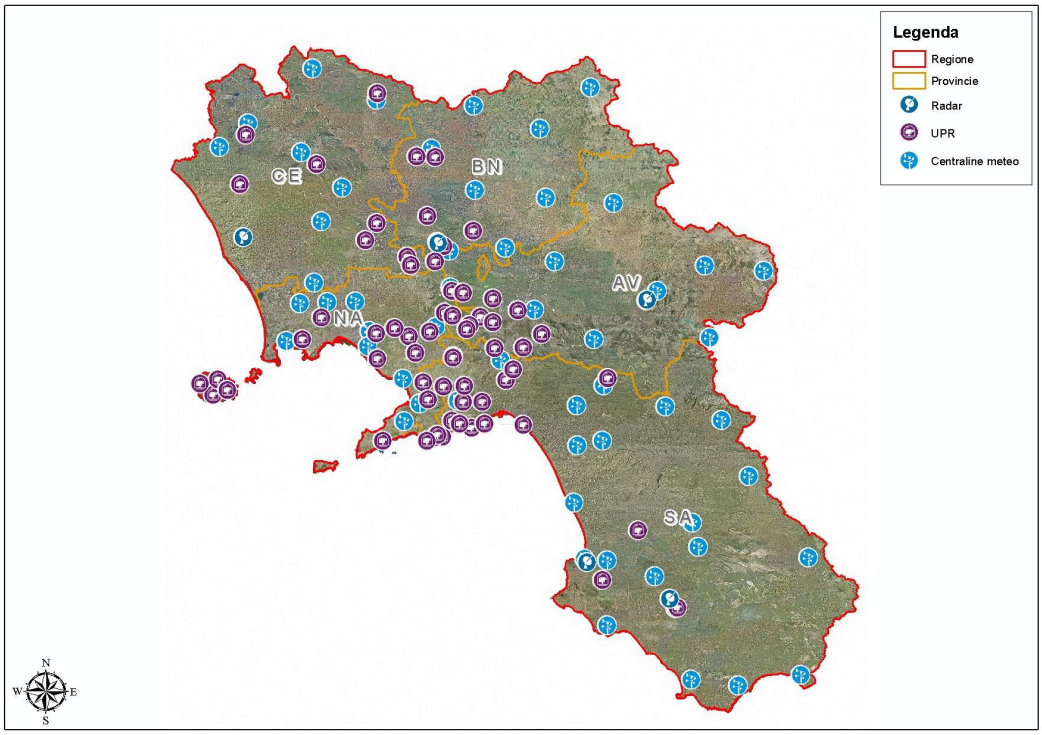


Fig. 37 - Mappa delle risorse di monitoraggio di apparati tecnologici e operativi con situazione real-time degli eventuali fault degli apparati periferici (2009 -2010)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE

I boschi della Campania, insostituibili per i beni ed i servizi ambientali che costantemente forniscono, sono soggetti a molteplici forme di degrado tra le quali il fuoco è potenzialmente il più distruttivo.

Tab. 11 - REGIONE CAMPANIA SERIE STORICA DEGLI INCENDI VERIFICATISI – PERIODO 1991-2009 (dati Regione Campania)

	n°incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n°inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale ipercorsa
1991	1.523	4.811,44	3.404,12	8.215,56	5.39	0,41
1992	1.925	4.890,69	4.686,68	9.577,37	4,98	0,49
1993	2.815	14.516,01	8.648,30	23.164,31	8,23	0,37
1994	1.127	1.719,71	2.401,85	4.121,56	3,66	0,58
1995	698	816,64	1.245,85	2.062,49	2,95	0,6
1996	1.651	3.559,30	4.030,74	7.590,04	4,6	0,53
1997	1.347	4.516,53	3.070,57	7.587,10	5,63	0,4
1998	2.102	2.508,01	3.351,59	5.859,60	2,79	0,57
1999	1.997	1.399,61	2.385,84	3.785,45	1,9	0,63
2000	3.213	5.091,92	5.176,19	10.268,11	3,2	0,5
2001	3.622	3.437,13	5.068,51	8.505,64	2,35	0,6
2002	963	810,01	895,75	1.705,76	1,77	0,53
2003	3709	4100,04	4253,32	8352,36	2,25	0,51
2004	2.447	2.503,33	1.566,67	4.070,00	1,66	0,38
2005	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,32	0,46
2006	1.861	911,00	1.844.06	2.755.06	1,48	0,67
2007	5.855	11.090,92	8.124,76	19.215,68	3,28	0,42
2008	3.578	2.432,77	2.962,94	5.395,71	1,51	0,55
2009	4.070	3.513,87	2.852,61	6.366,48	1,56	0,47
TOTALE	46.886	73.946,23	67.810,84	141.756,07	3,02	0,92

Nel periodo 1991-2009 si sono verificati in Campania 46.886 incendi che hanno complessivamente riguardato una superficie di circa 141.756 ettari di cui 73.946 boscati e 67.810 non boscati (Tab.11).[2]

Nel periodo considerato tra il 1991 e il 2009, ogni anno, si sono avuti in media 2.468 incendi con una superfice bruciata media di 7.460,85 ha di cui 3.891,91 ha in superfice boscata.

[2] Le analisi che seguono sono tutte basate sui dati storici del Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania che tengono conto di tutti gli incendi boschivi e non verificatisi sul territorio indipendentemente dalla vastità degli stessi. I dati della statistica nazionale prendono in considerazione gli incendi di superficie superiore a 500 mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

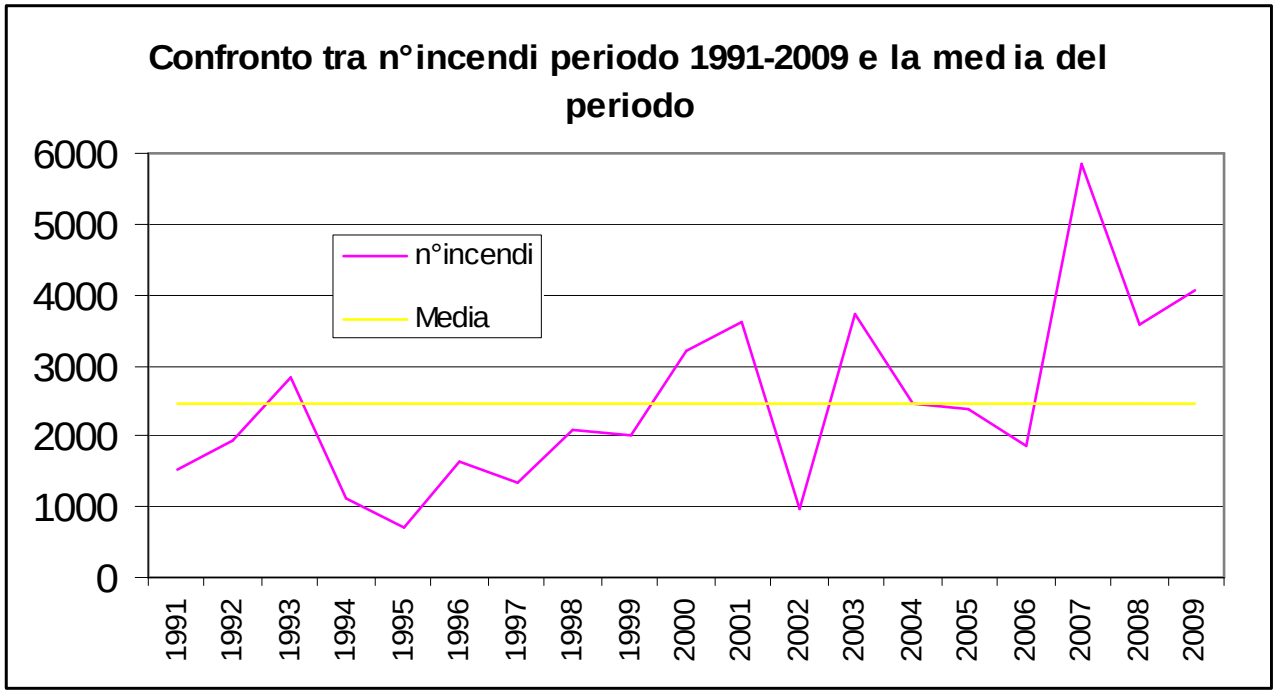


Figura 37 Confronto tra numero d'incendi e media periodo 1991-2009

Dalla figura n° 37 si nota che negli ultimi tre anni il numero di incendi registrati sono aumentati rispetto alla media del periodo considerato, contrariamente al triennio precedente.

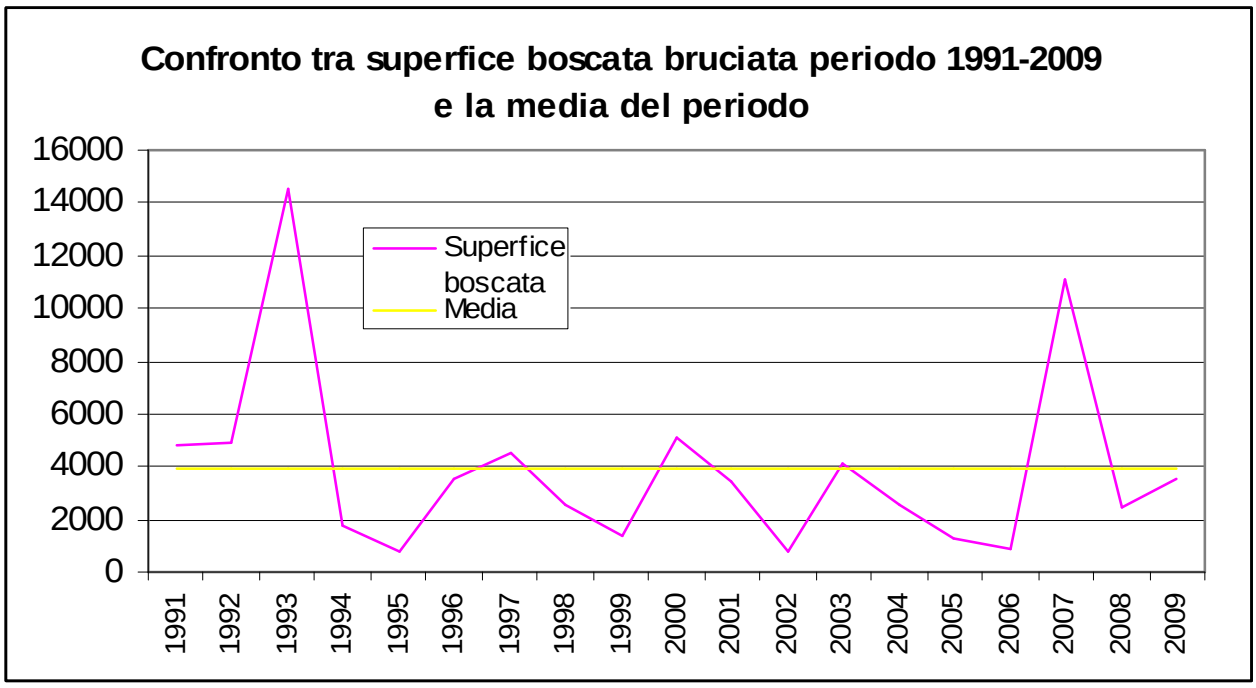


Figura 38 Confronto tra superficie boscata e media periodo 1991-2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla figura n° 38 si evince che contrariamente all'andamento del numero d'incendi la superficie boscata bruciata tende a diminuire rispetto alla media.

In seguito vengono riportate le cartine di confronto tra le superfici bruciate del 2009 e con la media del periodo 2000-2008 e il numero di incendi dello stesso periodo (Fig 34 - 39).

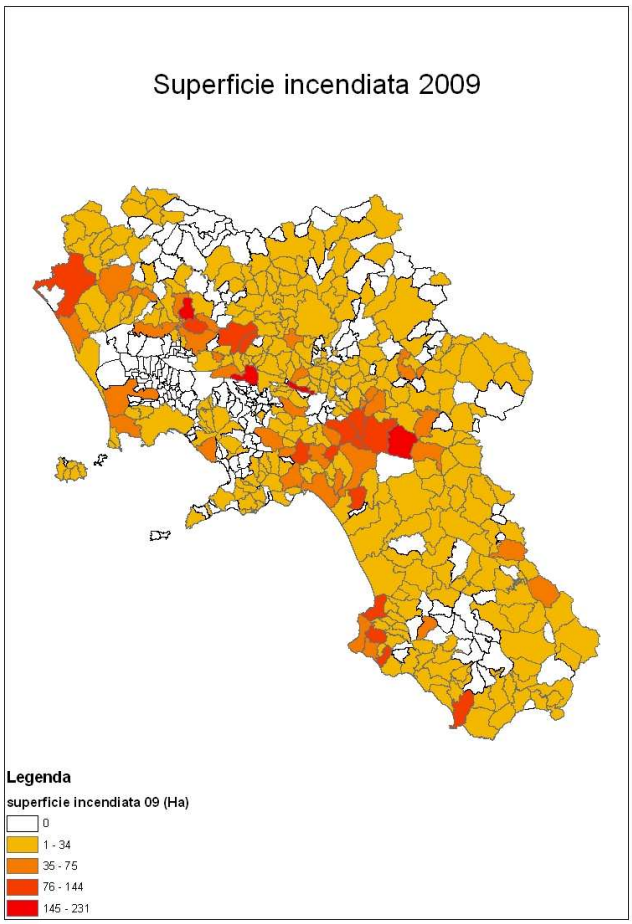


Fig. 39 – Mappa delle superfici percorse – Anno 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

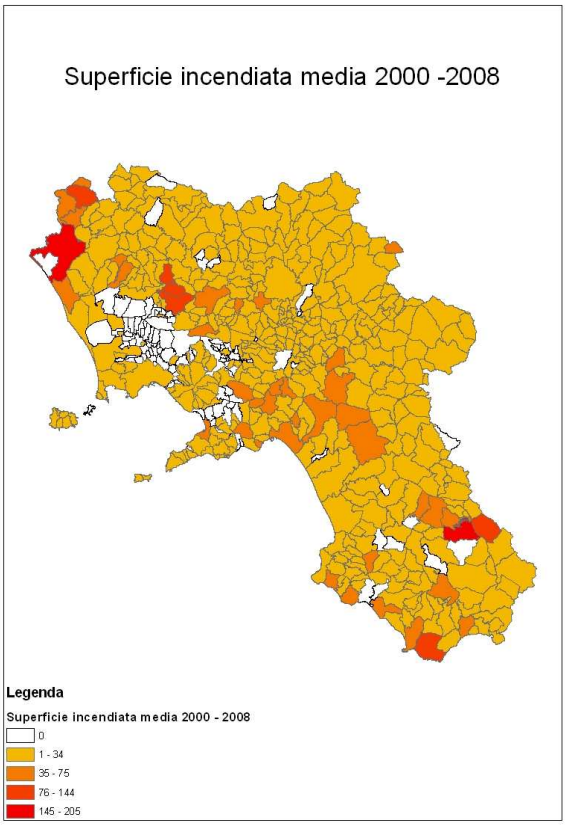


Fig. 40 – Mappa delle superfici percorse; media 2000 – 2008

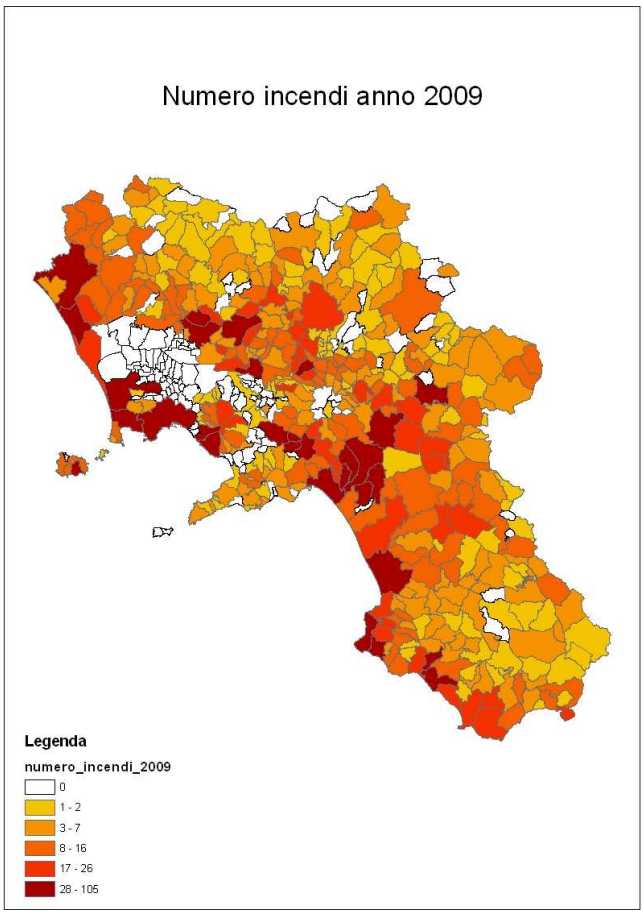


Fig. 41 – Mappa del numero di incendi anno 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

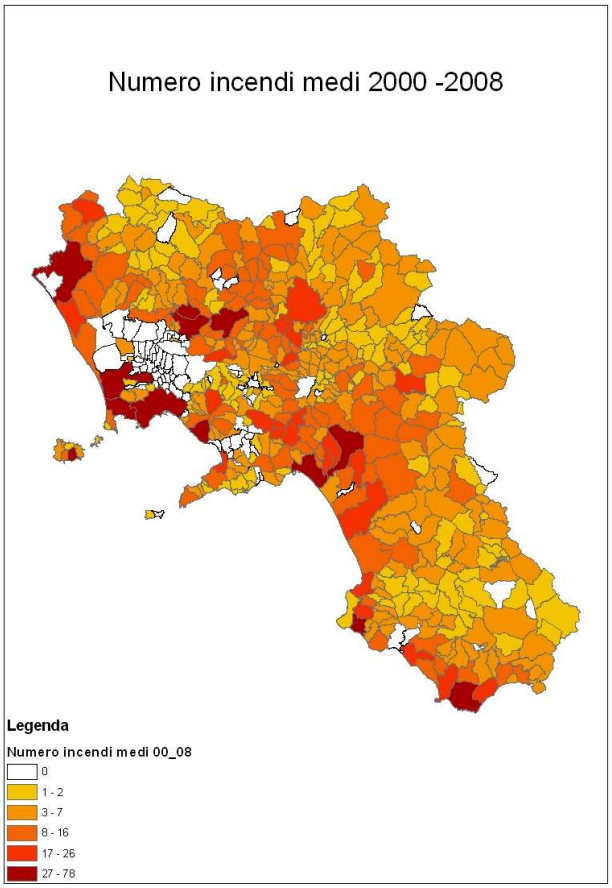


Fig. 42 – Mappa del numero di incendi; media 2000 - 2008

La serie di dati esposti farebbe pensare ad una riduzione sensibile del patrimonio boschivo regionale a causa del fuoco. Fortunatamente non è così. Infatti, alla locuzione "superficie percorsa dal fuoco" non corrisponde necessariamente la scomparsa di una formazione boschiva perché il passaggio del fuoco solo di rado provoca la completa distruzione del soprassuolo.
Non va infatti dimenticato che qualsiasi ecosistema possiede una ben definita ***resilienza***, cioè capacità di superare le conseguenze di un fattore di disturbo ritornando nelle condizioni iniziali in tempi più o meno lunghi.
E' inoltre utile ricordare che la gran parte degli incendi verificatisi nel periodo considerato riguarda formazioni boschive, quali cedui e macchie, che hanno la capacità di ricostituire la copertura vegetale in un breve arco di tempo, che molti degli incendi si ripetono negli anni sempre sulle medesime superfici e che il fenomeno dell'estensione delle superfici forestali legato all'abbandono dei terreni agrari nelle zone più interne compensa in parte le distruzioni operate dal fuoco.
Analizzando l'andamento del numero degli eventi e delle superfici per l'anno 1991 – 2009 è evidente che il numero annuo degli incendi aumenta e nel 2007 si è avuto un incremento del 281% rispetto alla media degli anni 1991-2009, anche nel 2009 con 4070 incendi si conferma tale tendenza. (Figg.43 - 45).
Comunque questo parametro è indipendente dalle caratteristiche e dalla efficienza della struttura antincendio e, sostanzialmente, influenzato da fattori socio – economici - ambientali difficilmente controllabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

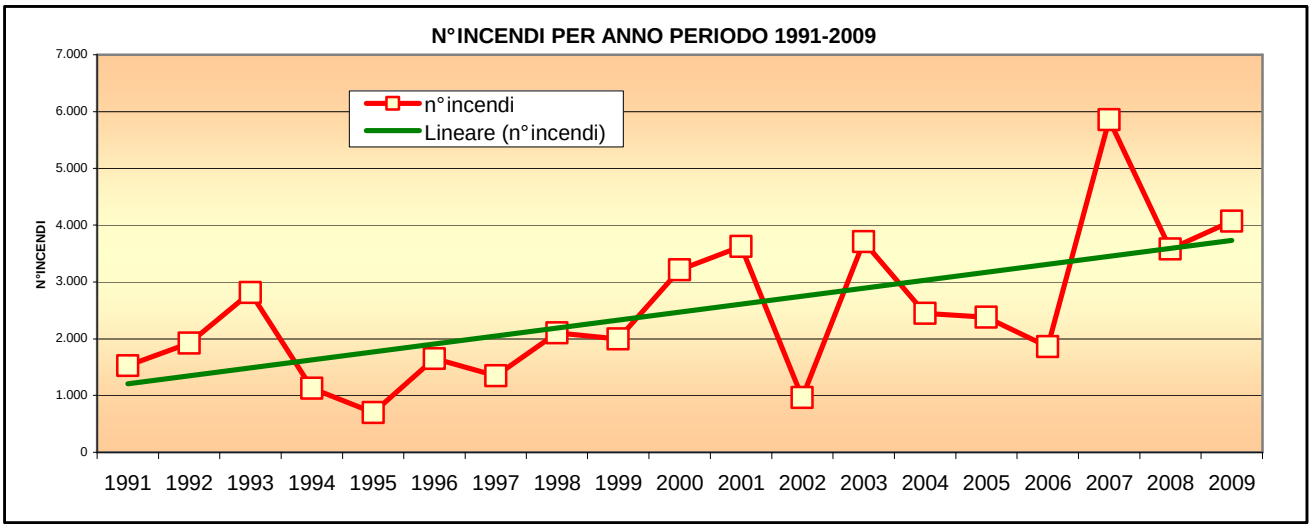


Fig. 43 - Numero di incendi e tendenza 1991-2009

L'abbandono delle campagne, in particolare delle zone collinari e montane, ove la popolazione, impegnata in attività agricolo forestali, garantiva una migliore sorveglianza e protezione del territorio è causa di tale tendenza. Ad essa concorrono però anche altri fattori quali:

- il turismo di massa, che porta nel periodo estivo i livelli di popolazione presente nei comuni costieri a livelli insostenibili;
- l'urbanizzazione diffusa;
- l'uso del fuoco quale strumento di vendetta privata o per manifestare il dissenso contro le Amministrazioni pubbliche e/o contro l'imposizione di regimi vincolistici legati alla creazione di aree naturali protette.

Altro elemento caratteristico che emerge dalla serie storica è la notevole incidenza, mediamente intorno al 50 %, delle superfici non boscate sul totale delle superfici percorse dal fuoco, con punte intorno al 60 % in anni come il 2001 ed il 1999.

fonte: http://burc.regione.campania.it

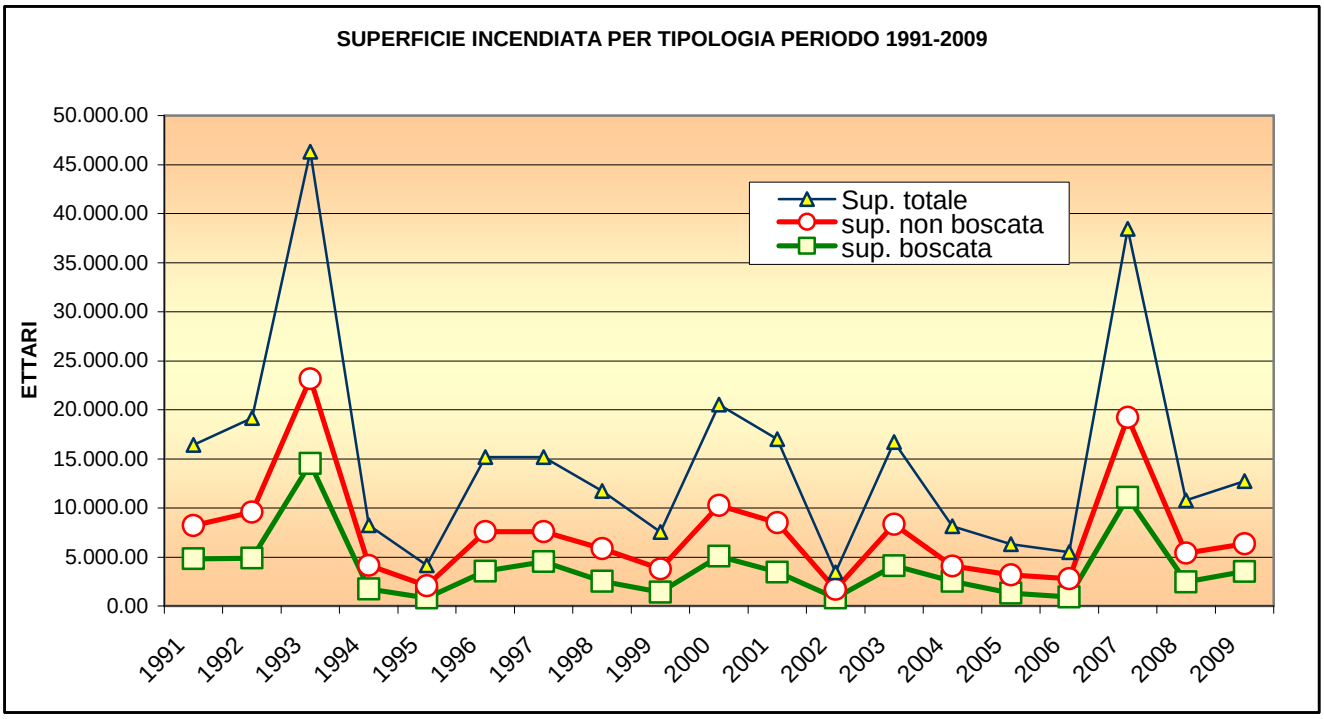


Fig. 44 - Superficie percorsa e e tendenza 1991-2009

È probabile che il fenomeno sia da collegare alla frammentazione colturale del territorio collinare e montano per cui spesso gli incendi dalle superfici boschive si propagano alle vicine superfici arbustive ed erbacee che peraltro possono costituire un'esca ancora più infiammabile del bosco stesso.
È probabile anche che molti di questi incendi riguardino aree non boscate di confine con le aree urbanizzate, l'interfaccia urbano/foreste, e quindi rientrino in un fenomeno diverso cioè in quello del degrado delle periferie.
Il periodo più soggetto al fenomeno incendi, coerentemente con il clima tipicamente mediterraneo della regione, è quello estivo in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni. Nei comuni costieri al fattore climatico si aggiunge il fattore antropico, ed in particolare l'aumento della popolazione determinato dai flussi turistici.
Una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio marzo); essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza dell'accumulo nei terreni di detriti, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi, in pratica spesso si tratterebbe di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui oppure negligenza nell'esecuzione di lavori colturali in agricoltura con l'uso del fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

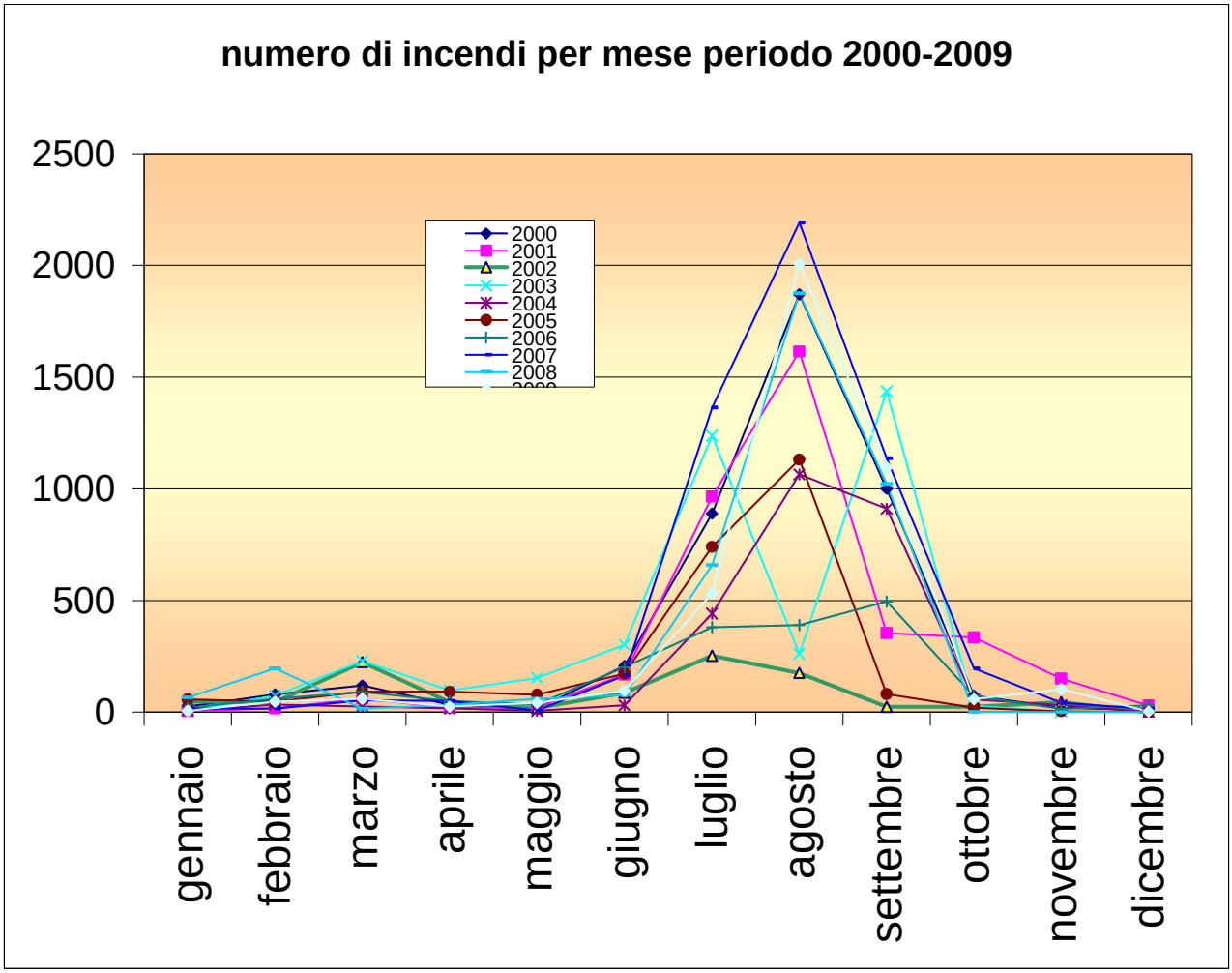


Fig. 45 - Distribuzione numero incendi per mese, periodo 2000-2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Gli incendi boschivi nel 2009

Nel 2009 il numero di incendi, seppur inferiore a quello del 2007, che rappresenta la punta massima del periodo 1991-2008, è stato abbastanza elevato. Infatti soltanto in sei anni (2000,2001,2003,2007,2008 e 2009) il numero totale ha superato la soglia dei 3000 eventi (Tab. 12 e Fig. 46).
A fronte dell'elevato numero però è stata abbastanza contenuto il valore della superficie boscata percorsa, che si è mantenuta in prossimità dei valori medi per il medesimo periodo. Stesso discorso vale per la superficie non boscata e per la superficie totale.

Tab. 12 - REGIONE CAMPANIA INCENDI (2009-2010)

ANNO	n° incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale percorsa
2009	4.070	3.513,87	2.852,61	6.366,48	1,56	0,47
2010 (provv.) *	62	22,58	12,33	34,91	0,56	0,35

* I dati provvisori del 2010 sono riferiti al periodo gennaio-marzo

Nel 2009 la superficie media per incendio è stata piuttosto contenuta, pari a circa il 51% del valore medio del periodo 1991-2010, mentre il rapporto superficie non boscata/superficie totale si attesta fra i primi sei valori del periodo, confermando l'espansione del fuoco in zone non boscate (Fig. 46).

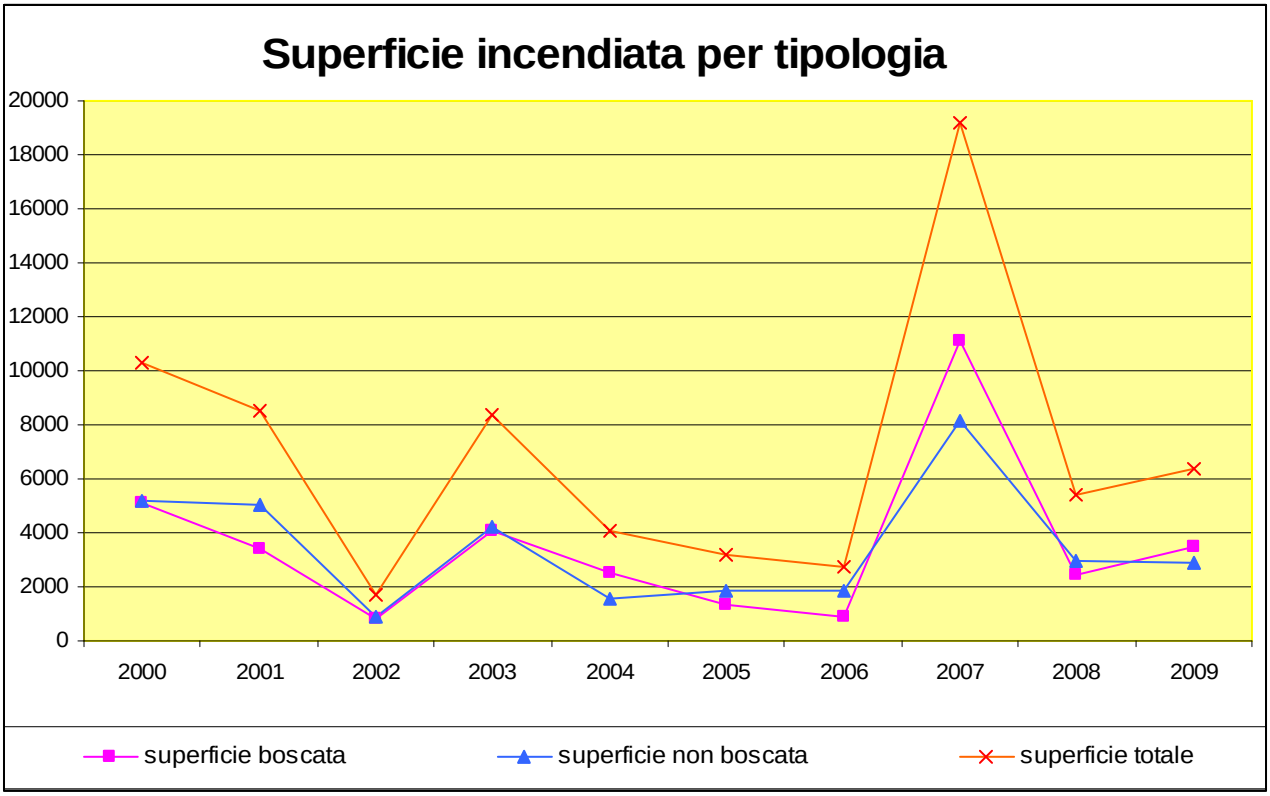


Fig. 46 – Andamento delle superfici incendiate per tipologia (superficie boscata, non boscata e totale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione per mese conferma l'andamento tipico delle zone mediterranee, già osservato in precedenza, con un ben marcato massimo estivo, un prolungamento abbastanza sostenuto nel periodo autunnale ed un massimo secondario nei primi mesi dell'anno (Fig. 47).

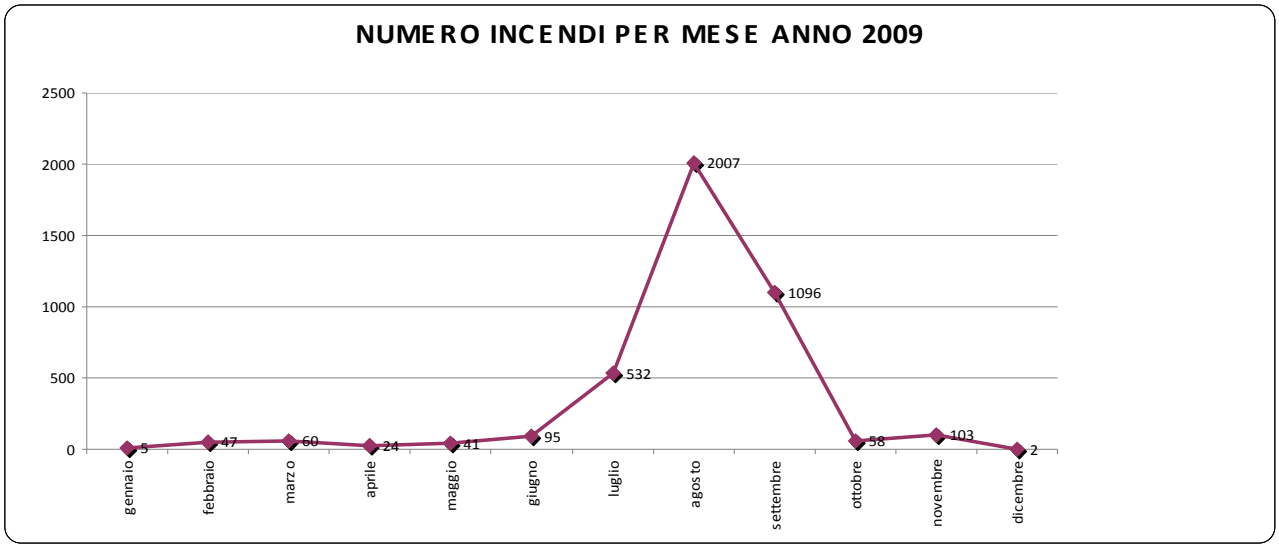
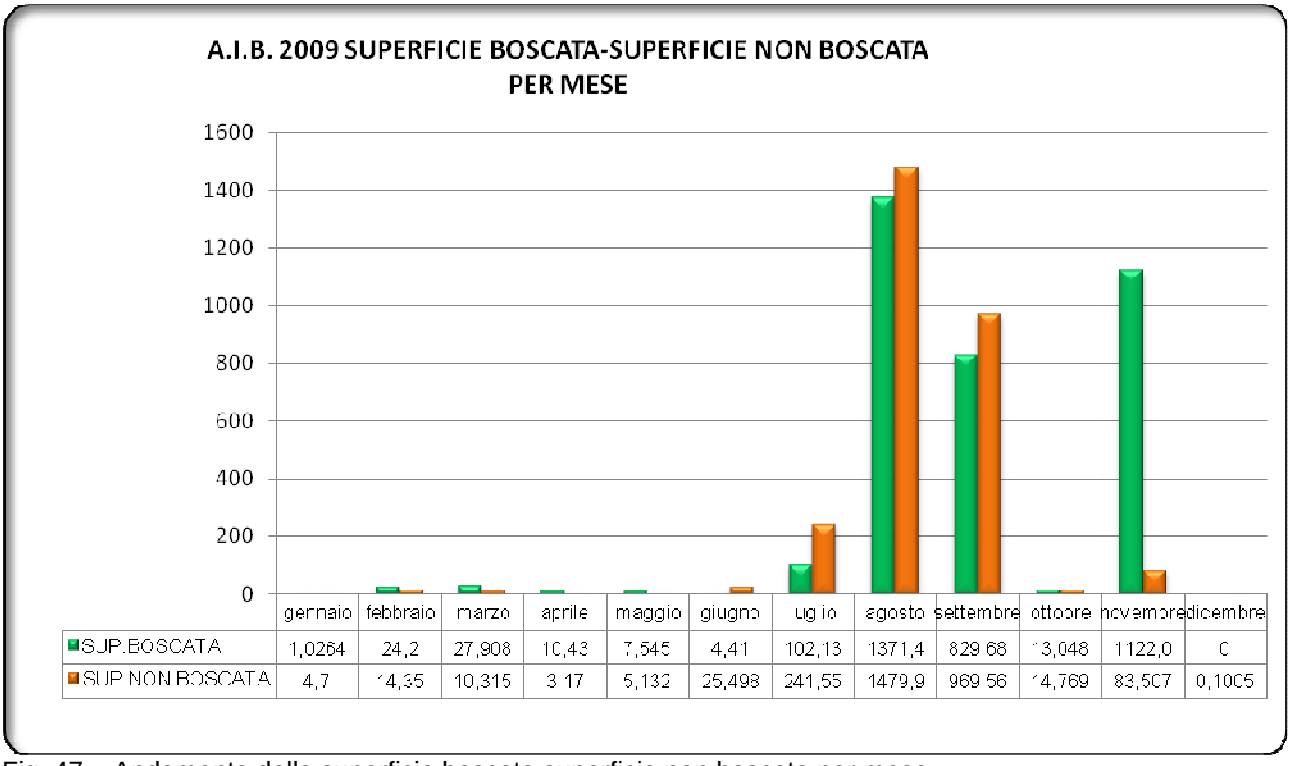


Fig. 47 – Andamento del numero d'incendi per mese

Le superfici, boscata e non boscata, percorse dal fuoco presentano il massimo della frequenza nei mesi di luglio, agosto e settembre, ma a differenza dagli anni precedenti nel 2009 si è avuto un picco nel mese di novembre, dovuto a particolari condizioni meteo specialmente in provincia di Avellino. A tale riguardo va evidenziato che si è trattato di incendi di lettiera che, in considerazione della fase di riposo vegetativo delle piante, hanno



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottoore	novembre	dicembre
SUP.BOSCATA	1,0264	24,2	27,908	10,43	7,545	4,41	102,13	1371,4	829 68	3,048	1122,0	0
SUP NON BOSCATA	4,7	4,35	10,315	3 17	5,132	25,498	241,55	1479,9	969 56	4,769	83,507	0,1005

Fig. 47 – Andamento della superficie boscata superficie non boscata per mese

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione in percentuale per Sale Operative e per tipo di copertura conferma il dato sempre già osservato in precedenza: sono maggiormente interessati i cedui, che rappresentano il 51% della superficie boscata percorsa, con prevalenza dei cedui semplici e matricinati (che in nella SOUPP di Avellino superano il 46% della superfice totale bruciata, addirittura nella SOUPP di Salerno superano il 51% del totale bruciato). Seguono le fustaie, con valore massimo per le fustaie di latifoglie (che nella SOUPP di Sant'Angelo dei Lombardi raggiunge quasi il 70 della superfice boscata bruciata), e la macchia mediterranea, con un valore massimo nella S.O. Vallo della Lucania che supera il 70 % della superfice buscata bruciata (Tab. 13).

Tab. 13 - REGIONE CAMPANIA anno 2009: INCENDI PER TIPOLOGIA E SALA OPERATIVA (%)

TIPOLOGIA	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	S.O VALLO DELLA LUCANIA	SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	SALERNO	REGIONE	%
ALTO FUSTO RESINOSE	2,22	0,28	1,33	6,10	1,90	1,89	3,42	2,41	24,98
ALTO FUSTO LATIFOGLIE	32,98	1,04	0,00	4,09	3,55	70,11	7,61	20,30	
ALTO FUSTO MISTO	7,72	3,43	1,77	1,94	1,37	0,22	1,01	2,27	
RIMBOSCHIMENTO	0,28	1,93	5,80	0,00	1,87	0,10	0,26	1,43	1,43
BOSCO CEDUO MATRICINATO	46,73	22,75	6,72	4,28	3,45	22,78	51,92	26,85	51,18
BOSCO CEDUO COMPOSTO	0,29	15,55	6,06	25,66	13,57	0,16	3,87	6,66	
BOSCO CEDUO DEGRADATO	9,77	54,31	25,98	4,19	3,75	4,75	28,14	17,66	
MACCHIA	0,00	0,70	52,33	53,74	70,54	0,00	3,77	22,41	22,41
TOTALE SUPERFICE BUSCATA	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Nella tab. 14 che segue sono riportati i principali indicatori che quantificano gli effetti del passaggio del fuoco, quali l'indice di gravità, che esprime l'entità delle conseguenze del passaggio del fuoco, in termini di superficie percorsa, al fine di ottenere un punteggio sintetico di gravità reale.
Esso è una media pesata di due indici (A = superficie totale percorsa*100/superficie territoriale e B = superficie boscata percorsa*100/superficie boscata), assegnando un peso maggiore (1,5) al rapporto fra le superfici boscate percorse rispetto alla dotazione in superficie boschiva delle zone analizzate. L'espressione per il calcolo è la seguente:

$$P = (1,5B+A)/2$$

P è il punteggio di gravità reale assegnato all'area;
B è l'indice riferito al rapporto fra la superficie boscata percorsa e quella boscata;
A è l'indice riferito al rapporto fra la superficie totale percorsa e quella territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

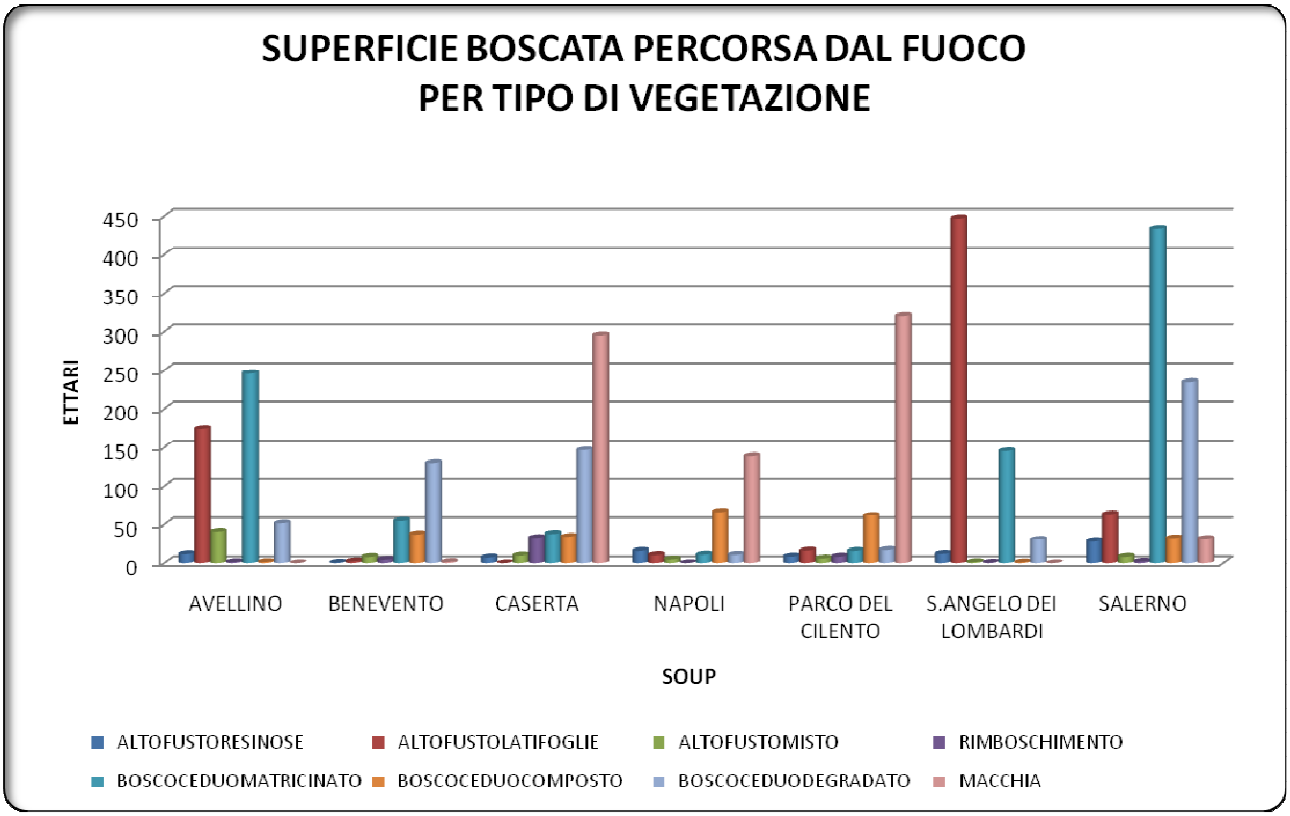


Fig. 48 – Superficie boscata percorsa dal fuoco per tipologia

Dall'analisi dei dati risulta che le province di Napoli e Caserta hanno registrato per l'anno 2009 il valore dei due indici (incidenza e gravità) più alti.
Inoltre dai dati tabulati è evidente che sono risultate maggiori le superfici di aree boscata coinvolte dal fuoco rispetto a quelle non boscate contrariamente ai due anni precedenti. L'elevata superficie bruciata nella tipologia non boscata conferma ancora che la natura del fenomeno è fortemente di matrice antropica (Tab 14).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di calcolo

Indicatori	Algoritmo	Unità di misura
Indice di boscosità	Totale area boscata / area Provinciale x 100	%
Indice di area percorsa	Totale area percorsa / totale sup. prov.le x 100	%
Indice di Incidenza	Totale area percorsa / area boscata x 100	%
Indice di gravità	1,5 x (indice di incidenza + indice di area percorsa)/2	%

Tab. 14 - REGIONE CAMPANIA: Incendi, superfici percorse dal fuoco e indicatori specifici - Anno 2009

SETTORI TECNICI AMMINISTATIVI	N° INCENDI	SUP. BOSCATA	SUP. NON BOSCATA	SUP. TOTALE	SUP. MEDIA AD INCENDIO	Indice di area percorsa	Indice d'incidenza	Indice di gravità	rapporto % tra superficie non boscata incendiata e totale incendiata	rapporto % tra superficie boscata incendiata e boscata di competenza
AVELLINO	493	526.40	333.51	859.91	1.74	0.54	2.73	2.45	38.78	1.67
BENEVENTO	434	239.29	484.28	723.57	1.67	0.35	2.79	2.35	66.93	0.922
CASERTA	666	563.94	786.91	1350.85	2.03	0.51	2.81	2.49	58.25	1.18
NAPOLI	630	258.18	287.54	545.71	0.87	0.47	3.94	3.31	52.69	1.87
SALERNO	1546	1288.47	851.36	1954.08	1.26	0.40	1.41	1.36	43.57	0.93
S.ANGELO DEI LOMBARDI	301	637.60	109.00	746.60	0.50	0.12	0.48	0.45	72.59	2.02
TOTALI	4070	3513.87	2852.61	6366.48	1.56	0.47	2.20	2.00	44.81	1.22

fonte: http://burc.regione.campania.it

In termini quantitativi il numero maggiore di eventi si è verificato nella provincia di Salerno, seguita da Avellino e Caserta.
Nella provincia di Salerno si è verificato circa il 38% degli incendi dell'intera regione e circa il 37% delle superfici boscate percorse dal fuoco. Il dato delle superfici totali percorse, circa il 31%del totale regionale, conferma che detta provincia è quella più severamente colpita dal fenomeno. (Figg. 49-50).

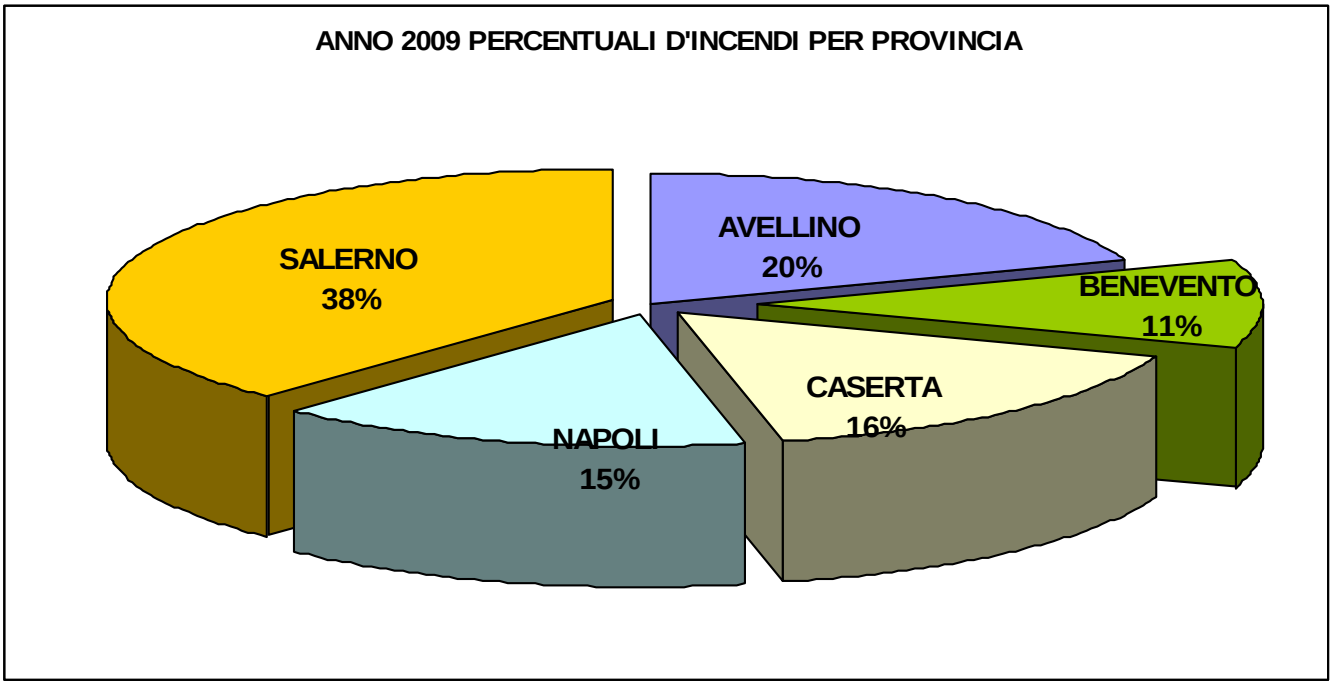


Fig. 49 – Distribuzione delle percentuali d'incendi per provincia

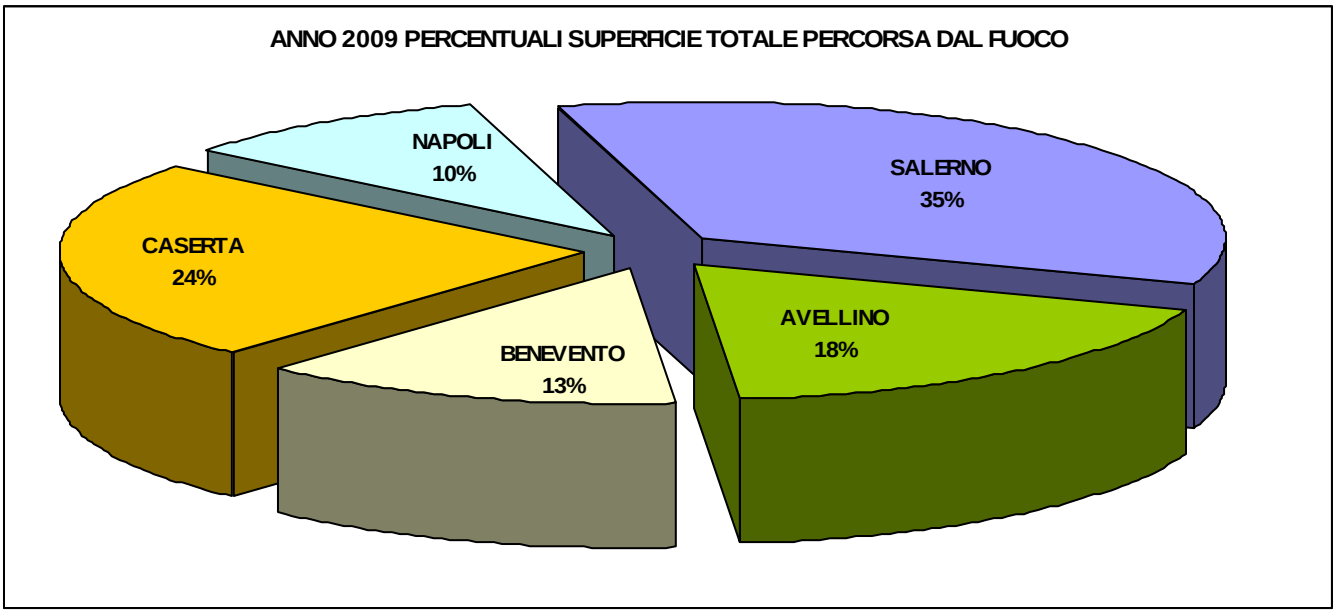


Fig. 50 – Distribuzione delle percentuali di superficie totale percorsa dal fuoco per provincia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Particolarmente interessante è lo studio della frequenza degli incendi per giorno della settimana. Dal grafico successivo si nota che i giorni con il maggior numero d'incedi sono: domenica con 657 eventi, lunedì con 601 e sabato con 588.

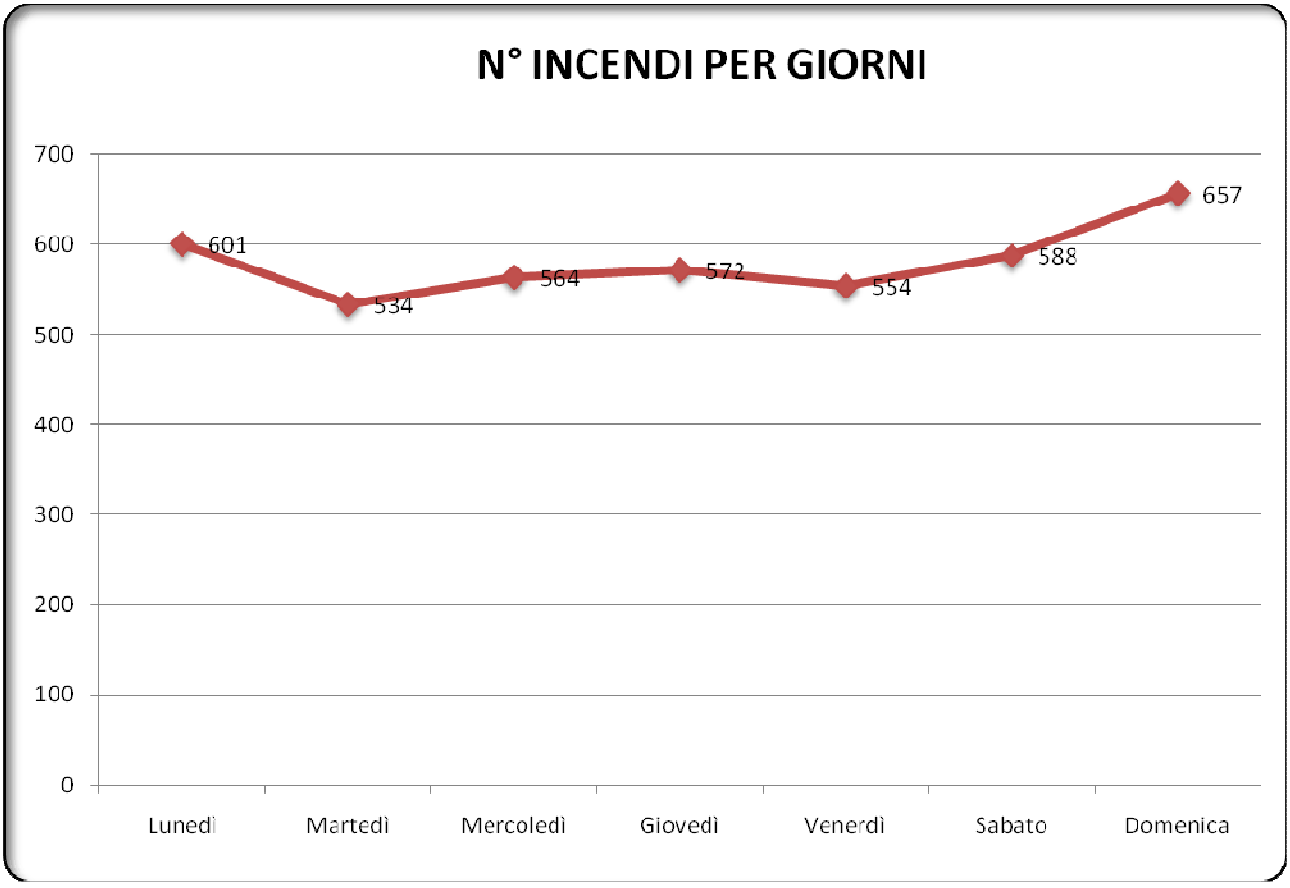


Figura 51 Numero incendi per giorno

Le superfici più bruciate si sono avute nei giorni di lunedì (769,08 ha in superfice boscata e 681,95 ha in superfice non boscata) e nei giorni di domenica (619,13 ha in boscata e 448,01 ha in non boscata).

fonte: http://burc.regione.campania.it

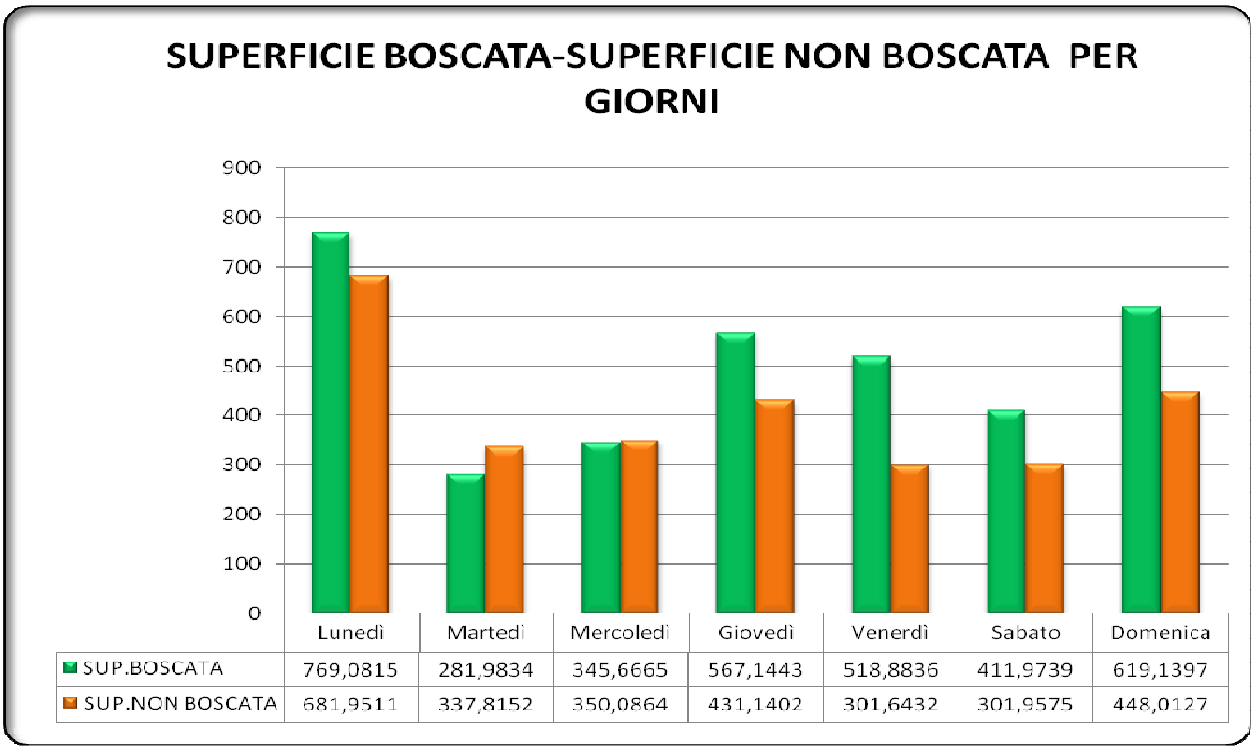


Figura 52 Superficie boscata e non boscata bruciata per giorno

La figura seguente si analizza l'ora in cui sono segnalati gli incendi, come è logico il picco massimo si verifica nelle ore più calde della giornata (tra le ore 12:00 e le 16:00), mentre il minimo lo si riscontra nelle ore più fresche e dove l'umidità dell'aria è maggiore. La stessa figura purtroppo evidenza che nessuna ora della giornata è immune dal fenomeno incendi.

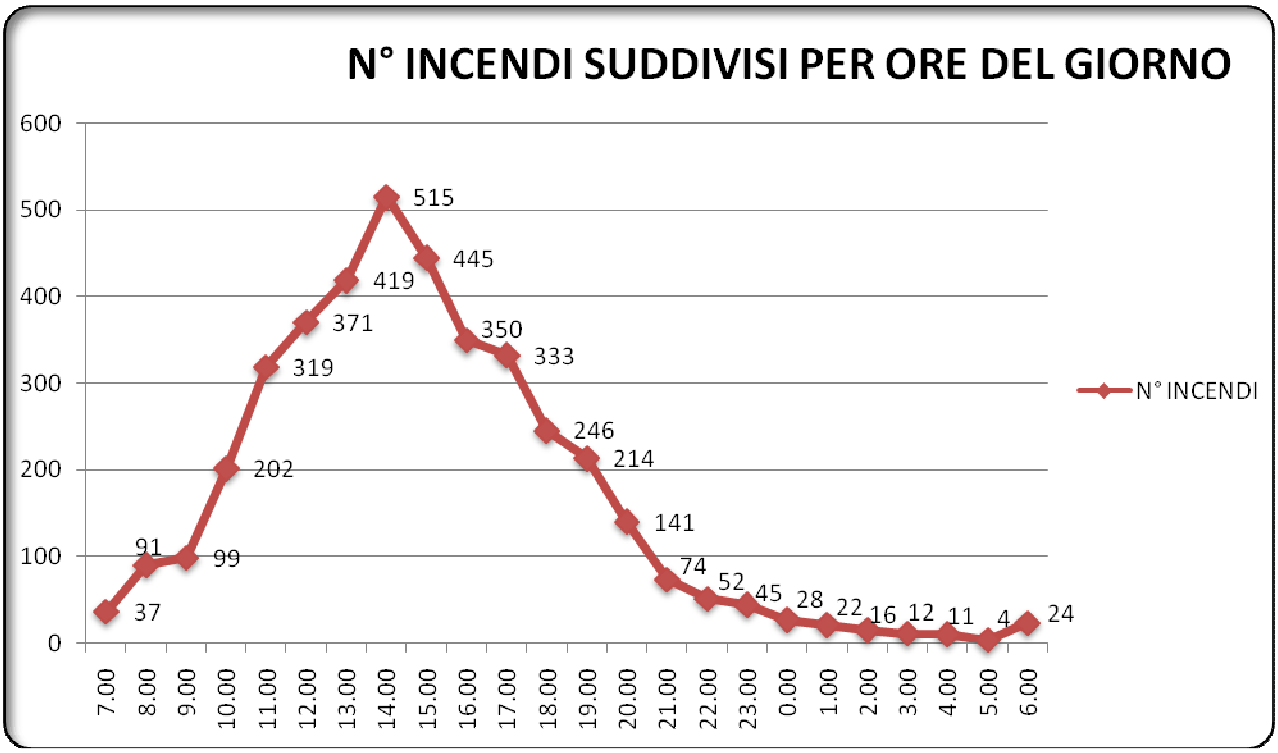


Figura 53 Numero incendi per ore per giorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da un analisi dettagliata delle superfici bruciate (sia boschate che non boscate) in regione Campania nel 2009 si è evidenziato che gli incendi che non hanno superato 0,50 ha rappresentano il 60,32% degli eventi, a riprova dell'efficienza del sistema antincendio posto in campo.

TAB. 14 - INCENDI CON SUPERFICE MINORE DI 0,50 HA					
SOUPP	N° INCENDI	% INCENDI	SUPERFICE BOSCATA	SUPERFICE NON BOSCATA	SUPERFICE TOTALE
AVELLINO	252	51,12	29,44	11	40,44
BENEVENTO	160	36,87	17,37	5,8	23,17
CASERTA	375	56,31	23,81	3,74	27,55
NAPOLI	467	74,13	45,16	6,09	51,24
VALLO DELLA LUCANIA	580	76,32	33,28	11,31	44,59
S. ANGELO DEI LOMBARDI	208	69,10	15,84	5,16	21,00
SALERNO	413	52,54	39,6	16,19	55,79
TOTALI	2455	60,32	204,5	59,28	263,78

Dai dati risulta che la percentuale d'incendi inferiore a mezzo ettaro è molto alta nel territorio gestito dalla S. O. Vallo della Lucania e SOUPP di Napoli, rispettivamente con 76,32% e 74,13%, solo la SOUPP di Benevento ha una percentuale inferiore al 50%.

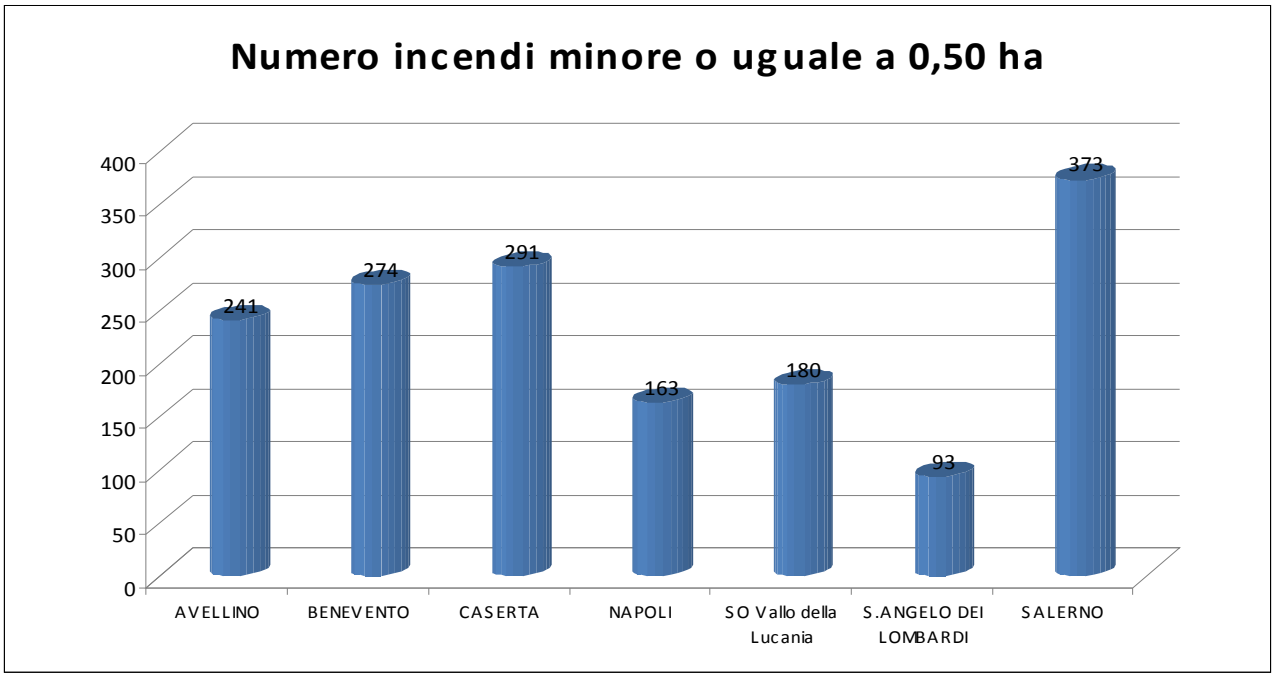


Figura 54 Numero incendi minori i uguali a 0,50 ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

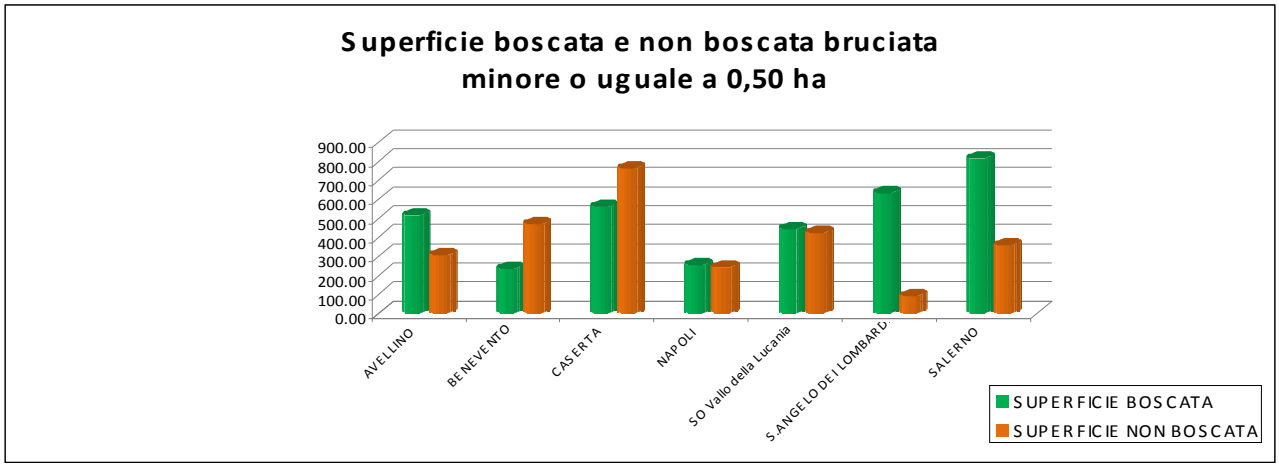


Figura 55 Superficie boscata e non boscata bruciata minore o uguale a 0,50 ha

Seguono le statistiche provinciali, con un riepilogo per mese in forma tabellare e grafica.
La distribuzione mensile del numero di eventi, già esaminata a livello regionale, trova conferma nelle singole province, con una distribuzione abbastanza simile, anche se con alcune differenze in alcune province.
La provincia d'Avellino ha evidenziato con un ulteriore picco nel mese di novembre, la provincia di Napoli ha evidenziato un picco d'incendi a febbraio – marzo, la campagna estiva iniziata a maggio e terminata ad ottobre.
Il valore della superficie media presenta anch'esso fluttuazioni, con i valori minimi nei mesi più critici. È comunque da osservare che tale indicatore appare piuttosto equivoco, poiché un valore molto basso a parità di superficie percorsa si verifica con un elevato numero di eventi, quindi con una situazione che di fatto può mettere in crisi il meccanismo difensivo. Esso va pertanto considerato con molta cautela poiché un suo valore contenuto può corrispondere a situazioni critiche; una sua riduzione nel periodo estivo è in ogni caso il risultato dell'azione di controllo che agisce prevalentemente tentando di contenere l'area percorsa. (Tabb 16 - 20 e Figg 56 - 65).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab – 16 INCENDI PER MESE PROVINCIA DI AVELLINO ANNO 2009					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0.00	0.00	0.00	0,00
FEBBRAIO	2	1.40	0.00	1.40	0,70
MARZO	3	0.20	1.20	1.40	0,47
APRILE	2	3.30	0.00	3.30	1,65
MAGGIO	4	0.02	0.05	0.07	0.02
GIUGNO	9	1.10	1.20	2.30	0,26
LUGLIO	85	36.45	22.44	58.89	0,69
AGOSTO	418	129.45	258.07	387.51	0.93
SETTEMBRE	194	28.43	98.06	126.49	0,62
OTTOBRE	4	0.05	1.05	1.10	0,28
NOVEMBRE	73	963.60	60.45	1024.05	14,03
DICEMBRE	0	0.00	0.00	0.00	0,00
TOTALE	794	1163.99	442.51	1606.51	2,02

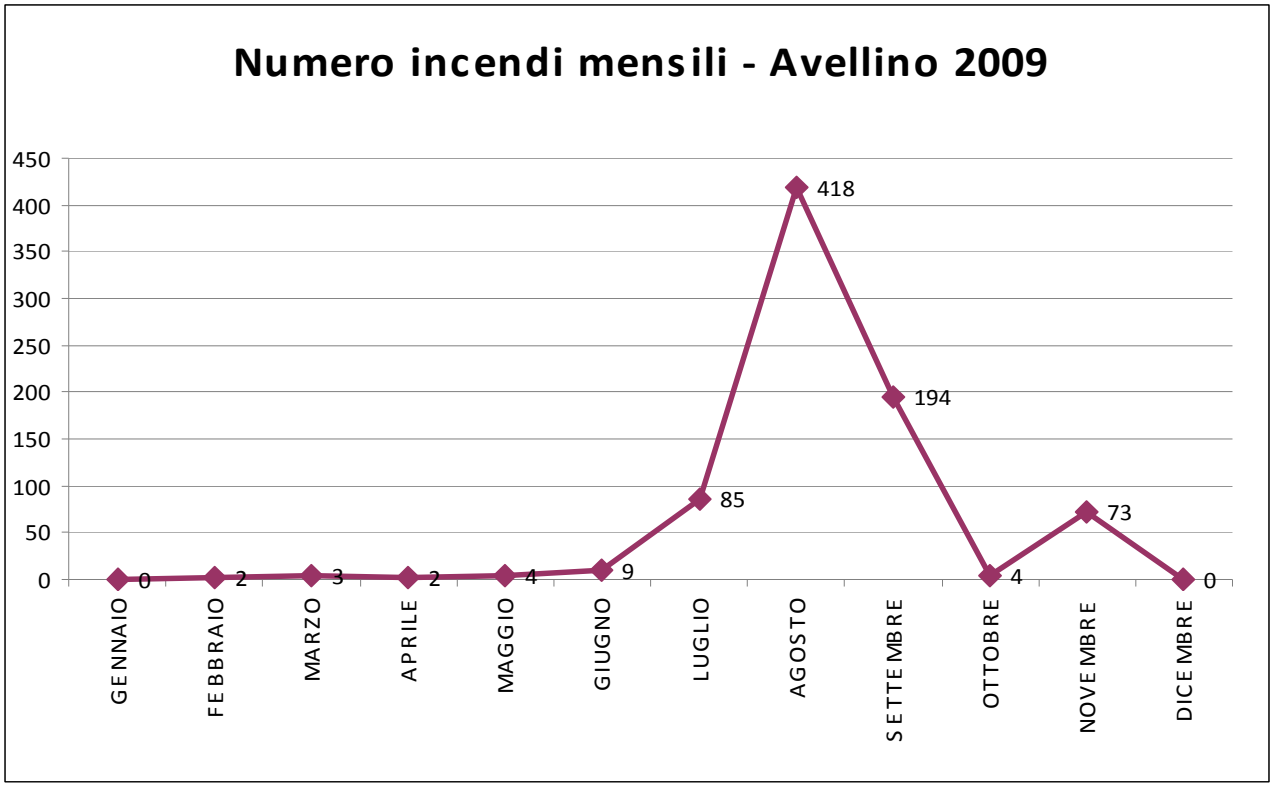


Fig. 56 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Avellino – Anno 2009 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

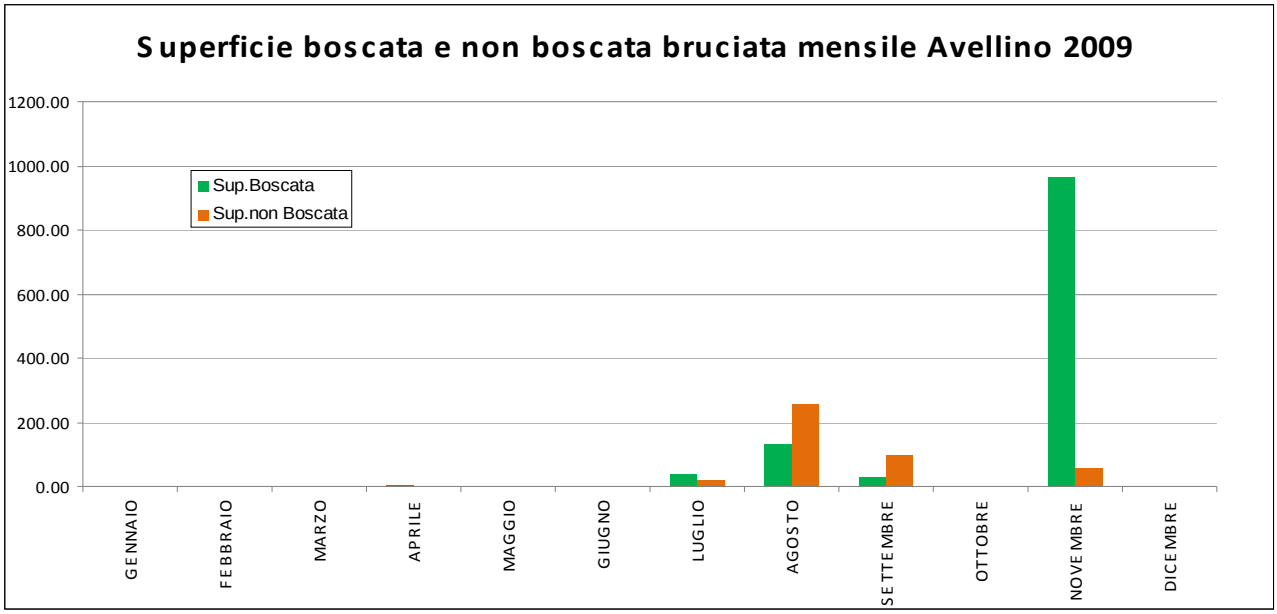


Fig. 57 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Avellino – Anno 2009 –

Tab. 17 - INCENDI PER MESE PROVINCIA DI BENEVENTO ANNO 2009

MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
FEBBRAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MARZO	1	0,00	0,00	0,00	0,00
APRILE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MAGGIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUGNO	5	0,00	3,25	3,25	0,65
LUGLIO	49	8,05	60,26	68,31	1,39
AGOSTO	263	171,61	304,73	476,33	1,81
SETTEMBRE	114	59,64	111,84	171,48	1,50
OTTOBRE	1	0,00	0,20	0,20	0,20
NOVEMBRE	1	0,00	4,00	4,00	4,00
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	434	239,30	484,28	723,58	1,67

fonte: http://burc.regione.campania.it

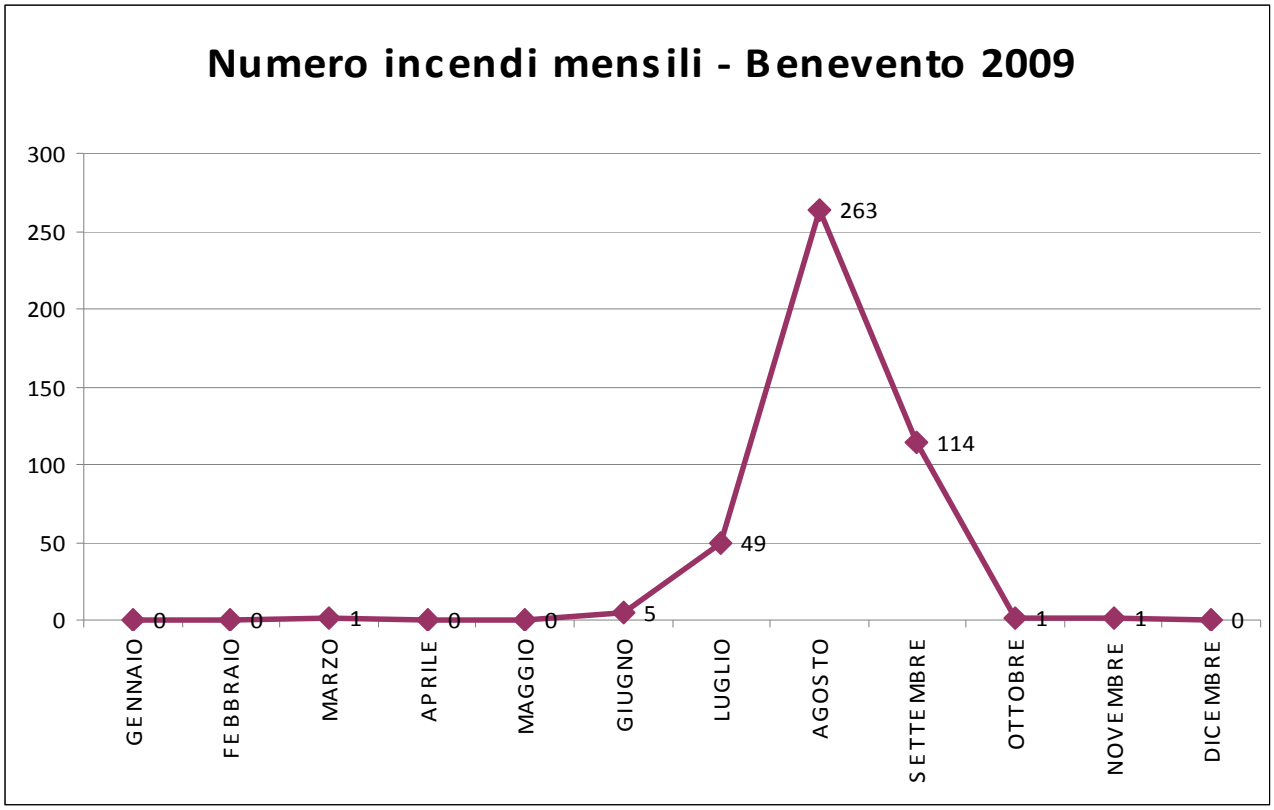


Fig. 58 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Benevento – Anno 2008 -

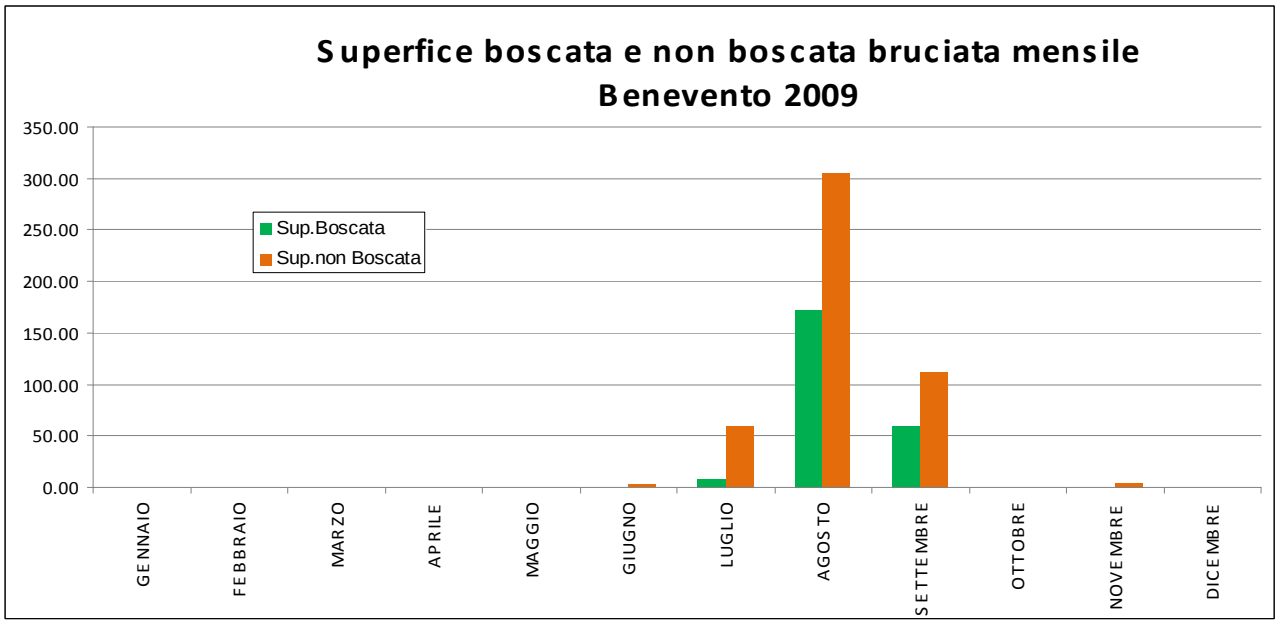


Fig. 59 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Benevento – Anno 2008 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 18 - INCENDI PER MESE PROVINCIA DI CASERTA ANNO 2009					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	2	0,00	4,00	4,00	2,00
FEBBRAIO	16	5,70	9,00	14,70	0,92
MARZO	16	0,95	2,30	3,25	0,20
APRILE	6	0,00	1,00	1,00	0,17
MAGGIO	8	2,20	1,00	3,20	0,40
GIUGNO	17	2,50	9,40	11,90	0,70
LUGLIO	90	11,40	38,09	49,49	0,55
AGOSTO	321	394,89	480,71	875,61	2,73
SETTEMBRE	185	145,10	228,61	373,71	2,02
OTTOBRE	2	0,50	2,50	3,00	1,50
NOVEMBRE	3	0,70	10,30	11,00	3,67
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	666	563,94	786,91	1350,85	2,03

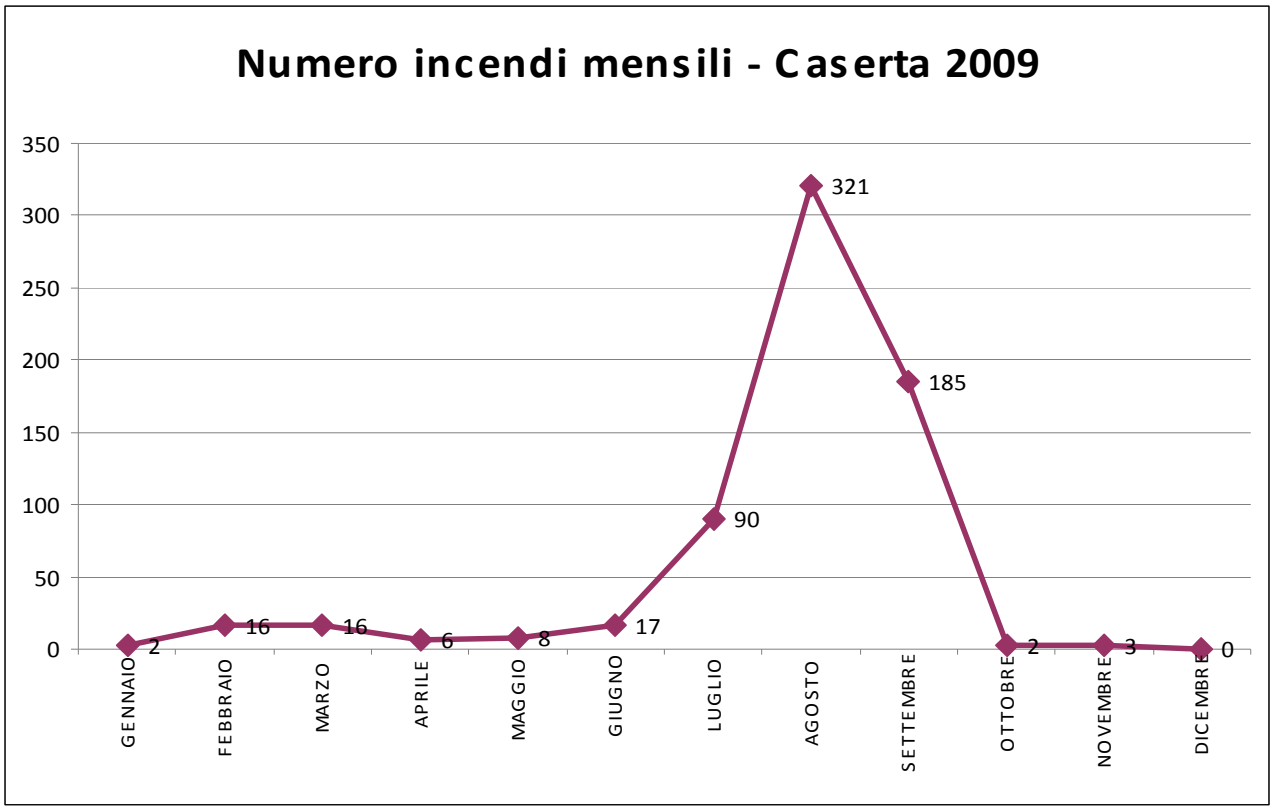


Fig. 60 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Caserta – Anno 2008 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

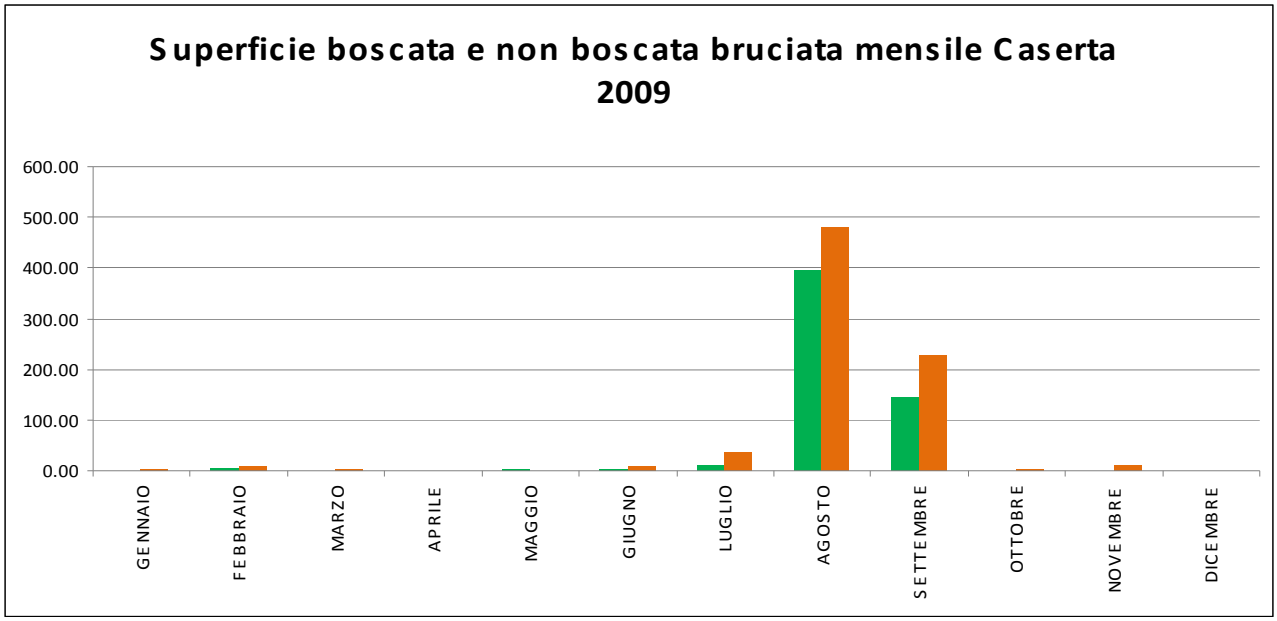


Fig. 61 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Caserta – Anno 2008 –

Tab. 19 - INCENDI PER MESE PROVINCIA DI NAPOLI ANNO 2009

MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
FEBBRAIO	14	0,90	3,76	4,66	0,33
MARZO	18	0,70	2,84	3,54	0,20
APRILE	4	0,20	0,25	0,45	0,11
MAGGIO	20	0,81	2,88	3,69	0,18
GIUGNO	37	0,68	7,42	8,10	0,22
LUGLIO	131	9,42	53,75	63,16	0,48
AGOSTO	256	191,75	144,58	336,33	1,31
SETTEMBRE	129	52,50	68,91	121,41	0,94
OTTOBRE	14	1,08	0,48	1,56	0,11
NOVEMBRE	7	0,15	2,67	2,82	0,40
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	630	258,18	287,54	545,71	0,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

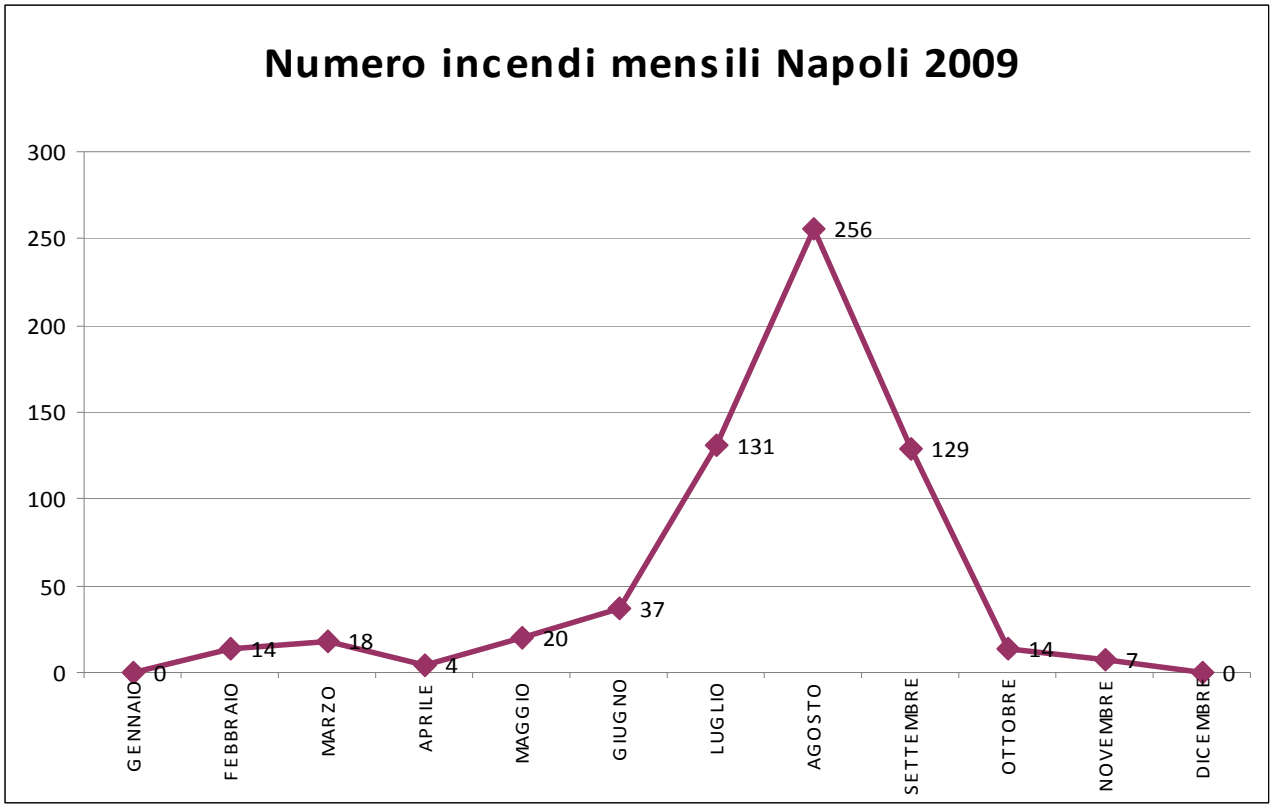


Fig.62 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Napoli – Anno 2009 -

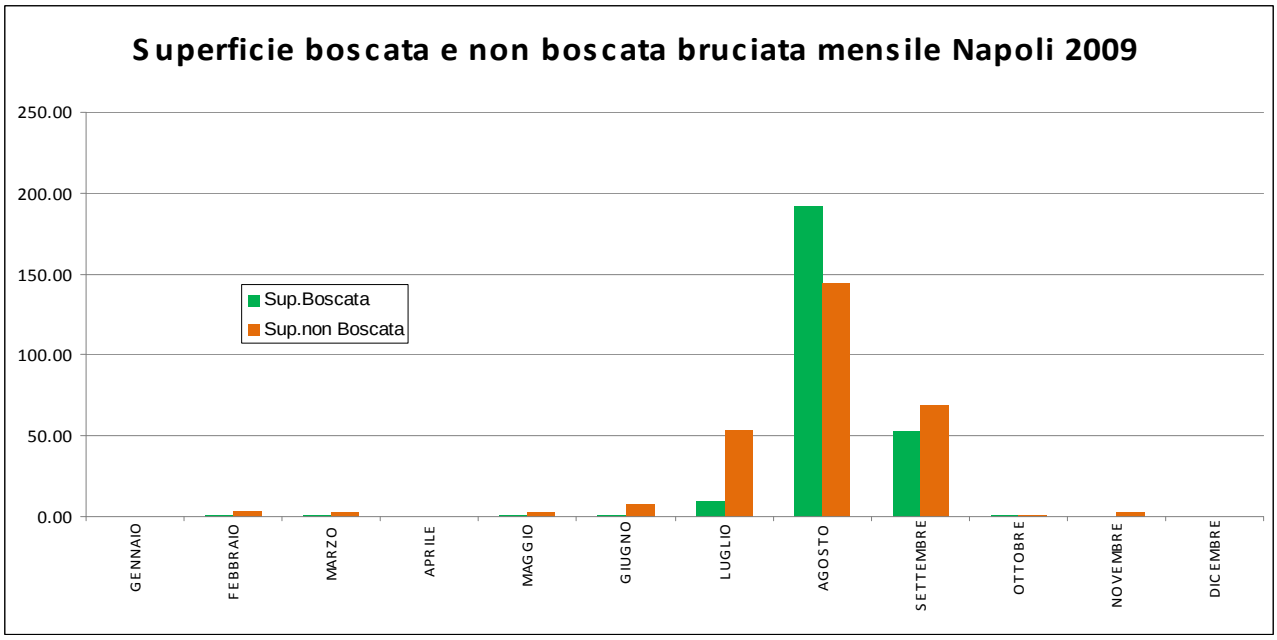


Fig.63 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Napoli – Anno 2009 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 20 - INCENDI PER MESE PROVINCIA DI SALERNO ANNO 2009					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	3	1,03	0,70	1,73	0,58
FEBBRAIO	15	16,20	1,59	17,79	1,19
MARZO	22	26,06	3,98	30,03	1,37
APRILE	12	6,93	1,92	8,85	0,74
MAGGIO	9	4,52	1,20	5,72	0,64
GIUGNO	27	0,13	4,23	4,36	0,16
LUGLIO	177	36,82	67,01	103,83	0,59
AGOSTO	749	483,75	291,86	775,61	1,04
SETTEMBRE	474	544,01	462,15	1,006,16	2,12
OTTOBRE	37	11,42	10,54	21,96	0,59
NOVEMBRE	19	157,61	6,09	163,70	8,62
DICEMBRE	2	0,00	0,10	0,10	0,05
TOTALE	1546	1288,47	851,36	2139,84	1,38

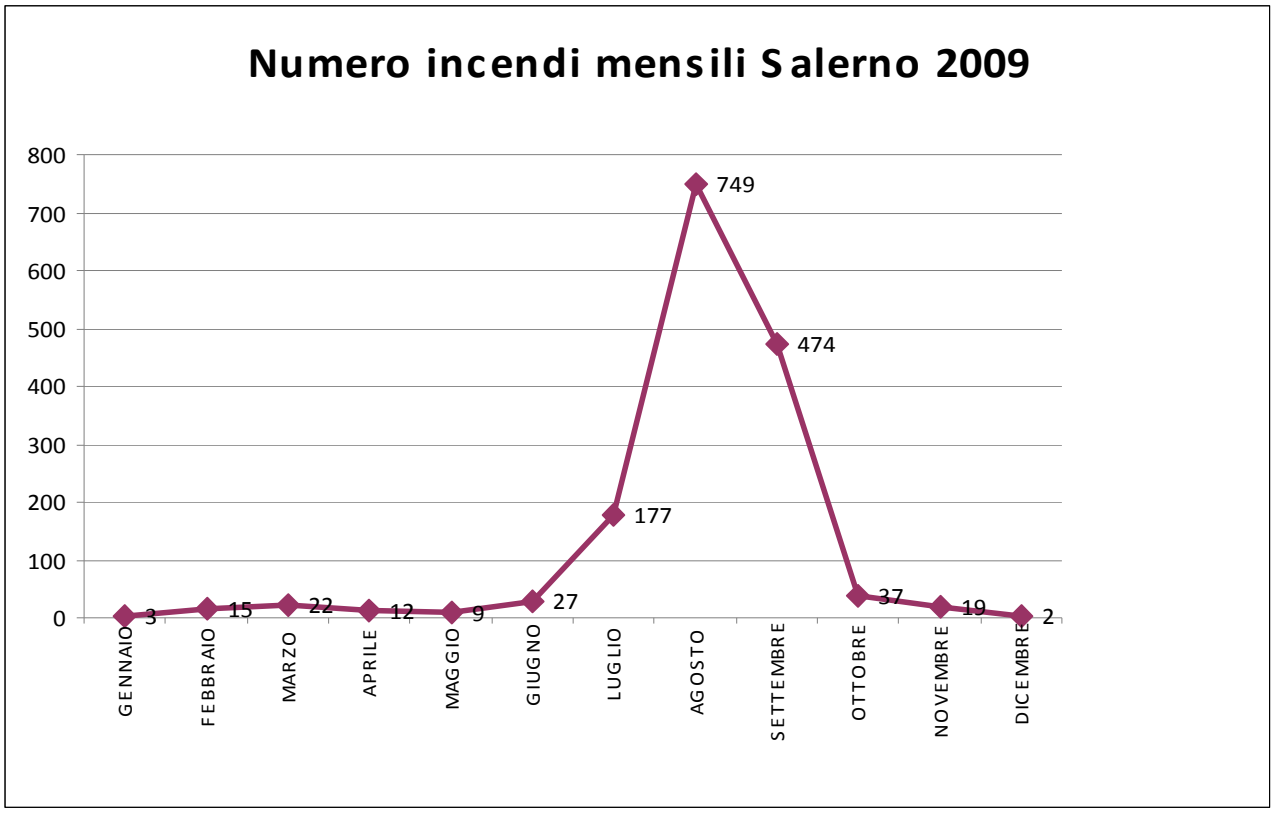


Fig. 64 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Salerno – Anno 2008 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

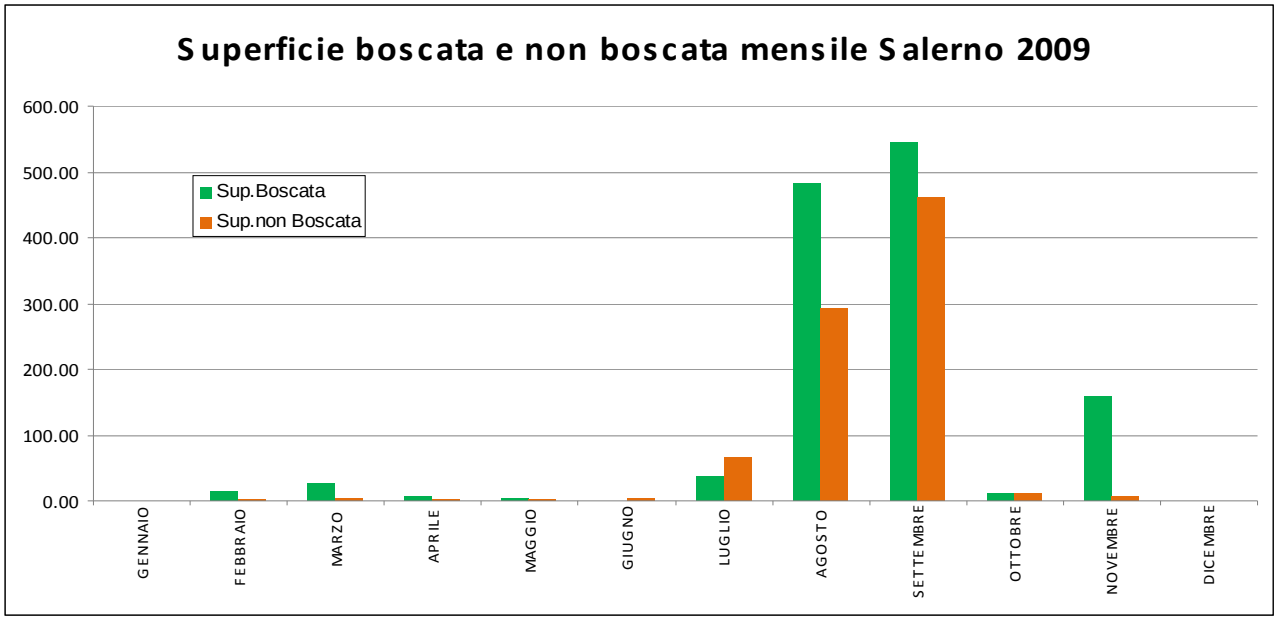


Fig. 63 – Distribuzione degli incendi per mese per provincia di Salerno – Anno 2008 -

2.1.1 I periodi a rischio di incendio boschivo, con l'indicazione delle prevalenti caratteristiche anemologiche stagionali

Non vi è dubbio che i fattori climatici rappresentino alcuni tra i più importanti fattori determinanti degli incendi.
Tra essi il vento assume particolare importanza, come fattore di riduzione dell'umidità dei combustibili e pertanto di accelerazione della propagazione del fronte di fiamma.
Nel territorio regionale il regime anemologico particolarmente accentuato, proprio nei mesi estivi, rappresenta dunque un elemento di primaria importanza nel definire i periodi a rischio.
Si riportano a tal proposito i grafici della rosa dei venti relativi alle stazioni di Napoli, Salerno, Palinuro, ottenuto dal servizio mareografico APAT, che fornisce anche dati storici quali l'indicazione dei venti prevalenti con le direzioni di provenienza espresse in gradi rispetto al Nord geografico.
(http://www.idromare.it/analisi_rosa_venti_intro.php?stazione_1=36).

Dall'analisi quinquennale (1/1/2004 – 1/1/2009) della rosa dei venti per la stazione di Napoli si evince che la maggior parte dei venti ha provenienza N, NE (da 0° a 45°) SE (da 195°-225°) (Fig. 95). L'analisi per una località c ostiera come Palinuro invece registra venti con prevalenza di direzione NE (da 330° a 315°) e S E (da 150° a 165°). (Fig. 96)
Altra stazione campione analizzata è quella di Salerno che presenta una situazione analoga a quella di Napoli ovvero venti di provenienza N, NE e SE. (Fig.97).

fonte: http://burc.regione.campania.it

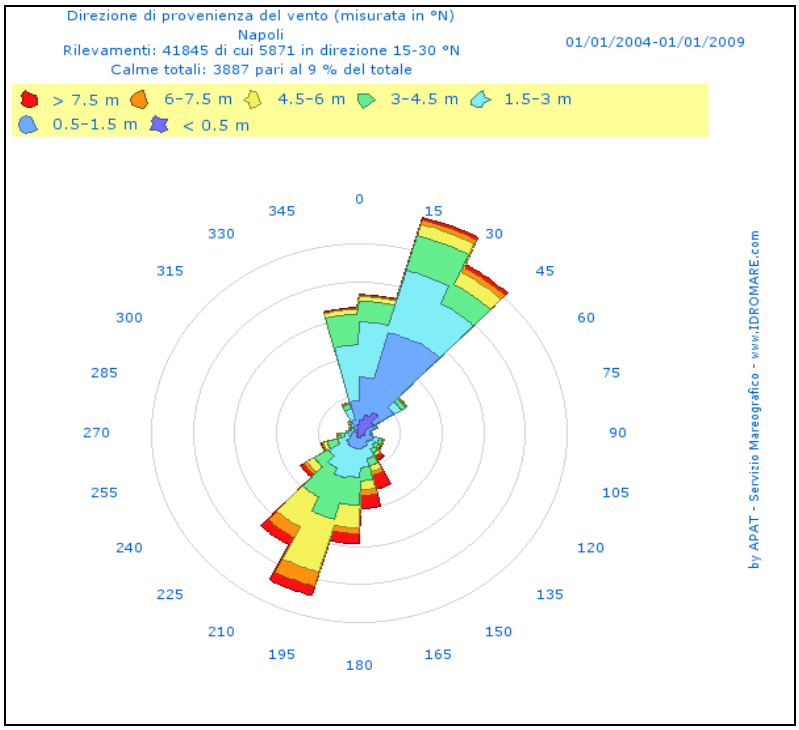


Fig. 64 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/01/2004 al 01/01/2009 stazione di Napoli

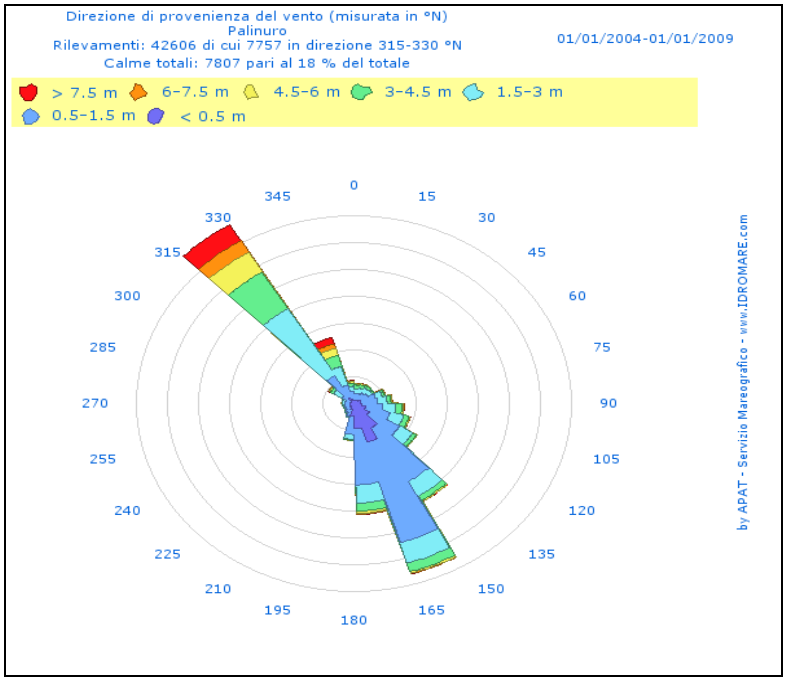
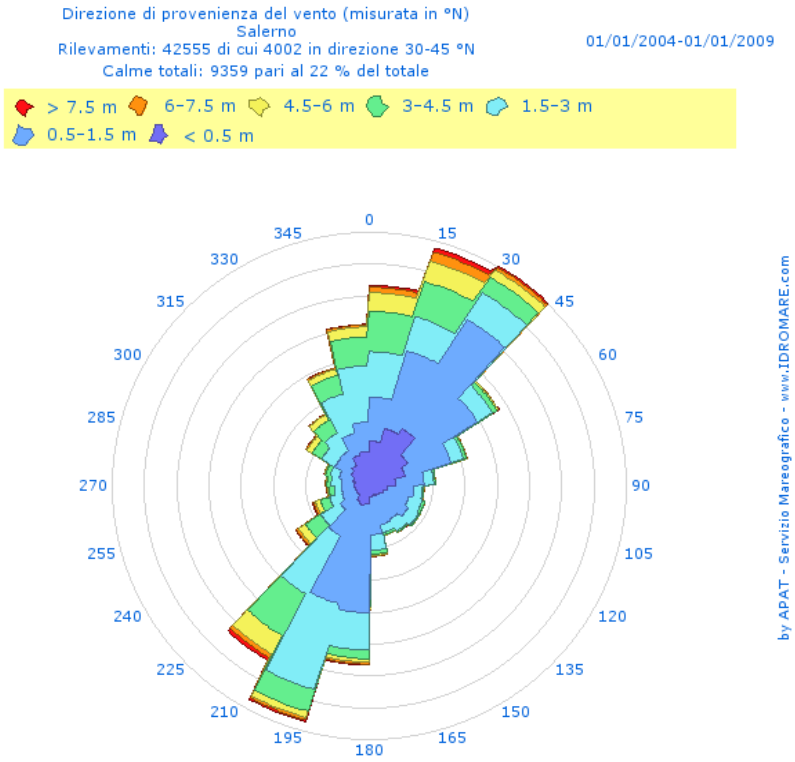


Fig. 65 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/01/2004 al 01/01/2009 stazione di Palinuro

fonte: http://burc.regione.campania.it



.

Fig. 66 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/01/2004 al 01/01/2009 stazione di Salerno

Analizzando il regime dei venti nel periodo più critico del fenomeni incendi, ovvero nei recenti mesi estivi (1/06/2008 - 01/10/08) per la stazione di Napoli il vento predominante è libeccio che proviene da S-O con velocità che raggiungono i 7,5 m/s (Fig. 98).

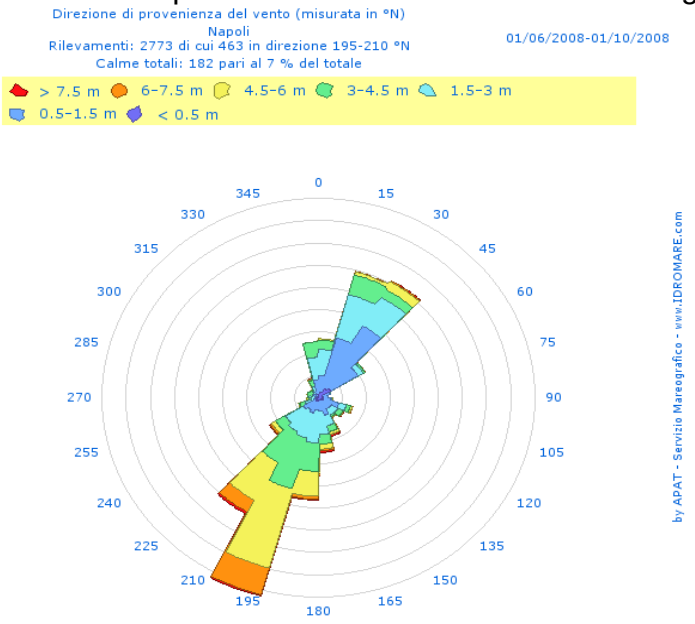


Fig. 67 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2008 - 01/10/08 stazione di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la stazione di Palinuro il vento predominante è il maestrale che proviene da N-O con velocità che superano i 7,5 m/s (Fig. 99).

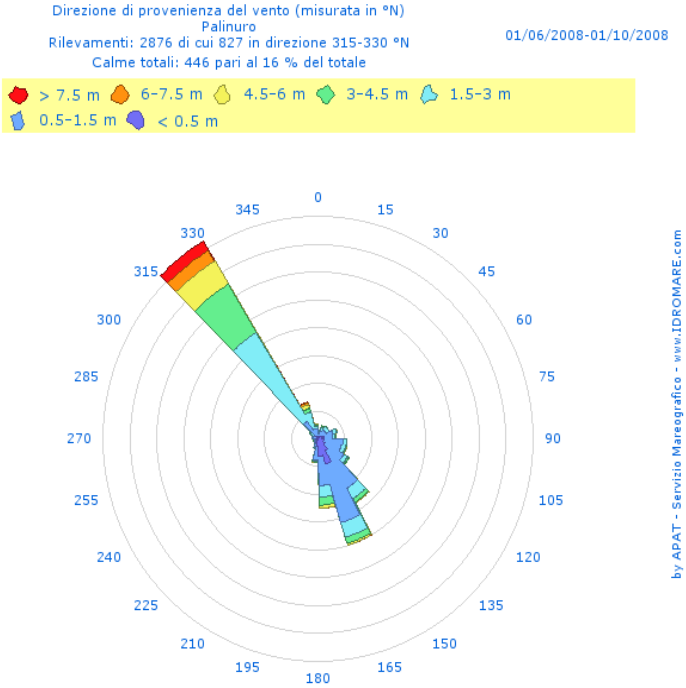


Fig.68 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2008 - 01/10/08 stazione di Palinuro

Per la stazione di Salerno il vento predominante è il libeccio che proviene da S-O con velocità che raggiungono i 7,5 m/s. (Fig. 69).

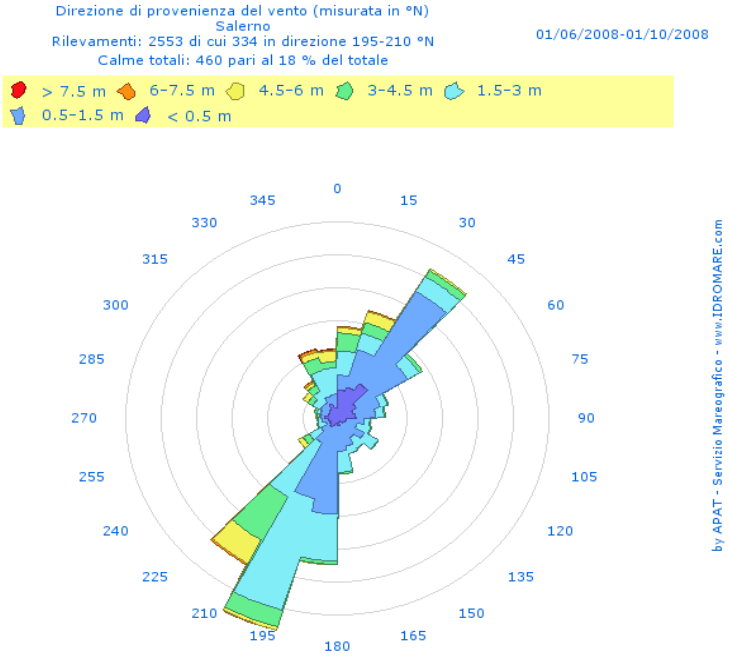


Fig. 69 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2008 - 01/10/08 stazione di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' indubbio che la elevata ventosità, soprattutto, in zona costiera, rappresenti un fattore di aggravamento del fenomeno, sia nel determinare condizioni di pericolo attraverso la riduzione dell'umidità dei combustibili, sia nel favorire la propagazione dei focolai. Per il primo aspetto, alla velocità occorre aggiungere anche la capacità di apportare o meno umidità, che in qualche modo modifica l'effetto di abbattimento dell'umidità dei combustibili.
Nel caso specifico i venti dei quadranti meridionali, che vengono da mare, si caratterizzano per tale apporto, seppur contenuto, al contrario dei venti dei quadranti settentrionali che sono prevalentemente venti di terra e quindi privi di umidità, capaci quindi di aggravare le condizioni di aridità.
La ventosità influisce inoltre sulla possibilità di carico di acqua marina mediante flottaggio da parte dei Canadair della flotta di Stato, poiché oltre una certa altezza d'onda, che dipende dalla velocità del vento, tale operazione è difficile e pericolosa se non impossibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL DATO PROVINCIALE

Nelle pagine successive vengono illustrati e commentati i dati 2009 a livello provinciale, la situazione delle Comunità Montane sono state elaborate tenendo conto della riorganizzazione delle stesse a seguito della L.R. n° 12 del 30 settembre 2008 e successiva modifica, ma per le comunità montane sono anche considerati i comuni amministrati solo ai fini forestali (evidenziati in verde.
Per ciascun Ente Delegato sono evidenziarti in rosso i comuni con numero di eventi più alto, allo scopo di focalizzare immediatamente l'attenzione sulle zone più critiche.
Gli indicatori di riferimento vengono esposti in maniera tabellare, così come le tipologie boscate; ciò per un agevole e immediato confronto.

2.2.1 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Avellino

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Avellino sono 526,40 che rappresentano il 14,98 % della superficie boscata regionale percorsa dal fuoco. E' risultato particolarmente interessato il ceduo semplice e matricinato.
Nel 2009 si sono registrati 493 incendi, cioè il 12,11 % degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari al 13,51 % del territorio regionale percorso dal fuoco (Tabb 21 – 25 Fig . 70 - 72).

Tab. 21 - Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa (ha)	1,74	1,56
indice di area percorsa	0,54	0,47
indice d'incidenza	2,73	2,20
Indice di gravità	2,45	2,00
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	38,78	44,81
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	1,67	1,22

Tab 22 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

	AVELLINO	%	REGIONE	%
Alto fusto resinose	2,22	42,92	2,41	24,98
A. fusto latifoglie	32,98		20,30	
A. fusto misto	7,72		2,27	
Rimboschimento	0,28	0,28	1,43	1,43
Ceduo semplice e matricinato	46,73	83,48	26,85	51,18
C. Composto	0,29		6,66	
C. Fort. Degradato	9,77		17,66	
Macchia Mediterranea	0,00	0,00	22,41	22,41
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100,00	100,00	100,00	100,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 23 - INCENDI PER MESE STAPF AVELLINO ANNO 2009					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0
FEBBRAIO	2	1,40	0,00	1,40	0,70
MARZO	3	0,20	1,20	1,40	0,47
APRILE	2	3,30	0,00	3,30	1,65
MAGGIO	4	0,02	0,05	0,07	0,02
GIUGNO	4	0,50	0,80	1,30	0,33
LUGLIO	51	17,41	11,83	29,24	0,57
AGOSTO	270	106,49	193,66	300,15	1,11
SETTEMBRE	120	25,44	68,89	94,33	0,79
OTTOBRE	2	0,05	0,05	0,10	0,05
NOVEMBRE	35	371,59	57,03	428,62	12,25
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0
TOTALE	493	526,40	333,51	859,91	1,74

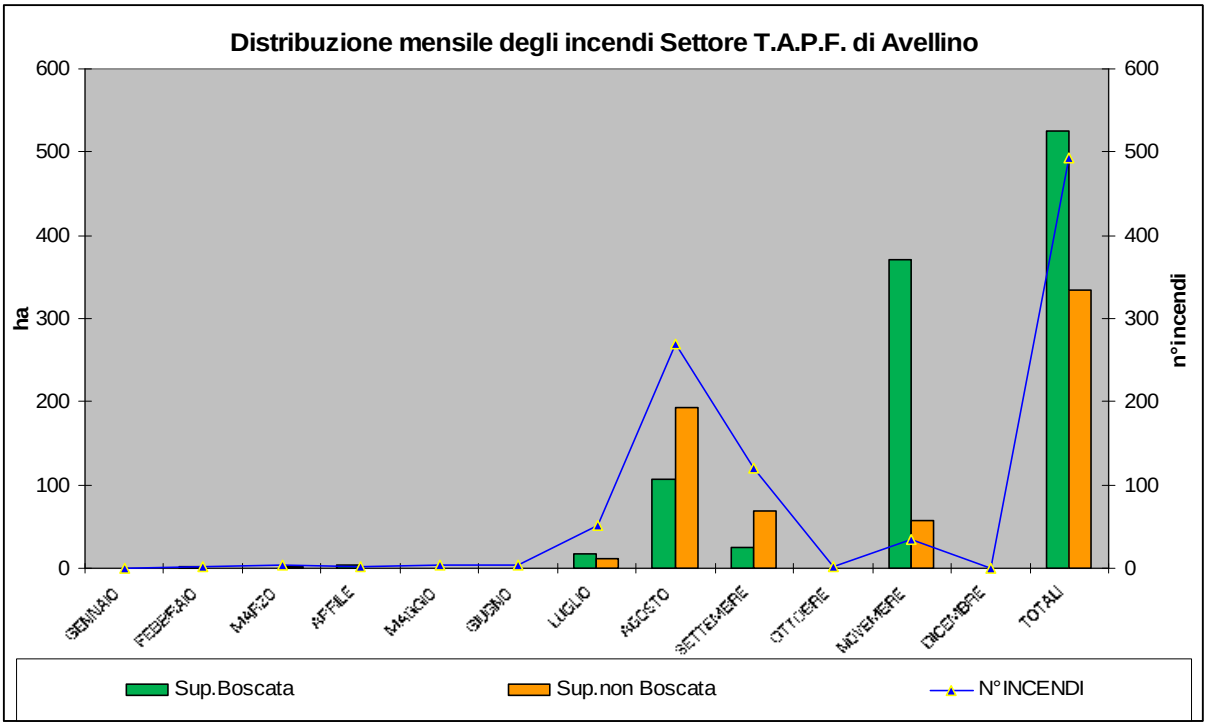


Fig . 70 – Distribuzione mensile degli incendi – Settore T.A.P.F di Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 24 DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE S.T.A.P.F. di AVELLINO anno 2009					
Amm/ne Prov/le AVELLINO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64006	ATRIPALDA	0	0.00	0.00	0.00
64008	AVELLINO	0	0.00	0.00	0.00
64012	BONITO	3	0.00	1.90	1.90
64016	CANDIDA	1	0.00	0.20	0.20
64038	GROTTAMINARDA	0	0.00	0.00	0.00
64046	MANOCALZATI	7	1.50	3.65	5.15
64050	MIRABELLA ECLANO	2	0.00	0.65	0.65
64069	PAROLISE	1	0.00	0.02	0.02
64072	PIETRADEFUSI	0	0.00	0.00	0.00
64074	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	9	0.00	2.69	2.69
64075	PRATOLA SERRA	9	1.20	6.40	7.60
64086	SAN POTITO ULTRA	4	0.00	4.80	4.80
64110	TORRE LE NOCELLE	6	0.00	4.05	4.05
64116	VENTICANO	1	0.00	0.05	0.05
TOTALI		43	2.70	24.41	27.11

C.M. UFITA					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64019	CARIFE	1	5.00	5.00	10.00
64020	CASALBORE	1	0.00	0.30	0.30
64022	CASTEL BARONIA	1	0.00	0.01	0.01
64032	FLUMERI	3	0.00	5.00	5.00
64035	FRIGENTO	16	0.62	40.55	41.17
64037	GRECI	0	0.00	0.00	0.00
64051	MONTAGUTO	4	0.50	1.50	2.00
64052	MONTECALVO IRPINO	6	0.00	7.02	7.02
64085	SAN NICOLA BARONIA	0	0.00	0.00	0.00
64087	SAN SOSSIO BARONIA	1	0.00	0.07	0.07
64096	SAVIGNANO IRPINO	0	0.00	0.00	0.00
64097	SCAMPITELLA	6	0.00	25.00	25.00
64112	TREVICO	1	0.00	4.50	4.50
64114	VALLATA	6	1.30	12.25	13.55
64115	VALLESACCARDA	1	0.40	2.20	2.60
64118	VILLANOVA DEL BATTISTA	0	0.00	0.00	0.00
64120	ZUNGOLI	1	0.00	0.05	0.05
64005	ARIANO IRPINO	9	0.05	3.78	3.83
64036	GESUALDO	2	0.15	3	3.15
64048	MELITO IRPINO	6	0	1.93	1.93
64104	STURNO	3	0	4.15	4.15
TOTALI		68	8.015	116.3	124.315

C.M. IRNO - SOLOFRANA (solo comuni ricadenti nella provincia di AVELLINO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
64034	FORINO	5	16.80	0.00	16.80
64061	MONTORO INFERIORE	19	12.66	1.44	14.10
64062	MONTORO SUPERIORE	4	0.30	0.80	1.10
64101	SOLOFRA	9	47.07	0.29	47.36
64001	AIELLO DEL SABATO	1	0	0.3	0.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

64026	CESINALI	0	0	0	0
64029	CONTRADA	0	0	0	0
64084	SAN MICHELE DI SERINO	0	0	0	0
TOTALI		38	76.83	2.83	79.66

C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO (solo comuni ricadenti nella provincia di AVELLINO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64007	AVELLA	13	2.00	9.03	11.03
64010	BAIANO	2	0.00	0.05	0.05
64043	LAURO	0	0.00	0.00	0.00
64064	MOSCHIANO	9	7.00	4.52	11.52
64065	MUGNANO DEL CARDINALE	21	17.60	14.60	32.20
64076	QUADRELLE	2	21.00	0.00	21.00
64077	QUINDICI	8	11.00	3.30	14.30
64100	SIRIGNANO	7	3.70	0.51	4.21
64106	TAURANO	1	0.00	4.00	4.00
64054	MONTEFORTE IRPINO	6	37.80	0.00	37.80
64025	CERVINARA	7	21.50	3.85	25.35
64049	MERCOGLIANO	6	31.75	0.00	31.75
64056	MONTEFUSCO	1	0.00	0.30	0.30
64067	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	2	0.20	0.00	0.20
64073	PIETRASTORNINA	44	20.95	13.84	34.79
64080	ROTONDI	10	3.02	7.92	10.94
64083	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	16	2.80	10.20	13.00
64091	SANT'ANGELO A SCALA	19	6.33	9.06	15.39
64093	SANTA PAOLINA	8	0.00	3.17	3.17
64105	SUMMONTE	13	97.82	57.37	155.19
64111	TORRIONI	2	0.00	1.60	1.60
64031	DOMICELLA	3	0	0.9	0.9
64047	MARZANO DI NOLA	0	0	0	0
64068	PAGO DEL VALLO DI LAURO	0	0	0	0
64103	SPERONE	1	0	0.001	0.001
64002	ALTAVILLA IRPINA	9	2.1	4.15	6.25
64018	CAPRIGLIA IRPINA	8	1.25	0.841	2.091
64039	GROTTOLELLA	8	1.35	2.12	3.47
64053	MONTEFALCIONE	3	1.5	1.6	3.1
64055	MONTEFREDANE	3	0.07	1.9	1.97
64059	MONTEMILETTO	12	6.3	10.77	17.07
64078	ROCCABASCERANA	20	4.12	4.83	8.95
64027	CHIANCHE	1	0	0.04	0.04
64071	PETRURO IRPINO	2	0	0.75	0.75
64113	TUFO	8	0	2.45	2.45
TOTALI		275	301.16	173.67	474.83

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.M. TERMINIO CERVIALTO (solo comuni ricadenti nella provincia di AVELLINO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64028	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	22	13.22	4.75	17.97
64081	SALZA IRPINA	9	5.50	1.73	7.23
64102	SORBO SERPICO	5	0.20	0.69	0.89
64088	SANTA LUCIA DI SERINO	0	0.00	0.00	0.00
64095	SANTO STEFANO DEL SOLE	5	0.65	0.05	0.70
64099	SERINO	9	108.62	0.26	108.88
64033	FONTANAROSA	3	3.00	2.10	5.10
64042	LAPIO	5	1.50	1.90	3.40
64045	LUOGOSANO	1	1.00	0.00	1.00
64070	PATERNOPOLI	2	0.30	2.00	2.30
64090	SANT'ANGELO ALL'ESCA	0	0.00	0.00	0.00
64107	TAURASI	8	3.70	2.82	6.52
TOTALI		69	137.69	16.30	153.99

Tab. 25 – Dato riepilogativo per Ente delegato

ENTE DELEGATO	N°INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata	Tot. Superficie
Amm/ne Prov/le AVELLINO	43	2,70	24,41	27,11
C.M. UFITA	68	8,02	116,30	124,32
C.M. IRNO - SOLOFRANA	38	76,83	2,83	79,66
C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO	275	301,16	173,67	474,83
C.M. TERMINIO CERVIALTO	69	137,69	16,30	153,99
	493	526,40	333,51	859,91

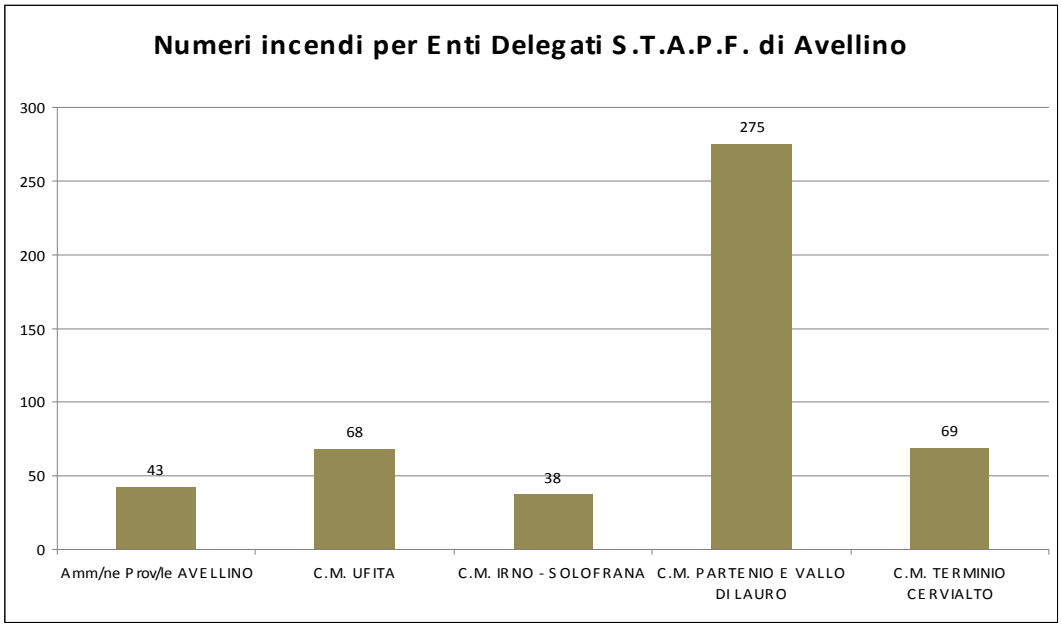


Fig.71 – Distribuzione del numero di incendi per Enti Delegati– Settore T.A.P.F di Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

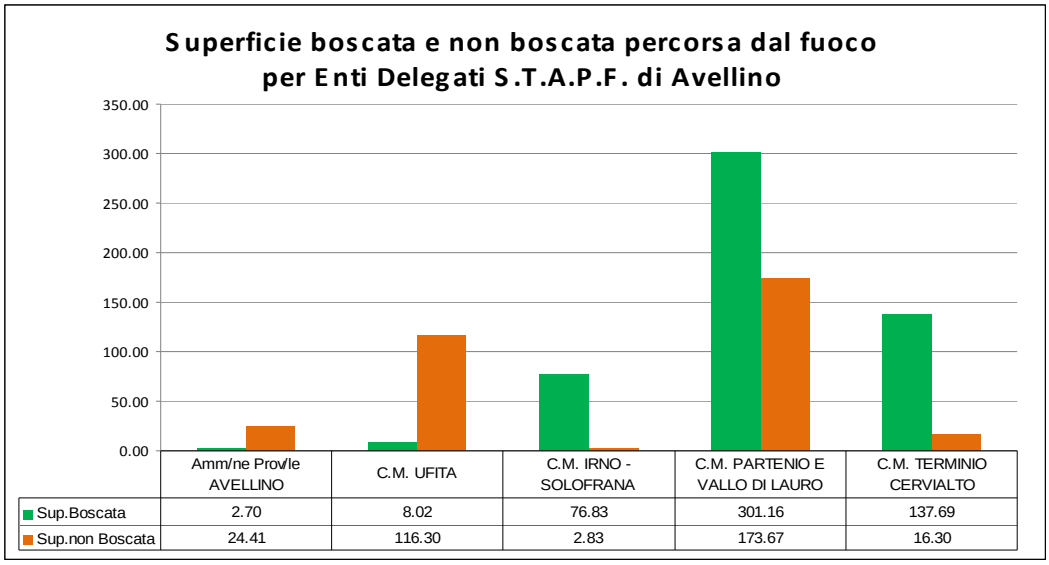


Fig. 72 – Distribuzione delle superficie boscta e non boscata percorsa dal fuoco per Enti Delegati – Settore T.A.P.F di Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2 Territorio di competenza del Settore T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.F. di S. Angelo dei Lombardi sono 637,60 che rappresentano il 7,40 % della superficie boscata regionale percorsa nel 2009.
Nel 2009 si sono registrati 301 incendi, cioè il 7,40% degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è uguale a 637,60, pari al 7,40% del territorio regionale percorso (Tabb. 25 - 29 e Figg.73 - 75).

Tab. 25 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale

Indicatori di riferimento	Dato di settore	Dato regionale
superficie mediamente percorsa dal fuoco (ha)	0,50	1,56

Tab. 26 - INCENDI PER MESE STAF S. ANGELO DEI LOMBARDI ANNO 2009

MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
FEBBRAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MARZO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
APRILE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MAGGIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUGNO	5	0,60	0,40	1,00	0,20
LUGLIO	34	19,04	10,61	29,65	0,87
AGOSTO	148	22,96	64,40	87,36	0,59
SETTEMBRE	74	2,99	29,16	32,15	0,43
OTTOBRE	2	0,00	1,00	1,00	0,50
NOVEMBRE	38	592,01	3,42	595,43	15,67
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	301	637,60	109,00	746,60	2,48

Tab. 28 Superficie boscata bruciata pre tipologia

TIPOLOGIE	S. ANGELO DEI LOMBARDI	%	REGIONE	%
Alto f. resinose	1,89	72,22	2,41	24,98

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. fusto latifoglie	70,11		20,30	
A. fusto misto	0,22		2,27	
Rimboschimento	0,10	0,10	1,43	1,43
Ceduo semplice.e matricinato	22,78	27,69	26,85	51,18
C. Composto	0,16		6,66	
C. Fort. Degradato	4,75		17,66	
Macchia Mediterranea.	0,00	0,00	22,41	22,41
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100,00	100,00	100,00	100,00

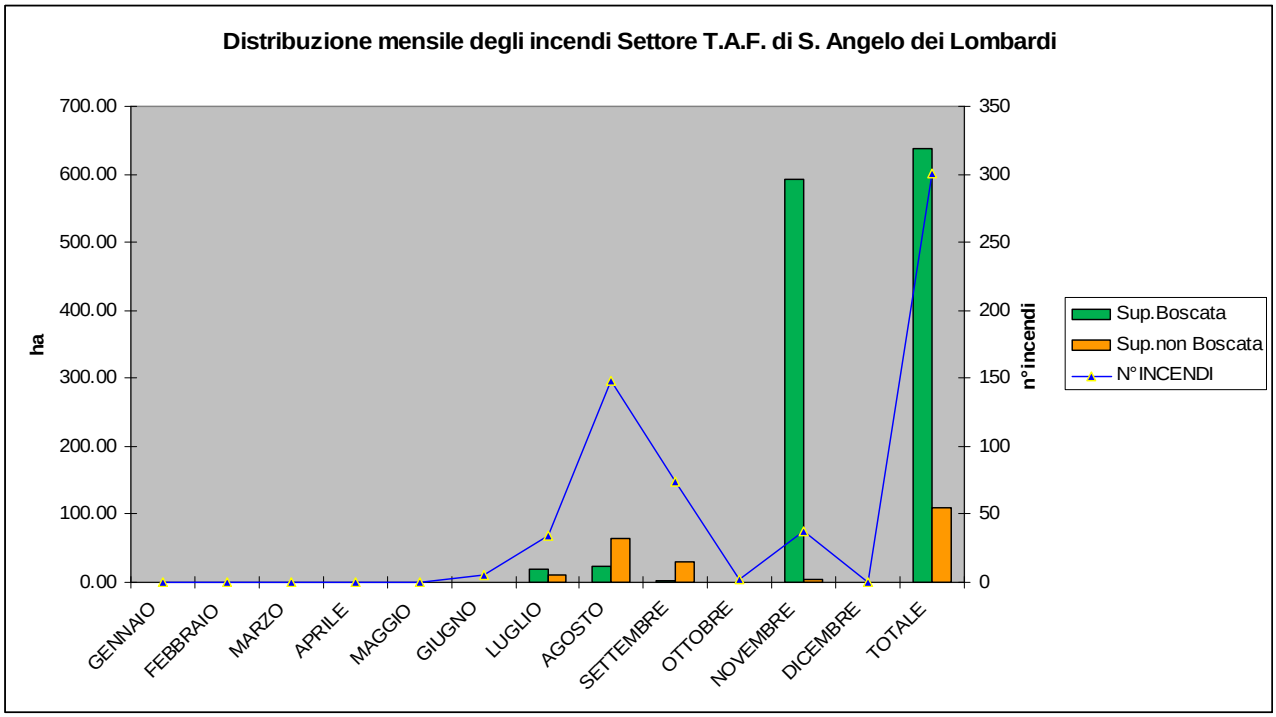


Fig. 73 – Distribuzione mensile degli incendi – Settore T.A.P.F di S. Angelo dei Lombardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 29 - DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE STAPF di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI ANNO 2009

C.M. ALTA IRPINIA					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata	Tot. Superficie
64003	ANDRETTA	2	0,00	0,32	0,32
64004	AQUILONIA	8	0,50	1,49	1,99
64011	BISACCIA	6	0,00	14,13	14,13
64013	CAIRANO	3	0,02	2,15	2,17
64015	CALITRI	5	0,00	0,41	0,41
64030	CONZA DELLA CAMPANIA	10	0,04	1,57	1,61
64040	GUARDIA LOMBARDI	5	0,00	7,80	7,80
64041	LACEDONIA	5	0,00	3,26	3,26
64044	LIONI	4	46,00	0,56	46,56
64060	MONTEVERDE	9	2,50	10,65	13,15
64063	MORRA DE SANCTIS	10	0,72	0,63	1,35
64079	ROCCA SAN FELICE	0	0,00	0,00	0,00
64089	SANT'ANDREA DI CONZA	1	0,00	0,02	0,02
64092	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	36	6,15	12,89	19,04
64108	TEORA	2	0,00	0,11	0,11
64109	TORELLA DEI LOMBARDI	13	0,00	9,28	9,28
64117	VILLAMAINA	1	0	0,1	0,1
TOTALI		120	55,93	65,38	121,31

C.M. TERMINIO CERVIALTO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
64009	BAGNOLI IRPINO	20	175.35	1.73	177.08
64014	CALABRITTO	24	53.79	11.70	65.50
64017	CAPOSELE	10	20.33	0.03	20.36
64021	CASSANO IRPINO	11	0.21	0.73	0.94
64023	CASTELFRANCI	3	0.00	0.51	0.51
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	8	32.76	2.54	35.29
64057	MONTELLA	32	101.56	2.26	103.81
64058	MONTEMARANO	22	39.90	6.17	46.06
64066	NUSCO	25	14.74	10.94	25.68
64082	SAN MANGO SUL CALORE	3	0.20	0.31	0.51
64098	SENERCHIA	18	3.80	6.37	10.17
64119	VOLTURARA IRPINA	5	139.03	0.35	139.38
TOTALI		181	581.67	43.62	625.29

Tab. 30 – Dato riepilogativo per Ente delegato

ENTE DELEGATO	N°INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata	Tot. Superficie
C.M. ALTA IRPINIA	120	55.93	65.38	121.31
C.M. TERMINIO CERVIALTO	181	581.67	43.62	625.29
TOTALE	301	637.60	109.00	746.60

fonte: http://burc.regione.campania.it

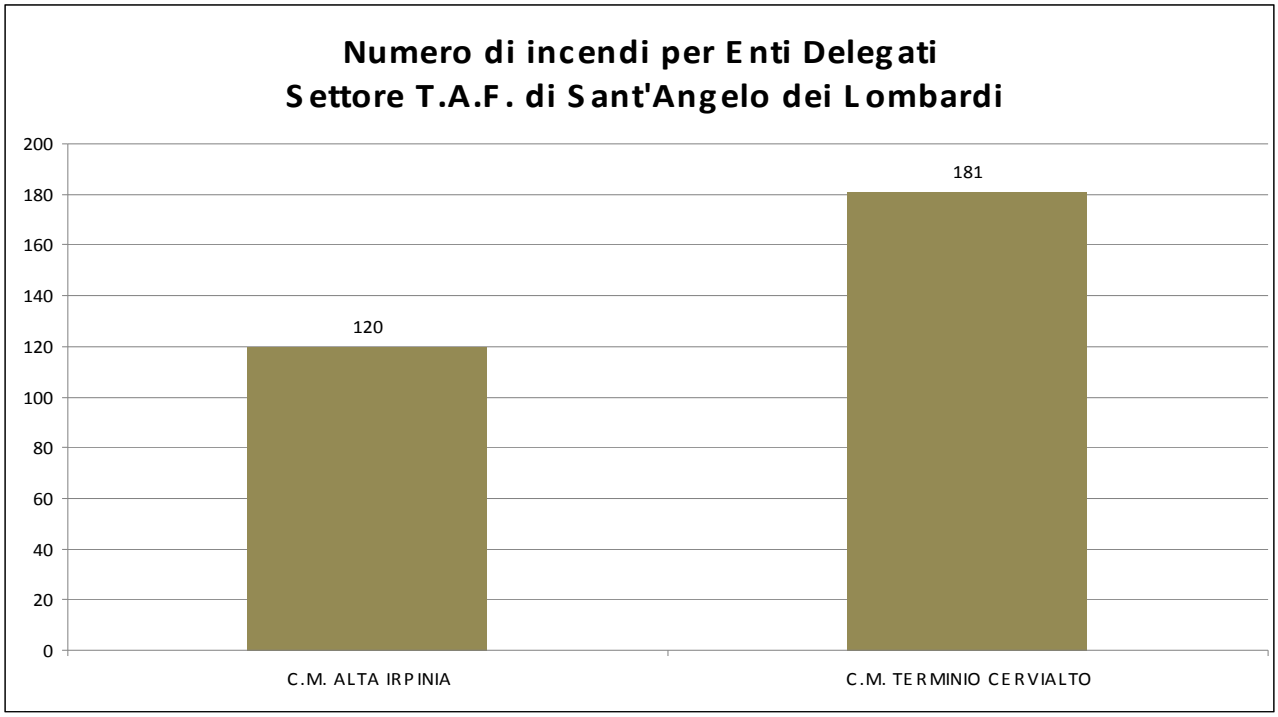


Fig. 73 – Distribuzione del numero di incendi – Settore T.A.P.F di S. Agelo dei Lombardi

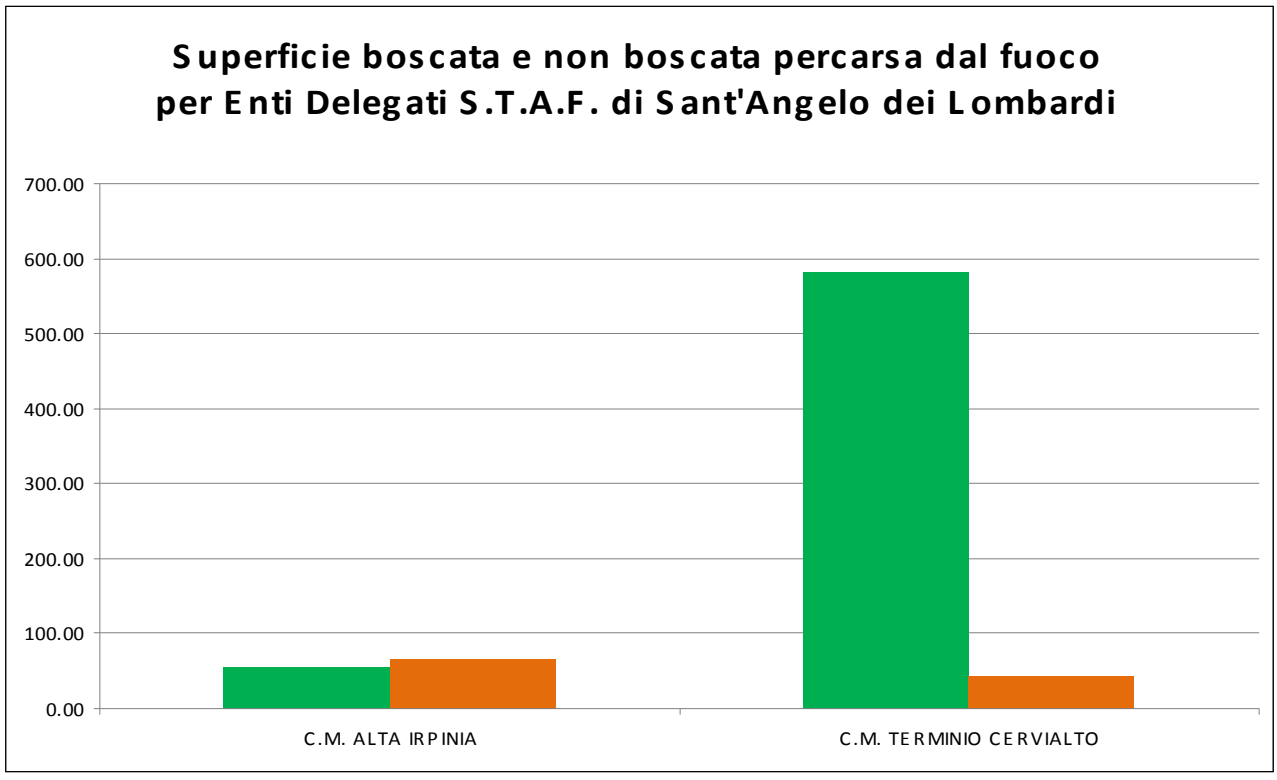


Fig.74 – Distribuzione delle superficie boscta e non boscata percorsa dal fuoco – Settore T.A.P.F di S. Agelo dei Lombardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 3 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Benevento

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Benevento sono 239,29 che rappresentano il 6,81% della superficie boscata regionale percorsa dal fuoco. (Tabb.31 - 35)
Sono state interessate, in particolare le superfici governate a ceduo 92,61% del totale.
Nel 2009 si sono registrati 434 incendi, cioè il 10,66% degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari al 11,37% del territorio regionale percorso dal fuoco. (Graff. 75 - 77).

Tab. 31 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa dal fuoco (ha)	1,67	1,56
indice di area percorsa	0,35	0,47
indice d'incidenza	2,79	2,20
Indice di gravità	2,35	2,00
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	66,93	44,81
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	0,92	1,22

Tab. 32 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

TIPOLOGIE	BENEVENTO	%	REGIONE	%
Alto f. resinose	0,28	4,75	2,41	24,98
A. fusto latifoglie	1,04		20,30	
A. fusto misto	3,43		2,27	
Rimboschimento	1,93	1,93	1,43	1,43
Ceduo semplice.e matricinato	22,75	92,61	26,85	51,18
C. Composto	15,55		6,66	
C. Fort. Degradato	54,31		17,66	
Macchia Mediterranea.	0,70	0,70	22,41	22,41
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100,00	100,00	100,00	100,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 33 - INCENDI PER MESE STAPF BENEVENTO ANNO 2009					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
FEBBRAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MARZO	1	0,10	0,00	0,10	0,10
APRILE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
MAGGIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUGNO	5	0,00	3,25	3,25	0,65
LUGLIO	49	8,05	60,26	68,31	1,39
AGOSTO	263	171,51	304,73	476,23	1,81
SETTEMBRE	114	59,64	111,84	171,48	1,50
OTTOBRE	1	0,00	0,20	0,20	0,20
NOVEMBRE	1	0,00	4,00	4,00	4,00
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	434	239,30	484,28	723,58	1,67

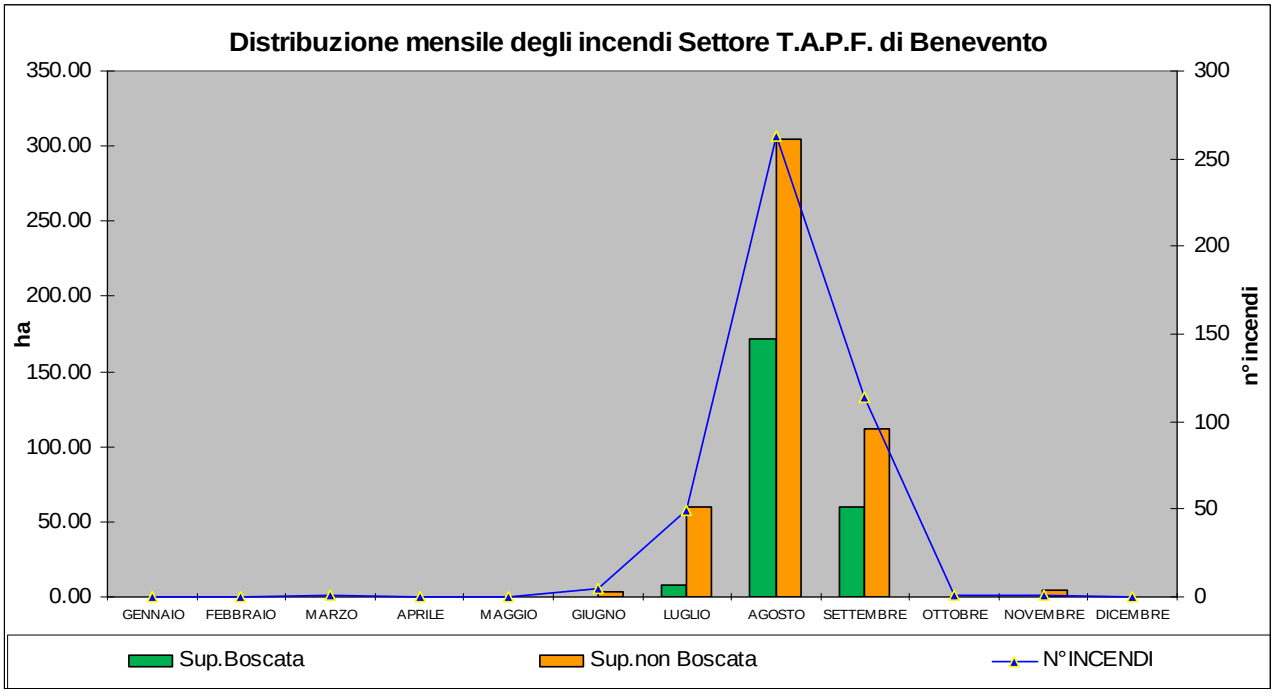


Fig. 75 – Distribuzione mensile degli incendi – Settore T.A.P.F di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 34 - DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE STAPF di BENEVENTO ANNO 2009

Amm/ne Prov/le BENEVENTO

ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
62001	AIROLA	8	0.55	14.80	15.35
62002	AMOROSI	0	0.00	0.00	0.00
62006	ARPAISE	11	13.43	3.55	16.98
62008	BENEVENTO	19	1.60	18.12	19.72
62012	CALVI	0	0.00	0.00	0.00
62018	CASTELPOTO	10	2.50	4.01	6.51
62022	CEPPALONI	21	16.03	9.23	25.26
62027	DUGENTA	1	0.00	0.05	0.05
62028	DURAZZANO	5	2.70	4.60	7.30
62038	LIMATOLA	19	10.66	43.76	54.42
62046	PAGO VEIANO	1	0.00	0.70	0.70
62052	PIETRELCINA	3	0.80	3.70	4.50
62055	PUGLIANELLO	0	0.00	0.00	0.00
62058	SAN GIORGIO DEL SANNIO	0	0.00	0.00	0.00
62060	SAN LEUCIO DEL SANNIO	1	0.20	0.40	0.60
62065	SAN MARTINO SANNITA	0	0.00	0.00	0.00
62066	SAN NAZZARO	1	0.00	1.00	1.00
62067	SAN NICOLA MANFREDI	2	4.40	0.10	4.50
62071	SANT'ANGELO A CUPOLO	2	0.00	0.37	0.37
62074	TELESE	0	0.00	0.00	0.00
TOTALI		104	52.87	104.39	157.26

C.M. TABURNO

ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
62005	ARPAIA	4	7.05	5.00	12.05
62009	BONEA	16	6.60	13.82	20.42
62010	BUCCIANO	3	0.00	0.22	0.22
62021	CAUTANO	7	4.38	0.36	4.74
62032	FORCHIA	3	0.00	4.80	4.80
62035	FRASSO TELESINO	21	0.50	13.90	14.40
62040	MOIANO	20	12.60	85.35	97.95
62048	PAOLISI	3	2.00	6.03	8.03
62070	SANT'AGATA DE' GOTI	48	71.10	73.37	144.47
62073	SOLOPACA	9	0.52	4.41	4.93
62075	TOCCO CAUDIO	4	0.00	0.82	0.82
62077	VITULANO	17	6.00	11.54	17.54
62004	APOLLOSA	20	21.10	39.32	60.42
62014	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	4	0.9	3.3	4.2
62030	FOGLIANISE	4	0.5	3.43	3.93
62039	MELIZZANO	5	1	2.6	3.6
62043	MONTESARCHIO	15	12.21	18.7	30.91
62049	PAUPISI	2	0	1.52	1.52
62076	TORRECUSO	4	0.9	1.36	2.26
TOTALI		209	147.36	289.84	437.20

C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO (solo comuni ricadenti nella provincia di BENEVENTO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
62047	PANNARANO	17	13.51	7.30	20.81
TOTALI		17	13.51	7.30	20.81

C.M. FORTORE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
62003	APICE	1	0.00	0.10	0.10
62007	BASELICE	8	4.50	5.60	10.10
62011	BUONALBERGO	1	0.00	1.00	1.00
62016	CASTELFRANCO IN MISCANO	1	0.00	0.50	0.50
62020	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0	0.00	0.00	0.00
62031	FOIANO DI VAL FORTORE	1	0.00	0.20	0.20
62036	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1	0.00	0.06	0.06
62041	MOLINARA	1	0.00	0.60	0.60
62042	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	7	0.83	24.78	25.61
62057	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	4	0.00	3.37	3.37
62059	SAN GIORGIO LA MOLARA	1	0.00	0.06	0.06
62064	SAN MARCO DEI CAVOTI	3	2.52	3.48	6.00
62045	PADULI	4	9.3	3.1	12.4
62050	PESCO SANNITA	7	4.02	10.61	14.63
62078	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0	0	0	0
TOTALI		40	21.17	53.46	74.63

C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
62013	CAMPOLATTARO	1	0.00	1.00	1.00
62017	CASTELPAGANO	0	0.00	0.00	0.00
62024	CIRCELLO	2	0.00	1.50	1.50
62025	COLLE SANNITA	1	0.00	0.60	0.60
62044	MORCONE	6	0.30	6.15	6.45
62056	REINO	0	0.00	0.00	0.00
62069	SANTA CROCE DEL SANNIO	0	0.00	0.00	0.00
62072	SASSINORO	0	0.00	0.00	0.00
62023	CERRETO SANNITA	2	0.30	0.80	1.10
62026	CUSANO MUTRI	1	0.00	0.00	0.00
62029	FAICCHIO	4	0.40	0.20	0.60
62037	GUARDIA SANFRAMONDI	5	0.70	0.41	1.11
62051	PIETRAROJA	1	0.40	0.00	0.40
62054	PONTELANDOLFO	10	0.15	3.56	3.71
62061	SAN LORENZELLO	5	0.70	0.66	1.36
62063	SAN LUPO	5	0.00	3.05	3.05
62068	SAN SALVATORE TELESINO	2	0.20	1.00	1.20
62015	CASALDUNI	1	0.15	1.00	1.15
62033	FRAGNETO L'ABATE	0	0.00	0.00	0.00
62034	FRAGNETO MONFORTE	4	0.00	1.51	1.51
62019	CASTELVENERE	4	0.00	0.95	0.95
62062	SAN LORENZO MAGGIORE	8	1.10	5.70	6.80
62053	PONTE	2	0.00	1.20	1.20
TOTALI		64	4.40	29.29	33.69

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB 35 ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata	Tot. Superficie
Amm / ne Prov / le BENEVENTO	104	52.87	104.39	157.26
C.M. TABURNO	209	147.36	289.84	437.20
C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO	17	13.51	7.30	20.81
C.M. FORTORE	40	21.17	53.46	74.63
C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO	64	4.40	29.29	33.69
TOTALE	434	239.30	484.28	723.58

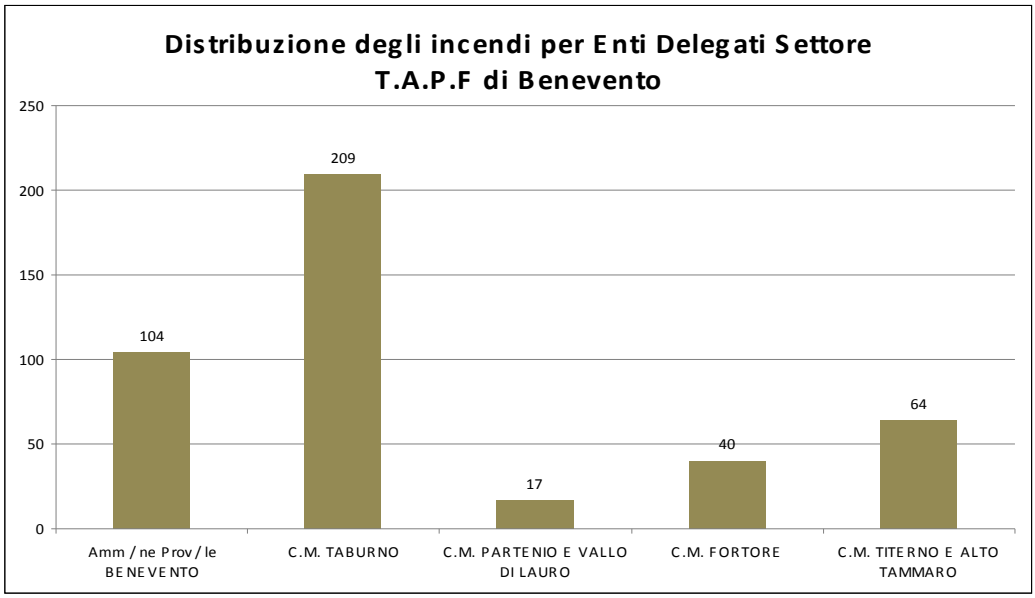


Fig. 76 – Distribuzione del numero di incendi – Settore T.A.P.F di Benevento

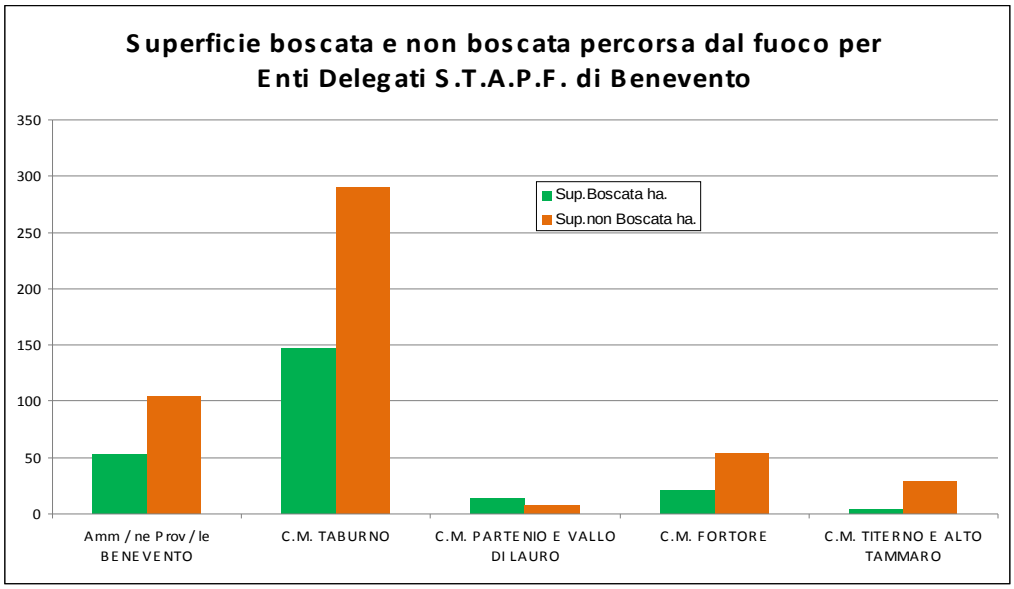


Fig. 77 – Distribuzione delle superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco – Settore T.A.P.F di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.4 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Caserta

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Caserta sono 563,94 che rappresentano il 16,05% della superficie boscata regionale percorsa dal fuoco. (Tabb 36 – 37 – 38- 39; Fig. 77 - 80) Particolarmente interessati risultano le formazioni di macchia mediterranea e ceduo (Tab. 37).
Nel 2009 si sono registrati 666 incendi, cioè il 16,36 % degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari al 21,22% del territorio regionale percorso;
Si evidenzia, per il secondo anno consecutivo, per numero di eventi e per superfici percorse il caso particolare di Sessa Aurunca:
Numero Incendi 105
Superficie Boscata percorsa ha 52,00
Superficie non Boscata percorsa ha.84,41
Superficie totale percorsa ha 136,41
che è risultato il comune al primo posto a livello regionale.
Si nota dalla tabella di seguito riportata che tutti gli indici, tranne il rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza, sono superiori alla media regionale.

Tab. 36 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale, per numero di incendi e superfice bruciata.

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa dal fuoco (ha)	2,03	1,56
indice di area percorsa	0,51	0,47
indice d'incidenza	2,81	2,20
Indice di gravità	2,49	2,00
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	58,25	44,81
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	1,18	1,22

Tab. 37 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

TIPOLOGIE	CASERTA	%	REGIONE	%
Alto f. resinose	1,33	3,10	2,41	24,98
A. fusto latifoglie	0,00		20,30	
A. fusto misto	1,77		2,27	
Rimboschimento	5,80	5,80	1,43	1,43
Ceduo semplice .e matricinato	6,72	38,76	26,85	51,18
C.Composto	6,06		6,66	
C.Fort. Degradato	25,98		17,66	
Macchia mediterranea	52,33	52,33	22,41	22,41
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100	100	100	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 38 - INCENDI PER MESE STAPF CASERTA ANNO 2009					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	2	0,00	4,00	4,00	2,00
FEBBRAIO	16	5,70	9,00	14,70	0,92
MARZO	16	0,95	2,30	3,25	0,20
APRILE	6	0,00	1,00	1,00	0,17
MAGGIO	8	2,20	1,00	3,20	0,40
GIUGNO	17	2,50	9,40	11,90	0,70
LUGLIO	90	11,40	38,09	49,49	0,55
AGOSTO	321	394,89	480,71	875,61	2,73
SETTEMBRE	185	145,10	228,61	373,71	2,02
OTTOBRE	2	0,50	2,50	3,00	1,50
NOVEMBRE	3	0,70	10,30	11,00	3,67
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	666	563,94	786,91	1350,85	2,03

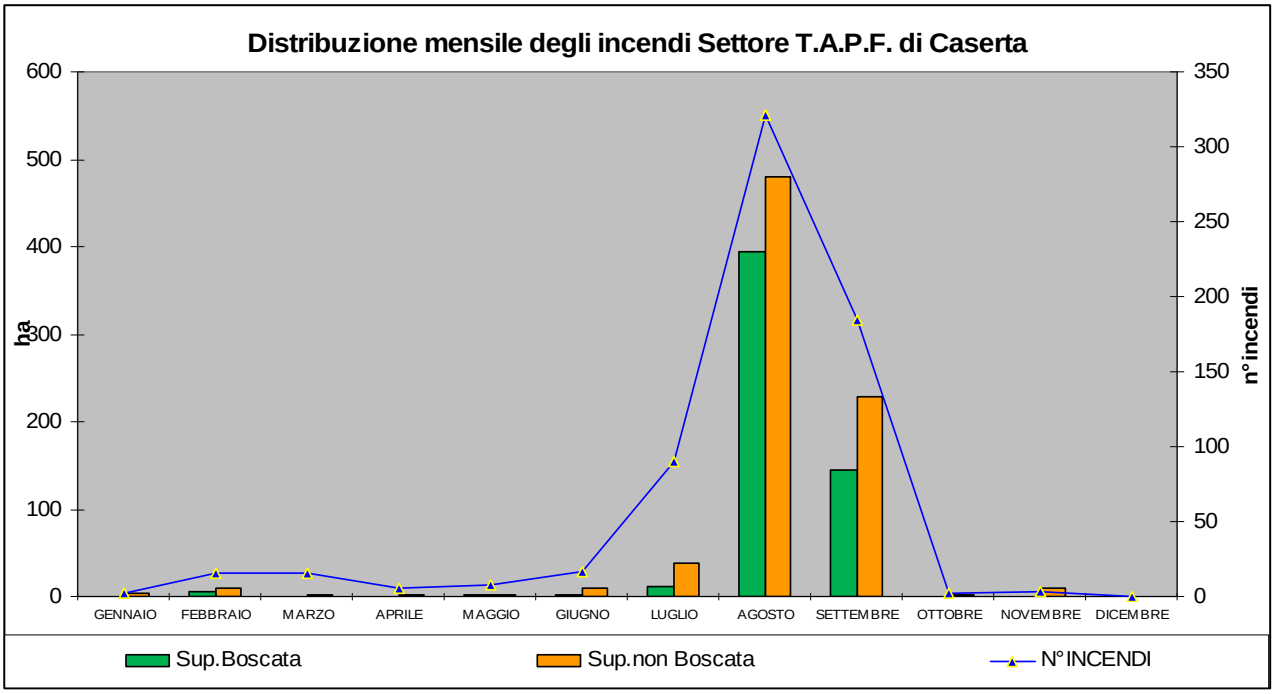


Fig. 78 – Distribuzione mensile degli incendi – Settore T.A.P.F di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 39 - DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE CASERTA ANNO 2009					
Amm/ne Prov/le CASERTA					
ISTAT	COMUNE	N° INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
61004	ARIENZO	13	1.00	18.80	19.80
61005	AVERSA	0	0.00	0.00	0.00
61007	BELLONA	8	4.15	10.00	14.15
61008	CAIANELLO	0	0.00	0.00	0.00
61012	CANCELLO ED ARNONE	0	0.00	0.00	0.00
61013	CAPODRISE	0	0.00	0.00	0.00
61015	CAPUA	13	21.70	20.90	42.60
61016	CARINARO	0	0.00	0.00	0.00
61017	CARINOLA	15	24.20	7.00	31.20
61018	CASAGIOVE	4	0.00	0.60	0.60
61019	CASAL DI PRINCIPE	0	0.00	0.00	0.00
61020	CASALUCE	0	0.00	0.00	0.00
61103	CASAPESENNA	0	0.00	0.00	0.00
61021	CASAPULLA	0	0.00	0.00	0.00
61022	CASERTA	35	11.90	29.30	41.20
61023	CASTEL CAMPAGNANO	0	0.00	0.00	0.00
61026	CASTEL MORRONE	31	24.50	89.73	114.23
61027	CASTEL VOLTURNO	20	3.80	1.50	5.30
61102	CELLOLE	5	0.00	0.20	0.20
61028	CERVINO	19	1.40	36.50	37.90
61029	CESA	0	0.00	0.00	0.00
61032	CURTI	0	0.00	0.00	0.00
61101	FALCIANO DEL MASSICO	20	19.80	8.80	28.60
61036	FRANCOLISE	10	0.00	3.70	3.70
61037	FRIGNANO	0	0.00	0.00	0.00
61042	GRAZZANISE	0	0.00	0.00	0.00
61043	GRICIGNANO DI AVERSA	0	0.00	0.00	0.00
61046	LUSCIANO	0	0.00	0.00	0.00
61047	MACERATA CAMPANIA	0	0.00	0.00	0.00
61048	MADDALONI	7	2.00	23.60	25.60
61049	MARCIANISE	0	0.00	0.00	0.00
61052	MONDRAGONE	39	15.00	42.00	57.00
61053	ORTA DI ATELLA	0	0.00	0.00	0.00
61054	PARETE	0	0.00	0.00	0.00
61055	PASTORANO	0	0.00	0.00	0.00
61059	PIETRAVAIRANO	0	0.00	0.00	0.00
61060	PIGNATARO MAGGIORE	9	0.50	24.50	25.00
61062	PORTICO DI CASERTA	0	0.00	0.00	0.00
61067	RECALE	0	0.00	0.00	0.00
61073	RUVIANO	2	0.00	0.40	0.40
61074	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0.00	0.00	0.00
61075	SAN FELICE A CANCELLO	22	4.50	52.11	56.61
61077	SAN MARCELLINO	0	0.00	0.00	0.00
61104	SAN MARCO EVANGELISTA	0	0.00	0.00	0.00
61078	SAN NICOLA LA STRADA	0	0.00	0.00	0.00
61081	SAN PRISCO	16	0.00	23.60	23.60
61085	SAN TAMMARO	0	0.00	0.00	0.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

61082	SANTA MARIA A VICO	13	0.00	14.30	14.30
61083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0	0.00	0.00	0.00
61084	SANTA MARIA LA FOSSA	0	0.00	0.00	0.00
61087	SANT'ARPINO	0	0.00	0.00	0.00
61088	SESSA AURUNCA	105	52.00	84.41	136.41
61089	SPARANISE	7	0.60	6.90	7.50
61090	SUCCIVO	0	0.00	0.00	0.00
61091	TEANO	16	6.00	30.00	36.00
61092	TEVEROLA	0	0.00	0.00	0.00
61094	TRENTOLA-DUCENTA	0	0.00	0.00	0.00
61095	VAIRANO PATENORA	11	3.50	26.50	30.00
61097	VALLE DI MADDALONI	5	0.50	0.00	0.50
61098	VILLA DI BRIANO	0	0.00	0.00	0.00
61099	VILLA LITERNO	0	0.00	0.00	0.00
61100	VITULAZIO	2	0.30	3.00	3.30
TOTALI		447	197.35	558.35	755.70

C.M. MONTE S.CROCE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
61031	CONCA DELLA CAMPANIA	9	3.50	12.10	15.60
61039	GALLUCCIO	11	3.70	16.20	19.90
61051	MIGNANO MONTE LUNGO	13	0.00	4.70	4.70
61065	PRESENZANO	7	3.00	0.50	3.50
61069	ROCCA D'EVANDRO	11	1.00	9.70	10.70
61070	ROCCAMONFINA	8	0.70	10.40	11.10
61079	SAN PIETRO INFINE	14	1.00	4.90	5.90
61093	TORA E PICCILLI	2	0.00	0.90	0.90
61050	MARZANO APPIO	4	0.6	0.0003	0.6003
TOTALI		79	13.50	59.40	72.90

C.M. MONTE MATESE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
61001	AILANO	0	0.00	0.00	0.00
61002	ALIFE	1	0.00	0.00	0.00
61014	CAPRIATI A VOLTURNO	13	4.00	9.30	13.30
61025	CASTELLO DEL MATESE	0	0.00	0.00	0.00
61030	CIORLANO	3	11.30	1.50	12.80
61034	FONTEGRECA	4	1.01	0.00	1.01
61038	GALLO MATESE	2	2.00	6.40	8.40
61041	GIOIA SANNITICA	3	1.00	0.00	1.00
61044	LETINO	0	0.00	0.00	0.00
61057	PIEDIMONTE MATESE	1	0.00	0.10	0.10
61063	PRATA SANNITA	2	0.50	0.60	1.10
61064	PRATELLA	1	0.00	0.00	0.00
61066	RAVISCANINA	2	0.00	0.50	0.50
61076	SAN GREGORIO MATESE	1	0.00	0.00	0.00
61080	SAN POTITO SANNITICO	1	0.00	0.00	0.00
61086	SANT'ANGELO D'ALIFE	1	0.00	0.00	0.00
61096	VALLE AGRICOLA	1	2.00	0.10	2.10
TOTALI		36	21.81	18.50	40.31

C.M. MONTE MAGGIORE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.

fonte: http://burc.regione.campania.it

61024	CASTEL DI SASSO	12	42.53	32.50	75.03
61033	DRAGONI	6	6.90	2.70	9.60
61035	FORMICOLA	2	0.00	0.00	0.00
61040	GIANO VETUSTO	10	65.70	4.50	70.20
61045	LIBERI	4	4.06	0.00	4.06
61058	PIETRAMELARA	3	0.00	1.50	1.50
61061	PONTELATONE	12	4.30	0.60	4.90
61071	ROCCAROMANA	1	0.00	0.00	0.00
61072	ROCCHETTA E CROCE	4	0.00	1.55	1.55
61003	ALVIGNANO	2	0	0.3	0.3
61006	BAIA E LATINA	5	0	0.0003	0.0003
61009	CAIAZZO	7	3	3.6002	6.6002
61010	CALVI RISORTA	15	44.8	19.8002	64.6002
61011	CAMIGLIANO	11	0	12.9001	12.9001
61056	PIANA DI MONTE VERNA	7	160	70.7002	230.7002
61068	RIARDO	3	0	0.0003	0.0003
TOTALI		104	331.2860	150.653	481.9390

Tab. 39 – Dato riepilogativo per Ente delegato

ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
Amm / ne Prov / le BENEVENTO	104	52.87	104.39	157.26
C.M. TABURNO	209	147.36	289.84	437.20
C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO	17	13.51	7.30	20.81
C.M. FORTORE	40	21.17	53.46	74.63
C.M. TITERNO E ALTO TAMMARO	64	4.40	29.29	33.69
TOTALE	434	239.30	484.28	723.58

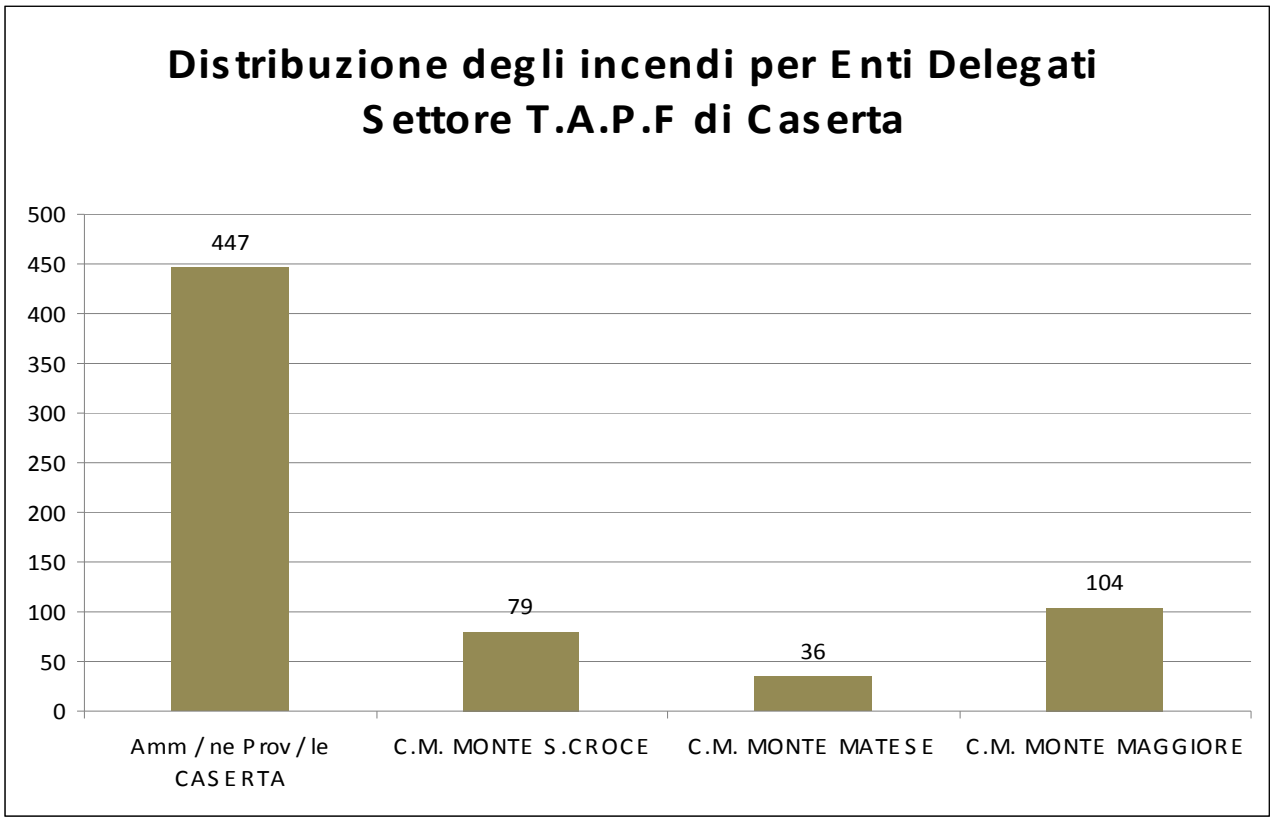


Fig. 79 – Distribuzione del numero di incendi – Settore T.A.P.F di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

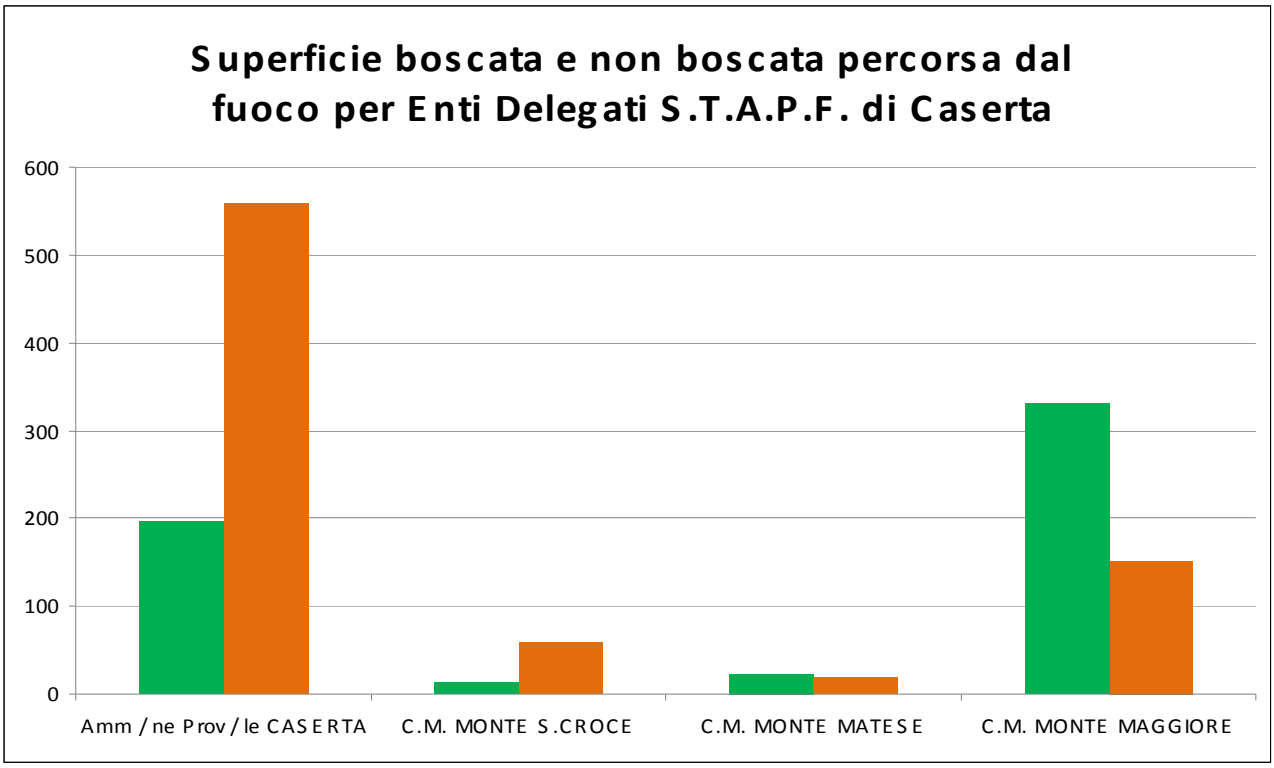


Fig. 80 – Distribuzione delle superficie boscta e non boscata percorsa dal fuoco – Settore T.A.P.F di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.5 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Napoli

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Napoli sono 258,18 che rappresentano il 7,35% della superficie boscata regionale percorsa, eminentemente rappresentata dalla macchia mediterranea.
Nel 2009 si sono registrati 630 incendi, cioè il 15,48 % degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari al 8,57 % del territorio regionale percorso. Il valore delle superfici non boscate percorse è superiore a quelle boscate, a conferma che il fuoco in tale provincia interessa ambiti non forestali (Tabb 41 – 45 e Figg. 81 - 83).

Tab. 41 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa dal fuoco(ha)	0,87	1,56
indice di area percorsa	0,47	0,47
indice d'incidenza	3,94	2,20
Indice di gravità	3,31	2,00
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	52,69	44,81
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	1,87	1,22

Tab. 42 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

TIPOLOGIE	NAPOLI	%	REGIONE	%
Alto f. resinose	6,10	12,13	2,41	24,98
A. fusto latifoglie	4,09		20,30	
A. fusto misto	1,94		2,27	
Rimboschimento	0,00	0,00	1,43	1,43
Ceduo. semplice .e matricinato	4,28	34,13	26,85	51,18
C.Composto	25,66		6,66	
C. Fort. Degradato	4,19		17,66	
Macchia Mediterranea	53,74	53,74	22,41	22,41
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100,00	100,00	100	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 43 - INCENDI PER MESE STAPF NAPOLI ANNO 2009					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
FEBBRAIO	14	0,90	3,76	4,66	0,33
MARZO	18	0,70	2,84	3,54	0,20
APRILE	4	0,20	0,25	0,45	0,11
MAGGIO	20	0,81	2,88	3,69	0,18
GIUGNO	37	0,68	7,42	8,10	0,22
LUGLIO	131	9,42	53,75	63,16	0,48
AGOSTO	256	191,75	144,58	336,33	1,31
SETTEMBRE	129	52,50	68,91	121,41	0,94
OTTOBRE	14	1,08	0,48	1,56	0,11
NOVEMBRE	7	0,15	2,67	2,82	0,40
DICEMBRE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	630	258,18	287,54	545,71	0,87

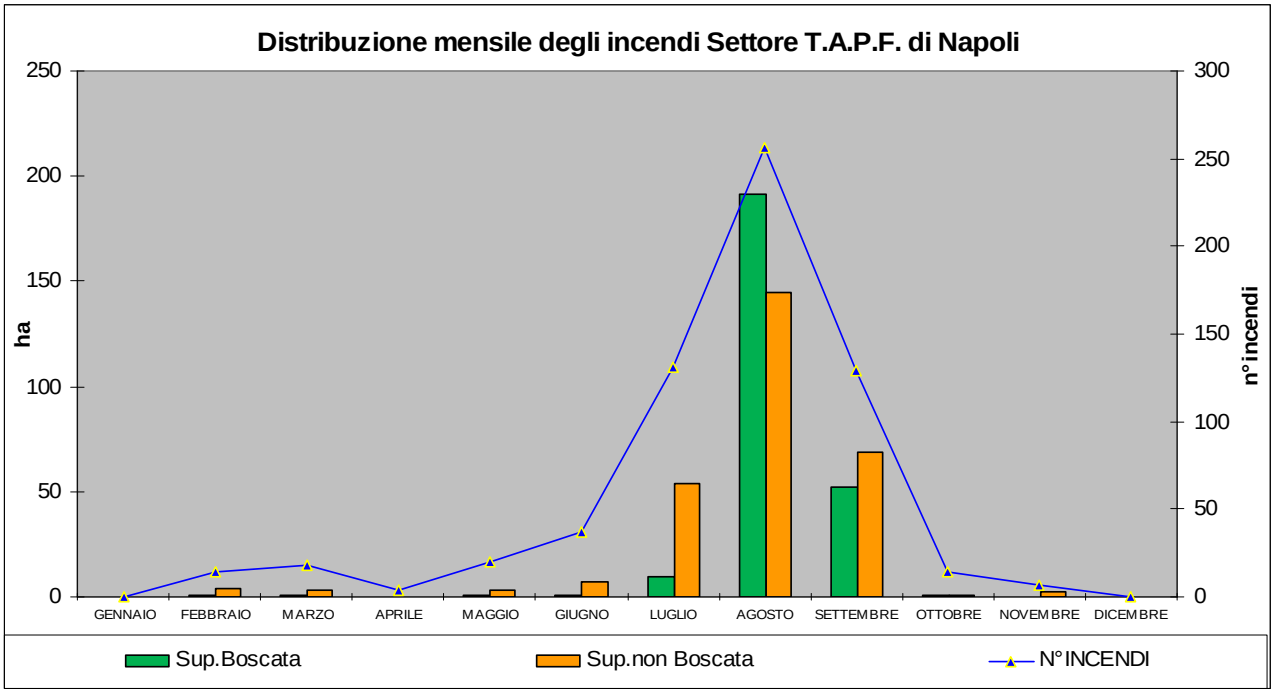


Fig. 81 – Distribuzione mensile degli incendi – Settore T.A.P.F di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 44 - DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE NAPOLI ANNO 2009					
Amm/ne Prov/le NAPOLI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
63001	ACERRA	0	0.00	0.00	0.00
63002	AFRAGOLA	0	0.00	0.00	0.00
63004	ANACAPRI	0	0.00	0.00	0.00
63005	ARZANO	0	0.00	0.00	0.00
63006	BACOLI	8	0.30	0.54	0.84
63007	BARANO D'ISCHIA	49	2.81	26.24	29.05
63008	BOSCOREALE	3	0.00	0.90	0.90
63009	BOSCOTRECASE	3	0.00	0.47	0.47
63010	BRUSCIANO	1	0.00	0.10	0.10
63011	CAIVANO	0	0.00	0.00	0.00
63012	CALVIZZANO	0	0.00	0.00	0.00
63013	CAMPOSANO	0	0.00	0.00	0.00
63014	CAPRI	0	0.00	0.00	0.00
63016	CARDITO	0	0.00	0.00	0.00
63017	CASALNUOVO DI NAPOLI	1	0.00	0.05	0.05
63019	CASAMICCIOLA TERME	11	7.02	1.45	8.47
63020	CASANDRINO	0	0.00	0.00	0.00
63021	CASAVATORE	0	0.00	0.00	0.00
63023	CASORIA	0	0.00	0.00	0.00
63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	2	0.00	0.01	0.01
63025	CASTELLO DI CISTERNA	1	0.00	2.00	2.00
63026	CERCOLA	2	0.00	0.22	0.22
63027	CICCIANO	0	0.00	0.00	0.00
63028	CIMITILE	0	0.00	0.00	0.00
63029	COMIZIANO	0	0.00	0.00	0.00
63030	CRISPANO	0	0.00	0.00	0.00
63064	ERCOLANO	30	2.00	20.28	22.28
63031	FORIO	12	0.00	7.75	7.75
63032	FRATTAMAGGIORE	0	0.00	0.00	0.00
63033	FRATTAMINORE	0	0.00	0.00	0.00
63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	48	0.10	47.49	47.59
63036	GRUMO NEVANO	0	0.00	0.00	0.00
63037	ISCHIA	11	5.00	3.48	8.48
63038	LACCO AMENO	0	0.00	0.00	0.00
63041	MARANO DI NAPOLI	4	3.00	2.55	5.55
63042	MARIGLIANELLA	0	0.00	0.00	0.00
63043	MARIGLIANO	0	0.00	0.00	0.00
63045	MELITO DI NAPOLI	0	0.00	0.00	0.00
63046	META	1	0.00	0.01	0.01
63047	MONTE DI PROCIDA	7	0.55	6.65	7.20
63048	MUGNANO DI NAPOLI	0	0.00	0.00	0.00
63049	NAPOLI	68	1.60	30.97	32.57
63050	NOLA	1	0.00	0.30	0.30
63051	OTTAVIANO	19	0.00	5.09	5.09
63055	POGGIOMARINO	0	0.00	0.00	0.00
63056	POLLENA TROCCHIA	9	11.50	1.60	13.10

fonte: http://burc.regione.campania.it

63057	POMIGLIANO D'ARCO	2	0.00	2.06	2.06
63058	POMPEI	0	0.00	0.00	0.00
63059	PORTICI	0	0.00	0.00	0.00
63060	POZZUOLI	83	1.84	36.92	38.75
63061	PROCIDA	1	0.00	0.05	0.05
63062	QUALIANO	1	0.00	0.08	0.08
63063	QUARTO	7	0.00	2.83	2.83
63066	SAN GENNARO VESUVIANO	0	0.00	0.00	0.00
63067	SAN GIORGIO A CREMANO	0	0.00	0.00	0.00
63068	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	2	0.00	0.03	0.03
63070	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1	0.00	0.10	0.10
63072	SANT'ANASTASIA	9	1.53	2.06	3.59
63092	MASSA DI SOMMA	4	0.00	1.35	1.35
63075	SAN VITALIANO	0	0.00	0.00	0.00
63090	SANTA MARIA LA CARITA'	0	0.00	0.00	0.00
63073	SANT'ANTIMO	0	0.00	0.00	0.00
63074	SANT'ANTONIO ABATE	2	0.00	0.40	0.40
63076	SAVIANO	0	0.00	0.00	0.00
63077	SCISCIANO	0	0.00	0.00	0.00
63078	SERRARA FONTANA	12	2.90	4.24	7.14
63079	SOMMA VESUVIANA	20	0.05	2.67	2.72
63081	STRIANO	0	0.00	0.00	0.00
63082	TERZIGNO	16	1.15	5.15	6.30
63083	TORRE ANNUNZIATA	0	0.00	0.00	0.00
63084	TORRE DEL GRECO	81	17.43	30.55	47.98
63091	TRECASE	11	0.00	0.37	0.37
63087	VILLARICCA	0	0.00	0.00	0.00
63089	VOLLA	0	0.00	0.00	0.00
TOTALI		543	58.77	247.00	305.76

C.M. MONTI LATTARI (solo comuni ricadenti nella provincia di NAPOLI)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
63003	AGEROLA	3	6.00	0.01	6.01
63022	CASOLA DI NAPOLI	6	0.31	0.89	1.20
63039	LETTERE	11	16.53	2.73	19.26
63054	PIMONTE	7	8.36	0.05	8.41
63035	GRAGNANO	13	0.06	2.34	2.40
63044	MASSA LUBRENSE	7	0.20	3.11	3.31
63053	PIANO DI SORRENTO	1	0.00	0.10	0.10
63071	SANT'AGNELLO	3	4.00	1.02	5.02
63080	SORRENTO	1	0.00	0.40	0.40
63086	VICO EQUENSE	3	9.50	0.20	9.70
TOTALI		55	44.96	10.84	55.80

C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO (solo comuni ricadenti nella provincia di NAPOLI)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	To t. Superficie.ha.
63065	ROCCARAINOLA	31	154.45	29.70	184.15
63088	VISCIANO	0	0.00	0.00	0.00
63015	CARBONARA DI NOLA	0	0.00	0.00	0.00
63018	CASAMARCIANO	0	0.00	0.00	0.00
63040	LIVERI	0	0.00	0.00	0.00
63052	PALMA CAMPANIA	1	0.00	0.001	0.001
63069	SAN PAOLO BEL SITO	0	0.00	0.00	0.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

63085	TUFINO	0	0.00	0.00	0.00
TOTALI		32	154.45	29.70	184.15

Tab. 45 – Dato riepilogativo per Ente delegato

NAPOLI ANNO 2009: RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO				
ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
Amm/ne Prov/le NAPOLI	543	58.77	247.00	305.76
C.M. MONTI LATTARI	55	44.96	10.84	55.80
C.M. PARTENIO E VALLO DI LAURO	32	154.45	29.70	184.15
TOTALI	630	258.18	287.54	545.71

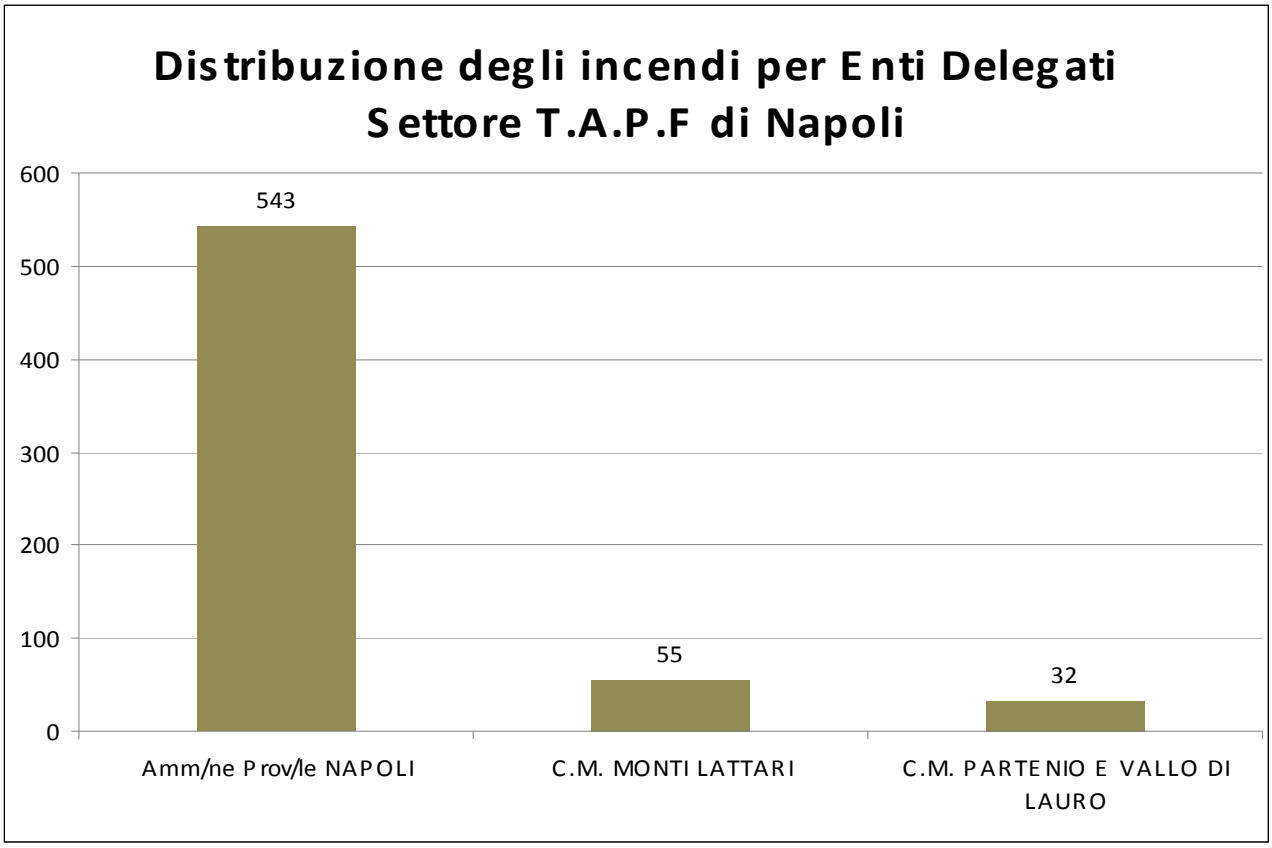


Fig. 82 – Distribuzione del numero di incendi – Settore T.A.P.F di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

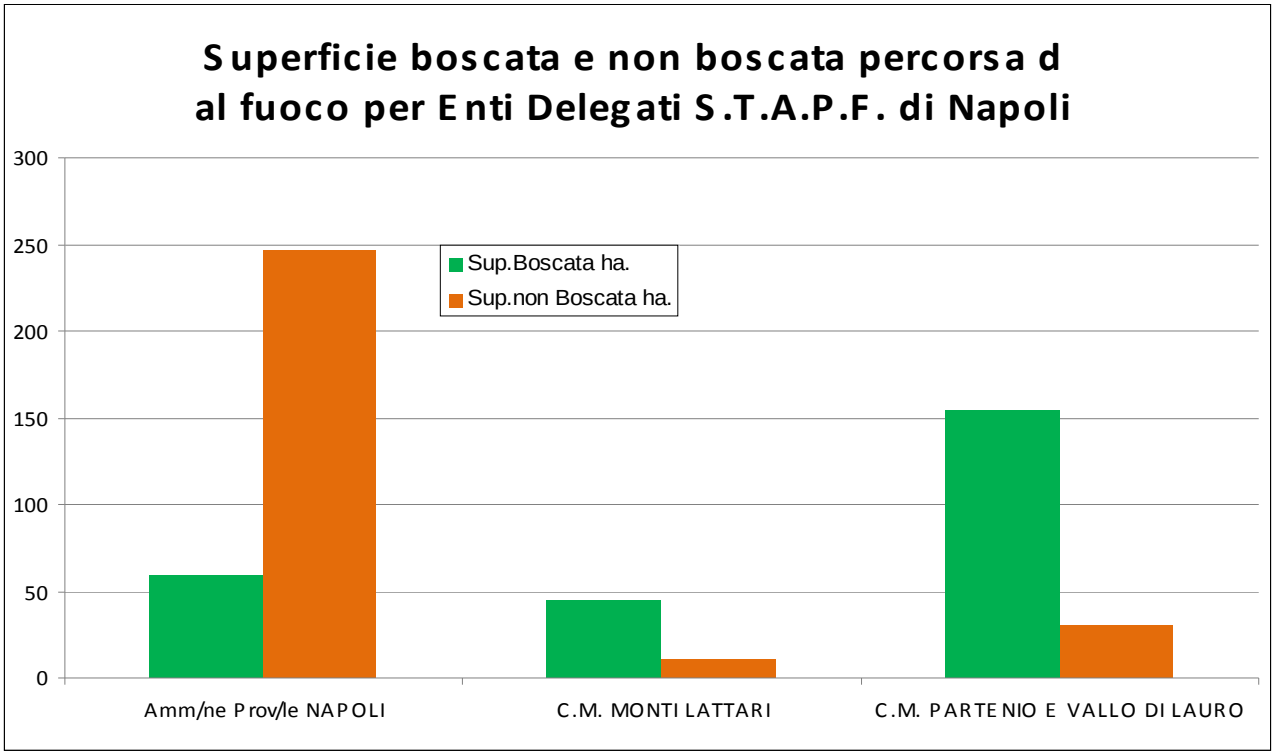


Fig. 66 – Distribuzione delle superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco – Settore T.A.P.F di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.6 Territorio della provincia di Salerno

Vista l'estensione territoriale della provincia di Salerno per maggiore efficienza del servizio A.I.B. il territorio è stato diviso in due parti ricadenti sotto la competenza dello S.T.A.P.F. di Salerno e l'altra parte sotto la competenza della Sala Operativa Vallo della Lucania cogestita dal C.F.S. del C.T.A. di Vallo della Lucania e dalla Comunità Montana Gelbson & Cervati.
Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nella provincia di Salerno sono stati 1288,47 che rappresentano il 36,67% della superficie boscata regionale percorsa. Interessato in misura maggiore rispetto al dato medio regionale per i boschi cedui (Tab 50).
Nel 2009 si sono registrati 1546 incendi, cioè il 38,31 % degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari al 30,69% del territorio regionale percorso (Tabb. 46, 47, 48, 49 e Fig 84 - 86).
Tutti gli indici a livello provinciale risultano inferiori ai dati regionali.

Tab. 46 – Principali indicatori distinti per dato provinciale e regionale

Indicatori di riferimento	Dato provinciale	Dato regionale
superficie mediamente percorsa (ha)	1,26	1,56
indice di area percorsa	0,40	0,47
indice d'incidenza	1,41	2,20
Indice di gravità	1,36	2,00
rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale percorsa	43,57	44,81
rapporto percentuale tra superficie boscata percorsa e di competenza	0,93	1,22

Tab. 47 – Distribuzione delle aree percorse per tipologia boscata

TIPOLOGIE	SALERNO	%	REGIONE	%
Alto f. resinose	3,42	12,04	2,41	24,98
A. fusto latifoglie	7,61		20,30	
A. fusto misto	1,01		2,27	
Rimboschimento	0,26	0,26	1,43	1,43
Ceduo semplice .e matricinato	51,92	83,93	26,85	51,18
C.Composto	3,87		6,66	
C.Fort. Degradato	28,14		17,66	
Macchia mediterranea	3,77	3,77	22,41	22,41
TOTALE SUPERFICIE BOSCATA	100	100	100	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 48 - INCENDI PER MESE STAPF SALERNO ANNO 2009					
MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	3	1,03	0,70	1,73	0,58
FEBBRAIO	15	16,20	1,59	17,79	1,19
MARZO	22	26,06	3,98	30,03	1,37
APRILE	12	6,93	1,92	8,85	0,74
MAGGIO	9	4,52	1,20	5,72	0,64
GIUGNO	27	0,13	4,23	4,36	0,16
LUGLIO	177	36,82	67,01	103,83	0,59
AGOSTO	749	483,75	291,86	775,61	1,04
SETTEMBRE	474	544,01	462,15	1,006,16	2,12
OTTOBRE	37	11,42	10,54	21,96	0,59
NOVEMBRE	19	157,61	6,09	163,70	8,62
DICEMBRE	2	0,00	0,10	0,10	0,05
TOTALE	1546	1288,47	851,36	2139,84	1,38

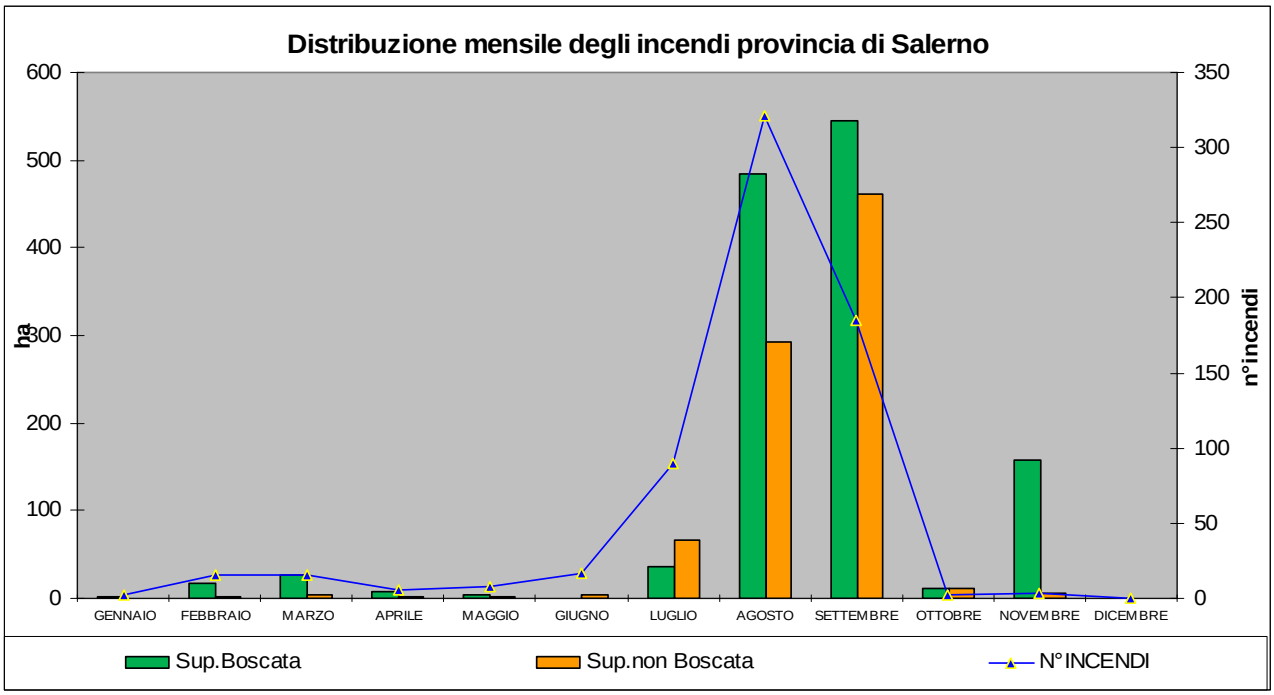


Figura 84 Distribuzione mensile degli incendi provincia di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab 48 DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE SALERNO ANNO 2009					
Amm/ne Prov/le SALERNO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65002	AGROPOLI	19	11.03	120.10	131.13
65007	ANGRI	2	0.50	1.50	2.00
65014	BATTIPAGLIA	13	1.00	7.71	8.71
65158	BELLIZZI	0	0.00	0.00	0.00
65034	CASTEL SAN GIORGIO	46	33.93	15.47	49.40
65037	CAVA DE' TIRRENI	14	50.80	5.70	56.50
65050	EBOLI	24	0.04	16.24	16.28
65078	NOCERA INFERIORE	3	1.00	1.15	2.15
65079	NOCERA SUPERIORE	2	2.50	6.00	8.50
65088	PAGANI	1	2.00	4.00	6.00
65099	PONTECAGNANO FAIANO	8	0.00	2.53	2.53
65108	ROCCAPIEMONTE	0	0.00	0.00	0.00
65116	SALERNO	75	13.95	23.67	37.62
65122	SAN MARZANO SUL SARNO	0	0.00	0.00	0.00
65132	SAN VALENTINO TORIO	0	0.00	0.00	0.00
65135	SARNO	36	58.28	5.34	63.62
65137	SCAFATI	0	0.00	0.00	0.00
TOTALI		243	175.03	209.40	384.43

C.M. TANAGRO – ALTO E MEDIO SELE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65012	AULETTA	9	0.40	4.10	4.50
65017	BUCCINO	12	1.01	0.96	1.97
65019	CAGGIANO	1	0.00	0.60	0.60
65089	PALOMONTE	12	13.80	5.49	19.29
65105	RICIGLIANO	1	1.00	0.00	1.00
65110	ROMAGNANO AL MONTE	1	0.00	0.02	0.02
65117	SALVITELLE	0	0.00	0.00	0.00
65120	SAN GREGORIO MAGNO	3	0.10	0.51	0.61
65022	CAMPAGNA	10	9.02	9.90	18.92
65033	CASTELNUOVO DI CONZA	7	0.00	13.86	13.86
65043	COLLIANO	8	2.00	3.50	5.50
65046	CONTURSI TERME	8	1.20	5.55	6.75
65063	LAVIANO	7	3.80	1.70	5.50
65083	OLIVETO CITRA	6	1.00	5.30	6.30
65155	VALVA	4	25.50	1.90	27.40
65131	SANTOMENNA	2	2.00	0.30	2.30
TOTALI		91	60.83	53.69	114.52

C.M. MONTI PICENTINI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65001	ACERNO	2	0.00	0.17	0.17
65036	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	18	15.61	3.27	18.88
65055	GIFFONI SEI CASALI	34	21.28	9.31	30.59
65056	GIFFONI VALLE PIANA	48	43.32	28.58	71.90
65073	MONTECORVINO ROVELLA	29	4.61	21.12	25.73
65082	OLEVANO SUL TUSCIANO	8	0.18	2.76	2.94

fonte: http://burc.regione.campania.it

65118	SAN CIPRIANO PICENTINO	47	24.85	15.73	40.58
65072	MONTECORVINO PUGLIANO	31	16.70	80.64	97.34
65121	SAN MANGO PIEMONTE	22	0.45	14.86	15.31
TOTALI		239	126.99	176.44	303.43

C.M. CALORE SALERNITANO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65003	ALBANELLA	13	16.30	5.82	22.12
65005	ALTAVILLA SILENTINA	7	0.00	0.45	0.45
65023	CAMPORA	1	0.00	0.15	0.15
65035	CASTEL SAN LORENZO	4	0.30	0.46	0.76
65051	FELITTO	4	7.50	3.58	11.08
65061	LAURINO	3	0.00	0.10	0.10
65065	MAGLIANO VETERE	4	0.00	0.01	0.01
65074	MONTEFORTE CILENTO	4	0.00	0.06	0.06
65095	PIAGGINE	1	1.00	2.00	3.00
65106	ROCCADASPIDE	15	3.12	1.77	4.89
65113	SACCO	0	0.00	0.00	0.00
65145	STIO	2	0.00	0.03	0.03
65152	TRENTINARA	3	0.00	1.69	1.69
65153	VALLE DELL'ANGELO	0	0.00	0.00	0.00
65058	GIUNGANO	6	0.70	1.53	2.23
65025	CAPACCIO	34	1.72	2.78	4.50
TOTALI		101	30.64	20.42	51.06

C.M.GELBISON E DEL CERVIATI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65024	CANNALONGA	3	0.00	0.04	0.04
65040	CERASO	9	3.42	2.07	5.49
65069	MOIO DELLA CIVITELLA	5	0.36	1.75	2.10
65057	GIOI	4	0.10	0.03	0.13
65080	NOVI VELIA	2	0.00	0.15	0.15
65085	ORRIA	7	60.50	0.32	60.82
65092	PERITO	2	0.00	0.02	0.02
65154	VALLO DELLA LUCANIA	3	0.50	0.02	0.52
65115	SALENTO	6	0.00	0.55	0.55
65032	CASTELNUOVO CILENTO	33	1.75	5.16	6.91
TOTALI		74	66.63	10.09	76.72

C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65038	CELLE DI BULGHERIA	23	5.32	1.29	6.61
65049	CUCCARO VETERE	2	0.00	1.75	1.75
65054	FUTANI	3	0.30	0.70	1.00
65062	LAURITO	2	0.06	0.06	0.12
65070	MONTANO ANTILIA	3	0.00	0.22	0.22
65107	ROCCAGLORIOSA	4	0.53	0.09	0.62
65109	ROFRANO	1	0.00	0.00	0.00
65124	SAN MAURO LA BRUCA	2	0.02	0.50	0.52
65059	CASALETTO SPARTANO	2	0.00	0.01	0.01
65027	CASELLE IN PITTARI	2	0.80	0.00	0.80
65077	MORIGERATI	6	0.85	0.15	1.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

65148	TORRACA	2	0.70	0.00	0.70
65149	TORRE ORSAIA	9	4.80	0.79	5.59
65150	TORTORELLA	8	9.77	2.30	12.07
65029	ISPANI	1	0.00	0.00	0.00
65127	SANTA MARINA	5	18.70	5.03	23.73
65134	SAPRI	17	1.40	1.42	2.82
65156	VIBONATI	12	8.78	1.85	10.63
65004	ALFANO	2	0.00	1.03	1.03
65009	ASCEA	34	3.10	13.29	16.39
65021	CAMEROTA	20	19.93	14.06	34.00
64096	PISCIOTTA	24	15.48	2.29	17.77
65039	CENTOLA	25	33.45	62.48	95.93
65119	SAN GIOVANNI A PIRO	9	9.33	6.66	15.98
TOTALI		218	133.31	115.97	249.28

C.M.ALBURNI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65008	AQUARA	13	4.70	5.48	10.18
65015	BELLOSGUARDO	6	0.46	0.89	1.35
65030	CASTELCIVITA	16	5.85	3.90	9.75
65045	CONTRONE	2	0.10	0.85	0.95
65048	CORLETO MONFORTE	4	1.70	0.12	1.82
65086	OTTATI	2	0.00	0.03	0.03
65094	PETINA	2	2.50	3.50	6.00
65101	POSTIGLIONE	18	3.41	4.46	7.86
65111	ROSCIGNO	5	1.92	0.00	1.92
65128	SANT'ANGELO A FASANELLA	3	2.08	1.00	3.08
65140	SERRE	12	0.76	7.62	8.38
65143	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	25	0.33	2.00	2.33
TOTALI		108	23.80	29.84	53.63

C.M. IRNO - SOLOFRANA (solo comuni ricadenti nella provincia di SALERNO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65013	BARONISSI	13	8.41	5.83	14.24
65016	BRACIGLIANO	13	17.48	1.28	18.76
65020	CALVANICO	12	97.64	0.60	98.24
65052	FISCIANO	19	46.95	1.27	48.22
65142	SIANO	28	15.02	9.57	24.59
65067	MERCATO SAN SEVERINO	29	84.89	1.75	86.64
65090	PELLEZZANO	14	10.48	1.07	11.55
TOTALI		128	280.87	21.37	302.24

C.M. ALENTO MONTE STELLA					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65042	CICERALE	7	0.15	0.95	1.10
65060	LAUREANA CILENTO	26	1.00	1.49	2.49
65064	LUSTRA	15	14.63	3.69	18.33
65081	OGLIASTRO CILENTO	6	1.00	2.33	3.33
65084	OMIGNANO	1	0.00	0.01	0.01
65091	PERDIFUMO	25	102.91	2.90	105.81
65103	PRIGNANO CILENTO	12	2.65	2.93	5.58
65112	RUTINO	3	1.00	1.01	2.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

65139	SERRAMEZZANA	4	0.00	16.17	16.17
65141	SESSA CILENTO	9	0.08	1.56	1.64
65144	STELLA CILENTO	1	0.00	0.01	0.01
65028	CASAL VELINO	19	0.60	2.46	3.06
65031	CASTELLABATE	38	17.78	30.33	48.11
65071	MONTECORICE	47	9.57	29.58	39.14
65098	POLLICA	11	7.06	6.25	13.30
65123	SAN MAURO CILENTO	13	25.14	57.42	82.55
65147	TORCHIARA	9	2.00	0.79	2.79
TOTALI		246	185.56	159.87	345.43

C.M. VALLO DI DIANO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65010	ATENA LUCANA	6	5.50	4.63	10.13
65018	BUONABITACOLO	3	0.00	0.50	0.50
65026	CASALBUONO	2	0.50	0.35	0.85
65075	MONTE SAN GIACOMO	1	6.50	0.00	6.50
65076	MONTESANO SULLA MARCELLANA	2	0.30	0.71	1.01
65087	PADULA	6	2.50	1.01	3.51
65097	POLLA	14	23.33	24.51	47.84
65114	SALA CONSILINA	8	59.03	4.57	63.60
65125	SAN PIETRO AL TANAGRO	2	0.00	0.30	0.30
65126	SAN RUFO	2	0.12	2.92	3.04
65129	SANT'ARSENIO	4	0.00	1.11	1.11
65133	SANZA	4	0.02	5.10	5.12
65136	SASSANO	1	0.00	1.00	1.00
65146	TEGGIANO	5	0.01	5.59	5.60
65093	PERTOSA	0	0.00	0.00	0.00
TOTALI		60	97.81	52.30	150.11

C.M. MONTI LATTARI (solo comuni ricadenti nella provincia di SALERNO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65047	CORBARA	7	6.53	0.12	6.65
65151	TRAMONTI	5	16.00	0.00	16.00
65138	SCALA	2	26.00	0.00	26.00
65130	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	2	8.00	0.00	8.00
65006	AMALFI	5	0.66	1.40	2.06
65011	ATRANI	0	0.00	0.00	0.00
65041	CETARA	0	0.00	0.00	0.00
65044	CONCA DEI MARINI	3	2.55	0.10	2.65
65053	FURORE	2	0.53	0.00	0.53
65066	MAIORI	7	22.65	0.00	22.65
65068	MINORI	0	0.00	0.00	0.00
65100	POSITANO	0	0.00	0.00	0.00
65102	PRAIANO	2	4.00	0.00	4.00
65104	RAVELLO	0	0.00	0.00	0.00
65157	VIETRI SUL MARE	3	20.10	0.35	20.45
TOTALI		38	107.02	1.97	108.99

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 49 – Dato riepilogativo per Ente delegato

RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO PROVINCIA DI SALERNO ANNO 2009				
ENTE DELEGATO	N°INCENDI	Sup.Boscata	Sup.non Boscata	Totale Superficie
Amm / ne Prov / le SALERNO	243	175.03	209.40	384.43
C.M. TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	91	60.83	53.69	114.52
C.M. MONTI PICENTINI	239	126.99	176.44	303.43
C.M. CALORE SALERNITANO	101	30.64	20.42	51.06
C.M. GELBISON DEL CERVIATI	74	66.63	10.09	76.72
C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO	218	133.31	115.97	249.28
C.M.ALBURNI	108	23.80	29.84	53.63
C.M. IRNO - SOLOFRANA	128	280.87	21.37	302.24
C.M. ALENTO MONTE STELLA	246	185.56	159.87	345.43
C.M. VALLO DI DIANO	60	97.81	52.30	150.11
C.M. MONTI LATTARI	38	107.02	1.97	108.99
TOTALI	**1546**	**1288.47**	**851.36**	**2139.84**

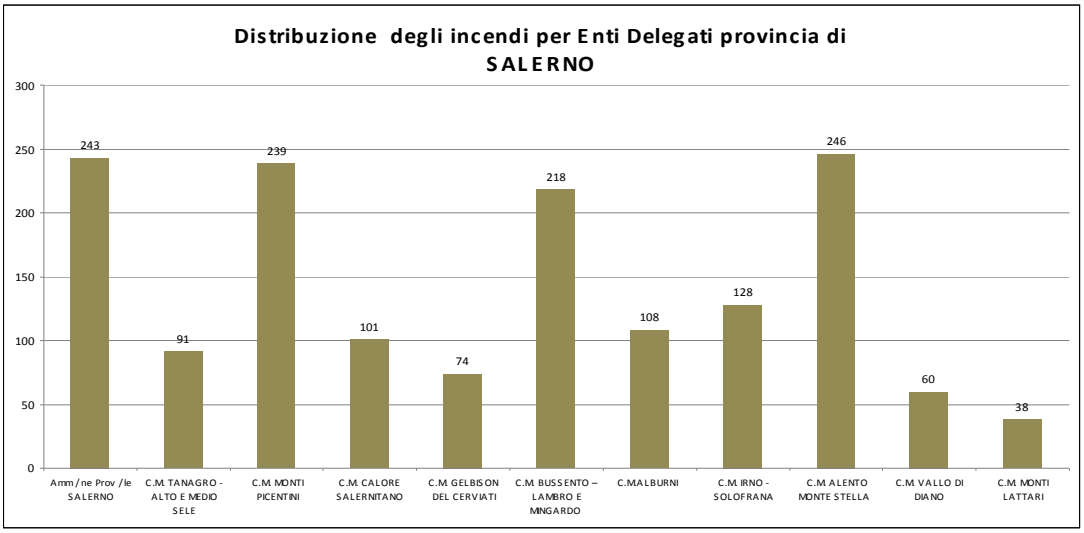


Figura 85 Distribuzione degli incendi per Enti Delegati provincia di Salerno

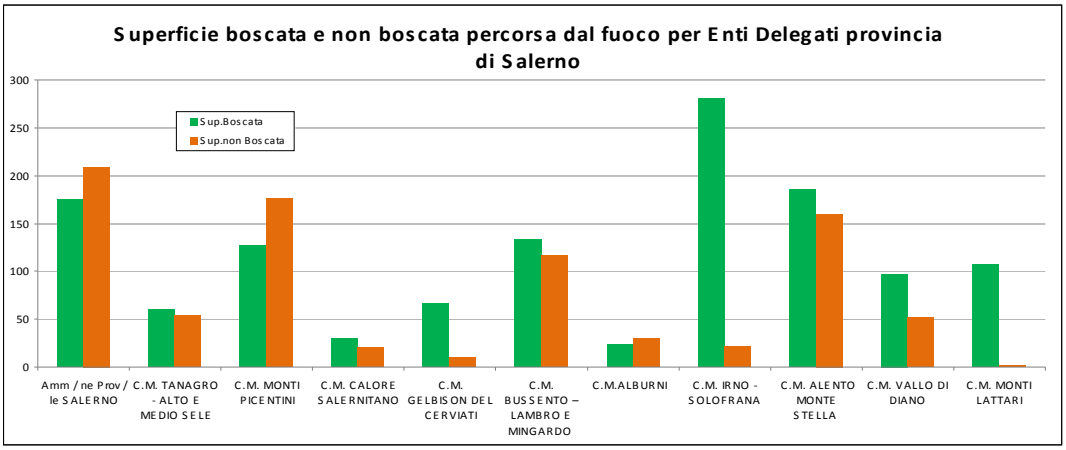


Figura 86 Superficie boscata e non boscata per Enti Delegati provincia di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.6.1 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Salerno

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Salerno sono stati 834,02 che rappresentano il 23,73% della superficie boscata regionale percorsa.
Nel 2009 si sono registrati 784 incendi, cioè il 19,26 % degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari a 1230,25 e cioè il 19,32 % del territorio regionale percorso dal fuoco.

Tab. 50 - INCENDI PER MESE S.T.A.P.F. DI SALERNO ANNO 2009

MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	0	0,00	0,00	0,00	0,00
FEBBRAIO	7	4,20	0,62	4,82	0,69
MARZO	12	24,20	0,27	24,47	2,04
APRILE	5	6,53	0,15	6,68	1,34
MAGGIO	5	4,52	1,00	5,52	1,10
GIUGNO	15	0,13	3,47	3,60	0,24
LUGLIO	91	23,10	28,49	51,59	0,57
AGOSTO	436	401,72	224,07	625,79	1,44
SETTEMBRE	180	213,42	128,01	341,43	1,90
OTTOBRE	20	5,18	5,31	10,49	0,52
NOVEMBRE	14	151,05	4,83	155,88	11,13
DICEMBRE	1	0,00	0,10	0,10	0,10
TOTALE	786	834,04	396,32	1230,35	1,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

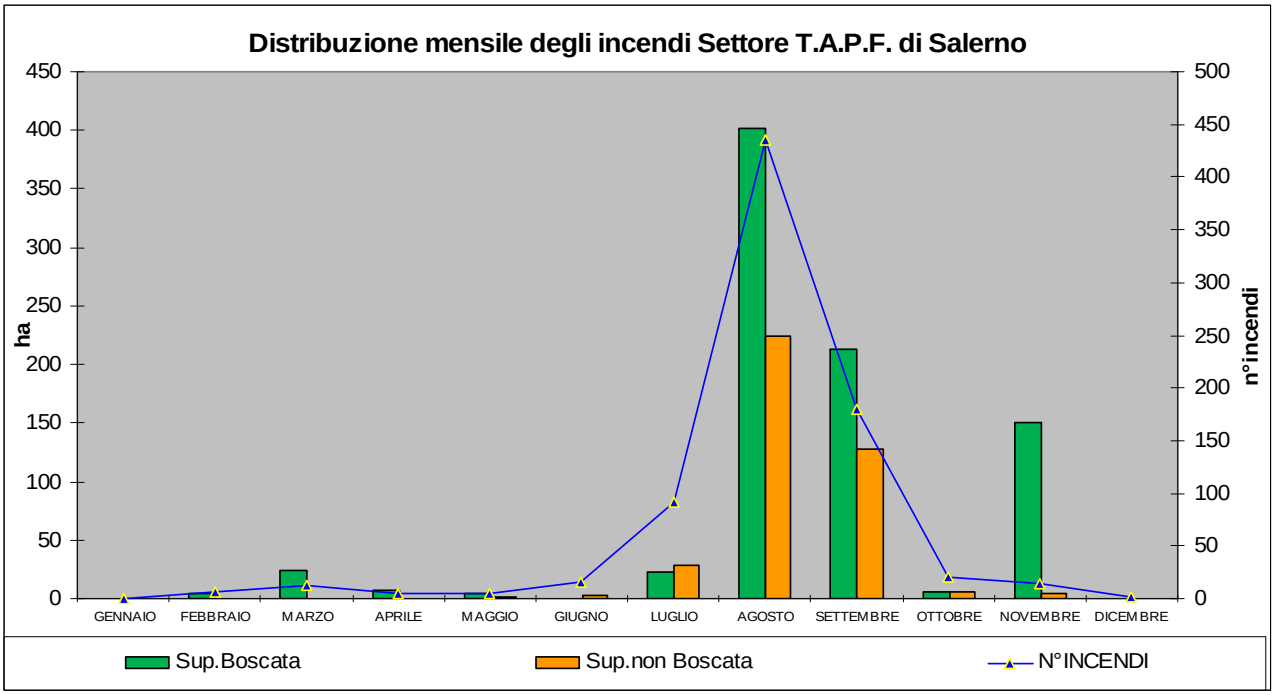


Fig. 87 – Distribuzione mensile degli incendi – Settore T.A.P.F di Salerno

Tab. 51 - DATO PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE S.T.A.P.F. SALERNO ANNO 2009

Amm/ne Prov/le SALERNO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65002	AGROPOLI	1	0.00	0.10	0.10
65007	ANGRI	2	0.50	1.50	2.00
65014	BATTIPAGLIA	13	1.00	7.71	8.71
65158	BELLIZZI	0	0.00	0.00	0.00
65034	CASTEL SAN GIORGIO	46	33.93	15.47	49.40
65037	CAVA DE' TIRRENI	14	50.80	5.70	56.50
65050	EBOLI	24	0.04	16.24	16.28
65078	NOCERA INFERIORE	3	1.00	1.15	2.15
65079	NOCERA SUPERIORE	2	2.50	6.00	8.50
65088	PAGANI	1	2.00	4.00	6.00
65099	PONTECAGNANO FAIANO	8	0.00	2.53	2.53
65108	ROCCAPIEMONTE	0	0.00	0.00	0.00
65116	SALERNO	75	13.95	23.67	37.62
65122	SAN MARZANO SUL SARNO	0	0.00	0.00	0.00
65132	SAN VALENTINO TORIO	0	0.00	0.00	0.00
65135	SARNO	36	58.28	5.34	63.62
65137	SCAFATI	0	0.00	0.00	0.00
TOTALI		225	164.00	89.40	253.40

C.M. TANAGRO – ALTO E MEDIO SELE					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65012	AULETTA	9	0.40	4.10	4.50
65017	BUCCINO	12	1.01	0.96	1.97
65019	CAGGIANO	1	0.00	0.60	0.60
65089	PALOMONTE	12	13.80	5.49	19.29
65105	RICIGLIANO	1	1.00	0.00	1.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

65110	ROMAGNANO AL MONTE	1	0.00	0.02	0.02
65117	SALVITELLE	0	0.00	0.00	0.00
65120	SAN GREGORIO MAGNO	3	0.10	0.51	0.61
65022	CAMPAGNA	10	9.02	9.90	18.92
65033	CASTELNUOVO DI CONZA	7	0.00	13.86	13.86
65043	COLLIANO	8	2.00	3.50	5.50
65046	CONTURSI TERME	8	1.20	5.55	6.75
65063	LAVIANO	7	3.80	1.70	5.50
65083	OLIVETO CITRA	6	1.00	5.30	6.30
65155	VALVA	4	25.50	1.90	27.40
65131	SANTOMENNA	2	2.00	0.30	2.30
TOTALI		91	60.83	53.69	114.52

C.M. MONTI PICENTINI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65001	ACERNO	2	0.00	0.17	0.17
65036	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	18	15.61	3.27	18.88
65055	GIFFONI SEI CASALI	34	21.28	9.31	30.59
65056	GIFFONI VALLE PIANA	48	43.32	28.58	71.90
65073	MONTECORVINO ROVELLA	29	4.61	21.12	25.73
65082	OLEVANO SUL TUSCIANO	8	0.18	2.76	2.94
65118	SAN CIPRIANO PICENTINO	47	24.85	15.73	40.58
65072	MONTECORVINO PUGLIANO	31	16.70	80.64	97.34
65121	SAN MANGO PIEMONTE	22	0.45	14.86	15.31
TOTALI		239	126.99	176.44	303.43

C.M. CALORE SALERNITANO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65005	ALTAVILLA SILENTINA	1	0.00	0.0001	0.0001
TOTALI		1	0.00	0.0001	0.0001

C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65127	SANTA MARINA	1	3.00	0.00	3.00
65004	ALFANO	1	0.00	1.00	1.00
TOTALI		2	3.00	1.00	4.00

C.M.ALBURNI					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65140	SERRE	1	0.00	0.07	0.07
TOTALI		1	0.00	0.07	0.07

C.M. IRNO - SOLOFRANA (solo comuni ricadenti nello S.T.A.P.F. di SALERNO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65013	BARONISSI	13	8.41	5.83	14.24
65016	BRACIGLIANO	13	17.48	1.28	18.76
65020	CALVANICO	12	97.64	0.60	98.24
65052	FISCIANO	19	46.95	1.27	48.22
65142	SIANO	28	15.02	9.57	24.59
65067	MERCATO SAN SEVERINO	29	84.89	1.75	86.64
65090	PELLEZZANO	14	10.48	1.07	11.55

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALI	128	280.87	21.37	302.24

C.M. VALLO DI DIANO					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65010	ATENA LUCANA	6	5.50	4.63	10.13
65018	BUONABITACOLO	3	0.00	0.50	0.50
65026	CASALBUONO	2	0.50	0.35	0.85
65076	MONTESANO SULLA MARCELLANA	2	0.30	0.71	1.01
65087	PADULA	6	2.50	1.01	3.51
65097	POLLA	14	23.33	24.51	47.84
65114	SALA CONSILINA	8	59.03	4.57	63.60
65125	SAN PIETRO AL TANAGRO	2	0.00	0.30	0.30
65126	SAN RUFO	2	0.12	2.92	3.04
65129	SANT'ARSENIO	4	0.00	1.11	1.11
65133	SANZA	4	0.02	5.10	5.12
65136	SASSANO	1	0.00	1.00	1.00
65146	TEGGIANO	5	0.01	5.59	5.60
65093	PERTOSA	0	0.00	0.00	0.00
TOTALI		59	91.31	52.30	143.61

C.M. MONTI LATTARI (solo comuni ricadenti nello S.T.A.P.F. di SALERNO)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65047	CORBARA	7	6.53	0.12	6.65
65151	TRAMONTI	5	16.00	0.00	16.00
65138	SCALA	2	26.00	0.00	26.00
65130	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	2	8.00	0.00	8.00
65006	AMALFI	5	0.66	1.40	2.06
65011	ATRANI	0	0.00	0.00	0.00
65041	CETARA	0	0.00	0.00	0.00
65044	CONCA DEI MARINI	3	2.55	0.10	2.65
65053	FURORE	2	0.53	0.00	0.53
65066	MAIORI	7	22.65	0.00	22.65
65068	MINORI	0	0.00	0.00	0.00
65100	POSITANO	0	0.00	0.00	0.00
65102	PRAIANO	2	4.00	0.00	4.00
65104	RAVELLO	0	0.00	0.00	0.00
65157	VIETRI SUL MARE	3	20.10	0.35	20.45
TOTALI		38	107.02	1.97	108.99

Tab. 52 – Dato riepilogativo per Ente delegato

ENTE DELEGATO	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
Amm / ne Prov / le SALERNO	225	164.00	89.40	253.40
C.M. TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	91	60.83	53.69	114.52
C.M. MONTI PICENTINI	239	126.99	176.44	303.43
C.M. CALORE SALERNITANO	1	0.00	0.00	0.000
C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO	2	3.00	1.00	4.00
C.M.ALBURNI	1	0.00	0.07	0.07
C.M. IRNO - SOLOFRANA	128	280.87	21.37	302.24
C.M. VALLO DI DIANO	59	91.31	52.30	143.61
C.M. MONTI LATTARI	38	107.02	1.97	108.99
TOTALI	**784**	**834.02**	**396.24**	**1230.25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

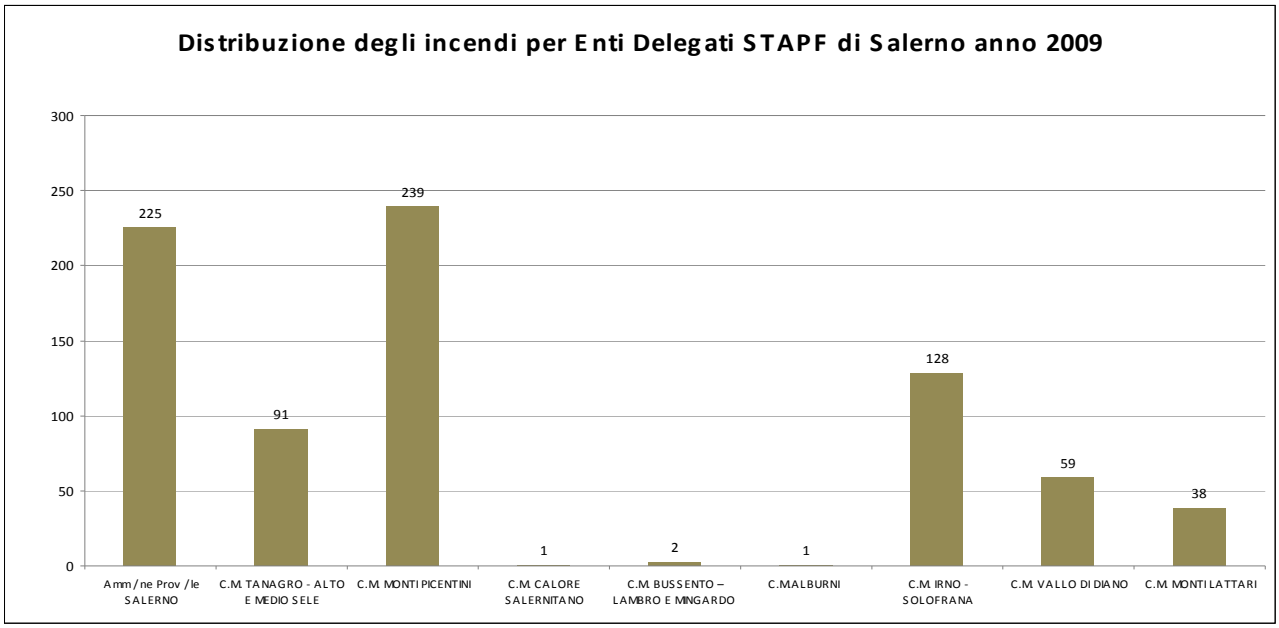


Fig. 88 – Distribuzione del numero di incendi – Settore T.A.P.F di Salerno

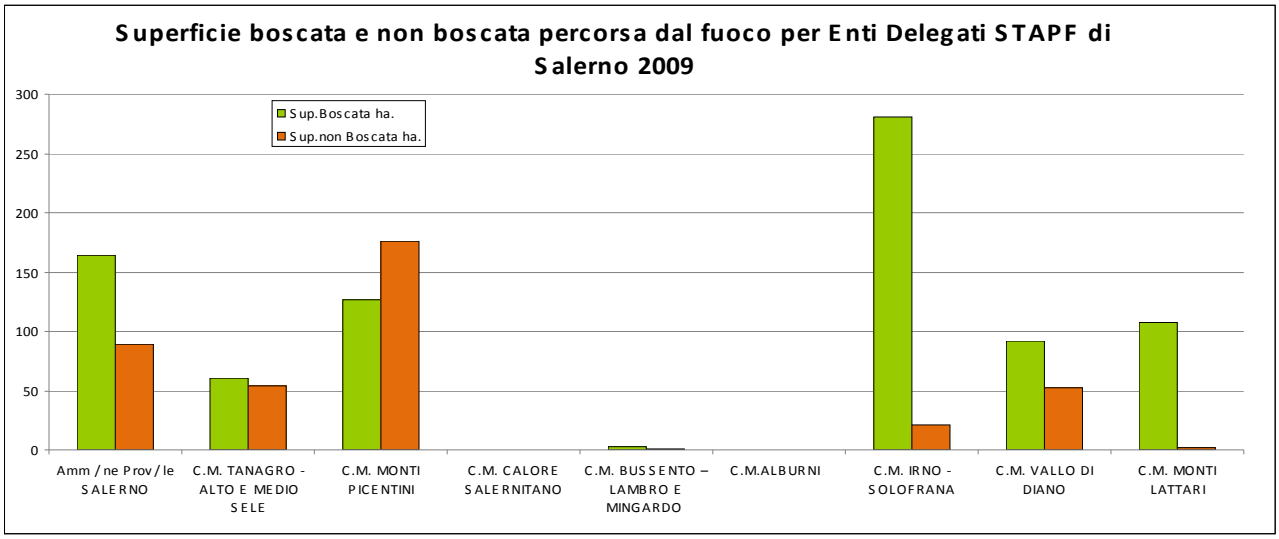


Fig. 89 – Distribuzione delle superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco – Settore T.A.P.F di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.6.2 Territorio di competenza del Sala Operativa Vallo della Lucania

Gli ettari di bosco percorsi dal fuoco nel territorio di competenza della Sala Operativa di Vallo della Lucania sono stati 454,44 che rappresentano il 12,93% della superficie boscata regionale percorsa.
Nel 2009 si sono registrati 760 incendi, pari al 18,67% degli incendi avvenuti in regione e l'area totale percorsa dal fuoco è pari a 909,48 e cioè il 14,29% del territorio regionale percorso dal fuoco.

Tab. 53 - INCENDI PER MESE S.O. DI VALLO DELLA LUCANIA ANNO 2009

MESE	*Numero Incendi*	*Superficie boscata (ha)*	*Superficie non boscata (ha)*	*Superficie totale*	*Media ha/incendio*
GENNAIO	3	1,03	0,70	1,73	0,58
FEBBRAIO	8	12,00	0,97	12,97	1,62
MARZO	10	1,86	3,71	5,56	0,56
APRILE	7	0,40	1,77	2,17	0,31
MAGGIO	4	0,00	0,20	0,20	0,05
GIUGNO	12	0,00	0,77	0,77	0,06
LUGLIO	86	13,72	38,52	52,25	0,61
AGOSTO	313	82,03	67,79	149,82	0,48
SETTEMBRE	294	330,60	334,14	664,74	2,26
OTTOBRE	17	6,24	5,23	11,47	0,67
NOVEMBRE	5	6,56	1,26	7,82	1,56
DICEMBRE	1	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	760	454,44	455,04	909,48	1,20

fonte: http://burc.regione.campania.it

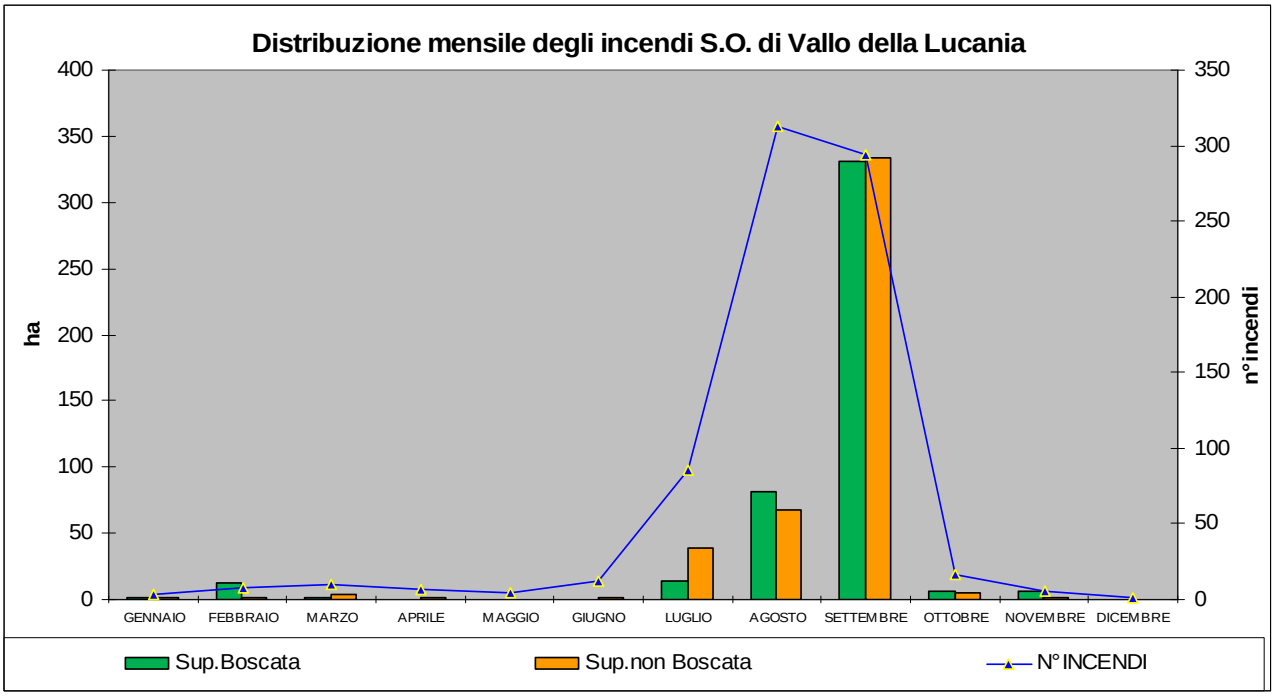


Fig. 90 – Distribuzione mensile degli incendi – S.O di Vallo della Lucania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 54 - DATO PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE
S.O. VALLO DELLA LUCANIA ANNO 2009

Amm/ne Prov/le SALERNO (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata h a.	Tot. Superficie.ha.
65002	AGROPOLI	18	11.03	120.00	131.03
TOTALI		18	11.03	120.00	131.03

C.M. CALORE SALERNITANO (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65003	ALBANELLA	13	16.30	5.82	22.12
65005	ALTAVILLA SILENTINA	6	0.00	0.45	0.45
65023	CAMPORA	1	0.00	0.15	0.15
65035	CASTEL SAN LORENZO	4	0.30	0.46	0.76
65051	FELITTO	4	7.50	3.58	11.08
65061	LAURINO	3	0.00	0.10	0.10
65065	MAGLIANO VETERE	4	0.00	0.01	0.01
65074	MONTEFORTE CILENTO	4	0.00	0.06	0.06
65095	PIAGGINE	1	1.00	2.00	3.00
65106	ROCCADASPIDE	15	3.12	1.77	4.89
65113	SACCO	0	0.00	0.00	0.00
65145	STIO	2	0.00	0.03	0.03
65152	TRENTINARA	3	0.00	1.69	1.69
65153	VALLE DELL'ANGELO	0	0.00	0.00	0.00
65058	GIUNGANO	6	0.70	1.53	2.23
65025	CAPACCIO	32	1.70	2.70	4.40
TOTALI		98	30.62	20.34	50.96

C.M.GELBISON E DEL CERVIATI (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65024	CANNALONGA	3	0.00	0.04	0.04
65040	CERASO	9	3.42	2.07	5.49
65069	MOIO DELLA CIVITELLA	5	0.36	1.75	2.10
65057	GIOI	4	0.10	0.03	0.13
65080	NOVI VELIA	2	0.00	0.15	0.15
65085	ORRIA	7	60.50	0.32	60.82
65092	PERITO	2	0.00	0.02	0.02
65154	VALLO DELLA LUCANIA	3	0.50	0.02	0.52
65115	SALENTO	6	0.00	0.55	0.55
65032	CASTELNUOVO CILENTO	33	1.75	5.16	6.91
TOTALI		74	66.63	10.09	76.72

C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65038	CELLE DI BULGHERIA	23	5.32	1.29	6.61
65049	CUCCARO VETERE	2	0.00	1.75	1.75
65054	FUTANI	3	0.30	0.70	1.00
65062	LAURITO	2	0.06	0.06	0.12
65070	MONTANO ANTILIA	3	0.00	0.22	0.22
65107	ROCCAGLORIOSA	4	0.53	0.09	0.62
65109	ROFRANO	1	0.00	0.00	0.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

65124	SAN MAURO LA BRUCA	2	0.02	0.50	0.52
65059	CASALETTO SPARTANO	2	0.00	0.01	0.01
65027	CASELLE IN PITTARI	2	0.80	0.00	0.80
65077	MORIGERATI	6	0.85	0.15	1.00
65148	TORRACA	2	0.70	0.00	0.70
65149	TORRE ORSAIA	9	4.80	0.79	5.59
65150	TORTORELLA	8	9.77	2.30	12.07
65029	ISPANI	1	0.00	0.00	0.00
65127	SANTA MARINA	4	15.70	5.03	20.73
65134	SAPRI	17	1.40	1.42	2.82
65156	VIBONATI	12	8.78	1.85	10.63
65004	ALFANO	1	0.00	0.03	0.03
65009	ASCEA	34	3.10	13.29	16.39
65021	CAMEROTA	20	19.93	14.06	34.00
64096	PISCIOTTA	24	15.48	2.29	17.77
65039	CENTOLA	25	33.45	62.48	95.93
65119	SAN GIOVANNI A PIRO	9	9.33	6.66	15.98
TOTALI		216	130.31	114.97	245.28

C.M.ALBURNI (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65008	AQUARA	13	4.70	5.48	10.18
65015	BELLOSGUARDO	6	0.46	0.89	1.35
65030	CASTELCIVITA	16	5.85	3.90	9.75
65045	CONTRONE	2	0.10	0.85	0.95
65048	CORLETO MONFORTE	4	1.70	0.12	1.82
65086	OTTATI	2	0.00	0.03	0.03
65094	PETINA	2	2.50	3.50	6.00
65101	POSTIGLIONE	18	3.41	4.46	7.86
65111	ROSCIGNO	5	1.92	0.00	1.92
65128	SANT'ANGELO A FASANELLA	3	2.08	1.00	3.08
65140	SERRE	11	0.76	7.55	8.31
65143	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	25	0.33	2.00	2.33
TOTALI		107	23.80	29.77	53.56

C.M. ALENTO MONTE STELLA (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65042	CICERALE	7	0.15	0.95	1.10
65060	LAUREANA CILENTO	26	1.00	1.49	2.49
65064	LUSTRA	15	14.63	3.69	18.33
65081	OGLIASTRO CILENTO	6	1.00	2.33	3.33
65084	OMIGNANO	1	0.00	0.01	0.01
65091	PERDIFUMO	25	102.91	2.90	105.81
65103	PRIGNANO CILENTO	12	2.65	2.93	5.58
65112	RUTINO	3	1.00	1.01	2.01
65139	SERRAMEZZANA	4	0.00	16.17	16.17
65141	SESSA CILENTO	9	0.08	1.56	1.64
65144	STELLA CILENTO	1	0.00	0.01	0.01
65028	CASAL VELINO	19	0.60	2.46	3.06
65031	CASTELLABATE	38	17.78	30.33	48.11
65071	MONTECORICE	47	9.57	29.58	39.14
65098	POLLICA	11	7.06	6.25	13.30

fonte: http://burc.regione.campania.it

65123	SAN MAURO CILENTO	13	25.14	57.42	82.55
65147	TORCHIARA	9	2.00	0.79	2.79
TOTALI		246	185.56	159.87	345.43

C.M. VALLO DI DIANO (S.O. Vallo della Lucania)					
ISTAT	COMUNE	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
65075	MONTE SAN GIACOMO	1	6.50	0.00	6.50
TOTALI		1	6.50	0.00	6.50

Tab. 55 – Dato riepilogativo per Ente delegato

ENTE DELEGATO	N°INCENDI	Sup.Boscata ha.	Sup.non Boscata ha.	Tot. Superficie.ha.
Amm / ne Prov / le SALERNO	18	11.03	120.00	131.03
C.M. CALORE SALERNITANO	98	30.62	20.34	50.96
C.M. GELBISON DEL CERVIATI	74	66.63	10.09	76.72
C.M. BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO	216	130.31	114.97	245.28
C.M.ALBURNI	107	23.80	29.77	53.56
C.M. ALENTO MONTE STELLA	246	185.56	159.87	345.43
C.M. VALLO DI DIANO	1	6.50	0.00	6.50
TOTALI	**760**	**454.44**	**455.04**	**909.48**

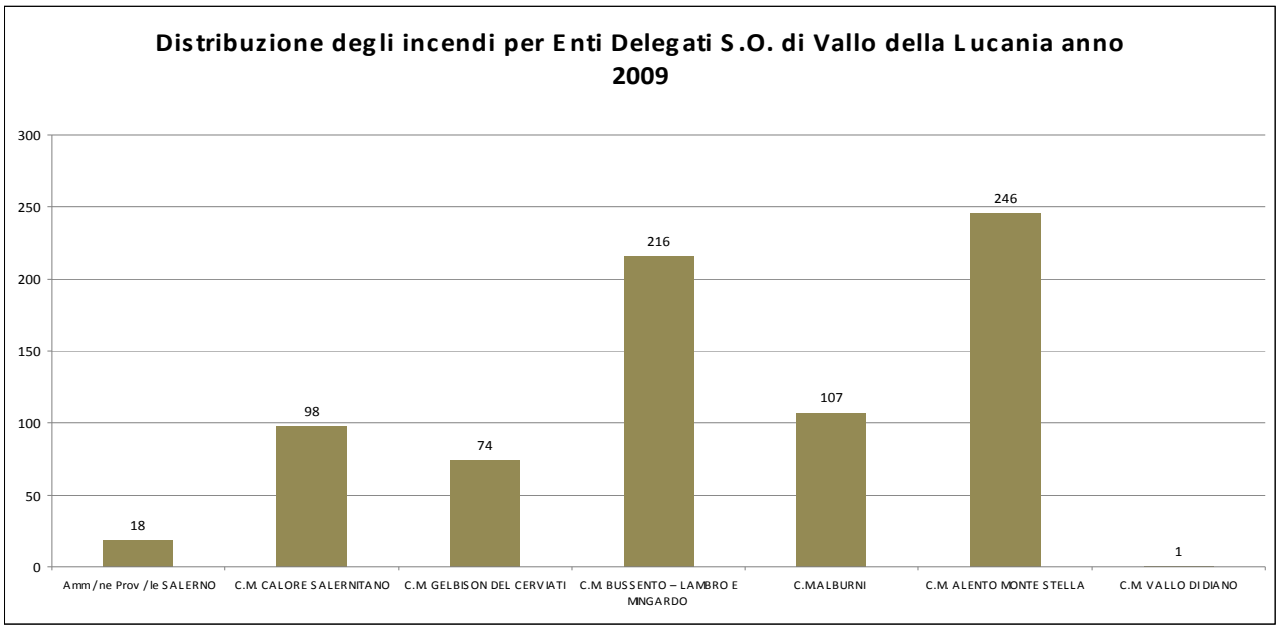


Fig. 91 – Distribuzione del numero di incendi – S.O di Vallo della Lucania

fonte: http://burc.regione.campania.it

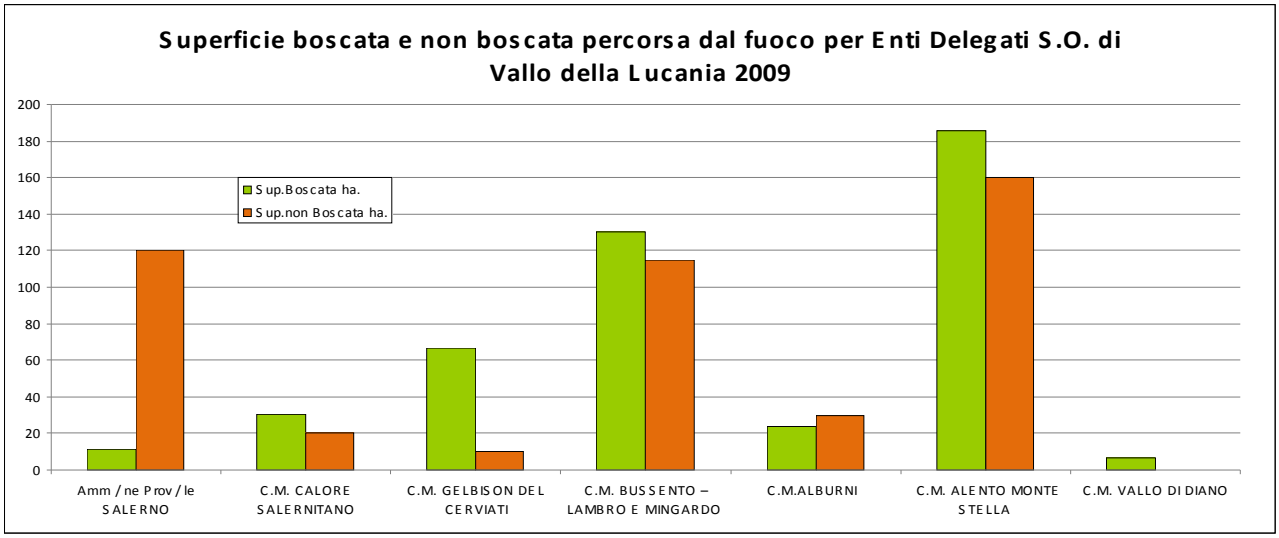


Fig. 92 – Distribuzione delle superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco – S.O di Vallo della Lucania

Si riportano come sintesi i dati di tutte le sale operative, che evidenziano che per l'anno 2009 in termini di numero di eventi il Settore T.A.P.F. di Salerno è stato quello maggiormente interessato dal fenomeno sia in termini di intensità che di diffusione sul territorio (Figg. 93 - 94).

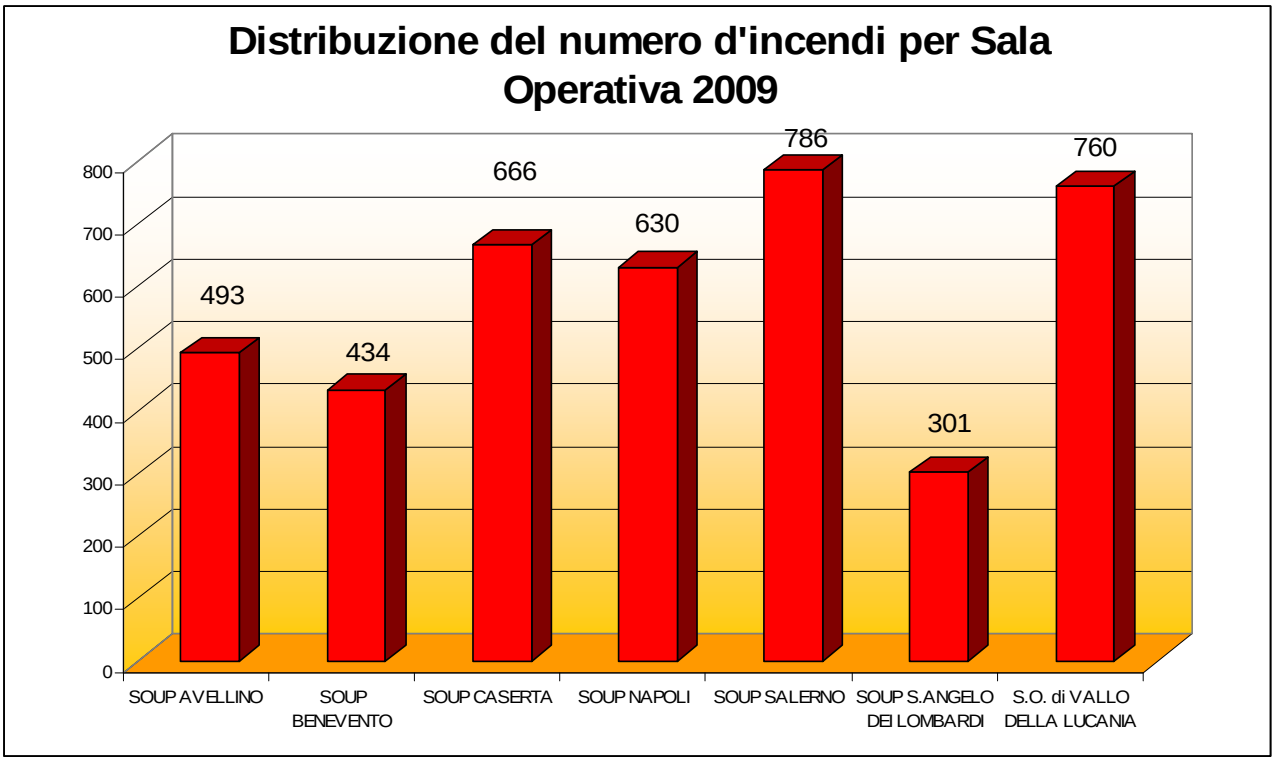


Fig.93 – Distribuzione del numero di incendi relativo alle Sale Operative

fonte: http://burc.regione.campania.it

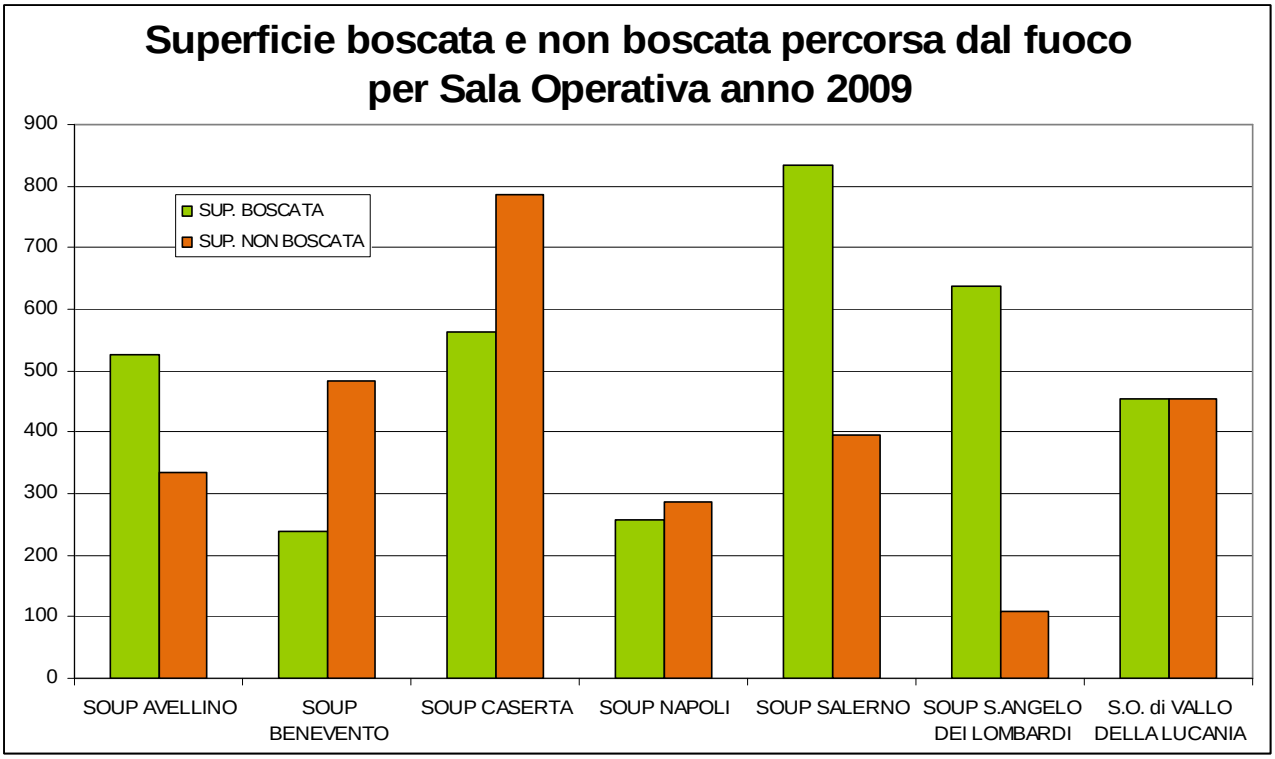


Fig. 94 – Distribuzione delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco relative a tutte le T.A.P.F

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB

In relazione agli eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi della stagione 2007 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ravvisato la necessità di adottare immediatamente disposizioni di carattere straordinario ed urgente finalizzate ad una gestione unitaria e maggiormente incisiva volta ad implementare l'attività di prevenzione e di contrasto agli incendi boschivi da porre in essere per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate.

In tale ottica il Ministro dell'Interno, per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, e il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestale, per Corpo Forestale dello Stato, hanno sottoscritto l'Accordo Quadro "Lotta Attiva Incendi Boschivi", che sarà valido anche per l'annata 2010.

3.1 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE

L'organizzazione regionale del sistema A.I.B. si prefigge quale obiettivo prioritario generale quello di ridurre nella misura massima possibile gli incendi boschivi, di natura volontaria ed involontaria, e i danni diretti ed indiretti che da essi ne derivano.
La strategia messa a punto nel modello organizzativo A.I.B. della Regione Campania tende alla riduzione dei danni economici ed alla mitigazione delle conseguenze sull'ecosistema ambientale e sul patrimonio sociale e culturale nonché alla conservazione del bosco quale elemento indispensabile della qualità della vita.
Sono state acquisite tutte le informazioni territoriali utili e necessarie all'individuazione delle aree obiettivo prioritarie da difendere.
Per la individuazione di tali aree sono stati considerati una serie di elementi di valutazione, quali:

1. gli insediamenti antropici con le aree abitate e densità relative;
2. gli insediamenti industriali con la loro differenziazione in base alla pericolosità in caso di pericolo incendio;
3. le località turistiche con i relativi flussi;
4. i centri commerciali con le relative infrastrutture;
5. le aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree antropizzate;
6. le aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Siti di Importanza Comunitaria; Zone a Protezione Speciale, Oasi Protette, ecc);
7. i rimboschimenti ed i boschi di conifere;
8. boschi in area rurale.

I punti dal 1 al 5 saranno trattati come incendi d'interfaccia, gli altri come incendi boschivi rurali.

3.1.1 Supporto alla attività decisionale nella fase di attivazione degli interventi di lotta attiva agli incendi

La definizione degli obiettivi consente di fissare una scala di priorità di supporto alla attività decisionale nella fase di attivazione degli interventi di lotta attiva agli incendi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania nel 2010 sarà dotata di una nuova versione della procedura informatica di supporto alle attività di gestione delle fasi di un incendio, dalla segnalazione allo spegnimento, anche ai fini di una corretta archiviazione ed utilizzazione dei dati statistici riguardanti gli incendi boschivi: il DSS lotta anticendio boschivo .
La funzione principale del DSS è quella di supportare le decisioni dei responsabili delle Sale Operative nella gestione degli eventi inoltre creerà un archivio elettronico relativo ai dati raccolti durante gli interventi in campo e facilitare le elaborazioni successive utili ai fini statistici e di redazione dei Piani AIB. In pratica, questo archivio consente di formulare tutte le interrogazioni che si ritengano utili per generare una documentazione sulla frequenza degli incendi nelle aree di interesse, sulle risorse utilizzate, sui danni riscontrati, sui tempi di intervento delle squadre e i tempi di spegnimento degli incendi, etc.
In particolare è stato messo a punto un metodo di analisi del livello di rischio che fornisce un indice che classifica il rischio secondo le 8 classi che individuano il codice di priorità dell'incendio già definite. Pertanto ogni incendio segnalato sarà classificato automaticamente mediante una procedura informatica che rapidamente calcolerà l'indice di rischio. Tale indice è calcolato sulla base di dati sia di tipo ambientale (tipo di vegetazione, pendenza del terreno, esposizione della pendice, probabilità di accensione che tiene conto delle condizioni meteo) che di tipo antropico (distanza dalle abitazioni, distanza dalle strade). Per la combinazione delle variabili scelte è stato usato un criterio qualitativo per derivare il valore del pericolo dalla interrelazione delle differenti variabili; pertanto per ogni fattore considerato sono stati ricercati e individuati in bibliografia i range di valori considerati dalla comunità scientifica i più adeguati cui poi attribuire un peso connesso al rischio e quindi alla priorità di intervento. (Tabb.56 - 60).

Tab. 56 - Classificazione dei tipi vegetazionali con relativi pesi attribuiti

Peso del rischio	Tipi vegetazionali (Classi uso del suolo/vegetazione del Corine Land Cover livello IV della Regione Campania)
1	Aree a ricolonizzazione naturale, pioppeti, saliceti e altre latifoglie
2	Boschi di latifoglie Castagneti da frutto, aree con vegetazione rada
3	Pascoli non utilizzati, prati permanenti, aree a pascolo naturale
4	Cespuglieti e arbusteti, aree a vegetazione sclerofilla, boschi misti latifoglie e conifere
5	Boschi di conifere, Aree a ricolonizzazione artificiale (Rimboschimenti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 57 - Classificazione del tipo di pendenza con relativi pesi attribuiti (Cona et al., 2008)

Peso del rischio	Range di valori per tipo di pendenza
1	0-10°
2	10-30°
3	30-60°
4	60-90°

Tab. 58 - Classificazione del tipo di esposizione della pendice con relativi pesi attribuiti (Chiuvieco et al, 1994)

Peso del rischio	Esposizione della pendice
1	Nord
2	Nord-Ovest
3	Nord-Est
4	Sud, Ovest, Est
5	Sud-Ovest, Sud Est

Tab. 59 - Classificazione della distanza dalle strade con relativi pesi attribuiti (Benvenuti et al. 2002)

Peso del rischio	Distanza dalle strade (m)
1	<100
2	100-300
3	300-500
4	500-800
5	>800 m

N.B. E' stato attribuito maggior rischio in caso di elevata distanza delle strade perché si è voluto considerare l'aspetto connesso alla difficoltà operativa a terra delle attività di spegnimento e al tempestivo raggiungimento l'incendio da parte delle squadre AIB.

Tab. 60 - Classificazione della distanza dalle abitazioni della con relativi pesi attribuiti (Strino et al. 2007)

Peso del rischio	Distanza dalle abitazioni (m)
1	> 4000 m
2	3000 – 4000 m
3	2000 – 3000 m
4	1000 – 2000 m
5	< 100 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un ultimo fattore che entra nel calcolo dell'indice rappresenta la probabilità di accensione, la probabilità cioè che una fonte di calore puntuale possa innescare un incendio.
Tale indice, che tiene conto delle condizioni meteo del momento, verrà calcolato automaticamente dal DSS Lotta AIB e successivamente entrerà nel calcolo dell'indice di rischio che automaticamente definirà il livello di priorità di intervento (Tab. 59).
La classe di priorità verrà segnata con il codice cromatico sotto riportato.

Tab. 61 – Classi di priorità di intervento presenti sul foglio incendi del DSS

Classe di priorità di intervento:	Scelta della classe mediante la selezione nel foglio di incendio elettronico
Codice bianco	
Codice verde	
Codice rosa	
Codice giallo	
Codice arancione	
Codice rosso	
Codice fucsia	
Codice bordeaux	

Il responsabile della SOUP (o suo delegato Dispatcher) dopo l'analisi del livello di priorità e la individuazione della classi di rischio in cui ricade l'incendio, fornita automaticamente dal sistema, avrà il compito di validare/confermare il codice visualizzato dopo una attenta valutazione della tipologia dell'evento (incendio di superficie, incendio di transizione e incendio di chioma) delle condizioni ambientali in cui si sta evolvendo l'incendio e della realtà territoriale in cui si sta diffondendo (ambito forestale, ambito rurale, zona di interfaccia urbano-foresta, etc).

Pertanto il sistema fornendo una serie di informazioni sia puntuali (visualizzate sulla scheda elettronica incendi del DSS) che cartografiche metterà il responsabile o l'operatore SOUP in grado di avere gli elementi informativi utili per confermare o meno la classi di priorità dell'incendio in base alla reale e attuale evoluzione dell'incendio nelle condizioni territoriali in cui si sta sviluppando, alle infrastrutture AIB presenti sul territorio e sulla base delle informazioni direttamente raccolte dalle squadre AIB a terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2 Le aree naturali protette della Regione Campania

La tutela delle specie e degli habitat in Campania è garantita da un sistema di aree protette regionali e nazionali che possiamo riassumere, secondo una scala gerarchica, come segue:

1. Parchi Nazionali
2. Parchi Regionali
3. Riserve Naturali Statali
4. Riserve Naturali Regionali.

In particolare, sono presenti ***due parchi nazionali*** (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Parco Nazionale del Vesuvio), ***otto parchi regionali*** (Monti Picentini, Partenio, Matese, Taburno-Camposauro, Monti Lattari, Campi Flegrei, Fiume Sarno, Roccamonfina - Foce Garigliano), tre riserve naturali statali (Castelvolturno, Cratere degli Astroni, Tirone Alto Vesuvio), ***sei riserve naturali regionali*** (Foce Sele e Tanagro, Foce Volturno e Costa di Licola, Lago Falciano, Fiume Sarno, Campi Flegrei, Monti Lattari), quattro aree marine protette (Area Marina Protetta Punta Campanella, Parco sommerso di Baia, Parco sommerso di Gaiola, Riserva Marina Punta Campanella), quattro aree protette di altro tipo (Oasi Bosco di San Silvestro, Area naturale Baia di Ieranto, Oasi naturale di Monte Polveracchio, Parco naturale Diecimare). Il sistema di aree protette sopra riportato viene integrato da uno degli strumenti fondamentali per la conservazione della biodiversità che è Rete Natura 2000. In particolare, in Campania sono presenti 28 Zone di Protezione Speciale (ZPS) su 215763 ha e 106 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) su 363215 ha, estesi complessivamente su circa 395000 ettari (29% del territorio regionale) (Figg. 95 - 97).

fonte: http://burc.regione.campania.it

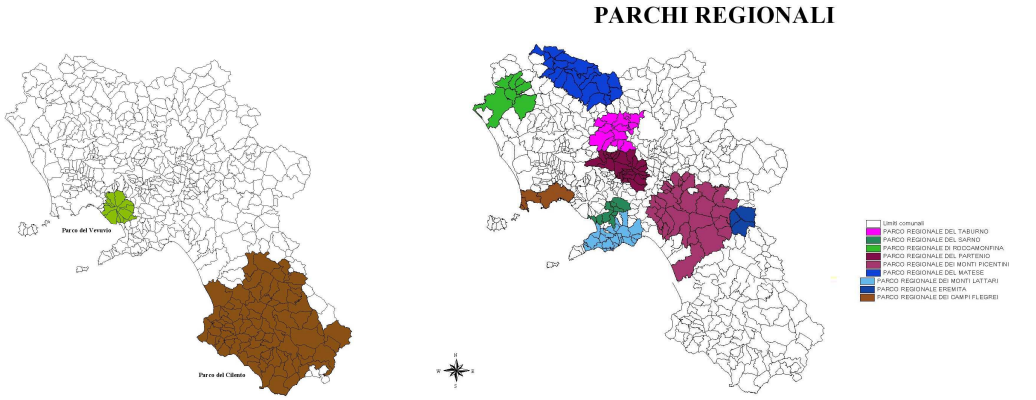


Fig. 95 - Parchi Nazionale e Regionali

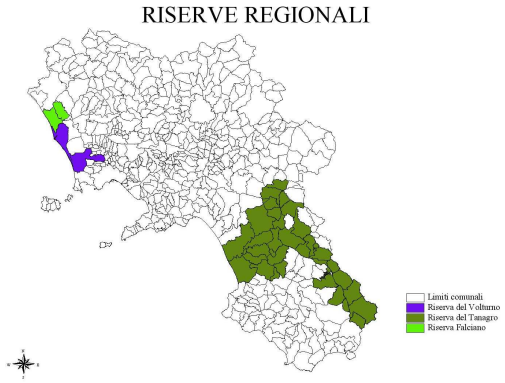


Fig. 96 - Riserve naturali Regionali

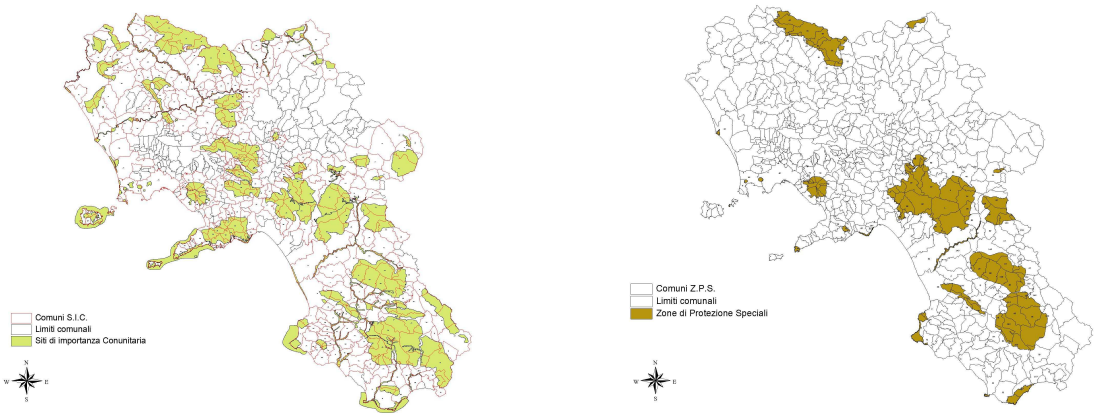


Fig. 97 - ZONE S.I.C. ZONE Z.P.S.

3.1.3 1 Le aree a maggior rischio idrogeologico

Le aree ad elevata vulnerabilità del territorio della regione Campania, caratterizzate da suoli di natura piroclastica, si possono sinteticamente identificare nelle aree montane caratterizzate da elevate pendenze e da suoli originatisi in seguito alle eruzioni vulcaniche del Vesuvio e dei Campi Flegrei.
Tali aree, così come si evince dagli studi storici effettuati sulle eruzioni del Vesuvio, si estendono in un raggio di massimo 60-70 km dallo stesso vulcano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Molteplici sono i fattori che rendono tali aree sensibili al fenomeno franoso; alcuni di questi fattori si possono elencare di seguito:

- le natura del suolo (come già descritto), ovvero terreni le cui particelle elementari hanno un basso coefficiente di aggregazione e pertanto risultano essere incoerenti;
- le caratteristiche vegetazionali e le pratiche selvicolturali praticate nel corso dei secoli, di cui si dirà nelle pagine a seguire e, meglio, nel capitolo relativo alla proposta progettuale e alla manutenzione e messa in sicurezza del territorio;
- la forte antropizzazione dell'area, che produce spesso fenomeni di abusivismo e speculazione edilizia, attraverso opere che variano la conformazione naturale del terreno (trasformazione dell'angolo di natural declivio del terreno) e/o hanno determinato la realizzazione dei centri abitati, ad esempio, nei coni di deiezione di alcuni bacini idrografici (esempio, l'evento del 1998 che ha colpito la cittadina di Sarno);
- il verificarsi di ripetuti incendi nelle aree boscate, che determinano una mancata copertura del suolo, che quindi risulta maggiormente esposto a fenomeni di dilavamento. Esempio, l'evento di Ischia dell'agosto 2006, di cui si descriverà in seguito.

Le aree individuate dalla Regione Campania, Assessorato all'Agricoltura caratterizzate da suoli piroclastici e definite ad elevata vulnerabilità dal rischio frana sono le sette macrozone, indicate di seguito:

- zona Flegrea;
- zona del Somma - Vesuvio;
- Isola di Ischia;
- Isola di Capri;
- Penisola Sorrentina - Amalfitana;
- Zona del Partenio e dei Monti di Avella;
- Agro Nocerino – Sarnese.

La Fig. 98 illustra la carta del rischio idrogeologico nelle aree non urbanizzate, allegata al PSR 2007-2013 della Regione Campania. Il danno conseguente ad un evento di frana o di alluvione in aree rurali è generalmente considerato modesto o nullo e, conseguentemente, anche il relativo livello di rischio è considerato modesto o nullo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

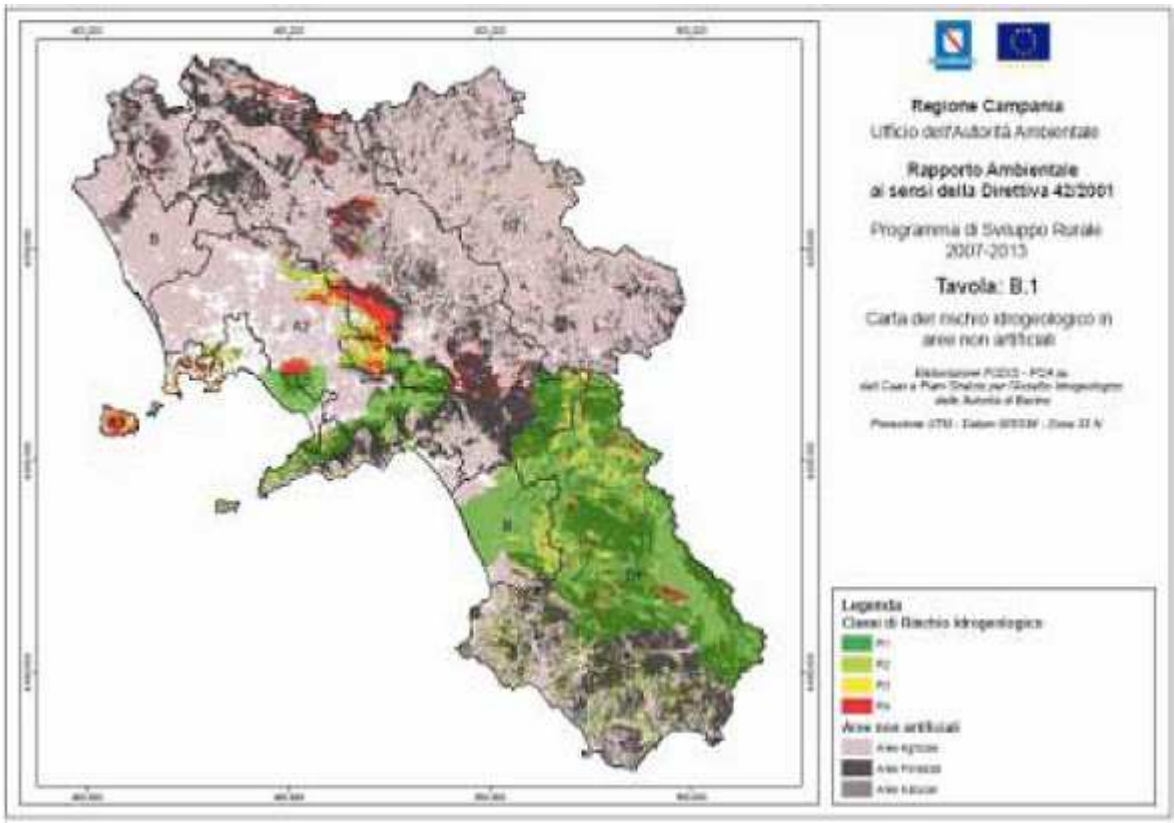


Fig. 98 - Carta del rischio idrogeologico

Gli studi a corredo del PSAI, soprattutto per la parte concernente la definizione della pericolosità per rischio frana ed alluvione, costituiscono un utile strumento di analisi delle dinamiche di dissesto in atto o potenziali nel territorio rurale.
Le carte di pericolosità, infatti, rappresentano fenomeni naturali calamitosi indipendentemente dalla tipologia di beni esposti e, come tali, possono essere adottate anche per la valutazione delle azioni di salvaguardia delle attività socio-economiche in ambito rurale.
La pericolosità idraulica in alcuni ambiti territoriali, quali i Campi Flegrei, Vesuvio, Monti Lattari, Monti Sarno, Monti di Lauro, Monti di Avella e Monti Picentini, è definita anche in considerazione della possibilità che gli eventi di piena nei bacini collinari e montani possano essere associati a fenomeni di intenso trasporto di massa in alveo, anche nella forma di colate di fango.
Nell'ambito dei movimenti franosi superficiali, le colate rapide di fango sono i fenomeni di dissesto idrogeologico più pericolosi in assoluto. Si tratta di fenomeni estremamente veloci, che si innescano in occasione di eventi pluviometrici particolarmente intensi ed in grado di distruggere ampie porzioni di territorio in breve tempo.
Le colate rapide di fango si verificano sui rilievi carbonatici dell'Appennino Campano, caratterizzati da morfologia complessa e coperture di suoli di origine piroclastica.
La porzione del territorio regionale a rischio di colate rapide di fango è molto estesa, interessando ben 212 Comuni, in una delle aree più densamente abitate.
Le aree sopradescritte e individuate nella mappe del rischio idrogeologico sono, insieme alle riserve naturale, le zone che devono essere particolarmente salvaguardate dal passaggio del fuoco e dal conseguente danno a livello del soprassuolo. La riduzione della copertura arborea e il danno a livello della chioma si traduce in una conseguente parziale perdita della funzione idrogeologica e di regimazione delle acque, svolta dai soprassuoli forestali che in zone a particolare rischio idrogeologico diventano di fondamentale

fonte: http://burc.regione.campania.it

importanza per il miglioramento della stabilità dei versanti e dell'assorbimento e coinvoglimento delle acque in eccesso.
E' fondamentale considerare le areea rischio idrogeologico aree a priorità da difendere dal problema degli incendi boschivi in considerazione anche degli effetti che il passaggio del fuoco genera sul suolo:
Erosione superficiale con perdita di suolo fertile;

- Alterazioni chimico – fisiche dei suoli;
- Diminuzione della capacità di infiltrazione;
- Riduzione dei tempi di corrivazione;
- Erosione accelerata incanalata.

Nei primi due casi si tratta di fenomeni di tipo geopedologico, ovvero fenomeni che si registrano nel breve – medio periodo (approssimativamente nei primi due mesi).
Tali fenomeni, oltre ad arrecare seri problemi di destabilizzazione del suolo, essendo spesso connessi tra loro, possono portare a volte, soprattutto se generati ripetutamente, anche alla variazione della vegetazione iniziale, con chiari fenomeni di desertificazione e maggiore presenza di specie pirofite, ovvero specie vegetali (più frequentemente di tipo arbustivo) che risultano difendersi al fuoco, per questioni di adattamento genetico, attraverso la creazione di strutture di difesa nel singolo individuo (si veda ad esempio, seppure sia specie non presente in Campania, la quercia da sughero che ha creato l'ispessimento della corteccia a difesa dal fuoco), oppure forme adattative a difesa della specie (esempio il pino d'Aleppo, che determina la diffusione dei semi successivamente al passaggio del fuoco, rilasciandoli dai semi chiusi negli strobili serotini).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.4 Il ruolo della Regione

Tra i compiti strategici assegnati dalla legge 353/2000 vi è la predisposizione del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi e dei suoi aggiornamenti annuali.
In conformità con quanto disposto dalla legge, il piano individua per la Regione Campania quegli elementi caratteristici richiamati nell'art. 3 della Legge-quadro che risultano essenziali per l'analisi del fenomeno nonché per la pianificazione e predisposizione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi.
Accanto al lavoro di analisi e di studio del fenomeno, propedeutico alla pianificazione degli interventi da realizzare, nonché alla verifica e valutazione di quanto realizzato, vi è la gestione ordinaria delle attività A.I.B.

3.1.5 Il Settore Foreste

La Giunta Regionale, ha individuato nel Settore Foreste Caccia e Pesca la struttura di coordinamento di tutte le attività A.I.B., che sin dall'istituzione della Regione, ha sempre predisposto e coordinato l'attuazione dei vari piani antincendi di volta in volta adottati.
In particolare ad esso compete:

- il finanziamento dei programmi esecutivi previsti dagli Enti delegati sia di prevenzione A.I.B. nelle aree boschive esposte a maggior rischio incendi che di ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco che abbiano i requisiti previsti dalla Legge 353/2000 nei confronti del dissesto idrogeologico e del valore paesaggistico;
- la elaborazione di programmi per la educazione civica e per la prevenzione degli incendi boschivi e per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale;
- la realizzazione di campagne di sensilibilizzazione sui maggiori organi di stampa presenti sul territorio regionale;
- la realizzazione delle opere ed iniziative, nonché l'acquisizione e destinazione dei mezzi necessari per la prevenzione ed il contrasto degli incendi;
- le attività connesse alla gestione delle Sale Operative Regionali;

La Regione, in applicazione della L.R. 11/96 svolge, infatti, funzioni relative al finanziamento ed al coordinamento degli EE.DD. (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) e cura i rapporti con altri enti ed organismi attivi nel campo della lotta agli incendi boschivi. Si occupa, poi, dell'elaborazione dei dati statistici sugli incendi e della gestione operativa dei mezzi aerei che per conto della regione svolgono i servizi di perlustrazione per l'avvistamento e di spegnimento degli incendi boschivi.
Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Attività Produttive ed Agricoltura e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.
I Settori Provinciali con le strutture A.I.B. provvedono in particolare a :

- redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dal Settore Foreste;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- concordare con gli Enti Delegati, la dislocazione dei nuclei operativi di pronto intervento costituite dagli operai idraulico forestali;
- collaborare con gli EE.DD per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione;
- gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva,

Nel 2010 le SOUP Provinciali saranno potenziate con le nuove versioni del Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS), come per l'anno precedente sarà prevista la presenza del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, SMA Campania, Protezione Civile regionale oltre al personale A.I.B. regionale e del CFS già stabilmente presente nelle sale radio delle SOUP Provinciali. Nelle SOUP provinciali saranno valutate e gestite (coadiuvate da strumentazioni informatiche) le singole segnalazioni permettendo di coordinare efficacemente le forze delle diverse figure Istituzionali che a vario titolo agiscono sul Sistema AIB.
I Settori Tecnico Amministrativi Provinciali delle Foreste, inoltre, elaborano annualmente Perizie per le attività di antincendio boschivo, nelle quali esplicitano le spese che dovranno sostenere per l'acquisizione di beni, servizi e di quant'altro necessario alle attività. Sulla base di tali Perizie il Settore Foreste Caccia e Pesca provvederà al finanziamento, in funzione delle esigenze manifestate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e con criteri da definire sentiti gli uffici medesimi.
Come per il passato la Regione Campania porrà particolare attenzione verso gli interventi legati alla prevenzione e alla previsione degli incendi, sia in considerazione della particolare attenzione che la legge-quadro pone verso tali aspetti e sia perché l'operatività del progetto con SMA Campania consente di disporre di servizi finalizzati alla realizzazione di efficaci sistemi di salvaguardia e di previsione oltre che all'attuazione di interventi di tipo tradizionale.
La Regione, inoltre, si è nel corso degli anni dotata di una propria struttura operativa di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui organizzazione e dimensione viene sintetizzata nella parte dedicate alle risorse territoriali A.I.B.. Il personale che a tali fini ha fino ad oggi operato è costituito da 236 istruttori di vigilanza ripartiti tra le diverse province e personale stagionale (variabile tra le 30 e le 70 unità utilizzato nel territorio della provincia di Napoli, Benevento e S. Angelo dei Lombardi), di funzionari titolari di posizione A.I.B. dei Settori Centrali e Provinciali, nonché di tutti i funzionari dei Settori Foreste centrali e decentrati in qualità di funzionari di Sala Operativa.
Nel periodo di non massima pericolosità tali soggetti potranno in caso di calamità naturali, costituire nuclei operativi autonomi a supporto delle operazioni di Protezione Civile.
Tutto il personale adibito all'A.I.B. è autorizzato alla guida degli automezzi A.I.B. in funzione della patente di guida posseduta.

3.1.6 La Protezione Civile Regionale

Allo stato attuale permane l'accordo di collaborazione tra il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio al fine di concorrere al sistema regionale di Protezione Civile (Delibera di Giunta Regionale n. 1936 del 23.05.03).
Detto accordo si caratterizza per i seguenti punti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Sala Operativa per l'attività antincendio (SOUPR) conserva la strutturazione prevista dalla legge quadro 353/2000 ed il Settore Foreste Caccia e Pesca, che ne conserva la piena competenza, si raccorda, se necessario, con la SORU per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni e la agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo.
- Le Sale Operative Provinciali del Settore Foreste, opportunamente potenziate di mezzi informatici, potranno funzionare coadiuvate dal personale della Protezione Civile anche come sale operative provinciali di Protezione Civile.
- I mezzi ed il personale impiegati usualmente nell'antincendio, opportunamente potenziati ed addestrati, diventeranno operativi anche in materia di protezione civile, in particolare per le attività d'ispezione e vigilanza sul territorio soprattutto con riferimento al rischio idrogeologico, per la rimozione ove possibile degli elementi di pericolo e il concorso all'assistenza per le prime necessità alle popolazioni. A tal fine nell'ambito degli interventi formativi già realizzati, per il personale impiegato nell'antincendio boschivo è stata sviluppata una parte dedicata alle attività di protezione civile anche con corsi specifici, mentre la dotazione di mezzi e attrezzature verrà potenziata in maniera tale da renderla utilizzabile sia in caso di incendi che di emergenze di altra natura. Tale potenziamento avverrà a carico del Settore Protezione Civile.
  Il personale in funzione delle necessità potrà essere impegnato, come già capitato per eventuali emergenze di protezione civile anche al di fuori dei confini regionali.
- Il Settore protezione Civile fornisce al Settore Foreste il bollettini di rischio emanati dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, le previsioni meteorologiche locali da esso elaborate, da utilizzare per i propri compiti istituzionali ai fini agricoli e forestali e per l'attività di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi.
- Il Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio fornirà ai Settori Foreste mezzi ad attrezzature, già in possesso della dotazione regionale per poter meglio fronteggiare emergenze di Protezione Civile.
- Per l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile per l'avvistamento e per lo spegnimento, si resta in attesa di successivo provvedimento del Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio che mette a disposizione, anche quest'anno, le predette risorse per rinforzare il Sistema Antincendio boschivo.

In caso di situazioni particolarmente critiche con incendi di interfaccia particolarmente pericolosi si potrà attivare presso la SORU la sala emergenza con la presenza anche di personale delle prefetture, forze dell'ordine e tutte le strutture regionali e locali che si renderanno necessarie.

3.1.7 La SMA Campania S.p.A.

A seguito di aggiudicazione di regolare Bando di Gara, nell'anno 2008 l'ATI SMA Campania/SMA S.p.A. ha stipulato un contratto con Regione Campania per l'affidamento del "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" (proc. 468/07).

Tale appalto, aggiudicato dall'ATI SMA Campania suddivisibile in due macro periodi (primo triennio ed ultimo biennio).

Il servizio di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo è finalizzato alla prevenzione del rischio e al contrasto agli incendi, con particolare riferimento alle aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

boscate caratterizzate da suoli piroclastici, soggette pertanto a rischio idrogeologico, ubicate in un raggio di circa 50 km dal Monte Vesuvio.

Il servizio complessivo si compone di n°14 attività che possono essere suddivise in servizi (principali e di supporto), forniture e lavori (tra parentesi in contributo delle due società su indicate nell'appalto complessivo):

- **Servizi principali**
- attività di allerta e pronto intervento (SMA Campania S.p.A.);
- attività di manutenzione e messa in sicurezza del territorio boschivo (SMA Campania S.p.A.);
- conduzione dei mezzi utilizzati per l'espletamento dei servizi (SMA Campania S.p.A.).

- **Servizi di supporto**
- manutenzione di n°200 punti d'acqua utili all'atti vità AIB (SMA Campania S.p.A.);
- manutenzione dei mezzi e delle attrezzature utilizzati per l'espletamento dei servizi in contatto con l'ATI (SMA S.p.A.);
- manutenzione dei sistemi di telerilevamento (UPR) e dei sistemi meteo già forniti da SMA Campania alla Regione Campania (convenzione 2001-2006) e di quelli di nuova fornitura (SMA S.p.A.);
- riqualificazione (formazione) delle 60 unità tecniche di SMA Campania e di n°30 dipendenti dei Settori Forestali, Centrale e Periferici, della regione Campania (SMA S.p.A.).

- **Forniture**
- fornitura e installazione di 52 nuove UPR (SMA S.p.A.);
- fornitura e installazione di 30 centraline meteorologiche, 10 idrologiche e 1 radar (SMA S.p.A.);
- fornitura di mezzi e attrezzature per lo svolgimento del servizio (SMA S.p.A.);
- fornitura del sistema di georeferenziazione dei mezzi utilizzati dall'ATI per l'espletamento del servizio (SMA S.p.A.);
- realizzazione presso le S.O.U.P. e la S.O.U.P. Regionale di un sistema informativo di supporto alle decisioni (DSS) (SMA S.p.A.).

- **Lavori**
- dismissione dei COL SMA Campania e creazione/adeguamento di n°7 S.O.U.P. e della S.O.U.P. Regionale (SMA S.p.A.);
- adeguamento di 6 elisuperfici esistenti e realizzazione di n°2 nuove elisuperfici individuate a Napoli (Loc. Ponticelli) e Avellino (Loc. SS.7bis, Via Circumvallazione Sud) (SMA S.p.A.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

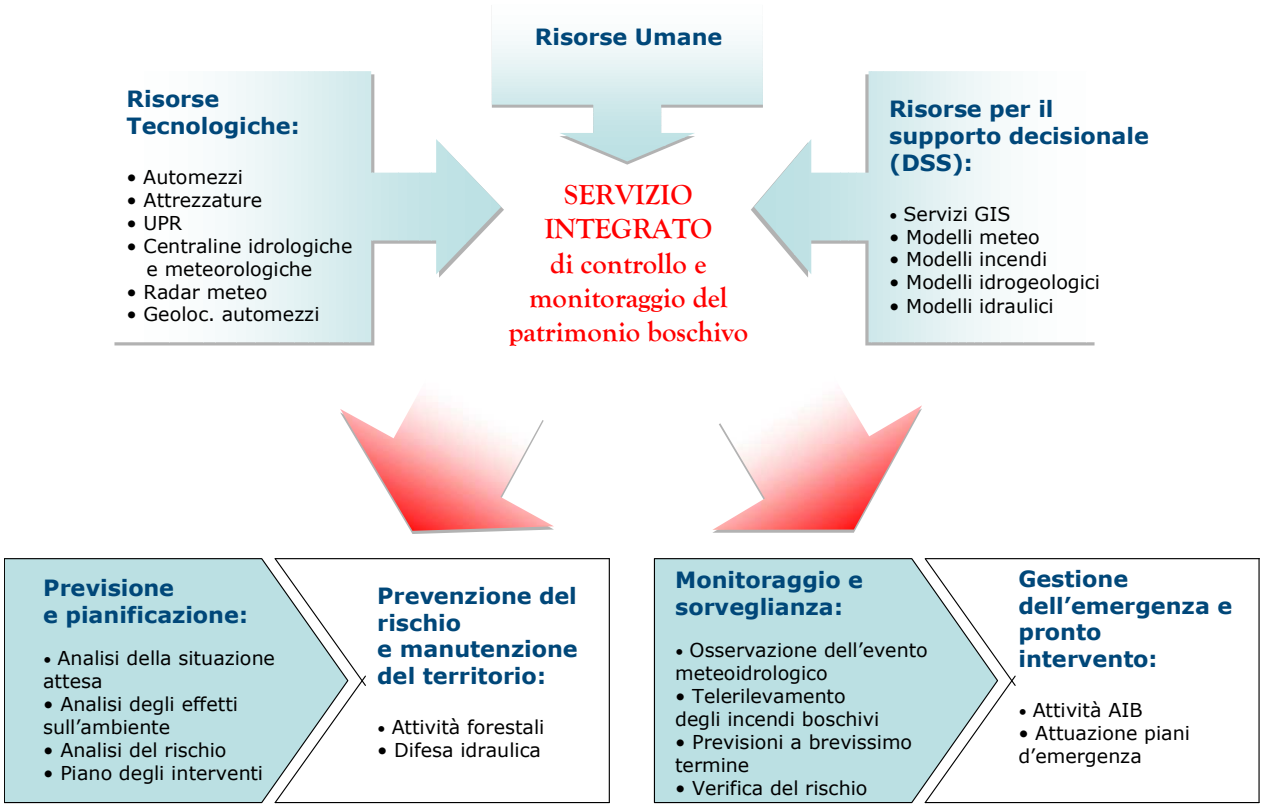


Figura 99 Organizzazione del servizio integrato di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo

Nell'immagine in alto è illustrato schematicamente il servizio offerto. I due obiettivi principali di prevenzione del rischio e di contrasto agli incendi si realizzano rispettivamente mediante l'espletamento di attività di previsione e pianificazione (prevalenti nel periodo di non massima allerta) e di monitoraggio, sorveglianza (tecnologie e risorse umane) e lotta attiva. Nel dettaglio tutte le attività sono rese possibili per mezzo dell'impiego di risorse umane (operatori, tecnici, amministrativi), di risorse tecnologiche (mezzi, attrezzature, apparati tecnologici di telerilevamento incendi, radar e centraline idro/meteorologiche) e di complessi strumenti informatici di supporto decisionale (rappresentazioni in tempo reale su base cartografica, modelli previsionali).

SMA Campania S.p.A.

Il personale della SMA Campania viene impiegato per le attività di allerta e pronto intervento agli incendi boschivi, oltreché nella manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio boschivo e alla manutenzione di n°200 punti idrici utili all'attività AIB.

Gli orari di lavoro sono così articolati:

- periodo estivo (giugno-settembre), turnazione lunedì-domenica: orario di apertura sedi 8,00 – 21,00;
- periodo invernale/primaverile (ottobre-maggio), turnazione lunedì-venerdì: orario di apertura sedi 8,00 – 16,00.

Il personale operaio e quota parte del personale amministrativo è impiegato presso le n°19 Basi Territoriali, mentre il personale tecnico è dislocato presso le n°7 S.O.U.P. e la S.O.U.P. Regionale, a supporto del personale Regionale per la gestione delle tecnologie e del DSS (Decision Support System); nel periodo invernale tali risorse sono impiegate prevalentemente nella gestione tecnica (progettazione e direzione dei lavori) dei cantieri forestali della SMA Campania. Le attività di manutenzione boschiva sono realizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevalentemente nelle aree caratterizzate da suoli piroclastici, favorendo gli interventi di Ingegneria Naturalistica.

Al personale SMA Campania sono affidati tutti i mezzi e le attrezzature previste fra le forniture del bando di gara.

Gli interventi AIB di SMA Campania nell'anno 2009

Nell'anno 2009 la SMA Campania è intervenuta sugli incendi, come meglio specificato nella tabella riportata di seguito. In particolare, detta attività è stata prevalentemente concentrata nel periodo estivo, attraverso l'organizzazione del servizio prevalente di Allerta e Pronto Intervento agli incendi boschivi, senza trascurare comunque eventuali richieste di intervento avvenute anche nel restante periodo dell'anno. Nella pratica, nonostante nel periodo ottobre-maggio si sia attuato i servizi prevalenti di Manutenzione Boschiva e Manutenzione dei Punti Idrici utili all'attività AIB, le sedi operative di SMA Campania hanno destinato quotidianamente sui cantieri forestali una squadra operativa composta da n.3 unità operaie già munite di DPI e di mezzo AIB che, in caso di richiesta, sono intervenute prontamente sugli incendi. Inoltre, su richiesta esplicita di Regione Campania, senza alcun onere aggiuntivo, SMA Campania ha organizzato, nei giorni di sabato-domenica e festivi del periodo invernale, un servizio minimo AIB definito da una squadra di operatori dislocata per provincia campana, pronta ad intervenire in caso di segnalazione di incendio.

DATI STATISTICI INTERVENTI SMA Campania anno 2009
(riferimento numero squadre intervenute)

Provincia	Base Territoriale	SOUP di riferimento	interventi (n°)
Avellino	Sperone	Avellino	33
	Conza della Campania	S.Angelo dei Lombardi	39
	Rotondi	Avellino/Benevento	81
Benevento	S.Salvatore Telesino	Benevento	38
	S.Bartolomeo in Galdo	Benevento	5
Caserta	Briano (ex Marcianise)	Caserta	111
	Cellole	Caserta	147
	Parete	Caserta	58
	Vairano	Caserta	52
Napoli	Capri	Torre del Greco	0
	Gragnano	Torre del Greco	85
	Ischia	Torre del Greco	34
	Marano (ex Licola)	Torre del Greco	40
	Varcaturo (accorpata a Marano nel Novembre 2009)	Torre del Greco	25
	Vico Equense	Torre del Greco	14
Salerno	Bracigliano	Salerno	68
	Eboli	Salerno	68
	Fisciano	Salerno	97
	Sarno	Salerno	53
	Tramonti	Salerno	18
Totale numero squadre intervenute su incendi			**1066**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'organizzazione per l'anno 2010

Di seguito si riportano tabelle sintetiche relative all'organizzazione messa in campo da SMA Campania.

Personale SMA Campania in forza presso la SOUP Regionale
Responsabile SMA Campania di SOUP: **dott. Saverio Basile**
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)
n. impiegati tecnici: 8
n. impiegati amministrativi: 2
telefonini aziendali: 3489750968

provincia di Avellino (territorio SOUP Avellino)	
Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Avellino	
Referente SMA Campania di SOUP: arch. Adele Cocquio	
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)	
n. impiegati tecnici: 6	
n. impiegati amministrativi: 1	
telefonini aziendali: 3489751711; 3480357288	
Base Territoriale di Sperone	**Base Territoriale di Rotondi (sede che opera anche nella provincia di Bn)**
Via S. Elia, 57 - Sperone (Av)	Via Mulinelli, 3 - Rotondi (Av)
tel.0818251590; fax 0818259915	tel.0824843929; fax 0824843929
Referente: sig. Amedeo Borriello	Referente: geom. Francesca Perrotta
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi	***apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi***
doppio turno per sette giorni settimanali	doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)	(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3	n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 16 (mediamente n.5 per turno)	n.operatori AIB: 16 (mediamente n.5 per turno)
n. operatori non AIB: 10	n. operatori non AIB: 2
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Avellino e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.	siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Avellino e Benevento e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
telefonini aziendali : 3488757144; 3478757164; 3404044149 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno	***telefonini aziendali*** : 3478757127; 3478757129 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno
automezzi aziendali	***automezzi aziendali***
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri	n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri	n.1 Iveco Eurocargo con modulo antincendio di 2500 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)	n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.	(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

provincia di Avellino (territorio SOUP Sant'Angelo dei Lombardi)
Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Sant'Angelo dei Lombardi
Referente SMA Campania di SOUP: geom. Filippo Di Capua
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)
n. impiegati tecnici: 4
n. impiegati amministrativi: 3
telefonini aziendali: 3489751302
Base Territoriale di Conza della Campania
Via Ronza (Av)
tel-fax 0827404045
Referente: geom. Danila Uzzo
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 14 (mediamente n. 4 per turno)
n. operatori non AIB: 1
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Sant'Angelo dei Lombardi e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
telefonini aziendali : 3474414773 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno)
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

provincia di Benevento (sul territorio beneventano opera anche la BT Rotondi, indicata nella prov.Avellino)	
Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Benevento	
Referente SMA Campania di SOUP: arch. Giuseppe Rippo	
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)	
n. impiegati tecnici: 7	
n. impiegati amministrativi: 2	
telefonini aziendali: 3489751310	
Base Territoriale di S. Bartolomeo in Galdo	**Base Territoriale di S. Salvatore Telesino**
Contrada Cappella,18 - S. Bartolomeo in Galdo (Bn)	Via Bagni, 4 - S. Salvatore Telesino (Bn)
tel. - fax 0824963424	tel.0824947067; fax 0824600157
Referente: sig. Antonio Pepe	Referente: sig. Antonio Federico
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi	***apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi***
turno unico per sette giorni settimanali	doppio turno per sette giorni settimanali
(turno pomeridiano dalle ore 12.50 alle ore 21.00)	(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3	n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 5	n.operatori AIB: 10 (mediamente n. 4 per turno)
n. operatori non AIB: 2	n. operatori non AIB: 4
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Benevento e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.	siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Benevento e Benevento e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di
telefonini aziendali : 3478757122 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno	***telefonini aziendali*** : 3478757146; 3478757143; 3478912914 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno
automezzi aziendali	***automezzi aziendali***
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri	n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)	n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.	n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
	(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

provincia di Caserta	
Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Caserta	
Referente SMA Campania di SOUP: geom. Claudio Di Marco	
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)	
n. impiegati tecnici: 8	
n. impiegati amministrativi: 3	
telefonini aziendali: 3489751009	
Base Territoriale di Briano di Caserta	**Base Territoriale di Cellole**
Via Quercione, 60 - Caserta (Ce)	Viale Risorgimento - Cellole (Ce)
cell. 3474413949	tel. - fax 0823703914
Referente: sig. Francesco Lista	Referente: rag. Maria Parente
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi	***apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi***
doppio turno per sette giorni settimanali	doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)	(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 5	n. amministrativi: 5
n.operatori AIB: 17 (mediamente n. 5 per turno)	n.operatori AIB: 23 (mediamente n. 7 per turno)
n. operatori non AIB: 11	n. operatori non AIB: 8
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Caserta e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.	siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Caserta e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
telefonini aziendali : 3478757123; 3478914227; 3474413949; 3493241515 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno	***telefonini aziendali*** : 3478757130; 3478757131; 3478757139 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno
automezzi aziendali	***automezzi aziendali***
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri	n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri	n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)	n.1 Euro Cargo con modulo antincendio di 2500 litri
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.	n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi) (tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Parete	**Base Territoriale di Vairano**
Via Ugo Foscolo, 5 - Parete (Ce)	Via Meucci - Vairano (Ce)
tel. - fax 0815036423	
Referente: sig. Di Marino Raffaele	Referente: sig.ra Maddalena Orlando
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi	***apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi***
doppio turno per sette giorni settimanali	doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)	(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 5	n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 16 (mediamente n. 5 per turno)	n.operatori AIB: 17 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 9	n. operatori non AIB: 4
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Caserta e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.	siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Caserta e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
telefonini aziendali : 3482903459; 3488757133; 3481562939 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno	***telefonini aziendali*** : 3478757134; 3478757145 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno
automezzi aziendali	***automezzi aziendali***
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri	n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)	n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.	n.1 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi) (tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

provincia di Napoli	
Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Torre del Greco	
Referente SMA Campania di SOUP: arch. Giuseppe Russo	
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)	
n. impiegati tecnici: 6	
n. impiegati amministrativi: 3	
telefonini aziendali: 3489751400	
Base Territoriale di Capri	**Base Territoriale di Gragnano**
Via Marina Grande, 234 - Capri (Na)	Via Lamma, 21 - Gragnano (Na)
tel./fax 0818374548	tel. 0813905065; fax 0813905707
Referente: sig.ra Letizia Improta	Referente: sig.ra Giuseppina Giordano
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi	***apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi***
turno unico per sette giorni settimanali	doppio turno per sette giorni settimanali
(turno pomeridiano dalle ore 11.50 alle ore 20.00)	(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 2	n. amministrativi: 2
n.operatori AIB: 6	n.operatori AIB: 30 (mediamente n. 8 per turno)
n. operatori non AIB: 4	n. operatori non AIB: 6
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.	siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
telefonini aziendali : 3478757160 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno	***telefonini aziendali*** : 3474410904; 3474409784 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno
automezzi aziendali	***automezzi aziendali***
	n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
	n.1 Euro Cargo con modulo antincendio di 2500 litri
	n.4 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
	(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Ischia	**Base Territoriale di Marano di Napoli**
Via Acquedotto, 12/b - Ischia - (Na)	Via San Marco, 41/bis - Marano di Napoli (Na)
tel. - fax 081989727	tel. - fax 0815764094
Referente: sig.ra Loredana Scambitelli	Referente: sig. Salvatore Esposito
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi	***apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi***
doppio turno per sette giorni settimanali	doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)	(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3	n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 13 (mediamente n. 5 per turno)	n.operatori AIB: 25 (mediamente n. 7 per turno)
n. operatori non AIB: 2	n. operatori non AIB: 3
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.	siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
telefonini aziendali : 3478757172; 3488757132 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno	***telefonini aziendali*** : 3480107956; 3486563543; 3488757159 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno
automezzi aziendali	***automezzi aziendali***
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri	n.4 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.	(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Vico Equense	
Via Pacognano - Vico Equense (Na)	
tel. 0818029226; fax 0813936252	
Referente: geom. Vittorio Troise	
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi	
doppio turno per sette giorni settimanali	
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)	
n. amministrativi: 3	
n.operatori AIB: 17 (mediamente n. 5 per turno)	
n. operatori non AIB: 11	
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.	
telefonini aziendali : 3478757124 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno	
automezzi aziendali	
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri	
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri	
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)	
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><th colspan="2">provincia di Salerno</th></tr>
<tr><td colspan="2">Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Salerno</td></tr>
<tr><td colspan="2">Referente SMA Campania di SOUP: arch. Giuseppe Peccia</td></tr>
<tr><td colspan="2">Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)</td></tr>
<tr><td colspan="2">n. impiegati tecnici: 10</td></tr>
<tr><td colspan="2">n. impiegati amministrativi: 4</td></tr>
<tr><td colspan="2">telefonini aziendali: 3489751036</td></tr>
<tr><td colspan="2">Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Vallo della Lucania</td></tr>
<tr><td colspan="2">Referente SMA Campania di SOUP: arch. Antonio Errico</td></tr>
<tr><td colspan="2">Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)</td></tr>
<tr><td colspan="2">n. impiegati tecnici: 6</td></tr>
<tr><td colspan="2">n. impiegati amministrativi: 1</td></tr>
<tr><td colspan="2">telefonini aziendali: 3488757155</td></tr>
<tr><td>Base Territoriale di Bracigliano</td><td>Base Territoriale di Eboli</td></tr>
<tr><td>Via Roma, 38 - Bracigliano (Sa)</td><td>Via Cupr Inferiore, 35 - Eboli (Sa)</td></tr>
<tr><td>tel./fax 0815184027</td><td>tel./fax 0828364470</td></tr>
<tr><td>Referente: sig. Giuseppe Ferraioli</td><td>Referente: geom. Vincenzo Iuliano</td></tr>
<tr><td>apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi</td><td>apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi</td></tr>
<tr><td>doppio turno per sette giorni settimanali</td><td>doppio turno per sette giorni settimanali</td></tr>
<tr><td>(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)</td><td>(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)</td></tr>
<tr><td>n. amministrativi: 4</td><td>n. amministrativi: 4</td></tr>
<tr><td>n.operatori AIB: 19 (mediamente n. 5 per turno)</td><td>n.operatori AIB: 20 (mediamente n. 5 per turno)</td></tr>
<tr><td>n. operatori non AIB: 9</td><td>n. operatori non AIB: 3</td></tr>
<tr><td>siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.</td><td>siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.</td></tr>
<tr><td>telefonini aziendali: 3478757152; 3478757154 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno</td><td>telefonini aziendali: 3478757165; 3478757167; 3478914512 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno</td></tr>
<tr><td>automezzi aziendali</td><td>automezzi aziendali</td></tr>
<tr><td>n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri</td><td>n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri</td></tr>
<tr><td>n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)</td><td>n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri</td></tr>
<tr><td rowspan="2">(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.</td><td>n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)</td></tr>
<tr><td>(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.</td></tr>
<tr><td>Base Territoriale di Fisciano</td><td>Base Territoriale di Sarno</td></tr>
<tr><td>Via Adamo Fortunato, 16 - Fisciano (Sa)</td><td>Via Quattro Funi - Sarno (Sa)</td></tr>
<tr><td>tel. - fax 089950027</td><td>tel./fax 081911318</td></tr>
<tr><td>Referente: sig.ra Maria Grazia Mazza</td><td>Referente: sig. Giovanni Ruocco</td></tr>
<tr><td>apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi</td><td>apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi</td></tr>
<tr><td>doppio turno per sette giorni settimanali</td><td>doppio turno per sette giorni settimanali</td></tr>
<tr><td>(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)</td><td>(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)</td></tr>
<tr><td>n. amministrativi: 4</td><td>n. amministrativi: 3</td></tr>
<tr><td>n.operatori AIB: 17 (mediamente n. 5 per turno)</td><td>n.operatori AIB: 16 (mediamente n. 5 per turno)</td></tr>
<tr><td>n. operatori non AIB: 7</td><td>n. operatori non AIB: 9</td></tr>
<tr><td>siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.</td><td>siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.</td></tr>
<tr><td>telefonini aziendali: 3478757121; 3474404928; 3478157150 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno</td><td>telefonini aziendali: 3478757156; 3478757158 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno</td></tr>
<tr><td>automezzi aziendali</td><td>automezzi aziendali</td></tr>
<tr><td>n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri</td><td>n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri</td></tr>
<tr><td>n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)</td><td>n.1 Euro Cargo con modulo antincendio di 2500 litri</td></tr>
<tr><td rowspan="2">(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.</td><td>n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)</td></tr>
<tr><td>(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.</td></tr>
<tr><td>Base Territoriale di Tramonti</td><td rowspan="15"></td></tr>
<tr><td>Via San Felice Loc. Pietre - Tramonti (Sa)</td></tr>
<tr><td>tel. - fax 089876344</td></tr>
<tr><td>Referente: sig. Raffaele Altruda</td></tr>
<tr><td>apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi</td></tr>
<tr><td>doppio turno per sette giorni settimanali</td></tr>
<tr><td>(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)</td></tr>
<tr><td>n. amministrativi: 3</td></tr>
<tr><td>n.operatori AIB: 18 (mediamente n. 5 per turno)</td></tr>
<tr><td>n. operatori non AIB: 4</td></tr>
<tr><td>siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.</td></tr>
<tr><td>telefonini aziendali: 3478757140; 3478757142; 3478757145 (riportati quotidianamente nella scheda informativa inizio turno</td></tr>
<tr><td>automezzi aziendali</td></tr>
<tr><td>n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri</td></tr>
<tr><td>n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)</td></tr>
<tr><td>(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

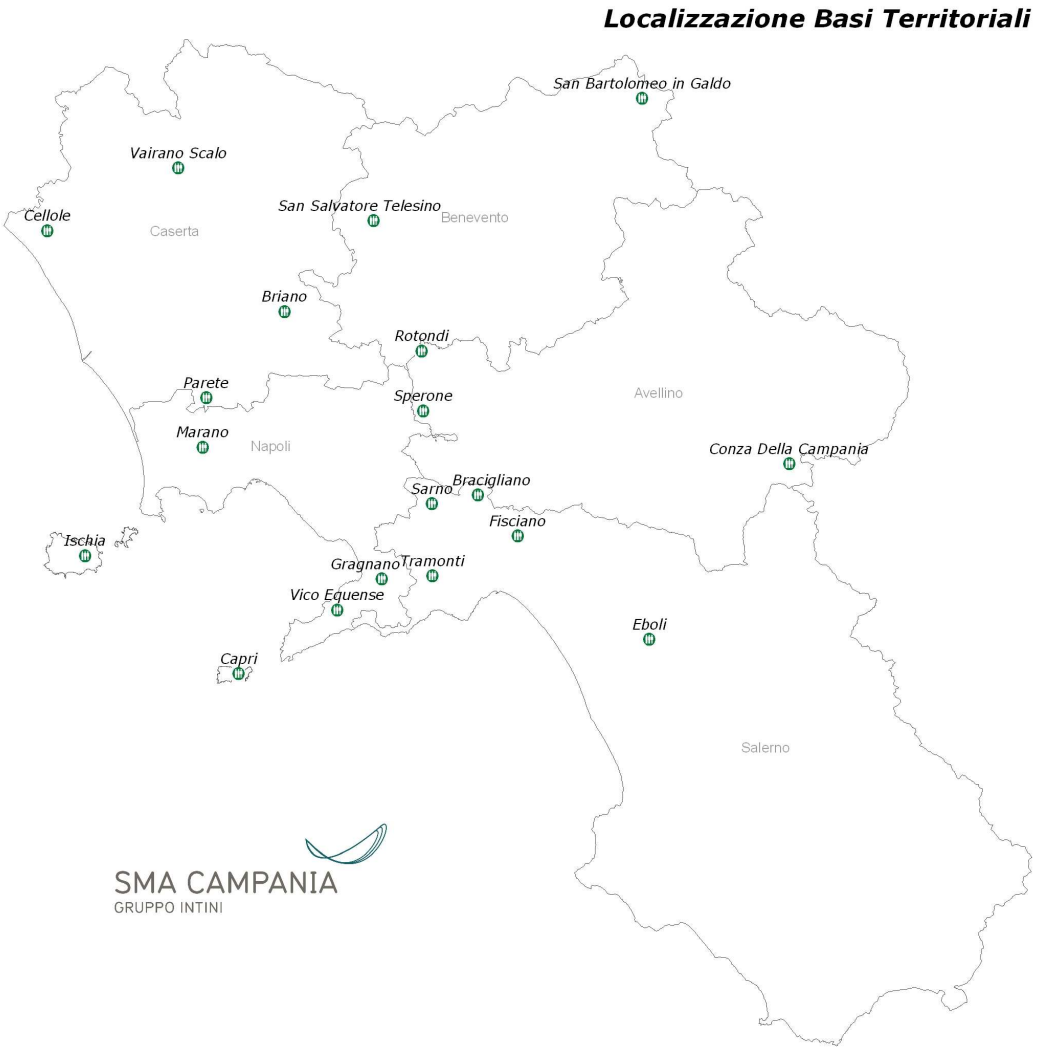


Figura 100 Localizzazione delle Basi Territoriali SMA Campania

Il Decision Support System e le tecnologie

A completamento delle attività di rilevamento dei dati ambientali e per fornire un concreto supporto agli Enti impegnati nelle attività di prevenzione ai rischi e di tutela dell'ambiente e del territorio, la SMA S.p.A. fornisce alla Regione Campania impiegati presso le n°7 S.O.U.P. (Avellino, Benevento, Casert a, Salerno, Sant'Angelo dei Lombardi, Vallo della Lucania, Torre del Greco) e presso la S.O.U.P. Regionale di Napoli, sistemi informativi allo stato dell'arte e in grado di gestire l'enorme mole di informazioni rilevate e, attraverso l'elaborazione di tali informazioni ad opera di complessi programmi di calcolo per l'analisi statistica (Decision Support System, DSS), di fornire ai decisori degli importanti elementi di sintesi sullo stato dell'ambiente e del territorio.

Lo sviluppo del Sistema DSS è stato definito secondo un'architettura gerarchica e modulare con differenziazione esplicita delle diverse funzionalità e tale da costituire una base per un generico sistema di monitoraggio e modellistica ambientale. Secondo questa impostazione, specifici DSS sono presentati in modo totalmente indipendente e sono tarati su particolari tipologie di utente e finalità operative in modo da garantirne la flessibilità operativa e l'apertura ad indefinite ulteriori integrazioni. Diverse tipologie di utente possono essere abilitate a diversi livelli di accesso alla banca dati, a singoli modelli o all'ambiente di modellazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

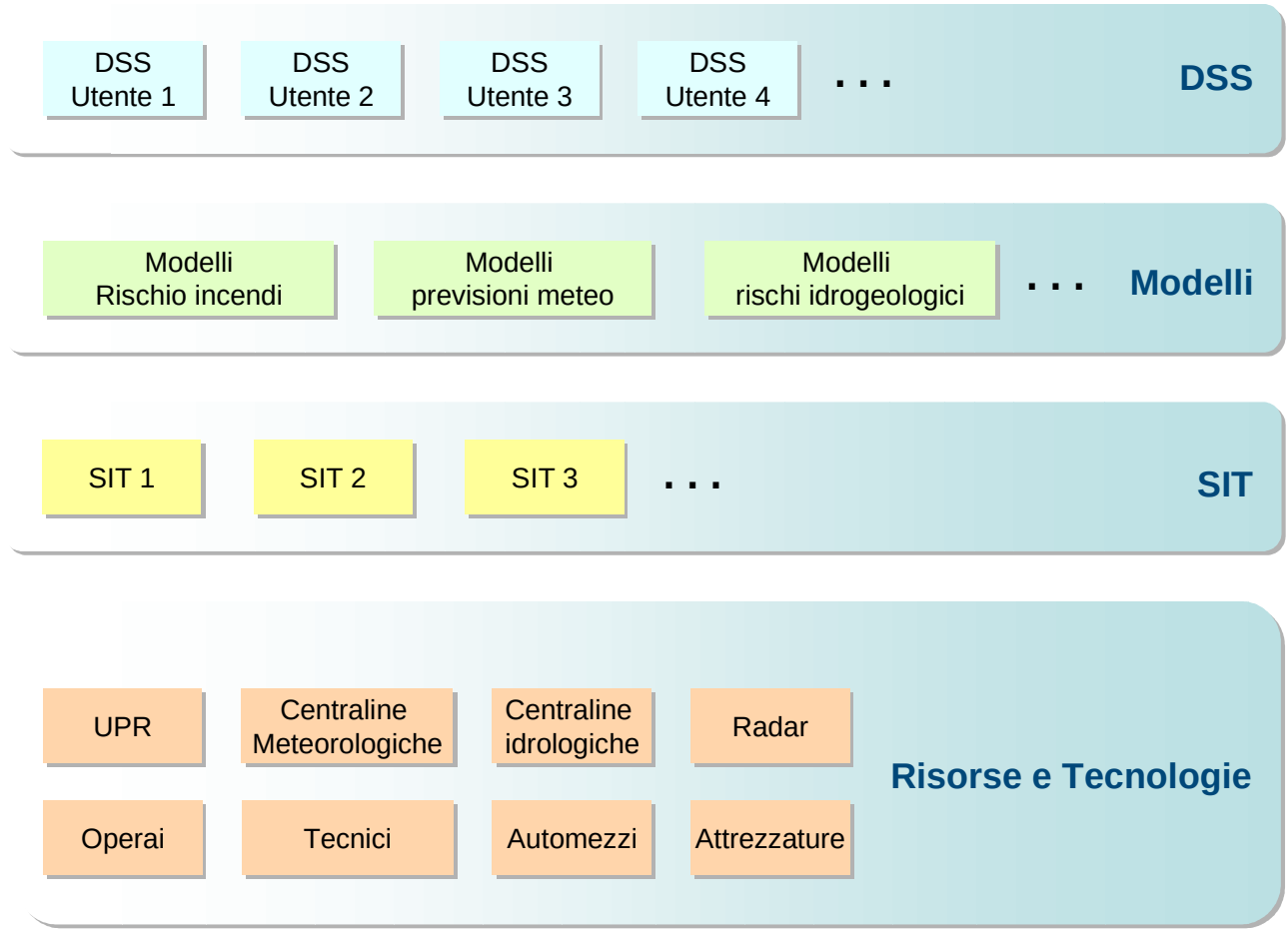


Figura 101 Descrizione del servizio integrato di controllo del patrimonio boschivo

La figura su esposta schematizza quest'approccio nello sviluppo del servizio DSS, insieme di moduli in cui confluiscono i dati relativi alla dislocazione delle risorse sul territorio e al monitoraggio ambientale, ordinati e integrati dai sistemi informativi territoriali (SIT) e ad un livello superiore dai dati provenienti da modelli di analisi e previsione.

Si rimanda la trattazione più approfondita dello sviluppo del DSS ad apposito paragrafo del presente documento.

Di seguito le installazioni sul territorio, completate nel primo triennio del contratto:

- 1 S.O.U.P.R, 7 S.O.U.P. (adeguamenti funzionali);
- 19 Basi Territoriali (n°5 prov. Napoli, n°5 prov. Salerno, n°3 prov. Avellino, n°2 prov. Benevento, n°4 prov. Caserta);
- 5 Elisuperfici (adeguamento di n°3 esistenti e cre azione di n°2 nuove a Napoli e ad Avellino);
- 39 UPR (n°12 derivanti dalla convenzione con SMA C ampania periodo 2001 – 2006);
- 58 Centraline meteo (n°38 derivanti dalla convenzi one con SMA Campania periodo 2001 – 2006);
- 10 Centraline idro (tutte derivanti dalla convenzione con SMA Campania periodo 2001 – 2006);
- 4 Radar meteo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I siti prescelti per l'installazione delle tecnologie suindicate hanno rispettato i requisiti imposti dal bando di gara, favorendo quindi prevalentemente il monitoraggio delle aree boschive caratterizzate da suoli piroclastici. Si riporta di seguito, come esempio, la mappa delle installazioni UPR (oltre che la localizzazione delle 12 UPR già esistenti), suddivise per periodo (primo triennio ed ultimo biennio), indicando altresì le aree con suoli piroclastici oggetto di monitoraggio. I dati/immagini delle tecnologie afferiscono alle S.O.U.P. territorialmente competenti oltreché alla S.O.U.P. Regionale.

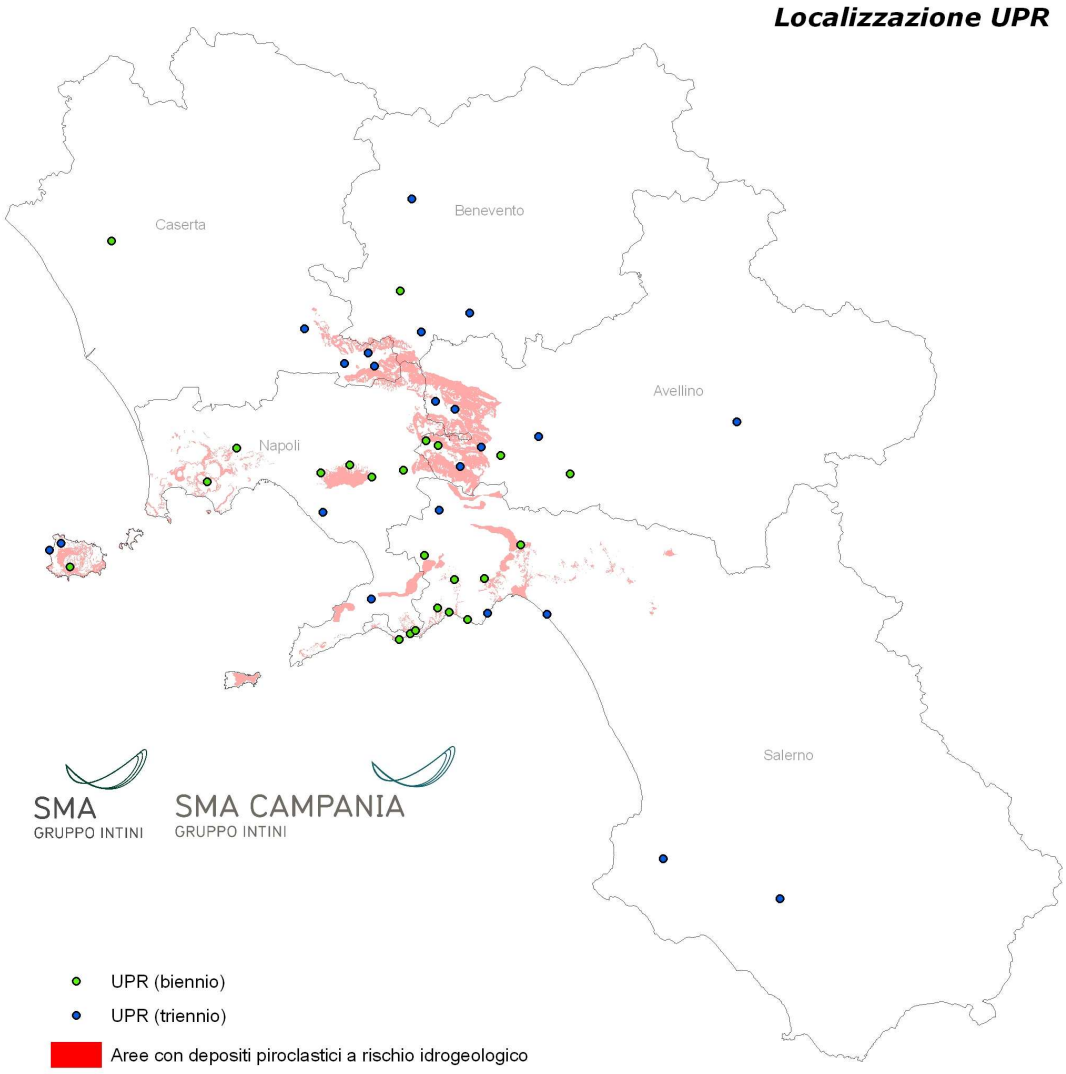


Fig. 102 – Mappa delle U.P.R esistenti, da installare nel 1 triennio e nell'ultimo biennio

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.8 Il Corpo Forestale dello Stato

Storicamente opera assieme alla Regione nella tutela delle foreste dagli incendi boschivi, giocando il proprio ruolo sempre con competenza e professionalità. Al di là del valore delle risorse umane e strumentali di cui dispone, di notevole valenza è anche la diffusa presenza sul territorio di uomini e strutture.
A partire dal 2001 con la sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L. 353/2000 si è formalizzato il rapporto di collaborazione tra Regione e il Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi.
Il giudizio che deriva dalla valutazione dei risultati ottenuti è senz'altro positivo. L'accordo di programma con il CFS ha sortito i risultati attesi rendendo sinergiche le attività rese dai due Enti e assicurando durante il periodo estivo il necessario coordinamento delle forze.
L'accordo vigente ha per oggetto il coordinamento delle strutture antincendio della Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva con una operatività di tipo continuativo sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno.
In base ad esso il Corpo forestale garantisce congiuntamente al personale regionale la gestione delle Sale Operative Regionale (per tutto l'anno) e Provinciali (nel periodo di massima pericolosità), il coordinamento, su richiesta delle Sale Operative Unificate Provinciali, degli interventi di spegnimento incendi, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo, il rilevamento statistico delle superfici percorse dal fuoco.
In base all'Accordo Quadro sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tenendo tenuto conto delle specifiche competenze istituzionali e professionali, fermo restante quanto previsto dalla Legge 353/2000, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sono prevalenti la salvaguardia di valori vegetazionali, ambientali e paesaggistici, ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, il personale del Corpo Forestale dello Stato assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra. Il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) assume la responsabilità dell'attività di aereocoperazione nazionale secondo le procedure appositamente emanate dal Dipartimento di Protezione Civile. Qualora gli incendi boschivi per estensione e/o pericolosità minacciano di propagarsi in zone d'interfaccia ed assumano particolari gravità o complessità tali da richiedere contemporaneamente l'intervento di entrambi i Corpi, il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) del Corpo Forestale dello Stato e il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si coordineranno per razionalizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento collaborando per una efficace azione di lotta attiva in relazione alle specifiche professionalità, al fine di assicurare la primaria tutela delle persone e dei beni.
Di seguito si riporta lo stralcio della convenzione tra la Regione Campania e il Corpo Forestale dello Stato in attuazione dell'accordo quadro nazionale art. 4 comma 1 della legge 36/2004 approvata con Deliberazione n°70 del 05/02/2010.
"Modalità ed articolazione dell'attività AIB svolta dal Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'art. 7 comma 1 e 3, lett. A) della legge 353/2000.

Il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Campania partecipano congiuntamente alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, con una operatività di tipo continuativo sia nei periodi a rischio che nei restanti periodi dell'anno..

In particolare il Corpo Forestale dello Stato (di seguito CFS) assicura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) *Partecipazione alle sale operative unificate permanenti regionali e Provinciali (SOUPR e SOUPP), secondo il seguente schema:*

a) Periodo di massima pericolosità

1. Gestione della Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), congiuntamente a personale regionale, come di seguito riportato: presenza per turno durante le ore diurne (dalle ore 08,00 alle 17,00, con permanenza in caso di incendi in atto sino ad ultimazione delle operazioni aeree e di terra), di una unità di personale appartenente ai ruoli direttivi, ispettori e periti e di un addetto del CFS; alla prima figura spetta il compito della gestione dei mezzi aerei nazionali, del coordinamento delle risorse del CFS su tutto il territorio regionale e di quant'altro dovesse rendersi necessario; la stessa garantisce la reperibilità durante la restante parte della giornata per le conseguenti attività. In caso di incendi in atto il funzionario in reperibilità dovrà comunque garantire la sua presenza in sala operativa durante tutto il periodo di utilizzo dei mezzi aerei e della squadre operative. Il Corpo forestale dello Stato garantisce il supporto alla operatività antincendio della SOUPR avvalendosi anche del supporto tecnico-operativo della propria Centrale Operativa 1515.

2. Gestione delle Sale Operative Unificate Permanenti Provinciali (SOUPP), congiuntamente a personale regionale, con servizio H24 mediante turni diurni composti ognuno da due unità presenti (un responsabile, appartenente ai ruoli direttivi, ispettori, periti, sovrintendenti e revisori, e un addetto) e turno notturno con un addetto presente ed il responsabile reperibile.

b) Restante periodo dell'anno

1. Il servizio di partecipazione alla gestione delle sale operative provinciali antincendio è trasferito a livello di Sala Operativa Unificata Regionale (SOUPR), con la partecipazione nell'orario diurno (dalle ore 08,00 alle 17,00 con permanenza in caso di incendi in atto sino a conclusione delle operazioni) di una unità di personale appartenente al ruolo direttivi, ispettori e periti del CFS cui è affidata la responsabilità del coordinamento dei mezzi aerei nazionali e del personale appartenente al Corpo forestale dello Stato e di quant' altro si dovesse rendere necessario. Il servizio sarà garantito con le stesse modalità di cui al punto 1 a) 1 che precede.

Durante il turno notturno sarà invece attiva la Centrale Operativa 1515 regionale del CFS che garantisce la ricezione delle segnalazioni di incendio, provvede al trasferimento delle informazioni e successiva attivazione delle pattuglie locali, trasferisce entro le ore 09,00 del giorno successivo le medesime informazioni alla SOUP regionale.

2) *coordinamento, su richiesta delle Sale operative provinciali, degli interventi di spegnimento degli incendi a terra e gestione delle attività di spegnimento dei mezzi aerei nazionali e regionali secondo quanto previsto dal Piano Regionale Antincendio Boschivo ed ai sensi dell'Accordo Quadro in data 16/04/2008 tra il Ministero Interno- Dipartimento Vigili del Fuoco e il MIPAAF- Corpo Forestale dello Stato dello Stato, a titolo Lotta Attiva Incendi Boschivi).*

3) *attività di ricognizione, sorveglianza, pattugliamento, avvistamento e allarme incendi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) *utilizzo di automezzi ed attrezzature in dotazione (fuoristrada, autobotti ed altri come dettagliato nella presente convenzione) per attività di pattugliamento e di controllo e gestione degli incendi. In particolare detti mezzi, su richiesta del Settore regionale programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio, potranno essere impiegati anche in attività di protezione civile.*

5) *trasmissione alla SOUPR in tempo reale, eccezion fatta per il turno notturno previsto al di fuori del periodo di massima pericolosità, di tutte le segnalazioni di incendio boschivo che pervengono attraverso il 1515 alla Centrale Operativa regionale del CFS.*

6) *rilevamento delle superfici percorse dal fuoco e classificazione degli incendi."*

Il Corpo Forestale della Stato ha iniziato dal 2004, a livello nazionale, l'attività tecnica di individuazione del punto innesco degli incendi e di repertazione degli inneschi e degli ordigni.
A tale scopo tutto il personale che interviene nelle attività di spegnimento dovrà adottare le seguenti norme comportamentali:
- qualora per primi si abbia la segnalazione dell'incendio annotarsi gli estremi del soggetto che ha avvertito;
- durante l'avvicinamento al luogo dell'incendio cercare di memorizzare veicoli o persone che si allontanino, circolino o sostino nei pressi;
- durante le fasi di spegnimento evitare il più possibile di camminare o bagnare senza scopo le aree già percorse dal fuoco, limitando l'intervento ed il calpestio delle zone dove l'incendio è in atto;
- non introdursi con i veicoli all'interno delle zone bruciate o limitrofe se ciò non sia assolutamente necessario, al fine di evitare di cancellare eventuali impronte di pneumatici o di scarpe;
- nessuna cosa esistente sul luogo, anche se ritenuta insignificante o non attinente con l'incendio, dovrà essere maneggiata, raccolta o spostata, allo stesso modo non abbandonare alcunché (nemmeno le cicche di sigarette fumate o i resti del pasto);
- di qualsiasi cosa rinvenuta, con particolare riferimento ad eventuali meccanismi d'accensione facilmente riconoscibili, si dovrà avvisare il personale forestale astenendosi dal maneggiarla, raccoglierla o spostarla;
- astenersi rigorosamente dal fare ingresso o bagnare le zone dell'incendio delimitate dal nastro a bande bianche e rosse C.F.S. poiché tali aree saranno soggette a peculiari accertamenti da parte del personale specializzato;
- informare di qualsiasi cosa o fatto sospetto il personale C.F.S.

3.1.9 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Nella campagna AIB 2010 il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco garantirà congiuntamente al personale regionale e del Corpo Forestale dello Stato la gestione delle Sale Operative Provinciali (nel periodo di massima pericolosità), il coordinamento, degli interventi di spegnimento incendi nelle zone di interfaccia, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo.

Come sancito dal precedentemente citato Accordo Quadro sottoscritto tra i Ministri

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale forestale vengono a contatto e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso, acquisendo fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione.

In caso di intervento di mezzi aerei la direzione di questi resteranno in capo al DOS che in sintonia con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco collaborerà nelle operazioni di contrasto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.10 Il ruolo delle amministrazioni delegate

Tra i diversi compiti assegnati agli Enti Delegati ve ne sono alcuni che interessano la materia dell'antincendio boschivo sia nella parte concernente le attività di prevenzione e sia in quella che interessa la lotta attiva. Essi sono:

- la cura e manutenzione dei rimboschimenti e dei boschi del Demanio Pubblico;
- la manutenzione della viabilità di servizio forestale;
- la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco ed il ripristino delle piste interne di servizio aventi anche funzioni di viali parafuoco;
- la salvaguardia del patrimonio boschivo dagli incendi, sia attraverso l'adozione di tecniche selvicolturali e di impianto rispondenti allo scopo, sia con l'intervento nelle operazioni di spegnimento con proprio idoneo personale addestrato ed equipaggiato a norma di legge;
- l'azione di bonifica a seguito degli interventi dei mezzi aerei regionali e nazionali.

Detti Enti devono inoltre svolgere ogni opportuna azione per coinvolgere nella problematica della difesa dei boschi dagli incendi, i Comuni del proprio comprensorio ad alto rischio d'incendio.
Tali azioni di prevenzione, contrasto e bonifica degli incendi avvengono mediante la costituzione di Centri Operativi Enti Delegati (C.O.E.D.) e, nel periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi, di Nuclei Operativi Enti Delegati (N.O.E.D.) per l'opera di prevenzione spegnimento e bonifica nell'ambito del territorio di propria competenza .
Per gli Enti Delegati (Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane) è stato potenziato il ruolo dando piena attuazione al principio di sussidiarietà che vede gli Enti Delegati principali attori della prevenzione e lotta agli incendi boschivi.
Considerato il tipo di intervento trattato, l'ente delegato risulta l'amministrazione più vicina al cittadino, la prima a intervenire, la prima a lavorare per la soluzione del problema.
Pertanto, spetta a questi enti la predisposizione di un sistema efficace di lotta e di prevenzione, pensato e realizzato a livello locale.
Le attività antincendio degli Enti Delegati sono oramai pienamente integrate nel sistema regionale sia mediante le strutture ed attrezzature appositamente realizzate con finanziamento POR e con la Rete Radio regionale che, con l'ultimo potenziamento, consente a tutte le strutture operative (Regione, Enti Delegati, SMA, CFS), un efficiente collegamento che migliorerà ulteriormente l'efficienza degli interventi. Allo scopo di rendere efficiente ed efficace il Sistema Antincendi Boschivi e per individuare immediatamente il tipo di incendio, boschivo rurale e di interfaccia, gli EE DD sono tenuti in sala radio A.I.B. ad utilizzare il Sistema Informatizzato (DSS).
Sul piano delle risorse strumentali il Piano Operativo Regionale POR Campania 2000 – 2006 ha fornito con la misura 4.17 "Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo" un utile sostegno alle Amministrazione Delegate finanziando, con la tipologia 4b la realizzazione di strutture utili alla prevenzione degli incendi boschivi (punti d'acqua, invasi, torrette di avvistamento, automezzi antincendio boschivo).
La Misura ha permesso agli Enti Delegati di dotarsi di mezzi ed attrezzature come di seguito riportato (Tab. 62).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE	autobotte	fuoristrada	trattore	pickup+ifex	terna	autocarri	attrezzature forestali	vasche	laghetti	AIB	rete sincrona	telerilevamento
Avellino	2											
Benevento		2	1		1					1		
Caserta				4						1	1	
Napoli				4								
Salerno	1	1					1					
Alburni	1			2	2	1	141			1	1	
Alento Montestella	2			3	1					1	1	
Alta Irpina	2			1								
Alto Tammaro	1		2	1		1			1	1	1	
Alto e Medio Sele				2	1					1	1	
Bussento		2	1	4	1					1		
Calore Salernitano	1			1	1	2	2			1	1	
Fortore	1						135					
Gelbison e Cervati	1	1		2					2	2	2	
Irno		2	1	3			49			1	1	
Lambro e Mingardo	1		1	8	1	8			1	6	6	
Matese	2									1	1	
Monte Maggiore		1	1	2			6	1				
Monte Santa Croce	1				1							
Montedonico Tribucco	1			2			62			1	1	
Monti Picentini				3	1		74			1	1	
Partenio	1			7	3		130			4	4	
Penisola Amalfitana	1						6			1	1	
Penisola Sorrentina										1	1	
Serinese	1	2		1						1	1	
Taburno	1		1				122					
Tanagro			2	1	1		79			1		1
Terminio Cervialto	2			3			1			1	1	
Titerno	1	2			1	4			1	1	1	
Ufita	1			1	2				1	1	1	
Vallo di Diano			3	1	1	1	27			1	1	
	146											

fonte: http://burc.regione.campania.it

La legge Finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244), dell'articolo 2, comma da 16 a 22, affida alle Regioni il compito di provvedere al riordino delle Comunità Montane. In Regione Campania si è passati da 27 a 20 Comunità Montane.
È importante sottolineare che l'art. 25 della LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 30 SETTEMBRE 2008 "NUOVO ORDINAMENTO E DISCIPLINA DELLE COMUNITA' MONTANE" il quale recita "Disposizione in materia di forestazione e bonifica montana
1. In deroga a quanto previsto dalla presente legge, è consentito alle comunità montane il mantenimento delle strutture tecniche di cui all'articolo 3, comma 4 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 11.
2. E' altresì consentita la costituzione di strutture tecniche unificate ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, tra comunità montane, enti parco e consorzi di bonifica operanti sullo stesso territorio. Il personale conferito a tali strutture dalle comunità montane non potrà essere numericamente superiore a quello in dotazione.
3. Le funzioni amministrative di cui alle leggi regionali 24 luglio 2007, n. 8, 24 luglio 2006, n. 14 e 7 maggio 1996, n. 11, articoli 3, 13, 17 e 23 ed Allegato "C" (Prescrizioni di massima e di polizia forestale), nonché gli adempimenti connessi alle violazioni delle norme di cui all'articolo 25 della medesima legge, relative ai territori comunali già facenti parte delle preesistenti comunità montane e non più inclusi nelle nuove perimetrazioni, sono esercitate dalle rispettive comunità montane di nuova costituzione.
L'art. 3 della legge regionale n. 12 individua le seguenti comunità montane, ciò al fine di realizzare l'economia di scala fissata dalla Finanziaria 2008:
1) Comunità montana Monte Santa Croce:
Conca della Campania (CE), Galluccio (CE), Mignano Monte Lungo (CE), Presenzano (CE), Rocca d'Evandro (CE), Roccamonfina (CE), San Pietro Infine (CE), Tora e Piccilli (CE);
2) Comunità montana Matese:
Ailano (CE), Alife (CE), Capriati a Volturno (CE), Castello del Matese (CE), Ciorlano (CE), Fontegreca (CE), Gallo Matese (CE), Gioia Sannitica (CE), Letino (CE), Piedimonte Matese (CE), Prata Sannita (CE), Pratella (CE), Raviscanina (CE), San Gregorio Matese (CE), San Potito Sannitico (CE), Sant'Angelo d'Alife (CE), Valle Agricola (CE);
3) Comunità montana Monte Maggiore:
Castel di Sasso (CE), Dragoni (CE), Formicola (CE), Giano Vetusto (CE), Liberi (CE), Pietramelara (CE), Pontelatone (CE), Roccaromana (CE), Rocchetta e Croce (CE);
4) Comunità montana Titerno e Alto Tammaro:
Campolattaro (BN), Castelpagano (BN), Cerreto Sannita (BN), Circello (BN), Colle Sannita (BN), Cusano Mutri (BN), Faicchio (BN), Guardia Sanframondi (BN), Morcone (BN), Pietraroja (BN), Pontelandolfo (BN), Reino (BN), San Lorenzello (BN), San Lupo (BN), San Salvatore Telesino (BN), Santa Croce del Sannio (BN), Sassinoro (BN);
5) Comunità montana Taburno:
Arpaia (BN), Bonea (BN), Bucciano (BN), Cautano (BN), Forchia (BN), Frasso Telesino (BN), Moiano (BN), Paolisi (BN), Sant'Agata De' Goti (BN), Solopaca (BN), Tocco Caudio (BN), Vitulano (BN);
6) Comunità montana Fortore:
Apice (BN), Baselice (BN), Buonalbergo (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Castelvetere in Val Fortore (BN), Foiano di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Molinara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), San Bartolomeo in Galdo (BN), San Giorgio la Molara (BN), San Marco dei Cavoti (BN);
7) Comunità montana Partenio - Vallo Di Lauro:
Avella (AV), Baiano (AV), Cervinara (AV), Lauro (AV), Mercogliano (AV), Monteforte Irpino (AV), Montefusco (AV), Moschiano (AV), Mugnano del Cardinale (AV), Ospedaletto

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'Alpinolo (AV), Pannarano (BN), Pietrastornina (AV), Quadrelle (AV), Quindici (AV), Roccarainola (NA), Rotondi (AV), San Martino Valle Caudina (AV), Santa Paolina (AV), Sant'Angelo a Scala (AV), Sirignano (AV), Summonte (AV), Taurano (AV), Torrioni (AV), Visciano (NA);
8) Comunità montana Ufita:
Carife (AV), Casalbore (AV), Castel Baronia (AV), Flumeri (AV), Frigento (AV), Greci (AV), Montaguto (AV), Montecalvo Irpino (AV), San Nicola Baronia (AV), San Sossio Baronia (AV), Savignano Irpino (AV), Scampitella (AV), Trevico (AV), Vallata (AV), Vallesaccarda (AV), Villanova del Battista (AV), Zungoli (AV);
9) Comunità montana Alta Irpinia:
Andretta (AV), Aquilonia (AV), Bisaccia (AV), Cairano (AV), Calitri (AV), Conza della Campania (AV), Guardia Lombardi (AV), Lacedonia (AV), Lioni (AV), Monteverde (AV), Morra de Sanctis (AV), Rocca San Felice (AV), Sant'Andrea di Conza (AV),
Sant'Angelo dei Lombardi (AV), Teora (AV), Torella dei Lombardi (AV);
10) Comunità montana Terminio Cervialto:
Bagnoli Irpino (AV), Calabritto (AV), Caposele (AV), Cassano Irpino (AV), Castelfranci (AV), Castelvetere sul Calore (AV), Chiusano di San Domenico (AV), Montella (AV), Montemarano (AV), Nusco (AV), Salza Irpina (AV), San Mango sul Calore (AV), Santa Lucia di Serino (AV), Santo Stefano del Sole (AV), Senerchia (AV), Serino (AV), Sorbo Serpico (AV), Volturara Irpina (AV);
11) Comunità montana Irno - Solofrana:
Baronissi (SA), Bracigliano (SA), Calvanico (SA), Fisciano (SA), Forino (AV), Monitoro Inferiore (AV), Montoro Superiore (AV), Siano (SA), Solofra (AV);
12) Comunità montana Monti Picentini:
Acerno (SA), Castiglione del Genovesi (SA), Giffoni Sei Casali (SA), Giffoni Valle Piana (SA), Montecorvino Rovella (SA), Olevano sul Tusciano (SA), San Cipriano Picentino (SA);
13) Comunità montana Tanagro - Alto e Medio Sele:
Auletta (SA), Buccino (SA), Caggiano (SA), Campagna (SA), Castelnuovo di Conza (SA), Colliano (SA), Contursi Terme (SA), Laviano (SA), Oliveto Citra (SA), Palomonte (SA), Ricigliano (SA), Romagnano al Monte (SA), Salvitelle (SA), San Gregorio Magno (SA), Santomenna (SA), Valva (SA);
14) Comunità montana Alburni:
Aquara (SA), Bellosguardo (SA), Castelcivita (SA), Controne (SA), Corleto Manforte (SA), Ottati (SA), Petina (SA), Postiglione (SA), Roscigno (SA), Sant'Angelo a Fasanella (SA), Serre (SA), Sicignano degli Alburni (SA);
15) Comunità montana Calore Salernitano:
Albanella (SA), Altavilla Silentina (SA), Campora (SA), Castel San Lorenzo (SA), Felitto (SA), Laurino (SA), Magliano Vetere (SA), Monteforte Cilento (SA), Piaggine (SA), Roccadaspide (SA), Sacco (SA), Stio (SA), Trentinara (SA), Valle dell'Angelo (SA);
16) Comunità montana Vallo di Diano:
Atena Lucana (SA), Buonabitacolo (SA), Casalbuono (SA), Monte San Giacomo (SA), Montesano sulla Marcellana (SA), Padula (SA), Polla (SA), Sala Consilina (SA), San Pietro al Tanagro (SA), San Rufo (SA), Sant'Arsenio (SA), Sanza (SA), Sassano (SA), Teggiano (SA);
17) Comunità montana Gelbison e Cervati:
Cannalonga (SA), Ceraso (SA), Gioi (SA), Moio della Civitella (SA), Novi Velia (SA), Orria (SA), Perito (SA), Vallo della Lucania (SA);
18) Comunità montana Alento Monte Stella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cicerale (SA), Laureana Cilento (SA), Lustra (SA), Ogliastro Cilento (SA), Omignano (SA), Perdifumo (SA), Prignano Cilento (SA), Rutino (SA), Serramezzana (SA), Cilento (SA), Stella Cilento (SA);
19) Comunità montana Bussento - Lambro e Mingardo:
Casaletto Spartano (SA), Caselle in Pittari (SA), Celle di Bulgheria (SA), Cuccaro Vetere (SA), Futani (SA), Laurito (SA), Montano Antilia (SA), Morigerati (SA), Roccagloriosa (SA), Rofrano (SA), San Mauro la Bruca (SA), Torraca (SA), Torre Orsaia (SA), Tortorella (SA);
20) Comunità montana Monti Lattari:
Agerola (NA), Casola di Napoli (NA), Corbara (SA), Lettere (NA), Pimonte (NA), Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Scala (SA), Tramonti (SA).

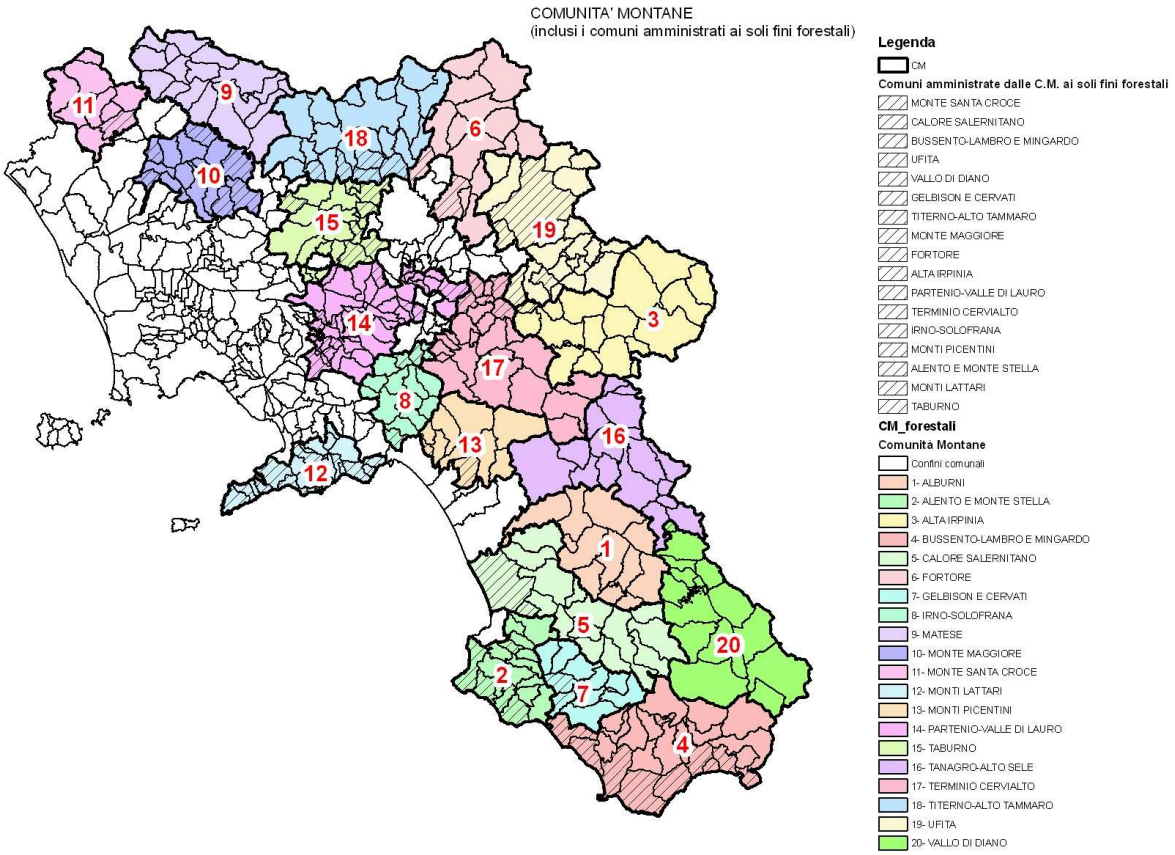


Figura 103 Cartografia Comunità montane

3.1.11 Il ruolo dei comuni

Con la Legge-quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto delle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco.
Occorre considerare, pertanto, la possibilità di offrire assistenza ai comuni fornendo ove occorra o richiesto ogni utile indicazione che sia di supporto al successivo lavoro di approfondimento da parte dell'ente locale. Tale compito viene ribadito nella O.P.C.M. 3606/2007 art. 1 comma 7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con l'OPCM 3606/2000 art. 1 comma 9 i sindaci dei comuni campani sono tenuti a redigere ed aggiornare i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione
Anche quest'anno sarà chiesto alle amministrazioni comunali di concorrere agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed i sindaci dovranno porre in essere ogni azione propulsiva affinché assicurino il rispetto delle norme per ridurre l'incendiabilità dei campi e dei boschi mediante anche il decespugliamento e l'asportazione dei residui colturali (OPCM 3606/2007 art. 1 comma 5).
Il nucleo comunale di Protezione Civile comunale, o in altrernativa la polizia locale, potrà essere contattato per la verifica di eventuali segnalazioni d'incendio da parte dei Settori Foreste Provinciali. In caso di presenza sul territorio di mezzi e personale utilizzabili per l'antincendio in zone rurali e d'interfaccia il Servizio Antincendio Boschivo in accordo con il DOS e/o ROS potrà richiedere la messa a disposizione per coadiuvare nel contrasto attivo.
In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato, individuare, comunicare e porre a dispozione ogni fonte utile di approvvigionamento idrico presente sul territorio comunale, predisporre eventualmente la logistica di supporto alle attività.

3.1.12 Il ruolo del Volontariato

Il volontariato negli anni precedenti è stato utilmente impegnato in tutte le province, prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni, per il livello delle attrezzature possedute e di preparazione acquisita, sono state impiegate da alcuni Settori periferici anche nelle attività di spegnimento in supporto al Servizio Antincendio Boschivo. I rapporti tra le Associazioni di Volontariato, individuate dal Settore regionale della Protezione Civile, e i Settori TAPF vanno disciplinati secondo le indicazioni e direttive della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 22/12/2004 per la dislocazione, i tempi e le modalità di impiego si rinvia ai piani provinciali AIB ed alle specifiche disposizioni correnti del Settore regionale di Protezione Civile.

L'impegno del volontariato debitamente formato, informato ed attrezzato nel contrasto attivo agli incendi boschivi avverrà solamente a supporto del Servizio AIB regionale e coordinato dal DOS e/o ROS.

3.2 IL NUOVO SISTEMA INTEGRATO A SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS LOTTA ANTICENDIO BOSCHIVO)

Il nuovo sistema a supporto delle decisioni nella lotta antincendio boschivo in corso di realizzazione da parte della SMA è rappresentato da un Sistema Informativo Territoriale in grado di :

- integrare dati cartografici, metereologici, della rete di telerilevamento incendi, etc;
- restituire le informazioni integrate via web";
- interrogare, visualizzare, analizzare, archiviare e condividere informazioni geografiche e non;
- accedere ad una banca dati in continuo aggiornamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prefigurare scenari e simulare eventi.

Lo strumento GIS fungerà da supporto, attraverso la presentazione di specifici tematismi, sia nella fase di coordinamento delle squadre di intervento che nelle operazioni preliminari all'intervento del mezzo aereo. Da questa descrizione si ricava che indicativamente esisteranno due tipi di interfacce per questa DSS:
a)una relativa ai dati raccolti durante le segnalazioni dei focolai e che verranno sintetizzate in schede: di segnalazione e di intervento aereo;
b)una che definisce il supporto GIS, che presenta quindi la mappa e permette la selezione dei tematismi disponibili.
Il nuovo DSS – Lotta AIB si prefigura come un vero e proprio Sistema di Supporto alle Decisioni che consente di:
• condividere dati geografici ed informazioni ancillari attraverso il network dei soggetti coinvolti nel processo decisionale;
• abilitare gli operatori a ricevere dati e ad aggiornare real-time le banche dati del network decisionale;
• gestire le priorità attraverso una conoscenza puntuale delle variabili ambientali.
Gli utenti dovranno accedere al SIT attraverso un sistema web gis che richiede username e password. L'interfaccia WEB, facile da utilizzare, consente ai suoi utenti di interagire con un server per registrare informazioni relative agli incendi e per monitorare l'evoluzione delle attività in corso. Il web gis fornisce una serie di infomazioni fondamentali nella fase di intervento tempestivo una volta avvenuta la segnalazione da parte di operatori AIB o mediante le centraline UPR. I dati cartografati rappresentano informazioni sulla dislocazione dei mezzi, le risorse di monitoraggio e le infrastrutture (Figg. 80 - 81).

fonte: http://burc.regione.campania.it

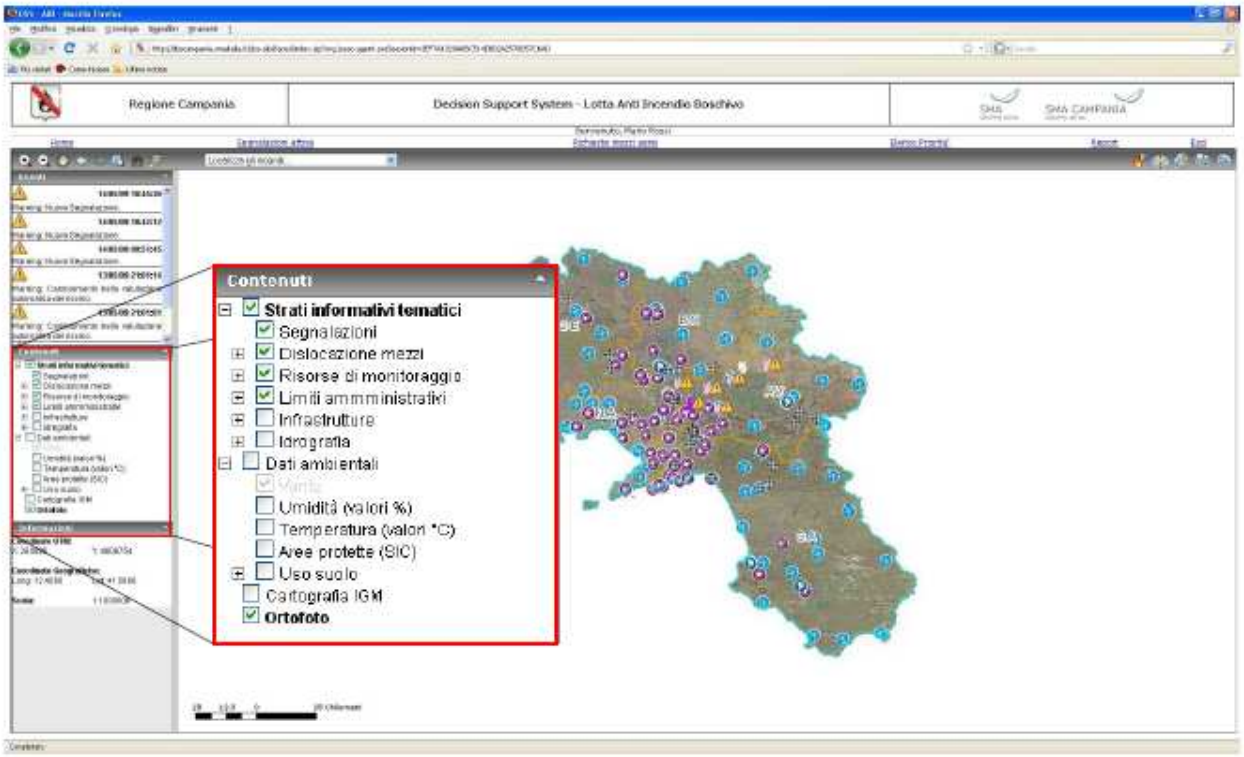


Fig. 104 – Interfaccia del web gis – Le mappe sovrapposte relative alla segnalazione incendi e alle infrastrutture presenti sul territorio

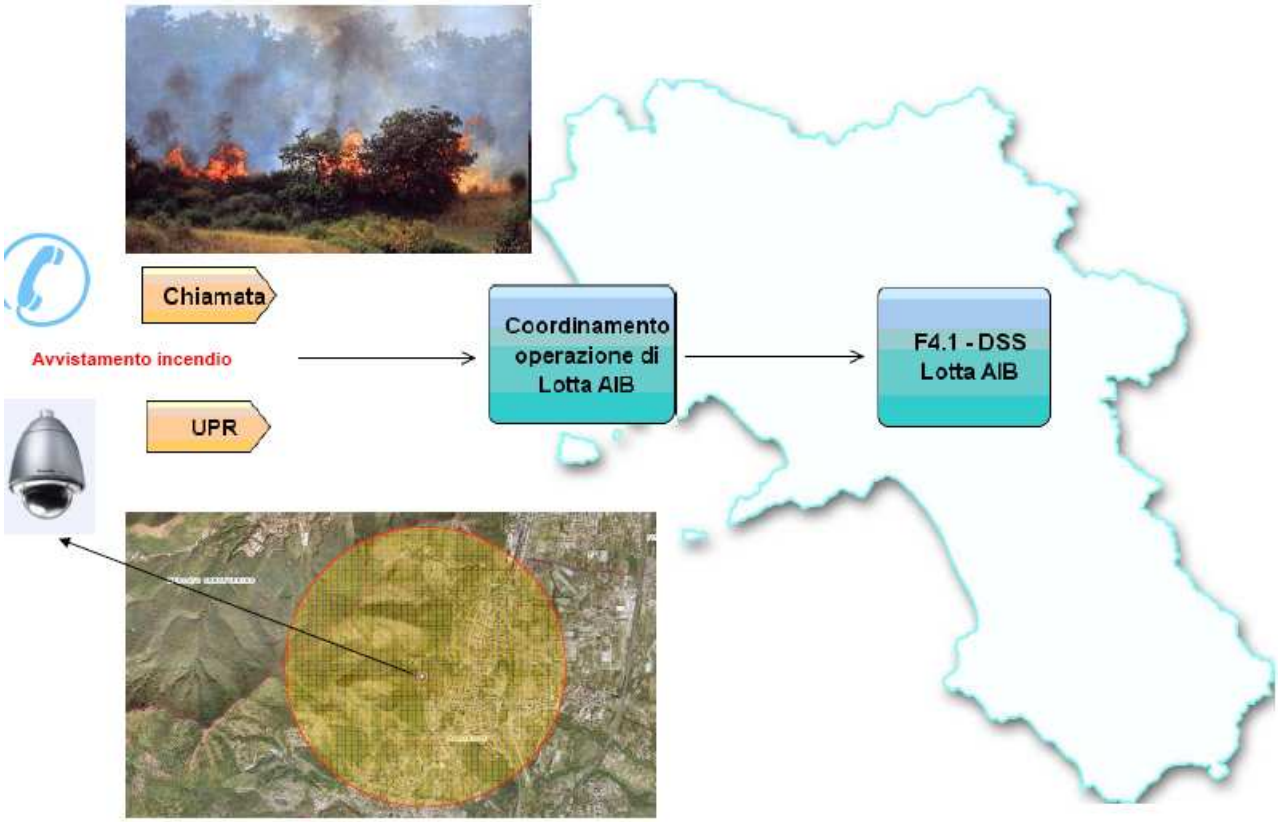


Fig. 105 – Schema gestione avvistamento incendi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal web gis è possibile visualizzare tutti gli eventi avvistati e in corso di gestione di cui viene calcolato il livello di priorità di intervento anch'esso visualizzato con apposita icona colorata (8 livelli di priorità) (Fig. 105).

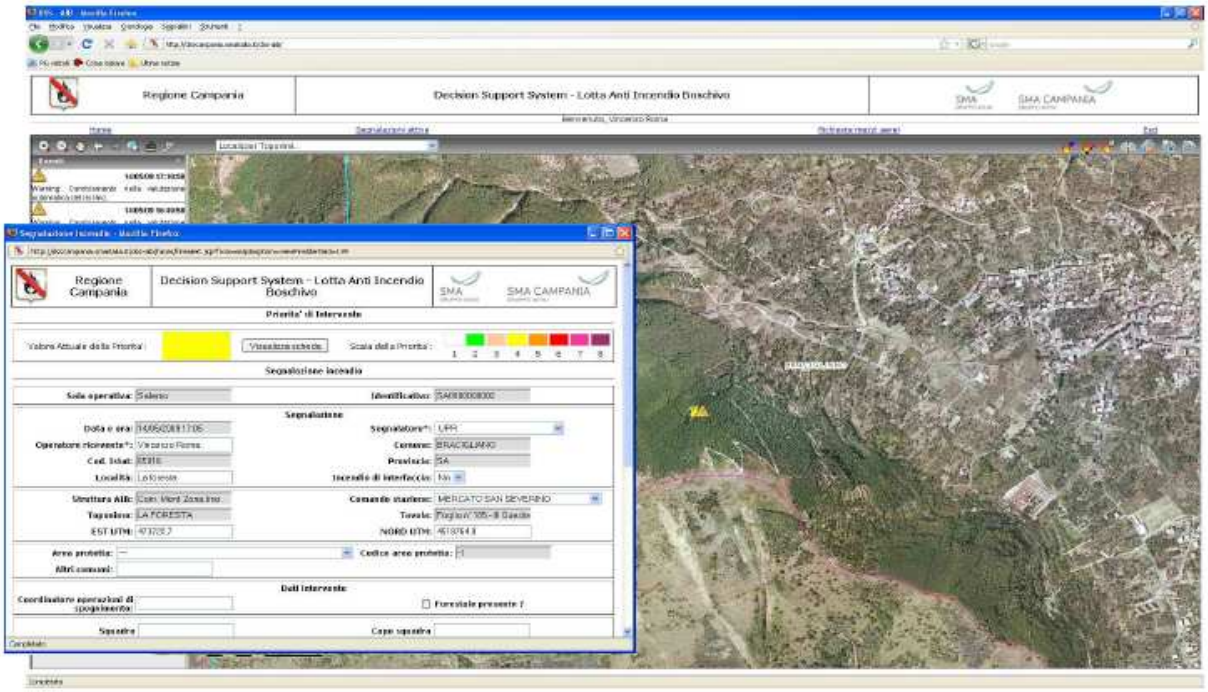


Fig. 106 - Interfaccia del web gis – Grado di rischio e di priorità dell'incendio

Inoltre la carta se interrogata con il tool bar information fornisce una serie di informazioni relative alla distanza del focolaio dalle strade, dai centri abitati, e relative alle condizioni ambientali (pendenza, T, U%, vento) (Fig 107).

fonte: http://burc.regione.campania.it

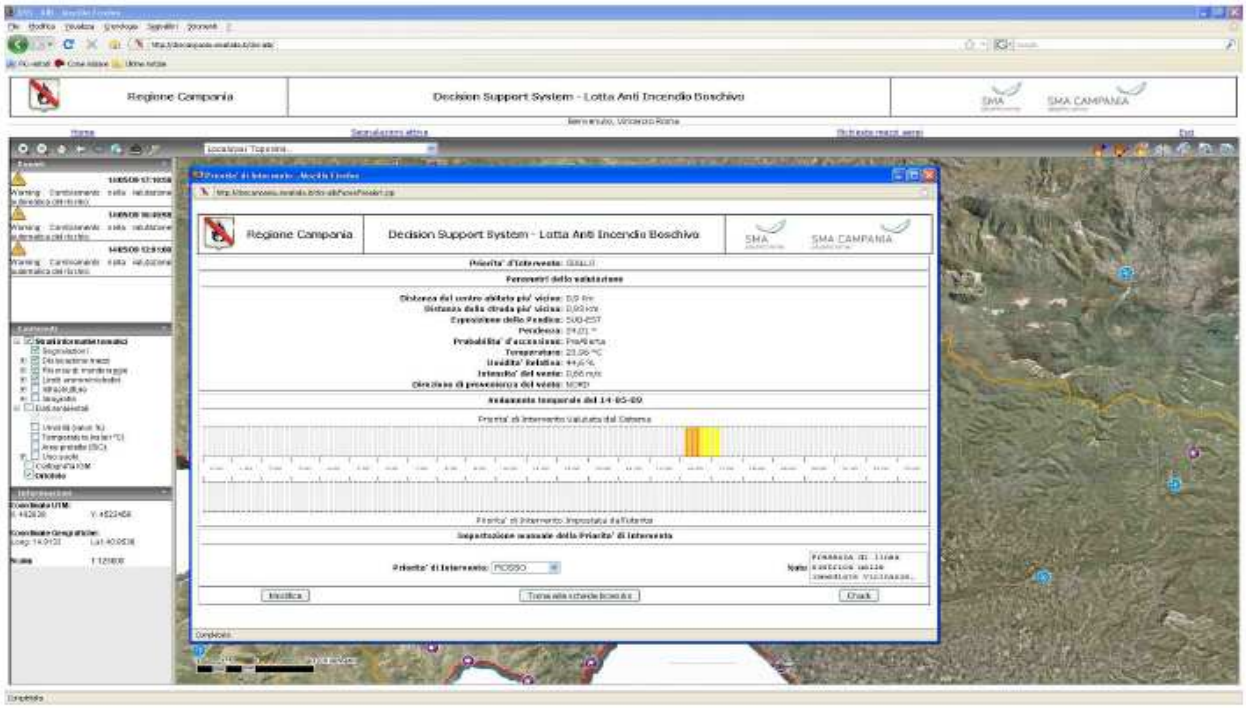


Fig. 107 – Scheda dei dati visualizzata sul web - gis

E' possibile inoltre avere per tutte le segnalazioni in corso di gestione una lista di tutti i focolai con i diversi livelli livello di priorità di intervento che vengono nel tempo aggiornati dal sistema, in base al cambiamento delle condizioni climatiche e dall'evoluzione dell'incendio oppure direttamente dall'operatore (Fig. 108).

fonte: http://burc.regione.campania.it

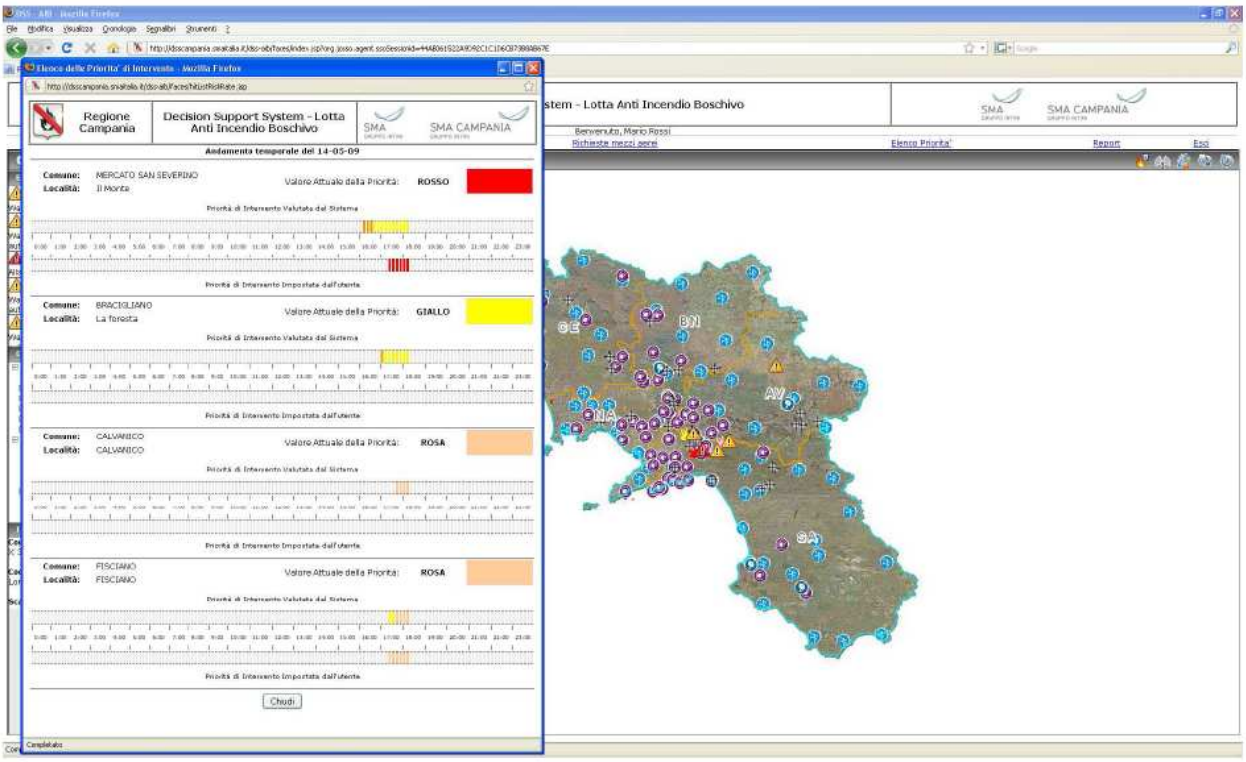


Fig. 108 – Elenco dei focolai simultanei con indicazione del grado di rischio e livello di priorità dì intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA PREVISIONE

Fondamentale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, è l'attività di previsione che, ai sensi della legge quadro, consiste nell'individuazione, attraverso il monitoraggio degli incendi e l'analisi sistematica delle cause e di fattori che li determinano, delle aree e dei periodi a rischio nonché dei relativi indici di pericolosità.
Per il miglioramento e la razionalizzazione dell'attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi è fondamentale la buona conoscenza dei fattori predisponenti e delle cause determinanti l'incendio.
Per fattori predisponenti si intende l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innesco di un incendio e la sua propagazione, ma non ne sono causa.
Possiamo classificare i fattori predisponenti l'incendio in due categorie principali:

a) fattori ambientali;
b) fattori antropici.

Tra i fattori ambientali possiamo distinguere:

1) fattori meteoclimatici;
2) fattori geomorfologici;
3) fattori vegetazionali;
4) fattori legati struttura o governo del bosco.

Tra i fattori antropici possiamo distinguere :

1) fattori legati alle attività produttive;
2) fattori legati alle attività turistico-ricreative;
3) fattori di conflittualità e di malcontento della popolazione o di singoli individui su questioni pubbliche o private (fattori socio-economici).

Le cause determinanti l'incendio, quelle cioè che innescano il fenomeno della combustione, in conformità del Regolamento CEE n° 8 04/94, vengono classificate secondo le seguenti categorie:

a) di origine naturale;
b) di origine involontaria;
c) di origine volontaria;
d) non classificata.

4.1 I FATTORI PREDISPONENTI

L'analisi delle cause predisponenti, richiesta esplicitamente dalla nuova legge quadro (art. 3, comma 3, lettera a), della L. 353/2000) rappresenta la prima fase nella pianificazione delle attività di prevenzione e difesa dagli incendi boschivi.

Prioritaria pertanto è la conduzione di indagini finalizzate alla conoscenza del fenomeno incendi, realizzate con il preciso scopo di definire il problema localmente, in modo da programmare specifiche attività di lotta preventiva al fuoco.

Lo studio delle cause predisponenti è finalizzato alla individuazione della pericolosità del fenomeno dell'area oggetto di pianificazione e, di conseguenza, per conoscere la propagazione e le difficoltà di contenimento degli incendi boschivi.

L'analisi dei fattori o delle variabili utilizzate deve riguardare in particolare:

fattori climatici (elaborazioni di dati di temperature, di umidità atmosferica e di velocità e direzione del vento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

fattori topografici (esposizione dei versanti, pendenza);

caratteristiche intrinseche della copertura vegetale (specie particolarmente infiammabili, presenza di lettiera secca, spessa e compatta, accumulo di materiale morto di diverse dimensioni);

caratteristiche dei soprassuoli boschivi (composizione specifica, forma di governo e trattamento, continuità verticale ed orizzontale dei popolamenti, densità delle chiome, altezze dendrometriche e altezze di inserzione delle chiome);

aspetti selvicolturali (ridotti interventi selvicolturali, abbandono dei residui delle cure colturali).

In un bosco è presente una grande quantità di combustibile (la vegetazione) e di comburente (l'aria) ma un incendio può avvenire soltanto in presenza dell'innesco, cioè del dispositivo necessario a fornire energia calorica sufficiente ad iniziare la combustione.
Affinché abbia successo la reazione a catena, l'innesco dovrà avere una temperatura superiore alla temperatura di accensione del materiale vegetale e fornire ad esso un'adeguata quantità di calore così da portarlo alla temperatura di infiammabilità.
Lo scoppio di un incendio ha dunque inizio con l'innesco, assai difficilmente è di origini naturali, ma il suo progredire è influenzato da molteplici condizioni ambientali.
Gli elementi che incidono sulla diffusione del fuoco e propagazione degli incendi sono:

- la tipologia del combustibile;
- le condizioni meteorologiche;
- le condizioni orografiche.

In merito alla tipologia è possibile raggruppare i combustibili vegetali in due gruppi a seconda della velocità di combustione:

- combustibili rapidi che assumono un importanza strategica nella prima fase (erba, foglie secche, aghi di conifere, gli arbusti e le giovani piante resinose);
- combustibili lenti (ceppaie e tronchi di latifoglie).

In merito alle condizioni meteorologiche hanno particolare rilievo il vento, l'umidità e la temperatura.
Più forte è il vento e più veloce sarà la diffusione del fuoco, in quanto apporta aria, e quindi ossigeno, esso inoltre rimuove l'umidità atmosferica contribuendo all'essiccamento delle sostanze vegetali e predisponendole alla combustione.
Da non trascurare è poi la capacità del vento di trasportare le faville, minute particelle vegetali caratterizzate da combustione attiva, da una zona percorsa dal fuoco ad un'altra non ancora interessata dall'incendio.
I parametri che riguardano il vento, quali la velocità, la direzione, e le eventuali turbolenze, sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.
Allo scopo dell'estinzione è interessante ricordare che in genere, salvo particolari situazioni locali, i venti sono più deboli dalle ore 4 alle 7 del mattino. Infatti, quando il calore del sole riscalda il terreno l'aria che si trova in prossimità dello stesso si riscalda e sale dando origine a moti convettivi. Durante il giorno le correnti d'aria risalgono lungo le pendici mentre verso sera e durante la notte, col raffreddamento, le stesse correnti invertono la direzione e ridiscendono nelle valli.
L'umidità relativa dell'aria agisce sul tenore di quella che si trova nella vegetazione e nei tessuti morti influenzandone di conseguenza la infiammabilità e combustibilità, a tutti risulta evidente che materiale combustibile umido brucia con difficoltà.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La conoscenza delle variazioni del tasso di umidità stagionali e giornaliere sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.
Allo scopo della previsione del rischio incendi è importante monitorare le precipitazioni piovose sul territorio e la loro distribuzione stagionale, infatti a prolungati periodi di siccità corrispondono condizioni di maggiore pericolosità per l'espandersi degli incendi boschivi.
Allo scopo dell'estinzione, qualora le condizioni di sicurezza per il personale operante lo consentano, è in genere opportuno intensificare le operazioni di spegnimento di notte, quando è maggiore l'umidità atmosferica ed il fuoco brucia più lentamente.
La temperatura dell'aria favorisce il preriscaldamento del combustibile ed accellera i processi di disidratazione dei materiali vegetali e quindi è anch'essa un parametro da considerare nella previsione e nella lotta agli incedi.
In merito ai fattori orografici un particolare risalto ha la pendenza del terreno che agisce favorevolmente sulla velocità di propagazione dell'incendio perché determina una corrente convettiva ascensionale che riscalda preventivamente la massa vegetale sovrastante predisponendola alla combustione. In condizioni normali il fuoco si svilupperà più rapidamente in salita che in discesa.
Sempre tra i fattori orografici possiamo comprendere tutti quegli ostacoli di varia natura: strade, muri, torrenti, fossi, viali parafuoco, sbancamenti, ecc. , in grado di frapporsi al propagarsi delle fiamme.
A conclusione si rileva che l'analisi e la valutazione dei parametri finora esposti risulta di particolare difficoltà dal momento che la complessa ed articolata struttura appenninica della nostra Regione fa si che si susseguano in ogni vallata, persino in ogni versante, componenti climatiche ed orografiche differenti che condizionano "a macchie di leopardo" la diffusione del fenomeno incendi.

4.2 LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI

L'analisi delle cause, a qualsiasi livello (regionale, provinciale e comunale) consente di cogliere informazioni di particolare interesse ai fini della prevenzione, poiché fornisce uno spettro, più o meno dettagliato, delle motivazioni che determinano il fenomeno.
L'ambiente agro-forestale è da sempre oggetto del passaggio del fuoco spesso per cause legate a consuetudini del mondo rurale o ad abitudini di alcune categorie produttive che in quel mondo agiscono. Ma da alcuni anni vengono alla ribalta nuovi moventi, diversi tra loro e che a volte hanno poco a che fare con l'oggetto della devastazione. L'incendio boschivo diviene allora una forma di contestazione verso il singolo, verso un'amministrazione, verso una determinata scelta di pianificazione ambientale. Assume quindi i connotati di una manifestazione anonima del dissenso.
In alcuni casi inoltre, l'incendio va interpretato come un avvertimento, una forma di ricatto fino ad arrivare, ed è la condizione più devastante, a strumento per l'affermazione della propria esistenza o quale modalità per procurare e partecipare ad un evento straordinario.
L'incendio boschivo viene evidentemente percepito quasi come un non crimine o comunque come un delitto senza conseguenze per chi lo perpetra.
Va pertanto apprezzata l'introduzione nell'ordinamento penale dell'art. 423 bis " reato di incendio boschivo" e ad essa è auspicabile che segua l'intensificazione delle attività di intelligence e di repressione da parte di tutti gli organi preposti.
Un organico piano d'interventi, basato sulla conoscenza delle motivazioni, dovrebbe essere finalizzato ad agire sulle cause, più che a mitigare le conseguenze degli incendi.
Una diversa impostazione dell'attività di difesa, basata sulla prevenzione, non può quindi prescindere dalla analisi e conoscenza delle cause del fenomeno, a scala locale, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

tentare di modificare i comportamenti che ne sono alla base. E' indispensabile quindi disporre di indicazioni dettagliate in merito alle motivazioni che possono essere distinte all'interno di ogni tipologia di causa Le motivazioni individuate ed utilizzate ai fini del presente piano sono distinte in cinque tipi di causa e sono in numero di 42, e corrispondono alle motivazioni ufficialmente adottate dal CFS per la predisposizione delle statistiche annuali sulla base dell'elaborazione delle schede AIB , oggi sostituite dal *fascicolo territoriale*.

Una precedente lista di motivazioni, sempre dovuta al Corpo Forestale, distingueva, all'interno delle categorie, motivazioni definite come segue (CFS, 2001):

Cause Naturali
- azione innescante di eruzioni vulcaniche;
- fulmini;
- autocombustione.

Cause Dolose o Volontarie

1. Incendi da cui gli autori sperano di trarre profitto:
   - distruzione di massa forestale per la creazione di terreni coltivabili e di pascolo a spese del bosco o per attivare il set-a side;
   - bruciatura di residui agricoli, quali stoppie e cespugli, per la pulizia del terreno, in vista della semina;
   - incendio del bosco per trasformare il terreno rurale in edificatorio;
   - incendio del bosco per determinare la creazione di posti di lavoro in relazione alle attività di ricostituzione e di spegnimento;
   - impiego del fuoco per operazioni colturali nel bosco, per risparmiare mano d'opera;
   - incendio per perseguire approvvigionamento di legna.
2. Incendi da cui gli autori non sperano di ritrarre un profitto concreto
   - risentimento contro azioni di esproprio o altre iniziative dei pubblici poteri;
   - rancori tra privati;
   - proteste contro restrizioni all'attività venatoria;
   - proteste contro la creazione di aree protette e l'imposizione dei vincoli ambientali;
   - atti vandalici.
3. Motivazioni di ordine patologico o psicologico
   - incendi provocati da piromani;
   - incendi provocati da mitomani;
4. Incendi provocati da ragioni politiche

Cause Colpose o Involontarie
- attività ricreative, riconducibili all'accensione di fuochi per picnic all'interno dei boschi o in prossimità di essi;
- attività agricole e forestali quali la bruciatura delle stoppie, la ripulitura dei campi coltivati, la bruciatura dei residui di potatura e delle ripuliture;
- bruciatura di rifiuti;
- lancio di sigarette e fiammiferi.

Cause ignote.

L'indagine conoscitiva svolta dal Corpo Forestale dello Stato, alcuni anni addietro (2001) sulle cause che alimentano il fenomeno incendi boschivi a livello nazionale conferma l'incidenza preminente della dolosità (circa il 60%) in aumento rispetto a tutti e 3 i precedenti anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parimenti cresce la percentuale degli incendi di origine colposa (35%) a fronte della riduzione di quelli ad origine non classificabile.
Tra gli incendi dolosi la categoria prevalente (70,4%) è attribuibile alla ricerca di un profitto che si configura una volta su 4 nella creazione o rinnovazione del pascolo, 1 su 10 nella ricerca di vantaggi dall'attivazione degli incendi. Seguono nella medesima categoria motivazioni quali il recupero dei terreni agricoli a spese del bosco ed azioni riconducibili al bracconaggio. Assume un valore ragionevole, appena il 4,4% delle motivazione dolose, il dato ascrivibile alle questioni occupazionali degli operai idraulico forestali che venivano "tradizionalmente" individuati quali principali responsabili del fuoco nei boschi.
All'altra categoria della dolosità definita come quella delle manifestazioni, risentimenti insensibilità verso il bosco si ascrivono ragioni legate ad insoddisfazione, dissenso sociale, piromania (10,2% delle cause dolose) a conflitti o vendette tra proprietari(7,4%) ed a proteste contro i vincoli imposti nelle aree protette (3,5%).
Tra gli incendi colposi le cause prevalenti sono relative alle attività agricole e forestali (61,5% delle colpose) ed al famigerato mozzicone di sigaretta e fiammifero (22,5%).
Le cause che determinano gli incendi nella Regione Campania nell'anno 2001 risultano divergere significativamente da quelli che si rilevano nel resto d'Italia. Risultano infatti più elevate le cause afferenti alla categoria incendi di origine volontaria.
Dalla tabella 61 che segue si evidenzia una percentuale di incendi volontari pari a 71,7 a fronte di un dato nazionale pari al 60%. È evidente come in questo caso, al di là degli aspetti pure importanti legati alle attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale, occorra un grande impegno nelle azioni di investigazione e di repressione necessarie per sradicare le molteplici ragioni che porta alcuni cittadini ad appiccare il fuoco sui propri territori.
Per quanto riguarda le altre cause di incendio Campania si osserva l'irrilevanza delle cause naturali e una maggiore incidenza delle cause dubbie rispetto ai dati nazionali.
L'elevata incertezza nell'attribuzione delle cause spesso si riflette in dati statistici che, non evidenziando la reale natura del fenomeno, non forniscono quelle informazioni basilari per definire e organizzare gli interventi di difesa dagli incendi boschivi.

Tab. 63 - Cause di incendio boschivo in Regione Campania (Fonte Coordinamento Regionale C. F. S) (anno 2007)

CAUSE	AV	BN	CE	NA	SA	S. Angelo	CTA Vesuvio	CTA Cilento	Totale	%
NATURALI			1					2	3	0,26
ACCIDENTALI			1		1				2	0,20
COLPOSE	20	7	13	14	37	6	21	6	124	15,4
DOLOSE	80	42	67	20	202	14	44	110	579	71,7
DUBBIE		30	27	17	23			2	99	12,3
TOTALE	**100**	**79**	**109**	**51**	**263**	**20**	**65**	**120**	**807**	**100**

Nella tabella 64 che segue, sempre di fonte CFS vengono invece indicate le motivazione che originano il gesto incendiario. Anche in Campania tra le motivazione prevalenti spiccano quelle legate alla pastorizia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 64 - Motivazioni incendi dolosi - Fonte Coordinamento Regionale C. F. S (anno 2007)

TIPOLOGIA	N°
Incendi causati da rinnovazione del pascolo a mezzo fuoco (tale causa trova riscontro anche nella ripetitività degli eventi negli anni)	154
Incendi causati dalla volontà di ripulire terreni occupati dalla vegetazione per destinarli a pascolo o a coltivazione agricola	21
Incendi causati da conflitti o vendette tra proprietari	32
Incendi causati da vendette o ritorsioni nei confronti della Pubblica Amministrazione	7
Incendi causati da insoddisfazioni, dissenso sociale o piromania	45
Incendi causati con l'intento di guadagnare dalla scomparsa della vegetazione a fini di speculazione edilizia	5
Incendi causati con l'intento di guadagnare o comunque di avere vantaggi dall'attivazione degli stessi incendi	35
Incendi causati da proteste contro l'attivazione di aree protette o la loro gestione	7
Incendi causati da questioni occupazionali connesse ai cantieri forestali	1
Incendi causati con l'intento di deprezzare aree turistiche	5
Incendi causati con l'intento di essere inclusi in squadre antincendio	1
Incendi causati da fatti riconducibili a questioni di contrapposizioni politiche	6
Incendi causati da fatti riconducibili a questioni di caccia e bracconaggio	23
Incendi causati per la raccolta di prodotti conseguiti al passaggio del fuoco (es.asparagi)	31
Incendi causati da fattori connessi a criminalità organizzate	2
Incendi determinati da cause dolose non ben definite (la causa è però da indicare nel caso sia certamente diversa da quelle sopra evidenziate)	204
TOTALE	579

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1 Analisi delle cause determinanti gli incendi boschivi (2004-2008)

L'analisi del fenomeno nell'area della regione Campania ha la finalità di verificare se il problema degli incendi in tempi più recenti abbia cambiato la sua matrice, oppure risulti ancora fortemente connesso alle attività svolte dall'uomo.

Dai dati relativi all'ultima rilevazione del CFS per l'anno 2008 è evidente che le cause dolose rimangono sempre quelle con il valore di percentuale più alto con il 69,5% a fronte di valori nettamente più bassi relativi agli incendi dovuti a motivazioni colpose (17,8%) e acidentali (0,4%). Il dato del 12,4 % stimato per gli incendi in cui non si è riusciti a identificare la natura della causa (eventi dubbi) conferma l'opportunità di migliorare la la fase di investigazione delle cause mediante tecniche d'indagine specifiche per una più precisa identificazione delle reali motivazioni che sono alla base del fenomeno (Tab. 65).

Tab. 65 - Numero incendi boschivi per causa distinti per provincia (anno 2008)

Provincia	Naturali	Naturali %	Accidentali	Accidentali %	Colpose	Colpose %	Dolose	Dolose %	Dubbie	Dubbie %
AVELLINO	0	0	1	33	32	23	117	21	35	35
BENEVENTO	0	0	0	0	9	6	81	15	1	1
CASERTA	0	0	0	0	20	14	52	9	17	17
NAPOLI	0	0	1	33	16	11	40	7	18	18
SALERNO	0	0	1	33	65	46	265	48	28	28
TOTALE REGIONALE	0	0	3	100	142	100	555	100	99	100
Valore %	0,0		0,4		17,8		69,5		12,4	

Dall'analisi per provincia sui dati relativi alle cause distinti per motivazione, effettuata sulla base dell'analisi delle schede AIB, si evince che la motivazione con la percentuale più alta con valore pari a 52,6% è stata registrata per il codice 4201 *Incendi. determinati da cause dolose non ben definite*, cui segue con 12,4% il codice 5001 *Cause in cui non è individuabile la motivazione* che ha dato origine all incendio, con 10,7% il codice *4001 Incendi causati da apertura o rinnovazione del pascolo a mezzo del fuoco*, con 6,1% il codice 3103 *Incendi causati da attività agricole e forestali per la rinnovazione del pascolo* e il valore di 5.6% il codice 3102 *Incendi . causati da attività agricole e forestali per eliminare i residui vegetali.*

I risultati dell'indagine sulle motivazione mettono chiaramente in luce l'assoluta carenza di informazione sulle cause dato che gli eventi sono stati principalmente classificati tra quelli dubbi in cui non è ben definita e individuabile la natura del fenomeno.

Interessante è invece evidenziare che tra le motivazioni note sono state indicate quelle strettamente collegate all'attività pastorale (apertura, rinnovazione) e ad attività agricole e forestali per la bruciature dei residui vegetali.

Questi dati sottolineano la necessità di regolamentare attività agro-pastorali che evidentemente nel territorio campano sono svolte senza controllo e nella totale mancanza del rispetto delle norme specifiche.

Nella tabella 66 che segue sono esplicitati i risultati per provincia e per singola motivazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 66 - Numero incendi boschivi per motivazione distinti per provincia,anno 2008

Motivazione	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	Totali	Totali in %
1001 Inc. causati da fulmini	0	0	0	0	0	0	0,0
1002 Inc. causati da eruzioni vulcaniche	0	0	0	0	0	0	0,0
2001 Inc. causati da scintille provocate dall attrito delle ruote dei treni con i binari	0	0	0	1	1	2	0,3
2002 Inc. causati da materiale proveniente da altri incendi	0	0	0	0	0	0	0,0
2003 Inc. accidentali senza attribuzione	1	0	0	1	0	2	0,3
3001 Inc. causati da mozziconi di sigaretta o fiammiferi originati lungo le reti viarie	1	0	0	0	11	12	1,5
3002 Inc. causati da mozziconi di sigaretta o fiammiferi originati in aree di campagna	1	0	0	0	1	2	0,3
3003 Inc. causati da mozziconi di sigaretta o fiammiferi originati in aree boschive	0	0	0	0	1	1	0,1
3004 Inc. causati da mozziconi di sigaretta o fiammiferi originati lungo le linee ferroviarie	0	0	0	0	0	0	0,0
3101 Inc. causati da attività agricole e forestali per la ripulitura di incolti	3	0	0	0	6	9	1,1
3102 Inc. causati da attività agricole e forestali per eliminare i residui vegetali	9	3	0	5	28	45	5,6
3103 Inc. causati da a attività agricole e forestali per la rinnovazione del pascolo	15	2	19	5	8	49	6,1
3104 Inc. causati da a attività agricole e forestali per la bruciatura delle stoppie	2	1	0	0	0	3	0,4
3105 Inc. causati da a attività agricole e forestali per la ripulitura di scarpate stradali ferroviar.	0	0	0	0	0	0	0,0
3201 Inc. causati da attività ricreative e turistiche	0	2	0	0	1	3	0,4
3202 Inc. causati da fuochi pirotecnici, lanci di petardi o razzi, brillamento di mine o esplosivi	0	0	0	1	3	4	0,5
3203 Inc. causati dall uso di apparecchi a motore, a fiamma, elettrici o meccanici	0	0	0	0	2	2	0,3
3204 Inc. causati da manovre militari o esercitazioni di tiro	0	0	0	0	0	0	0,0
3205 Inc. causati da bruciature di rifiuti in discariche abusive	0	0	0	5	0	5	0,6
3206 Inc. causati da cattiva manutenzione di elettrodotti o dalla rottura e caduta di conduttori	0	0	0	0	0	0	0,0
3207 Inc. determinati da cause colpose non ben definite	1	1	1	0	4	7	0,9
4001 Inc. causati da apertura o rinnovazione del pascolo a mezzo del fuoco	16	8	1	3	57	85	10,7
4002 Inc. causati per trarre guadagno dalla scomparsa della vegetaz. ai fini di coltivaz. agricola	0	0	0	0	0	0	0,0
4003 Inc. causati per trarre guadagno dalla scomparsa della vegetaz. ai fini di speculaz. edilizia	0	0	0	0	0	0	0,0
4004 Inc. causati per trarre guadagno o avere vantaggi dall attivazione degli stessi incendi	0	0	0	0	1	1	0,1
4005 Inc. causati da questioni occupazionali	0	0	0	0	0	0	0,0
4006 Inc. causati con l intento di distruggere a mezzo del fuoco opere stradali non ben eseguite	0	0	0	0	0	0	0,0
4007 Inc. causati da fatti riconducibili a questioni di caccia e bracconaggio	0	0	0	0	0	0	0,0
4008 Inc. causati da fatti riconducibili alla raccolta di prodotti conseguenti al passaggio del fuoc	2	0	0	3	9	14	1,8
4009 Inc. causati da fattori connessi a criminalit organizzata	1	2	0	2	9	14	1,8
4101 Inc. causati da vendette o ritorsioni nei confronti della pubblica amministrazione	0	0	0	0	0	0	0,0
4102 Inc. causati da conflitti o vendette personali	2	0	0	0	2	4	0,5
4103 Inc. causati da proteste contro l attivazione di aree protette o la loro gestione	0	0	0	0	1	1	0,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

4104 Inc. causati per gioco o divertimento	0	0	0	0	1	1	0,1
4105 Inc. causati con l intento di deprezzare aree turistiche	0	0	0	0	0	0	0,0
4106 Inc. causati da fatti riconducibili a questioni di contrapposizioni politiche	0	0	0	0	0	0	0,0
4107 Inc. causati da atti terroristici	0	0	0	0	0	0	0,0
4108 Inc. causati da insoddisfazioni e dissenso sociale	1	0	0	0	0	1	0,1
4109 Inc. causati turbe psicologico comportamentali o piromania	1	0	0	2	9	12	1,5
4201 Inc. determinati da cause dolose non ben definite	94	71	51	30	173	419	52,6
5001 Cause in cui non è individuabile la motivazione che ha dato origine all incendio	35	1	17	18	28	99	12,4

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2009

La necessità di attivare e mantenere aggiornata una banca-dati relativa alle aree percorse annualmente è strettamente connessa al regime vincolistico previsto per le aree percorse dal fuoco dall'art.10 della L.353/2000 che sancisce esplicitamente la non modificabilità della destinazione d'uso, per almeno 15 anni, nelle zone boscate e nei pascoli percorsi dal fuoco.
Per dieci anni, nei soprassuoli percorsi dal fuoco, è anche vietata la realizzazione di edifici, strutture ed infrastrutture civili e produttive; per cinque anni sono altresì vietate le attività di rimboschimento ed ingegneria ambientale, salvo il caso di interventi urgenti di tutela.
Per dieci anni, infine, sono vietati pascolo e caccia nelle aree percorse.
A fronte della necessità di controllare le aree sottoposte ai vincoli e, in particolar modo per le aree a parco, di seguire l'andamento dell'evoluzione naturalistica delle aree percorse, risulta indispensabile monitorare la situazione dei suoli percorsi dal fuoco mediante apposita cartografia.
Informazioni relative alle dimensioni del fenomeno e alla sua evoluzione nel tempo sono alla base di una pianificata ed efficace attività di prevenzione agli incendi boschivi sia nella fase di analisi del problema e della conseguente programmazione degli interventi che nella fase di recupero delle aree percorse e ripercorse dal fuoco.
Tali aree costituiscono le materiali perdite per la collettività in termini economici (valore del legname, immobilizzazione nell'uso dei suoli, ecc.), naturalistici (alterazione di popolamenti vegetali, perdita di specie e di habitat di particolare valore naturalistico, riduzione della difesa idrogeologica, ecc.), paesaggistici e sociali.
All'interno del presente piano, la rappresentazione delle aree percorse dal fuoco è stata realizzata con diverse modalità, anche per evidenziare limiti e vantaggi di una forma rispetto all'altra:
1) rappresentazione dei punti di innesco riferiti ai mod. AIB/FN;
2) rappresentazione delle aree percorse con i dati forniti dal Servizi Territoriali del SIM, Sistema Informativo della Montagna del CFS.

I dati relativi al numero di incendi ed alla superficie totale percorsa dal fuoco per comune nell'anno 2009 sono riportati nella sezione del presente Piano dedicata ai dati statistici. Le figure seguenti illustrano quale sia stata l'entità nei diversi comuni campani degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco nel corso del 2009 (Figg. 109 - 110).

fonte: http://burc.regione.campania.it

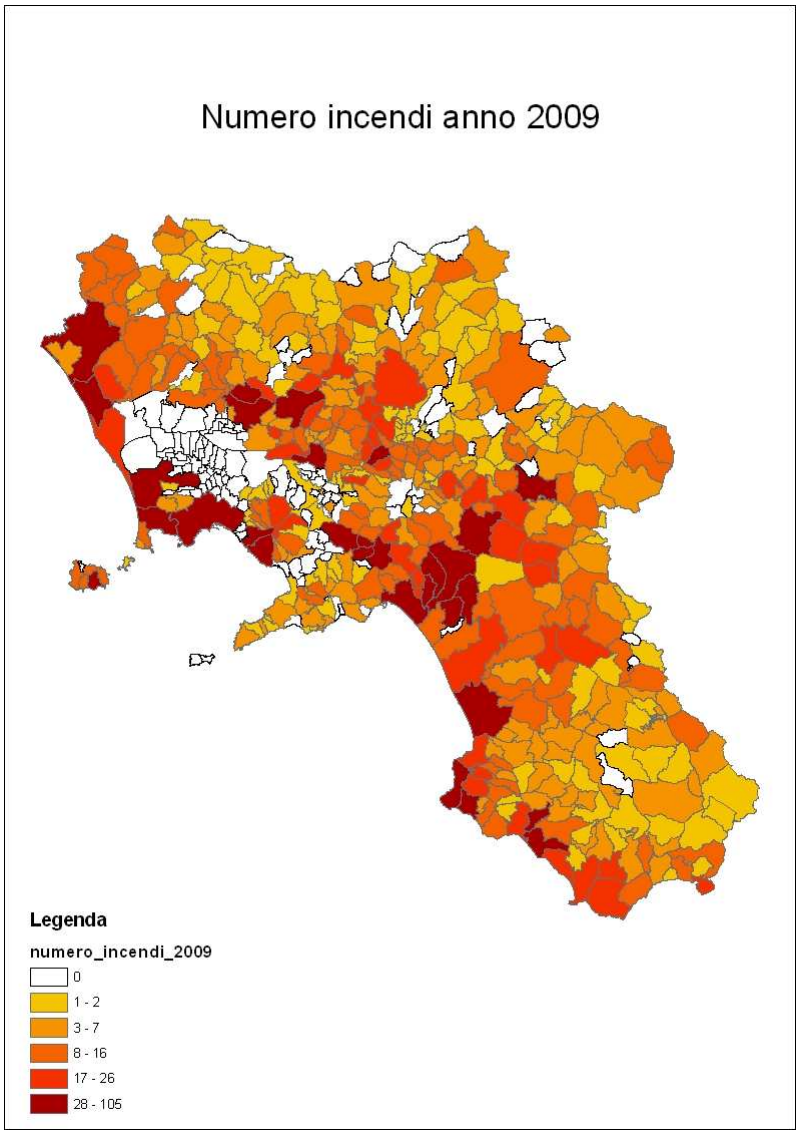


Fig.109 – Mappa della distribuzione del numero di incendi – Anno 2009 –

fonte: http://burc.regione.campania.it

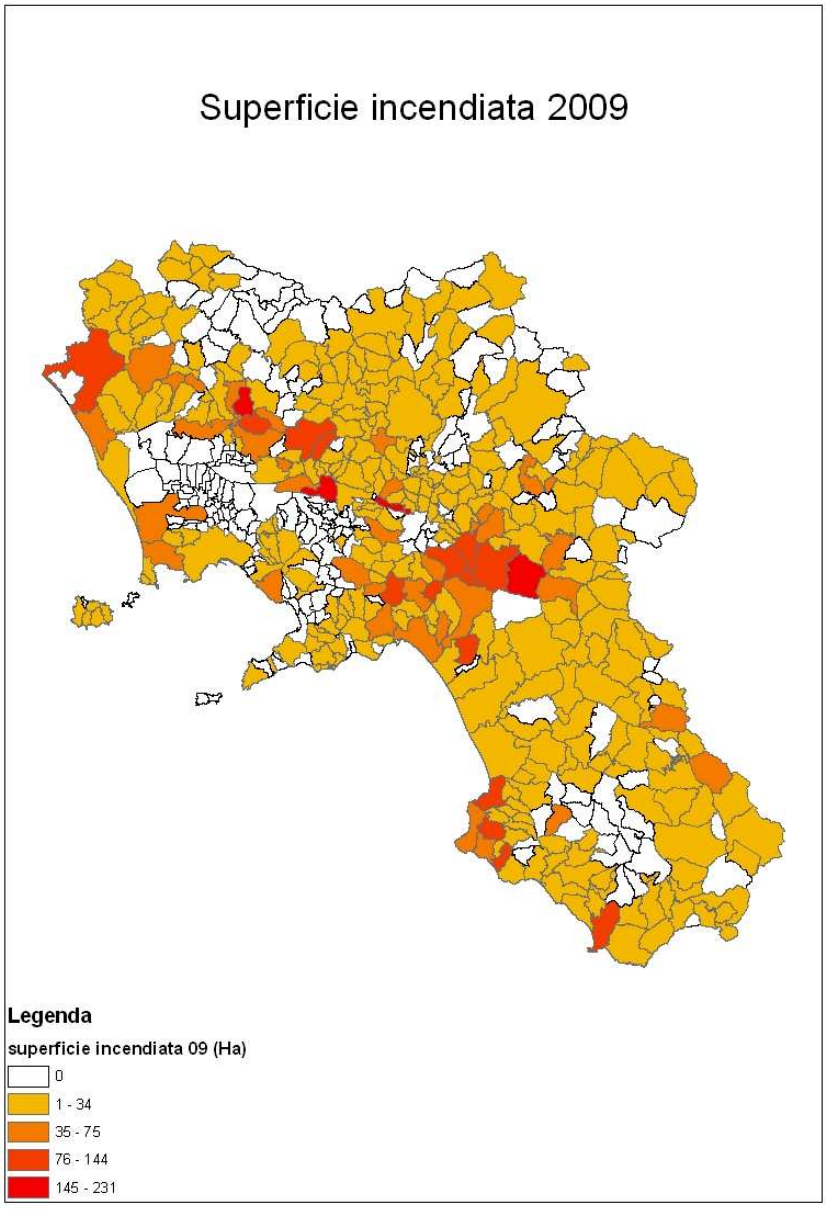


Fig. 110– Mappa della distribuzione della superficie percorsa – Anno 2009 –

Dalla Fig. 111 relativa alle percentuale superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco distinta per provincia per l'anno 2009 si evince che in tutte le province tranne Salerno risulta maggiore in termini percentuali la superficie percorsa in aree non boscate rispetto a quella boscata.
Questo aspetto ancor più sottolinea che il fenomeno è strettamente legato all'uso del fuoco come strumento di gestione del territorio spesso impiegato in modo illecito (abbruciature delle stoppie fuori del periodo consentito, cambiamenti dell'uso del suolo, combustione di rifiuti in discariche abusive, etc).
Nella provincia di Salerno le aree interessate dal fuoco sono principalmente zone boscate probabilmente sia per una maggiore vocazione forestale della provincia,che possiede il coefficiente più alto di boscosità 30,8%, sia per un uso del fuoco finalizzato a trasformazioni del paesaggio forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infatti risultano per tale provincia la maggior parte degli eventi volontari connessi con la motivazione 4001 Inc. causati da apertura o rinnovazione del pascolo a mezzo del fuoco (10,7 %).

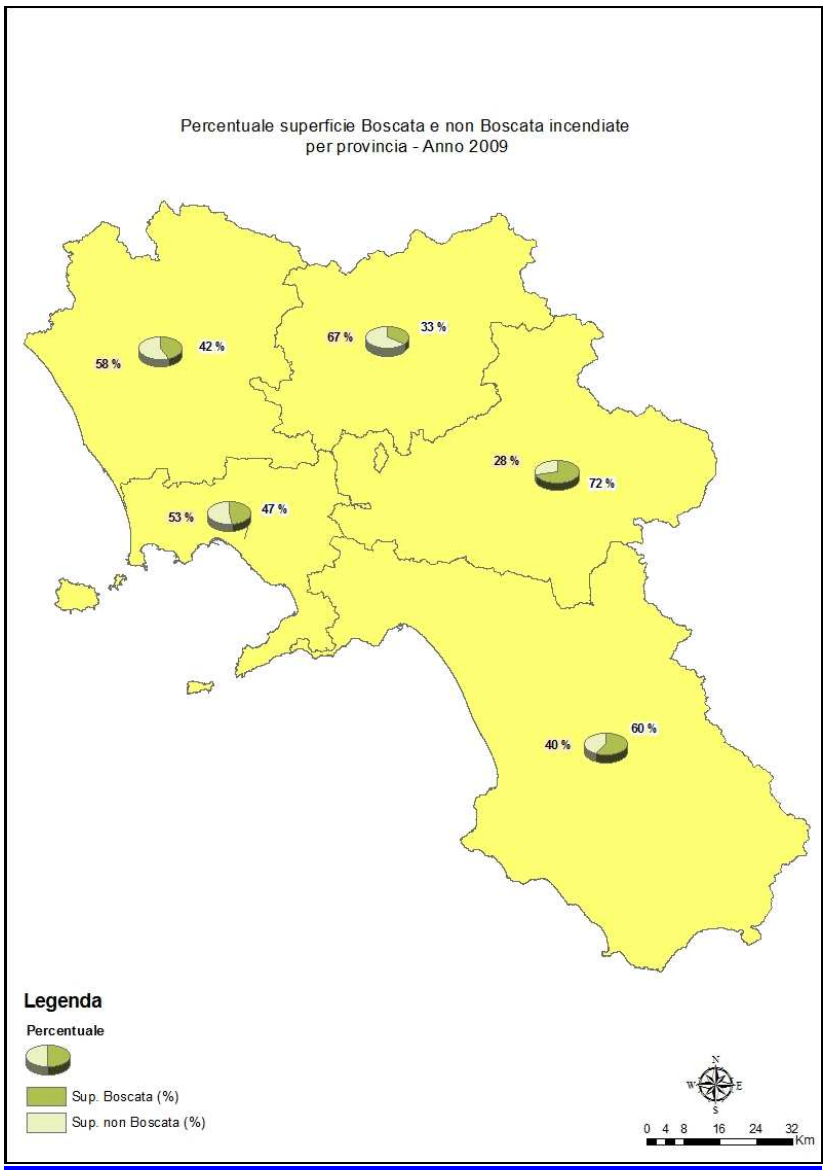


Fig. 111 - Percentuale superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco distinta per provincia per l'anno 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.1 Il catasto delle aree percorse realizzato dai comuni

Dal 2000, in applicazione della Legge quadro 353/2000 in materia di prevenzione e lotta agli incendi, i Comuni sono tenuti a censire annualmente i terreni percorsi dal fuoco attraverso un apposito catasto, in modo da applicare con esattezza i vincoli del caso, che vanno dal divieto di modificare la destinazione d'uso dell'area per 15 anni, all'impossibilità di realizzare edifici, esercitare la caccia o la pastorizia, per un periodo di dieci anni.
La mappatura delle aree percorse rappresenta un'occasione per analizzare il fenomeno degli incendi boschivi in modo nuovo, offrendo una pluralità di chiavi di lettura che vanno dall'aspetto sanzionatorio a quello sociologico, fornendo nel contempo la possibilità di interventi differenziati e mirati in termini di informazione, prevenzione e repressione. Ma pochi comuni sembrano aver capito l'importanza di questa attività, con la conseguenza di un ritardo grave nella realizzazione di quello strumento che potrebbe arginare gli incendi dolosi in Italia.
La tab. 67 qui di seguito riporta la situazione per Regione.

Tab. 67 - Situazione del catasto aree percorse per Regione (Legambiente, Anno 2008)

Regione	Catasto aree percorse dal fuoco	Regione	Catasto aree percorse dal fuoco
Liguria	61%	Lazio	12%
Toscana	43%	Calabria	12%
Umbria	40%	Basilicata	8%
Campania	36%	Piemonte	5%
Puglia	35%	Lombardia	5%
Marche	34%	Abruzzo	*
Emilia Romagna	20%	Veneto	*
Molise	14%		

Fonte: Legambiente - * Pochi i comuni intervistati per elaborazioni su base regionale

A seguito dei gravi incendi che hanno colpito nel 2007 l'Italia centro-meridionale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato (27 luglio 2007) lo stato di emergenza, cui ha fatto seguito un ordinanza (O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007), con la quale ha nominato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile quale Commissario delegato per il superamento del contesto emergenziale delle regioni Lazio, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Per risolvere il 'problema' delle risorse ha stabilito che per la realizzazione del catasto incendi i Comuni, possono avvalersi del lavoro svolto dal Corpo Forestale dello Stato che non solo dispone dei rilievi delle aree ma che li mantiene costantemente aggiornati. Infatti, a tutti i Comuni interessati è stato fornito il materiale cartografico delle perimetrazioni degli incendi, i cosiddetti poligoni, e l'elenco delle particelle catastali percorse dal fuoco. Ad una prima ricognizione basata su dati disponibili a pochi giorni dall'entrata in vigore dell'ordinanza (18 settembre 2007) risultava che dei 1.985 Comuni ricadenti nelle Regioni Lazio, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, aveva istituito il catasto degli incendi in conformità alle prescrizioni di legge solo l'8-10% (Fig. 89).Alla data del 24 ottobre 2007 l'82,40% dei Comuni tenuti all'istituzione del catasto, sulla base dei dati in possesso del Corpo Forestale dello Stato, ha avviato le procedure previste dalla Legge 353/2000 (art. 10).

fonte: http://burc.regione.campania.it

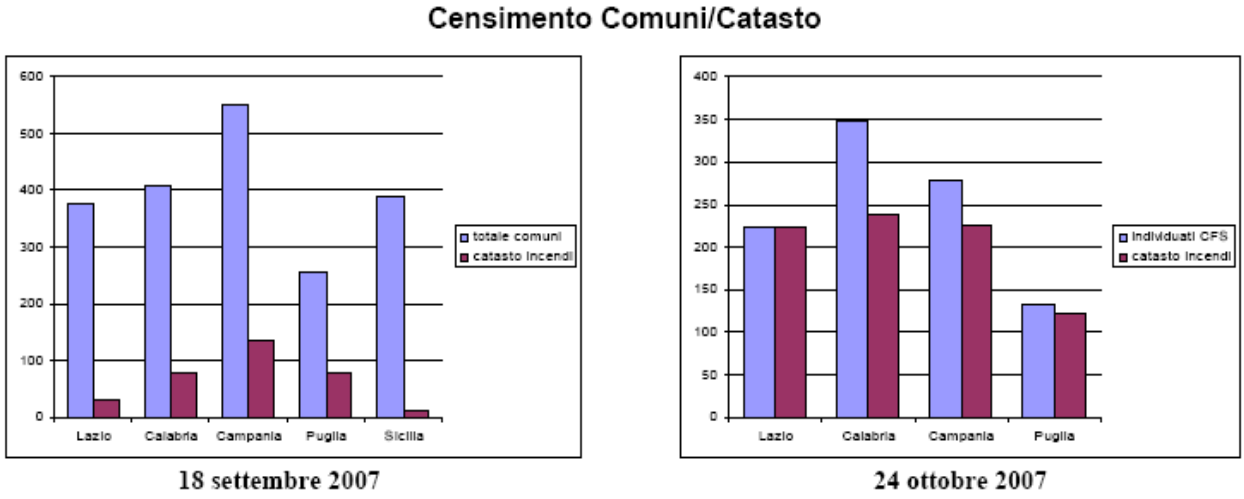


Fig. 112 – Censimento sui comuni delle regioni del sud Italia relativo all'impiego del catasto incendi

Si riportano i risultati di una recente indagine (Ecosistema incendi 2008) condotta da Legambiente realizzata con un questionario inviato alle 344 amministrazioni comunalicampane cui hanno risposto in 59, il 17% del campione. Tra queste 4 comuni non hanno fornito informazioni complete, quindi l'analisi dei dati di Ecosistema Incendi 2008 in Campania si è basata su 55 amministrazioni comunali (Tab 68).

Tab. 68 - La situazione del catasto incendi nelle province campane

Regione Campania	2004 Comuni con incendi		2005 Comuni con incendi		2006 Comuni con incendi		2007 Comuni con incendi	
	Comuni con incendi	sul totale di 551	Comuni con incendi	sul totale di 551	Comuni con incendi	sul totale di 551	*Comuni con incendi*	*sul totale di 551*
Avellino	42	7%	44	8%	26	4%	81	15%
Benevento	40	7%	31	6%	26	4%	56	10%
Caserta	31	6%	27	5%	29	6%	57	10%
Napoli	18	3%	13	2%	11	2%	22	4%
Salerno	85	15%	74	13%	42	8%	113	21%
Totale	**216**	**38%**	**189**	**34%**	**134**	**24%**	**329**	**60%**

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Per l'anno 2008 la situazione dei comuni campani risultava la seguente:

Tab. 69 Situazione campana nel 2008

	Numero	%
Comuni con catasto istituito ed aggiornato	238	43,19
Comuni con catasto istituito e non aggiornato	131	23,77
Comuni senza incendi boschivi nell'ultimo quinquennio	57	10,34
Comuni senza superficie boscata	38	6,90
TOTALE	464	84,21

Su 551 comuni della regione 38 non presentano superficie boscata, pari al 6,90% del totale. 238 comuni, sempre nel 2008 possedevano il catasto boschivo istituito ed aggiornato (pari al 43,19%), 131 che presentavano istituito il catasto, ma non aggiornato (pari al 23,77%). Il totale dei comuni che nel 2008 aveva istituito il catasto era pari a circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

67%. Se invece si eliminano i 38 comuni che non presentano superficie boscata la percentuale sale al 71,93%.
Per quanto riguarda il 2009 al momento il Settore competente non ha ancora comunicato i dati.

4.4 LE AREE A RISCHIO

La carta del rischio di incendi statica ha lo scopo di predire il comportamento dell'incendio o di individuare le zone a maggior rischio; essa può fornire uno strumento di valutazione e di indirizzo in tema di pianificazione logistica delle risorse da allocare sul territorio, come barriere tagliafuoco, zone di acqua, ecc. Ulteriori applicazioni possono essere identificate in quei casi in cui il fuoco è volontariamente innescato per manipolare un certo tipo di vegetazione o per modificare le attitudini di un sito (Fig. 113).

CARTA RISCHIO INCENDIO

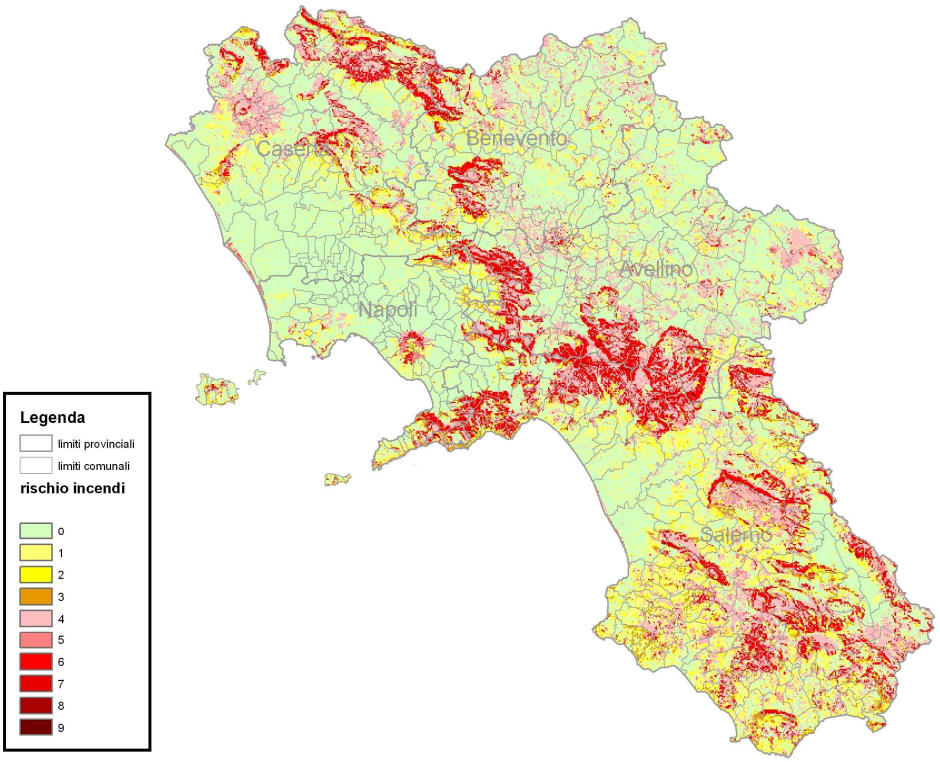


Fig. 113 - Carta del rischio

Il rischio di incendio è stato valutato in base a parecchie prospettive che considerano la variabilità degli input nel tempo.
La elaborazione della carta del rischio incendi è stata prodotta a mezzo di un software sul tipio di quello distribuito dall'USDA (United States Department of Agricolture) con un modello a indice spaziale e ponderato nelle condizioni meteo più sfavorevoli coincidenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

con il mese di Agosto; il metodo prevede la trattazione separata di ogni criterio che influisce sul rischio totale di incendio e una normalizzazione a n°14 classi di rischio della carta a rischio incendi statica finale ed un utilizzo del DTM con passo 25 m.
Il rischio statico è desunto dalla elaborazione dei seguenti livelli informativi:

- ✓ Serie storica degli incendi;
- ✓ Carta delle pendenze;
- ✓ Altimetria;
- ✓ Distanza dalle strade;
- ✓ Centri abitati;
- ✓ Carta delle esposizioni dei versanti;
- ✓ Carta dell'uso del suolo e vegetazione;
- ✓ Rete stradale e ferroviaria.

Per l'analisi spaziale degli incendi avvenuti nel territorio regionale si è fatto ricorso ai dati sugli incendi provenienti dalle sale operative provinciali negli anni dal 2000 al 2007. Per ogni comune si è calcolato il numero medio di incendi e la superficie media percorsa per anno (Tab. 70).

Tab. 70 - Numero di incendi e superficie totale percorsa dal fuoco, media 2000-2008 - Comuni della Campania ordinati per numero di incendi decrescente

N.	COMUNE	Media incendi 2000-2008	Media superficie 2000-2008
1	SESSA AURUNCA	78	204.65
2	POZZUOLI	55	29.55
3	NAPOLI	40	24.87
4	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40	16.06
5	SANT'AGATA DE' GOTI	40	69.70
6	CASERTA	36	83.34
7	CASTEL MORRONE	35	93.61
8	TORRE DEL GRECO	34	17.84
9	GIFFONI VALLE PIANA	34	58.48
10	SALERNO	31	58.42
11	BARANO D'ISCHIA	28	10.96
12	CAMEROTA	28	78.58
13	MONTECORICE	27	69.41
14	MERCATO SAN SEVERINO	26	36.64
15	CASTEL SAN GIORGIO	26	56.24
16	APOLLOSA	25	42.18
17	EBOLI	24	18.91
18	SAN FELICE A CANCELLO	23	50.76
19	PIETRASTORNINA	23	27.88
20	MONTECORVINO ROVELLA	23	28.19
21	ASCEA	23	56.77
22	MIGNANO MONTE LUNGO	20	93.64
23	SAN CIPRIANO PICENTINO	20	25.69
24	SARNO	20	47.57
25	GIFFONI SEI CASALI	19	19.85
26	SAN GIOVANNI A PIRO	18	31.74
27	BENEVENTO	18	23.95
28	AGROPOLI	18	22.72
29	SIANO	18	17.16
30	CASTELLABATE	18	37.29
31	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	18	16.62
32	MONDRAGONE	17	41.24
33	PERDIFUMO	17	18.78
34	CENTOLA	17	39.39
35	CEPPALONI	17	24.94
36	MONTORO INFERIORE	17	35.56
37	SOMMA VESUVIANA	17	4.92
38	ROCCABASCERANA	16	16.95
39	FRASSO TELESINO	16	17.21
40	MONTEMARANO	16	38.42
41	SAN PIETRO INFINE	15	56.07
42	BARONISSI	15	16.34
43	MONTORO SUPERIORE	15	40.00
44	CAPACCIO	14	17.16
45	MOIANO	14	21.56
46	MUGNANO DEL CARDINALE	14	25.84
47	CAMPAGNA	14	63.43
48	MONTECORVINO PUGLIANO	14	10.03
49	MONTESARCHIO	14	22.22
50	ROCCA D'EVANDRO	14	70.33
51	MONTELLA	14	47.26
52	ROCCADASPIDE	14	8.61
53	SAN LUPO	13	13.47
54	SERINO	13	23.11
55	FAICCHIO	13	19.64
56	LIMATOLA	13	25.37
57	CALABRITTO	13	22.91
58	TEANO	13	33.88
59	TERZIGNO	13	4.54
60	CUSANO MUTRI	13	8.71
61	CALVI RISORTA	13	41.98
62	ARIENZO	12	18.52
63	GALLUCCIO	12	55.96
64	CAPUA	12	25.95
65	ARPAISE	12	16.71
66	POLLICA	12	53.16
67	SAN VITALIANO	12	6.11
68	SAN LORENZO MAGGIORE	12	11.21
69	BAGNOLI IRPINO	12	25.30
70	MADDALONI	11	22.65
71	SERRARA FONTANA	11	6.98
72	FALCIANO DEL MASSICO	11	19.90
73	LAUREANA CILENTO	11	16.02
74	ROCCAMONFINA	11	19.20
75	MORCONE	11	15.57
76	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	11	15.58
77	OLEVANO SUL TUSCIANO	11	14.75
78	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	11	57.24
79	VICO EQUENSE	11	7.35
80	VITULANO	10	10.78
81	BRACIGLIANO	10	28.71
82	GUARDIA SANFRAMONDI	10	7.41
83	NUSCO	10	22.06
84	CARINOLA	10	29.14
85	SAN MANGO PIEMONTE	10	8.30
86	CAPOSELE	10	18.04
87	OTTAVIANO	10	7.72
88	FISCIANO	10	9.41
89	SOLOFRA	10	15.36
90	PISCIOTTA	10	28.49
91	CELLE DI BULGHERIA	10	16.75

fonte: http://burc.regione.campania.it

92	MERCOGLIANO	10	16.67
93	SOLOPACA	10	8.84
94	ERCOLANO	10	9.26
95	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	10	17.99
96	MASSA LUBRENSE	9	9.37
97	ARPAIA	9	22.05
98	SAN SALVATORE TELESINO	9	5.51
99	SANT'ANGELO A SCALA	9	25.61
100	CASTELVETERE SUL CALORE	9	11.81
101	CERRETO SANNITA	9	3.89
102	GIANO VETUSTO	9	17.01
103	FORINO	9	24.85
104	SAN MAURO LA BRUCA	9	19.67
105	VALLE DI MADDALONI	9	22.57
106	SANTA MARINA	9	51.07
107	TRAMONTI	9	49.36
108	MONTEFORTE IRPINO	9	28.97
109	SAN PRISCO	9	26.27
110	CAMPOLATTARO	9	13.16
111	PONTELANDOLFO	8	7.70
112	MELIZZANO	8	8.39
113	SANT'ANGELO A CUPOLO	8	11.30
114	CAUTANO	8	13.38
115	GUARDIA LOMBARDI	8	9.87
116	CASAL VELINO	8	25.66
117	CAVA DE' TIRRENI	8	17.63
118	BONEA	8	53.18
119	DURAZZANO	8	12.82
120	VIBONATI	8	16.63
121	PIGNATARO MAGGIORE	8	39.83
122	BUCCINO	8	9.05
123	BATTIPAGLIA	8	6.23
124	BACOLI	8	2.91
125	SAN MANGO SUL CALORE	8	9.83
126	CERASO	8	16.40
127	CAIAZZO	8	12.60
128	CASTELPOTO	8	11.75
129	ACERNO	8	45.48
130	ROCCHETTA E CROCE	7	14.19
131	CASALDUNI	7	12.15
132	LACCO AMENO	7	3.74
133	ARIANO IRPINO	7	18.68
134	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	7	10.85
135	PELLEZZANO	7	10.61
136	ROCCARAINOLA	7	17.04
137	CERVINARA	7	21.75
138	PORTICI	7	5.68
139	SPARANISE	7	10.96
140	GRAGNANO	7	6.26
141	TORRE ORSAIA	7	11.53
142	SENERCHIA	7	10.26
143	MARZANO APPIO	7	10.27
144	MOSCHIANO	7	16.72
145	ROTONDI	7	12.48
146	BOSCOREALE	7	5.22
147	MONTEMILETTO	7	11.16
148	ALBANELLA	7	6.20
149	SALVITELLE	7	4.58
150	CASAPULLA	7	20.07
151	TEGGIANO	7	156.01
152	PALMA CAMPANIA	7	6.54
153	QUARTO	7	5.23
154	ISCHIA	7	2.74
155	SAN MAURO CILENTO	6	16.95
156	AIROLA	6	11.27
157	FORIO	6	1.70
158	NOCERA INFERIORE	6	10.66
159	LAPIO	6	16.59
160	TORELLA DEI LOMBARDI	6	7.27
161	SAPRI	6	12.54
162	SESSA CILENTO	6	12.52
163	QUINDICI	6	20.54
164	FORCHIA	6	14.02
165	BELLONA	6	16.14
166	CONCA DELLA CAMPANIA	6	10.29
167	SANZA	6	13.30
168	LIONI	6	8.00
169	SORBO SERPICO	6	8.49
170	MAIORI	6	25.46
171	TORRECUSO	6	6.34
172	CERVINO	6	6.95
173	CAGGIANO	6	17.68
174	SAN MARCO DEI CAVOTI	6	9.56
175	PRATOLA SERRA	6	4.88
176	TRECASE	6	1.33
177	SANTO STEFANO DEL SOLE	6	5.75
178	VOLTURARA IRPINA	6	13.33
179	CALVANICO	6	12.19
180	PAUPISI	6	9.22
181	SUMMONTE	6	16.38
182	SAN NICOLA MANFREDI	6	6.04
183	CASSANO IRPINO	5	6.54
184	FRIGENTO	5	14.13
185	PIETRAROJA	5	5.72
186	LETTERE	5	6.64
187	AVELLA	5	13.48
188	SAN LORENZELLO	5	3.28
189	AULETTA	5	5.88
190	TAURASI	5	6.29
191	MONTAGUTO	5	45.20
192	CASTEL VOLTURNO	5	4.52
193	SAN LEUCIO DEL SANNIO	5	4.87
194	POLLA	5	18.38
195	CASAL DI PRINCIPE	5	3.23
196	SORRENTO	5	3.41
197	CASTELNUOVO CILENTO	5	11.57
198	BOSCOTRECASE	5	1.30
199	SALA CONSILINA	5	120.73
200	FOGLIANISE	5	8.30
201	MOLINARA	5	17.50
202	POSTIGLIONE	5	4.37
203	PONTE	5	7.81
204	PANNARANO	5	6.20
205	LAVIANO	5	20.83
206	VALLATA	5	25.69
207	SANT'ANASTASIA	5	1.65
208	ALTAVILLA IRPINA	5	7.70
209	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	5	3.77
210	DRAGONI	5	14.14
211	APICE	5	8.47
212	FELITTO	4	5.43
213	CAPRIGLIA IRPINA	4	5.03
214	SALZA IRPINA	4	6.18
215	TORTORELLA	4	11.28
216	CASTEL SAN LORENZO	4	4.14
217	CASAGIOVE	4	5.71
218	CHIANCHE	4	7.24
219	OGLIASTRO CILENTO	4	2.75
220	GROTTOLELLA	4	7.19
221	ROFRANO	4	59.27
222	SERRAMEZZANA	4	11.49
223	CASTEL DI SASSO	4	29.58
224	MOIO DELLA CIVITELLA	4	12.85
225	PIETRELCINA	4	6.09
226	LUOGOSANO	4	5.23
227	PAOLISI	4	15.02
228	PRIGNANO CILENTO	4	3.71
229	BISACCIA	4	9.13
230	FOIANO DI VAL FORTORE	4	6.68
231	MARANO DI NAPOLI	4	2.36
232	PIEDIMONTE MATESE	4	33.61
233	SANT'AGNELLO	4	1.17
234	CUCCARO VETERE	4	6.64
235	COLLIANO	4	17.33
236	SAN GIORGIO LA MOLARA	4	12.93
237	CAMIGLIANO	4	26.03
238	MONTEFALCIONE	4	4.43
239	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	4	3.36
240	CORLETO MONFORTE	4	44.39
241	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	4	22.36
242	SERRE	4	6.57
243	TOCCO CAUDIO	4	4.97
244	STELLA CILENTO	4	21.28
245	PIANA DI MONTE VERNA	4	81.63
246	POLLENA TROCCHIA	4	1.64
247	MELITO IRPINO	4	8.74
248	ATENA LUCANA	4	18.14
249	SANTA LUCIA DI SERINO	4	5.68
250	PONTECAGNANO FAIANO	4	4.39

fonte: http://burc.regione.campania.it

251	VILLAMAINA	4	6.01
252	CASTELFRANCI	4	9.10
253	SANTA MARIA A VICO	4	3.76
254	TUFO	4	4.70
255	GIOI	4	29.47
256	AQUILONIA	4	9.27
257	ROSCIGNO	4	6.78
258	AIELLO DEL SABATO	4	3.91
259	SALENTO	4	15.05
260	CANNALONGA	4	21.75
261	ROCCAPIEMONTE	4	14.25
262	FRAGNETO MONFORTE	4	4.28
263	TORRACA	4	3.58
264	CONTURSI TERME	3	4.26
265	PALOMONTE	3	3.46
266	QUADRELLE	3	13.24
267	AQUARA	3	11.41
268	MONTEVERDE	3	10.12
269	ROCCAGLORIOSA	3	10.58
270	SCAMPITELLA	3	18.74
271	PATERNOPOLI	3	5.44
272	MONTEFREDANE	3	3.36
273	FRANCOLISE	3	5.62
274	CONZA DELLA CAMPANIA	3	4.50
275	RUVIANO	3	8.40
276	SANT'ANGELO A FASANELLA	3	38.24
277	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	3	2.68
278	NOCERA SUPERIORE	3	6.25
279	VAIRANO PATENORA	3	22.55
280	PADULI	3	7.26
281	FONTEGRECA	3	4.34
282	GRECI	3	18.42
283	STURNO	3	9.12
284	SAN MARTINO SANNITA	3	5.74
285	GIOIA SANNITICA	3	4.90
286	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	3	3.38
287	ALTAVILLA SILENTINA	3	2.07
288	SIRIGNANO	3	16.15
289	CASTELCIVITA	3	3.73
290	TRENTINARA	3	0.70
291	PONTELATONE	3	20.13
292	CONTRADA	3	3.43
293	MONTANO ANTILIA	3	5.42
294	PIETRAVAIRANO	3	26.05
295	LAURITO	3	4.05
296	FORMICOLA	3	9.63
297	OMIGNANO	3	3.29
298	LACEDONIA	3	22.82
299	VALLO DELLA LUCANIA	3	4.47
300	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	3	1.23
301	FUTANI	3	5.69
302	CALITRI	3	6.28
303	CETARA	3	43.89
304	VALLESACCARDA	3	12.68
305	ISPANI	3	19.37
306	MASSA DI SOMMA	3	1.38
307	LUSTRA	3	8.03
308	MORIGERATI	3	2.69
309	PIMONTE	3	1.13
310	SANT'ANTONIO ABATE	3	0.92
311	TORRE LE NOCELLE	3	2.40
312	VALVA	3	8.01
313	ALVIGNANO	3	4.68
314	BUCCIANO	3	4.56
315	CASTELNUOVO DI CONZA	3	8.14
316	PAGO DEL VALLO DI LAURO	3	4.40
317	FRAGNETO L'ABATE	3	6.38
318	SANTA PAOLINA	3	4.64
319	SAN POTITO ULTRA	2	2.44
320	BASELICE	2	4.00
321	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	2	26.68
322	NOVI VELIA	2	10.03
323	MORRA DE SANCTIS	2	2.50
324	CASTELVENERE	2	1.97
325	CIRCELLO	2	3.80
326	LIBERI	2	4.30
327	PERITO	2	50.04
328	PRESENZANO	2	19.78
329	TORCHIARA	2	2.26
330	OLIVETO CITRA	2	3.52
331	GESUALDO	2	5.06
332	PADULA	2	17.27
333	ROCCAROMANA	2	3.38
334	LAURINO	2	1.21
335	MAGLIANO VETERE	2	0.38
336	MIRABELLA ECLANO	2	2.08
337	SAN RUFO	2	45.00
338	SAVIGNANO IRPINO	2	12.73
339	MONTECALVO IRPINO	2	7.15
340	PIANO DI SORRENTO	2	13.82
341	RUTINO	2	6.91
342	CASAMICCIOLA TERME	2	1.05
343	CASAMARCIANO	2	1.75
344	AGEROLA	2	2.60
345	VIETRI SUL MARE	2	1.80
346	ANDRETTA	2	1.35
347	OTTATI	2	21.19
348	CASELLE IN PITTARI	2	10.08
349	CASTEL CAMPAGNANO	2	3.69
350	PAGO VEIANO	2	1.72
351	PAROLISE	2	1.63
352	FONTANAROSA	2	0.92
353	SCALA	2	2.41
354	QUALIANO	2	2.24
355	FLUMERI	2	2.19
356	AMALFI	2	15.16
357	PRATELLA	2	22.45
358	SAN PIETRO AL TANAGRO	2	2.55
359	PESCO SANNITA	2	5.43
360	STIO	2	1.23
361	ORRIA	2	1.60
362	ROCCA SAN FELICE	2	1.10
363	BAIANO	2	9.29
364	CASTELFRANCO IN MISCANO	2	5.76
365	CIORLANO	2	5.35
366	CORBARA	2	3.33
367	PRAIANO	2	3.95
368	PRATA SANNITA	2	1.73
369	BONITO	2	2.72
370	CASALETTO SPARTANO	2	3.81
371	SAN GENNARO VESUVIANO	2	3.00
372	TAURANO	2	4.47
373	TUFINO	2	0.44
374	PETRURO IRPINO	2	1.33
375	CASALBORE	2	7.56
376	CASTELLAMMARE DI STABIA	2	2.67
377	SASSANO	2	7.16
378	MARIGLIANO	2	1.10
379	SACCO	2	1.68
380	CAPRIATI A VOLTURNO	2	3.34
381	GIUNGANO	2	1.38
382	AILANO	2	3.29
383	CAIANELLO	2	1.67
384	GROTTAMINARDA	2	2.08
385	PIAGGINE	2	2.42
386	RAVISCANINA	2	6.05
387	COLLE SANNITA	2	4.86
388	POSITANO	1	12.35
389	MONTE DI PROCIDA	1	0.81
390	CARIFE	1	11.84
391	CASTEL BARONIA	1	5.18
392	SCISCIANO	1	9.26
393	TORRIONI	1	3.65
394	TEORA	1	3.36
395	MONTEFUSCO	1	2.99
396	CONCA DEI MARINI	1	2.82
397	ALIFE	1	6.25
398	FURORE	1	1.77
399	SANT'ANDREA DI CONZA	1	2.93
400	SANT'ANGELO ALL'ESCA	1	1.44
401	RIARDO	1	2.33
402	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1	0.44
403	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1	14.71
404	META	1	0.33
405	CANDIDA	1	0.62
406	VALLE AGRICOLA	1	1.16
407	ANACAPRI	1	1.19
408	PIETRADEFUSI	1	1.06
409	SAN NICOLA BARONIA	1	0.59

fonte: http://burc.regione.campania.it

410	SANTOMENNA	1	8.82
411	MANOCALZATI	1	1.38
412	MONTEFORTE CILENTO	1	0.40
413	SANT'ARSENIO	1	2.55
414	CICERALE	1	5.81
415	MUGNANO DI NAPOLI	1	0.21
416	SAN POTITO SANNITICO	1	1.30
417	SAN SOSSIO BARONIA	1	4.15
418	SAVIANO	1	0.92
419	BUONALBERGO	1	1.04
420	NOLA	1	0.15
421	CAIRANO	1	1.43
422	CASAPESENNA	1	0.78
423	SAN GREGORIO MAGNO	1	1.63
424	TREVICO	1	2.00
425	CAMPORA	1	1.80
426	PIETRAMELARA	1	0.62
427	MONTESANO SULLA MARCELLANA	1	1.86
428	BAIA E LATINA	1	0.61
429	BELLOSGUARDO	1	0.28
430	PROCIDA	1	0.15
431	TORA E PICCILLI	1	1.31
432	CALVI	1	1.51
433	CASTELPAGANO	1	1.06
434	CASALBUONO	1	1.96
435	VALLE DELL'ANGELO	1	0.32
436	ATRIPALDA	1	0.55
437	CERCOLA	1	0.26
438	CIMITILE	1	0.06
439	MARZANO DI NOLA	1	1.06
440	PAGANI	1	0.50
441	POMIGLIANO D'ARCO	1	0.12
442	VILLANOVA DEL BATTISTA	1	2.48
443	PERTOSA	1	0.56
444	PETINA	1	1.19
445	VITULAZIO	1	0.78
446	BRUSCIANO	1	0.14
447	ROMAGNANO AL MONTE	1	1.05
448	CAPODRISE	1	0.56
449	DUGENTA	1	0.99
450	LAURO	1	1.39
451	PASTORANO	1	10.22
452	REINO	1	0.96
453	SASSINORO	1	0.88
454	STRIANO	1	0.08
455	SAN GIORGIO DEL SANNIO	1	0.38
456	SAN GREGORIO MATESE	1	2.94
457	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	1	1.47
458	VENTICANO	1	1.05
459	CASTELLO DEL MATESE	1	0.68
460	GALLO MATESE	1	0.67
461	SAN MICHELE DI SERINO	1	0.62
462	BUONABITACOLO	0	1.01
463	RAVELLO	0	0.34
464	CARBONARA DI NOLA	0	0.37
465	CESINALI	0	0.00
466	DOMICELLA	0	0.22
467	SANTA CROCE DEL SANNIO	0	0.23
468	ALFANO	0	0.72
469	CELLOLE	0	0.27
470	CONTRONE	0	0.22
471	ZUNGOLI	0	0.59
472	AVELLINO	0	0.26
473	CASOLA DI NAPOLI	0	0.29
474	CAPRI	0	0.67
475	CASANDRINO	0	0.00
476	SPERONE	0	0.01
477	TORRE ANNUNZIATA	0	0.12
478	AMOROSI	0	0.33
479	CAIVANO	0	0.03
480	CASORIA	0	0.17
481	MONTE SAN GIACOMO	0	0.17
482	PUGLIANELLO	0	0.34
483	SANT'ANTIMO	0	0.11
484	VOLLA	0	0.21
485	ANGRI	0	0.03
486	BELLIZZI	0	0.02
487	CANCELLO ED ARNONE	0	1.67
488	GRUMO NEVANO	0	0.06
489	RICIGLIANO	0	0.34
490	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0.00
491	SAN NAZZARO	0	0.20
492	SANT'ANGELO D'ALIFE	0	0.07
493	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0	1.11
494	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0	0.28
495	ACERRA	0	0.01
496	AFRAGOLA	0	0.03
497	ARZANO	0	0.00
498	CASALNUOVO DI NAPOLI	0	0.04
499	CASAVATORE	0	0.22
500	CASTELLO DI CISTERNA	0	0.03
501	CESA	0	9.11
502	FRATTAMAGGIORE	0	0.01
503	FRIGNANO	0	0.00
504	LETINO	0	0.00
505	LIVERI	0	0.05
506	MELITO DI NAPOLI	0	0.00
507	POGGIOMARINO	0	0.00
508	POMPEI	0	0.09
509	SAN GIORGIO A CREMANO	0	0.02
510	SCAFATI	0	0.01
511	TELESE	0	0.00
512	VILLARICCA	0	0.04
513	ATRANI	0	0.00
514	AVERSA	0	0.00
515	CALVIZZANO	0	0.00
516	CAMPOSANO	0	0.00
517	CARDITO	0	0.00
518	CARINARO	0	0.00
519	CASALUCE	0	0.00
520	CICCIANO	0	0.00
521	COMIZIANO	0	0.00
522	CRISPANO	0	0.00
523	CURTI	0	0.00
524	FRATTAMINORE	0	0.00
525	GRAZZANISE	0	0.00
526	GRICIGNANO DI AVERSA	0	0.00
527	LUSCIANO	0	0.00
528	MACERATA CAMPANIA	0	0.00
529	MARCIANISE	0	0.00
530	MARIGLIANELLA	0	0.00
531	MINORI	0	0.00
532	ORTA DI ATELLA	0	0.00
533	PARETE	0	0.00
534	PORTICO DI CASERTA	0	0.00
535	RECALE	0	0.00
536	SAN MARCELLINO	0	0.00
537	SAN MARCO EVANGELISTA	0	0.00
538	SAN MARZANO SUL SARNO	0	0.00
539	SAN NICOLA LA STRADA	0	0.00
540	SAN PAOLO BEL SITO	0	0.00
541	SAN TAMMARO	0	0.00
542	SAN VALENTINO TORIO	0	0.00
543	SANT'ARPINO	0	0.00
544	SANTA MARIA LA CARITA'	0	0.00
545	SANTA MARIA LA FOSSA	0	0.00
546	SUCCIVO	0	0.00
547	TEVEROLA	0	0.00
548	TRENTOLA-DUCENTA	0	0.00
549	VILLA DI BRIANO	0	0.00
550	VILLA LITERNO	0	0.00
551	VISCIANO	0	0.00

La distribuzione del numero di incendi per comune evidenzia un andamento non uniforme del fenomeno. Il numero di eventi relativo a tale periodo presenta i valori massimi nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

comuni di Sessa Aurunca, Pozzuoli, Napoli, Giugliano in Campania, Agata dei Goti, Caserta, Castel Morrone, Torre del Greco, Giffoni valle Piana, Salerno, Barano d'Ischia e Camerota costituiscono il gruppo dei comuni a più elevato rischio sulla base delle frequenze del numero d'incendi. A tale gruppo fa riscontro un folto gruppo di comuni in cui negli ultimi quattro anni non si è verificato alcun evento.
Ovviamente tra questi due estremi si graduano tutti gli altri comuni della Campania. Tuttavia il numero di incendi non è sempre correlato alle massime superfici incendiate, per cui analizzando tale parametro nella tabella seguente si aggiungono alla lista precedente dei comuni a più elevato rischio, i comuni di Teggiano, Sala Consilina, S. Pietro Infine, Galluccio, Mignano Montelungo e Rocca d'Evandro. Anche da tale secondo tipo di analisi si è derivata la relativa rappresentazione grafica di valutazione del rischio che si riporta più avanti (Tab. 71).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 71 - Numero di incendi e superficie totale percorsa dal fuoco, media 2000-2008
Comuni della Campania ordinati per superficie percorsa dal fuoco decrescente

N.	COMUNE	Media incendi 2000-2008	Media superficie 2000-2008
1	SESSA AURUNCA	78	204.65
2	TEGGIANO	7	156.01
3	SALA CONSILINA	5	120.73
4	MIGNANO MONTE LUNGO	20	93.64
5	CASTEL MORRONE	35	93.61
6	CASERTA	36	83.34
7	PIANA DI MONTE VERNA	4	81.63
8	CAMEROTA	28	78.58
9	ROCCA D'EVANDRO	14	70.33
10	SANT'AGATA DE' GOTI	40	69.70
11	MONTECORICE	27	69.41
12	CAMPAGNA	14	63.43
13	ROFRANO	4	59.27
14	GIFFONI VALLE PIANA	34	58.48
15	SALERNO	31	58.42
16	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	11	57.24
17	ASCEA	23	56.77
18	CASTEL SAN GIORGIO	26	56.24
19	SAN PIETRO INFINE	15	56.07
20	GALLUCCIO	12	55.96
21	BONEA	8	53.18
22	POLLICA	12	53.16
23	SANTA MARINA	9	51.07
24	SAN FELICE A CANCELLO	23	50.76
25	PERITO	2	50.04
26	TRAMONTI	9	49.36
27	SARNO	20	47.57
28	MONTELLA	14	47.26
29	ACERNO	8	45.48
30	MONTAGUTO	5	45.20
31	SAN RUFO	2	45.00
32	CORLETO MONFORTE	4	44.39
33	CETARA	3	43.89
34	APOLLOSA	25	42.18
35	CALVI RISORTA	13	41.98
36	MONDRAGONE	17	41.24
37	MONTORO SUPERIORE	15	40.00
38	PIGNATARO MAGGIORE	8	39.83
39	CENTOLA	17	39.39
40	MONTEMARANO	16	38.42
41	SANT'ANGELO A FASANELLA	3	38.24
42	CASTELLABATE	18	37.29
43	MERCATO SAN SEVERINO	26	36.64
44	MONTORO INFERIORE	17	35.56
45	TEANO	13	33.88
46	PIEDIMONTE MATESE	4	33.61
47	SAN GIOVANNI A PIRO	18	31.74
48	CASTEL DI SASSO	4	29.58
49	POZZUOLI	55	29.55
50	GIOI	4	29.47
51	CARINOLA	10	29.14
52	MONTEFORTE IRPINO	9	28.97
53	BRACIGLIANO	10	28.71
54	PISCIOTTA	10	28.49
55	MONTECORVINO ROVELLA	23	28.19
56	PIETRASTORNINA	23	27.88
57	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	2	26.68
58	SAN PRISCO	9	26.27
59	PIETRAVAIRANO	3	26.05
60	CAMIGLIANO	4	26.03
61	CAPUA	12	25.95
62	MUGNANO DEL CARDINALE	14	25.84
63	VALLATA	5	25.69
64	SAN CIPRIANO PICENTINO	20	25.69
65	CASAL VELINO	8	25.66
66	SANT'ANGELO A SCALA	9	25.61
67	MAIORI	6	25.46
68	LIMATOLA	13	25.37
69	BAGNOLI IRPINO	12	25.30
70	CEPPALONI	17	24.94
71	NAPOLI	40	24.87
72	FORINO	9	24.85
73	BENEVENTO	18	23.95
74	SERINO	13	23.11
75	CALABRITTO	13	22.91
76	LACEDONIA	3	22.82
77	AGROPOLI	18	22.72
78	MADDALONI	11	22.65
79	VALLE DI MADDALONI	9	22.57
80	VAIRANO PATENORA	3	22.55
81	PRATELLA	2	22.45
82	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	4	22.36
83	MONTESARCHIO	14	22.22
84	NUSCO	10	22.06
85	ARPAIA	9	22.05
86	CANNALONGA	4	21.75
87	CERVINARA	7	21.75
88	MOIANO	14	21.56
89	STELLA CILENTO	4	21.28
90	OTTATI	2	21.19
91	LAVIANO	5	20.83
92	QUINDICI	6	20.54
93	PONTELATONE	3	20.13
94	CASAPULLA	7	20.07
95	FALCIANO DEL MASSICO	11	19.90
96	GIFFONI SEI CASALI	19	19.85
97	PRESENZANO	2	19.78
98	SAN MAURO LA BRUCA	9	19.67
99	FAICCHIO	13	19.64
100	ISPANI	3	19.37
101	ROCCAMONFINA	11	19.20
102	EBOLI	24	18.91
103	PERDIFUMO	17	18.78
104	SCAMPITELLA	3	18.74
105	ARIANO IRPINO	7	18.68
106	ARIENZO	12	18.52
107	GRECI	3	18.42
108	POLLA	5	18.38
109	ATENA LUCANA	4	18.14
110	CAPOSELE	10	18.04
111	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	10	17.99
112	TORRE DEL GRECO	34	17.84
113	CAGGIANO	6	17.68
114	CAVA DE' TIRRENI	8	17.63
115	MOLINARA	5	17.50
116	COLLIANO	4	17.33
117	PADULA	2	17.27
118	FRASSO TELESINO	16	17.21
119	CAPACCIO	14	17.16
120	SIANO	18	17.16
121	ROCCARAINOLA	7	17.04
122	GIANO VETUSTO	9	17.01
123	SAN MAURO CILENTO	6	16.95
124	ROCCABASCERANA	16	16.95
125	CELLE DI BULGHERIA	10	16.75
126	MOSCHIANO	7	16.72
127	ARPAISE	12	16.71
128	MERCOGLIANO	10	16.67
129	VIBONATI	8	16.63
130	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	18	16.62
131	LAPIO	6	16.59
132	CERASO	8	16.40
133	SUMMONTE	6	16.38
134	BARONISSI	15	16.34
135	SIRIGNANO	3	16.15
136	BELLONA	6	16.14
137	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40	16.06
138	LAUREANA CILENTO	11	16.02
139	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	11	15.58
140	MORCONE	11	15.57
141	SOLOFRA	10	15.36
142	AMALFI	2	15.16

fonte: http://burc.regione.campania.it

143	SALENTO	4	15.05
144	PAOLISI	4	15.02
145	OLEVANO SUL TUSCIANO	11	14.75
146	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1	14.71
147	ROCCAPIEMONTE	4	14.25
148	ROCCHETTA E CROCE	7	14.19
149	DRAGONI	5	14.14
150	FRIGENTO	5	14.13
151	FORCHIA	6	14.02
152	PIANO DI SORRENTO	2	13.82
153	AVELLA	5	13.48
154	SAN LUPO	13	13.47
155	CAUTANO	8	13.38
156	VOLTURARA IRPINA	6	13.33
157	SANZA	6	13.30
158	QUADRELLE	3	13.24
159	CAMPOLATTARO	9	13.16
160	SAN GIORGIO LA MOLARA	4	12.93
161	MOIO DELLA CIVITELLA	4	12.85
162	DURAZZANO	8	12.82
163	SAVIGNANO IRPINO	2	12.73
164	VALLESACCARDA	3	12.68
165	CAIAZZO	8	12.60
166	SAPRI	6	12.54
167	SESSA CILENTO	6	12.52
168	ROTONDI	7	12.48
169	POSITANO	1	12.35
170	CALVANICO	6	12.19
171	CASALDUNI	7	12.15
172	CARIFE	1	11.84
173	CASTELVETERE SUL CALORE	9	11.81
174	CASTELPOTO	8	11.75
175	CASTELNUOVO CILENTO	5	11.57
176	TORRE ORSAIA	7	11.53
177	SERRAMEZZANA	4	11.49
178	AQUARA	3	11.41
179	SANT'ANGELO A CUPOLO	8	11.30
180	TORTORELLA	4	11.28
181	AIROLA	6	11.27
182	SAN LORENZO MAGGIORE	12	11.21
183	MONTEMILETTO	7	11.16
184	SPARANISE	7	10.96
185	BARANO D'ISCHIA	28	10.96
186	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	7	10.85
187	VITULANO	10	10.78
188	NOCERA INFERIORE	6	10.66
189	PELLEZZANO	7	10.61
190	ROCCAGLORIOSA	3	10.58
191	CONCA DELLA CAMPANIA	6	10.29
192	MARZANO APPIO	7	10.27
193	SENERCHIA	7	10.26
194	PASTORANO	1	10.22
195	MONTEVERDE	3	10.12
196	CASELLE IN PITTARI	2	10.08
197	MONTECORVINO PUGLIANO	14	10.03
198	NOVI VELIA	2	10.03
199	GUARDIA LOMBARDI	8	9.87
200	SAN MANGO SUL CALORE	8	9.83
201	FORMICOLA	3	9.63
202	SAN MARCO DEI CAVOTI	6	9.56
203	FISCIANO	10	9.41
204	MASSA LUBRENSE	9	9.37
205	BAIANO	2	9.29
206	AQUILONIA	4	9.27
207	SCISCIANO	1	9.26
208	ERCOLANO	10	9.26
209	PAUPISI	6	9.22
210	BISACCIA	4	9.13
211	STURNO	3	9.12
212	CESA	0	9.11
213	CASTELFRANCI	4	9.10
214	BUCCINO	8	9.05
215	SOLOPACA	10	8.84
216	SANTOMENNA	1	8.82
217	MELITO IRPINO	4	8.74
218	CUSANO MUTRI	13	8.71
219	ROCCADASPIDE	14	8.61
220	SORBO SERPICO	6	8.49
221	APICE	5	8.47
222	RUVIANO	3	8.40
223	MELIZZANO	8	8.39
224	FOGLIANISE	5	8.30
225	SAN MANGO PIEMONTE	10	8.30
226	CASTELNUOVO DI CONZA	3	8.14
227	LUSTRA	3	8.03
228	VALVA	3	8.01
229	LIONI	6	8.00
230	PONTE	5	7.81
231	OTTAVIANO	10	7.72
232	PONTELANDOLFO	8	7.70
233	ALTAVILLA IRPINA	5	7.70
234	CASALBORE	2	7.56
235	GUARDIA SANFRAMONDI	10	7.41
236	VICO EQUENSE	11	7.35
237	TORELLA DEI LOMBARDI	6	7.27
238	PADULI	3	7.26
239	CHIANCHE	4	7.24
240	GROTTOLELLA	4	7.19
241	SASSANO	2	7.16
242	MONTECALVO IRPINO	2	7.15
243	SERRARA FONTANA	11	6.98
244	CERVINO	6	6.95
245	RUTINO	2	6.91
246	ROSCIGNO	4	6.78
247	FOIANO DI VAL FORTORE	4	6.68
248	CUCCARO VETERE	4	6.64
249	LETTERE	5	6.64
250	SERRE	4	6.57
251	CASSANO IRPINO	5	6.54
252	PALMA CAMPANIA	7	6.54
253	FRAGNETO L'ABATE	3	6.38
254	TORRECUSO	6	6.34
255	TAURASI	5	6.29
256	CALITRI	3	6.28
257	GRAGNANO	7	6.26
258	NOCERA SUPERIORE	3	6.25
259	ALIFE	1	6.25
260	BATTIPAGLIA	8	6.23
261	ALBANELLA	7	6.20
262	PANNARANO	5	6.20
263	SALZA IRPINA	4	6.18
264	SAN VITALIANO	12	6.11
265	PIETRELCINA	4	6.09
266	RAVISCANINA	2	6.05
267	SAN NICOLA MANFREDI	6	6.04
268	VILLAMAINA	4	6.01
269	AULETTA	5	5.88
270	CICERALE	1	5.81
271	CASTELFRANCO IN MISCANO	2	5.76
272	SANTO STEFANO DEL SOLE	6	5.75
273	SAN MARTINO SANNITA	3	5.74
274	PIETRAROJA	5	5.72
275	CASAGIOVE	4	5.71
276	FUTANI	3	5.69
277	SANTA LUCIA DI SERINO	4	5.68
278	PORTICI	7	5.68
279	FRANCOLISE	3	5.62
280	SAN SALVATORE TELESINO	9	5.51
281	PATERNOPOLI	3	5.44
282	FELITTO	4	5.43
283	PESCO SANNITA	2	5.43
284	MONTANO ANTILIA	3	5.42
285	CIORLANO	2	5.35
286	QUARTO	7	5.23
287	LUOGOSANO	4	5.23
288	BOSCOREALE	7	5.22
289	CASTEL BARONIA	1	5.18
290	GESUALDO	2	5.06
291	CAPRIGLIA IRPINA	4	5.03
292	TOCCO CAUDIO	4	4.97
293	SOMMA VESUVIANA	17	4.92
294	GIOIA SANNITICA	3	4.90
295	PRATOLA SERRA	6	4.88
296	SAN LEUCIO DEL SANNIO	5	4.87
297	COLLE SANNITA	2	4.86
298	TUFO	4	4.70
299	ALVIGNANO	3	4.68
300	SANTA PAOLINA	3	4.64
301	SALVITELLE	7	4.58

fonte: http://burc.regione.campania.it

302	BUCCIANO	3	4.56
303	TERZIGNO	13	4.54
304	CASTEL VOLTURNO	5	4.52
305	CONZA DELLA CAMPANIA	3	4.50
306	TAURANO	2	4.47
307	VALLO DELLA LUCANIA	3	4.47
308	MONTEFALCIONE	4	4.43
309	PAGO DEL VALLO DI LAURO	3	4.40
310	PONTECAGNANO FAIANO	4	4.39
311	POSTIGLIONE	5	4.37
312	FONTEGRECA	3	4.34
313	LIBERI	2	4.30
314	FRAGNETO MONFORTE	4	4.28
315	CONTURSI TERME	3	4.26
316	SAN SOSSIO BARONIA	1	4.15
317	CASTEL SAN LORENZO	4	4.14
318	LAURITO	3	4.05
319	BASELICE	2	4.00
320	PRAIANO	2	3.95
321	AIELLO DEL SABATO	4	3.91
322	CERRETO SANNITA	9	3.89
323	CASALETTO SPARTANO	2	3.81
324	CIRCELLO	2	3.80
325	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	5	3.77
326	SANTA MARIA A VICO	4	3.76
327	LACCO AMENO	7	3.74
328	CASTELCIVITA	3	3.73
329	PRIGNANO CILENTO	4	3.71
330	CASTEL CAMPAGNANO	2	3.69
331	TORRIONI	1	3.65
332	TORRACA	4	3.58
333	OLIVETO CITRA	2	3.52
334	PALOMONTE	3	3.46
335	CONTRADA	3	3.43
336	SORRENTO	5	3.41
337	ROCCAROMANA	2	3.38
338	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	3	3.38
339	TEORA	1	3.36
340	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	4	3.36
341	MONTEFREDANE	3	3.36
342	CAPRIATI A VOLTURNO	2	3.34
343	CORBARA	2	3.33
344	AILANO	2	3.29
345	OMIGNANO	3	3.29
346	SAN LORENZELLO	5	3.28
347	CASAL DI PRINCIPE	5	3.23
348	SAN GENNARO VESUVIANO	2	3.00
349	MONTEFUSCO	1	2.99
350	SAN GREGORIO MATESE	1	2.94
351	SANT'ANDREA DI CONZA	1	2.93
352	BACOLI	8	2.91
353	CONCA DEI MARINI	1	2.82
354	OGLIASTRO CILENTO	4	2.75
355	ISCHIA	7	2.74
356	BONITO	2	2.72
357	MORIGERATI	3	2.69
358	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	3	2.68
359	CASTELLAMMARE DI STABIA	2	2.67
360	AGEROLA	2	2.60
361	SAN PIETRO AL TANAGRO	2	2.55
362	SANT'ARSENIO	1	2.55
363	MORRA DE SANCTIS	2	2.50
364	VILLANOVA DEL BATTISTA	1	2.48
365	SAN POTITO ULTRA	2	2.44
366	PIAGGINE	2	2.42
367	SCALA	2	2.41
368	TORRE LE NOCELLE	3	2.40
369	MARANO DI NAPOLI	4	2.36
370	RIARDO	1	2.33
371	TORCHIARA	2	2.26
372	QUALIANO	2	2.24
373	FLUMERI	2	2.19
374	MIRABELLA ECLANO	2	2.08
375	GROTTAMINARDA	2	2.08
376	ALTAVILLA SILENTINA	3	2.07
377	TREVICO	1	2.00
378	CASTELVENERE	2	1.97
379	CASALBUONO	1	1.96
380	MONTESANO SULLA MARCELLANA	1	1.86
381	VIETRI SUL MARE	2	1.80
382	CAMPORA	1	1.80
383	FURORE	1	1.77
384	CASAMARCIANO	2	1.75
385	PRATA SANNITA	2	1.73
386	PAGO VEIANO	2	1.72
387	FORIO	6	1.70
388	SACCO	2	1.68
389	CANCELLO ED ARNONE	0	1.67
390	CAIANELLO	2	1.67
391	SANT'ANASTASIA	5	1.65
392	POLLENA TROCCHIA	4	1.64
393	PAROLISE	2	1.63
394	SAN GREGORIO MAGNO	1	1.63
395	ORRIA	2	1.60
396	CALVI	1	1.51
397	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	1	1.47
398	SANT'ANGELO ALL'ESCA	1	1.44
399	CAIRANO	1	1.43
400	LAURO	1	1.39
401	MASSA DI SOMMA	3	1.38
402	GIUNGANO	2	1.38
403	MANOCALZATI	1	1.38
404	ANDRETTA	2	1.35
405	TRECASE	6	1.33
406	PETRURO IRPINO	2	1.33
407	TORA E PICCILLI	1	1.31
408	BOSCOTRECASE	5	1.30
409	SAN POTITO SANNITICO	1	1.30
410	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	3	1.23
411	STIO	2	1.23
412	LAURINO	2	1.21
413	PETINA	1	1.19
414	ANACAPRI	1	1.19
415	SANT'AGNELLO	4	1.17
416	VALLE AGRICOLA	1	1.16
417	PIMONTE	3	1.13
418	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0	1.11
419	ROCCA SAN FELICE	2	1.10
420	MARIGLIANO	2	1.10
421	CASTELPAGANO	1	1.06
422	PIETRADEFUSI	1	1.06
423	MARZANO DI NOLA	1	1.06
424	VENTICANO	1	1.05
425	CASAMICCIOLA TERME	2	1.05
426	ROMAGNANO AL MONTE	1	1.05
427	BUONALBERGO	1	1.04
428	BUONABITACOLO	0	1.01
429	DUGENTA	1	0.99
430	REINO	1	0.96
431	SANT'ANTONIO ABATE	3	0.92
432	FONTANAROSA	2	0.92
433	SAVIANO	1	0.92
434	SASSINORO	1	0.88
435	MONTE DI PROCIDA	1	0.81
436	CASAPESENNA	1	0.78
437	VITULAZIO	1	0.78
438	ALFANO	0	0.72
439	TRENTINARA	3	0.70
440	CASTELLO DEL MATESE	1	0.68
441	GALLO MATESE	1	0.67
442	CAPRI	0	0.67
443	CANDIDA	1	0.62
444	SAN MICHELE DI SERINO	1	0.62
445	PIETRAMELARA	1	0.62
446	BAIA E LATINA	1	0.61
447	SAN NICOLA BARONIA	1	0.59
448	ZUNGOLI	0	0.59
449	PERTOSA	1	0.56
450	CAPODRISE	1	0.56
451	ATRIPALDA	1	0.55
452	PAGANI	1	0.50
453	TUFINO	2	0.44
454	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1	0.44
455	MONTEFORTE CILENTO	1	0.40
456	MAGLIANO VETERE	2	0.38
457	SAN GIORGIO DEL SANNIO	1	0.38
458	CARBONARA DI NOLA	0	0.37
459	RAVELLO	0	0.34
460	PUGLIANELLO	0	0.34

fonte: http://burc.regione.campania.it

461	RICIGLIANO	0	0.34
462	AMOROSI	0	0.33
463	META	1	0.33
464	VALLE DELL'ANGELO	1	0.32
465	CASOLA DI NAPOLI	0	0.29
466	BELLOSGUARDO	1	0.28
467	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0	0.28
468	CELLOLE	0	0.27
469	CERCOLA	1	0.26
470	AVELLINO	0	0.26
471	SANTA CROCE DEL SANNIO	0	0.23
472	CASAVATORE	0	0.22
473	CONTRONE	0	0.22
474	DOMICELLA	0	0.22
475	MUGNANO DI NAPOLI	1	0.21
476	VOLLA	0	0.21
477	SAN NAZZARO	0	0.20
478	CASORIA	0	0.17
479	MONTE SAN GIACOMO	0	0.17
480	NOLA	1	0.15
481	PROCIDA	1	0.15
482	BRUSCIANO	1	0.14
483	POMIGLIANO D'ARCO	1	0.12
484	TORRE ANNUNZIATA	0	0.12
485	SANT'ANTIMO	0	0.11
486	POMPEI	0	0.09
487	STRIANO	1	0.08
488	SANT'ANGELO D'ALIFE	0	0.07
489	CIMITILE	1	0.06
490	GRUMO NEVANO	0	0.06
491	LIVERI	0	0.05
492	VILLARICCA	0	0.04
493	CASALNUOVO DI NAPOLI	0	0.04
494	CAIVANO	0	0.03
495	ANGRI	0	0.03
496	AFRAGOLA	0	0.03
497	CASTELLO DI CISTERNA	0	0.03
498	BELLIZZI	0	0.02
499	SAN GIORGIO A CREMANO	0	0.02
500	SPERONE	0	0.01
501	ACERRA	0	0.01
502	SCAFATI	0	0.01
503	FRATTAMAGGIORE	0	0.01
504	CESINALI	0	0.00
505	MELITO DI NAPOLI	0	0.00
506	CASANDRINO	0	0.00
507	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0.00
508	ARZANO	0	0.00
509	FRIGNANO	0	0.00
510	LETINO	0	0.00
511	POGGIOMARINO	0	0.00
512	TELESE	0	0.00
513	ATRANI	0	0.00
514	AVERSA	0	0.00
515	CALVIZZANO	0	0.00
516	CAMPOSANO	0	0.00
517	CARDITO	0	0.00
518	CARINARO	0	0.00
519	CASALUCE	0	0.00
520	CICCIANO	0	0.00
521	COMIZIANO	0	0.00
522	CRISPANO	0	0.00
523	CURTI	0	0.00
524	FRATTAMINORE	0	0.00
525	GRAZZANISE	0	0.00
526	GRICIGNANO DI AVERSA	0	0.00
527	LUSCIANO	0	0.00
528	MACERATA CAMPANIA	0	0.00
529	MARCIANISE	0	0.00
530	MARIGLIANELLA	0	0.00
531	MINORI	0	0.00
532	ORTA DI ATELLA	0	0.00
533	PARETE	0	0.00
534	PORTICO DI CASERTA	0	0.00
535	RECALE	0	0.00
536	SAN MARCELLINO	0	0.00
537	SAN MARCO EVANGELISTA	0	0.00
538	SAN MARZANO SUL SARNO	0	0.00
539	SAN NICOLA LA STRADA	0	0.00
540	SAN PAOLO BEL SITO	0	0.00
541	SAN TAMMARO	0	0.00
542	SAN VALENTINO TORIO	0	0.00
543	SANT'ARPINO	0	0.00
544	SANTA MARIA LA CARITA'	0	0.00
545	SANTA MARIA LA FOSSA	0	0.00
546	SUCCIVO	0	0.00
547	TEVEROLA	0	0.00
548	TRENTOLA-DUCENTA	0	0.00
549	VILLA DI BRIANO	0	0.00
550	VILLA LITERNO	0	0.00
551	VISCIANO	0	0.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

La mappatura della frequenza degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco su base comunale dunque consente a grandi linee di mostrare la distribuzione geografica del fenomeno e di individuare le zone della regione ove il rischio di incendi è più o meno intenso.

Tab. 72 Superfici bruciata per provincia

Comune	Superficie Boscata percorsa dal fuoco ha	Superficie boscata totale ha	% di superficie boscata percorsa dal fuoco rispetto alla superficie boscata totale
Avellino	1.163,9911	49.581	2,35
Benevento	239,2927	21.651	1,11
Caserta	563,9402	53.139	1,06
Napoli	258,1752	14.280	1,81
Salerno	1.288,4737	183.803	0,70
Totale	3.513,8729	322.454	1,09

Dalla tabella sovrastante si evince che la superficie boscata percorsa dal fuoco riferita alla superficie boscata totale è pari al 1,09%, con differenze tra le cinque provincie della regione.
La provincia di Avellino presenta, infatti, una superficie boscata bruciata più che doppia rispetto alla media regionale (2,35%) + 115,44%. Le provincie di Benevento e Caserta sono nella media, mentre Napoli presenta un aumento del + 65%. La provincia di Salerno presente una percentuale di superficie boscata bruciata rispetto alla superficie boscata totale di 0,70% con una diminuzione del 35% rispetto alla media regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 LA PREVENZIONE

"AZIONE 2: PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI

L'andamento del fenomeno degli incendi boschivi in Campania, (cfr. par. 3.2 Parte I), testimonia la necessità di compiere un ulteriore sforzo per la difesa del patrimonio forestale e ambientale, delle infrastrutture e della popolazione. In generale appare necessario sviluppare ulteriori azioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici:

1. prevenzione degli incendi boschivi;

2. vincoli sulle aree bruciate, ricostituzione dei soprassuoli percorsi da incendi e interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità.

1. Prevenzione degli incendi boschivi

La prevenzione degli incendi boschivi si esplica in azioni di tipo "attivo", relative alle attività di educazione ambientale e a quelle di riduzione e controllo del combustibile, con effetti sulla probabilità di innesco e di propagazione del fuoco, attraverso l'attività selvicolturale ed interventi di fuoco prescritto, e di tipo "passivo", che comprendono le attività per l'avvistamento/segnalazione dei focolai e per la predisposizione delle infrastrutture (viabilità, punti di rifornimento, rete radio di comunicazione, ecc.) e dei mezzi di lotta attiva (veicoli, aeromobili, ecc.).

Prevenzione attiva

Tra le principali attività di prevenzione rientrano l'informazione e l'educazione ambientale, che hanno lo scopo di sensibilizzare la popolazione sia nei confronti dei comportamenti che possono essere causa di incendio sia sul comportamento da tenere in presenza di questi eventi. Tale aspetto è particolarmente importante poiché la maggior parte degli incendi boschivi in Campania, così come nel resto d'Italia, sono causati dall'uomo, volontariamente o involontariamente. È inoltre da sottolineare che la popolazione può svolgere un ruolo fondamentale nella prevenzione, evitando di provocare incendi e contribuendo in modo diretto o indiretto alla estinzione.

Nel corso degli anni l'informazione e l'educazione nella prevenzione antincendio boschivo hanno acquisito un valore e una diffusione non trascurabili. L'importanza assunta da tali attività è ribadita anche dalla Legge n. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) che la inserisce a pieno titolo tra le attività finalizzate alla conservazione del patrimonio boscato (Giovannini e Marchi, 2005).

È quindi di estrema importanza sviluppare un'azione con doppia finalità:

a. informazione della popolazione (entità del fenomeno, conseguenze, numeri utili per la segnalazione degli eventi, ecc.);

b. educazione ambientale, rivolta prevalentemente ai giovani e alle scuole, finalizzata sia al miglioramento delle conoscenze e della sensibilità verso l'ambiente, con particolare riferimento agli incendi boschivi, sia allo sviluppo della consapevolezza del proprio ruolo nella tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale. In Campania dal 2003 è attivo un progetto denominato "Educazione alla Natura", dell'Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie di tutta la Regione.

È inoltre di estrema importanza svolgere azioni finalizzate alla tutela della popolazione, attraverso l'informazione sui comportamenti di autoprotezione da tenere in presenza di incendi boschivi nelle aree di interfaccia, anche in considerazione dei tragici eventi avvenuti in diversi paesi dell'area mediterranea negli ultimi anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene agli interventi selvicolturali è opportuno che nella programmazione annuale delle opere di forestazione e di gestione del patrimonio agro-forestale vengano considerati prioritari quelli effettuati nelle aree a maggiore rischio di innesco e propagazione del fuoco. In senso generale, è inoltre necessario che nella progettazione e organizzazione degli interventi selvicolturali si tenga conto del rischio di incendi e si mettano in pratica quindi tutte le azioni per il controllo del combustibile, con particolare riferimento alla riduzione della necromassa.

La prevenzione selvicolturale è un aspetto di grande importanza, visto che alle regioni è demandata anche la possibilità di concedere contributi ai proprietari privati per l'esecuzione di interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione, ma che determinano effetti di carattere più generale.

La gestione dei boschi, infatti, va oltre il problema specifico e assume rilevanza anche in tema di altri rischi ambientali (desertificazione, aumento di CO2 in atmosfera, risorse idriche, perdita della biodiversità), con positive ricadute socio economiche che hanno un forte legame con il problema degli incendi.

La gestione secondo i principi della selvicoltura sistemica, basata su interventi cauti, continui e capillari, rappresenta la strada da percorrere per favorire una maggiore efficienza complessiva dei sistemi forestali e, di conseguenza, una più elevata resistenza e resilienza anche nei confronti del fuoco.

In questa ottica tutti gli interventi finalizzati a esaltare la complessità strutturale e funzionale dei boschi, alla naturalizzazione dei rimboschimenti e al miglioramento dei cedui, si configurano anche come interventi di prevenzione. Per tali motivi queste azioni, che devono essere previste nel piano antincendi boschivi, non possono che scaturire dalla pianificazione forestale a diverso livello. Spetta quindi alla integrazione tra la pianificazione antincendi e quella forestale stabilire nelle diverse realtà le tipologie di interventi più appropriate.

Gli effetti di tali interventi non si limitano solo alla diminuzione di biomassa potenzialmente combustibile e a una maggiore resistenza alla infiammabilità dei popolamenti, ma determinano una minore facilità di propagazione del fuoco, una maggiore percorribilità del bosco e quindi una più facile estinzione, per cui si hanno minori danni e una più pronta ricostituzione del bosco.

Poiché, oltre alla macchia mediterranea, le formazioni maggiormente interessate dagli incendi sono i rimboschimenti e i boschi cedui, è opportuno far riferimento alla gestione di queste due tipologie forestali per evidenziare in quale misura e per quali effetti la gestione si coniughi con la prevenzione (Iovino et al., 2005).

Infine, tra gli interventi di prevenzione attiva va considerato l'uso del fuoco prescritto finalizzato alla riduzione del rischio di incendio e la tutela della biodiversità.

Prevenzione passiva

a. Interventi per il miglioramento del sistema organizzativo e di gestione degli eventi

Altro obiettivo è lo sviluppo di azioni volte al miglioramento dell'organizzazione e gestione del sistema decisionale e del sistema operativo di lotta attiva. È necessario consolidare e migliorare l'operatività potenziando la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale che coordina gli interventi di tutti i mezzi aerei a disposizione per l'avvistamento e l'intervento sul fuoco, richiede l'intervento di mezzi aerei nazionali, valuta le priorità in caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali e coordina qualsiasi tipo di intervento legato al contrasto agli incendi boschivi di rilevanza regionale. Le SOUP provinciali hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta, ove non in contrasto con i compiti della Sala regionale, svolgono

fonte: http://burc.regione.campania.it

svariate funzioni tra cui il coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri, occorre quindi favorire il loro coordinamento e dotarle delle attrezzature necessarie per la corretta gestione contemporanea dei numerosi eventi che si verificano in certi periodi dell'anno.

Per consolidarne e migliorarne l'operatività a livello regionale o provinciale (COT, Centri Operativi Territoriali e COL, Centri Operativi Locali, SMA-Campania, Sala Operativa Regionale) è necessario:

– agire sui livelli di collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco e le associazioni di volontariato;

– migliorare lo scambio di informazioni tra i vari livelli decisionali coinvolti, compresi quelli nazionali, attraverso le SOUP;

– riesaminare la distribuzione territoriale delle risorse disponibili;

– completare e implementare la formazione e l'addestramento del personale per innalzarne le capacità operative e migliorare l'integrazione delle risorse umane impiegate sui singoli eventi;

– riesaminare la consistenza e l'efficienza delle attrezzature, dei mezzi e dei DPI e predisporre un programma di aggiornamento/miglioramento.

b. Valutazione e analisi delle infrastrutture e dei mezzi di prevenzione e lotta attiva

Di fondamentale importanza è la predisposizione di un sistema di avvistamento/segnalazione efficiente in grado di garantire il contenimento dei tempi di risposta dei mezzi di estinzione, in modo da affrontare gli incendi prima che assumano dimensioni difficilmente controllabili. In tal senso è indispensabile disporre di una rete radio efficiente. È altresì importante conoscere e programmare l'eventuale potenziamento delle strutture e infrastrutture di supporto all'attività AIB, quali gli invasi e i punti per l'approvvigionamento idrico dei mezzi terrestri, i viali e le fasce parafuoco, la viabilità di servizio, le elisuperfici e le basi operative.

2. Vincoli sulle aree bruciate, ricostituzione dei soprassuoli percorsi da incendi e interventi per la salvaguardia della pubblica incolumità

La normativa nazionale (L. 353/2000, capo II, art. 10, commi 1 e 2) impone alcuni vincoli e divieti sulle aree percorse da incendio che indirizzano e limitano le possibili attività per la ricostituzione dei soprassuoli. Tra i vari obblighi c'è quello del rilevamento delle superfici boscate percorse da incendio; questa è un'attività particolarmente importante sia sul piano ambientale che su quello normativo. Le finalità del rilievo possono essere diverse e comprendono aspetti legati alla necessità di disporre di dati statistici a livello locale, regionale e nazionale. Particolarmente impegnativa è poi la predisposizione da parte dei comuni di un catasto degli incendi, la loro localizzazione e relativa perimetrazione, al fine di apporre il vincolo quindicennale al mutamento di destinazione di uso del suolo e il vincolo decennale di inedificabilità, di pascolo e di caccia. In tal senso è necessario che a livello regionale si svolgano delle azioni di supporto a tale attività, come l'indicazione di metodologie per la definizione delle modalità operative per la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, al fine di agevolarne la costituzione e l'aggiornamento.

Per quanto attiene poi agli interventi di ricostituzione dei soprassuoli, possono essere attuate attività di rimboschimento e di ingegneria naturalistica con fondi pubblici nei primi cinque anni, solo dove siano presenti documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e

fonte: http://burc.regione.campania.it

paesaggistici, ottenute le autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Tali attività devono essere sicuramente attivate dove ci siano manifesti rischi per la pubblica incolumità o a tutela di insediamenti abitativi, produttivi o di infrastrutture. Nella realizzazione di questi interventi si dovrebbe prevedere l'impiego del materiale rimasto in loco dopo il passaggio del fuoco, sia esso vegetale o lapideo.

Dove si voglia procedere a effettuare interventi di ripristino senza contributi pubblici in proprietà private percorse da incendio, è necessario valutare sia gli aspetti ecologici legati agli effetti del fuoco sia le strategie di ricostituzione per via naturale, non escludendo comunque un'analisi economica (es. la stima del mancato reddito in caso di utilizzazione anticipata o per deterioramento della qualità tecnologica del legname).

La ricostituzione e il ripristino dei boschi percorsi dal fuoco è comunque un problema molto delicato perché riguarda l'interazione fra molteplici fattori. Molto spesso la migliore strategia si basa sul sostegno dei meccanismi naturali di recupero. Sul piano operativo si possono seguire tre strade:

– il non intervento;

– interventi a sostegno delle dinamiche naturali;

– il rimboschimento artificiale posticipato.

La prima opzione (non intervento) consiste nel lasciare alla libera evoluzione il soprassuolo dopo il passaggio del fuoco. Questo vuol dire proteggerlo da altri eventi perturbativi, quali il pascolo e il ritorno del fuoco. In pratica, si opta per una forma di gestione passiva integrata da una attenta attività di monitoraggio delle dinamiche evolutive. Questa opzione appare la più indicata quando:

– la stazione non presenta pendenze accentuate e suoli poco erodibili;

– il tipo di vegetazione interessata dall'incendio è rappresentata dalla macchia mediterranea;

– l'incendio è stato di bassa intensità, per cui le piante hanno subìto danni ridotti alle chiome e il suolo a subito ridotte alterazioni chimico-fisiche;

– il fuoco si è sviluppato su superfici limitate o frastagliate, tali da assumere un elevato rapporto perimetro-superficie.

La seconda opzione si concretizza sostanzialmente con interventi colturali finalizzati a favorire l'insediamento e/o lo sviluppo della rinnovazione delle specie arboree.

Conseguentemente le tecniche per il recupero per via naturale dei soprassuoli percorsi dal fuoco seguiranno due strategie diverse in relazione alla composizione specifica e alla forma di governo del bosco prima dell'evento.

Nel caso dei cedui, il passaggio del fuoco può agire come una ceduazione e la rinnovazione delle specie presenti avviene normalmente alla ripresa vegetativa.

In generale, il taglio dei polloni morti e, ove necessario, la succisione o la tramarratura sono le operazioni che vengono tradizionalmente consigliate per favorire il ripristino della vitalità delle ceppaie assecondando l'emissione di polloni proventizi. Tali operazioni devono essere realizzate in modo sollecito e al di fuori dei regolamenti forestali.

Per quanto riguarda le matricine non uccise dal fuoco, è utile rilasciarne sempre il maggior numero possibile, non solo per favorire la disseminazione, ma anche per conservare habitat indispensabili per la fauna, soprattutto gli uccelli, che possono a loro volta favorire la dispersione del seme. A tal fine, se non vi sono rischi particolari per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'incolumità di eventuali visitatori, può essere utile lasciare in piedi grossi esemplari o gruppetti di polloni anche gravemente danneggiati dal fuoco.

Inoltre, la valutazione delle possibilità di sopravvivenza è particolarmente utile per dimensionare gli interventi di recupero in soprassuoli cedui già interessati da avviamento a fustaia. In questi casi interventi andanti di riceppatura troppo tempestivi rischiano di azzerare situazioni che invece, sulla base di una valutazione più attenta e meno affrettata, potrebbero rivelare la possibilità di conservare il soprassuolo in modo da salvaguardare anche gli investimenti già effettuati.

Un caso particolare è costituito dai cedui di castagno, dove la mortalità in tempi successivi all'incendio, causata dagli effetti postumi delle scottature, è un fenomeno abbastanza comune. Per questo motivo, soprattutto quando il ceduo prima dell'incendio è in buone condizioni di fertilità e struttura e la maggior parte dei polloni appare danneggiata, il taglio raso di tutto il soprassuolo prima che riemergano i nuovi ricacci può risultare l'opzione migliore.

Per le fustaie, la ricostituzione per via naturale può essere agevolata attraverso diverse strategie operative in relazione alla o alle specie presenti. Per esempio, la rinnovazione naturale del pino d'Aleppo e del pino marittimo è particolarmente favorita dal passaggio del fuoco. Il pino d'Aleppo ha coni serotini e costituisce delle vere e proprie banche di seme sulla chioma (Saracino e Leone, 1991). I coni del pino marittimo non sono serotini (sebbene non si escludano popolazioni italiane con piante serotine), ma si aprono gradualmente durante il periodo estivo. Inoltre, il passaggio del fuoco facilita la rinnovazione di queste specie anche attraverso l'eliminazione della vegetazione concorrente.

La terza opzione da valutare, dove non è possibile attendere i tempi della ricostituzione naturale, magari a fronte di un interesse legato ad altre attività economiche (es. attività turistiche), è costituito dall'impianto artificiale. Generalmente si tratta di interventi molto onerosi che necessitano anche della predisposizione di un piano colturale per almeno 5-10 anni, al fine di garantire l'affermazione dell'impianto. In tale piano devono essere previsti tutti gli interventi di normale manutenzione, quali il risarcimento, controllo delle erbacee ed arbustive concorrenti ed un eventuale primo diradamento.

Tutte le attività previste, troveranno puntuale applicazione di dettaglio nel piano antincendio annuale, predisposto ai sensi della L. 353/2000, nonché in attuazione del contratto stipulato con la società SMA Campania per gli anni 2008/2012.

In sintesi, le misure previste per l'attuazione di questa azione sono:

- creazione dell'inventario delle superfici boscate percorse da incendio;
- creazione dell'inventario delle strutture ed infrastrutture antincendio;
- creazione della carta del rischio di incendi boschivi;
- aggiornamento annuale del Piano pluriennale regionale antincendi boschivi conforme alla legge quadro n. 353/2000;
- realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio;
- ripulitura delle discariche (margini stradali, alvei dei fiumi) durante la stagione estiva;
- interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da agenti patogeni;
- realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica nelle aree gravemente colpite da incendi boschivi conformemente all'Art.10 legge 353/2000;
- informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dotazione delle squadre AIB dei dispositivi di sicurezza (DPI) e di macchine ed attrezzature;
- impiego di velivoli leggeri nelle attività di estinzione di incendi boschivi."

Stralcio dal Piano Forestale Generale 2009-2013

A tali azioni sono destinati gli interventi degli Enti Delegati e della Regione.

5.1 IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO D'INCENDI

5.1.1 Prescrizioni regionali

Con le prescrizioni che seguono, riprese integralmente dalle norme di massima e di polizia forestale, la Regione Campania intende prevenire i comportamenti e le attività che incrementino la possibilità del verificarsi degli incendi boschivi.

1. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre (periodo in cui vige lo "*stato di grave pericolosità*") è vietato a chiunque accendere fuochi all'aperto nei boschi (come individuati dall' art. 14 della Legge 11/96) e per una distanza da essi inferiore a 100 metri;
2. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli, cioè nelle aree i cui soprassuoli sono rivestiti da cotico erboso permanente anche se sottoposto a rottura ad intervalli superiori ai 10 anni e anche se interessati dalla presenza di piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri.

3. è fatta eccezione:

a) per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo;
b) in aree circoscritte e già opportunamente attrezzate , purchè ripulite da materiali infiammabili e preventivamente individuate dai Sindaci che ne assicurano la sorveglianza, è consentita l'accensione del fuoco , l'uso di fornelli a gas o elettrici , a carbone o a legna. Gli interessati cureranno in ogni caso lo spegnimento del fuoco prima di abbandonare dette aree;

4. Nel periodo di cui ai commi 1 e 2, nei boschi (e nei pascoli) sono vietate, le seguenti attività

a) far brillare mine;
b) usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
c) usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.

5. Nel restante periodo dell'anno è vietato accendere fuochi nei boschi di cui in precedenza e per una distanza da essi inferiore a 50 metri e nei pascoli.

6. In altre zone la bruciatura delle ristoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'art. 25 della L. R. n. 8. del 10 aprile 1996, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a 50 metri purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di metri 5. La pratica è comunque vietata in presenza di vento;

7. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame, dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

felci, mediante la raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 luglio al 30 marzo dall'alba alle ore 10.00. Il materiale raccolto in piccoli mucchi andrà bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto. Il Sindaco, per particolari condizioni ambientali, su proposta delle autorità forestali competenti , può sospendere le operazioni di bruciatura nel periodo compreso tra il 1° luglio ed il 30 settembre.

8. La bruciatura delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente;

9. Dal 15 giugno al 15 settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano;

Le date indicate nelle prescrizioni precedentemente riportate potranno subire delle variazioni in funzione dei contenuti del "Decreto di massima pericolosità" del Presidente della Giunta Regionale così come, col medesimo decreto, potranno essere rinnovate le ulteriori prescrizioni di cui ai commi 7 ed 8 del dispositivo della DGR n°1508 del 31/08/2007.

Fermo restando quanto previsto agli artt.423, 423 bis, 424, 425, 426, 449, 451, 635 e 734 del Codice Penale, i trasgressori delle norme precedenti saranno puniti con le sanzioni amministrative previste dall' articolo 47 del regolamento "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" allegato alla Legge 11/96.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 La consistenza e la localizzazione delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco nonché di adeguate fonti di approvvigionamento idrico

5.2.1 Strade, piste e sentieri forestali

La viabilità forestale è finalizzata allo scopo di permettere l'accesso ai complessi forestali, e effettuare le operazioni selvicolturali e l'esbosco dei prodotti legnosi.
E' dimostrato che la presenza di strade favorisce il fenomeno degli incendi, dovuto per la quasi totalità all'azione antropica. Questa rete viaria, però, è importante per favorire l'intervento del personale e dei mezzi antincendio nelle zone investite dal fuoco.
La presenza di una buona rete viabile consente di agevolare le operazioni di sorveglianza, indispensabili sia come deterrente nei confronti di malintenzionati, sia come attività di avvistamento e garantisce, in presenza di strutture operative ben organizzate, quella rapidità d'intervento necessaria all'attacco dell'incendio nella sua fase iniziale ed al suo rapido spegnimento.
Il facile accesso consente anche un veloce intervento dei mezzi di soccorso, in caso di infortunio del personale AIB, e permette a questo ed alle altre persone (escursionisti, gitanti, ecc.) presenti nell'area interessata dal fuoco di mettersi in salvo in caso di pericolo.
Sotto l'aspetto operativo la viabilità forestale ha una notevole importanza poiché agevola sia l'attacco al fronte di fuoco, che la successiva bonifica.
I vari tracciati che attraversano il bosco possono rappresentare anche le linee di sicurezza dalle quali far partire eventuali operazioni di controfuoco.
In particolari situazioni la rete viabile, costituendo un'interruzione della superficie boscata, rappresenta un ostacolo all'avanzamento del fuoco consentendo di isolare i comprensori, con conseguente riduzione dei danni.
La presenza di un'adeguata viabilità costituisce elemento essenziale per la funzionalità delle opere AIB (invasi, torrette, ripetitori, ecc.) in quanto ne garantisce l'accesso e ne agevola la manutenzione. In particolare, per quel che riguarda i punti di approvvigionamento idrico, la viabilità consente di ottimizzare i tempi di intervento e le operazioni di spegnimento.
In sintesi le funzioni della viabilità forestale ai fini AIB sono essenzialmente quattro:
- consente un rapido accesso agli uomini ed ai mezzi destinati all'attività di sorveglianza e di repressione, nonché ai mezzi di soccorso;
- consente agli uomini ed ai mezzi terrestri di esprimere la loro potenzialità operativa sia nelle attività di arresto, sia in quelle di bonifica;
- costituisce un'interruzione della vegetazione;
- consente di accedere alle opere di prevenzione ed alle infrastrutture specifiche per la lotta agli incendi boschivi.

A tal fine occorre effettuare interventi periodici di manutenzione della viabilità esistente, quali ad esempio: la pulizia delle cunette e dei tombini, volti al regolare smaltimento delle acque ed alla conservazione in buone condizioni del fondo stradale; la rimozione di eventuali ostacoli che impediscono l'accesso agli automezzi (tronchi o massi che ostruiscono la strada).
Per le strade costruite in funzione antincendio e per quelle che servono le aree più sensibili, occorre prevederne la manutenzione ed il ripristino nel periodo antecedente a quello di "grave pericolosità".
Anche i sentieri e le mulattiere rivestono una certa importanza ai fini antincendio.
I sentieri ancora presenti, spesso mantenuti in buono stato solo per finalità turistiche ed escursionistiche, non sempre risultano utilizzabili durante le azioni di prevenzione o spegnimento degli incendi boschivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, va realizzato anche il riattamento delle antiche mulattiere e dei sentieri per facilitare l'accesso alle zone più impervie non servite da altra viabilità, con precedenza a quelle in cui maggiore è il rischio di incendio.
In ogni caso, dovendo realizzare ex-novo tratti di viabilità in funzione antincendio, occorre seguire 17 criteri abbastanza consolidati che si sintetizzano qui di seguito.
In particolari aree a rischio, dove sono presenti soprassuoli di pini mediterranei e/o formazioni a macchia, ai lati della viabilità possono essere realizzate delle fasce a minor densità di vegetazione, della larghezza di 15-20 metri su ogni lato, dove in caso di incendio il fronte di fiamma subisca una notevole riduzione di intensità e si possa intervenire con l'attacco diretto operando in sicurezza.
La larghezza complessiva della fascia può variare da 30 a 50 metri, in relazione al tipo di soprassuolo presente ed alla pendenza del terreno.
Tracciati di questo tipo, costituiti da una viabilità centrale e da fasce, poste ai lati, a minor densità di vegetazione, prendono il nome di viali parafuoco e saranno affrontati nel paragrafo successivo
In passato sulle zone cacuminali e lungo le linee di massima pendenza sono state realizzate le cosiddette cesse, cioè strisce prive di vegetazione, larghe 30-50 metri e difficilmente percorribili. Oggi si può pensare ad un mantenimento di opere di questo tipo solo dove sia possibile realizzarvi una viabilità interna che ne consenta la completa percorribilità agli automezzi AIB.
In tutti i casi, sia che si tratti di realizzazioni ex-novo o di adeguamento di strutture esistenti, occorre che questo tipo di opere sia dotato di idonee vie di fuga, che consentano al personale AIB di allontanarsi in caso di necessità.
Una proposta di classificazione della viabilità forestale ai fini della lotta agli incendi boschivi, sviluppata sulla base di criteri già elaborati porta a distinguere tre tipi di tracciato (Tab. 73):
- di Classe 1 - Tracciati a limitata percorribilità - consentono il transito di automezzi leggeri ad alta mobilità (automezzi di Classe1);
- di Classe2 - Tracciati a media percorribilità - consentono il transito di automezzi medi e leggeri (automezzi di Classe 1 e 2);
- di Classe 3 - Tracciati ad alta percorribilità - consentono il transito anche ad automezzi pesanti (automezzi di Classe 1, 2 e 3).

[17] **CALVANI G.* - MARCHI*E.* - PIEGAI*F.* - TESI**E.** 2000*Funzioni, classificazione, caratteristiche e pianificazione della viabilità forestale per l'attivitàdi antincendio boschivo - l'esperienza toscana.L'Italia Forestale Montana,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 73 - Classificazione della viabilità forestale ai fini della lotta agli incendi boschivi e relativa corrispondenza con la classificazione della viabilità forestale ai fini delle utilizzazioni e con quella degli automezzi AIB che vi possono transitare

Tipo di tracciato AIB	Tipo di tracciato ai fini delle utilizzazioni	Automezzi AIB transitabili
Classe 1 -Tracciati a limitata percorribilità	**Piste trattorabili principali larghe meno di 2,5 m**	**Classe 1**
Classe 2 - Tracciati a media percorribilità	**Piste trattorabili principali larghe più di 2,5 m e strade trattorabili)**	**Classi 1e 2**
Classe 3 - Tracciati ad alta percorribilità	**Strade e piste camionabili**	**Classi 1, 2 e 3**

5.2.2 Viali tagliafuoco

I viali tagliafuoco sono spazi aperti creati appositamente nella vegetazione boschiva per rallentare la velocità e l'intensità del fuoco.
Essi possono essere distinti, in funzione delle loro caratteristiche progettuali e finalità, in passivi ed attivi.
Nel primo caso si tratta di corridoi molto ampi all'interno della copertura vegetale privi totalmente o quasi di vegetazione che consentono l'arresto totale e spontaneo del fronte di fiamma, ma producono un negativo impatto ambientale e paesaggistico, instabilità idrogeologica..
I viali tagliafuoco attivi, invece, non prevedono l'eliminazione completa della vegetazione arborea, ma solo diradamento e spalcature, la riduzione drastica della biomassa avviene solo a carico dello strato arbustivo del soprassuolo. Essi hanno lo scopo di rallentare l'incendio e di facilitare l'intervento delle squadre di spegnimento.
In Campania si adattano meglio i viali attivi che non presentano i problemi in precedenza indicati ma che richiedono l'intervento sul viale. E' dunque necessario che le squadre conoscano esattamente la collocazione del viale e lo possano raggiungere agevolmente e con i mezzi necessari. Indispensabile è il collegamento dei viali con la rete viaria.
La scelta di aprire in una determinata area un viale parafuoco è frutto di una valutazione del rischio di incendio e dell'entità dei danni che può produrre. La sua progettazione è molto complessa e terrà conto di parametri climatici quali temperatura, umidità e venti, delle caratteristiche orografiche del luogo, delle caratteristiche della vegetazione intesa come quantità e quantità di combustibile e della riduzione della potenza del fronte di fiamma da ottenere.
Nel piano annuale di forestazione e bonifica montana, in particolare nella sezione dedicata agli interventi di tutela dei boschi dagli incendi, dovrà pertanto tenersi conto degli elementi progettuali richiamati ai fini della costruzione di nuovi viali. In merito alle caratteristiche costruttive gli enti delegati potranno scegliere tra le soluzioni che prevedono una copertura vegetale parziale dei viali finalizzata al contenimento della biomassa o tra quelle che invece contemplano l'apertura di una fascia centrale priva di vegetazione, utile al transito degli automezzi, e di due laterali parzialmente coperte.
Dovranno, inoltre, considerarsi interventi periodici di manutenzione volti al contenimento della biomassa combustibile al fine di mantenere inalterata la funzionalità operativa dei viali.
Il mantenimento dei viali parafuoco pone una seria problematica relativa al rapporto costi/benefici ed al loro impatto ambientale la dove si consideri che svolgono una qualche

fonte: http://burc.regione.campania.it

deterrenza solo nei confronti degli incendi non volontari ed innescati all'esterno del perimetro del complesso.

Realizzazione e dimensionamento

Ai fini della progettazione, si possono in ogni caso, osservare i seguenti criteri generali:
-superficie pari a 5/100 della superficie da proteggere;
-larghezza da 60 a 100 metri.
Un criterio di dimensionamento modulare, che consente di adottare ampiezza variabile, si basa sul calcolo della probabilità che un incendio, avente determinata intensità espressa in kWatt/metro, possa oltrepassare un parafuoco avente una data larghezza.
Dato corrente è in ogni caso quello della necessità di contenere la biomassa nei viali parafuoco entro valori dell'ordine di 250 gr/metro quadro fino a 500 gr gr/metro quadro.
Il contenimento della biomassa può essere ottenuto anche attraverso l'uso del pascolo, con opportuni interventi di turnazione e di calcolo del carico di bestiame.
Si sottolinea l'utilità della pratica del pascolo in funzione preventiva nel senso di attenuare i conflitti spesso violenti tra mondo della pastorizia e foresta, causa non ultima di molti incendi. D'altronde il pascolo in funzione preventiva è ufficialmente previsto nella vigente normativa (L. 353/2000).
Buone norme tecniche consentono di legare la larghezza del viale alla lunghezza attesa delle fiamme da arrestare secondo la semplice espressione:

*Larghezza = 1.5 - 2,5 *Lunghezza fiamme*

dove la lunghezza attesa delle fiamme si simula con l'uso degli strumenti di previsione di comportamento innanzi citati

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.3 La rete dei punti d'acqua

La fenomenologia degli incendi boschivi nella Regione Campania presenta elevata frequenza e insorgenza degli stessi in zone inaccessibili e spesso con scarse risorse idriche. Ne deriva che la creazione e gestione di una rete di punti d'acqua, particolarmente flessibile, permetterà di assicurare un costante rifornimento ai mezzi aerei e terrestri chiamati allo spegnimento. E' necessario, quindi, ovunque necessiti, creare riserve d'acqua attraverso la costruzione e la collocazione di vasche, serbatoi, cisterne ed invasi, da utilizzare in caso di necessità.
La disponibilità della risorsa acqua contenuta nelle vasche permette di accorciare materialmente i tempi di percorrenza dei mezzi per l'approvvigionamento della materia prima e pertanto, di aumentare l'efficacia delle azioni di contrasto.
I punti di pescaggio a tutt'oggi censiti superano i 300 e la collocazione geografica viene riportata nella parte che riguarda i diversi piani provinciali.
Rientrano tra questi:

- ✓ invasi artificiali;
- ✓ invasi naturali;
- ✓ anse o slarghi dei principali corsi d'acqua;
- ✓ vasche antincendio;
- ✓ vasche private ad uso agricolo o industriale;
- ✓ piscine private o pubbliche.

Non si ritiene sufficiente il numero di punti d'acqua attualmente disponibili ed occorre che la Regione Campania provveda ad un loro ulteriore potenziamento. Particolare attenzione va posta verso le vasche smontabili da porre in fase operativa in prossimità degli incendi; esse al contrario di quelle in muratura, oltre a non determinare alcun impatto ambientale, consentono flessibilità d'impiego potendo seguire l'avanzamento del fronte del fuoco. Laddove si ritiene indispensabile la realizzazione di vasche fisse, gli STAPF provvederanno ad individuarne la collocazione nell'ambito del territorio provinciale di competenza, tenendo conto della distribuzione delle aree a più elevato rischio. Come per i precedenti Piani AIB, si prevede l'assegnazione di risorse finanziarie utilizzabili per la costruzione di nuovi punti d'acqua AIB, che presentino in via prioritaria le caratteristiche della economicità e della semplicità di realizzazione e manutenzione, richiedendo all'Ente Delegato competente per territorio la realizzazione delle vasche di accumulo, attraverso i finanziamenti della Legge 11/96 ovvero sul PSR. Al fine del miglioramento del servizio AIB è in corso una ricognizione capillare su tutto il territorio regionale di tutti i punti di approvvigionamento idrico, vasche per AIB e aree dove posizionare le vasche mobili per diminuire il tempo di rotazione dell'elicottero. Di tutti i punti suddetti sono rilevati:

- la collocazione topografica con l'utilizzo di GPS sia nel sistema UTM (fuso 33), sia nel sistema WGS84;
- rilievi fotografici per stabilire lo stato dello stesso;
- presenza di ostacoli;
- fonte di approvigionamento;
- referente per l'Ente proprietario del punto idrico.

Da quest'anno in attuazione della gara con SMA Campania verrà avviata la manutenzione dei punti d'acqua già rilevati in maniera da mantenere gli stessi agibili ovvero segnalare la carenza di risorsa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 LA PREVENZIONE DIRETTA

La prevenzione diretta consiste negli interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti al passaggio del fuoco su una copertura vegetale.
Rientrano nella prevenzione così definita le azioni volte a rendere meno difficoltose le operazioni di spegnimento e capaci di ridurre la suscettività della copertura vegetale ad essere percorsa dal fuoco. Spettano agli Enti Delegati le iniziative di questo tipo. A tal fine essi annualmente elaborano un piano di interventi che viene finanziato con i fondi previsti dalla L.R. 11/96.
Rientrano pertanto in questo quadro opere quali:

- Prevenzione selvicolturale
- Selvicoltura preventiva
- Viali e piste tagliafuoco
- Vasche e bacini di accumulo
- Le piste di servizio

5.3.1 La prevenzione selvicolturale

E' L'insieme delle attività di prevenzione diretta che prevede interventi sulla copertura vegetale al fine di ridurne la biomassa combustibile e di conseguenza la suscettibilità del bosco ad incendiarsi e la gravità dell'eventuale passaggio del fuoco al suo interno. Potranno essere interessati a tale tipo di interventi determinati strati della copertura o in maniera uniforme l'intera biomassa.
Gli interventi di selvicoltura, con finalità preventiva, hanno anche il vantaggio di spostare gradualmente l'attenzione dalla sola fase di estinzione ad un più ampio panorama temporale, conferendo una maggiore prospettiva di continuità di impiego alle fasce lavorative più deboli.
Gli interventi colturali e manutentori hanno in genere la funzione di migliorare la funzionalità dell'ecosistema bosco, agendo sulla struttura e sulle sue caratteristiche e di aumentarne la resistenza nei riguardi dei fattori di disturbo, compreso il fuoco. Per esempio il diradamento determina il rilascio di soggetti di diametro più elevato, quindi con corteccia più spessa che indirettamente rappresenta fattore di resistenza.
Tra gli interventi appartenenti a tale categoria particolare rilievo hanno le operazioni di decespugliamento localizzato soprattutto quando effettuate sulle scarpate, nei viali tagliafuoco e sulle vie di accesso e di attraversamento dei boschi.

5.3.2 Le cure colturali

Le cure colturali rivestono un ruolo importante come strumento di prevenzione. Esse consistono in una serie di pratiche forestali tendenti a ridurre il pericolo e l'impatto degli incendi.
Le pratiche colturali più idonee ad un'efficace prevenzione del fenomeno incendi boschivi sono:

- impianto di essenze boschive meno infiammabili (in generale si preferiscono le latifoglie alle aghifoglie) in quelle zone dove è maggiore il rischio di incendi;
- favorire, in ogni bosco, la crescita delle essenze suddette;
- effettuare potature periodiche eliminando le parti secche, le parti malate e le proliferazioni basali che riducono l'accrescimento e smorzano il vigore dell'asse principale;
- spalcature per ridurre la continuità verticale tra sottobosco e chiome;
- selezionare per tempo l'asse basale su cui si deve ricostituire la pianta eliminandone i

fonte: http://burc.regione.campania.it

competitori;

- diradare periodicamente le essenze boschive laddove la densità delle piante supera i limiti massimi consigliati per la specie, la varietà e l'ambiente.

In determinate e specifiche situazioni gli interventi di carattere selvicolturale devono essere finalizzati alla riduzione del carico di combustibile presente, allo scopo di contenere entro limiti prestabiliti l'intensità del fronte di fuoco e quindi evitare l'insorgenza di fuochi di chioma, quelli che cioè interessano l'intero volume del soprassuolo, passando di chioma in chioma, sostenuti o meno dagli incendi di superficie

Gli incendi di chioma sono caratterizzati da comportamento estremo, difficili e pericolosi da controllare; essi causano gravi danni, potendo raggiungere valori di comportamento parossistici.

Si considera anche come soglia critica che segna il passaggio da incendio radente a incendio di chioma il valore di intensità lineare di 600 Kcal m^{--1} s^{--1}

L'intensità critica (CFI) in kWm^{-1} capace di avviare un fuoco di chioma può essere stabilita in funzione dell'altezza media della base delle chiome (CBH, Canopy Base Height) e dell'umidità del fogliame (FMC), considerata costante pari a 100 .La distanza media tra chiome e terreno è il parametro cruciale nel definire il passaggio da incendio di superficie ad incendio di chioma

Vale la relazione:

$$CFI = .001 * (CBH)^{1.5} * (460+25.9 * FMC)^{1.5}$$

Per evitare l'inizio di fuochi di chioma, il valore di CBH deve esser sensibilmente più alto dell'altezza attesa delle fiamme che possono insorgere; ma poiché l'intensità lineare è legata alla lunghezza delle fiamme, si può esprimere il valore di CBH come funzione della lunghezza attesa delle fiamme di un incendio di superficie (Fig. 104).

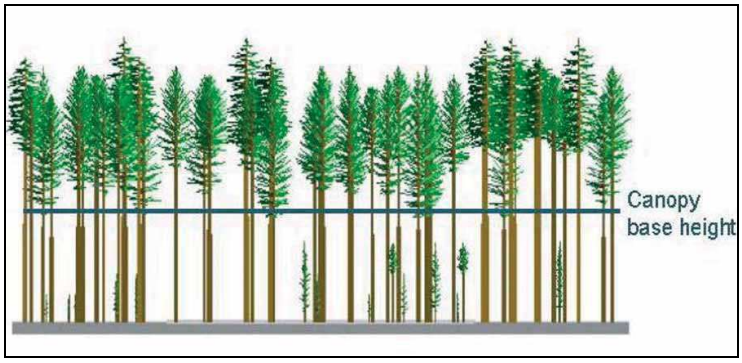


Fig. 104 - Altezza media della base delle chiome (CBH).

In termini semplici, maggiore è la distanza chioma-terreno, espressa da CBH, maggiore è l'intensità lineare necessaria per innescare incendio di chioma, quindi meno facile che si verifichi un tale evento. Pertanto il trattamento elettivo di selvicoltura preventiva è il diradamento dal basso di grado forte attuabile ovviamente in fustaie adulte coetanee.

Se l'esecuzione di tali interventi appare necessaria, sono invece da eseguire con molta cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante.

E' da osservare in proposito, che tale intervento altera la struttura complessa del bosco e spesso rappresenta un fattore di alterazione, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco.

Il sottobosco, soprattutto se costituito da sclerofille sempreverdi, è formato infatti da biomassa ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutato con molta cautela.
E’ da aggiungere che la eliminazione del sottobosco modifica la “porosità” dell’ecosistema bosco, facilitando l’ingresso del vento con le conseguenze che ciò comporta sulla velocità di propagazione del focolaio.
Altrettanto dicasi per certi interventi, non corretti né appropriati sotto il profilo selvicolturale, che in ultima analisi facilitano, con l'apertura della struttura, l'insorgenza di condizioni di più facile propagazione del fuoco.
Si citano in proposito, a mò di esempio, le conversioni in alto fusto di determinate formazioni in cui tale operazione non è congrua (per es. nei cedui particolarmente degradati di Leccio), che costituiscono una pratica erronea sotto il profilo selvicolturale e imprudente ai fini della difesa del fuoco.
Va quindi, considerata con cautela l'esecuzione di qualsiasi intervento che faciliti l'accumulo di biomassa erbacea, che diventa secca in periodo estivo e che aumenti la permeabilità al vento. E' evidente che per valutare l'intensità nelle diverse formazioni, anche a seguito degli interventi di modifica del combustibile o di riduzione del carico relativo, bisogna fare impiego di uno strumento di previsione del comportamento del fuoco che prevede l’uso dei modelli di combustibile che sono in fase di realizzazione nell’ambito della convenzione SMA – Regione Campania, relativo alla realizzazione del SIT a supporto delle decisioni DSS lotta antincendio boschivo.
E' evidente che tali tecniche di previsione consentono non solo di valutare il comportamento del fuoco, conoscendo la quantità di combustibile, ma soprattutto di valutare l'effetto delle operazioni selvicolturali che riducono la quantità di combustibili effettuando diradamenti ed altri interventi di taglio di biomassa forestale.
La conoscenza di tali modelli costituisce un fattore di notevole miglioramento della impostazione complessiva delle operazioni di difesa, sulla scorta di esperienze ormai svolte da anni in paesi, quali la Spagna e Portogallo, dove essi costituiscono uno strumento di routine.
Dalla tabella che segue si ritrovano i valori massimi di combustibile che può essere presente nelle vicinanze o meno dei centri abitati e dei corrispettivi valori di potenza massima che il focolaio deve raggiungere ma non superare in tali contesti (Tab. 74). Le operazioni di selvicoltura preventiva, in questi casi, devono mirare a contenere i valori entro i limti prefissati, riducendo localmente i carichi di combustibile .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 74 - Prevenzione selvicolturale

	Biomassa bruciabile (t/ha)	Potenza max obiettivo (kcal/m/s)
FUSTAIA		
lontano da abitati	**10**	**400**
vicino ad abitati	**8**	**300**
FUSTAIA		
con rinnovazione	**5**	**0**
CEDUI		
lontano da abitati	**10**	**400**
vicino ad abitati	**8**	**300**
MEDIA		**500**
di tutte le coperture		
vicino abitati		

Le operazioni relative alle cure colturali sono affidate alle amministrazioni delegate che sulla base delle necessità e specificità locali definiscono le aree di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.3 Nuove tecniche di riduzione della biomassa combustibile

Nell'ambito della prevenzione vanno compresi interventi di modifica della struttura dei popolamenti, necessari soprattutto in impianti coetanei di origine artificiale in cui l'abbandono colturale ha, spesso, determinato accumuli abnormi e pericolosi di necromassa.
Nel caso dei rimboschimenti di conifere mediterranee (*Pinus halepensis, Pinus brutia, Pinus pinea, Cupressus sempervires, Pinus nigra*) frequentemente realizzati in passato, le iniziative di prevenzione spesso si limitano alla tradizionale pratica delle spalcature, che però appare scarsamente efficace, poiché modifica solo la parte basale del volume di chioma potenzialmente a rischio di incendio. Si tratta di soprassuoli artificiali altamente vulnerabili anche perché realizzati senza alcuna considerazione dei rischi di incendio e spesso rimasti con la densità iniziale di impianto.
In tali condizioni una delle possibili tecniche di riduzione della biomassa combustibile è l'uso del fuoco prescritto, che consiste nell'applicare in maniera consapevole ed esperta un fronte di fiamma sufficientemente intenso da consumare i combustibili che si vogliono eliminare, ma tanto debole come intensità da non arrecare danni al soprassuolo.
Quindi si tratta di una riduzione mirata, puntuale e limitata di pericolosi accumuli di combustibili prima che le condizioni ambientali diventino critiche, tramite una combustione gestita, diretta e indirizzata, in determinate condizioni meteorologiche, topografiche e di vegetazione. Il fuoco prescritto è compatibile solo con determinate coperture forestali e in specifici stadi evolutivi, in particolare evitando il suo impiego in strutture disetanee laddove si possono verificare danni alla rinnovazione.
L'aggettivo prescritto è legato alle condizioni di temperatura, umidità, velocità del vento in cui operare, quindi alle finestre o prescrizioni operative .
Per l'applicazione del fuoco prescritto, si dovranno infatti verificare mediamente le seguenti prescrizioni:
- riposo vegetativo del soprassuolo
- umidità dell'aria tra il 30% ed il 50%
- umidità del combustibile morto tra il 7% e il 20%
- temperatura dell'aria tra i - 6 ℃ e i + 10 ℃
- velocità del vento compresa tra 3 km/h e 15 km/h
- intensità non superiore a 120 kcal m-1 s-1
- programmare una riduzione di biomassa bruciabile di circa il 25%

L'applicazione consapevole del fuoco al combustibile naturale in determinate condizioni meteorologiche, di umidità del suolo e del combustibile, per ottenere un fronte di fiamme con una intensità ed una velocità di propagazione prefissate in sede di pianificazione**, è basata sulla previsione di comportamento del fuoco mediante appositi software, tra cui BehavePlus.** Questi programmi consentono di simulare con buona approssimazione i parametri di comportamento attesi, in particolare velocità di propagazione e intensità lineare i cui valori si devono contenere entro limiti abbastanza ristretti., in particolare non superando l'intensità lineare di 240 kWm-1
L'uso del fuoco prescritto ha pertanto eminentemente uno scopo preventivo, finalizzato a ridurre lo sviluppo di incendi ad intensità elevata:
- eliminando una frazione di biomassa bruciabile,
- realizzando quelle discontinuità nella copertura che riducano l'insorgenza e lo sviluppo di incendi .
- modificando quindi la suscettività di un soprassuolo agli incendi di chioma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta quindi di una tecnica di gestione ambientale che vede nel fuoco uno strumento di gestione, che incontra però molta diffidenza da parte degli operatori, che temono la possibilità che il fuoco possa sfuggire al controllo e trasformarsi in incendio.
Le preoccupazioni relative ai danni originati dal fuoco prescritto non devono essere confuse con le conseguenze che potrebbero avere gli incendi.
Il fuoco prescritto è invece un valido strumento di prevenzione, confacente tra l'altro con gli scenari futuri di boschi abbandonati e di neoformazione in aree agricole non più coltivate a cui gestione richiede il ricorso a tecniche che pur nel rispetto dell'ambiente non comportino costi elevati.
In ambito regionale, si ricorda che esperienze di fuoco prescritto a scopo dimostrativo sono state eseguite nel territorio del P.N. del Cilento e Vallo di Diano nell'ambito del progetto UE Fire Paradox (FP6 –018505) in attuazione del Piano AIB del Parco per il periodo 2008-2011. In tale ambito, le attività formative all'uso di tale tecnica si svolgono con il supporto scientifico delle Università di Napoli "Federico II" e di Lisbona e l'assistenza tecnica del GIFF (Gestâo integrada de fogo florestais S.A.) portoghese comprendendo dei corsi di formazione in Portogallo e prove sperimentali nel territorio del Parco in diverse tipologie di uso del suolo.

Trattamenti di fuoco prescritto saranno possibili su tutto il territorio regionale, previa autorizzazione, per le seguenti finalità:

- Riduzione di pericolo di incendio;
- Tutela di specie per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazioni di favorevoli condizioni ecologiche;
- Gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli habitat e del paesaggio.

- Gli Enti delegati possono inserire il fuoco prescritto nei propri piani annuali e pluriennali sottoposti all'approvazione da parte della Giunta regionale
- L'approvazione dei piani equivale all'autorizzazione alla loro effettuazione
- L'operazione di fuoco prescritto, che non potrà essere effettuata nel periodo di massima pericolosità di cui al decreto del Presidente di Giunta Regionale di Massima Pericolosità agli Incendi Boschivi, dovrà essere corredata da una relazione tecnica articolata nel modo seguente:
  3. Planimetria descrittiva della superficie interessata dall'intervento con indicazione dell'uso del suolo della stessa area e delle particelle adiacenti;
  4. Rilievo fitosociologico rappresentativo della vegetazione interessata dall'intervento;
  5. Descrizione tecnica delle modalità operative dell'intervento;
  6. Definizione esplicita delle finalità dell'intervento
  7. Valutazione di incidenza sulla riduzione del materiale combustibile presente e previsione del tempo di recupero spontaneo della vegetazione successivamente al passaggio del fuoco;
  8. Dichiarazione di non significatività dell'intervento sulla stabilità idrogeologica.
  9. Nominativi del personale incaricato dell'operazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul territorio regionale sarà prevista l'utilizzo della tecnica del controfuoco nelle condizioni in cui tale tecnica potrà essere utilizzata.

L'operazione di fuoco prescritto e la tecnica del controfuoco potranno essere adottate solo a seguito dell'approvazione, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, della modifica al regolamento delle prescrizioni di massima e forestali di Allegato C della L.R. 11/96 art. 6 in via dfi perfezionamento

5.3.4 Le attività di miglioramento boschivo svolte da SMA Campania

Dall'ultimo progetto di manutenzione del territorio ai fini della messa in sicurezza del patrimonio boschivo (2007 – 2011) l'ATI SMA CAMPANIA/SMA dovrà eseguire in maniera ordinaria, attività di manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio boschivo, selvicoltura di prevenzione dal rischio incendi eseguendo le iniziative ddi seguito elencate:

- operazioni di sfollo e diradamento del bosco al fine di ridurre l'eccessiva densità della vegetazione, intervenendo sia all'altezza dello strato arbustivo che arboreo, in boschi in cui si verificano condizioni di estremo pericolo e rischio incendio;
- riattamento piste di servizio e sentieri utili per l'attività AIB;
- manutenzione viali tagliafuoco esistenti e dei punti di approviggionamento idrico;
- creazione, qualora richiesto, di viali o fasce tagliafuoco ex – novo, adeguatamente progettati valutando gli standard comuni che tengono conto della vegetazione esistente (tipologia prevalente e altezza dominante), delle caratteristiche del sito (orografia e pendenza media), e caratteristiche medie meteorologiche del sito (soprattutto direzione e velocità del vento).
- bonifica della vegetazione percorsa da incendio, ovvero eliminazione del materiale legnoso morto in piedi per combustione e/o attacchi parassitari

Le operazioni di bonifica della vegetazione devono comunque attenersi a quanto indicato nel capitolo "Ricostituzione".

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Le attività informative

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo, l'informazione alla popolazione sulla importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, contribuisce in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.
In funzione dei tempi di attuazione, si distinguono attività informative di lungo termine e di breve termine.
Tra le prime rientrano tutte le campagne di sensibilizzazione e di educazione sul problema degli incendi boschivi e della salvaguardia dei boschi volte ad incidere in maniera efficace e duratura sui comportamenti e sulla cultura della popolazione.
Dette campagne sono rivolte ai cittadini, agli studenti, agli amministratori pubblici e privati e informeranno sulla portata e conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.
Per tali finalità potranno organizzarsi convegni, seminari, ed incontri pubblici andranno altresì organizzati, di concerto con gli Enti interessati, incontri tra studenti, di ogni ordine e grado, ed operatori del settore A.I.B.
La convinzione, inoltre, che la prevenzione degli incendi boschivi risulti più efficace se contempla una intensa attività di educazione rivolta alle nuove generazioni sostiene il progetto "Educazione alla Natura", varato dall'Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca.
Il Progetto, approvato con Delibera di G.R. della Campania n° 3439 del 28.11.2003, si rivolge agli alunni delle scuole elementari e medie di tutta la Regione Campania offrendo loro svariati contatti, sia diretti che indiretti, con le risorse, le attività e le problematiche che investono il patrimonio naturale della nostra terra.
I drammatici fatti dell'estate 2007, i numerosi incendi che hanno colpito tutto il territorio regionale anche nel 2008, impongono per il futuro un'attenzione particolare ed un piano di comunicazione che agisca a tappeto, attraverso diversi strumenti ed in grado di rivolgersi a differenti target di soggetti che possono contribuire allo sviluppo ed al successo della campagna di comunicazione che l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive approntera. Obiettivo prioritario di questa iniziativa sarà la diffusione più ampia possibile del numero verde **(800449911)** attivato dalla Regione Campania per la prevenzione incendi, anche al fine di responsabilizzare cittadini, comunità locali, soggetti economici affinché segnalino immediatamente ogni circostanza rischiosa, per garantire interventi immediati e individuazione dei responsabili di eventuali azioni dolose, partendo dalla consapevolezza che la prevenzione, l'informazione e la collaborazione di tutte le forze interessate alla tutela del patrimonio forestale e agricolo regionale è interesse collettivo.
La campagna d'informazione, da svolgersi tra la fine di giugno e la fine di agosto, sarà articolata, in base alla disponibilità di risorse, acquistando spazi sui principali quotidiani della regione Campania e comunicazione mediante il sito www.regione.campania.it.

Sono previsti, inoltre, animazioni territoriali con le comunità montane, i comuni interessati da siti forestali, associazioni ambientaliste e di volontariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 LA LOTTA ATTIVA

La lotta attiva come intesa nella Legge-quadro comprende le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

In funzione dell'andamento climatico e della suscettività agli incendi boschivi l'annata AIb viene divisa in due periodi ben distinti: periodo di massima pericolosità agli incendi boschivi e periodo di non massima pericolosità.

Il periodo di massima pericolosità viene stabilito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su indicazione del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (di norma dal 15 giugno al 30 settembre). In tale periodo le sale operative regionali e i COT regionali sono in turno h24 (tre turni).

La restante parte dell'anno il servizio è attivo con orario 8:00 – 20:00 (due turni), salvo emergenze, anche di Protezione Civile, in funzione delle esigenze le varie strutture possono essere attivate h 24.

6.1 AVVISTAMENTO

Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, cioè che hanno lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo, sia come forma di lotta attiva volta a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.
L'avvistamento gioca un ruolo strategico per l'efficienza complessiva delle Attività AIB. Quanto più ampia e diffusa è la rete dell'avvistamento e quanto più strette sono le maglie, tanto maggiore è la probabilità di interventi tempestivi e minore il danno conseguente.
Occorrono quindi segnalazioni precoci capaci di consentire con il minimo sforzo il massimo del risultato. Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre, perlustrazione a mezzo aereo e avvistamento a mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo.
Non va comunque dimenticato che la maggior parte delle volte è il comune cittadino il primo avvistatore e che, pertanto grande rilevanza hanno i numeri verdi per la segnalazione degli incendi.

6.2 IL PATTUGLIAMENTO

E' intento della Regione Campania confermare, in aggiunta ai servizi di perlustrazione già garantiti dal Corpo Forestale dello Stato, la vigilanza del territorio attraverso l'utilizzo di squadre di pattugliamento; tali squadre svolgono attività di perlustrazione, finalizzata anche a scoraggiare azioni dolose, ed a vigilare sul comportamento dei cittadini che frequentano i boschi.
Esse sono impiegate per un primo tempestivo intervento sul fuoco, e allo scopo sono debitamente attrezzate ed equipaggiate.
Potrà a tal fine essere utilizzato il personale regionale di norma impiegato per l'intervento sul fuoco e per la gestione di attrezzature complesse, nonché le unità di SMA Campania impegnate sulle aree regionali a più elevato rischio di incendi.
In caso di necessità, nel periodo di massima pericolosità, la struttura centrale potrà attrezzare una squadra di supporto formata da 2-3 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00. Inoltre potrà essere messa a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00- 22.00. In funzione dell'andamento della campagna antincendio e delle esigenze emergenti tale squadra fornirà a richiesta delle SOUPP e SOUPR supporto alle situazioni d'emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alle attività di pattugliamento del territorio, anche a livello provinciale, potrà essere destinato quel personale dell'area vigilanza che alle verifiche sanitarie annuali dovessero risultare inadatti alle attività di contrasto diretto al fuoco.

6.3 LA PERLUSTRAZIONE PER L'AVVISTAMENTO A MEZZO AEREO

Nell'anno 2009, come in precedenza, hanno operato i tre ricognitori del Settore Foreste Caccia e Pesca, due ad ala fissa ed uno ad ala rotante.
Sulla base dell'esperienza condotta, il servizio di perlustrazione e avvistamento incendi boschivi a mezzo aerei leggeri ad ala fissa ed elicotteri, ha dato dei buoni risultati.
Esso ha permesso la tempestiva segnalazione degli incendi, che è una condizione essenziale per disporre per tempo gli opportuni interventi di spegnimento degli stessi.
Essendo capace di dare indicazioni puntuali sulla dinamica degli incendi e delle operazioni di spegnimento, notevole è inoltre il contributo dato dal mezzo aereo come strumento di supporto al coordinamento degli interventi da terra e come strumento di osservazione indiretta delle sale operative provinciali e regionale.
Inoltre tali mezzi sono dotati di sistemi amplificazione della voce che consentono oltre la dissuasione di incauti che abbiano acceso fuochi non consentiti, di dare indicazioni e disposizioni alla cittadinanza, sia in caso di incendi di interfaccia, sulle vie di fuga e sulla realtà della viabilità da utilizzare, sia come supporto per le squadre di intervento.

Tab. 74 Ricognitori Antincendio Boschivo anno 2009

Base	Tipo di aereomobile	Ore di Volo
S. Salvatore Telesino (Bn) R1	NH 300	120.46.00
Pontecagnano (Sa) R2	PA 18	145.15.00
Pontecagnano (Sa) R3	PA 18	141.10.00
Totale		**407.11.00**

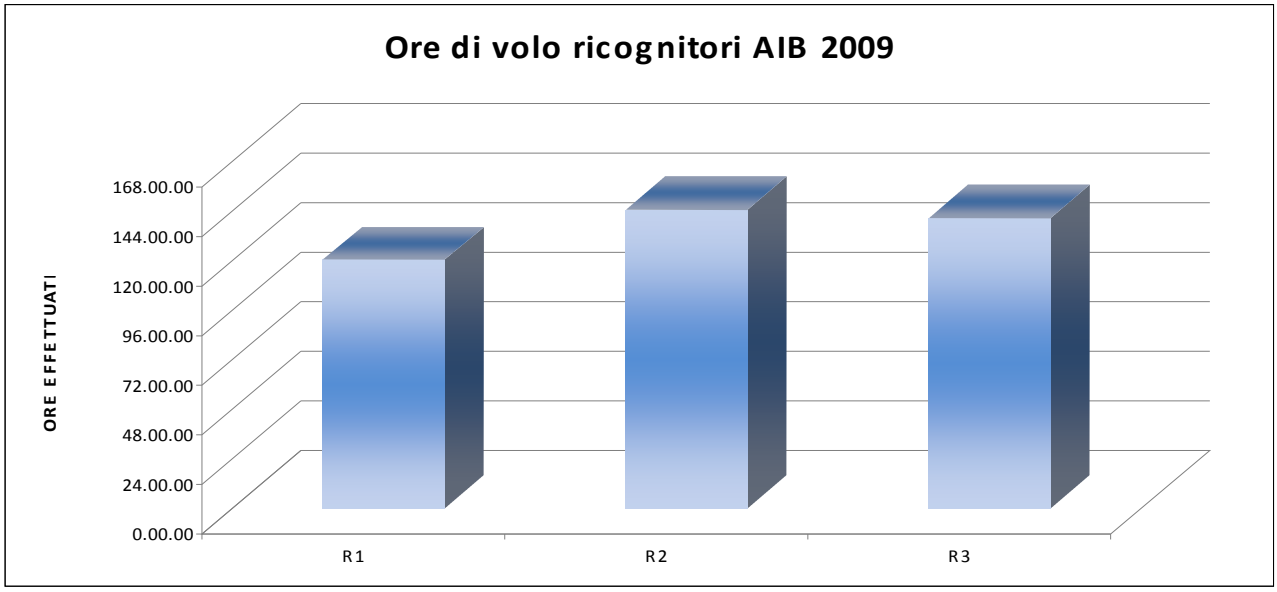


Figura 105 Ore di volo per ricognitore AIB anno 2009

Nel 2010 per carenza di risorse finanziarie non sarà possibile usufruire di tale servizio.

6.4 AVVISTAMENTO A MEZZO DI SISTEMI AUTOMATICI

La Regione Campania nel quadro della Convenzione con SMA Campania S.p.A., dispone

fonte: http://burc.regione.campania.it

di un sistema automatico di avvistamento e monitoraggio degli incendi boschivi.
Nell'ambito delle aree definite a maggior rischio sono state collocate 12 unità periferiche di rilevamento dotate della seguente apparecchiatura:

- sensore infrarosso operante nella banda IR medio;
- telecamera nel campo del visibile con zoom a comando remoto;
- piattaforma rotante.

Tali unità sono collegate, via radio con le Sale Operative competenti per territorio alle quali arrivano le segnalazioni di allarme, le immagini e operano, grazie al supporto dei tecnici SMA Campania la gestione a distanza delle unità periferiche stesse.
Il sistema permette l'individuazione precoce ed automatica dei focolai di incendio su una vasta area di territorio (circa 160.000 ha) nonché la possibilità di visualizzare direttamente dalla sala operativa provinciale competente e/o dalla sala operativa regionale l'evento in atto individuandone nel contempo l'esatta posizione.
Nel 2010, saranno attive 39 unità periferiche di rilevamento (UPR), di cui 2 nel Parco nazionale del Vesuvio (Fig. 106).

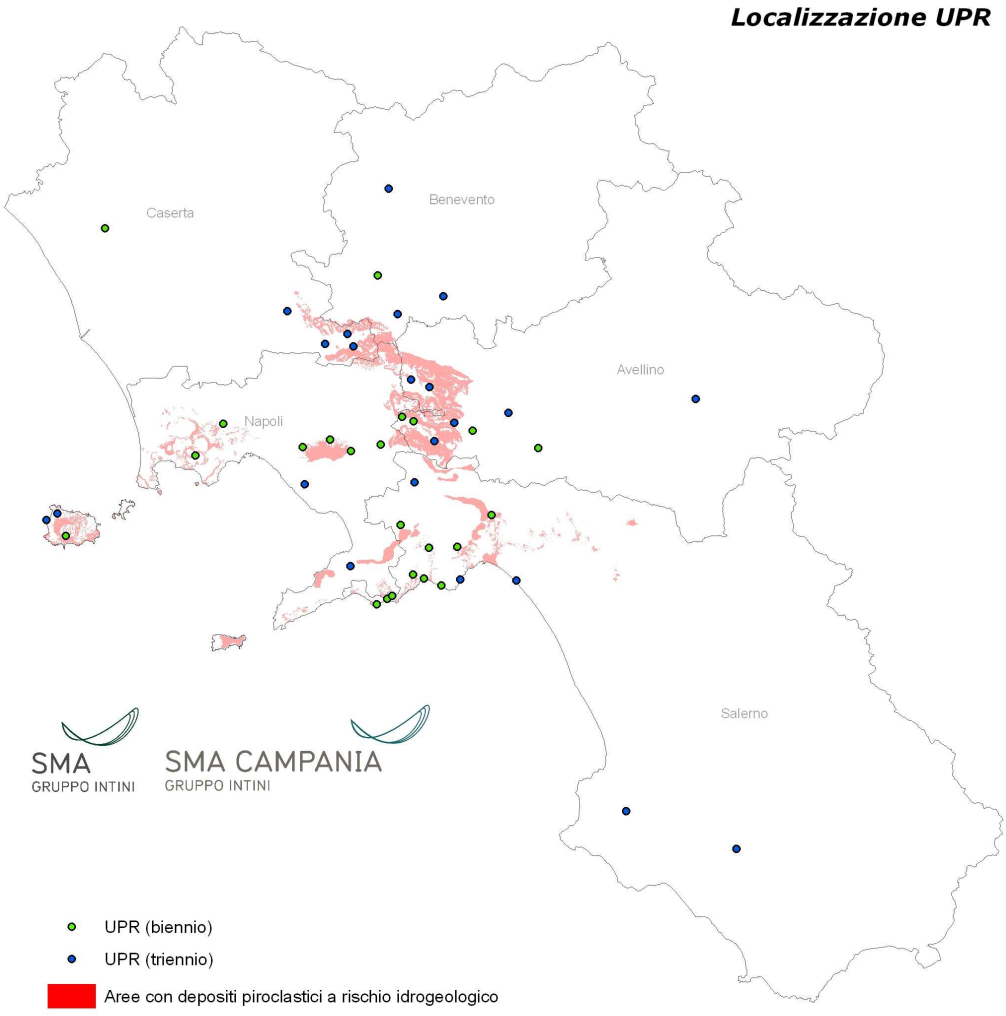


Fig. 106 – Mappa della localizzazione delle UPR

Allo stato attuale la localizzazione delle unità periferiche di rilevamento nel territorio regionale è quello che risulta dalla tavola che precede.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5 IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE

Il centro strategico delle attività di estinzione risiede nelle Sale Operative Permanenti Unificate appresso indicate come “SOUP”.
Occorre per queste strutture (SOUP Regionale e Provinciali) personale di grande esperienza, elevata capacità professionale, in grado, tra l’altro, di valutare in maniera tempestiva e fuori dal teatro degli eventi la reale portata di quanto accade e di realizzare la più efficace ripartizione dei mezzi disponibili. Personale capace di relazionarsi con l’esterno e di dialogare con soggetti diversi.

6.5.1 SOUP REGIONALE

La Sala Regionale è ubicata presso la Regione Campania - Settore Foreste, Caccia e Pesca- Via G. Porzio, Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967762 - fax 081-7967674.
L'attività della SOUP Regionale prevede l'impiego del personale regionale (Istruttori di Vigilanza e Funzionari di Sala) addetto all'AIB dei due Settori foreste centrali (Foreste, Caccia e Pesca e Settore per il Piano Forestale Generale) e del C.F.S. e viene svolta, con potenziamento delle unità operative, 24 ore su 24 durante parte del periodo di massima pericolosità.
La Sala Operativa regionale riceve le segnalazioni provenienti da altri enti o dai cittadini che telefonano al numero verde regionale (800449911) e del C.F.S. (1515) e le inoltra alle SOUP provinciali.
Alla Sala Regionale afferiscono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei comunque a disposizione della Regione per l’avvistamento e l’intervento sul fuoco. Richiede l’intervento dei mezzi aerei nazionali, valuta eventuali priorità in caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali, è costantemente in contatto con le SOUP provinciali ed il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento.
Coordina inoltre qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a richiedere al Commissario di Governo e alle Prefetture, di concerto con le Sale Provinciali, con gli EE.DD. e i Vigili del Fuoco, la costituzione delle unità di intervento speciali per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni o che minacciano centri abitati. In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati. La Sala Operativa in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l’intervento congiunto di personale e mezzi di Settori diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.
Indirizza l’attività delle squadre operative, formate da personale regionale addetto all'AIB in servizio presso i Settori centrali delle Foreste verso le necessità contingenti del territorio.
Fornisce informazioni sulle attività in essere al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, concorda con lo stesso la possibilità di fronteggiare emergenze extra regionale anche con l’utilizzo di mezzi regionali, purchè le esigenze interne non ne motivino l’impossibilità.
Informa le SUOPR delle regioni limitrofe di incendi nei pressi del confine regionale e di concerto ne coordina le azioni, smista alle SOUPR competenti eventuali comunicazioni erroneamente pervenute.
Raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Operative Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità.
Dispone, inoltre, del nodo centrale del sistema informatizzato, collegato con le Sale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operative Provinciali e quelle degli Enti Delegati confluenti nello sistema AIB, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc..
Operano presso la SOUP Regionale unità dei Settori Forestali Centrali e personale del Corpo Forestale dello Stato con i ruoli definiti nella parte dedicata alle procedure operative. Nei primi mesi del 2010 è avvenuto l'aggiornamento del sistema informatizzato di supporto alle decisioni (DSS), potenziato e migliorato nelle prestazione offerte dalla Sala Operativa regionale e da quelle provinciali che risultano dotate di strumentazione informatiche ed elettroniche avanzate. Provviste di computer collegati ai sistemi di rilevamento (cap. 6.4) le cui immagini vengono proiettate su maxi schermi LCD, ove il personale regionale, nonchè il personale C.F.S., con l'ausilio del personale SMA Campania, possono monitorare la situazione controllata dai sistemi di rilevamento automatici ed avere, dove possibile la visione diretta della situazione. Dalle postazioni appositamente realizzate si potrà fruire di tutte quelle informazioni territoriali utili al miglior coordinamento delle risorse disponibili.

6.5.2 SOUP PROVINCIALI

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza dei relativi Settori T.A.P.F.. A tali strutture viene affiancata un' autonoma Sala Operativa nell'area del Parco Nazionale del Cilento, anch'essa coordinata dalla sala operativa regionale.
SOUPP Avellino- Centro Direz. Collina Liguorini Tel. 0825/ 765670 fax 765662-429
SOUPP Benevento - Via Nicola da Monteforte Tel. 0824/ 51412 fax 351977
SOUPP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto Tel. 0823/ 554125 fax 355680
SOUPP Napoli Via Etna, 49 Torre del Greco Tel. 081/ 7967647 fax 7967646
SOUPP Salerno via Generale Clarck Tel. 089/ 335060 fax 335060
SOUPP S.Angelo dei Lombardi Via Petrile Tel. 0827/ 454225 / 26 fax 24663
SO Vallo della Lucania Tel. 09747125301/302 fax 09747125222
Per difficoltà riscontrate nella precedente campagna AIB sia per natura logistica che nel numero di persone impegnate, anche quest'anno la Sala Operativa Parco del Cilento e Vallo di Diano verrà dislocata presso la struttura della Comunità Montana Gelbison & Cervati. L'attività sarà garantita da personale misto C.F.S. e Comunità Montana. In particolare nel periodo di massima pericolosità, sarà garantito il servizio H24 da personale della Comunità Montana con la presenza fissa di un rappresentante del CFS. Anche quest'anno si affiancheranno a questo personale alcune unità tecniche della società SMA Campania.
Le Sale Operative, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Operativa Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano specie nei rapporti con gli Enti Delegati e con le altre Amministrazioni.
Nelle Sale Operative Provinciali (SOUPP) opereranno personale dello STAPF territoriale personale del CFS, personale dei VV.F., personale della Protezione Civile regionale e personale di SMA Campania in distinte postazioni per le due tipologie di eventi: una per gli incendi d'interfaccia, cui sono assegnati i VV.F. e Protezione Civile regionale ed una per gli incendi rurali cui è assegnato personale della Regione Campania, SMA e del CFS. Le attività di collegamento e coordinamento sono affidate al responsabile di Sala Operativa.
A tali strutture sono affidati compiti quali:

- raccolta e inoltro alle strutture territoriali delle segnalazioni incendi pervenute e loro immediata classificazione tra incendio di interfaccia o incendio rurale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- inoltro alla sala regionale di richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali provenienti dal personale regionale o del CFS;
- coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri;
- attivazione delle squadre operative in caso di impossibilità degli enti competenti;
- attivare contatti con enti o amministrazioni diverse per tutte le problematiche che dovessero emergere durante il verificarsi di incendi boschivi, a valenza provinciale quali: richiesta dell'Esercito; disattivazione delle linee elettriche; collaborazione con le altre forze di polizia; chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali; costituzione di unità speciali di intervento
- raccordare le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi che si estendono da un territorio all'altro
- coordinamento dell'impiego e dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato che dichiarano la loro disponibilità a concorrere alla difesa del patrimonio boschivo e che risultano incluse in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- raccolta e trasmissione dei dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;
- programmare e coordinare il pattugliamento sul territorio attraverso l'impiego del personale regionale addetto AIB e del personale messo a disposizione dal Coordinamento Provinciale del CFS;
- coordinare le attività di spegnimento condotte dagli operatori SMA Campania presenti sul territorio di competenza, in attuazione di specifiche assegnazioni;
- fornire informazioni dettagliate tramite strumentazione elettronica alla sala operativa regionale per la migliore valutazione dello scenario d’evento regionale;
- fornisce informazioni alla SOUPR tempestive in caso di incendi nei pressi del confine regionale.

Si evidenzia che le sale operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli enti ed organizzazioni che partecipano alle attività di spegnimento. E’ dunque indispensabile che quando vi sia intervento di una squadra, qualunque sia l’ente o organizzazione di appartenenza, giungano sempre alla sala operativa provinciale la notizia nonché, a intervento concluso, i dati relativi all’incendio.
Il coordinamento delle “sale” con la Regione viene realizzato per il tramite delle strutture del Settore Foreste che pertanto manterrà una unità di collegamento con le suddette e con la SORU della Protezione civile regionale in tutti i casi ove è necessario adottare misure di Protezione Civile.

6.5.3 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI

A livello territoriale la struttura regionale impegnata nelle attività di estinzione è il Centro Operativo Territoriale che interviene sugli incendi boschivi con mezzi ed uomini propri. I COT sono dislocati su tutto il territorio regionale e strategicamente posizionati in zone baricentriche rispetto al patrimonio boschivo a maggior rischio d'incendio.
Durante il periodo di massima pericolosità dagli incendi svolgono funzioni di supporto logistico per i mezzi speciali , e con il personale assegnato integra le attività di spegnimento il lavoro delle squadre operative degli enti delegati.
In presenza di più squadre eterogenee per provenienza (dei COT, degli EE.DD., della SMA, dei Volontari) in assenza del DOS e del ROS, il personale assegnato ai COT ed al

fonte: http://burc.regione.campania.it

COR, che ha partecipato ad apposito corso di formazione, svolto nel mese di maggio 2008, potrà assumere decisioni relative ad operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta ed attività di assistenza ai mezzi aerei regionali. Nelle situazioni di particolare complessità tale personale farà riferimento ai funzionari regionali dei Settori Forestali Centrali e Periferici incardinati nei Servizi dedicati alle attività AIB.
Gli addetti AIB in servizio presso i COT e le altre strutture AIB della Regione effettuano inoltre anche attività di pattugliamento, di avvistamento. Durante il resto dell'anno costituiscono le squadre operative di pronto intervento intervenendo in caso di incendio secondo turni di servizio.
Tali addetti, inoltre, in attuazione dell'art. 29 della legge 11/96, dovranno essere dotati di altra attrezzatura da impiegare in caso di altre emergenze derivanti da calamità di diversa origine in tal senso sono avviate intese con il Settore Protezione Civile Regionale.
Attualmente il numero di addetti con qualifica di istruttore o similare è di 236 unità ivi compresi gli addetti alle attività del Settore Centrale, a tale personale vengono affiancate ulteriori unità con diversa qualifica per esigenze varie. Il numero viene ritenuto insufficiente soprattutto per le Province di Salerno, Benevento ed in particolare per il Settore di S. Angelo dei Lombardi che annovera soltanto 3 addetti con la qualifica di istruttore di vigilanza.

6.5.4 SMA CAMPANIA

Nell'ambito della gara d'appalto per l'affidamento del "Servizio Regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ed elevato rischio idrogeologico" la Società SMA Campania collaborerà direttamente nelle Sale Operative regionali dei Settori Foreste Centrali e Decentrate per il servizio Antincendio Boschivo coadiuvando il personale regionale nella gestione dei sistemi tecnologici persenti nelle Sale Operative. Il personale tecnico sarà distribuito nelle Sale Operative secondo il seguente schema:

Sale Operative Unificate Permanenti	impiegati tecnici (n°)
Avellino	7
Benevento	7
Caserta	8
Torre del Greco (Na)	7
Salerno	9
Sant'Angelo dei Lombardi (Av)	6
Vallo della Lucania (Sa)	7
SOUPR Napoli	9
TOTALE	**60**

Sul territorio regionale saranno presenti 20 basi territoriali la cui dotazione di uomini e mezzi sono come di seguito riportate.

Provincia	Base territoriale	Operatori (n°)			Imp. Amm.vi	Automezzi					moduli spallabili 15 l
		AIB	Avvistatori	altro	(n°)	Land Rover (mod. 600 l)	Iveco Daily 55 (mod. 1200 l)	Iveco Eurocargo (mod 2500 l)	Fiat Ducato	Piaggio Porter (mod. 400 l)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino	Conza della Campania	17	0	0	3	2	1	0	2	0	1
	Rotondi	17	2	1	2	2	0	1	2	0	2
	Sperone	16	5	4	4	1	1	0	3	0	2
Benevento	S.Salvatore T.	7	0	1	3	2	1	0	2	0	2
	S.Bartolomeo in G.	27	5	0	1	5	0	0	1	0	1
Caserta	Briano	25	3	1	5	2	1	0	4	0	2
	Cellole	25	3	5	5	2	1	1	3	0	2
	Parete	20	4	0	3	2	0	0	2	0	1
	Vairano Sc.	16	0	0	4	1	1	0	1	0	1
Napoli	Capri	7	1	1	3	0	0	0	0	1	1
	Gragnano	30	3	1	6	3	0	1	4	0	2
	Ischia	9	0	0	3	1	1	0	0	0	2
	Licola	26	0	0	5	1	0	0	3	0	1
	Varcaturo	12	0	0	5	1	0	0	2	0	1
	Vico Equense	21	0	0	3	1	1	0	1	0	1
Salerno	Bracigliano	27	3	0	4	1	1	0	3	0	2
	Eboli	22	0	0	3	2	1	0	3	0	1
	Fisciano	25	0	1	3	2	0	0	3	0	2
	Sarno	20	3	0	4	2	0	1	2	0	1
	Tramonti	20	2	0	4	2	0	0	2	0	2
TOTALE SMA Campania		**389**	**34**	**15**	**73**	**35**	**10**	**4**	**43**	**1**	**30**

I predetti servizi sono normalmente resi secondo il programma che segue differenziato su due macro periodi annuali:

- PERIODO INVERNALE: fermo restando l'assoluta necessità di intervento in caso di incendio (come a paragrafo 6.11), dedicato principalmente alla messa in sicurezza delle aree boschive, i servizi potranno riguardare l'intero territorio regionale.
- PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ dell'anno 2010 il personale seguirà l'orario 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 - 16,00; 13,00 - 21,00).

Nei Centri è prevista la presenza del seguente personale:

✓ personale interno: varia in funzione dello stato di necessità in modo da garantire da un minimo di 8 ore giornaliere fino a un servizio h24 nei momenti di necessità.
✓ personale esterno in caso di eventi: referente Funzionario Regionale

Le squadre di pronto intervento stazionano presso le **basi operative territoriali** che sono state indicate nella parte relativa ai diversi territori provinciali.
Ogni sede è stata dotata di:

- locali idonei per ospitare gli operatori di turno
- consolle radio e telefonica per i collegamenti con i centri operativi e le squadre
- aree o locali per la sosta degli automezzi di servizio
- automezzi attrezzati per lo svolgimento del servizio

Le squadre sono impegnate in diversi tipologie di attività sul territorio:

- monitoraggio e perlustrazione delle aree di rischio nel periodo degli incendi boschivi
- pronto intervento in caso di incendi boschivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

- interventi pianificati di messa in sicurezza del territorio
- monitoraggio e perlustrazione delle aree di rischio in caso di allarmi meteo

6.5.5 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I C.O.E.D. sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità e per tutto l'anno dovranno garantire la reperibilità di almeno una squadra di pronto intervento.
A seguito della L.R: 12/2008 è stata operata la riorganizzazione delle Comunità Montane che da 27 si sono ridotte a 20, che però hanno mantenuto inalterato il numero di personale stabilizzato presso le stesse.
Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente Delegato e possono articolarsi in sottocentri operativi.
Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

- piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie degli S.T.A.P.F.;
- attivare e mantenere i contatti con la Sala Provinciale competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;
- coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.

Al C.O.E.D. sono preposti uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati entro il 2 giugno di ogni anno ai rispettivi Settori Provinciali della Regione.
I responsabili dovranno garantire la propria reperibilità di 12 ore giornaliere.
I Centri Operativi saranno permanentemente in contatto radio-telefonico con le Sale Operative (SOUP) e attraverso esse gli enti delegati potranno richiedere la collaborazione delle varie strutture dislocate sul territorio e organizzate secondo i vari piani antincendio provinciali (COT, Squadre LSU, Comandi Stazione CFS, Associazioni di Volontari). A tal fine risulterà indispensabile la rete radio regionale la cui realizzazione ha previsto l'installazione di una ricetrasmittente fissa presso ogni Ente Delegato.

6.5.6 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi. Essi, in considerazione della loro ubicazione, hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati, cercando di estinguere il fuoco nel più breve tempo possibile, per limitare al massimo il danno al parimonio boschivo.
I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste provvederanno ad effettuare, d'intesa con gli EE.DD., una ricognizione puntuale delle zone in cui, in base all'indice di pericolosità, sono stati dislocati i NOED con i loro automezzi ed apparati per verificarne la rispondenza alle esigenze del presente Piano.
E' evidente che saranno gli Enti a scegliere autonomamente i propri assetti strutturali e funzionali, comunque compatibili con l'apparato organizzativo, che saranno tarati sulle specificità locali ed informati ai criteri di efficienza ed efficacia nel contesto generale del piano provinciale AIB.

6.6 I RUOLI

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi occorre differenziare le due "stagioni" che connotano l'attività AIB:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- massima pericolosità, di norma dal 15 giugno al 30 settembre
- restante periodo dell'anno

Il primo periodo vede il coinvolgimento potenziale di tutte le Amministrazioni in precedenza richiamate.
Quando nelle operazioni di spegnimento si trovino ad operare Enti o organizzazioni diverse (squadre degli Enti Delegati e dei Comuni, volontari, personale e mezzi dell'Amministrazione, personale e mezzi SMA Campania SpA), la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle forze è attraverso personale del Corpo Forestale dello Stato per gli incendi classificati rurali e con il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per gli incendi di interfaccia, attraverso apposita convenzione il CFS ed i VVF, negli interventi di spegnimento, forniranno il supporto strumentale e logistico di cui dispongono.
Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno, in prima battuta, gli enti delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio tramite le proprie strutture (COED e NOED) con l'impiego del personale stabilmente occupato e di quello stagionale, fisicamente e professionalmente idoneo alle operazioni di contrasto, individuato con congruo anticipo ed in numero adeguato alle esigenze del territorio.
Per tale personale, come previsto al comma 6 dell'art. 7 della nuova Legge, è possibile prevedere misure incentivanti in rapporto ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.
In caso di assenza del personale del CFS o dei VVF e del personale di cui al paragrafo " 6.5.3 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI", in caso di evidente necessità, i tecnici degli Enti Delegati potranno avanzare richiesta attraverso il proprio COED dei mezzi aerei regionali.
Nel periodo cosiddetto di non massima pericolosità si rimanda al paragrafo 6.11.
Questa parte dell'anno dovrà inoltre essere dedicata anche a quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco che potranno utilmente essere affidate anche al personale regionale, impegnato nella lotta attiva agli incendi, e che può al momento individuarsi tra il personale di vigilanza o equiparato.
Alle squadre SMA Campania è affidata nei periodi meno impegnativi, oltre alla manutenzione di specifici siti boscati già avviata negli anni precedenti, il compito connesso al monitoraggio del territorio con particolare attenzione verso gli aspetti legati alla ricognizione delle aree percorse dal fuoco, alla predisposizione e manutenzione delle superfici di atterraggio per gli elicotteri, la realizzazione e la manutenzione dei punti d'acqua e quanto previsto nel paragrafo 6.11.
Le squadre di volontari delle Associazioni di Protezione Civile operanti nei vari comuni ad alto rischio incendio boschivo saranno utilizzate esclusivamente per l'avvistamento degl'incendi e il pattugliamento del territorio. Mentre le squadre di volontari, debitamente formate ed attrezzate, messe a disposizione dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio potranno essere utilizzate, solo in casi eccezionali al contrasto del fuoco come squadre di rinforzo e coordinate dal CFS e dai VVF.
È da segnalare che allorquando l'intervento sul fuoco sia effettuato dal personale dei COT, dei COED o della SMA Campania con risultato risolutivo ed in assenza del personale del CFS o dei VVF, il responsabile della squadra intervenuta è tenuto ad avvisare il Comando Stazione Forestale competente, per dare la possibilità di effettuare sia le indagini di Polizia Giudiziaria, sia la compilazione della scheda statistica AIB FN.

6.7 I FABBISOGNI DI PERSONALE

Per le Sale Operative si ipotizza la presenza del funzionario dalle ore 8.00 alle ore 16.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

mentre per la restante parte della giornata, sia in periodo ordinario che in quello di massima pericolosità, ne viene garantita la reperibilità.
In caso di almeno 2 incendi in atto con intervento di squadre operative o 1 di vaste proporzioni con utilizzo di mezzi aerei il funzionario responsabile in reperibilità dovrà garantire la sua presenza in sala operativa durante tutto il periodo di utilizzo dei mezzi aerei o delle squadre operative.
Per gli operatori di Sala Operativa, in periodo ordinario, viene garantita la presenza dalle 8.00 alle 20.00 in due turni di due persone, mentre nel periodo di massima pericolosità è necessario aggiungere un ulteriore turno notturno.
In caso di emergenze, vale a dire oltre 3 incendi in atto con intervento di squadre operative, il funzionario potrà avvalersi della prestazione di ulteriori istruttori di vigilanza, attingendo dalla reperibilità o trattenendo in servizio gli smontanti, in ragione di una unità per ogni incendio oltre il predetto limite di 3.
Nel periodo ordinario, per le sale operative, considerate le giornate lavorative annue per addetto, si richiede una disponibilità in organico di 6 addetti che svolgerebbero tale attività in maniera esclusiva (*v. il prospetto "fabbisogni di personale")* (Tab. 75).
Per il periodo di massima pericolosità, invece, l'organico minimo, salvo diverse situazioni particolari che saranno opportunamente valutate, sale a 9 operatori, sempre con un'attività di tipo esclusivo e comprensivo dei turni notturni.
Ovviamente, in presenza di particolari situazioni ed emergenze, è possibile modificare la presenza degli addetti, sia funzionari che collaboratori, in Sala Operativa.
Per i COT si prevede la presenza di una squadra per turno formata da 4 o 5 addetti, ipotizzando 2 turni nel periodo ordinario si richiede per COT la presenza di 12-16 addetti.
Per garantire le normali attività in materia di AIB del Settore Foreste Caccia e Pesca occorre assicurare la presenza degli istruttori di vigilanza in forza ai due Settori Centrali (Settore Foreste, Caccia e Pesca e Settore per il Piano Generale Forestale) per lo svolgimento delle attività istituzionali, in particolare, nel periodo ordinario:

- gestione Sala Operativa Regionale;
- monitoraggio e verifica risorse strumentali piano AIB;
- affiancamento personale SMA Campania pattugliamento ed altre emergenze;
- collaborazione con il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio per particolari emergenze di Protezione Civile come da delibera 1936/2003;
- classificazione ed archiviazione dati.

Nel periodo di massima pericolosità si aggiungono alle attività precedenti quelle indicate nella tabella sui fabbisogni e che risultano legate alla verifica sull'attività svolta dai mezzi aerei, l'intervento elitrasportato, l'avvistamento a mezzo aereo, il raccordo tra i mezzi aerei e quelli di terra oltre al pattugliamento ed alle attività di estinzione proprie delle squadre AIB di supporto.
In merito a quest'ultimo punto, la struttura centrale, in caso di necessità, potrà disporre una squadra formata da 2-3 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, avvistamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00, inoltre potrà essere messa a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00- 22.00.
In sede di contrattazione collettiva decentrata sarà, evidentemente, possibile apportare ulteriori modifiche nell'organizzazione del personale.
Per le prestazioni di lavoro straordinario 2010, in considerazione delle ridotte disponibilità finanziarie dell'Amministrazione regionale, a seguito dello sforamento del patto di stabilità, vengono rese disponibili per gli istruttori di vigilanza addetti ai servizi di pattugliamento, attività di sala radio e lotta attiva agli incendi fino a n. 75 ore di lavoro straordinario pro – capite. Per compensare l' eventuale ulteriore attività, che dovesse, se adeguatamente giustificata, superare il budget di ore fissato al precedente periodo, verrà prioritariamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificata la possibilità di un conguaglio in termini finanziari, nel rispetto dei limiti posti dal CCNL. Solo in mancaza di risorse finanziarie le ore in più prestate verranno riconosciute con il riposo compensativo.
Per il personale di sala radio, non AIB, lo straordinario è riconosciuto, previa autorizzazione del dirigente, nei limiti e nei casi indicati nel presente capitolo, fino a un massimo di 45 ore pro – capite. Come nel caso precedentemente verificato per l'eventuale sforamento del tetto si verificherà la disponibilità finanziaria per il pagamento delle ore in eccesso o si farà ricorso al riposo compensativo.
Per consentire il corretto scambio di consegne tra il personale dei vari turni di servizio è consentita la sovrapposizione dei turni per un' ora nei turni del mattino e del pomeriggio (7-16 e 14-23) e per il turno notturno (22-08).
Diverse articolazioni del servizio, compatibili con il contratto di lavoro vigente, potranno essere adottate dai dirigenti dei settori periferici, purché funzionali all'unitaria operatività dell'intera struttura A.I.B.

1. Tab. 75 – Prospetto fabbisogno del personale

	ESIGENZE			TOTALE NECESSARI	DISPONIBILI	SALDO
	PERIODO DI NON MASSIMA PERICOLOSITA'	PERIODO DI MAX PERICOLOSITA'	COT			
SOP AVELLINO	6	2		8	6	-2
COT SERINO			16	16	17	1
COR MONTEFORTE IRPINO			16	16	9	-7
TOTALE	**6**	**2**	**32**	**40**	**32**	**-8**
SOP BENEVENTO	6	2		8	2	-6
COT BENEVENTO			16	16	11	-5
COT AIROLA			16	16	1	-15
COT S. SALVATORE TELESINO			16	16	6	-10
COT S. BARTOLOMEO			4	4	3	-1
TOTALE	**6**	**2**	**52**	**60**	**23**	**-37**
SOP S. ANGELO	6	2		8	0	-8
COT S. ANGELO			16	16	3	-13
TOTALE	**6**	**2**	**16**	**24**	**3**	**-21**
SOP SALERNO	6	2		8	6	-2
COT SALERNO			16	16	15	-1
COT FOCE SELE			16	16	5	-11
COT CERRETA COLOGNOLE			16	16	6	-10
TOTALE	**6**	**2**	**48**	**56**	**32**	**-24**
SOP NAPOLI	6	2		8	4	-4
COT CAMALDOLI			16	16	21	5
COT TORRE DEL GRECO			16	16	8	-8
COT SOMMA VESUVIANA			16	16	13	-3
COT LICOLA			16	16	28	12
COT BARANO			16	16	4	-11
TOTALE	**6**	**2**	**80**	**88**	**77**	**-11**
SOP CASERTA	6	2		8	10	2
COT CASERTA			16	16	12	-4
COT MARZANO APPIO			16	16	16	0
COT CELLOLE			16	16	8	-8
TOTALE	**6**	**2**	**48**	**56**	**46**	**-10**
SOUPR	**21**	**4**	**0**	**25**	**23**	**-2**
TOTALE GENERALE	**52**	**13**	**276**	**355**	**236**	**-119**

	N°SQUADRE	ADDETTI PER SQUADRA	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE COT	2	5	365	228	16

	N°TURNI	ADDETTI PER TURNO	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE SALE OPERATIVE COP E COR	2	2	365	228	6

	N°TURNI	ADDETTI PER TURNO	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE AGGIUNTIVE SALE OPERATIVE COP E COR MAX PERICOLOSITA'	1	2	120	73	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESIGENZE SETTORE CENTRALE	UNITA' NECESSARIE	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	100%	FABBISOGNO (UTILIZZAZIONE AL 70%)
MONITORAGGIO E VERIFICA RISORSE STRUMENTALI PIANO	3	250	228	3,29	5
AFFIANCAMENTO SMA CAMPANIA EMERGENZE AMBIENTALI PATTUGLIAMENTO	6	286	228	25	6
CLASSIFICAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DATI	1	250	228	71	2
VERFICA ATTIVITA' SVOLTA DAI MEZZI AEREI	1	120	73	1,64	2
TOTALE					15

Per colmare le esigenze di personale sono impegnati alcuni operai idraulici forestali, opportunamente e adeguatamente formati, controllati (visite mediche appropriate) e attrezzati, per i quali sono previsti altri corsi di formazione e aggiornamento da realizzarsi a cura delle strutture periferiche.
Tale personale opera in funzione di quanto previsto dal vigente Contratto regionale degli operai idraulico-forestali.
Essi sono dislocati come segue:
10 presso il COT di San Salvatore Telesino;
9 presso il COT di Paolisi;
12 presso la foresta demaniale del Taburno sono utilizzati a difesa del patrimonio boschivo del Taburno;
14 presso il COT di Bagnoli Irpino;
21 presso la foresta demaniale di Roccarainola e 7 presso il Vivaio;
16 presso l'area flegrea;
4 presso il vivaio regionale di Sorrento.
Compatibilmente con le attività attuate, sarà prevista l'allocazione di un'unità di personale presso la SOUP della Protezione Civile.

6.8 LE RISORSE STRUMENTALI

6.8.1 La rete radioelettrica e la telefonia

La rete radio telefonica rappresenta un supporto indispensabile per l'efficace azione di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. La piena funzionalità di tale rete è quindi una condizione indispensabile per dare efficacia agli interventi ed efficienza all'intero sistema A.I.B. Dalla stagione antincendio 2004 la Regione Campania utilizza una propria rete radio con utilizzo di tecnologie recenti, che consente il collegamento via etere di tutte le strutture ed enti territoriali coinvolti nell'attività antincendio boschivo.
La rete, la cui dislocazione dei ponti è riportata nella figura seguente, prevedeva nella sua originale configurazione 57 stazioni fisse di cui (Fig . 110) :
n°1 presso la SOUPR

- n°7 presso le SOUPP
- n°14 presso i COT
- n°32 presso gli Enti Delegati

A queste nel 2004 si sono aggiunte altre 21 stazioni ricetrasmittenti fisse collocate presso i 18 centri operativi della SMA Campania e i tre COT rimasti esclusi dalla prima fornitura. La regione,inoltre, al fine di integrare la dotazione ricetrasmittenti mobili in uso alle squadre antincendio, sostituendo ove necessario le apparecchiature obsolete non più utilizzabili sulla nuova rete, ha provveduto a istallare 51 veicolari e 62 portatili.
L'attivazione della rete radio regionale pone il problema di come possa realizzarsi il

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegamento radio tra il personale CFS e quello degli altri enti coinvolti nelle attività di spegnimento. È stata autorizzata la quarzatura degli apparati ricetrasmittenti del CFS sulle frequenze regionali.
Dal 2006 è diventata operativa l'isoonda unica regionale, particolarmente utile per le comunicazioni con i mezzi aerei regionali.
Da alcuni anni inoltre, al fine di superare alcuni limiti della rete radio, causati da vaste zone d'ombra, dalla limitata autonomia delle batterie e spesso da danni dovuti ad avverse condizioni atmosferiche la Regione si è dotata di un servizio di telefonia mobile per le comunicazioni del servizio AIB. Nel 2009 il servizio fonia è migrato con la convenzione Consip Telefonia 4 integrandosi con il servizio fonia regionale.

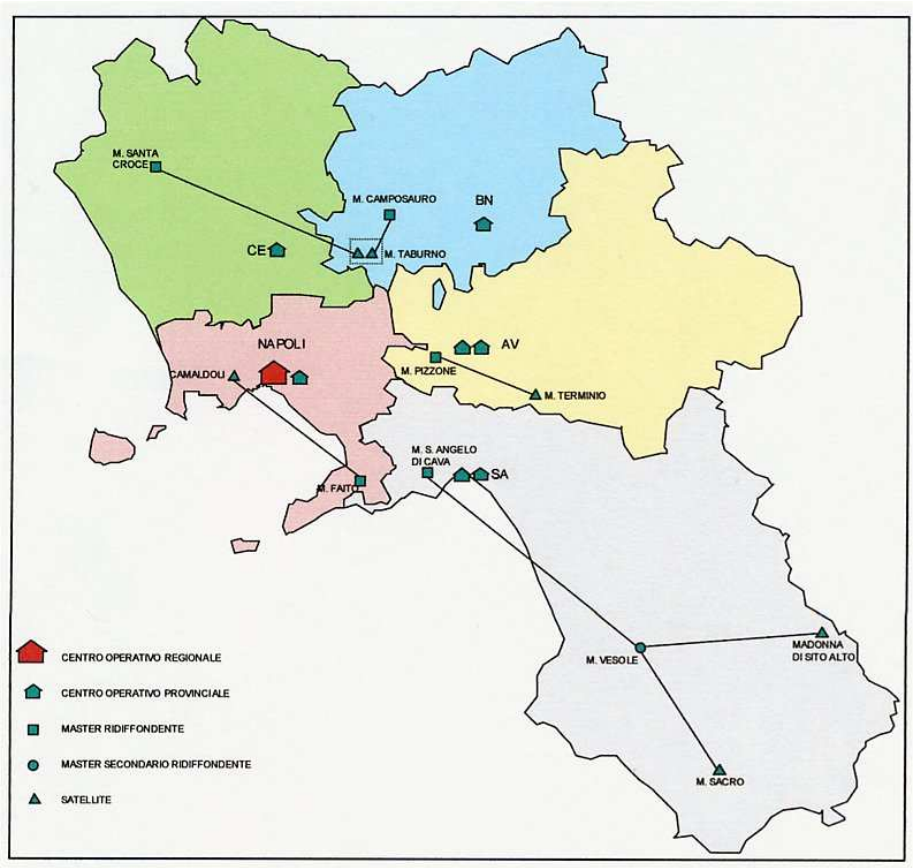


Fig. 107 - Dislocazione dei ponti radio a livello regionale

6.8.2 I mezzi aerei per l'estinzione

6.8.2.1 I mezzi aerei nazionali

L'art. 7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello stato avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU).
Non diversamente dal passato quindi (D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 art. 108, comma 1, punto a, 5), si conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei nazionali che rimane di competenza statale.
Lo schieramento dei Velivoli dello Stato è frutto d'intesa con le regioni interessate che

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono convocate congiuntamente presso il Dipartimento prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità.
L'attività svolta da questi mezzi è stata sempre preziosa e, in varie circostanze, risolutiva.
Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza.
Anche per la scorsa stagione non è stato frequente intervento dei mezzi nazionali. Notevole è stato, comunque, il contributo che essi hanno dato in tutte quelle situazioni ove gli elicotteri regionali per la vastità del fenomeno fossero stati inadeguati o indisponibili perché impegnati in altri interventi di spegnimento. Particolarmente efficace è sempre stato l'elicottero S64 vista la conformazione orografica del territorio regionale.
In particolari situazioni d'emergenza si potrà richiedere l'intervento del mezzo nazionale in attesa dell'arrivo del personale CFS sul luogo dell'emergenza in accordo con il funzionario CFS in servizio presso le sale operative provinciali e di quello in servizio presso la sala operativa regionale del COR. In caso di particolari necessità potranno essere utilizzate le 4 unità regionali che hanno ricevuto la formazione DOS dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile previo fornitura da parte del CFS di radio TBT.

6.8.2.2 Gli elicotteri regionali

Con l'entrata in vigore della legge 353/2000 vengono confermate le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. La stessa Legge contempla lo spegnimento con propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.
La Regione Campania ha ormai maturato un'ampia esperienza circa l'utilità dei mezzi aerei per lo spegnimento. Gli elicotteri utilizzati negli ultimi anni hanno sempre dato prova e della grande versatilità d'impiego e della grande efficacia d'intervento.
Tali elicotteri vengono di norma impiegati sia come supporto alle squadre a terra per consentire a queste un attacco diretto sul fuoco quando questo ha ormai assunto una potenza che impedisce l'avvicinamento oppure, più raramente e ammesso che vi sia una potenza calorica limitata, per effettuare l'estinzione totale. A seconda della necessità essi opereranno con modalità diverse: lanciando acqua ad elevata velocità su un ampio fronte nel primo caso, effettuando lanci a velocità ridotta e gettando più elevate quantità di liquido per unità di superficie nel secondo caso.
Grazie alla benna trasportata al gancio baricentrico l'elicottero lancia acqua sulle fiamme con il duplice scopo di raffreddare la massa in fiamme e di sottrarre con lo spostamento d'aria ossigeno per la combustione.
E' evidente come l'efficacia dell'azione venga influenzata dalla possibilità di effettuare lanci ravvicinati sia nel caso di azione congiunta con le squadre a terra (ipotizzando una massa d'acqua trasportata di 600 l almeno 15 lancia/ora) che di attività solitaria (almeno 25 lancio/ora). Strategica è pertanto la dislocazione dei punti di rifornimento idrico e la loro individuazione ma importante è anche la disponibilità e la conoscenza delle piazzole di sosta, delle possibilità di intervento delle squadre operative e della loro dotazione di mezzi per lo spegnimento.
Per l'ottimizzazione del lavoro assume un importanza straordinaria l'attività svolta dalle Sale Operative e, soprattutto da chi si trova sul luogo dell'evento e deve fornire informazioni precise sui punti di rifornimento idrico ed indicare il tipo di intervento da effettuare sulla scorta delle conoscenze e del territorio e dei mezzi in quel momento a disposizione.
Nel 2008 la Regione Campania ha espletato una nuova gara d'appalto triennale per l'utilizzo di mezzi aerei per lo lotta attiva agli incendi boschivi. Si potrà contare, già dal 2009, per il servizio di spegnimento su una flotta di 8 elicotteri di cui uno bimotore in

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio annuale (EC 135), capace di intervenire per lo spegnimento anche in aree urbane utilizzabile, quindi, per gli incendi di interfaccia urbano-rurale in condizioni di massima sicurezza e gli altri 7 da impiegare per un periodo continuato di 90 giorni durante la stagione di massima pericolosità a partire presumibilmente tra il 15 e il 30 giugno.
Anche quest'anno verrà nuovamente attivata la base di Centola , a tale scopo verrà assegnato al Comune di Centola, anche quest'anno, un contributo straordinario di € 5.000,00 per la gestione della base, che prevede la presenza di personale per i contatti con le sale operative e un'adeguata infrastruttura per le comunicazioni, con oneri a carico del comune di Centola da definire con atti convenzionali.
Nel anno 2010 dovrebbero essere operative le due nuove elisuperfici una in provincia di Avellino ed una in provincia di Napoli, quest'ultima destinata ad ospitare l'elicottero bimotore annuale, tale superficie sarà realizzata per divenire elisuperficie permanente. In attesa della realizzazione l'elicottero annuale sarà posizionato presso l'elisuperfice di San Tammaro Ce.
Le elisuperfici utilizzate nel 2010 saranno:

Tab. 76 Elisuperfici regionali

SAN TAMMARO (Ce) (Base temporanea elicottero annuale)
AVELLINO
S. SALVATORE TELESINO (BN)
FISCIANO(SA)
FOCE SELE (SA)
CELLOLE (CE)
NAPOLI Ponticelli
LE TORE (NA)
CENTOLA (SA)
MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) *
GUARDIA DEI LOMBARDI (AV)*
ALTAVILLA IRPINA (AV)*

* Base d'emergenza

I servizi da rendere con l'attuale appalto per lo spegnimento aereo prevedono:
a. spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione;
b. trasporto di persone (Dipendenti Regionali e degli Enti Delegati che hanno partecipato ad apposito corso) ed attrezzature per interventi relativi ad attività di tipo antincendio boschivo (A.I.B);
c. operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e di collegamento aereo per la lotta agli incendi;
d. prestazioni per particolari servizi forestali, di pubblica utilità, di tutela dell'ambiente, soccorso pubblico, ivi comprese riprese fotografiche, cinematografiche e televisive o trasporto di attrezzature e personale specializzato per l'installazione di impianti di telecomunicazione di interesse AIB;
e. attività addestrative ed esercitative per il personale impegnato in attività AIB;
f. ogni altra prestazione ritenuta necessaria dall'Assessorato competente per le attività di istituto ivi compreso il trasporto di tecnici ed amministratori in caso di urgenze ed emergenze anche al di fuori del territorio regionale.

Per le prestazioni di cui alla lettera f dovrà essere acquisito il consenso senza aggravio di costi della ATI.
Il coordinamento dell'impiego dei mezzi regionali è affidato alla sala operativa regionale che valuta le richieste provenienti dalle sale provinciali e sulla base delle priorità e disponibilità (v. procedure) ne autorizza l'impiego. In casi d'emergenza, basata anche sull'utilizzo di sistemi di telerilevamento la sala radio COR potrà autonomamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

impiegare un elicottero per evitare situazioni di elevato rischio.
Si riportano di seguito i dati relativi all'impiego degli elicotteri regionali nelle operazioni di contrasto al fuoco (Tabb . 77-80 e Figg 108 - 112).

Tab. 77 - Elicotteri 2006: ore di volo effettuate e n° lanci

Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	93,34	892
Cellole	L 2	163,44	1725
Foce Sele	L 3	26,46	256
S. Salvatore T.	L 4	123,07	1319
Altavilla	L 5	40,18	308
Centola	L 6	26,40	193
Le Tore	L 7	53,47	535
Fisciano	L 8	38,08	427
TOTALE		566,04	5655

Tab. 78 - Elicotteri 2007: ore di volo effettuate e n° lanci

Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	360,40	2515
Cellole	L 2	337,00	2333
Foce Sele	L 3	180,36	1392
S. Salvatore T.	L 4	206,55	2059
San Martino V. C.	L 5	393,31	3090
Centola	L 6	326,40	3147
Le Tore	L 7	280,12	2834
Fisciano	L 8	408,31	4462
San Martino V. C.	L9	191,15	1271
TOTALE		2685,40	23103

Tab. 79 - Elicotteri 2008: ore di volo effettuate e n° lanci

Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Caserta Arianna	L 1	170,04	1381
Cellole (Ce)	L 2	172,45	1947
Foce Sele (Sa)	L 3	89,27	832
S. Salvatore T. (Bn)	L 4	103,52	1015
San Martino V. C. (Av)	L 5	123,39	1232
Centola (Sa)	L 6	84,08	797
Le Tore (Na)	L 7	116,48	1209
Fisciano (Sa)	L 8	128,02	1528
TOTALE		988,45	9941

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 80 - Elicotteri 2009: ore di volo effettuate, numero di lanci e missioni				
Elisuperfici	sigla	ore effettuate	lanci	missioni
Caserta	L 1	215.40.00	2195	83
Cellole	L 2	147.30.00	2017	53
Foce Sele	L 3	124.18.00	1125	41
San Salvatore Telesino	L 4	121.09.00	1200	44
San Martino Valle Caudina	L 5	150.27.00	1587	60
Centola	L 6	82.39.00	951	32
Le Tore (Sorrento)	L 7	163.57.00	2016	64
Fisciano	L 8	164.55.00	1376	56
TOTALI		**1170.35.00**	**12467**	**433**

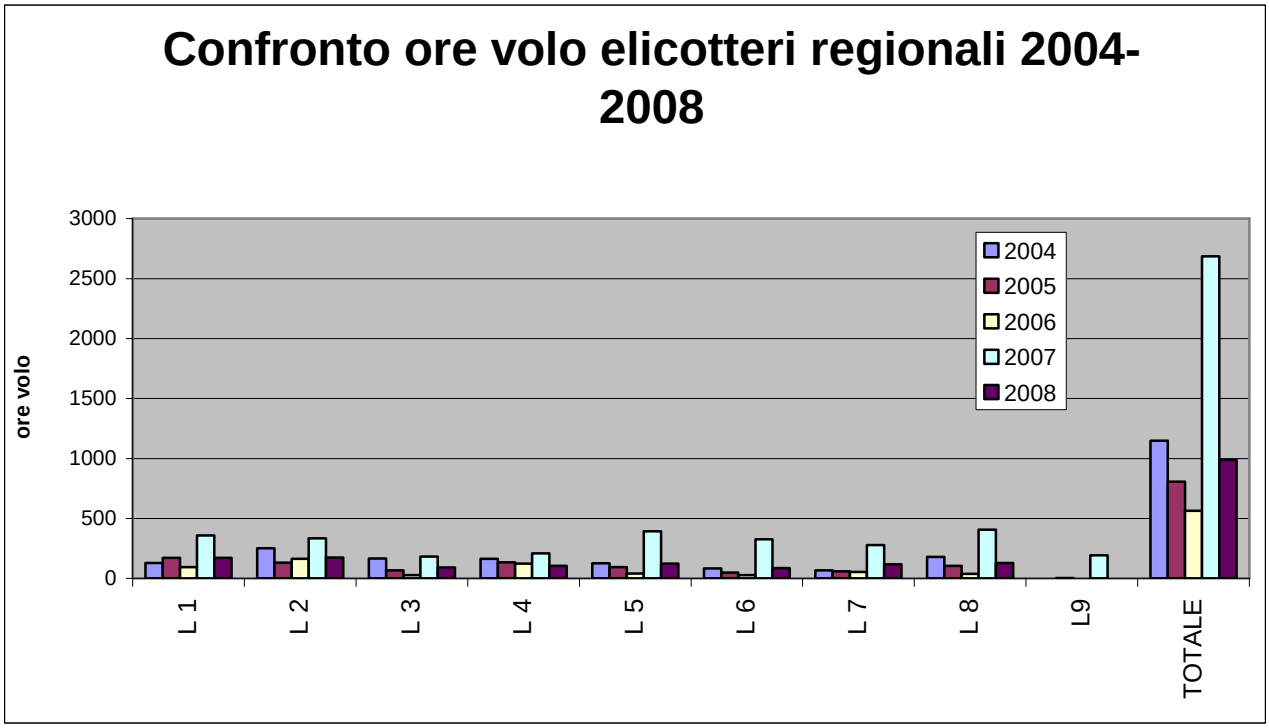


Fig. 108 – Confronto ore volo elicotteri regionali (2004 – 2008)

fonte: http://burc.regione.campania.it

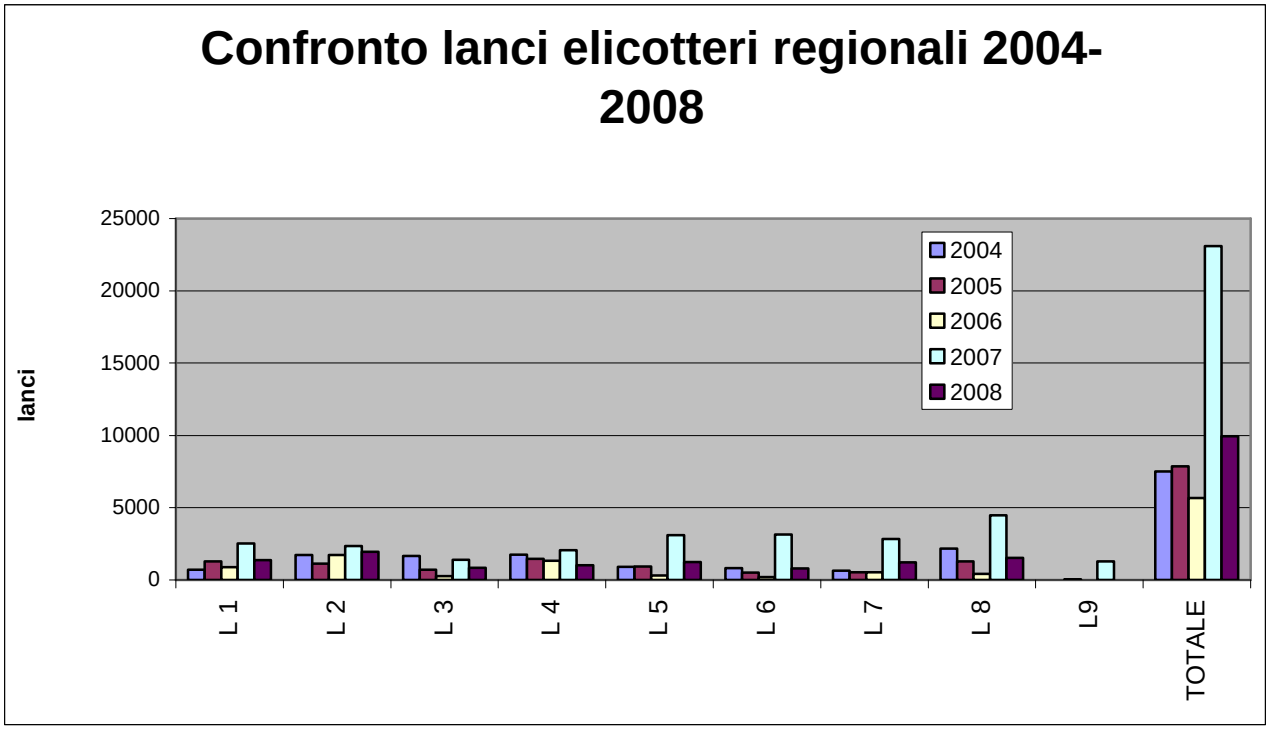


Fig. 109 - Confronto lanci elicotteri stagionali e numero di lanci effettuati (2004-2008)

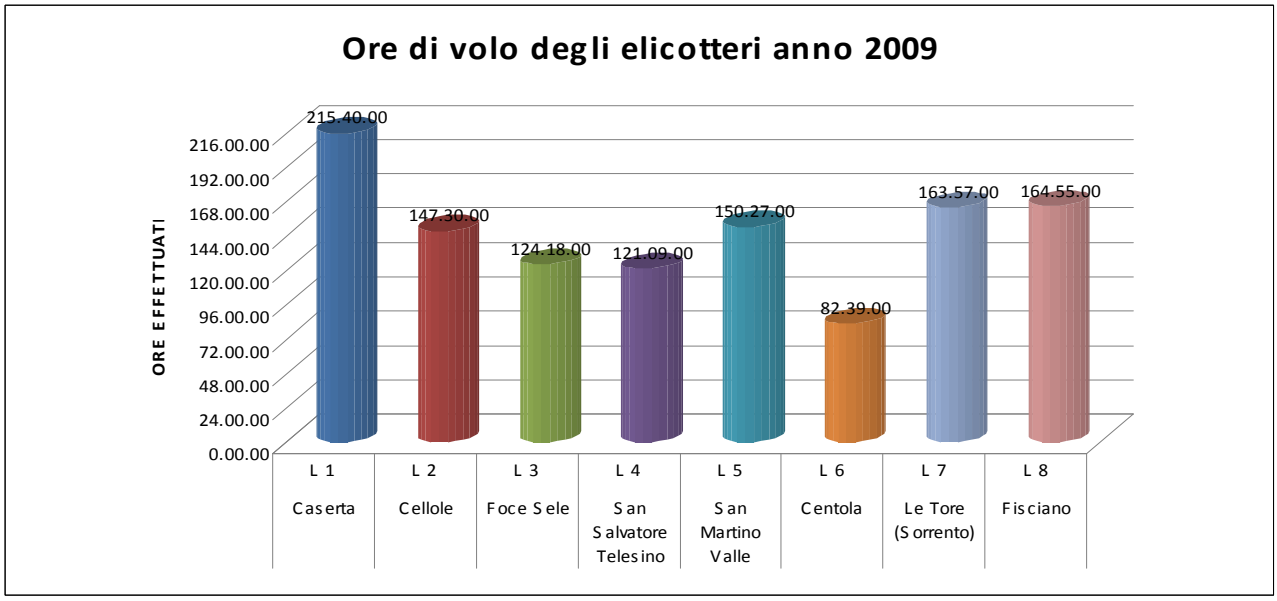


Fig. 110 – Ore volo elicotteri regionali 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

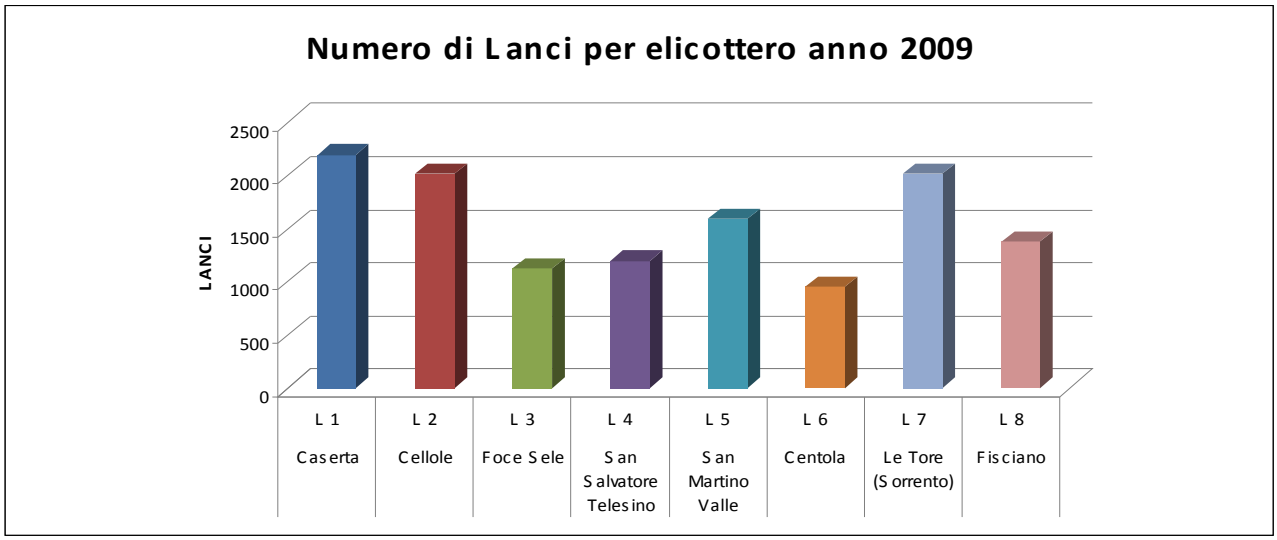


Fig. 111 – Numero di lanci elicotteri regionali 2009

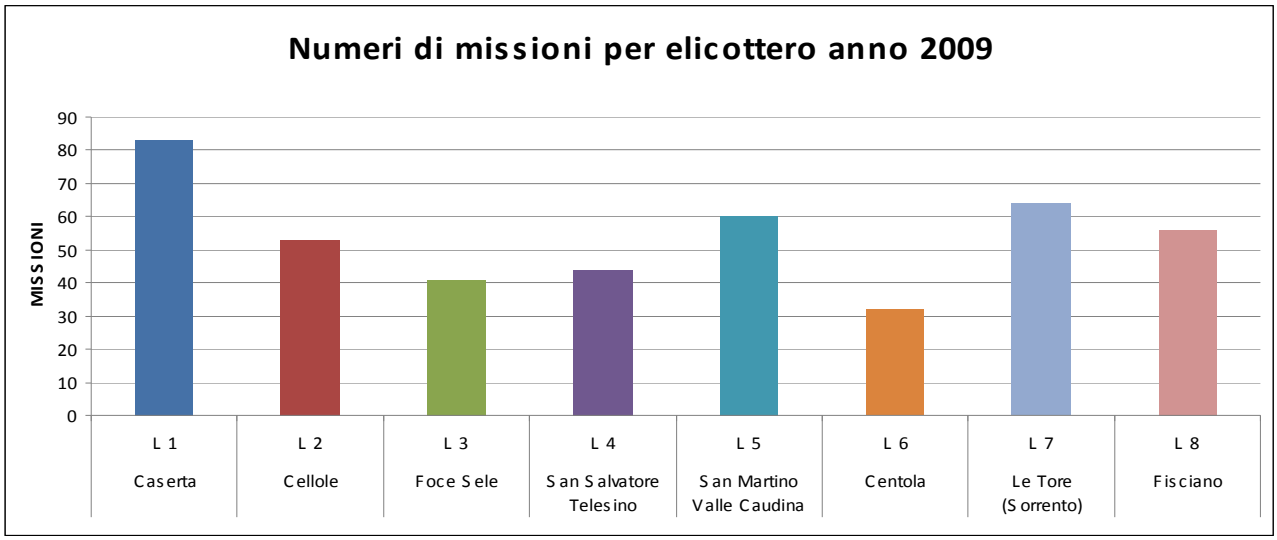


Fig. 112 – Numero di missioni elicotteri regionali 2009

L'esperienza maturata in questi anni ha confermato la validità dei mezzi impiegati per versatilità ed efficacia in ogni condizione operativa.
Per la capacità di approvvigionamento anche in piccole riserve idriche particolare interesse hanno destato i mezzi a caricamento ventrale che, utilizzati per la prima volta in Campania, sono risultati particolarmente efficaci nelle aree interne ove non vi sono grandi disponibilità idriche come viceversa avviene nelle zone costiere.
Quest'anno per la città capoluogo di provincia per gli incendi di interfaccia verrà impiegato un nuovo elicottero bimotore C135 provvisoriamente posizionato nella base di Protezione Civile di San Tammaro (Ce).

6.8.3 I mezzi meccanici

Nella categoria si comprendono tutti gli autoveicoli, fuoristrada e non, impiegati nella attività antincendio. La dotazione di tali automezzi è riportata più appresso ripartita tra mezzi della Regione, degli Enti Delegati, della SMA Campania e delle Associazioni di volontariato. Negli ultimi anni, a livello regionale, per l'acquisizione di automezzi fuoristrada 4x4 sono stati utilizzati i contributi nazionali e comunitari previsti dal Reg. CEE 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste. Per gli Enti delegati, invece, grazie ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributi concessi ai sensi della misura POR 4.17, vi è stata la possibilità di arricchire la propria dotazione di automezzi antincendio.
Con il 2004 la Regione ha schierato nella lotta agli incendi 10 nuovi autocarri 4X4 muniti di moduli antincendio da 600 litri. Questi fuoristrada per le loro caratteristiche sono idonei allo svolgimento di attività di sorveglianza, di pronto intervento, e trasporto squadre anche in zone di difficile accesso.
Sempre nel 2004 sono stati schierati 14 nuovi autoveicoli per le attività antincendio che sono andati ad integrare e sostituire la precedente dotazione dei settori centrale e periferici.
Nel corso del 2009, è stata espletata una gara per l'acquisizione di 12 autocarri 4x4 tipo autocarro con modulo antincendio con serbatoio d'acqua di 1200 litri.
Nel corrente anno sarà effettuta la fornitura dei suddetti autocarri cui si aggiungeranno i mezzi messi a disposizione dal Settore Interventi di Protezione Civile come di seguto descritti:

8 mezzi polivalenti
6 fuoristrada 4x4
3 carrelli con idrovora
3 carrelli con elettropompa

Alle spese emergenti dalla messa in esercizio e gestione di tutti gli automezzi forniti nel corrente anno, si provvederà con le risorse appostate sui capitoli di bilancio dedicati alle attività di antincendio boschivo.

6.8.4 L'equipaggiamento delle squadre operative

La Regione Campania provvede a dotare il proprio personale impegnato nelle operazioni di estinzione con equipaggiamento individuale di protezione individuato secondo la seguente definizione: "complesso di indumenti standardizzati, aventi la finalità di annullare o ridurre sensibilmente gli effetti sul corpo umano degli agenti negativi che si verificano durante l'incendio boschivo con particolare riferimento al calore, valutati in sede di progetto, per evitare il trauma termico. Detti indumenti devono essere indossabili senza disagio e solo nel modo corretto da utilizzare in ogni occasione in cui l'evento si possa verificare"
Al fine di dotare il proprio personale degli equipaggiamenti e delle strutture di protezione sempre più moderne ed efficaci la Regione è tenuta ad un continuo aggiornamento nella scelta dei dispositivi.
I dispositivi di protezione individuale per l'equipaggiamento delle squadre operative sono conformi alle norme richieste dalla Direttiva CEE 89/686, recepita con Decreto Legislativo 475 del 4.12.1992 e, laddove previsto, fornite di idonea certificazione di omologazione ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. medesimo.
Caratteristiche fondamentali della protezione e che simultaneamente devono essere presenti sono: specificità, idoneità e confort così come appresso definite.
Specificità: il dispositivo deve essere progettato e realizzato per garantire la sicurezza nei confronti di quella particolare causa.
Idoneità: il dispositivo deve essere in grado di annullare gli effetti di un agente traumatico in rapporto alle modalità e alla intensità con cui agisce.
Comfort: il dispositivo deve assicurare una comodità d'uso tale da ridurre al minimo le ragioni che limitano in condizioni operative (temperature elevate, affaticamento) l'utilizzazione da parte degli addetti.
Altre qualità specifiche che i dispositivi devono presentare sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

la resistenza meccanica: il dispositivo deve possedere le caratteristiche adeguate di risposta a sollecitazioni meccaniche esterne proprie dell'ambiente forestale in cui si opera;
la capacità isolante e di trasferimento graduale del calore;
la proprietà autoestinguente e ignifuga;
la permeabilità all'aria;
l'effettuazione da parte dell'operatore di tutti i movimenti fondamentali;
la versatilità d'impiego;
la possibilità di individuare l'operatore anche in condizioni di scarsa visibilità.
Il Kit di equipaggiamento degli addetti antincendio della Regione Campania viene periodicamente rinnovato.
Come già detto nel capitolo "Ruolo delle Amministrazioni Delegate", quest'anno potrebbe essere bandita una apposita gara per uniformare tutti gli addetti alle attività A.I.B., sia i D.P.I. che la manutenzione, il lavaggio e la sostituzione dei presidi individuali in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

6.9 LE PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure operative saranno inserite nel Vademecum operativo
La Fig. 113 che segue illustra in maniera schematica i flussi e le interazioni che vengono ad attivarsi dal momento della notizia dell'incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

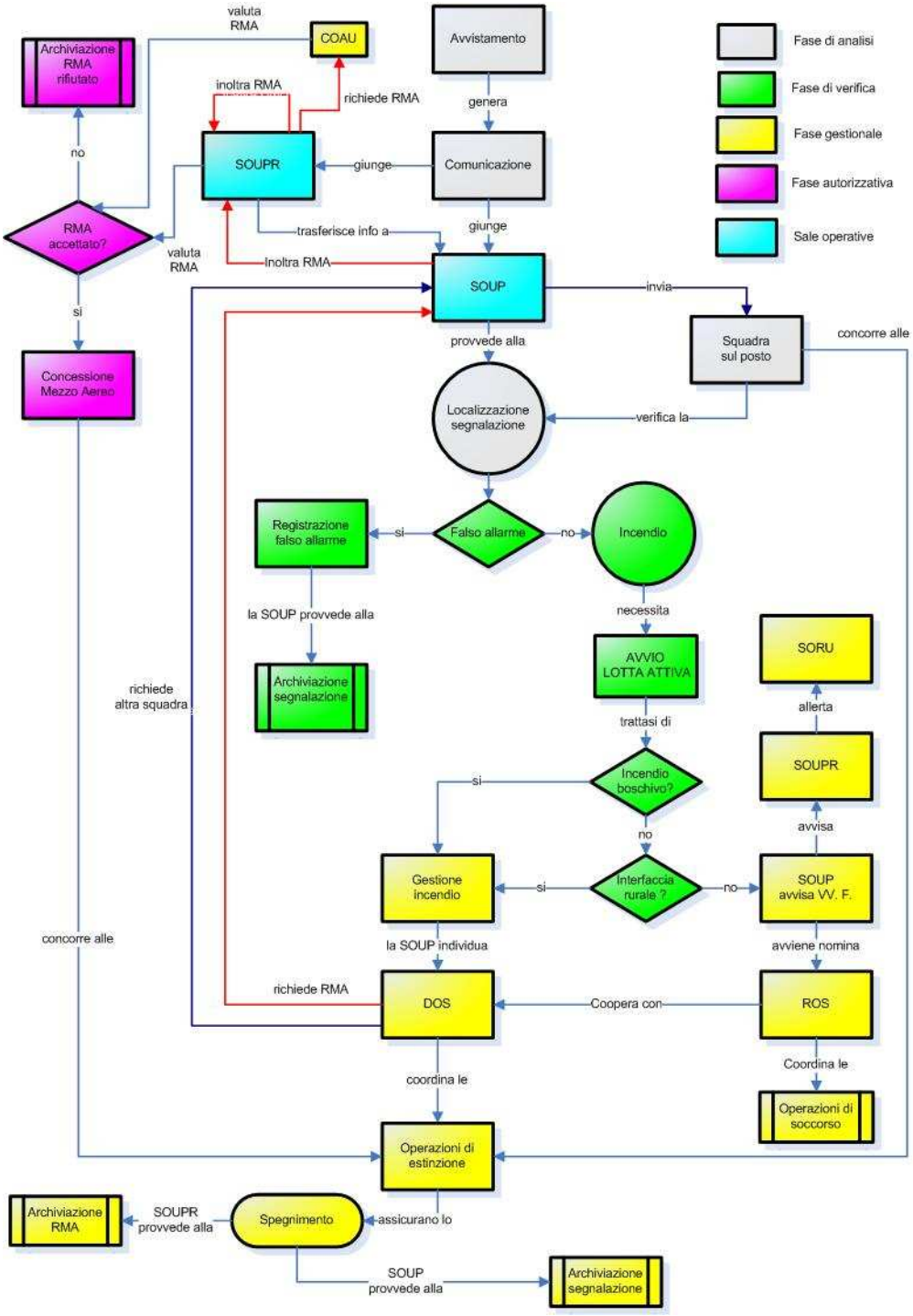


Fig . 113 - Flussi e interazioni successive all'insorgenza di un incendio

6.10 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'

Il periodo di massima pericolosità viene stabilito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, su indicazione del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.

6.10.1 Gli incendi notturni

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi rurali, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco anche nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

ore notturne.
Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, difficoltose diventano le eventuali operazioni di soccorso. Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VVF in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità. In tal caso gli Enti Delegati dovranno mettere a disposizione almeno una squadra per il presidio notturno.
Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

6.10.2 Utilizzazione delle squadre in ambiti extra - territoriali

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti ed Organismi impegnati agisce, con le proprie risorse, nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza.
Pur tuttavia nei casi in cui l'evento incendio boschivo si manifesta con particolare pericolosità, per qualsivoglia motivazioni, è utile, anzi necessario e provvidenziale, potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.
È competenza delle S.O.U.P, fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.
A tal fine le Amministrazione Delegate contermini promuovono intese prima della campagna AIB, per l'impiego in maniera reciproca ed in situazioni particolari della rispettiva manodopera in ambiti extra – territoriali.
Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di COT di altre province, le intese vanno raggiunte dalle rispettive SOUP dandone informazione e concordando l'impiego con la Sala Operativa Regionale. Parimenti per l'utilizzazione delle squadre di SMA Campania fuori dell'ambito provinciale delle stesse.
A partire da quest'anno le regioni Campania, Puglia, Molise e Basilicata hanno gettato le basi per uno scambio di informazioni in caso di incendi di confine in modo da allertare tempestivamente le squadre di intervento delle regioni confinanti e in caso di sconfinamento dell'incendio di gestione condivisa dell'evento nei rispettivi ambiti territoriali.

6.10.3 Rapporti con le Prefetture

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti di governo nella Regione.
I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti degli STAPF.
Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.
Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche già elencate nel capitolo del presente Piano - livello operativo provinciale.
Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità.
Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo. Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

6.10.4 Restante parte dell'anno

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre degli Enti della SMA e quelle proprie della Regione, le Comunità Montane ed le Amministrazioni Provinciali dovranno garantire la reperibilità di almeno una squadra di pronto intervento per le eventuali emergenze.

6.10.5 Interventi di interfaccia con le zone urbanizzate

Specialmente nelle aree costiere, i boschi, la cui composizione specifica – pinete e macchia mediterranea – risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.
Le strutture abitative infatti, generalmente, non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.
La situazione risulta particolarmente critica ogni qual volta si determina la contemporaneità di più incendi boschivi, per cui le forze disponibili non riescono a estinguere tutti gli incendi nel bosco e focolai, o addirittura fronti di incendi in maniera incontrollata, si avvicinano nei pressi di case isolate nel bosco o alla periferia dei centri urbanizzati. Raro è il caso opposto: quando l'incendio di un'abitazione o di una struttura civile determina l'incendio del bosco.
Le aree di interfaccia sono " linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile".
Gli incendi boschivi di interfaccia possono essere riferibili a tre tipi diversi:
1. **Interfaccia classica:** piccolo agglomerato urbano sulle pendici o sulla sommità di una collina circondato completamente da bosco: es. insediamenti periferici residenziali di nuova costruzione o insediamenti turistici di una certa estensione. In questo tipo di interfaccia un certo numero di abitazioni può essere minacciato contemporaneamente da fronti di fiamma molto estesi . La situazione è di solito, salvo il caso che non si tratti di incendi radenti a bassa intensità, grave per la scarsa accessibilità al bosco delle forze di intervento.
2. Interfaccia occlusa: Presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa estensione, aree boschive che si insinuano nei centri urbanizzati, circondate da aree urbanizzate); in pratica si tratta di aree boscate, circondate da abitazioni.
Di solito l'incendio di vegetazione è facilmente controllabile per la buona accessibilità.
3. Interfaccia mista: Aree in cui abitazioni o fabbricati rurali, o case di civile abitazione, sorgono isolati nel bosco. Caso frequentissimo negli ambienti costieri turistici. Le strutture minacciate sono difficili da proteggere in quanto disperse sul territorio; le vie d'accesso vengono sovente interrotte dalle fiamme o dal fumo. Il pericolo per le abitazioni è elevato, se le misure preventive sono scarse, in particolare se le abitazioni non sono circondate da una fascia di dimensioni adeguate, priva di vegetazione arborea e arbustiva.
Gli incendi di interfaccia possono subire un incremento di pericolosità se in prossimità

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle strutture abitative sono presenti strutture di servizio varie, che possono aumentare l'intensità dell'incendio: esempio serbatoi di GPL o di altri combustibili, depositi di legna, foraggio, magazzini agricoli, autovetture, depositi di pneumatici ecc.
Le possibilità di coinvolgimento delle strutture da parte di un incendio boschivo può avvenire:
• **Per fenomeni di spotting**: i frammenti accesi trasportati dal vento e dalle correnti convettive possono accendere focolai secondari prima dell'arrivo del fronte di fiamma anche a notevole distanza da questo.
• **Per coinvolgimento diretto** da parte delle fiamme del fronte avanzante dell'incendio di bosco: in questo caso l'incendio dovrà essere di intensità sufficiente.
• **Per irraggiamento** quando la quantità di calore che si sviluppa è tale da determinare l'accensione; ciò può verificarsi in presenza di fronti particolarmente violenti con vegetazione vicinissima all'abitazione.
In caso di incendio di interfaccia, il Direttore delle Operazioni di Spegnimento segnalerà l'evolversi della situazione alla SOUP e/o al Centro Operativo e attuerà piani operativi atti a salvaguardare le strutture civili, piuttosto che le aree boscate interessate dall'incendio, tenendo peraltro presente che, in linea di principio, è preferibile affrontare e circoscrivere l'incendio in bosco, prima che questo possa avvicinarsi alle strutture antropizzate.
Le strutture antropizzate vanno comunque preventivamente difese, prima del loro coinvolgimento creando fasce, in particolare di fronte alla linea di avanzamento del fuoco, prive di vegetazione. Le fasce di circostanza vanno poi irrorate di acqua.

Direttore delle Operazioni di Spegnimento
Congiuntamente il più alto in grado del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco presenti in zona effettueranno la reale valutazione della minaccia alle strutture; questa si baserà sui seguenti elementi valutativi.
1. Ambiente che circonda le strutture:
• Tipo di combustibile vegetale prossimo alle strutture e sua predisposizione alla combustione.
• Morfologia area adiacente le strutture.
• Distanza della vegetazione forestale o presenza di uno spazio difendibile (giardini, orti, cortili ecc.).
• Varietà e disposizione di eventuali materiali combustibili circostanti le strutture.
2. Caratteristiche del fronte avanzante:
• Tipologia e intensità del fronte di fiamma.
• Direzione di propagazione della testa d'incendio.
• Velocità di avvicinamento del fronte di fiamma e intensità dei fenomeni di spotting.
• Presenza di comportamenti particolari, correlati alla potenzialità di accensione delle strutture.
• Incendio di strutture limitrofe con potenzialità di propag***azione alla struttura minacciata.***
3. Caratteristiche delle strutture stesse:
• Tipo di costruzioni.
• Posizione delle strutture in rapporto al territorio.
• Servizi o impianti ad elevato rischio di accensione o esplosione.
• Pericoli per il personale derivanti dall'incendio di vegetazione o/e delle strutture.
• Presenza di vie di fuga e posizione delle aree di sicurezza.
Le valutazioni verranno comunicate al Centro Operativo
Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell'area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni di spegnimento dal Corpo Forestale ai Vigili del Fuoco ovvero la divisione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al Centro Operativo. sulla base dell'accordo quadro siglato il 16.4.2008 tra Ministero dell'Interno e Ministero Politiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agricole, Alimentari e Forestali. (protocollo d'intesa per coordinare gli interventi del CFS e del Corpo nazionale VV.F.).
Il primo elemento da valutare è quello connesso alla sicurezza del personale e dei mezzi.

4. Rischi connessi all'incendio di vegetazione

Improvvisi aumenti d'intensità del fronte di fiamma nei combustibili rapidi.
Variazioni locali di infiammabilità dei combustibili presenti nelle adiacenze delle strutture con possibili fenomeni di torching (reazioni esplosive della vegetazione) limitrofi alle strutture stesse.
Improvvise variazioni della direzione del vento correlabili all'andamento meteorologico locale.
Locali aumenti di velocità tra un'abitazione e l'altra (effetto Venturi).

5. Rischi connessi all'incendio delle varie strutture.

Presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante.
Attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione.
Presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco. Tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di metanodotti, particolari impianti industriali .
Presenza di insetticidi (in particolare gli organofosforici), diserbanti, anticrittogamici, concimi chimici la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici.
Caduta di materiali incendiati o di vetri da pareti o tetti già in fiamme.
Crolli.

6. Rischi derivanti da situazioni particolari:

Fuga di persone agitate o in preda al panico.
Fuga di animali spaventati, liberati appositamente o liberatisi da soli.
Di seguito si riportano i rischi più importanti descritti in aree d'interfaccia, che vanno comunicate al Centro Operativo affinché possano attuarsi in supporto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento le misure necessarie al superamento del rischio evidenziato.
L'area minacciata o interessata dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo: non si ha l'esatta percezione dei pericoli esistenti.
Le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione , deficit idrico, pendenza dei versanti ecc.) fanno prevedere la possibilità che l'incendio di interfaccia possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile.
Vi è l'assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle persone eventualmente da evacuare.
L'ingresso e l'uscita dall'area avvengono su un'unica sola via oppure questa risulta non percorribile dai mezzi antincendio.
Gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio.
Alcuni abitanti, nonostante le disposizioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento rifiutano di abbandonare le abitazioni minacciate.
Non si riesce ad organizzare una efficiente Direzione delle operazioni e conseguentemente i piani d'attacco non sono chiari per mancanza di coordinamento delle forze in campo.
Le squadre che operano delle varie Unità di intervento, comprese quelle istituzionali, non hanno sufficiente esperienza negli incendi di interfaccia.
La situazione di emergenza richiede un'azione indipendente delle squadre che operano su vari obiettivi sparsi sul territorio (incendi di interfaccia misti).
Vi sono troppe abitazioni o strutture da proteggere.
Si ha una scarsa disponibilità di acqua o assenza di rifornimenti di supporto con

fonte: http://burc.regione.campania.it

autocisterne pesanti.
Manca il supporto aereo per la ricognizione e per l'intervento attivo nelle aree limitrofe alle strutture da proteggere.
Le squadre e i mezzi non possono essere sostituiti neanche nel medio termine.
La presenza di altri incendi boschivi sul territorio richiedono l'invio di altre forze antincendio.

In presenza di incendi di interfaccia ad elevato rischio il Direttore delle Operazioni dello Spegnimento

• Procedere all'evacuazione di abitazioni o strutture abitate nei casi in cui queste risultano difficilmente difendibili.
• Attivare tutte le difese necessarie per bloccare l'avanzata dei fronti di fiamma anche utilizzando la tecnica del controfuoco (in particolare in caso di fronti che si avvicinano rapidamente avanzanti in salita), valutando i rischi che ciò comporta.
• Liberare gli animali domestici e possibilmente farli radunare in aree sicure.
• Utilizzare tutte le risorse idriche, anche private, disponibili.
• Chiudere al transito, o limitare l'uso della rete viaria.
• Attivare le procedure previste dalle specifiche convenzioni, nel caso di incendi che si interfacciano con la rete Autostradale.
• Disporre la disalimentazione delle linee elettriche.
• Fare allontanare dall'area dell'incendio i veicoli privati compresi quelli di uso agricolo.
• Adottare ogni provvedimento teso a difendere la pubblica incolumità.

I provvedimenti adottati dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento, se non potranno essere revocati ad estinzione avvenuta, in quanto permangono situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, verranno confermati da apposite ordinanze sindacali.
Non appena l'incendio investirà le strutture si attueranno, se ritenute necessarie, le procedure connesse all'evento di protezione civile e non più quelle connesse con antincendio boschivo.
Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento comunicherà al Centro Operativo il momento in cui riterrà che l'incendio vada affrontato con l'attivazione della ProtezioneCivile.

SOUP

• Annota le situazioni di rischio segnalate.
• Prende atto e conferma del cambio di competenza nella Direzione delle Operazioni di Spegnimento dal Corpo Forestale dello stato ai Vigili del Fuoco, ovvero della divisione delle competenze così come concordato sullo scenario dell'incendio. In caso di divergenze di valutazione dà le disposizioni più opportune.
• Provvede a riscontrare tutte le esigenze manifestate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento incluso l'invio di rinforzi, mezzi speciali, mezzi di soccorso sanitario, mezzi aerei che possono essere utilizzati anche per evacuazione delle persone
• Informa costantemente il Prefetto, le Strutture di protezione Civile locali e in particolare la Struttura Regionale di Protezione civile, qualora non presente nel Centro Operativo, nonché le strutture Nazionali di Protezione Civile e le Autorità Politiche Regionali.
• Attiva le procedure per l'apertura dell'Unità di Crisi Locale con cui si mantiene in continuo contatto.
• Attiva le procedure per il concorso di Unità di intervento provenienti da altre province e regioni
• Provvede a dare il cambio ai Direttori delle Operazioni di Spegnimento annotando le consegne tra un cambio e l'altro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.10 .6 Piani di emergenza comunali – Incendi di interfaccia

A seguito dei gravi episodi del 2007 e al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione, è stato predisposto, in accordo con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile il *sistema PEC Incendi* per quel che concerne l'elaborazione dei piani d'emergenza speditivi a livello locale, provinciale, regionale e nazionale sulla base delle conoscenze attualmente disponibili.
Il sistema si sviluppa nelle seguenti fasi:
• Studio ed Elaborazione degli strati della conoscenza di base del territorio
• Analisi, pre-elaborazione e definizione degli strati informativi a supporto dei gruppi comunali per la redazione degli scenari di rischio necessari per una efficace gestione dell'emergenza.
• Moduli di web monitoring/web mapping/ web Service dedicati alla gestione e al coordinamento provinciale, regionale e nazionale.
La base della conoscenza territoriale, si realizza attraverso gli strati cartografici di base e tematici forniti dal settore regionale di protezione Civile.
Il sistema di riferimento di tutti gli strati cartografici è il WGS84 assoluto (coordinate geografiche).
Allo stato iniziale sono stati realizzati i seguenti strati cartografici:
· AGGREGATI (Poligoni che aggregano tutti gli edifici che distano meno di 50 metri l'uno dall'altro)
· EDIFICI (Poligoni che rappresentano l'edificato)
· FASCIA PERIMETRALE (Fascia poligonale di contorno agli aggregati di 200 metri).
· INTERFACCIA (in corso di rielaborazione er riclassificazione delle aree di interfaccia)
· CORSI D'ACQUA
· MUNICIPI
· PERICOLOSITA'
· SCUOLE
· STRUTTURE
· AREE INCENDIATE
· AREE PERCORSE DAL FUOCO
CENTRI ABITATI
LIMITI COMUNALI
CARTA USO DEL SUOLO
QUADRO UNIONE
SIC
ZPS
STRADE
VIGILI DEL FUOCO
RASTER CARTA TECNICA REGIONALE
Il Sistema e gli Strati Cartografici sono stati realizzati per adempiere alle attività logistico/operative del Settore di Protezione Civile Regionale, dei settori Provinciali e dei Comuni secondo quanto indicato dal manuale operativo e dagli incontri tecnici con il personale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

6.11 RESTANTE PARTE DELL'ANNO

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre degli Enti della SMA e quelle proprie della Regione, a tal fine entro il mese di settembre dovrà essere predisposto dal Settore Foreste Caccia e Pesca d'intesa con gli altri soggetti attuatori un piano operativo che

fonte: http://burc.regione.campania.it

individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.

7 LE ATTIVITA' FORMATIVE

Vista l'evoluzione dell'Antincendio Boschivo e l'introduzione di tecnologia avanzata nelle Sale Operative Antincendio Boschivo si è notata la necessità di aggiornare e di informare il personale della Regione Campania dei Settori Foreste centrali e periferici sull'utilizzo della tecnologia introdotta.

Il considerazione delle difficoltà riscontrate nel periodo di massima pericolosità da parte del Corpo Forestale dello Stato nell'assicurare la tempestiva presenza di proprio personale per lo svolgimento della funzione di DOS (direttore operazioni di spegnimento) a causa della limitatezza del proprio organico ed in accoglimento di quanto richiesto formalmente dalle OO.SS. in sede di valutazione del Piano AIB 2010 nella riunione del 09/07/2010, è in fase di realizzazione un corso di formazione di teoria e di pratica per la selezione di 80 unità a cui potrà essere affidato formalmente, in caso di necessità, la funzione di DOS così come previsto nella Legge 353/2000 e dell'Accordo Quadro "Lotta Attiva Incendi Boschivi" firmato dal ministro dell'Interno e dal ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nel 2008 a seguito esame e rilascio del titolo di DOS. Tale selezione dovrà avvenire a cura del soggetto formatore al termine del corso. L'incarico verrà formalizzato prima della campagna A.I.B., dal Dirigente del Settore in cui è incardinato il dipendente. Tale corso riguarderà il personale che dai certificati medici agli atti degli uffici, alla data di approvazione del Piano, risulta abile al contrasto attivo degli incendi. L'affidamento della funzione di Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) ai dipendenti regionale ha lo scopo di liberare unità del Corpo Forestale dello Stato per rafforzare e migliorare le attività di refertazione e indagini A.I.B.

Per il restante personale, stabilmente impegnato in attività AIB, verranno realizzate altre attività formative per le varie tipologie di attività previste nell'accordo 2008 tra la Protezione Civile e il Settore Foreste, Caccia e Pesca. ,

8 I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE

I responsabili delle sale operative, che in prevalenza risultano assegnatari di posizione organizzative, sono comunque gravati di attività aggiuntiva di responsabile delle decisioni in sala operativa. Tale funzione oltre a richiedere una disponibilità supplementare al lavoro normalmente agli stessi affidato, comporta ulteriori impegnative prestazioni in giornate festive, oltre il normale orario di lavoro, nonché la reperibilità negli orari notturni e festivi.
Tali indubbie prestazioni aggiuntive sono state retribuite, per oggettive difficoltà di inquadramento nella normativa contrattuale, in misura parziale (ore di straordinario). La risoluzione potrebbe individuarsi o nella aggiuntiva individuazione di specifiche posizioni a

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempo pieno delle varie attività collegate agli incendi boschivi ovvero altre forme di remunerazione o di compensazione alternative da individuare nelle opportune sedi di contrattazione.

9 LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO CENTRALE E PROVINCIALI

9.1 LA STRUTTURA CENTRALE

9.1.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

- SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA Centro Direzionale Isola A/6 Napoli
- SOUPR Napoli Centro Direzionale Isola A/6 XVII piano Napoli Tel 081-7967762 Fax 081-7967674 N. VERDE 800-449911

Personale SMA Campania in forza presso la SOUP Regionale
Presenza personale SMA Campania nel periodo di Massima Pericolisità agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)
n. impiegati tecnici: 8
n. impiegati amministrativi: 2

9.1.2 Il Corpo Forestale dello Stato

- COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO: Via Amerigo Vespucci, 174 - Tel 081/7968736 fax 081 5530750

9.2 LA PROVINCIA DI AVELLINO

9.2.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI AVELLINO - Collina Liguorini – Palazzo Regione – AVELLINO

- SOUP Avellino- Collina Liguorini Tel. 0825/765670 fax 0825/765662 – Dotazione automezzi: 5 autovetture
- COT di Mercogliano Tel. 0825/680783 – Dotazione automezzi: 2 autobotte, 2 Defender, 2 Furgone, 1 Panda 4X4

Base Territoriale di Sperone
Via S. Elia, 57 - Sperone (Av)
tel.0818251590; fax 0818259915
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 16 (mediamente n.5 per turno)
n. operatori non AIB: 10
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Avellino e comunicati

fonte: http://burc.regione.campania.it

(quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

Base Territoriale di Rotondi (sede che opera anche nella provincia di Bn)
Via Mulinelli, 3 - Rotondi (Av)
tel.0824843929; fax 0824843929
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 16 (mediamente n.5 per turno)
n. operatori non AIB: 2
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Avellino e Benevento e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Eurocargo con modulo antincendio di 2500 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

9.2.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI AVELLINO:
AVELLINO Collina Liguorini – Palazzo Regione - Tel 0825/765670 - 765638 fax 765662

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

ARIANO IRPINO	Tel. 0825/871431	LAURO	Tel 081/8240230
AVELLINO	Tel 0825/22086	MIRABELLA ECLANO	Tel 0825/447369
BAIANO	Tel 081/8243039	MONTEFORTE IRPINO	Tel 0825/653100
CASTEL BARONIA	Tel 0827/92002	MONTORO SUPERIORE	Tel 0825/593171
CERVINARA	Tel 0824/836107	SERINO	Tel 0825/594061
CHIUSANO S. DOMENICO	Tel 0825/985493	SUMMONTE	Tel 0825/691171
FORINO	Tel 0825/761170		

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.2.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

9.2.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

Provincia di **AVELLINO**			
Piazza Libertà P.zzo Caracciolo 83100 Avellino (AV) tel. 0825 7656444 (0825 782006 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Atripalda (AV) C/da Novesoldi			800015593
COED			
Avellino C.so Vitt. Emanuele, 44	0825 21200		

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Toyota Pick Up	400			Fiat Panda 4x4
1 Defender 130	600			Defender 90
1 Autobotte IVECO 100 E221 NW				Renaul Kangoo 4x4
1 Autobotte IVECO 40 E 13W M 50				

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**30**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	7
Radio portatile	5

Referenti :

ATTREZZATURE e Varie

9.2.3.2 COMUNITA' MONTANA "UFITA"

UFITA			
Via Cardito, 13 Centro Imm. "Le Cupole" 83031 Ariano Irpino (AV) tel. 0825 891928 (0825 891199 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Ariano Irpino - Contrada foreste	333 3363214		0825 891492
Savignano Irpino Scalo presso servizio 118	333 3363216		
Frigento presso ex caserma dei Carabinieri	331 9092511		

fonte: http://burc.regione.campania.it

COED			
Ariano Irpino - Contrada foreste (sala radio)	0825 891492 3319092512		
Castelbaronia - presso Corpo forestale	333 3363215		
Savignano Irpino Scalo presso servizio 118	333 3363216		
Frigento presso ex caserma dei Carabinieri	331 9092511		

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
2 Defender C130	600			**1** Euro Cargo Tector
1 Autobotte Daily 4x4	800			**1** Fiat Panda 4x4
1 Modulo mobile	400			

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**56**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti : PRESIDENTE: **CASULLO ORESTE**
Referente **A.I.B.**
Referente **Forestazione**
Sala radio

ATTREZZATURE e Varie
2 atomizzatori a spalla - 40 pale battifuoco - 40 flabelli - 4 motoseghe - 5 decespugliatori - 1 motofaro

9.2.3.3 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

TERMINIO CERVIALTO

Via Don Minzoni, 2 83048 Montella (AV) tel. 0827 609400/18 (0827 609411 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Chiusano S.Domenico loc.Vena dei Corvi	3475506928 - 0825 985551		
Montella loc. Cannavale	3203146328 - 0825 601150		
Caposele Fornace Materdomini	082753271 - 3463538974		
Calabritto c/o caserma CFS Centro Urbano	3337170437 - 082752428		
Senerchia c/so Garibaldi c/o scuola elementare	3385988968 - 082757148		

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. Stefano del Sole	3468471746 - 3397088706		
Serino via Canale c/o scuola elementare	34967007351 - 3391128140		
Castelfranci c/o palestra comunale	3383905243 - 3384348316		
COED			
Montella - via Don Minzioni, 2	0827 609422	0827 609422	

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
1 Iveco Scaut				**3** Fiat Panda 4x4
4 Defender crew 130	400			**1** Defender 90
1 Mercedes Unimog				
1 autobotte		30		
1 autobotte		30		

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**75**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti : Presidente:
Referente **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

9.2.3.4 COMUNITA' MONTANA "IRNO SOLOFRANA"

IRNO SOLOFRANA

Via Pizzone, 84095 Calvanico (SA) tel. 089 957383 (089 829187 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Montoro Inferiore C/o Centro Soc. Misericordia			800066226
Bracigliano C/o COED via Donnarumma			
Calvanico Sede comun. Via Pizzone			
Baronissi fraz. Saragnano loc. S. Salvatore			
COED			
Bracigliano C/o COED via Donnarumma	081 969651	081 969551	

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Fiat Panda 4x4				**3** Defender

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Isuzu con modulo			**1** Pala Meccanica Terna	
			1 Autobotte	

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**56**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	**3**
Radio veicolare	
Radio portatile	**20**

Referenti :
A.I.B.

ATTREZZATURE e Varie

9.2.3.5 COMUNITA' MONTANA "PARTENIO VALLE DI LAURO"

PARTENIO VALLE di LAURO

C.so Partenio, 10 83015 Pietrastornina (AV) tel. 0825 902200 (0825 902662 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Capriglia Irpina via Provinciale			
Cervinara via Maternità			
Roccabascerana via Provinciale			
Quindici via S. Antonio	3295452530 - 3336605840		
Casamarciano via Verdi	081 8244118		
COED			
Pietrastornina	0825 902200		
Sirignano-Baiano	081 8244118		

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
2 Pick up con modulo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	Autobotte		
1	Fiat Panda 4x4		
2	Defender con modulo		

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**80**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti :
Referenti **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

9.3 LA PROVINCIA DI BENEVENTO

9.3.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI BENEVENTO
BENEVENTO: Via Trieste e Trento, 1 Tel. 0824/483101 fax 483114
SOUP Benevento - Via Nicola da Monteforte Tel. 0824/51412 FAX 0824/351977:

- COT di Benevento – dotazione automezzi: 2 Blitz, 1 Bremach,1 Saut, 3 Panda, 1 fuoristrada;
- COT di Paolisi – dotazione automezzi: 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- COT di S. Salvatore Telesino – dotazione automezzi: 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura, 1 Bremach;
- sub COT di San Bartolomeo in Galdo – dotazione automezzi: 1 autovettura;

Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Benevento
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)
n. impiegati tecnici: 7
n. impiegati amministrativi: 2

Base Territoriale di S. Bartolomeo in Galdo
Contrada Cappella,18 - S. Bartolomeo in Galdo (Bn)
tel. - fax 0824963424
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
turno unico per sette giorni settimanali
(turno pomeridiano dalle ore 12.50 alle ore 21.00)

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 5
n. operatori non AIB: 2
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Benevento e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

Base Territoriale di S. Salvatore Telesino
Via Bagni, 4 - S. Salvatore Telesino (Bn)
tel.0824947067; fax 0824600157
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 10 (mediamente n. 4 per turno)
n. operatori non AIB: 4
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Benevento e Benevento e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

9.3.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO
Via Trieste e Trento, 1 Tel 0824/21143 fax 0824/483300

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1) AIROLA	tel. 0824/711362
2) BENEVENTO	" 0824/ 21046
3) CASTELFRANCO IN MISCANO	" 0824/960136
4) CASTELPAGANO	" 0824/935218
5) CAUTANO	" 0824/880083
5) CEPPALONI	" 0824/46063
6) CERRETO SANNITA	" 0824/861192
7) MONTESARCHIO	" 0824/835342

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) PONTELANDOLFO	" 0824/851028
9) S. BARTOLOMEO IN GALDO	" 0824/967184
10) S. CROCE DEL SANNIO "	" 0824/950202
11) S. GIORGIO DEL SANNIO	" 0824/49895
12) S. MARCO DEI CAVOTI	" 0824/984260
13) S. SALVATORE TELESINO	" 0824/948410
14) S. AGATA DEI GOTI	" 0824/953203
15) SOLOPACA	" 0824/977312
16) TORRECUSO	" 0824872974
17) VITULANO	" 0824/871242

9.3.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

10.3.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO

Provincia di **BENEVENTO**			
Piazza Castello Via Clinio Ricci 82100 Benevento (BN) tel. 0824 774802/774811 (0824 774834fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Benevento via Clinio Ricci	0824 774802 0824 774811		
COED			
Benevento loc. Piano Cappelle			

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Defender 90				
1 Nissan King Cab				
2 Defender 130 con modulo				

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**40**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti : Presidente **Cimitile Aniello**
Referente **A.I.B.**
Referente **Forestazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3.3.2 COMUNITA' MONTANA "FORTORE"

FORTORE			
C.so Roma, 5 San Bartolomeo in Galdo (BN) tel. 0824 967088 (0824 964314 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
San Bartolomeo in Galdo ex caserma CC p.zza S. Francesco	3283418414	0824 967300	800767678
Castelfranco in Miscano	3476530947		
San Giorgio la Molara piazza Roma	3391307002		
COED			
San Bartolomeo in Galdo Largo S. Francesco	3487646037	0824967300	

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Iveco Baribbi	3000			**1** Suzuki Vitara
1 Iveco Ranger	4000			**1** Pick up Nissan
1 Pick up Nissan	600			**1** Iveco Daily

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**54**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	2
Radio veicolare	
Radio portatile	20

Referenti :

Referente
A.I.B.

Coord. AIB

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3.3.3 COMUNITA' MONTANA "TABURNO"

TABURNO			
Salita Mercato, 3 Frasso Telesino (BN) tel. 0824 973204 (0824 979266 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Frasso Telesino Piazza Mercato	0824 979122	0824 979122	
COED			
Frasso Telesino loc. San Vito	0824 979122	0824973800	

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
3 Mitsubishi Pick up				
1 Autobotte				

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**36**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti : PRESIDENTE:
Referente **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3.3.4 COMUNITA' MONTANA "TITERNO ALTO TAMMARO "

TITERNO e ALTO TAMMARO			
Via Telesina, 174 Cerreto Sannita (BN) tel. 0824 861556 / 935280 (0824 861341 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Circello loc.Campanaro			
Santa Croce del Sannio Viale S. Antonio			
San Lorenzello via Napoli			
COED			
Castelpagano via del Popolo	0824935262	0824935382	
San Lorenzello via Napoli	0824816264		800882222

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Fiat Scaut	1200			**1** Fiat panda 4x4
1 Defender	400			**1** Defender
1 Autobotte Iveco				**3** Fuoristrada

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**110**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	3
Radio veicolare	n
Radio portatile	n

Referenti : PRESIDENTE:
Resp. **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.4 LA PROVINCIA DI CASERTA

9.4.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI CASERTA
CASERTA :Via Arena Centro Direzionale -S.Benedetto- Tel. 0823/554125

- SOUP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto Tel. 0823/554125 fax 0823/554124. – Dotazione automezzi: 3 autovetture, 1 furgone
- COT di Caserta - Tel. 0823/354083 fax 0823/354083 - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada con modulo antincendio, 2 autovetture;
- COT di Cellole – Tel 0823/933066 fax 0823/933066 - Dotazione automezzi: 2 autobotte, 2 autovetture;
- COT di Marzano Appio – Tel 0823-927125 fax 0823-927125 - Dotazione automezzi: 1 furgone 4x4, 2 autovetture, 1 Bremach, 1 Defender con modulo antincendio.

Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Caserta
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)
n. impiegati tecnici: 8
n. impiegati amministrativi: 3

Base Territoriale di Briano di Caserta
Via Quercione, 60 - Caserta (Ce)
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 5
n.operatori AIB: 17 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 11
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Caserta e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Parete
Via Ugo Foscolo, 5 - Parete (Ce)
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 5
n.operatori AIB: 16 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 9
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caserta e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

Base Territoriale di Cellole
Viale Risorgimento - Cellole (Ce)
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 5
n.operatori AIB: 23 (mediamente n. 7 per turno)
n. operatori non AIB: 8
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Caserta e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.1 Euro Cargo con modulo antincendio di 2500 litri
n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Vairano
Via Meucci - Vairano (Ce)
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 17 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 4
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con gli STAPF Caserta e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.1 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.4.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO
CASERTA :Via SUD Piazza d'Armi Tel. e Fax 0823/44971
A) Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1)	CASTELVOLTURNO (Ex ASFD)	tel	081/5099473
2)	CASERTA	"	0823/441664
3)	CASTELVOLTURNO	"	0823/763697
4)	CALVI RISORTA	"	0823/651921
5)	FORMICOLA	"	0823/876338
6)	ISCHITELLA (Ex ASFD)	"	0823/5099473
7)	LETINO	"	0823/945009
8)	PIETRAMELARA	"	0823/987642
9)	PIEDIMONTE MATESE	"	0823/911510
10)	ROCCAMONFINA	"	0823/921254
11)	S. GREGORIO MATESE	"	0823/919116
12)	VAIRANO PATENORA	"	0823/985210

9.4.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

9.4.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA

Provincia di **CASERTA**			
Viale Lamberti ex Area Saint Gobain 81100 Caserta (CE) tel. 0823 2478166 (0823 2478169 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Caserta V. Tescione, 77- ex dep. ANAS	0823 305422	0823 305422	800108899
COED			
Caserta V. Tescione, 77- ex dep. ANAS	0823 305422	0823 305422	800108899
Cellole C/o Vivaio Forestale	0823 933066		

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
4 defender				

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referente **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.4.3.2 COMUNITA' MONTANA "MATESE"

MATESE

Via Sannitica fraz. Sepicciano -- Piedimonte Matese (CE) tel. 0823 917241 -0823 543321 (0823 784511 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Ciorlano loc. S.Egidio c/o edificio scolastico comunale			
Piedimonte Matese C/o COED	0823 917111	0823 784511	
COED			
Piedimonte Matese loc. Capannelle ex SS 158	0823 784611		

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Fuoristrada Toyota con modulo	500			**1** Iveco Daily
1 Defender con modulo				**2** Caterpillar Terna-escavatore
2 Autopompa	2.500			**1** Fuoristrada Toyota

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**70**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti
Referente **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

1 Vasca portatile 18.000 litri

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.4.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE"

MONTE MAGGIORE

Via Morisani, 12 pal. Baronale Formicola (CE) tel. 0823 876240 / 876670 (0823 876680 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Formicola	0823 876670	0823 876680	
Pietramelara			
COED			
	0823 876240		

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
1 Defender 130 con modulo	600			**2** Defender 110
1 Defender 130 con modulo	400			**1** Defender 90

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**40**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	1
Radio veicolare	1
Radio portatile	4

Referenti : PRESIDENTE: Dr. **VASTANO GIUSEPPE**

Referente
Forestazione

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.4.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTE S. CROCE"

MONTE SANTA CROCE			
Via Roma, 26 Roccamonfina (CE) Tel. 0823 921276 (0823 921634 fax)			
Ubicazioni NOED COED	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Mignano M.Lungo .fraz.Caspoli			
Presenzano fraz. S.felice			
Roccadevandro loc.Zappatina			
COED			
Roccamonfina sede centrale C.M.	0823 920535	0823 921634	

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Iveco Tector 4x4	4500		**1** Ford Transit 9 posti
2 Bremach 4x4	1500		**2** Vw Trasporter 9 posti
1 Bremach 4x4	1500		**1** Piaggio Porter 4x4
1 Bremach 4x4	1000		
1 Iveco Daily 4x4 con modulo	1500		

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**50**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	**2**
Radio veicolare	**6**
Radio portatile	**12**

Referenti :
A.I.B.
Responsabile servizi tecnici

ATTREZZATURE e Varie
Attrezzature individuali - Vasca mobile litri 5000 - Vasca mobile litri 2500 - Idrovora

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.5 LA PROVINCIA DI NAPOLI

9.5.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI NAPOLI
NAPOLI: Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081/7967676 Fax 081/7967671

- SOUP Napoli c/o COT Torre del Greco – Via Etna, 49 Tel./Fax 081/8811511 - Dotazione automezzi: 3 autovetture;
- COT di Licola - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 autovetture
- COT di Barano d'Ischia - Dotazione automezzi: 2 fuoristrada, 1 autovettura
  Tale COT per l'esiguità di personale, nel periodo di non massima pericolosità è da considerarsi presidio
- COT di Napoli Camaldoli - Dotazione automezzi: 3 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Torre del Greco - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 3 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Somma Vesuviana - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada, 1 autovettura

Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Torre del Greco
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)
n. impiegati tecnici: 6
n. impiegati amministrativi: 3

Base Territoriale di Capri
Via Marina Grande, 234 - Capri (Na)
tel./fax 0818374548
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
turno unico per sette giorni settimanali
(turno pomeridiano dalle ore 11.50 alle ore 20.00)
n. amministrativi: 2
n.operatori AIB: 6
n. operatori non AIB: 4
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n. 1 Piaggio Porter con modulo antincendio di 200 litri
n. 1 Panda 4X4
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Ischia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Via Acquedotto, 12/b - Ischia - (Na)
tel. - fax 081989727
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 13 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 2
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Vico Equense
Via Pacognano - Vico Equense (Na)
tel. 0818029226; fax 0813936252
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 17 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 11
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

Base Territoriale di Gragnano
Via Lamma, 21 - Gragnano (Na)
tel. 0813905065; fax 0813905707
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 2
n.operatori AIB: 30 (mediamente n. 8 per turno)
n. operatori non AIB: 6
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda

fonte: http://burc.regione.campania.it

informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Euro Cargo con modulo antincendio di 2500 litri
n.4 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Marano di Napoli
Via San Marco, 41/bis - Marano di Napoli (Na)
tel. - fax 0815764094
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 25 (mediamente n. 7 per turno)
n. operatori non AIB: 3
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Napoli e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.4 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

9.5.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 1 TEL 0816907450 FAX 081286218

COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO VIA DEL PROGRESSO, 1 TEL 081 7714254 FAX 0815745717
Comandi Stazione Forestali dipendenti dal C. P.:

S. SEBASTIANO AL VESUVIO	tel 081/5741090
OTTAVIANO	“ 081/8279460
TORRE DEL GRECO	“ 081/8812097
TRECASE	“ 081/5373029
AGEROLA	“ 081/8025328
CASAMICCIOLA TERME	“ 081/3334869
CASTELLAMMARE DI STABIA	“ 081/3941622
MARIGLIANO	“ 081/5191415
NAPOLI	“ 081/7434908
POZZUOLI	“ 081/5247064
ROCCARAINOLA	“ 081/8293497

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.5.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

9.5.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Provincia di **NAPOLI**			
Via Don Bosco, 4/ F alla D Tel. 081 7949601 (081 7949599 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Vesuvio Nord: Ottaviano	329 3605559		
Terzigno	329 3605560		
Vesuvio Sud: Ercolano	329 3605564		
Torre del Greco	329 3605566		
Pozzuoli	320 4360062		
Camaldoli	329 3605565		
Ischia	329 0281067		
Capri	329 3605562		
COED			
Napoli via Don Bosco, 4	081 7949601 - 0817949599	081 7946761	

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
4 Defender con modulo				

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**54**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti :

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.5.3.2 COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI

MONTI LATTARI			
Viale Municipio, 11/b 84100 Tramonti (SA) tel. 089 876354 (089 876348 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Agerola loc. San Lazzaro	081 8025811		
Tramonti loc. Cesarano	089 876547		
COED			
Vico Equense Na loc Monte Faito			

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
3 Autobotte				**1** Fiat Scudo
1 Pickup con modulo AIB				**1** Pickup
3 Defender				

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**44**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Presidente

Referenti **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.5.3.3 COMUNITA' MONTANA "PARTENIO e VALLO DI LAURO"

PARTENIO VALLE di LAURO

C.so Partenio, 10 83015 Pietrastornina (AV) tel. 0825 902200 (0825 902662 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Capriglia Irpina via Provinciale			
Cervinara via Maternità			
Roccabascerana via Provinciale			
Quindici via S. Antonio	3295452530 - 3336605840		
Casamarciano via Verdi	081 8244118		
COED			
Pietrastornina	0825 902200		
Sirignano-Baiano	081 8244118		

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
2 Pick up con modulo			
1 Autobotte			
1 Fiat Panda 4x4			
2 Defender con modulo			

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**80**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti :

Referenti **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6 LA PROVINCIA DI SALERNO

9.6.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI SALERNO Via Generale Clark - Tel. 089/3079299 (centralino) 089/330170 fax 089/330774

- SOUP Salerno Via Generale Clark n° 103- Tel. 089/3 3506 – 089/3079209 - 0893867759 fax 089/5226451
  Dotazione automezzi: 1 autovetture 4X4
- COT di Salerno Via Generale Clark n°103 Tel. 089/ 3079222– Dotazione automezzi: 2 autobotti da 2400 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 1100 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 800 litri, 1 pulmino per trasporto personale, 6 autovetture 4X4

SISTEMI DI COMUNICAZIONE: n. 1 postazione radio fissa, n°4 radio portatili, n°2 cellulari di servizio: 3357552322 3357552323

- COT “La Cerreta” Montesano sulla Marcellana c/o Foresta Demaniale Regionale Tel. 0975/91432 fax 0975/91432
  Dotazione automezzi: autobotte da 3.000 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 800 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 500 litri, 1 pulmino trasporto personale, 1 autovettura 4X4.
  SISTEMI DI COMUNICAZIONE: n. 1 postazione radio fissa, n°2 radio portatili, n°1 cellulare di servizio: 3357552320.

- COT di Foce Sele Via litoranea Campolongo Tel. 0828/691255 fax 0828/691255.
  Dotazione automezzi: 1 autobotte da 2400 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 800 litri, 1 pulmino con modulo da 500 litri, 1 autovetture 4X4.
  SISTEMI DI COMUNICAZIONE: n. 1 postazione radio fissa, n°2 radio portatili, n°1 cellulare di servizio: 3357552318.

Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Salerno
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)
n. impiegati tecnici: 10
n. impiegati amministrativi: 4

Base Territoriale di Bracigliano
Via Roma, 38 - Bracigliano (Sa)
tel./fax 0815184027
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 19 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 9
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda

fonte: http://burc.regione.campania.it

informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Fisciano
Via Adamo Fortunato, 16 - Fisciano (Sa)
tel. - fax 089950027
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 17 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 7
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Tramonti
Via San Felice Loc. Pietre - Tramonti (Sa)
tel. - fax 089876344
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 18 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 4
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

Base Territoriale di Eboli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Via Cupr Inferiore, 35 - Eboli (Sa)
tel./fax 0828364470
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 20 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 3
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.3 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.
Base Territoriale di Sarno
Via Quattro Funi - Sarno (Sa)
tel./fax 081911318
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 3
n.operatori AIB: 16 (mediamente n. 5 per turno)
n. operatori non AIB: 9
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Salerno e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.1 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Euro Cargo con modulo antincendio di 2500 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

9.6.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO SALERNO: Via Costantino l'Africano n.35 Tel. 089/5647600 (centralino) 089/235544 Fax 089/225676 089/274021

COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E DEL VALLO DI DIANO 0974/4565 fax 718435 N. Verde 800616661
Comandi Stazione Forestali dipendenti dal C. P. (quelli con * dipendono dal CTA Parco del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cilento):

ACERNO	tel. 089/869045
AGROPOLI	“ 0974/827189
BUCCINO	" 0828/951789
CAMPAGNA	" 0828/45033
*CAPACCIO	“ 0828/821002
*CASALVELINO	" 0974/906013
*CASTELLABATE	" 0974/968285
*CASALETTO SPARTANO	" 0973/374332
CAVA DEI TIRRENI	" 089/344542
*CERRETA COGNOLE	" 0975/91005
COLLIANO	" 0828/792120
*CORLETO MONFORTE	" 0828/964033
FOCE SELE	" 0828/861028
GIFFONI VALLE PIANA	" 089/868705
*LAURINO	“ 0974/941112
LAVIANO (stazione chiusa competenza territoriale Colliano)	
MERCATO S. SEVERINO	" 089/ 821671
* MONTANO ANTILIA	" 0974/951123
MONTESANO SULLA MARCELLANA	" 0975/861140
NOCERA INFERIORE	" 081/928196
*OTTATI	" 0828/966037
PADULA	" 0975/77295
PONTECAGNANO	" 089/381728
*PETINA	" 0828/976029
*PIAGGINE	" 0974/942013
*PISCIOTTA	" 0974/973081
POLLA	" 0975/391283
SALA CONSILINA	" 0975/45648
SALERNO	" 089/721957
SAN CIPRIANO PICENTINO	“ 089/862187
*SANZA	" 0975/322062
SAPRI	" 0973/391840
SARNO	" 081/965364
*S. GIOVANNI A PIRO	" 0974/983176
*SESSA CILENTO	" 0974/836190
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	" 0828/973175
*STIO	" 0974/990035
*TEGGIANO	" 0975/79395
TRAMONTI	" 089/876044
ROCCADASPIDE	" 0828/941158
*VALLO DELLA LUCANIA	" 0974/4457
CAVA DE’ TIRRENI (Gruppo A.I.B.)	" 089/344542
CERRETA COGNOLE (Vivaio)	" 0975/91003
FOCE SELE (Centro Operativo)	" 0828/691255

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

9.6.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO

Provincia di **SALERNO**			
C.so Garibaldi, 124/2 84100 Salerno (SA) te. 089 614457 (089 2753407 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Foce Sele c/o COT	338 4821612 (Longobardi Giovanni)		
Cava de' Tirreni	3280992278 (Granato Vincenzo)		
Sarno	3398627599 (Senatore Vincenzo)		
Castellabate loc. Piano Melaino			
COED			
Salerno c/so Garibaldi, 124	089 2753419 089 2753418	892753406	
c/o Settore Attività Produttive	Dr. Gammarano Giovanni 089 2753412- 3404657282		
	Dr. D'acquisto Angelo 089 2753419- 3351306509		

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
3 Autocarro con modulo				**4** Veicolo trasp. Addetti
1 Automezzo speciale Magirus				

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**68**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	1
Radio veicolare	5
Radio portatile	11

Referenti :

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.6.3.2 COMUNITA' MONTANA "IRNO SOLOFRANA"

IRNO SOLOFRANA			
Via Pizzone, 84095 Calvanico (SA) tel. 089 957383 (089 829187 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Montoro Inferiore C/o Centro Soc. Misericordia			800066226
Bracigliano C/o COED via Donnarumma			
Calvanico Sede comun. Via Pizzone			
Baronissi fraz. Saragnano loc. S. Salvatore			
COED			
Bracigliano C/o COED via Donnarumma	081 969651	081 969551	

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Fiat Panda 4x4				**3** Defender
3 Isuzu con modulo				**1** Pala Meccanica Terna
				1 Autobotte

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**56**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	**3**
Radio veicolare	
Radio portatile	**20**

Referenti :
A.I.B.

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.3 COMUNITA' MONTANA "CALORE SALERNITANO"

CALORE SALERNITANO

Via Cesine, 3 84069 Roccadaspide (SA) 0828 941132 (0828 947514 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Piaggine			
Laurino			
Magliano Vetere			
Capaccio			
Roccadaspide	0828 941132	0828 947514	
COED			
Rocadaspide c/o sede C. Montana	0828 941000		

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
3 Pick up	400			**1** Pick up
2 Autocarri con modulo	600			
2 Autocarri con cisterna				
1 Autobotte		12		

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**50**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti :
Referente **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI"

MONTI PICENTINI

Via S. Maria a Vico 84095 Giffoni Vallepiana (SA) tel. 089 866160 (089 866729 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi - Cellulari - Coordinate	Fax	Numero Verde
NOED			
San Cipriano Picentino	40°43' 25" N - 14°52' 13" E		
Giffoni Valle Piana loc Torravecchia	40°40' 55" N - 14°55' 58" E		
Monte Corvino Rovella loc Madonna dell'Eterno	40°41' 46" N - 14°59' 43" E		
Acerno	40°44' 43" N - 15°03' 53" E		
COED			
Giffoni Valle Piana loc S. Maria a Vico	40°41' 53" N - 14°54' 32" E		

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
3 Defender IFEX	600			
2 Toyota Pick up	600			

Operatori :	
A.I.B.	44
Ordinari	
Totale	**44**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	10
Radio veicolare	10
Radio portatile	64

Referenti :

Referente **A.I.B.**

Referente **Forestazione**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.5 COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO LAMBRO E MINGARDO"

Comunità Montana BUSSENTO, LAMBRO e MINGARDO

P.zza L. Padulo, 5 Torre Orsaia (SA) tel. 0974 985161 (0974 950787 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
San Giovanni a Piro Centro Urbano	3497524971 - 3476975500		0974 950787
	3497526847 - 3393386719		
San Nicola di Centola Centro Urbano	3497525872 - 3427525036		
Montano Centro Urbano	3497524752 - 3497524832		
Camerota loc. Pineta	3497526056 - 3497525730		
Ascea Centro Urbano	3497526839 - 3497526372		
Santa Marina loc. Crocifisso Policastro Bussentino	3497524987 - 3497527186		
Tortorella loc. S. Vito	3497526320 - 3497524883		
COED			
Torre Orsaia loc. S. Biase	0974 984028 3771681616	0974 985588	

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
12 Pick up con modulo			**3** Defender
1 Autobotte	6000		
1 Unimog			

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**96**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti :

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.6 COMUNITA' MONTANA "GELBISON & CERVATI"

GELBISON & CERVIATI

Largo Calcinai 84078 Vallo della Lucania (SA) tel. 0974 7125304 - 09742411 - 097478979
(0974 7125334 - 0974718465 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Vallo della Lucania c/o sede Com. Mon.	0974 2411 - 0974 78979	0974 718465	800482834
Perito viale Europa			
COED			
Vallo della Lucania c/o sede Com. Mon.			

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
2 Defender con modulo blitz lt 600	600		**1** Fiat Iveco
1 Defender con modulo blitz lt 400	400		**1** Mitsubishi

Operatori :	
A.I.B.	28
Ordinari	8
Totale	**36**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	1
Radio veicolare	4
Radio portatile	10

Presidente: **De Vita Adriano**
Referente **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

36 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi di squadra per spegnimento (pale roncole flabelli ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.7 COMUNITA' MONTANA "TANAGRO – ALTO E MEDIO SELE"

TANAGRO MEDIO e ALTO SELE

Largo Braida, 1 84021 Buccino (SA) tel. 0828 752429 (0828 752430fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Oliveto Citra Loc. Ponte	0828 995604	0828 752430	
Buccino Loc.Braida	0828 752410		
	Dirett. Lavori Dente P. 3288605194		
COED			
C/o sede Comunità Montana Buccino	0828951614	3288605192	
Oliveto Citra via Ponte	0828 995604	0828 995604	
Laviano			

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
3 Campagnola con modulo			**3** Campagnole
1 Autobotte con modulo AIB			**1** Panda 4x4
2 Terna escavatore			
1 Trattrice agricola			

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**40**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	2
Radio veicolare	10
Radio portatile	52

Referenti : Presidente **Caggiano Giovanni**
Referente **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

Punti D'acqua:

Caggiano Monte Pizzo (UTM) Long. 543.729 Lat. 4,487.763
Palomonte loc. Lago (UTM) Long. 526.194 Lat. 4,503.139
San Gregorio Magno loc. Carpenino (UTM) Long. 533.923 Lat. 4,487.763

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.8 COMUNITA' MONTANA "ALBURNI"

ALBURNI			
Via Vittorio Emanuele 84026 Postiglione (SA) tel. 0828 972219 (0828 971318 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Sicignano degli Alburni C/o Prot. Civile (Zuppino)			
Controne Loc. Pezze			
Ottati C/o Campo sportivo			
Corleto Monforte C/o sede S.I.M.			
COED			
Postiglione loc. S. Maria	0828 972219	0828 971318	

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Iveco 4x4 con modulo		**35**		**1** Terna gommata 3CX T
2 Toyota Kelux con modulo	**400**			**1** Mini escavatore JGB mod. 8045 CA
2 Isuzu 4x4 con modulo	**400**			**1** Land Rover Defender
1 Semovente Farmer 480 con modulo	**2.000**			**1** Macchina operatrice New Holland TL A100 DT
1 Autocarro Man 4x4 TGM 18.240 con modulo		**40**		

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**33**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti :

ATTREZZATURE e Varie
2 vasche gommate portatili - 1 Motofaro - motoseghe, decespugliatori roncole, vanghe, flabelli e pale
Punti idrici: **Rosciano** loc. Difesa, **Corleto Monforte** loc. Tempa di Pozzillo, **Sicigliano** loc. Chiusa,
Serre loc. diga fiume Sele

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.9 COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA"

ALENTO e MONTE STELLA

Via Roma, 1 84050 Laureana Cilento (SA) tel. 0974 850522 - uff. coord. 0974850512 - (0974 832498 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Castellabate loc Buonanotte	0974 850512 0974 850511	0974 832498	0974850522
Omignano loc Cerreta	0974 850522		
COED			
Laureana Cilento c/o sede Comunità Montana			

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
3 Pick Up Toyota			**1** Defender
4 Iveco Magirus	1200		**1** Panda 4x4

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**60**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	4
Radio veicolare	8
Radio portatile	34

Referenti :
Referente A.I.B.
Coordinatori:

ATTREZZATURE e Varie

1 Vasca approvvigionamento idrico 600.000 litri Stella Cilento Coordinate: E=2.530.000 N 4.556.000

1 Vasca approvvigionamento idrico 600.000 litri Sessa Cilento Coordinate: E=2.524.500 N 4.556.500

10 Vasche approvvigionamento idrico rifornimento autobotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.10 COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO"

PARTENIO VALLE di LAURO

C.so Partenio, 10 83015 Pietrastornina (AV) tel. 0825 902200 (0825 902662 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Capriglia Irpina via Provinciale			
Cervinara via Maternità			
Roccabascerana via Provinciale			
Quindici via S. Antonio	3295452530 - 3336605840		
Casamarciano via Verdi	081 8244118		
COED			
Pietrastornina	0825 902200		
Sirignano-Baiano	081 8244118		

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
2 Pick up con modulo			
1 Autobotte			
1 Fiat Panda 4x4			
2 Defender con modulo			

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**80**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti : Presidente:

Referenti **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.6.3.11 COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI"

MONTI LATTARI

Viale Municipio, 11/b 84100 Tramonti (SA) tel. 089 876354 (089 876348 fax)

Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Agerola loc. San Lazzaro	081 8025811		
Tramonti loc. Cesarano	089 876547		
COED			
Vico Equense Na loc Monte Faito			

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li		Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
3 Autobotte				**1** Fiat Scudo
1 Pickup con modulo AIB				**1** Pickup
3 Defender				

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**44**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Presidente **GRIMALDI SALVATORE**

Referenti **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.7 IL SETTORE AUTONOMO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI

9.7.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

S. ANGELO DEI LOMBARDI: Via Petrile Tel. 0827/215033 Fax 24663
SOUP S.Angelo dei Lombardi Via Petrile Tel. 0827/454225 / 26 fax 24663
COT di Bagnoli Irpino

Personale SMA Campania in forza presso la SOUP di Sant'Angelo dei Lombardi
Apertura nel Periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi: doppio turno per sette giorni lavorativi (I turno 8.00 - 16.10; II Turno: 12.50 - 21.00)
n. impiegati tecnici: 4
n. impiegati amministrativi: 3

Base Territoriale di Conza della Campania
Via Ronza (Av)
tel-fax 0827404045
apertura nel periodo di Massima Allerta agli Incendi Boschivi
doppio turno per sette giorni settimanali
(I turno dalle ore 8.00 alle ore 16.10; II turno dalle ore 12.50 alle ore 21.00)
n. amministrativi: 4
n.operatori AIB: 14 (mediamente n. 4 per turno)
n. operatori non AIB: 1
siti di avvistamento: da concordare (anche quotidianamente) con lo STAPF Sant'Angelo dei Lombardi e comunicati (quotidianamente), comunque, via fax nella scheda informativa di inizio turno.
automezzi aziendali
n.2 Land Rover con modulo antincendio di 600 litri
n.1 Iveco Daily con modulo antincendio di 1200 litri
n.2 Fiat Ducato (avvistamento o supporto ad attività di spegnimento incendi)
(tutti gli automezzi sono muniti di radio veicolari, che comunicano su frequenze VHF di Regione Campania, Settore Foreste Caccia e Pesca). La BT è munita di radio fissa, sempre su frequenza VHF di Regione Campania.

9.7.2 Il Corpo Forestale dello Stato

In seguito alle modifiche nella organizzazione del Corpo Forestale dello Stato il territorio dello STAF di Sant'Angelo dei Lombardi ricade in parte sotto la giurisdizione del COORDINAMENTO DISTRETTUALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI tel. 082723162 fax 082724663 che coordina i seguenti Comandi Stazione:

1)	AQUILONIA	tel. 0827/83094
2)	CALABRITTO	" 0827/52073
3)	CALITRI	" 0827/84360
4)	LACEDONIA	" 0827/85213
5)	LIONI	" 0827/42085
6)	S. ANGELO DEI LOMBARDI	" 0827/23386

fonte: http://burc.regione.campania.it

La restante parte del territorio ricade direttamente sotto la giurisdizione del COORDINAMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO con i Comandi Stazione di:

2)	BAGNOLI IRPINO	tel. 0827/62044
6)	MONTELLA	" 0827/61300
9)	VOLTURARA IRPINA	" 0825/984901

9.7.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

9.7.3.1 COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA"

ALTA IRPINIA			
C.so Europa, 12 83045 Calitri (AV) tel. 0827 34100 / 30190 (0827 30888 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Aquilonia via Circumvallazione Dx			800419898
Guardia Lombardi via Borgo			
COED			
Calitri c/o sede comunità montana	0827 34100		800419898

AUTOMEZZI :

Antincendio	Litri	Q.li	**Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto**
1 Iveco Baribbi	1.600		**1** Fiat panda 4x4
1 Autobotte 4x4		10	**2** Defender
2 Pick up 4x4 modulo	400		
1 Autobotte 4X4		20	
2 Modulo IFEX scaricabile			
3 Attrezz. Spallabili AFT monobombola da 4.7 lt			

Operatori :	
A.I.B.	68
Ordinari	5
Totale	**73**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	1
Radio veicolare	10
Radio portatile	34
Staz. Radio rip.	2
freq. 157.200/161.800	

ATTREZZATURE e Varie

3 attrezz spallabili AFT con monobombola da 4.7 litri - 5 biniocoli con zoom

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.7.3.2 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

TERMINIO CERVIALTO			
Via Don Minzoni, 2 83048 Montella (AV) tel. 0827 609400/18 (0827 609411 fax)			
Ubicazioni	TELEFONI		
	Fissi e Cellulari	Fax	Numero Verde
NOED			
Chiusano S.Domenico loc.Vena dei Corvi	3475506928 - 0825 985551		
Montella loc. Cannavale	3203146328 - 0825 601150		
Caposele Fornace Materdomini	082753271 - 3463538974		
Calabritto c/o caserma CFS Centro Urbano	3337170437 - 082752428		
Senerchia c/so Garibaldi c/o scuola elementare	3385988968 - 082757148		
S. Stefano del Sole	3468471746 - 3397088706		
Serino via Canale c/o scuola elementare	34967007351 - 3391128140		
Castelfranci c/o palestra comunale	3383905243 - 3384348316		
COED			
Montella - via Don Minzioni, 2	0827 609422	0827 609422	

AUTOMEZZI :				
Antincendio	Litri	Q.li		Avvistamento, Perlustrazione e Trasporto
1 Iveco Scaut				**3** Fiat Panda 4x4
4 Defender crew 130	400			**1** Defender 90
1 Mercedes Unimog				
1 autobotte		30		
1 autobotte		30		

Operatori :	
A.I.B.	
Ordinari	
Totale	**75**

Comunicazioni :	
Radio Fissa	
Radio veicolare	
Radio portatile	

Referenti : Presidente:
Referente **A.I.B.**

ATTREZZATURE e Varie

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.8 SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI

In Campania sono state istituite 12 Aree Naturali Protette regionali:

Parco Regionale "Partenio";
" " "Matese";
" " "Monti Lattari";
" " "Fiume Sarno";
" " "Roccamonfina-Foce Garigliano";
" " "Taburno-Camposauro";
" " "Picentini";
" " "Campi Flegrei";
Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro";
" " " "Foce Volturno-Costa di Licola";
" " " "Monti Eremita-Marzano";
" " " "Lago Falciano".

Tali strutture sono in avanzato stato organizzativo, sono costituiti in Enti parco, con presidenti e consiglio di amministrazione, sono in fase di espletamento i concorsi per la direzione tecnica e degli uffici operativi. Con tali nuove strutture si spera in futuro di avere una proficua collaborazione soprattutto per quanto concerne le azioni preventive ed informative.

9.9 SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO

Per l'area del Parco del Cilento e Vallo di Diano già dal 2001 è attiva una Sala Operativa AIB presso la sede della Comunità Montana di Vallo della Lucania (SA) che funziona durante il periodo di massima pericolosità degli incendi come nella restante parte dell'anno.
Resta valida nel territorio del parco l'organizzazione e la strutturazione del Servizio Antincendio prevista per la restante parte del territorio regionale e descritta nelle parti che precedono.
Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ha fatto pervenire da qualche anno il "Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue", nel 2009 ha presentato alla Regione Campania il "Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue" periodo 2007-2011 Relazione di aggiornamento annuale per il 2010, che viene allegato al presente piano come allegato A.
Con nota del 16/02/2010 il Comitato di Gestione della Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara", assunta agli atti dell'Amministazione Regionale con Prot. 2010.0194244, ha fatto pervenire il "Piano Antincendio Boschivo (A.I.B.) stralcio 2010- Riserva Naturale Statale Isola di Vivara" che viene allegato al presente piano come allegato B.
Per la Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni con nota Prot. 30/AAGG/10 il WWF Italia inviava al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e alla Regione Campania ha fatto pervenire il "L' aggiornamento annuale del Piano AIB pluriennale delle Aree Protette Statali - Cratere degli Astroni che viene allegato al presente piano come allegato C.
Con nota prot. DPN-2010-0011011 del 21/05/2010 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato l'aggiornamento 2010 del "Piano di previsione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB) delle Riserve Naurali Statali Castelvolturno e Valle delle Ferriere (gestite dal Corpo Forestale dello Stato)" acquisito agli atti del Settore con prot. 2010.0480479 del 03/06/2010, allegato al presente piano come allegato D.
Al momento non è pervenuto l'aggiornamento 2010 del Piano AIB del Parco Nazionale del Vesuvio.
Si chiarisce che la pianificazione delle attività antincendi boschivi (AIB) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento al Regolamento (CEE) N. 2158/92, alla Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000, al Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/03 Dipartimento della Protezione Civile, alle Linee guida per i Piani AIB regionali e, finora, allo schema di Piano AIB della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006.
Secondo le istruzioni contenuta nello Schema di Piano Antincendi Boschivi per le Riserve Naturali Statali, per le RNS senza problemi di incendi negli ultimi 10 anni e ricadenti nei territori classificati a basso rischio (vedi decisione comunitaria C93/1619 del 24.06.1993) per condizioni fitoclimatiche e morfologiche locali, nonché per le RNS di superficie inferiore a 50 ettari, è sufficiente una descrizione dettagliata del territorio (vegetazione, viabilità, punti d'acqua), dei mezzi e del personale disponibili, delle attività AIB previste.
Alla descrizione dovrà essere allegata la cartografia esistente, in scala adeguata all'estensione della RNS, pertinente la vegetazione, le infrastrutture (strade, piste, sentieri, punti d'acqua, ecc.) e le strutture di interesse AIB eventualmente presenti.
Tanto premesso, per i piani AIB disponibili delle aree protette regionali si forniscono informazioni sintetiche sul contenuto nonché elementi circa la rispondenza del piano stesso alle linee guida,
Nelle Aree protette per quanto riguarda la lotta attiva agli incendi boschivi si applica il sistema vigente sull'intero territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. RICOSTITUZIONE

10.1 Interventi selvicolturali per il recupero dei boschi percorsi dal fuoco

L'art. 4, comma 2, della L. 353/2000 prevede specifici "interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti" agli incendi boschivi.
In questa prospettiva, assume peculiare rilevanza l'attivazione di misure selvicolturali idonee a favorire le capacità intrinseche di recupero dell'ecosistema danneggiato. con operazioni coerenti con le caratteristiche ecologiche delle cenosi interessate e tali da poter coadiuvare in modo ottimale i meccanismi naturali di recupero post-incendio, basati sull'emissione di polloni oppure sulla riproduzione per seme (rispettivamente a strategia *sprouter* e a strategia *seeder*).
Interventi che dovranno essere orientati a favorire i meccanismi che permettono la rinnovazione dell'individuo e del popolamento e rispettosi dei meccanismi di resilienza delle diverse specie.
La rapida emissione e crescita dei nuovi polloni delle specie cha adottano la strategia sprouter è favorita dalla presenza di apparati radicali ben sviluppati, sopravvissuti all'incendio,.
Le specie che adottano tale strategia emettono pertanto abbondante vegetazione anche epicormica che rappresenta il meccanismo riparativo.
Le specie che mantengono la riproduzione gamica (per seme) come forma principale d irinnovazione, quindi a strategia seeder, sono invece generalmente adattate a passaggi de lfuoco meno frequenti e hanno, quindi, un'alta probabilità di non raggiungere la maturità sessuale se i tempi di ritorno del fenomeno si riducono.
Molte specie arboree forestali, in particolare mediterranee, presentano un'elevata resilienza intrinseca, e sono dunque potenzialmente in grado di garantire un'ottima capacità di recupero dopo il passaggio del fuoco ai soprassuoli da esse edificati. In realtà le piante già presenti ritornano più o meno velocemente e le specie più eliofile, avvantaggiate dalla minore copertura, trovano le condizioni più idonee per diffondersi. Il modello è pertanto quello c.d. della *composizione floristica iniziale*,che si realizza in tempi abbastanza brevi soprattutto nelle coperture molto resilienti, con elevata capacità riproduttiva e competitiva.
Gli interventi selvicolturali di ricostituzione vanno orientati a favorire i meccanismi naturali che permettono la rinnovazione dell'individuo o della popolazione dopo il passaggio del fuoco.
Ciò è tanto più importante allorchè si opera in aree protette.
Dai nuclei di rinnovazione gamica o agamica, una volta affermati, trae origine il soprassuolo definitivo post-incendio, la cui struttura, se lasciato indisturbato, è in genere complessa e articolata, secondo un mosaico più o meno lasso.
La distribuzione della rinnovazione agamica è ovviamente legata alla presenza e distribuzione delle ceppaie vitali.
Per quanto riguarda la rinnovazione gamica, si riscontra prevalentemente una tendenza aggregativa. con gruppi fortemente aggregati (cluster) a distanze variabili da pochi metri a qualche decina di metri tra loro.
Solamente nelle aree più favorevoli, si può ricostituire, in tempi più o meno lunghi, la continuità della copertura arborea, attraverso un meccanismo di ricolonizzazione per irradiazione, connesso alla disseminazione laterale.
Secondo talune opinioni correnti, i residui legnosi di un popolamento forestale percorso dal fuoco andrebbero rimossi immediatamente dato che rappresentano un accumulo di massa

fonte: http://burc.regione.campania.it

pericoloso, in quanto favorente la pullulazione di parassiti animali (ad esempio, scolitidi nei boschi di conifere) e di fitopatie (ad esempio, marciumi radicali).
In tal senso, l'effettuazione dell'intervento di bonifica viene normalmente prescritta per l'autunno del medesimo anno o per la primavera successiva all'incendio,.
Peraltro, un'immediata esecuzione delle operazioni di bonifica può assumere un ruolo negativo sulla rinnovazione. Varie esperienze indicano che la rinnovazione spesso trae beneficio dal taglio procrastinato nel tempo delle piante morte, in particolare laddove si tratti di specie seeder serotine come *Pinus halepensis.*
Le piante morte in piedi effettuano un positivo effetto di ombreggiamento in favore dei giovani semenzali.
Infine, una dilazione temporale delle operazioni selvicolturali di bonifica permetterebbe d ivalutare meglio le capacità di ricaccio delle latifoglie e di mirare gli interventi nelle aree più degradate.
La presenza di copertura arborea morta sembra favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea e arbustiva, risultando indirettamente sfavorevole alla rinnovazione arborea. Inoltre, la persistenza del soprassuolo danneggiato mal si concilia con l'opinione pubblica, che potrebbe equivocare tale presenza come un manifesto segno di abbandono e disinteresse
Nel caso di specie a strategia disseminativa, come il Pino d'Aleppo, che si avvale di una particolare e complessa strategia di rinnovazione basata sulla serotinia, quindi sul rilascio differito dei semi dagli strobili che si aprono per effetto del calore dell'incendio, gli interventi dovrebbero essere attuati:

1. non prima della fine primo inverno successivo all'evento nel caso in cui la rinnovazione sia già abbondante e uniformemente distribuita nello spazio;
2. generalmente posticipati almeno alla fine della seconda stagione vegetativa nel caso di basse densità e rinnovazione distribuita tendenzialmente a gruppi.

Ciò significa ovviamente valutare e misurare l'abbondanza della rinnovazione mediante opportuni indici, tra cui quello di Magini (Indice di Magini= numero soggetti m^2 x altezza media) che dovrebbe essere almeno intorno al valore 100.
Pertanto l'intervento va effettuato almeno dopo una stagione vegetativa (alla fine dellaprima estate successiva all'evento) nel caso in cui la rinnovazione sia abbondante e uniformemente distribuita nello spazio.
Teoricamente, dovrebbero essere rilasciate in piedi quante più portasemi possibile, anche parzialmente danneggiate, quali potenziali fonti attive di disseminazione, ma anche perché comunque rappresentano una fonte di ombreggiamento e comunque di parziale regimazione delle acque.
Nel caso in cui dopo un biennio non vi sia rinnovazione naturale sufficiente (da quantificare con indici), è possibile optare per la semina o l'idrosemina, scartando sempre l'ipotesi della piantagione che è la tecnica meno adatta.
Nel momento di procedere allo sgombero del soprassuolo (verificata quindi oggettivamente l'affermazione della rinnovazione) bisognerà adottare tutti gli accorgimenti per conservare la rinnovazione già affermata e salvaguardarla da danni connessi all'attività di cantiere .
Nel caso in cui non sia economico provvedere al recupero del materiale legnoso, la bonifica può avvenire come al punto precedente, omettendo le operazioni di esbosco eprovvedendo allo sminuzzamento del materiale direttamente in situ.
Motivi di opportunità colturale o finanziaria, possono consigliare di ritardare le operazioni di bonifica del soprassuolo bruciato, o addirittura impedirle per lungo tempo.
In queste situazioni, se dopo qualche anno la rinnovazione naturale risulta ben affermata,l'eventuale intervento di sgombero potrebbe causare più danni ch ebenefici al nuovo soprassuolo. In questi casi, è preferibile un ulteriore rinvio dell'intervento nella speranza che i residui in lenta decomposizione non favoriscano alcun incendio o attacco

fonte: http://burc.regione.campania.it

parassitario: appena tecnicamente opportuno, si interverrà con un diradamento selettivo dal basso contestualmente al quale si potrà procedere, ove necessario, alla bonifica, parziale o totale, dei residui dei fusti bruciati rimasti in piedi.
Qualora l'area di progetto comprenda zone con evidenti fenomeni di erosione potranno realizzarsi subito interventi finalizzati a contenere i fenomeni in atto, facendo uso anche della legna ritraibile dal taglio di piante morte da sistemare lungo le curve di livello, bloccate con picchetti di legno, a formare una serie di sbarramenti contro l'erosione idrica distanziati tra loro in maniera diversa in funzione della pendenza .
In tal caso va utilizzata per gli stessi fini, sottoforma di fascine, anche la chioma delle piante abbattute avendo cura di non pregiudicare la rinnovazione in atto.
Anche le chiome possono essere utilizzate per realizzare piccolo traverse di ritenuta su fossi e incisioni e quindi contenere problemi localizzati di erosione.
Nei boschi governati a ceduo, si può attendere la maturità tecnica del soprassuolo intervenendo con un normale taglio di utilizzazione di fine ciclo che, oltre alla bonifica dei residui di fusti bruciati, possa orientare la composizione dendrologica del popolamento.
Da valutare caso per caso un diradamento di avviamento all'altofusto se le condizioni di fertilità stazionale lo consentono.
Una buona norma consiglia di attendere le reazioni del soprassuolo alla ripresa vegetativa, poiché molte volte il danno può apparire più rilevante di quanto non sia; si tenga conto che spesso la vegetazione di latifoglie reagisce efficacemente con ricacci epicormici spesso molto abbondanti.
Le opzioni possibili per la gestione delle biocenosi forestali degradate dal fuoco sono principalmente tre.
1. *Destinazione dei soprassuoli percorsi dal fuoco alla dinamica dei processi naturali senza alcun intervento*.
Ciò può essere ottenuto attraverso il semplice abbandono dell'uso del suolo, con l'accortezza di prevenire eventi degradanti (ad esempio, ulteriori passaggi del fuoco).
2. *Gestione di sostegno*
Si hanno situazioni ambientali in cui è preferibile, o indispensabile, accelerare i processi naturali di successione vegetazionale, al fine di prevenire fenomeni di dissesto (terreni in forte erosione, ecc.) oppure perché lo sviluppo post-incendio della biocenosi in ricostituzione può limitare la rinnovazione di talune specie arboree meritevoli di essere particolarmente salvaguardate.
Bisognerà decidere se avviare gli interventi di recupero subito dopo l'incendio o attendere fino a che la rinnovazione naturale si sia affermata. Il recupero immediato mira alla creazione di condizioni ottimali per l'affermazione della rinnovazione, mentre gli interventi posticipati cercano unicamente di favorire il migliore sviluppo di una rinnovazione già affermata.
3. Ripristino artificiale
Infine, se il bosco è così danneggiato da non poter garantire una rinnovazione naturale soddisfacente, potrà essere necessario ricorrere al ripristino artificiale della densità del soprassuolo arboreo con interventi coerenti per autoecologia e sinecologia alla serie divegetazione.
La facoltà di rinnovazione agamica mediante vigorosi ricacci vegetativi è una caratteristica biologica tipica ed esclusiva delle latifoglie.
Nel caso di boschi percorsi dal fuoco si possono di frequente osservare ceppaie deperienti.
Per favorire il ripristino dell'efficienza delle ceppaie, si può intervenire con le operazioni di *succisione* e di *tramarratura*, che consistono in particolari modalità di taglio della ceppaia: nella succisione, il taglio viene effettuato raso terra, nella tramarratura sotto il livello del suolo e la ceppaia, in genere, viene ricoperta con terra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In molte situazioni, all'incendio in bosco segue in pochissimi anni il sopravvento di arbusti (*Cistus, Rubus, Crataegus*, ecc.), che possono bloccare la successione vegetazionale anche per decenni e che possono rendere necessarie apposite ripuliture a favore a beneficio di quei gruppi di semenzali che si formano dopo annate di piena sementazione. Le ripuliture dovrebbero essere estese a una superficie significativa, ma in tal senso raramente sono realisticamente applicabili.
Se necessaria,l'operazione va limitata ai nuclei di rinnovazione, in particolare a quelli in prossimità delle ceppaie delle piante madri.
La densità di effettivi arborei per unità di superficie è un fattore determinante per il livello di funzionalità ecobiologica e paesaggistica di una biocenosi forestale.
Si può migliorare un soprassuolo degradato da incendio puntando sul rinfoltimento per via naturale attraverso la rinnovazione gamica e agamica.
Gli interventi per favorire la rinnovazione gamica sono orientati a incrementare le funzioni di fruttificazione e disseminazione (diradamenti per permettere alle piante portaseme di espandere la loro chioma, potature per stimolare quantitativamente la fruttificazione, ecc.).
Nel caso in cui vi sia sufficiente produzione di seme da parte degli alberi in piedi rimasti vitali, gli interventi si riconducono essenzialmente a quelli di ripulitura, volti a permettere l'affermarsi della rinnovazione stessa
Nei cedui, per aumentare la densità dei soggetti arborei si può cercare di favorire l'affrancamento dei polloni radicali: una pratica atta a stimolarne l'emissione è di mettere allo scoperto le principali radici, separarle dalla ceppaia e, quindi, ricoprirle.
Sempre nei cedui, interventi di rinfoltimento naturale possono essere inoltre condotti tramite *propagginatura*, sfruttando la facoltà di radicazione dei polloni caulinari. Questa tecnica riveste un certo interesse soprattutto per la ricostituzione di cedui degradati di faggio e di cerro e consiste nel piegare fino a terra giovani polloni, ricoprendoli di terra per favorirne l'emissione di radici.
Una volta radicati, i polloni vengono separati dalla ceppaia madre; quando hanno raggiunto un diametro alla base di almeno 10 cm vengono ceduati, originando così nuove ceppaie.
Nei soprassuoli molto degradati può diventare necessario un rinfoltimento a integrazione della rinnovazione naturale, mediante piantagione (o semina) delle specie componenti il soprassuolo e/o di specie diverse. In un contesto di gestione forestale ecologicamente sostenibile, può comunque essere utile lasciare radure e chiarìe, così da creare ecotoni anche internamente alle aree boschive.
Ad ogni modo, se il popolamento è talmente danneggiato da non poter garantire una rinnovazione naturale soddisfacente su aree troppo vaste, bisognerà ricorrere al rinfoltimento artificiale, da eseguirsi subito dopo l'eventuale sgombero del soprassuolo bruciato. E' doveroso privilegiare le specie autoctone, attraverso la raccolta di seme a livello locale.
Gli interventi dovrebbero privilegiare la costituzione di gruppi densi di specie autoctone su piccole superfici piuttosto che una diffusione uniforme di singole piantine distanziate tra loro.
Per quanto riguarda le classiche tecniche di rimboschimento, pur rinnovando l'avvertenza che si tratta della soluzione estrema, la semina è meno costosa, ma in genere si preferisce la piantagione perché apparentemente offre maggiori garanzie di successo, soprattutto in ambiente mediterraneo.
In stazioni con maggiori limitazioni deve essere effettuata una vera e propria preparazione del suolo, più o meno localizzata limitatamente alle aree senza rinnovazione. La lavorazione consiste in genere nell'apertura di buche all'interno delle quali viene smosso il terreno e sulle quali viene poi messo a dimora il postime.
Le buche potrebbero essere sistemate in modo da imitare gli schemi aggregativi, quindi adottando schemi in cui un certo numero di buche costituisce un singolo modulo

fonte: http://burc.regione.campania.it

reiterabile.ed evitando tassativamente la messa a dimora di individui singoli. Si deve quindi tendere a creare piccoli gruppi o collettivi, isolati.
Il postime deve essere costituito da entità botaniche ecologicamente coerenti con la serie divegetazione, possibilmente ottenuto da seme raccolto in loco.
La ricostituzione della copertura vegetale non si esaurisce con la piantagione: nei primi anni dopo l'impianto necessita contrastare la concorrenza di erbe e arbusti circostanti le piantine messe a dimora. Ne consegue che conviene piantare solamente quanto si possa seguire con cure colturali adeguate.
Da sottolineare infine che, in vari casi, i popolamenti naturalmente originati da incendio,soprattutto se di conifere (in particolare, *Pinus halepensis*), possono presentare caratteristiche di rigogliosità della rinnovazione che esigono tecniche colturali specifiche in quanto l'eccessiva densità può determinare significativi fenomeni di competizione e un'elevata mortalità.
Soprassuoli di questo tipo necessitano di regimi di sfollo ad hoc, volti prioritariamente a migliorare la stabilità individuale, asportare la necromassa accumulata e consentire l'accesso per i successivi interventi.
La riduzione numerica accompagnata da potature nella parte inferiore della chioma, appare l'intervento di elezione per accelerare la maturità sessuale dei soggetti e produrre quindi anticipatamente soggetti in grado di disseminare.
Il diradamento promuove l'aumento del numero dei pini riproduttivi e del numero di strobili per pino determinando lo sviluppo precoce delle riserve di seme utili nel caso in cui si verifichi l'incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 FABBISOGNO FINANZIARIO

Il fabbisogno finanziario per la campagna AIB 2010 è stato valutato alla luce della DGR 501 dell'11 giugno 2010. Le tabelle che seguono suddividono le spese per investimenti e correnti fermo restando che alcune risorse finanziarie disponibili sono vincolate in quanto derivanti da specifici contributi nazionali e comunitari.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI 2010 Investimenti		
	CAP 1248	4.921.219,12
	CAP 1252	64.134,35
RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI 2010 correnti		
	CAP 1250	800.000,00
	CAP 1254	0,00
	TOTALE	5.785.353,47

Saranno come sempre attivate le procedure per ricevere ulteriori risorse in attuazione della L 353/2000.
Nei provvedimenti di esecuzione del presente piano, nei limiti delle effettive risorse disponibili, la dotazione finanziaria verrà attribuita alle categorie di spesa riportate di seguito in dipendenza dei fabbisogni di ciascuna categoria fermo l'esigenza di eventuali compensazioni fra voci di spesa nella misura del 30% fra le categorie di spesa ma senza lo sforamento del tetto fissato nella classificazione corrispondente .

a) CATEGORIE DI SPESA investimenti		
1	AVVISTAMENTO E SPEGNIMENTO A MEZZO AEREO ED ELICOTTERO	3.270.000,00
2	INTERVENTI A CURA DEI SETTORI CENTRALI E PERIFERICI – SPESE PER INVESTIMENTI	390.353,47
3	ONERI PER MESSA IN ESERCIZIO E GESTIONE NUOVI AUTOVEICOLI AIB	75.000,00
4	SENSIBILIZZAZIONE PROPAGANDA AIB , MASS MEDIA PUBBLICITA' SCUOLA	50.000,00
5	ONERI PER LE TELECOMUNICAZIONI RADIO	200.000,00
6	ACQUISTO ATTREZZATURE DPI AUTOMEZZI	300.000,00
7	FORMAZIONE AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE	200.000,00
8	ACCORDO DI PROGRAMMA CFS	500.000,00

b)CATEGORIE DI SPESA correnti		
1	ONERI ACCESSORI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ AIB	764.000,00
2	TELEFONIA MOBILE	36.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Norme cautelative da impiegare nel periodo della Campagna AIB

Per opportuna conoscenza degli Enti che operano sul territorio si riportano qui di seguito norme cautelative, tratte dai documenti di pianificazione AIB di talune regioni italiane tra cui la Regione Sardegna.
Si tratta di elementi che possono risultare di utilità nel predisporre ordinanze o piani di vario livello

Cautele in aree rurali

Durante il "periodo *di grave pericolosità*" sarebbe opportuno vietare il lancio dai veicoli, o comunque abbandonare sul terreno, fiammiferi, sigari o sigarette e qualunque altro tipo di materiale acceso, o allo stato di brace, o che in ogni caso possa innescare o propagare il fuoco. Inoltre i conduttori di automezzi dotati di marmitta catalitica dovrebbero porre la massima attenzione nell'evitare le fermate del mezzo a caldo al di sopra di sterpi, di materiale vegetale seccaginoso o comunque di materiale soggetto ad infiammarsi per le alte temperature.
Dovrebbero inoltre essere vietate le manifestazioni pirotecniche nei luoghi in cui la presenza o la vicinanza prossima di materiale vegetale secco o di altro materiale comunque infiammabile, possa determinare l'innesco e lo sviluppo dell'incendio.

Depositi di materiali infiammabili

I rifornitori e depositi di carburante, di legname, di sughero, o di altri materiali infiammabili, posti al di fuori dei centri abitati, dovrebbero rispondere alle norme e criteri cautelativi di sicurezza vigenti, i suddetti rifornitori e depositi dovrebbero essere inolte contornati da idonee fasce di isolamento, larghe almeno 8 metri, libere da qualsiasi materiale facilmente infiammabile.

Fondi agricoli confinanti con strade

Prima del periodo *di grave pericolosità*" i proprietari ed i conduttori di aziende agricole confinanti con strade pubbliche, ivi comprese quelle comunali e vicinali, dovrebbero ripulire da rovi ed altre sterpaglie l'area limitrofa alla strada e alle recinzioni, comunque costituite.
Tutti i proprietari e/o conduttori di fondi agricoli dovrebbero creare una idonea fascia parafuoco intorno ai fabbricati rurali e ai chiusi destinati a ricevere bestiame. Analogamente anche i proprietari e/o gli affittuari di immobili siti alla periferia dei centri abitati dovrebbero provvedere alla realizzazione di idonee fasce protettive prive di materiale infiammabile.
Nel caso di attività che comportino l'uso all'aperto di strumenti e attrezzature che possono provocare scintille (saldatrici, tagliatrici, mole smeriglio, etc.), si dovrebbe realizzare preventivamente una idonea fascia di isolamento ripulita da fieno e sterpaglie secche o almeno irrorare con acqua l'erba secca. Similmente durante l'uso di macchine agricole operatrici (falciatrici, mietitrebbie e simili) dovrebbe essere obbligatorio disporre sul posto di idonea attrezzatura antincendio nonché personale sufficiente ad evitare la propagazione del fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ripulitura sedi viabilità

Prima del'inizio del "*periodo di grave pericolosità*" l'A.N.A.S., le Amministrazioni ferroviarie, le Province e i Comuni, dovrebbero provvedere alla eliminazione di fieno, sterpi e altro materiale infiammabile, lungo la viabilità di propria competenza e nelle rispettive aree di pertinenza e mantenere tale situazione per tutto il periodo in cui vige lo Stato di Grave Pericolosità.

Ripulitura intorno a cabine elettriche

Prima del'inizio del "*periodo di grave pericolosità*" l'ENEL e i proprietari e conduttori di cabine elettriche, a palo o in muratura, dovrebbero provvedere alla ripulitura del terreno intorno alle suddette cabine per un raggio di almeno 5 metri, senza l'uso del fuoco.

Insediamenti turistici

Le norme relative alla sicurezza passiva negli insediamenti turistici rappresentano una importante norma finora priva di indicazioni ed appaiono di particolare interesse per il territorio della Regione Campania dove insediamenti di tali tipo sono numerosi e spesso a contatto con tipologie di vegetazione particolarmente pericolose in caso di incendio
I proprietari e gli amministratori degli insediamenti turistico-residenziali, i proprietari, i gestori ed i conduttori di campeggi, villaggi turistico-alberghieri ed alberghi ubicati all'interno dei boschi o limitrofi ad essi, su terreni cespugliati o su pascoli, ricadenti in aree extraurbane, prima del periodo *di grave pericolosità*, e dovrebbero dare adempimento alle norme di sicurezza antincendio.
I complessi dovrebbero essere dotati di una fascia parafuoco, costituita da terreno completamente privo di vegetazione, la cui larghezza è suggerita nella tab. 79 che segue, in relazione alle caratteristiche della vegetazione limitrofa ed alle condizioni orografiche del terreno:

Tab 79 - LARGHEZZA DELLA FASCIA (m)

TIPO VEGETAZIONE	**Terreno piano**	**Pendenza >15%**	
		A valle	**A monte**
Pascolo cespugliato	**8**	**12**	**6**
Macchia bassa o media	**12**	**18**	**9**
Macchia alta	**18**	**24**	**12**
Bosco rado	**18**	**24**	**12**
Bosco	**25**	**30**	**15**

Sui lati del perimetro che seguono l'andamento delle linee di massima pendenza si dovrebbero adotatre le corrispondenti larghezze prescritte per il terreno piano.
Le fasce di protezione, escluso che per i campeggi, non sono richieste:

- sui lati di confine con altri complessi ricettivi;
- sui lati di confine con insediamenti ed infrastrutture civili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sui lati confinanti con terreni interessati da aree agricole in attività di coltivazione (frutteti, vigneti, orti, pascoli irrigui, etc.).

Nella larghezza delle fasce di protezione potranno essere comprese le strade, i campi sportivi, etc..
Ove non sia possibile la realizzazione della fascia parafuoco mediante la eliminazione della vegetazione e della lettiera secca, il gestore dovrebbe provvedere al mantenimento di una cotica erbosa verde nella fascia stessa, con innaffiature, a frequenza settimanale, da effettuarsi con quantità d'acqua non inferiore a 20 m^3 per ogni 1000 m^2 di superficie della fascia prescritta, avvalendosi di riserva idrica ad uso esclusivo e di capacità non inferiore alla necessità settimanale per il complesso.

Parcheggi

In tutte le attività ricettive dovrebbe essere predisposta obbligatoriamente un'adeguata area destinata al parcheggio.
Gli apprestamenti di tale area dovrebbero sia garantire da danni le autovetture in caso di incendio proveniente dall'esterno, sia evitare il propagarsi all'esterno di eventuale incendio interno all'area di parcheggio,.
Qualora i parcheggi siano limitrofi a vegetazione, lungo il perimetro esterno all'attività si dovrebbe realizzeare una fascia parafuoco di larghezza non inferiore a 10 m, ridotta a 5 m mediante interposizione di un muro di altezza 50-60 cm qualora all'esterno vi sia vegetazione erbacea o cespugliosa.
La fascia perimetrale dovrebbe essere arata all'inizio della stagione estiva o mantenuta verde con adeguate innaffiature, eventualmente con acqua riciclata . Nelle isole interne potranno essere impiantati alberi ad alto fusto, non resinosi, per ombreggiare i posti macchina. L'area destinata a parcheggio dovrebbe essere mantenuta costantemente pulita da sterpi o materiale comunque combustibile.
L'uso di tettoie in materiale combustibile, quali lamiere ondulate in materiale plastico o rete ombreggiante di plastica per uso agricolo , dovrebbe essere vietato.

Impianti idrici negli insediamenti turistici

I complessi ricettivi dovrebbero essere dotati di impianto idrico antincendio costituito da bocche da incendio (B.I.) UNI 45 derivate, con tubazione da 40 mm, da una linea di adduzione principale. La portata di ciascuna bocca dovrebbe essere di 120 lt/min e la pressione al bocchello non inferiore a 2 bar. Ciascun idrante, debitamente segnalato ed ubicato in posizione ben visibile e facilmente accessibile, dovrebbe essere dotato di saracinesca propria e corredato di tubazione flessibile UNI 45 da 20/25 metri e lancia a getto variabile entro apposita cassetta.
La disposizione può essere a rete, ad anello o su linee indipendenti comunque dotate di saracinesche di intercettazione in linea, adeguatamente disposte al fine di garantire la funzionalità dell'impianto anche in caso di fuori servizio di una tratta.
La distanza reciproca fra le B.I. non dovrebbe essere superiore a 40 metri e, comunque, tale da assicurare la copertura dell'intera area del complesso.
La tubazione principale potrebbe essere realizzata in PEAD (polietilene ad alta densità) se ne sarà assicurato l'interramento per almeno 70 cm lungo tutta la linea; le derivazioni dovrebbero essere in acciaio.
L'alimentazione dovrebbe essere assicurata in alternativa tramite:
a) motopompa diesel;
b) elettropompa collegata alla rete elettrica ed a gruppo elettrogeno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

il collegamento alla rete elettrica dovrebbe essere realizzato su linea preferenziale allacciata immediatamente a valle del gruppo di misura e del limitatore di potenza, con sezionatore indipendente dalle linee afferenti alle altre utenze.
Il collegamento al G.E. dovrebbe garantire il funzionamento delle elettropompe anche in caso di esclusione di qualsiasi altro utilizzatore.
Le caratteristiche di portata e pressione dovrebbero essere tali da assicurare il contemporaneo funzionamento di tutti gli idranti installati sul fronte più lungo, con un minimo di tre bocche.
In posizione facilmente accessibile ai mezzi di soccorso dovrebbero essere installati due attacchi UNI 70 femmina per il collegamento delle autopompe delle forze antincendio.
La riserva idrica ad uso esclusivo antincendio, di capacità utile non inferiore a mc 50, dovrebbe garantire l'autonomia richiesta:
per almeno un'ora nei complessi protetti da fasce parafuoco;
per almeno tre ore nei complessi provvisti delle fasce verdi
Dovrebbe essere inoltre prevista l'installazione di estintori portatili di tipo approvato per fuochi delle classi "A", "B" e "C" con capacità estinguente non inferiore a "21 A" e "89 B" nella misura che sarà stabilita dal locale Comando VV.F.
Nei complessi di estensione superiore a dieci ettari e con capacità ricettiva superiore a 1.000 persone dovrebbe essere previsto l'impiego di almeno un automezzo tipo pick-up dotato di modulo estraibile per il lancio di acqua a pressione con capacità di almeno 600 litri , con esclusione dell'impiego di carrelli appendice, condotto da personale idoneamente formato ed equipaggiato anche con attrezzi manuali ed in grado di attuare il primo intervento di estinzione oltre che di collaborare con le squadre antincendio.

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici dovrebbero essere conformi alle norme vigenti in materia.
I conduttori interrati, salvo diverse indicazioni normative, dovrebbero essere posti ad una profondità non inferiore a 50 cm.

Educazione alla sicurezza

I complessi ricettivi di qualunque capacità dovrebbero essere serviti da impianto di amplificazione sonora per annunci e segnalazioni di emergenza, collegato a sorgente autonoma di alimentazione elettrica.
In considerazione del frequente ricambio della popolazione turistica dovrebbe essere permanentemente assicurata una adeguata informazione alla medesima sulle misure di sicurezza e sui comportamenti per l'autoprotezione.
I contenuti dell'informazione, resi noti agli esercenti da parte dei Comuni, nell'ambito del Piano di Protezione Civile Comunale, anche tramite le associazioni di categoria, potrebbero riguardare, per es.:

- le norme generali di prudenza e di comportamento;
- le notizie particolari, ed utili in emergenza, riguardanti la localizzazione e la tipologia del sito (indicazione dei luoghi sicuri, del punto di raccolta, divieto di avviarsi su determinate strade, indicazioni del posto di vigilanza al quale rivolgersi per notizie, norme per l'eventuale evacuazione in caso estremo etc.).

L'informazione, possibilmente plurilingue, dovrebbe essere diffusa tramite cartellonistica fissa e/o opuscoli da consegnare all'arrivo degli ospiti.

Discariche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella conduzione delle discariche autorizzate, nel "periodo *di grave pericolosità"* dovrebbero osservarsi tutte le precauzioni per evitare l'insorgere ed il propagarsi degli incendi, anche se non prescritte nei provvedimenti autorizzativi.
Negli altri casi i soggetti tenuti dovrebbero , nel medesimo periodo, assicurare la ricopertura delle discariche dei rifiuti con frequenza quotidiana, intensificando l'attività di sorveglianza nelle giornate di maggiore pericolosità.
Quale ulteriore misura atta ad evitare il propagarsi di eventuali incendi, i titolari responsabili della gestione delle discariche dovrebbero creare intorno all'area interessata una idonea fascia di rispetto sgombra da sterpi, erbe secche o altro materiale infiammabile.

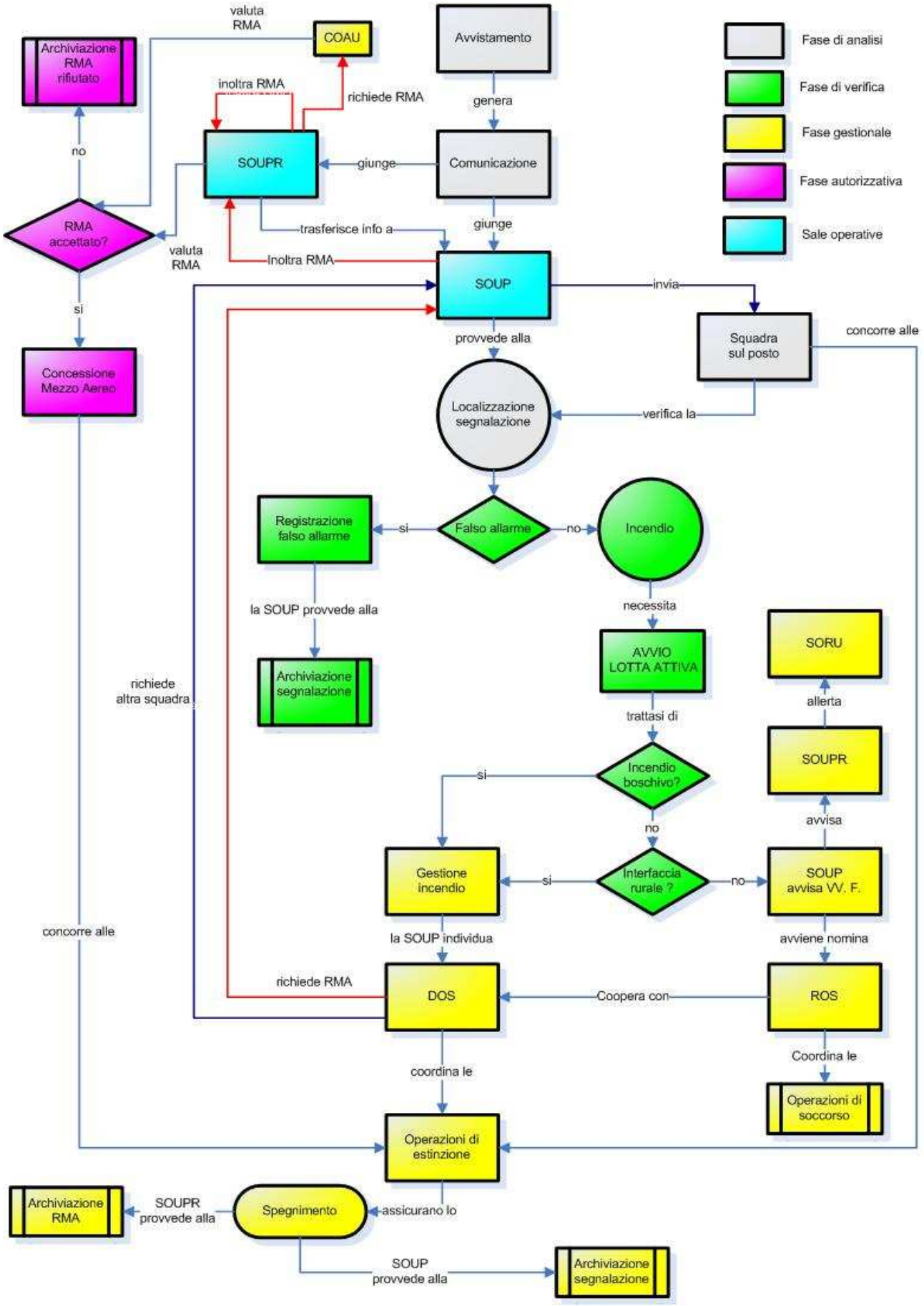
Doveri del cittadino

Chiunque avvisti un incendio è tenuto a segnalarlo, perché possa essere organizzata la necessaria opera di spegnimento, all'Autorità Forestale, telefonando al relativo numero verde del Servizio Antincendio Boschivo Regionale 800449911 o 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco, in alternativa al 113 della Polizia o al 112 dei Carabinieri.

ALLEGATO 2 VADEMECUM SALE OPERATIVE REGIONALI

Il complesso Sistema Antincendio Boschivo della Regione Campania implica l'azione congiunta di più Enti e strutture tecniche, dal livello comunale a quello nazionale pertanto, è indispensabile una efficace pianificazione di emergenza ed una rete di comunicazione efficiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle presente paragrafo viene osservato uno schema logico articolato su una scansione temporale che parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti e precisi.
Il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanete Provinciale (SOUPP) competente per territorio. Ciò comporta che:

1) l'avvistamento di un incendio, sia esso boschivo che non, genera una comunicazione che deve arrivare alla SOUPP, per tale motivo se la segnalazione arriva alla centrale 1515 del Corpo Forestale dello Stato, la comunicazione dovrà essere smistata alla SUOPP. Se la segnalazione arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), tramite comunicazione al numero verde 800449911, questa sarà recepita e smistata alla SOUPP.
2) La SOUPP provvede, tramite operatore (SMA Campania o regionale), alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), e individua la struttura operativa(sia esso degli Enti Delegati (**COED**), della Regione (**COT**) o della SMA Campania (**BASE SMA**), ed allerta sempre il Comando Stazione del CFS (**CS**) competente per territorio o in turnazione di servizio "1515" e invia una squadra operativa per accertare l'evento, classificarlo e iniziare le attività di contrasto al fuoco. La squadra provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.
   Aggiorna costantemente la scheda incendio nel DSS.
   A ternine delle operazioni di spegnimento provvede alla prechiusura della scheda incendi. Archivia definitivamente la scheda una volta completata con tutte le informazioni richieste ed accertate
3) Nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD., volontari se a norma per lo spegnimento) questi ultimi devono informare la Sala Operativa Provinciale (**SOUPP**) in merito alla dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano senza terzi. Informano altresì del termine dell'intervento fornendo alla SOUPP le informazioni utili alla chiusura della scheda d'intervento.
4) Una volta in possesso delle informazioni necessarie la SOUPP, se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, attiva le altre unità operative più prossime all'evento. La individuazione del direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) viene di norma operata dal responsabile del CFS tra il personale disponibile nei Comandi Stazione operanti sul territorio interessato. In casi particolari o per carenza del personale di cui sopra potrà essere individuato anche tra il personale regionale che abbia seguito un apposito corso di qualificazione (al momento 4 unità regionali) e fino al sopraggiungere del DOS.
5) In presenza di più squadre eterogenee per provenienza (dei COT, degli EE.DD., della SMA, dei Volontari), in caso di impedimento del personale del C.F.S. ad assumere le funzioni di DOS entro il termine di 20 minuti dall'inizio dell'intervento sul fuoco delle squadre operative, il personale assegnato ai COT ed al COR (indicato dal responsabile della Sala Operativa Provinciale che lo individuerà tra il personale disponibile, utilmente intervenuto o tra altro personale del Settore al momento disponibile), che ha partecipato ad apposito corso di formazione, svolto

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel mese di maggio 2008, potrà assumere decisioni relative ad operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta ed attività di assistenza ai mezzi aerei regionali. Nelle situazioni di particolare complessità tale personale farà riferimento ai funzionari regionali dei Settori Forestali Centrali e Periferici incardinati nei Servizi dedicati alle attività AIB.

In caso di assenza del personale del CFS e del personale regionale, in caso di evidente necessità, i tecnici degli Enti Delegati, preventivamente individuati e segnalati all'inizio campagna AIB alla SOUPP, in grado di valutare e gestire l'uso del mezzo aereo potranno avanzare richiesta attraverso il proprio COED dei mezzi aerei regionali. Le funzioni temporanee di DOS del personale precedentemente indicate cessano al momento dell'intervento del personale del CFS.

6) Il DOS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi.

   Successivamente:

   a) comunica alla SOUP l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;

   b) contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi di interventi di lotta;

   c) raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;

   d) gestisce, per la propria parte, le attività connesse alla cooperazione aerea nazionale come più avanti richiamate (esclusivamente il DOS, in caso di incendi d'interfaccia si raccorda con il ROS sulle iniziative da porre in essere e resta titolare della direzione dei mezzi aerei);

   e) opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;

   f) utilizza le risorse osservando le seguenti priorità:

   - difesa delle civili abitazioni;
   - tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità, e ad elevato pregio;
   - difesa delle aree protette;
   - evita scavallamenti del fuoco su altri versanti.

   g) ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUP ulteriore afflusso;

   h) valuta la necessità di richiedere alla SOUP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;

   i) raccorda le attività delle diverse squadre operative;

   l) aggiorna costantemente la SOUPP sugli sviluppi, sul'arrivo e partenza delle squadre in campo;

   m) mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;

   n) organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;

   o) dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;

   p) verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;

   q) interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;

   r) dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;

   s) comunica a tutte le forze e alla SOUPP il termine delle operazioni;

   t) pone in essere ogni buona norma per limitazione delle superfici bruciate, tenendo conto dell'incolumità del personale, dei cittadini e degli insediamenti antropici.

7) Nel caso in cui il contrasto a terra dell'incendio non è sufficiente a spegnerlo il DOS richiede alla SOUPP l'intervento del mezzo aereo regionale

   Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il DOS:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
b) appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
c) valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
d) verifica la presenza di ostacoli al volo;
e) richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero. In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
f) determina gl'obbiettivi dei lanci;
g) accerta la disattivazione delle linee elettriche;
h) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
i) indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
l) coordina, in caso di più mezzi sull'evento, le azioni dei singoli elicotteri regionali;
m) fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;
n) comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche.
o) se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo regionale, prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il mezzo per il lavoro aereo.

8) La SOUPP:
a) compila sul DSS, in ogni sua parte, la scheda di richiesta elicottero RMA (preannunciandola telefonicamente) secondo le indicazioni ed informazioni del DOS o del facente funzioni, opportunamente firmata dal funzionario regionale di Sala Operativa, la inoltra alla SOUPR;
b) informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo regionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
c) informa la SOUPR sull'attività dell'elicottero e sull'evoluzione dell'incendio;
d) rileva l'ora di fine operazioni e le comunica alla SOUPR;
e) in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate.

9) La SOUPR:
a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base;
b) ritrasmette sollecitamente alla SOUPP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti, oppure comunica la mancata concessione del mezzo;
c) al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse SOUPP;
d) provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario di Sala Operativa regionale o del responsabile regionale AIB;
e) informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali;
f) provvede alla registrazione, sulla scheda DSS, delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo, numero di lanci ed eventuali soste.

10) Nel caso in cui l'evento non permette la risoluzione con i mezzi regionali, perché insufficienti o non disponibili si potrà richiedere il concorso dei mezzi nazionali messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il DOS (CFS o regionali abilitati) richiede alla SOUPP l'intervento del mezzo aereo nazionale

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo nazionale il DOS:

a) si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente a rendere efficace il lavoro del mezzo;

b) acquisisce informazioni circa le eventuali linee elettriche da disattivare;

c) verifica la presenza di ostacoli al volo;

d) richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.". In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;

e) determina gli obbiettivi dei lanci;

f) accerta la disattivazione delle linee elettriche;

g) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;

h) coordina le azioni con gli elicotteri regionali;

i) dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato mediante collegamento radio Terra/Bordo/Terra;

l) fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;

m)comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;

n) se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo nazionale, prenota il velivolo per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'azione del mezzo aereo;

o) informa la SOUPP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sui tempi di rifornimento, sull'ora di fine concorso.

11) La SOUPP:

a) compila, per il tramite del rappresentante del Corpo Forestale dello Stato (o nei casi previsti dal funzionario regionale di Sala Operativa), la scheda di "Richiesta di concorso aereo A.I.B." nazionale (preannunciata telefonicamente), secondo le indicazioni del DOS, opportunamente firmata. Inoltra, tale sceda, alla SOUPR, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo.

In caso di concomitanza di eventi il funzionario regionale ed il rappresentante del CFS concordano una lista di priorità anche in funzione dei dati del sistema DSS.

b) informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo nazionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;

c) informa la SOUPR sull'attività del mezzo nazionale e sull'evoluzione dell'incendio;

d) rileva, per il tramite del DOS, l'ora di allontanamento del mezzo nazionale numero di lanci e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;

e) informa la SOUPR di quanto precedentemente indicato.

f) in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate;

g) qualora il DOS non appartenesse al Corpo Forestale dello Stato provvede ad inviare una radio TBT sul posto al personale abilitato.

12) La SOUPR:

a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette via fax al Centro Operativo Aereo Unificato (**COAU**);

b) indica nel DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale ed eventualmente ne

fonte: http://burc.regione.campania.it

allega una scansione;
c) acquisisce dal COAU i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUPP;
d) informa il COAU, circa la contemporanea attività di mezzi regionali;
e) in caso di concomitanza di richieste il funzionario regionale ed il rappresentante del CFS concordano una lista di priorità d'intervento anche in funzione dei dati del sistema DSS.

Alla procedura sopra descritta va aggiunta quella relativa al caso in cui vi sia un incendio che investe oltre che le aree boscate, anche le zone antropizzate (interfaccia).

1) Nel caso in cui la squadra d'intervento identifica un incendio d'interfaccia caratterizzato da soprassuoli forestali dove sono prevalenti la salvaguardia di valori vegetazionali, ambientali e paesaggistici, ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, il DOS assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni, assumendo la responsabilità delle attività aeree. Il personale VV.F. assume la gestione degli interventi di difesa degli insediamenti civili ed industriali e delle persone presenti all'interno delle aree (interfaccia Rurale).
2) Nel caso d'incendi che interessano anche zone boschive caratterizzate da situazioni tipiche d'interfaccia, ovvero in aree di stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale e sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale VV.F. assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra. Il DOS collabora con il ROS e garantisce la direzione dei mezzi aerei.
3) Nel caso in cui le due tipologie assumono contemporaneamente la stessa complessità e gravità entrambe le figure, DOS e ROS, si coordineranno per razionalizzare ed ottimizzare gli interventi collaborando per una efficace azione di lotta, al fine di assicurare la primaria tutela delle persone e dei beni.

Nel caso di incendi d'interfaccia l'operatore della SOUPP è tenuto ad aggiornare, appena avuta la comunicazione, la scheda incendi, informando tempestivamente il responsabile VV.F. presso la SOUPP, e deve segnalare telefonicamente alla SOUPR la situazione distinguendo tra interfaccia rurale e urbana.
La SOUPR allerta la Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (SORU) per gli adempimenti di competenza ed il funzionario referente per gli incendi d'interfaccia.
In funzione della gravità degli eventi i Settori Foreste Caccia e Pesca ed Interventi di Protezione Civile sul Territorio, possono, ognuno per le proprie competenze, inviare i propri referenti sul posto per valutare interventi comuni per far fronte all'evento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Hanno collaborato all'elaborazione del PIANO DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA - ANNO 2010:

- PER IL SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA
  la Dirigente del Settore dottoressa Daniela Lombardo; i dottori Luca Acunzo, Emilio Baldacchini Gargano;
- PER LA SMA CAMPANIA
  il dottor Saverio Basile, il sig. Mario Casulli, il geom. Ciro Abbruzzese, il geom. Pasquale Barbato e la dottoressa Sabrina Casaretta.
- il dottor Gennaro Grassi consulente Area AGC 11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue

Periodo 2007 – 2011

LEGGE N. 353 DEL 21/11/2000 (Art. 8 Comma 2)

Relazione di aggiornamento annuale per il 2010

INDICE

STATISTICHE 2009 E RELATIVE CARTOGRAFIE.....3

PIANO DELLE ATTIVITÀ 2010.....12

PREVISIONE DI SPESA 2010 13

STATISTICHE 2009 E RELATIVE CARTOGRAFIE

Le elaborazioni statistiche sono state effettuate sulla base dei dati sugli incendi boschivi e non boschivi estratti dal Fascicolo Territoriale del Corpo Forestale dello Stato (CTA di Vallo della Lucania e Comando Provinciale di Salerno). I dati del 2009 sono provvisori, poiché non ancora pubblicati dal Superiore Comando Generale.

Le cartografie sono state prodotte dal sistema operativo Decision Support System (DSS) della Regione Campania realizzato dalla SMA Campania che ha sostituito, migliorandone l'architettura GIS, il Sistema Integrato Archiviazioni Incendi realizzato nel 2007 dall'Università di Napoli "Federico II". I tematismi cartografici evidenziano in generale l'attività AIB registrata dalla SOUPP di Vallo della Lucania.

I dati del CFS sono serviti ad aggiornare la banca dati storica degli incendi di proprietà del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano permettendo di illustrare graficamente l'andamento del fenomeno nel breve e lungo periodo (1975 – 2008) sia nelle aree parco che in quelle contigue. I dati del 2009 sono come anzidetto provvisori e relativi solo agli incendi registrati nel territorio protetto. In attesa dei dati ufficiali, si è provveduto ad aggiornare solo il grafico relativo alla frequenza e superfici bruciate totali mentre per gli altri parametri relativi alla stagionalità, alle classi di superfici bruciate e alla differenziazione del fenomeno nei diversi comuni del parco, sono stati confermati quelli del 2008.

I dati del sistema DSS illustrano complessivamente la dimensione della lotta attiva nel 2009 nelle aree del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

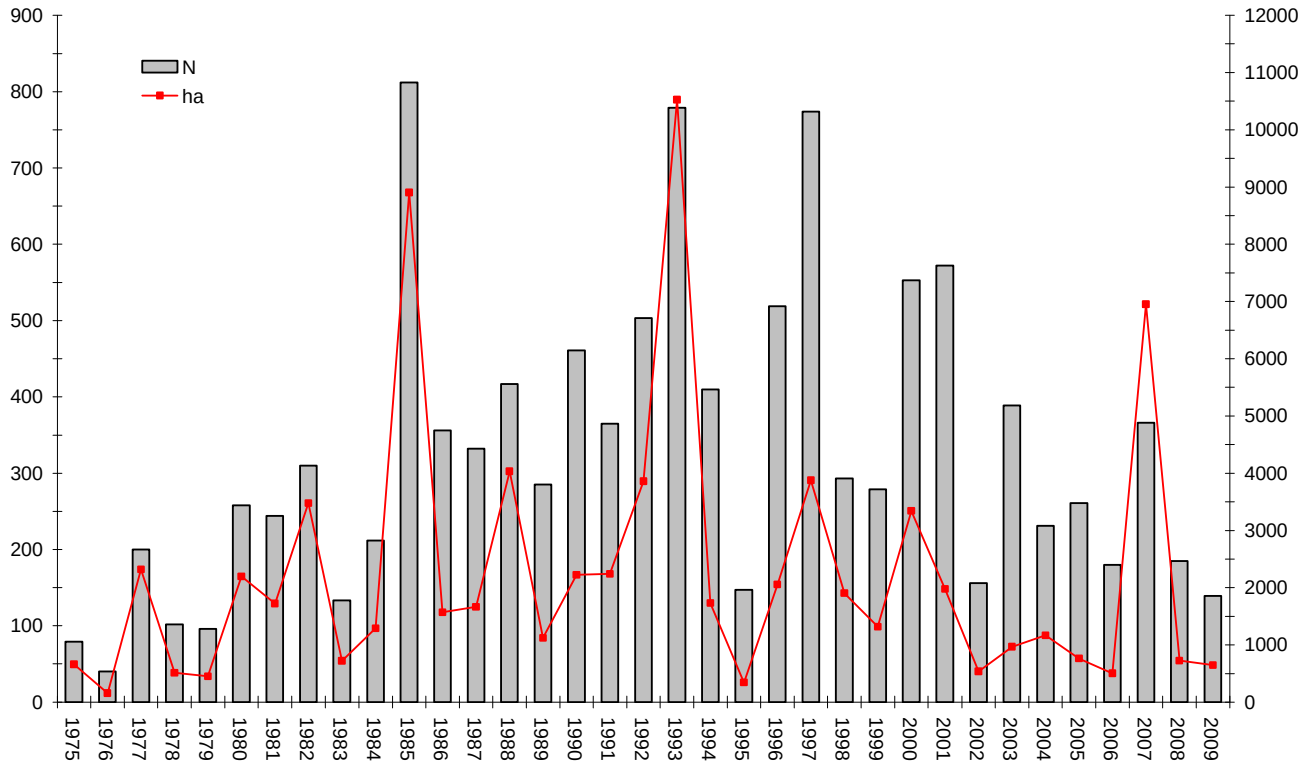


Fig. 1: Frequenza e Superfice bruciata totale dal 1975 al 2009. Fonte CFS. I dati del 2009 sono provvisori e riguardano solo le aree parco.

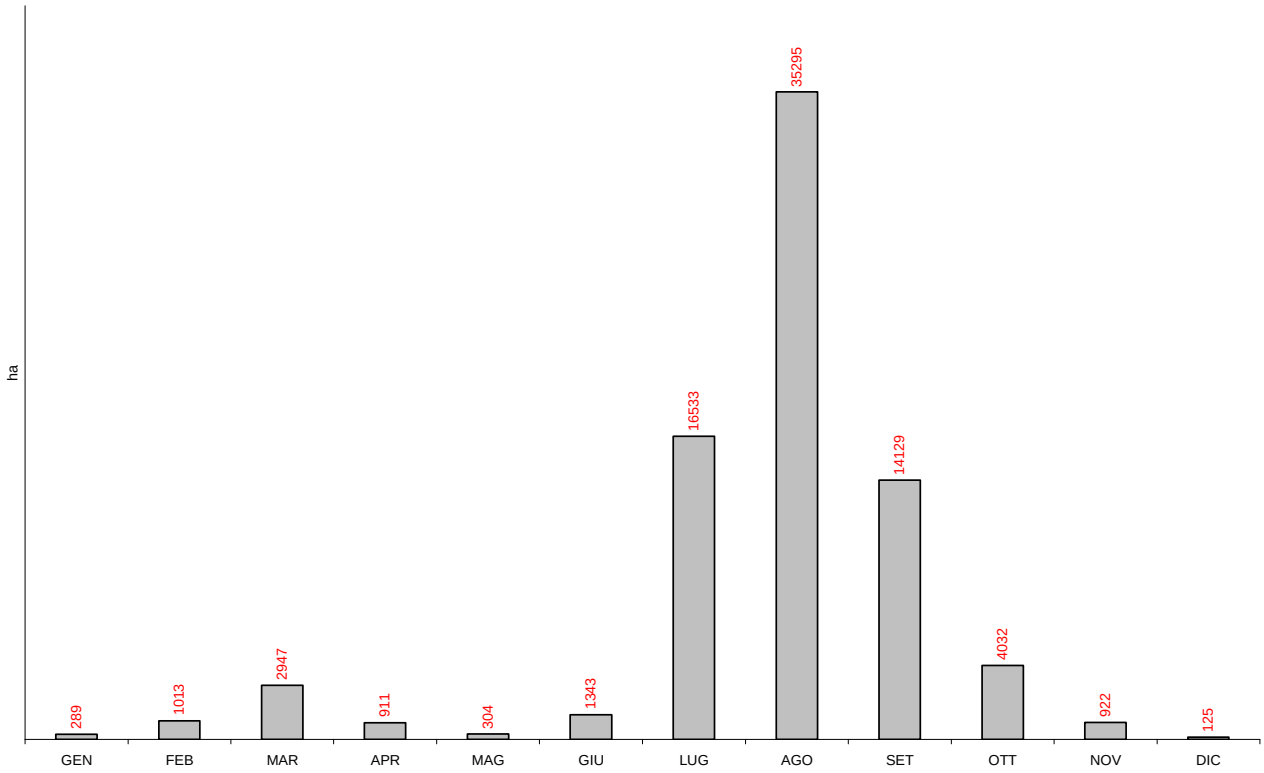


Fig. 2: Distribuzione totale mensile della superficie bruciata nel periodo 1975 – 2008. Fonte CFS

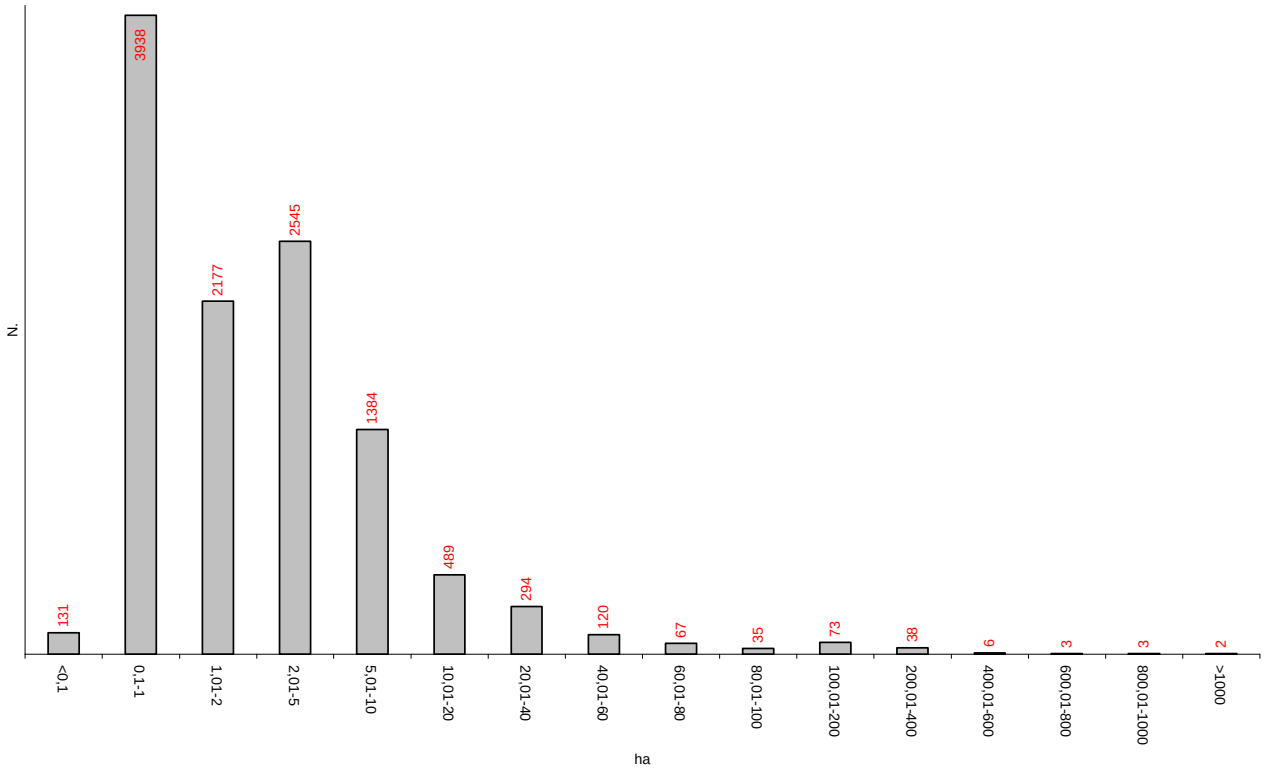


Fig. 3: Numero di incendi per classe di ampiezza (ha) nel periodo 1975 - 2008. Fonte CFS

Tab. 1: Individuazione dei comuni a massima frequenza (anno 2008). Fonte CFS

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
CENTOLA	15	26,0806
CASTELLABATE	15	17,5442
CAMEROTA	14	53,6866
AGROPOLI	10	25,5519
MONTECORICE	10	24,883
PISCIOTTA	10	18,8458
POLLA	8	16,0614
CELLE DI BULGHERIA	7	25,3255
ROFRANO	6	190,3063
SAN GIOVANNI A PIRO	6	10,9334
CUCCARO VETERE	6	9,1948
PERDIFUMO	4	11,3433
ROCCADASPIDE	4	3,8931
CASTELCIVITA	3	17,5025
SAN MAURO CILENTO	3	10,8803
LAURITO	3	6,5457
ATENA LUCANA	3	5,7039
FELITTO	3	2,654
FUTANI	3	1,5578
PIAGGINE	3	0,8126
CANNALONGA	2	69,5296
CASALETTO SPARTANO	2	15,3394
CASALBUONO	2	14,5381
GIOI	2	5,5271
TORTORELLA	2	4,7775
CASTELNUOVO CILENTO	2	3,075
CASTEL SAN LORENZO	2	3,0181
SAN MAURO LA BRUCA	2	2,8954
MONTANO ANTILIA	2	2,7766
ROSCIGNO	2	1,5584
PERTOSA	2	1,3973
OMIGNANO	2	0,9639
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	2	0,9282
CAGGIANO	1	78,7789
TEGGIANO	1	15,5731
POLLICA	1	4,7678
LUSTRA	1	4,0696
AQUARA	1	2,56
ROCCAGLORIOSA	1	2,2843
PETINA	1	1,5856
MORIGERATI	1	1,5083
PERITO	1	1,4354
CERASO	1	1,4285
MONTESANO S. M.	1	1,1521
BUONABITACOLO	1	0,9967
SALA CONSILINA	1	0,9714
ORRIA	1	0,6697
POSTIGLIONE	1	0,5941

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
ASCEA	1	0,5057
OGLIASTRO CILENTO	1	0,4449
ALBANELLA	1	0,4038
CASAL VELINO	1	0,3802
SACCO	1	0,1096
PADULA	1	0,0963
SAPRI	1	0,0949
BELLOSGUARDO	1	0,0774
ALFANO	0	0,00
AULETTA	0	0,00
CAMPORA	0	0,00
CAPACCIO	0	0,00
CASELLE IN PITTARI	0	0,00
CICERALE	0	0,00
CONTRONE	0	0,00
CORLETO MONFORTE	0	0,00
GIUNGANO	0	0,00
ISPANI	0	0,00
LAUREANA CILENTO	0	0,00
LAURINO	0	0,00
MAGLIANO VETERE	0	0,00
MOIO DELLA CIVITELLA	0	0,00
MONTE SAN GIACOMO	0	0,00
MONTEFORTE CILENTO	0	0,00
NOVI VELIA	0	0,00
OTTATI	0	0,00
PRIGNANO CILENTO	0	0,00
RUTINO	0	0,00
SALENTO	0	0,00
SAN PIETRO AL TANAGRO	0	0,00
SAN RUFO	0	0,00
SANTA MARINA	0	0,00
SANT'ANGELO A FASANELLA	0	0,00
SANT'ARSENIO	0	0,00
SANZA	0	0,00
SASSANO	0	0,00
SERRAMEZZANA	0	0,00
SESSA CILENTO	0	0,00
STELLA CILENTO	0	0,00
STIO	0	0,00
TORCHIARA	0	0,00
TORRACA	0	0,00
TORRE ORSAIA	0	0,00
TRENTINARA	0	0,00
VALLE DELL'ANGELO	0	0,00
VALLO DELLA LUCANIA	0	0,00
VIBONATI	0	0,00
VALORI TOTALI	**185**	**726,12**

Le superfici si riferiscono ai rilevamenti con GPS del perimetro dell'incendio a fine intervento.

Tab. 2: Individuazione dei comuni a massima superficie bruciata (anno 2008). Fonte CFS

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
ROFRANO	6	190,3063
CAGGIANO	1	78,7789
CANNALONGA	2	69,5296
CAMEROTA	14	53,69
CENTOLA	15	26,0806
AGROPOLI	10	25,5519
CELLE DI BULGHERIA	7	25,3255
MONTECORICE	10	24,883
PISCIOTTA	10	18,8458
CASTELLABATE	15	17,5442
CASTELCIVITA	3	17,5025
POLLA	8	16,0614
TEGGIANO	1	15,5731
CASALETTO SPARTANO	2	15,3394
CASALBUONO	2	14,5381
PERDIFUMO	4	11,3433
SAN GIOVANNI A PIRO	6	10,9334
SAN MAURO CILENTO	3	10,8803
CUCCARO VETERE	6	9,1948
LAURITO	3	6,5457
ATENA LUCANA	3	5,7039
GIOI	2	5,53
TORTORELLA	2	4,7775
POLLICA	1	4,7678
LUSTRA	1	4,0696
ROCCADASPIDE	4	3,8931
CASTELNUOVO CILENTO	2	3,075
CASTEL SAN LORENZO	2	3,0181
SAN MAURO LA BRUCA	2	2,8954
MONTANO ANTILIA	2	2,7766
FELITTO	3	2,654
AQUARA	1	2,56
ROCCAGLORIOSA	1	2,2843
PETINA	1	1,5856
ROSCIGNO	2	1,5584
FUTANI	3	1,5578
MORIGERATI	1	1,5083
PERITO	1	1,4354
CERASO	1	1,4285
PERTOSA	2	1,3973
MONTESANO S. M.	1	1,1521
BUONABITACOLO	1	0,9967
SALA CONSILINA	1	0,9714
OMIGNANO	2	0,9639
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	2	0,9282
PIAGGINE	3	0,8126
ORRIA	1	0,6697
POSTIGLIONE	1	0,5941

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
ASCEA	1	0,5057
OGLIASTRO CILENTO	1	0,4449
ALBANELLA	1	0,4038
CASAL VELINO	1	0,3802
SACCO	1	0,1096
PADULA	1	0,0963
SAPRI	1	0,0949
BELLOSGUARDO	1	0,0774
ALFANO	0	0,00
AULETTA	0	0,00
CAMPORA	0	0,00
CAPACCIO	0	0,00
CASELLE IN PITTARI	0	0,00
CICERALE	0	0,00
CONTRONE	0	0,00
CORLETO MONFORTE	0	0,00
GIUNGANO	0	0,00
ISPANI	0	0,00
LAUREANA CILENTO	0	0,00
LAURINO	0	0,00
MAGLIANO VETERE	0	0,00
MOIO DELLA CIVITELLA	0	0,00
MONTE SAN GIACOMO	0	0,00
MONTEFORTE CILENTO	0	0,00
NOVI VELIA	0	0,00
OTTATI	0	0,00
PRIGNANO CILENTO	0	0,00
RUTINO	0	0,00
SALENTO	0	0,00
SAN PIETRO AL TANAGRO	0	0,00
SAN RUFO	0	0,00
SANTA MARINA	0	0,00
SANT'ANGELO A FASANELL/	0	0,00
SANT'ARSENIO	0	0,00
SANZA	0	0,00
SASSANO	0	0,00
SERRAMEZZANA	0	0,00
SESSA CILENTO	0	0,00
STELLA CILENTO	0	0,00
STIO	0	0,00
TORCHIARA	0	0,00
TORRACA	0	0,00
TORRE ORSAIA	0	0,00
TRENTINARA	0	0,00
VALLE DELL'ANGELO	0	0,00
VALLO DELLA LUCANIA	0	0,00
VIBONATI	0	0,00
VALORI TOTALI	**185**	**726,12**

Le superfici si riferiscono ai rilevamenti con GPS del perimetro dell'incendio a fine intervento.

Tab. 3: Incendi distinti per comune e dettagli sulla tipologia e superfici percorse. Anno 2008 - fonte CFS

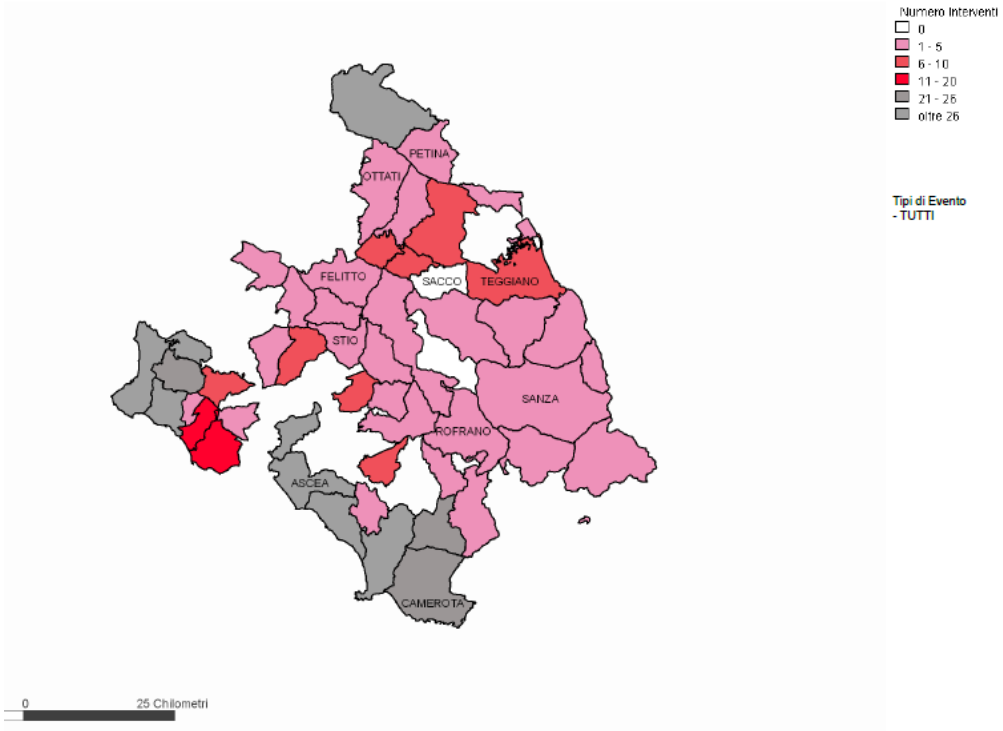
COMUNE	Numero di incendi distinti per tipo e localizzazione					Superfici bruciate (ha)		
	N. tot. inc.	Boschivi	Non boschivi	Interfaccia	Area Parco	Sup. tot.	Boscata	Non boscata
AGROPOLI	10	9	1	7	3	25,5519	0,9909	1,9163
ALBANELLA	1	1	0	0	0	0,4038	0,00	0,4038
ALFANO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
AQUARA	1	1	0	0	1	2,56	2,56	0,00
ASCEA	1	0	1	0	1	0,5057	0,00	0,5057
ATENA LUCANA	3	3	0	2	0	5,7039	5,4874	0,2104
AULETTA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
BELLOSGUARDO	1	1	0	0	1	0,0774	0,00	0,0774
BUONABITACOLO	1	1	0	1	0	0,9967	0,9967	0,00
CAGGIANO	1	1	0	0	0	78,7789	19,8557	58,9232
CAMEROTA	14	14	0	8	14	53,6866	49,7273	3,9593
CAMPORA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
CANNALONGA	2	2	0	1	2	69,5296	38,2823	31,2473
CAPACCIO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
CASAL VELINO	1	1	0	1	1	0,3802	0,00	0,3802
CASALBUONO	2	2	0	0	0	14,5381	14,5381	0,00
CASALETTO SPARTANO	2	2	0	0	2	15,3394	8,4136	6,9258
CASELLE IN PITTARI	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
CASTEL SAN LORENZO	2	2	0	0	0	3,0181	1,5117	1,5064
CASTELCIVITA	3	3	0	1	3	17,5025	0,00	17,5025
CASTELLABATE	15	15	0	10	15	17,5442	5,5682	11,976
CASTELNUOVO CILENTO	2	2	0	0	0	3,075	0,00	3,075
CELLE DI BULGHERIA	7	7	0	2	7	25,3255	5,9555	19,37
CENTOLA	15	14	1	3	15	26,0806	13,5192	12,5614
CERASO	1	1	0	0	1	1,4285	1,4285	0,00
CICERALE	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
CONTRONE	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
CORLETO MONFORTE	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
CUCCARO VETERE	6	6	0	0	6	9,1948	8,9347	0,2601
FELITTO	3	2	1	0	3	2,654	0,9545	1,6996
FUTANI	3	3	0	0	3	1,5578	0,9281	0,6297
GIOI	2	1	1	1	2	5,5271	5,2064	0,00
GIUNGANO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
ISPANI	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
LAUREANA CILENTO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
LAURINO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
LAURITO	3	3	0	0	3	6,5457	6,0235	0,5222
LUSTRA	1	1	0	0	0	4,0696	4,0696	0,00
MAGLIANO VETERE	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
MOIO DELLA CIVITELLA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
MONTANO ANTILIA	2	2	0	0	2	2,7766	2,7766	0,00
MONTE SAN GIACOMO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
MONTECORICE	10	10	0	5	10	24,883	20,726	4,157
MONTEFORTE CILENTO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
MONTESANO S. M.	1	1	0	0	0	1,1521	0,8646	0,2875
MORIGERATI	1	1	0	0	0	1,5083	1,5083	0,00
NOVI VELIA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
OGLIASTRO CILENTO	1	1	0	1	0	0,4449	0,00	0,4449
OMIGNANO	2	2	0	2	0	0,9639	0,6283	0,3356
ORRIA	1	1	0	0	1	0,6697	0,6697	0,00
OTTATI	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
PADULA	1	1	0	0	0	0,0963	0,0963	0,00
PERDIFUMO	4	4	0	1	4	11,3433	8,8355	2,5078
PERITO	1	1	0	1	0	1,4354	0,00	1,4354
PERTOSA	2	1	1	0	1	1,3973	0,3205	1,0768
PETINA	1	1	0	0	1	1,5856	0,7547	0,8253
PIAGGINE	3	2	1	0	3	0,8126	0,00	0,8126
PISCIOTTA	10	10	0	4	10	18,8458	14,6185	4,2272
POLLA	8	8	0	0	1	16,0614	10,8354	5,2259
POLLICA	1	1	0	1	1	4,7678	0,00	4,7678
POSTIGLIONE	1	1	0	0	1	0,5941	0,4661	0,123
PRIGNANO CILENTO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
ROCCADASPIDE	4	3	1	1	1	3,8931	0,827	3,0662
ROCCAGLORIOSA	1	1	0	1	1	2,2843	2,2843	0,00
ROFRANO	6	6	0	0	5	190,3063	180,5942	9,5217
ROSCIGNO	2	2	0	1	2	1,5584	1,5584	0,00
RUTINO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SACCO	1	1	0	0	1	0,1096	0,00	0,1096
SALA CONSILINA	1	1	0	0	0	0,9714	0,9714	0,00
SALENTO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SAN GIOVANNI A PIRO	6	6	0	2	5	10,9334	10,9053	0,00
SAN MAURO CILENTO	3	2	1	1	3	10,8803	0,00	10,8803
SAN MAURO LA BRUCA	2	2	0	1	2	2,8954	0,7575	2,1379
SAN PIETRO AL TANAGRO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SAN RUFO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SANTA MARINA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SANT'ANGELO A FASANELLA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SANT'ARSENIO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SANZA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SAPRI	1	1	0	0	0	0,0949	0,0949	0,00
SASSANO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SERRAMEZZANA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SESSA CILENTO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	2	2	0	0	2	0,9282	0,9282	0,00
STELLA CILENTO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
STIO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
TEGGIANO	1	1	0	0	0	15,5731	15,5731	0,00
TORCHIARA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
TORRACA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
TORRE ORSAIA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
TORTORELLA	2	2	0	0	0	4,7775	4,7775	0,00
TRENTINARA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
VALLE DELL'ANGELO	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
VALLO DELLA LUCANIA	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
VIBONATI	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
TOTALI	185	176	9	59	140	726,1196	477,3242	225,5948

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

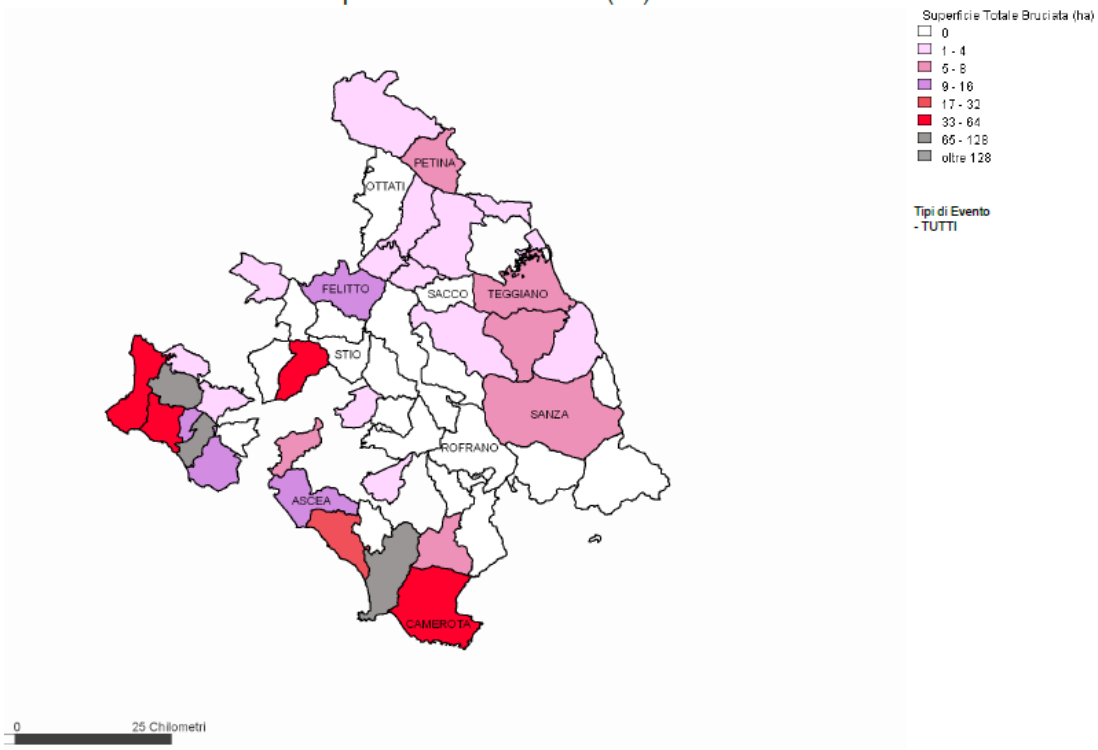
Di seguito si riportano i report cartografici elaborati dal Decision Support System (DSS) della Regione Campania

Numero Interventi

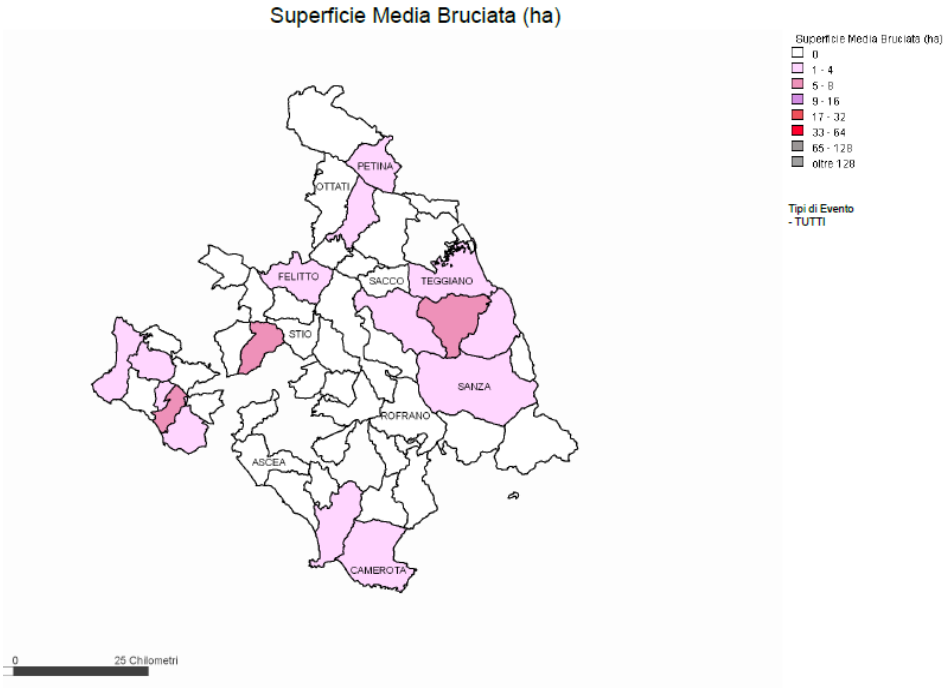


Gennaio 2009 - Dicembre 2009

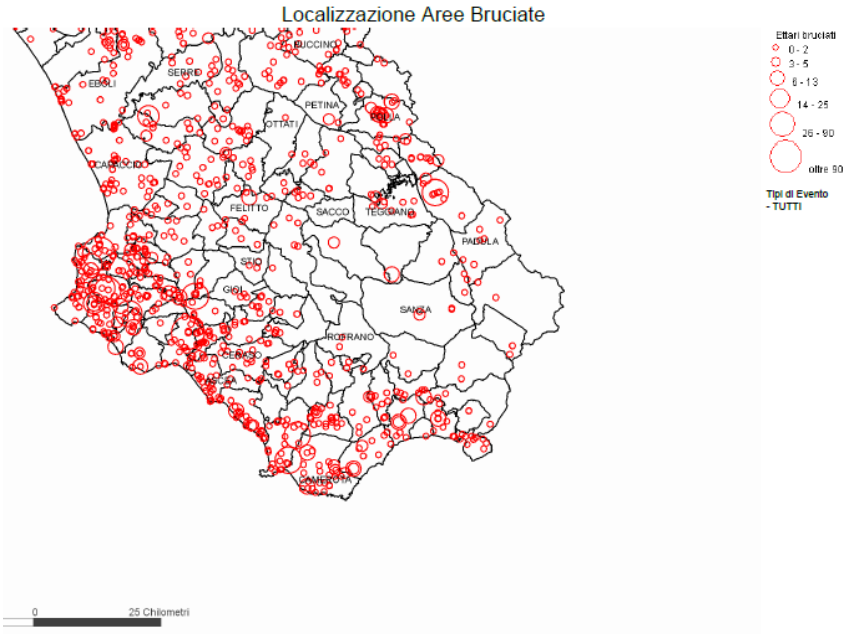
Superficie Totale Bruciata (ha)



Gennaio 2009 - Dicembre 2009

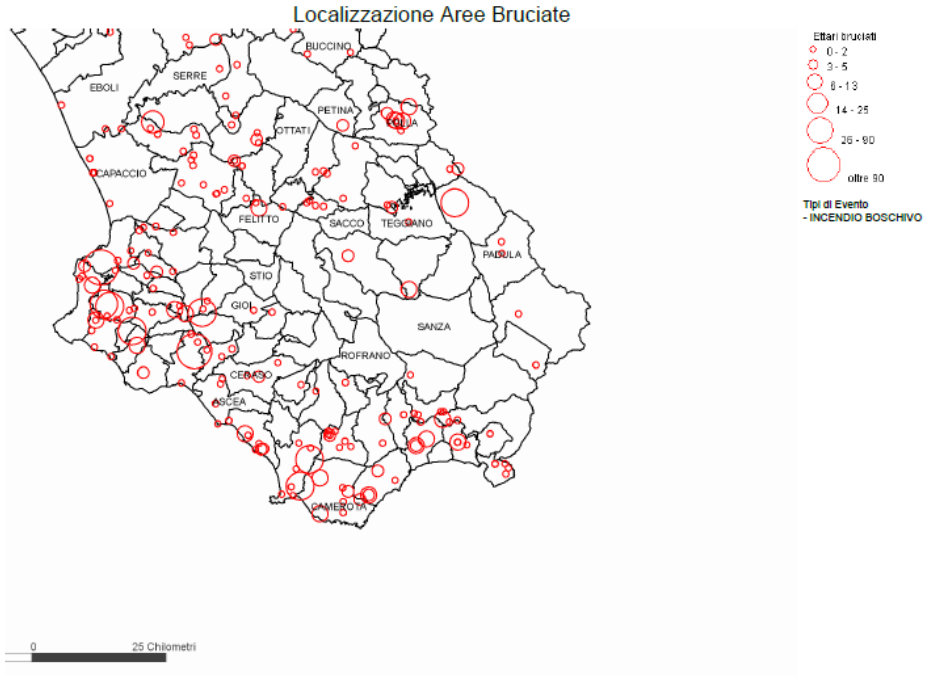


Gennaio 2009 - Dicembre 2009

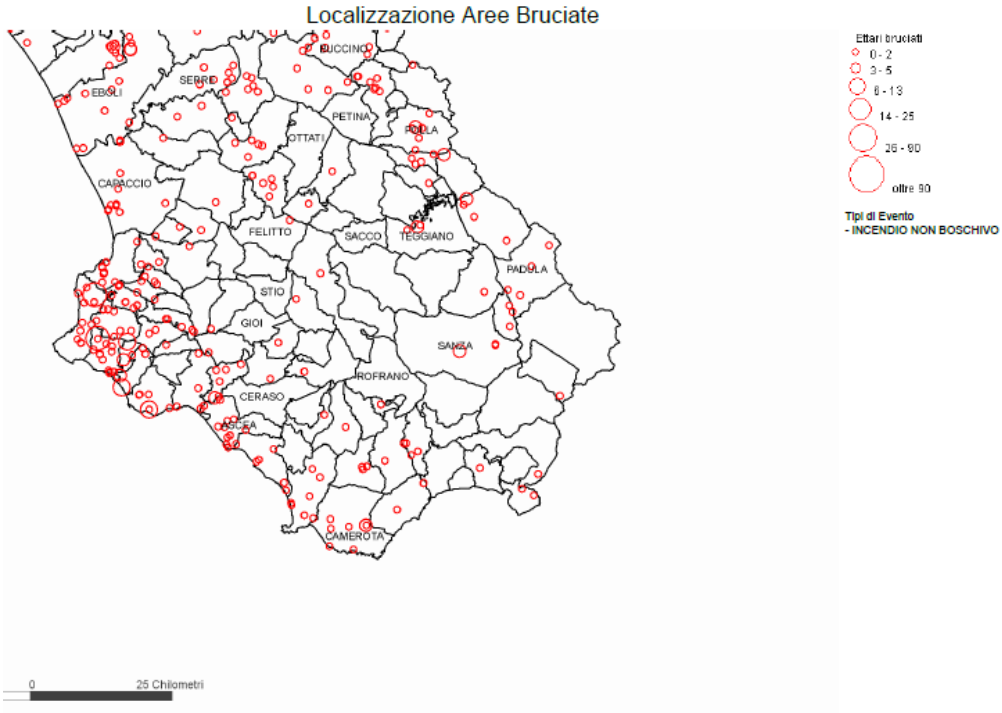


Gennaio 2009 - Dicembre 2009

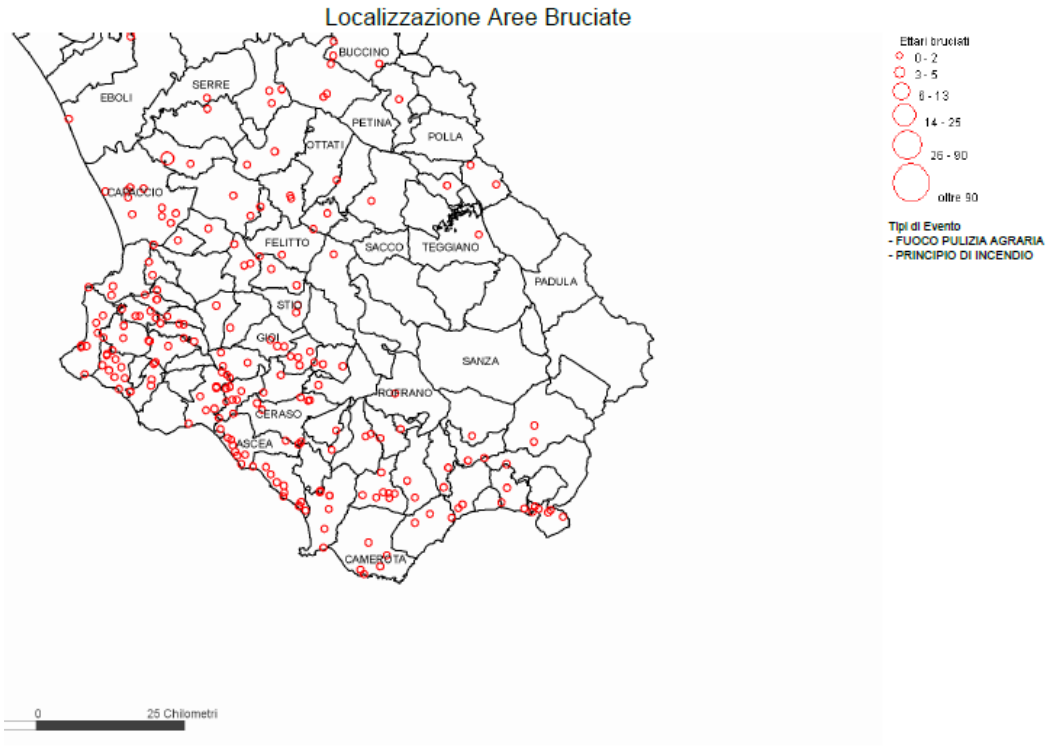
Per maggiore dettaglio si riportano anche alcune mappe dei punti di innesco distinte per tipologia di evento



Gennaio 2009 - Dicembre 2009



Gennaio 2009 - Dicembre 2009



Gennaio 2009 - Dicembre 2009

PIANO DELLE ATTIVITÀ 2010

Il piano delle attività programmate per l'anno 2010 sono le seguenti:

PREVISIONE

- DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
  Aggiornamento delle statistiche
- STUDI E RICERCHE
  Monitoraggio della componente suolo, vegetazione e fauna in aree sperimentali di applicazione del fuoco prescritto ai fini della riduzione del rischio di incendio e del mantenimento della biodiversità;

PREVENZIONE

- PREVENZIONE INDIRETTA
  Pubblicazione su sito web del parco dei risultati degli studi e ricerche in ambito AIB e delle relative statistiche;
- PREVENZIONE DIRETTA
  Seconda fase di formazione di personale AIB su tecniche di fuoco prescritto a scopo di prevenzione incendio.

LOTTA ATTIVA

Attività svolte dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS – CTA) di Vallo della Lucania

PREVISIONE DI SPESA 2010

PREVISIONE	
DESCRIZIONE DEL TERRITORIO Aggiornamento statistico	€ 4.500,00
STUDI E RICERCHE Monitoraggio della componente combustibile, suolo, vegetazione e fauna in aree sperimentali di applicazione del fuoco prescritto ai fini della riduzione del rischio di incendio e del mantenimento della biodiversità	€ 78.000,00
PREVENZIONE	
Corso di formazione di personale AIB su tecniche di fuoco prescritto a scopo di prevenzione incendio	€ 20.000,00
LOTTA ATTIVA	
Attività svolte dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS – CTA) di Vallo della Lucania	€ 36.000,00
TOTALE	**€ 138.500,00**

RISERVA NATURALE STATALE
"ISOLA DI VIVARA"

COMITATO DI GESTIONE PERMANENTE

PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI 2008 – 2010

STRALCIO ANNUALE **2010**

FEBBRAIO 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

	Premessa	pag.	1
I	Descrizione dell'area	pag.	2
II	Piano Antincendi Boschivi	pag.	3
II.1	Inquadramento complessivo	pag.	3
II.2	Periodo di validità	pag.	4
II.3	Tipologia e priorità degli interventi	pag.	4
II.4	Impegno finanziario	pag.	6
II.5	Valenza degli interventi	pag.	6
II.6	Verifica	pag.	7
II.7	Prevenzione	pag.	7
	Conclusioni	pag.	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISERVA NATURALE STATALE "ISOLA DI VIVARA"

PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI
Stralcio annuale 2010

PREMESSA

Vivara è un patrimonio naturalistico unico nell'intero bacino del Mediterraneo in quanto rappresenta uno degli ultimi frammenti dell'originario ecosistema litoraneo tirrenico scampato alle devastazioni antropiche degli ultimi decenni.

L'insularità di Vivara rende però il sistema ecologico completo ed autonomo e non un semplice relitto di un ecosistema più ampio; tale particolarità, di non poco conto, spiega il perché quest'isolotto di pochi ettari sia divenuto una Riserva Naturale Statale e rende esplicita la necessità di una salvaguardia attenta ad ogni tipologia di interventi antropici non commisurata alle capacità ecologiche del territorio.

Salvaguardare Vivara rappresenta dunque una necessità imprescindibile ed una grande opportunità per consentire un miglioramento del livello medio di sensibilità ambientale. Tale opportunità non può essere colta con la semplice esclusione dell'Uomo dall'isola, ma necessita di un contatto tra popolazione ed ambiente naturale. Va quindi consentita la fruizione controllata e sostenibile dell'ecosistema, a fini principalmente didattici, scientifico-naturalistici, storico-archeologici ma, con puntuale programmazione, anche a turistici, dell'isola di Vivara.

La missione della Riserva Naturale dello Stato, è quindi quella di impedire ogni possibile danno all'integrità degli ecosistemi e di favorire la crescita della coscienza ambientale generale mediante una fruizione controllata e sostenibile.

Le peculiarità di Vivara infatti le conferiscono quasi automaticamente il ruolo di *"laboratorio dinamico"*; in pochi ettari, infatti si intrecciano, non solo fisicamente ma anche funzionalmente, una macchia mediterranea quasi completamente priva di disturbi antropici, ambienti costieri e residui di coltivazioni specializzate assediate dalla vegetazione spontanea, che rappresentano veri e propri "esperimenti" da seguire per cercare di arrivare alla dimostrazione di quante e quali sinergie possono stabilirsi tra attività antropiche e natura.

Pensare a Vivara come ad un Osservatorio per l'elaborazione e la sperimentazione di moderne strategie di utilizzo sostenibile del territorio e,

fonte: http://burc.regione.campania.it

contemporaneamente, ad un luogo dove le giovani generazioni possano stabilire un concreto contatto con la natura creando una vera coscienza ambientale, è dunque quasi ovvio.

Infatti la realizzazione di un laboratorio didattico-ambientale per l'osservazione e lo studio dell'intero ecosistema isolano (macchia mediterranea, gli agroecosistemi agricoli maturi, l'ambiente marino costiero, le attività ittiche tradizionali) comporta tuttavia un rischio d'incendio che deve essere attentamente valutato per predisporre idonee misure di prevenzione.

Con il presente documento si pianifica l'attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi per l'anno 2010, rappresentando lo stralcio annuale della pianificazione avente pari oggetto – già approvata dallo scrivente Comitato- relativa al periodo 2008/2010.

Si rileva inoltre, per quanto di ragione ed ai fini del presente Piano, che l'intera superficie della Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara" insiste su proprietà privata della Fondazione Ospedale Civico Albano Francescano.

DESCRIZIONE DELL'AREA

La Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara" è estesa su circa 36 ettari e comprende l'intero isolotto, completamente disabitato, situato al limite sud-occidentale dell'isola di Procida, Comune di cui è parte integrante e ad essa collegato da un ponte portatubi a cassonetto, oggetto di lavori di ristrutturazione, di proprietà della Regione Campania.

Sull'isolotto esistono alcune strutture in muratura prive di manutenzione e mai abitate da decenni.

Il clima dell'isolotto è temperato marittimo, con estati lunghe e siccitose ed inverni piovosi; i seguenti parametri, desunti da medie quarantennali, descrivono sinteticamente il clima dell'isola:

- temperature medie annuali comprese tra 14,5° C e 16,9° C;
- mese più freddo (febbraio, gennaio) con temperature comprese tra 6° C e 10,0° C;
- temperatura media massima (periodo giugno – agosto) 31° C;
- precipitazioni medie comprese tra 900 e 1000 mm praticamente concentrate nel periodo novembre - maggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come già accennato, l'accesso all'isolotto è possibile via mare, pur in assenza di strutture idonee all'attracco, o tramite il citato ponte a cassonetto. Tale ponte fu realizzato negli anni '50 dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito della costruzione della rete di adduzione idrica dell'isola d'Ischia ed ha funzione esclusivamente pedonale.

Attualmente il ponte rappresenta di gran lunga la principale via d'ingresso di Vivara. Parimenti l'accesso a Vivara dal mare, pur in assenza di attracchi, è comunque possibile in alcuni punti e viene praticato soprattutto nel periodo estivo.

Nel corso del 2010 sono in corso lavori al ponte che dovrebbero interdire ogni forma di transito verso Vivara.

I. IL PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI

1. Inquadramento complessivo

La particolare situazione geografica dell'isolotto di Vivara, che ha contribuito non poco alla sua conservazione, rappresenta il punto basilare per la pianificazione degli interventi di prevenzione e previsione, diretti ed indiretti, degli incendi boschivi nei prossimi anni.

Come riportato in precedenza, l'accesso a Vivara è sostanzialmente legato all'attraversamento del ponte cassonetto che la collega a Procida, ponte da cui provengono la quasi totalità degli accessi a Vivara.

La strategia di contrasto agli incendi boschivi deve perciò considerare, quale punto centrale della programmazione delle attività A.I.B., questo dato fondamentale. In pratica, dato che le possibilità di ingresso a Vivara sono praticamente limitate al transito sul ponte, un'attenta sorveglianza del ponte cassonetto rappresenta il principale e fondamentale aspetto dell'azione di difesa dal fuoco.

Sorvegliare attentamente il flusso sul ponte che collega Procida a Vivara è dunque il più importante intervento di contrasto antincendio e consente una fortissima riduzione del rischio d'incendio da cause antropiche.

Lo spostamento del cancello (oggi posto alla sommità della costa di S. Margherita lato Procida) alla radice del ponte rappresenta un'esigenza basilare, peraltro condivisa dalla proprietà ed inserito in un progetto (di prossima realizzazione) di sistemazione dell'intera area da parte del Comune di Procida, che contribuirà all'incremento della sicurezza dell'intero sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valenza più ridotta assumono perciò altri interventi dato che, escluse le cause connesse ad una sconsiderata presenza umana, le probabilità di incendi dovuti ad altre cause sono estremamente ridotte e possono considerarsi sostanzialmente tendenti a zero.

2. Periodo di validità

Il presente piano di previsione e prevenzione degli incendi boschivi rappresenta lo stralcio annuale per il 2010 del piano triennale per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2008 ed il 31 dicembre 2010.

L'esigenza di un Piano stralcio annuale deriva dalla necessità di disporre di uno strumento operativo agile e flessibile che tenga conto delle esigenze sorte nell'immediato e della programmazione a livelli istituzionali più elevati degli interventi A.I.B. nel periodo di massima pericolosità.

Le attività nel periodo di massima allerta (grosso modo giugno – settembre) rappresentano perciò il secondo fulcro della strategia antincendio boschivo e non possono che essere programmate se non tenendo conto delle peculiarità rilevate nel periodo immediatamente precedente all'inizio della stagione, anche allo scopo di verificare le previsioni e le forze messe in campo da Comune, Corpo Forestale dello Stato, Provincia e Regione che congiuntamente si occupano della gestione dell'emergenza A.I.B. a livello globale.

3. Tipologia e priorità degli interventi

I punti d'acqua necessari all'approvvigionamento idrico per eventuali interventi antincendio sull'isola di Vivara, stante l'impossibilità di utilizzare acqua marina per evitare danni alla vegetazione, sono costituiti da una vasca in materiale plastico della capacità di circa 9000 litri, posta nella radura nei pressi della casa padronale e dal sistema di tubazioni con annesse manichette, realizzato appositamente per le esigenze A.I.B. Di tale vasca e dell'annesso sistema di manichette dovrà essere valutato l'attuale stato di manutenzione (con eventuale sostituzione) entro il 31 maggio 2010; entro tale data dovrà anche essere valutata l'opportunità di realizzare altri punti d'acqua simili in zone strategiche del territorio.

La vasca, realizzata nell'estate 2006, è facilmente accessibile e consente la rapida reintegrazione delle risorse idriche grazie ad una pompa, già installata e della quale dovrà essere valutata la funzionalità, che aspira dal serbatoio di adduzione idrica all'isola d'Ischia situato nel sottosuolo di Vivara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale struttura esistente dovrà quindi essere attentamente monitorata e sottoposta alla necessaria manutenzione annuale; il controllo dei tempi di reazione operativi e le caratteristiche reattive degli impianti saranno valutati prima dell'inizio della stagione di massima allerta con la concreta collaborazione degli organismi preposti al contrasto attivo A.I.B..

Per quanto concerne i tempi d'intervento, essi sono strettamente legati alla rapidità di segnalazione dell'evento ed alla presenza in loco di personale esperto addetto all'intervento diretto.

Da valutare attentamente anche la possibilità di utilizzare, tramite apposite convenzioni, Associazioni di Volontariato in possesso delle necessarie caratteristiche al fine di assicurare la presenza continua su Vivara di almeno due addetti durante il giorno per l'intero periodo di massima allerta.

Il sistema regionale di lotta agli incendi boschivi, nel quale si va ad inserire la programmazione specifica della Riserva Naturale Statale di Vivara, comprende:

- Regione Campania - Settore T.A.P. Foreste di Napoli - con il C.O.T. di Barano d'Ischia;
- Provincia di Napoli con il N.O.E.D. di Casamicciola Terme;
- Corpo Forestale dello Stato con la Stazione di Casamicciola Terme;
- SMA Campania con la sede operativa di Ischia.

Il terzo aspetto fondamentale per la difesa degli ecosistemi di Vivara dal fuoco, è quello dell'informazione e della formazione dei fruitori. L'informazione di tutti coloro che si apprestano a vivere la Riserva Naturale rappresenta un punto centrale del presente Piano; una corretta informazione ed un minimo di formazione sugli aspetti preminenti della ricchezza biologico-naturalistica dell'isola, può certamente contribuire in modo marcato a generare comportamenti attenti che confermino l'assenza di incendi sul territorio della Riserva, così come avvenuto nel corso degli ultimi anni.

Il divieto di introdurre sul territorio della Riserva ogni oggetto od attrezzatura in grado di costituire causa d'ignizione rappresenta infine un presupposto necessario per la difesa dagli incendi, almeno nel periodo di massima allerta.

Così come per gli anni scorsi l'ingresso all'isola è vietato al pubblico e nel 2010 i lavori al ponte dovrebbero rendere effettivamente impossibile l'accesso pedonale a Vivara dovendosi attraversare un cantiere in attività. Nondimeno la realizzazione di una specifica campagna d'informazione sulle ingentissime peculiarità ambientali di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vivara, in special modo a Procida, è un investimento di grande importanza nell'ottica dell'incremento della coscienza ambientale e, quindi, della diretta salvaguardia della Riserva

4. Impegno finanziario

Il costo della difesa A.I.B. dell'isola di Vivara, per l'anno di riferimento, è stimato prudenzialmente in 50.000,00 (cinquantamila/00) Euro.

La spesa preventivata può essere sintetizzata nelle seguenti voci:

Voce di spesa	Spesa annua stimata in €
Convenzione con Associazione di volontariato per vigilanza e primo intervento, comprensivo di tutte le spese accessorie	15.000,00
Spese accessorie all'attuazione del Piano A.I.B., cartellonistica tematica, opuscoli e piccole pubblicazioni	5.000,00
Mezzo semovente con modulo A.I.B. adatto a Vivara, punti d'acqua e afferenti	20.000,00
Interventi di formazione/informazione dei lavoratori della Riserva, dei cittadini e dei fruitori dell'isola, microcorsi, filmati	5.000,00
Interventi diretti di pulizia agro-forestale	5.000,00
TOTALE	**50.000,00**

5. Valenza degli interventi

Nel corso dell'ultimo quinquennio nell'isola di Vivara non si sono verificati incendi e pertanto l'intera superficie dell'isolotto non ha subito danni da fuoco.

La ridotta superficie totale, la sostanziale unità e la continuità degli ecosistemi di Vivara fa sì che l'intero isolotto debba essere considerato un'area unica sia nei confronti del rischio d'incendio che della gravità dei danni eventualmente prodotti dal fuoco. Pertanto non si ritiene opportuno diversificare le priorità d'intervento; naturalmente, come già riportato in precedenza, il controllo delle aree immediatamente adiacenti al ponte che collega Vivara a Procida, da cui proviene la quasi totalità del rischio incendi, rappresenta l'aspetto centrale dell'intera strategia di difesa del territorio della Riserva Naturale dal fuoco.

Viste le prospettive di fruizione dell'isolotto, legate unicamente ad una presenza sostenibile di turismo naturale ed alla realizzazione di laboratori didattico-ambientali a beneficio della popolazione scolastica e della comunità scientifica, una particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

valenza viene attribuita all'informazione sull'unicità degli ecosistemi di Vivara e sulla assoluta necessità di preservarli dal fuoco che potrebbe distruggere completamente gli *habitat* presenti. Pertanto le azioni di formazione – informazione dei cittadini del Comune di Procida e di tutti gli eventuali visitatori di Vivara rappresentano un'altra delle principali priorità del presente Piano. Opuscoli e piccole pubblicazioni, cartellonistica tematica ed indicazione del particolare grado di vulnerabilità da incendio dei singoli ecosistemi saranno utilizzati per informare i fruitori di Vivara e per accrescere le loro conoscenze e la loro sensibilità ambientale.

Allo stesso modo si procederà nei confronti di tutto il personale impegnato a qualsiasi titolo nella gestione della Riserva Naturale Statale che dovrà essere in grado di veicolare una specifica attenzione ai temi della difesa dal fuoco degli ecosistemi presenti nell'isola.

6. Verifica

La struttura del Piano triennale A.I.B. e degli stralci annuali previsti per la sua attuazione rappresenta il principale meccanismo di verifica e monitoraggio delle attività messe in essere nel corso di ciascuna annualità. Infatti, a conclusione delle attività annuali, sarà cura della Riserva Naturale Statale redigere un resoconto annuale che rappresenterà la base per la successiva programmazione annuale e pluriennale.

Tra le modalità di verifica interna della programmazione di medio periodo si annovera la statistica sugli interventi messi in essere nell'ambito dell'attività A.I.B. annuale che consentirà una più efficace ed efficiente programmazione delle necessità, in termini di mezzi ed uomini, da mettere in campo per il miglioramento della lotta agli incendi boschivi.

7. Prevenzione

La prevenzione degli incendi boschivi va attuata nel pieno e completo rispetto delle norme di massima e di polizia forestale cui si rimanda esplicitamente e specificatamente. Si ricordano con particolare attenzione le seguenti prescrizioni:

- **divieto di accendere fuochi;**
- **divieto di utilizzo di fuochi d'artificio e/o altri prodotti contenenti polvere da sparo;**
- **divieto di utilizzo di fuochi di fiamme libere per qualsiasi motivo;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **divieto di fumo.**

Ad essi, nel periodo di massima allerta, va aggiunto il divieto di introdurre sull'isolotto attrezzature, accessori ed oggetti che possono costituire causa d'ignizione, anche in caso di smarrimento e/o abbandono sull'isolotto**.**

CONCLUSIONI

La principale peculiarità del territorio della Riserva Naturale Statale dell'Isola di Vivara è strettamente connessa alla grande quantità e l'elevatissima qualità di ecosistemi naturali e naturalizzati che si riscontrano nei pochi ettari di superficie dell'isola.

Questo insieme ricco di biodiversità, caratterizzato da ecosistemi naturali con minima interferenza antropica e da agroecosistemi naturalizzati grazie all'assenza di interventi antropici, rappresenta un patrimonio inestimabile per la cui salvaguardia è necessario intervenire nel modo più attento e naturale possibile.

La persistenza di tante notevoli peculiarità in modo aperto e naturale, rappresenta inoltre una notevole opportunità affinché la popolazione urbana della Campania e dell'Italia intera venga concretamente a conoscenza dei meccanismi che regolano la natura.

Per tali alte motivazioni Vivara è diventata una Riserva Naturale Statale nonostante le sue minuscole dimensioni e grazie ai suoi immensi patrimoni, non solo naturali ma anche storici ed archeologici.

Ma l'essenza di un'area protetta è quella di ergersi ad esempio di come dovrebbe essere l'ambiente in cui le popolazioni naturali vivono.

Consentire l'accesso e la fruizione sostenibile di Vivara non è quindi solo una delle possibili scelte del Comitato di Gestione della Riserva, ma è la vera e propria *mission* che esso ha ricevuto all'atto dell'insediamento.

Fruizione sostenibile però è pur sempre accesso all'isola e la presenza dell'uomo in alcuni ambienti accresce in misura notevolissima il rischio di inquinamenti e di incendi.

Vivara non può permettersi né gli uni né gli altri, ma non può nemmeno essere relegata nel dimenticatoio per preservarne le ricchezze senza che esse vengano conosciute dai più.

Pertanto il Comitato di Gestione della Riserva Naturale ha accettato interamente la propria missione, che prevede la fruizione sostenibile dell'isola in condizioni di massima sicurezza e nel pieno rispetto delle sue inestimabili caratteristiche, ponendosi l'obiettivo di favorire la massima fruizione del territorio di Vivara nel pieno rispetto e nella più completa sicurezza per gli ecosistemi isolani. La difesa dal fuoco rappresenta quindi una delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiori priorità per il Comitato di Gestione ed uno dei principali impegni nei confronti della comunità intera.

Napoli,

Il Presidente del Comitato di Gestione Permanente
(dott. Maurizio Marinella)

Il Responsabile della Struttura Tecnico-Operativa
(dott. Francesco Prisco)

fonte: http://burc.regione.campania.it

WWF
Gestione Sistema Oasi
e Beni Patrimoniali
Via Po, 25/c
00198 Roma

Fax: 0684497352
sito: www.wwf.it

WWF for a living planet®

Roma, 6 maggio 2010

Prot. 30/AA55/10

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione per la Protezione della Natura
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 ROMA

e.p.c. Regione Campania

OGGETTO: CIRCOLARE DPN MATTM PER L'AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO AIB PLURIENNALE DELLE AREE NATURALI PROTETTE STATALI- Cratere degli Astroni.

In relazione alla vostra nota prot.n. 22636 del 26/10/2009, si allega l'aggiornamento annuale del vigente piano AIB con valenza quinquennale della Riserva Naturale Statale gestita dal WWF Italia, Cratere degli Astroni. A tale proposito inviamo i rispettivi quadri tecnico-economici per i quali chiediamo quali proventi esterni e finanziamenti straordinari codesta Direzione ha disponibile per la copertura finanziaria previsionale 2010-2011.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi informazione in merito si inviano i nostri migliori saluti

Annibale Gatto
Resp. Affari Generali e Beni Patrimoniali

Allegati:
- Relazione 2010
- Quadri tecnico-economici

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

CISQCERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
Associazione Italiana per il World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta con D.M. 2005/337/000950/5 del 9.2.2005 – ONLUS di diritto

100% recycled paper

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO ANNUALE 2010 DEL PIANO AIB 2007-2013

Riserva Naturale Cratere degli Astroni

EUAP 0057

Il **Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi** (per brevità: PAIB), della Riserva Naturale, è stato elaborato in attuazione della Legge n° 353 del 21 novembre 2000 (normativa che recepisce il regolamento CEE n°2158 del 1992); in particolare sono state seguite le indicazioni del nuovo "*Schema di piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle aree naturali protette statali*", trasmesso a giugno 2006 dalla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in ottemperanza all'art. 8 comma 2 della Legge n° 353 del 2000.
Il PAIB è stato inoltre redatto, come indicato dallo stesso schema di piano, in armonia con il Piano di Gestione della Riserva Naturale, elaborato dal WWF Italia nel 2002 ed attualmente in corso di approvazione ed adozione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tale relazione aggiorna i dati e le informazioni riportate nel PAIB secondo lo schema "*Aggiornamento annuale del piano AIB pluriennale già vigente nelle aree protette statali – ottobre 2009* allegato alla circolare DPN-MATTM per l'aggiornamento annuale del piano AIB pluriennale delle aree protette statali – ottobre 2009..

Referente PAIB e indirizzo posta elettronica*: Dott Fabrizio Canonico (f.canonico@wwfoasi.it)*

1. Eventi incendio nella riserva, anno 2009

	Numero incendi	***Superficie interessata***	***Tipologia dell'evento***
RNS Cratere degli Astroni	0	0	

2. Cartografia relativa agli eventi occorsi

Nessuna

3. Rapporto della superficie bruciata rispetto alla superficie totale

Nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Tipologia vegetazionale danneggiata

Nessuna

5. Cause accertate d'innesco

Non applicabile

6. Interventi di ripristino previsti

Non applicabile

7.

a) Attività svolte o previste per la prevenzione, avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi nel corso del 2009.

Riserva Naturale Cratere degli Astroni:il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, è stato redatto e trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con valenza quinquennale 2007-2013.

Nella riserva vengono garantite nel periodo estivo le attività di sorveglianza antincendio lungo tutto il perimetro dell'area, utilizzando il personale dipendente coadiuvato da volontari. È inoltre attiva una collaborazione per lo spegnimento degli incendi con la centrale operativa della Regione Campania e con il Corpo Forestale dello Stato.

b) Attività di prevenzione, avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi previste per il 2010

In conformità a quanto previsto nel PAIB per il 2010 il personale dipendente - coadiuvato da volontari - garantiranno durante tutto il periodo estivo le attività di sorveglianza antincendio lungo tutto il perimetro della riserva. Resta attiva la collaborazione per lo spegnimento degli incendi con la centrale operativa della Regione Campania e con il Corpo Forestale dello Stato.

Di seguito si segnalano i siti delle istituzioni per gli incendi:

- Regione Campania per catasto incendi (http://sit.regione.campania.it/IncendiCampania/HomePage.htm),
- Corpo Forestale dello Stato (http://www.corpoforestale.it/aib/index.htm)

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Catasto aree percorse dal fuoco

La Riserva Naturale Cratere degli Astroni ricade nei Comuni di Napoli e Pozzuoli. E' stata inviata richiesta formale ai Comuni di Pozzuoli e Napoli per la copia del catasto incendi. Ad oggi non è pervenuta nessuna informazione.

9. **Ulteriori Osservazioni**

Nessuna

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA*(valori in Euro)*

PARCO NAZIONALE:	*RNS Cratere degli Astroni*								
POSSIBILI INTERVENTI PREVISTI	2009 [CONSUNTIVO]			2010 [PREVISIONALE]			2011-scadenza Piano AIB [PREVISIONALE indicativo]		
	COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (finanziamento straordinario DPN)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (finanziamento straordinario DPN)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (finanziamento straordinario DPN)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)			€ -			€ -			€ -
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)			€ -			€ -			€ -
SISTEMI DI AVVISTAMENTO			€ -			€ -			€ -
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE			€ -			€ -		12987 (vedi Allegato 1-PAIB)	€ -
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA			€ -			€ -		15690 (vedi Allegato 1-PAIB)	€ -
LOTTA ATTIVA (sorveglianza)	15.000		€ 15.000,00	15.000		€ 15.000,00	15.000		€ 15.000,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE			€ -			€ -			€ -
TOTALI	**15000**	**0**	**15000**	**15000**	**0**	**15000**	**15000**	**0**	**15000**

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta
Corso Trieste ,18 – 81100 Caserta
Tel 0823/354693 fax 0823/356039
e-mail utb.caserta@corpoforestale.it
Referente : Ing Antonio ZUMBOLO
e-mail : a.zumbolo@corpoforestale.it

Corpo Forestale dello Stato
Ufficio Territoriale per la Biodiversita' di Caserta

Relazione di aggiornamento annuale per il 2010
(art. 8 L. 353/2000)

DEL PIANO 2006 – 2011 PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE RISERVE NATURALI

REGIONE CAMPANIA
del 03/06/2010 ore 11.06
Prot. 2010. 0480457
CORPO FORESTALE DELLO STATO CASERTA
XLII/1/1
fascicolo :
caccia

17 Giugno
1.6.2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGGIORNAMENTO PER L'ANNO 2010

1. PREMESSA

Nel novembre 2006 lo scrivente Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta ha presentato un piano A.I.B. per il quinquennio 2006-2011, tenendo in debita considerazione i principi fondamentali definiti dai seguenti riferimenti normativi:

- Legge 353/2000 art. 7 e ai sensi della legge regionale 11/96, tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Campania è in atto un accordo di programma per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi che prevede ,tra l'altro il coordinamento tra le strutture antincendio della Regione e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva contro gli incendi, con una operatività di tipo continuativo sia nei periodi a rischio che nei restanti periodi dell'anno.

In sintesi l'accordo prevede:

1 la partecipazione alla gestione delle sale Operative Unificate Permanenti Regionali e Provinciali;
2 il coordinamento degli interventi di spegnimento incendi a terra e gestione delle attività di spegnimento dei mezzi aerei nazionali e regionali;
3 attività di ricognizione, sorveglianza,pattugliamento,avvistamento e allarme incendi ecc.

- Legge Quadro sulle Aree Protette 394/91;
- Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE (recepita attraverso DPR n. 357 del 8 settembre 1997. successivamente modificato ed integrato dal DPR n. 320 del 12 marzo 2003);
- Decreto Ministro dell'Ambiente e tutela del territorio in data 3 settembre 2002 contenente le linee guida par la gestione dei siti Natura 2000;
- Deliberazione n. 1094 del 22 giugno 2007 della Giunta Regionale della Regione Campania di approvazione del Piano Regionale per La Programmazione delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi, pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Campania – Numero Speciale del 12 luglio 2007.
- Per ulteriori consultazioni che interessano le problematiche A.I.B. si citano i siti web della regione campania : www.regione.campania.it e www.resources.regione.campania.it

Nel piano quinquennale redatto dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta sono stati descritti gli indirizzi che si adotteranno per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei territori delle Riserve gestite che sono:

DENOMINAZIONE	SUPERFICIE (ha)	COMUNE
1) R.N. di "CASTEL VOLTURNO"	268	CASTELVOLTURNO (CE)
2) R.N.O. "VALLE DELLE FERRIERE"	454	SCALA(SA)

Nella redazione del documento di aggiornamento si è tenuto conto dei risultati perseguiti con le attività delineate e poste in essere nel piano quinquennale nonché delle considerazioni indicate nella revisione del piano effettuate dall'apposita commissione (nota circolare prot. DPN-2008-0027005 del 18/11/2008).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda gli aspetti relativi ad uomini, mezzi e strutture dislocate sul territorio, organizzazione ed interventi attuati e previsti, se ne fornisce dettagliata descrizione nelle tabelle riassuntive riportate in ogni singola riserva.

Inoltre si rende noto che nei territori delle Riserve è stato avviato un programma di collaborazione con gruppi di ricerca appartenenti alla Seconda Università di Napoli, Università di Napoli "Federico II", e Università la Sapienza di Roma per valutare il problema della complessità delle emergenze naturalistiche ed il loro rapporto con il trauma causato dal fuoco ciò allo scopo di definire gli interventi da proporre sia in rapporto alle esigenze della copertura vegetale, della sua conservazione ed evoluzione sia in rapporto alla scelta di intervento o non intervento da effettuare nelle aree percorse dal fuoco. I programmi di ricerca presentati dalle sedi Universitarie e in alcuni casi finanziati attraverso progetti ministeriali (Progetto PRIN N. Prot 9905185181_004) sono stati sempre sostenuti dall'Ufficio di Caserta che ha fornito la sua piena adesione garantendo il supporto logistico soprattutto nella programmazione e realizzazione degli incendi sperimentali.

2. Riserva Naturale di "Castel Volturno" (CE)

2.1 Aspetti generali e strutture di base

La Riserva è stata istituita con D.M. del 13.7.77 e ricade interamente nel Comune di Castel Volturno (CE). Il territorio ha giacitura pianeggiante e si estende lungo la fascia litoranea di Castel Volturno su una superficie complessiva di 268 delimitata nella parte interna dalla statale domitiana. La continuità della superficie della Riserva è interrotta da viali che collegano la strada statale alla spiaggia e che fungono da viali spezzafuoco. Nella riserva è ubicato il Posto Fisso del C.F.S. di Ischitella, all'altezza del Km 38,00 della via Domitiana – Tel. 081/5099473.

La Riserva ospita formazioni vegetali mediterranee tipiche dei sistemi costieri di suoli sabbiosi che, lungo il litorale tirrenico, risultano, ormai, ridotti a pochi e frammentati lembi a causa della massiccia speculazione edilizia. Ciò nonostante l'area presenta una notevole valenza naturalistica che si riflette in una elevata biodiversità sia a livello di ecosistemi che di specie presenti. Per quanto concerne la diversità ecosistemica la fascia litoranea ospita numerose fisionomie vegetali naturali e seminaturali che includono le comunità psammofile tipiche delle spiagge, vari stadi di evoluzione delle cenosi a macchia mediterranea, comunità vegetali tipicamente igrofile fino a comunità arboree evolute. Alcune di esse rientrano negli habitat prioritari inclusi nella Direttiva Habitat 92/43/CEE ed in particolare: *Dune fisse del litorale* (2210); *Dune costiere con Juniperus sp.* (2250).

Parte dell'area ricade parzialmente nell'area SICp "Pineta di Patria" (IT 8010021) esteso su 313 ha.

Questa condizione di elevata eterogeneità ambientale assume grande importanza nel determinare una pluralità di condizioni ecologiche che soddisfacendo le diverse esigenze delle specie vegetali consentono lo sviluppo ed il mantenimento di un'elevata biodiversità specifica. I primi parziali contributi floristici finora condotti evidenziano la presenza di numerose specie di rilevante interesse fitogeografico e la diversità degli ambienti da esse colonizzati. Tra questi sono da citare: 1) *Daphne sericea* specie mediterraneo montana piuttosto rara in Italia e in Campania presente solo nella Riserva di Castel Volturno; 2) *Bryum dunense*, briofita piuttosto rara e di notevole valore biogeografico, inserita nella Liste Rossa delle piante d'Italia (1992); *Sematophyllum substrumulosum*, briofita di tronchi marcescenti di ambienti umidi, molto rara sul territorio italiano ed inserita anche questa nella Lista Rossa delle piante d'Italia. Per quanto riguarda la fauna particolarmente importante risulta la presenza della testuggine (*Testudo hermanni*) e di una ricca avifauna comprendente numerose specie migratorie.

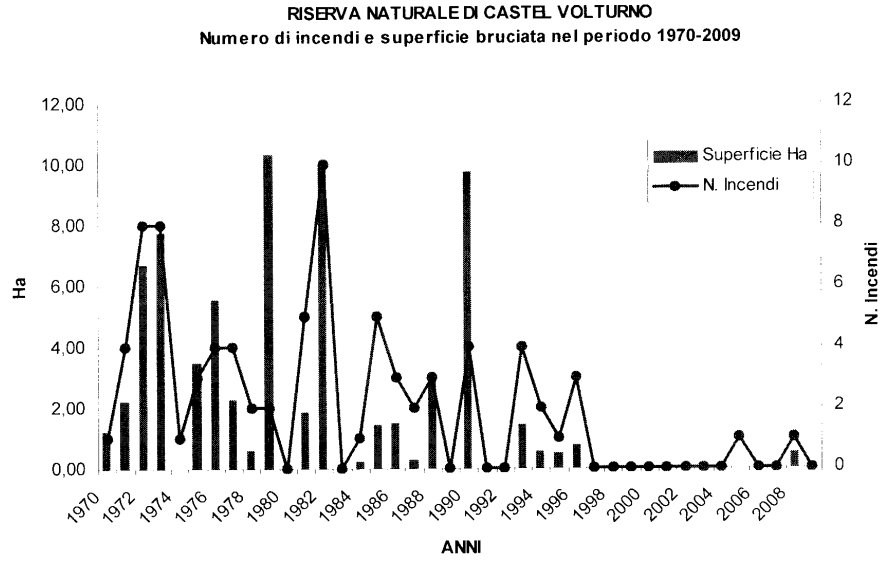
fonte: http://burc.regione.campania.it

Le conoscenze relative al patrimonio naturalistico dell'intero territorio, ancora oggi, non risultano sufficienti per individuare misure di gestione più idonee alla sua conservazione e valorizzazione.

2.2 Previsione

La conoscenza approfondita delle caratteristiche climatiche, fisiche e biologiche del territorio unitamente all'analisi dettagliata del fenomeno incendi costituisce l'elemento fondamentale di supporto all'attività di previsione. Per quanto riguarda l'analisi del fenomeno incendi vengono riportati dati preliminari relativi all'andamento temporale registrato nel periodo 1970-2009 in termini di superficie bruciata e numero di incendi occorsi. A tale proposito si rende noto che una più approfondita analisi delle informazioni di dettaglio (data incendio, tipo di vegetazione bruciata e sua superficie, punti di innesco, cause, ecc.) che consenta una conoscenza più specifica del fenomeno è in corso di programmazione attraverso un'attività di archiviazione elettronica dei dati riportati sulle "schede incendio" redatte sulla base del Foglio Notizie Incendio dal C.F.S. e relativi al periodo 1970-2009.

Di seguito si riporta l'andamento temporale degli incendi in termini di numero e superficie bruciata per il territorio della Riserva Naturale " Castel Volturno" per il periodo 1970-2009



Dal grafico risulta evidente la riduzione sia delle superficie bruciate che del numero di incendi occorsi negli ultimi 10 anni. Le cause di tale riduzione sono da correlare certamente alle attività di prevenzione avviate a partire dal 1990 e consistenti soprattutto nella periodica attività di pulitura di una fascia di protezione lungo parte del perimetro della Riserva ed i viali che l'attraversano. Dal grafico si evince, inoltre, una corrispondenza non univoca tra numero di incendi e superficie. Questo comportamento evidenzia l'elevata suscettibilità all'infiammabilità delle fitocenosi presenti sul territorio nel caso in cui le condizioni metereologiche risultino favorevoli alla diffusione del fuoco. Inoltre sebbene non sia ancora disponibile un'analisi relativa alla distribuzione spaziale degli incendi in generale si registra una maggiore frequenza di tale fenomeno nella parte meridionale e nella fascia centrale in corrispondenza del villaggio di Ischitella. Questo andamento può essere associato con molta probabilità alla maggiore presenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

del flusso turistico durante il periodo estivo. Tale ipotesi trova conferma nel fatto che la maggiore sorveglianza e la costante attività di ripulitura delle aree adiacenti alle strade di accesso agli stabilimenti balneari ha, negli ultimi anni, ridotto drasticamente il fenomeno.

2.3 Prevenzione

Nella Riserva "Castel Volturno" la viabilità principale è costituita da una serie di viali carreggiabili ed asfaltati, realizzati a più riprese nei decenni passati, che attraversano trasversalmente la riserva stessa, collegando la strada domitiana con l'area dei lidi. Nelle Riserva, periodicamente, viene eseguita la manutenzione della sentieristica, provvedendo alla sistemazione del fondo ed alla ripulitura dalla vegetazione. Prima della stagione estiva, si provvede alla realizzazione e/o al ripristino di fasce spezzafuoco, della larghezza di 5,0 – 8,00 mt., mediante il taglio della vegetazione erbacea e cespugliosa.

Nella Riserva "Castel Volturno questo tipo di intervento viene eseguito lungo gran parte del perimetro esterno ed in adiacenza ai principali viali che attraversano la Riserva stessa (dove il flusso antropico durante il periodo estivo è particolarmente intenso), con lo scopo di evitare che mozziconi o, soprattutto, fiammiferi accesi gettati dall'interno di auto o dai pedoni possano innescare degli incendi. Nella Riserva "Castel Volturno", per il rifornimento dei mezzi a terra, viene utilizzato un punto di approvvigionamento idrico ubicato nei pressi del Posto Fisso del C.F.S.. Sono inoltre utilizzabili diversi altri punti di approvvigionamento, posizionati esternamente alla Riserva nel raggio di pochi chilometri. Il caricamento idrico dei mezzi aerei viene effettuato a mare, distante poche centinaia di metri.

Gli interventi selvicolturali con effetti preventivi attualmente realizzati, nell'ambito delle Riserva "Castel Volturno", interessano, essenzialmente, gli impianti a pineta. Tali interventi consistono in spalcature e potature delle parti secche, nella rimozione della necromassa e in leggeri diradamenti nelle aree a maggiore densità. Lo scopo di tali interventi sarà quello di ridurre la biomassa e la necromassa combustibili e di limitare la continuità verticale e orizzontale della vegetazione.

L'attività di prevenzione è inoltre supportata da una rete antincendio perimetrale alla Riserva con bocchette per l'approvvigionamento idrico, nonché da un sistema di avvistamento costituito da una serie di telecamere per monitorare a 360° tutto il territorio.

2.4 Personale C.F.S. e mezzi in dotazione

Il Posto Fisso del C.F.S. di Ischitella – Castel Volturno (CE) che è sito all'interno della riserva ha il compito di controllare il territorio e svolge, soprattutto nei periodi di maggiore pericolosità, la prevenzione e la repressione degli incendi avvalendosi, per tale attività, dell'apporto del personale O.T.I. in servizio nell'area protetta che svolge anche attività di avvistamento.
Il personale C.F.S. in servizio e i mezzi in dotazione sono di seguito riportati:

PERSONALE

Personale C.F.S. del Posto Fisso di Ischitella (CE)	
Assistente Capo	1
Agente scelto	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTOMEZZI IN DOTAZIONE

TIPO	TARGA
FIAT PANDA 4X4 1.1 BENZINA	C.F.S. 637 AD
FIAT PANDA 4X4 1.1 BENZINA	C.F.S. 720 AB
AUTOBOTTE FIAT IVECO 40.10	C.F.S.861 AA
LAND ROVER DEFENDER PICK UP	C.F.S. 167 AD

2.5 Consuntivo attività svolta nel 2009

Incendi anno 2009 : nell'anno di riferimento non si sono verificati incendi all'interno dell'area protetta.

Attività di prevenzione AIB svolta nel 2009:

- Manutenzione e realizzazione di fasce spezzafuoco lungo i confini della riserva e nei punti più sensibili;
- sorveglianza e controllo nei periodi di maggiore pericolosità nell'ambito della riserva
- pulizia e manutenzione degli stradelli di servizio.
- Nel 2009 l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta ha organizzato, nell'ambito delle attività A.I.B., un servizio di prevenzione e avvistamento, nelle aree gestite, utilizzando il personale operaio O.T.I. e O.T.D., che suddivisi in squadre e con turnazioni adeguate, permettevano una presenza ininterrotta per quasi l'intera giornata e per il periodo di maggior rischio.

Il personale utilizzato, nel corso del servizio, ha svolto la normale attività lavorativa eseguendo lavorazioni attinenti la prevenzione quali la creazione di fasce spezzafuoco, la pulizia degli stradelli di servizio ecc., e, all'occorrenza, nel caso di avvistamento di focolai di incendio, hanno allertato il numero verde di emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato, oppure il numero "1515", o il personale di servizio presso la sala radio del Comando Regionale di Napoli. Come attività di prevenzione, oltre ai normali interventi che regolarmente e con scadenza annuale è stata completata l'installazione, lungo tutto il perimetro della riserva e con proventi esterni, una rete antincendio con bocchette di presa acqua che garantiscono una protezione totale della Riserva.

Nel 2008, sempre nella stessa Riserva e con proventi esterni, si è installato un sistema di avvistamento costituito da una serie di telecamere per monitorare a 360° tutto il territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 Attività prevista nel 2010

- manutenzione delle fasce spezzafuoco;
- pulizia periodica lungo i confini degli eventuali rifiuti che si possono accumulare;
- la manutenzione degli stradelli di servizio;
- controllo continuo del territorio;
- Attività di studio finalizzata alla redazione di cartografie tematiche ed archiviazione elettronica dei dati cartacei;
- Piano di gestione della riserva con fondi della regione campania.

3. R.N.O. "VALLE DELLE FERRIERE" IN COMUNE DI SCALA (SA)

3.1 Aspetti generali e strutture di base

La Riserva è stata istituita con D.M. del 29.3.1972 e dal 1996 è stata inserita nella rete europea delle Riserve Biogenetiche. Essa ricade nel Comune di Scala (SA) e si estende su una superficie di 455 Ha, con un'altitudine variabile dai 300 ai 1203 m s.l.m. Il Posto Fisso con giurisdizione sulla Riserva è ubicato nel comune di Agerola (NA), loc. Carbonara - Tel. 081/8025328.

Il territorio occupa una profonda vallata sita sul versante amalfitano della penisola sorrentina. Dal punto di vista geologico essa risulta costituita da rocce calcaree del cretaceo che poggiano su dolomie del triassico. Localmente sono, inoltre, presenti spessi depositi piroclastici provenienti dal complesso vulcanico Somma-Vesuvio. Il carsismo dell'area determina la presenza di numerose sorgenti che alimentano un corso d'acqua a carattere permanente presente sul fondo del vallone delle Ferriere. La complessa geomorfologia del territorio, unitamente alle variazioni microclimatiche, determinano un tipico esempio di inversione della vegetazione; infatti mentre sul fondo del vallone è presente un bosco misto mesofilo, le pareti sovrastanti ospitano formazioni vegetali mediterranee (gariga, macchia). Sul territorio sono presenti specie vegetali di particolare valore fitogeografico come: *Woodwardia radicans*, *Pteris cretica*, *Pinguicola hirtiflora* e *Santolina neapolitana*. A ulteriore testimonianza della valenza naturalistica dell'area dovuta al particolarissimo microclima della valle che ha consentito la sopravvivenza di tali specie, si evidenzia che di recente è stata scoperta la presenza di una specie epatica nuova per l'Europa (*Cyathodium foetidissimum*) finora nota solo in aree tropicali.

Per quanto riguarda la fauna si segnala la presenza, lungo i corsi d'acqua, di specie molto interessanti come la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*) e la salamandra (*Salamandra salamandra*).

Si segnala, tuttavia, che, allo stato attuale, non si dispone ancora di conoscenze complete ed approfondite relative all'intero contingente floristico e faunistico presente su tutto il territorio. Mancano studi di dettaglio sulla vegetazione e sulle relative cartografie che costituiscono i documenti fondamentali di supporto alla definizione dei programmi di pianificazione e gestione. Al momento si dispone di contributi parziali oggetto di pubblicazioni scientifiche prodotte da ricercatori della Seconda Università di Napoli e dell'Università di Napoli "Federico II" con cui, da anni, è in atto una fattiva collaborazione.

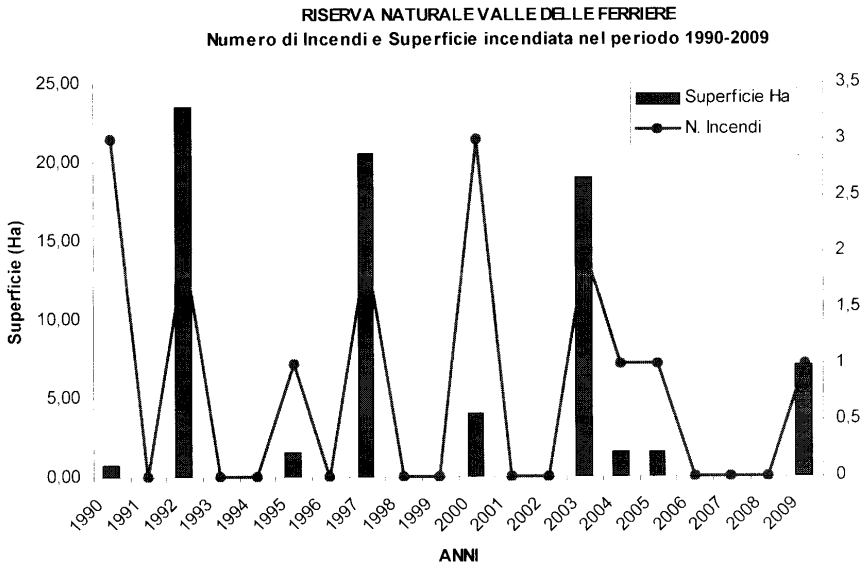
fonte: http://burc.regione.campania.it

L'incendio che ha interessato la riserva, ha ancora una volta messo in evidenza la necessità di intervenire fattivamente mettendo in opera una vasca antincendio allocandola in un punto strategico dell'area protetta.

Questa soluzione darà la possibilità ai mezzi aerei antincendio di approvvigionarsi in modo rapido ed intervenire sull'area colpita più tempestivamente e con più frequenza.

3.2 Previsione

Anche per il territorio della Riserva "Valle delle Ferriere non si dispone ancora di un archivio elettronico degli incendi e relativi dati di dettaglio, occorsi in un intervallo temporale idoneo per un'analisi approfondita e specifica di tale fenomeno. Vengono, quindi, riportati dati preliminari relativi all'andamento temporale registrato nel periodo 1990-2009 in termini di superficie bruciata e numero di incendi occorsi.



Dal grafico si può osservare come nel territorio della Riserva il fenomeno sia distribuito in modo discontinuo nel corso di circa un ventennio. In particolare si sottolinea, in generale, la scarsa incidenza della frequenza del fenomeno che, negli anni in cui è presente, non supera un numero e soprattutto superfici che presentino elementi di criticità. Ciò è da collegare sicuramente ai caratteri propri di tale Riserva che non presenta elementi di rischio come le zone di interfaccia urbano-foresta o aree costantemente frequentate dal pubblico. Solo in tre casi specifici e corrispondenti agli anni 1992, 1997 e 2003 si sono registrate superfici incendiate di discreta estensione che per ogni evento ha raggiunto i 20 ettari. Gli anni citati corrispondono peraltro ad eventi di rilievo su tutto il territorio regionale e nazionale e per tale motivo si può dedurre che per il territorio della Riserva essi vanno considerati eventi con carattere di eccezionalità riferibili a particolari condizioni metereologiche.

In ogni caso pur non presentando particolari problematiche il territorio è sottoposto ad attività di sorveglianza e gestione preventiva opportunamente programmata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Prevenzione

Nella Riserva "Valle delle Ferriere" viene effettuata attività di prevenzione riguardano principalmente le cure colturali assicurate al bosco ed atte a garantirne la protezione nei confronti degli incendi.

Nella Riserva "Valle delle Ferriere" la prevenzione selvicolturale viene attuata soprattutto nei cedui di castagno, con la parziale rimozione della necromassa e con interventi sulle ceppaie, consistenti nella eliminazione delle proliferazioni basali e nel diradamento selettivo dei polloni. Anche in questo caso, la riduzione del potenziale combustibile vegetale e la interruzione della continuità spaziale della vegetazione assicurano un certo grado di protezione del bosco nei confronti della propagazione del fuoco.

3.4 Personale C.F.S. e mezzi in dotazione

Il Posto Fisso del C.F.S. di Agerola (NA) che è sito al di fuori della riserva della riserva ha il compito di controllare il territorio e svolge, soprattutto nei periodi di maggiore pericolosità, la prevenzione e la repressione degli incendi avvalendosi, per tale attività, dell'apporto del personale O.T.I. in servizio nell'area protetta che svolge anche attività di avvistamento
Il personale C.F.S. in servizio e i mezzi in dotazione sono di seguito riportati:

PERSONALE

Personale C.F.S. del Posto Fisso di Agerola (NA)	
Ispettore Capo	1

AUTOMEZZI IN DOTAZIONE

TIPO	TARGA
LAND ROVER DEFENDER TD 4X4	C.F.S. 315 AC

CONSUNTIVO ATTIVITA' SVOLTA NEL 2009

Incendi anno 2009 : nella riserva si è verificato un incendio in data 11.09.2009 che ha interessato una superficie complessiva di ha 7,00 di cui 1,5 ha di bassa macchia mediterranea e 5,5 ha di bosco misto di latifoglie . La natura di tale evento è di origine dolosa in quanto da sopralluoghi effettuati all'interno dell'area percorsa dal fuoco si sono rilevati ben sette punti di innesco che hanno dato origine a sette distinti focolai di incendio nell'arco della stessa giornata.

Attività di prevenzione AIB svolta nel 2009:

- Manutenzione e realizzazione di fasce spezzafuoco lungo i confini della riserva e nei punti più sensibili;
- sorveglianza e controllo nei periodi di maggiore pericolosità nell'ambito della riserva
- pulizia e manutenzione degli stradelli di servizio;
- Nel 2009 l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta ha organizzato, nell'ambito delle attività A.I.B., un servizio di prevenzione e avvistamento, nelle aree gestite,

fonte: http://burc.regione.campania.it

utilizzando il personale operaio O.T.I. e O.T.D., che suddivisi in squadre e con turnazioni adeguate, permettevano una presenza ininterrotta per quasi l'intera giornata e per il periodo di maggior rischio.

Il personale utilizzato, nel corso del servizio, ha svolto la normale attività lavorativa eseguendo lavorazioni attinenti la prevenzione quali la creazione di fasce spezzafuoco, la pulizia degli stradelli di servizio ecc., e, all'occorrenza, nel caso di avvistamento di focolai di incendio, hanno allertato il numero verde di emergenza ambientale del Corpo Forestale dello Stato, oppure il numero "1515", o il personale di servizio presso la sala radio del Comando Regionale di Napoli.

Attività prevista nel 2010:

- manutenzione delle fasce spezzafuoco;
- la manutenzione degli stradelli di servizio;
- controllo continuo del territorio;
- attività di studio finalizzata alla redazione di cartografie tematiche ed archiviazione elettronica dei dati cartacei;
- piano di gestione della riserva con fondi regionali;
- realizzazione di una vasca A.I.B.,nell'ambito della riserva, con fondi della regione campania.

CASERTA, 14.01.2010

IL CAPO DELL'UFFICIO
Dott. Ing. ZUMBOLO Antonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA *(valori in Euro)* a supporto dell'aggiornamento annuale del Piano AIB

rea protetta: *R.N.O. "VALLE DELLE FERRIERE" (SA)*

INTERVENTI	2009 [CONSUNTIVO] COPERTURA FINANZIARIA			2010 [PREVISIONALE] COPERTURA FINANZIARIA			2011 - scadenza piano AIB [PREVISIONALE indicativo] COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
TTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)	0,00		0,00		100.000,00	100.000,00	0,00		0,00
ATTIVITA' DI REVENZIONE (interventi elvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)	42.500,00		42.500,00	90.000,00	400.000,00	490.000,00	100.000,00		100.000,00
SISTEMI DI AVVISTAMENTO	0,00		0,00	15.000,00		15.000,00	0,00		0,00
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE	2.000,00		2.000,00	2.000,00		2.000,00	2.000,00		2.000,00
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA	0,00		0,00	3.000,00		3.000,00	2.500,00		2.500,00
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento)	10.000,00		10.000,00	10.000,00		10.000,00	12.000,00		12.000,00
NTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE			0,00			0,00			0,00
TOTALI	54.500,00	0,00	54.500,00	120.000,00	500.000,00	620.000,00	116.500,00	0,00	116.500,00
NOTE eventuali									

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA *(valori in Euro)* a supporto dell'aggiornamento annuale del Piano AIB

Area protetta:	R.N. DI "CASTELVOLTURNO" (CE)								
INTERVENTI	2009 [CONSUNTIVO] COPERTURA FINANZIARIA			2010 [PREVISIONALE] COPERTURA FINANZIARIA			2011 - scadenza piano AIB [PREVISIONALE indicativo] COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)	0,00		0,00		100.000,00	100.000,00	8.000,00		8.000,00
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)	191.000,00		191.000,00	200.000,00		200.000,00	220.000,00		220.000,00
SISTEMI DI AVVISTAMENTO	1.400,00		1.400,00	5.000,00		5.000,00	5.000,00		5.000,00
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE	1.500,00		1.500,00	1.500,00		1.500,00	1.500,00		1.500,00
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA	2.000,00		2.000,00	3.000,00		3.000,00	3.000,00		3.000,00
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento)	10.000,00		10.000,00	10.000,00		10.000,00	12.000,00		12.000,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE			0,00			0,00			0,00
TOTALI	205.900,00	0,00	205.900,00	219.500,00	100.000,00	319.500,00	249.500,00	0,00	249.500,00
NOTE eventuali									

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 – PSR Campania 2007/2013 - Progetti integrati di filiera: approvazione graduatoria definitiva.**

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;

- con Decisione C(2010) n. 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione Europea ha approvato la revisione del suddetto Programma;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;

- con deliberazione n. 1282 del 1 agosto 2008 la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione, per anno, del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013, le note di indirizzo per l'attuazione degli interventi (con allegato);

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, sono state approvate le modifiche al bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al citato provvedimento dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 6 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009, è stata istituita la Cabina di regia prevista per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) dalla richiamata deliberazione del 19 giugno 2009;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 5 del 27 gennaio 2010 è stato approvato il manuale delle procedure dei progetti integrati di filiera;

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 9 del 11 febbraio 2010 è stata costituita la Partnership di Valutazione prevista dal bando al punto 13.2 - Procedure per la valutazione e selezione del PIF;

- con Delibera della Giunta Regionale n. 446 del 25.3.2010 è stato modificato il punto 7 *"filiere ammissibili"* delle linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera, approvate con D.G.R. 1131 del 19.6.2009;

CONSIDERATO che:

- il Programma di Sviluppo Rurale, per quanto sopra indicato, prevede la presentazione di Progetti Integrati di Filiera predisposti sulla base di un approccio integrato teso a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;

- il Programma di Sviluppo Rurale consegue ad una progettazione che ha ricercato e stabilito le diverse connessioni programmatiche tra il FEASR ed i Fondi strutturali, sia a livello di priorità strategiche, che di azioni specifiche; in tale modo è assicurata la complementarietà delle attività di competenza del FEASR con gli obiettivi della coesione economica e sociale e con quelli del fondo europeo per la pesca, in conformità con quanto in tal senso previsto dal Documento Strategico Regionale;

- il bando ha definito, per ciascuna delle sette filiere produttive della Regione Campania, il numero di progetti ammissibili a finanziamento prevedendo una *dotazione finanziaria complessiva pari a 168 Meuro* a valere sul fondo FEARS e, per ciascuno progetto, una spesa pubblica compresa tra 7 e 14 Meuro;

- alla scadenza del termine previsto per la presentazione dei progetti integrati di filiera sono stati presentati n. 15 progetti, così come indicati nell'allegata tabella 1 (all. 1);

PRESO ATTO che la Giunta Regionale, con la deliberazione richiamata in premessa n. 446 del 25.3.2010, alla luce delle filiere interessate e degli esiti della valutazione degli stessi, rilevato che l'ammissibilità a finanziamento, nei termini previsti avrebbe comportato l'esclusione di progetti di interesse rilevante per i comparti ed i territori agricoli della Campania e di conseguenza la mancata utilizzazione della dotazione finanziaria riservata alla progettazione di filiera, nella finalità di consentire la più ampia valorizzazione delle filiere, anche in ragione del ruolo significativo svolto dalle Organizzazioni Professionali Agricole, in qualità di soggetti strategici dei partenariati, ha modificato il punto 7 *"filiere ammissibili"* delle linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale. 1131 del 19.6.2009, prevedendo "*ove il numero complessivo di progetti ammissibili risultasse inferiore e/o superiore a quello previsto nella tabella sopraindicata, potranno essere ammessi a finanziamento i progetti integrati di filiera, positivamente valutati, secondo il punteggio ottenuto e fino alla completa utilizzazione delle risorse di cui alla prevista dotazione finanziaria pari a 168 Meuro*";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 98 del 8 aprile 2010 con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti integrati di filiera presentati in virtù del bando di attuazione emanato con il citato provvedimento dirigenziale del 30 settembre 2009 e tenendo conto delle modifiche apportate con la suddetta Deliberazione n. 446 del 25.3.2010;

CONSIDERATO che successivamente alla pubblicazione della graduatoria provvisoria di cui al citato decreto dirigenziale n. 98 del 8 aprile 2010, i soggetti titolari dei progetti non ammissibili a valutazione hanno prodotto istanza di riesame,nei modi e nei termini previsti dal richiamato manuale delle procedure, i cui esiti sono stati comunicati con note del 10 maggio prot. n. 0408771 e n. 0408767 indicate nella tabella 3 (all.3);

PRESO ATTO che le procedure dispongono che la Partnership di valutazione, a conclusione della fase di riesame, provveda a redigere la graduatoria definitiva per ogni singola filiera, attraverso la predisposizione dell'*elenco dei progetti ammissibili a finanziamento*, riportato nella tabella 2 (all. 2) e dell'*elenco dei progetti non ammissibili a valutazione*, indicato nella tabella 3 (all. 3);

RITENUTO di dover approvare la graduatoria definitiva dei Progetti Integrati di Filiera così come redatta per singola filiera e costituita dall'*elenco dei progetti ammissibili a finanziamento* e dall'*elenco dei progetti non ammissibili a valutazione*, che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che le risorse destinate all'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera afferiscono al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sono vincolate al Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 che la loro utilizzazione riveste il carattere di *urgenza e indifferibilità*, attesa la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie;

PRESO ATTO che con Decreto dell'Autorità di Gestione n. 48 del 30.6.2010 i bandi delle misure dell'Asse I del P.S.R. Campania 2007/2013 sono stati chiusi, per le motivazioni ivi indicate, a partire dal 1° luglio 2010, e che il termine di 90 giorni per la presentazione dei progetti esecutivi da parte dei soggetti aderenti al partenariato di filiera, previsto dalle linee guida approvate con DGR n. 1131 del 19.6.2009, decorre dalla data di riapertura dei bandi stessi;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e le considerazioni svolte in premessa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera costituita dall'*elenco dei progetti ammissibili a finanziamento*, riportato nella tabella 2 (all. 2) e dall'*elenco dei progetti non ammissibili a valutazione*, indicato nella tabella 3 (all. 3);

- di dare mandato all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle Linee guida e dal bando di attuazione dei PIF e della D.G.R. n. 446 del 25.3.2010 ai fini dell'attuazione dei progetti integrati di filiera ammessi a finanziamento;

- che i 90 giorni per la presentazione dei progetti, previsto dalle linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera approvate con DGR 1131 del 19.6.2009, decorrono a partire dalla data di riapertura dei bandi dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;

- di inviare il presente provvedimento:

    * al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    * all'Autorità di Gestione del FESR;
    * all'Autorità di Gestione del FSE;
    * all'Autorità di Gestione del PSR;
    * alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    * al Settore Interventi per la Produzione Agricola;
    * al Settore SIRCA anche per l'inserimento sul sito web della Regione Campania;
    * al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

PSR 2007/2013 CAMPANIA

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA - PIF

Tabella 1

Prog.	Prot.	Data	Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera
1	0057733	22.01.2010	Società Agricola F.lli Russo & Figli S.s.	Polo florovivaistico campano	Florovivaismo
2	0060545	25.01.2010	Ente per lo Sviluppo Sostenibile "I piccoli Campi Srl"	Il coltivare rigenerativo	Olio
3	0061253	25.01.2010	Coop. Agricola Santa Lucia	P.A.S.C.O.LO. - Progetto agrozootec. del Sannio carni originarie locali	Zootecnia carne
4	0061266	25.01.2010	Consorzio Samnium Tutela Vini	V.I.T.I.S. - Vitivinicoltura integrata territorio e innovazione Sannio	Vino
5	0061491	25.01.2010	Alma Seges Soc. Coop. O.P.	Ortofrutta plus	Ortofrutticola
6	0061516	25.01.2010	Consorzio Tutela Olio DOP Colline Salernitane	F.U.TU.R.O. Campania - Filiera Unica a Tutela Regionale Olivicoltura Campania	Olio
7	0061598	25.01.2010	Coop. San Giorgio Carni	Carne marchigiana zone interne e maialino nero casertano	Zootecnia carne
8	0061618	25.01.2010	Soc. Coop. TERRAORTI - O.P.	Ortofrutticola Piana del Sele	Ortofrutticola
9	0061642	25.01.2010	De Mateis Agroalimentare SpA	INTE-GRANO	Cerealicolo
10	0061680	25.01.2010	Consorzio COPROVOLI	Olivicolo oleario della provincia di Avellino	Olio
11	0061683	25.01.2010	AIAB Campania	Il latte: che energia	Zootecnia lattiero casearia
12	0061806	25.01.2010	Soc. Coop. Agricola Castagne di Montella	The chestnut in the world - La castagna nel mondo	Ortofrutticola
13	0061869	25.01.2010	Consorzio Tutela Pomodoro San Marzano	Qu.I.T. - Qualità, innovazione e tradizione prodotti tipici campania	Ortofrutticola
14	0061871	25.01.2010	Agrisemi Minicozzi Srl	AUREO	Cerealicola
15	0061939	25.01.2010	Consorzio Tutela Melannurca Campana IGP	Melannurca campana IGP	Ortofrutticola

tabella 2

SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

PSR 2007/2013 CAMPANIA

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA - PIF

ELENCO DEI PROGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Bando pubblicato sul BURC numero 71 del 30 settembre 2009

Filiera **CEREALICOLA**

Prog.	Prot.	Data	Soggetto Capofila	Partenariato	punteggio
1	0577100	29.06.2009	De Mateis Agroalimentare SpA	INTE-GRANO	76
2	0582401	30.06.2009	Agrisemi Minicozzi Srl	AUREO	74

Filiera **OLIVICOLO-OLEARIA**

1	0061516	25.01.2010	Consorzio Tutela Olio DOP Colline Salernitane	F.U.TU.R.O. Campania - Filiera Unica a Tutela Regionale Olivicoltura Campania	76
2	0061680	25.01.2010	Consorzio COPROVOLI	Olivicolo oleario della provincia di Avellino	71
3	0060545	25.01.2010	Ente per lo Sviluppo Sostenibile "I piccoli Campi Srl"	Il coltivare rigenerativo	65

Filiera **ORTOFRUTTICOLA**

1	0061618	25.01.2010	Soc. Coop. TERRAORTI - O.P.	Ortofrutticola Piana del Sele	95
2	0061939	25.01.2010	Consorzio Tutela Melannurca Campana IGP	Melannurca campana IGP	78
3	0061491	25.01.2010	Alma Seges Soc. Coop. O.P.	Ortofrutta plus	73
4	0061806	25.01.2010	Soc. Coop. Agricola Castagne di Montella	The chestnut in the world - La castagna nel mondo	67
5	0061869	25.01.2010	Consorzio Tutela Pomodoro San Marzano	Qu.I.T. - Qualità, innovazione e tradizione prodotti tipici campania	63

Filiera **VITIVINICOLA**

1	0061266	25.01.2010	Consorzio Samnium Tutela Vini	V.I.T.I.S. - Vitivinicoltura integrata territorio e innovazione Sannio	74

Filiera **ZOOTECNIA CARNE**

1	0061253	25.01.2010	Coop. Agricola Santa Lucia	P.A.S.C.O.LO. - Progetto agrozootec. del Sannio carni originarie locali	69
2	0061598	25.01.2010	Coop. San Giorgio Carni	Carne marchigiana zone interne e maialino nero casertano	51

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

PSR 2007/2013 CAMPANIA

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA - PIF

ELENCO DEFINITIVO DEI PROGETTI NON AMMISSIBILI A VALUTAZIONE

Bando pubblicato sul BURC numero 71 del 30 settembre 2009

Tabella 3

Prog.	Prot.	Data	Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Motivi di esclusione e/o di non ammissione
1	0057733	22.01.2010	Società Agricola F.lli Russo & Figli S.s.	Polo florovivaistico campano	Florovivaismo	Dalla visura camerale si evince che la società in questione è un'impresa agricola che svolge prevalentemente l'attività di produzione mentre tra i soggetti capofila richiesti tassativamente dal bando, oltre alle Organizzazioni di Produttori e ai Consorzi di tutela sono previste solo le imprese che svolgono l'attività di trasformazione e di commercializzazione, queste ultime esercitate in forma prevalente. Infatti, rispetto al caso in esame, seppure tra le attività connesse, ai sensi dell'innovato articolo 2135 del C.C., trovano giusto riconoscimento anche la trasformazione e la commercializzazione, viene naturale la considerazione - alla luce dell'esplicito dettato di cui al paragrafo 8, 5° capoverso del Bando che indica "Impresa di trasformazione e commercializzazione" – la circostanza che la prevalenza attribuita dal Bando, privilegia le attività di trasformazione e commercializzazione al di là della mera produzione assicurata dalla singola azienda agricola posto che, se dette attività risultano limitata a quest'ultima, non può la medesima azienda ritenersi, sulla base di normali criteri di ragionevolezza idonea a garantire l'acquisizione di prodotto nei confronti di terzi, nell'ambito di una più coerente azione di filiera che è alla base della progettazione integrata. I motivi di non ammisione sono stati confermati, giusta nota n. 408771 del 10.05.2010., anche dopo il riesame chiesto dalla Soc. Agr. F.lli Russo & Figli il 20.04.2010

Prog.	Prot.	Data	Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Motivi di esclusione e/o di non ammissione
2	0061683	25.01.2010	AIAB Campania	Il latte: che energia	Zootecnia lattiero casearia	Dalla documentazione sottoposta all'attenzione della partnership risulta che l'Associazione AIAB non risponde, in ragione della propria natura giuridica, ad alcuna delle tipologie ammissibili quali soggetto capofila. Dall'esame dell'atto costitutivo dell'ATS "Il Latte: che energia" si rileva, in via preliminare, che l'Associazione AIAB Campania, comunque Associazione di promozione sociale (art. 1 Statuto costitutivo), pur perseguendo gli obiettivi e gli scopi propri (di cui agli artt. 3 e 4 del suo Statuto) non possiede, in ragione della sua natura, i requisiti per essere riconosciuto Capofila così come tassativamente previsto dal paragrafo 8, 5° capoverso del Bando. Inoltre l'Associazione AIAB- Campania risulta essere stata designata capofila di un partenariato nel quale, non sono presenti, in difformità con i requisiti soggettivi richiesti dalla disciplina dei PIF, imprese interessate alla trasformazione e commercializzazione della materia prima tipizzante la filiera, cioè il latte. Infatti il partenariato non è rappresentativo della filiera zootecnica di indirizzo lattiero caseario in quanto è costituita dall'AIAB, che si ribadisce ha come scopo quella della promozione sociale e tre società che non che sono imprese legate alla filiera energetica: quali TECHRESEARCH Srl, che ha per oggetto programmi di ricerca e sviluppo, GREEN IT Srl, prestatore di servizi in materia telematica ed informatica, e BIO ENERGY Srl che svolge attività di ricerca produzione e utilizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabiliAlla Commissione, inoltre, non sembra di poter riscontrare elementi di coerenza alla natura e alle finalità dei PIF, sulla base di normali profili di ragionevolezza, con la sola presentazione di un elenco di aziende che hanno manifestato un mero interesse di avvalersi di miglioramenti strutturali e tecnologici, asseriti ma non provati rispetto alle effettive ricadute sulla economia di scala e sulla qualità delle produzioni di proprio interesse I motivi di non ammisione sono stati confermati, giusta nota n. 408767 del 10.05.2010, anche dopo il riesame chiesto dalla AIAB Campania il 19.04.2010

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 573 del 22 luglio 2010 – Agenzia regionale per la mobilità sostenibile (ACAM) Legge regionale 28 marzo 2002 n. 3 Articolo 24. Designazione del Direttore Generale con allegati.**

PREMESSO

- che la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 – recante la Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania – al Titolo IV istituisce e regola l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile, denominata ACAM, ente dotato di personalità giuridica pubblica nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica;

- che sono organi dell'ACAM il Direttore Generale ed il Collegio dei revisori;

- che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale n. 3 del 2002 il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore ai Trasporti e sentita la Commissione consiliare competente;

- che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale n. 3 del 2002 il rapporto di lavoro con il Direttore Generale decade, tra l'altro, con la scadenza della Giunta regionale;

- che ai sensi del medesimo comma 2 l'emolumento del Direttore Generale è definito dalla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore.

CONSIDERATO

- che, con l'insediamento della nuova Giunta regionale, occorre procedere alla nomina del nuovo Direttore Generale dell'Agenzia Campana per la Mobilità.

- che la figura del Direttore Generale, che, tra l'altro, rappresenta legalmente l'Agenzia, è indispensabile per il funzionamento della stessa Agenzia;

- che l'Assessore ai Trasporti e Viabilità, con nota prot. 791/SP del 28 giugno 2010 ha richiesto, ai sensi dell'articolo 24 della citata legge regionale, alla IV Commissione Consiliare del Consiglio Regionale il parere di competenza sulla proposta di nominare quale nuovo Direttore Generale dell'ACaM l'ing. Sergio Negro, in considerazione delle competenze tecnico amministrativo risultanti dal curriculum vitae del suddetto professionista;

- che la IV Commissione consiliare, nella seduta del 8 luglio 2010, ha condiviso la proposta dell'Assessore ai Trasporti di conferire l'incarico di Direttore Generale dell'ACAM all'ing. Sergio Negro.

RITENUTO

- di designare, su proposta dell'Assessore ai Trasporti, sentita la IV Commissione consiliare, quale Direttore Generale dell'Agenzia Campana per la mobilità (ACAM), l'ing. Sergio Negro, nato a Napoli il 18/09/1968, in possesso dei necessari requisiti come risulta dal curriculum vitae, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

- di determinare, su proposta dell'Assessore ai Trasporti, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'ACAM nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare;

- di precisare, in particolare, che il suddetto compenso è determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61

del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133) oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'ACAM.

- di disporre che alla nomina del Direttore Generale dell'ACAM si provveda con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore ai Trasporti e Viabilità;

- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità di procedere alla stipula di un apposito contratto con il Direttore Generale dell'ACAM che regolamenti il rapporto in conformità a quanto previsto dall'articolo 24 della legge regionale n. 3 del 2002.

VISTA

- la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3;
- la legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112;
- il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

- di designare, su proposta dell'Assessore ai Trasporti, sentita la IV Commissione consiliare, quale Direttore Generale dell'Agenzia Campana per la mobilità (ACAM), l'ing. Sergio Negro, nato a Napoli il 18/09/1968, in possesso dei necessari requisiti come risulta dal curriculum vitae, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

- di determinare, su proposta dell'Assessore ai Trasporti, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 9, comma 2, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il compenso da corrispondere al Direttore Generale dell'ACAM nella stessa misura stabilita nel contratto stipulato dal precedente titolare;

- di precisare, in particolare, che il suddetto compenso è determinato in misura pari all'80% del compenso riconosciuto al Direttore Generale di una ASL di fascia 1, ridotto ai sensi dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133) oltre al riconoscimento di un premio di risultato non superiore al 20% di detto compenso legato al conseguimento degli obiettivi prefissati nel programma annuale di attività dell'ACAM.

- di disporre che alla nomina del Direttore Generale dell'ACAM si provveda con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore ai Trasporti e Viabilità;

- di dare mandato al Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità di procedere alla stipula di un apposito contratto con il Direttore Generale dell'ACAM che regolamenti il rapporto in conformità a quanto previsto dall'articolo 24 della legge regionale n. 3 del 2002.

- di trasmettere il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità per gli adempimenti;

- di incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Curriculum Vitae et Studiorum SERGIO NEGRO

Codice Fiscale	NGRSRG68P18F839E
Luogo e data di nascita	Napoli, 18/09/1968
Nazionalità	Italiana
Indirizzo	Via E. Nicolardi, 224 – 80131 Napoli
Recapito telefonico	081 19577905 – cell. 348 6531816
Formazione culturale	Laurea in Ingegneria Civile Trasporti (Università "Federico II" Napoli - anno 1996), votazione 107/110, titolo della tesi discussa "Piano Urbano del Traffico per la città di Santa Maria Capua Vetere"; relatore prof. ing. Marino de Luca Diploma di Maturità Classica (1987), votazione 60/60
Lingue straniere	INGLESE livello di conoscenza "buono" parlato e scritto FRANCESE livello di conoscenza "discreto" parlato e scritto
Posizione attuale	Dirigente presso l'Ente Autonomo Volturno s.r.l. holding ferroviaria di proprietà al 100% della Regione Campania
Qualifica chiave	Esperto di pianificazione e progettazione dei sistemi di trasporto; economista dei trasporti; ingegnere dei trasporti gestionale; analista e modellista
Associazioni	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
Corsi professionali	2001 - Corso di Project Management e gestione delle risorse umane e di normativa di base in tema di pianificazione, progettazione e realizzazione di opere civili presso la RSO di Roma 2000 – Corso di aggiornamento sull'utilizzo del simulatore di Traffico TransCAD 1999 - "Second course on: "Advanced methods for planning and management of transportation networks" Capri, Italy"
Conosc. informatiche	assoluta padronanza nell'utilizzo dei principali strumenti di supporto alle decisioni per la pianificazione e gestione dei sistemi di trasporto (TransCAD; Tmodel; Visum; Vissim); utilizzo corrente dei principali GIS (Mapinfo; Arcview; Maptitude); approfondita conoscenza dei sistemi operativi piú diffusi; uso corrente di fogli di calcolo (Microsoft Excel), programmi di archiviazione, database ed elaborazione dati (Access)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESPERIENZE PROFESSIONALI PIU' SIGNIFICATIVE

Principali attività svolte presso l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania nella posizione di *Dirigente*:

dal 2.12.2002 al 2.08.2005 e dal 17.10.2005 al 16.06.2010

- *Referente per la pianificazione e la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali* che assistono la realizzazione del Programma Generale degli Interventi infrastrutturali approvato con D.G.R. n. 1282/02 e successivi Piani Attuativi;
  La dimensione quantitativa del Programma infrastrutturale prevede entro il 2015 l'attuazione di investimenti pari a circa 28 miliardi di Euro

- *Dirigente del Settore 01 "Autolinee e vie di comunicazione" dell'Area Generale di Coordinamento 14 "Trasporti e viabilità"* che assistono la realizzazione del Programma Generale degli Interventi infrastrutturali approvato con D.G.R. n. 1282/02 e successivi Piani Attuativi;
  La dimensione quantitativa del Programma infrastrutturale prevede entro il 2015 l'attuazione di investimenti pari a circa 28 miliardi di Euro

- *Referente per la pianificazione e la programmazione delle risorse comunitarie, nazionali e regionali* che assistono la realizzazione del Programma Generale degli Interventi infrastrutturali approvato con D.G.R. n. 1282/02 e successivi Piani Attuativi;
  La dimensione quantitativa del Programma infrastrutturale prevede entro il 2015 l'attuazione di investimenti pari a circa 28 miliardi di Euro

- *Referente del Team di Monitoraggio e Controllo Ordinario dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013* e per tutte le attività connesse all'attuazione dei Grandi Progetti ex. Reg. (CE) 1083/06, ivi compresa la gestione dei rapporti con gli uffici della Commissione Europea e della Autorità nazionali e regionali competenti;
  Dotazione finanziaria dell'Asse IV Euro 1.200.000.000,00

- *Responsabile della Misura 6.1 – Sistema Regionale integrato dei Trasporti – del Programma Operativo Regionale Campania 2000-2006 (POR).*
  Dotazione finanziaria della Misura Euro 973.831.606,00

- *Componente della Struttura Tecnica dell'Assessorato ai Trasporti della Regione* Campania istituita ai sensi dell'art. 6 comma 2 della Legge Regionale n. 3 del 2002 finalizzata all'analisi in linea tecnica ed economica dei progetti inerenti le infrastrutture, gli impianti delle ferrovie e degli altri sistemi di trasporto pubblico locale di interesse regionale, nonché l'esame e le approvazioni del materiale ferroviario e filotranviario ;

- *Delegato della Regione Campania alla presidenza e coordinamento dei tavoli di concertazione istituzionale* concernenti i seguenti interventi:
  - Riqualificazione e potenziamento dell'itinerario ferroviario Roma – Napoli – Bari;
  - Sistema Ferroviario di tipo metropolitano della Conurbazione Casertana;
  - Sistema Ferroviario di tipo metropolitano della Conurbazione Salernitana;
  - Progetto di mobilità sostenibile a supporto di politiche di trasformazione territoriale della penisola sorrentina ed amalfitana;
  - Nuovo collegamento ferroviario al Porto di Napoli;
  - Collegamento tranviario tra le città di Marano-Mugnano-Villaricca con la linea Metropolitana di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Stazione di interscambio tra la linea a monte del Vesuvio e la Circumvesuviana;
- Programma di valorizzazione delle aree ferroviarie in ambito della stazione Circumvesuviana di Sorrento;
- Sistema integrato della mobilità e riqualificazione territoriale dell'Area Nord di Napoli;
- Riqualificazione, ammodernamento ed elettrificazione della linea ferroviaria Mercato S. Severino – Avellino – Benevento. Tratta Avellino – Benevento;
- Accordo tra Regione Campania ed RFI per la realizzazione di interventi sulla rete FS afferenti il Sistema di Metropolitana Regionale;
- Ferrovia Metrocampania Nord Est – tratta Teverola-Aversa Centro;

- *Presidente della commissione giudicatrice* per il concorso internazionale di progettazione concernente la progettazione preliminare e definitiva della Ferrovia del Vesuvio – Importo stimato dell'opera MEuro 60,00;

Principali attività svolte presso la S.T.A. – Agenzia della Mobilità del Comune di Roma (attuale ATAC) dal 1997 al 2002, nella posizione di *Responsabile delle Unità Operative "Analisi trasportistiche ed ambientali" e "Modellistica"*:

Anno di attività 2002

- *Armonizzazione del Nuovo Piano Regolatore Generale col Programma Integrato della Mobilità*: realizzazione e taratura dei grafi di trasporto collettivo e individuale e implementazione della domanda di trasporto di previsione (Committente: Comune di Roma);

- *Metropolitana di Roma – Linea "C"*: progetto preliminare dell'intera linea (Committente: Comune di Roma);

- *Nuova Circonvallazione Interna del Comune di Roma*: analisi trasportistica e analisi multiobiettivo (Committente: Comune di Roma);

Anno di attività 2001

- *Modello di offerta del trasporto collettivo della città di Roma*: realizzazione e taratura del grafo con estensione ai principali servizi regionali e nazionali su ferro;

- *Programma Integrato della Mobilità del Comune di Roma* - PROIMO (Committente: Comune di Roma – Del. G.C. n.3753/98);

- *Metropolitana di Roma – Linea "C"* (tratta Ottaviano-Vigna Clara): analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica (Committente: Comune di Roma);

- *Metropolitana di Roma – Linea "C"* (diramazione C1 Teano-Togliatti A24): analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica (Committente: Comune di Roma);

- *Modello di esercizio del nodo ferroviario di Roma* (Committente: Comune di Roma);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Metropolitana di Roma – Linea "C"* (tratte P.zza Venezia - P.zza S. Giovanni, Alessandrino - Torre Angela, Torre Angela - Tor Vergata): analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica ai sensi della L. 211/92 ed in attuazione del D.M. 16/06/2000 (Committente: Comune di Roma);

- *Linea tranviaria Termini-Vaticano-P.zza Risorgimento* (Tratte P.zza Venezia-P.zza Risorgimento e P.zza venezia-P.zza dei Cinquecento): analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica ai sensi della L. 211/92 ed in attuazione del D.M. 16/06/2000 (Committente: Comune di Roma);

- *Metropolitana di Roma – Ammodernamento Linea "A"*; ipotesi di chiusura temporanea delle stazioni "Barberini" e "Spagna": analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica ai sensi della L. 211/92 ed in attuazione del D.M. 16/06/2000 (Committente: Comune di Roma);

- *Redazione del rapporto annuale sulla qualità dell'aria* - D.M. 163/99 - del Comune di Roma relativo all'anno 2000 (Committente: Comune di Roma);

- *Metropolitana di Roma – Studio di Fattibilità del Prolungamento della Linea "A" oltre Battistini* (Committente: Comune di Roma – Del. G.C. n.2404/99);

Anno di attività 2000

- *Sistema a guida vincolata EUR Palasport-Tor de' Cenci*: analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica ai sensi della L. 211/92 ed in attuazione del D.M. 22/10/1999 (Committente: Comune di Roma);

- *Metropolitana di Roma – Ammodernamento Linea "A"*; ipotesi di chiusura temporanea delle stazioni "Manzoni" e "Vittorio Emanuele": analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica ai sensi della L. 211/92 ed in attuazione del D.M. 22/10/1999 (Committente: Comune di Roma);

- *Metropolitana di Roma – Linea "C"* (tratte Pantano-Clodio e Pantano-Colosseo): analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica ai sensi della L. 211/92 ed in attuazione del D.M. 22/10/1999 (Committente: Comune di Roma);

- *Linea Tranviaria Termini-Vaticano-Aurelio* (tratte Termini-Giureconsulti e Termini-Pio XI): analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica ai sensi della L. 211/92 ed in attuazione del D.M. 22/10/1999 (Committente: Comune di Roma);

- *Redazione del rapporto annuale sulla qualità dell'aria* - D.M. 163/99 - del Comune di Roma relativo all'anno 1999 (Committente: Comune di Roma);

- *Piano di zonizzazione acustica del Comune di Roma*: attività di supporto al VI Dipartimento del Comune di Roma;

- *Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma*: studio per la definizione della domanda di trasporto di lungo periodo;

- *Modello di offerta del trasporto individuale della città di Roma*: realizzazione e taratura del grafo in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti dell'Università di Roma Tor Vergata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Nuovo Sistema Direzionale Orientale del Comune di Roma*: valutazione dei carichi veicolari di lungo periodo relativi al nuovo asse stradale "Sub-Lata" a servizio del Sistema Direzionale Orientale di Tiburtina e Pietralata;

Anno di attività 1999

- *Sistema a guida vincolata a servizio del Comprensorio di Tor Marancia (Roma)*: analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica (Committente: Comune di Roma);

- *Sistema a guida vincolata a servizio del Comprensorio di Tor Vergata (Roma)*: analisi trasportistica e di fattibilità tecnico-economica (Committente: Comune di Roma);

- *Sottopasso stradale del Parco dell'Appia (Roma)*: analisi trasportistica e analisi del tipo costi/efficacia;

- *PGTU delle aree urbanizzate extra GRA del Comune di Roma* - aree di Roma Est e Ostia/Acilia (Committente: Comune di Roma – Del. G.C. n.3583/98);

- *Domanda di mobilità della città di Roma*: stima e modellizzazione dell'attuale matrice origine/destinazione e relativa correzione sulla base di un campione di interviste telefoniche e del rilievo dei flussi veicolari, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti dell'Università di Roma Tor Vergata;

Anno di attività 1998

- *Metropolitana di Roma – Studio di Fattibilità del Prolungamento della Linea "B"* oltre Rebibbia (Committente: Comune di Roma);

- *Metropolitana di Roma – Studio di Prefattibilità del Prolungamento della Linea "B1"* oltre Conca d'Oro (Committente: Comune di Roma);

- *Aree basilicali (Roma)*: studio di traffico per il riassetto degli schemi di circolazione in vista dell'evento giubilare del 2000;

Come libero professionista ha preso parte, dal 1997 ad oggi, ai seguenti lavori:

- *2002 - Università di Roma "La Sapienza"* Dipartimento di Ingegneria di Trasporti e Strade, "Progetto Europeo CYBERMOVE";

- *2001 - OSSERVATORIO VESUVIANO*, Responsabile delle elaborazioni trasportistiche per la prima stesura dei piani di evacuazione con vettore privato e/o collettivo nell'ambito dell'*Aggiornamento dei Piani di Emergenza dell'Area vesuviana e Flegrea in caso di rischio vulcanico*;

- *2001 - ITALFERR S.p.A. - RPA S.p.A.*, "Studio di fattibilità per il sistema portuale ed intermodale di Termoli";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *2001 - NOMISMA S.p.A.-SETIN S.r.l.-IT S.r.l.* "Studio di fattibilità di un sistema integrato dei trasporti sulla direttrice Sud-Nord (collegamento trasversale tra l'asse Tirrenico ed Adriatico)";

- *2000 - BONIFICA S.p.A.*, "Studio di traffico relativo ai collegamenti tra il porto di Savona e le grandi vie di Comunicazione";

- *2000 - BONIFICA S.p.A.*, " Studio di traffico connesso alla scelta dei tracciati e degli svincoli dell'autostrada Pedemontana di connessione tra l'A31 e l'A27";

- *1999 - ARPA Engineering S.p.A.*, "Piano per la Riqualificazione Urbano e lo Sviluppo Sostenibile Territoriale (PRUSST) della provincia di Teramo";

- *1999 - Studio Valle Progettazioni*, "Superstrada Sora-Frosinone – 5° Lotto: Valutazione dei flussi veicolari interessanti il tratto tra lo svincolo di Ferentino e l'Autostrada A1";

- *1999 - Università di Roma "La Sapienza"* Dipartimento di Ingegneria di Trasporti e Strade, "Progetto Europeo FANTASIE";

- *1998 - Università di Roma "La Sapienza"* Dipartimento di Ingegneria di Trasporti e Strade, "Progetto Europeo CAPITALS";

- *1998 - BONIFICA S.p.A.*, "Studio di fattibilità per l'individuazione del tracciato della nuova tangenziale di Savona";

- *1998 - IT Ingegneria dei Trasporti S.r.l.*, progettazione della "Rete dei Servizi di Trasporto Pubblico Minimi a seguito della Legge Regionale 30/98 per12 comuni del Lazio";

- *1997 - Università di Napoli "Federico II"* Dipartimento di Ingegneria di Trasporti, "Redazione del PGTU del Comune di Santa Maria Capua Vetere".

In fede

(Ing. SERGIO NEGRO)

DICHIARAZIONE

Autorizzo secondo quanto stabilito dalla L. 675/96 sulla privacy i destinatari della presente documentazione ad utilizzare i dati in essa contenuti qualificati come "personali" esclusivamente ai sensi di legge e su tutto il territorio nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - **Deliberazione n. 572 del 22 luglio 2010 – Approvazione linee guida in materia di Edilizia Residenziale Sociale (con allegati)**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI:
- La legge 5 agosto 1978 n° 457 – Norme per l'Ediliz ia Residenziale;
- La legge 17 febbraio 1992 n° 179 – Norme per l'Edi lizia Residenziale Pubblica;
- La L.R. n° 16 del 22/12/2004 – "Norme per il Gover no del Territorio"
- Il D.Lgs. 19 agosto 2005 n° 192 integr. e mod. con il D. Lgs. 29 dicembre 2006, n.311- Rendimento energetico nell'edilizia;
- Il D.P.C.M. del 16/07/2009 – "Piano nazionale di edilizia abitativa";
- La L.R. n. 19 del 29/12/2009 - "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa ";
- Il Decreto Ministro delle Infrastrutture del 22 aprile 2008 recante la definizione di "Alloggio sociale" di cui all'art. 1 comma 2.

PREMESSO:
- che la Regione ha destinato negli ultimi anni notevoli risorse per l'incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e nonostante ciò, la questione abitativa è ancora caratterizzata da una pressante domanda per le fasce di popolazione più bisognose;
- che oltre al fabbisogno abitativo emerge con forza anche il problema sociale costituito dal degrado delle periferie urbane e la necessità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente nei centri urbani;
- che coerentemente con il PTR la strategia proposta è tesa alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano e extra urbano mediante il minimo consumo di suolo, alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti, il recupero dei siti compromessi, la tutela del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- che il Piano nazionale per l'edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. n. 191 del 19 agosto 2009, si articola in sei linee di intervento (lettere a, b, c, d, ed f);
- che il D.M. 8 marzo 2010, emanato dal Ministero per le Infrastrutture e Trasporti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6/5/2010 ripartisce tra le Regioni 377.885.270 euro (per la Campania 41.168.899,68 euro) destinati a finanziare le seguenti quattro linee di intervento previste dall'articolo 1 del Piano nazionale di edilizia abitativa:

  b) incremento patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
  c) promozione anche da parte di privati di interventi in project financing;
  d) agevolazioni a cooperative edilizie;
  e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale "anche" sociale.

- che la parola "anche" è stata dichiarata incostituzionale dalla Suprema Corte con la sentenza n. 121 del 2010;
- che, ai sensi del citato D.P.C.M., la regione deve predisporre, entro 180 gg. dalla pubblicazione del D.M. di ripartizione (quindi entro il 2 novembre 2010), il programma di interventi da finanziare con rife-

rimento alle quattro linee di intervento suddette, valutando, con procedure di evidenza pubblica, le proposte formulate dai soggetti pubblici, dagli ex IACP comunque denominati e dai privati interessati;

- che il programma così formulato dovrà essere sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture in un apposito Accordo di Programma tra lo stesso Ministero, la Regione e gli Enti Locali coinvolti.

CONSIDERATO:

- che per le politiche abitative e di sviluppo urbano la strategia regionale individua prioritari gli interventi che garantiscono la sostenibilità dell'ambiente urbano con soluzioni tecnologiche avanzate in ordine allo smaltimento dei rifiuti, al contenimento dei consumi idrici ed energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili, al riuso dei materiali tradizionali dell'architettura storica ed all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- che per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano è necessario perseguire una migliore "qualità urbana" degli interventi costruttivi per una migliore "vivibilità" delle periferie degradate sia dal punto di vista urbanistico che architettonico e sociale;
- che la qualità urbana migliora il rapporto dei cittadini con il loro ambiente e contribuisce efficacemente alla coesione sociale, nonché alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo economico regionale;
- che la Regione Campania intende valorizzare la cultura della qualità progettuale, al fine di perseguire un nuovo progetto abitativo ripensato come la somma di alloggi, spazi verdi, infrastrutture e luoghi collettivi, sociali e culturali di aggregazione e un nuovo modello costruttivo fondato sul risparmio complessivo delle risorse;
- che coerentemente con la nuova definizione di alloggio sociale si intendono finalizzare le politiche abitative ad allargare il concetto di abitare;
- che l'"Housing sociale" rappresenta, pertanto, l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata;
- che la finalità dell'Housing sociale è di migliorare la condizione di queste persone, favorendo la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative;
- che uno dei fondamenti della strategia regionale è la "concertazione" con tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione e attuazione del nuovo programma;
- che il soggetto pubblico deve assumere un ruolo di regia e di proposizione di interventi urbanistici, ambientali, edilizi, sociali ed economici in una logica integrata e con un sistema di partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;
- che le aree d'intervento nelle quali è possibile attivare la presente programmazione sono esplicitate nelle allegate Linee Guida e definite sulla base della complementarietà e sinergia con i processi di sviluppo in atto a livello regionale;
- che il programma di Housing sociale si integra, pertanto, con la più ampia programmazione urbanistica ed infrastrutturale del territorio regionale, attivando programmi innovativi che possano svolgere la funzione di volano per la necessaria e obbligatoria attivazione di risorse locali (comunali, private). Un ruolo chiave, in tal senso, è assegnato alla Programmazione dei Fondi Comunitari 2007/13 e alla sua forte logica integrata;

RITENUTO

- di predisporre il programma attraverso una procedura di evidenza pubblica che selezioni interventi di Housing sociale, che, per loro definizione, possono ricomprendere tutte e quattro le linee di intervento previste dal Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, di cui alle lettere b), c), d) ed e);

- di stabilire pertanto che la procedura si avvierà con la pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse destinato ai Comuni ovvero ai soggetti privati che dichiarino esservi la disponibilità delle aree di intervento;
- successivamente si articolerà in una procedura a sportello con aperture successive e dando priorità a quei comuni che presentino le problematiche insediative più significative, anche alla luce delle analisi per la definizione dei carichi insediativi, in via di approvazione d'intesa con le Amministrazioni Provinciali;
- che oltre ai requisiti obbligatori previsti dall'art. 9 del D.P.C.M. del 16/07/2009 si individuano i seguenti criteri di selezione di cui agli avvisi a farsi:

a) **soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai seguenti soggetti**:
- nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito***;***
- giovani coppie a basso reddito;
- ***singles, separati o*** anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- studenti fuori sede;
- soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'*articolo 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9*, ossia: *"...omissis… conduttori con reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultra sessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, purché non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza. La sospensione si applica, alle stesse condizioni, anche ai conduttori che abbiano, nel proprio nucleo familiare, figli fiscalmente a carico."*
- immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione;

b**) apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata**;

c**) incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi** in termini di vantaggio sociale complessivo dell'intervento considerando il numero di alloggi sociali da cedere in considerazione dell'intervento complessivo ed alla dotazione infrastrutturale proposta;

d) **fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità** da valutare attraverso la verifica della possibilità di addivenire velocemente alla realizzazione in relazione alla disponibilità del suolo, alla natura di eventuali vincoli, alla presenza di infrastrutture primarie e secondarie, nell'area interessata, ed ad una previsione tecnico-economica;

e) **perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili**;

f**) provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale;**

g) **completamento e/o attivazione di interventi già realizzati** e non ancora valorizzati, nonché, laddove compatibili con le finalità dell'edilizia residenziale sociale, i criteri di priorità definiti dalla DGR n. 1026 del 28/5/2009;

h) **qualità dell'insediamento**: integrazione e coesione sociale, eco-sostenibilità dell'intervento (criteri di cui all'allegato "Qualità Urbana negli interventi di Housing sociale);

i) **minor impatto con l'ambiente circostante**, qualità energetica, ridotto consumo di acqua e migliori tecnologie per la gestione dei rifiuti;

l) **utilizzo di beni acquisiti al patrimonio pubblico attraverso la confisca**.

- che il modello d'intervento lineare ottenuto dal semplice accostamento di interventi puntuali è ampiamente superato e pertanto si ritiene opportuno ricorrere all'approccio integrato urbanistico e progettuale di tipo *complesso*, nell'ottica di promuovere nuove visioni del territorio, delle problematiche territoriali ancorché sociali e delle soluzioni possibili;

- di far riferimento, nell'attività di programmazione, alle tipologie di intervento previste dalle Linee guida allegato A;

RITENUTO inoltre:

- che occorre tener conto delle recenti normative in materia di risparmio energetico e di bio-architettura di cui alla "Qualità urbana" allegato B,
- che, sulla scorta dei principi e dei criteri suesposti, è necessario approvare le allegate Linee Guida in materia di ERS (allegato A) e di Qualità urbana (allegato B), per la redazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, allegate al presente atto;
- di dare mandato al Coordinatore dell'Area Governo del Territorio, nonché dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, di provvedere, con atti monocratici, all'attuazione, coinvolgendo a tal fine anche gli altri Settori dell'Area, con le loro specificità, nell'ambito di un approccio integrato territoriale, conformemente alla strategia dell'Assessorato al Governo del Territorio. Ciò anche con la finalità specifica di consentire il coinvolgimento dei privati nella realizzazione di interventi di Housing sociale;
- di indicare le seguenti fonti e strumenti di finanziamento pubblico disponibili per l'attuazione degli interventi di Housing sociale, da utilizzare con le modalità finanziarie descritte nelle Linee guida allegate:
  - Risorse di cui all'art. 2, comma 2, lettere a - c, del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009 e successivo Decreto Ministeriale di ripartizione del 8 marzo 2010;
  - Fondo Unico per l'Edilizia Residenziale Pubblica, di cui al cap. 2401 dell'U.P.B. 1.3.10 del Bilancio regionale;
  - Fondi edilizia agevolata assegnati alla Regione Campania ai sensi della legge 457/78 e s.m.i.;
  - Fondo di Rotazione per la realizzazione delle Politiche della Casa di cui all'art. 12 Legge Regionale Campania - Finanziaria 2008;
  - Fondi FESR e Fondi FAS;
  - Iniziativa Jessica (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane);

CONSIDERATO:

- che le parti sociali hanno espresso ai sensi dell'art. 15 della L.R. 18/97 in seno all'Osservatorio della Casa la propria condivisione sui documenti allegati A e B al presente provvedimento;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di approvare le Linee Guida in materia di ERS, per la redazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, allegato A al presente atto;
- di approvare, la guida per il perseguimento della Qualità urbana negli interventi di Housing sociale della Regione Campania allegato B al presente atto;
- di dare mandato al Coordinatore dell'Area Governo del Territorio, nonché dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, di provvedere, con atti monocratici, all'attuazione delle Linee Guida e di quanto specificato negli allegati A e B al presente provvedimento, coinvolgendo a tal fine anche gli altri Settori dell'Area, con le loro specificità, nell'ambito di un approccio integrato territoriale, conformemente alla strategia dell'Assessorato al Governo del Territorio;

- di indicare le seguenti fonti e strumenti di finanziamento pubblico disponibili per l'attuazione degli interventi di Housing sociale, da utilizzare con le modalità finanziarie descritte nelle Linee guida allegate:
  - Risorse di cui all'art. 2, comma 2, lettere a - c, del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009 e successivo Decreto Ministeriale di ripartizione del 8 marzo 2010;
  - Fondo Unico per l'Edilizia Residenziale Pubblica, di cui al cap. 2401 dell'U.P.B. 1.3.10 del Bilancio regionale;
  - Fondi edilizia agevolata assegnati alla Regione Campania ai sensi della legge 457/78 e s.m.i.;
  - Fondo di Rotazione per la realizzazione delle Politiche della Casa di cui all'art. 12 Legge Regionale Campania - Finanziaria 2008;
  - Fondi FESR e Fondi FAS;
  - Iniziativa Jessica (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane);

- di rinviare a successivo provvedimento, da sottoporre alla approvazione della Giunta, gli stanziamenti in fase di acquisizione al bilancio regionale;

- di inviare il presente atto ad intervenuta esecutività al Coordinatore dell'A.G.C. 16 - Governo del Territorio - al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della medesima A.G.C., per i provvedimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC unitamente agli allegati.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Regione Campania
Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

QUALITA' URBANA
NEGLI INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE
DELLA REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE I – IL PROGETTO URBANO SOSTENIBILE
CAPITOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI
1.1 Contenuti, finalità e campo di applicazione
1.2 Obiettivo: la sostenibilità urbana
CAPITOLO 2 – LA SOSTENIBILITA' NEL PROGETTO
2.1 La progettazione sostenibile
2.1.1 Architettura ecologica
2.1.2 Architettura bioclimatica
2.1.3 Bioedilizia
2.2 Una nuova metodologia di progetto
2.2.1 Il *Genius Loci*, elemento fondante dell'architettura sostenibile
2.2.2 L'analisi del sito
CAPITOLO 3 – LA QUALITA' URBANA
3.1 Qualità ambientale
3.2 Qualità insediativa
3.3 Qualità funzionale
3.4 Qualità fruitiva
CAPITOLO 4 – LA RIQUALIFICAZIONE URBANA
4.1 Il progetto di riqualificazione degli ambiti degradati
4.2 Ingredienti progettuali per il perseguimento della riqualificazione urbana

PARTE II - REQUISITI QUALITATIVI E CRITERI PRESTAZIONALI DELLO SPAZIO URBANO
CAPITOLO 5 – LO SPAZIO URBANO
5.1 Gli spazi vuoti
5.1.1 Il sistema di mobilità urbana
5.1.2 Strade
5.1.3 Piazze
5.1.4 Cortili e spazi pertinenziali verdi
5.1.5 Parchi, giardini e recinzioni
5.1.6. Impianti sportivi scoperti
5.1.7. Parcheggi
5.2 Gli spazi costruiti
5.2.1 Collocazione degli edifici nello spazio urbano
5.2.2 Edifici pubblici ed attrezzature collettive
CAPITOLO 6 – INDICAZIONI PROGETTUALI PER LA SOSTENIBILITA' URBANA
6.1 Insediamento/Quartiere
Integrazione con il contesto
Percezione del contesto
Accessibilità
Orientamento
Qualità dell'aria
Gestione delle acque
Gestione dei rifiuti domestici
Illuminazione dei percorsi pedonali, veicolari e degli spazi di pertinenza alla residenza
Processi socio-fisici
Vegetazione
6.2 Edificio
Risparmio delle risorse energetiche
Isolamento del terreno di fondazione
Benessere idrometrico
Benessere visivo
Benessere sonoro
6.3 Alloggio
Comfort
Impianti a risparmio energetico e delle risorse
Trattamento dei rifiuti domestici
6.4 Indicatori di qualità
CAPITOLO 7 – USO DEI MATERIALI SANI ED ECOLOGICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

...la "Casa" è come la "terza pelle dell'uomo" e per il vero comfort ambientale i fabbricati devono respirare
Karl Ernst Lotz
"...la casa è il vostro corpo più ampio, essa si espande nel sole, dorme nella notte, e non è priva di sogni..."
Kahlil Gibran

PARTE I – IL PROGETTO URBANO SOSTENIBILE

CAPITOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Contenuti, finalità e campo di applicazione

Il presente documento definisce gli obiettivi di sostenibilità e i criteri generali per il perseguimento della qualità urbana negli interventi di Housing sociale della Regione Campania.
La guida è diretta a promuovere, incrementare ed indirizzare alla cultura della qualità progettuale, al fine di perseguire un nuovo modello costruttivo. Lo scopo è dimostrare che un'architettura amica della natura è amica dell'uomo e che il paesaggio in cui si interviene non deve considerarsi come una realtà "*congelata*" ma come una realtà in trasformazione in cui il costruito, e il costruire, nel rispetto degli ecosistemi, convivano in una visione interdisciplinare e globale e in cui l'individuo ritrovi il benessere armonico con i luoghi, le tradizioni, la storia e la cultura.
E' necessario ripensare ad uno sviluppo urbanistico in cui *costruire a misura d'uomo* è una importante sfida per la progettazione e per le prossime realizzazioni abitative e urbane.
Perciò tale documento è rivolto ai Comuni della Campania al fine di fornire un utile indirizzo per la progettazione degli interventi di Housing sociale.

1.2 Obiettivo: la sostenibilità urbana

"Lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri" (Rapporto Bruntland, 1987)
"la diversità culturale è necessaria per l'umanità quanto la biodiversità per la natura (...). La diversità culturale è una delle radici dello sviluppo inteso non solo come crescita economica ma anche come un mezzo per condurre una esistenza più soddisfacente sul piano intellettuale, emozionale, morale e spirituale" (art. 1 e 2, Dichiarazione Universale sulla Diversità culturale, UNESCO, 2001).
La sostenibilità in urbanistica è il principio che deve informare le politiche, le scelte e le decisioni sul territorio affinché le strategie di trasformazione non alterino in maniera irreversibile la vocazione alla trasformabilità di quel territorio e garantiscano alle generazioni future il soddisfacimento delle proprie esigenze.
Le "soluzioni" da adottare per garantire trasformazioni sostenibili per un ambito urbano sono individuabili attraverso la compatibilità ecologica e/o ambientale: si dicono *"compatibili in chiave ecologica ed ambientale"* gli interventi che garantiscono contemporaneamente il soddisfacimento delle esigenze socio-economiche e il mantenimento e la curabilità degli ecosistemi. L'insieme delle soluzioni tecniche che garantiscono la conservazione degli ecosistemi ed il contenimento degli impatti che un intervento edilizio può indurre sull'ambiente è raggiungibile attraverso la bioarchitettura.
In definitiva se la "sostenibilità" è il principio che deve informare le scelte e le politiche di trasformazione di un territorio, l'eco-compatibilità delle soluzioni deve esserne l'obiettivo e la bioarchitettura lo strumento.
Di conseguenza sono indispensabili scelte e progetti che contengano il germe di nuove alleanze fra natura e cultura, fra cultura e storia, che sanciscano la fine dell'era del divorzio fra architettura e paesaggio.
La sfida è costruire città dinamiche, belle, con spazi pubblici vivibili, reti di trasporti efficienti e sostenibilità energetica. Una sfida che punta sulla qualità e sulla sostenibilità urbana per generare risorse economiche e inclusione sociale, creare e riaffermare valori comuni e nuova competitività.
La vera scommessa, il vero traguardo non è soltanto costruire edifici ecologici, ma recuperare una qualità ambientale complessiva.
Il vero obiettivo non può essere quello di costruire belle periferie attrezzate, ecologiche, migliori, ma superare complessivamente l'idea stessa di "periferia". Il traguardo deve essere che l'architettura torni ad essere uno strumento che qualifichi i luoghi per costruire *pezzi di città*.
E allora lo spazio urbano e il *progetto abitativo* non può essere più quello del singolo intervento, ma necessariamente ripensato come la somma di edifici e spazi aperti che attraverso un progetto urbano sostenibile devono diventare architetture per l'uomo e luoghi da abitare.
Per questo oggi nel lessico urbano alla parola *abitare* corrispondono l'alloggio, gli spazi verdi, le infrastrutture, la memoria del luogo trasformata in luoghi collettivi e spazi sociali e culturali di aggregazione.
Ma per fare ciò è necessario avere una maggiore *sensibilità* alle inderogabili esigenze poste dall'ecologia sul contesto territoriale, sull'aria e sulle acque, sui materiali da costruzione, sullo sfruttamento delle risorse energetiche naturali e rinnovabili. Di qui dunque l'esigenza di pensare una architettura per la sostenibilità, che non può essere solo frutto di un impegno tecnico ma deve essere il risultato di un convergere di saperi e di esperienze. In altre parole, è necessario che i progettisti acquisiscano più alti livelli di consapevolezza dei problemi ambientali e si aprano a forme imprescindibili di collaborazione interdisciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sintesi organizzare lo spazio, gestire le risorse, ottimizzare le energie, scegliere materiali idonei, prestare attenzione alle necessità dell'individuo non preso singolarmente ma nella rete di relazioni sociali in cui è inserito per migliorare la qualità della vita, tutto questo richiede un impegno concreto e fattivo nel formare una sensibilità ed una cultura del progetto. Dunque il compito di rendere più vivibili gli ambienti urbani, così come l'architettura più attenta ai veri bisogni dell'uomo e della società, impone un percorso formativo e culturale innovativo del *costruire per l'uomo* integrato da nuove competenze e nuove sensibilità.

CAPITOLO 2 – LA SOSTENIBILITA' DEL PROGETTO

2.1 La progettazione sostenibile

Oggi la questione ambientale impone un cambiamento radicale rispetto all'uso indiscriminato di energia. Solo una progettazione rinnovata che sappia integrare scelte orientate all'ottimizzazione delle risorse locali (climatiche e materiche) può aprire nuovi scenari di eco-efficienza.
Ne consegue una progettazione volta al risparmio energetico e alla sostenibilità attenta alle condizioni al contorno e capace di "sfruttare" le risorse che l'ambiente offre. Il risultato di tale atteggiamento è la bioarchitettura fortemente connotata rispetto al contesto, per forma, tipologia e uso di materiali. La progettazione attenta al contenimento dei consumi energetici e al comfort abitativo, capace di sfruttare le risorse naturali locali e il clima, si fonda generalmente su un approccio bioclimatico, mirando a controllare contemporaneamente tre livelli: climatico-ambientale, tipologico e tecnico-costruttivo.
Quindi rivolge particolare attenzione all'uomo e all'ambiente, cercando di instaurare tra essi un perfetto equilibrio e includendo i concetti di architettura ecologica, architettura bioclimatica e bioedilizia, senza differenziazioni tra salute e ambiente.
Vengono qui di seguito elencati e specificati dei termini di uso comune, spesso usati indifferentemente anche se tra loro sussistono delle sottili differenze.

2.1.1 Architettura ecologica

L'architettura ecologica è un tipo di architettura "*ambientalmente responsabile*" che imposta l'asse della qualità architettonica e urbana essenzialmente intorno a problemi di salubrità, occupandosi delle cause dell'inquinamento interno degli edifici.
Vi è quindi una confluenza con principi relativi alla sostenibilità ambientale delle scelte e con temi economici e di programmazione generali.
Costruire ecologicamente significa programmare, progettare, realizzare, utilizzare, demolire, riciclare e smaltire opere edilizie sostenibili per l'uomo e l'ambiente e comporta vantaggi ambientali ed economici.
I dieci principi dell'edilizia ecologica sono:
1. Valutare i fabbisogni
2. Progettare in rapporto al clima locale
3. Risparmiare energia
4. Pensare a fonti energetiche rinnovabili
5. Risparmiare acqua
6. Costruire edifici di maggiore qualità
7. Evitare rischi per la salute
8. Utilizzare materiali ottenuti da materie prime rigenerabili e locali
9. Utilizzare materiali riciclabili
10. Gestire ecologicamente i rifiuti

2.1.2 Architettura bioclimatica

L'architettura bioclimatica si basa su un modello abitativo che soddisfa i requisiti di comfort con il controllo passivo del microclima, inteso come una strategia che, minimizzando l'uso di impianti meccanici, massimizza l'efficienza degli scambi tra edificio e ambiente.
La regolazione delle condizioni microclimatiche interne si ottiene controllando attentamente le caratteristiche geometriche, localizzative e tecnologiche della costruzione edilizia.
Poiché una grande quantità delle emissioni dei gas inquinanti proviene proprio dagli impianti di climatizzazione e di riscaldamento la progettazione architettonica bioclimatica tende a ridurre i consumi energetici e a ridurre al minimo l'impatto ambientale
Per raggiungere condizioni di benessere all'interno degli edifici è utile prevedere adeguate soluzioni tipologiche con sistemi tecnologici che rispondono maggiormente alle caratteristiche ambientali e climatiche del sito.
L'architettura bioclimatica sfrutta le brezze estive per raffrescare e ventilare gli ambienti interni, si apre al sole in inverno e si chiude in estate. La forma dell'edificio e le sue aperture si adeguano in modo da difendersi dal freddo e dai venti invernali ed incamerare il sole per diffonderlo nell'ambiente. In questa architettura le superfici vetrate si orientano verso sud e si schermano i lati esposti ad est ed ovest.
L'edificio si adatta alle caratteristiche dell'ambiente circostante (vegetazione, rilievi, edifici esistenti, ecc.) per ottenere il maggior vantaggio dal punto di vista termico e luminoso, e sfrutta lo stesso *"intorno"* per migliorare le condizioni di comfort.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli insediamenti bioclimatici, spesso chiamati eco-quartieri, sono progettati in modo da assicurare il comfort non solo all'interno degli edifici, ma anche all'interno del quartiere sfruttando la vegetazione come elemento moderatore del microclima e dei rumori e per il miglioramento della qualità ambientale.
La recente legislazione (D. lgs n. 192/05 e 311/06) emanata per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, disciplina in particolare l'applicazione dei requisiti minimi in materia di prestazioni energetiche degli edifici stessi e i criteri generali per la loro certificazione energetica incentivando l'uso di risorse rinnovabili.
Uno dei modello che si ritiene possano diventare un punto di riferimento (anche per un significativo risparmio economico) è quello della casa a basso consumo (frutto di una progettazione bioclimatica).

2.1.3 Bioedilizia

Il termine bioedilizia viene frequentemente utilizzato per indicare materiali, processi e metodi edilizi rispettosi della salute degli abitanti, possibilmente di origine naturale ed a basso impatto ambientale. La bioedilizia considera l'involucro edilizio come una terza pelle la quale, insieme all'uomo, è nel cosmo e con esso deve (per la salute e la sopravvivenza) mantenersi in equilibrio.
Il merito principale dell'idea biologica è quello di aver spostato l'accento dall'oggetto costruito all'uomo che lo abita, occupandosi quindi delle condizioni di *benessere fisico ma anche psichico delle persone* in rapporto alle abitazioni e ai luoghi su cui queste sono edificate (forze magnetiche naturali, elettrosmog, emissioni nocive, forma e disposizione degli spazi, luce naturale e colori, simboli e significati).

2.2 Una nuova metodologia di progetto

La produzione edilizia è, a diversi livelli, largamente partecipe e responsabile degli squilibri ambientali che rendono sempre più fragili le interazioni con i sistemi naturali. Per invertire questa tendenza, è necessario definire nuovi modelli di vita anche a partire dalla stessa architettura, proponendo un innovativo rapporto con l'ambiente, sfruttandone le potenzialità senza peggiorarne la qualità e, in particolare, gestendo al meglio le risorse ambientali.
Ragionando in quest'ottica è utile proporre una visione alternativa del progetto edilizio che, attraverso la scelta consapevole di tecnologie, materiali e stili non alteranti, sia finalizzato al benessere psicofisico degli abitanti e dei fruitori, e naturalmente rispettoso dell'ambiente. Per tale motivo i progetti e le realizzazioni dei diversi interventi devono ricorrere a tecniche di bioarchitettura.
Per avere una reale efficacia, il progetto sostenibile deve comprendere un orizzonte molto più ampio della sola scala edilizia, abbracciando un ambito che comprenda il territorio fino al dettaglio tecnologico; questo perché il criterio della sostenibilità va applicato all'intero processo edilizio. Per raggiungere un'elevata qualità urbana coerente con l'approccio ecologico bisogna, quindi, coordinare gli interventi in tutte le fasi e scale progettuali.
Il progetto urbano e architettonico sostenibile deve garantire la migliore interrelazione possibile tra edificio, città, ambiente antropizzato ed ambiente naturale in modo da costituire un *anello interconnesso* capace di assicurare qualità abitativa nel rispetto delle risorse ambientali, delle esigenze sociali, della storia e della qualità dei luoghi.
Dunque dal punto di vista metodologico non è possibile realizzare interventi di architettura sostenibile senza una profonda conoscenza delle caratteristiche del luogo in cui si ipotizza l'intervento e l'analisi del sito risulta elemento fondamentale per costruire edifici sani ed in armonia con i luoghi.

2.2.1 Il Genius Loci, elemento fondante dell'architettura sostenibile.

"nessun luogo è senza un Genio"
Il paesaggio è tutto ciò che percepiamo e che appare ai nostri sensi, è un fenomeno complesso e stratificato di storia e cultura, un rapporto armonico di materia, forme, luce, colori, suoni, odori, vissuto.
Compito dell'architettura sostenibile è creare luoghi significativi per aiutare l'uomo ad *abitare* ottimizzando il rapporto tra l'edificio ed il contesto nel quale viene inserito, ciò attraverso la comprensione ed il rispetto del *genius loci* – lo spirito del luogo. (Christian Norberg-Schulz)
Con il *genius loci* si intende individuare l'insieme delle caratteristiche socio-culturali, architettoniche, di linguaggio, di abitudini che caratterizzano un luogo, un ambiente, una città. Un termine trasversale, che riguarda le caratteristiche proprie di un ambiente collegate con l'uomo e le abitudini con cui vive questo ambiente.
Per una architettura sostenibile il *genius loci* indica lo studio dell'ambiente come interazione tra luogo e identità.
Ma l'identità dell'uomo presuppone l'identità del luogo e quindi *"abitare"* significa appartenere ad un luogo concreto.
Così, i principi della bioarchitettura si fondano sul "*carattere*" del luogo, sull'ascolto e sulla lettura del sito, sulle suggestioni che provoca. E per un quartiere la fase di ascolto inizia dalla gente che vi abita, dall'osservazione dei colori delle case, dai profumi e *..."da quanto cielo si riesce a vedere"*.
Partendo da questi concetti, bisogna quindi promuovere, unitamente alla conservazione dei luoghi superstiti, una dinamica del mutamento che, a partire dai caratteri del luogo, ne concretizzi l'essenza in contesti sempre rinnovabili, senza perdere però lo spirito del *"genius loci originario"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2 L'analisi del sito.

Prima di iniziare a progettare è necessario effettuare uno studio accurato per *"l'assimilazione"* dell'area di intervento. Ciò diviene fondamentale per la comprensione di tutti gli aspetti caratterizzanti il sito e per la concretizzazione di un progetto adeguato e rispettoso dello spirito del luogo.

L'analisi del sito, compiuta nella fase che precede la progettazione, comporta la ricerca delle informazioni relative agli agenti fisici (ambientali, climatici) unitamente alle tradizioni costruttive morfologiche e tipologiche e ad una corretta analisi percettiva.

Il progetto sostenibile è fortemente influenzato dall'ambiente, ma per progettare in continuità ed omogeneità con gli elementi che compongono l'unità paesaggistica nel suo insieme e garantire quindi l'armonizzazione dell'intervento con i caratteri dell'ambiente naturale e le caratteristiche storiche e tipologiche dell'ambiente costruito nel quale il nuovo intervento va ad inserirsi, è necessario tener conto anche degli aspetti immateriali, quali la storia e le tradizioni, il contesto sociale e le caratteristiche del paesaggio.

E' quindi da considerarsi prioritario una analisi dei seguenti fattori:

Analisi geomorfologica

Analisi ambientale:

Verificare se nell'intorno del sito interessato dalla realtà edilizia di progetto sussistano delle fonti di sostanze inquinanti le quali, purtroppo, sono talvolta presenti sul territorio (es. presenza di gas radon, discariche abusive, ecc.).

Campi elettromagnetici:

Verificare la presenza o meno di fonti di inquinamento come campi elettrici e magnetici che condizionano comunque le scelte progettuali.

Rilevare se nelle vicinanze del sito in questione sono presenti:

- conduttori in tensione (linee elettriche, cabine di trasformazione, ecc);
- ripetitori per la telefonia mobile o radiotelevisivi.

Percezione del luogo:

Analizzare la relazione individuo-ambiente e le influenze che determina il *"luogo"* con il suo costruito, con le sue forme, con le luci, i colori e tutto ciò che può interessare l'aspetto percettivo nel suo complesso.

Studio dei corsi d'acqua sotterranei

Studio del corretto deflusso delle acque meteoriche

Analisi della vegetazione:

Analizzare le vocazioni botaniche del luogo.

Prevedere:

- la catalogazione delle aree verdi esistenti (parchi di quartiere, giardini pubblici, aree verdi di connettivo, fasce di rispetto, sistemi di alberature stradali, etc.);
- la salvaguardia della vegetazione esistente
- l'abaco delle alberature esistenti
- l'abaco delle prestazioni manutentive da praticarsi sui singoli ambiti
- l'abaco degli ambiti oggetto di possibile adozione.

Studio del clima locale:

Analisi della ventilazione e degli eventuali ostacoli esistenti

Clima igrotermico e precipitazioni:

Reperire i dati relativi alla *localizzazione geografica dell'area di intervento* (latitudine, longitudine e altezza media sul livello del mare).

Reperire *i dati climatici* e adattarli alla zona oggetto di intervento.

Gli elementi legati alla topografia dell'area di intervento possono avere importanti azioni di interferenza nel clima, ad es. la pendenza e l'orientamento, le grandi masse d'acqua (laghi e mare), la relazione con la vegetazione e le proprietà termofisiche del terreno.

Clima acustico:

Valutare la classe acustica dell'area di intervento e quella delle aree adiacenti reperendo la zonizzazione acustica del Comune.

Procedere alla localizzazione e alla descrizione delle principali sorgenti di rumore.

Analisi del soleggiamento:

Disponibilità di luce naturale:

Questa analisi serve per orientare le scelte di progetto sulla collocazione, orientamento (rif. Protocollo ITACA), forma e distribuzione interna degli edifici che si andranno a progettare, in relazione al verde esistente e di progetto e al contesto urbano.

Analisi della viabilità e dei percorsi pedonali

Analisi e studio dell'architettura tradizionale locale

CAPITOLO 3 – LA QUALITÀ URBANA

Le indicazioni di seguito riportate costituiscono un complesso di contenuti prestazionali volti a definire la qualità urbana delle proposte progettuali in ambito urbano e a consentire, conseguentemente, la valutazione dell'impatto urbano di ciascuna di esse. La qualità urbana è intesa come "esito di un coerente sviluppo progettuale che

fonte: http://burc.regione.campania.it

recepisca le esigenze di carattere funzionale, sociale e formale poste a base dell'ideazione e della realizzazione dell'opera che garantisca il suo armonico inserimento nell'ambiente circostante" *(art. 1 comma 2 del Disegno di legge quadro sulla qualità architettonica).*
Per una più chiara esplicitazione delle sue diverse componenti, la qualità urbana è disaggregata in quattro categorie:
- qualità ambientale,
- qualità insediativa,
- qualità funzionale,
- qualità fruitiva.

All'interno di ciascuna di esse sono raggruppati e descritti i requisiti relativi.

3.1 Qualità ambientale

Il progetto urbano sostenibile deve essere improntato a criteri di conservazione e/o miglioramento della qualità ambientale.
La qualità ambientale di un insediamento urbano consiste quindi, prevalentemente, nella tutela, attraverso attente soluzioni progettuali, degli equilibri dell'ecosistema e nel contenimento degli impatti determinati dalle attività urbane sulle risorse naturali. Ne consegue che gli interventi edilizi dovranno essere realizzati in modo da utilizzare le potenzialità ambientali del territorio, e nello stesso tempo, essere parte degli obiettivi di salvaguardia e di sostenibilità dello stesso.
Il progetto dell'ambito dovrà perseguire, al fine del raggiungimento di un'adeguata qualità ambientale, i seguenti obiettivi:

- **il risparmio delle risorse ambientali primarie:**
  - il controllo delle acque superficiali e sotterranee, attraverso la tutela degli assetti idrografici e idrogeologici, il controllo delle possibili contaminazioni delle falde acquifere e il controllo dell'idoneità e compatibilità ambientale delle reti di adduzione e scarico delle acque;
  - il controllo della rigenerazione degli ecosistemi, attraverso il controllo delle vocazioni botaniche dei diversi contesti paesaggistici, la salvaguardia della vegetazione esistente e dei caratteri storici del verde, la salvaguardia dei biotipi e al controllo della diversificazione biologica;
  - il controllo del microclima negli spazi aperti e negli edifici. Per i primi, bisognerà creare zone soleggiate o in ombra idonee alla permanenza nelle diverse stagioni (qualità fruitiva) e moti convettivi capaci di garantire, soprattutto in estate, una circolazione d'aria più fresca e un minore innalzamento della temperatura esterna. Per gli edifici, finalizzata oltre che al miglioramento del comfort abitativo, anche alla riduzione dei consumi energetici, l'attenzione progettuale sarà posta alla corretta esposizione dei fabbricati in funzione delle tipologie edilizie utilizzate sia rispetto alla irradiazione solare sia contro i fattori climatici aggressivi, quali ad esempio i venti dominanti invernali, anche in riferimento all'interazione degli edifici fra loro.
- **Il risparmio delle risorse**, attraverso:
  - la riduzione dei consumi energetici con la previsione di dispositivi bioclimatici, di interventi sugli involucri e sugli impianti (esposizione, coibentazione e ventilazione delle coperture e delle tompagnature, tetti "verdi", migliore sfruttamento dell'illuminazione naturale, utilizzo di impianti a minore consumo energetico);
  - l'impiego di risorse rinnovabili per la produzione di energia (impianti solari per la produzione di acqua calda e per l'integrazione degli impianti di riscaldamento, serre solari);
  - il recupero dell'acqua piovana per usi compatibili e per l'irrigazione dei giardini (cisterne, reti duali);
- **il comfort acustico**, sia attraverso il contenimento delle emissioni sonore derivanti dalle attività previste, sia attraverso la protezione dell'insediamento e delle sue parti, dalle fonti di rumore;
- **il comfort visivo**, attraverso la progettazione di un'illuminazione artificiale degli spazi pubblici non impattante ed il dimensionamento delle bucature per l'illuminazione naturale degli ambienti interni.
- **la salubrità degli ambienti**, ponendo attenzione alla scelta dei materiali da costruzione ed all'uso di accorgimenti costruttivi utili a migliorare la qualità biologica e psicologica degli ambienti.

3.2 Qualità insediativa

Il progetto urbano deve puntare al rafforzamento dell'identità fisica dell'ambito di intervento e delle sue parti attraverso il miglioramento della qualità insediativa. La qualità insediativa è un requisito che riguarda l'intero progetto e consiste principalmente nel dotare/restituire riconoscibilità ai luoghi attraverso:

- **la valorizzazione della geomorfologia** e dei "*segni*" naturali o di antica antropizzazione del territorio ("lagni", canali, antichi tracciati agricoli);
- **la valorizzazione/ricostruzione delle regole insediative dell'impianto urbano**, a partire dalla lettura/definizione dei rapporti fra la struttura urbana (strade e piazze), i lotti di pertinenza e gli edifici;
- **la valorizzazione delle relazioni, funzionali e fisiche**, sia fra le diverse parti che costituiscono l'abitato (edifici e/o tessuti) fra loro, sia i tessuti dell'ambito con i tessuti urbani circostanti (città storica e/o altri tessuti contemporanei);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **la differenziazione tipologica e morfologica degli edifici** in funzione del ruolo che svolgono all'interno della parte urbana.

La riconoscibilità insediativa deriva, infatti, sia dalla riconoscibilità del carattere e del ruolo dei singoli elementi (carattere collettivo/privato degli edifici, carattere collettivo/privato degli spazi aperti) all'interno della parte urbana, sia dal diverso rapporto tra essi (rapporti del costruito con gli spazi aperti, relazioni/gerarchie degli spazi aperti tra loro).
La riconoscibilità e le relazioni tra le parti urbane sono principalmente stabilite attraverso la continuità dei tracciati strutturanti e la permanenza/riconoscibilità dei loro caratteri principali (allineamenti, partiture del suolo, giaciture degli edifici e delle alberature).
All'interno dell'ambito d'intervento dovranno pertanto essere stabiliti e riconosciuti principalmente:

- i tracciati, esistenti e di progetto, che rivestono un ruolo strutturante e gli elementi che caratterizzano tale ruolo (ampiezza e giacitura dei tracciati, rapporti con il costruito, allineamenti degli edifici, tipologia ed allineamento delle alberature e delle piantumazioni in genere, trattamento delle pavimentazioni e dei corpi illuminanti);
- il carattere ordinatore e strutturante da attribuire agli elementi architettonici di riferimento collettivo (edifici pubblici, piazze) esistenti e di progetto.

Gli obiettivi della qualità insediativa si intendono soddisfatti se, nel suo insieme, il progetto sarà teso a determinare:

- la gerarchia di percorsi con l'individuazione di strade ad uso esclusivo dei pedoni e quelle del trasporto pubblico;
- una varietà tipologica e morfologica degli edifici in funzione del loro rapporto con la struttura urbana;
- una chiara identità degli spazi di relazione pubblica (strade, piazze).

3.3 Qualità funzionale

Il progetto urbano deve porsi l'obiettivo di creare "*interazione*" tra le parti urbane esistenti prevedendo una adeguata integrazione funzionale che arricchisca i percorsi di transizione (pedonali e carrabili) e gli spazi di relazione collettivi.
La qualità funzionale dell'ambito d'intervento consisterà prevalentemente prevedendo l'inserimento di funzioni non residenziali.
La scelta di tali funzioni, a partire dal carattere e dal valore posizionale dell'ambito dovrà essere valutata in riferimento:

- al livello di completezza delle funzioni integrative strettamente connesse alla residenza, ed in particolare alle attrezzature e servizi a scala di quartiere, con particolare riguardo per la dotazione standard di base prevista dalle leggi nazionali e regionali vigenti e servizi sociali e culturali di aggregazione;
- al livello di centralità del quartiere alla scala urbana, con particolare riferimento a quelle funzioni che possono aumentare il livello di attrazione da altri quartieri della città;
- alla possibilità di localizzare destinazioni d'uso "*pregiate*", che possono portare il livello di interesse del quartiere a scala territoriale.

L'obiettivo si intende raggiunto se le destinazioni d'uso previste dall'intervento:

- rompono ed articolano l'originaria specializzazione abitativa introducendo funzioni extra residenziali e raggiungendo adeguati mix funzionali;
- incidono sul livello di partenza della dotazione e/o della centralità del quartiere attraverso l'incremento degli spazi per attrezzature pubbliche e l'introduzione di funzioni trainanti;
- migliorano la separazione spaziale tra attività residenziali ed attività extra residenziali attraverso l'adozione di soluzioni tipologiche finalizzate all'integrazione e alla fluidità tra gli spazi residenziali e quelli non residenziali.

3.4 Qualità fruitiva

La qualità fruitiva consiste principalmente nell'assicurare, attraverso soluzioni progettuali mirate, le condizioni che garantiscono il miglior uso possibile del complesso insediativo e/o dell'organismo edilizio specifico, da parte degli utenti, al di là dei requisiti minimi richiesti dalla loro funzione e con una particolare attenzione per le fasce sociali più deboli, come bambini, anziani e portatori di handicap. Tale obiettivo di qualità riguarda dunque il programma nel suo insieme ed il progetto dei singoli elementi che lo compongono; questi, nell'ambito degli specifici temi della residenza, degli spazi aperti e degli edifici pubblici, avranno come oggetto specifico l'abitante e il massimo soddisfacimento delle sue esigenze, anche nelle situazioni ambientali più sfavorevoli.
Quest'obiettivo può essere articolato nei seguenti aspetti:

- **l'accessibilità,** che travalica il necessario rispetto delle leggi per il superamento delle barriere architettoniche da parte dei portatori di handicap, e va inteso come raggiungimento della massima fluidità e riconoscibilità degli spazi da parte di tutti gli utenti (distanze adeguate alle percorrenze pedonali residenze-attrezzature di quartiere, percorsi e marciapiedi adeguatamente dimensionati e sgombri da ostacoli);
- **la sicurezza** che, aldilà del necessario rispetto delle leggi vigenti relative, va intesa come previsione di soluzioni ed accorgimenti specifici finalizzati a selezionare ed eventualmente separare quelle utenze che, associate, potrebbero generare un rischio (percorsi pedonali, ciclabili e veicolari, percorsi protetti per bambini tra residenza e scuola);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **il comfort**, che riguarda il miglioramento della vivibilità dell'intervento da realizzare, sia in termini di massima rispondenza alle esigenze di fruizione degli utenti cui essa è rivolta, sia in termini di miglioramento della prestazione anche in condizioni ambientali particolari (comodità degli spazi aperti destinati alla permanenza con adeguati arredi, spazi per anziani e gioco bambini, percorsi coperti, arredo urbano, strade alberate per renderne più confortevole l'utilizzo nella stagione estiva, parcheggi ombreggiati o coperti).

CAPITOLO 4 – LA RIQUALIFICAZIONE URBANA SOSTENIBILE

4.1 Il progetto di riqualificazione degli ambiti degradati

L'ambito da riqualificare che si presenta con un edificato multiforme, degradato e di scarsa qualità, deve innanzitutto essere riordinato e riconfigurato intervenendo sui tracciati viari, sugli spazi tra gli edifici, sui *vuoti* e sullo spazio pubblico in genere per ricucire e riammagliare le diverse parti urbane.
Riqualificare significa non tanto riempire gli *spazi vuoti* ma arricchire la tipologia e la qualità degli interventi spesso deboli, frammentati e non inseriti nel contesto urbano attuando l'integrazione delle parti residenziali con un *mix di funzioni* non residenziali come opere infrastrutturali, servizi, attrezzature, spazi pubblici ed aree verdi necessarie per restituire vivibilità.
In questo procedimento, particolare valore assumono:
l'interazione con il contesto,
la valorizzazione delle caratteristiche morfologiche e d'uso degli edifici e degli spazi urbani,
le relazioni funzionali e percettive tra le diverse parti,
il disegno architettonico,
i materiali utilizzati e le forme dell'abitato.
Dunque l'intervento di riqualificazione diventa sinonimo di ridisegno delle forme urbane, di modernizzazione, di adeguamento infrastrutturale, ma anche di realizzazione di nuovi *"modi di abitare"* legando sempre di più l'intervento residenziale a servizi, attrezzature, spazi pubblici ed aree verdi capaci di rendere vivibile ed efficiente la città.
Per un reale salto di qualità bisogna quindi creare oltre che alloggi idonei, anche strutture sociali e tutto quanto possa essere utile all'integrazione socio-economica dell'area di intervento.

4.2 Ingredienti progettuali per il perseguimento della riqualificazione urbana

La qualità urbana comincia dalla qualità del progetto che è il vero motore della riqualificazione. L'invariante irrinunciabile della riqualificazione è il riconoscimento del ruolo del progetto sia urbano che architettonico quale impianto in grado di apportare quelle imprescindibili qualità spaziali che devono connotare la città.
Nel seguito sono elencati 10 temi di progetto ritenuti strategici per il raggiungimento della riqualificazione di zone degradate:

1. Mobilità e viabilità – le reti e gli attraversamenti;
2. L'identità;
3. Il disegno dei vuoti e gli spazi di relazione
4. Nuove centralità;
5. La progettazione del verde e dell'arredo urbano;
6. La città dei bambini e degli anziani;
7. Demolizione e densificazione;
8. L'illuminazione;
9. Interventi integrati;
10. La progettazione partecipata - interdisciplinarietà e concertazione.

1. Mobilità e viabilità – le reti e gli attraversamenti

Nel progetto di riqualificazione l'ambito degradato deve essere connesso all'intero sistema urbano migliorando il sistema delle strade/mobilità, il sistema ambientale (parti urbane, corridoi verdi, zone agricole, corsi d'acqua, segni della natura e della geografia) e il sistema insediativo nel suo complesso.
Senza incidere sulle interconnessioni tra le parti urbane l'ambito d'intervento continuerà ad essere scarsamente accessibile e separato dal resto della città.
L'invasività del traffico motorizzato nelle aree urbane influenza la qualità della vita limitando le attività sociali e residenziali e determina inquinamento acustico ed atmosferico, occorre quindi organizzare l'impianto viario del quartiere e regolamentare il traffico della viabilità locale, ponendo particolare attenzione ai problemi della viabilità pedonale.

2. L'identità

Nelle periferie o negli ambiti degradati da riqualificare occorre restituire alla cittadinanza il senso del luogo, la capacità di identificarsi, di orientarsi, anche esprimendo bisogni e desideri e in tal senso ci vuole un impegno specifico nella promozione di forme di partecipazione e nella qualificazione dello spazio urbano attraverso la previsione di uno spazio che rappresenti il luogo di identità del quartiere.

3. Il disegno dei vuoti e gli spazi di relazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

La riqualificazione del tessuto urbano, inteso come sistema caratterizzato dalla variazione continua tra pieno e vuoto, avviene principalmente attraverso la rete degli spazi aperti e attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.
La dialettica tra spazio costruito e spazio aperto, che costituisce la base per la qualità urbana, consente di dimostrare che la riqualificazione delle intere città passa attraverso le parti non costruite del tessuto urbano.
Lo spazio aperto, la qualità ambientale, le risorse naturali non possono essere solo salvaguardate. Occorre che tali spazi vuoti e residuali, spesso degradati, siano recuperati in una strategia complessiva dove *il vuoto* assuma una funzione dialettica con il costruito, riacquistando senso sociale ed urbano e qualità di paesaggio, e venga visto anche come risorsa per l'inserimento di nuove attrezzature.
Riacquistare senso urbano significa prevedere:

- spazi di socializzazione e di incontro,
- percorsi,
- luoghi di sosta,
- verde e aree di socializzazione attraverso sistemazioni aventi come riferimento gli aspetti vegetazionali e bioclimatici.

La qualità urbana dipende anche da un complesso intreccio di aspetti funzionali e culturali che configurano gli spazi di relazione in cui si cammina, ci si incontra, si fanno affari, ci si approvvigiona.
La qualità degli spazi di relazione è strettamente legata ad altri fattori (mobilità, inquinamento, servizi), che devono assumere una conformazione ottimizzata in relazione agli aspetti predetti.
Per ricostruire un valido rapporto tra le parti residenziali e l'ambiente deve essere incentivato l'accesso degli abitanti agli spazi di relazione, rendendoli vivibili, sicuri e facilmente accessibili con un'offerta di comfort e di gradevole percezione ambientale.

4. Nuove centralità

Nelle aree degradate accanto alla valorizzazione dei pochi e deboli luoghi di relazione, occorrerà promuovere una strategia specifica di riqualificazione in grado di immettere nei tessuti urbani esistenti nuove strutture di centralizzazione:

- una adeguata gerarchia stradale,
- centri di aggregazione sociale e culturale,
- attrezzature sportive,
- attrezzature sanitarie, ecc.

Questi interventi, possibilmente non occasionali e implosi nel loro spazio interno, devono diventare opportunità per la qualificazione del loro intorno e per la definizione di un nuovo ruolo urbano e territoriale del quartiere.

5. La progettazione del verde e dell'arredo urbano

Il verde è una delle risorse principali per l'equilibrio ecologico dell'ambiente e per la qualità della vita. Esso può intendersi sia come luogo in cui collocare tutte le attività del tempo libero, le attrezzature culturali, sportive e ricreative, sia come tessuto connettivo, che crea vivibilità e migliora la qualità dell'aria.
Da ciò consegue che il soddisfacimento funzionale/quantitativo degli standard urbanistici ed edilizi deve trasformarsi in soddisfacimento ambientale ed ecologico non soltanto di tipo quantitativo ma anche di tipo qualitativo (percettivo-fruitivo).

6. La città dei bambini e degli anziani

L'attuale contrazione dello spazio pubblico nelle aree degradate, la mancanza di percorsi protetti e di sicurezza ha prodotto un rifluire della vita nel chiuso delle case e all'interno dei grandi contenitori del consumo.
La vivibilità delle città si misura nelle condizioni di vita dell'infanzia e degli anziani e pertanto bisogna restituire un adeguato spazio ad entrambi per una reale riqualificazione urbana. In questo senso, la città deve tornare ad aprire i suoi spazi inedificati al gioco dei ragazzi e le sue strade all'incontro e alla solidarietà del vicinato.
La verifica più impegnativa per le nuove politiche di riqualificazione urbana consiste nel restituire lo spazio perduto ai bambini e agli anziani.

7. Demolizione e densificazione

La città per poter riacquistare efficienza e visibilità ha bisogno di interventi di demolizione e di densificazione o di rarefazione e concentrazione.
Si può demolire per aprire un varco per realizzare nuove opere di infrastrutturazione, si può separare per distinguere le parti urbane con corridoi verdi e nuovi parchi, si può demolire per sostituire e ricostruire, si può densificare per ricucire parti dispersive e diffuse di spazi sottoutilizzati.

8. L'illuminazione

Come nella città storica l'illuminazione delle opere monumentali ha fatto riscoprire l'importanza della luce nell'architettura e nella città contemporanea, così nelle periferie o negli ambiti degradati da riqualificare l'illuminazione deve avere il compito di ricercare non solo una qualità di servizio, ma anche di produrre più sicurezza e visibilità.

9. Interventi integrati

Per la riqualificazione degli ambiti degradati non è sufficiente solo l'intervento sul tessuto edilizio; è indispensabile promuovere politiche integrate di assistenza sociale e di sostegno all'occupazione, ricercando una maggiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

organicità tra le politiche urbanistiche e quelle economiche e sociali, in analogia con le prime esperienze già avviate come i Programmi "Urban", i Contratti di quartiere ecc..

10. La progettazione partecipata - interdisciplinarietà e concertazione

La progettazione partecipata è una scelta strategica in quanto il degrado della qualità abitativa ed urbana si accompagna sempre ad una difficile condizione sociale.

In questa modalità operativa fondamentale importanza assume la strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti che intervengono nella sequenza di fasi che conducono, dalla iniziale programmazione dell'intervento, alla realizzazione, nonché alla manutenzione e gestione dei complessi residenziali.

La strategia di partecipazione può essere articolata in due fasi:

1. fase di ascolto e confronto tra i diversi attori del progetto tesa ad acquisire dati sul vivere sociale, le necessità dei residenti e le cause del degrado;
2. fase di consenso sugli obiettivi del progetto in cui si condividono gli interventi e la futura gestione/manutenzione.

L'azione di informazione, pubblicità e divulgazione degli obiettivi del progetto assume rilevante importanza e può costituire anche un'occasione di conoscenza tra gli abitanti e di integrazione sociale.

La riqualificazione non può essere affrontata con interventi settoriali ma è il risultato di un *approccio integrato* che coniuga gli interventi fisici sull'ambiente con le misure di rilancio economico, la partecipazione della popolazione residente e una struttura efficiente di coordinamento.

Una *progettazione integrata* guarda l'ambiente costruito non solo in termini di standard (abitazioni/servizi/verde), ma principalmente di luogo abitato e vissuto: per far ciò è indispensabile ricorrere alla *progettazione partecipata*.

Fondamentale importanza assume quindi la strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti che intervengono nella sequenza di fasi che conducono, dalla iniziale programmazione dell'intervento, alla realizzazione, nonché alla manutenzione e gestione dei complessi residenziali.

Tale strategia si attua attraverso la messa a punto dello strumento della "concertazione", un sistema costante di consultazione, di armonizzazione e di ricerca della costruzione del consenso, per consentire la confluenza, in breve tempo, di tutti i soggetti coinvolti nel processo di realizzazione del nuovo programma, verso obiettivi comuni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE II - REQUISITI QUALITATIVI E CRITERI PRESTAZIONALI DELLO SPAZIO URBANO

CAPITOLO 5 – LO SPAZIO URBANO

Il sistema non edificato dei "vuoti", unitamente agli spazi costruiti, partecipano alla caratterizzazione dello spazio urbano e alla identità dei luoghi.

5.1 Gli spazi vuoti

Gli elementi urbani che compongono gli spazi *vuoti* sono:

- il sistema di mobilità urbana,
- le strade,
- le piazze,
- i cortili e gli spazi pertinenziali verdi,
- i parcheggi,
- i parchi, giardini e recinzioni.

Per lo sviluppo di una strategia di qualità urbana ed ambientale si deve garantire la "*sostenibilità*" anche degli interventi che compongono gli spazi *vuoti* nel rispetto delle caratteristiche fisiche, ambientali e paesaggistiche del contesto.

La qualità urbana dovrà, quindi, tendere alla salvaguardia ed al miglioramento di tali spazi che, con adeguati interventi di arredo urbano, dovranno mirare alla salvaguardia delle qualità del contesto sia attraverso la tutela delle visuali che della percezione del paesaggio.

5.1.1 Il sistema di mobilità urbana

Se la principale caratteristica delle città è la notevole densità degli edifici, il secondo aspetto è la presenza di elevati volumi di traffico. Il traffico ha un impatto significativo sull'ambiente e sulla salute dei cittadini perché è una delle principali fonti di inquinamento e condiziona la qualità complessiva della vita nelle città.

I sistemi di trasporto pubblico urbano costituiscono un elemento fondamentale del tessuto urbano e un importante elemento di equità sociale in quanto devono assicurare l'accesso a tutti gli abitanti della città ai servizi, ai luoghi di lavoro, alle scuole, ai luoghi di svago ecc. a prescindere dal possesso o meno dell'automobile.

Per una migliore qualità urbana con evidenti benefici dal punto di vista ambientale è necessario ridurre le emissioni del traffico urbano e l'inquinamento acustico attraverso:

- l'attivazione di politiche di facilitazione dei mezzi pubblici con incentivazioni tariffarie, abbonamenti a basso costo, ecc.
- l'incremento dei trasporti pubblici,
- la previsione di opportune infrastrutture (parcheggi scambiatori funzionali) in corrispondenza delle stazioni metropolitane,
- la previsione di consistenti aree di parcheggio a servizio degli insediamenti residenziali in aree dedicate e non su strada, per facilitare il transito dei mezzi pubblici, la loro accessibilità e per evitare il consueto problema di soste in doppia file, o di inserimento di veicoli privati negli spazi di fermata degli autobus,
- la previsione di percorsi protetti e funzionali per facilitare l'uso della bicicletta negli spostamenti urbani. I tracciati dovranno essere ben marcati e separati il più possibile da pedoni e veicoli motorizzati, facilitando intersezioni ed incroci;
- la previsione di una *mobilità alternativa* prevedendo l'utilizzo di mezzi meno inquinanti con motori a minore emissione come metano, GPL ed idrogeno. Nelle aree a traffico limitato è nei centri storici è opportuno l'utilizzo di piccoli mezzi elettrici.

5.1.2 Strade

Il carattere delle strade deve essere definito in funzione del ruolo che esse svolgono all'interno dell'impianto insediativo (v. Requisiti di qualità insediativa). In funzione di tale ruolo e del contesto entro il quale ciascuna di esse si inserisce, saranno definite le sezioni stradali tipo, con indicazione dei caratteri e delle dimensioni delle singole componenti.

Lo spazio delle strade deve essere concepito in termini tridimensionali, pertanto particolare attenzione va posta alle facciate che costituiscono il più importante elemento della loro definizione in alzato, nei termini descritti al relativo punto.

La rispondenza della strada ai diversi requisiti qualitativi deve essere controllata per ciascuna delle parti che la compongono per il ruolo che ciascuna deve svolgere, ed in particolare:

- ***la carreggiata*** destinata al traffico autoveicolare deve avere una dimensione che deve essere contenuta entro i minimi consentiti dalla tipologia della strada, ai sensi del vigente Codice stradale, e calibrata rispetto al tipo di traffico previsto; essa deve essere pavimentata con materiali idonei alla funzione ed al ruolo urbano che riveste, limitando l'impiego dell'asfalto alle sole situazioni in cui, per la consistenza e la tipologia dei flussi di traffico, sia necessario contenere gli effetti delle emissioni acustiche o anche ai casi in cui la necessità di contenere i costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria non consenta altra soluzione;
- ***il marciapiede*** destinato alla circolazione pedonale deve avere una dimensione privilegiata rispetto a quella della carreggiata e stabilita anche in funzione delle attività che si svolgono sulla strada (presenza di attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

commerciali e terziarie). La superficie dei marciapiedi deve essere antisdrucciolevole, regolare e compatta e costituita da materiali diversi da quelli della carreggiata (ma comunque naturali), ad esclusione di ambiti particolari (aree a traffico limitato, dove è ammesso lo stesso materiale con introduzione di striscia di avvertimento tra l'uno e l'altro o differenziandone il trattamento);

- ***i percorsi e spazi pedonali, piste ciclabili*** devono connettere le varie parti del tessuto urbano. L'attraversamento di tali percorsi deve garantire il piacere del passeggio con un adeguato impianto di illuminazione (LED) che riesca ad offrire non solo una qualità di servizio ma anche più sicurezza e visibilità. Nei casi in cui tali percorsi si affianchino a strade ad alto traffico devono essere dotati di barriere realizzate preferibilmente con siepi;
- ***le fasce di connessione verdi*** devono formare corridoi ecologici per far sviluppare una maggiore biodiversità. Gli alberi e gli arbusti da posizionare lungo le strade si devono scegliere in base al contesto nel quale la strada si inserisce. In particolare i filari alberati, limitrofi ai marciapiedi e alle piste ciclabili, possono essere scelti in funzione della posizione gerarchicamente occupata dal singolo tracciato nella struttura urbana e in funzione dei requisiti di fruibilità delle strade, quali l'ombreggiamento estivo ed il soleggiamento invernale. Si dovrà inoltre avere particolare cura nella progettazione del verde sui fronti stradali, al fine di ottenere una piacevole continuità visiva/morfologica dell'impianto vegetazionale.

5.1.3 Piazze

La qualità urbana si raggiunge prevedendo uno spazio urbano configurato come un *vuoto* ricco di significati come le parti urbane costruite che lo costituiscono. La piazza rappresenta il luogo d'identità dell'ambito d'intervento dove si possono intrecciare rapporti sociali e abitudini quotidiane.
Lo spazio delle piazze deve essere concepito in termini tridimensionali, pertanto particolare attenzione va posta alle facciate che costituiscono il più importante elemento della loro definizione in alzato.
Negli edifici collocati a coronamento della piazza deve essere curato il *"valore architettonico"* delle facciate in quanto fronti principali di abbellimento e di definizione stilistica della piazza stessa, e possono essere dotati di porticati al piano terra.
La piazza deve essere progettata:

- per essere un piacevole luogo di sosta e di socializzazione, favorendo l'accessibilità e la sicurezza pedonale con un adeguato arredo urbano;
- per essere un ambito idoneo all'allestimento di iniziative culturali (spettacoli estivi all'aperto, iniziative con i bambini durante l'arco delle diverse stagioni, un eventuale mercatino artigianale – biologico, ecc.)
- per invogliare i residenti a fruirla prevedendo specifiche funzioni (negozi, zone d'ombra con giochi d'acqua, ecc.), garantendo un comfort visivo ed ambientale;
- per aumentare la riconoscibilità del luogo e il *senso di appartenenza* prevedendo l'inserimento di interventi artistici e/o promuovendo installazioni temporanee coinvolgendo le gallerie di arte contemporanea quali operatori competenti del settore della cultura locale.

5.1.4 Cortili e spazi pertinenziali verdi

Alla qualità generale dello spazio *vuoto* urbano contribuisce l'organizzazione formale e architettonica dei cortili interni, dei giardini e delle aree a verde di pertinenza degli edifici residenziali ad uso semi privato.
La qualità urbana può intendersi soddisfatta se, nell'insieme dell'intervento, si raggiungono i seguenti obiettivi:

- la chiara relazione con gli spazi aperti pubblici di accesso determinata anche in funzione del diverso grado di continuità con la tipologia edilizia;
- la chiara definizione e l'idoneo trattamento degli spazi in funzione dei diversi usi previsti – parcheggi, spazi a verde, spazi per anziani e per il gioco dei bambini, percorsi pedonali e carrabili – che dovranno essere dotati delle attrezzature necessarie (panchine o sedute, fontane, vasche, cestini dei rifiuti) e rispondere a criteri unitari ed organici di progettazione;
- un adeguato trattamento delle superfici pavimentate e a verde, che andranno curate nel disegno, nei colori e nella curabilità al fine di una migliore fruizione, privilegiando l'uso di materiali permeabili e delle essenze autoctone;
- un'adeguata sistemazione degli impianti tecnici (serbatoi, cabine di energia elettrica, ecc.) preferibilmente accorpati e inseriti organicamente all'interno dei cortili o nelle aree di pertinenza ed eventualmente mascherati con siepi e pannelli murari, senza creare intralci alla fruizione degli stessi;
- un'adeguata ed organica progettazione degli impianti di illuminazione esterna (LED), in modo da assicurare la fruizione in funzione delle attività previste considerando sia l'intensità e la diffusione della luce notturna che la qualità e l'estetica dei corpi illuminanti;
- la previsione di soluzioni tecniche orientate alla facile manutenzione in funzione della capacità economica degli utenti.

Gli spazi pertinenziali verdi dovranno:

- creare piccoli ecosistemi;
- essere progettati prevedendo la costruzione di una cisterna interrata per la raccolta dell'acqua piovana da riutilizzare con l'impiego di apposite elettropompe centrifughe, eventualmente per la ricarica degli sciacquoni dei water, e per l'innaffiamento delle stesse aree verdi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere piantumati secondo gli indirizzi della bioclimatica;
- essere dotati di un arredo che renda possibile un momento di sosta e attrezzature per gioco bambini e anziani.

Le tecniche di coltivazione, di piantumazioni e di manutenzione del verde dovranno essere attuate nella logica della "agricoltura biologica", per ridurre al minimo l'inquinamento delle falde acquifere.
Nella scelta delle essenze arboree si dovranno privilegiare le specie autoctone con particolare riferimento a quanto previsto dal D.P.G.R. n. 574/2002 – Emanazione regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica – anche considerando la necessità di una semplice manutenzione e gestione.

5.1.5 Parchi, giardini e recinzioni

I parchi e i giardini pubblici e privati costituiscono un patrimonio di grande valore non solo per il ruolo equilibratore che svolgono nell'ambiente e nel paesaggio delle città, ma anche come testimonianze della storia di culture nella trasformazione e nell'ordine della natura.
Nelle aree urbane la presenza della vegetazione modifica i bilanci energetici provocando variazioni della radiazione solare trasmessa, della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria.
Da ciò discende un ruolo fondamentale delle aree verdi nell'ambiente urbano per:

– la ricostituzione di una rete ecologica
– la valorizzazione della struttura storica del territorio
– il miglioramento delle opportunità di fruizione
– la riqualificazione di ambiti degradati e marginali

L'approccio proposto consiste nel considerare:

• le aree verdi come componente del più vasto sistema degli spazi vuoti/aperti,
• il sistema degli spazi aperti come possibile ordinatore del disegno urbano e territoriale,
• l'attenta progettazione degli spazi vuoti/aperti quale strumento per la valorizzazione, ricostituzione e reinterpretazione delle relazioni fisiche, visive, strutturali e simboliche tra i diversi luoghi.

La valorizzazione o la ridefinizione delle relazioni tra territorio rurale e centri urbani consiste nel ricercare nuove solidarietà tra l'organizzazione urbana e il territorio rurale valorizzando le permanenze storico - culturali del paesaggio agrario e promuovendo le potenzialità ambientali e di fruizione del territorio rurale in rapporto al contesto locale e a quello più ampio.
Questo contribuisce complessivamente a migliorare il paesaggio e a dotare di qualità l'ambiente urbano e a riconnettere il verde urbano con il paesaggio rurale e le componenti naturali del territorio.

Il parco urbano sostenibile è un luogo della città con funzioni di tipo ricreativo e sociale, tale da offrire ai fruitori svago e rilassamento, ma anche un luogo dove poter ritrovare colori e profumi tipici dell'ambiente agreste naturale. E in questa ottica si parla di giardini "*naturali*" o giardini per incontrare la natura.
Le scelte progettuali devono essere compiute nel rispetto della natura libera, finalizzata alla creazione di piccoli ecosistemi in compresenza di parti a bosco, siepi e zone umide dove ritrovare le specie locali più tipiche e significative e configurando un luogo dove deve prevalere il verde "naturale e spontaneo".
Di conseguenza le aree verdi di progetto devono essere pensate per creare continuità con il verde pubblico esistente e con la storia botanica del luogo e del paesaggio, tenendo conto di impiantare specie autoctone onde evitare fenomeni di inquinamento vegetazionale.
La qualità urbana dei parchi e giardini può intendersi soddisfatta se, nell'insieme dell'intervento, si raggiungono i seguenti obiettivi:

– accorpare le aree coperte dalla vegetazione ed evitare il frazionamento per aumentare l'effetto benefico ambientale e migliorare la fruizione;
– garantire il massimo mantenimento della permeabilità dei suoli;
– inserire materiali della tradizione, con esclusione del cemento e della plastica;
– favorire le pendenze morfologiche naturali esistenti per ridurre al minimo i movimenti di terra;
– individuare la gerarchia dei percorsi principali e secondari diversificando le pavimentazioni da utilizzare che dovranno rispondere al requisito della permeabilità dei suoli quali lastre isolate di pietra locale, tufo, battuto di tufo, ghiaia, pietrisco;
– salvaguardare le essenze arboree ed arbustive già presenti nell'area;
– prevedere apposito sistema di compostaggio dei rifiuti organici (foglie, rami ecc.) da collocare lontano dagli spazi fruibili da utilizzare per la concimazione e manutenzione degli spazi verdi;
– collocare essenze arboree per quinte vegetali considerando i venti dominanti;
– predisporre un sistema di recupero dell'acqua piovana per irrigare le parti a verde.

La progettazione del parco urbano può essere articolata ricorrendo a composizioni delle superfici arboree, arbustive ed erbacee, finalizzandone l'utilizzo alla soluzione di problemi ambientali e alla mitigazione degli impatti generati dalle funzioni urbane.
Per restituire un carattere "naturalistico" il progetto del verde deve essere ispirato dalla realtà ambientale del luogo e può essere riprodotto attraverso l'impiego degli alberi e degli arbusti più diffusi nel paesaggio spontaneo.
Possono essere previste:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ampie zone boschive ad alto fusto;
- ampie aree prative;
- siepi
- zone umide
- aree tematiche in termini botanici anche per fini didattici.

Per ottenere la *"continuità visiva"* tra le aree di verde pubblico e di verde pertinenziale dei lotti residenziali devono essere evitate le recinzioni realizzate con ogni tipo di cancellata. Se proprio necessarie esse dovranno essere realizzate solo con siepi, ed eventualmente con interposta rete metallica aventi un'altezza massima di m. 1,50; la siepe dovrà avere caratteristiche tali da inglobare l'elemento metallico durante la crescita ottenendo così visivamente una "quinta verde".

5.1.6 Impianti sportivi scoperti

I parchi dedicati alle attività sportive all'aperto dovranno prevedere l'inserimento dei campi da gioco e delle relative strutture (spogliatoi, uffici, servizi ristoro, tribunette, illuminazione) in modo da creare un unicum organico e diminuire l'impatto delle ampie superfici sterrate dei campi. Le parti a verde dovranno essere trattate come precedentemente indicato.

5.1.7 Parcheggi

Le superfici destinate alla sosta degli autoveicoli costituiscono una importante forma di utilizzo della superficie urbana. Le aree urbane per essere utilizzabili ai fini della sosta vengono di norma trasformate in modo permanente con la realizzazione di superfici piane, dure, portanti ed impermeabili. Tale tipo di approccio oltre che rappresentare un tratto negativo permanente del paesaggio urbano costituisce anche un significativo elemento di mutamento degli equilibri suolo-aria ed acqua-suolo con riflessi sulla dinamica delle acque. In sintesi si può affermare che superfici impermeabili determinano un sensibile ed ormai riconosciuto peggioramento dei sistemi idraulici, oltre ad indurre mutamenti microclimatici.
Per un maggiore benessere abitativo e per attenuare la presenza delle automobili all'interno delle aree urbane e residenziali le aree a parcheggio dovranno presentarsi come gradevoli piazzette-giardino con alberature e siepi schermanti o con pergolati ed essenze rampicanti per garantire:

- zone d'ombra per le auto sottostanti
- quinte a carattere botanico
- piacevoli aree per il passeggio quotidiano
- miglioramento della percezione visiva e fruitiva.

Per i pergolati dovranno essere previste essenze che:

- consentano un elevato ombreggiamento estivo;
- consentano una tolleranza per gli agenti inquinanti contribuendo al condizionamento del microambiente con la filtrazione e l'assorbimento di parte delle sostanze gassose di scarico dei veicoli;
- non producano frutti pesanti o che attraggano gli uccelli;
- siano di facile o scarsa manutenzione.

I ***"parcheggi inerbiti"*** sono una innovazione nel paesaggio urbano. Con questo termine si fa riferimento a superfici destinate alla sosta delle auto costruite con materiali inerti, sintetici, cementizi o da miscele di essi (in ogni caso altamente permeabili) coperte da un tappeto erboso che dovranno consentire il drenaggio delle acque meteoriche.
In presenza di eventuali garage interrati si dovranno adottare soluzioni come *"giardini pensili"* con solai praticabili a prato; le tecniche per realizzare terrazze piantumate dovranno garantire di essere resistenti nel tempo ed evitare infiltrazioni di acqua e di apparati radicali.

5.2 Gli spazi costruiti

Gli elementi riguardanti gli spazi costruiti il cui trattamento concorre maggiormente alla definizione del carattere urbano e alla chiarezza delle regole insediative sono:

- Il rapporto edificio - lotto di pertinenza;
- Gli edifici pubblici e le attrezzature collettive

5.2.1 Collocazione degli edifici nello spazio urbano

Gli edifici, anche quando rispondono prevalentemente ad "esigenze private", come quelli residenziali, contribuiscono alla definizione della struttura insediativa e del carattere collettivo della parte urbana. In questa prospettiva assumono particolare importanza le relazioni che gli edifici costruiscono con il lotto di pertinenza, le modalità di aggregazione dei diversi lotti, il rapporto che essi instaurano con gli spazi pubblici ed in special modo con la strada. Pertanto, pur nel rispetto delle esigenze di soleggiamento, di comfort acustico e di privacy degli spazi, ogni costruzione da realizzare, modificare, ristrutturare o recuperare deve essere considerata come parte del suo intorno urbano, in relazione alla forma del lotto, alla morfologia urbana, agli spazi pubblici (strade e piazze) su cui prospetta, alla distanza tra le costruzioni, al sistema di relazioni che si stabiliscono. In tal senso ogni progetto concorre al miglioramento della qualità urbana se è assunto come parte di un sistema urbano più ampio e non riferito solo al proprio lotto

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2 Edifici pubblici ed attrezzature collettive

Gli spazi e le attrezzature pubbliche o ad uso collettivo rappresentano non solo i luoghi di servizi destinati alla collettività ma soprattutto i poli di riferimento urbano e di autorappresentazione di una città. Scuole, teatri, case comunali, stazioni, musei, possono determinare nell'ubicazione, nella ricchezza tipologica, nella cultura architettonica, nell'efficienza dei servizi resi, la rappresentazione urbana di una società.
La bellezza di una città si misura dai suoi spazi pubblici e non necessariamente in termini quantitativi ma innanzitutto nei valori qualitativi che essi esprimono.
Il progetto di tali spazi dovrà rispondere non solo alle funzioni richieste dalla destinazione d'uso, ma anche alla capacità di svolgere un ruolo di aggregazione e riferimento urbano.
Le tipologie edilizie assunte dovranno chiaramente estrinsecare la funzione richiesta, evitando il ricorso a contenitori anonimi e privi di riferimento.
Per quanto riguarda la disposizione, gli edifici pubblici o destinati alle attrezzature collettive dovranno contribuire alla definizione dei lotti urbani senza ricorrere a recinzioni e con gli ingressi posti preferibilmente sulle piazze o sui larghi, evitando separazioni tra il tessuto urbano e le attrezzature pubbliche.

CAPITOLO 6 - INDICAZIONI PROGETTUALI PER LA SOSTENIBILITA' URBANA

I progetti urbani e architettonici dovranno essere guidati e conformarsi agli obiettivi di qualità energetica ed ambientale del Protocollo ITACA (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale) a cui la Regione Campania ha aderito.
Dovranno inoltre rispettate i D.L. 192/2005 e 311/2006 sul rendimento energetico dell'edilizia.
Questa metodologia prevede la compilazione di una serie di schede che consentono di valutare le caratteristiche di compatibilità ambientale di un fabbricato con una serie di indicatori di qualità che possono essere utilizzati quale riferimento parametrico per l'architettura ecologica.
Prendendo a riferimento le succitate norme, vengono qui definite le indicazioni progettuali per la sostenibilità urbana relativamente a:

- Insediamento/quartiere
- Edificio
- Alloggio

6.1 Insediamento/Quartiere

L'obiettivo complessivo è mantenere l'equilibrio del territorio.
Il progetto dell'ecoquartiere dovrà:

- integrarsi nel contesto garantendo scelte tipologiche e formali nel rispetto dei luoghi
- garantire una corretta gestione delle acque e dei rifiuti
- prevedere spazi sociali capaci di incrementare il senso di appartenenza al luogo e occasioni di incontro e di coesione
- prevedere aree a verde per migliorare il confort climatico.

Integrazione con il contesto

- Progettare gli spazi esterni e gli edifici in armonia con il contesto. E' necessario effettuare uno studio preliminare degli elementi caratteristici del paesaggio ed una simulazione degli effetti dell'intervento progettuale.
- Rispettare la morfologia del luogo e i caratteri del contesto (materiali locali, studio cromatico delle facciate, volumetrie, tipologie).

Percezione del contesto e del paesaggio

- Disporre l'ecoquartiere in modo tale da garantire che ogni edificio goda di una buona visuale ed evitare i prospetti ciechi (senza bucature).

Accessibilità

- Individuare le strade principali, secondarie e pedonali, diversificando i materiali utilizzati per la realizzazione delle strade, di tutti gli spazi per la mobilità carrabile e ciclo-pedonale, sia in ambito pubblico (strade, percorsi pedonali e ciclabili, piazze) sia privato/d'uso pubblico (percorsi di inoltramento delle aree a parcheggio, pedonali e per la sosta).
- Definire un sistema di accessi graduali all'insediamento al fine di assicurare una maggiore vivibilità degli spazi esterni.

Orientamento

- Disporre i blocchi residenziali secondo l'asse Nord-Sud per usufruire del massimo irraggiamento solare.

Qualità dell'aria

- Prevedere sistemi di traffico controllato, percorsi pedonali e piste ciclabili e prevedere una distribuzione ottimale della vegetazione.
- Effettuare una mappatura di tutte le fonti di inquinamento dell'aria nel raggio di almeno 500 metri dal sito dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione delle acque

- Disporre sistemi di gronde e canalette per il convogliamento delle acque meteoriche ed il relativo riuso per l'irrigazione degli spazi verdi condominiali.
- Prevedere laghetti di fitodepurazione.
- Controllare e verificare la presenza e lo stato delle acque di falda.
- Garantire un'alta percentuale di superfici permeabili (sentieri di ghiaia, lastre di pietra locale, laterizio, terra battuta, sabbia) al fine di assicurare un corretto equilibrio del ciclo delle acque.

Gestione dei rifiuti domestici

- Localizzare in prossimità degli edifici "stazioni ecologiche di base", ossia aree apposite destinate ad accogliere le strutture per la raccolta differenziata dei rifiuti (vetro, plastica, carta) e il trattamento dei rifiuti organici.
- Disporre appositi contenitori per l'impianto di compostaggio dimensionato in base al numero di abitanti, tenendo presente che una persona produce in un anno circa 60 kg di rifiuti organici e che ogni mq di giardino ne produce circa 4 kg/anno.

Illuminazione dei percorsi pedonali, veicolari e degli spazi di pertinenza alla residenza

- Evitare di installare corpi illuminanti nelle aree in cui non sono necessari, dimensionare l'intensità in base agli effettivi usi notturni delle aree esterne.
- Scegliere sistemi di illuminazione con luce riflessa evitando fastidiosi fenomeni di abbagliamento e garantendo la sicurezza degli abitanti.

Processi socio-fisici

- Progettare spazi esterni e interni per la socialità, un luogo d'identità (piazza), zona giochi bambini e anziani, attrezzature per il tempo libero, orti condominiali, common house (ambiente destinato ad uso condominiale, riunioni, eventi).

Vegetazione

Per migliorare il comfort climatico degli edifici e per ottenere ombreggiamento/raffrescamento estivo e adeguata protezione dai venti invernali è necessario:

- Prevedere un sistema di vegetazione (alberi, arbusti, cespugli, prato) adeguato ad assicurare la protezione dagli agenti atmosferici (sole, vento ed acqua) ed una corretta climatizzazione dell'insediamento (ombreggiamento e raffrescamento).
- Posizionare *"piante autoctone a foglia caduca"* in prossimità dei fronti degli edifici esposti a sud-est e sud-ovest e posizionare i*"sempreverdi"* a nord.
- Introdurre essenze vegetali adatte al sito e salvaguardare le essenze arboree ed arbustive autoctone presenti sul territorio
- Prevedere lo studio delle ombre degli alberi sui fronti residenziali, in prossimità dei percorsi carrabili e ciclopedonali e sulle relative aree di parcheggio o luoghi di sosta.
- Distribuire le essenze arboree tenendo conto delle dimensioni della pianta al momento del massimo sviluppo.
- Utilizzare barriere vegetali fonoisolanti al fine di attutire il rumore proveniente dal traffico veicolare.
- Prevedere la gestione e la manutenzione del verde condominiale coinvolgendo gli utenti degli edifici (orti urbani, serre condominiali ecc.)..

6.2 Edificio

Il progetto dell'edificio dovrà:

- rispondere complessivamente al risparmio delle risorse energetiche,
- essere adeguatamente isolato dal terreno di fondazione,
- perseguire il benessere idrometrico, visivo e sonoro.

Risparmio delle risorse energetiche

Energia

- Utilizzare sistemi solari passivi (serre) e materiali per il tamponamento ed il rivestimento dell'edificio che garantiscano un elevato valore di inerzia termica (accumulo di calore durante il giorno per restituirlo nelle ore notturne).
- Utilizzare pannelli fotovoltaici per la trasformazione dell'energia solare in energia elettrica. E' preferibile l'impiego di moduli fotovoltaici in silicio monocristallino e/o policristallino, sottolineando che il primo ha un'efficienza pari al 14-16%, mentre il secondo tra il 13 % ed il 14 %. Si suggerisce il ricorso a moduli fotovoltaici integrati (tetti, ringhiere, lucernai, vetri).

Acqua

- Adottare un sistema di recupero dell'acqua piovana, sia attraverso le coperture degli edifici che attraverso sistemi di raccolta localizzati negli spazi esterni, da riutilizzare per l'irrigazione degli spazi verdi e la pulizia degli ambienti comuni.
- Progettare un sistema di fitodepurazione nell'area circostante i corpi di fabbrica per depurare le acque grigie di scarico. Gli impianti di fitodepurazione sono trattamenti biologici di depurazione che

fonte: http://burc.regione.campania.it

operano attraverso l'azione combinata di batteri e piante. Necessitano di una depurazione preliminare, tramite fossa Imhoff, attraverso la quale ottenere una sedimentazione primaria. Dalla fossa Imhoff escono, infatti, le acque di scarico, private delle parti solide, che saranno pompate in un filtro di sabbia attraverso un sistema di tubi sottopressione. L'acqua passando attraverso il filtro subisce un processo di depurazione effettuato prevalentemente da microrganismi aerobici. Le acque depurate vengono condotte in un pozzetto di controllo e da lì possono essere rilasciate in corsi d'acqua superficiali senza creare problemi d'inquinamento e di eutrofizzazione.

Isolamento del terreno di fondazione

Radon

- Al fine di garantire una corretta dispersione del gas radon presente nel sottosuolo è necessaria l'adozione di un vespaio aerato, prevedere la ventilazione forzata nei locali interrati e nei piani bassi; adottare alcune misure preventive quali la sigillatura di crepe e/o fessurazioni delle solette interrate, sbocchi di intercapedine, pozzetti o altre canalizzazioni provenienti dal sottosuolo.

Umidità

- Assicurare il buon isolamento delle strutture a contatto con il terreno e un livello ottimale della ventilazione.

Benessere idrometrico

Temperatura

- Prevedere sistemi vetrati di dimensioni appropriate sul lato sud al fine di garantire il maggior ingresso dei raggi solari in inverno.
- Prevedere sul lato nord, aperture di dimensioni ridotte per assicurare un isolamento maggiore.
- Garantire il contenimento delle dispersioni termiche attraverso l'impiego di pareti esterne multiple con materiale isolante naturale ed una corretta progettazione al fine di prevenire la formazione di ponti termici.
- Utilizzare un sistema di copertura ventilata. La ventilazione, nei periodi caldi, permette la dispersione del calore al di sotto del manto impermeabile evitando che si trasmetta agli ambienti sottostanti, mentre nei mesi freddi essa permette di eliminare il vapore acqueo causato dal calore dell'ambiente interno, evitando muffe, condense o ristagni di umidità.

Umidità

- Impiegare come barriera al vapore guaine impermeabilizzanti traspiranti naturali, come ad esempio le carte oleate di origine vegetale o la carta Kraft.

Ventilazione

- Garantire la formazione dei flussi di ventilazione naturale incrociata per un corretto ricambio d'aria degli ambienti nonché per il raffrescamento passivo.
- Disporre opportuni camini di ventilazione per il raffrescamento estivo.

Materiali

- Utilizzare materiali ad alto livello di naturalità caratterizzati da buone capacità igroscopiche, alti livelli di isolamento termoacustico ed elevata inerzia termica.
- Privilegiare l'uso di materiali da costruzione ecocompatibili e/o con una bassa emissione di sostanze inquinanti (formaldeide e altri voc, metalli pesanti, fibre minerali, ecc.).
- Evitare l'impiego di pannelli truciolari, compensati e multistrato, tessuti sintetici, rivestimenti plastici, schiume poliuretaniche, vernici, adesivi, impregnanti e in generale tutti i trattamenti chimici usati per la protezione del legno, pvc, vernici, prodotti di finitura non naturali, lana di roccia e di vetro, feltri.
- Prevedere l'uso di materiali e sistemi che favoriscano la propagazione dell'illuminazione naturale.
- Evitare assolutamente: lana di vetro e di roccia, polistirene espanso, polistirolo, poliuretano, pvc, adesivi e vernici sintetiche, leganti cementizi, materie plastiche e gommose, guaine bituminose, asfalto.

Impianti

- Installare caldaie condominiali e/o autonome a condensazione, collegate con un impianto radiante a pavimento, a parete e/o a battiscopa. La caldaia deve avere caratteristiche di rendimento energetico a 4 stelle con un emissione di NOx < 80 mg/kWh.

Benessere visivo

Illuminazione naturale

- Utilizzare superfici vetrate caratterizzate da un alto coefficiente di trasmissione luminosa e, contemporaneamente, in grado di limitare le dispersioni termiche (bassa trasmittanza termica) e di controllare la radiazione solare (alto fattore solare).
- Le aperture a sud devono essere opportunamente schermate in modo da permettere l'ingresso della luce e della radiazione solare in inverno ed evitare un eccessivo surriscaldamento in estate.

Illuminazione artificiale

- Garantire un opportuno utilizzo dell'illuminazione artificiale. Si suggerisce l'uso di sistemi di illuminazione a risparmio energetico. L'illuminazione artificiale deve, inoltre, offrire buone prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal punto di vista dell'illuminamento medio di esercizio, della tonalità di colore e della resa cromatica.

Benessere sonoro

Isolamento acustico outdoor

- Limitare le possibili sorgenti di rumore esterno (traffico veicolare, impianti).
- Progettare schermature che possano attenuare gli effetti delle fonti di rumore esterno o, in alternativa, sfruttare l'effetto schermante di ostacoli naturali o artificiali (rilievi del terreno, vegetazione, altre costruzioni).
- Prevedere infissi con vetrocamera e/o telai a bassa permeabilità dell'aria.

Isolamento acustico indoor

- Utilizzare elementi tecnici per limitare i rumori interni (ad esempio solai galleggianti, doppie pareti con strato isolante interposto, doppi e tripli vetri) e materiali (ad esempio sughero, fibra di cocco, lana naturale, fibra di juta, fibra di cellulosa, ecc.) con buona capacità fonoisolante.

6.3 Alloggio

Il progetto dell'alloggio dovrà:

- garantire complessivamente confort e benessere
- prevedere impianti a risparmio energetico.

Comfort

Benessere igrometrico

- Distribuire gli ambienti al fine di usufruire della migliore esposizione solare possibile.
- Nell'edificio a corte disporre a Sud/Sud-Ovest il soggiorno/sala da pranzo (living space), la serra e lo studio; le camere da letto ad Est/Ovest e gli ambienti di servizio (bagni, cucina, ripostigli) a Nord.
- Nell'edificio in linea disporre a Sud il soggiorno/sala da pranzo (living space) con la serra; il bagno e la cucina a Nord; le camere da letto a Sud o a Nord.
- Favorire la creazione di flussi di ventilazione naturale incrociata per assicurare il ricambio d'aria degli ambienti interni nonché il raffrescamento passivo.
- Disporre essenze vegetali in ambienti come il soggiorno, la cucina, il bagno per il miglioramento del microclima. Le specie vegetali contribuiscono all'assorbimento degli inquinanti interni come voc e monossido di carbonio, tra queste si menzionano il fico beniamino, la palmetta, la camelia, nonché essenze quali la menta, il basilico, la citronella efficaci contro gli insetti.

Benessere visivo

- Distribuire correttamente le funzioni nei vari ambienti secondo la quantità di illuminazione naturale che ciascuno di essi riceve con riferimento ai valori del Daylighting Factor (DF).

Benessere sonoro

- Collocare gli ambienti che necessitano di maggiore isolamento (come le camere da letto) nelle zone maggiormente protette dai rumori esterni e il più lontano possibile dagli ambienti domestici più rumorosi (bagni, cucine).

Inquinamento domestico

- Evitare il più possibile l'utilizzo di materiali e sistemi (truciolati, compensati, multistrato, tessuti sintetici, rivestimenti plastici, schiume poliuretaniche, vernici, adesivi, impregnanti, pvc, lana di roccia e di vetro, feltri, prodotti di finitura non naturali) che contengono sostanze nocive per l'uomo.
- Prevedere una buona aerazione degli ambienti quali cucine, soggiorni, stanze da letto, al fine di assicurare la corretta dispersione dei fumi causati dalla combustione di fornelli, stufe, camini, etc.

Impianti a risparmio energetico e delle risorse

Riscaldamento

- installare caldaie condominiali e/o autonome a condensazione, collegate con un impianto radiante a pavimento. Il calore viene distribuito in modo uniforme con un risparmio di combustibile di oltre il 20-30%. Inoltre è possibile utilizzare l'impianto per il raffrescamento estivo, mandando acqua ad una temperatura tra i 15 e i 18 gradi, e garantendo in questo modo una riduzione del 50% dei consumi energetici rispetto ad un sistema tradizionale di condizionamento. La caldaia deve avere caratteristiche di rendimento energetico a 4 stelle con un emissione di NOx < 80 mg/kWh.

Idraulico e sanitario

- prevedere sistemi di risparmio dell'acqua (rubinetteria con riduttori di flusso e toilet con cassette a scarico ridotto o a doppio scarico, a minore e a maggiore flusso), sistemi di depurazione dell'acqua potabile (rubinetterie con filtro a carbonio), protezione acustica delle tubature, utilizzo di tubature che non si alterino con il calore (ben isolate) e che non emettano metalli pesanti o altre sostanze nocive. Distribuire l'impianto idrico con diramazione a stella per evitare alterazioni del campo elettromagnetico naturale, causate dalla circolazione ad anello intorno agli ambienti, utilizzare tubature in polietilene ad alta densità per l'acqua potabile fino a 60°. Installare un dispositivo per "energizzare" l'acqua domestica al fine di ridurre la durezza e l'alcalinità, la velocità di formazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcare, migliorarne il gusto e aumentare la sua purezza batterica. Il dispositivo è composto da sistemi di piccoli tubi che si agganciano esternamente alle condutture di adduzione, trasferendo un campo elettromagnetico all'acqua generato dal movimento di atomi ed elettroni di particolari materiali (frammenti di quarzo ed altri minerali). Recuperare le acque meteoriche con appositi sistemi.

Elettrico

- prevedere l'impianto con la messa a terra, l'interruttore differenziale e una portata adeguata ai consumi. I campi elettromagnetici prodotti dagli impianti interni possono essere ridotti con la messa a terra delle parti metalliche, la schermatura dei cavi e l'installazione di dispositivi per l'interruzione della corrente nelle ore di sonno. Rispettare le prescrizioni per la sicurezza dimensionando la potenza dell'impianto in modo da prevenire la produzione di carichi eccessivi predisponendo le prese da terra a 20 -25 cm (le norme CEE fissano l'altezza minima a 17,5 cm), osservando distanze di sicurezza da qualunque fonte di umidità.

Aerazione e depurazione dell'aria

- prevedere l'installazione di impianti di aerazione e climatizzazione con recupero di calore dell'aria viziata espulsa. Si ricorre generalmente all'utilizzo di elettroaspiratori di piccola e media dimensione. Le tipologie principali sono due: 1) aspiratori con scarico diretto sull'esterno; 2) aspiratori con canalizzazione di scarico. Il calore è recuperato attraverso un processo di scambio con l'aria nuova in ingresso, con un conseguente risparmio energetico intorno al 50%. Si suggerisce l'adozione di sistemi per l'aerazione forzata per tutti gli ambienti ciechi, non solo per quelli stabiliti per legge (cucine e bagni) e l'installazione di un impianto centralizzato di aspirazione delle polveri. L'impianto è costituito da un tubo flessibile che si applica direttamente a prese nei muri che convogliano la polvere in appositi canali verso un unico deposito localizzato nello scantinato. Con questo sistema è possibile evitare la reimmissione di parte del pulviscolo nell'ambiente come accade negli aspirapolvere tradizionali.

Trattamento dei rifiuti domestici

- Predisporre nelle cucine contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.

6.4 Indicatori di qualità

Nella tabella che segue, si offre un'esemplificazione più ampia delle principali azioni (indicatori di qualità) che potranno essere perseguite nelle aree oggetto d'intervento con l'obiettivo complessivo di mantenere l'equilibrio del territorio e secondo la logica della mixité nell'orientamento strategico regionale.

	Indicatori di qualità
Ambiente e risorse naturali	▪ Attivazione di misure integrate di tutela ambientale e di incremento della biodiversità ▪ Miglioramento del microclima ▪ Riduzione del consumo di acqua potabile ▪ Riciclo dell'acqua piovana ▪ Creazione di bacini idrici ▪ Incremento della permeabilità dei suoli ▪ Incidenza degli interventi di recupero/ristrutturazione rispetto alla nuova edificazione ▪ Riduzione delle emissioni di CO2
Paesaggio	▪ Integrazione con il paesaggio esistente ▪ Percezione del paesaggio circostante ▪ Rinverdimento dei tetti piani ▪ Realizzazione e tutela di corridoi verdi ▪ Salvaguardia della vegetazione esistente ▪ Creazione di aree a verde pubbliche e private per migliorare il confort climatico
Energia	▪ Promozione dell'efficienza energetica mediante sistemi integrati ▪ Sfruttamento attivo e passivo dell'energia solare ▪ Sfruttamento di fonti energetiche alternative (da biogas, eoliche, idroelettriche, ecc.) ▪ Riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio attraverso la bio climatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

	Indicatori di qualità
Rifiuti	▪ Riduzione della produzione di rifiuti in fase di costruzione ▪ Organizzazione di sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti ▪ Organizzazione di sistemi di riciclo dei rifiuti
Insediamento/Eco-Quartiere	▪ Rispetto della morfologia del luogo e dei caratteri del contesto (materiali locali, studio cromatico delle facciate, volumetrie, tipologie). ▪ Differenziazione tipologica e formale degli edifici nel rispetto dei luoghi ▪ Integrazione di funzioni differenziate ▪ Attrattività e funzionalità degli spazi pubblici ▪ Presenza di attrezzature ricreative e culturali ▪ Realizzazione di un sistema di infrastrutture adeguato ▪ Realizzazione di spazi sociali per incrementare le occasioni di incontro e di coesione (piazza, zona giochi bambini e anziani, attrezzature per il tempo libero, orti condominiali, common house)
Edificio	▪ Ottimizzazione della disposizione planimetrica dei blocchi residenziali secondo l'asse Nord-Sud per usufruire del massimo irraggiamento solare ▪ Semplificazione del volume edilizio ▪ Efficacia della soluzione morfologica (orientamento, dimensioni, distribuzione degli ambienti, aperture vetrate, rapporto tra superficie disperdente e superficie riscaldata, ecc.) ▪ Efficacia dell'isolamento termico, acustico e dal terreno di fondazione (gas radon presente nel sottosuolo) ▪ Efficacia della sicurezza strutturale ▪ Uso di materiali eco-compatibili, rinnovabili e riciclabili ▪ Ottimizzazione dei flussi di ventilazione naturale incrociata per il raffrescamento passivo
Mobilità sostenibile	▪ Attivazione di politiche per il trasporto pubblico e privato (car sharing, park and ride, piani orari e tariffari, ecc.) ▪ Organizzazione del trasporto pubblico: rete integrata ▪ Organizzazione del trasporto privato: circuiti pedonali e ciclabili ▪ Razionalizzazione del trasporto privato: controllo del traffico veicolare e dei limiti di velocità ▪ Razionalizzazione del sistema dei parcheggi ▪ Utilizzo di veicoli alimentati da combustibili alternativi ▪ Prossimità con reti di trasporto su ferro e grandi arterie di trasporto stradale
Uso del suolo	▪ Interventi ricadenti in aree o immobili dismessi ▪ Stratificazione di destinazioni d'uso (negozi, co-housing, studenti e/o anziani, alloggi giovani coppie) ▪ Attivazione di strategie fondiarie per un minore consumo di suolo
Tecnologie e sistemi costruttivi	▪ Applicazione di tecnologie sperimentali (celle fotovoltaiche, impianti di cogenerazione a gas, ecc.) ▪ Applicazione di tecnologie domotiche per il miglioramento della sicurezza e della qualità della vita ▪ Adozione di impianti tecnici e sistemi costruttivi eco-compatibili
Sostenibilità economica	▪ Entità delle risorse private da destinare ad alloggi a canone sostenibile in % rispetto alle risorse pubbliche ▪ Entità finanziamenti privati destinati alle infrastrutture primarie e secondarie in % rispetto alle risorse pubbliche ▪ Presenza risorse private da destinare ad alloggi sul libero mercato ▪ Presenza di altri interventi diversi da residenze e urbanizzazioni ▪ Costi di gestione delle opere pubbliche posti a carico dei privati ▪ Promozione di nuova occupazione ▪ Promozione dell'integrazione tra i diversi diritti di godimento/possesso ▪ Incremento degli investimenti privati
Costi	▪ Riduzione dei tempi di realizzazione del progetto ▪ Riduzione dei costi energetici domestici

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

	Indicatori di qualità
Norme e regolamenti	▪ Rispetto del Protocollo Itaca ▪ Rispetto degli standard edilizi di qualità ▪ Rispetto degli standard energetici a basso consumo
Governance locale	▪ Adesione a politiche e programmi sostenibili ▪ Fattibilità urbanistica ▪ Accordo con i Comuni ▪ Disponibilità dei suoli ▪ Accesso alle informazioni ed ai processi decisionali
Partnership	▪ Attivazione di rapporti di partnership (pubblico-privato-privato sociale) ▪ Promozione di concertazione/negoziazione
Educazione, sensibilizzazione e partecipazione	▪ Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e del risparmio energetico ▪ Coinvolgimento della comunità (forum, consigli di quartiere, piattaforme virtuali, ecc.)
Innovazione e creatività	▪ Promozione di una cultura innovativa del progetto ▪ Sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative
Equità ed inclusione sociale	▪ Presenza di alloggi per utenze differenziate (mixitè sociale) ▪ Integrazione di gruppi sociali emarginati e/o deboli
Qualità della vita	▪ Miglioramento del benessere ambientale (confort e salute) ▪ Promozione di condizioni abitative di tranquillità e sicurezza ▪ Integrazione funzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 7 – USO DEI MATERIALI SANI ED ECOLOGICI

Fino alla fine del XIX secolo, i materiali da costruzione erano tutti naturali: pietra, laterizio, legno, argilla cruda o cotta, calce. Architetture ed abitazioni erano costruiti con materiali prevalentemente reperiti in loco le cui caratteristiche o tecniche applicative erano note perché tramandate nel corso della storia.
Negli edifici contemporanei l'uso inconsapevole di numerose nuove sostanze di sintesi, la scarsa ventilazione degli ambienti, la scarsa traspirabilità dei materiali hanno spesso trasformato gli edifici in luoghi poco vivibili e con elevata potenziale aggressività ambientale interna.
La scelta dei materiali è senza dubbio un momento fondamentale della progettazione.
I materiali concorrono a determinare l'aspetto architettonico dell'edificio; devono garantire benessere acustico, olfattivo, visivo; devono essere resistenti e durevoli. Inoltre, l'impiego di materiali "ecologici" in edilizia aumenta il comfort abitativo e contribuisce sensibilmente alla riduzione dell'emissione di CO2. Solitamente i materiali "ecologici" sono anche belli, colorati, profumati, unici, "vivi", carichi di contenuti simbolici, peculiarità che aumentano la gradevolezza e la vivibilità degli ambienti, e quindi della vita.
I materiali per essere definiti ecologici debbono:

- Essere elettrostaticamente neutri;
- Essere senza emissioni radioattive;
- Non essere tossici al contatto;
- Non essere inquinanti;
- Essere realizzati con materie prime rinnovabili;
- Essere inodori;
- Poter essere riciclati senza difficoltà;
- Non rilasciare aerosol nocivi, polveri fini e metalli;
- Non disperdere il calore accumulato (accumulazione) e trattenere il calore (coibentazione);
- Avere capacità di assorbire e rilasciare umidità ambientale (igroscopicità) di filtrare, accumulare e rigenerare le sostanze volatili (assorbimento);
- Essere permeabili al vapore e all'aria (traspirabilità).

Per la valutazione di tutti questi aspetti è necessario che i materiali siano certificati, secondo modalità e procedure prefissate da norme e protocolli internazionali: devono cioè soddisfare i metodi di controllo e prove stabiliti da Leggi, Decreti e Circolari vigenti in materia.
Per le interazioni invece con l'ambiente occorre valutare l'impatto ambientale che ha l'intero ciclo di vita del materiale, dalla pre-produzione sino alla dismissione. I principali elementi che debbono essere analizzati e valutati, oltre alle caratteristiche fisico-chimiche-meccaniche, sono quindi:

- La disponibilità effettiva del materiale;
- La sua reperibilità in loco;
- La quantità di energia necessaria a produrlo: consumi energetici, tipo di combustibile;
- L'emissione di sostanze tossiche o inquinanti sviluppate durante la produzione e l'utilizzo;
- Le modalità di produzione, es. essere prodotti attraverso lavorazioni socialmente corrette;
- La sua durata nel tempo;
- La distribuzione e l'imballaggio;
- Il trasporto ed i relativi costi;
- La sua installazione e posa in opera;
- Utilizzo, manutenzione e pulizia;
- Dismissione, recupero, reimpiego, riciclaggio;
- La possibilità di smaltirlo nella fase finale del ciclo di vita (scarti di lavorazione).

In generale non esistono materiali buoni o cattivi: si tratta di identificare il materiale più adatto in *quel progetto* e in *quel luogo*. Quando ad esempio si affrontano interventi di ristrutturazione, si attuano degli inserimenti di materiali nuovi accostandoli a quelli preesistenti: è necessario quindi verificare con attenzione la compatibilità di materiali vecchi e nuovi al fine di ottenere il miglior risultato possibile.
Un'attenzione particolare va posta per i materiali riutilizzabili e sono da evitare i materiali che non possono essere riciclati al termine del loro ciclo di vita.
Il livello di "qualità ecologica" dei materiali consente di valutare la sicurezza e la salubrità in tutto il ciclo di vita.
Di seguito viene riportato un parziale elenco dei materiali da costruzione consigliati dal punto di vista della bioedilizia che risultano "poco invasivi", "meno dannosi", con un "ridotto impatto ambientale" e con *"Qualità Ecologica"*.
<u>Materiali consigliati dalla bioedilizia:</u>

- Pietra naturale, mattoni, terra cruda;
- Legno massiccio e sughero;
- Vetro;
- Metalli (rame, acciaio, alluminio);
- Cemento poroso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pannelli in gesso naturale, intonaci e malte con perlite, malta e intonaco di calce o di cemento;
- Rivestimenti di origine naturale-vegetale (linoleum, cocco, legno, bambù, sisal), rivestimenti di origine minerale (cotto, pietra, cocciopesto), ceramici non smaltati;
- Impermeabilizzanti quali guaine in fibre di cellulosa e in carta o guaine in fibre di sintesi, sughero spruzzato;
- Pitture naturali;
- Materiali isolanti quali: fibra e lana di legno, sughero, fibra e lana di lino, canapa, canna palustre, fibra di cocco, sisal, kenaf, fibra e lana di cellulosa, pomice.

Materiali sconsigliati e/o da evitare:

- Legno lamellare, truciolati, compensati e multistrato;
- PVC;
- Cemento e cemento armato;
- Intonaci sintetici;
- Rivestimenti plastici;
- Impermeabilizzanti quali Guaine bituminose ed Asfalto;
- Vernici sintetiche;
- Tutti i trattamenti chimici e non naturali per materiali, ed in particolare le vernici sintetiche, gli smalti sintetici, tutti i trattamenti per legno quali impregnanti, velature, vernici e smalti;
- Materiali plastici e gomme;
- Colle ed adesivi;
- Materiali isolanti quali: feltri, lana di roccia, lana di vetro e lana minerale, schiume poliuretaniche, espansi sintetici, polistirene espanso, polistirolo, poliuretano, lana di pecora, materiali espansi come vermiculite e perlite riolitica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

**LINEE GUIDA IN MATERIA
DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE**

STRATEGIA GENERALE
IL DISAGIO ABITATIVO IN CAMPANIA
HOUSING SOCIALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA
OBIETTIVI GENERALI E DIRETTRICI DI SVILUPPO
PROCEDURA DI ATTUAZIONE
LINEE DI INDIRIZZO PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI
TIPOLOGIE D'INTERVENTO
RISORSE
QUALITA' URBANA NEGLI INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE IN CAMPANIA

STRATEGIA GENERALE

Nonostante la Regione Campania abbia destinato negli ultimi anni notevoli risorse per l'incremento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sia sovvenzionata sia agevolata, con consistenti contributi ai soggetti privati legittimati – quali imprese e cooperative – la questione abitativa è caratterizzata ancora da una pressante domanda di edilizia residenziale pubblica, in particolare da destinare alle fasce di popolazione più bisognose come sfrattati, anziani, disabili, famiglie monoparentali o monoreddito, giovani coppie, studenti fuori sede e immigrati regolari a basso reddito.

Consapevole del grosso problema sociale costituito dal degrado delle periferie urbane e dalla necessità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente nei centri urbani, l'Amministrazione regionale ha avviato diversi programmi complessi (programmi integrati, Programmi di recupero urbano, ecc.) per la riqualificazione del patrimonio abitativo esistente.
La strategia regionale individua come prioritari gli interventi che garantiscono la sostenibilità dell'ambiente urbano, con soluzioni tecnologiche avanzate in ordine allo smaltimento dei rifiuti, al contenimento dei consumi idrici ed energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili, al riuso dei materiali tradizionali dell'architettura storica ed all'abbattimento delle barriere architettoniche, individuando, fra gli elementi fondamentali da assumere per la definizione e l'attuazione degli interventi, l'integrazione tra recupero e nuova costruzione e tra edilizia agevolata e sovvenzionata, con **attenzione alle nuove tipologie di housing sociale, autorecupero, autocostruzione**.
Il metodo che si propone è centrato su processi di riqualificazione urbana diffusa, in grado di "ricucire" una nuova maglia urbana, anche a fare da contrappunto a quella esistente, recuperando antichi valori ed allineamenti, collegamenti pedonali, vecchi e nuovi corridoi "verdi" a dare forza ad un'idea di città.
In questo quadro, gli ambiti urbani, nuovi o recuperati, la cui qualità, anche formale, divenga uno dei fattori determinanti di innovazione, dovranno formare un insieme complesso di opportunità ed occasioni che sostengano e giustifichino gli stessi processi di riqualificazione diffusa.
In altre parole, oltre ad un recupero delle funzionalità, potrebbe essere proprio il conferimento di una nuova struttura formale, infine di una nuova forma urbis, l'elemento qualificante e trainante del più generale processo di riconfigurazione qualitativa del territorio.
Coerentemente con il PTR la strategia proposta è tesa alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano e extra urbano mediante il minimo consumo di suolo, alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti, il recupero dei siti compromessi, alla tutela del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse.

A tal fine risulta evidente la necessità di rafforzare e completare in Campania i programmi di edilizia pubblica residenziale, allo scopo di contribuire alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile mediante politiche finalizzate alla valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale, puntando al miglioramento della gestione dell'uso del territorio per contrastare sia il degrado complessivo dei centri cittadini sia l'espansione sfrenata delle periferie.
Nella prospettiva della programmazione unitaria, questa attività è complementare al POR FESR 2007-2013, in quanto integra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

azioni previste nell'Obiettivo specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita" finalizzate ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita in corso di definizione nei Programmi integrati urbani delle città medie, ponendo in essere azioni di contrasto al degrado delle aree urbane e peri-urbane mediante interventi di edilizia residenziale pubblica.

La strategia complessiva della programmazione si attuerà, infine, ricorrendo allo strumento della "*concertazione*" con un sistema costante di consultazione, di armonizzazione e di ricerca della costruzione del consenso, per consentire la confluenza verso obiettivi comuni di tutti i soggetti coinvolti nel processo di realizzazione dei nuovi programmi (Osservatorio sulla casa).

Il disagio abitativo in Campania: analisi della situazione esistente.

Le abitazioni e la popolazione residente in Campania: caratteristiche di base

Una popolazione fortemente concentrata

L'armatura urbana campana è caratterizzata da tre principali ambiti territoriali: la vasta area metropolitana di Napoli, l'insieme delle città di medie dimensioni, e un nutrito gruppo di centri minori situati, prevalentemente, nelle zone costiere e in quelle interne. Dei 551 comuni campani, 430 (quasi il 79%) ha meno di 10.000 abitanti; e tuttavia la maggior parte della popolazione (4.339.406 persone) risiede nei 121 comuni con oltre 10.000 abitanti. La maggior parte della popolazione risiede al tempo stesso nei 116 comuni definiti dal CIPE ad alta tensione abitativa (che coincidono quasi perfettamente con i comuni di oltre 10.000 abitanti).

Uno scenario, quindi, di massima concentrazione in alcune aree della regione – come noto, nella provincia di Napoli e Caserta e in concomitanza delle città capoluogo – a fronte di aree a bassissima tensione demografica e in molti casi con tendenza allo spopolamento (si consideri che il 22% dei comuni campani ha tra 1.000 e 2.000 abitanti; e le province di Benevento, Avellino e Salerno sono formate – tra l'86 e il 96% – da comuni al di sotto di 10.000 abitanti). La maggior parte dei comuni con più di 50.000 abitanti si trova nella provincia di Napoli, ed in esse si concentrano oltre 2 milioni di persone.

E' nelle aree di medie dimensioni e, in generale, all'aumentare della dimensione demografica, che si osservano le maggiori emergenze sociali, economiche ed abitative, oltre alla difficoltà nella programmazione di servizi e infrastrutture, alla riduzione dell'offerta di beni e servizi alla persona e alle imprese, all'eccessivo consumo di suolo, al depauperamento delle principali funzioni urbane.

Si tratta di una dinamica il cui trend è di crescita sostenuta: in queste aree la concentrazione demografica (circa 2.000 abitanti per kmq) è cinque volte più elevata di quella regionale e la dinamica di crescita negli ultimi venti anni ha manifestato un ritmo d'espansione prossimo al 30% mentre quello medio regionale si è attestato al 6%. In queste aree, inoltre la leva demografica è più forte: la popolazione più giovane, rispetto al resto della regione, è concentrata qui.

Nella regione, nel 2001, sono state censite 2.189.772 abitazioni in edifici ad uso abitativo. Il patrimonio abitativo si compone per il 23,4% da abitazioni edificate prima del 1945 (oltre 512.000 unità); una quota prossima al 70%, per un ammontare di 773.000 unità, è stato edificato tra il 1946 e il 1991. Nell'ultimo decennio degli anni Novanta sono sorte 150.000 abitazioni, il 6,9% dell'attuale patrimonio.

Regione Campania: pop. residente e abitazioni in edifici ad uso abitativo per periodo di costruzione (v.a.)

Province	Pop.ne resid.	Abitaz.ni in edifici ad uso abitativo totali	Abitazioni in edifici ad uso abitativo per periodo di edificazione			
			Prima del 1945	1946-1971	1972-1991	Dopo il 1991
Caserta	852.872	346.447	75.085	105.47	137.66	28.231
Benevent	287.042	123.265	31.075	41.717	39.476	10.997
Napoli	3.059.19	1.068.74	264.65	427.01	323.35	53.722
Avellino	429.178	196.792	34.604	47.621	91.076	23.491
Salerno	1.073.64	454.522	106.84	151.26	162.66	33.750
Campania	**5.701.931**	**2.189.772**	**512.262**	**773.082**	**754.237**	**150.191**

dati Istat, Censimento delle abitazioni e della popolazione 2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proprietà o locazione? Le abitazioni in Campania per titolo di godimento

L'incidenza delle abitazioni di proprietà in Campania (61,9%) è inferiore alla tendenza nazionale di circa 10 punti percentuali, a fronte di una quota elevata (il 27,6%) di abitazioni in affitto. Questo scostamento è attribuibile principalmente alla situazione che caratterizza il mercato dell'abitazione nella provincia di Napoli in cui solo il 55,4% degli alloggi è di proprietà. La quota di abitazioni in affitto in provincia di Napoli raggiunge il 36%, quasi 10 punti in più della media regionale e 16 punti al di sopra della media nazionale.

Questo andamento si acuisce, in particolare, nei maggiori centri urbani, dove più elevata è la concentrazione demografica e quella del disagio abitativo e socio-economico: i dati indicano infatti che all'aumentare della dimensione demografica il mercato dell'affitto tende ad assumere un peso più elevato: dal 24,3 per cento dei comuni con 10.000-20.000 abitanti al 41,4 per cento di quelli con più di 50.000 residenti (concentrati, come accennato, per oltre il 70% nella provincia napoletana).

A livello nazionale il 71,4% delle famiglie risulta proprietario dell'abitazione in cui abitualmente risiede (circa 15,6 milioni di famiglie per un totale di 40,9 milioni di individui); il 20% vive in affitto o in sub-affitto (circa 4,3 milioni di famiglie per un totale di 11 milioni di individui), mentre il restante 8,6% utilizza l'abitazione in virtù di altri titoli di godimento (per esempio l'uso gratuito). La percentuale di famiglie proprietarie è cresciuta progressivamente nell'ultimo quarantennio: nel 1961 questa era inferiore di oltre 25 punti percentuali al dato del 2001, mentre risultava assai più elevata la quota di famiglie che vivevano in affitto. La progressiva erosione del mercato dell'affitto avvenuta in Italia negli ultimi decenni appare come un fenomeno che caratterizza il nostro Paese.

In Campania le abitazioni di proprietà sono 1.145.684 pari al 61,9% delle abitazioni complessive; le abitazioni in affitto sono 510.278 ovvero una quota del 27,6%. La porzione restante, il 10,5% è utilizzato con altri titoli di godimento.

Regione Campania: titolo di godimento delle abitazioni (v.a.; quote in percentuale)

Province	Abitazioni di proprietà		Abitazioni in affitto		Abitazioni con altro titolo		Totale abit. occup. da resid.
	Valore ass.to	In %	Valore ass.to	% sul totale	Valore ass.to	In %	
Caserta	185.683	66,7	57.131	20,5	35.706	12,8	278.520
Benevento	71.990	71,2	15.098	14,9	13.952	13,8	101.040
Napoli	534.861	55,4	347.27	36,0	82.497	8,6	964.63
Avellino	106.488	71,0	23.025	15,4	20.472	13,6	149.985
Salerno	246.662	69,2	67.747	19,0	42.256	11,8	356.665
Campania	**1.145.684**	**61,9**	**510.278**	**27,6**	**194.883**	**10,5**	**1.850.845**

dati Istat, Censimento delle abitazioni e della popolazione 2001.

La porzione di abitazioni di proprietà (10 punti in meno rispetto al dato nazionale), è attribuibile principalmente alla situazione che caratterizza il mercato dell'abitazione nella **provincia di Napoli** in cui, su un totale di 964.635 abitazioni, solo 534.861 alloggi (pari al 55,4%) sono di proprietà.

L'elaborazione di un indice sintetico di disagio abitativo su base comunale

Sulla base delle analisi compiute sul patrimonio abitativo campano e sulla condizione abitativa della popolazione residente, e tenendo conto della definizione del Cipe della distribuzione territoriale della tensione abitativa[1], è stato elaborato un indicatore sintetico di disagio abitativo, su base comunale, che tiene conto quindi del patrimonio abitativo in rapporto alla popolazione residente e del suo grado di vetustà, del grado di utilizzo delle abitazioni, del peso della proprietà e della locazione, della qualità delle abitazioni (affollamento, servizi, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

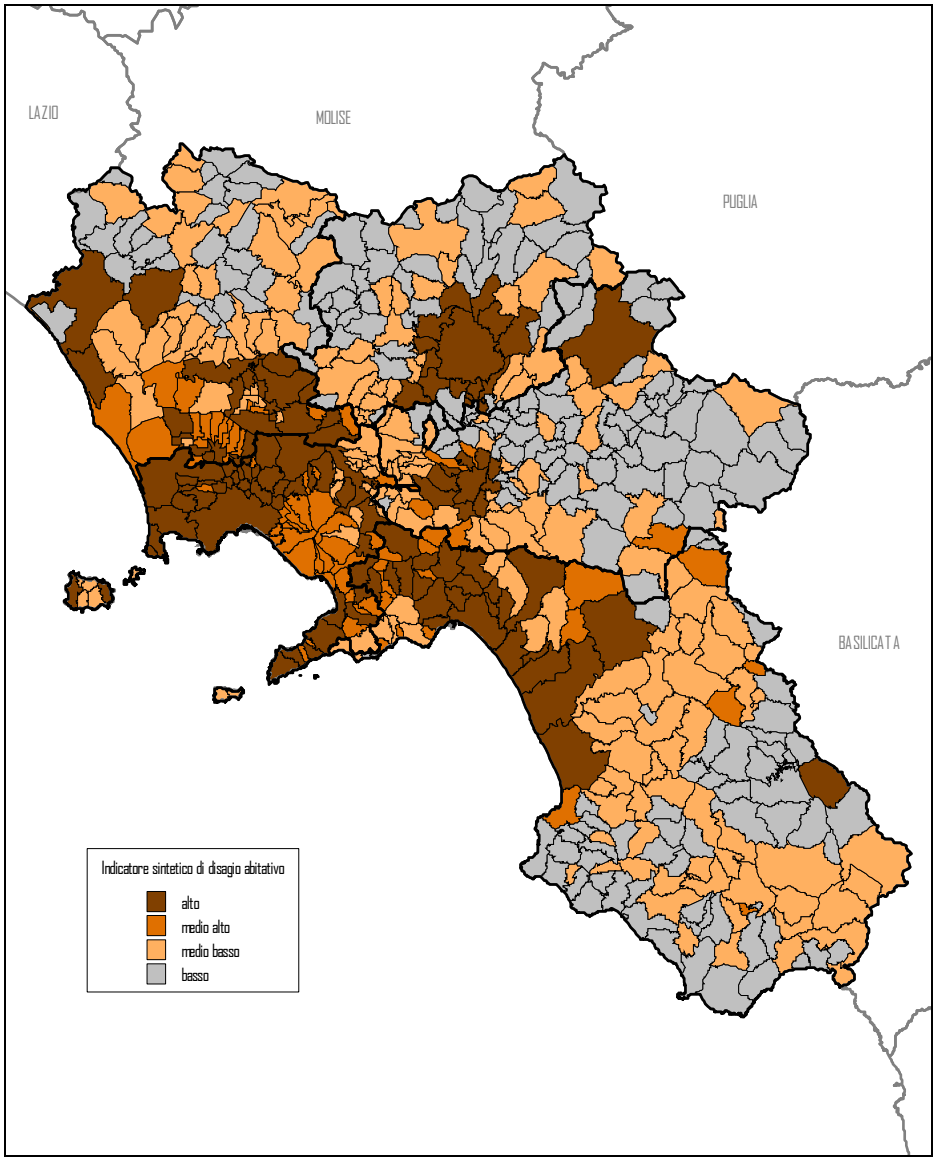
Regione Campania: livello di rischio potenziale di disagio abitativo nei comuni (valori assoluti)

Livello di disagio abitativo	Numero di Comuni, per Provincia					
	Caserta	Benevento	Napoli	Avellino	Salerno	Totale
Alto	22	13	41	11	25	**112**
Medio-alto	18	0	29	5	18	**70**
Medio-basso	36	25	22	39	58	**180**
Basso	28	40	0	64	57	**189**
Totale comuni	**104**	**78**	**92**	**119**	**158**	**551**

dati Istat (Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001)

Tale indicatore consente non solo di avere una conoscenza immediata della situazione abitativa di ogni Comune (che si declina poi nelle sue specificità, considerando la combinazione dei fenomeni analizzati di cui si conosce il dettaglio), ma anche di effettuare una classificazione degli stessi in termini di priorità di intervento.
In questo senso, sulla base del valore dell'indicatore i Comuni campani sono stati aggregati in quattro fasce di disagio abitativo: Alto, Medio-alto, Medio-basso e Basso. I risultati della simulazione pongono in evidenza che il 43% dei comuni campani (182 su 551) si collocano lungo un *range* di rischio compreso tra il livello Alto e quello Medio-alto.
Come è possibile osservare, dei 112 comuni ad alto rischio, 41 sono presenti nella provincia di Napoli formata da 92 comuni; oltre l'86% dei comuni della provincia di Napoli appartiene alla fascia Alta e Medio-alta del rischio abitativo.
Tra le province vanno, inoltre, evidenziati i risultati che riguardano i 22 comuni della provincia di Caserta e i 25 comuni della provincia di Salerno per i quali si osserva un livello di rischio potenziale alto. Nel primo caso rappresentano oltre il 21% dei comuni casertani e nel secondo caso l'incidenza è prossima al 16%.

Circa un terzo dei comuni complessivi (182 su 551) nel quale, peraltro, risiede più del 52% della popolazione regionale (circa 3 milioni di abitanti) soffre, quindi, un concreto disagio abitativo.
Di seguito è riportata una mappa della distribuzione comunale del disagio abitativo.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Housing sociale e riqualificazione urbana

Oggi occorre far fronte a domande abitative atipiche (forte aumento di single, famiglie mono-genitoriali, immigrati, lavoratori temporanei, studenti fuori sede, ecc) ed all'allargamento dell'emergenza casa a fasce di popolazione intermedie, ossia di coloro che non sono in condizione di accedere a un mutuo o che hanno bisogni abitativi di carattere temporaneo, evidenziando la necessità di incrementare la disponibilità di alloggi in affitto a canone calmierato.
In questo scenario è cresciuto l'interesse per l'Housing sociale, la cui complessità inizia fin dalla definizione ed è strettamente correlato alle fasce sociali a cui è dedicato, alle modalità di finanziamento dei progetti, alle forme di possesso degli alloggi o al grado di integrazione tra i servizi abitativi e quelli sociali.
La progettazione di un intervento di Housing sociale si caratterizza per considerare gli aspetti immobiliari non come un fine ma come uno degli elementi da valorizzare all'interno di un approccio integrato che dedica particolare forza a tematiche di carattere sociale.

La definizione del c.d. Alloggio Sociale fornita dall'art. 1 comma 2 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture di concerto con i Ministri della Solidarietà Sociale, delle Politiche per la Famiglia, e per le Politiche Giovanili del 22 aprile 2008, recita: *"E' definito «alloggio sociale» l'unita' immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie."*
La succitata definizione, come per altro quella proposta dal CECODHAS (the European Liaison Committee for Social Housing), evidenzia l'esigenza di considerare il tema del "progetto casa" attraverso un approccio che, trattando gli aspetti immobiliari assieme a quelli sociali e "immateriali" dei servizi, sviluppi progetti immobiliari contestualmente a programmi di supporto, di accompagnamento e di facilitazione della convivenza al fine, quindi, di rafforzare la sostenibilità delle comunità locali.
"Housing sociale" rappresenta, pertanto, l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata. La finalità dell'Housing sociale è di migliorare e rafforzare la condizione di queste persone, favorendo la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative.
Nella realizzazione di Housing sociale, la progettazione architettonica diviene parte di un processo articolato non solo sulla realizzazione degli edifici; ma che si estende alla gestione degli alloggi e al presidio della vita di una comunità e dei suoi servizi, organizzando un'attività di accompagnamento che diventa parte integrante ed essenziale alla realizzazione degli Alloggi Sociali .
Particolare cura dovrà essere posta alla fase di attuazione, nella quale disegno urbano e architettonico siano parte di un progetto gestionale integrato che metta a sistema le singole parti del progetto (spazio privato, spazio pubblico, servizi, gestione futura ecc) e coordini le dimensioni rilevanti (economico-finanziaria, gestionale, sociale, architettonica ed ambientale) all'interno di un disegno complessivo.
In sintesi l'Housing Sociale, nel prevedere livelli organizzativi che mostrino come **la Pubblica Amministrazione, il Terzo Settore e gli operatori privati** possano divenire partner efficaci per affrontare il bisogno abitativo, realizza un mix sociale equilibrato, coordinato con le politiche abitative del territorio comunale e con la normativa regionale applicabile, da utilizzare come base per l'assegnazione degli alloggi.
Tale **mix sociale** deve essere, inoltre, **supportato da un mix funzionale** in cui la varietà di servizi conviva con le residenze, contribuendo a migliorare la qualità della vita e il presidio del territorio, soprattutto a vantaggio dei soggetti individuati nelle fasce più deboli.
Appare evidente che lo sviluppo del senso di identità e di appartenenza al luogo in cui si abita costituisca uno degli elementi fondamentali per incentivare la partecipazione alla vita della comunità, trasformando gli inquilini da semplici beneficiari di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio ad attori del rafforzamento della loro condizione e del loro contesto.
Pertanto, la strategia regionale individua come prioritari gli interventi che garantiscono la sostenibilità dell'ambiente urbano, per promuovere esperienze volte a contrastare il degrado delle aree urbane e peri-urbane mediante interventi di edilizia residenziale pubblica, in aree in cui i processi di crescita urbana hanno prodotto insediamenti residenziali carenti per qualità ambientale e per dotazione di servizi, in considerazione della situazione di elevato disagio – sia abitativo sia socio-economico.
La strategia che si propone è tesa alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano e extra urbano mediante il minimo consumo di suolo attraverso la riqualificazione diffusa dei tessuti insediativi esistenti, il recupero dei siti compromessi nonché delle aree dismesse.

Obiettivi e direttrici di sviluppo

Nella prospettiva della programmazione unitaria, il presente programma è complementare al POR FESR 2007-2013, in quanto integra le azioni previste nell'Obiettivo specifico 6.a "Rigenerazione urbana e qualità della vita" finalizzate ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita in corso di definizione nei Programmi integrati urbani delle città medie, ponendo in essere azioni di contrasto al degrado delle aree urbane e peri-urbane mediante interventi di edilizia residenziale pubblica.
Partendo dagli interventi già avviati di riqualificazione urbana e di cui all'art. 7 della L.R. n. 1/2009 quali, ad esempio, la demolizione e ricostruzione dei prefabbricati pesanti di Napoli la proposta individua un'area di intervento che comprende cinque direttrici di intervento:

1. il continuum ovest di **Napoli Soccavo, Pianura, Quarto** con una connotazione stradale di tipo urbano;
2. la bisettrice di Via Provinciale S. Maria a Cubito che parte **da via Miano e attraversa l'ambito di Chiaiano di Napoli e i Comuni di Marano, Calvizzano, Qualiano**;
3. la direttrice stradale della circumvallazione esterna che si configura di tipo misto (urbano e extra urbano) e intercetta i Comuni di **Volla, S. Arpino, Casavatore, Melito, Villaricca, Giugliano**,
4. il continuum periferico delimitato dall'asse mediano a nord di Napoli dei Comuni di **Nola, Marigliano, Acerra, Frattamaggiore, Grumo Nevano, Casandrino, Melito, Villaricca e Giugliano**;
5. la direttrice verso nord che parte da Ponticelli e intercetta i Comuni di **Casoria, Afragola, Arzano, Caivano, Marcianise, Caserta e Santa Maria Capua Vetere.**

La scelta di definire un territorio che si innesta in un ambito formato da cinque direttrici prevalenti e connotato da forti polarità trova fondamento nella necessità di creare una matrice, una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che non può essere considerata se non in maniera integrata.
Il presente programma si esplica attraverso la realizzazione, secondo un approccio integrato, delle seguenti tipologie di azione:

a) interventi per la riqualificazione urbana e sostituzione edilizia ;
b) recupero di aree dimesse;
c) realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e di interesse pubblico;
d) opere e strutture pubbliche a servizio dei cittadini, nonché opere infrastrutturali di urbanizzazione primaria e secondaria (strade, pubblica illuminazione, parcheggi, verde pubblico attrezzato, piazza come luogo d'identità, percorsi pedonali protetti, ridisegno della viabilità, creazione di un polo di aggregazione della vita sociale con negozi di vicinato) a completamento dell'intervento di edilizia residenziale pubblica;
e) interventi di riqualificazione delle reti di connessione tra i territori e all'interno delle singole realtà seguendo il principio del "riammagliamento" dei comuni coinvolti ivi compreso parchi agricoli, parchi urbani e corridoi ecologici**;**
f) creazione di reti e sistemi di nuove centralità urbane di adeguata complessità, tese a comprendere e risolvere una parte importante delle problematiche abitative e socio-culturali attuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorre stabilire un rapporto di equilibrio tra sviluppo urbano e salvaguardia del patrimonio ambientale, in cui assume un ruolo rilevante la tutela dei suoli, degli ecosistemi e dei paesaggi naturali, ma anche la diversificazione nell'uso delle aree urbane, con una commistione di spazi differenziati e con la creazione di aree socialmente eterogenee, sia residenziali che non.

La scelta delle direttrici di intervento va integrata, ai fini di un'efficiente complementarietà e sinergia, con i numerosi processi in atto a livello regionale, che ne rafforzano le potenzialità in termini di impatto e di immediata realizzabilità.
Si individuano, pertanto, i comuni connotati da alto e medio alto disagio abitativo, di cui al paragrafo precedente, interessati dai seguenti programmi:

- *Comuni coinvolti nel Programma Più Europa*.;
- *Comuni destinatari delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Più Europa, di cui alla DGR n. 1026 del 28/05/2009.*
- *Comuni che hanno dato attuazione alla L.R. n. 19/2009.*

Cui si aggiungono i comuni, caratterizzati da alto e medio alto disagio abitativo, ricadenti nelle direttrici di densificazione del territorio regionale, di cui al documento regionale di indirizzo per la determinazione dei pesi insediativi, di seguito esposte.

Provincia di Napoli
Il PTCP di Napoli individua cinque aree secondo criteri che considerano già le esigenze di salvaguardia del territorio agricolo e di altre componenti territoriali pregiate. In ogni caso la loro progettazione attuativa, sia in programmi operativi sia in sede di PUC singoli o consortili sia in sede di redazione di piani urbanistici esecutivi, deve ulteriormente approfondire ed articolare i rapporti con le aree da salvaguardare. All'interno di dette aree, di seguito specificate, si deve procedere all'individuazione di "ambiti di densificazione residenziale", rispondenti ai requisiti indicati:
a) ad occidente, nell'intorno di Varcaturo: i grandi aggregati edilizi ivi esistenti possono trasformarsi, con dotazioni adeguate di servizi e attrezzature e opportune intensificazioni insediative, in entità urbane. In particolare si fa riferimento all'esteso aggregato residenziale di Varcaturo, nell'area occidentale del Giuglianese (area interessata da tendenze di trasformazione non limitate all'edificazione residenziale) ed a un gruppo di aggregati presenti nella fascia interna della costa domitia.
b) a nord-ovest, nell'area giuglianese: gli interventi di densificazione, che interessano aree già compromesse da un'urbanizzazione estesa e disordinata con accentuati caratteri di dispersione, dovranno addensare gli insediamenti residenziali – favorendo anche lo sviluppo in altezza – al fine di recuperare spazi aperti urbani e di verde pubblico ed attrezzature collettive capaci di qualificare i tessuti urbanizzati connettendosi alla più generale strategia di riqualificazione spaziale ed ambientale e di rafforzamento del sistema di centralità urbane, sostenuta dall'adeguamento della rete del trasporto su ferro e volta a tutelare gli spazi agricoli aperti ed a preservare le aree di discontinuità insediativa;
c) lungo la direttrice Pomigliano-Scisciano: questa ipotesi si integra con la proposta di un potenziamento delle centralità territoriali, prefigurando un "progetto" di rafforzamento complessivo della direttrice insediativa, in una logica di integrazione e complementarità interna al sistema (in cui attualmente si distingue il ruolo forte di Pomigliano) e di relazione con l'area settentrionale della provincia e, in particolare, con la nuova centralità del "cuneo verde" collegato con la realizzazione della stazione AV/AC;
d) a nord-est, nel sistema nolano: l'individuazione di aree di possibile densificazione adiacenti ai centri minori si può ricondurre all'organizzazione complessiva del "sistema nolano": caratterizzato attualmente dal polo di Nola e da piccoli centri, con presenza di insediamenti ERP tra un centro e l'altro, il sistema potrebbe essere interessato da interventi di densificazione ed incremento residenziali, sia integrando gli insediamenti di ERP, sia densificando le aree parzialmente edificate adiacenti;
e) ad oriente, fra Poggiomarino e Striano: alla nuova centralità di Striano (servizi per l'intermodalità e la logistica, connessi con la stazione AV/AC) può collegarsi un insieme di interventi di riqualificazione, densificazione e rafforzamento degli insediamenti esistenti, preferibilmente con proiezione verso est, per allontanarsi dalle aree a più elevato rischio vulcanico. Ciò anche in relazione alle proposte di potenziamento del servizio delle linee ferroviarie esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la provincia napoletana, le strategie di maggiore rilevanza da perseguire nei piani e programmi settoriali e locali sono:

a) il rafforzamento degli assi delle piane settentrionali ed orientali della provincia, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale;

b) il riordino delle connessioni tra i sistemi costieri e delle piane e il capoluogo attraverso il potenziamento dei nodi di Bagnoli, Scampia e Napoli est, nei quali gli interventi (in parte già in atto o programmati), mirano a costituire centri con ruolo di "cerniere territoriali" tra il capoluogo e il resto del territorio provinciale;

c) il rafforzamento dell'accessibilità e delle centralità dei siti individuati per l'attuazione di politiche di rilocalizzazione residenziale attraverso:

- l'incentivo ad interventi di riqualificazione di aree gia insediate a bassa densità caratterizzate da degrado, scarse qualità urbane, assenza di servizi e attrezzature, attraverso programmi integrati di completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare e riqualificare le volumetrie esistenti. Tali aree, da investire con il processo di densificazione territoriale, devono essere dotate dei requisiti di accessibilità da stazioni delle rete ferroviaria, di mitigazione delle incidenze pregresse sulla rete ecologica e il contenimento delle compromissioni in corso delle aree agricole più fertili o con buona biodiversità,

Provincia di Salerno
Per quanto riguarda la Provincia di Salerno il programma è orientato a:

a)valorizzare, quale sistema policentrico e reticolare, la Città dell'Agro, mediante il potenziamento dell'Asse insediativo nord orientale – della valle del Sarno – Valle di Codola e del consolidamento delle centralità esistenti per il recupero del ruolo di riferimento urbano di questi centri nell'ambito provinciale;
b) consolidare le preesistenti centralità della Piana del Sele;

c) valorizzare la città di Cava de' Tirreni e dei poli di Battipaglia ed Eboli, come centralità autonome ed al tempo stesso come centri di raccordo metropolitano;

d) promuovere il sistema urbano di Salerno – Pontecagnano e delle relazioni metropolitane tra capoluogo e margine settentrionale della Piana del Sele, Picentini, Vallle dell'Irno-solofrano, Cava de' Tirreni e costiera amalfitana;

d) riorganizzare gli insediamenti del Vallo di Diano come "città del Vallo" intesa quale sistema urbano reticolare integrato;

e) valorizzare le centralità locali di Capaccio – Roccadaspide, di Agropoli, di Vallo della Lucania, di Sapri, come fuochi di sistema di centri urbani minori organizzati come città polinucleo.

Provincia di Caserta
Per quanto riguarda la Provincia di Caserta si tende a:
a) promuovere interventi di densificazione e di riqualificazione della direttrice aversana compresa fra Caserta, Marcianise, Santa Maria Capua Vetere;

b) favorire la riconversione abitativa di aree produttive attualmente inutilizzate (preferenzialmente le aree ASI e quelle industriali dismesse nella fascia costiera e nella grande conurbazione Caserta-Napoli-Salerno).

c) ridefinire il ruolo di Caserta come nuova centralità, autonoma e complementare all'area napoletana, attraverso interventi di riqualificazione e di innalzamento della qualità degli insediamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Benevento

Per quanto riguarda la Provincia di Benevento si dovrà:
a) promuovere *l'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina"* ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari;
b) distribuire funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla "città Fortorina" ecc. nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo;
c) rafforzare le centralità del Comune di Benevento;
d) bloccare lo sprawl edilizio e le espansioni lineari lungo le strade.

Provincia di Avellino

Per quanto riguarda la Provincia di Avellino, oltre a:
a) rafforzare le centralità del Comune di Avellino;
b) bloccare lo sprawl edilizio e le espansioni lineari lungo le strade.
gli indirizzi del PTCP in corso prevedono una loro articolazione per STS. Confermando le indicazioni del PTR si sostiene un ruolo di riequilibrio territoriale, anche dei fabbisogni abitativi della Provincia di Napoli, in particolare intorno a cinque aree:

1. **La valle Caudina** intesa come area di riequilibrio e di offerta di una nuova residenzialità sostenibile. S'inquadra nel programma da tempo in discussione tra i Comuni avellinese e beneventani dell'area.
2. **Il Baianese – Vallo di Lauro**. Rappresenta il naturale complemento di una strategia territoriale che vede nel Nolano una politica di densificazione e riequilibrio territoriale.
3. **Il Solofrano Montorese**. Svolge un ruolo strategico di riequilibrio di funzioni territoriali nel rapporto con l'asse di riequilibrio salernitano che si sviluppa lungo la valle dell'Irno, con l'Università di Salerno ed Avellino.
4. **Il sistema urbano di Avellino**.
5. **Il sistema urbano della Valle Ufita**.

L'ambito territoriale interessato dalla presente programmazione, pertanto, ricomprende i seguenti comuni e restano comunque escluse le parti di territorio interessate da alto rischio idrogeologico:

	PROV.	Comuni	Pop. al 1/01/2009
1	Napoli	Napoli	963.661
2	Salerno	Salerno	140.489
3	Napoli	Giugliano in Campania	113.811
4	Napoli	Pozzuoli	83.335
5	Napoli	Casoria	80.028
6	Caserta	Caserta	78.965
7	Napoli	Castellammare di Stabia	64.866
8	Napoli	Afragola	63.658
9	Benevento	Benevento	62.507
10	Napoli	Marano di Napoli	59.120
11	Avellino	Avellino	56.939
12	Napoli	Acerra	54.742
13	Salerno	Cava de' Tirreni	53.466
14	Caserta	Aversa	51.947
15	Salerno	Battipaglia	51.045
16	Salerno	Scafati	50.527
17	Napoli	Casalnuovo di Napoli	50.467
18	Salerno	Nocera Inferiore	45.959
19	Caserta	Marcianise	40.192
20	Napoli	Quarto	39.585
21	Napoli	Pomigliano d'Arco	39.292
22	Caserta	Maddaloni	38.616
23	Salerno	Eboli	37.766
24	Napoli	Melito di Napoli	37.624
25	Napoli	Caivano	36.855
26	Napoli	Arzano	36.586

fonte: http://burc.regione.campania.it

27	Salerno	Pagani	35.858
28	Napoli	Mugnano di Napoli	34.329
29	Caserta	Santa Maria Capua Vetere	33.571
30	Napoli	Nola	32.869
31	Salerno	Angri	31.555
32	Salerno	Sarno	31.392
33	Napoli	Sant'Antimo	31.157
34	Napoli	Frattamaggiore	30.428
35	Napoli	Marigliano	30.272
36	Napoli	Villaricca	29.732
37	Napoli	Qualiano	25.362
38	Salerno	Pontecagnano Faiano	24.971
39	Salerno	Nocera Superiore	24.072
40	Napoli	Volla	23.228
41	Salerno	Capaccio	21.895
42	Salerno	Mercato San Severino	21.385
43	Napoli	Cardito	21.118
44	Caserta	San Nicola la Strada	21.105
45	Napoli	Poggiomarino	21.080
46	Salerno	Agropoli	20.840
47	Caserta	Capua	18.896
48	Napoli	Casavatore	18.732
49	Napoli	Grumo Nevano	18.335
50	Salerno	Baronissi	16.720
51	Napoli	Brusciano	15.891
52	Napoli	Saviano	15.286
53	Napoli	Palma Campania	14.896
54	Caserta	Casagiove	14.279
55	Salerno	Castel San Giorgio	13.510
56	Salerno	Fisciano	13.421
57	Napoli	Casandrino	13.302
58	Caserta	Teano	12.684
59	Napoli	Calvizzano	12.583
60	Avellino	Mercogliano	12.473
61	Caserta	San Prisco	12.027
62	Salerno	Giffoni Valle Piana	11.926
63	Avellino	Monteforte Irpino	11.622
64	Avellino	Atripalda	11.203
65	Napoli	San Gennaro Vesuviano	10.913
66	Salerno	Pellezzano	10.838
67	Avellino	Montoro Inferiore	10.377
68	Salerno	Siano	10.374
69	Salerno	San Valentino Torio	10.027
70	Salerno	San Marzano sul Sarno	10.005
71	AV	Aiello del Sabato	pop. < 10.000
72	BN	Apollosa	pop. < 10.000
73	AV	Bonito	pop. < 10.000
74	CE	Caianello	pop. < 10.000
75	AV	Capriglia Irpina	pop. < 10.000
76	CE	Castel Morrone	pop. < 10.000
77	NA	Castello di Cisterna	pop. < 10.000
78	BN	Castelpoto	pop. < 10.000
79	SA	Castiglione del Genovesi	pop. < 10.000
80	AV	Contrada	pop. < 10.000
81	AV	Flumeri	pop. < 10.000
82	BN	Foglianise	pop. < 10.000
83	AV	Forino	pop. < 10.000
84	BN	Fragneto Monforte	pop. < 10.000
85	AV	Grottolella	pop. < 10.000
86	BN	Limatola	pop. < 10.000
87	NA	Liveri	pop. < 10.000
88	AV	Manocalzati	pop. < 10.000
89	NA	Mariglianella	pop. < 10.000
90	AV	Montefredane	pop. < 10.000
91	AV	Ospedaletto d''Alpinolo	pop. < 10.000
92	BN	Paduli	pop. < 10.000
93	BN	Paolisi	pop. < 10.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

94	BN	Pesco Sannita	pop. < 10.000
95	CE	Piedimonte Matese	pop. < 10.000
96	BN	Pietrelcina	pop. < 10.000
97	CE	Recale	pop. < 10.000
98	SA	Roccapiemonte	pop. < 10.000
99	SA	San Cipriano Picentino	pop. < 10.000
100	BN	San Leucio del Sannio	pop. < 10.000
101	SA	San Mango Piemonte	pop. < 10.000
102	CE	San Marco Evangelista	pop. < 10.000
103	BN	San Nicola Manfredi	pop. < 10.000
104	NA	San Vitaliano	pop. < 10.000
105	BN	Sant''Agata dei Goti	pop. < 10.000
106	BN	Sant''Angelo a Cupolo	pop. < 10.000
107	CE	Sant''Arpino	pop. < 10.000
108	SA	Sant''Egidio del Monte Albino	pop. < 10.000
109	NA	Scisciano	pop. < 10.000
110	NA	Striano	pop. < 10.000
111	AV	Summonte	pop. < 10.000
112	BN	Torrecuso	pop. < 10.000
113	SA	Tramonti	pop. < 10.000
114	CE	Valle di Maddaloni	pop. < 10.000
115	SA	Vietri sul Mare	pop. < 10.000
116	CE	Villa di Briano	pop. < 10.000

Quest’elenco sarà integrato da quegli ulteriori comuni che risulteranno inseriti formalmente nelle direttrici di sviluppo insediativo individuate per ciascuna Provincia dai PTC Provinciali dalla procedura di copianificazione attualmente in corso tra Regione e Province.
Per tali nuovi comuni, pur se caratterizzati da medio-basso disagio abitativo, si provvederà all’apertura di uno sportello dedicato, con le medesime procedure di attuazione di cui alle presenti Linee Guida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA DI ATTUAZIONE

La procedura trasparente e condivisa, si esplicherà nelle sottoelencate fasi:

- pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse destinato ai Comuni ovvero ai soggetti privati che presentino la disponibilità delle aree di intervento;
- procedura a sportello con priorità per quei comuni che presentino le problematiche insediative più significative;
- fase attuativa, nella quale i partenariati realizzeranno le opere e le azioni e la Regione provvederà all'erogazione dei cofinanziamenti, al monitoraggio e alla valutazione dei processi e dei risultati, in conformità a quanto definito nella fase negoziale.

A titolo esemplificativo, si elencano di seguito i soggetti attuatori che possono partecipare come partner:

- Comuni;
- IACP;
- Soggetti privati aventi la disponibilità degli immobili interessati;
- Cooperative e/o loro consorzi;
- Piccole e medie imprese singole o associate;
- Enti pubblici;

FASE CONCORSUALE

ATTIVITA' PRELIMINARE : esclusione delle pratiche non conformi all'avviso pubblico

Si provvederà a valutare preliminarmente le proposte escludendo gli interventi che prevedono tipologie non conformi, non emendabili o palesemente in contrasto con le finalità generali.

Inoltre **verranno escluse, salvo approfondimento specifico,** le proposte che:

- prevedono l'esclusivo utilizzo di finanziamenti pubblici;
- prevedono interventi ricadenti nelle Z.T.O. "E" del vigente strumento urbanistico, nonché nelle Z.T.O. destinate a "standard – verde pubblico";
- prevedono la realizzazione di meno di 10 alloggi sociali in comuni di popolazione superiore ai 5000 abitanti;
- prevedono un rapporto non vantaggioso per la P.A. tra Housing sociale e consistenza totale.

Le rimanenti proposte potranno essere presentate, una volta definito l'approfondimento progettuale necessario, allo sportello regionale per la fase successiva.

VALUTAZIONE tecnico- ambientale- localizzativa

Le proposte presentate da soggetti privati dotate del preventivo assenso del Comune nel cui territorio è localizzato l'intervento, seguiranno un iter agevolato, in ragione della migliore fattibilità amministrativa.

Le istanze saranno valutate in ordine ai criteri di selezione previsti, assunti in coerenza con gli indirizzi di cui al presente documento, sulla scorta di una previsione plano volumetrica preliminare in ragione della sua consistenza urbanistica ed edilizia, tenendo conto che per quanto riguarda l'Housing sociale si assumono i seguenti parametri:

- **incidenza del numero di alloggi sociali** o del loro costo, sul totale degli alloggi o del costo totale dell'intervento (di norma il rapporto Housing/consistenza da valutare è almeno del 30% ed in ogni caso, **non inferiore al 20%** in presenza di requisiti infrastrutturali, di dotazione di standards e di equilibrio economico dell'investimento), preferendosi in ogni caso proposte con un maggior rapporto Housing/consistenza.

L'offerta minima di edilizia sociale può essere articolata nel modo seguente :

- realizzazione di un numero di alloggi sociali, da cedere gratuitamente al Comune, pari ad almeno il 10% della s.u.l. totale dell'intervento residenziale;
- realizzazione di un numero di alloggi sociali pari ad almeno il 10% della s.u.l. totale dell'intervento residenziale da locare a canone sostenibile a soggetti in possesso dei requisiti che saranno individuati dal Comune con apposito bando, per un periodo non inferiore ad anni 10;
- vincolo alla vendita degli alloggi sociali suindicati ai sensi della normativa vigente in materia di alienazione degli alloggi pubblici, allo scadere del termine previsto per la locazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELABORAZIONE e validazione della proposta definitiva
Si da avvio al tavolo di approfondimento con le Amm.ni Provinciali e Comunali consenzienti ed i soggetti proponenti per la definizione della proposta preliminare planovolumetrica corredata da un piano economico-finanziario e da un cronoprogramma degli interventi.
Le conclusioni del tavolo di approfondimento, condivise e sottoscritte da parte dei partecipanti, saranno riportate nella deliberazione del Consiglio Comunale per le determinazione circa il riconoscimento del pubblico interesse.

Per le proposte esaminate e' previsto il ricorso alla negoziazione urbanistica, ovvero all'attivazione di tutte le operazioni di scambio e perequative, di trasferimento possibili, di incremento dei parametri volumetrici, come premio a prestazioni virtuose, attivando anche quanto previsto dall'articolo 12 della Legge regionale 16/2004.

ACCORDO DI PROGRAMMA.
Successivamente alla deliberazione del Consiglio Comunale di cui al punto precedente, si procederà ad attivare l'istituto dell'Accordo di Programma, anche ai sensi del DPCM 16 luglio 2010 recante il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa".

LINEE DI INDIRIZZO PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

Partendo dai requisiti obbligatori previsti dall'art. 9 del DPCM del 16/07/2009 – Piano nazionale di edilizia abitativa lett. da a) ad f), si identificano le seguenti linee di indirizzo per la definizione dei criteri di selezione di cui ai bandi/avvisi regionali per l'implementazione del programma di edilizia residenziale sociale della Regione Campania, a valere sulle risorse di cui al successivo paragrafo:

a) **soddisfacimento del fabbisogno abitativo riferito ai seguenti soggetti**:
- nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito***;***
- giovani coppie a basso reddito;
- ***singles, separati o*** anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;
- studenti fuori sede;
- soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'*articolo 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9*, ossia: *"...omissis… conduttori con reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, purché non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza. La sospensione si applica, alle stesse condizioni, anche ai conduttori che abbiano, nel proprio nucleo familiare, figli fiscalmente a carico."*
- immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione;

b**) apporto di risorse aggiuntive con particolare riferimento a quelle di provenienza privata**;

c**) incidenza del numero di alloggi a canone sociale e sostenibile in rapporto al totale degli alloggi** in termini di vantaggio sociale complessivo dell'intervento considerando il numero di alloggi sociali da cedere in considerazione dell'intervento complessivo ed alla dotazione infrastrutturale proposta;

d) **fattibilità urbanistica e rapida cantierabilità** da valutare attraverso la verifica della possibilità di addivenire velocemente alla realizzazione in relazione alla disponibilità del suolo, alla natura di eventuali vincoli, alla presenza di infrastrutture primarie e secondarie, nell'area interessata, ed ad una previsione tecnico-economica.

e) **perseguimento di livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili**;

f**) provvedimenti mirati alla riduzione del prelievo fiscale o degli oneri di costruzione di pertinenza comunale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) **completamento e/o attivazione di interventi già realizzati** e non ancora valorizzati, nonché, laddove compatibili con le finalità dell'edilizia residenziale sociale, i criteri di priorità definiti dalla DGR n. 1026 del 28/5/2009

h) qualità dell'insediamento: integrazione e coesione sociale, ecosostenibilità dell'intervento (criteri di cui all'allegato "Qualità Urbana negli interventi di housing sociale),

i) **minor impatto con l'ambiente circostante**, qualità energetica, ridotto consumo di acqua e migliori tecnologie per la gestione dei rifiuti.

l) **utilizzo di beni acquisiti al patrimonio pubblico attraverso la confisca**.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO

Superato da tempo il modello d'intervento lineare ottenuto dal semplice accostamento di interventi puntuali, il modello di riferimento per la realizzazione del Programma regionale ERS ricorre all'approccio integrato proprio dell'urbanistica e dei progetti di tipo *complesso*, (*Contratti di quartiere, Programmi Integrati Urbani, Programmi di Rigenerazione Urbana,* etc) nell'ottica di promuovere nuove visioni del territorio, delle problematiche territoriali ancorché sociali e delle soluzioni possibili.

I caratteri dell'ampiezza, della compresenza, anche senza contiguità, della sinergia, degli indotti di reciproca implementazione, della collaborazione attiva, sono fortemente intesi quali ingredienti per il riequilibrio ecosistemico e quindi per promuovere la riqualificazione esistenziale delle presenze umane insediate sul territorio. Tutti gli interventi ERS avranno l'obbligo di tenersi ancorati entro sistemi di intervento più complessivi (Programmi), intesi come sequenze di trasformazioni urbane attuabili in una logica di urbanistica flessibile, ove resti assicurato il mantenimento dei vincoli e degli obblighi di legge (specie in fatto di servizi collettivi da standards), avendo tuttavia facoltà di ricorrere alla negoziazione urbanistica, ovvero all'attivazione di tutte le operazioni di scambio, e/o di trasferimento possibili, di allargamento dei parametri volumetrici, anche come premio a prestazioni virtuose.

Va ad ogni modo precisato che i Programmi *complessi* che scaturiscono da tale approccio integrato conosceranno specifiche differenziazioni – per modalità di intervento trasformativo e dunque per contenuti urbanistici – in funzione dell'area geografica di appartenenza, fermo restante l'impegno, da perseguirsi con ogni legittimato espediente urbanistico, ad evitare la trasformazione urbanizzativa delle parti ancora vergini del territorio, ovvero ferma restante l'esclusione, per la realizzazione del Programma ERS, di aree ricadenti in zona di verde pubblico /attrezzato e di verde agricolo (come peraltro alla LR 16/04 che all'art. 2 richiama l'obiettivo di *promuovere l'uso razionale e lo sviluppo ordinato del territorio urbano e extraurbano mediante il minimo consumo di suolo, di tutelare l'integrità fisica e culturale del territorio mediante la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli eco-sistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi*, ovvero richiama l'obiettivo di *tutelare e sviluppare il paesaggio agricolo e le attività produttive connesse*)

Entro tali premesse e compatibilmente con i quadri di analisi e di rilievo delle maggiori problematiche territoriali, è possibile prefigurare che la localizzazione dell'ERS possa essere ricompresa nei vari interventi edilizi previsti dai piani vigenti, come quota parte del totale, ovvero accompagnandosi, ad esempio, alla realizzazione di servizi di utilità collettiva secondo le modulazione della tipologia residenziale ipotizzate ai punti precedenti (v. nuovi profili abitativi).

Peraltro andranno considerati come luoghi elettivi di intervento le aree dismesse, i comparti edilizi aventi accertato effetto di detrazione ambientale, attraverso un flessibile ricorso a tutte le categorie di recupero edilizio (art. 31 L. 457/78).

Nell'attuazione delle strategie del Programma ERS, l'housing sociale si esplica attraverso:

1) interventi che assicurano il perseguimento dell'obiettivo-casa, con **l'incremento del patrimonio residenziale pubblico** dei Comuni;
2) interventi di **edilizia agevolata**, anche con il ricorso alle tradizionali cooperative edilizie, **nonché alle cooperative di autocostruzione ed autorecupero**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) interventi **sperimentali** quali: *co-housing/ loft di piccolo taglio/ anziani /alloggi per studenti universitari/ alloggi in turn-housing con contratti di locazione a breve periodo/* ***stratificazione di destinazioni d'uso (negozi, co-housing studenti e/o anziani, alloggi giovani coppie)*** *case-famiglia/ comunità alloggio per psicolabili/etc*. ovvero abbineranno la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione, condivise dagli occupanti
4) interventi di **emergenza abitativa** *correlati ad es. con la finalità di delocalizzazione dei residenti nelle zone a rischio sismico o vulcanico*, ecc.

Le categorie di intervento assentibili sono le seguenti:

- recupero edilizio,
- nuove costruzioni,
- manutenzione straordinaria,
- riqualificazione urbana,
- urbanizzazioni primarie e secondarie,
- acquisto alloggi da parte dei comuni,
- maggiori oneri derivanti da sentenze di esproprio e lodi arbitrali,
- interventi ed incentivi per la delocalizzazione dei soggetti residenti in zone a rischio sismico e vulcanico etc.

Gli interventi di cui ai precedenti punti verranno realizzati secondo le modalità sottoelencate:

a) concessione di un contributo in c/capitale in misura non superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi destinati alla vendita/assegnazione o alla locazione per un periodo minimo di 10 anni.

b) concessione di un contributo in c/capitale in misura non superiore al 50% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi destinati alla locazione per un periodo superiore a 25 anni.

c) in alternativa a quanto previsto ai punti a) e b), concessione di un contributo in c/interesse in misura variabile dal 30% al 100% del tasso di riferimento del mutuo agevolato contratto per la realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi destinati alla vendita/assegnazione o alla locazione per un periodo minimo di 10 anni.

d) nel caso di alloggi in locazione con patto di promessa di vendita, la durata della locazione non potrà essere inferiore a dieci anni e, decorso tale periodo minimo, gli alloggi potranno essere alienati secondo le seguenti modalità, nell'ordine di seguito indicato:

1) offerta in prelazione agli inquilini, in forma collettiva, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato, su base annua, del 1,3 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data del rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.

2) offerta in prelazione agli inquilini, in forma individuale, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato, su base annua, del 2 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data del rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.

3) cessione dell'alloggio sul mercato, con offerta in prelazione agli inquilini;

4) offerta al comune ed agli IACP ad un prezzo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato dell'inflazione reale registrata tra la data del rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.

e) determinazione obbligatoria del canone di locazione in misura non superiore a quello derivante dai valori risultanti dagli accordi locali sottoscritti ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni e integrazioni ovvero, qualora non aggiornati, dal valore determinato ai sensi dell'art. 3, comma 114, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il valore cosi ottenuto potrà essere articolato in relazione alla diversa capacità economica degli aventi diritto, alla composizione del nucleo familiare e alle caratteristiche dell'alloggio.

f) riduzione del prezzo di acquisizione delle aree, in quanto tale elemento è determinante per la formazione del prezzo di vendita.

g) agevolazioni urbanistiche e/o amministrative a favore dei soggetti che realizzano alloggi destinati alla vendita/assegnazione o alla locazione per un periodo minimo di 10 anni.

h) determinazione del contributo, sia esso in c/interesse e in c/capitale, in funzione del reddito dei beneficiari.

Il contributo in conto interessi per la realizzazione di programmi di edilizia agevolata sarà erogato attraverso il "*Fondo rotativo di credito e garanzia per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia residenziale agevolata*" istituito con la legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania n. 5 bis del 4 febbraio 2008.
Il "*Fondo di rotazione e garanzia"* potrà intervenire nella erogazione dei mutui agevolati fornendo agli Istituti di Credito provvista finanziaria a tasso zero nella misura massima del 70 per cento del valore del mutuo da concedere.
L'utilizzazione del "*Fondo di rotazione e garanzia*", già costituito presso il BANCO DI NAPOLI con delibera di G.R. n. 848 del 08/05/2009, sarà regolata da apposite convenzioni da stipularsi con gli Istituti di Credito che intendono erogare mutui agevolati.
La provvista a tasso zero assegnata agli Istituti convenzionati a valere sulle risorse del "*Fondo di rotazione e garanzia*" sarà utilizzata dagli stessi Istituti di credito per erogare ai soggetti individuati dalla Regione mutui agevolati per la realizzazione di programmi di edilizia agevolata.
I mutui saranno finanziati nella misura massima del 70% con la provvista del fondo a tasso zero e per la restante quota con risorse messe a disposizione dagli Istituti di credito convenzionati; la percentuale effettiva sarà stabilita dalla Regione con l'atto di concessione del contributo. Nella stessa misura la regione parteciperà all'eventuale perdita sul credito.
I mutui di cui sopra, per la quota finanziata con risorse bancarie, saranno concessi a tasso fisso o variabile. Il tasso di interesse a carico del mutuatario sarà definito per periodi e con modalità da concordare in misura pari al tasso Irs (Interest Rate Swap) di periodo, maggiorato di un margine non superiore a quello concordato con gli Istituti di credito sottoscrittori.

RISORSE

La quota di finanziamento da attribuire a ciascuna tipologia di intervento, verrà disposta, sulla base delle analisi del fabbisogno e della concertazione con le parti sociali, utilizzando in maniera integrata e sinergica gli strumenti di seguito elencati, tenendo conto delle loro caratteristiche peculiari e della effettiva disponibilità degli stessi.
Le fonti e strumenti di finanziamento pubblico disponibili per l'attuazione degli interventi:

- Risorse di cui all'art. 2, comma 2, lettere a - c, del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009 e successivo Decreto Ministeriale di ripartizione dell'8 marzo 2010;
- Fondo Unico per l'Edilizia Residenziale Pubblica, di cui al cap. 2401 dell'U.P.B. 1.3.10 del Bilancio regionale;
- Fondi edilizia agevolata trasferiti alla Regione Campania ai sensi della legge 457/78 e s.m.i.;
- Fondo di Rotazione per la realizzazione delle Politiche della Casa di cui all'art. 12 Legge Regionale Campania - Finanziaria 2008;
- Fondi FESR e Fondi FAS;
- Iniziativa Jessica (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane);

Al fine di sostenere adeguatamente le strategie di Politica Abitativa potranno attivarsi nuclei e commissioni tecniche composte da dirigenti e/o funzionari interni, nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR 111/2007, nonché assistenze tecniche di supporto alle realizzazioni di:
- programmi complessi;
- attività di informazione, documentazione, comunicazione e sensibilizzazione collegate alle politiche abitative e finalizzata alla diffusione degli strumenti funzionali/operativi per l'accesso alle tipologie di intervento
- studi e ricerche a sostegno delle strategia in materia di politica abitativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – **Deliberazione n. 568 del 22 luglio 2010 – Borse di studio - L. 62/2000 e DPCM 106/2001 - Criteri di riparto del Fondo statale per l'anno scolastico 2009/2010. Con Allegati.**

L'ASSESSORE MIRAGLIA CATERINA
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
- che , annualmente, ai sensi del comma 9, art.1 della Legge n.62/2000, viene ripartito, tra le Regioni e le Province Autonome, un Fondo statale per l'assegnazione di borse di studio - a sostegno della spesa per l'istruzione - in favore degli studenti delle scuole statali e paritarie (elementari, medie e superiori,) appartenenti a famiglie che, ai sensi del DPCM n.106/2001, attuativo della prefata L.62/2000, abbiano un reddito **ISEE** non superiore a **€.10.633,00=** ;

- che, ai sensi del comma.10, dell'art.1, della suddetta Legge - in sede di concreta assegnazione - i singoli beneficiari possono optare per la fruizione diretta o per la detrazione fiscale dalla imposta lorda riferita all'anno in cui la spesa è stata sostenuta, di un importo equivalente alla somma riconosciuta;

- che, tuttavia, nessun beneficiario, per i decorsi anni scolastici, ha optato per la "detrazione fiscale" come modalità di fruizione del beneficio;

- che, ai sensi dell'art.5 del citato DPCM 106/2001, le Regioni e le Province Autonome definiscono termini, requisiti, importi, condizioni ed ogni altra concreta modalità operativa per l'attribuzione del beneficio medesimo;

VISTO
- il verbale della riunione del 21/04/2008 della IX Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, dal quale risulta la determinazione di utilizzare, transitoriamente, per il riparto del Fondo statale gli stessi criteri utilizzati per le precedenti annualità, da applicare, però su dati disponibili ISTAT aggiornati, relativi sia alle famiglie in condizioni di disagio economico e sia al numero di alunni;

RILEVATO
- che, il MIUR, utilizzando le predette basi di calcolo, con Decreto 10 giugno 2009 (G.U. n.142 del 22/06/2009), ha attribuito alla Regione Campania un finanziamento di €.20.130.767,00=, per l'a.s. 2009/2010, in proporzione al numero di alunni appartenenti alla fascia di famiglie con reddito netto inferiore ad €. 15.493,71=;

- che il Settore competente per materia ha verificato che il presente provvedimento rientra nel tetto di spesa previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 501 del 11/06/2010 "Patto di stabilità interno 2010 – Determinazioni";

RITENUTO
- di dover ripartire il suddetto finanziamento di €.20.130.767,00= in favore dei Comuni sul cui territorio hanno sede le scuole statali e paritarie, di grado inferiore e superiore, in armonia con lo stesso DPCM 106/2001 ed in base ai criteri qui di seguito elencati :

a) Quantificazione degli alunni in condizioni di disagio economico

- Il numero di alunni della Regione Campania - secondo i dati MIUR più recenti - iscritti alle scuole statali e paritarie (elementari, medie e superiori) di ogni singolo comune, rapportato all'indice di

disagio regionale pari al 27,5%, determina il numero di quelli appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico;

b) Condizione di degrado socioeconomico dei singoli Comuni

- La condizione di degrado socioeconomico dei singoli Enti locali individuata – ai sensi dell'art.37, comma 3, lett.g, del D.L.vo n.504/92 – è rappresentata da un indice sintetico, variabile da 0 (minimo degrado) a 10 (massimo degrado).

RITENUTO
- di poter fissare, per l'intervento relativo all'a.s. 2009/2010, sulla base della disponibilità complessiva e del numero dei possibili beneficiari, in **€. 130,00=** l'**importo unico** della borsa di studio per le tre tipologie di scuola: **elementari, medie e superiori**;

- di individuare nei Comuni, sul cui territorio hanno sede le scuole statali e paritarie, i soggetti deputati alla concreta assegnazione della borsa di studio;

- di fornire agli stessi gli elementi e le indicazioni che di seguito si riportano:

c) Indicazioni ai Comuni

Di espletare in tempo utile tutte le procedure affinchè i beneficiari possano produrre la necessaria certificazione ISEE per l'anno 2008;

Di ammettere al beneficio i genitori o gli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero lo stesso studente se maggiorenne, appartenenti a famiglie il cui reddito, per **l'anno 2008** - ai sensi del D.Lgs 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni – non risulti superiore a **€ 10.633,00**= quantificato con il calcolo **ISEE**;

Di richiedere agli aventi diritto - in presenza di attestazione **ISEE** pari a **zero** perché relativa a redditi esonerati (non soggetti ad Irpef), oppure in presenza di nucleo familiare che non abbia percepito redditi nell'anno 2008 o nelle condizioni di **ISEE** con valore **negativo -** di attestare e quantificare, pena l'esclusione dal beneficio, le fonti ed i mezzi dai quali il nucleo familiare ha tratto sostentamento, in analogia con le procedure adottate in materia di diritto allo studio universitario derivanti dalle norme integrate dei Decreti Legislativi 109/98 e 130/2000 ed in sintonia con quanto disposto dalla Regione Campania con la L.R. n.2/04 in materia di calcolo del reddito di cittadinanza;

La richiesta del beneficio da parte di uno dei genitori o da chi rappresenta il minore o dallo studente maggiorenne, va compilata sul modello tipo approvato con D.P.C.M. 18/05/2001 (G.U. n.155 del 06/07/2001) corredata dall'attestato di frequenza dell'alunno per l'a.s. 2009/2010, (all.A) e dall'autocertificazione delle spese sostenute (per un importo minimo di €.51,65 (all.B), relative a:

spese di frequenza (quali le somme a qualunque titolo versate alla scuola su deliberazione del Consiglio di Circolo o di Istituto, le rette versate a scuole paritarie, le rette per Convitti annessi ad Istituti statali, per Convitti gestiti direttamente o in convenzione dalla scuola o dall'Ente locale);

spese di trasporto (quali abbonamenti per trasporto su mezzi pubblici, attestazione di spesa per il trasporto casa-scuola in mancanza del servizio pubblico di trasporto);

spese di mensa (quali quelle a gestione diretta/indiretta degli EE.LL. di mensa o di ristoro in esercizi interni alla scuola, spese di mensa o di ristoro per gli alunni delle scuole superiori, in esercizi pubblici

nella città di frequenza della scuola non coincidente con quella di residenza, in assenza di servizi specifici);

spese per sussidi e materiale didattico o strumentale (ad esclusione dei libri di testo obbligatori);

spese per attività interne o esterne alla scuola anche ai fini del riconoscimento di crediti formativi;

Di sostenere - allo scopo di rendere più tempestivo, snello ed efficace l'intervento - la scelta della **fruizione diretta** da parte dei beneficiari;

Di assicurare l'intervento anche agli studenti della Campania che frequentano scuole di altre Regioni e non usufruiscono di tale beneficio, attingendo in tal caso, alle risorse proprie destinate dal Comune agli interventi per il diritto allo studio;

Di assegnare il beneficio - qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti ad esaudire tutte le richieste ammissibili - **prioritariamente** alle famiglie più svantaggiate, in base ad apposita graduatoria, fino all'esaurimento dell'importo attribuito, senza che venga modificato l'importo della borsa fissato in € 130,00;

Di autorizzare i Comuni, nel caso avessero realizzato economie derivanti dalle assegnazioni dei decorsi anni scolastici, all'utilizzazione - per l'a.s. 2009/2010 - di tali residui per il medesimo intervento;

VISTI:
a) la Legge 10 marzo 2000, n.62;
b) il DPCM 14 aprile 2001, n.106;
c) la L.R.1 febbraio 2005, n.4;
d) il Decreto MIUR 10 giugno 2009;
e) la D.G.R. 501 del 11/06/2010;

Propone e la Giunta in conformità
A voti unanimi

D E L I B E R A

per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato:

- di adottare i criteri di riparto del finanziamento di € 20.130.767,00 - attribuito, per l'a.s. 2009/2010, alla Regione Campania dal MIUR con Decreto 10 giugno 2009 - a favore dei Comuni sul cui territorio hanno sede le scuole statali e paritarie, di grado inferiore e superiore, in armonia con il DPCM 106/2001, sulla base dell'indice di degrado socioeconomico di ogni singolo Comune della Campania e di quello relativo al numero degli alunni, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico, così come descritto ai punti **a)**, e **b)** nelle premesse;

- di fissare, sulla base della disponibilità complessiva e del numero dei possibili beneficiari, in **€. 130,00** l'importo **unico** della borsa di studio per le tre tipologie di scuola: **elementari, medie e superiori**;

- di individuare nei Comuni, sul cui territorio hanno sede le scuole statali e paritarie, i soggetti deputati alla concreta assegnazione della borsa di studio;

- di fornire ai Comuni le indicazioni, ai fini della concreta attuazione dell'intervento, così come descritto al punto **c)** delle premesse;

- di autorizzare i Comuni, nel caso avessero realizzato economie derivanti dalle assegnazioni dei decorsi anni scolastici, ad utilizzare- per l'a.s. 2009/2010 - tali residui per il medesimo intervento;

- di demandare al competente Assessorato la definizione, con apposita circolare diretta ai Comuni, delle modalità di attuazione dell'intervento, nonché la richiesta, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, di accredito della quota del Fondo statale spettante alla Regione Campania;

- di rinviare a successivo Decreto Dirigenziale il riparto e la concreta erogazione delle somme spettanti ai singoli Comuni della Regione Campania;

- di inviare copia della presente deliberazione ai Settori Istruzione e Cultura e Gestione dell'Entrate e della Spesa di Bilancio per i rispettivi adempimenti di competenza;

- di pubblicare la presente deliberazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

ALLEGATO A

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DI FREQUENZA DA INVIARE AL COMUNE DOVE E' UBICATA LA SCUOLA AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DEL SUSSIDIO DENOMINATO BORSA DI STUDIO (L.62/2000 – D.P.C.M. 106/2001) PER L'ANNO SCOLASTICO 2009/2010

GENERALITÀ DEL RICHIEDENTE
(il genitore o chi esercita la patria potestà e/o il titolare soggetto d'imposta o lo studente maggiorenne)

COGNOME	
NOME	

CODICE FISCALE																

RESIDENZA ANAGRAFICA

VIA/PIAZZA		**N.**		**CAP**		
COMUNE			**PROV.**			

TELEFONO	

GENERALITA' DELLO STUDENTE

COGNOME	
NOME	
SCUOLA E CLASSE di frequenza anno scolastico 2009/2010	

TIMBRO DEL COMUNE **TIMBRO E VISTO DELLA SCUOLA**

ALLEGATO B

AUTOCERTIFICAZIONE RELATIVA ALLE SPESE SOSTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO 2008/2009 AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DELLA BORSA DI STUDIO.

- **FREQUENZA**
  1) le somme a qualunque titolo versate alla scuola su deliberazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto, pagate con bollettino di c/c postale o il cui incasso avvenga tramite rilascio di ricevuta numerata;
  2) le rette versate a scuole paritarie;
  3) le rette per Convitti annessi a Istituti Statali, per Convitti gestiti direttamente o in convenzione dalla scuola o dall'Ente Locale.

- **ACQUISTO DI MATERIALI, ATTREZZATURE E AUSILI DIDATTICI PERSONALI**
  1) spese documentabili per sussidi didattici, corsi per attività interne ed esterne alla scuola da questa promosse anche ai fini del riconoscimento dei crediti formativi;
  2) spese per materiale didattico o strumentale di particolare interesse richiesto dalla scuola escluso le spese per l'acquisto dei libri di testo obbligatori.

- **TRASPORTO E PASTI CONSUMATI PRESSO LE MENSE SCOLASTICHE**
  1) abbonamenti per trasporto su mezzi pubblici;
  2) attestazione di spesa dalla quale risulti il numero dei chilometri che intercorrono tra il luogo di abitazione e la scuola frequentata con dichiarazione di mancanza del servizio pubblico di trasporto;
  3) spese per servizi di mensa a gestione diretta/indiretta degli EE. LL.;
  4) spese per servizi di mensa o di ristoro interni alla scuola documentabili da fatture o da dichiarazione della scuola;
  5) spese di mensa o di ristoro per gli alunni delle scuole superiori, in esercizi pubblici nella città di frequenza della scuola non coincidente con quella di residenza, in assenza di servizi specifici, opportunamente documentabili con fatturazione anche periodica.

Il sottoscritto_____ in qualità di_____

dell'alunno/a_____ iscritto/a nell'anno scolastico 2009/2010 presso

l'Istituto_____classe_____sez._____

dichiara

che relativamente alle tipologie sopra elencate, le spese sostenute ammontano ad una cifra superiore a € 51,65= (pari a £.100.000, tetto minimo stabilito dal c.2. dell'art.5, del DPCM n.106/2001).

data, **Firma**

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) **– Deliberazione n. 569 del 22 luglio 2010 – Adesione alla Delivery Unit Regionale dell'USR**

L'Assessore Caterina Miraglia
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
- che nell'anno scolastico 2010/2011 si avvierà, a partire dalle classi prime, il nuovo assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola secondaria superiore, così come previsto dai Regolamenti sui licei, sugli istituti tecnici e sugli istituti professionali, pubblicati sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15 giugno 2010;

- che, contestualmente, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha predisposto una serie di misure a supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, che costituiscono parte di un piano di attività, di durata pluriennale, articolato in fasi e programmi, in maniera da accompagnare il passaggio ai nuovi ordinamenti in maniera graduale e progressiva;

- che, in tale contesto, assume particolare rilievo l'individuazione e l'attivazione delle più opportune collaborazioni e sinergie, anche al fine della costituzione di strutture operative e flessibili;

- che, in particolare, già con decreto del MIUR n. AOOUFGAR 2081/GM del 6 marzo 2009 è stata costituita la *Delivery Unit* (Unità di consegna) nazionale, con il compito di realizzare misure di accompagnamento e di sostegno per gli Istituti Tecnici in vista dell'attuazione della riforma degli ordinamenti, con particolare attenzione per le attività di comunicazione, di orientamento, di attivazione di modelli innovativi, sotto il profilo didattico, metodologico ed organizzativo;

CONSIDERATO
- che, all'interno di tale strategia, presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, è stata costituita la *Delivery Unit* Regionale, finalizzata a sostenere e promuovere il processo di innovazione dell'istruzione tecnica, nella ricerca metodologica e didattica e nella implementazione del nuovo assetto organizzativo;

- che l'obiettivo posto a fondamento di tale Unità è quello di costruire, attraverso azioni condivise tra tutti i soggetti coinvolti (Istituzioni Scolastiche, USR, Regione ed Enti Locali, Associazioni imprenditoriali e Ordini professionali, Camere di commercio, ecc.), un Laboratorio di sviluppo e sostegno all'innovazione dell'Istruzione Tecnica, fondato sui contributi diretti delle scuole e delle reti che vorranno aderire, valorizzando e diffondendo esperienze, potenziando, altresì, il raccordo con progetti consolidati;

- che, con nota n. 184/SP del 1° luglio 2010, il Direttore Generale dell'USR per la Campania ha rivolto all'Assessore regionale all'Istruzione, professoressa Caterina Miraglia, l'invito ad aderire alla Delivery Unit Regionale, così come sopra precisata;

PRESO ATTO che gli ambiti di lavoro previsti sono tutti di estremo interesse per l'Assessorato all'Istruzione e, in particolare:

- valorizzazione delle esperienze di rapporti tra scuola e mondo del lavoro (stage, tirocini formativi, alternanza, impresa formativa simulata, accordi di rete, protocolli di intesa con le realtà produttive territoriali);
- implementazione, condivisione e diffusione di pratiche consolidate relative al passaggio dalla progettazione in base ai programmi, alla progettazione per competenze;

- consolidamento di una pratica laboratoriale estesa a tutte le discipline e, in particolar modo, a quelle scientifiche, tecniche e linguistiche;
- condivisione, e utilizzazione di metodologie, procedure e strumenti di analisi, di monitoraggio, di documentazione e di autovalutazione coerenti con il sistema gestione qualità;
- progettazione e attuazione di percorsi di ricerca-azione finalizzati al miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento e/o allo sviluppo delle competenze;
- realizzazione di attività di informazione e/o orientamento destinate a tutti gli stakeholder, ivi
- compresi i docenti referenti dell'orientamento delle scuole secondarie di I grado;

RITENUTO
- di particolare rilievo, anche per il ruolo assegnato alle Regioni nel governo territoriale del sistema di istruzione, aderire alla *Delivery Unit* Regionale costituita in Campania;

- che tale adesione va anche considerata come una ulteriore opportunità non solo per contribuire al miglior esito della riforma dell'istruzione tecnica, ma anche come occasione per la creazione di condizioni volte a mitigare insuccessi ed abbandoni in un settore particolarmente colpito da tali fenomeni;

VISTI
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13, commi 1, 1-bis e 1-ter, che prevede il riordino e il potenziamento degli Istituti Tecnici;
- lo schema di regolamento riguardante il riordino degli Istituti Tecnici;

Propone e la Giunta, in conformità,
a voti unanimi,

D E L I B E R A

per le considerazioni espresse in premessa che si intendono, di seguito, integralmente riportate:

- di aderire alla *Delivery Unit* Regionale, così come sopra descritta, finalizzata a sostenere e promuovere il processo di innovazione dell'istruzione tecnica, nella ricerca metodologica e didattica e nella implementazione del nuovo assetto organizzativo;

- di precisare che, in seno a detta Unità, l'Assessore all'Istruzione, professoressa Caterina Miraglia, avvalendosi del supporto del competente Settore Istruzione, apporterà il previsto contributo scientifico-amministrativo regionale, in una delicata fase di transizione e di applicazione della riforma;

- di precisare, altresì, che la partecipazione alla *Delivery Unit* Regionale non comporta oneri di spesa a carico dell'Amministrazione regionale;

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza al Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale;

- di trasmetterlo, altresì, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito della Regione Campania.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 552 del 22 luglio 2010 – Accordi, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di assistenza sanitaria penitenziaria - Presa d' atto**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
- che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
- che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;
- che l'Allegato A al suddetto DPCM espressamente prevede che, al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia degli interventi a tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale, garantendo, nel contempo, l'efficacia delle misure di sicurezza, venga realizzato in ogni Regione e Provincia autonoma un Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, con rappresentanti della Regione, dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, competenti territorialmente;

PRESO ATTO

- che con DGRC n. 1812 dell'11.12.2009 sono state definite le azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario ed ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 ed è stato approvato il relativo schema di Accordo di Programma;
- che in data 28.12.2009 le Parti contraenti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 38 del 19 febbraio 2010 è stato istituito l'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria;

ATTESO CHE:

la Conferenza Stato Regioni ha sancito in materia i seguenti accordi:

- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Schema tipo di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del personale del Corpo di polizia Penitenziaria" (rep. 51/CU del 29.10.2009);
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano" (rep. 81/CU del 26.11.2009);
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria" (rep. 82/CU del 26.11.2009);
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Dati sanitari, flussi informativi e cartella clinica anche informatizzata (rep. 83/CU del 26.11.2009);
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Definizione di specifiche aree di collaborazione e indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia di cui all'Allegato C del D.P.C.M. 1.04.2008 (rep. 84/CU del 26.11.2009);

RITENUTO

Che i suddetti Accordi sono coerenti con il programma di sviluppo e potenziamento delle rete assistenziale penitenziaria della Regione Campania e rientrano fra gli adempimenti LEA cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009

CONSIDERATA

− l' esigenza di recepire i suddetti Accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sottoscritti in data 29.10.2009 e 26.11.2009;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

di recepire i seguenti Accordi sanciti tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:

- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Schema tipo di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del personale del Corpo di polizia Penitenziaria" (rep.51/CU del 29.10.2009);
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano" (rep. 81/CU del 26.11.2009);
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria" (rep. 82/CU del 26.11.2009);
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Dati sanitari, flussi informativi e cartella clinica anche informatizzata (Rep. 83/CU del 26.11.2009);
- Accordo, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, recante "Definizione di specifiche aree di collaborazione e indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia di cui all'Allegato C del D.P.C.M. 1.04.2008 (Rep. 84/CU del 26.11.2009).

di disporre che i contenuti dei suddetti Accordi troveranno applicazione nella realizzazione delle azioni positive governate dall'Osservatorio Regionale della Sanità penitenziaria attraverso la proposta di Linee di indirizzo;
di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, ai Settori Assistenza Sanitaria, Interventi a favore di fasce particolarmente deboli, Programmazione Sanitaria, Assistenza Ospedaliera ed all'ARSAN;
di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante: "Schema tipo di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del Corpo della Polizia Penitenziaria".

Rep. n. 51/CU del 29 ottobre 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 29 ottobre 2009:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce intese tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive [illegible] re in collaborazione attività di interesse comune;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I Atti della Regione

VISTO l'articolo 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e degli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato articolo 2, comma 283, della legge 244 del 2007, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 4, del predetto D.P.C.M. 1° aprile 2008, il quale prevede che i rapporti di lavoro del personale sanitario instaurati ai sensi della legge 9 ottobre 1970, n. 740, in essere alla data del 15 marzo 2008, sono trasferiti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della Giustizia alle Aziende sanitarie locali e che gli stessi continuano ad essere disciplinati dalla citata legge n. 740 del 1970 fino alla relativa scadenza;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", di cui all'Allegato A del predetto D.P.C.M. 1° aprile 2008, tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del più volte citato D.P.C.M. 1° aprile 2008, nonché la predisposizione di strumenti volti a favorire il coordinamento fra Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;

VISTA la nota in data 9 febbraio 2009, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha inviato, ai fini dell'avvio della relativa istruttoria da parte del suddetto Tavolo, una prima bozza della proposta di Accordo indicata in oggetto;

CONSIDERATO che l'esame di tale bozza è stato svolto nel corso delle riunioni del più volte richiamato Tavolo dell'11 marzo, 16 aprile e del 13 maggio 2009;

RILEVATO che la versione definitiva dello schema di convenzione in oggetto, Allegato sub A, parte integrante del presente atto, approvata dai componenti del Tavolo nel corso della predetta riunione [illegible] diramata con lettera in data 14 maggio 2

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 24 Agosto 2009
PARTE I Atti della Regione

CONSIDERATO che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 luglio 2009, non è stato esaminato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sullo schema tipo di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del personale della Polizia Penitenziaria, Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

BOZZA APPROVATA DAL TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE SULLA SANITA' PENITENZIARIA NELLA RIUNIONE DEL 13 MAGGIO 2009

Schema tipo di convenzione per le prestazioni medico legali in favore del personale del Corpo della Polizia Penitenziaria.
Accordo ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Il Direttore Generale della Azienda Sanitaria _____

ed il Provveditore regionale per l'Amministrazione penitenziaria e/o Il Direttore del Centro per la giustizia minorile _____
per il ..... _____

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I Atti della Regione

el Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, che, in attuazione ...a 283, legge 24 dicembre 2007, n. 244, stabilisce le modalità, i criteri e le procedure per consentire il trasferimento di tutte le funzioni sanitarie svolte all'interno del circuito dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile al Servizio sanitario nazionale;

CONSIDERATO che il personale medico dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, fino al trasferimento del medesimo e delle relative risorse finanziarie al Servizio sanitario nazionale previsto dal succitato decreto 1° aprile 2008, forniva prestazioni medico-legali nei confronti del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, ai sensi della legge 9 ottobre 1970, n. 740 e successive modificazioni e integrazioni;

RILEVATO che dalla data di entrata in vigore del decreto 1° aprile 2008 il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ed il Dipartimento per la giustizia minorile risultano privi di un autonomo servizio sanitario;

RITENUTO che occorre assicurare la continuità delle prestazioni medico legali in favore del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria;

stipulano e convengono quanto segue:

L'Azienda Sanitaria, attraverso il personale medico sotto indicato, garantisce le seguenti prestazioni medico-legali a favore del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria a titolo gratuito sulla base delle indicazioni e delle procedure previste in materia dall'Amministrazione penitenziaria e dalla Giustizia minorile (dai Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e dai Centri per la Giustizia minorile):

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

1. la richiesta alla Commissione medica ospedaliera territorialmente competente di accertamento delle condizioni di inidoneità al servizio, ai sensi dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461;

2. la partecipazione alla Commissione medica ospedaliera, in qualità di componente, nei casi indicati dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, in rappresentanza dell'Amministrazione della giustizia;

3. le certificazioni relative ai periodi di assenza dal servizio per temporanea inabilità causata da uno stato di malattia o convalescenza conseguente a causa di servizio.

Elenco del personale medico individuato per le prestazioni medico-legali

Il predetto elenco può essere modificato con il consenso delle parti.

La presente convenzione non è soggetta a registrazione ed è immediatamente efficace.

Sono escluse spese contrattuali.

La presente convenzione viene redatta in duplice originale.

Letto, confermato e sottoscritto: ....., li_____

Il Direttore Generale della Azienda sanitaria

Il Provveditore regionale per l'Amministrazione penitenziaria e/o
Il Direttore del Centro per la giustizia minorile per il .....

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano".

Rep. n. 81 - CU del 26 novembre 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 26 novembre 2009:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive re in collaborazione attività di interesse comune;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I Atti della Regione

VISTO l'articolo 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e degli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato articolo 2, comma 283, della legge 244 del 2007, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", di cui all'Allegato A del predetto D.P.C.M. 1° aprile 2008, tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del più volte citato D.P.C.M. 1° aprile 2008, nonché la predisposizione di indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realtà territoriali e di strumenti volti a favorire il coordinamento fra Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che nel corso delle riunioni del Tavolo di consultazione permanente sulla **sanità** penitenziaria svoltesi nei giorni 11 marzo 2009 e 23 giugno 2009 è stata concordata, tra l'altro, l'attivazione di un apposito sottogruppo di lavoro per le problematiche afferenti le strutture **sanitarie** nell'ambito del sistema penitenziario italiano;

VISTA la nota in data 11 settembre 2009, con la quale le Regioni e le Province autonome hanno inviato, ai fini dell'avvio della relativa istruttoria da parte del suddetto Tavolo di consultazione, una prima bozza del documento indicato in oggetto;

VISTA la nuova versione del documento in parola elaborata dall'anzidetto sottogruppo di lavoro;

CONSIDERATO che l'esame di tale nuova versione del documento di cui trattasi è stato svolto nel corso della riunione del richiamato Tavolo di consultazione del 17 novembre 2009;

RILEVATO che la versione definitiva del documento in oggetto, Allegato sub A, parte integrante del ivata dai componenti del Tavolo nel corso della predetta riunione, è stata n data 18 novembre 2009;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante: "Strutture sanitarie nell'ambito del sistema penitenziario italiano", Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

ALLEGATO A

STRUTTURE SANITARIE NELL'AMBITO DEL SISTEMA PENITENZIARIO ITALIANO

Tipologia delle strutture

Seguendo la vecchia classificazione del Ministero della Giustizia e relativa alle tipologie delle strutture sanitarie nella pregressa denominazione, è possibile distinguere:

- Centri diagnostico-terapeutici e rete ospedaliera esterna ex art. 7 della L. 12 agosto 1993 n. 296.
- Reparti per HIV
- Reparti per disabili
- Servizi/sezioni/reparti di psichiatria (minorati psichici ed osservazione)
- Custodie attenuate per Tossicodipendenti

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
atori interni
n. 52 del 2 Agosto 2010
ıre sanitarie esterne
PARTE I Atti della Regione

a) Centri clinici (art. 17, comma 4 DPR 230/2000)

L'acronimo C.D.T. (Centro Diagnostico Terapeutico o "centro clinico") ad oggi, indica una tipologia di strutture detentive finalizzate ad erogare un'assistenza sanitaria di differente e maggiore livello rispetto agli istituti penitenziari ordinari, in regime di "ricovero penitenziario" su richiesta anche dell'Autorità giudiziaria.

A tal proposito è necessario chiarire che l'Amministrazione penitenziaria e le Regioni si impegnano, per quanto di competenza, ad assicurare che i locali destinati ad uso sanitario, siano utilizzati specificamente ed esclusivamente a tal fine.

Attualmente nell'Amministrazione Penitenziaria sono presenti CDT presso gli istituti di Torino Lorusso e Cutugno, Milano San Vittore, Milano Opera, Parma, Pisa, Roma Regina Coeli, Napoli Poggioreale, Napoli Secondigliano, Bari, Messina, Cagliari e Sassari.

Data questa premessa è possibile identificare 3 diverse categorie:

1) centri clinici necessari, insopprimibili, destinati in particolare ad ospitare prevalentemente detenuti sottoposti al regime del 41 bis, che attualmente interessano le regioni Lombardia (Milano Opera) ed Emilia Romagna (Parma), nonché i centri clinici destinati in particolare ad ospitare prevalentemente detenuti appartenenti al circuito A.S e collaboratori, che interessano le regioni Toscana (Pisa), Lazio (Roma Regina Coeli) e Campania (Napoli Secondigliano). I suddetti centri clinici possono subire variazioni sulla base di informazioni provenienti dagli organi preposti alla sicurezza e all'ordine pubblico. Per tali istituti si prevede la permanenza nonché l'impegno delle regioni ad una loro implementazione

2) centri clinici attualmente funzionanti: per tali istituti che, in fase attuale e nelle more di ipotesi alternative sono da considerarsi fondamentali, ma non vincolati, è necessario un preventivo accordo fra le Regioni e l'Amministrazione penitenziaria per il loro utilizzo funzionale all'interno della rete assistenziale del SSR

3) centri clinici realizzati, ma non ancora funzionanti: Genova Marassi, Perugia, Catanzaro. Per tali istituti è necessario un accordo preventivo fra le Regioni interessate e l'Amministrazione penitenziaria per la loro attivazione o per un loro utilizzo alternativo

b) Reparti per detenuti HIV(art. 275, comma quater c.p.p.)

Allo stato sono attivi i reparti presso le sedi di Milano Opera, Genova Marassi, Rebibbia Nuovo Complesso e Napoli Secondigliano. Si conviene sulla necessità di mantenere e, ove necessario e previ accordi fra le Regioni e l'Amministrazione penitenziaria, estendere tale tipologia di strutture per consentire all'Autorità giudiziaria di valutare la possibilità di disporre la custodia cautelare o la detenzione in carcere nei confronti di detenuti affetti da tale patologia.

c) Reparti per detenuti disabili (art. 65 legge 354/1975)

"I soggetti affetti da infermità o minorazioni fisiche o psichiche devono essere assegnati ad istituti o sezioni speciali per un idoneo trattamento" (art. 65).

La disabilità esprime una grave criticità che, ancor prima di essere sanitaria e sociosanitaria è di natura giudiziaria, di esecuzione penale e di specifica gestione penitenziaria. Pur condividendo l'osservazione che gran parte dei trattamenti cd "riabilitativi" erogati ed erogabili all'interno del sistema penitenziario sono da collocarsi nel gruppo ampio dei LEA aggiuntivi (oggetto di attenzione delle Regioni per le ricadute di carattere finanziario) è da segnalare come non sembrano esservi significative alternative, posto che la disabilità in sé è una delle più frequenti motivazioni per provvedimenti custodiali alternativi anche per detenuti con episodi criminosi ad elevato allarme sociale o appartenenti ai circuiti della grande criminalità organizzata. Oltre, naturalmente, la gran parte dei trattamenti fkterapici/riabilitativi usualmente effettuati all'interno degli IIPP per problematiche artrosiche/post-traumatiche etc.

Attualmente sono presenti le strutture di Parma e Bari; è inoltre prevista l'apertura di un reparto con tale destinazione nel costituendo centro clinico di Catanzaro (qualora sia attivato) e presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio. Anche in questo caso l'eventuale modifica del panorama dell'offerta sanitaria e trattamentale non potrà che aversi al termine del monitoraggio congiunto ed in pieno accordo tra le Regioni interessate ed il Ministero della Giustizia.

d) Sezioni per minorati psichici (art. 65 legge 354/1975)

Attualmente è presente una sola sezione per minorati psichici nella Casa di reclusione di Rebibbia. Al fine di una giusta collocazione giuridica e funzionale di questa struttura o per un'eventuale implementazione di questa tipologia di strutture, si conviene sulla necessità

dell'individuazione di una collocazione appropriata dei minorati psichici, rispondente al dettato normativo, stante la loro attuale presenza presso gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

e) reparti di osservazione psichiatrica (art. 112,comma 1, DPR 230/2000)

L'art. 112 DPR 230/2000 non prevede espressamente reparti o sezioni di osservazione psichiatrica, ma esclusivamente l'"accertamento delle condizioni psichiche" da svolgersi "nel medesimo istituto dove il soggetto si trova o, in caso di insufficienza di quel servizio diagnostico, in altro istituto della medesima categoria".

L'Amministrazione Penitenziaria ha destinato appositi reparti allo svolgimento dell'osservazione psichiatrica. Attualmente reparti di osservazione psichiatrica sono stati realizzati nelle carceri di Monza, Torino, Bologna, Firenze, Roma Rebibbia, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari, Livorno e Napoli. Altri reparti sono stati approntati , ma non ancora aperti presso Verona, Piacenza e Lanciano.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I Atti della Regione

apposite sezioni per l'osservazione psichiatrica, è stata sino ad oggi, una (al disagio psichico all'interno del carcere, e li gestione e organizzazione del servizio psichiatrico intramurario che necessita di potenziamento all'interno del sistema carcere nel suo complesso.

Si conviene quindi sull'esigenza dell'implementazione del servizio psichiatrico negli istituti penitenziari, in modo da consentire l'osservazione psichiatrica tendenzialmente in sede. In particolare si evidenzia la necessità di potenziare il servizio psichiatrico nei reparti detentivi femminili, ove si registra una insufficienza di posti letto nelle strutture finora a disposizione dall'Amministrazione, anche in ragione dell'attuale sovraffollamento

Nelle more di possibili diverse forme di organizzazione di tale servizio, si ritiene opportuno mantenere le strutture esistenti, sottolineando però al contempo la necessità che ogni ASL competente per ciascuna struttura penitenziaria provveda alla presa in carico psichiatrica.

f) Istituti o sezioni a custodia attenuata

All'esito del monitoraggio delle strutture sanitarie, e previo accordo fra le Regioni e l'Amministrazione della Giustizia, per l'eventuale cambiamento di destinazione d'uso, potrà essere presa in considerazione l'esigenza di una rivisitazione dell'attuale panorama degli istituti e sezioni per la custodia attenuata dei tossicodipendenti, in considerazione sia delle esigenze dell'Amministrazione penitenziaria, nonché dell'impegno che le Regioni devono affrontare in termini di risorse.

Sotto tale profilo, si potrebbe ipotizzare almeno una sede in ciascun ambito regionale.

g) Strutture sanitarie esterne (art. 7 legge 296/1993)

Al momento alcune regioni si sono dotate di questi specifici reparti ospedalieri detentivi, dotati di autonomia organizzativa e gestionale (Milano, Roma, Viterbo, Napoli). Tali reparti costituiscono un modello di integrazione tra gli aspetti sanitari ospedalieri e di tutela dell'ordine pubblico e della collettività, poiché assicurano standard assistenziali elevati e, al contempo, sono dotati di moderni sistemi di sorveglianza e di nuclei di personale di Polizia Penitenziaria appositamente formati e destinati ad assicurare la sicurezza dei ricoverati e degli stessi operatori.

Le azioni

- Ricognizione/monitoraggio

Fermo quanto suesposto in relazione alle strutture "indispensabili", di cui al paragrafo a) Centri clinici, punto 1, appare opportuno effettuare un'adeguata ricognizione a livello regionale delle strutture esistenti, delle tipologie e dello stato delle tecnologie per ridefinire congiuntamente una nuova mappatura nazionale di ciascun circuito di trattamento sanitario nel quale la tipologia delle singole strutture che verranno (ri)utilizzate e dovrà essere codificata in equivalenza di requisiti-autorizzazione-accreditamento alle altre analoghe.

- Definizione criteri

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I Atti della Regione

anno essere definiti criteri e modalità di ammissione oltre che le modalità di singole attività sanitarie, in relazione all definite.

- Rete regionale

Alla luce di queste premesse sembra utile segnalare come necessaria, la differenziazione delle strutture sanitarie già in ambito regionale (ex c.d. "circuito sanitario") per una diversificazione dell'offerta sanitaria ed una sua razionalizzazione, dal livello di ambulatori di base al potenziamento di alcune strutture penitenziarie identificate. Questa redistribuzione delle risorse ha consentito, nella esperienza specificamente maturata, una offerta di maggiore gamma di prestazioni sanitarie in alcuni istituti di pena ai quali far assegnare i detenuti con problematiche sanitarie specifiche (rete sanitaria regionale ed interregionale).

- Rete nazionale

A livello nazionale, ovvero per macro-aree geografiche interregionali, sarebbe necessaria una rete di strutture sanitarie carcerarie che, avendo come nodi di interconnessioni gli istituti di riferimento sanitario regionale, comprenda sezioni specializzate per patologia (malattie infettive, disabilità, etc) nelle quali, e con modelli omogenei, assicurare ai detenuti ristretti le opportunità di terapia.

- Reparti ospedalieri

Questo approccio consente anche la rimodulazione della rete dei reparti ospedalieri destinati ai detenuti di cui all' art. 7 della L. 12 agosto 1993 n. 296 (GU n. 188 del 12 agosto 1993. ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 1993, n. 187 recante nuove misure in materia di trattamento penitenziario, nonché sull'espulsione dei cittadini stranieri") che nelle varie realtà regionali hanno assunto ed assumeranno forme e tipologie comunque differenziate anche in relazione agli standard propri di ciascuna regione, alla rete ospedaliera esistente, alle problematiche di bilancio. Tali reparti devono essere inseriti nella rete sanitaria interna ai penitenziari. Pertanto nella rete in questione vanno compresi, laddove presenti, i reparti per detenuti con la valutazione della loro congruità con il resto della rete regionale e nazionale ed attività, ispirandosi a principi di razionalità.

Principi

Il ripensamento del sistema deve ispirarsi ai seguenti principi:

- l'evento patologico acuto non può essere trattato all'interno delle strutture detentive, se non di lieve entità e di volta in volta la valutazione dell'opportunità del ricovero ospedaliero è del medico del presidio sanitario dell'istituto, sia esso di guardia medica, specialista o di medicina generale, il quale avanza la richiesta alle Autorità competenti ai sensi della normativa vigente;
- in particolare, la terapia chirurgica in regime ordinario non è attuabile all'interno del sistema penitenziario, soprattutto in relazione alle procedure anestesiologiche in narcosi o assimilabili; devono piuttosto, e compatibilmente con le strutture disponibili, essere potenziate le possibilità di chirurgia ambulatoriale e di day-surgery per tutte le patologie nelle quali i LEA e le singole discipline regionali prevedano siffatte modalità di erogazione;
- di converso, le patologie c.d. "croniche" devono trovare adeguato spazio di cura anche in ambito detentivo.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria".

Rep. n. 82 - CU del 26 novembre 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 26 novembre 2009:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

VISTO il comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, [illegible] e prevede che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e degli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato articolo 2, comma 283, della legge 244 del 2007, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", di cui all'Allegato A del predetto D.P.C.M. 1° aprile 2008, tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del più volte citato D.P.C.M. 1° aprile 2008, nonché la predisposizione di indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realtà territoriali e di strumenti volti a favorire il coordinamento fra Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - R.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CONSIDERATO che nel corso delle riunioni del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria svoltesi nei giorni 11 marzo 2009 e 23 giugno 2009 è stata concordata, tra l'altro, l'attivazione di un apposito sottogruppo di lavoro per le problematiche afferenti l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria;

VISTA la nota in data 11 settembre 2009, con la quale le Regioni e le Province autonome hanno inviato, ai fini dell'avvio della relativa istruttoria da parte del suddetto Tavolo di consultazione, una prima bozza del documento indicato in oggetto;

VISTA la nuova versione del documento in parola elaborata dall'anzidetto sottogruppo di lavoro;

CONSIDERATO che l'esame di tale nuova versione del documento di cui trattasi è stato svolto nel corso della riunione del richiamato Tavolo di consultazione del 17 novembre 2009;

RILEVATO che la versione definitiva del documento in oggetto, Allegato sub A, parte integrante del presente atto, approvata dai componenti del Tavolo nel corso della predetta riunione, è stata in data 18 novembre 2009;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria", Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

ALLEGATO A

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSISTENZA AI MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 21 agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

Premessa

È ormai un patrimonio consolidato anche nel nostro Paese l'idea che la salute non sia solo assenza di malattia, ma sia inscindibilmente collegata agli aspetti sociali e culturali che costituiscono il patrimonio di base di ogni Comunità. In questa ottica, prevenire, curare e riabilitare si muovono dentro un unico paradigma di promozione della salute teso a favorire l'empowerment individuale e collettivo.

Nel caso dei minori autori di reato, questa idea di salute porta a leggere i comportamenti antisociali e devianti come possibili espressioni di un disagio di natura psico-sociale risultante da una "carenza di salute", piuttosto che come il derivato di uno specifico ed esclusivo attributo individuale-soggettivo.

Anche il DPR 448/1988, recante "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di [illegible] prevede una impostazione siffatta, dis[illegible] del Processo Penale Minorile volta a far uscire il prima possibile il minore dal circuito penale e attraverso un residuale ricorso alla detenzione a fronte di un marcato coinvolgimento della comunità, degli enti e delle istituzioni del territorio nella gestione delle problematiche adolescenziali, non solo penali.

Il DPR 448\1988 ha introdotto, a tal proposito, due importanti innovazioni che possono consentire l'integrazione, all'interno del processo di sviluppo adolescenziale, dell'esperienza di "transito" nel sistema penale, non solo limitando gli effetti dannosi di questa sulla costruzione dell'identità ma consentendo anche l'attivazione di processi di responsabilizzazione che incidano in modo significativo sul percorso attuale e futuro degli adolescenti e giovani adulti inseriti nel contesto penale.

Le innovazioni cui si accennava sopra riguardano la misure cautelari e l'istituto della messa alla prova.

Relativamente alle prime, la previsione di quattro possibilità di applicazione, dalle prescrizioni (art.20) che limitano la libertà personale solo per quanto attiene agli obblighi e/o divieti imposti dall'Autorità Giudiziaria Minorile (AGM), alla custodia cautelare in carcere (art. 23) applicabile in presenza di reati penalmente rilevanti, consentono di calibrare l'intervento giudiziario, orientato dalle esigenze processuali oltre che finalizzato alla tutela della collettività, anche sulle specifiche caratteristiche - personologiche, relazionali, di inclusione/esclusione sociale - del soggetto minorenne.

L'applicazione della messa alla prova (art.28) si fonda sulla possibilità di attuare un progetto d'intervento, anche articolato e complesso, attraverso il quale attivare un processo di trasformazione delle condizioni personali, relazionali, sociali che costituiscono il contesto all'interno del quale l'evento-reato assume un significato.

L'integrazione degli interventi

Nel quadro sinteticamente delineato, si collocano gli interventi di ordine sanitario, che pur mantenendo la propria specificità, sono parte dell'intervento integrato socio-sanitario-educativo che si attua all'interno del contesto penale, che caratterizza ulteriormente la qualità dell'azione dei soggetti coinvolti.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - 6.

I "luoghi" nei quali tali interventi si attuano sono:

- il Centro di Prima accoglienza (CPA) ove i minorenni arrestati- fermati o accompagnati permangono per un massimo di 96 ore, in attesa dell'udienza del Giudice delle Indagini Preliminari di convalida dell'arresto;
- l'Istituto Penale per Minorenni (IPM) ove i minorenni in misura cautelare ex art.23 o condannati permangono per periodi più o meno lunghi;
- la comunità, dell'Amministrazione della Giustizia Minorile o privata convenzionata con questa, ove i minorenni possono essere collocati in misura cautelare ex art.22, in espiazione di pena -qualora vengano applicate misure sostitutive o alternative alla detenzione-, in messa alla prova, in misura di sicurezza;
- il luogo di residenza del minorenne qualora non vengano applicati provvedimenti restrittivi della libertà personale.

In ogni caso, i Servizi Minorili della Giustizia (CPA, IPM, USSM, Comunità), interagendo tra loro devono rispondere al mandato di affiancamento dell'Autorità Giudiziaria Minorile che si attua attraverso attività conoscitivo-valutative, progettuali, di controllo, frutto dell'interazione tra professionisti del servizio sociale, educatori, operatori sanitari e le sinergie promosse dai rispettivi servizi, enti, istituzioni.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

...ppare indispensabile ottimizzare la presa in ... a valutazione multidisciplinare (che deve esser fatta da una equipe di operatori: medici, psicologi, educatori, assistenti sociali), da attuarsi anche in tempi successivi, che consenta di evidenziare le caratteristiche del minore e i suoi bisogni "assistenziali" (sanitari, educativi, sociali) rispetto ai quali costruire un programma di presa in carico che preveda tutti gli interventi ritenuti necessari, individuando contestualmente gli enti e gli operatori responsabili della loro attuazione. Tutti gli interventi (sanitari, educativi, sociali) devono essere valutati periodicamente, sempre dalla medesima equipe di riferimento, in rapporto alla loro efficacia.
La valutazione multidisciplinare congiunta consente di attuare anche tutti gli interventi necessari a risolvere situazioni di urgenza.
Da ciò consegue che, in particolare per i soggetti minorenni e giovani adulti che presentano disturbi psiocopatologici, alcoldipendenza, tossicodipendenza o portatori di doppia diagnosi, sono necessarie non solo una valutazione specialistica -che si integri con quelle di diversa natura- da realizzarsi anche in tempi relativamente brevi, ma anche eventualmente l'immediato collocamento in strutture di cura -si pensi ad esempio a soggetti che presentano sindromi acute- o comunque la previsione di interventi terapeutici.

Particolare attenzione si crede vada riservata ai provvedimenti giudiziari che prevedono il collocamento in comunità.
Le criticità che tuttora si rilevano sul piano delle integrazione delle politiche degli interventi alimentano l'idea che il ricorso al collocamento in comunità possa essere l'unica risposta adeguata anche in termini di contenimento.
Dai dati disponibili, anche se la realtà nazionale si presenta eterogenea, il ricorso al collocamento in comunità, specie ex art.22 del DPR 448/1988, non appare spesso frutto di una valutazione il più possibile approfondita e congrua della situazione personale-familiare-sociale, oltre che penale, del minorenne.
Da ciò possono conseguire esperienze quanto mai dannose per i processi maturativi dei soggetti minorenni, quali il succedersi di inserimenti in diverse comunità, l'assenza di progettualità che dia un significato all'inserimento stesso, l'allontanamento unilaterale dal contesto familiare e sociale,

senza averne valutato le potenzialità di "contenitore favorevole" (tali contesti, adeguatamente "trattati" e sostenuti possono costituire i "luoghi" dell'intervento.

In questo scenario è utile sottolineare come il concetto di "sociale" debba essere declinato in due accezioni diverse. In primo luogo come sistema organizzato che eroga prestazioni sociali, con specifico riferimento alle competenze dei Comuni; in tale accezione va comunque ricordato che l'azione dei Comuni deve integrarsi, visto che ci stiamo occupando di bisogni complessi, con quella dei Servizi Minorili della Giustizia e dei Servizi Sanitari Specialistici.
In secondo luogo "sociale" è il paradigma di base per la lettura delle situazioni, così come viene anche richiamato da specifici riferimenti normativi, su tutti i combinati disposti dagli artt. 6 e 9 del già citato DPR 448/88[1]. Muovendo da questo paradigma di base possono, di volta in volta emergere criticità di natura sia giudiziaria che sanitaria, a cui dare risposte appropriate. Va ancora una volta, sottolineata la peculiarità della condizione minorile e dell'evolutività dei processi di maturazione psichica che la caratterizza; ciò rende fondamentale e imprescindibile una modalità integrata d'intervento dei servizi, sia della giustizia, che del sociale, che del sanitario.
Occorre allora prevedere una rete di servizi coerente con la complessità dell'universo giovanile, garantendo una risposta ad ogni livello della espressione del disagio.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 12 Agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

(...inizzazione interattiva così delineata richiede una soluzione di responsabilità e competenze di ciascuna Istituzione coinvolta e, a seconda deg... ...n ciascuna Regione, deve prevedere anche una definizione delle risorse in campo che ciascuna delle stesse, e sulla base di principi di appropriatezza, può destinare .

Accordi e Protocolli di collaborazione
Il quadro sopra delineato deve trovare un contesto attuativo in specifici accordi a livello regionale, previsti all'interno dei Protocolli di collaborazione interistituzionale[2]. I contenuti di tali accordi riguardano, in estrema sintesi:

- quando, da chi, come e dove debba essere effettuata la valutazione delle condizioni del soggetto, anche dal punto di vista sanitario;
- come debbano configurarsi le strutture di cura, recupero, riabilitazione, tenendo presente come la progettualità rivolta alla fascia d'età di cui si tratta, minori e giovani adulti fino a 21 anni, non possa prescindere dalla progettazione anche di interventi educativi e di inclusione sociale;

---

[1] Art. 6 (servizi minorili): *In ogni stato e grado del procedimento l'autorità giudiziaria si avvale dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia. **Si avvale altresì di servizi di assistenza istituiti dagli enti locali.***
***Art. 9** (accertamenti sulla personalità del minorenne) 1. Il pubblico ministero e il giudice acquisiscono elementi circa le condizioni e le risorse personali, familiari,sociali e ambientali dei minorenni al fine di accertarne l'imputabilità e il grado di responsabilità, valutare la rilevanza sociale del fatto nonché dispone le adeguate misure penali e adottare gli eventuali provvedimenti civili .2.Agli stessi fini il pubblico ministero e il giudice possono sempre assumere informazioni da persone che abbiano avuto rapporti con il minorenne e sentire il parere di esperti, anche senza alcuna formalità.*

[2] Conferenza Unificata – *Roma 20 novembre 2008 "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali concernente la definizione delle forme di collaborazione relative alle funzioni della sicurezza ed i principi ed i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile in attuazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008*

- come consolidare-attivare efficacemente processi di integrazione-strategica, progettuale, operativa- tra i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella presa in carico delle problematiche dell'area penale minorile.

Negli accordi regionali di cui sopra vanno individuati diversi percorsi terapeutici che devono sempre essere costruiti in raccordo fra i Servizi della Giustizia Minorile e quelli territoriali sociali e sanitari, tenendo conto di eventuali vincoli posti dall'Autorità Giudiziaria Minorile, con il fondamentale coinvolgimento attivo del minore.

Sono da prevedere momenti di monitoraggio e verifica adeguatamente ravvicinati.

Per quanto riguarda l'inserimento in comunità, a seconda delle necessità del minore e dello specifico progetto di intervento, esso può avvenire in comunità educative, del sociale o in comunità terapeutica.
Considerando, da un lato, la complessità del processo valutativo da cui far scaturire un piano di interventi appropriati alle esigenze "assistenziali" del minore, e, dall'altro, l'esigenza della magistratura di emettere provvedimenti tempestivi, è opportuno attivare o implementare, in rete con le strutture già esistenti, il funzionamento di comunità con caratteristiche specifiche che [illegible] osservazione del minore già nella fase iniziale [illegible]
Questa particolare tipologia di comunità ha il compito di accogliere anche in situazione di urgenza il minore autore di reato, per il quale vi sia il sospetto di una condizione psicopatologica; la comunità dovrà svolgere, nel periodo di ospitalità del soggetto, una osservazione atta a chiarire la situazione clinica del soggetto, necessaria alla stesura di un programma terapeutico riabilitativo e l'eventuale inserimento in una struttura comunitaria residenziale, terapeutica o socio educativa, appropriata per le necessità "assistenziali" riscontrate.

In caso di situazioni più complesse e attinenti a situazioni di disagio psichico più gravi o in fase acuta, caratterizzate da psicopatologia rilevante, grave disagio psico-relazionale, gravi disturbi del comportamento e precarietà del supporto familiare, si ritiene appropriata una tipologia di comunità terapeutica finalizzata ad un intervento terapeutico riabilitativo personalizzato e continuativo, costantemente monitorato e verificato da una èquipe multi professionale, integrato con i diversi servizi responsabili per il minore e con il coinvolgimento della famiglia laddove possibile.
Va segnalato che le comunità residenziali, amministrate e gestite dal Servizio Sanitario Nazionale sono obbligatoriamente soggette ai criteri di accreditamento previste dalle norme nazionali e regionali.

Le presenti linee di indirizzo vengono adottate allo scopo di orientare, nell'ambito della propria autonomia, la programmazione degli interventi delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, e delle Autonomie Locali e la stesura degli accordi di collaborazione necessari per definire le forme di collaborazione fra servizi sanitari, servizi sociali e servizi della Giustizia minorile per la presa in carico dei minori sottoposti a procedimento penale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 62 del 24 Agosto 2016
PARTE I Atti della Regione

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Dati sanitari, flussi informativi e cartella clinica anche informatizzata".

Rep. n. 83 - CU del 26 novembre 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 26 novembre 2009:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive ere in collaborazione attività di interesse cor

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. Speciale del 24 agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

VISTO l'articolo 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e degli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato articolo 2, comma 283, della legge 244 del 2007, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", di cui all'Allegato A del predetto D.P.C.M. 1° aprile 2008, tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del più volte citato D.P.C.M. 1° aprile 2008, nonché la predisposizione di indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realtà

territoriali e di strumenti volti a favorire il coordinamento fra Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;

CONSIDERATO che nel corso delle riunioni del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria svoltesi nei giorni 11 marzo 2009 e 23 giugno 2009 è stata concordata, tra l'altro, l'attivazione di un apposito sottogruppo di lavoro per le problematiche afferenti i flussi informativi sulla sanità penitenziaria;

VISTA la nota in data 11 settembre 2009, con la quale le Regioni e le Province autonome hanno inviato, ai fini dell'avvio della relativa istruttoria da parte del suddetto Tavolo di consultazione, una prima bozza del documento indicato in oggetto;

VISTA la nuova versione del documento in parola elaborata dall'anzidetto sottogruppo di lavoro;

CONSIDERATO che l'esame di tale nuova versione del documento di cui trattasi è stato svolto nel corso della riunione del richiamato Tavolo di consultazione del 17 novembre 2009;

RILEVATO che la versione definitiva del documento in oggetto, Allegato sub A, parte integrante del [illegible] ovata dai componenti del Tavolo nel cor[illegible] ata diramata con lettera in data 18 novembre 2009;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 26/10/2010
PARTE I Atti della Regione

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Dati sanitari, flussi informativi e cartella clinica anche informatizzata".

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - G.

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

ALLEGATO A

DATI SANITARI, FLUSSI INFORMATIVI E CARTELLA CLINICA ANCHE INFORMATIZZATA

1. INTRODUZIONE

1.2 OBIETTIVI

Sono sostanzialmente due, in parte interconnessi:
1. la creazione di un sistema informativo nazionale e delle regioni sulla sanità penitenziaria
2. la informatizzazione della cartella clinica nelle carceri.

È opportuno mantenere separati i due obiettivi, tenuto conto che lo stesso passaggio al SSN

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

i problematiche nel perseguimento di quest

Se infatti la costruzione di un sistema informativo nazionale è cosa relativamente praticabile e della quale esistono numerosi equivalenti nella sanità odierna (ad es: quello sulla salute mentale, sulle tossicodipendenze, sulla specialistica, la farmaceutica ecc...), non altrettanto può dirsi per l'adozione sul territorio nazionale di un unico strumento informatizzato, che necessita del coinvolgimento di diversi attori.

Detto in altri termini un Sistema Informativo Nazionale può essere costruito anche senza la cartella clinica informatizzata nazionale, mentre l'adozione di una cartella informatizzata nazionale non è necessariamente propedeutica al sistema informativo nazionale, tanto è vero che i sistemi informativi citati (Salute, Mentale, Tossicodipendenze) si basano su cartelle informatizzate di livello regionale o addirittura di Asl.

1.3 NOTE SUL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE

Si ritiene importante procedere alla costruzione di un sistema informativo nazionale quale strumento per il monitoraggio delle attività, la programmazione, la ricerca sui servizi, la mobilità economica delle prestazioni, la garanzia del passaggio delle informazioni in caso di trasferimento del detenuto/minore e molti altri usi nell'ottica di un sistema di sanità pubblica.

Il documento analizza vantaggi e criticità di due modelli di sistema informativo nazionale: il modello distribuito e quello centralizzato.

Nel primo le informazioni che costituiscono il debito informativo delle aziende USL e delle regioni (indipendentemente da come sono raccolte, se con supporto informatizzato o meno) sono depositate localmente in modo tracciabile (identificative della persona) e poi al livello regionale e nazionale in forma non tracciabile (tendenzialmente individuale a livello regionale e aggregata a livello nazionale).

Occorrerà definire con chiarezza il set di informazioni che costituiscono il debito informativo e gli indicatori che costituiscono il cruscotto di monitoraggio.

Questo sistema è analogo a tutti quelli già esistenti e sopra nominati, ed è pienamente in linea con i pronunciamenti del garante della privacy e funzionale a tutte le esigenze di programmazione e monitoraggio.

Nel modello centralizzato, la tracciabilità giunge anche ai livelli regionale e nazionale e consentirebbe in ipotesi di costruire il fascicolo unico del detenuto, che lo segue nei suoi eventuali trasferimenti da un carcere ad un altro, ed anche la lettura "centralizzata" dei dati sensibili.

Il vantaggio della integrazione e della possibilità di interpello a più livelli va di pari passo con le difficoltà, costituendo di fatto una novità assoluta nella sanità nazionale. Tuttavia non può non tenersi conto della peculiarità delle funzioni svolte dall'amministrazione penitenziaria e delle esigenze legate sia alla sicurezza che al trattamento che inevitabilmente vanno ad intersecarsi con quelle legate alla salute e all'assistenza sanitaria.

A tal proposito giova ricordare che in capo all'Amministrazione penitenziaria e la Giustizia Minorile residuano alcune funzioni sanitarie, e cioè:

1) Trasferimento dei detenuti/minore per motivi di salute: in questo campo è evidente il [illegible]tenze sanitarie e penitenziarie. La legge infatti prevede la competenza [illegible] scrivente nei trasferimenti per ragioni di sa[illegible]ne tecnica medica entra a far parte della valutazione complessiva discrezionale di individuazione della sede ritenuta più idonea dall'Autorità Penitenziaria.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

2) Regioni a Statuto Speciale: le competenze sanitarie permangono in capo all'Amministrazione Penitenziaria e alla Giustizia minorile negli istituti delle regioni a statuto speciale e province autonome, nelle more dell'emanazione delle norme di attuazione degli statuti regionali.

3) Perizie: i medici sono chiamati a svolgere interventi di natura peritale in risposta a richieste di risarcimento per asserito danno biologico incorso a causa della detenzione, presentate dai detenuti o dai loro legali.

In riferimento all'esercizio di queste funzioni ed in particolare al trasferimento dei detenuti, sia in ambito regionale che sull'intero territorio nazionale, si conviene che l'Amministrazione penitenziaria e la Giustizia minorile hanno necessità di accedere a tutti i dati sanitari relativi al singolo detenuto, alla sua storia clinica e a tutte quelle informazioni indispensabili per una corretta collocazione dello stesso nell'ambito del sistema.

Il servizio sanitario regionale fornisce inoltre, a livello di singolo istituto, centro di prima accoglienza, comunità ministeriale, tutte le informazioni sanitarie relative al singolo detenuto, necessarie ad una corretta allocazione, gestione e trattamento, nonché per le finalità istituzionali di competenza. Le modalità di comunicazione delle informazioni sono demandate al protocollo operativo fra la singola struttura o servizio minorile.

Al contempo, la direzione dell'istituto comunica alle ASL di competenza, con le modalità definite dallo stesso protocollo operativo, i dati giudiziari, quando necessitino per la gestione sanitaria del detenuto.

Le aggregazioni di dati saranno concordate dal tavolo di monitoraggio presso la Conferenza Unificata, in vista di una proficua collaborazione nella predisposizione di strategie di studio e di intervento in materia.

Non è superfluo osservare che, nei diversi livelli organizzativi dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, le informazioni accessibili dal personale sanitario ivi comandato saranno solo ed esclusivamente quelle necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali e che potranno essere utilizzate solo per tali finalità.

1.4 NOTE SULLA CARTELLA CLINICA INFORMATIZZATA

Anche in questo caso il documento confronta due modelli: il primo riguarda la costruzione di una cartella clinica informatizzata sviluppata tendenzialmente sul livello regionale o di singola Azienda Usl, il secondo vede la realizzazione di una cartella clinica nazionale.

Partendo da ipotesi realistiche, l'informatizzazione locale della singola struttura carceraria, può effettuarsi con un modello verticale, semplicemente estendendo gli applicativi in uso nella Asl competente per territorio, o con un modello orizzontale, cioè individuando un applicativo di tipo "dipartimentale" che gestisce unitariamente i trattamenti sanitari sul detenuto in carcere. Il modello [illegible] alla definizione di una cartella clinica inform[illegible] o delle tossicodipendenze), e anche nella definizione di una cartella nazionale

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

Ancora una volta l'opzione di costruire uno strumento unico nazionale sarebbe una novità assoluta, e come tale andrebbe giustificata e concordata con le regioni. E' pur vero che questo obiettivo è presente all'interno delle Linee Guida del DPCM 1.4.2008 e negli accordi ex art. 7, ma nel momento della sua pianificazione è opportuno riesaminare la questione in tutti i suoi aspetti tecnici (fattibilità in primis, ma anche costi e compatibilità con i sistemi aziendali).

In sintesi, dei due obiettivi esaminati dal documento, la costruzione del Sistema Informativo Nazionale sembra più raggiungibile. Le regioni ritengono praticabile nel giro di due/tre anni lo stesso percorso già utilizzato in altri settori sanitari e che ha portato alla definizione del debito informativo aziendale e regionale e la confluenza centralizzata di dati aggregati raccolti anche con sistemi diversi, pienamente utilizzabili per il monitoraggio delle attività, per la programmazione e per la mobilità.

Lo sviluppo e l'automazione dei processi sanitari in carcere, sarebbe quindi demandato al livello locale, anche con la definizione di cartelle cliniche di tipo dipartimentale definite comunque autonomamente all'interno delle singole regioni.

Più complesso è l'obiettivo della cartella informatizzata unica a livello nazionale, cosa che richiederebbe molto più tempo per la realizzazione tecnica e un accordo delle regioni nel modificare lo schema usuale decentrato di definizione degli strumenti di software.

L'Amministrazione penitenziaria a questo proposito mette a disposizione la cartella clinica già inserita nell'ambito del sistema informativo SIAP/AFIS, come contributo nella ricerca della soluzione migliore, ferma restando l'autonomia delle singole regioni (e delle singole ASL) di dotarsi di strumenti diversi ed autonomi.

2. DOCUMENTO

2.1 IL MODELLO REGIONALE PER LA CARTELLA INFORMATIZZATA

2.1.1 Scenario

Le attività sanitarie all'interno degli istituti di pena, nella previsione del DPCM, entrano nella competenza delle Aziende Sanitarie Locali nel cui territorio sono collocate. Gli ambulatori situati all'interno delle strutture penitenziarie, dal punto di vista delle Asl, diventano strutture territoriali (ambulatoriali, di ricovero, diagnostici), che mantengono specifiche peculiarità, ma che nello stesso momento necessitano di processi di integrazione nel collaudato sistema di erogazione delle prestazioni di cui ciascuna Azienda Sanitaria, all'interno della programmazione e delle direttive regionali, si è nel frattempo dotata.

Ne è un esempio l'attività per la tossicodipendenza che ha fatto sviluppare all'interno delle carceri ambulatori "in proiezione" del SerT territoriale competente, creando però di fatto un separazione con il resto della attività sanitaria erogata sul soggetto detenuto: facendo coesistere cioè una cartella sanitaria della Asl e una cartella sanitaria "interna" del carcere.

Nel momento in cui il DPCM sancisce che "La continuità terapeutica costituisce principio fondante per l'efficacia degli interventi di cura e deve essere garantita dal momento dell'ingresso in carcere e/o in una struttura minorile, durante gli eventuali spostamenti dei detenuti tra diversi strutture minorili, e dopo la scarcerazione [illegible]rà progressivamente recuperare una visione del trattamento socio-sanitario del soggetto detenuto nella sua completezza, elemento fondamentale per poterne condividere le informazioni nel passaggio libertà/detenzione/spostamenti/libertà.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 50 del 2 agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

L'attivazione di un sistema informativo nazionale sulla salute del detenuto presuppone necessariamente il (1) raggiungimento di uno standard minimo regionale sul trattamento del paziente (gestionale operativo) alimentato da cartelle cliniche informatizzate, propedeutico a (2) strumenti di condivisione delle informazioni sanitarie (patient file) e a (3) strumenti di analisi dei dati (datawarehouse), che rappresentano quindi i tre livelli individuati dal sottogruppo di lavoro come elementi portanti del sistema.

A questi aspetti occorre aggiungere le (4) problematiche strettamente tecnologiche riguardante il cablaggio dei locali che passano in competenza al Sistema Sanitario Regionale, la loro connessione alle reti geografiche delle Asl/Regione, la necessità o meno di avere "sale macchine" dedicate, i posti di lavoro (pc) per gli operatori.

Il tutto tenendo presente che saranno necessari livelli di integrazione tra la rete Giustizia e la rete Salute (es. le anagrafiche dei detenuti), e tra la cartella sanitaria informatizzata e altri applicativi operanti nelle asl (es. anagrafica pazienti, dipendenze, salute mentale, CUP ecc.)

2.1.2 La ricognizione dell'esistente

Il gruppo di lavoro ha dedicato specifiche sedute nella verifica degli strumenti software già disponibili, il loro livello di sviluppo, la rispondenza alle caratteristiche minime individuate, la possibilità del riuso da parte delle singole amministrazioni regionali.

La cartella informatizzata in ambito penitenziario è stata, infatti, oggetto di esperienze in alcune regioni, spesso con visione mirata a specifiche patologie (dipendenze, salute mentale), in alcuni casi utilizzando strumenti stand alone o piccole reti; in altri, creando dei sistemi integrati in ambito regionale, o cercando di attivare un sistema unico nazionale collegato all'anagrafica amministrativa del soggetto detenuto.

In particolare sono state esaminate la cartella in via di approntamento da parte del DAP e la cartella sperimentata in Regione Toscana. E' stata annotata l'esperienza dell'Emilia, anche in

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - 6.

relazione ad un progetto nazionale che la vedeva capofila insieme alla Toscana nella definizione di un quadro informativo per la salute in carcere nel settore delle tossicodipendenze.

E' stato verificato che anche il Minorile aveva allo studio la realizzazione di uno strumento per la rilevazione delle informazioni sanitarie, nell'ambito dello sviluppo del proprio sistema informativo dei servizi minorili. A seguito del passaggio delle competenze in materia di sanità alle regioni, non si è proceduto a sviluppare ulteriori funzioni se non quelle già realizzate (visite mediche, monitoraggio delle tossicodipendenze, mod. 99). Secondo quanto sarà previsto dai protocolli operativi citati, le informazioni inerenti queste procedure possono essere rese accessibili al personale sanitario, personale che, con le stesse modalità, potrà accedere alle informazioni giuridiche e trattamentali. Il modello informativo elaborato è a disposizione delle strutture sanitarie che intendano utilizzarlo.

2.1.3 La Cartella Clinica Informatizzata

Le cartelle sanitarie (più o meno "cliniche") devono essere viste come uno strumento unitario del trattamento di un soggetto, a onere e supporto degli operatori sanitari che intervengono nel trattamento stesso. A onere, in quanto sono gli operatori sanitari che devono compilare in modo diligente i moduli di propria competenza che compongono la cartella; a supporto perché la cartella fornisce preziose informazioni sul come intervenire sul soggetto. L'utilità di una cartella cresce a nell'uso: infatti a fronte della registrazione della propria attività si ha a disposizione l'informazione riguardante l'intervento di tutti gli altri operatori. Se la cartella è informatizzata allora è disponibile ovunque ci sia un computer (velocità di accesso) ed è utilizzabile anche come strumento di comunicazione fra gli operatori (eliminazione della "carta di comunicazione" e riduzione dei "tempi di contatto" fra gli operatori (intesi sia in termini di km percorsi, che di tempi necessari per stabilire del contatto).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

. Altro compito della cartella informatizzata è quello di far registrare l'informazione una sola volta e di utilizzarla invece in tutti i contesti in cui questa è utile (nel trattamento, nella certificazione, nella analisi dei dati).

Per quanto detto sopra è evidente che lo strumento informatizzato è soprattutto uno strumento di gestione che entra pienamente nella competenza di una Azienda Sanitaria. Le regioni intervengono in questi casi facendo opera di standardizzazione in modo che gli operatori siano spinti non solo a vedere le stesse informazioni, ma anche ad attivare linee guida comuni.

Le opzioni disponibili quando si informatizza una struttura che deve erogare prestazioni sanitarie sono sostanzialmente due:

* OPZIONE VERTICALE: prevede che i software già attivi nelle altre strutture si estendano alla struttura penitenziaria nelle parti di competenza, estendendo i software di gestione del ricovero (ADT) verso i centri clinici, i software di gestione dell'ambulatorio medico verso i nuovi ambulatori, i software della gestione delle dipendenze in uso nei SerT per trattare i soggetti in carcere, così per la salute mentale ecc.

I modelli di riferimento nelle Aziende Sanitarie che seguono quest'approccio sono ritrovabili nei sistemi CUP, nei sistemi di gestione dei laboratori analisi (Lis), nelle diagnostiche per immagini (Ris), nella gestione dei ricoveri (Adt),.

Criticità: Il modello verticale normalmente segue il lavoro del professionista sanitario: l'informazione sul paziente è frammentata, devono quindi essere previste metodologie di riunificazione delle informazioni fra i vari applicativi gestionali che consentano alla Asl competente di ricostruire una visione unitaria del trattamento.

* OPZIONE ORIZZONTALE: prevede il trattamento unitario all'interno delle strutture carcerarie con una unica cartella sanitaria del detenuto che traccia temporalmente tutte le azioni e i trattamenti sanitari attivati sul soggetto ,

I modelli di riferimento nelle Aziende Sanitarie, che seguono questo approccio sono ritrovabili nei SerT, nei Servizi di Salute Mentale, nel Pronto Soccorso, nelle Cardiologie, il trattamento di ricovero, e in generale in tutti quei settori in cui il paziente sarà trattato per lungo periodo.

Criticità: Il modello orizzontale predilige la centralità del paziente: devono essere previsti modelli di comunicazione verso gli altri software in uso nella Azienda Sanitaria deputati alla gestione unitaria di una casistica: avremo quindi flussi automatizzati dalla cartella del detenuto verso il SerT per la gestione unitaria delle dipendenze, o verso il software di salute mentale, o di ricovero per la eventuale produzione della SDO

Entrambi i modelli dovrebbero anche consentire la consultazione telematica o l'acquisizione automatica in cartella per esempio dei risultati delle analisi di laboratorio, o dei referti Ris, o delle consulenze, senza impegnare l'operatore in lunghe e noiose operazioni di riscrittura manuale.

Le Regioni, e al loro interno le Aziende Sanitarie, armonizzeranno autonomamente la gestione informatica della salute in carcere secondo i modelli di cui sopra o la combinazione degli stessi, in relazione ai modelli organizzativi in essere, e le strategie seguite nella informatizzazione dei processi sanitari.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

progress", sarà quello di disegnare un modello (fisico e virtuale) che tenda a rendere disponibili per implementazioni successive i collegamento. Sia cioè perseguibile nel tempo l'integrazione tra l'informazione anagrafica presente inizialmente solo nella Asl competente nel territorio, l'informazione anagrafica regionale, l'interfacciamento con l'anagrafica della Giustizia, per consentire lo scambio di informazioni fra i due sistemi all'interno di protocolli concordati e in linea con la normativa sulla privacy.

La cartella informatizzata regionale, sviluppata secondo il modello verticale o il modello orizzontale deve:

* essere rivolta esclusivamente a supportare il lavoro degli operatori sanitari nel trattamento corrente del soggetto detenuto
* colloquiare con gli atri applicativi,
* garantire la costruzione del basamento informativo minimo dal livello "struttura", a salire a quello di Asl, a quello "Dipartimentale" regionale
*

Sarà necessario definire un livello regionale unitario in termini di dizionario dati e di funzionalità.

In sintesi la cartella informatizzata regionale:

* integra tutte le attività rivolte alla salute del soggetto e svolte dalle varie figure professionali dell'ASL (medici, psicologi, assistenti sociali), e i trattamenti attuati;
* gestisce l'attività del medico, dalla visita di primo ingresso al trattamento in cella, con produzione automatica delle certificazioni sia verso il SSR che verso l'amministrazione penitenziaria;
* consente di registrare le prescrizioni e le terapie farmaceutiche e produce la stampa del "carrello" infermieristico per la somministrazione quotidiana;
* gestisce anche le problematiche connesse con la tossicodipendenza, le dipendenze in genere, la salute mentale;
* si integra con gli applicativi aziendali per le parti di competenza;

* fornisce i flussi di attività sia regionali (es. Specialistica, Farmaci Erogati Direttamente, Prestazioni riabilitative, Scheda Nosologica, che nazionali (SIND, Salute Mentale) o li integra per la parte di competenza;

* alimenta il sistema informativo regionale, anche in previsione del debito informativo verso NSIS.

* Consente, nel rispetto della normativa sulla privacy, l'alimentazione del "fascicolo sanitario nazionale" per quelle informazioni che si riterranno utili nell'accompagnare il soggetto detenuto nei suoi spostamenti interregionali, in sostituzione o in integrazione della documentazione cartacea

2.2 IL PERCORSO ASSISTENZIALE FRA REGIONI DIVERSE

2.2.1 Esigenza di condividere la base di conoscenza

Il soggetto detenuto che si sposta fra strutture penitenziarie appartenenti a regioni diverse, spesso per motivi di sicurezza, o per necessità di cure intensive, è accompagnato dalla documentazione sanitaria cartacea prodotta nei periodi precedenti. Questa può essere più o meno consistente in relazione alla durata del periodo pregresso trascorso in carcere, e più o meno utilizzabile in relazione alla diligenza con cui gli operatori sanitari ne hanno curato la compilazione. Inoltre occorre tenere presente che per molti soggetti soprattutto stranieri la problematica del fornire generalità diverse si riflette nella predisposizione di documentazione sanitaria frammentata

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

abile.

Una gestione informatizzata della cartella sanitaria o parti essa su uno standard nazionale può consentire di ridurre gradualmente fino a renderli marginali le problematiche di cui sopra:

* definendo uno standard informativo che consenta il trasferimento dei dati sanitari alla struttura informatica delle ASL competenti sulle diverse strutture penitenziarie in cui si muove il detenuto

* riunificando le informazioni sanitarie sull'anagrafica amministrativa del detenuto (che, quando collegata a elementi caratteristici quali le impronte digitali, consentono di risolvere le problematiche di aliasing), e sull'anagrafica nazionale degli assistibili (es. tessera Team) per consentire la continuità e il collegamento tra l'attività sanitaria erogata sul territorio e quella erogata in carcere.

Lo standard informativo minimo è opportuno sia definito anche in caso di "modello cartaceo" perché consente di rilevare con sicurezza le informazioni sanitarie ritenute indispensabili dallo standard stesso.

2.2.2 Il Fascicolo Sanitario Nazionale Informatizzato del Detenuto

Il fascicolo sanitario nazionale del detenuto raccoglie dalle cartelle gestionali informatizzate in uso nelle regioni tutti gli aspetti ritenuti utili per ricostruire la storia clinica del soggetto detenuto. A titolo di esempio, mentre la somministrazione quotidiana è un aspetto gestionale, la prescrizione della terapia (farmaco, posologia, durata) è una informazione utile del fascicolo sanitario.

Saranno quindi definite modalità di standardizzazione delle informazioni e della raccolta dei referti, o dei risultati di analisi provenienti da cartelle regionali probabilmente diversificate, e del loro invio al fascicolo sanitario.

Il fascicolo sanitario è collegato alla anagrafica amministrativa delle carceri in modo da garantire l'univocità dell'identità del soggetto, ed eventualmente la ricostruzione degli alias.

La modalità tecnica con cui si prevede la costruzione del fascicolo sanitario possono essere due, da considerare anche in relazione alla sicurezza, e alla responsabilità della tenuta della base di dati:

* modello centralizzato: prevede la realizzazione di un unico database a livello nazionale collegato con l'anagrafica amministrativa del detenuto alimentato dalle cartelle elettroniche regionali con i moduli definiti.

* modello distribuito: prevede la realizzazione di un database di livello regionale (anche come componente integrata nella più complessiva "carta sanitaria del cittadino" che varie regioni stanno approntando). I database regionali in questo caso sono accedibili da chi ne possiede i diritti per il tramite dell'anagrafica amministrativa penitenziaria, che in questo caso funziona da "indice centralizzato)

Poiché la titolarità al trattamento dei dati sanitari è in capo alle Aziende Sanitarie, si ritiene in questa fase quello distribuito come unico modello da poter considerare ; la richiesta di informazioni sia inoltrata direttamente all'Asl competente e l'autorizzazione avvenga con decisione esplicita su ogni singola richiesta.

L'onere minimo previsto per ciascuna Asl/Regione (anche senza avere ancora realizzata la informatizzazione della cartella gestionale) è quella della messa a disposizione dello "standard informativo minimo" prodotto anche attraverso strumenti di videoscrittura e collegati/collegabili sia con il codice anagrafico amministrativo del detenuto, che con il codice fiscale/codice regionale.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
Anno [illegible] n. [illegible] del [illegible] 2010
PARTE I Atti della Regione

che un gruppo integrato con figure sani[illegible]li standard minimi, mentre occorrerà definire opportunamente gli standard di alimentazione del fascicolo sanitario, che, dal punto di vista temporale deve prevedere l'acquisizione dei dati almeno in concomitanza ad ogni trasferimento/re immissione in libertà del detenuto.

Il fascicolo sanitario nazionale potrebbe essere peraltro definito come strumento di messa a disposizione dei dati sanitari sensibili relativi al soggetto detenuto da parte della Asl alla Amministrazione Penitenziaria e alla Giustizia Minorile per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, con le modalità, i limiti e nelle casistiche concordate, secondo quanto previsto nell'accordo approvato dalla CU n. 102 del 28/11/2008 al punto e. In questo caso gli standard di alimentazione e i contenuti devono essere definiti di conseguenza.

2.3 IL SISTEMA INFORMATIVO SULLA SALUTE IN CARCERE

2.3.1 L'analisi del possibile

La presa visione degli applicativi esistenti (Dap, Regione Toscana) è stata utile nel condividere la base di conoscenza sulle attività sanitarie erogate in carcere, sulle modalità operative, sui modelli organizzativi. La componente del Ministero della Salute deve quindi definire le necessità ma appare chiaro che per la definizione del debito informativo a regime, occorrerà individuare un gruppo tecnico specifico con un chiaro mandato sugli obiettivi che lavori, come negli altri progetti del NSIS, per un periodo adeguato.

Il sistema informativo sulla Salute in Carcere deve rappresentare uno strumento di analisi delle attività svolte dal SSN nell'ambito della salute nelle carceri ai fini di valutazione e programmazione dei servizi.

Deve garantire l'impossibilità di identificazione dei soggetti trattati.

Il sistema informativo regionale, visto come una estensione di NSIS, dovrà definire le informazioni utili dal punto di vista dell'analisi dell'attività sanitaria in carcere, in modo che possa da una parte alimentare NSIS, e dall'altra parte, attraverso strumenti di business intelligence, possa supportare sia le strutture regionali e le aziende sanitarie, che l'amministrazione della Giustizia.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nella prima fase di presa in carico delle attività da parte delle Aziende Sanitarie Locali, è prevedibile che le informazioni di tipo analitico che potranno essere rese disponibili siano quelle già in uso e prodotte per la descrizione delle attività sanitarie correnti: SDO (file A), Specialistica (file C), Riabilitazione (file E) ecc. Si ritiene quindi che questi flussi possano rappresentare il primo basamento informativo utilizzabile sul livello nazionale, oltre ad eventuali rilevazioni definibili ad hoc.

Il flusso informativo idoneo a regime a supportare i compiti attribuiti dall'allegato al DPCM sarà definito dal sottogruppo e successivamente sperimentato dalle regioni che nel tempo attueranno il processo di informatizzazione centrata sul soggetto detenuto

2.3.2 Obiettivi a regime

Obiettivo del sistema informativo è monitorare l'attività della Sanità Penitenziaria. Questo obiettivo generale viene perseguito attraverso alcuni obiettivi specifici:

* Quantificare il numero di soggetti che accedono al sistema e descrivere le loro principali caratteristiche socio-anagrafiche e di salute.

* Quantificare gli interventi posti in essere sui singoli soggetti e descrivere le loro principali caratteristiche in termini di tipologia, durata, esito

Quanto precede dovrà essere attuato secondo le norme vigenti in tema di regolamento analogamente ad altri settori già attivati, che i dati dovranno essere in formato degli elementi identificativi, essere cioè per

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I Atti della Regione

A. Definizione del debito informativo nazionale.

Sono definite in questa sezione le informazioni necessarie a rilevare le attività rivolte al paziente detenuto secondo lo schema del CHI eroga, COSA eroga, QUANDO eroga, DOVE eroga:

i. Informazioni Anagrafiche (Anno di nascita, Provincia di nascita, Cittadinanza, Regione di residenza, ASL di residenza, Comune/Stato estero di residenza, Sesso, Stato civile, Titolo di studio, Occupazione precedente la carcerazione, ...)

ii. Stato giuridico (In attesa di giudizio, definitivo, sottoposto a regimi speciali ...) da verificare con garante privacy

iii. Informazioni da rilevare all'accesso alla struttura [data ingresso, provenienza (libertà, altro carcere...); patologie attive (mediche, psichiatriche, dipendenza/abuso...): diagnosi, data diagnosi, trattamenti in corso; situazione sierologica HIV, HBV, HCV e MTS...]

iv. Quadro diagnostico evolutivo successivo all'ingresso[patologie attive intercorse (mediche, psichiatriche, dipendenza...): diagnosi, data diagnosi, trattamenti in corso; situazione sierologica HIV, HBV, HCV e MTS...],

v. Prestazioni erogate [data, tipologia, sede (in carcere, esterna ambulatoriale, esterna ospedaliera), professionista/specialista erogante; referti degli accertamenti]

B. Dati di struttura

Questa tipologia di informazioni hanno impatto sia dal punto di vista informativo che dal punto di vista gestionale. Infatti a supporto di decisioni sul trasferimento dei detenuti occorre anche la conoscenza logistica e organizzativa della struttura destinata ad accogliere il detenuto. Queste informazioni quindi devono essere normalmente gestite nelle cartella informatizzate regionali ed eventualmente aggiornare con tempistica più cogente il sistema informativo:

i. Strutture

* Tipologia: (Ambulatorio, Reparto, Centro Riabilitativo ...) Utilizzare classificazione ISTAT per le strutture attivate.

* Prestazioni erogabili (Elenco e descrizione)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - G

* Dotazioni strumentali (Elenco e descrizione)
* Orario Giornaliero di funzionamento
*Presenza del personale. Per ciascuna figura professionale: qualifica e orario giorno/settimana/mese.

ii. Personale
* Struttura di appartenenza
* Qualifica (medico, psicologo, educatore professionale, infermiere professionale, assistente sociale ...)
* Disciplina (psichiatria, medicina interna, gastroenterologia, radiologia ...)
* Tipologia di contratto (Dipendente, convenzionato, a contratto)
* Orario settimanale e numero giorni/settimana di presenza nella struttura

2.4 ASPETTI TECNOLOGICI E LOGISTICI

I locali ad uso sanitario che passeranno in comodato gratuito alle Asl competenti, si trovano in buona parte già cablate e integrate nella rete dell'amministrazione penitenziaria. L'informatizzazione della cartella sanitaria a regime deve prevedere la disponibilità del posto cablato in tutti gli ambienti in cui operano figure sanitarie.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ibili percorribili da ciascuna regione in questo

1) Allargamento della rete di Asl. Quest'opzione prevede che la parte cablata dei locali sanitari sia staccata dalla rete della giustizia e connessa alla rete geografica di asl condividendone quindi le politiche di sicurezza. In questo caso sono le politiche di connettività della singola regione che dovranno consentire la gestione unificata dell'applicativo fra strutture carcerarie appartenenti ad Asl diverse.

2) Lasciare il cablaggio esistente di competenza alla Giustizia (che si è dichiarata disponibile). In questo caso la rete penitenziaria è vista come unitaria sul sistema dal sistema regionale che dovrà concordare le modalità di comunicazione preferibilmente interfacciando il sistema regionale come regolatore degli accessi da parte delle singole Asl.

3) Creare la rete sanitaria penitenziaria regionale. In questo caso le strutture penitenziarie regionali sono collegate in un anello geografico logico dotato di autonomia che sviluppa politiche di integrazione sia con la rete sanitaria regionale (o delle singole asl) che con la rete della Giustizia. Sono evidenti in questo caso le settorializzazioni delle politiche di sicurezza. L'inserimento del server su cui è posizionato il software applicativo nella rete di sanità penitenziaria regionale ne consente una gestione specifica e protetta.

La rete della Giustizia metterà quindi a disposizione le politiche di connessione con la rete regionale di riferimento e/o con le singole Asl, che comunque dovrà essere realizzata almeno per condividere l'anagrafica amministrativa della Giustizia.

Per quanto riguarda il posizionamento del server che gestisce la cartella informatizzata regionale le possibili soluzione sono:
* singola Asl/Area Vasta;
* Asl capofila/Regione;
* Giustizia in un proprio CED con rapporto di servizio rispetto alla Regione.

Infine occorre dimensionare la dotazione dei posti di lavoro (personal computer) che devono seguire uno standard nei minimi di dotazione individuati in 1 computer/stanza o almeno 1 computer ogni 2 operatori contemporaneamente presenti.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente la definizione di specifiche aree di collaborazione e gli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e nelle Case di Cura e Custodia (CCC) di cui all'Allegato C al D.P.C.M. 1° aprile 2008.

Rep. n. 84 - CU del 26 novembre 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 26 novembre 2009:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive ere in collaborazione attività di interesse co

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I Atti della Regione

VISTO l'articolo 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e degli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato articolo 2, comma 283, della legge 244 del 2007, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 2, del citato D.P.C.M. 1° aprile 2008, il quale prevede l'istituzione di un apposito Comitato paritetico interistituzionale per l'attuazione delle linee di indirizzo per gli interventi specifici negli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle Case di Cura e Custodia (CCC) di cui all'Allegato C al medesimo D.P.C.M. 1° aprile 2008;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

CONSIGLIO DEI MINISTRI PRESIDENZA DEL

CONSIDERATO che nel predetto Allegato C al D.P.C.M. 1° aprile 208 si prevede, tra l'altro, che tramite specifici Accordi vengono definiti la tipologia assistenziale e le forme della sicurezza, gli standard di organizzazione e i rapporti di collaborazione tra le amministrazioni coinvolte;

RILEVATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del Comitato paritetico interistituzionale, previsto dal citato articolo 5, comma 2, del D.P.C.M. 1° aprile 2008, a cui sono demandati la predisposizione degli indirizzi sugli adempimenti di cui al richiamato Allegato C al medesimo D.P.C.M., nonché degli strumenti necessari per supportare il programma di superamento graduale degli O.P.G. e favorire le forme di collaborazione tra il Ministero della giustizia ed il Servizio sanitario nazionale a livello nazionale, regionale e locale;

VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 3, dell'anzidetta Delibera della Conferenza Unificata del 31 luglio 208, il quale prevede che i documenti elaborati dal Comitato paritetico interistituzionale sono comunicati al Tavolo di consultazione permanente di cui all'articolo 1 della medesima Delibera anche ai fini del successivo esame da parte di questa Conferenza;

CONSIDERATO che i rappresentanti delle Regioni, nel corso della riunione del Comitato svoltasi il [illegible] hanno consegnato un documento reca[illegible] di responsabilità del Servizio Sanitario Nazionale su salute mentale nelle carceri e gestione sanitaria degli OPG";

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

RILEVATO che, in esito agli approfondimenti condotti nella suddetta riunione, le Regioni medesime hanno successivamente predisposto una versione aggiornata del citato documento con tre allegati concernenti, rispettivamente, una elencazione di specifiche "aree di collaborazione" tra responsabili del Sistema sanitario e responsabili dell'Amministrazione penitenziaria, l'esposizione di talune problematiche connesse con la tematica afferente i modelli organizzativi all'interno degli OPG, talune proposte in materia di "territorialità" e, in particolare, di definizione dei criteri per l'individuazione delle competenze nei percorsi di dimissione;

VISTA la predetta nuova versione del documento in parola, la quale è stata esaminata dal Comitato nel corso della riunione del 6 maggio 2009;

CONSIDERATO che il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con lettera del 18 maggio 2009, ha inviato un documento, approvato dal Gruppo di lavoro ministeriale per lo studio delle problematiche relative al passaggio di competenze alle Regioni della gestione sanitaria degli OPG, recante: "Contributo alla discussione sul documento proposto dal gruppo di lavoro ristretto delle Regioni in sede di Comitato paritetico interistituzionale";

RILEVATO che, in relazione a tali osservazioni del Ministero della Giustizia, le Regioni hanno a loro volta elaborato un nuovo documento con talune proposte di lavoro, che è stato esaminato dal Comitato nel corso della riunione svoltasi il 3 giugno 2009 e che, con riguardo alle problematiche ed alle proposte di soluzione ivi evidenziate, è stata concordata l'attivazione di un apposito sottogruppo di lavoro interno al Comitato medesimo;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - R.

CONSIDERATO che, in data 12 novembre 2009, le Regioni hanno inviato un documento elaborato dal predetto sottogruppo di lavoro concernente una proposta di accordo da sancire in Conferenza Unificata su talune questioni che rivestono carattere di particolare urgenza;

RILEVATO che, nel corso della riunione tecnica del Comitato paritetico interistituzionale svoltasi in data 17 novembre 2009, i componenti del Comitato medesimo hanno congiuntamente elaborato ed approvato la versione definitiva dell'anzidetta proposta di accordo, che è stata diramata a cura della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni con lettera in data 18 novembre 2009;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della Delibera della Conferenza Unificata del 31 luglio 2009 (Rep Atti N. 81/CU), lo schema di accordo in parola è stato comunicato al Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria nel corso della riunione di quest'ultimo svoltasi in data 17 novembre 2009;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE I Atti della Regione

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regione e le Province autonome e le Autonomie locali nei termini di seguito riportati:

Il Ministero della Giustizia, il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle proprie autonomie e delle specifiche potestà organizzative e programmatiche, in attuazione delle linee di indirizzo per gli interventi negli OPG e nelle CCC di cui all'allegato C del DPCM 1 aprile 2008, concordano quanto segue:

1- Sulla base di una ricognizione condotta dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) risulta che nel mese di Giugno 2009 vi erano negli OPG 399 internati maschi e 14 donne dimissibili, in regime di proroga per mancanza di alternative all'esterno. Le regioni si impegnano a raggiungere l'obiettivo di circa 300 dimissioni entro la fine del 2010, mediante un piano tra loro coordinato da avviarsi entro due mesi dalla approvazione del presente accordo, utilizzando anche le risorse rese disponibili dal Ministero della Salute per il finanziamento dei progetti regionali per gli obiettivi di piano;
2- Il Ministero della Giustizia – DAP si impegna ad inviare gli internati agli OPG secondo i bacini di utenza come ridefiniti al successivo punto 4, a partire da due mesi dalla

approvazione del presente accordo, fatte salve motivate eccezioni anche inerenti gravi ragioni di ordine e di sicurezza;

3- Al fine di prevenire contenziosi relativi alla attribuzione di competenza territoriale si conviene che il Dipartimento di Salute Mentale (DSM) territorialmente competente per il singolo internato è individuato in quello presso il quale la persona aveva la residenza prima dell'ingresso nel circuito penitenziario; in caso di internati senza fissa dimora farà fede l'abituale dimora prima dell'internamento; in caso di contenzioso farà fede la ricostruzione della competenza fatta dall'Amministrazione Penitenziaria;

4- I bacini di utenza dei singoli OPG, individuati in via orientativa nell'allegato C al DPCM 1 aprile 2008, sono così ridefiniti:

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
Utenza maschile delle seguenti regioni:
Lombardia
Valle d'Aosta
Piemonte
Utenza femminile delle seguenti regioni:
Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, PPAA Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Sardegna

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
52 del 27/10/2014
PARTE I Atti della Regione

REGGIO EMILIA
Utenza maschile delle seguenti regioni:
Emilia-Romagna
PPAA Trento e Bolzano
Friuli Venezia Giulia
Veneto
Marche

MONTELUPO FIORENTINO
Utenza maschile delle seguenti regioni:
Toscana
Umbria
Liguria
Sardegna

CAMPANIA (NAPOLI E AVERSA)
Utenza maschile delle seguenti regioni:
Campania
Abruzzo
Molise
Lazio

BARCELLONA POZZO DI GOTTO
Utenza maschile delle seguenti regioni:

Sicilia
Calabria
Basilicata
Puglia
Utenza femminile delle seguenti regioni:
Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia

5- Al fine di realizzare quanto previsto dalle fasi II e III del percorso delineato nell'allegato C al DPCM 1 aprile 2008, si identificano e si adottano modelli organizzativi negli OPG e nelle strutture ad essi alternative, nonché si definiscono accordi tra il Ministero della Giustizia – DAP e le Regioni che insistono nei bacini sopra definiti.

L'applicazione di quanto concordato nei punti che precedono, i quali risultano tra loro interdipendenti e con obbiettivi raggiungibili solo sinergicamente, sarà oggetto di apposito monitoraggio da parte del Ministero della Giustizia, del Ministero del Lavoro della salute e delle politiche sociali e delle Regioni e Province autonome, i cui risultati saranno verificati dal Comitato paritetico interistituzionale, anche al fine di individuare le misure correttive per apprestare soluzioni alle criticità eventualmente emergenti.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 553 del 22 luglio 2010 – Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca. Con allegato.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che le Regioni trasmettono al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni, successivamente all'entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza(art. 4,comma 1, lettera i dell'Intesa Stato – Regioni23 marzo 2005);

- che il suddetto adempimento LEA rientra tra quelli cui sono tenute le regioni per accedere al maggior finanziamento;

CONSIDERATO:

- che in data 25 marzo 2009, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 31, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca;

- che nella suddetta intesa si è voluto dar seguito a quanto disposto dalla legge 123 del 4 luglio 2005: " Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia", che definisce una serie di interventi mirati al raggiungimento di vari obiettivi tra i quali quelli di effettuare la diagnosi precoce della malattia celiaca, di migliorare le modalità di cura e di provvedere alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale sanitario;

- che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano già prevedono, nell'ambito della formazione e aggiornamento della classe medica, moduli specifici sulla malattia celiaca al fine di facilitare l'individuazione precoce dei pazienti celiaci;

- che il Ministero della Salute si è assunto l'impegno di promuovere l'inserimento obbligatorio della materia negli ECM nazionali;

RITENUTO, pertanto, di dover recepire integralmente la suddetta intesa:

Propone e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di recepire l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca;

- di inviare il presente atto alle AA.GG.CC. n. 20 - Assistenza Sanitaria - e n. 19 – Programmazione Sanitaria - per la notifica ai Settori interessati agli ulteriori adempimenti di competenza;

- di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

- di inviare al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

PROVVEDIMENTO 25 marzo 2009

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di formazione e aggiornamento professionale della classe medica sulla malattia celiaca. (Rep. atti n. 46/CSR). (09A04198) (G.U. Serie Generale n. 88 del 16 aprile 2009)

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2009:

Visto l'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo puo' promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Vista la legge 4 luglio 2005, n. 123, «Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia», che all'art. 2, comma 3, definisce una serie di interventi mirati al raggiungimento di vari obiettivi tra i quali quelli di effettuare la diagnosi precoce della malattia celiaca e della dermatite erpetiforme, di migliorare le modalita' di cura dei cittadini celiaci e di provvedere alla preparazione e all'aggiornamento professionale del personale sanitario;

Vista la nota in data 18 aprile 2007, con la quale il Ministero della salute ha inviato una prima versione della proposta di intesa in oggetto, la quale e' volta a definire, in coerenza con le disposizioni contenute nella predetta legge n. 123/2005, le modalita' essenziali per lo svolgimento dell'attivita' di aggiornamento e formazione continua della classe medica in materia di malattia celiaca;

Vista la lettera in data 21 novembre 2007, con la quale il Ministero della salute, a seguito delle riunioni tecniche svoltesi nei giorni 11 giugno 2007 e 11 settembre 2007, ha inviato una nuova stesura della proposta di intesa di cui trattasi;

Considerato che la Regione Toscana, coordinatrice interregionale in sanita', con lettera in data 29 novembre 2007, ha rappresentato la necessita' di condurre ulteriori approfondimenti al riguardo, riservandosi di comunicarne successivamente gli esiti;

Vista la lettera del 5 febbraio 2009, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha inviato una ulteriore stesura della bozza di intesa in parola che, in data 6 febbraio, e' stata diramata alle Regioni e Province autonome;

Considerato che il Ministero del lavoro, della salute e delle

politiche sociali, in data 26 febbraio 2009, ha inviato una nuova versione della proposta di intesa indicata in oggetto, contenente alcune modifiche concordate con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Considerato che, nel corso della riunione tecnica del 5 marzo 2009, le Regioni e le Province autonome hanno proposto ulteriori modifiche alla predetta versione dello schema di intesa in parola, che i rappresentanti delle amministrazioni centrali hanno ritenuto accoglibili;

Vista la definitiva stesura di detto schema, pervenuta dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con lettera del 9 marzo 2009, che recepisce le modifiche proposte dalle Regioni e Province autonome nel corso della citata riunione tecnica del 5 marzo 2009;

Vista la nota in data 9 marzo 2009 con la quale tale definitiva stesura dello schema in parola e' stata di diramata alle Regioni e Province autonome;

Vista la lettera in data 11 marzo 2009 con la quale, sulla predetta definitiva stesura, la Regione Toscana, coordinatrice interregionale in sanita', ha espresso avviso tecnico favorevole;

Acquisito nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

Sancisce intesa

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

premesso che:

le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge n. 123/2005, indicano alle ASL interventi operativi ai fini della diagnosi precoce della celiachia e della prevenzione delle complicanze, secondo criteri e metodologie stabiliti in armonia con le normative e le disposizioni regionali;

le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano prevedono, nell'ambito della programmazione regionale in materia di formazione, programmi dedicati alla formazione e all'aggiornamento della classe medica sulla malattia celiaca, al fine di facilitare l'individuazione dei celiaci, siano essi sintomatici o appartenenti a categorie a rischio;

il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali si e' assunto l'impegno di promuovere l'inserimento obbligatorio della materia negli ECM nazionali;

la presente Intesa puo' costituire un utile elemento per le Regioni nell'ambito delle rispettive competenze e programmazioni;

Si conviene:

Art. 1.

Attivita'

1. Gli Assessorati alla sanita' delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sono parte attiva nel favorire e promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale della classe medica al fine di favorire la diagnosi precoce della celiachia e la prevenzione delle complicanze.

Art. 2.
Destinatari della formazione

1. I destinatari della formazione sono:
medici del S.S.N.: pediatri di libera scelta, medici di medicina generale.

Art. 3.
Modalita' di aggiornamento e formazione continua

1. Il prodotto formativo viene definito nei contenuti e nella tipologia dal comitato paritetico di cui all'art. 4.
2. I crediti formativi sono attribuiti in conformita' ai criteri stabiliti dalla Commissione nazionale per la formazione continua (CNFC).

Art. 4.
Attivita' di coordinamento

1. E' istituito un Comitato paritetico composto da:
a) tre rappresentanti del Dipartimento per la sanita' pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti, Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione, tra cui il direttore dell'ufficio nutrizione;
b) tre rappresentanti della Commissione nazionale per la formazione continua, tra cui un funzionario della Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie e il Responsabile amministrativo-gestionale della Commissione stessa;
c) sei rappresentanti designati dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.
Il comitato paritetico:
definisce gli obiettivi in coerenza con le finalita' indicate all'art. 1;
concorda il programma di formazione standard a livello nazionale

da realizzarsi anche attraverso interventi formativi a distanza (FAD);

assicura il monitoraggio delle attivita' formative realizzate, fornendo adeguata informazione semestrale sull'esito delle stesse;

definisce gli indicatori «attesi» (outcome) in relazione all'incremento della diagnosi precoce della malattia celiaca dell'adulto e del bambino.

Ai componenti del comitato paritetico non spettano compensi per l'attivita' svolta nell'ambito dello stesso comitato. Alle spese di funzionamento del comitato si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio dell'Amministrazione presso la quale viene istituito, con esclusione del trattamento dei missione eventualmente spettante ai componenti, che rimane a carico dell'Amministrazione di appartenenza degli stessi.

Art. 5.
Articolazione dei contenuti formativi

1. Il programma di formazione concordato nelle modalita' di cui all'art. 4 privilegia, tra gli argomenti da trattare, quelli di seguito indicati:

elementi di epidemiologia;

elementi di genetica;

eziologia e fisiopatologia della malattia celiaca;

quadri clinici e malattie associate in eta' pediatrica e nell'adulto;

approccio diagnostico razionale e screening dei familiari;

follow-up e complicanze della malattia celiaca;

problemi legati alla dieta senza glutine;

problemi legati al rapporto medico-paziente nell'ambito della patologia cronica;

registro nazionale delle complicanze della malattia celiaca.

Art. 6.
Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente Intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le Amministrazioni interessate provvederanno all'attuazione di quanto previsto nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Roma, 25 marzo 2009

Il presidente: Fitto

Il segretario: Siniscalchi

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 554 del 22 luglio 2010 – Recepimento degli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato - Regioni per l'esercizio delle attivita' sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale e per la creazione di una rete nazionale di banche per la corservazione di sangue da cordone ombelicale**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005);

che il suddetto adempimento LEA rientra fra quelli cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009;

Considerato che:

1. in data 29 ottobre 2009 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante "Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale";

   che con il suddetto Accordo si è inteso definire in maniera univoca i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi delle banche di sangue cordonale afferenti alla rete nazionale delle banche prevista dall'art. 10, comma 3, della legge 21 ottobre 2005, n. 219;

   che i contenuti dell'Accordo si applicano, dalla data di recepimento delle Regioni, anche al fine di garantire livelli qualitativi omogenei delle attività svolte dalle medesime, su tutto il territorio nazionale;

2. in data 29 ottobre 2009 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito altresì l'Accordo, ai sensi dell'articolo 35, comma14 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali recante "Istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale";

   che con il suddetto accordo è stata approvata la rete nazionale di banche per la conservazione del sangue da cordone ombelicale costituita, dalle banche già riconosciute idonee dalle regioni di appartenenza, in base alle disposizioni vigenti in materia trasfusionale e all'Accordo Stato-regioni del 10 luglio 2003;

   la rete italiana delle banche da sangue da cordone ombelicale (Italian Cord Blood Network) è finalizzata alla creazione dei necessari collegamenti fra le banche esistenti sul territorio nazionale, proponendosi quali obiettivi la raccolta, la conservazione e la distribuzione del sangue cordonale a fini di trapianto ematopoietico anche attraverso la promozione della organizzazione delle banche secondo criteri qualitativi e quantitativi definiti in conformità alle disposizioni normative vigenti; la definizione dei necessari flussi informativi e delle modalità di gestione degli stessi; la defini-

zione di programmi di sviluppo delle attività delle banche, da proporre alle regioni; la promozione di studi e ricerche sulla raccolta, lavorazione, caratterizzazione e conservazione del sangue cordonale al fine di ottenere una sempre migliore qualità e sicurezza; la promozione, in collaborazione con le associazioni di volontariato interessate, di iniziative finalizzate alla presentazione della donazione solidaristica del sangue cordonale alla popolazione, in particolare alle madri – donatrici; la collaborazione con il registro nazionale dei donatori di midollo osseo per la raccolta dei dati inerenti al follow – up dei pazienti trapiantati;

RITENUTO

Di dover recepire integralmente i suddetti Accordi che in allegato alla presente ne costituiscono parte integrante;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

di recepire:

- l'Accordo del 29 ottobre 2009 ai sensi dell'art. 6, comma 1 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante "Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale";

- l'Accordo del 29 ottobre 2009 ai sensi dell'articolo 35, comma14 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14 sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali recante "Istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale";

- di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

- di inviare il presente atto alla A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria per la notifica alla Banca del cordone ombelicale presso l'AORN Santobono - Pausilipon e al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante: "Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale".

Rep. Atti n. 184/CSR del 29 ottobre 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 ottobre 2009:

VISTO l'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n 191 recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", che, all'articolo 6, comma 1,prevede, tra l'altro, che, con accordo in Conferenza Stato – Regioni, sono definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti;

VISTA la proposta di accordo in oggetto volta a definire i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi delle banche di sangue cordonale afferenti alla rete nazionale delle banche prevista dall'articolo 10, comma 3, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, pervenuta dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con lettera in data 3 giugno2009;

VISTA la lettera in data 10 giugno 2009 con la quale la proposta di accordo di cui trattasi è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 18 giugno 2009 i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e quelli delle Regioni e Province autonome hanno concordato alcune modifiche allo schema di accordo di cui trattasi;

VISTA la definitiva stesura dello schema in oggetto, che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica, pervenuta dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con nota del 23 giugno 2009 e diramata alle Regioni e Province autonome in data 24 giugno 2009;

CONSIDERATO che, contestualmente allo schema di accordo in parola, è sottoposta all'esame di questa Conferenza la proposta di accordo sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali per la predisposizione, ai sensi dell'articolo 35, comma 14, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, di un progetto per l'istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 luglio 2009, non è stato esaminato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

ACQUISITO *nel corso* dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

Considerati:

- il DPR 14 gennaio 1997: "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

- il Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante: "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

- la Legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante: "*Nuova disciplina delle attività trasfusionali* e della produzione nazionale di emoderivati";

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° settembre 2000, recante "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie relative alla medicina trasfusionale";

- la Legge 6 marzo 2001, n. 52, recante: "Riconoscimento del registro italiano dei donatori di midollo osseo" ;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 recante: "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

- l'Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)", sancito il 10 luglio 2003;

- l'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Aggiornamento del prezzo unitario di cessione del sangue e degli emocomponenti tra servizi sanitari pubblici", sancito il 24 luglio 2003;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- l' Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in materia di "Ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere", sancito il 5 ottobre 2006;

- la Direttiva della Commissione Europea 2006/17/CE dell'8 febbraio 2006, "che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani", in corso di recepimento;

- la Direttiva della Commissione Europea 2006/86/CE del 24 ottobre 2006, "che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", in corso di recepimento;

- il Decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

- il Decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

- il Decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

- la Legge 27 febbraio 2009, n. 14 di conversione con modificazioni del Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 207, in particolare l'articolo 35, che al comma 14 prevede che "il termine di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, per la predisposizione, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, previo accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, di una rete nazionale di banche per la conservazione di cordoni ombelicali, è differito al 31 dicembre 2009. A tal fine sono autorizzati la raccolta, la conservazione e lo stoccaggio del cordone ombelicale da parte di strutture pubbliche e di quelle individuate ai sensi dell'articolo 23 della predetta legge n. 219 del 2005 e in base all'accordo del 10 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2003, autorizzate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, sentiti il Centro nazionale trapianti e il Centro nazionale sangue";

- l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, sancito il 25 marzo 2009, inerente a "Linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2009", in particolare l'allegato A, punto 5.1 "Biobanche di sangue cordonale";

TENUTO conto degli Standard nazionali ed internazionali elaborati da:
- IBMDR: Italian Bone Marrow Donor Registry, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere;
- WMDA: World Marrow Donor Association, *associazione internazionale* per l'interscambio di cellule staminali per trapianto emopoietico;
- FACT-NetCord: Fondazione per l'accreditamento della terapia cellulare e network internazionale delle banche di sangue cordonale;
- JACIE: Joint Accreditation Committee ISCT (International Society for Cellular Therapy) e EBMT (European Group for Blood and Marrow Transplantation);
- EFI: European Federation for Immunogenetics;
- ASHI: American Society for Histocompatibility and Immunogenetics

RAVVISATA l'esigenza di definire, anche in conformità all'articolo 6 del soprarichiamato Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 191, i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi delle banche di sangue cordonale afferenti alla Rete nazionale delle banche prevista dall'articolo 10, comma 3, della succitata legge 21 ottobre 2005, n. 219, al fine anche di garantire livelli qualitativi omogenei delle attività svolte dalle medesime, su tutto il territorio nazionale;

SENTITA al riguardo la Consulta Tecnica permanente per il sistema trasfusionale nella seduta del 2 *luglio* 2008;

ACQUISITE sull'argomento le indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue e dal Centro nazionale trapianti, per le rispettive competenze, scaturite anche da un articolato percorso di consultazione tecnica con i responsabili delle banche di sangue cordonale già operanti sul territorio nazionale;

SI APPROVA

il documento, Allegato sub A) parte integrante del presente atto, recante: "Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale " definiti sulla base della normativa vigente, ferme restando le competenze delle singole Regioni e Province Autonome nella disciplina delle autorizzazioni all'esercizio delle attività sanitarie e nella programmazione ed organizzazione delle attività stesse.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI ORGANIZZATIVI, STRUTTURALI E TECNOLOGICI MINIMI PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE DELLE BANCHE DI SANGUE DA CORDONE OMBELICALE

1 REQUISITI GENERALI

1.1 La Banca di sangue da cordone ombelicale, di seguito denominata Banca, sovrintende all'attività di raccolta del sangue cordonale e svolge attività di manipolazione minima, caratterizzazione, congelamento, conservazione e distribuzione di cellule staminali emopoietiche da sangue cordonale secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia.

1.2 La banca si avvale delle strutture trasfusionali quali riferimento per le attività di donazione dei punti nascita afferenti .

1.3 La Banca dispone di risorse strutturali, organizzative e tecnologiche qualitativamente e quantitativamente commisurate alle tipologie ed ai volumi di attività svolti; essa opera in conformità a requisiti e standard definiti e documenta la rispondenza a specifici indicatori di qualità, efficacia ed efficienza delle prestazioni erogate.

1.4 La istituzione della Banca è funzionale alle scelte di programmazione regionale, con riferimento al bacino di utenza ed alle potenzialità di raccolta, trattamento e conservazione delle unità di sangue cordonale, nonché all'obiettivo della complessiva disponibilità nazionale delle unità di sangue cordonale da impiegare, anche nell'ambito di programmi collaborativi internazionali, ai fini di trapianto ematopoietico e di eventuali altre applicazioni terapeutiche clinicamente appropriate e sostenute da evidenze scientifiche consolidate, in conformità alle disposizioni normative vigenti ed agli standard tecnico-scientifici di settore.

2 REQUISITI ORGANIZZATIVI

2.1 Struttura organizzativa

2.1.1 La Banca può essere incaricata di svolgere le attività di raccolta ed è responsabile delle attività di controllo del sangue cordonale, comprendenti gli accertamenti finalizzati alla caratterizzazione e qualificazione biologica delle unità.

2.1.2 La struttura di una Banca si articola in: laboratorio di processazione, area per lo stoccaggio, area amministrativa. Rappresentano, altresì, aree di attività proprie della Banca: la gestione dell'accettazione delle unità raccolte, dei campioni biologici associati e della relativa documentazione; la gestione della selezione e rilascio delle unità; le attività diagnostiche specifiche.

2.1.3 Il responsabile della Banca è in possesso dei requisiti previsti per lo svolgimento delle relative attività, in conformità alle disposizioni normative vigenti.

2.1.4 Nell'ambito del personale operante all'interno della Banca, deve essere individuato un referente del sistema di gestione per la qualità.

2.1.5 Deve essere definito l'organigramma ed i relativi livelli di responsabilità; l'organigramma comprende l'identificazione del responsabile del laboratorio di processazione e l'elenco dei referenti dei punti nascita che effettuano la raccolta.

2.2 Gestione delle risorse umane

2.2.1 Il personale della Banca che interviene direttamente nelle attività connesse con la raccolta, lavorazione, caratterizzazione, conservazione e rilascio delle unità di sangue cordonale è qualificato per la tipologia di attività che svolge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2 Per ciascuna categoria professionale implicata nello svolgimento dei processi della Banca sono documentate la modalità di qualificazione e formazione iniziale, di sviluppo delle competenze per ciascuna funzione, nonché di periodico monitoraggio delle competenze stesse.

2.2.3 A tutto il personale operante nella Banca è garantito l'aggiornamento tecnico-professionale periodico ed ogni qual volta si renda necessario in funzione del progresso scientifico e tecnologico.

2.3 **Gestione per la qualità**

2.3.1. In ogni Banca è definito e mantenuto un Sistema di Gestione per la Qualità che interessa tutte le attività svolte dalla banca stessa, certificato in conformità alle norme UNI EN ISO 9000.

2.3.2 La politica per la qualità è esplicitata in un apposito documento, comprendente la definizione degli obiettivi generali qualitativi e quantitativi, armonizzati, per quanto applicabile, con gli obiettivi delle strutture aziendali e regionali sovraordinate, nonché in linea con i livelli essenziali di assistenza dello specifico ambito e con gli obiettivi della Rete nazionale delle banche di sangue da cordone ombelicale.

2.3.3 Deve essere predisposto un sistema documentale per tutte le attività della Banca; i documenti devono essere revisionati con cadenza periodica e ogni qual volta sia richiesto in relazione a variazioni delle attività, emanazione di nuove norme, standard, etc.(?) Le modifiche dei documenti devono essere approvate e documentate. Le registrazioni rilevanti in materia di qualità e sicurezza devono essere conservate in conformità alle disposizioni normative vigenti.

2.3.4 Sono esplicitate le tipologie, le caratteristiche e le modalità di erogazione dei prodotti e servizi, conformemente alla normativa vigente ed agli standard internazionali applicabili.

2.3.5 Devono essere identificati i punti nascita collegati alla Banca per lo svolgimento delle attività di raccolta e le relative responsabilità.

2.3.6 Devono essere predisposte ed applicate specifiche procedure per la gestione degli eventi avversi e dei rischi correlati alle procedure che possono influire sulla qualità e sulla sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogati.

2.3.7 Devono essere predisposte ed applicate specifiche procedure per la gestione delle azioni correttive e preventive e per la verifica della loro efficacia, nonché dei piani di miglioramento della qualità, con particolare riferimento all'aggiornamento delle attività in relazione al progresso tecnico-scientifico del settore.

2.3.8 La Banca opera in conformità agli standard IBMDR-WMDA e deve disporre di strumenti di comunicazione in grado di facilitare la ricerca di unità cordonali per pazienti candidati al trapianto ematopoietico.

2.3.9 La Banca garantisce che la caratterizzazione immunogenetica delle unità di sangue cordonale venga effettuata da un laboratorio accreditato in conformità agli standard EFI o ASHI.

2.4 **Gestione dei rapporti con i punti nascita e con eventuali fornitori di servizi di *stoccaggio criogenico***

2.4.1 Nell'ambito della programmazione regionale sono definite le modalità di gestione dei rapporti fra i punti nascita e la Banca di riferimento intra-regionale o extra-regionale.

2.4.2 La Banca accetta le unità di sangue cordonale raccolto nei punti nascita collegati alla banca stessa.

2.4.3 Per le attività connesse alla raccolta del sangue cordonale, il punto nascita dispone di spazio adeguato per lo stoccaggio dei materiali necessari per la raccolta, nonché di spazi e strumenti per la conservazione temporanea a temperatura controllata delle unità raccolte e dei campioni biologici materni e neonatali e per la gestione della relativa documentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.4 Per ogni punto nascita deve essere identificato un referente responsabile del rispetto delle procedure e delle istruzioni definite in relazione alle indicazioni della Banca di riferimento e di concerto con la stessa.

2.4.5 Il personale sanitario addetto alla raccolta deve essere adeguatamente formato, secondo protocolli definiti, concordati con la Banca di riferimento ed il mantenimento delle competenze deve essere monitorato ad intervalli regolari, secondo specifiche procedure definite di concerto con la Banca con cui il punto nascita intrattiene rapporti.

2.4.6 La Banca, previa autorizzazione della Regione o Provincia autonoma, in caso di insufficiente disponibilità di spazi criogenici per lo stoccaggio di unità di sangue cordonale, può concludere accordi scritti con terzi, fornitori di spazi e attrezzature adeguati, a tale fine esclusivamente dedicati, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, articoli 6, 7 e 24.

3 REQUISITI STRUTTURALI GENERALI

3.1 Si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

4 REQUISITI TECNOLOGICI

4.1 Requisiti tecnologici generali

4.1.1 Le apparecchiature dedicate alle attività di processazione e controllo delle unità di sangue cordonale devono rispondere ad un grado di avanzamento tecnologico tale da garantire elevati livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogate dalla Banca.

4.1.2 Le apparecchiature per le attività di processazione e controllo delle unità di sangue cordonale sono identificate e registrate, convalidate per le specifiche attività e sottoposte a regolare manutenzione, ivi compresa, ove applicabile, la taratura in relazione a specifici parametri metrologici di riferimento.

4.1.3 I piani per la manutenzione preventiva e correttiva e le istruzioni operative per l'utilizzo, il controllo e la sanificazione delle attrezzature critiche devono essere documentati e resi noti ai livelli operativi interessati.

4.2. Sistema informativo

4.2.1 La Banca deve disporre di un sistema informativo finalizzato alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati di attività della Banca stessa, ed atto ad alimentare i necessari flussi informativi regionali e nazionali.

4.2.2 Il sistema informativo deve garantire la totale tracciabilità del percorso delle unità cordonali, la trasmissione delle necessarie informazioni al Registro italiano dei donatori di midollo osseo (IBMDR), sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso banche e registri italiani ed esteri, con procedure dallo stesso definite, nonché l'eventuale collegamento nell'ambito del sistema informativo della Rete nazionale delle Banche.

REQUISTI STRUTTURALI E TECNOLOGICI SPECIFICI DEL LABORATORIO DI PROCESSAZIONE

5.1 Il laboratorio di processazione dispone di aree distinte per: a) l'accettazione delle unità di sangue cordonale e dei campioni biologici associati, b) la manipolazione e congelamento, c) lo stoccaggio delle unità cordonali criopreservate, d) lo stoccaggio dei reagenti e materiali, e) le attività amministrative e gestionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Ogni area deve essere adeguata allo svolgimento delle specifiche attività, in relazione alla tipologia ed ai volumi delle stesse.

5.3 Il laboratorio di processazione deve essere mantenuto pulito e in ordine, in relazione a specifiche procedure operative di sanificazione ambientale; l'accesso è consentito solo a soggetti autorizzati.

5.4 Le aree dedicate alla manipolazione cellulare minima devono essere separate dalle zone nelle quali si svolgono attività o procedure non inerenti al trattamento di cellule usate a scopo di trapianto .

5.5 Il laboratorio dispone di almeno una cappa a flusso laminare di classe A per la manipolazione delle unità di sangue cordonale. Gli ambienti di classe A devono essere mantenuti sotto controllo mediante conte particellari e colture microbiologiche ad intervalli definiti dalla Banca; i risultati dei controlli devono essere documentati e conservati per il tempo previsto dalle disposizioni normative vigenti.

5.6 L'introduzione di nuove disposizioni normative comporta automaticamente l'obbligo di adeguamento degli standard ambientali relativi all'area di processazione.

5.7 L'area per lo stoccaggio delle unità cordonali criopreservate deve prevedere la disponibilità di un numero di contenitori criogenici commisurato alla tipologia ed ai volumi delle attività pianificate, la possibilità di separare campioni biologici potenzialmente infetti (quarantena), sistemi di monitoraggio dell'azoto liquido e di allarme per la sicurezza dell'ambiente e degli operatori, ivi inclusi sistemi per la rilevazione della concentrazione di ossigeno, dispositivi di protezione individuale, dispositivi di emergenza.

5.8 L'area magazzino è adeguata per lo stoccaggio dei materiali, dispositivi e reagenti impiegati nelle attività di manipolazione e criopreservazione delle cellule.

5.9 L'area per le attività amministrative e gestionali è dotata degli strumenti tecnologici e informatici atti a garantire la totale tracciabilità del percorso delle unità cordonali, la gestione delle procedure di rilascio, nonché i necessari collegamenti con l'IBMDR al fine di facilitare la ricerca di unità cordonali per pazienti candidati a trapianto ematopoietico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 35, comma 14, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali recante "Istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale".

Rep. Atti n. 164/CSR del 29 ottobre 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 ottobre 2009:

VISTO l'articolo 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA la legge 21 ottobre 2001, n. 219 recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati", che all'articolo 10, comma 3, prevede che il Ministro della salute, con proprio decreto, predisponga, entro nove mesi dall'entrata in vigore della legge medesima, un progetto per l'istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di cordoni ombelicali ai fini di trapianto;

VISTO il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, che all'articolo 35, comma 14, prevede che il termine di cui al citato articolo 10, comma 3, della legge n. 219 del 2005 per la predisposizione, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, previo accordo con questa Conferenza, di una rete nazionale di banche per la conservazione di cordoni ombelicali è differito al 31 dicembre 2009;

VISTA la lettera in data 3 giugno 2009, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in attuazione delle citate disposizioni, ha qui trasmesso lo schema di decreto in oggetto;

VISTA la lettera in data 10 giugno 2009, con la quale il citato schema di decreto è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che nel corso della riunione tecnica del 18 giugno 2009 i rappresentanti delle Amministrazioni centrali interessate e quelli delle Regioni e Province autonome hanno concordato alcune modifiche allo schema di decreto di cui trattasi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la definitiva stesura dello schema di decreto in oggetto, che recepisce le modifiche concordate nel corso della predetta riunione tecnica, trasmessa dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con nota del 23 giugno 2009;

CONSIDERATO che, contestualmente allo schema di accordo in parola, è sottoposto all'esame di questa Conferenza lo schema di accordo volto a definire, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale;

CONSIDERATO che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 luglio 2009, non è stato esaminato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto di cui in premessa nel testo pervenuto dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali con lettera in data 23 giugno 2009.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 555 del 22 luglio 2010 – Recepimento Intesa in data 5 novembre 2009 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- l'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005 - art. 4 comma 1, lettera i) - impegna le Regioni a trasmettere al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

- il suddetto adempimento - contraddistinto dalla lettera w del questionario LEA anno 2009 - rientra fra gli adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009;

Considerato che:

- la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 5 novembre 2009, ha sancito l'Intesa ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente l'istituzione della Rete Nazionale per la gestione della Sindrome da insufficienza respiratoria grave da virus A(H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO;

- con la precitata Intesa:

  - si è preso atto che nella pandemia da virus influenzale A(H1N1) si è evidenziata un'incidenza significativa di complicanze a carico dell'apparato respiratorio e, in particolare, di polmoniti a rapida evoluzione in "Acute Respiratory Distress Sindrome" (ARDS);

  - si è preso atto che tale complicanza si manifesta prevalentemente in soggetti giovani adulti;

  - si è preso atto che il tempestivo ed opportuno trattamento con ECMO therapy della forma più severa di ARDS, refrattaria alle terapie convenzionali e alla ventilazione meccanica, può portare ad un contenimento del tasso di mortalità;

  - si è rilevata la necessità di costituire, a livello regionale e nazionale, una rete di Centri che, disponendo dei requisiti per la corretta applicazione della terapia ECMO a fini respiratori, possano costituire un Presidio di riferimento per la cura della forme più severe di ARDS;

- nella Rete Nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmonite da virus A(H1N1) è inserita l'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" di Napoli

- attualmente si è esaurita la fase pandemia da virus A (H1N1) e che quindi la circolazione del virus è molto limitata e non sono segnalati casi di sindrome influenzale riconducibili a tale agente patogeno;

Ritenuto

comunque di dover recepire, come adempimento, la suddetta Intesa sancita in data 5 novembre 2009 - in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131, allegata alla presente Deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Vista

- la Legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- la Legge n. 266/05;
- l'Intesa del 5 ottobre 2006 concernente il Patto per la Salute 2007-2009;
- la Legge 296/06;
- l'intesa Stato-Regioni del 5 novembre 2009;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di recepire, per i fini indicati in premessa, l'Intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 5 novembre 2009 ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131, allegata alla presente Deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, concernente l'istituzione della Rete Nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria grave da virus A(H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO;

- di precisare che l'attuazione della presente delibera non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

- di inviare il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria, al Settore Assistenza Ospedaliera, al Settore Assistenza Sanitaria – OER ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome concernente l'istituzione della Rete nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A(H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO.

Rep. Atti n. 196/CSR del 5 novembre 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 5 novembre 2009:

VISTO l'articolo 2, comma 1, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

CONSIDERATA la diffusione al territorio italiano della influenza da nuovo virus pandemico A(H1N1), che rappresenta una minaccia per la salute pubblica, e per la quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 giugno 2009 ha dichiarato il passaggio alla Fase 6 di allerta pandemico globale, con indicazione agli Stati membri per l'attuazione di quanto previsto dai rispettivi Piani pandemici nazionali;

VISTO il "Piano Nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale";

CONSIDERATI i dati scaturiti dalla sorveglianza a livello internazionale e nazionale sull'andamento delle infezioni da nuovo virus influenzale A(H1N1);

RILEVATO che nella presente pandemia da virus influenzale A(H1N1) si è evidenziata, in altri Paesi, un'incidenza significativa di complicanze a carico dell'apparato respiratorio e, in particolare, di polmoniti a rapida evoluzione in Acute Respiratory Distress Syndrome (ARDS);

RILEVATO, inoltre, che tale complicanza si manifesta prevalentemente in soggetti giovani adulti, anche privi di preesistente o concomitante comorbidità o fattore di rischio;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Segretariato della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome

RILEVATO, infine, che il tempestivo ed opportuno trattamento con ECMO·therapy delle forme più severe di ARDS refrattaria alle terapie convenzionali ed alla ventilazione meccanica può portare ad un contenimento del tasso di mortalità;

CONSIDERATO che, in previsione di un possibile picco epidemico e, dunque, di un potenziale aumento dei pazienti affetti da complicanze gravi della infezione da virus influenzale A(H1N1), in Italia è necessario predisporre un sistema che consenta la migliore gestione di tali casi gravi;

RILEVATA la necessità di costituire, a livello regionale e nazionale, una rete di centri che disponendo dei requisiti per la corretta applicazione della terapia ECMO a fini respiratori, possano costituire un presidio di riferimento per la cura della patologia di cui sopra;

VISTE al riguardo le Circolari del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 16 settembre 2009 DGPREV.V/P/41827, del 1° ottobre 2009 DGPREV.V/P/44320 e del 14 ottobre 2009 DGPREV.V/P/46455, relative alla gestione del forme gravi e complicate di influenza da virus A(H1N1);

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA n. 52 del 2 Agosto 2010 PARTE I Atti della Regione

VISTA la proposta di intesa, formalizzata dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali nella seduta di questa Conferenza del 5 novembre 2009;

ACQUISITO l'assenso del Governo e delle Regioni e delle Province autonome sul testo della presente intesa;

SANCISCE INTESA

tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Articolo 1

1. Al fine di fronteggiare adeguatamente il corrente evento pandemico da virus A(H1N1), è istituita la Rete nazionale per la gestione della sindrome da insufficienza respiratoria acuta grave da polmoniti da virus A(H1N1) e l'eventuale utilizzo della terapia ECMO.

2. La Rete di cui al comma 1 è costituita dalle strutture specialistiche dei seguenti Centri:
   I. Azienda ospedaliera universitaria San Giovanni Battista di Torino - Molinette;
   II. Azienda ospedaliera San Gerardo di Monza;
   III. IRCCS Ospedale Maggiore-Policlinico di Milano;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Segreteria della Conferenza Permanente

IV. IRCCS San Raffaele di Milano;
V. IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia;
VI. Azienda ospedaliera Bergamo;
VII. Azienda ospedaliera di Padova;
VIII. Policlinico S. Orsola Malpighi di Bologna;
IX. Azienda ospedaliera universitaria Careggi di Firenze;
X. Policlinico Gemelli di Roma;
XI. Policlinico Umberto I° di Roma;
XII. Azienda ospedaliera universitaria Federico II° di Napoli;
XIII. Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Bari;
XIV. ISMETT di Palermo.

3. Ulteriori Centri, dotati della specifica competenza, potranno essere inseriti nell'elenco di cui al comma 2, su proposta delle Regioni.

Articolo 2

1. I Centri di cui all'articolo 1 sono sedi di riferimento per il trattamento dei pazienti con insufficienza respiratoria grave in corso di infezione da virus AH1N1 e forniscono consulenza intensivistica ai Centri di riferimento regionale/interregionale di cui alla Circolare ministeriale del 1° ottobre 2009, DGPREV.V/P/44320, alle Aziende ospedaliere e ai Presidi ospedalieri regionali.

2. Oltre allo svolgimento dei compiti di cui al comma 1, l'Azienda ospedaliera San Gerardo di Monza e l'IRCCS San Raffaele di Milano assicurano congiuntamente il coordinamento funzionale dei Centri della Rete di cui all'articolo 1. Detto coordinamento è, tra l'altro, finalizzato:
I. alla condivisione delle strategie terapeutiche;
II. alla gestione controllata dei pazienti, ivi compresa la loro movimentazione/trasporto;
III. alla registrazione dei casi meritevoli di trattamento intensivistico avanzato;
IV. alla formazione/aggiornamento nel settore della ECMO terapia respiratoria.

Articolo 3

1. Ad implementazione del patrimonio tecnologico necessario per la gestione delle complicanze gravi da influenza da A(H1N1)v, ogni Centro di cui all'articolo 1 viene dotato di due macchine ECMO, con relativo materiale usa e getta.

2. Ove opportuno, selezionati Centri di cui all'articolo 1 vengono dotati altresì di un dispositivo da trasporto con set da ventilazione e monitoraggio cardiocircolatorio.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Articolo 4

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente Intesa (spese per il personale; spese per i trasporti; spese per la formazione/aggiornamento; spese per l'aggiornamento tecnologico; spese generali) provvede il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il limite massimo di € 25.000.000 (venticinquemilioni).

Articolo 5

1. Le Regioni, entro 90 giorni dalla stipula della presente Intesa, determinano le tariffe per le prestazioni ospedaliere di ECMO terapia respiratoria tenendo conto dei costi coperti dal finanziamento di cui all'articolo 4.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 556 del 22 luglio 2010 – Recepimento degli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato - Regioni per progetti in materia di cellule staminali e attuazione delle linee guida per le attività di genetica medica**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005);

che il suddetto adempimento LEA rientra fra quelli cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009;

Considerato che:

1. in data 26 febbraio 2009 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di bando di ricerca sanitaria per l'anno 2008 finalizzata per progetti in materia di cellule staminali;
   il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 integrato con il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 all'art. 12, comma 2 prevede che una quota del Fondo sanitario nazionale sia destinata al finanziamento di attività di ricerca;
   l'attività di ricerca sanitaria rientra nelle materie "tutela della salute" e di "ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi" e che dette materie nell'art. 117 della Costituzione, come novellato con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 sono annoverate tra quelle di potestà legislativa concorrente;
   a seguito dell'entrata in vigore della predetta legge 18 ottobre 2001, n. 3 si è convenuto con Accordo sancito nella seduta del 18 aprile 2002 (Rep. Atti n. 1431) di demandare allo strumento dell'Accordo i contenuti dei bandi per la ricerca sanitaria finalizzata;

   che con il suddetto Accordo è stato definito il programma per l'anno 2008 che sarà focalizzato su due tematiche:
   - La biologia delle cellule staminali come premessa per un impiego terapeutico
   - La cellula staminale come biomarcatore e bersaglio

   I finanziamenti per i progetti di ricerca sono destinati esclusivamente ai destinatari Istituzionali (D.I.) del Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche sociali, ex comma 6 dell'art. 12/bis del D.lgs. 502/92 come modificato ed integrato dal D.lgs 229/99 ovvero: Regioni e Province autonome, Istituto Superiore di Sanità, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, Istituti Zooprofilattici Sperimentali;
   alla realizzazione dei progetti possono concorrere le Università, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e gli altri Enti di ricerca pubblici e privati, nonché le imprese pubbliche e private sulla base di specifici accordi, contratti o convenzioni da stipularsi con i Destinatari istituzionali, con particolare riferimento alle Regioni;

2. in data 26 novembre 2009 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito altresì l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del

decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento recante "Attuazione delle linee guida per le attività di genetica medica";

che con il suddetto accordo si è dato seguito alle indicazioni della "Commissione per la Genetica nel SSN" istituita con D.M. 8 maggio 2007 con lo scopo di dare attuazione alle Linee Guida per le Attività di Genetica Medica approvate in sede di Conferenza Stato – Regioni il 15 luglio 2004;

si è ritenuto altresì che le Regioni si impegnino:

- a promuovere ed adottare percorsi diagnostico – assistenziali aderenti a Linee Guida scientificamente validate che prevedano un'adeguata consulenza genetica pre e post test ed una comprensiva ed esaustiva informazione ai pazienti e ai familiari;
- ad implementare sistemi di monitoraggio delle attività capaci di definire le ricadute cliniche ed assistenziali delle attività stesse, la loro appropriatezza, efficacia ed efficienza e sicurezza, in modo da rendere misurabili i volumi di attività delle strutture e a qualità in ambito organizzativo, gestionale, professionale e tecnico;
- ad avviare una programmazione delle attività di genetica che definisca la distribuzione territoriale ottimale, le caratteristiche delle strutture accreditate ed il loro adeguato assetto organizzativo;
- ad adottare, laddove non già previsto dalle normative regionali in materia, procedure di accreditamento delle strutture che erogano prestazioni di genetica medica (laboratori e strutture cliniche) che prevedano specifici criteri, tra cui la partecipazione a controlli esterni di qualità e meccanismi di certificazione;
- ad integrare le attività di genetica medica con le reti di assistenza già attive nello stesso ambito regionale ed interregionale (con particolare attenzione alle malattie rare, all'area materno – infantile e alle patologie oncologiche);

RITENUTO

Di dover recepire integralmente i suddetti Accordi in allegato alla presente che ne costituiscono parte integrante;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

di recepire:

- l'Accordo sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26 febbraio 2009 ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di bando di ricerca sanitaria per l'anno 2008 finalizzata per progetti in materia di cellule staminali;

- l'Accordo sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26 novembre 2009 ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Attuazione delle linee guida per le attività di genetica medica";

- di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

- di inviare il presente atto alla A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria per gli ulteriori adempimenti di propria competenza e al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di bando di ricerca sanitaria per l'anno 2008 finalizzata per progetti in materia di cellule staminali.

Rep. Atti n. 19/CSR del 26/02/2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 26 febbraio 2009:

PREMESSO CHE:

- gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 danno facoltà a questa Conferenza di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come integrato con il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229:
all'articolo 12, comma 2, prevede che una quota del Fondo sanitario nazionale sia destinata al finanziamento di attività di ricerca;
all'articolo 12 *bis,* nel prevedere che la ricerca sanitaria risponde al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio sanitario nazionale, ne demanda gli obiettivi al Programma nazionale di ricerca previsto dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

- l'attività di ricerca sanitaria rientra nelle materie *"tutela della salute"* e di *"ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi"*, e che dette materie nell'articolo 117 della Costituzione, come novellato con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono annoverate tra quelle di potestà legislativa concorrente;

- a seguito dell'entrata in vigore della predetta legge 18 ottobre 2001, n. 3, si è convenuto, con Accordo sancito nella seduta di questa Conferenza del 18 aprile 2002 (Rep. Atti n. 1431), di demandare allo strumento dell'Accordo i contenuti dei bandi per la ricerca sanitaria finalizzata;

VISTA la nota in data 27 novembre 2008, diramata in pari data alle Regioni e Province autonome, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso la proposta in oggetto, comunicando che la Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria ha approvato, nella seduta del 2 ottobre 2008, gli atti necessari per la presentazione dei progetti ed il dettaglio degli obiettivi in attuazione del programma di ricerca sanitaria di competenza del Ministero del lavoro,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

CONSIDERATO che nel corso della riunione tecnica svoltasi il 17 dicembre 2008, le Regioni e le Province autonome hanno fatto riserva di condurre ulteriori approfondimenti in merito alla possibilità di addivenire ad una riformulazione del punto 7 dello schema di bando di ricerca sanitaria in oggetto;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 18 dicembre 2009, il punto in oggetto è stato rinviato, su richiesta delle Regioni e Province autonome, per ulteriori approfondimenti;

VISTA la nota in data 22 gennaio 2009, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice della Commissione salute, ha inviato una nuova versione dello schema di bando in oggetto, diramata con nota in data 23 gennaio 2009;

VISTA la nota del 26 gennaio 2009 con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha comunicato il proprio assenso in ordine alla predetta nuova versione dello schema di bando come sopra proposto dalle Regioni e dalle Province autonome;

CONSIDERATO che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della Conferenza del 5 febbraio 2009, è stato rinviato su richiesta delle Regioni;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, sullo schema di bando di cui trattasi nella versione pervenuta con la predetta nota del 22 gennaio 2009, Allegato sub A, parte integrante del presente atto;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di cui all'Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma per la Ricerca Sanitaria 2008: attività di Ricerca sulle Cellule Staminali

(art.12 e 12 bis del D.Lgs. 502/92, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n.229/99)

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

1. Finalità e caratteristiche generali
2. Soggetti ammessi al finanziamento
3. Aree tematiche
4. Risorse disponibili per i progetti di ricerca ammessi al finanziamento
5. Finanziamento
6. Modalità e procedure per la presentazione dei progetti
7. Selezione dei progetti: modalità e punteggi
8. Presentazione delle domande
9. Erogazione dei fondi

1. FINALITÀ E CARATTERISTICHE GENERALI

Nell'ambito della Politica di Ricerca e Sviluppo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, finanziata ai sensi della vigente normativa (art.12 e 12/bis del D.Lgs. 502/92 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 229/99), il Programma Nazionale di Ricerca sulle Cellule Staminali 2008 intende promuovere una ricerca strumentale agli obiettivi strategici del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sulle tematiche specifiche individuate come prioritarie, definite al successivo punto 3.

Il programma per l'attività di Ricerca sulle Cellule Staminali per il 2008, ispirandosi alle indicazioni del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 e secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, avrà come propri criteri-guida:

- la promozione e lo sviluppo dell'attività scientifica dei ricercatori italiani che si occupano di cellule staminali normali e tumorali attraverso il finanziamento di progetti di ricerca, che abbiano come finalità accelerarne le applicazioni terapeutiche a quelle patologie di rilievo per il SSN per le quali esistano già sostanziali evidenze scientifiche che facciano prevedere possibili applicazioni cliniche in tempi ragionevolmente brevi;
- la promozione dell'eccellenza della ricerca italiana in questo settore e l'approfondimento di aspetti scientifici e tecnici finalizzati all'avvio di studi clinici innovativi;
- l'acquisizione di informazioni scientificamente utili per la comprensione dei meccanismi di regolazione della capacità di autorinnovamento e di differenziazione dei vari tipi di cellule staminali;
- la costruzione di un solido razionale per gli studi clinici e l'identificazione di possibili protocolli applicativi.

La selezione dei progetti si baserà su dati misurabili e in particolare:

1. il valore scientifico del progetto e la sua ricaduta nel SSN
2. l'effettiva condivisione dei partecipanti alla ricerca nella patologia oggetto del progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. l'alto livello del personale sia in termini di ricerca che assistenza
4. l'effettiva esecuzione di diagnosi e cure di alto livello e, se previsti, la gestione di registri
5. l'effettiva presenza di piattaforme tecnologiche e/o l'utilizzazione di modelli preclinici
6. l'effettiva presenza di procedure operative e collegamenti sul territorio delle strutture
7. l'effettivo riconoscimento nazionale ed internazionale delle competenze sia in termini di ricerca che assistenza
8. la dimostrata capacità di portare a conclusione i progetti assegnati; a tal proposito verranno valutati positivamente i destinatari istituzionali, di cui all'art 12 del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, che nell'ultimo triennio abbiano relazionato sui progetti a scadenza consentendo di fatto a qualsiasi valutazione ex post.
9. la potenzialità della ricerca proposta nel favorire l'acquisizione di nuove conoscenze, lo sviluppo di innovazioni trasferibili, nonché la trasferibilità stessa al SSN.

Il Programma per l'anno 2008 sarà focalizzato sulle seguenti due tematiche:

- LA BIOLOGIA DELLE CELLULE STAMINALI COME PREMESSA PER UN IMPIEGO TERAPEUTICO

- LA CELLULA STAMINALE COME BIOMARCATORE E BERSAGLIO

2. SOGGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO

I finanziamenti per i progetti di ricerca sono destinati esclusivamente ai Destinatari Istituzionali (D.I.) del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ex comma 6 dell'art. 12/bis del D.Lgs. 502/92 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 229/99, d'ora in poi denominati Destinatari Istituzionali (DI), ovvero: Regioni e Province Autonome, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, Istituti Zooprofilattici Sperimentali. In ogni progetto deve essere comunque garantita la presenza di almeno una Unità Operativa appartenente al SSN.

Alla realizzazione dei progetti possono concorrere le Università, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e gli altri Enti di ricerca pubblici e privati, nonché le imprese pubbliche e private, d'ora in poi denominati Istituzioni Esterne (I.E.) sulla base di specifici accordi, contratti o convenzioni da stipularsi con l'istituzione D.I. proponente, con particolare riferimento alle Regioni.

3. AREE TEMATICHE

1) LA BIOLOGIA DELLE CELLULE STAMINALI COME PREMESSA PER UN IMPIEGO TERAPEUTICO

Come è noto, agli impieghi clinici già in atto delle cellule staminali, si affiancano una serie di possibili applicazioni terapeutiche che sono alla base delle attuali ricerche scientifiche e che costituiscono la premessa ed il razionale per il presente bando.
I progetti dovranno, pertanto, rivolgersi ad uno dei maggiori campi di applicazione terapeutica delle cellule staminali, che è quello della "medicina rigenerativa".
Oggetto dei progetti sarà quindi l'utilizzazione delle cellule staminali per riparare il danno strutturale o funzionale di organi e tessuti, con particolare riferimento ad aspetti di sicurezza biologica,

fonte: http://burc.regione.campania.it

eterogeneità delle sorgenti di cellule staminali, rapporto con l'ospite, capacità di attecchimento e di integrazione nonché mantenimento della funzionalità nel tessuto bersaglio. Obiettivo prioritario dovrà quindi essere l'identificazione della popolazione cellulare più appropriata per ogni specifica applicazione clinica, in termini di sorgente, condizionamento e modalità di inoculazione.
Saranno inoltre considerati i progetti finalizzati alla manipolazione, modificazione e reclutamento *in vivo* di cellule staminali a fini terapeutici ed i progetti aventi per oggetto l'impiego di cellule staminali a scopo terapeutico di ingegneria tissutale e in ambito emato-oncologico, sia nella promozione di una risposta immunitaria contro il tumore, sia come strategia immunomodulante. Saranno esclusi i progetti che prevedono l'utilizzo di cellule staminali embrionali di origine umana.

Pertanto, all'interno dell'Area n.1, possibili tematiche sono:

1. Biologia e caratterizzazione delle cellule staminali normali e patologiche.
2. Traffico, *homing* e interazione con il microambiente di cellule staminali *in vitro* ed *in vivo*.
3. Ingegnerizzazione, mobilizzazione e reclutamento di cellule staminali in vivo.
4. Valutazione della sicurezza biologica di cellule staminali umane sottoposte a manipolazione cellulare estensiva, con particolare riferimento al rischio di trasformazione e trasmissione di patologie infettive.
5. Attività immunoregolatoria delle cellule staminali non ematopoietiche.
6. Meccanismi di riprogrammazione staminale con esclusione della produzione di linee germinali e di blastomeri umani.
7. Studi pre-clinici di efficacia e sicurezza in modelli animali di gravi lesioni e deficit tissutali nonché di malattie genetiche ed acquisite.
8. Studi clinici di fase I e II basati sull'impiego di cellule staminali e finalizzati alla valutazione della trasferibilità sull'uomo dei risultati sperimentali.

2) LA CELLULA STAMINALE COME BIOMARCATORE E BERSAGLIO

Sempre più solida è l'evidenza scientifica che una piccola sottopopolazione delle cellule di ogni tumore, le "cellule staminali tumorali" o "*tumor initiating cells*", sia in grado di determinare la progressione del tumore in termini di invasività e metastatizzazione.
Si ipotizza che queste cellule condividano caratteristiche particolari con le cellule staminali adulte per quanto concerne la capacità di rinnovarsi e andare incontro ad un processo di differenziazione, seppur aberrante. Sfortunatamente proprio queste cellule sembrano essere le più resistenti alle terapie oggi disponibili. Anche il microambiente che circonda il tumore ha una notevole influenza sulla vita delle cellule e sullo sviluppo tumorale.
E', quindi, di grande importanza conoscere nei dettagli, non solo le caratteristiche delle cellule staminali tumorali, ma anche ogni processo biologico/molecolare che interferisca nella loro funzione e comportamento. La rivoluzione genomica ha aperto vaste possibilità per l'identificazione di queste cellule, con la speranza di poterle sfruttare sia a scopo diagnostico/prognostico, che come bersaglio terapeutico.
L'identificazione di un grande numero di candidati non si è finora tradotta in test diagnostici e prognostici attendibili e nell'identificazione di bersagli terapeutici ottimali. E' quindi importante che gli studi siano focalizzati sull'identificazione e caratterizzazione degli specifici bersagli della cellula che li esprime e sulle interazioni delle cellule staminali tumorali con il microambiente circostante. D'altra parte, l'utilizzo della cellula staminale come bersaglio terapeutico o marcatore prognostico/produttivo non si esaurisce in ambito oncologico, ma riveste notevole interesse anche in altre patologie.

Pertanto, all'interno dell'Area n. 2 possibili tematiche sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Definizione del profilo di staminalità e identificazione di biomarcatori mediante tecnologie *high throughput* (trascrittomica, proteomica e HT-FACS).
2. Controllo della determinazione della modalità di divisione (simmetrica/asimmetrica) e del rapporto proliferazione/differenziazione in cellule staminali normali e tumorali.
3. Fattori ambientali nei meccanismi di oncogenesi di cellule staminali "normali".
4. Ruolo delle interazioni tra cellule staminali tumorali e microambiente nel mantenimento delle caratteristiche di staminalità tumorale.
5. Meccanismi di resistenza di cellule staminali tumorali e terapie radianti, farmacologiche ed immunologiche.
6. Comparazione di traffico e invasività delle cellule staminali normali e patologiche.
7. *Targeting* terapeutico di cellule staminali patologiche.

4. RISORSE DISPONIBILI PER I PROGETTI DI RICERCA AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Sono destinate al Programma di Ricerca sulle Cellule Staminali risorse pari a € 8.000.000 (di cui € 6.000.000 ai sensi dell'art. 1, comma 813 della Legge Finanziaria 2007, € 2.000.000 provenienti da fondi dell'ISS), di cui € 4.000.000 per l'area 1 ed € 4.000.000 per l'area 2 .
Un quarto dell'intera cifra è destinato a progetti eseguiti in collaborazione con laboratori di ricerca statunitensi; in questo caso la collaborazione dovrà essere documentata da una lettera, formale e dettagliata, di partecipazione al progetto da parte del centro con cui si intende collaborare.

5. FINANZIAMENTO

I progetti devono prevedere un cofinanziamento obbligatorio.
Pertanto il finanziamento erogato per ogni singolo progetto coprirà una quota pari al 50% del costo complessivo del progetto presentato. Il rimanente 50% dovrà essere cofinanziato da risorse documentatamente disponibili, reperite attraverso fondi specificatamente dedicati, date da Enti, Istituzioni, Fondazioni, Associazioni ed Imprese Pubbliche e Private.

Il finanziamento annuo, per ogni singolo progetto, in linea di massima sarà compreso tra 100.000 e 200.000 Euro.

I progetti dovranno avere una durata massima biennale.

Nel caso si verifichino delle economie (i progetti in un'area non raggiungono il finanziamento complessivo di € 4.000.000), è possibile utilizzare le stesse per finanziare i progetti che abbiano avuto un'alta valutazione ed appartenenti all'altra area.

6. MODALITA' E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Ogni ricercatore potrà presentare e partecipare ad un solo progetto in relazione al presente bando. Egli dovrà dimostrare di possedere esperienza documentabile nel settore ed un'adeguata produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

scientifica; la dimostrazione di aver già ottenuto finanziamenti sull'argomento costituisce elemento in favore di una positiva valutazione della proposta, ma non costituisce prerequisito indispensabile.

La presentazione di un progetto da parte di più ricercatori dovrà essere motivata scientificamente e non garantirà, in caso di approvazione, un finanziamento superiore a quello che si sarebbe ottenuto con progetti singoli. Inoltre, la presenza di una parte scientificamente debole potrà compromettere l'approvazione dell'intero progetto.

Per la presentazione di progetti clinici implicanti approcci di terapia cellulare, dovrà essere compiutamente documentata l'esistenza di strutture autorizzate/accreditate o in via di autorizzazione/accreditamento per la realizzazione di programmi che prevedono la manipolazione cellulare minima o estensiva.

I Progetti, utilizzando la modulistica riportata in allegato, dovranno essere redatti in lingua inglese, secondo i termini definiti dal Bando, e saranno composti da:

a. Summary (max 1 pag.i.e. 800 caratteri)
b. Specific aims (max 2 pag.)
c. Experimental plan (max 5 pag., including preliminary results)
d. Methods (max 3 pag.)
e. References (max 1 pag.)
f. CV of the PI (max 2 pag. including previous grants, patents and 10 selected publications, full quotation and I.F., in the last 10 years)
g. Description of the Host Institute (max. 1 pag.)
h. Letter of acceptance by the Chief of the Host Institute

7. SELEZIONE DEI PROGETTI: MODALITA' E PUNTEGGI

I progetti presentati saranno valutati da parte di tre referees esterni (di cui almeno uno straniero) che forniranno la loro valutazione. Tale valutazione servirà a predisporre una graduatoria che sarà sottoposta alla Commissione Nazionale Ricerca Sanitaria, per la relativa approvazione.

L'associazione dei progetti con i referees sarà curata utilizzando specifiche parole chiave.

7.1 Punteggi

I progetti, pervenuti nel termine e con le modalità sopraindicate, saranno ammessi a valutazione previa verifica formale, da parte della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria, della rispondenza alle finalità generali e specifiche previste dal Bando.
Dopo questo vaglio iniziale, i progetti saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

a) Validità ed originalità scientifica della proposta;
b) Rilevanza e grado di trasferibilità al SSN;
c) Qualificazione scientifica e dimostrata competenza sull'argomento da parte del Coordinatore Scientifico e dei Responsabili Scientifici delle Unità Operative, sulla base dei rispettivi *curricula*
d) l'effettiva adesione dei partecipanti alla ricerca nella patologia oggetto del progetto
e) l'effettiva esecuzione di diagnosi e cure di alto livello e, se previsti, la gestione di registri e biobanche
f) l'effettiva presenza di piattaforme tecnologiche e/o l'utilizzazione di modelli preclinici;
g) l'effettiva presenza di procedure operative e collegamenti sul territorio delle strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) l'effettivo riconoscimento nazionale ed internazionale delle competenze sia in termini di ricerca che assistenza
i) Valore aggiunto dell'aggregazione tra soggetti diversi
j) La dimostrata capacità di portare a conclusione i progetti assegnati; a tal proposito verranno valutati positivamente i destinatari istituzionali, di cui all'art 12 del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, che nell'ultimo triennio abbiano relazionato sui progetti a scadenza consentendo di fatto a qualsiasi valutazione ex post.

Il punteggio attribuito alle predette voci è quantificabile fino ad un valore:

a) Validità ed originalità scientifica della proposta;	30
b) Rilevanza e grado di trasferibilità al SSN;	20
c) Qualificazione scientifica e dimostrata competenza sull'argomento da parte del Coordinatore Scientifico e dei Responsabili Scientifici delle Unità Operative, sulla base dei rispettivi *curricula;* l'effettivo riconoscimento nazionale ed internazionale delle competenze sia in termini di ricerca che assistenza	20
d) Presenza e disponibilità di risorse tecnologiche, strutturali ed organizzative necessarie allo svolgimento del progetto (servizi diagnostici e terapeutici, registri di patologie, biobanche, modelli preclinici, servizi di bioinformatica, di biostatistica, di data management, reti di servizi sul territorio)	20
e) Valore aggiunto delle sinergie derivate dall'aggregazione tra soggetti diversi **	10

**
Massimo tre unità operative per progetto

La Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria si riserva di richiedere un coordinamento o un'aggregazione di progetti tra loro simili o complementari.

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I Progetti devono essere trasmessi dai Destinatari Istituzionali titolari del Progetto

- **entro le ore 20.00 del giorno xxxxxxxxxxxx**

La documentazione deve essere inoltrata per via telematica al sito web del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali www.ministerosalute.it
La documentazione dovrà, inoltre, essere spedita entro la data di scadenza **in due copie cartacee** (e su supporto informatico) al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica ex Ministero Salute – Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria – Via Giorgio Ribotta 5 – 00144 ROMA -
Il plico, recapitato anche a mano, dovrà recare, oltre l'indicazione del destinatario, la seguente dicitura: **BANDO CELLULE STAMINALI 2008;**
Ai fini dell'accettazione, farà fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istruzioni da seguire per le modalità di presentazione

La trasmissione telematica dei progetti viene attivata, per ciascun Ente, da parte del Rappresentante Legale, o suo delegato, che, appositamente accreditato, accede alle funzioni riservate per la trasmissione via rete dei progetti stessi.
Sul sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (indirizzo *www.ministerosalute.it* sarà resa disponibile un'applicazione Web di supporto per l'acquisizione dei dati di progetto richiesti.
Detta applicazione sarà destinata, per le parti di loro spettanza, ai Coordinatori Scientifici di progetto ed ai Rappresentanti Legali dei Destinatari Istituzionali proponenti. Questi ultimi saranno gli unici soggetti abilitati alla trasmissione telematica dei progetti.
I Rappresentanti Legali dei Destinatari Istituzionali ed i Coordinatori Scientifici interessati dovranno accreditarsi presso l'Amministrazione per poter usufruire delle funzionalità previste. A tale scopo sarà messa a disposizione una funzione attraverso la quale si potrà inoltrare richiesta di accreditamento al sistema, indicando l'identificativo utente e la parola chiave che si desiderano utilizzare. A questa funzione sarà possibile accedere dal sito del Ministero del Lavoro, Salute e delle Politiche Sociali (indirizzo www.ministerosalute.it). L'Amministrazione, previa verifica della sussistenza dei requisiti del richiedente, provvederà ad accreditare l'utenza.
Sempre sul sito Web del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (indirizzo: *www.ministerosalute.it*) nella sezione relativa all'area tematica Ricerca Sanitaria, saranno rese disponibili le istruzioni operative relative a:

- modalità di utilizzo delle funzionalità dell'applicazione;
- caratteristiche hardware e software di base delle postazioni di lavoro Personal Computer.

Non saranno ammessi a valutazione i progetti presentati con modalità diverse da quelle sopra descritte, che non forniranno le informazioni richieste nella modulistica specifica o comunque spediti oltre il termine sopra indicato.

9. EROGAZIONE DEI FONDI

I progetti, che hanno durata biennale, vengono finanziati nei limiti delle disponibilità finanziarie, con riferimento ad un unico esercizio finanziario.
L'erogazione dei fondi avviene secondo le procedure normativamente previste per i singoli DI, previa verifica del raggiungimento degli obiettivi e su presentazione delle rendicontazioni finanziarie e delle relazioni scientifiche.
Per tutti i D.I., in relazione ai progetti di ricerca approvati, l'erogazione avviene secondo il seguente schema:
40% al momento della comunicazione dell'inizio dell'attività di ricerca;
30% successivamente all'invio ed all'approvazione della relazione annuale intermedia;
30% successivamente all'approvazione del progetto concluso.
L'attività di verifica e monitoraggio è di competenza del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che si avvale della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria.
Per assicurare la massima trasparenza, vengono resi pubblici sul sito web del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali i progetti finanziati, le unità operative partecipanti, i risultati riassuntivi delle rendicontazioni scientifiche parziali e definitive, le attività ufficiali previste dal Ministero per la divulgazione dei risultati.
La presente nota è pubblicata sul sito web *www.ministerosalute.it.*

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Prof. Ferruccio Fazio

ALLEGATI:
A: Modulistica per i Progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

MODULO 1

PROGETTO ORDINARIO

FORM 1 – General information about the project
(MODULO 1 – INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO)

INSTITUTION PRESENTING THE PROJECT (*DESTINATARIO ISTITUZIONALE PROPONENTE*):

_____

TITLE OF THE PROJECT (MAX 300 CHARACTERS)

TITOLO DEL PROGETTO (MAX 300 CARATTERI)

_____

KEY WORDS (UP TO 5)

PAROLE CHIAVE (FINO A 5)

_____

TOTAL BUDGET OF THE PROJECT *(BUDGET TOTALE PREVISTO PER IL PROGETTO)*

/__/__/__/__/__/__/__/__/

FUNDING REQUIRED TO THE MINISTRY OF HEALTH

/__/__/__/__/__/__/__/__/

(FINANZIAMENTO RICHIESTO AL MINISTERO DELLA SALUTE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INSTITUTIONAL RESOURSES *(RISORSE ISTITUZIONALI)* /__/__/__/__/__/__/__/

__\ **CO- FUNDING** __\ **CO-FUNDING** __\ **NO CO-FUNDING**

CO -FINANZIAMENTO *CO-FINANZIAMENTO* *NO CO - FINANZIAMENTO*

IF RELEVANT, SPECIFY THE CO- FUNDING INSTITUTION, STARTING DATE OF ITS AVAILABILITY AND ITS AMOUNT

(SE RILEVANTE, SPECIFICARE L'ENTE CHE CO-FINANZIA IL PROGETTO, LA DATA D'INIZIO DEL FINANZIAMENTO E LA SOMMA PREVISTA)

_____ /__/__/__/__/__/__/

/__/__/__/__/__/__/__/ ***CO-FUNDING INSTITUTION*** *(ISTITUZIONE CHE CO-FINANZIA)* ***GG MM AA*** ***CIFRA***

_____ /__/__/__/__/__/__/

/__/__/__/__/__/__/__/

CO-FUNDING INSTITUTION *(ISTITUZIONE CHE CO-FINANZIA)* ***GG MM AA CIFRA***

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCIENTIFIC COORDINATOR (*COORDINATORE SCIENTIFICO*) **:**

Name and Surname *(Nome e Cognome)*: _____

Istitution *(Istituzione)*: _____

Professional status *(profilo professionale)*: _____

Address *(indirizzo)*: _____

Tel. number *(telefono)*: _____ Fax number *(Fax)*:

_____

E-mail address *(e-mail)*: _____

PROJECT ADMINISTRATIVE COORDINATOR *(COORDINATORE AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO)*

(TO BE FILLED ONLY BY REGIONI, PROVINCE AUTONOME E AGENZIA DEI SERVIZI SANITARI REGIONALI)

(COMPILAZIONE DELLA PARTE SOTTOSTANTE RISERVATA SOLO ALLE REGIONI, PROVINCE AUTONOME E AGENZIA DEI SERVIZI SANITARI REGIONALI):

Name and Surname *(Nome e Cognome)*:

_____

Istitution *(Istituzione)*:

_____

Professional status *(profilo professionale)*: _____

Address *(indirizzo)*: _____

tel Number *(telefono)*: _____ Fax number

(Fax): _____

E-mail address *(e-mail)*: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

LIST OF PARTICIPATING UNITS (UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE): Name of the Institutions and of their Legal Representative (if needed an attachment should be added)

ELENCO DELLE UNITA' PARTECIPANTI (UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE): Nome delle Istituzioni e loro Rappresentante legale (se necessario può essere inserito un allegato)

LIST OF PARTICIPATING UNITS (UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE): Name of the Institutions and of their Legal Representative (if needed an attachment should be added)

ELENCO DELLE UNITA' PARTECIPANTI (UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE): Nome delle Istituzioni e loro Rappresentante legale (se necessario può essere inserito un allegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

FORM 2 – DESCRIPTION OF THE PROJECT *(SUMMARY OF THE ACTIVITIES OF ALL THE PARTICIPATING UNITS (UNITÀ OPERATIVE)*

Modulo 2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO (RIEPILOGO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTE LE UNITA' PARTECIPANTI (UNITÀ OPERATIVE)

WHAT IS ALREADY KNOWN ON THE SUBJECT
(INCLUDE THREE RELEVANT REFERENCES IN PEER REVIEWED JOURNAL) (MAX. 20 LINES)

STATO DELLE CONOSCENZE SULL'ARGOMENTO
(INCLUDERE TRE PUBBLICAZIONI PERTINENTI L' ARGOMENTO PUBBLICATE SU RIVISTE CON METODO DI *PEER REVIEWING*)
(MAX. 20 LINEE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

WHAT THE PROJECT ADDS TO THE INFORMATION ALREADY AVAILABLE
(MAX 10 LINES)

ULTERIORI INFORMAZIONI FORNITE DAL PROGETTO
(MAX 10 LINES)

MODULO 2

DETAILED DESCRIPTION OF THE PROJECT'S MAIN AND SECONDARY OBJECTIVE (S)
(max 40 lines)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLO/DEGLI OBIETTIVO/I PRINCIPALE/I E SECONDARIO/I DEL PROGETTO
(max 40 linee)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

METHODS *(METODI)*
SPECIFY: (whenever applicable) a) Patients/population; b) Intervention(s)/Analytical procedures;
c) Indicator(s); d) Study design; e) Statistical analysis ***(MAX 2 PAGES)***

SPECIFICARE: (dove possibile) a) Pazienti/popolazione; b) Procedure analitiche di intervento/i;
c) Indicatore/i; d) Progetto di studio; e) Analisi statistica (MAX 2 PAGINE)

METHODS *(METODI) (cont'd)*

MODULO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

GENERAL TRANSFERIBILITY AND POTENTIAL IMPACT OF RESULTS
*(*max 1/2 page*)*

TRASFERIBILITA' GENERALE E IMPATTO POTENZIALE DEI RISULTATI
(max 1/2 pagine)

OUTPUT(S) OF THE PROJECT
(***DESCRIBE THE OUTPUTS THAT THE PROJECT WILL PRODUCE SPECIFYING WHEN - DURING THE PROJECT - THEY WILL BECOME AVAILABLE***
Example(s) of output: ANIMAL MODELS, METHODOLOGIC WORKPACKAGES, OTHER DELIVERABLES

RISULTATO/I DEL PROGETTO
(*DESCRIVERE I RISULTATI A CUI TENDE IL PROGETTO SPECIFICANDO QUANDO SARANNO DISPONIBILI - DURANTE IL PROGETTO STESSO* – Esempio/i di risultati: MODELLI ANIMALI, WORKPACKAGE DI METODOLOGIA, ALTRI TRASFERIBILI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Milestones alongside the project (**MAX 1 PAGE**)
MODULO 2
PIETRA MILIARE INSIEME AL PROGETTO (MAX 1 PAG)

(LIST UP TO TEN MILESTONES WITH RELEVANT RESULTS EXPECTED DURING THE PROJECT)

(ELENCARE FINO A 10 PIETRE MILIARI CON RELATIVI RISULTATI SPERATI DURANTE IL PROGETTO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

TIMETABLE OF THE PROJECT *(TABELLA DI MARCIA DEL PROGETTO)*
(Describe the phases of the project for each Participating Unit (Unità Operativa); include a Gantt diagram)
(max 2 pages)

descrivere le fasi del progetto attribuite ad ogni unità partecipante (unità operativa); incluso un diagramma di Gantt)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

TIMETABLE (cont'd) (*TABELLA DI MARCIA*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORM 2

COORDINATING COST OF THE PROJECT
Costo del coordinmamento del progetto

Costs items and brief description	**Total**	**Part covered by MoH* funds** (see footnote 1)
*Dati sui costi e breve descrizione dai finanziamenti MoH**	*totale*	*Parte coperta* *(vedi note a piè di pagina)*
1. Permanent staff *staff permanente* *(nessuno)*	_____	**None**
2. Project Staff (ad hoc contracts/consultants/fellowship) *Staff del progetto (contratti/consulenze/borse di studio ad hoc)*	_____	_____
3. Travel Costs and Subsistence Allowances *Costi di viaggio e indennità di trasferta*	_____	_____
4. Equipment *(attrezzatura)*	_____	_____
5. Consumables and Supplies directly linked to the Project *beni di consumo e forniture direttamente collegate al progetto*	_____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Dissemination of results (publications, meetings/workshops etc.)

divulgazione dei risultati (pubblicazioni, meeting, workshop)

7. Data handling and analysis (specify)

TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE ANALISI

8. Program coordinating costs

Costi di coordinamento del programma

9. Overheads for all Institutions involved (specify)

INFORMAZIONI ADDIZIONALI PER TUTTE LE ISTITUZIONI COINVOLTE (SPECIFICARE)

TOTAL *(TOTALE)*

*1) MoH = Ministry of Health (Ministero della Salute)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

OVERALL COSTS OF THE PROJECT *(COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO)*

Costs items and brief description	**Total**	**Part covered by MoH* funds** (see footnote 1)
*Dati sui costi e breve descrizione dai finanziamenti MoH**	*totale*	*Parte coperta* *(vedi note a piè di pagina)*
1. Permanent Staff *(staff permanente)* *(nessuno)*	_____	**none**
2. Project Staff (ad hoc contracts/consultants/fellowship) *Staff del progetto (contratti/consulenze/borse di studio ad hoc)*	_____	_____
3. Travel Costs and Subsistence Allowances *Costi di viaggio e indennità di trasferta*	_____	_____
4. Equipment *(attrezzatura)*	_____	_____
5. Consumables and Supplies directly linked to the Project _____ *beni di consumo e forniture direttamente collegatte al progetto*	_____	
6. Dissemination of results (publications, meetings/workshops etc.) _____ *divulgazione dei risultati (pubblicazioni, meeting, workshop)*	_____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

7. Data handling and analysis (specify) _____

_____
TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE ANALISI (SPECIFICARE)

8. . Program coordinating costs _____

_____
Costi di coordinamento del programma

9. Overheads for all the Institutions involved (specify) _____

_____

INFORMAZIONI ADDIZIONALI PER TUTTE
LE ISTITUZIONI COINVOLTE (SPECIFICARE)

TOTAL (*totale)* _____ -

_____

---

*1) MoH = Ministry of Health (Ministero della Salute)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

CV of the Scientific Coordinator of the project (max 1 page)
(LIST UP TO 10 REFERENCES FROM THE LAST 5 YEARS RELEVANT TO THE TOPIC AREA OF THIS PROPOSAL) *(MAX 1 PAG)*

Curriculum Vitae del coordinatore scientifico del progetto
(elenca fino a 10 referenze, inerenti agli ultimi 5 anni, riguardani l'area topica di questa proposta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2
BIS

FORM 2 BIS: DESCRIPTION OF EACH PARTICIPATING UNIT (UNITÀ OPERATIVA) CONTRIBUTION TO THE PROJECT
(One form per Participating Unit should be filled)

Modulo 2 bis: descrizione dei contributi dati da ogni unita' partecipante (unità operativa) al progetto (riempire un modulo per ogni unità partecipante)

PARTICIPATING UNIT _____
(UNITÀ PARTECIPANTE)

SCIENTIFIC COORDINATOR *(COORDINATORE SCIENTIFICO)*:

Name and Surname (*Nome e Cognome)*:_____

Institution *(Istituzione)*: _____

Professional status *(profilo professionale)*: _____

Address *(indirizzo)*:

_____

Tel number *(telefono)*:_____ Fax number

(fax):_____

E-mail address *(e-mail)*: _____

AUTHORISED LEGAL REPRESENTATIVE Name and Surname
:_____
Rappresentante legale autorizzato *Nome e Cognome*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2 BIS

SPECIFIC CONTRIBUTION OF THE UNIT TO THE PROJECT
CONTRIBUTO SPECIFICO DELL'UNITA' AL PROGETTO

(max 20 lines)
(MAX 20 LINEE)

METHODS *(METODI)*
SPECIFY (whenever applicable): a) Patients/population; b) Intervention(s)/Analytical procedures;
c) Indicator(s); d) Study design; e) Statistical analysis
(max 1 page)

SPECIFICARE: (dove possibile) a) Pazienti/popolazione; b) Procedure analitiche di intervento/i;
c) Indicatore/i; d) Progetto di studio; e) Analisi statistica (MAX 1 PAGINA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORM 2BIS

PERSONNEL *(PERSONALE)*

Dedicated to the Project activities (in person-months):
Destinato alle attività del progetto (persone/mesi)

1.Position: (permanent staff/project staff) _____ qualification* *qualifica* : _____
Posizione: (staff permanente/staff assunto per il progetto) (see footnote 1) *(vedi nota a piè di pagina)*

person-months dedicated: _____
nr. di persone per mese

2.Position: (permanent staff/project staff) _____ qualification* *qualifica*:
Posizione: (staff permanente/staff assunto per il progetto) (see footnote 1) *(vedi nota a piè di pagina)*

person-months dedicated: _____
nr. di persone per mese

3.Position: (permanent staff/project staff) _____ qualification* *qualifica*:
Posizione: (staff permanente/staff assunto per il progetto) (see footnote 1) *(vedi nota a piè di pagina)*

person-months dedicated: _____
nr. di persone per mese

4.Position: (permanent staff/project staff) _____ qualification* *qualifica*:
Posizione: (staff permanente/staff assunto per il progetto) (see footnote 1) *(vedi nota a piè di pagina)*

person-months dedicated: _____
nr. di persone per mese

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2BIS

Equipment of participating units dedicated to the project:
Attrezzature delle unità partecipanti dedicate al progetto

* 1 Example: physician/nurse/statistician/health economist/biologist etc.
(es: Fisico,Infermiera,statistico,economista sanitario,biologo ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Attuazione delle linee guida per le attività di genetica medica".

Repertorio Atti 241/CSR del 26 novembre 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 26 novembre 2009:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo tra il Ministero della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulle "Linee guida per le attività di genetica medica" sancito da questa Conferenza nella seduta del 15 luglio 2004 (Rep. Atti n. 2045);

VISTA la nota pervenuta in data 30 gennaio 2009 con la quale il Ministero del lavoro, delle salute e delle politiche sociali ha inviato, ai fini del perfezionamento di un apposito accordo in questa Conferenza, un documento recante "Attuazione delle linee guida per le attività di genetica medica";

VISTA la lettera in data 4 febbraio 2009 con la quale il documento di cui trattasi è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che, come concordato nel corso dell'incontro tecnico svoltosi al riguardo in data 3 marzo 2009, la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha trasmesso un documento concernente le proposte delle Regioni e Province autonome di modifica del documento che interessa;

RILEVATO che, nel corso di un nuovo incontro tecnico svoltosi in data 28 maggio 2009, i rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali hanno fatto espressa riserva di inviare una nuova stesura della proposta di accordo di cui trattasi;

CONSIDERATO che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 ottobre 2009, è stato rinviato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la definitiva versione della proposta di accordo trasmessa dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali in data 11 novembre 2009;

VISTA la lettera del 17 novembre 2009 con la quale tale definitiva versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del 18 novembre 2009 con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso sulla predetta definitiva versione della proposta di accordo avviso tecnico favorevole;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, nei seguenti termini:

PREMESSO CHE

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, ed in particolare, l'articolo 10, stabilisce l'adozione in via ordinaria del metodo della verifica e revisione della qualità e della quantità delle prestazioni al cui sviluppo devono risultare funzionali i modelli organizzativi ed i flussi informativi dei soggetti erogatori; e l'articolo 8-octies, prevede che le Regioni e le Aziende unità sanitarie locali attivino un sistema di monitoraggio e controllo sulla definizione e sul rispetto degli accordi contrattuali di tutti i soggetti interessati, nonché sulla qualità dell'assistenza e sulla appropriatezza delle prestazioni rese;

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private" definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure relative alla gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliero, sia per quello ambulatoriale;

- il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 "Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008" individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario ed in particolare il punto 3.3 si prefigge di creare un sistema di cooperazione tra i diversi Sistemi Sanitari attraverso l'istituzione di Centri di riferimento per fronteggiare i problemi connessi alle malattie rare e alle patologie che richiedono interventi di alta specializzazione;

- l'Accordo tra il Ministero della salute, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulle "Linee guida per le attività di genetica medica" sancito da questa Conferenza nella seduta del 15 luglio 2004 (Rep. Atti n. 2045) ha approvato le "Linee guida per le attività di genetica medica";

- il D.M. 8 maggio 2007 istituisce la "Commissione per la Genetica nel SSN" con lo scopo di dare attuazione alle Linee Guida per le attività di Genetica Medica approvate dalla Conferenza Stato-Regioni, 15 luglio 2004, fissare i criteri per la certificazione e l'accreditamento istituzionale delle Strutture di Genetica Medica, procedere alla definizione delle attività di Genetica Medica per il migliore utilizzo delle risorse del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale da destinarvi fornendo idonee indicazioni sull'utilizzo di test genetici e determinando le forme di collegamento con la rete delle malattie rare, procedere alla definizione di indicatori e alla valutazione del "commissioning" nonché alla più globale valutazione economica delle attività di Genetica Medica, procedere a fissare le regole sulla pubblicizzazione e sulla promozione di test genetici e sulla consulenza genetica, nonché procedere alla divulgazione di raccomandazioni basate sull'evidenza scientifica in tema di Genetica Medica;

- si ritiene di dare seguito alle indicazioni contenute nel documento della Commissione di cui sopra, in particolare per quanto attiene all'attuazione delle Linee Guida per le attività di Genetica Medica approvate con l'Accordo citato;

SI CONVIENE

1. Considerando che i test genetici costituiscono un importante strumento diagnostico che prevede una valutazione clinica preliminare delle indicazioni ed una successiva interpretazione con il coinvolgimento non solo dell'individuo ma anche dei familiari, le Regioni si impegnano a:

   a) promuovere ed adottare percorsi diagnostico-assistenziali aderenti a Linee Guida scientificamente validate (con particolare riferimento alle "Linee guida per le attività di genetica medica " 2004) che prevedano un'adeguata consulenza genetica pre e post test ed una comprensiva ed esaustiva informazione ai pazienti e ai familiari. Tali percorsi, basati su consolidate evidenze scientifiche, devono essere orientati in modo da garantire l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni erogate;

   b) implementare sistemi di monitoraggio delle attività capaci di definire, attraverso l'individuazione di idonei indicatori, le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse, la loro appropriatezza, efficacia ed efficienza e sicurezza, in modo da rendere misurabili i

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

volumi di attività delle strutture e la qualità in ambito organizzativo, gestionale, professionale e tecnico;

c) avviare una programmazione delle attività di genetica che definisca la distribuzione territoriale ottimale, le caratteristiche delle strutture accreditate ed il loro adeguato assetto organizzativo, al fine di concentrare la casistica presso strutture e operatori che garantiscano un adeguato volume di attività associato ad un costante aggiornamento delle conoscenze e delle tecnologie;

d) adottare, laddove non già previsto dalle normative regionali in materia, procedure di accreditamento delle strutture che erogano prestazioni di genetica medica (laboratori e strutture cliniche) che prevedano specifici criteri, tra cui la partecipazione a controlli esterni di qualità e meccanismi di certificazione;

e) integrare le attività di genetica medica con le reti di assistenza già attive nello stesso ambito regionale ed interregionale (con particolare attenzione alle malattie rare, all'area materno-infantile e alle patologie oncologiche);

2. Il Ministero, l'ISS e le Regioni, e le Province autonome Trento e Bolzano, con il supporto delle Società Scientifiche, in particolare della Società Italiana Genetica Umana (SIGU), si impegnano a garantire che:

a) il pubblico venga correttamente informato, attraverso i siti istituzionali e gli altri canali di informazione sull'utilizzo e sull'efficacia dei test genetici per evitarne l'uso inappropriato;
b) il pubblico riceva informazioni sempre corrette e aggiornate sui limiti e sugli obblighi imposti dalle disposizioni vigenti al trattamento dei propri dati di natura genetica ;
c) vengano individuati siti web istituzionali validati anche a livello internazionale che aiutino nella divulgazione di una corretta informazione e che consentano l'accesso a strutture accreditate e/o certificate.

Il documento di cui si tratta non innova in alcun modo i Livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001 e non determina alcun onere aggiuntivo di spesa, limitandosi ad individuare appropriate modalità per la corretta erogazione delle prestazioni di genetica medica nel SSN.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 557 del 22 luglio 2010 – Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali di un bando di ricerca sanitaria per l'anno 2008 finalizzata per attivita' di ricerca sulle malattie rare**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza [art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005];
- che suddetto adempimento [contraddistinto dalla lettera w) del questionario LEA anno 2009] rientra fra quelli cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009;

CONSIDERATO CHE:

- in data 26 febbraio 2009 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di un bando di ricerca sanitaria per l'anno 2008 finalizzata per le attività di ricerca sulle malattie rare;
- con l'allegato A al suddetto accordo sono state approvate le modalità di presentazione del progetto;
- con l'allegato B al suddetto accordo è stato modificato il punto 7) dello schema di Bando come segue :
  "I progetti presentati saranno valutati da parte di tre referees esterni (di cui almeno uno straniero) che forniranno la loro valutazione . Tale valutazione servirà a predisporre una graduatoria . Tale graduatoria sarà sottoposta alla Commissione Nazionale Ricerca Sanitaria. L'associazione dei progetti con i referees sarà curata utilizzando specifiche parole chiave ".

RITENUTO:

- di dover recepire integralmente suddetto Accordo allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante;

VISTA:

- la Legge n. 311/04;
- l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- la Legge n. 266/05;
- l'Intesa del 5 ottobre 2006 concernente il Patto per la Salute 2007-2009;
- la Legge 296/06

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di recepire l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di un bando di ricerca sanitaria per l'anno 2008 finalizzata per le attività di ricerca sulle malattie rare con gli allegati A e B che formano parte integrante dello stesso;
- di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- di pubblicare il presente atto sul BURC;
- di demandare al Settore Assistenza Sanitaria – AGC 20 – i successivi adempimenti di competenza;
- di trasmettere la presente deliberazione, per opportuna conoscenza, ai Presidi di Riferimento per le malattie rare già individuati con DGR n. 1362 del 21.10.2005 e al Ministero della Salute e all'A.O.U. Seconda Università degli studi di Napoli per opportuna conoscenza.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche di un bando di ricerca sanitaria per l'anno 2008 finalizzata per attività di ricerca sulle malattie rare.

Rep. Atti n. 39/CSR ... del 26/02/2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 26 febbraio 2009:

PREMESSO CHE:

- gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 danno facoltà a questa Conferenza di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come integrato con il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229:
all'articolo 12, comma 2, prevede che una quota del Fondo sanitario nazionale sia destinata al finanziamento di attività di ricerca;
all'articolo 12 *bis,* nel prevedere che la ricerca sanitaria risponde al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio sanitario nazionale, ne demanda gli obiettivi al Programma nazionale di ricerca previsto dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;

- l'attività di ricerca sanitaria rientra nelle materie *"tutela della salute"* e di *"ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi"*, e che dette materie nell'articolo 117 della Costituzione, come novellato con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, sono annoverate tra quelle di potestà legislativa concorrente;

- a seguito dell'entrata in vigore della predetta legge 18 ottobre 2001, n. 3, si è convenuto, con Accordo sancito nella seduta di questa Conferenza del 18 aprile 2002 (Rep. Atti n. 1431), di demandare allo strumento dell'Accordo i contenuti dei bandi per la ricerca sanitaria finalizzata;

VISTA la nota in data 22 gennaio 2009, diramata alle Regioni e Province autonome in data 28 gennaio 2009, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso la proposta in oggetto, comunicando che la Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria ha approvato, nella seduta del 17 dicembre 2008, gli atti necessari per la presentazione dei progetti ed il dettaglio degli obiettivi in attuazione del programma di ricerca sanitaria di competenza del

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTA la nota in data 11 febbraio 2009 con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha rappresentato la necessità di condurre approfondimenti sui contenuti del bando di ricerca in oggetto;

VISTA, altresì, la lettera in data 17 febbraio 2009, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso una nuova stesura della proposta di accordo in oggetto, che è stata diramata alle Regioni e Province autonome in data 18 febbraio 2009;

VISTA la nota in data 23 febbraio 2009, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato l'avviso tecnico favorevole sulla nuova stesura della proposta in parola;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso parere favorevole sulla proposta di accordo in parola, nella versione pervenuta con la predetta nota del 17 febbraio 2009, Allegato sub A, parte integrante del presente atto, chiedendo di modificare il punto 7) dello schema di bando di cui trattasi come da documento consegnato in seduta, Allegato sub B, parte integrante del presente atto,

RILEVATO che il rappresentante del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha accolto la richiesta come sopra avanzata dalle Regioni e Province autonome;

ACQUISITO l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

nei termini di cui in premessa, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta di bando di ricerca sanitaria per l'anno 2008 finalizzata per attività di ricerca sulle malattie rare.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

Programma per la Ricerca Sanitaria 2008: attività di Ricerca sulle Malattie Rare

(art.12 e 12 bis del D.Lgs. 502/92, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n.229/99; DL n. 269 del 30/9/2003 convertito in legge, legge 24/11/2003 n. 236 Art. 48, DM 17/12/2004, art.1, comma 2, lettera a))

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

1. Finalità e caratteristiche generali
2. Soggetti ammessi al finanziamento
3. Aree tematiche
4. Risorse disponibili per i progetti di ricerca ammessi al finanziamento
5. Finanziamento
6. Modalità e procedure per la presentazione dei progetti
7. Selezione dei progetti: modalità e punteggi
8. Presentazione delle domande
9. Erogazione dei fondi

1. FINALITÀ E CARATTERISTICHE GENERALI

Nell'ambito della Politica di Ricerca e Sviluppo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, finanziata ai sensi della vigente normativa (art.12 e 12/bis del D.Lgs. 502/92 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 229/99) e DL n. 269 del 30/9/2003 convertito in legge, legge 24/11/2003 n. 236 Art. 48 comma 19 lettera b), il Programma Nazionale di Ricerca sulle Malattie Rare 2008 intende promuovere una ricerca strumentale agli obiettivi strategici del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sulle tematiche specifiche individuate come prioritarie, definite al successivo punto 3.

Il programma per l'attività di Ricerca sulle Malattie Rare per il 2008, ispirandosi alle indicazioni del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, avrà come propri criteri-guida:

- la promozione e lo sviluppo dell'attività scientifica dei ricercatori italiani che si occupano di malattie rare attraverso il finanziamento di progetti di ricerca, che abbiano come finalità la comprensione dei meccanismi patogenetici, lo sviluppo e la standardizzazione di nuove tecnologie e strumenti diagnostici, la valutazione del profilo rischio/beneficio di terapie per la cura ed il miglioramento della qualità della vita dei pazienti;
- l'organizzazione di interventi di promozione della qualità dell'assistenza sanitaria fornita ai pazienti affetti da malattie rare;
- la promozione della ricerca traslazionale sia nel passaggio dalla fase preclinica alla clinica, sia in quello fra ricerca clinica e applicazione nella pratica corrente del SSN;
- lo sviluppo di analisi condotte sul modello dell'Health Technology Assessment tese a verificare l'impatto complessivo (in termini di costi e ricadute sulla salute) dell'applicazione di nuovi interventi diagnostico-terapeutici);
- Sono definite malattie rare le malattie che colpiscono non più di 5 individui su 10.000 nell'Unione Europea. Per l'elenco delle malattie rare è possibile fare riferimento a quelle presenti nel Decreto del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della Sanità n. 279 del 18 maggio 2001 e nel successivo accordo Stato-Regioni dell'11 luglio 2002, il cui elenco è disponibile presso il Centro Nazionale Malattie Rare sito web (http://www.iss.it/cnmr/) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o nell'elenco presente sul sito web di Orphanet (portale delle malattie rare e dei farmaci orfani): (http://www.orpha.net/consor/cgi-bin/Disease_Search_List.php. (Il ricercatore dovrà presentare riferimenti bibliografici con indicazione della prevalenza della malattia inferiore a 5 su 10.000).

La selezione dei progetti si baserà su dati misurabili e in particolare:

- il valore scientifico del progetto e la sua ricaduta nel SSN;
- l'effettiva condivisione dei partecipanti alla ricerca nella patologia oggetto del progetto;
- l'alto profilo scientifico del personale sia in termini di attività di ricerca che assistenza;
- l'effettiva esecuzione di diagnosi e terapie di alto livello e, se previsti, la gestione di registri;
- l'effettiva presenza di piattaforme tecnologiche e/o l'utilizzazione di modelli preclinici;
- l'effettiva presenza di procedure operative e collegamenti delle strutture attraverso lo sviluppo di reti collaborative di ricerca sul territorio nazionale;
- l'effettivo riconoscimento nazionale ed internazionale delle competenze sia in termini di ricerca che assistenza;
- la dimostrata capacità di portare a conclusione i progetti assegnati; a tal proposito non verranno valutati positivamente i responsabili scientifici di progetti, di cui all'art 12 del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, che nell'ultimo triennio non abbiano relazionato sui progetti a scadenza, non consentendo di fatto la valutazione ex post;
- la potenzialità della ricerca proposta nel favorire l'acquisizione di nuove conoscenze, lo sviluppo di innovazioni trasferibili, nonché la trasferibilità stessa al SSN.

Il Programma per l'anno 2008 sarà focalizzato sulle seguenti tre tematiche: **A, B, C**

2. SOGGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO

I finanziamenti per i progetti di ricerca sono destinati ai Destinatari Istituzionali (D.I.) del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ex comma 6 dell'art. 12/bis del D.Lgs. 502/92 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 229/99, d'ora in poi denominati Destinatari Istituzionali (DI), ovvero: Regioni e Province Autonome, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Limitatamente per i progetti di ricerca dell'area B sono ammessi al finanziamento i soggetti afferenti a strutture o istituzioni pubbliche o private non profit indicate, in particolare sia per il citato DL n. 269 del 30/9/2003 convertito in legge, legge 24/11/2003 n. 236 Art. 48 comma 19 lettera b) e l'art.1, comma 2, lettera a) del DM 17/12/2004, "Prescrizioni e condizioni di carattere generale, relative all'esecuzione delle sperimentazioni cliniche dei medicinali, con particolare riferimento a quelle ai fini del miglioramento della pratica clinica, quale parte integrante dell'assistenza sanitaria". Specificamente rispetto ai "destinatari istituzionali" attualmente indicati, possono concorrere senza alcuna restrizione tutte le istituzioni pubbliche (incluse le università) e le associazioni/fondazioni/società scientifiche (incluse le associazioni di pazienti) non a fini di lucro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. AREE TEMATICHE

1) AREA A

I ricercatori sono invitati a presentare progetti sulle aree tematiche di seguito descritte, utilizzando strategie innovative proprie della ricerca traslazionale:

1. Modelli di studio, inclusi quelli basati su cellule e/o animali, anche basati sull'analisi molecolare, biochimica e strumentale, per la prevenzione (primaria, secondaria, terziaria) di malattie rare.
2. Caratterizzazione di entità nosologiche e condizioni morbose senza diagnosi certa (dal sospetto diagnostico, alla caratterizzazione fenotipica e management clinico).
3. Sviluppo di nuovi approcci (molecolari, biochimici, strumentali, incluso RM e PET, ecc.) diagnostici e prognostici.
4. Modelli sperimentali, incluso modelli cellulari ed animali (topo etc.) geneticamente modificati, per lo sviluppo di nuove terapie (fase pre-clinica) e per la valutazione della loro sicurezza ed efficacia, anche con riguardo a terapie innovative di tipo genico e cellulare.

Possono concorrere all'area A i Destinatari istituzionali (D.Lgs 229/99).
La cifra totale per l'area A sono 3 milioni di euro, inoltre un 1.000.000 di euro sono riservati al finanziamento di progetti presentati da DI Italiani nell'ambito del programma E-RARE (http://www.e-rare.eu).

2) AREA B

I ricercatori sono invitati a presentare progetti sulle aree tematiche di seguito descritte, finalizzati allo studio del profilo rischio/beneficio dei trattamenti sia farmacologici sia non farmacologici:

1. Valutazione del profilo rischio/beneficio delle terapie farmacologiche e non farmacologiche mirate al trattamento delle malattie rare.
   Per quanto riguarda i trattamenti farmacologici si fa riferimento a farmaci in commercio (utilizzati sia all'interno dell'indicazione approvata che off-label) o non in commercio (per esempio farmaci con "designazione" di farmaco orfano dall'EMEA).
   Per quanto riguarda le terapie non farmacologiche, si fa riferimento a presidi non invasivi (ad esempio, dieta e/o attività fisica) e invasivi (procedure interventistiche, impianto di device, chirurgia), che possano cambiare la storia naturale della malattia (qualità/quantità).
2. Studi su popolazioni di pazienti non responder alle terapie standard identificati sulla base di biomarcatori, diagnosi molecolare e medicina di laboratorio.

Possono concorrere all'area B i Destinatari istituzionali (DL n. 269 del 30/9/2003 convertito in legge 24/11/2003 n. 236 Art. 48 istitutivo dell'Agenzia *DM 17/12/2004, art.1, comma 2, lettera a.*
La cifra totale per l'area B sono 3 milioni di euro.

3) AREA C

I ricercatori sono invitati a presentare progetti sulle aree tematiche di seguito descritte.

1. Ricerche in ambito epidemiologico, con particolare riferimento a studi su incidenza, prevalenza, fattori di rischio, nonché studi su organizzazione di percorsi diagnostico-assistenziali condivisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Validazione ed ottimizzazione di modelli per la valutazione della qualità della vita dei cittadini affetti da malattie rare, anche in relazione alla qualità dei servizi erogati.

Possono concorrere all'area C i Destintari istituzionali (D.Lgs 229/99).
La cifra totale per l'area C è 1 milione di euro.

4. RISORSE DISPONIBILI PER I PROGETTI DI RICERCA AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Sono destinate al Programma di Ricerca sulle Malattie Rare risorse pari a € 8.000.000 (di cui € 5.000.000 ai sensi dell'art. 1, comma 813 della Legge Finanziaria 2007, € 3.000.000 provenienti da fondi dell'AIFA, DL n. 269 del 30/9/2003 convertito in legge, legge 24/11/2003 n. 236 Art. 48 comma 19 lettera b). Delle risorse destinate al Programma di Ricerca sulle Malattie Rare saranno assegnati € 3.000.000 per l'area **A**, € 3.000.000 per l'area **B**, € 1.000.000 per l'area **C**.

5. FINANZIAMENTO

I progetti possono prevedere un cofinanziamento.
Il cofinanziamento dovrà essere costituito da risorse documentatamente disponibili alla data di presentazione dei progetti e queste risorse dovranno essere reperite attraverso fondi specificatamente dedicati, date da Enti, Istituzioni, Fondazioni, Associazioni ed Imprese Pubbliche e Private.

Il finanziamento annuo, per ogni singolo progetto, in linea di massima sarà compreso tra 200.000 e 400.000 Euro.

I progetti dovranno avere una durata massima biennale escluso il periodo di follow up, e comunque con durata complessiva non superiore a quattro anni.

Nel caso si verifichino delle economie (i progetti in un'area non raggiungono il finanziamento complessivo di cui al precedente punto 4 del presente bando), è possibile utilizzare le stesse per finanziare i progetti che abbiano avuto un'alta valutazione ed appartenenti alle altre aree.

6. MODALITÀ E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Ogni ricercatore potrà presentare e partecipare ad un solo progetto in relazione al presente bando. Egli dovrà dimostrare di possedere esperienza documentabile nel settore e un'adeguata produzione scientifica.

La presentazione di un progetto da parte di più ricercatori dovrà essere motivata scientificamente e non garantirà, in caso di approvazione, un finanziamento superiore a quello che si sarebbe ottenuto con progetti singoli. Inoltre, la presenza di una parte scientificamente debole potrà compromettere l'approvazione dell'intero progetto.

I Progetti, utilizzando la modulistica riportata in allegato, dovranno essere redatti in lingua inglese, secondo i termini definiti dal Bando, e saranno composti da:

a. *General information about the project*

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. *Scientific Coordinator*
c. *Project Administrative Coordinator*
d. *List of participating Units*
e. *Description of the project (Summary , Background ,.....)*
f. *Cost of the Project*
g. *Description of each participating unit contribution to the project*

7. SELEZIONE DEI PROGETTI: MODALITÀ E PUNTEGGI

I progetti presentati saranno sottoposti alla valutazione della Commissione Nazionale Ricerca Sanitaria che si avvarrà del parere di tre referee esterni alla Commissione stessa.

7.1 Punteggi

I progetti, pervenuti nel termine e con le modalità sopraindicate, saranno ammessi a valutazione previa verifica formale, da parte della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria, della rispondenza alle finalità generali e specifiche previste dal Bando.
Dopo questo vaglio iniziale, i progetti saranno valutati sulla base dei seguenti criteri:

- Validità ed originalità scientifica della proposta;
- Rilevanza e grado di trasferibilità al SSN;
- Qualificazione scientifica e dimostrata competenza sull'argomento da parte del Coordinatore Scientifico e dei Responsabili Scientifici delle Unità Operative, sulla base dei rispettivi *curricula*;
- L'effettiva adesione dei partecipanti alla ricerca nella patologia oggetto del progetto;
- L'effettiva esecuzione di diagnosi e terapie di alto livello e, se previsti, la gestione di registri;
- L'effettiva presenza di piattaforme tecnologiche e/o l'utilizzazione di modelli preclinici;
- L'effettiva presenza di procedure operative e collegamenti sul territorio delle strutture;
- L'effettivo riconoscimento nazionale ed internazionale delle competenze sia in termini di ricerca che assistenza;
- Valore aggiunto dell'aggregazione tra soggetti diversi;
- La dimostrata capacità di portare a conclusione i progetti assegnati; a tal proposito non verranno valutati positivamente i responsabili scientifici di progetti di cui all'art 12 del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche, che nell'ultimo triennio non abbiano relazionato sui progetti a scadenza, non consentendo di fatto la valutazione ex post;
- La presenza di cofinanziamento.

Il punteggio attribuito alle predette voci è quantificabile fino ad un valore:

a) Validità ed originalità scientifica della proposta;	30
b) Rilevanza e grado di trasferibilità al SSN;	20
c) Qualificazione scientifica e dimostrata competenza sull'argomento da parte del	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinatore Scientifico e dei Responsabili Scientifici delle Unità Operative, sulla base dei rispettivi *curricula,* l'effettivo riconoscimento nazionale ed internazionale delle competenze sia in termini di ricerca che assistenza	
d) Presenza e disponibilità di risorse tecnologiche, strutturali ed organizzative necessarie allo svolgimento del progetto (servizi diagnostici e terapeutici, registri di patologie, modelli preclinici, servizi di bioinformatica, di biostatistica, di data management, reti di servizi sul territorio)	20
e) Valore aggiunto delle sinergie derivate dall'aggregazione tra soggetti diversi	10
f) Presenza di cofinanziamento	5

La Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria si riserva di richiedere un coordinamento o un'aggregazione di progetti tra loro simili o complementari.

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I Progetti devono essere trasmessi dai Destinatari Istituzionali titolari del Progetto
entro le ore 15.00 del giorno xxxxxxxxxxxx
La documentazione deve essere inoltrata per via telematica al sito web del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali http://www.ministerosalute.it.

Istruzioni da seguire per le modalità di presentazione

La trasmissione telematica dei progetti viene attivata, per ciascun ricercatore (Coordinatore Scientifico) che, appositamente accreditato in base all'Ente di appartenenza, accede alle funzioni riservate per la trasmissione via rete dei progetti stessi.
Sul sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (indirizzo http://www.ministerosalute.it) sarà resa disponibile un'applicazione Web di supporto per l'acquisizione dei dati di progetto richiesti.
Detta applicazione sarà destinata, per le parti di loro spettanza, ai Coordinatori Scientifici di progetto. I Coordinatori Scientifici interessati dovranno accreditarsi presso l'Amministrazione per poter usufruire delle funzionalità previste. A tale scopo sarà messa a disposizione una funzione attraverso la quale si potrà inoltrare richiesta di accreditamento al sistema, indicando l'identificativo utente e la parola chiave che si desiderano utilizzare. A questa funzione sarà possibile accedere dal sito del Ministero del Lavoro, Salute e delle Politiche Sociali (indirizzo www.ministerosalute.it).
Sempre sul sito Web del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (indirizzo: http://www.ministerosalute.it) nella sezione relativa all'area tematica Ricerca Sanitaria, saranno rese disponibili le istruzioni operative relative a:

- modalità di utilizzo delle funzionalità dell'applicazione;
- caratteristiche hardware e software di base delle postazioni di lavoro Personal Computer.

Non saranno ammessi a valutazione i progetti presentati con modalità diverse da quelle sopra descritte, che non forniranno le informazioni richieste nella modulistica specifica o comunque spediti oltre il termine sopra indicato.

9. EROGAZIONE DEI FONDI

I progetti, che hanno durata biennale, vengono finanziati nei limiti delle disponibilità finanziarie, con riferimento ad un unico esercizio finanziario.
L'erogazione dei fondi avviene secondo le procedure normativamente previste per i singoli DI, previa

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica del raggiungimento degli obiettivi e su presentazione delle rendicontazioni finanziarie e delle relazioni scientifiche.
Per tutti i D.I., in relazione ai progetti di ricerca approvati, l'erogazione avviene secondo il seguente schema:
50% al momento della comunicazione dell'inizio dell'attività di ricerca;
40% successivamente all'invio ed all'approvazione della relazione annuale intermedia;
10% successivamente all'approvazione del progetto concluso.
L'attività di verifica e monitoraggio è di competenza del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che si avvale della Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria e dell'AIFA.

Per assicurare la massima trasparenza, vengono resi pubblici sul sito web del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali i progetti finanziati, le unità operative partecipanti, i risultati riassuntivi delle rendicontazioni scientifiche parziali e definitive, le attività ufficiali previste dal Ministero per la divulgazione dei risultati.
La presente nota è pubblicata sul sito web http://www.ministerosalute.it, su http://www.iss.it e su http://www.agenziafarmaco.it .

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Prof. Ferruccio Fazio

ALLEGATI:
A: Modulistica per i Progetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

MODULO 1

PROGETTO ORDINARIO

FORM 1 – General information about the project
(MODULO 1 – INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO)

INSTITUTION PRESENTING THE PROJECT (*DESTINATARIO ISTITUZIONALE PROPONENTE*):

_____

TITLE OF THE PROJECT (MAX 300 CHARACTERS)

TITOLO DEL PROGETTO (MAX 300 CARATTERI)

_____

KEY WORDS (UP TO 5)

PAROLE CHIAVE (FINO A 5)

_____

TOTAL BUDGET OF THE PROJECT *(BUDGET TOTALE PREVISTO PER IL PROGETTO)*

/__/__/__/__/__/__/__/__/

FUNDING REQUIRED TO THE MINISTRY OF HEALTH

/__/__/__/__/__/__/__/__/

(FINANZIAMENTO RICHIESTO AL MINISTERO DELLA SALUTE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INSTITUTIONAL RESOURSES *(RISORSE ISTITUZIONALI)* /__/__/__/__/__/__/__/__/

__\ **CO- FUNDING** *CO -FINANZIAMENTO* __\ **CO-FUNDING** *CO-FINANZIAMENTO* __\ **NO CO-FUNDING** *NO CO - FINANZIAMENTO*

IF RELEVANT, SPECIFY THE CO- FUNDING INSTITUTION, STARTING DATE OF ITS AVAILABILITY AND ITS AMOUNT

(SE RILEVANTE, SPECIFICARE L'ENTE CHE CO-FINANZIA IL PROGETTO, LA DATA D'INIZIO DEL FINANZIAMENTO E LA SOMMA PREVISTA)

_____ /__/__/__/__/__/__/__/__/

/__/__/__/__/__/__/__/__/ ***CO-FUNDING INSTITUTION*** *(ISTITUZIONE CHE CO-FINANZIA)* ***GG MM AA CIFRA***

_____ /__/__/__/__/__/__/__/__/

/__/__/__/__/__/__/__/__/

CO-FUNDING INSTITUTION *(ISTITUZIONE CHE CO-FINANZIA)* ***GG MM AA CIFRA***

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCIENTIFIC COORDINATOR *(COORDINATORE SCIENTIFICO)* :

Name and Surname *(Nome e Cognome)*: _____

Istitution *(Istituzione)*: _____

Professional status *(profilo professionale)*:_____

Address *(indirizzo)*: _____

Tel. number *(telefono)*: _____ Fax number *(Fax)*:

_____

E-mail address *(e-mail)*: _____

PROJECT ADMINISTRATIVE COORDINATOR *(COORDINATORE AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO)*

(TO BE FILLED ONLY BY REGIONI, PROVINCE AUTONOME E AGENZIA DEI SERVIZI SANITARI REGIONALI)

(COMPILAZIONE DELLA PARTE SOTTOSTANTE RISERVATA SOLO ALLE REGIONI, PROVINCE AUTONOME E AGENZIA DEI SERVIZI SANITARI REGIONALI):

Name and Surname *(Nome e Cognome)*:

_____

Istitution *(Istituzione)*:

_____

Professional status *(profilo professionale)*: _____

Address *(indirizzo)*: _____

tel Number *(telefono)*:_____ Fax number

(Fax):_____

E-mail address *(e-mail)*: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

LIST OF PARTICIPATING UNITS (UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE): Name of the Institutions and of their Legal Representative (if needed an attachment should be added)

ELENCO DELLE UNITA' PARTECIPANTI (UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE): Nome delle Istituzioni e loro Rappresentante legale (se necessario può essere inserito un allegato)

LIST OF PARTICIPATING UNITS (UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE): Name of the Institutions and of their Legal Representative (if needed an attachment should be added)

ELENCO DELLE UNITA' PARTECIPANTI (UNITÀ OPERATIVE COINVOLTE): Nome delle Istituzioni e loro Rappresentante legale (se necessario può essere inserito un allegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

FORM 2 – DESCRIPTION OF THE PROJECT *(SUMMARY OF THE ACTIVITIES OF ALL THE PARTICIPATING UNITS (UNITÀ OPERATIVE)*

Modulo 2 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO (RIEPILOGO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTE LE UNITA' PARTECIPANTI (UNITÀ OPERATIVE)

WHAT IS ALREADY KNOWN ON THE SUBJECT
(INCLUDE THREE RELEVANT REFERENCES IN PEER REVIEWED JOURNAL) (MAX. 4000 CHARS)

STATO DELLE CONOSCENZE SULL'ARGOMENTO
(INCLUDERE TRE PUBBLICAZIONI PERTINENTI L' ARGOMENTO PUBBLICATE SU RIVISTE CON METODO DI *PEER REVIEWING*)
(MAX. 4000 CHARS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

WHAT THE PROJECT ADDS TO THE INFORMATION ALREADY AVAILABLE
(MAX 3000 CHARS)

ULTERIORI INFORMAZIONI FORNITE DAL PROGETTO
(MAX 3000 CHARS)

MODULO 2

DETAILED DESCRIPTION OF THE PROJECT'S MAIN AND SECONDARY OBJECTIVE (S)
(max 4000 chars)

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLO/DEGLI OBIETTIVO/I PRINCIPALE/I E SECONDARIO/I DEL PROGETTO
(max 4000 chars)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

METHODS *(METODI)*
SPECIFY: (whenever applicable) a) Patients/population; b) Intervention(s)/Analytical procedures;
c) Indicator(s); d) Study design; e) Statistical analysis ***(MAX 8000 CHARS)***

SPECIFICARE: (dove possibile) a) Pazienti/popolazione; b) Procedure analitiche di intervento/i;
c) Indicatore/i; d) Progetto di studio; e) Analisi statistica (MAX 8000 CHARS)

METHODS *(METODI) (cont'd)* MODULO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

GENERAL TRANSFERIBILITY AND POTENTIAL IMPACT OF RESULTS
*(*max 4000 chars*)*

TRASFERIBILITA' GENERALE E IMPATTO POTENZIALE DEI RISULTATI
(max 4000 chars)

OUTPUT(S) OF THE PROJECT
(***DESCRIBE THE OUTPUTS THAT THE PROJECT WILL PRODUCE SPECIFYING WHEN - DURING THE PROJECT - THEY WILL BECOME AVAILABLE***
Example(s) of output: ANIMAL MODELS, METHODOLOGIC WORKPACKAGES, OTHER DELIVERABLES

RISULTATO/I DEL PROGETTO
(*DESCRIVERE I RISULTATI A CUI TENDE IL PROGETTO SPECIFICANDO QUANDO SARANNO DISPONIBILI - DURANTE IL PROGETTO STESSO* – Esempio/i di risultati: MODELLI ANIMALI, WORKPACKAGE DI METODOLOGIA, ALTRI TRASFERIBILI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Milestones alongside the project **(MAX 4000 CHARS)**
MODULO 2
PIETRA MILIARE INSIEME AL PROGETTO (MAX 4000 CHARS)

(LIST UP TO TEN MILESTONES WITH RELEVANT RESULTS EXPECTED DURING THE PROJECT)

(ELENCARE FINO A 10 PIETRE MILIARI CON RELATIVI RISULTATI SPERATI DURANTE IL PROGETTO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

TIMETABLE OF THE PROJECT *(TABELLA DI MARCIA DEL PROGETTO)*
(Describe the phases of the project for each Participating Unit (Unità Operativa); include a Gantt diagram)
(max 2 pages)

descrivere le fasi del progetto attribuite ad ogni unità partecipante (unità operativa); incluso un diagramma di Gantt)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2

TIMETABLE (cont'd) (*TABELLA DI MARCIA*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORM 2

COORDINATING COST OF THE PROJECT
Costo del coordinmamento del progetto

Costs items and brief description	**Total**	**Part covered by MoH* funds** (see footnote 1)
*Dati sui costi e breve descrizione dai finanziamenti MoH**	*totale*	*Parte coperta (vedi note a piè di pagina)*
1. Permanent staff *staff permanente (nessuno)*	_____	**None**
2. Project Staff (ad hoc contracts/consultants/fellowship) *Staff del progetto (contratti/consulenze/borse di studio ad hoc)*	_____	_____
3. Travel Costs and Subsistence Allowances *Costi di viaggio e indennità di trasferta*	_____	_____
4. Equipment *(attrezzatura)*	_____	_____
5. Consumables and Supplies directly linked to the Project *beni di consumo e forniture direttamente collegate al progetto* _____	_____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Dissemination of results (publications, meetings/workshops etc.)

divulgazione dei risultati (pubblicazioni, meeting, workshop)

7. Data handling and analysis (specify)

TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE ANALISI

8. Program coordinating costs
Costi di coordinamento del programma

9. Overheads for all Institutions involved (specify)
INFORMAZIONI ADDIZIONALI PER TUTTE LE ISTITUZIONI COINVOLTE (SPECIFICARE)

TOTAL *(totale)*

---

*1) MoH = Ministry of Health (Ministero della Salute)

MODULO 2

OVERALL COSTS OF THE PROJECT *(COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costs items and brief description	**Total**	**Part covered by MoH* funds** (see footnote 1)
*Dati sui costi e breve descrizione dai finanziamenti MoH**	*totale*	*Parte coperta* (*vedi note a piè di pagina*)
1. Permanent Staff *(staff permanente)* (*nessuno*)	_____	**none**
2. Project Staff (ad hoc contracts/consultants/fellowship) *Staff del progetto (contratti/consulenze/borse di studio ad hoc)*	_____	_____
3. Travel Costs and Subsistence Allowances *Costi di viaggio e indennità di trasferta*	_____	_____
4. Equipment *(attrezzatura)*	_____	_____
5. Consumables and Supplies directly linked to the Project _____ *beni di consumo e forniture direttamente collegatte al progetto*	_____	
6. Dissemination of results (publications, meetings/workshops etc.) _____ *divulgazione dei risultati (pubblicazioni, meeting, workshop)*	_____	
7. Data handling and analysis (specify) _____	_____	

MODULO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE ANALISI (SPECIFICARE)

8. . Program coordinating costs _____

Costi di coordinamento del programma

9. Overheads for all the Institutions involved (specify) _____

INFORMAZIONI ADDIZIONALI PER TUTTE
LE ISTITUZIONI COINVOLTE (SPECIFICARE)

TOTAL (*totale)* _____

---

*1) MoH = Ministry of Health (Ministero della Salute)

MODULO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

CV of the Scientific Coordinator of the project (max 1 page)
(LIST UP TO 10 REFERENCES FROM THE LAST 5 YEARS RELEVANT TO THE TOPIC AREA OF THIS PROPOSAL) *(MAX 1 PAG)*

Curriculum Vitae del coordinatore scientifico del progetto
(elenca fino a 10 referenze, inerenti agli ultimi 5 anni, riguardani l'area topica di questa proposta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2
BIS

FORM 2 BIS: DESCRIPTION OF EACH PARTICIPATING UNIT (UNITÀ OPERATIVA) CONTRIBUTION TO THE PROJECT
(One form per Participating Unit should be filled)

Modulo 2 bis: descrizione dei contributi dati da ogni unita' partecipante (unità operativa) al progetto (riempire un modulo per ogni unità partecipante)

PARTICIPATING UNIT _____
(UNITÀ PARTECIPANTE)

SCIENTIFIC COORDINATOR *(COORDINATORE SCIENTIFICO)*:

Name and Surname (*Nome e Cognome)*:_____

Institution *(Istituzione)*: _____

Professional status *(profilo professionale)*: _____

Address *(indirizzo)*:

_____

Tel number *(telefono)*:_____ Fax number

(fax):_____

E-mail address *(e-mail)*: _____

AUTHORISED LEGAL REPRESENTATIVE Name and Surname
:_____
Rappresentante legale autorizzato *Nome e Cognome*

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2 BIS

SPECIFIC CONTRIBUTION OF THE UNIT TO THE PROJECT (max 4000 chars)
CONTRIBUTO SPECIFICO DELL'UNITA' AL PROGETTO (MAX 4000 CHARS)

METHODS *(METODI)*
SPECIFY (whenever applicable): a) Patients/population; b) Intervention(s)/Analytical procedures;
c) Indicator(s); d) Study design; e) Statistical analysis

SPECIFICARE: (dove possibile) a) Pazienti/popolazione; b) Procedure analitiche di intervento/i;
c) Indicatore/i; d) Progetto di studio; e) Analisi statistica (MAX 4000 CHARS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORM 2BIS

PERSONNEL *(PERSONALE)*

Dedicated to the Project activities (in person-months):
Destinato alle attività del progetto (persone/mesi)

1.Position: (permanent staff/project staff) _____ qualification* *qualifica* : _____

Posizione: (staff permanente/staff assunto per il progetto) (see footnote 1) *(vedi nota a piè di pagina)*

person-months dedicated: _____
nr. di persone per mese

2.Position: (permanent staff/project staff) _____ qualification* *qualifica*:

Posizione: (staff permanente/staff assunto per il progetto) (see footnote 1) *(vedi nota a piè di pagina)*

person-months dedicated: _____
nr. di persone per mese

3.Position: (permanent staff/project staff) _____ qualification* *qualifica*:

Posizione: (staff permanente/staff assunto per il progetto) (see footnote 1) *(vedi nota a piè di pagina)*

person-months dedicated: _____
nr. di persone per mese

4.Position: (permanent staff/project staff) _____ qualification* *qualifica*:

Posizione: (staff permanente/staff assunto per il progetto) (see footnote 1) *(vedi nota a piè di pagina)*

person-months dedicated: _____
nr. di persone per mese

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2BIS

Equipment of participating units dedicated to the project:
Attrezzature delle unità partecipanti dedicate al progetto

---

* 1 Example: physician/nurse/statistician/health economist/biologist etc.
(es: Fisico,Infermiera,statistico,economista sanitario,biologo ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2BIS

COSTS OF THE PARTICIPATING UNIT
costi delle unità partecipanti

Costs items and description *Dati sui costi e breve descrizione*	**Total** *totale*	**Part covered by MoH* funds** (see footnote 1) *Parte coperta dai finanziamenti MoH** *(vedi note a piè di pagina)*
1. Permanent Staff (*staff permanente*) *(nessuno)*	_____	**none**
2. Project Staff (ad hoc contracts/consultants/fellowship) *Staff del progetto (contratti/consulenze/borse di studio ad hoc)*	_____	_____
3. Travel Costs and Subsistence Allowances *Costi di viaggio e indennità di trasferta*	_____	_____
4. Equipments *(attrezzatura)*	_____	_____
5. Consumables and Supplies directly linked to the Project *beni di consumo e forniture direttamente collegatte al progetto*	_____	

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULO 2BIS

6. Dissemination of results
(publications, meetings/workshops) _____

_____
divulgazione dei risultati (pubblicazioni, meeting, workshop)

_____
_____
_____

7. Data handling and analysis (specify) _____

_____
TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE ANALISI (SPECIFICARE)

_____
_____
_____

8. Overheads (specify) _____

_____
INFORMAZIONI ADDIZIONALI (SPECIFICARE)

_____
_____
_____

TOTAL *Totale* _____

_____

-
*1) MoH = Ministry of Health (Ministero della Salute)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "1" Consegnato nella seduta del 26 febbraio 2009

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

09/011/SR/C7

ACCORDO TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO SULLA PROPOSTA DEL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DI UN BANDO DI RICERCA SANITARIA PER L'ANNO 2008 FINALIZZATA PER ATTIVITÀ DI RICERCA SULLE MALATTIE RARE

Punto 3 ter) Elenco A – Odg Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime avviso favorevole alla stipula dell'Accordo con la seguente proposta di modifica:

Modificare il punto 7) dello schema di Bando come segue:

"*I progetti presentati saranno valutati da parte di tre referees esterni (di cui almeno uno straniero) che forniranno la loro valutazione. Tale valutazione servirà a predisporre una graduatoria. Tale graduatoria sarà sottoposta alla Commissione Nazionale Ricerca Sanitaria. L'associazione dei progetti con i referees sarà curata utilizzando specifiche parole chiave*".

Roma, 26 febbraio 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 558 del 22 luglio 2010 – Recepimento dell'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevanti, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005;

- che suddetto adempimento (contraddistinto dalla lettera w) del questionario LEA anno 2009 rientra fra quelli cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009;

CONSIDERATO CHE:

- in data 26 febbraio 2009 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131 , tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul *"Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea";*
- con suddetta Intesa, nell'allegato A, è stato definito il *"Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea ai sensi della legge 21 marzo 2005, n . 55 - Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica"* ;

PRESO ATTO CHE

- le Regioni e le Province autonome sono state invitate a conferire priorità alla iodoprofilassi e a sensibilizzare i consumatori attraverso la circolare del Ministro della Sanità n . 19 del 4 ottobre 1991 : «Profilassi del gozzo e delle altre patologie associate a carenza iodica» ;
- nel Decreto Ministeriale del 10 agosto 1995, n . 562 (Regolamento concernente la produzione ed il commercio del sale da cucina iodurato, di sale iodato e di sale iodurato e iodato) si ribadiscono i tenori di arricchimento già previsti dalle norme vigenti e viene inserita la clausola del mutuo riconoscimento per i prodotti di provenienza comunitaria ;
- il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e le Regioni e le Province autonome provvederanno all'attuazione dell' intesa nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica ;

RITENUTO

- di dover recepire integralmente l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n . 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea sancita nella Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26.02.2009 che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTA

la Legge n. 311/04;
l'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
la Legge n. 266/05;
l'intesa del 5 ottobre 2006 concernente il Patto per la Salute 2007-2009;
la Legge 296/06

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di recepire integralmente l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n . 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea sancita nella Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26.02.2009 che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale;
- di incaricare il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti finalizzati all'attuazione di quanto previsto nella succitata Intesa;
- di provvedere alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento comprensivo di allegati;
- di inviare al Settore Assistenza Sanitaria per il seguito di competenza.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul Programma di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea.

Rep. Atti n. 37/CSR del 26/02/2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 26 febbraio 2009:

VISTO l'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato - Regioni, intese dirette a favorire il conseguimento di obiettivi comuni tra Stato e Regioni;

VISTA la legge 21 marzo 2005, n. 55 - "Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica" -, la quale definisce, ai fini della iodoprofilassi, le modalità di utilizzo e di vendita del sale alimentare arricchito con iodio destinato al consumo diretto oppure impiegato come ingrediente nella preparazione e nella conservazione dei prodotti alimentari;

VISTI gli ordini del giorno approvati dalla Camera nella seduta n. 599 del 9 marzo 2005, con i quali si impegna il Governo ad individuare, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, opportune linee guida per programmare azioni dirette nei confronti delle popolazioni interessate, all'uopo istituendo presso l'Istituto Superiore di Sanità un Osservatorio nazionale per il monitoraggio e la sorveglianza sulla patologia tiroidea, e ad attivare un programma di monitoraggio sul fenomeno dell'ipertiroidismo;

CONSIDERATO che, in ottemperanza agli ordini del giorno come sopra approvati, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con nota in data 13 gennaio 2009, ha inviato, per il perfezionamento dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, due documenti recanti, rispettivamente, "Programma nazionale di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea" e "Progetto pilota – Sorveglianza e prevenzione delle patologie tiroidee in Italia: potenziamento delle attività del registro Nazionale degli Ipotiroidei congeniti ed istituzione di un programma di monitoraggio per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della iodoprofilassi";

RILEVATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 17 febbraio 2009, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome hanno proposto di stralciare dalla proposta di intesa il documento recante: "Progetto pilota – Sorveglianza e prevenzione delle patologie tiroidee in Italia: potenziamento delle attività del registro Nazionale degli Ipotiroidei congeniti ed istituzione di un programma di monitoraggio per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della iodoprofilassi";

CONSIDERATO, altresì, che nel corso del predetto incontro, relativamente al documento recante: "Programma nazionale di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea", le Regioni e le

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Province autonome, nell'esprimere assenso tecnico al riguardo, hanno formulato talune richieste emendative di tipo migliorativo, ritenute accoglibili dai rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

VISTA la nota in data 18 febbraio 2009, con la quale il suddetto Ministero ha inviato la versione definitiva della proposta di intesa in parola che recepisce le proposte di emendamento avanzate dalle Regioni in sede di riunione tecnica;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei termini di seguito riportati:

PREMESSO CHE:

- le Regioni e le Province autonome sono state invitate a conferire priorità alla iodoprofilassi e a sensibilizzare i consumatori attraverso la circolare del Ministro della Sanità n. 19 del 4 ottobre 1991: «Profilassi del gozzo e delle altre patologie associate a carenza iodica»;
- nel Decreto Ministeriale del 10 agosto 1995, n. 562 (Regolamento concernente la produzione ed il commercio del sale da cucina iodurato, di sale iodato e di sale iodurato e iodato) si ribadiscono i tenori di arricchimento già previsti dalle norme vigenti e viene inserita la clausola del mutuo riconoscimento per i prodotti di provenienza comunitaria;
- il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e le Regioni e le Province autonome provvederanno all'attuazione della presente intesa nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali a legislazione vigente e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano convengono sul Programma nazionale di monitoraggio e sorveglianza della patologia tiroidea, nei termini di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

ALLEGATO A

PROGRAMMA NAZIONALE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DELLA PATOLOGIA TIROIDEA AI SENSI DELLA LEGGE 21 MARZO 2005, n. 55 «DISPOSIZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEL GOZZO ENDEMICO E DI ALTRE PATOLOGIE DA CARENZA IODICA»

- **Piano di monitoraggio**

In accordo con le linee guida elaborate da OMS, UNICEF e International Council for the Control of Iodine Deficiency Disorders (ICCIDD), il piano di monitoraggio si baserà sui seguenti indicatori di efficacia:

1. andamento della vendita del sale arricchito di iodio;
2. verifica dell'utilizzo del sale iodato presso le mense scolastiche;
3. verifica del contenuto di iodio nelle confezioni di sale immesse sul mercato;
4. valutazioni clinico-epidemiologiche, in campioni rappresentativi della popolazione scolare e neonatale, finalizzate all'accertamento di un adeguato apporto nutrizionale di iodio (escrezione urinaria di iodio, TSH neonatale) e delle eventuali modificazioni della frequenza di ipertiroidismo e ipotiroidismo congenito sull'intero territorio nazionale.

In particolare:

L'andamento della vendita del sale arricchito di iodio verrà valutato considerando i dati di vendita sul territorio, acquisiti a livello nazionale e resi disponibili successivamente alle Regioni .

La verifica del contenuto di iodio nelle confezioni di sale immesse sul mercato viene eseguita su campioni di sale iodato prelevati prevalentemente nelle sedi di produzione e presso i punti vendita di riferimento nelle zone di screening individuate, mediante metodo di analisi titrimetrico validato, previa programmazione annuale condivisa con le Regioni.

Le valutazioni clinico-epidemiologiche riguardano l'elaborazione dei dati relativi a due indicatori biologici fondamentali, la concentrazione urinaria di iodio (ioduria) su campioni estemporanei di urina raccolti in una coorte di ragazzi di 12 anni di età, individuata secondo il metodo random nella popolazione scolare, ed il valore del TSH allo screening della popolazione neonatale.

Per ciò che riguarda le indagini da condurre nella popolazione in età scolare, in ogni regione sono identificate da 1 a 4 *"aree sentinella"* extraurbane tra quelle nelle quali - in precedenti indagini epidemiologiche – è già stata documentata la presenza di carenza iodica e di endemia gozzigena. Per ciascuna area sentinella dovrà essere individuata *"un'area urbana di riferimento"*.

Sia nell'area sentinella che nell'area urbana di riferimento deve essere scelto, secondo criteri epidemiologici, un numero di scolari dell'età di 12 anni che sia rappresentativo della popolazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

quell'età di ciascuna zona prescelta (urbana e extraurbana). Nella popolazione scolare così reclutata, viene condotta la verifica degli indicatori di efficacia. Da ogni bambino afferente alle scuole selezionate viene raccolto un campione estemporaneo di urina per la determinazione della ioduria. I criteri per definire l'efficacia del programma di iodoprofilassi prevedono un valore mediano di ioduria di 100 µg/l con meno del 20% di soggetti con valori inferiori a 50 µg/l. L'obiettivo da raggiungere è quello di ottenere una prevalenza di gozzo inferiore al 5% della popolazione scolare (12 anni), valutabile anche mediante indagini strumentali.

I dati relativi alle suddette indagini vengono raccolti da apposite strutture individuate a livello regionale da Centri Regionali di Riferimento, al fine di ottimizzare il flusso di informazioni dalla periferia all'Istituto Superiore di Sanità. La raccolta dei dati relativa alle suddette indagini viene coordinata dai Centri Regionali di Riferimento.

La determinazione della ioduria viene effettuata in laboratori scelti sulla base della documentata attività svolta in merito alla carenza nutrizionale di iodio sulla popolazione del settore di riferimento.

Infine, per ciò che riguarda le indagini da condurre nella popolazione neonatale, il programma di monitoraggio si avvale di una rete di laboratori già attiva sul territorio nazionale costituita dai 26 Centri di Screening intra- e inter-regionali che partecipano al Registro Nazionale degli Ipotiroidei Congeniti, strumento epidemiologico le cui attività di sorveglianza e ricerca sono coordinate dall'Istituto Superiore di Sanità. I 26 Centri di Screening forniranno periodicamente all'Istituto Superiore di Sanità dati relativi ai valori di TSH allo screening nella popolazione esaminata, al fine di valutare la frequenza di neonati con valori di TSH alla nascita superiori a 5 µUI/ml. Poiché lo screening neonatale tiroideo nel nostro Paese ha una copertura del 100% dei nati e poiché, per la rintracciabilità del neonato in caso di risultato dubbio o positivo, è prevista la raccolta dell'informazione relativa alla residenza della famiglia, l'elaborazione su scala nazionale dei valori di TSH neonatale consente nel tempo di tracciare una mappa dettagliata dello stato di iodocarenza delle diverse aree geografiche.

- **Sorveglianza di alcune patologie tiroidee**

E' prevista la sorveglianza di eventuali nuovi casi di ipertiroidismo a seguito dell'uso generalizzato di sale iodato nella popolazione, tramite l'analisi dei dati relativi al consumo di farmaci anti-tiroidei ottenuti dalle strutture deputate alla farmacovigilanza dell'Agenzia Italiana del Farmaco, ed il coinvolgimento dei medici di medicina generale. Inizialmente solo nelle aree ove vengono eseguite le indagini epidemiologiche in età scolare, successivamente a livello nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ciò che riguarda invece, la sorveglianza dell'ipotiroidismo congenito, questa viene già eseguita dall'Istituto Superiore di Sanità attraverso il coordinamento del Registro Nazionale degli Ipotiroidei Congeniti.

- **Struttura dell'Osservatorio Nazionale**

Il programma di monitoraggio viene attuato da un Osservatorio Nazionale per il Monitoraggio della Iodoprofilassi (OSNAMI), la cui responsabilità scientifica è affidata al Dipartimento di Biologia Cellulare e Neuroscienze dell'Istituto Superiore di Sanità.

Esso prevede l'insediamento di un Gruppo di Coordinamento delle Attività, cui afferiscono strutture quali l'Istituto Superiore di Sanità, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Comitato Nazionale per la Prevenzione del Gozzo e rappresentanti regionali. I diversi profili professionali inseriti nel Gruppo di lavoro hanno il compito di programmare e coordinare le attività sul territorio finalizzate alla verifica periodica dell'efficacia della iodoprofilassi e al monitoraggio di eventuali variazioni nella frequenza di patologie tiroidee nella popolazione, con particolare riguardo ai casi di ipertiroidismo conseguenti all'uso generalizzato di sale iodato. Ulteriore compito è quello di pianificare interventi a sostegno di una campagna di informazione diretta non solo alla popolazione generale, ma anche a medici e personale sanitario.

- **Diffusione delle informazioni raccolte**

L'attività dell'OSNAMI e i risultati ottenuti vengono annualmente presentati al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, così da consentire scelte ed eventuali iniziative di politica sanitaria in merito alla prevenzione delle patologie da carenza iodica.

I periodici incontri previsti tra i partecipanti al programma di monitoraggio consentono di ottimizzare le attività dell'Osservatorio e di pianificare eventuali azioni di intervento finalizzate al miglioramento del programma di iodoprofilassi nel nostro Paese.

I dati raccolti possono servire, inoltre, per produrre rapporti tecnici ed eventuali pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 559 del 22 luglio 2010 – Recepimento Accordo ai sensi dell'art. 4 del D.lgs n. 281/1997 concernente l'Adozione del Piano di controllo ufficiale su commercio e impiego di prodotti fitosanitari**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- Le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti e gli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005;
- suddetto adempimento(contraddistinto dalla lettera w del questionario LEA anno 2009) rientra fra quelli cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009;

CONSIDERATO CHE:

- in data 8 aprile 2009 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del D.lgs 28 agosto 1997, n.281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente l' *"Adozione del Piano di controllo ufficiale su commercio e impiego dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013" (G-U. Serie Generale n.103 del 6 maggio 2009);*
- Con suddetta Intesa, nell'allegato a sono stati definiti gli "Indirizzi relativi alla predisposizione dei Piani di cui all'art. 2: Commercio dei prodotti fitosanitari"; mentre nell'Allegato B sono stati definiti gli "Indirizzi relativi alla predisposizione dei Piani di cui all'art. 2: "Impiego di prodotti fitosanitari";
- il presente provvedimento è correlato agli adempimenti LEA per la parte afferente all'attività di vigilanza e controllo sui residui di prodotti fitosanitari (D.M 23/12/1992) negli alimenti di origine vegetale;

PRESO ATTO

- di dover recepire integralmente l'Accordo sopra citato relativo all' Adozione del piano di controllo su commercio e impiego di prodotti fitosanitari che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di garantire che i prodotti fitosanitari rispondano alle esigenze di tutela della salute dell'uomo, della idoneità al consumo dei prodotti alimentari e della fruibilità delle risorse ambientali;

RITENUTO

- di dover demandare ad atti successivi, la predisposizione annuale dei Piani di controllo ufficiale su commercio e impiego di prodotti fitosanitari, al fine di garantire l'ulteriore corso e gli adempimenti conseguenti per l'attuazione di quanto previsto nella succitata Intesa;

VISTA

la Legge n. 311/04;
l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. n.131/2003 e in attuazione dell'art. 1, comma 173 della L. n.311/20049;
la Legge n. 266/05;
l'Intesa del 5 ottobre 2006 concernente il Patto per la Salute 2007-2009;
la Legge 296/06

Visto il Decreto Legislativo n.194/95 concernente l'attuazione della Direttiva 91/414/CE in materia di immissione in commercio dei prodotti fitosanitari;

Visto l'art. 17 del D.lgs 194/1995 che prevede l'adozione da parte del Ministero della Salute , sentiti il Ministro per le Politiche agricole alimentari e forestali, il Ministro dell'Ambiente e per la tutela del territorio e del Mare ed il Ministro delle Sviluppo economico, di Piani nazionali annuali per il controllo ufficiale dei prodotti fitosanitari in commercio e della loro utilizzazione;

Visto il DPR n.290/01 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di recepire integralmente l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, del D.lgs 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente l' "Adozione del piano di controllo ufficiale su commercio e impiego di prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013" sancito nella Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 8 aprile 2009 che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare a successivo atto della Giunta Regionale l'approvazione del Piano di controllo ufficiale su commercio e impiego di prodotti fitosanitari, nonché la definizione delle risorse occorrenti e la relativa imputazione;
- di provvedere alla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento comprensivo di allegati;
- di inviare il presente provvedimento, ad avvenuta esecuzione, all'A.G.C. 20- Assistenza Sanitaria e all'AGC 11-Sviluppo Attività Settore Primario.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di accordo recante: "Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013".

Rep. n. 67/CSR del 8 aprile 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta dell'8 aprile 2009:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che danno facoltà a questa Conferenza di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995 n.194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

VISTO l'articolo 17 del citato decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 194, che prevede l'adozione da parte del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentiti il Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, il Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare ed il Ministro dello sviluppo economico, di piani nazionali annuali per il controllo ufficiale dei prodotti fitosanitari in commercio e della loro utilizzazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

VISTO il decreto del Ministro della Salute del 9 agosto 2002, concernente l'adozione del piano di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2002-2006;

RITENUTO di dover procedere all'adozione, per il quinquennio 2009-2013, del Piano annuale di controllo ufficiale sul commercio ed impiego di prodotti fitosanitari;

VISTA la nota del 9 marzo 2009, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha inviato lo schema di accordo recante: "Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013", che, in data 12 marzo 2009, è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi il 25 marzo 2009, le Regioni hanno proposto alcune modifiche al testo dell'accordo che i rappresentanti del Ministero interessato hanno ritenuto accoglibili;

VISTA la lettera, in pari data, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso la definitiva versione della proposta di accordo di cui trattasi, che recepisce le richieste emendative formulate dalle Regioni e Province autonome;

VISTA la lettera in data 30 marzo 2009, con la quale tale definitiva versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del 3 aprile 2009, con la quale il Coordinamento interregionale in sanità ha espresso avviso tecnico favorevole sulla definitiva versione della proposta di accordo pervenuta con la menzionata nota in data 25 marzo 2009;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

Art 1

(Adozione del piano di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013)

E' adottato per il quinquennio 2009-2013 il presente piano di controllo ufficiale su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari per garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 17 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n 194.

Art 2

(Piano delle regioni e delle province autonome)

1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano predispongono ed adottano, in conformità a quanto previsto negli allegati A e B del presente Accordo ed alle disposizioni generali di cui all'art 3, Piani di controllo ufficiali nei rispettivi territori di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I Piani di cui al comma 1 devono essere rivolti al controllo ufficiale, nel territorio di competenza:

a) dei prodotti fitosanitari in commercio, al fine di accertarne la rispondenza ai requisiti prescritti dalle norme vigenti e, in particolare, alle condizioni di autorizzazione dei prodotti stessi;
b) dell' utilizzazione dei prodotti fitosanitari autorizzati, in conformità a tutte le indicazioni riportate nelle etichette autorizzate.

3. Le Regioni e le Province autonome trasmettono al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, entro sei mesi dalla stipula del presente accordo, i Piani quinquennali ed ogni qualvolta, per esigenze particolari, ne viene apportata qualche significativa modifica.

4. Entro il 31 maggio di ciascun anno successivo alla realizzazione del Piano, le Regioni e le Province autonome trasmettono al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - DGSAN i risultati derivanti dall'attuazione dei piani adottati. Tali risultati dovranno essere presentati utilizzando lo schema riportato al punto 5 dell'allegato A e al punto 4 dell'allegato B del presente Accordo.

5. Entro il 31 luglio di ciascun anno il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali presenta una relazione sui risultati conseguiti con l'adozione dei piani ufficiali di controllo alla Commissione Europea ed ai singoli Stati membri dell'Unione Europea. In tale relazione sono inclusi per le voci comparabili, anche i risultati delle attività del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e dell' Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Di tale relazione sono altresì informati le Regioni, le Province Autonome, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dello Sviluppo Economico.

Art 3

(Disposizioni generali)

1. I piani di controllo Ufficiale delle Regioni e delle Province autonome:
   a) individuano le attività da effettuare per l'attuazione dei piani di controllo, unitamente alla priorità ad esse attribuite;
   b) individuano le istituzioni che, nel territorio di competenza, sono destinatarie dell'attuazione del piano di controllo;
   c) forniscono alle istituzioni di cui alla lettera b) le modalità per l'esecuzione delle attività ispettive finalizzate all'ottenimento dei dati ed alla loro raccolta ed elaborazione;
   d) individuano e comunicano al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali l'Autorità sanitaria regionale di cui al c. 1 art. 42 del DPR n. 290/2001, responsabile del coordinamento di ogni attività relativa agli adempimenti di cui al presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

2. L'autorità di cui al comma 1, lettera d è tenuta a:
   a) *trasmettere*, *entro* il 31 *maggio* di ciascun anno successivo alla realizzazione del Piano, i risultati delle attività di controllo sanitario sulle vendite e sull'impiego dei prodotti fitosanitari.
   b) *prevedere*, *senza nuovi e maggiori oneri* per la finanza pubblica, azioni di formazione del personale preposto all'attuazione dei Piani di controllo.

3. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, per adempiere agli obblighi comunitari ed a scopo conoscitivo, può chiedere all' Autorità di cui al comma 1, lettera d) ulteriori dati ed informazioni sui risultati dell'attività di controllo effettuata.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI CUI ALL'ART 2: COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

1. Finalità del controllo

Verifica del contenuto e delle proprietà dei prodotti fitosanitari.

I controlli ufficiali finalizzati alla verifica del contenuto delle sostanze attive ed impurezze regolamentate in fase di registrazione e fissate da specifiche internazionali dei prodotti fitosanitari sono effettuati tenendo conto delle prescrizioni recate dagli articoli 29, 30, 31 e 32 del DPR 23 aprile 2001 n. 290 e devono accertare la corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato.

La differenza tra il contenuto di sostanza attiva dichiarato in etichetta e quello effettivamente riscontrato nel prodotto fitosanitario, fatte salve eventuali specifiche F.A.O., non deve superare, per tutta la durata della vita commerciale del prodotto medesimo, i seguenti valori (ai sensi dell' Allegato VI, parte C, punto 2.7.2, lettera a), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n 194, come modificato dal D.M. 3 novembre 1998).

Contenuto dichiarato (in g/kg o g/l a 20° C)	**Tolleranza**
fino a 25 gr	a)± 15% nella formulazione omogenea b)± 25% nella formulazione non omogenea
>25 fino a 100 gr	±10%
>100 fino a 250 gr	±6%
>250 fino a 500 gr	±5%
>500 gr	± 25gr/kg o 25gr/l

I metodi analitici per il controllo qualitativo e quantitativo possono essere i metodi CIPAC, i metodi depositati in sede di registrazione o altri metodi convalidati.

Per le proprietà chimico-fisiche vanno verificate quelle pertinenti alla tipologia di prodotto fitosanitario con riferimento alle specifiche internazionali riconosciute (quali ad es. FAO e GIFAP). Le verifiche dovranno essere eseguite con metodi CIPAC, oppure attraverso altri metodi riconosciuti e convalidati in ambito internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Condizioni di autorizzazione dei prodotti fitosanitari

Nell'ambito delle attività di controllo è necessario verificare il possesso dei requisiti dell'abilitazione e dell'autorizzazione alla vendita di prodotti fitosanitari e che questi ultimi siano immessi in commercio conformemente a tutte le condizioni previste dal decreto autorizzativo, con particolare riferimento a imballaggi, etichette, taglie ed eventuali prescrizioni relative a particolari limitazioni territoriali.

I principali elementi amministrativi e tecnici, contenuti nel decreto di autorizzazione dei prodotti in commercio sono disponibili sul sito internet del Ministero al seguente indirizzo:

http://www.ministerosalute.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

In materia di imballaggi ed etichettatura dei prodotti fitosanitari si applicano le prescrizioni del decreto legislativo 14 marzo 2003 n. 65 e del decreto legislativo del 17 marzo 1995 n. 194.

3. Frequenza delle ispezioni e modalità di campionamento.

1 .Le ispezioni dei locali di deposito e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari sono finalizzate alla verifica della conformità alle disposizioni contenute nel DPR n. 290/2001, alle prescrizioni riportate nella Circolare del Ministro della Sanità 30 aprile 1993 n. 15, nonché al D.Lgs. 9.4.2008 n. 81, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

2. Esse saranno effettuate sulla base:
   a. di una "valutazione del rischio" sotto vari profili che, in riferimento ai prodotti fitosanitari, sono associati agli esercizi di vendita e di deposito degli stessi prodotti, alla quantità di questi ultimi, alla particolarità territoriale del luogo dove è collocato il deposito o la rivendita, nonché agli elementi autorizzativi del prodotto e alla conformità delle etichette che accompagnano lo stesso.
   b. dei dati relativi ai controlli effettuati presso le aziende negli anni precedenti
   c. di qualsiasi informazione o segnalazione di irregolarità.

3. Il numero di ispezione deve soddisfare i seguenti criteri:
   a. la frequenza minima fissata dalla programmazione regionale sulla base dei dati di vendita e sugli esiti dei controlli dell'anno precedente;
   b. la valutazione circa le indicazioni riportate al precedente secondo comma.

In occasione del sopralluogo ispettivo si può procedere a campionamenti secondo le specifiche priorità indicate dalle Regioni e Province autonome.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Luogo nei quali effettuare il controllo

I sopralluoghi finalizzati alla realizzazione delle attività di controllo sul commercio, incluso il rispetto delle indicazioni sulle modalità di conservazione dei prodotti riportate nelle etichette, sono preferibilmente effettuati presso:

a. i depositi di smistamento presso gli stabilimenti che producono prodotti fitosanitari nel caso sia effettuata la vendita direttamente agli utilizzatori (art. 24 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, 290);

b. i locali di deposito e gli esercizi di vendita, autorizzati ai sensi degli articoli 21, 22, 23 e 24 del DPR 23 aprile 2001 , n.290.

5. Criteri di elaborazione e di presentazione dei risultati

E' opportuno riportare i dati relativi al numero di ispezioni totali effettuate, comprese quelle avvenute più volte presso la stessa vendita, i dati relativi al numero di rivenditori ispezionati e l'indicazione dei prodotti venduti.

Si dovrà indicare anche il numero di infrazioni accertate specificando di seguito la loro tipologia, con riferimento particolare alle seguenti condizioni:

- possesso dell'autorizzazione all' immissione in commercio dei prodotti;
- *che i prodotti in deposito ed in vendita siano autorizzati*;
- che gli addetti alla vendita siano in possesso del certificato di abilitazione alla vendita;
- conservazione dei registri di carico e scarico, delle fatture e di altra documentazione atta a dimostrare la movimentazione dei prodotti fitosanitari, al fine di procedere alla "valutazione del rischio";
- integrità degli imballaggi, leggibilità delle etichette dei prodotti fitosanitari e presenza delle schede di sicurezza;
- conformità dei locali di deposito e di vendita per accertare il rispetto delle disposizioni di cui al DPR 23 aprile 2001 n. 290 con riferimento anche alle prescrizioni in materia di prevenzioni incendi, di conformità degli impianti elettrici, di protezione dalle scariche atmosferiche, di tutela ambientale, di rischio incidenti rilevanti e di trasporto delle sostanze pericolose su strada;
- verifica del contenuto qualitativo, quantitativo e delle proprietà chimico-fisiche dei prodotti fitosanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE RIVENDITE

	NUMERO TOTALE
RIVENDITE ISPEZIONATE	
ISPEZIONI(*)	
INFRAZIONI	
TIPOLOGIA INFRAZIONE	
	NUMERO INFRAZIONI
RIVENDITE NON AUTORIZZATE	
ADDETTI ALLA VENDITA NON ABILITATI	
PRODOTTI FITOSANITARI NON AUTORIZZATI	
CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE /TRASPORTO INAPPROPRIATE	
MANCANZA REGISTRI DI CARICO E SCARICO	
ALTRO **Specificare le non conformità**	

(*)Il numero totale comprende anche le ispezioni effettuate più volte presso la stessa rivendita

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DELLE ETICHETTE

	NUMERO CONTROLLI	NUMERO INFRAZIONI
IMBALLAGGI (decreto legislativo 14 marzo 2003 n. 65, art. 8, 9 e 10; decreto legislativo del 17 marzo 1995 n 194 art 15.1)		
ETICHETTE (decreto legislativo 14 marzo 2003 n..65 , art 9 e 10; decreto legislativo del 17 marzo 1995 n 194 art. 15 e 16)		
SCHEDA DI SICUREZZA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO DEI FORMULATI

	NUMERO TOTALE	
CAMPIONI ANALIZZATI		
INFRAZIONI		
TIPOLOGIA INFRAZIONI		
	NUMERO CONTROLLI	NUMERO INFRAZIONI
SOSTANZA ATTIVA DETERMINATA		
QUANTITA' SOSTANZA ATTIVA		
QUANTITA' DI ALTRI COMPONENTI (coformulanti, impurezze)		
PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE		
ALTRO (specificare)		

Qualora si riscontrino specifici problemi che possono avere implicazioni per altri Stati Membri, allegare informazioni più dettagliate

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

INDIRIZZI RELATIVI ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI CUI ALL'ART 2 : IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI

1. Finalità del controllo

Le finalità della verifica riguardano :

- il possesso dell' autorizzazione all' acquisto ove richiesto, da parte dell'utilizzatore di prodotti fitosanitari o del datore di lavoro, *ai sensi del* D.Lgs. 9.4.2008 *n.* 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- l'idoneità dei mezzi di protezione individuale e la loro utilizzazione secondo le indicazioni prescritte, qualora utilizzati dall'operatore che effettua trattamenti con prodotti fitosanitari;
- il rispetto *delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle* schede di sicurezza;
- l'idoneità e la perfetta manutenzione delle apparecchiature per l'impiego di prodotti fitosanitari, disponibili presso l'azienda;
- l'idoneità dei locali destinati al deposito dei prodotti fitosanitari e delle procedure utilizzate per lo *smaltimento dei rifiuti*;
- tenuta dei registri di trattamento;
- possesso della documentazione relativa alla rintracciabilità dei prodotti obbligatorio per la produzione primaria ai sensi del Regolamento 178/2002;
- La formazione, l'informazione e l'addestramento del personale esposto;
- Rispetto della segnaletica antinfortunistica.

2. Luoghi e modalità di controllo

1. Il controllo del corretto impiego di prodotti fitosanitari ha luogo nell'ambito delle attività agricole ed extra agricole con le seguenti modalità :

- La *frequenza dei controlli verrà effettuata sulla base del numero delle aziende agrarie* presenti sul territorio e in base ai dati degli esiti dei controlli degli anni precedenti;
- In campo, al momento dell' impiego per la verifica del rispetto delle prescrizioni precisate sulle etichette autorizzate (diluizione errata, miscelazione non corretta, quantità distribuita);
- in campo successivamente all'impiego, per la verifica dei tempi di rientro e dei tempi di carenza, *ove disposti dai provvedimenti di autorizzazione dei prodotti fitosanitari*;
- nei depositi delle derrate immagazzinate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nei locali di deposito dei prodotti e sulle macchine applicatrici delle aziende specializzate per servizi a terzi (trattamenti per conto terzi) o delle singole aziende agricole.

2. Le modalità della verifica tengono conto:

a. del corretto impiego dei prodotti fitosanitari, in relazione alla particolarità del trattamento da effettuare, alla specificità del contesto territoriale, all'importanza delle colture in ambito regionale e provinciale e alla quantità di prodotti fitosanitari venduti nel territorio regionale e provinciale;

b. del coordinamento e, ove possibile, dell'integrazione con i piani di lotta integrata o guidata

c. di alcune priorità nell' impiego:

- di prodotti fitosanitari molto tossici, tossici e nocivi;
- dei prodotti fitosanitari espressamente autorizzati per i trattamenti in ambienti confinati;
- sulle colture la cui produzione è significativa per il territorio.

3. Criteri di elaborazione e di presentazione dei risultati.

E' opportuno riportare i dati relativi al numero di ispezioni effettuate in totale considerando anche quelle effettuate più volte presso lo stesso utilizzatore e i dati relativi al numero di utilizzatori ispezionati.

Si dovrà indicare anche il numero di infrazioni accertate specificando di seguito la loro tipologia, con riferimento particolare alle seguenti fattispecie:

1. il rispetto delle indicazioni riportate nelle etichette autorizzate, relativamente agli impieghi consentiti, alle modalità di trattamento, agli intervalli di sicurezza, ai tempi di rientro e alle precauzioni adottate, in considerazione del rischio in generale derivante dal contesto territoriale e sulla base delle informazioni riportate nelle schede di sicurezza, a tutela degli operatori, della popolazione e dell'ambiente;

2. l'applicazione dei principi delle buone pratiche agricole, nonché dei principi di lotta integrata;

3. il possesso dell' autorizzazione all' acquisto per l'impiego diretto ai sensi art 25 DPR 290 del 2001 e secondo le modalità riportate nell'art 26 dello stesso DPR;

4. la conservazione del registro dei trattamenti ai sensi del DPR 290 del 2001 art 42 comma 3 lettera b.

Si chiede di trasmettere assieme ai dati di controllo commercio ed impiego anche:

- informazioni generali sui residui di prodotti fitosanitari risultanti a livello regionale dai piani di monitoraggio nel comparto acque e alimenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- segnalazioni di eventi indesiderati derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari sia sull'uomo, sugli animali che nell'ambiente.

Nelle conclusioni si raccomanda di evidenziare elementi utili ad apportare misure correttive e/o aggiuntive per gli indirizzi dei piani di controllo degli anni successivi.

4. Schema di presentazione dei risultati

1.Al fine di assicurare uniformità di presentazione dei risultati è opportuno utilizzare il seguente modello e fornire informazioni di cui ai successivi punti 2, 3 e 4.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI SUL CONTROLLO PRESSO GLI UTILIZZATORI DI PRODOTTI FITOSANITARI

	NUMERO TOTALE
AZIENDE ISPEZIONATE	
ISPEZIONI	
INFRAZIONI	
TIPOLOGIA INFRAZIONI	
	NUMERO INFRAZIONI
MANCANZA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI P.F	
MANCANZA REGISTRO DEI TRATTAMENTI	
USO PRODOTTO NON AUTORIZZATO	
PRODOTTO UTILIZZATO PER USO NON CONSENTITO	
MANCANZA DI RISPETTO DEL TEMPO DI RIENTRO	
MANCANZA DI RISPETTO DEGLI INTERVALLI DI SICUREZZA	
MANCATA APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA PER PREVENIRE I RISCHI DI CHI USA IL PRODOTTO (Dispositivi non a norma, modalita d'uso non corrette dei DPI, o non utilizzo dei DPI, altro)	
INAPPROPRIATE CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE	
MANCATA TRACCIABILITA'	
ALTRO specificare	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Informazioni generali disponibili per correlazione con altri piani
   a. Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e dati sulle acque potabili;
   b. controllo dei limiti massimi di residui nei prodotti ortofrutticoli, nei cereali e nei prodotti di origine animale;
   c. piani nazionali triennali di sorveglianza sanitaria ed ambientale su eventuali effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (accordo 8 maggio 2003 tra Ministri del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare , le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano).

3. Comunicazioni di eventi indesiderati:
   a. incidenti occupazionali e problemi sanitari;
   b. effetti negativi su ambiente e organismi non- bersaglio come, ad esempio, fitotossicità e tossicità verso fauna, entomofauna, uccelli ed organismi acquatici.

4. Conclusioni (relative sia al commercio che all'impiego)
   - Raccomandazioni;
   - Comparazioni con i risultati relativi agli anni precedenti;
   - Priorità per il programma relativo all'anno successivo.

Qualora si riscontrino specifici problemi che possono avere implicazioni per altri Stati Membri, allegare informazioni più dettagliate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 561 del 22 luglio 2010 – Recepimento Accordo tra Governo,le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministero del lavoro,della salute e delle politiche sociali recante "Modifiche ed aggiornamenti alla Classificazione Nazionale dei Dispositivi medici (CND) di cui al decreto del Ministero della salute 20 febbraio 2007**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

che le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevati, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art.4 comma 1 lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005);

che il suddetto adempimento (contraddistinto dalla lettera w) del questionario LEA anno 2009) rientra fra quelli cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009;

CONSIDERATO

che in data 29 ottobre 2009 la conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito *Accordo ai sensi dell'articolo 1 comma 409 lettera a) della legge 23 dicembre 2005 n.266 tra Governo, le Regioni e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministero del Lavoro della Salute e delle politiche sociali recante "Modifiche ed aggiornamenti alla Classificazione Nazionale dei Dispositivi medici (CND) di cui al decreto del Ministero della Salute 20 febbraio 2007"*

RITENUTO
di dover recepire integralmente il suddetto Accordo allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante;

VISTA
- La legge n. 311/2004
- L'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005
- La legge n.266/05
- L'Intesa del 5 ottobre 2006 concernente il Patto per la Salute 2007-2009
- La legge 296/2006

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di recepire integralmente *l'Accordo ai sensi dell'articolo 1 comma 409 lettera a) della legge 23 dicembre 2005 n.266 tra Governo, le Regioni e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministero del Lavoro della Salute e delle politiche sociali re-*

cante " Modifiche ed aggiornamenti alla Classificazione Nazionale dei Dispositivi medici (CND) di cui al decreto del Ministero della Salute 20 febbraio 2007", allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante;

- di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- di pubblicare il presente atto sul BURC
- di demandare al Settore Farmaceutico-AGC 20 i successivi adempimenti di conseguenza,
- di inviare il presente provvedimento: per opportuna conoscenza al Ministero della Salute, a tutti i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie pubbliche della Campania .

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 409, lettera a) della legge 23 dicembre 2005, n. 266, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali recante "Modiche ed aggiornamenti alla Classificazione Nazionale dei dispositivi medici (CND) di cui al decreto del Ministro della salute 20 febbraio 2007".

Rep. Atti n. 144/CSR del 29 ottobre 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 ottobre 2009:

VISTO l'articolo 57, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che ha previsto l'istituzione della Commissione unica sui dispositivi medici, quale organo consultivo tecnico del Ministero della salute, con il compito di definire e aggiornare il repertorio dei dispositivi medici e di classificare tutti i prodotti in classi e sottoclassi specifiche con l'indicazione del prezzo di riferimento;

VISTO l'articolo 1, comma 409, della legge dicembre 2005, n.266, che, alla lettera a), stabilisce che la classificazione dei dispositivi medici prevista dal citato comma 1 dell'articolo 57 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è approvata con decreto del Ministro della Salute, previo accordo sancito da questa Conferenza;

VISTO il proprio atto rep. n. 35, con il quale, in attuazione del menzionato articolo 1, comma 409, lettera a), della legge n. 266/2005, questa Conferenza, nella seduta del 15 febbraio 2007, ha sancito l'accordo concernente l'approvazione della Classificazione nazionale dei dispositivi medici come definita dalla Commissione unica sui dispositivi medici nella seduta del 29 novembre 2006;

VISTO il decreto del Ministro della salute 20 febbraio 2007 recante "Approvazione della Classificazione Nazionale dei dispostivi medici (CDN)", che, all'articolo 2, prevede che almeno una volta l'anno la Commissione Unica sui dispostivi medici provvede a riesaminare la CND ed apporta le modifiche e gli aggiornamenti che si rendono necessari allo scopo di garantire l'adeguatezza per le finalità per le quali essa è stata definita, ferma restando la procedura di cui al citato articolo 1, comma 409, della legge n. 266 del 2005;

VISTO il proprio atto rep. n. 54 CSR, con il quale, in attuazione del menzionato articolo 1, comma 409, lettera a), della legge n. 266/2005, questa Conferenza, nella seduta 28 febbraio 2008, ha sancito l'accordo concernente le modiche e gli aggiornamenti alla Classificazione Nazionale dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

dispositivi medici (CND) come definita dalla Commissione unica sui dispositivi medici nella seduta del 19 dicembre 2007;

VISTO la lettera in data 27 aprile 2009, con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha inviato lo schema di decreto in oggetto che recepisce le modifiche e gli aggiornamenti alla Classificazione nazionale dei dispositivi medici di cui al citato D.M. 20 febbraio 2007 modificato dal D.M. 13 marzo 2008, come da ultimo definiti dalla Commissione unica sui dispositivi medici nelle sedute del 10 dicembre 2008 e del 27 gennaio 2009;

VISTA la nota del 25 maggio 2009, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato il parere tecnico favorevole;

CONSIDERATO che il punto in oggetto, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 29 luglio 2009, non è stato esaminato su richiesta delle Regioni e delle Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno espresso avviso favorevole al perfezionamento dell'Accordo, rappresentando la necessità di un Repertorio Nazionale dei dispositivi medici;

ACQUISITO l'assenso del Governo su detta proposta;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di cui in premessa.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

BOLLETTINO UFFICIALE - 1/2 - 2010 - STATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria – **Deliberazione n. 562 del 22 luglio 2010 – Recepimento Accordo tra Governo le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministero della salute 20 febbraio 2007 recante nuove modalita' per gli adempimenti previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997 n. 46 e successive modifiche e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonche' per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici "**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

che le Regioni trasmettono al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti con i quali sono stati adottati i contenuti degli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni successivamente all'entrata in vigore del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni, limitatamente agli accordi rilevati, ai fini dell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (art.4 comma 1 lettera i) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005);

che il suddetto adempimento (contraddistinto dalla lettera w) del questionario LEA anno 2009) rientra fra quelli cui sono tenute le regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2009;

CONSIDERATO

che in data 17 dicembre 2009 la conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito *Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 409, lett . a), della legge 23 dicembre 2005, n . 266, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro della salute 20 febbraio 2007 recante nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n . 46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici .*

che in tale Accordo il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ritiene opportuno conformarsi al parere motivato della Commissione europea nei confronti della Repubblica italiana in relazione ad alcune disposizioni previste dal decreto ministeriale 20 febbraio 2007 sui dispositivi medici ,
e apportare, conseguentemente, alcune modifiche alle procedure previste.

che l'Allegato 1 di tale Accordo prevede un DISCIPLINARE TECNICO DELLE PROCEDURE STANDARD DI REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI PREVISTE DALL'ARTICOLO 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1997, N . 46 E DAL DECRETO LEGISLATIVO 14 DICEMBRE 1992, N. 507.

RITENUTO
di dover recepire integralmente il suddetto Accordo allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante;

VISTA
- La legge n. 311/2004
- L'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005
- La legge n.266/05
- L'Intesa del 5 ottobre 2006 concernente il Patto per la Salute 2007-2009

- La legge 296/2006

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di recepire integralmente *Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 409, lett . a), della legge 23 dicembre 2005, n . 266, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro della salute 20 febbraio 2007 recante nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n . 46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici .*
- di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- di pubblicare il presente atto sul BURC
- di demandare al Settore Farmaceutico-AGC 20 i successivi adempimenti di conseguenza,
- di inviare il presente provvedimento: per opportuna conoscenza al Ministero della Salute, a tutti i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie pubbliche della Campania .

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Caldoro

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 409, lett. a), della legge 23 dicembre 2005, n. 266, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro della salute 20 febbraio 2007 recante nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici.

Rep. Atti n. 250/CSR del 17 dicembre 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 17 dicembre 2009:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA la direttiva 93/42/CEE del 14 giugno 1993, concernente i dispositivi medici, come modificata da ultimo dalla direttiva 2007/47/CE del 5 settembre 2007;

VISTA la direttiva 90/385/CEE del 20 giugno 1990, concernente i dispositivi medici impiantabili attivi, come modificata da ultimo dalla direttiva 2007/47/CE del 5 settembre 2007 ;

VISTO il decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, recante attuazione della direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici, ed in particolare l'articolo 13;

VISTO il decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507, recante attuazione della direttiva 90/385/CEE concernente i dispositivi medici impiantabili attivi;

VISTO l'articolo 57, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede la definizione e l'aggiornamento del repertorio dei dispositivi medici ;

VISTO l'articolo 1, comma 409, della legge dicembre 2005, n.266, che, alla lett. a) stabilisce, fra l'altro, che, con decreto del Ministro della salute, previo accordo sancito da questa Conferenza, sono stabilite le modalità di alimentazione e aggiornamento della banca dati del Ministero della salute necessarie alla istituzione e alla gestione del repertorio generale dei dispositivi medici e alla individuazione dei dispositivi nei confronti dei quali adottare misure cautelative in caso di segnalazione di incidenti;

VISTO il medesimo articolo 1, comma 409, che, alla lettera b), prevede che, con la stessa procedura di cui alla lettera a), venga stabilita, con l'istituzione del repertorio generale dei dispositivi medici, la data a decorre dalla quale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale possono essere acquistati, utilizzati o dispensati unicamente i dispositivi iscritti nel repertorio medesimo;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTO il proprio atto Rep. n. 34/CSR con il quale questa Conferenza, nella seduta del 15 febbraio 2007, ha sancito il prescritto Accordo concernente le modalità di alimentazione e aggiornamento della banca dati del Ministero della salute necessarie alla istituzione e alla gestione del repertorio generale dei dispositivi medici e la fissazione della data a decorrere dalla quale nell'ambito del Servizio sanitario nazionale possono essere acquistati, utilizzati o dispensati unicamente i dispositivi iscritti nel repertorio medesimo;

VISTO il decreto del Ministero della salute 20 febbraio 2007 recante "Nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel repertorio dei dispositivi medici";

VISTO lo schema di accordo in oggetto, pervenuto dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali con nota in data 9 novembre 2009;

VISTA la lettera in data 17 novembre 2009 con la quale lo schema di accordo di cui trattasi è stato trasmesso alle Regioni e alle Province autonome;

VISTA la nota del 10 dicembre 2009 con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato l'avviso tecnico favorevole;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati.

PREMESSO CHE

- Il Repertorio dei dispositivi medici costituisce un importante patrimonio informativo per gli operatori delle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale, nonché uno strumento di trasparenza per il mercato.

- Con nota C(2009)3587 del 14 maggio 2009 la Commissione europea ha comunicato il proprio parere motivato espresso ex articolo 226 del trattato CE nei confronti della Repubblica italiana in relazione ad alcune disposizioni previste dal richiamato decreto ministeriale 20 febbraio 2007, onde evitare il deferimento alla Corte di Giustizia delle Comunità europee.

- Con successiva nota D(2009)D31361 del 14 ottobre 2009 la Commissione europea, pur esprimendo apprezzamento per gli sforzi effettuati dall'Autorità italiana per eliminare l'incompatibilità della norma nazionale rispetto alle previsioni della norma comunitaria, ribadisce la necessità di provvedere all'eliminazione dei motivi di contestazione riguardanti

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- l'estensione dell'obbligo di registrazione nel Repertorio dei dispositivi medici a dispositivi medici di classe I ed a kit assemblati prodotti da fabbricanti (o con mandatari) non aventi sede in Italia;
- il tipo e la quantità di informazioni richieste per la registrazione dei dispositivi medici delle classi IIa, IIb e III e dei dispositivi medici impiantabili attivi, ritenuta sproporzionata alla finalità della sorveglianza del mercato;

nonché la necessità di concedere un tempo ragionevole per l'attuazione dei provvedimenti previsti al fine di permettere ai fabbricanti di dispositivi medici e ai loro mandatari, che abbiamo sospeso il processo di registrazione nell'incertezza giuridica in merito agli obblighi cui attenersi, di conformarsi ai nuovi obblighi al momento della loro entrata in vigore;

- il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ritiene opportuno conformarsi al parere motivato e apportare, conseguentemente, alcune modifiche alle procedure previste dal decreto 20 febbraio 2007;

- al fine di assicurare una maggiore comprensibilità della disciplina che scaturisce dalle predette modifiche, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ritiene altresì necessario provvedere all'integrale sostituzione del decreto 20 marzo 2007 con un nuovo decreto che contiene anche le disposizioni non modificate del testo originario;

il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano convengono quanto segue:

1. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al fine di conformarsi al parere motivato della Commissione europea, apporta alcune modifiche alle procedure previste dal decreto 20 febbraio 2007 e alle informazioni richieste per le registrazioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e per quelle relative ai dispositivi medici impiantabili attivi di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507. In particolare viene eliminato l'obbligo di registrazione per i dispositivi medici di classe I e per i kit assemblati, i cui fabbricanti o i rispettivi mandatari, nel caso di fabbricanti aventi sede fuori dall'Unione europea, non abbiano sede in Italia. Viene inoltre ridotto il tipo e la quantità di informazioni richieste per la registrazione dei dispositivi medici e dei dispositivi medici impiantabili attivi.
Viene inoltre concesso un periodo di tre mesi per l'attuazione dei provvedimenti previsti al fine di permettere ai fabbricanti di dispositivi medici e ai loro mandatari, che abbiamo sospeso il processo di registrazione nell'incertezza giuridica in merito agli obblighi cui attenersi, di conformarsi ai nuovi obblighi al momento della loro entrata in vigore.

2. Con il presente accordo le Regioni e le province autonome e il Governo si impegnano ciascuno per le proprie competenze a promuovere iniziative volte a favorire la conoscenza ed il corretto utilizzo del Repertorio dei dispositivi medici. In particolare le Regioni e le Province autonome si impegnano a diffondere gli strumenti di consultazione del Repertorio dei dispositivi medici nel proprio territorio attraverso l'individuazione di Amministratori di sicurezza che attribuiscono le credenziali per l'accesso da parte delle strutture del Servizio sanitario nazionale che insistono sul territorio di competenza.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

3. Le Regioni e le province autonome si impegnano affinché i legali responsabili delle strutture acquirenti o i loro delegati accertino, al fine degli acquisti, l'ottemperanza agli obblighi di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e dalle corrispondenti previsioni del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507 e perché le strutture del Servizio sanitario nazionale considerino in ogni caso soddisfatti gli obblighi di comunicazione e informazione se i dispositivi medici sono iscritti nel Repertorio.

4. Le Regioni e le Province autonome si impegnano affinché il legale rappresentante della struttura sanitaria o il suo delegato, nel caso in cui accerti la non ottemperanza ai richiamati obblighi di registrazione, oltre ad adottare le misure di propria competenza, ne dia comunicazione al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici.

5. Le Regioni e le Province autonome si impegnano altresì affinchè le strutture del Servizio sanitario nazionale che insistono sul territorio di competenza non richiedano ai fornitori di dispositivi medici, ai fini dell'acquisizione a qualsiasi titolo, e più in generale nei rapporti commerciali, qualsiasi informazione, dichiarata dai fornitori stessi disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici, aggiornata alla data della dichiarazione.

6. Sulla base dei principi esposti nei punti precedenti, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali emanerà un decreto ministeriale sostitutivo di quello del 20 febbraio 2007 contenente le seguenti principali modifiche rispetto al predetto decreto 20 febbraio 2007:

All'art.2 , il comma 1 è sostituito dal seguente:
1. I soggetti di cui all'articolo 1, fatto salvo quanto previsto dai successivi articoli 4 e 6, provvedono, per i dispositivi medici commercializzati in Italia a partire dal 1° maggio 2007, alle registrazioni e alla comunicazione delle informazioni previste dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 trasmettendo i dati esclusivamente in formato elettronico, attraverso l'accesso al portale del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali - settore salute, all'indirizzo web www.ministerosalute.it. L'adempimento previsto nel precedente periodo riguarda anche i dispositivi medici impiantabili attivi di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507.

Dopo il comma 4 è inserito il seguente:
5. Relativamente ai dispositivi medici immessi in commercio, a partire dal 1° maggio 2007, secondo le procedure previste all'articolo 11 comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 2007, n. 46 e agli assemblati di dispositivi immessi in commercio a norma dell'articolo 12, comma 2, del medesimo decreto legislativo, quanto disposto dai precedenti commi del presente articolo si applica esclusivamente ai dispositivi immessi in commercio da uno dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a), b) e c) del presente decreto, che abbia sede legale nel territorio italiano, anche se i predetti dispositivi sono commercializzati solo in altro paese dell'Unione europea.

All'articolo 3, il comma 2 è soppresso.

L'articolo 5 è sostituito dal seguente:
Art. 5
1. I dispositivi medici per la prima volta commercializzati in Italia successivamente alla data del 1° maggio 2007, con l'esclusione di quelli di cui agli articoli 4 e 6, possono essere acquistati, utilizzati

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

o dispensati nell'ambito del Servizio sanitario nazionale dopo che il legale responsabile della struttura acquirente o un suo delegato ha verificato l'ottemperanza agli obblighi di comunicazione e informazione previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e dalle corrispondenti previsioni del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507.
2. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali iscrive gratuitamente nel Repertorio di cui all'articolo 57, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, i dispositivi medici di cui al comma 1 dell'articolo 2 per i quali il registrante ha dichiarato la disponibilità alla vendita al Servizio sanitario nazionale.
3. La struttura del Servizio sanitario nazionale considera in ogni caso soddisfatti gli obblighi di comunicazione e informazione, di cui al comma 1, se i dispositivi medici sono iscritti nel Repertorio ed identificati con il relativo numero.
4. Nel caso in cui accerti la non ottemperanza agli obblighi richiamati al comma 1, il legale rappresentante della struttura sanitaria o il suo delegato, oltre ad adottare le misure di propria competenza, ne dà comunicazione al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici.
5. Nelle gare per l'acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici di cui al comma 1 e, più in generale, nei rapporti commerciali, le strutture del Servizio sanitario nazionale si astengono dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione, dichiarata dai fornitori stessi disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici, aggiornata alla data della dichiarazione.

L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

Art.6.

1.Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali iscrive altresì gratuitamente nel Repertorio, previo inserimento dei relativi dati, secondo le procedure previste dai precedenti articoli 2 e 3, i seguenti dispositivi, la cui registrazione non è prevista come obbligatoria dal presente decreto e per i quali il registrante abbia dichiarato la disponibilità alla vendita al Servizio sanitario nazionale:
a) dispositivi medici relativamente ai quali è stato ottemperato agli obblighi previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 o alle corrispondenti previsioni del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507 anteriormente al 1° maggio 2007;
b) i dispositivi medici e gli assemblati di dispositivi medici immessi in commercio in Italia, a partire dal 1° maggio 2007 rispettivamente, secondo le procedure previste dall'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e le previsioni dell'articolo 12, comma 2, del medesimo decreto legislativo, dai soggetti di cui all'articolo 1, che hanno sede legale fuori del territorio italiano.
2. Nelle gare per l'acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici di cui al comma 1 e, più in generale, nei rapporti commerciali, le strutture del Servizio sanitario nazionale si astengono dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione, dichiarata dai fornitori stessi disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici, aggiornata alla data della dichiarazione.

E' inserito il seguente articolo

Art. 7

1.Le registrazioni dei dati previste dall'art. 2 comma 1 del presente decreto, non ancora effettuate alla data di entrata in vigore dello stesso, sono completate dai soggetti di cui all'articolo 1 del presente decreto entro tre mesi a partire dalla medesima data.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

7. L'allegato 1 al decreto Ministero della salute 20 febbraio 2007 recante "nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'articolo 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici" è sostituito, nel decreto da emanarsi, dal seguente:

Allegato 1

DISCIPLINARE TECNICO DELLE PROCEDURE STANDARD DI REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI PREVISTE DALL'ARTICOLO 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1997, N. 46 E DAL DECRETO LEGISLATIVO 14 DICEMBRE 1992, N. 507.

1. *I dati*
Il costante aggiornamento dei dati utili ad identificare e classificare i dispositivi medici e ad individuare i punti di contatto dei fabbricanti, dei mandatari o dei loro delegati garantisce che in fase di acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici e, più in generale, nei rapporti commerciali, le strutture del Servizio sanitario nazionale si astengano dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione che gli stessi dichiarino essere già disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici.
Le modalità di registrazione, modifica ed aggiornamento dei dati sono disponibili sul sito internet del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – Settore salute.

1.1 *I dispositivi medici di classe I, IIa, IIb, III e i dispositivi impiantabili attivi*
I dati generali utili ad individuare e classificare il dispositivo, i dati tecnici e la documentazione tecnica, richiesti per effettuare le registrazioni previste all'articolo 2 sono di seguito riportati per quanto riguarda:
1. dispositivi medici di classe I, IIa, IIb, III di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46;
2. dispositivi medici impiantabili attivi di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507.

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
DATI GENERALI UTILI AD INDIVIDUARE E CLASSIFICARE IL DISPOSITIVO		
Nome commerciale e Modello	Denominazione del DISPOSITIVO assegnata dal fabbricante	OBBLIGATORIO
Codice attribuito dal fabbricante (identificativo catalogo)	Codice attribuito dal fabbricante al DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO (unico per ciascun fabbricante)
Ulteriori nomi commerciali del DISPOSITIVO	Elenco nomi commerciali ulteriormente assegnati al DISPOSITIVO	FACOLTATIVO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Dato richiesto	Breve descrizione	Obbligatorietà o meno del dato
Classificazione secondo il vigente regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.	Descrizione del DISPOSITIVO secondo il nomenclatore tariffario vigente	FACOLTATIVO
Ruolo dell'utente rispetto al DISPOSITIVO	Ruolo svolto dal dichiarante rispetto al DISPOSITIVO. Può essere: - Fabbricante - Mandatario - Altro soggetto delegato	OBBLIGATORIO
Fabbricante	Associazione del fabbricante al DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO
Mandatario	Associazione del mandatario al DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO, se necessario
Data Fine Immissione in Commercio	Data di eventuale fine immissione in commercio del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Dichiarazione di notifica precedentemente effettuata	Indicazione di notifica effettuata prima dell'entrata in vigore del D.M. 20/02/07	FACOLTATIVO
Nomenclatore GMDN completo	Classificazione del DISPOSITIVO secondo la nomenclatura GMDN (Global Medical Device Nomenclature)	FACOLTATIVO
Classificazione CND	Classificazione del DISPOSITIVO secondo la Classificazione Nazionale dei Dispositivi Medici	OBBLIGATORIO
Classificazione CE (D.L.vo 46/97 attuazione Dir. CE 93/42, D.L.vo 507/92 attuazione Dir. CE 90/385)	Classificazione CE del DISPOSITIVO. Può essere: - Classe I con funzione di misura - Classe I non sterile e/o senza funzione di misura - Classe I sterile - Classe I sterile con funzioni di misura - Classe IIa - Classe IIb - Classe III - Impiantabili attivi	OBBLIGATORIO

IST.TUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
Allegati al D.L.vo 46/97 e al D.L.vo 507/92 relativi alle procedure di verifica di conformità per la marcatura CE	Indicazione degli allegati	OBBLIGATORIO
Numero identificativo del Certificato relativo alle procedure di verifica di conformità della marcatura CE	Indicazione del numero identificativo del certificato	OBBLIGATORIO
Data primo rilascio	Data di primo rilascio del certificato	FACOLTATIVO
Data Scadenza Certificato	Data di scadenza del Certificato	OBBLIGATORIO
Organismo Notificato	Nome e Codice dell'organismo notificato	OBBLIGATORIO
Norme armonizzate comunitarie e Norme nazionali di recepimento eventualmente applicate	Indicazione degli estremi delle norme	FACOLTATIVO
Direttiva CE 2003/32	Indicazione di certificato rilasciato in ottemperanza alla Direttiva CE 2003/32	OBBLIGATORIO
Copia del certificato	File pdf contenente il certificato	OBBLIGATORIO
DATI TECNICI DEL DISPOSITIVO		
Descrizione	Descrizione delle caratteristiche tecniche generali del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Destinazione d'uso ai sensi del D.L.vo 46/97 e del D.L.vo 507/92	Destinazione d'uso del DISPOSITIVO ai sensi del D.L.vo 46/97 e del D.L.vo 507/92	FACOLTATIVO
Misura (ove applicabile)	Indicazione dei parametri misurabili attualmente utilizzati e presenti nei cataloghi commerciali con le relative unità di misura del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Classe del Materiale a diretto contatto con il paziente (solo per dispositivi invasivi e per i dispositivi di cui alle regole 2 e 18, all. IX del D.L.vo 46/97)	Indicazione della classe del materiale	OBBLIGATORIO (solo per dispositivi invasivi e per i dispositivi di cui alle regole 2 e 18, all. IX del D.L.vo 46/97)
Materiale a diretto contatto con il paziente (solo per dispositivi invasivi e per i dispositivi di cui alle regole 2 e 18, all. IX del	Indicazione del materiale che costituisce il DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO (solo per dispositivi invasivi e per i dispositivi di cui alle

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
D.L.vo 46/97)		regole 2 e 18, all. IX del D.L.vo 46/97)
Condizioni speciali di smaltimento	Indicazione se il materiale indicato richiede speciali condizioni di smaltimento	FACOLTATIVO
Lattice (Latex)	Indicazione se il DISPOSITIVO o il suo confezionamento contengono o meno lattice.	OBBLIGATORIO
Presenza di medicinali o costituenti di medicinale esclusi derivati da sangue umano	Indicazione della presenza nel DISPOSITIVO di medicinali derivati da sangue umano.	OBBLIGATORIO, se necessario
Presenza di medicinali o costituenti di medicinale derivati da plasma umano	Indicazione della presenza nel DISPOSITIVO di medicinali derivati da plasma umano.	OBBLIGATORIO, se necessario
Principio Attivo	Denominazione del principio attivo presente nel dispositivo	OBBLIGATORIO, se necessario
Condizioni speciali di smaltimento per i materiali che costituiscono il confezionamento primario	Indicazione della necessità di condizioni speciali di smaltimento per i materiali prevalenti che costituiscono il confezionamento primario del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Materiale	Materiale prevalente utilizzato per il confezionamento, indicato per i soli dispositivi sterili o da sterilizzare	FACOLTATIVO
Sterile	Indicazione della sterilità	OBBLIGATORIO, se necessario
Metodo di sterilizzazione	Metodo utilizzato per sterilizzare il DISPOSITIVO.	OBBLIGATORIO, se necessario
Periodo massimo di utilizzo	Indicazione del periodo massimo di utilizzo del DISPOSITIVO (mesi).	FACOLTATIVO
Metodo di sterilizzazione validato secondo norme armonizzate	Indica se il metodo di sterilizzazione è validato secondo norme armonizzate o altro.	FACOLTATIVO
Monouso	Indica se il DISPOSITIVO è monouso o meno.	OBBLIGATORIO
Modalità di pulizia/disinfezione	Metodo utilizzato per la pulizia/ disinfezione del DISPOSITIVO.	FACOLTATIVO
Metodo di risterilizzazione	Metodo utilizzato per risterilizzare il DISPOSITIVO.	OBBLIGATORIO, se necessario

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
Numero di sterilizzazioni	Numero massimo di sterilizzazioni consentite per il DISPOSITIVO (eventualmente non definibile).	FACOLTATIVO
DATI TECNICI: TESSUTI O SOSTANZE DI ORIGINE ANIMALE		
Famiglia di appartenenza	Famiglia di appartenenza del tessuto biologico/sostanza animale contenuta nel DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO, se necessario
Stato di provenienza	Stato di provenienza del tessuto biologico/sostanza animale contenuta nel DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Parte utilizzata dei tessuti	Indicazione della parte dei tessuti utilizzata nel DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO, se necessario
Documentazione sulla provenienza del tessuto o sostanza	File contenente la documentazione sulla provenienza del tessuto o sostanza indicato, o indirizzo e-mail o sito web da cui è possibile reperire tale documentazione	FACOLTATIVO
Documentazione sui metodi di trattamento e inattivazione	File contenente la documentazione sui metodi di trattamento e inattivazione del tessuto o sostanza indicato, o indirizzo e-mail o sito web da cui è possibile reperire tale documentazione	FACOLTATIVO
Documentazione delle Autorità Sanitarie	File contenente la documentazione predisposta dalle Autorità Sanitarie relativa al tessuto o sostanza indicato, o indirizzo e-mail o sito web da cui è possibile reperire tale documentazione.	FACOLTATIVO
DATI TECNICI: ALTRI DISPOSITIVO NECESSARI AL FUNZIONAMENTO		
Fabbricante	Fabbricante del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Codice attribuito dal fabbricante (identificativo catalogo)	Codice attribuito dal fabbricante al DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Nome commerciale e modello	Nome commerciale del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Uso esclusivo/Uso non esclusivo	Indica se il DISPOSITIVO da correlare ha un uso esclusivo rispetto al DISPOSITIVO selezionato.	FACOLTATIVO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
Motivo dell'esclusività	Motivazione dell'esclusività	FACOLTATIVO
DOCUMENTAZIONE TECNICA		
Etichetta	File contenente l'etichetta del DISPOSITIVO o in alternativa indicazione del link del sito da cui è possibile ottenere tali informazioni..	OBBLIGATORIO
Istruzioni per l'uso	File contenente le istruzioni dell'uso del DISPOSITIVO o in alternativa indicazione del link del sito da cui è possibile ottenere tali informazioni.	FACOLTATIVO
Immagine del DISPOSITIVO	File contenente l'immagine del DISPOSITIVO. o in alternativa indicazione del link del sito da cui è possibile ottenere tali informazioni.	FACOLTATIVO
Informazioni tecniche del DISPOSITIVO: (Ulteriori codici prodotto,schema di funzionamento/utilizzo, manutenzione, conservazione e manipolazione del dispositivo, precauzioni di utilizzo, controindicazioni e interazioni, eventuale tossicità dichiarata, modalità di trasporto e smaltimento)	File contenente la scheda tecnica del DISPOSITIVO o, in alternativa, indicazione del indirizzo e-mail cui richiederla.	FACOLTATIVO ad eccezione dei soli codici prodotto nel caso in cui si effettuino registrazioni cumulative
Bibliografia scientifica di supporto all'evidenza clinica delle prestazioni e della sicurezza	File contenente la Bibliografia scientifica di supporto all'evidenza clinica delle prestazioni e della sicurezza del DISPOSITIVO o in alternativa indicazione del link del sito da cui è possibile ottenere tali informazioni o un indirizzo e-mail cui richiederla.	FACOLTATIVO
EVENTUALI DATI DI NATURA COMMERCIALE (SEZIONE NON OBBLIGATORIA)		
Barcode	Indicazione di presenza di codice a barre sulla confezione del DISPOSITIVO (Valori previsti: si o no)	FACOLTATIVO
Vendita al SSN	Indicazione se il DISPOSITIVO viene venduto o meno alle strutture	FACOLTATIVO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Dato richiesto	Breve descrizione	Obbligatorietà o meno del dato
	del SSN (Valori previsti: si o no)	
Prezzo unitario di vendita al SSN al netto di IVA	Prezzo unitario di vendita al SSN al netto di IVA	FACOLTATIVO
Percentuale di IVA applicata al prezzo di vendita	Indicazione della percentuale di IVA applicata al prezzo di vendita	FACOLTATIVO
Anno cui si riferiscono i dati commerciali	Indicazione dell'anno cui si riferiscono i dati commerciali	FACOLTATIVO
Quantità vendute al SSN	Numero di pezzi di DISPOSITIVO venduti al SSN	FACOLTATIVO
Dato stimato o effettivo	Indicazione se il numero di pezzi venduti al SSN è un dato stimato o effettivo	FACOLTATIVO
Quantità vendute al restante mercato	Numero di pezzi non venduti al SSN ma al restante mercato	FACOLTATIVO
Dato stimato o effettivo	Indicazione se il numero di pezzi non venduti al SSN ma al restante mercato è un dato stimato o effettivo	FACOLTATIVO

1.2 *Gli assemblati di dispositivi medici di cui all'art. 12, c.2 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46;*

I dati generali utili ad individuare e classificare il dispositivo, i dati tecnici e la documentazione tecnica, richiesti per effettuare le registrazioni previste all'articolo 2 sono di seguito riportati.

Dato richiesto	Breve descrizione	Obbligatorietà o meno del dato
DATI GENERALI UTILI AD INDIVIDUARE E CLASSIFICARE ASSEMBLATI		
Nome commerciale e Modello	Denominazione dell'assemblato assegnata dal fabbricante	OBBLIGATORIO
Codice attribuito dal fabbricante	Codice attribuito dal fabbricante al assemblato: identificativo catalogo (unico per ciascun fabbricante)	OBBLIGATORIO
Ulteriori nomi commerciali attribuiti all'assemblato	Elenco nomi commerciali ulteriormente assegnati all'assemblato	FACOLTATIVO
Ruolo dell'utente rispetto all'assemblato	Ruolo svolto dal dichiarante rispetto all'assemblato. Può essere: - Assemblatore - Mandatario - Altro soggetto delegato	OBBLIGATORIO
Fabbricante	Associazione del fabbricante	OBBLIGATORIO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Dato richiesto	Breve descrizione	Obbligatorietà o meno del dato
	all'assemblato	
Mandatario	Associazione del mandatario all'assemblato	OBBLIGATORIO, se necessario
Tipo assemblato	Associazione dell'assemblato ad una tipologia	OBBLIGATORIO
DATI GENERALI UTILI AD INDIVIDUARE I PRODOTTI CHE COMPONGONO UN ASSEMBLATO		
Fabbricante del componente	Associazione del fabbricante al componente	OBBLIGATORIO
Denominazione commerciale e Modello	Denominazione assegnata dal fabbricante del componente	OBBLIGATORIO
Codice attribuito dal fabbricante del componente	Codice attribuito dal fabbricante al componente	OBBLIGATORIO
Tipo Prodotto	Indicazione della tipologia del componente. Il componente di un assemblato può essere: Dispositivo medico di classe (DM) Presidio Medico Chirurgico (PMC) Specialità Medicinale (SPM) Altro (ALT)	OBBLIGATORIO
Dispositivo medico di classe	Associazione con il DM di classe	OBBLIGATORIO
Presidio medico chirurgico (PMC)	Associazione con un PMC	OBBLIGATORIO, se necessario
Specialità Medicinale	Associazione con una specialità medicinale	OBBLIGATORIO, se necessario

2. *Le trasmissioni*

La registrazione delle informazioni è effettuata esclusivamente tramite trasmissione elettronica delle informazioni di cui al precedente punto 1. Tale trasmissione elettronica può essere effettuata in modalità diverse, secondo quanto indicato sul sito internet del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – settore salute e deve avvenire in modalità sicura e con l'utilizzo di firma digitale o elettronica.

E' facoltà di ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 1 del presente decreto scegliere una delle modalità di trasmissione elettronica tra quelle rese disponibili sul sito internet del Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali – settore salute.

I dettagli operativi per effettuare la procedura di registrazione di un dispositivo nel Repertorio sono resi disponibili sul sito internet del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – settore salute, comprensivi delle modalità per effettuare le rettifiche dei dati trasmessi ed per i successivi aggiornamenti.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

3. *Identificativo di iscrizione*

La procedura di registrazione di un dispositivo attribuisce a ciascun dispositivo un numero identificativo di iscrizione. La procedura si perfeziona attraverso le sottoscrizione con firma digitale o elettronica dei dati trasmessi in una delle modalità previste e disponibili sul sito internet del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – settore salute.
E' facoltà di ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 1 rendere disponibili per la consultazione alle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale i dati precedentemente registrati: attraverso una funzionalità apposita, i soggetti di cui al punto 1 possono iscrivere gratuitamente nel Repertorio dei dispositivi medici il dispositivo precedentemente registrato.

4. *Consultazione dei dati*

Sono previsti diversi livelli di accesso alla gestione dei dati registrati, nel rispetto della riservatezza dei dati comunicati dai vari soggetti.
La consultazione dei dati dei dispositivi registrati nel Repertorio è consentita alle aziende sanitarie, alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano.
E' consentito agli organi di pubblica sicurezza l'impiego dei dati registrati per i compiti istituzionali di prevenzione e repressione delle attività illegali.

5. *Assistenza tecnica*

E' istituito presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – settore salute un centro di assistenza tecnica del sistema con il compito di affiancare tutti i soggetti nel corso delle attività necessarie alla registrazione dei dispositivi medici.
Il centro di assistenza avrà fra i principali compiti quello di fornire la documentazione tecnica di dettaglio riguardo:

- al formato elettronico delle trasmissioni;
- alle procedure di verifica della identificazione dei soggetti (controllo della sicurezza degli accessi);
- alle procedure di identificazione ed autenticazione del soggetto responsabile delle trasmissioni dei dati;
- chiarimenti in merito alle norme tecniche del procedimento ed alle modalità di attuazione;
- assistenza telefonica e via internet nelle fasi di avviamento del sistema;
- un primo livello di assistenza tecnica (help-desk) nei casi di malfunzionamenti delle procedure informatiche e di trasmissione dati da e verso il Repertorio dei dispositivi medici;
- segnalazione ai soggetti interessati riguardo alle anomalie riscontrate sui dati trasmessi;
- un monitoraggio dei livelli di qualità raggiunti gradualmente dall'intero sistema.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 145 del 29 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Autorità di Gestione e attuazione programma operativo FSE 2007/2013. Designazione del Dirigente pro-tempore A.G.C. 03 - Programmazione Piani e Programmi.

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

- che il suddetto Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 al Capitolo 5 – Modalità di Attuazione paragrafo 5.1 individua le Autorità e le procedure di attuazione per il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e di Controllo;

- che in particolare al paragrafo 5.1.1. è previsto che: "l'Autorità di Gestione è responsabile della Gestione e Attuazione del programma operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. L'Autorità di gestione del programma operativo regionale 2007/2013 (PO) è il Dirigente dell'Amministrazione regionale designato dal Presidente della Giunta regionale;

- che all'Autorità di Gestione viene attribuito con atto del Presidente della Giunta, la responsabilità dell'attuazione del Programma;

- che l'AdG svolge in nome e per conto del Presidente tutte le attività necessarie all'attuazione del POR , avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato ;

RILEVATO

- che lo stesso Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 al capo 5.1.1 individua tutte le funzioni a cui adempie l'AdG e che le stesse sono corrispondenti a quanto definito dal regolamento (CE) del Consiglio n° 1083/2006, secondo le modalit à attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n° 1828/2006 ;

CONSIDERATO

- che per gli adempimenti connessi all'attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 è necessaria l'individuazione dell'AdG ;

RITENUTO

- di dover individuare nel Dirigente pro-tempore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi" l'autorità di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 ;

- di dover attribuire allo stesso Dirigente pro-tempore Coordinatore dell'AGC 03 tutto quanto previsto dal Capo 5.1.1. del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 ;

VISTO

- che con la D.G.R. n. 545 del 09.07.2010 è stato conferito l'incarico di dirigente pro-tempore dell'A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi all'Avv. Giuseppe Carannante;

VISTI

- Regolamento (CE) n. 1083/2006
- PO FSE 2007/2013
- DGR n. 2 dell11/01/2008
- DGR n. 545 del 09/07/2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate :

- di designare fino alla data del 31/12/2010 quale Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 l'Avv. Giuseppe Carannante, Dirigente pro-tempore dell'AGC 03 che si avvarrà della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato;

- di attribuire,per il suddetto periodo, all'Avv. Giuseppe Carannante la responsabilità dell'attuazione del programma operativo FSE 2007-2013;

- di trasmettere all'A.G.C. Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali ed all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per i provvedimenti di rispettiva competenza e all'A.G.C. Programmazione Piani e Programmi per conoscenza ed al BURC per la Pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 146 del 29 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - RETTIFICA D.P.G.R.C. N. 122 DEL 06/07/2010.

VISTO
Il decreto del Presidente della Giunta regionale n.122 del 6/07/2010 ad oggetto: "Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale. Nomina dott.ssa Maria Elena Valanzano";

ATTESO
che, per mero errore materiale, nel suddetto decreto la data di nascita della dott.ssa Valanzano è riportata in modo errato;

RITENUTO
necessario provvedere alla opportuna rettifica;

DECRETA

- di rettificare la data di nascita della dott.ssa Maria Elena Valanzano in 01 Aprile 1979, anziché il 01 Aprile 1980;

- di disporre la notifica del presente decreto alla dott.ssa Valanzano;

- Il presente provvedimento è inviato all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e all'Area Generale di coordinamento Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, per i successivi adempimenti di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 147 del 29 luglio 2010

EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - Programmi di Recupero Urbano Comuni vari - Delega assessore Taglialatela per sottoscrizione Accordi di Programma

IL PRESIDENTE

VISTO:
- la Legge 493/93;
- il DM 1° dicembre 1994;
- il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, art. 34;
- la legge regionale n. 16/04;

PREMESSO:

- che l'art. 34 del D. Lgs. 267/2000, comma 1, ha previsto, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il Presidente della Regione o il Presidente della Provincia o il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

- che, l'iter di approvazione dei PRU adottati precedentemente all'entrata in vigore della L.R. n. 16/04, rimane invariato, ai sensi dell'art. 45 della stessa L.R. 16/04 e, pertanto, si conclude con la sottoscrizione di un Accordo di Programma, con le modalità di cui al richiamato art. 34, come previsto dalle *"Direttive e procedure per la formazione, l'approvazione e il finanziamento dei P.R.U. della regione Campania"*, approvate con delibera di G. R. n. 73 del 31/07/97;

CONSIDERATO:

- che i PRU di seguito riportati, sono stati adottati precedentemente all'entrata in vigore della L.R. n. 16/04, hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa con la Regione per l'approvazione del Programma Preliminare e sono ora pervenuti alla fase di redazione definitiva:
    1. Comune di Afragola (NA)
    2. Comune di Avellino
    3. Comune di Aversa (CE)
    4. Comune di Bacoli (NA)
    5. Comune di Boscoreale (NA)
    6. Comune di Ercolano (NA)
    7. Comune di Marcianise (CE)
    8. Comune di Montecalvo Irpino (AV)
    9. Comune di Piedimonte Matese (CE)
    10. Comune di Salerno
    11. Comune di S. Maria C. V. (CE)
    12. Comune di Torre Annunziata (NA)
    13. Comune di Torre del Greco (NA)

- che, pertanto, i PRU in oggetto, necessitano della definitiva approvazione regionale, attraverso la stipula di appositi Accordi di Programma:

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di delegare l'on. Marcello Taglialatela, Assessore all'Urbanistica, Politica del Territorio, Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma ed Edilizia Pubblica e Abitativa alla firma degli accordi di programma, di cui all'art. 34 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dei Programmi di Recupero Urbano, adottati precedentemente all'entrata in vigore della L.R. n. 16/04, che di seguito si riportano:
    1. Comune di Afragola (NA)
    2. Comune di Avellino
    3. Comune di Aversa (CE)
    4. Comune di Bacoli (NA)
    5. Comune di Boscoreale (NA)
    6. Comune di Ercolano (NA)
    7. Comune di Marcianise (CE)
    8. Comune di Montecalvo Irpino (AV)
    9. Comune di Piedimonte Matese (CE)
    10. Comune di Salerno
    11. Comune di S. Maria C. V. (CE)
    12. Comune di Torre Annunziata (NA)
    13. Comune di Torre del Greco (NA)

- di trasmettere copia del presente decreto al Settore regionale A.A.G.G. della Presidenza e Collegamento con gli Assessori, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa, per il seguito di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 148 del 29 luglio 2010

EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA - D.M. n. 2295 del 26 marzo 2008 "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" - Delega assessore Taglialatela per sottoscrizione Accordo di Programma.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- che, con il Decreto Ministeriale n. 2295 del 26 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. n. 115 del 17 maggio 2008, il Ministro delle Infrastrutture introduce e definisce i "Programmi di riqualificazione urbana mediante il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e il relativo miglioramento dell'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo", definendone contestualmente i criteri per la predisposizione;

- che con Decreto Dirigenziale n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27 ottobre 2008, è stato approvato il "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" con i relativi "Allegati".

- che con D.M. Infrastrutture n. 554/2009 è stata istituita la Commissione di Valutazione, per le attività di selezione previste dal Bando di gara di cui al D.D. n. 339 del 16/07/08;

- che, sulla scorta delle attività di selezione svolte dalla Commissione di cui sopra, con D.D. n. 444 del 16/11/2009 è stata approvata la graduatoria provvisoria del "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al D.D. n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27 ottobre 2008, nonché l'elenco delle istanze non ammissibili, completo delle relative motivazioni;

- che con decreto dirigenziale n°1 del 5 gennaio 201 0 è stata approvata la graduatoria definitiva del "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al citato D.D. n. 339, nonché l'elenco delle istanze non ammissibili, completo delle relative motivazioni;
-

- che con Decreto Direttoriale n. 323 del 22.03.2010 del Direttore Generale per le Politiche Abitative, il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture ha ratificato la graduatoria definitiva approvata con il detto Decreto Dirigenziale n. 1 del 4 gennaio 2010.

CONSIDERATO

- Che, ai fini del concreto avvio dei programmi nei Comuni risultati ammissibili, occorre procedere alla stipula dell'Accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per le Politiche Abitative, così come previsto dal D.M. n. 2295 del 26 marzo 2008.

RITENUTO

- di delegare l'on. Marcello Taglialatela, Assessore Regionale all'Urbanistica, Politica del Territorio, Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma ed Edilizia Pubblica e Abitativa alla firma dell'Accordo di Programma inerente i *Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile*, ai sensi del D.M. n. 2295 del 26 marzo 2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- di delegare l'on. Marcello Taglialatela, Assessore all'Urbanistica, Politica del Territorio, Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma ed Edilizia Pubblica e Abitativa alla firma dell'Accordo di Programma inerente i *Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile*, ai sensi del D.M. n. 2295 del 26 marzo 2008;

- di trasmettere copia del presente decreto al Settore regionale A.A.G.G. della Presidenza e Collegamento con gli Assessori, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa, per il seguito di competenza ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 149 del 29 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - AFFIDAMENTO INCARICO DI CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER I TEMI ATTINENTI ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE UNITARIA.

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni"*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 7 comma 6, 14 comma 2, e 27 comma 1;

VISTO il *"Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 21.04.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale",* emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 490 del 21 giugno 2002;

VISTI

- l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;

- il punto 3 del DPGR n. 109 del 21.05.2010, concernente le materie riservate alla competenza del Presidente;

CONSIDERATO

- che l'attività del Presidente per l'espletamento delle competenze in materia di internazionalizzazione e fondi comunitari richiede la collaborazione di un consigliere;

RAVVISATO

- che l'espletamento dell'indicata attività postula una precisa competenza professionale e la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO

- il *curriculum vitae* dell'On. Riccardo VILLARI, nato a Napoli il 15 marzo 1956, dal quale si evince il possesso delle necessarie capacità ed esperienza;

CONSIDERATO

- che l'incarico di cui al presente decreto è inerente all'attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell'esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Ente;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

VISTA la L. R. n. 21 gennaio 2010, n. 2 (legge finanziaria regionale 2010);

DECRETA

1. A decorrere dalla data del presente provvedimento e fino al termine del mandato del Presidente, è affidato all'On. Riccardo VILLARI, nato a Napoli il 15 marzo 1956, l'incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti all'internazionalizzazione e programmazione unitaria.

2. Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è demandato il coordinamento delle attività di cui al punto 1 ed il raccordo delle stesse con gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, nonché con le Aree generali di coordinamento della Giunta regionale, competenti in materia di internazionalizzazione e programmazione unitaria.

3. L'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

4. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto all'interessato.

5. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.

6. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. Gabinetto del Presidente, Affari Generali della Giunta Regionale, nonché l'invio al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 150 del 29 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - AFFIDAMENTO INCARICO DI REFERENTE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER I TEMI ATTINENTI AI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI RAPPRESENTATIVI IN MATERIA DI SPORT E SPETTACOLO.

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni"*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 7 comma 6, 14 comma 2, e 27 comma 1;

VISTO il *"Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 21.04.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale",* emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 490 del 21 giugno 2002;

VISTI

- l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;

- il punto 3 del DPGR n. 109 del 21.05.2010, concernente le materie riservate alla competenza del Presidente;

CONSIDERATO

- che l'attività del Presidente per l'espletamento delle competenze in materia di rapporti con gli organismi rappresentativi in materia di sport e spettacolo richiede la collaborazione di un referente;

RAVVISATO

- che l'espletamento dell'indicata attività postula una precisa competenza professionale e la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO

- il *curriculum vitae* dell'On. Luciano SCHIFONE nato a Potenza il 9 agosto 1949, dal quale si evince il possesso delle necessarie capacità ed esperienza;

CONSIDERATO

- che l'incarico di cui al presente decreto è inerente all'attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell'esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Ente;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

VISTA la L. R. n. 21 gennaio 2010, n. 2 (legge finanziaria regionale 2010);

DECRETA

1. A decorrere dalla data del presente provvedimento e fino al termine del mandato del Presidente, è affidato all'On. Luciano SCHIFONE nato a Potenza il 9 agosto 1949, l'incarico di referente del

Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti ai rapporti con gli organismi rappresentativi in materia di sport e spettacolo.

2. Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è demandato il coordinamento delle attività di cui al punto 1 ed il raccordo delle stesse con gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, nonché con le Aree generali di coordinamento della Giunta regionale, competenti in materia di rapporti con gli organismi rappresentativi in materia di sport e spettacolo.

3. L'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

4. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto all'interessato.

5. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.

6. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. Gabinetto del Presidente, Affari Generali della Giunta Regionale, nonché l'invio al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 151 del 29 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - AFFIDAMENTO INCARICO DI CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER I TEMI ATTINENTI AI RAPPORTI CON IL PARLAMENTO.

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni"*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 7 comma 6, 14 comma 2, e 27 comma 1;

VISTO il *"Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 21.04.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale",* emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 490 del 21 giugno 2002;

VISTI

- l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;

- il punto 3 del DPGR n. 109 del 21.05.2010, concernente le materie riservate alla competenza del Presidente;

CONSIDERATO

- che l'attività del Presidente per l'espletamento delle competenze in materia di rapporti con il Parlamento richiede la collaborazione di un consigliere;

RAVVISATO

- che l'espletamento dell'indicata attività postula una precisa competenza professionale e la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO

- il *curriculum vitae* dell'On. Nicola FORMICHELLA, nato a Benevento il 27 novembre 1975, dal quale si evince il possesso delle necessarie capacità ed esperienza;

CONSIDERATO

- che l'incarico di cui al presente decreto è inerente all'attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell'esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Ente;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

VISTA la L. R. n. 21 gennaio 2010, n. 2 (legge finanziaria regionale 2010);

DECRETA

1. A decorrere dalla data del presente provvedimento e fino al termine del mandato del Presidente, è affidato all'On. Nicola FORMICHELLA, nato a Benevento il 27 novembre 1975, l'incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti ai rapporti con il Parlamento.

2. Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è demandato il coordinamento delle attività di cui al punto 1 ed il raccordo delle stesse con gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, nonché con le Aree generali di coordinamento della Giunta regionale, competenti in materia di rapporti con il Parlamento.

3. L'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

4. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto all'interessato.

5. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.

6. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. Gabinetto del Presidente, Affari Generali della Giunta Regionale, nonché l'invio al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 152 del 29 luglio 2010

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - AFFIDAMENTO INCARICO DI CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER I TEMI ATTINENTI IL MONITORAGGIO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE.

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni"*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 7 comma 6, 14 comma 2, e 27 comma 1;

VISTO il *"Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 21.04.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale",* emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 490 del 21 giugno 2002;

VISTI

- l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;

- il punto 3 del DPGR n. 109 del 21.05.2010, concernente le materie riservate alla competenza del Presidente;

CONSIDERATO

- che l'attività del Presidente per l'espletamento delle competenze in materia di monitoraggio delle società partecipate richiede la collaborazione di un consigliere;

RAVVISATO

- che l'espletamento dell'indicata attività postula una precisa competenza professionale e la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO

- il *curriculum vitae* dell'On. Maurizio IAPICCA, nato a Napoli il 13 ottobre 1940, dal quale si evince il possesso delle necessarie capacità ed esperienza;

CONSIDERATO

- che l'incarico di cui al presente decreto è inerente all'attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell'esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Ente;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

VISTA la L. R. n. 21 gennaio 2010, n. 2 (legge finanziaria regionale 2010);

DECRETA

1. A decorrere dalla data del presente provvedimento e fino al termine del mandato del Presidente, è affidato all'On. Maurizio IAPICCA, nato a Napoli il 13 ottobre 1940, l'incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti il monitoraggio delle società partecipate.

2. Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è demandato il coordinamento delle attività di cui al punto 1 ed il raccordo delle stesse con gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, nonché con le Aree generali di coordinamento della Giunta regionale, competenti in materia di monitoraggio società partecipate.

3. L'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

4. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto all'interessato.

5. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità, ai sensi della normativa vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.

6. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. Gabinetto del Presidente, Affari Generali della Giunta Regionale, nonché l'invio al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

ORDINANZA DEL PRESIDENTE n.1 del 23 luglio 2010

Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del D.lgs 152/2006 per l'impianto di stoccaggio e trasferenza in località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA)

VISTO l'art. 191 del D.Lgs 152/2006 il quale prevede che "…*il Presidente della Giunta Regionale o il Presidente della Provincia ovvero il Sindaco possono emettere, nell'ambito delle rispettive competenze, ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente*";
VISTO il decreto legge 30/12/2009 n.195, convertito in legge 26/02/2010 n. 26 ed in particolare l'art. 4 comma 3 ove si prevede che*" La Regione Campania e le relative Province nella ricorrenza di oggettive condizioni di necessità ed urgenza riconosciute tali dall'Unità operativa possono richiedere alla Unità stessa ogni utile attività di supporto , nonché l'adozione di azioni di coordinamento in materia di gestione del ciclo dei rifiuti sul territorio campano, con particolare riferimento all'organizzazione dei flussi, ferme restando le responsabilità a legislazione vigente degli enti territoriali competenti al momento della cessazione dello stato di emergenza.";*
VISTA l'Ordinanza n. 25 del 20/02/2004 emanata dal *Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella regione Campania delegato ex O.P.C.M n. 2425/96 e successive* con la quale si autorizzava l'impianto sito nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) -località Sardone, gestito dalla Società consortile GESCO arl "*alla trasferenza dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni della Provincia di Salerno e delle altre Province della Campania*…";
VISTO l'art. 5 comma 2 del Decreto Legge n.195/2009, convertito in legge 26/02/2010 n. 26, il quale prevede che "*Le previsioni delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate nell'ambito dell'emergenza rifiuti nella Regione Campania cessano di avere efficacia alla data del 31 dicembre 2009…*";
VISTA la richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, inoltrata alla Regione Campania - Settore Ecologia Tutela Ambiente e Protezione Civile di Salerno, dalla Società GESCO Ambiente Scarl, per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento di rifiuti urbani (prot. reg. n. 2009.1124051 del 30/12/2009) presso l'impianto ubicato in località Sardone, nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA);
VISTA la richiesta di integrazione documentale avanzata dal suddetto Settore con lettera prot. n. 0377918 del 30/04/2010;
VISTA l'ordinanza ex art. 191 comma 1 del D.lgs 152/2006 del Presidente della Provincia di Salerno n 04 del 05/01/2010 di autorizzazione all'esercizio temporaneo e speciale dell'impianto in località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) per lo stoccaggio e la trasferenza dei rifiuti urbani conferiti dai Comuni della Provincia di Salerno;
VISTA la richiesta della GESCO Ambiente scarl inoltrata all'A.G.G. 21 della Regione Campania (prot. reg. n. 2010.0054955 del 21/01/2010) intesa ad ottenere l'emanazione di un provvedimento che consenta la prosecuzione dell'attività di trasferenza della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata prodotta dai Comuni Campani e non solo dalla Provincia di Salerno;

VISTA la richiesta del Comune di Succivo all'Assessorato all'Ambiente ed all'Area Generale di Coordinamento 21 Regione Campania (prot. reg. n. 2010.0055001 del 21/01/2010) intesa ad ottenere l'autorizzazione al conferimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti presso l'impianto GESCO di Giffoni Valle Piana, in quanto non è possibile, in tempi brevi, individuare un altro impianto, così come richiesto dal Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta il quale ha comunicato (con nota prot. n. 703 del 21/01/2010) l'impossibilità di effettuare il conferimento presso il suddetto impianto che opera con autorizzazione provvisoria rilasciata dalla Provincia di Salerno, nella quale viene autorizzato il conferimento dei rifiuti provenienti dalla sola Provincia di Salerno;
VISTA la nota prot. reg. n. 2010.64554 del 26/01/2010 con la quale si chiede l'intesa dell'Amministrazione Provinciale di Salerno in ordine alla possibilità di consentire temporaneamente il conferimento della frazione umida proveniente dalla raccolta urbana differenziata da altre Province campane presso l'impianto sito in località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana;
VISTA la nota di riscontro dell'Assessore alle Politiche Ambientali della Provincia di Salerno, prot. n. 204 del 09/02/2010, acquisita in pari data al prot. reg. n. 2010.0115903, con la quale si esprime l'assenso

all'adozione della ordinanza per il conferimento della frazione umida proveniente dalla raccolta urbana differenziata da altre Province campane presso l'impianto sito in località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana;
VISTA la richiesta della GESCO Ambiente scarl in liquidazione (prot. reg. n. 2010. 0590645 del 12/07/2010) intesa ad ottenere l'emanazione di un provvedimento contingibile ed urgente per consentire l'esercizio temporaneo e speciale del predetto impianto per lo stoccaggio e la trasferenza dei rifiuti urbani conferiti dai comuni campani con riferimento ai codici CER 200301 200108 200201;
CONSIDERATA la perdurante insufficienza impiantistica a livello regionale che comporta necessariamente l'utilizzo di tutti gli impianti di stoccaggio e trasferenza tuttora esistenti, tra i quali l'impianto di stoccaggio e trasferenza in località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA).
RITENUTO che:

- l'impianto in parola risulta strategico per la gestione interprovinciale dei flussi, in relazione ai quali in data 30/12/2009 le Amministrazioni Provinciali di Avellino (prot. n. 90186), Benevento (fax 30/12/2009 – 18,36), Caserta (prot. n. 014/5046), Napoli (prot. n. 116842) e Salerno (prot. n.108), hanno inoltrato, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, apposite richieste intese ad ottenere supporto tecnico operativo, ai sensi di quanto disposto dal D.-L. 195/2009, ricorrendo oggettive condizioni di necessità ed urgenza riconosciute tali dall'*Unità Operativa* (costituita ai sensi degli artt. 2 e 4 del citato D.L.);
- l'Assessore all'Ambiente *pro-tempore* il 31/12/2009, in riscontro a tali richieste e stante la non autonomia delle Province campane nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, individuava l'Area Generale di Coordinamento Programmazione e Gestione Rifiuti, quale Struttura competente agli adempimenti relativi alla gestione dei flussi, per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4, comma 3 del citato D.-L. 195/2009;
- -il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento -*Programmazione e Gestione dei Rifiuti* - inoltrava, nella stessa data, all'Unità Operativa, richiesta di supporto per lo svolgimento di tale attività, nonché per l'adozione di azioni di coordinamento in materia di gestione del ciclo dei rifiuti sul territorio campano, con particolare riferimento all'organizzazione dei flussi, ferme restando le responsabilità a legislazione vigente degli enti territoriali competenti al momento della cessazione dello stato di emergenza.

CONSIDERATO che il sito risulta indispensabile per il conferimento della frazione organica da Raccolta Differenziata dei Comuni della Provincia di Salerno e delle altre Province campane e che il mancato conferimento dell'umido in tale sito comporterebbe una ripercussione sul ciclo di gestione integrata dei rifiuti, vanificando la funzionalità della raccolta differenziata;
RILEVATO che l'impianto di trasferenza in località Sardone risulta essenziale in quanto,allo stato attuale, presso gli impianti STIR non è possibile convogliare la frazione umida, essendo ancora presenti negli stessi le cd. "*ecoballe*" che dovranno essere smaltite a cura dell'Unità Operativa ai sensi dell'art. 4 della legge 26/2010;
RITENUTO che il mancato funzionamento del predetto impianto, con l'immediata ripercussione sulla corretta funzionalità del ciclo di gestione integrata dei rifiuti in ambito regionale, determinerebbe l'immediata insorgenza di situazioni di emergenza per la salute pubblica e per l'ambiente, e che allo stato attuale, non si ravvisa alternativa all'emanazione dell'ordinanza in oggetto;
CONSIDERATA la necessità di dover regolare i flussi di rifiuti urbani all'interno dell'intero territorio regionale, anche a livello interprovinciale, allo scopo di evitare l'insorgenza di nuove situazioni di emergenza;
CONSIDERATA pertanto, la sussistenza di situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ai sensi dell'art. 191 del D.lgs 152/2006;

RITENUTO, nelle more del completamento della procedura autorizzativa ordinaria avviata dal gestore dell'impianto presso lo STAP di Salerno, al fine di consentire i conferimenti di rifiuti solidi urbani da parte dei Comuni di tutte le Province campane presso l'impianto di stoccaggio ubicato in località Sardone in Giffoni Valle Piana (SA), di dover adottare un'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 191 comma 1 del d.lgs 152/2006, in deroga all'art. 208 del medesimo Decreto legislativo "*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*", il quale, al primo comma, stabilisce che "*I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla regione competente per territorio, al-*

legando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela dell'ambiente, di salute, di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica." ;
VISTO il verbale del sopralluogo eseguito il 05/01/2010 congiuntamente dalla Provincia di Salerno, dall'ARPAC, Dipartimento di Salerno e dall'ASL Salerno 2, nel quale si esprime parere favorevole alla prosecuzione dell'attività in essere presso l'impianto di Giffoni Valle Piana (SA), località Sardone, relativamente all'attività di stoccaggio e trasferenza dei rifiuti codici CER 200301 rifiuti urbani indifferenziati; 200108 rifiuti organici differenziati scarti di cucine e mense e 200201 sfalci di potatura;
VISTA la richiesta di sopralluogo della Regione Campania, in relazione al procedimento per l'adozione di un'ordinanza contingibile ed urgente del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 191 del D.lgs 152/2006, al fine di consentire il conferimento da parte di tutti i comuni della Regione Campania;
VISTO il verbale del sopralluogo eseguito il 13/07/2010 congiuntamente dall'ARPAC Dipartimento di Salerno, dall'ASL Salerno, dall'Unità Operativa, dalla Regione Campania e dalla Gesco scarl, nel quale si confermano le valutazioni precedenti esprimendo parere favorevole per il prosieguo delle attività relativamente ai Codici CER 200301 (Rifiuto urbano indifferenziato) 200201 (sfalci di potature) e in particolare per il Codice CER 200108 (Rifiuti organici differenziati, scarti di cucine e mense);
VISTE le seguenti prescrizioni ARPAC e ASL formalizzate nel verbale di sopralluogo del 13/07/2010:

1) nel piazzale "A" ai fini della trasferenza dell'umido è necessario che sia completato la chiusura del perimetro del capannone e realizzato un adeguato sistema di abbattimento delle emissioni odorigene;
2) l'umido non deve stazionare oltre le 48 ore sul piazzale "A";
3) le quantità da trasferire non devono essere superiori a quelle dettate dalla delibera di Giunta Regionale n. 1411/2007;
4) mantenere costantemente puliti i piazzali e le vie interne dell'impianto;
5) provvedere al controllo dello sviluppo di agenti infestanti anche tramite interventi di disinfestazione e derattizzazione

PRESO ATTO della disposizione dell'Assessore all'ambiente della Regione campania n. 605/SP del 07/07/2010;
CONSIDERATA ai sensi dell'art.7 della legge 241/90 la sussistenza delle particolari esigenze di celerità del procedimento in relazione alla necessità e all'urgenza di prevenire un grave pericolo alla salute pubblica;
PRECISATO che il presente atto è emanato ai soli fini organizzativi dei flussi dei rifiuti e per assicurare un regolare servizio di gestione del servizio pubblico e che gli obblighi economici derivanti dal presente atto rimangono a carico delle parti e/o di eventuali terzi controinteressati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

ORDINA

in deroga all'art.208 del D.lgs 152/2006, in premessa richiamato, l'esercizio temporaneo e speciale dell'impianto in località Sardone nel Comune di Giffoni Valle Piana, per lo stoccaggio e la trasferenza dei rifiuti urbani conferiti dai Comuni campani con riferimento ai codici CER:
- 200301: rifiuti urbani non differenziati,
- 200108: rifiuti biodegradabili di cucine e mense,
- 200201: rifiuti biodegradabili.

La gestione dell'impianto rimane, provvisoriamente e fino a nuovo provvedimento, affidata alla stessa Società consortile GES.CO. Ambiente s.c.a.r.l. in liquidazione, con sede in Salerno, via Case Rosse, che dovrà operare garantendo sempre e comunque un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 178 del D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 e s.m.e.i., nonché delle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e salute dei lavoratori e delle seguenti prescrizioni ARPAC e ASL formalizzate nel verbale di sopralluogo del 13/07/2010:

1) nel piazzale “A” ai fini della trasferenza dell’umido è necessario che sia completato la chiusura del perimetro del capannone e realizzato un adeguato sistema di abbattimento delle emissioni odorigene;
2) l’umido non deve stazionare oltre le 48 ore sul piazzale “A”;
3) le quantità da trasferire non devono essere superiori a quelle dettate dalla delibera di Giunta Regionale n. 1411/2007;
4) mantenere costantemente puliti i piazzali e le vie interne dell’impianto;
5) provvedere al controllo dello sviluppo di agenti infestanti anche tramite interventi di disinfestazione e derattizzazione.

L’esercizio dell’impianto di stoccaggio e trasferenza in parola, quale forma speciale di gestione dei rifiuti, è consentito per il tempo strettamente necessario all’acquisizione dell’autorizzazione ordinaria, richiesta al Settore Ecologia Tutela Ambiente e Protezione Civile di Salerno della Regione Campania con prot. reg. n. 2009.1124051 del 30/12/2009, e comunque per un periodo non superiore a sei mesi dalla data di adozione del presente provvedimento.

La presente presente ordinanza è trasmessa :
- alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
- al Ministero della Salute,
- al Ministero delle Attività Produttive,
- alle Amministrazioni provinciali della Regione Campania,
- al Sig. Prefetto di Salerno.

Caldoro

DECRETO DELL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI - n. 144 del 27 luglio 2010

COMITATO TECNICO REGIONALE - Costituzione Gruppo Consultivo di Lavoro a supporto dell'esercizio delle competenze delegate all'Assessore ai Lavori Pubblici in materia di ciclo integrato delle acque

Vista la delega conferita, con atto n.116 del 21 giugno 2010 del Presidente della Giunta Regionale, in materia di ciclo integrato delle acque all'Assessore regionale all'Ambiente di concerto con l'Assessore ai Lavori Pubblici;

Atteso che quest'ultimo Assessore non dispone allo stato di appositi uffici di staff, né tantomeno nell'ambito della struttura assessorile, in quanto il settore Ciclo Integrato delle Acque è incardinato nell'ambito dell'Area Generale di Coordinamento 05 Ecologia;

Considerata la straordinaria complessità e delicatezza delle problematiche afferenti il ciclo integrato delle acque e la impossibilità di avvalersi delle pur necessarie consulenze esterne, ai sensi e per gli effetti della recente normativa di legge applicabile alla Regione Campania;

Attesa la volontaria disponibilità di professionalità idonee, interne ed esterne all'Amministrazione Regionale, particolarmente qualificate nel settore delle acque, di partecipare a titolo gratuito ad un gruppo di lavoro con funzioni di supporto consultivo agli atti di esercizio della delega concertata;

Preso atto che la partecipazione al gruppo consultivo di lavoro non comporta alcun onere per la Regione;

Ritenuto, alla luce di quanto innanzi, potersi procedere alla costituzione del gruppo consultivo di lavoro;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 Comitato Tecnico Regionale dell'AGC 15 Lavori Pubblici e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore,

D E C R E T A

- di costituire, come costituisce, per le motivazioni di cui in premessa, un Gruppo Consultivo di Lavoro che agirà, a titolo volontario e gratuito, a supporto dell'esercizio delle competenze delegate all'Assessore ai Lavori Pubblici in materia di ciclo integrato delle acque, secondo le indicazioni e le direttive di quest'ultimo, formato come segue:
  1) Luigi Stefano Sorvino, nato ad Avellino il 25 maggio 1964 - Segretario Generale Autorità di Bacino Destra Sele ed esperto in materie di Diritto Ambientale e Risorse Idriche;
  2) Francesco Pirozzi, nato a Napoli il 07 giugno 1960 - Professore di Ingegneria Sanitaria ed Ambientale presso la facoltà di Ingegneria Federico II;
  3) Flavio Cioffi, nato a Roma il 27 novembre 1959. - Cultore ed esperto in materie Risorse Idriche con ampie esperienze ed attività pubblicistiche nel settore.
- di specificare che la nomina non comporta oneri per la Regione;
- di fissare la durata del Gruppo Consultivo di Lavoro fino alla vigenza della delega conferita;
- di inviare copia del presente decreto al Settore 02 Comitato Tecnico Regionale dell'AGC 15 Lavori Pubblici per la necessaria notifica agli interessati ed al BURC per la pubblicazione.

Prof. Edoardo Cosenza

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER LA PROSECUZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

N. .....

DECRETO COMMISSARIALE N. 45 DEL 19.07.2010

Oggetto: Educazione Continua in Medicina – Provvedimenti

Il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro del Settore Sanitario

PREMESSO che:

- l'Aggiornamento professionale è un'esigenza condivisa in tutti i paesi del mondo e che la partecipazione ai programmi di Educazione Continua in Medicina (E.C.M.) è un diritto-dovere di tutti gli operatori del S.S.N. istituzionalizzato con il Decreto Legislativo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrato con il Decreto Legislativo 19.6.1999 che in particolare, agli articoli 16 bis, 16 ter, 16 quater, 16 quinquies e 16 sexies, pone la formazione continua dell'operatore sanitario quale elemento fondamentale che consente l'arricchimento della professionalità acquisita, mediante l'aggiornamento delle conoscenze teoriche in suo possesso, delle abilità tecniche e manuali e delle capacità comunicative e relazionali;
- la Regione Campania, facendo propri tali principi ha posto in essere rilevanti provvedimenti al fine di dare attuazione ad un articolato programma di formazione continua in ambito regionale, in particolare:
  1. con deliberazione di Giunta Regionale n. 5148 del 20/10/2000 ha deciso l'istituzione della Commissione Regionale per l'E.C.M., di cui fanno parte rappresentanti delle Università Campane, degli Ordini, dei Collegi e delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, al fine di dare concreta attuazione al Programma di E.C.M. a livello regionale;
  2. con deliberazione di Giunta Regionale n. 2238 del 7/6/2002, ha provveduto all'analisi dei bisogni formativi e all'individuazione degli obiettivi formativi di interesse regionale;
  3. con deliberazione di Giunta Regionale n. 629 del 14/2/2003, ha proceduto all'approvazione delle "linee guida" in materia di E.C.M., rivolte alle Aziende Sanitarie, alle Aziende Ospedaliere, alle AA.UU.PP., agli II.RR.CC.CC.SS. e agli Ospedali classificati di zona, con cui vengono impartite direttive in merito al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER LA PROSECUZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

N. .....

programma di E.C.M. destinato al personale del Servizio Sanitario Regionale, ivi compresa l'elaborazione da parte di ciascuna Azienda di un Piano annuale di Formazione ed Aggiornamento, che preveda, tra l'altro, un numero di eventi sufficienti a garantire l'acquisizione di crediti per tutti gli operatori di ogni categoria, almeno nella misura minima annuale del debito formativo previsto dalla Circolare Ministeriale 5/3/2002. Tali linee guida hanno costituito un valido strumento per il monitoraggio continuo dell'attività di formazione ed aggiornamento del personale del S.S.R.;

4. con la deliberazione n. 480 del 25/3/2004, ha approvato il "Programma di Formazione sul Campo", che dà alle AA.SS.LL., AA.OO., II.RR.CC.CC.SS., Ospedali Classificati e AA.UU.PP. della Regione Campania l'opportunità di utilizzare per l'apprendimento direttamente le proprie strutture sanitarie, dove le competenze degli operatori impegnati nelle attività assistenziali e le occasioni di lavoro rappresentano un proficuo momento di formazione tuttora poco sfruttato, presentando per l'accreditamento appositi progetti in tal senso;

RILEVATO

- che successivi Accordi approvati dalla Conferenza Stato-Regioni hanno introdotto rilevanti innovazioni nel regime a livello nazionale dell'attività di Formazione Continua in Medicina, e che in particolare:
  1) L'Accordo approvato in data 01/08/2007 introduce il sistema di accreditamento dei provider in luogo del precedente vigente sistema di accreditamento degli eventi formativi e stabilisce che i *provider* ECM possono essere accreditati a livello nazionale o regionale;
  2) L'Accordo approvato in data 05/11/2009 fornisce dettagliate indicazioni, tra l'altro, in merito alle modalità di accreditamento dei provider, alla formazione a distanza, agli obiettivi formativi e alla valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, consentendo comunque, nelle norme transitorie, alle Regioni che intendono avviare nel corso dell'anno 2010 le procedure di accreditamento dei provider, di utilizzare i rispettivi regolamenti attuativi;
- che l'avvio dell'accreditamento sperimentale è stato inserito tra gli adempimenti LEA, di cui all'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER LA PROSECUZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

N. .....

RITENUTO di dover porre in essere i necessari provvedimenti per la realizzazione in Regione Campania di quanto previsto dai succitati accordi;

RAVVISATA l'opportunità di provvedere in merito, procedendo in particolare:

- al recepimento dei succitati Accordi assunti per gli anni 2007 e 2009 in seno alla Conferenza Stato Regioni
- alla ricostituzione della Commissione Regionale ECM alla luce delle rinnovate ed ampliate esigenze operative;
- alla revisione del Piano di Formazione di interesse regionale, mediante l'individuazione di nuovi obiettivi, linee-guida ed organismi;
- alla definizione del sistema ECM della Regione Campania e all'individuazione dei necessari strumenti operativi per l'avvio dell'accreditamento e della verifica dei *provider* ECM in ambito regionale, con la predisposizione del relativo regolamento attuativo;
- all'accreditamento a titolo sperimentale, nelle more dell'avvio del sistema di accreditamento regionale, quali *provider* ECM, delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere Universitarie, degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, degli Ospedali classificati di zona, degli Ordini, dei Collegi, nonché delle rispettive Federazioni nazionali, delle Associazioni professionali e degli enti di diritto pubblico di rilevanza nazionale o sovra regionale, aventi sede legale in Regione Campania, fissando in due anni la durata di detto accreditamento sperimentale;

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di recepire gli Accordi approvati in seno alla Conferenza Stato Regioni in data 01/08/2007 e 05/11/2009;

- di procedere alla ricostituzione della Commissione Regionale ECM alla luce delle rinnovate ed ampliate esigenze operative emergenti dal recepimento dei succitati Accordi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

N. .....

COMMISSARIO AD ACTA PER LA PROSECUZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

- di procedere alla revisione del Piano di Formazione di interesse regionale, mediante l'individuazione di nuovi obiettivi, linee-guida ed organismi operativi;

- di procedere alla definizione del sistema ECM della Regione Campania e all'individuazione dei necessari strumenti operativi per l'avvio dell'accreditamento e della verifica dei *provider* ECM in ambito regionale, con la predisposizione del relativo regolamento attuativo;

- di consentire l'accreditamento a titolo sperimentale, nelle more dell'avvio del sistema di accreditamento regionale, quali *provider* ECM, delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere Universitarie, degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, degli Ospedali classificati di zona, degli Ordini, dei Collegi, nonché delle rispettive Federazioni nazionali, delle Associazioni professionali e degli enti di diritto pubblico di rilevanza nazionale o sovra regionale, aventi sede legale in Regione Campania. A tal fine, gli enti interessati dovranno produrre apposita istanza;

- di fissare in due anni la durata di detto accreditamento sperimentale;

- di riservarsi l'adozione dei necessari provvedimenti per la realizzazione delle iniziative riportate ai precedenti punti;

- di incaricare l'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo di fornire al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario la dotazione organica necessaria per far fronte agli incrementati oneri operativi;

- di incaricare l' A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informativa - Settore CRED e l'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario - di porre in essere i necessari provvedimenti per la realizzazione di un idoneo sistema informatico collegato in rete con i provider, i refer, le Aziende Sanitarie e gli altri organismi interessati all'attività di Educazione Continua;

- di inviare al Ministero della Salute e alla Commissione Nazionale Formazione Continua per quanto di rispettiva competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

N. .....

COMMISSARIO AD ACTA PER LA PROSECUZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO (DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

- di inviare il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario -, all' A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informativa – Settore CRED - e all'A.G.C. Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo per quanto di rispettiva competenza, nonché al Settore 01-02 Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Sub Commissario Governativo
Giuseppe Zuccatelli

Il Commissario ad acta
Stefano Caldoro

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano Sanitario Regionale e Rapporti
con gli Organi Istituzionali delle AA.SS.LL.
e delle AA. OO.
A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
M. Vasco

Il Dirigente del Settore 19/02
Aggiornamento e Formazione del
Personale Sanitario
Francesco P. Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

DECRETO COMMISSARIALE n. 44 del 14/07/2010
Rif. lettera g)

Oggetto: Misure di controllo della spesa farmaceutica.

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in venti punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi previsti, alla lettera g) è disposta la "razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata";

VISTI

- il Decreto legge 31 maggio 2010, n.78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", che al comma 10 dell'art. 11 prevede la riduzione del prezzo al pubblico dei medicinali equivalenti del 12,5 per cento a decorrere dal 1° giugno e fino al 31 dicembre 2010, mentre al comma 7 conferisce incarico all'Agenzia italiana del farmaco di predisporre, sulla base dei dati del sistema Tessera sanitaria, tabelle di raffronto tra la spesa farmaceutica territoriale delle singole regioni, con la definizione di soglie di appropriatezza prescrittiva basate sul comportamento prescrittivo registrato nelle regioni con il miglior risultato in riferimento alla percentuale di medicinali a base di principi attivi non coperti da brevetto, al fine di mettere a disposizione strumenti di programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

e controllo idonei;

- la DGRC 2266 del 30.12.2006 *Misure di controllo della spesa farmaceutica - Art. 1, comma 181 L. 311/2004 e punto 4.18 Intesa Stato-Regioni del 5.10.06, Repertorio n.2640 (Patto per la Salute)*

- la circolare dell'Assessore alla Sanità pro-tempore prot. 100/SP, che nel fornire chiarimenti per le disposizioni attuative della citata DGRC 2266/2006, aveva escluso dalla compartecipazione alcune tipologie di prestazioni, tra cui la distribuzione diretta e per conto da parte delle strutture pubbliche o private in regime di PHT;

- la DGRC 1880 del 26 novembre 2008 *Misure di governo e controllodella spesa farmaceutica-Art.1, comma 181 L. 311/2004 e punto 4.18 Intesa Stato-Regioni del 5.10.2006. Interventi sulle modalità di prescrizione e dispensazione dei farmaci A02BC inibitori di pompa protonica*;

- la DGRC 1882 del 26.11.2008 "*DGRC n.516 del 30.03.2007 Piano di rientro dal disavanzo sanitario di cui alla DGRC n. 460 del 20.03.2007. Disposizioni applicative in materia farmaceutica. Ulteriori interventi per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa farmaceutica*";

- la DGRC 1883 del 26 novembre 2008 "Piano di contenimento della spesa farmaceutica-Promozione dell'appropriatezza diagnostica e terapeutica nelle dislipidemie e dei farmaci equivalenti nella classe C10AA degli inibitori dell' HGM-CoA Redattasi";

- il Decreto Commissariale n. 15 del 30 novembre 2009 "*Piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera. Rif. Punto n. 7*";

- il decreto commissariale n. 14 del 19.03.2010 "*Promozione dell'appropriatezza e razionalizzazione d'uso dei farmaci di classe ATC C09*";

- la circolare del sub Commissario ad acta n. 350/C/2010 del 31.03.2010;

CONSIDERATO

che il decreto commissariale n. 15 del 30 novembre 2009 introduce, tra l'altro, misure finalizzate alla razionalizzazione dei Centri prescrittori, in funzione del profilo epidemiologico della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

popolazione residente e del territorio di competenza, con l'obiettivo della riduzione del loro numero complessivo nella misura di almeno il 20% di quelli attivi alla data di adozione del citato provvedimento;

VISTI

i provvedimenti di Giunta Regionale di individuazione/aggiornamento della Rete Regionale dei Centri Prescrittori;

PRESO ATTO

delle note con cui le Aziende Sanitarie hanno comunicato i centri prescrittori che intendono disabilitare, agli atti del Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità;

VERIFICATO

il rispetto dei criteri previsti dal citato decreto 15, avendo acquisito, e accettato, proposte di disattivazione per circa il 26% dei Centri prescrittori attivi;

RITENUTO

di disabilitare dalla Rete regionale i Centri prescrittori indicati nell'allegato elenco (allegato n. 1.a –ASL- e n. 1.b – A.O. -), secondo quanto comunicato dalle aziende sanitarie;

CONSIDERATO

- che l'andamento della spesa farmaceutica territoriale desunto dai dati dei primi mesi del 2010 evidenzia che la Regione Campania non è allineato al rispetto dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente; parimenti si registrano criticità nel conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati;

- che dai dati IMS SFERA, emerge che, nel primo quadrimestre del 2010, la Campania ha un tasso incremento della prescrizione del farmaco a brevetto scaduto inferiore di circa il 50% rispetto alla media nazionale;

RITENUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

di introdurre correttivi alle misure previste nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione della spesa farmaceutica e di miglioramento dell'appropriatezza, finalizzati ad un più puntuale conseguimento degli obiettivi prefissati, garantendo, nel contempo, i livelli essenziali di assistenza;

PRESO ATTO

dei dati dei flussi informativi della distribuzione diretta e per conto dei farmaci, ai sensi del DM 31.07.2007, come modificato dal DM 13.12.2008, e dei dati IMS – SFERA, in particolare, di quelli relativi ai farmaci compresi nel prontuario della continuità assistenziale ospedale - territorio (farmaci PHT) distribuiti dalle farmacie pubbliche e dalle farmacie convenzionate aperte al pubblico, in regime, rispettivamente, di distribuzione diretta, di DPC (distribuzione in nome e per conto) e di convenzione ordinaria;

CONSIDERATO

- che la citata DGRC 2266/2006 prevede la compartecipazione del cittadino nella misura di 1,5 euro per confezione con un massimo di tre euro per ricetta, nel caso delle multiprescrizioni, per tutti i farmaci con brevetto in corso (patent in), compresi nella fascia A del Prontuario terapeutico nazionale, il cui principio attivo abbia nel medesimo Prontuario un corrispondente farmaco bioequivalente non protetto dal brevetto o dal certificato protettivo complementare e che abbia la stessa composizione quali-quantitativa in principi attivi, la stessa forma farmaceutica, le stesse indicazioni terapeutiche, ma un prezzo superiore a quello di riferimento;

- che la distribuzione per conto prevede la remunerazione, sulla base di specifici accordi, delle farmacie convenzionate per il servizio di distribuzione reso;

VALUTATI

economicità, efficienza, efficacia dei diversi regimi di distribuzione dei farmaci del PHT;

RITENUTO

- di ribadire, in generale, la necessità di indirizzare, ove possibile, la prescrizione medica verso i farmaci a brevetto scaduto che rappresentino la scelta più appropriata e vantaggiosa in termini di rapporto costo-efficacia, nella consapevolezza che il farmaco innovativo riveste comunque un ruolo fondamentale ed insostituibile per la cura del paziente, la sostenibilità e l'efficienza dell'intero sistema salute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

- altresì, di incentivare le modalità distributive dei farmaci più vantaggiose per il SSR;

CONSIDERATO

che i pazienti possono, in linea di principio scegliere, per quanto riguarda i farmaci del PHT, se avvalersi del servizio di distribuzione farmaceutico pubblico o di quello delle farmacie private convenzionate;

VALUTATO

- che l'estensione del regime di compartecipazione di cui alla DGRC 2266 del 30.12.2006 ai farmaci del PHT distribuiti dalle farmacie convenzionate, favorisce, attraverso vari meccanismi, la razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale, provocando, contemporaneamente, un incremento della distribuzione diretta dei farmaci, del ticket incassato, e dei farmaci a brevetto scaduto distribuiti;

- che per massimizzare i succitati effetti favorevoli, vengono esentati dalla presente misura di compartecipazione per motivo di reddito i codici di esenzione per reddito, dettagliati in allegato (allegato n. 2);

RITENUTO

- di far compartecipare i pazienti alla spesa di distribuzione in nome e per conto dei farmaci del PHT;

- di stabilire, pertanto e con decorrenza immediata, che la compartecipazione alla spesa di cui alla DGRC 2266 del 30.12.2006 si applica anche ai farmaci del PHT, distribuiti dalle farmacie convenzionate aperte al pubblico;

- di confermare l'esenzione dal pagamento del ticket a favore di tutti gli assistiti, indipendentemente dalle condizioni di reddito, sociali e di patologia, che acquistino farmaci a brevetto a scaduto, compresi i farmaci del PHT, inseriti nella fascia A del Prontuario terapeutico nazionale con prezzo uguale a quello di riferimento;

- di stabilire un'esenzione totale alle categorie dattagliate nell'allegato n. 2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

VALUTATA

l'esigenza di aggiornare la scheda di cui al "*Razionale terapeutico per l'uso di farmaci antagonisti recettoriale dell'Angiotensina II nell'Ipertensione Arteriosa*" allegato al decreto n. 14 del 19.03.2010 per tener conto di alcune indicazioni non coperte dal farmaco a brevetto scaduto e per correggere quanto indicato sul Candesartan;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 15370 del 14.07.2010 dell'AOU Federico II di Napoli, di trasmissione del "*Razionale terapeutico per l'uso di farmaci antagonisti recettoriale dell'Angiotensina II nell'Ipertensione Arteriosa*", aggiornato e modificato;

- dell'andamento delle prescrizioni dei farmaci utilizzati nella terapia antiipertensiva, non in linea con gli obiettivi individuati dal citato decreto commissariale n. 14 del 19.03.2010;

RITENUTO

- di ribadire ai rappresentanti legali delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e dei Policlinici Universitari gli obiettivi previsti dal punto 3. del citato decreto 14, implementando un sistema specifico di monitoraggio e controllo per singolo medico prescrittore, motivando l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi;

- di precisare che, nelle ipotesi in cui il farmaco sartano a brevetto scaduto non dovesse essere presente nel PTOA, i medici prescrittori ospedalieri e/o universitari dovranno prescrivere, nei casi previsti dal decreto 14 del 19.03.2010, il farmaco contenente il principio attivo a brevetto scaduto conseguendo gli obiettivi di cui al citato decreto 14, essendo questa una misura necessaria ed urgente ai fini del ripiano della spesa farmaceutica della Regione Campania;

- di sostituire il "*Razionale terapeutico per l'uso di farmaci antagonisti recettoriale dell'Angiotensina II nell'Ipertensione Arteriosa*" allegato al citato decreto n.14 del 19.03.2010 con il nuovo documento, integrato e modificato secondo le ultime indicazioni degli esperti, allegato al presente provvedimento (allegato n. 3);

- che tutti i medici prescrittori, laddove lo ritengano possibile, sono invitati a rivalutare la terapia in corso secondo i dettami del presente decreto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

- i MMG e i PLS utilizzeranno i codici alfanumerici indicati nella tabella sottostante per motivare la prescrizione delle specialità dei sartani da inserire nel campo di otto caratteri a disposizione delle Regioni sulla ricetta SSN:

Descrizione per la prescrizione di farmaci appartenenti ad una specifica categoria terapeutica omogenea	Codice
Documentata intolleranza ai farmaci di cui è scaduta la copertura brevettuale appartenenti alla stessa categoria terapeutica omogenea	AA000001
Documentata non risposta/inefficacia ai farmaci di cui è scaduta la copertura brevettuale appartenenti alla stessa categoria terapeutica omogenea	AA000002
Particolari esigenze terapeutiche per pazienti a rischio	AA000003
Pazienti in prosecuzione di terapia, in particolare ospedale-territorio	AA000004
Indicazioni registrate differenti tra farmaco a brevetto scaduto e specialità medicinale	AA000005

I medici specialisti del SSN e i medici ospedalieri, al fine di garantire la continuità assistenziale terapeutica, sono tenuti a fornire relazione al medico curante motivando l'eventuale cambio di terapia con specialità medicinale.
Si ritiene periodo congruo 8 settimane entro le quali non può essere sostituita la specialità prescritta, al fine di valutare, senza alcuna distorsione dei parametri di tipo farmacocinetico, il raggiungimento del target previsto nel soggetto trattato.
Quanto sopra deve essere rispettato sia per i principi attivi associati che per i principi attivi in associazione.

- fermo restando l'immediata esecutività delle presenti disposizioni, i MMG e i PLS cureranno i necessari aggiornamenti alle procedure informatiche entro il 30.09.2010;

- si ribadisce che il monitoraggio delle prescrizioni farmacologiche riferite alle classi farmacologiche oggetto del presente provvedimento dovrà essere effettuato a cura degli organismi collegiali di cui all'art. 25 dell'accordo collettivo nazionale vigente per i MMG e PLS (Uffici di coordinamento di programmazione e monitoraggio delle attività distrettuali – UCAD);

- nell'ipotesi di prescrizione di specialità indotta, in deroga a quanto previsto al punto 3. lettera d) della DGRC 1882 del 26.11.2008: i MMG e PLS bifferanno la S di "suggerita" sulla ricetta SSN; inseriranno nel campo a disposizione delle Regioni il codice alfanumerico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

di cui alla precedente tabella; conserveranno per un anno la prescrizione specialistica o ospedaliera;

CONSIDERATO

- che il punto 2 della lettera b) della citata DGRC 1883/2008, dispone che "*Ai pazienti che iniziano la terapia con statine e che rientrano nelle categorie cliniche epidemiologiche di alto RCGA, definite nella precedente Delibera Regionale (Delibera GiuntaRegione Campania n 1476 del 3-08-2007), sarà suggerito il ricorso ad una statina equivalente, che sarà rimborsabile*";

RITENUTO

- necessario incentivare l'utilizzo dei farmaci a brevetto scaduto;
- che il menzionato principio della DGRC 1883/2008 debba essere applicato nei confronti di tutti i farmaci utilizzati nelle terapie anticolesterolemizzanti che contengono statine, comprese le associazioni contenenti statine;
- che, pertanto, le scelte terapeutiche nei confronti dei pazienti naive, ovvero mai trattati, vanno sempre effettuate privilegiando i prodotti contenenti principi attivi con brevetto scaduto e nel rispetto delle indicazioni relative ai decreti A.I.C.;

PRESO ATTO

di quanto disposto al punto 1), lettere c) e d) della citata DGRC 1880/2008;

RITENUTO

- di stabilire che qualora i MMG e PLS prescrivano farmaci inibitori di pompa protonica con costo per giorno di terapia superiore al valore di cui al punto 1) della DGRC 1880/2008 dovranno giustificare e documentare la scelta terapeutica inserendo il codice AA000148 nel campo di otto caratteri a disposizione delle Regioni sulla ricetta SSN. Non va più utilizzata, quindi, la procedura prevista nella citata delibera (codice 148 nello spazio riservato alle note AIFA). Parimenti nei casi di prescrizioni indotte. Sulle ricette SSN i MMS e PLS dovranno biffare la "S" di "suggerita" e conservare per un anno la prescrizione specialistica o ospedaliera, in deroga a quanto disciplinato al punto 3 della DGRC 1882;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

- che vanno ulteriormente ribaditi e confermati gli obiettivi prioritari per le direzioni generali delle AA.SS. di cui al punto 2) della citata DGRC 1880/2008;

RITENUTO

di ribadire quanto disciplinato al punto 1. (obiettivi di incremento della prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto) e al punto 3. (monitoraggio informatizzato delle prescrizioni farmaceutiche suggerite) della DGRC 1882 del 26.11.2008. Le direzioni generali vigileranno sulla puntuale e completa applicazione di tali disposizioni, motivando eventuali deroghe e/o difformità, predisponendo piani operativi per la immediata applicazione di tali provvedimenti;

CONSIDERATO

- che dai dati di acquisto centralizzato dei prodotti farmaceutici, si evince che la propensione all'utilizzo dei farmaci biosimilari non è in linea con gli obiettivi programmati dal decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009;

PRESO ATTO

della recente determinazione So.Re.Sa. SpA n. 44 del 18.06.2010, con la quale è stato aggiudicato, fra gli altri, il farmaco biosimilare Filgrastim, ad un prezzo inferiore del 50% rispetto alle corrispondenti specialità biologiche;

RITENUTO

- necessario implementare iniziative e procedure di informazione e formazione dei medici prescrittori interessati sull'utilizzo di tali farmaci;

- di ribadire quanto stabilito al punto 3. del decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009. L'obbligo di prescrizione di farmaci biosimilari, a parità di indicazioni terapeutiche, è riferito ai pazienti naive, ovvero mai trattati, così come l'obbligo di motivare la diversa scelta terapeutica da parte del medico prescrittore. Nel prosieguo di terapia, invece, è ad esclusivo giudizio del clinico la valutazione per l'utilizzo o meno del farmaco biosimilare. In entrambi i casi, essendo il farmaco biosimilare rispondente ai requisiti di sicurezza ed efficacia, non va richiesto alcun consenso informato al paziente;

- di precisare che la redazione della scheda/paziente per motivare la diversa scelta terapeutica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

è obbligatoria per i pazienti naive;

- che i responsabili dei centri prescrittori risponderanno, anche patrimonialmente, insieme ai direttori sanitari, delle prescrizioni farmaceutiche fuori dalle indicazione previste dal decreto A.I.C. del farmaco e, per i farmaci biosimilari, del mancato conseguimento degli obiettivi di risparmio nei confronti dei pazienti naive;

- di dare mandato al Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità di predisporre iniziative finalizzate alla costituzione di un osservatorio della spesa farmaceutica, per la gestione del flusso informativo globale allo scopo di individuare i più utili indicatori farmacoeconomici, a partire dalle classi di farmaci maggiormente incidenti sulla spesa, tra cui le eitropoietine e i farmaci oncologici;

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. Approvare gli allegati n. 1.a, n. 1.b, n. 2 e n. 3;

2. Centri prescrittori.

   - di disabilitare, in attuazione del punto 5, lettera c) del decreto Commissariale n. 15 del 30 novembre 2009, dalla Rete regionale i Centri prescrittori indicati nell'allegato elenco (allegato n. 1);

3. compartecipazione alla spesa dei farmaci del PHT distribuiti dalle farmacie convenzionate in nome e per conto;

   a) di stabilire, con decorrenza immediata, che ai farmaci del PHT distribuiti dalle farmacie convenzionate in nome e per conto si applica la compartecipazione alla spesa di cui alla DGRC 2266 del 30.12.2006, consistente nel pagamento di di 1,5 euro per confezione con un massima di tre euro per ricetta, nel caso delle multiprescrizioni, per tutti i farmaci con brevetto in corso (patent in), compresi nella fascia A del Prontuario terapeutico nazionale, il cui principio attivo abbia nel medesimo Prontuario un corrispondente farmaco bioequivalente non protetto dal brevetto o dal certificato protettivo complementare e che abbia la stessa composizione quali-quantitativa in principi attivi, la stessa forma farmaceutica, le stesse indicazioni terapeutiche, ma un prezzo superiore a quello di riferimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

b) di confermare l'esenzione dal pagamento del ticket è a favore di tutti gli assistiti, indipendentemente dalle condizioni di reddito, sociali e di patologia, che acquistino farmaci a brevetto a scaduto, anche del PHT, compresi nella fascia A del Prontuario terapeutico nazionale con prezzo uguale a quello di riferimento;

c) di stabilire un'esenzione totale alle categorie dattagliate nell'allegato n. 2;

4. decreto commissariale n. 14 del 19.03.2010.

a) di ribadire ai rappresentanti legali delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere e dei Policlinici Universitari gli obiettivi previsti dal punto 3. del citato decreto 14, implementando un sistema specifico di monitoraggio e controllo per singolo medico prescrittore, motivando l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi sulla base e indicando le ulteriori iniziative da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi entro la fine del 2010;

b) di precisare che, nelle ipotesi in cui il sartano a brevetto scaduto non dovesse essere presente nel PTOA, i medici prescrittori ospedalieri e/o universitari dovranno prescrivere, nei casi previsti dal decreto 14, il farmaco contenente il principio attivo a brevetto scaduto conseguendo gli obiettivi di cui al decreto 14, essendo questa una misura necessaria ed urgente ai fini del ripiano della spesa farmaceutica della Regione Campania;

c) di sostituire il "*Razionale terapeutico per l'uso di farmaci antagonisti recettoriale dell'Angiotensina II nell'Ipertensione Arteriosa*" allegato al decreto n.14 del 19.03.2010 con il nuovo documento, integrato e modificato secondo le ultime indicazioni degli esperti, allegato al presente provvedimento (allegato n. 3);

d) che tutti i medici prescrittori, laddove lo ritengano possibile, sono invitati a rivalutare la terapia in corso secondo i dettami del presente decreto;

e) i MMG e i PLS utilizzeranno i codici alfanumerici indicati nella tabella sottostante per motivare la prescrizione delle specialità dei sartani da inserire nel campo di otto caratteri a disposizione delle Regioni sulla ricetta SSN:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

Descrizione per la prescrizione di farmaci appartenenti ad una specifica categoria terapeutica omogenea	Codice
Documentata intolleranza ai farmaci di cui è scaduta la copertura brevettuale appartenenti alla stessa categoria terapeutica omogenea	AA000001
Documentata non risposta/inefficacia ai farmaci di cui è scaduta la copertura brevettuale appartenenti alla stessa categoria terapeutica omogenea	AA000002
Particolari esigenze terapeutiche per pazienti a rischio	AA000003
Pazienti in prosecuzione di terapia, in particolare ospedale-territorio	AA000004
Indicazioni registrate differenti tra farmaco a brevetto scaduto e specialità medicinale	AA000005

I medici specialisti del SSN e i medici ospedalieri, al fine di garantire la continuità assistenziale terapeutica, sono tenuti a fornire relazione al medico curante motivando l'eventuale cambio di terapia con specialità medicinale.
Si ritiene periodo congruo 8 settimane entro le quali non può essere sostituita la specialità prescritta, al fine di valutare, senza alcuna distorsione dei parametri di tipo farmacocinetico, il raggiungimento del target previsto nel soggetto trattato.
Quanto sopra deve essere rispettato sia per i principi attivi associati che per i principi attivi in associazione.

f) fermo restando l'immediata esecutività delle presenti disposizioni, i MMG e i PLS cureranno i necessari aggiornamenti alle procedure informatiche entro il 30.09.2010;

g) si ribadisce che il monitoraggio delle prescrizioni farmacologiche riferite alle classi farmacologiche oggetto del presente provvedimento dovrà essere effettuato a cura degli organismi collegiali di cui all'art. 25 dell'accordo collettivo nazionale vigente per i MMG e PLS (Uffici di coordinamento di programmazione e monitoraggio delle attività distrettuali – UCAD);

h) nell'ipotesi di prescrizione di specialità indotta, in deroga a quanto previsto al punto 3. lettera d) della DGRC 1882 del 26.11.2008: i MMG e PLS bifferanno la S di "suggerita" sulla ricetta SSN; inseriranno nel campo a disposizione delle Regioni il codice alfanumerico di cui al precedente punto e); conserveranno per un anno la prescrizione specialistica o ospedaliera;

5. DGRC 1883 del 26.11.2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

- di stabilire che il principio disciplinato dalla DGRC 1883 del 26.22.2008, secondo cui "*Ai pazienti che iniziano la terapia con statine e che rientrano nelle categorie cliniche epidemiologiche di alto RCGA, definite nella precedente Delibera Regionale (Delibera Giunta Regione Campania n 1476 del 3-08-2007), sarà suggerito il ricorso ad una statina equivalente, che sarà rimborsabile*", debba essere applicato nei confronti di tutti i farmaci utilizzati nelle terapie anticolesterolemizzanti che contengono statine, comprese le associazioni contenenti statine;

6. DDGRC n. 1882 e n. 1883 del 26.11.2008.
   - di ribadire che, le scelte terapeutiche nei confronti dei pazienti naive, ovvero mai trattati, vanno sempre effettuate privilegiando i prodotti contenenti principi attivi con brevetto scaduto e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle singole schede tecniche, relative ai decreti A.I.C.;

7. DGRC 1880 del 26.11.2008.
- di stabilire che qualora i MMG e PLS prescrivano farmaci inibitori di pompa protonica con costo per giorno di terapia superiore al valore di cui al punto 1) della DGRC 1880/2008 dovranno giustificare e documentare la scelta terapeutica inserendo il codice AA000148 nel campo di otto caratteri a disposizione delle Regioni sulla ricetta SSN. Non va più utilizzata, quindi, la procedura prevista nella citata delibera (codice 148 nello spazio riservato alle note AIFA). Parimenti nei casi di prescrizioni indotte. Sulle ricette SSN i MMS e PLS dovranno biffare la "S" di "suggerita" e conservare per un anno la prescrizione specialistica o ospedaliera, in deroga a quanto disciplinato al punto 3 della DGRC 1882;

8. DGRC 1882 del 26.11.2008.
   - di ribadire quanto disciplinato al punto 1. (obiettivi di incremento della prescrizione dei farmaci a brevetto scaduto) e al punto 3. (monitoraggio informatizzato delle prescrizioni farmaceutiche suggerite) della DGRC 1882 del 26.11.2008. Le direzioni generali vigileranno sulla puntuale e completa applicazione di tali disposizioni, motivando eventuali deroghe e/o difformità, predisponendo piani operativi per la immediata applicazione di tali provvedimenti;

9. Farmaci biosimilari.

   a) di programmare implementare iniziative e procedure di informazione e formazione dei medici prescrittori interessati sull'utilizzo dei farmaci, e, particolarmente, dei farmaci biosimilari;

   b) di ribadire quanto stabilito al punto 3. del decreto commissariale n. 15 del 30.11.2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

L'obbligo di prescrizione di farmaci biosimilari, a parità di indicazioni terapeutiche, è riferito ai pazienti naive, ovvero mai trattati, così come l'obbligo di motivare la diversa scelta terapeutica da parte del medico prescrittore. Nel prosieguo di terapia, invece, è ad esclusivo giudizio del clinico la valutazione sull'utilizzo o meno del farmaco biosimilare. In entrambi i casi, essendo il farmaco biosimilare rispondente ai requisiti di sicurezza ed efficacia, non va richiesto alcun consenso informato al paziente.

c) di precisare che la redazione della scheda/paziente per motivare la diversa scelta terapeutica è obbligatoria per i pazienti naive;

d) che i responsabili dei centri prescrittori risponderanno, anche patrimonialmente, insieme ai direttori sanitari, delle prescrizioni farmaceutiche fuori dalle indicazione previste dal decreto A.I.C. del farmaco e, per i farmaci biosimilari, del mancato conseguimento degli obiettivi di risparmio nei confronti dei pazienti naive;

e) di dare mandato al Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità di predisporre iniziative finalizzate alla costituzione di un osservatorio della spesa farmaceutica, per la gestione del flusso informativo globale allo scopo di individuare i più utili indicatori farmacoeconomici, a partire dalle classi di farmaci maggiormente incidenti sulla spesa, tra cui le eitropoietine e i farmaci oncologici;

10. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario Governativo
Stefano Caldoro

Il Subcommissario ad acta
Dott. G. Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano sanitario regionale
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente
Settore Farmaceutico
M. De Fusco

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della mobilità
sanitaria intra ed extraregionale.
Patrimonio delle AA.SS
Dott. Luigi Riccio

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

Razionale terapeutico per l'uso di farmaci antagonisti recettoriali dell'Angiotensina II nell'Ipertensione Arteriosa

Introduzione

I sartani, anche noti come ARB (Angiotensin receptor blockers), sono farmaci che agiscono sul sistema renina-angiotensina-aldosterone (SRAA) bloccando selettivamente il recettore AT1 dell'angiotensina II, peptide che controlla il tono vascolare e il riassorbimento del sodio. Essendo un vasocostrittore, l'angiotensina II provoca la contrazione della muscolatura vascolare, causando di conseguenza un innalzamento della pressione sanguigna. Per comprendere l'importanza della selettività del blocco dei recettori AT1 è opportuno fare una premessa sui. Sono stati descritti quattro tipi di recettori dell'angiotensina II, ma il tipo 1 e il tipo 2 sono stati caratterizzati meglio. Il recettore AT1, associato alla proteina Gq, è espresso costitutivamente, stimola la proliferazione cellulare e media risposte di tipo vasocostrittivo. Il recettore AT2, associato alla proteina Gi, induce invece una risposta di tipo vasodilatatorio, stimolando la produzione di ossido nitrico, ed ha un effetto di tipo antiproliferativo. Bloccando il recettore responsabile della vasocostrizione arteriolare, i sartani lasciano quindi i siti recettoriali AT2 liberi di interagire con l'angiotensina II circolante, dando così luogo ad una spiccata azione antiipertensiva.

I sartani, agiscono pertanto con un meccanismo diverso dagli ACE-Inibitori (ACE-I) che intervengono invece sulla formazione della stessa angiotensina II. Gli ACE-inibitori agiscono infatti sull'enzima ACE (Angiotensin Converting Enzyme), che converte l'angiotensina I nell'angiotensina II. Gli ACE-inibitori quindi depotenziano indirettamente sia gli AT1 che gli AT2, i sartani invece agiscono solo sui recettori AT1, potenziando quindi indirettamente l'azione dei recettori AT2. I sartani sono stati spesso presentati come farmaci alternativi agli ACE-I, in quanto ugualmente efficaci, ma con una minore incidenza di effetti collaterali. A partire da ciò, i sartani tendono a soppiantare gli ACE-I nella prescrizione anche se non esistono studi che ne abbiano dimostrato la superiorità. Grandi trials hanno evidenziato la capacita dei sartani di

Via S. Pansini, 5 – 80131 Napoli – Tel. 081/7462250 - 2256 – Fax. 081/7462256 – E-mail: centro.ipertensione@.unina.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

esercitare un forte effetto protettivo a livello cardiaco, renale e soprattutto cerebrale, mentre in base ai risultati di alcuni studi risulta che gli ACE-inibitori svolgono principalmente un effetto nefroprotettivo e cardioprotettivo. I sartani, così come gli ACE-I, sono meno efficaci nel ridurre la pressione sanguigna nei pazienti di razza nera rispetto ai pazienti non di colore, anche se questa differenza può essere sormontata utilizzando dosi più elevate.

Oltre all'uso come antiipertensivi, i sartani hanno anche altre specifiche indicazioni terapeutiche, supportate da numerosi studi clinici randomizzati e controllati: l'insufficienza cardiaca, la nefropatia diabetica, l'infarto miocardico recente (< 10 giorni) e la prevenzione dell'ictus in pazienti ipertesi ad alto rischio, come descritto nella Tabella 1.

Cenni storici

I primi tentativi di sviluppare farmaci che contrastassero l'azione dell'angiotensina II si concentrarono soprattutto sullo sviluppo di analoghi peptidici dell'angiotensina II, come la saralasina, che però non possedevano scarsa rilevanza clinica data l'assenza di biodisponibilità per via orale. La ricerca si concentrò quindi sullo sviluppo di antagonisti recettoriali ma solo negli anni 90 si arrivò, nei laboratori del prof. Timmermans (PC Wong, WA Price Jr, AT Chiu, JV Duncia, DJ Carini, RR Wexler, AL Johnson and PB Timmermans. Hypotensive action of DuP 753, an angiotensin II antagonist, in spontaneously hypertensive rats. Nonpeptide angiotensin II receptor antagonists. Hypertension 1990;Vol 15,459-468.), alla messa a punto del DuP753 (che sarebbe poi diventato il losartan), il primo antagonista non peptidico dei recettori dell'angiotensina II attivo per via orale, approvato nel 1995 per l'uso clinico negli Stati Uniti d'America dalla Food and Drug Administration (FDA). Dopo il losartan molti altri sartani sono entrati in commercio e nella pratica clinica: valsartan, irbesartan, eprosartan, candesartan, telmisartan, olmesartan.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

Principali studi clinici ed evidenze terapeutiche

LOSARTAN

LIFE: Lo studio LIFE (*Losartan Intervention For Endpoint reduction in hypertension study*) ha dato importanti contributi riguardo l'effetto cerebroprotettivo dei sartani e della loro efficacia nella prevenzione del danno d'organo. Presentato per la prima volta alle Scientific Sessions dell'American College of Cardiology del 2002 e pubblicato su *The Lancet*, lo studio ha dimostrato la superiorità dell'antagonista dell'angiotensina II – il losartan – rispetto al beta bloccante – l'atenololo – in pazienti ipertesi con ipertrofia ventricolare sinistra. Il losartan, infatti, a parità di riduzione pressoria registrata, ha determinato un maggior beneficio in termini di riduzione di morbilità e mortalità cardiovascolare. In particolare, con il losartan si è ottenuta una superiore riduzione del rischio combinato di mortalità cardiovascolare, ictus e infarto del miocardio (-13 %). Inoltre, il risultato favorevole nel gruppo con losartan è principalmente originato da una riduzione significativa dell'incidenza di ictus fatale e non fatale pari al 25% (Dahlöf B et al. Lancet 2002 Mar 23;359(9311):995-10039. Questo studio continua ad essere una fonte di ulteriori evidenze, derivate da analisi successive alla chiusura dello studio e originariamente non inserite nel contesto della ricerca. In particolare, dallo studio LIFE deriva l'evidenza dell'azione preventiva sulla insorgenza e recidiva della fibrillazione atriale del Losartan.

RENAAL: (*Reduction of Endpoints in Non-isulin dependent diabetes mellitus with the Angiotensin II Antagonist Losartan*) ha valutato il ruolo del losartan nei pazienti con diabete di tipo 2 e nefropatia. Sono stati arruolati 1513 pazienti, randomizzati a ricevere losartan (da 50 a 100 mg/die) o placebo, oltre ad un trattamento antipertensivo convenzionale per un periodo medio di 3-4 anni. Il losartan ha ridotto l'incidenza dell'aumento di due volte della concentrazione sierica di creatinina (riduzione del rischio: 25%; $p = 0.006$) e della malattia renale a stadio terminale (riduzione del rischio: 28%; $p = 0.002$) Il livello di proteinuria si è ridotto del 35% con il losartan ($p < 0.001$ nei confronti del placebo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

Questo studio ha dimostrato che il losartan produce significativi benefici a livello renale nei pazienti con diabete di tipo 2 e nefropatia (Brenner BM et al, N Engl J Med 2001; 345: 861-8699).

ELITE II: (*Evaluation of Losartan In The Elderly II*); Sono stati arruolati 3152 pazienti (1578 trattati con losartan, 1574 con captopril), di età maggiore a 60 anni (85% > 65 anni) con scompenso cardiaco sintomatico in classe NYHA II (52%), III (43%), o IV (5%), e frazione di eiezione del ventricolo sinistro = 40%. Non sono state osservate differenze significative sulla mortalità globale (17.7% vs 15.9%; p = 0.16), sulla morte improvvisa o su arresto cardiaco rianimato (9.0% vs 7.3%; p = 0.08) tra il gruppo trattato con losartan e il gruppo con captopril (Pitt B, Poole-Wilson P, Segal R, Martinez FA, Dickstein K, Camm AJ, Konstam MA, Riegger G, Klinger GH, Neaton. Lancet 2000;355:1582-1587).

EPROSARTAN

EMSG: Dimostrazione dell'efficacia dell'eprosartan nel trattamento dell'ipertensione arteriosa essenziale (Hedner T et al. Efficacy and tolerance of one or two daily doses of eprosartan in essential hypertension. The Eprosartan Multinational Study Group. J Hypertens 1999; 17: 129-136.)

MOSES: (*MOrbidity and mortality after Stroke - Eprosartan vs nitrendipine in Secondary prevention*) ha confrontato, l'eprosartan, con un calcio-antagonista, la nitrendipina in pazienti ipertesi con storia di malattia cerebrovascolare. I pazienti sono stati valutati a differenti intervalli di tempo fino a un massimo di 48 mesi con misurazioni di pressione sia clinica che ambulatoriale. L'end-point primario dello studio era la mortalità totale ed il numero di eventi cardiovascolari e cerebrovascolari verificatisi durante lo studio (Schrader J, Luders S, Kulschewski A, Hammersen F, Plate K, Berger J, Zidek W, Dominiak P, Diener HC. Morbidity and mortality after stroke-Eprosartan compared with Nitrendipine for secondary prevention. Stroke. 2005; 36: 1218–1226). I risultati dello studio, hanno evidenziato come, a parità di riduzione della pressione arteriosa, l'eprosartan, rispetto ad un calcio-antagonista diidropiridinico già

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

validato per la prevenzione primaria degli eventi cerebrovascolari, possa fornire ai pazienti, con pregresso ictus, vantaggi significativi sulla prevenzione delle recidive e della mortalità e morbidità cardiovascolari. In Italia però la prevenzione dello stroke non è ancora annoverata tra le indicazioni terapeutiche dell'eprosartan.

VALSARTAN

VALIANT: (*Valsartan in Acute Myocardial iNfarcTion Trial*); è stato disegnato per confrontare valsartan e l'associazione valsartan+captopril rispetto a captopril da solo nel migliorare la sopravvivenza di un vasto gruppo di pazienti con IMA ad alto rischio. Lo studio, condotto in doppio cieco, ha randomizzato 14.703 pazienti colpiti da IMA, con funzione ventricolare sinistra compromessa (FE≤35% all'ecografia o angiografia con mezzo di contrasto) e sintomi di scompenso cardiaco acuto. I risultati dello studio VALIANT hanno dimostrato, in termini di reale equivalenza statistica, la sovrapponibile efficacia protettiva di valsartan rispetto a captopril.

ValHeFT: (*Valsartan Heart Failure Trial*); Studio condotto su 5010 pazienti, con insufficienza cardiaca di classe NYHA II-IV, con una frazione di eiezione <40% e presenza di dilatazione ventricolare sinistra. E' stata dimostrata una riduzione significativa nella mortalità e morbilità combinata per l'insufficienza cardiaca nel gruppo trattato con valsartan rispetto al gruppo con placebo ($p = 0.009$). Il valsartan inoltre ha portato miglioramento nella classe NYHA, nella frazione di eiezione e nella qualità di vita rispetto al placebo ($p < 0.01$). J Card Fail 1999;5:155–160; N Engl J Med 2001;345:1667–1675

VALUE: (*Valsartan Antihypertensive Long-term Use Evaluation*) questo studio ha confrontato un regime a base di Valsartan (80 mg/die) con un regime a base di Amlodipina (5 mg/die) in 12.245 pazienti con ipertensione, a rischio di complicanze cardiovascolari per l'esistenza di malattie coesistenti o fattori di rischio, come diabete, storia di ictus, coronaropatia. La percentuale di ospedalizzazione per insufficienza cardiaca congestizia è stata del 4,6% nel regime a base di Valsartan contro il 5,3% del regime con Amlodipina (Mann J, Julius S. Blood Press 1998;7:176-83).

Via S. Pansini, 5 – 80131 Napoli – Tel. 081/7462250 - 2256 – Fax. 081/7462256 – E-mail: centro.ipertensione@.unina.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

CANDESARTAN

CHARM: (*Candesartan in Heart failure - Assessment of Reduction in Mortality and morbidity*) In questo studio sono stati arruolati 7.599 pazienti affetti da scompenso cardiaco, suddivisi in tre gruppi:

- CHARM-Added: il candesartan oppure il placebo vennero aggiunti all'ACE-I : il candesartan ha ridotto in modo significativo del 15% l'end-point primario di morte cardiovascolare ed ospedalizzazione per scompenso cardiaco.

- CHARM-Alternative: il candesartan oppure il placebo sono stati utilizzati in pazienti che non tolleravano l'ACE-I e che quindi assumevano solo le altre terapie standard dello scompenso: il candesartan ha ridotto in modo significativo l'end-point primario del 23% ma solo grazie ad una riduzione dei ricoveri e non della mortalità cardiovascolare.

- CHARM-Preserved: il candesartan o il placebo sono stati utilizzati in soggetti con scompenso cardiaco diastolico (cioè con frazione di eiezione > 40%): non si è avuta nessuna differenza tra i due gruppi per quanto riguarda l'end-point primario.

I tre bracci sono stati poi assemblati per comporre il CHARM-Overall il cui end-point primario era la mortalità totale: con il candesartan si è ottenuta una riduzione non significativa del 9% (P = 0,055) (Swedberg K, Pfeffer M, Granger C, Held P, McMurray J, Ohlin G, Olofsson B, Östergren J, Yusuf S. J Cardiac Failure 1999;5:276-82).

IRBESARTAN

IRMA2: (*IRbesartan MicroAlbuminuria Type 2 Diabetes Mellitus in Hypertensive Patients*); Questo studio ha mostrato che irbesartan riduce il rischio di progressione delle patologie renali nei pazienti ipertesi con forme diabetiche di tipo 2 e microalbuminuria, un marcatore delle prime fasi della malattia renale. Nei pazienti trattati con 300 milligrammi di irbesartan al giorno per circa due anni, la riduzione del rischio relativo per lo sviluppo di una proteinuria manifesta rispetto al gruppo di controllo (placebo più

Via S. Pansini, 5 – 80131 Napoli – Tel. 081/7462250 - 2256 – Fax. 081/7462256 – E-mail: centro.ipertensione@.unina.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

due altri farmaci consentiti per la riduzione della pressione arteriosa) è stata del 70% (P<0,001) (N Engl J Med 2001; 345: 870-87).

IDNT: (*Irbesartan Diabetic Nephropathy Trial*); Lo studio ha dimostrato che l'irbesartan somministrato per una media di 2,6 anni rallenta del 20% (P=0,02) la progressione della nefropatia diabetica in termini di raddoppiamento dei livelli di creatinina serica e di sviluppo della patologia renale allo stadio conclusivo, con le correlate conseguenze (dialisi, trapianto, morte) rispetto al gruppo di controllo (placebo più due altri farmaci consentiti per la riduzione della pressione arteriosa) e del 23%(P=0,006) rispetto all'amlodipina nei pazienti ipertesi affetti da nefropatia manifesta per via diabetica di tipo 2 (N Engl J Med 2001; 345: 851-860).

TELMISARTAN

ONTARGET: (*Ongoing Telmisartan Alone and in Combination with Ramipril Global Endpoint Trial*); I risultati di questo studio dimostrano che il telmisartan è altrettanto efficace dell'attuale standard terapeutico d'eccellenza, il ramipril, nel ridurre il rischio di morte per cause cardiovascolari, di infarto del miocardio, di ictus e ricovero per insufficienza cardiaca congestizia in una vasta gamma di pazienti a elevato rischio cardiovascolare. Nello studio, di non inferiorità, sono stati arruolati 25.620 pazienti con coronaropatia, diabete o più fattori di rischio cardiovascolare aggiuntivi, di età >55 anni, ma senza evidenza di scompenso cardiaco I risultati dello studio dimostrano inoltre che telmisartan ha una migliore tollerabilità (Yusuf S et al. for the ONTARGET investigators. Telmisartan, ramipril, or both in patients at high risk for vascular events (N Engl J Med 2008 Apr 10; 358:1547-1559).

OLMESARTAN

L'efficacia di Olmesartan nel trattamento dell'ipertensione arteriosa è stata valutata in numerosi trial clinici sia in monoterapia che in terapia di associazione. Una metanalisi raccoglie i dati di 7 trial clinici randomizzatidi fase II e III, in doppio cieco, controllati

Via S. Pansini, 5 – 80131 Napoli – Tel. 081/7462250 - 2256 – Fax. 081/7462256 – E-mail: centro.ipertensione@.unina.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

con placebo, per un totale di 1777 pazienti La metanalisi valutato l'efficacia di olmesartan ai dosaggi di 5, 20 e 40 mg rispetto al placebo, a seguito di un trattamento di 6, 8 o 12 settimane (Giles et al, Am J Hypertens 2004).

Conclusioni

In base alle evidenze su descritte, è evidente che le indicazioni all'uso di un sartano rispetto ad un altro nell'ipertensione arteriosa non complicata non può essere dettata dalla superiorità di un farmaco rispetto ad un altro, in quanto questa non è presente. Tuttavia, in presenza di particolari condizioni che complicano il quadro clinico, l'appropriatezza della prescrizione impone una scelta su alcuni farmaci. In particolare, in presenza di elevato rischio di ictus, il losartan è l'unico farmaco ad avere indicazione approvata dall'AIFA. Nel paziente con infarto del miocardio recente, l'indicazione in scheda tecnica la ha solo il valsartan. Infine, nell'iperteso diabetico, la protezione renale è stata inserita in scheda tecnica per l'irbesartan e losartan. Nello scompenso cardiaco, sia associato all'ipertensione arteriosa che nel paziente non iperteso, losartan, candesartan e valsartan presentano tutti e tre indicazione all'utilizzo, partendo da bassi dosaggi fino a raggiungere la massima dose tollerata.

Via S. Pansini, 5 – 80131 Napoli – Tel. 081/7462250 - 2256 – Fax. 081/7462256 – E-mail: centro.ipertensione@.unina.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di Medicina Clinica, Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche

Aree Funzionali:

Cardiochirurgia
Prof. C. Vosa
Tel. 081/7462514
Fax. 081/7462501

Cardiologia
Prof.
Tel. 081/7462264
Fax. 081/7462229

Geriatria
Prof. F. Rengo
Tel. 081/7463786
Fax. 081/7462339

Immunologia Clinica
Prof. G. Marone
Tel. 081/7464300
Fax. 081/7462271

Fisiopatologia Clinica
Prof. N. De Luca
Tel. 081/7464328
Tel.Fax.081/7462256

Medicina Interna
Prof. D. Bonaduce
Tel. 081/7462231
Fax. 081/7462230

Medicina Interna
Prof. L. Saccà
Tel. 081/7463517
Fax. 081/7463199

U.T.I.C. e Centro Ipertensione
Prof. B. Trimarco
Tel./Fax.
081/7462256

Tabella 1. Parametri farmacocinetici e indicazioni terapeutiche dei sartani (Agenzia Italiana del Farmaco, AIFA)

	Losartan	Eprosartan	Valsartan	Irbesartan	Candesartan	Telmisartan	Olmesartan
Emivita (ore)	2	5-8	6	11-15	9-12	24	13
Biodisponibilità (%)	33	13	25	70	15	50	26
Ipertensione arteriosa essenziale	■	■	■	■	■	■	■
Insufficienza cardiaca	■		■		■		
Infarto del miocardio recente (<10gg)			■				
Nefropatia diabetica	■			■			
Riduzione del rischio di stroke	■						
Prevenzione della fibrillazione atriale	■			■			
Prevenzione Cardiovascolare						■	

Via S. Pansini, 5 – 80131 Napoli – Tel. 081/7462250 - 2256 – Fax. 081/7462256 – E-mail: centro.ipertensione@.unina.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codifica delle condizioni di esenzione della partecipazione alla spesa farmaceutica

n.	Tipologia di esenzione	Cod.	SubCod.	Note
1	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	E Condizioni economiche	02	
2	Titolari di assegno (ex pensione) sociale e loro familiari a carico (art. 8 comma 16 legge 537/93 e s.m.e i.)		03	
3	Titolari di pensioni al minimo di età superiore a sessant'anni e loro familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico		04	
4	Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore a euro 10.000		05	
5	Disoccupati di cui agli Elenchi anagrafici dei Centri per l'impiego		06	
6	Cittadini trapiantati d'organo appartenenti ad un nucleo familiare con reddito ISEE non superiore ad euro 22.000 limitatamente ai farmaci correlati strettamente alle proprie patologie		07	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			IRCS PASCALE					
PASCALE	12	Eritropoietina	Chirurgia Oncologica C	Dott. Giovanni Romano	Francesco Cremona	NA013950		
PASCALE	30 e 30-bis	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim			Fulvio Ruffolo	NA019097		
PASCALE					Paolo Del Rio			
PASCALE	32	Interferoni						
PASCALE	32-bis	Lamivudina						
PASCALE	40	Lanreotide Octreotide						
PASCALE			Endoscopia	Dott. Alfonso Tempesta	Alfonso Tempesta	NA011381		
PASCALE	40	Lanreotide Octreotide			Pietro Marone	NA020563		
PASCALE					G. Battista Rossi	NA015113		
PASCALE					Mario De Bellis	NA024585		
PASCALE	12	Eritropoietina	Ch. Maxillo-Facciale e O.R.L.	Dott. Franco Ionna	Franco Ionna			Via M.Semmola 80131 Napoli
PASCALE	30 e 30-bis	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	Ch. Maxillo-Facciale e O.R.L.		Francesco Longo			
PASCALE					Marco Manola	NA023940		
PASCALE	32	Interferoni	Ch. Maxillo-Facciale e O.R.L.					
PASCALE	32-bis	Lamivudina	Ch. Maxillo-Facciale e O.R.L.					
PASCALE	40	Lanreotide Octreotide	Ter. Antalgica e Riab.	Dott. Arturo Cuomo	Arturo Cuomo	NA018008		
PASCALE					Gennaro Russo	NA017407		
PASCALE	12	Eritropoietina	Immunologia Clinica	Dott. Giuseppe Castello	Giuseppe Castello			
PASCALE	30 e 30-bis	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	Immunologia Clinica		Stefania Scala	NA023995		
PASCALE			Immunologia Clinica					
PASCALE			Immunologia Clinica					
PASCALE	32	Interferoni	Immunologia Clinica					
PASCALE	32-bis	Lamivudina	Immunologia Clinica					
PASCALE	40	Lanreotide Octreotide	Immunologia Clinica					
PASCALE			Immunologia Clinica					
PASCALE	51	Buserelina Goserelina Leuprorelina Triptorelina	Immunologia Clinica					
PASCALE	12	Eritropoietina	Anest. Rianim.-Ter. Inten.	Dott. Vincenzo Romano	Rosanna Accardo	NA001021		Via M.Semmola
PASCALE	30 e 30-bis	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	Anest. Rianim.-Ter. Inten.		Maria Alvino	NA014809		80131 Napoli
PASCALE					Pasquale Aprea	NA023363		
PASCALE	32	Interferoni	Anest. Rianim.-Ter. Inten.		M. Giovanna Caso	NA026880		
PASCALE	32-bis	Lamivudina	Anest. Rianim.-Ter. Inten.		Elena De Luca	NA028085		
PASCALE	40	Lanreotide Octreotide	Anest. Rianim.-Ter. Inten.		Rossana Iodice	NA015215		
PASCALE					Franca Trucillo	SA004373		
					Valeria Turrà	NA024916		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
				A.O. COTUGNO				
COTUGNO	32 e 32 bi	Interferoni e Lamivudina	DIVISIONE II	Dr. E. Izzo			081-59088290	VIA QUAGLIARIELLO n. 54 Napoli
COTUGNO	33 e 32 bi	Interferoni e Lamivudina	U.O. VIROLOGIA	Dr. C.Esposito			081-5908310	VIA QUAGLIARIELLO n. 54 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			A. O S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA SA					
AO SA	79	teriparatide,ormone parati	I ORTOPEDIA	DR. FRANCO SABETTA			089-672508/02	VIA S. LEONARDO SA
AO SA	12	ERITROPOIETINE	NEFROLOGIA E DIALISI	Franco Ferro				VIA S. LEONARDO SA
AO SA	9 bis	clopidogrel	MEDICINA D'URGENZA	Dario Caputo				VIA S. LEONARDO SA
AO SA			GERIATRIA					VIA S. LEONARDO SA
AO SA			CARDIOLOGIA					VIA S. LEONARDO SA
AO SA			NEUROCHIRURGIA					VIA S. LEONARDO SA
AO SA			ANGIOLOGIA					VIA S. LEONARDO SA
AO SA	DIABETE	Lantus e f.innovativi	GERIATRIA					VIA S. LEONARDO SA

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			AO MONALDI					
AO MONALDI	12	ERITROPOIETINE	Neonatologia	prof. Giliberti				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	32	INTERFERONI	Urologia	prof. Testa				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	51	ANALOGHI RH BUSERELINA....	Ginecologia	PROF. SCIMONE				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	74	Follitropine, menotropina,..	Ginecologia	PROF. SCIMONE				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	Antipsicotici atipici	CLOZAPINA, OLANZAPINA, RISPERIDONE , QUETIAPINA e ARIPIPRAZOLO ;	PSICHIATRIA	Centro asl na 1				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	32 e 32 bis	INTERFERONI	ENDOSCOPIA DIGESTIVA	dott. CATTANEO				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	farmaci ipertensione polmonare fascia di rimborsabilità H	IPERTENSIONE ARTERIOSA POLMONARE (Bosentan, Ambisentan,Sildenafil,Epoprostenolo, Teprostinil,Iloprost, Sitaxentan)	Anestesia e Rianimazione	dott. Corcione A.				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	farmaci ipertensione polmonare fascia di rimborsabilità H	IPERTENSIONE ARTERIOSA POLMONARE (Bosentan, Ambisentan,Sildenafil,Epoprostenolo, Teprostinil,Iloprost, Sitaxentan)	Pneumologia SUN	prof. Marsico S.				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	farmaci ipertensione polmonare fascia di rimborsabilità H	IPERTENSIONE ARTERIOSA POLMONARE (Bosentan, Ambisentan,Sildenafil,Epoprostenolo, Teprostinil,Iloprost, Sitaxentan)	Pneumologia	dott. Spiezia				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	12	ERITROPOIETINA	Chirurgia Toracica I	dr. Massimo				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	30 e 30 bis	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	Chirurgia Toracica I	dr. Massimo				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	51	analoghi RH Buserelina..	Chirurgia Toracica I	dr. Massimo				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	farmaci ipertensione polmonare fascia di rimborsabilità H	IPERTENSIONE ARTERIOSA POLMONARE (Bosentan, Ambisentan,Sildenafil,Epoprostenolo, Teprostinil,Iloprost, Sitaxentan)	Chirurgia Toracica I	dr. Massimo				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	12	ERITROPOIETINE	I PNEUMOLOGIA ONCOLOGICA	dr.Chianca				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	30 E 30 BIS	FATTORI DI RESCITA GRANULOCITARI	I PNEUMOLOGIA ONCOLOGICA	dr.Chianca				via leonardo Bianchi NA
AO MONALDI	40	ANALOGHI DELLA SOMATOSTATINA (LANREOTIDE, OCTREOTIDE, ETC)	I PNEUMOLOGIA ONCOLOGICA	dr.Chianca				via leonardo Bianchi NA
	H	ERLOTINIB-CAPECITABINA-ADEFOVIR-VINORELBINA-IMATINIB-SUNITINIB-AC-ZOLEDRONICO	I PNEUMOLOGIA ONCOLOGICA	dr.Chianca				via leonardo Bianchi NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			IRCS MAUGERI					
MAUGERI	Farmaci H	tracleer bosentan	CARDIOLOGIA RIABILITATIVA	dr. Antonio Nicolino				TELESE
			PNEUMOLOGIA RIABILITATIVA	dr. Giovanni Balzano				TELESE

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			A.O."G.RUMMO" BN					
A.O. BN	Deficit congenito	Proteina C	NEURORIANIMAZIONE	Dr. De Cillis			0824 57807	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Deficit congenito	Proteina C	RIANIMAZIONE	Dr. De Blasio			0824 57603	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Fibrosi Cistica	Dornase alfa	PNEUMOLOGIA	Dr. Del Donno			0824 57750	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Retinite da CMV in pazienti con AIDS	Foscarnet Pentamidina Valgaciclovir	INFETTIVOLOGIA	Dr. A.S. Megna			0824 57405	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Profilassi immunizzazione Anti-D nelle donne Rh-negative	Anti-D	SERVIZIO IMMUNOTRASFUSIONALE	Dr. Di Lonardo			0824 57255	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Narcolessia	Modafinil	PNEUMOLOGIA	Dr. Del Donno			0824 57750	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Prevenzione da ossazafosforine	Mesna	GASTROENTEROLOGIA	Dr. Sorrentini			0824 57313	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Prevenzione da ossazafosforine	Mesna	MEDICINA INTERNA	Dr. Francesca			0824 57301	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Prevenzione da ossazafosforine	Mesna	INFETTIVOLOGIA	Dr. A.S. Megna			0824 57405	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Trattamento glioma maligno in recidiva o progressione	Temozolamide	NEUROCHIRURGIA	Dr. Catapano			0824 57760	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Nutrizione Artificiale	NAD	RIANIMAZIONE	Dr. De Blasio			0824 57603	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Nutrizione Artificiale	NAD	GASTROENTEROLOGIA	Dr. Sorrentini			0824 57313	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Dislipidemie famigliari	Statine	CARDIOLOGIA CLINICA	Dr. Viola			0824 57690	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	ex nota12(Det.AIFA 18 marzo 2009)	Epoetine	INFETTIVOLOGIA	Dr. A.S. Megna			0824 57405	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Nota 40	Octreotide; Lanreotide	MEDICINA INTERNA	Dr. Francesca			0824 57301	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Nota 51	Buserelina; Goserelina; Triptorelina; Leuprorelina	SENOLOGIA	Dr. Zagarese			0824 57382	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Nota 51	Buserelina; Goserelina; Triptorelina; Leuprorelina	GENETICA MEDICA	Dr.Gioacchino Scarano			0824 57216	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO
A.O. BN	Nota 79	Teriparide Ormone Paratiroideo	RIABILITAZIONE	Dr. Di Lorenzo			0824 57602	Via dell'Angelo, 1 BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II"					
A.O.U. FEDERICO II	12	ERITROPOIETINA	ODONTOSTOMATOLOGIA E CHIRURGIA MAX.FACC	M.MIGNOGNA				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	30-30BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	DIP.PEDIATRIA GEN .SPEC.	M.ALESSIO				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	40	Octreotide; Lanreotide	DIP.CLIN.PEDIATRIA	M.C.SALERNO				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	12	ERITROPOIETINA	DIP.CL.MEDICINA IN.	G.SPADARO				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	12	ERITROPOIETINA	DIP.CHIRURGIA GEN.	V.PERCOPO				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	32	INTERFERONI	DIP.CHIRURGIA GEN.	V.PERCOPO				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	40	Octreotide; Lanreotide	DIP.CHIRURGIA GEN.	V.PERCOPO				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	12	ERITROPOIETINA	DIP.CHIRURGIA GEN.	U.AVALLONE				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	32	INTERFERONI	DIP.CHIRURGIA GEN.	U.AVALLONE				VIA PANSINI
A.O.U. FEDERICO II	40	Octreotide; Lanreotide	DIP.CHIRURGIA GEN.	U.AVALLONE				VIA PANSINI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA S.U.N					
A.O.U. SUN	51	Buserelina; Goserelina; Triptorelina; Leuprorelina	UA IV CHIR.GEN.	A.LIVREA				E.17 PANSINI
A.O.U. SUN	30 - 30 BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	UO I CHIRUR.GEN.	A.DEL GENIO				E.17 PANSINI
A.O.U. SUN	30 - 30 BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	U.O. XI CHIR.GEN.	L.DOCIMO				P.MIRAGLIA 2
A.O.U. SUN	30 - 30 BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	DAS NEUROCHIRURGIA	A.MORACI				C/O CTO
A.O.U. SUN	12	ERITROPOIETINA	U.O. XI CHIR.GEN.	L.DOCIMO				P.MIRAGLIA 2
A.O.U. SUN	32 32 BIS	INTERFERONI LAMIVUDINA	U.O. XI CHIR.GEN.	L.DOCIMO				P.MIRAGLIA 3
A.O.U. SUN	36	TESTOSTERONE	SERV.MEDICINA COSTIT.	V.ESPOSITO				L.MAD.DELLE GRAZIE
A.O.U. SUN	39	ORMONE SOMATOTROF	SERV.MEDICINA COSTIT.					L.MAD.DELLE GRAZIE
A.O.U. SUN	40	Octreotide; Lanreotide	SERV.MEDICINA COSTIT.					L.MAD.DELLE GRAZIE
A.O.U. SUN	51	Goserelina; Triptorelina; L	SERV.MEDICINA COSTIT.					L.MAD.DELLE GRAZIE
A.O.U. SUN	74	Follitropine, menotropina,..	SERV.MEDICINA COSTIT.					L.MAD.DELLE GRAZIE
A.O.U. SUN	40	Octreotide; Lanreotide	UO I CHIR.GEN.	A. DEL GENIO				17 - PANSINI
A.O.U. SUN	40	Octreotide; Lanreotide	UO ONCOLOGIA MEDICA	G.CATALANO				3 PANSINI
A.O.U. SUN	40	Octreotide; Lanreotide	UO III DIV. CHIR.GEN.ONC.	F.LO SCHIAVO				P.ZA MIRAGLIA 2
A.O.U. SUN	88	CORTISONICI PER USO TOPICO	UO SPEC.TERAPIA FIS.DERM.	A.ROSSI				3 -PANSINI

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			A.O.MOSCATI AV					
A.O. AV	12	ERITROPOIETINA	CHIRURGIA D'URGENZA	Dr. G. Romano				viale italia AVELLINO
A.O. AV	12	ERITROPOIETINA	CHIRURGIA GENERALE	Dr. F.Caracciolo				viale italia
A.O. AV	12	ERITROPOIETINA	CARDIOCHIRURGIA	Dr. P.Ferrara				viale italia
A.O. AV	12	ERITROPOIETINA	ORTOPEDIA	Dr.P.Acierno				viale italia
A.O. AV	12	ERITROPOIETINA	SERV.IMMUNOTRASFUSIONE	Dr.A,R.Romano				viale italia
A.O. AV	12	ERITROPOIETINA	CARDIOLOGIA	Dr. D.Rosato				viale italia
A.O. AV	12	ERITROPOIETINA	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	Rr.I.Iardovino				via due principati
A.O. AV	30 E 30 BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	CHIRURGIA D'URGENZA	Dr.G.Romano				viale italia
A.O. AV	30 E 30 BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	CHIRURGIA GENERALE	Dr.F.Caracciolo				viale italia
A.O. AV	30 E 30 BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	MEDICINA D'URGENZA	Dr.Russo				viale italia
A.O. AV	30 E 30 BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	MEDICINA GENERALE	Dr.D'Avanzo				viale italia
A.O. AV	30 E 30 BIS	Filgastim Lenogastim Pegfilgastim	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	Dr.I.Iardovino				via due principati
A.O. AV	32 E 32 BIS	INTERFERONI E LAMIVUDINA	MEDICINA GENERALE	Dr.D'Avanzo				via maffucci
A.O. AV	36	TESTOSTERONE	MEDICINA D'URGENZA	Dr.Russo				via maffucci
A.O. AV	40	LANREOTIDE E OCTEOTRIDE	CHIRURGIA GENERALE	Dr. F.Caracciolo				viali italia
A.O. AV	40	LANREOTIDE E OCTEOTRIDE	GERIATRIA	Dr.D.Policicchio				monteforte
A.O. AV	40	LANREOTIDE E OCTEOTRIDE	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	Dr. Iardovino				via due principati
A.O. AV	40	LANREOTIDE E OCTEOTRIDE	NEUROLOGIA	Dr.Petretta				monteforte
A.O. AV	51	Buserelina; Goserelina; Triptorelina; Leuprorelina	CHIRURGIA GENERALE	Dr. F.Caracciolo				viale italia
A.O. AV	51	Buserelina; Goserelina; Triptorelina; Leuprorelina	CHIRURGIA D'URGENZA	Dr. G. Romano				viale italia
A.O. AV	51	Buserelina; Goserelina; Triptorelina; Leuprorelina	ORTOPEDIA	Dr.P.Acierno				viale italia
A.O. AV	51	Buserelina; Goserelina; Triptorelina; Leuprorelina	MEDICINA D'URGENZA	Dr. R.Russo				via maffucci
A.O. AV	74	Follitropine, menotropina,..	CHIRURGIA GENERALE	Dr. F.Caracciolo				viale italia
A.O. AV	74	Follitropine, menotropina,..	CHIRURGIA D'URGENZA	Dr. G. Romano				viale italia
A.O. AV	74	Follitropine, menotropina,..	MEDICINA D'URGENZA	Dr. R.Russo				via maffucci
A.O. AV	74	Follitropine, menotropina,..	MEDICINA GENERALE	Dr.D'Avanzo				via maffucci
A.O. AV	79	teriparatide,ormone paratiroideo	MEDICINA D'URGENZA	Dr. R.Russo				via maffucci

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			AO CARDARELLI					
AO CARDARELLI	ANTIPSICOTICI ATIPICI	RISPERIDONE OLANZAPINA QUETIAPINA	A.EPILETTOLOGIA	Dr. Fels Antonio				Via A Cardarelli NA
AO CARDARELLI	ANTIPSICOTICI ATIPICI	RISPERIDONE OLANZAPINA QUETIAPINA	A.MAL.NEUROMUSCOLARI	Dr. Habetswallner Francesco				Via A Cardarelli NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco Centri Prescrittori DISABILITATI - DECRETO Commissariale n. 15 del 30.11.2009

AO/AOU	Nota AIFA/ Farmaco	Principio attivo	Struttura Operante	Responsabile	Medici Prescrittori	Codici (DGRC 1882/2008)	Tel	Indirizzo
			A.O.S.SEBASTIANO CE					
A.O .CASERTA	40	LANREOTIDEE OCTEOTRIDE	U.O. CHIRURGIA ONCOLOGIC	Prof. Carmine Lombardi				Vla Tescione CE
A.O .CASERTA	51	Buserelina; Goserelina; Triptorelina; Leuprorelina	U.O. CHIRURGIA ONCOLOGIC	Prof. Carmine Lombardi				
A.O .CASERTA	36	TESTOSTERONE	U.O. PEDIATRIA	Dr. P.Femiano				Vla Tescione CE
A.O .CASERTA	88	CORTISONICI PER USO TOPICO	U.O DERMATOLOGIA	DR. Raimondo Umberto Dr. Vincenzo Battarra				
A.O .CASERTA	NB I centri prescrittori Ematologia, Endocrinologia e Reumatologia Medicina Generale sono stati accorpati in un unico centro Medicina Generale.							

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
		ASL NA 1 CENTRO					
ASL NA-1 Centro	12 - sevelamer	eritropoietina alfa, critropoietina beta, darbepoctina alfa, eritropoietina zeta, metossipolietilenglicole - eritropoietina beta-Sevelamer	U.O. Medicina	Dr. Tallarico			P.O. "C.T.O." Via Colli Aminei
ASL NA-1 Centro	32 - 32bis	interferone alfa 2a ricombinante, interferone alfa 2a peghilato,interferone alfa naturale leucocitario, interferone alfa 2b ricombinante, interferone alfa 2b peghilato-lamivudina cp 100 mg, lamivudina sospensione 5 mg/ml-	U.O. Gastroenterologia	Dr. Ambrosino			P.O. "C.T.O." Via Colli Aminei
ASL NA-1 Centro	79 - teriparatide - ormone paratiroideo	Teriparatide-ormone paratiroideo-acido alendronico, acido alendronico/vitamina d3, acido risedronico-acido ibandronico-raloxifene, ranelato di stronzio	U.O. Medicina	Dr. M. Visconti			P.O. "Incurabili" Via Longo
ASL NA-1 Centro	79-Teriparatide-ormone paratiroideo	Teriparatide-ormone paratiroideo-acido alendronico, acido alendronico/vitamina d3, acido risedronico-acido ibandronico-raloxifene, ranelato di stronzio	U.O. Ortopedia				P.O. "Incurabili" Via Longo
ASL NA-1 Centro	79 - teriparatide - ormone paratiroideo	Teriparatide-ormone paratiroideo-acido alendronico, acido alendronico/vitamina d3, acido risedronico-acido ibandronico-raloxifene, ranelato di stronzio	U.O. Medicina	Dr. Origina - Bassi			P.O. San Giovanni Bosco Via Briganti
ASL NA-1 Centro	79 - teriparatide - ormone paratiroideo	Teriparatide-ormone paratiroideo-acido alendronico, acido alendronico/vitamina d3, acido risedronico-acido ibandronico-raloxifene, ranelato di stronzi	U.O. Medicina interna	Dr. V. Nuzzo			P.O. San Gennaro Via San Gennaro dei poveri
ASL NA-1 Centro	79 - teriparatide - ormone paratiroideo	Teriparatide-ormone paratiroideo-acido alendronico, acido alendronico/vitamina d3, acido risedronico-acido ibandronico-raloxifene, ranelato di stronzi	U.O. Reumatologia	Dr. Monaco			P.O. San Gennaro Via San Gennaro dei poveri
ASL NA-1 Centro	79 - teriparatide - ormone paratiroideo	Teriparatide-ormone paratiroideo-acido alendronico, acido alendronico/vitamina d3, acido risedronico-acido ibandronico-raloxifene, ranelato di stronzio	U.O. Endocrinologia	Dr. R. Carleo			P.O. San Gennaro Via San Gennaro dei poveri
ASL NA-1 Centro	Tacrolimus	Tacrolimus	Oncologia medica	Dr. A. Santoro			P.O. San Gennaro Via San Gennaro dei poveri

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL NA 1 Centro	12-30-30bis-32-32bis-40-51-sevelamer	eritropoietina alfa, eritropoietina beta, darbepoetina alfa, eritropoietina zeta, metossipolietilenglicole - eritropoietina beta-interferone alfa 2a ricombinante, interferone alfa 2a peghilato,interferone alfa naturale leucocitario, interferone alfa 2b ricombinante, interferone alfa 2b peghilato-lamivudina cp 100 mg, lamivudina sospensione 5 mg/ml-Sevelamer-filgrastim, lenograstim,pegfilgrastim-lanreotide, octreotide-buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina	U.O. Chirurgia oncologica	Dr. C. Gentile			P.O. San Gennaro Via San Gennaro dei poveri
ASL NA 1 Centro	12-32-32bis-Sevelamer	eritropoietina alfa, eritropoietina beta, darbepoetina alfa, eritropoietina zeta, metossipolietilenglicole - eritropoietina beta-interferone alfa 2a ricombinante, interferone alfa 2a peghilato,interferone alfa naturale leucocitario, interferone alfa 2b ricombinante, interferone alfa 2b peghilato-lamivudina cp 100 mg, lamivudina sospensione 5 mg/ml-Sevelamer	UOC Medicina interna	Dr. P. Minicone			P.O. dei Pellegini via portamedina
ASL NA 1 Centro	51-	buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina	UOC Ostetricia e ginecologia	Dr. R.Tesauro			P.O. dei Pellegini via portamedina
ASL NA 1 Centro	Bosentan	Bosentan	UOC Cardiologia	Dr. A. Imperatore			P.O. Ascalesi Via Egiziaca
ASL NA 1 Centro	51-74	buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina Follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	UOC Ostetricia e ginecologia	Dr. P.Russo			P.O. Loreto Mare Via Vespucci
ASL NA 1 Centro	51-74	buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina Follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	UOC Ostetricia e ginecologia	Dr. P. Iervolino			P.O. Loreto Mare Via Vespucci
ASL NA 1 Centro	clopidrogel-Bosentan	clopidrogel- Bosentan	UTIC	Dr.B.Tuccillo			P.O. Loreto Mare Via Vespucci
ASL NA 1 Centro	32-32BIS	interferone alfa 2a ricombinante, interferone alfa 2a peghilato,interferone alfa naturale leucocitario, interferone alfa 2b ricombinante, interferone alfa 2b peghilato-lamivudina cp 100 mg, lamivudina sospensione 5 mg/ml-	Endoscopia	Dr. V.Ambrosio			PSI Elena D'Aosta Via Cagnazzi
ASL NA 1 Centro	32-32bis	interferone alfa 2a ricombinante, interferone alfa 2a peghilato,interferone alfa naturale leucocitario, interferone alfa 2b ricombinante, interferone alfa 2b peghilato-lamivudina cp 100 mg, lamivudina sospensione 5 mg/ml-	Gastroenterologia	Dr. V. Torre			PSI Napoli Est Via Ciccarelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL NA 1 Centro	32-32bis	interferone alfa 2a ricombinante, interferone alfa 2a peghilato,interferone alfa naturale leucocitario, interferone alfa 2b ricombinante, interferone alfa 2b peghilato-lamivudina cp 100 mg, lamivudina sospensione 5 mg/ml-	Epatologia	Dr. E. Ferretti	NA023667		PSI Napoli Est Via Ciccarelli
ASL NA 1 Centro	12-30-30bis-32-32 bis- 40-51- Sevelamer	eritropoietina alfa, eritropoietina beta, darbepoetina alfa, eritropoietina zeta, metossipolietilenglicole - eritropoietina beta-filgrastim, lenograstim,pegfilgrastim-interferone alfa 2a ricombinante, interferone alfa 2a peghilato,interferone alfa naturale leucocitario, interferone alfa 2b ricombinante, interferone alfa 2b peghilato-lamivudina cp 100 mg, lamivudina sospensione 5 mg/ml-lanreotide, octreotide-buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina-Sevelamer	Ambulatorio oncologia	Dr. S.Strazzullo	NA022808		PSI Napoli Est Via Ciccarelli
ASL NA 1 Centro	12-Sevelamer	eritropoietina alfa, eritropoietina beta, darbepoetina alfa, eritropoietina zeta, metossipolietilenglicole - eritropoietina beta-Sevelamer	ospedale Buon Consiglio	Dr.R.Silvestri			Ospedale Buon Cosiglio-Fatebenefratelli
ASL NA -1 Centro	Clopidogrel	Clpidogrel	Cardiologia	A. Celentano			P.O. "C.T.O." Via Colli Aminei
ASL NA -1 Centro	Clopidogrel	Clopidogrel	Rianimazione				P.O. "C.T.O." Via Colli Aminei
ASL NA -1	Clopidogrel	Clopidogrel	Medicina generale				P.O. "C.T.O." Via Colli Aminei
ASL NA 1	Clopidogrel	Clopidogrel	Riabilitazione	Dr. S. Perrotta			PSI Napoli Est Via Ciccarelli
ASL Na1 Centro	clopidrogel	clopidrogel	Medicina d'urgenza	Dr. A. Pietroluongo			
ASL NA - 1 Centro	74	follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	U.O. Ostetricia e Ginecologia	Dr. N. Colacurci	NA1011528		P.O. " Incurabili Via Longo
ASL NA -1 Centro	Clopidogrel	Clopidogrel	Rianimazione				P.O. "C.T.O." Via Colli Aminei
ASL NA -1 Centro	Clopidogrel	Clopidogrel	Medicina generale				P.O. "C.T.O." Via Colli Aminei
ASL NA 1 Centro	Clopidogrel	Clopidogrel	Riabilitazione cardiologica	Dr. S. Perrotta			PSI Napoli Est Via Ciccarelli
ASL Na1 Centro	ex 9	clopidrogel	Medicina d'urgenza	Dr. A. Pietroluongo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL NA - 1 Centro	74	follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	U.O. Ostetricia e Ginecologia	Dr. N. Colacurci	NA1011528		P.O. " Incurabili Via Longo
ASL NA - 1 Centro	12	eritropoietina alfa, eritropoietina beta, darbepoetina alfa, eritropoietina zeta, metossipolietilenglicole - eritropoietina beta	DBS 25 Nefrologia	dr. T. Materiale			Via D'Alessandro NA
ASL NA - 1 Centro	51	buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina	DBS 33 Ginecologia	Dr. M.Muzi			P.za Nazionale 95 NA
ASL NA - 1 Centro	74	follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	DBS 33 Ginecologia	Dr. M.Muzi			P.za Nazionale 95 NA
ASL NA - 1 Centro	51	buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina	Villa Albina	Dr. A.Iacozzi			Via Mattia Preti 6 NA
ASL NA - 1 Centro	74	follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	Villa Albina	Dr. A.Iacozzi			Via Mattia Preti 6 NA
ASL NA - 1 Centro	51	buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina	DBS 33 Endocrinologia	Dr,. E Badolati			P.za Nazionale 95 NA
ASL NA - 1 Centro	74	follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	DBS 33 Endocrinologia	Dr,. E Badolati			P.za Nazionale 95 NA
ASL NA - 1 Centro	74	follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	B.della Riprod. Villa del Sole	Dr. L. Di Matteo			Via Manzoni 15
ASL NA - 1 Centro	74	follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	Centro Sterilità Casa di Cura Ruesch	D.ssa Di Matteo			Viale M. di Savoia 39 NA
ASL NA - 1 Centro	12	eritropoietina alfa, eritropoietina beta, darbepoetina alfa, eritropoietina zeta, metossipolietilenglicole - eritropoietina beta	Dialy Center	D.ssa Saravo			Via V.Comunale 146/158 NA
ASL NA - 1 Centro	12	eritropoietina alfa, eritropoietina beta, darbepoetina alfa, eritropoietina zeta, metossipolietilenglicole - eritropoietina beta	DBS 30 Nefrologia	Dr. T Materiale			P.tta del Cesale di Secondigliano NA
ASL NA - 1 Centro	88	cortisonici per uso topico	DBS 26 Poliam.	Dr.S.Bordone			Via Scherillo - NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)							
ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
	ASL SA						
ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	CHIRURGIA	DR. FULVIO CASELLA		089-823306	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	OSTETRICIA GINECOLOGIA	DR. BIANCO BIAGIO		089-82327	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	UROLOGIA	DR. BARBA GIUSEPPE		089-82324	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	MEDICINA GENERALE	DR. VINCENZO OCCHIOFINO		0828-362225	P.O. M. S.S. ADDOLORATA EBOLI SA
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	MEDICINA GENERALE	DR. MATTIA DONATO		0828-797169	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	CHIRURGIA GENERALE	DR. MICHELINO Di COSMO		0828-797153	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	DR. GIUSEPPE SANTINELLI		0828-797153	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	UROLOGIA	DR. CAPPARELLI FRANCESCO		0828-797217	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	30-30 bis	filgrastim lenograstim pegfilgrastim	MALATTIE INFETTIVE	DR. MICHELE FIORE		0828-362403	P.O. M. S.S. ADDOLORATA EBOLI SA
ex ASLSA2	30-30 bis	filgrastim lenograstim pegfilgrastim	UROLOGIA	DR. CAPPARELLI FRANCESCO		0828-797217	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	30-30 bis	filgrastim lenograstim pegfilgrastim	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	DR. GERARDO SENATORE		0828-797153	P.O. M. S.S. ADDOLORATA EBOLI SA
ex ASLSA2	32-32 bis	interferoni lamivudina	ONCOLOGICO D.H.	DR. PIETRO CARNICELLI		089-693292	P.O. G. DA PROCIDA SALERNO
ex ASLSA2	32-32 bis	interferoni lamivudina	UROLOGIA	DR. BARBA GIUSEPPE		089-82324	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	32-32 bis	interferoni lamivudina	MEDICINA GENERALE	DR. MATTIA DONATO		0828-797169	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	32-32 bis	interferoni lamivudina	UROLOGIA	DR. CAPPARELLI FRANCESCO		0828-797217	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	32-32 bis	interferoni lamivudina	MEDICINA GENERALE	DR. VINCENZO OCCHIOFINO		0828-362225	P.O. M. S.S. ADDOLORATA EBOLI SA
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	MEDICINA GENERALE L.D.	DR. ALFANO GERARDO		089-82332	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	CHIRURGIA	DR. FULVIO CASELLA		089-823306	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	MEDICINA GENERALE	DR. DI CUNZOLO GIOVANNI		0828-674298	P.O. S.M. DELLA SPERANZA BATTIPAGLIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	MEDICINA GENERALE	DR. VINCENZO OCCHIOFINO		0828-362225	P.O. M. S.S. ADDOLORATA EBOLI SA
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	NEUROLOGIA	DR. FRANCESCO GUARINO		0828-362207	P.O. M. S.S. ADDOLORATA EBOLI SA
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	CHIRURGIA GENERALE	DR. MATTIA DONATO		0828-797150	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	MEDICINA GENERALE	DR. NICOLA LAMBIASE.		089-823385	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	DR. BIANCO BIAGIO		089-823279	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	40	analoghi della somatostatina	UROLOGIA	DR. BARBA GIUSEPPE.		089-823249	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	51	lanreotide octreotide	MEDICINA GENERALE	DR. MATTIA DONATO		0828-797169	P.O. S.F. D'ASSISI OLIVETO CITRA SA
ex ASLSA2	32-32 bis	interferoni lamivudina	U.O. DI ONCOLOGIA	D.R. CARMINE CALVANESE		089-25781	CASA DI CURA TORTORELLA SALERNO
ex ASLSA2		TYSABRI	U.O. NEUROLOGIA	DR. FRANCESCO GUARINO		0828-362206/05	P.O. M. S.S. ADDOLORATA EBOLI SA
ex ASLSA2	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	DR. CARLO BUDETTA		0828-674279	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	MEDICINA GENERALE	DR. DI CUNZOLO GIOVANNI		0828-674405	P.O. S.M. DELLA SPERANZA BATTIPAGLIA
ex ASLSA2	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	UROLOGIA	DR. CAPPARELLI FRANCESCO		0828-797217	P.O. S. FRANCESCO D'ASS. OLIV. CITR.
ex ASLSA2	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	C. UMAN FERTILIZA	DR. VINCENZO TROTTA		089 22100	VIA ROMA SALERNO
ex ASLSA2	79	ac. alendronico ac.risendronico ac.alendronico + vit.D3 ac.ibandronico raloxifene ranelato di stronzio teriparatide ormone paratiroideo	MEDICINA DI COMUNITA'	DR. GIUSEPPE CAPRIO		347-4144184	P.O. G. DA PROCIDA SALERNO
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	NEPHROCARE NOVA	CARIA LAMBERTI		0828-671990	VIA FLORIGNANO I BATTIPAGLIA SA
ex ASLSA2	12	epoetina alfa epoetina beta epoetina zeta darbopoetina	NEPHROCARE	PASQUALE FICO		089-955586	VIA F.LLI NAPOLI 79-81 LANCUSI FISCIANO SA
ex ASLSA2	Farmaci H	HEPSERA-BARACLUDE-SEBIVO	MEDICINA GENERALE L.D.	DR. ALFANO GERARDO		089-82332	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	Farmaci H	TRACLEER BOSENTAN VENTAVIS	U.O. MEDICINA RIABILITATIVA	DR. DOMENICO ANSALONE		089-69330	P.O. G. DA PROCIDA SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ex ASLSA2	Farmaci H	TRACLEER BOSENTAN VENTAVIS	U.O. MEDICINA GENERALE	Dr. SORRENTINO LUIGI		089-82322	P.O. "G. FUCITO" M. SAN SEVERINO SA
ex ASLSA2	Farmaci H	VISUDYNE	REPARTO OCUISTICA	DR. LINO GUARRACINO		0828-3941	CASA DI CURA "SALUS" BATTIPAGLIA SA
ex ASLSA2	Farmaci H	VISUDYNE	ABULAT.OCULISTICA	DR. MAURIZIO D'ANIELLO		089-67434	DISTRETTO SANITARIO 66 SALERNO
ex SA1	ex 12	eritropoietina e nuove preparazioni	Centro Trasfusionale	dott. Mario Volo			P.O. Nocera Inferiore
ex SA1	ex 30 e 30 bis	fattori di crescita dei leucociti	U.O. Medicina General	dott. Agostino Aliperta			P.O. Sarno
ex SA1	ex 30 e 30 bis	fattori di crescita dei leucociti	U.O. Medicina Generale	dott. Vittorio Salvatore			P.O. Cava dèTirreni
ex SA1	ex 30 e 30 bis	fattori di crescita dei leucociti	Centro Trasfusionale	dott. Mario Volo			P.O. Nocera Inferiore
ex SA1	ex 32 e 32 bis	interferoni e lamivudina	U.O. Medicina Generale	dott. Vittorio Salvatore			P.O. Cava de Tirreni
ex SA1	51	analoghi LHRH	Ambulatorio U.O. Urologia	dott. Roberto Sanseverino			P.O. Nocera Inferiore
ex SA1	51	analoghi LHRH	Ambulatorio U.O. Urologia	dott. A. Barella			P.O. Cava dèTirreni
ex SA1	79	bifosfonati, raloxifene, ranelato di stronzio, teripatide, ormone paratiroideo	U.O. Ortopedia	dott. V.Monaco			P.O. Cava de Tirreni
ex SA1	Farmaci H	Verteporfina	U.O. Oculistica	dott. Francesco Pellegrino			P.O. Umberto I°
ex SA3	ex 12	eritropoietina e nuove preparazioni	U.O. Chirurgia Generale	dott. Ottaviano Petrillo			P.O. Vallo della Lucania
ex SA3	ex 12	eritropoietina e nuove preparazioni	U.O. Chirurgia d'Urgenza	dott. Bartolo Fusco			P.O. Vallo della Lucania
ex SA3	ex 12	eritropoietina e nuove preparazioni	U.O. Malattie Infettive	dott.ssa Ubaldina Totaro Fila			P.O. Polla - S. Arsenio
ex SA3	ex 12	eritropoietina e nuove preparazioni	U.O. Medicina	dott. Emanuele De Vita			P.O. Roccadaspide
ex SA3	ex 12	eritropoietina e nuove preparazioni	Ambulatorio di Nefrologia	dott. Federico Pagano			P.O. Roccadaspide
ex SA3	ex 30 e 30 bis	fattori di crescita dei leucociti	U.O. Medicina	dott. Emanuele De Vita			P.O. Roccadaspide
ex SA3	ex 32 e 32 bis	interferoni e lamivudina	U.O. Medicina - DH di Ematologia	dott.ssa Elisa Focarile			P.O. Polla - S. Arsenio
ex SA3	ex 32 e 32 bis	interferoni e lamivudina	Servizio Oncologia	dott. Nestore Rossi			P.O. Polla - S. Arsenio
ex SA3	ex 32 e 32 bis	interferoni e lamivudina	U.O. Medicina Generale	dott. Bruno Tozzi			Casa di Cura "Malzoni" di Agropoli
ex SA3	40	analoghi della somatostatina	U.O. Medicina - DH di Ematologia	dott.ssa Elisa Focarile			P.O. Polla - S. Arsenio
ex SA3	40	analoghi della somatostatina	U.O. Medicina	dott. Emanuele De Vita			P.O. Roccadaspide

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ex SA3	40	analoghi della somatostatina	U.O. Medicina Interna	dott. Giovanni Giugliano			P.O. Sapri
ex SA3	51	analoghi LHRH lanreotide octreotide	U.O. Ostetricia e Ginecologia	dott. Bruno Torsiello			P.O. Sapri
ex SA3	51	analoghi LHRH lanreotide octreotide	U.O. Chirurgia	dott. Oscar Curcio			P.O. Polla - S. Arsenio
ex SA3	51	analoghi LHRH lanreotide octreotide	U.O. Chirurgia	dott. Pantaleo De Luca			P.O. Roccadaspide
ex SA3	79	bifosfonati, raloxifene, ranelato di stronzio, teripatide, ormone paratiroideo	U.O. Ortopedia	dott. Gaetano De Maio			P.O. Polla - S. Arsenio
ex SA3	79	bifosfonati, raloxifene, ranelato di stronzio, teripatide, ormone paratiroideo	U.O. Ortopedia	dott. Attilio Molinaro			P.O. Sapri
ex SA3	ex 12 e farmaci correlati alla dialisi	eritropoietina e nuove preparazioni, calcitriolo, paracalcitolo, cinacalcet, sevelamer, lantanio carbonato	Centro Dialisi "Cilento"	dott. Francesco Savino			via Lamia, Castellabate
ex SA3	ex 12 e farmaci correlati alla dialisi	eritropoietina e nuove preparazioni, calcitriolo, paracalcitolo, cinacalcet, sevelamer, lantanio carbonato	tro Dialisi "Dianoval S.(	dott.ssa Gabriella Parmentola			via Pica, Polla
ex SA3	ex 12 e farmaci correlati alla dialisi	eritropoietina e nuove preparazioni, calcitriolo, paracalcitolo, cinacalcet, sevelamer, lantanio carbonato	Centro Dialisi "Nephronet Srl"	dott.ssa Antonietta La Verde			via Nazionale, Montesano Scalo
ex SA3	ex nota 9	clopidogrel	U.O. Medicina	dott. Emanuele De Vita			P.O. Roccadaspide
ex SA3	ex nota 9	clopidrogel	U.O. Cardiologia - UTI(	dott. Raffaele Rotunno			P.O. Roccadaspide
ex SA3	88	cortisonici per uso topico	Ambulatorio Specialistico distrettuale				D.S. Capaccio-Roccadaspide
ex SA3	farmaci H	adefovir dipivoxil, entecavir, tebivudina	U.O. Malattie Infettive	dott.ssa Ubaldina Totaro Fila			P.O. Polla - S. Arsenio
ex SA3	farmaci H	verteporfina	U.O. Oculistica	dott. Giovanni Iovieno			P.O. Polla - S. Arsenio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
		ASL AVELLINO					
ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL AV			U.O.CHIRURGIA G.	DR.G.GRANDE			P.O.S.ANGELO DEI LOMBARDI
ASL AV	EX 9 BIS	CLOPIDOGREL	UOC MEDICINA	DR.B. GIAN			P.SOLOFRA
ASL AV	OSSIGENOTERAPIA	OSSIGENO	UOC BRONCOPNEUMOLOGIA	DR.B.GIANDOMENICO			P.SOLOFRA
ASL AV	32	INTERFERONI PEG INTRON	UOC GASTROENTEROLOGIA	DR.B.GIANDOMENICO			P.SOLOFRA
ASL AV	12 51	ERITROPOIETINE , analoghi LHRH	UOC ONCOLOGIA	DR.B.GIANDO			P.SOLOFRA
ASL AV	51	analoghi LHRH lanreotide octreotide	U.F. UROLOGIA	DR. G. ROMANO			CASA DI CURA VILLA ESTER
ASL AV	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	U.O.GINECOLOGIA	SQUITIERI			CASA DI CURA VILLA ESTER
ASL AV	78	COLLIRI ANTIGLAUCOMA	AMBULATORIO OCULISTICA	DR. FERRANTE			DS MIRABELLA ECLANO
ASL AV	LANTUS E FARMACI INNOVATIVI	INSULINA GLARGINE ANALOGHI E FARMACI INNOVATIVI	UOASSISTENZA ANZIANI	D.SSA MARRO			PS DI CERVINARA
ASL AV	78	COLLIRI ANTIGLAUCOMA	AMB.OCULISTICA	GRANATA			PS DI CERVINARA
ASL AV	78	COLLIRI ANTIGLAUCOMA	AMB.OCULISTICA	DR.GUERRIERO			PS MONTEMILETTO
ASL AV	78	COLLIRI ANTIGLAUCOMA	AMB.OCULISTICA	DR. LISIO / D.SSA			DS ATRIPALDA
ASL AV	78	COLLIRI ANTIGLAUCOMA	AMB.OCULISTICA	DR. GUERRIERO/D.SSA SARDONE			DS MONTORO SUPERIORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
		ASL NAPOLI 3 SUD					
ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL NA3 SUD	30 e 30 BIS	Filgrastim lenograstim pegfilgrastim	UOC MEDICINA	DELLA ROCCA GIOVANNI		0815314303	P.O. APICELLA - POLLENA TROCCHIA
ASL NA3 SUD	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	UOC CHIRURGIA GE	ANSALONE MICHELE		0815314317	P.O. APICELLA - POLLENA TROCCHIA
ASL NA3 SUD	79	ormone paratiroideo teriparatide	UO ORTOPEDIA	DE SIMONE FRANCESCO		0815314316	P.O. APICELLA - POLLENA TROCCHIA
ASL NA3 SUD	12	Eritropietine	UO NEFROLOGIA	MOLISSO VINCENZO		0815314342	P.O. APICELLA - POLLENA TROCCHIA
ASL NA3 SUD	12	Eritropietine	UO ONCOLOGIA	PIZZA CARMINE		0815314306	P.O. APICELLA - POLLENA TROCCHIA
ASL NA3 SUD	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	UO OSTETRICIA	GIANDOMENICO TINA		0818531437 5	P.O. APICELLA - POLLENA TROCCHIA
ASL NA3 SUD	32 e 32 BIS	Interferoni lamivudina	UOC MEDICINA	NAPOLITANO LUIGI		0818223229	P.O. S.MARIA DELLA PIETà - NOLA
ASL NA3 SUD	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	UOC CHIRURGIA GE	ESPOSITO SALVATORE		0818223232	P.O. S.MARIA DELLA PIETà - NOLA
ASL NA3 SUD	12, 30, 30 BIS, 32, 40, 51	Eritropoietine Filgrastim lenograstim pegfilgrastim analoghi LHRH analoghi somatostatina	UOC GASTROENTER	CIPOLLETTA LIVIO		0818490306	P.O. MARESCA - TORRE DEL GRECO
ASL NA3 SUD	51	analoghi LHRH	UOC PEDIATRIA	VERGARA GIUSEPPE		0818490308	P.O. MARESCA - TORRE DEL GRECO
ASL NA3 SUD	51	analoghi LHRH	UOC PEDIATRIA	VITIELLO RENATO		0815352111	P.O. S.ANNA e S.MARIA DELLA NEVE - BOSCOTRECASE
ASL NA3 SUD	51	analoghi LHRH	UOC PEDIATRIA	CINELLI ROBERTO		0818729199	OO.RR. PEN. SORRENTINA - VICO EQUENSE
ASL NA3 SUD	51	analoghi LHRH	UOC PEDIATRIA	TARALLO LUIGI		0818729202	OO.RR AREA STABIESE - CASTELLAMMARE DI STABIA
ASL NA3 SUD	88	cortisonici per uso topico	AMB. DERMATOLOG	RAIOLA PIA		0815331411	DS 59 - SANT'AGNELLO
ASL NA3 SUD	88	cortisonici per uso topico	AMB. DERMATOLOG	CARBONE R.		0818729402	DS 58 - S.MARIA LA CARITà
ASL NA3 SUD	12, 30, 30 BIS, 51	Eritropoietine Filgrastim lenograstim pegfilgrastim analoghi LHRH	AMB. ONCOLOGIA	SANNINO MARIO		0815352548	DS 56 - TORRE ANNUNZIATA
ASL NA3 SUD	88	cortisonici per uso topico	AMB. DERMATOLOG	FIORENTE CARMINE		0815352302	DS 56 - TORRE ANNUNZIATA
ASL NA3 SUD	88	cortisonici per uso topico	AMB. DERMATOLOG	FARRO PIETRO		0815352548	DS 56 - TORRE ANNUNZIATA
ASL NA3 SUD	12, 30, 30 BIS, 32, 40, 51	Eritropoietine Filgrastim lenograstim pegfilgrastim interferoni analoghi LHRH analoghi somatostatina	AMB. ONCOLOGIA	DI PALMA ESTER		0815352490	DS 55 - ERCOLANO
ASL NA3 SUD	12,30, 30BIS, 32, 40, 51	Eritropoietine Filgrastim lenograstim pegfilgrastim interferoni analoghi LHRH analoghi somatostatina	CENTRO SENOLOGIA	MADDALUNO PASQUALE		0815509248	DS 54 - S.GIORGIO A CREMANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL NA3 SUD	12, 30, 30 BIS, 32, 40, 51	Eritropoietine Filgrastim lenograstim pegfilgrastim interferoni analoghi LHRH analoghi somatostatina	AMB. ONCOLOGIA	MALPEDE MELANIA		0815352490	DS 58 - POMPEI
ASL NA3 SUD	30 BIS, 74, 88, CLOPIDOGREL	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa cortisonici per uso topico	UOC MEDICINA	BENEDUCE FLORA		0818729147	OO.RR. PEN. SORRENTINA - VICO EQUENSE - SORRENTO
ASL NA3 SUD	51	analoghi LHRH	AMB. ONCOLOGIA	DI PALMA ESTER		0815331439	DS 59 - SANT'AGNELLO
ASL NA3 SUD	40	analoghi somatostatina	UO ENDOCRINOLOG	D'APUZZO ALFONSO		0815359377	CLINICA MARIAROSARIA - POMPEI
ASL NA3 SUD	32, 32 BIS	Interferoni Lamivudina	UO GASTROENTERO	DE FALCO		081822311	P.O. S.MARIA DELLA PIETà - NOLA
ASL NA3 SUD	51	analoghi LHRH	UO OSTETRICIA	BALZANO		081535937	CLINICA MARIAROSARIA - POMPEI
ASL NA3 SUD	CLOPIDOGREL		UO MEDICINA	MIRANDA			CASA DI CURA S.LUCIA - S.GIUSEPPE VESUVIANO
ASL NA3 SUD	32 BIS	Lamivudina	UO MEDICINA	ESPOSITO CATELLO			CASA DI CURA VILLA STABIA - CASTELLAMMARE DI STABIA
ASL NA3 SUD	79	ormone paratotiroideo teriparatide	AMB. GERIATRIA	BORDINI CARLO			DS 52 - PALMA CAMPANIA
ASL NA3 SUD	51	analoghi LHRH	UOC UROLOGIA	SCOGNAMIGLIO GIUSEPPE			CASA DI CURA VILLA STABIA - CASTELLAMMARE DI STABIA
ASL NA3 SUD	51	analoghi LHRH	UO OSTETRICIA	TRAMONTANO SERGIO			DS 52 - PALMA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
		ASL NA 2 NORD					
ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL NA2 NORD	Ex nota 32-32bis	Interferoni Lamivudina	MEDICINA GENERALE	DR. P.QUALE GIORDANO		081-8955272	OSP. .S. GIULIANO
ASL NA2 NORD	Ex note 12-32 e la nota51	buserelina, goserelina, leuprolerina, triptorelina, Eritropoietine, Interferoni	UROLOGIA	DR. GIOVANNI DI LAURO		081-8955597	OSP. .S. GIULIANO
ASL NA2 NORD	Nota 12 e 79 Eritropoietine	ormone paratotiroideo teriparatide Eritropoietine	U.O. ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA	DR. PASQUALE BOVE		08 1-8955597	OSP. .S. GIULIANO
ASL NA2 NORD	Nota 12 e 79 Eritropoietine	ormone paratotiroideo teriparatide Eritropoietine	U.O. ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA	DR. ROBERTO IELASI		08 1-5069262	OSP. ANNA RIZZOLI
ASL NA2 NORD	ex nota12 Ex nota 30 30 bis	Eritropoietine Filgrastim lenograstim pegfilgrastim	MEDICINA GENERALE	DR. LEONE ROMIS		081-5079257	OSP. ANNA RIZZOLI
ASL NA2 NORD	Nota 12 e 79 Eritropoietine	ormone paratotiroideo teriparatide Eritropoietine	U.O. ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA	DR. PASQUALE D'AMATO	NA014886	081-8552217	OSP. S. M. DELLE GRAZIE
ASL NA2 NORD	Ex nota30-30bis-32-32bis	Interferoni Filgrastim lenograstim pegfilgrastim lamivudina	CHIRURGIA GENERALE	DR. ALBERTO MARVASO		08 1-50792	OSP. ANNA RIZZOLI
ASL NA2 NORD	Nota 12 Eritropoietine	Eritropoietine	U.O. DI DIALISI	DR. GUARRIELLO LUIGI		081-50696	CORSO CAMPANO GIUGLIANO 653
ASL NA2 NORD	Nota 12 Eritropoietine	Eritropoietine	CENTRO MEDICO CALES S.A.S.	DR.FABOZZI MICHELE		081-74518	VIA DIAZ. 57,-59 MUGNANO
ASL NA2 NORD	Nota 12 Eritropoietine	Eritropoietine	DIALIS SRL	DR. FALDUTO LUCIANO		081-5283	VIA CELLE 2 POZZUOLI
ASL NA2 NORD	Nota 12 Eritropoietine	Eritropoietine	RUSDIAL SRL	DR. CIOFFI MARIO		081-52410	VIA ALLODI 46 MONTERUSCELLO
ASL NA2 NORD	Nota 12 Eritropoietine	Eritropoietine	NEDIAL SRL	DR. DI BENEDETTO ATTILIO		081-52668	VIA SOLFATARA 31 POZZUOLI
ASL NA2 NORD	Nota 12	Eritropoietine	UOA ONCOLOGIA	DR. REA ANTONIO			P.O.S.M. DELLA PIETA'
ASL NA2 NORD	30 E 30 BIS	Filgrastim lenograstim pegfilgrastim	UOA ONCOLOGIA	DR. REA ANTONIO			P.O.S.M. DELLA PIETA'
ASL NA2 NORD	32	Interferoni	UOA ONCOLOGIA	DR. REA ANTONIO			P.O.S.M. DELLA PIETA'
ASL NA2 NORD	40	analoghi della somatostatina.	UOA ONCOLOGIA	DR. REA ANTONIO			P.O.S.M. DELLA PIETA'
ASL NA2 NORD	51	analoghi LHRH	UOA ONCOLOGIA	DR. REA ANTONIO			P.O.S.M. DELLA PIETA'
ASL NA2 NORD	40	analoghi della somatostatina.	uo Gastroenterologia	DR. F.MONTANARO			PO S. GIOVANNI DI DIO
ASL NA2 NORD	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	U.O. GINECOLOGIA				P.O.S.GIOVANNI DI DIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)							
ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL NA2 NORD	88	cortisonici per uso topico	DERMATOLOGIA	DR. DE ROSA			DS 63 S. ANTIMO
ASL NA2 NORD	88	cortisonici per uso topico	DERMATOLOGIA	ESPOSITO			DS 65 ARZANO
ASL NA2 NORD	88	cortisonici per uso topico	DERMATOLOGIA	DR. CARUSO FRANCESCO			DS 67 CAIVANO
ASL NA2 NORD	EX NOTA 58	Ossigeno	Dipartimento di Medicina - UOC di pneumologia e fisiopatologia respiratoria	Dr.ssa Zedda			P.O.S.M. DELLA PIETA'
ASL NA2 NORD	EX NOTA 58	Ossigeno	Dipartimento Medicina UOC Medicina Interna	Dr. L. Russo			P.O. S.GIOVANNI DI DIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
		ASL CE					
	NOTA AIFA FARMACO	Principi attivi	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC		INDIRIZZO
ASL CE	P.T.AIFA ex nota 12 e PT nota 8	ERITROPIETINE	Cales - Villa Ortensia	Dr. Ernesto Fina		961643	Via Ponte Romano Vecchio - Capua
			Domitia Sanitas	Dr. Savoia Silvio			Via Domitiana Km. 3700 loc. Le Vagnole Sessa A.
ASL CE	P.T. AIFA note ex12- ex32- ex32bis - 40	eritropoietina e nuove preparazioni, analoghi della somatostatina, interferoni e lamivudina	Servizio - Endoscopia Digestiva	dr. Aldo Fontana			PO Palasciano Capua
			UOC Medicina Generale	dr. Cristiano Pasquale			P.O. Moscati via Gramsci Aversa
			UO. Endoscopia Digestiva	Dr. Enrico Colantuoni			PO S. Felice a C.
			UO Chirurgia Oncologica - P.O.Maddaloni	Dr. De Pascale			P.O. Maddaloni
			Serv. Endoscopia Digestiva	Dr. Fernando Servillo			PO S. Giuseppe Melorio - S. Maria CV
	51 ed Imiquimod	analoghi LHRH IMIQUIMOD	UOSD Isteroscopia diagnostica	dr Raimondo Gennaro			PO Palasciano Capua
			Servizio di Senologia	dr. Pasquale Codella			PO Sessa
			Ginecologia Clinica San Luca	Dr.Pagano			Clinica San Luca - Caserta
			Casa di Cura "Villa Fiorita"	dr. Fiamma De Rubeis			via F. Saporito Aversa
			Ambulatorio Urologia	Dr. Amedeo Nuzzi			Distr. 13 - Via Caudina Maddaloni
			UO Ginecologia	Dr. Alfonso Onofrio			PO Piedimonte M.
			Casa di Cura Villa Fiorita				Capua
			Casa di Cura "S. Maria Della Salute"	dr. Francesco Lopez			S.Maria C.V
				dr. Salvatore Palladino			
				dr.s Antonietta Esposito			
			Casa di Cura S.Pio "Ex Salus"	dr. D'Angelo T. Carmelo			via Domitiana, 30 Mondragone
			Ambulatorio Urologia	Dr. Simone Natale Salvatore			distretto 16 - Marcianise
			UO Ginecologia	D.ssa Adriana Fortunato			Clinica Pineta Grande - Castelvolturno

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL CE	51-74	buserelina, goserelina, leuprorelina, triptorelina Follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	UOC Ostetricia e Ginecologia - Centro cura della sterilità	dr. Giuseppe Valente			P.O.Palasciano Capua
ASL CE	74	Follitropina alfa da DNA ricombinante , follitropina beta da DNA ricombinante, lutropina alfa, menotropina, urofollitropina	Infertilità maschile	Dr. S. Russo			P.O. Maddaloni
			UOC di Ostretricia e Ginecologia	dr. Cosimo Agrimi			P.O.Moscati di Aversa
				dr. Carmine Burzio			
				dr. Antonietta Martinelli			
				dr. Lorenzo della Puca			
				dr. Isidoro Indiani			
			U.O. Ostetricia e Ginecologia	Dr.D.Ventriglia - Dr.ssa D. Connola - Dr.ssa A.Stile - Dr.ssa F.Quaglia			Casa di Cusa S.Paolo - Aversa, via di Jasi
			Centro di Procreazione Assistita I° livello	dr.Francesco Conte			P.O. Melorio S. Maria CV
				dr. Francesco Viggiano			
				dr.ssa Margherita Fraganza			
			UOS Urologia	dr. Sergio D'Amelio			P.O.Palasciano Capua
				dr. Giuseppe Garofano			
				dr. Carannante Giuseppe			
			UOC Ostetricia e Ginecologia	dr. Giuseppe Forte			P.O. Sessa Aurunca
				dr. Vittorio Merola			
				dr. Pasquale Sarno			
				dr. Carlo Capuano			
ASL CE	79	ormone paratotiroideo teriparatide	Amb di riabilitazione	Dr. Michele Capuano Dr. Antonio Menditto			DS 17 - Via S. Lucia Aversa

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008	INDIRIZZO
ASL CE	Farmaci per il diabete		UOC Medicina Interna	r.ssa Rita Esposito		P.O. Palasciano di Capua
ASL CE	PT.AIFA Clopidogrel,Prasugrel	Clopidogrel,Prasugrel	Cardiologia Riabilitativa	Giancarllo Coviello		Clinica delle Magnolie castel Morrone
ASL CE	Nota 85, PT Antipsicotici atipici, PT Entacapone /Tolcapone /Rasagilina	anticolinesterasici, antipsicotici	Amb di NeuroPsichiatria	D.ssa A. Cristillo		Distretto 21 - S. Maria CV
			Casa di Cura Villa deli Ulivi	r. Angelo Bellofiore		Via Nazionale Sannitica S. Leucio di Caserta
			Amb. Geriatria Distr. 18	D.ssa F. Parretta Dott. M.R. Passiflora		Poliambulatorio di S. Arpino
			Amb. Neuropsichiatria Infantile	a Ucciardiello Claudia		UOMI Distr. 18 S. Arpino
			Centro UVA	ott. Alfonso Pisaturo		Distr. Via Roma Vairano Scalo
			UVA Distr. 22	Dr. Ennio De Lucia Dr. Pasquale Ianniello		Via Fieramosca - Capua
			UVA Distr. 18	D.ssa Anna D'Amore		Via Palazzo Carinaro
ASL CE	88		Polo Dermatologico Aversa	dr. Paolo Caterino		Poliamb. Aversa
ASL CE	Farmaci H	Verteporfina	UO Oculistica	Dr. A. Bonaiti		Clinica Sant'Anna - Caserta
ASL CE	Farmaci H	Bosentan	UO Coronaria	Dr. Iervoglini		P.O. San Felice a Cancello

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DISABILITATI (D.C. n°15 del 30/11/2009)

ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
		ASL BN					
ASL	NOTA AIFA/Farmaco	PRINCIPI ATTIVI	STRUTTURA OPERANTE	RESPONSABILE	codici dei medici prescrittori DGRC 1882/2008		INDIRIZZO
ASL BN	12	eritropoietina e nuove preparazioni	U.O. Pediatria e Neonatologia	Dr. E. Lombardi			PO S. Agata de Goti
ASL BN	12	eritropoietina e nuove preparazioni	U.O. Pediatria	Dr. Crocco			PO Cerreto S
ASL BN	12	eritropoietina e nuove preparazioni	U.O. Neonatologia	Dr. Campagnuolo			PO Cerreto S
ASL BN	12	eritropoietina e nuove preparazioni	Ostetricia e Ginecologia	Dr. A. Barbieri			PO Cerreto S
ASL BN	51	analoghi LH RH	Ostetricia e Ginecologia	Dr. A. Barbieri			PO Cerreto S
ASL BN	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	Ostetricia e Ginecologia	Dr. A. Barbieri			PO Cerreto S
ASL BN	12	eritropoietina e nuove preparazioni	Chirurgia e Oncologia	Dr. Della Camera			PO Cerreto S
ASL BN	30 30 bis	fattori di crescita dei leucociti	Chirurgia e Oncologia	Dr. Della Camera			PO Cerreto S
ASL BN	32 32 bis	interferoni e lamivudina	Chirurgia e Oncologia	Dr. Della Camera			PO Cerreto S
ASL BN	40	analoghi della somatostatina	Chirurgia e Oncologia	Dr. Della Camera			PO Cerreto S
ASL BN	51	analoghi LH RH	Chirurgia e Oncologia	Dr. Della Camera			PO Cerreto S
ASL BN	12	eritropoietina e nuove preparazioni	Endocrinologia	Dr. Scrocco			OSP Fatebenefratelli
ASL BN	40	analoghi della somatostatina	Endocrinologia	Dr. Scrocco			OSP Fatebenefratelli
ASL BN	51	analoghi LH RH	Endocrinologia	Dr. Scrocco			OSP Fatebenefratelli
ASL BN	74	follitropina alfa follitropina beta lutropina alfa menotropina urofollitropina follitropina alfa + lutropina alfa	Endocrinologia	Dr. Scrocco			OSP Fatebenefratelli
ASL BN	12	eritropoietina e nuove preparazioni	Ematologia	Dr. Parente			OSP Fatebenefratelli
ASL BN	30 30 bis	fattori di crescita dei leucociti	Ematologia	Dr. Parente			OSP Fatebenefratelli
ASL BN	32 32 bis	interferoni e lamivudina	Ematologia	Dr. Parente			OSP Fatebenefratelli
ASL BN	40	analoghi della somatostatina	Ematologia	Dr. Parente			OSP Fatebenefratelli
ASL BN	51	analoghi LH RH	Ematologia	Dr. Parente			OSP Fatebenefratelli

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta

per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

DECRETO COMMISSARIALE n. 40 del 13/7/2010

Oggetto: DGRC 2108 del 31.12.2008 Prestazioni contrassegnate dalla lettera "R" ex D.M. n. 150 del 22 luglio 1996: integrazioni e rettifiche.

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in venti punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che tra gli interventi previsti, alla lettera j) è disposta il "completamento del riassetto dlla rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale";

VISTI

- le "*Linee-guida per le attività di genetica medica*", di cui all'Accordo del 15 luglio 2004 tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R.C. n. 377 del 3 febbraio 1998 "Nomenclatore tariffario - Approvazione linee guida";
- la D.G.R.C. n. 378 del 3 febbraio 1998 "*D.G.R. n.11323 del 30/12/1997 ad oggetto: <<Prestazioni cliniche e strumentali in regime ambulatoriale in forma diretta. Approvazione Nomenclatore Tariffario >> - Determinazioni*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta

per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

- la DGRC n. 1874 del 31.03.1998 "*Prestazioni cliniche e strumentali in regime ambulatoriale in forma diretta. Approvazione nuovo Nomenclatore Tariffario*";
- la DGRC n. 7301 del 31.12.2001 Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. N. 3958/2001 contenente "*Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi .....*;
- la DGRC n. 491 del 19 aprile 2006 "*Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta Regionale n° 377 del 3 febbraio 1998 avente ad oggetto: Nomenclatore tariffario.Approvazione linee guida*";
- la DGRC n. 1246 del 13 luglio 2007 "*Piano di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche provvisoriamente accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio ai sensi dell'articolo 1 comma 796 lettera o della L. n. 296_06*";
- la DGRC n. 1177 del 11 luglio 2008 "Piano regionale di riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche e private provvisoriamente accreditate eroganti prestazioni specialistiche di diagnostica di laboratorio";
- la D.G.R.C. n. 2108 del 31.12.2008 "*Prestazioni contrassegnate dalla lettera "R" ex D.M. n.150 del 22 luglio 1996*"

PRESO ATTO

della riorganizzazione della rete delle strutture pubbliche provvisoriamente accreditate eroganti prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio avviata con le citate delibere della Giunta Regionale della Campania n. 1246/2007 e n. 1117/2008, finalizzata all'adeguamento degli standard organizzativi e di personale in coerenza con i processi di incremento dell'efficienza resi possibili dal ricorso a metodiche automatizzate.

CONSIDERATO

che la suddetta riorganizzazione è disegnata su scala provinciale attraverso un sistema di laboratori pubblici integrato. da realizzarsi mediante la costituzione di una rete di punti di laboratorio dell'Azienda sanitaria che elimini duplicazioni di servizi ad alto investimento tecnologico;

VISTA
la DGRC 2108 del 31.12.2008 con cui si è disciplinata la materia delle prestazioni R, ovvero di quelle prestazioni erogabili. ai sensi del primo comma 2 dell'art. 1 del DM n.150 del 22 luglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta

per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

1996, solo presso ambulatori specialistici specificamente riconosciuti dalle regioni, definendo modalità e criteri di accesso a tali tipologie di prestazioni:

TENUTO CONTO che

la citata DGRC 2108/2008 era stata preceduta da una ricognizione sul numero, tipologia e strutture eroganti prestazioni R in Campania;

CONSIDERATO

che la complessità della materia - concernente prestazioni di elevata complessità e costo ed ad elevato rischio di inappropriatezza - e la necessità di operare in maniera coerente con gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento dei costi, rendono opportuno procedere ad un momento di monitoraggio e verifica quantitativa e qualitativa delle prestazioni erogate, nonché dell'efficacia degli strumenti introdotti a garanzia dell'appropriatezza;

TENUTO CONTO

delle difficoltà incontrate da alcune aziende sanitarie ad attivare i centri di prescrizione, a motivo della carenza in organico di medici specialisti in genetica medica e di procedere alla loro assunzione per i vincoli posti dal Piano di Rientro;

ACQUISITA

al prot. n. 2010.0503483 del 10.06.2010 del Settore Programmazione dell'AGC 19, la nota ARSAN prot. n. 2010/1925 del 09.06.2010, di trasmissione dei dati inviati dalle Aziende sanitarie al Sistema Informativo Regionale delle prestazioni R erogate dalle strutture pubbliche e private nel 2009;

PRESO ATTO

che le prestazioni R elencate nell'allegata tabella, mediamente di costo elevato e a forte rischio di inappropriatezza, sono sensibilmente e progressivamente cresciute nei volumi nei periodi successivi all'adozione della citata DGRC 2108/2008, senza documentate giustificazioni dal punto di vista epidemiologico;

CONSIDERATO che:

- tale incremento si è avuto nonostante le modalità di controllo e verifica dell'appropriatezza introdotte dalla citata DGRC 2108 del 31.12.2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta

per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

- diversi test diagnostici di genetica, tra cui quelli per sindromi malformative da microdelezione mediante FISH hanno un indice di appropriatezza inferiore al 5%, come emerge da studi della Società Italiana di Genetica Umana (SIGU). Ciò vuol significare che la diagnosi è confermata soltanto in 5 casi su 100 casi sospettati;

- l'elevato costo di alcuni test diagnostici rientranti tra le prestazioni R e il rischio di inappropriatezza, rendono necessaria l'introduzione di ulteriori e più efficaci strumenti di controllo, nonché di nuove modalità erogative, allo scopo migliorare efficienza ed efficacia del SSR campano e, in definitiva, le sue capacità di dare risposta al fabbisogno sanitario della popolazione residente;

VALUTATO

- che un più efficace controllo dell'appropriatezza di alcune prestazioni R, di elevata complessità e costo, è perseguibile mediante il trasferimento di tali prestazioni in regime ospedaliero;
- che tale trasferimento nelle strutture ospedaliere provviste di laboratorio specializzato di genetica medica è, in particolar modo, opportuno per alcune prestazioni di genetica;
- gli ulteriori effetti migliorativi su appropriatezza prescrittiva, impatto sulla spesa, qualità delle prestazioni, controllo degli erogatori, di una ridefinizione di criteri e modalità prescrittive ed erogative delle prestazioni R secondo quanto dettagliato nell'allegato n. 1 e nell'allegato n. 2;
- che la ridefinizione dei criteri di prescrivibilità e l'introduzione di nuovi, a carico di tutti gli operatori sanitari, con limiti di prescrivibilità e obbligo di documentazione specialistica di supporto, possa consentire efficacemente di eliminare i centri di prescrizione;

RITENUTO

- necessario adottare misure finalizzate al miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni R indicate negli allegati n.1 e n.2, ritenute a forte rischio di inappropriatezza;

- di ridefinire con decorrenza immediata criteri e modalità prescrittive delle prestazioni elencate secondo quanto dettagliato negli allegati n. 1 e n. 2, al fine di migliorarne l'appropriatezza.

- di dover stabilire che le prestazioni erogate in violazione di tali criteri non sono a carico del SSR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta

per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

- che entro 30 giorni dalla data di notifica del presente decreto i rappresentanti legali delle aziende dovranno comunicare all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania i presidi ospedalieri e/o le aziende ospedaliere individuati per l'erogazione delle prestazioni da eseguire in ambito ospedaliero e darne tempestiva comunicazione ad operatori sanitari ed assistiti;

- di avviare la verifica dell'appropriatezza anche delle prestazioni erogate a partire dall'entrata in vigore della DGRC 2108/2008;

- di sostituire agli allegati n. 1 e n. 2 della DGRC 2108/2008 gli allegati n. 1 e n. 2 al presente provvedimento;

SENTITE le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative;

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. Approvare gli allegati n. 1 e n. 2;

2. di adottare misure finalizzate al miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni R indicate negli allegati n.1 e n.2. ritenute a forte rischio di inappropriatezza;

3. di ridefinire con decorrenza immediata criteri e modalità prescrittive delle prestazioni elencate secondo quanto dettagliato negli allegati n. 1 e n. 2, al fine di migliorarne l'appropriatezza. Le prestazioni erogate in violazione di tali criteri non sono a carico del SSR;

4. di disporre che entro 30 giorni dalla data di notifica del presente decreto i rappresentanti legali delle aziende dovranno comunicare all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania le strutture individuate per l'erogazione delle prestazioni da eseguire in ambito ospedaliero e darne tempestiva comunicazione ad operatori sanitari ed assistiti;

5. di avviare la verifica dell'appropriatezza anche delle prestazioni erogate a partire dall'entrata in vigore della DGRC 2108/2008;

6. di sostituire agli allegati n. 1 e n. 2 della DGRC 2108/2008 gli allegati n. 1 e n. 2 al presente provvedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario
(deliberazione del consiglio dei ministri 26/04/2010)

7. di inviare il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale; all'AGC 20 Assistenza Sanitaria; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale; al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Subcommissario ad acta
Dott. G. Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Piano sanitario regionale
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Assistenza Sanitaria
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Compensazione della mobilità
Sanitaria intra ed extraregionale
Patrimonio delle A.A.SS.
Dott. Luigi Rocco

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISCIPLINARE

Le indicazioni di seguito riportate, rappresentano uno strumento per promuovere:

- l'uso appropriato di test tossicologici, biomolecolari e genetici sicuri ed efficaci;
- il rispetto di elevati standard di qualità.

1. Modalità organizzative

In linea generale, ogni prestazione "R" viene abbinata ad uno o più settori specialistici, secondo quanto rappresentato nell'apposita tabella di dettaglio (Allegato 2).

Possono erogare le prestazioni "R" abbinate ad un determinato settore specialistico le strutture in possesso, per lo stesso settore, del decreto sindacale autorizzativo (ai sensi della DRGC 3958/01 e s.m.i.) e dell'accreditamento istituzionale, ai sensi del Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007. Nelle more del completamento delle procedure di accreditamento definitivo, le strutture devono essere in possesso dell'accreditamento temporaneo (ai sensi della DGRC 377/1998 e s.m.i.).

Alcune prestazioni di tipo R sono, invece, contrassegnate dalla lettera:

- H1, trattasi di prestazioni eseguibili esclusivamente nelle strutture ospedaliere, per la loro specificità;
- H2, trattasi di prestazioni HIV, eseguibili negli appositi centri ospedalieri specializzati;
- H3. trattasi di prestazioni eseguibili nelle strutture ospedaliere provviste di laboratorio specializzato di genetica medica.

Tali prestazioni sono, altresì, eseguibili nel Ceinge - Biotecnologie Avanzate s.c. a r.l.

2. Modalità di prescrizione

Le prestazioni contrassegnate dalla lettera "R", ad eccezione di quelle associate alla lettera H1 / H2 / H 3, per le quali la presa in carico del paziente è effettuata dalla struttura ospedaliera che eseguirà la prestazione stessa, devono essere sempre prescritte dall'ordinatore della spesa (Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta), nel rispetto, laddove indicati, dei criteri di prescrizione previsti dal disciplinare.
A tal fine, possono rinvenirsi due modalità di prescrizione:

A. prestazioni senza vincoli di prescrivibilità;
B. prestazioni da effettuare nel rispetto dei criteri di prescrivibilità, secondo quanto dettagliato nell'Allegato n. 2.

3. Criteri di prescrivibilità

Si riportano i criteri di prescrivibilità associati alle prestazioni secondo quanto dettagliato nell'allegato n.2:

a. allo scopo di evitare possibili contaminazioni batteriologiche e/o virali, l'esame va eseguito nella stessa sede di raccolta e coltura del campione biologico, ovvero negli stessi spazi e/o ambienti della struttura;
b. l'esame va prescritto, esclusivamente, in presenza di una valutazione del medico genetista e/o del medico specialista di competenza della patologia oggetto di studio. Il MMG e/o PLS dovrà riportare sulla ricetta del SSR, nel campo a disposizione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regioni, il codice identificativo del medico specialista, costituito, per le prime due lettere, dalla sigla della provincia di iscrizione all'Ordine di appartenenza e, per i successivi sei caratteri, dal numero di iscrizione all'Ordine dei Medici, secondo quanto disciplinato dal punto 3) della DGRC 1882 del 26.11.2008. In mancanza di apposizione del codice identificativo sulla richiesta specialistica, alla ricetta del SSR dovrà essere allegata la richiesta specialistica stessa. Per la prestazione con codice 91.30.1 "*Analisi di mutazione del DNA con reverse dot-blot (da 2 a 10 mutazioni)*", si possono indicare non oltre tre determinazioni per prescrizione (massimo trenta mutazioni complessive), salvo che per le indagini finalizzate alla ricerca delle mutazioni per la fibrosi cistica, per le quali il limite è di sette determinazioni per prescrizione.

c. l'esame va prescritto solo se HCV RNA qualitativo positivo;
d. l'esame va prescritto solo se HBSAg positivo;
e. l'esame va prescritto esclusivamente in presenza di almeno una delle condizioni di seguito elencate:

I. nelle indicazioni allo studio citogenetico postnatale (studio del cariotipo su colture di linfociti, fibroblasti, materiale abortivo, midollo osseo o altri tessuti):
- quadro clinico riconducibile ad una sindrome cromosomica nota;
- anamnesi familiare positiva per la presenza di riarrangiamento cromosomico;
- sospetto di sindrome da instabilità cromosomica;
- ritardo mentale o storia familiare di ritardo mentale;
- anomalie congenite multiple;
- fenotipo dismorfico associato o meno a ritardo dello sviluppo;
- genitali ambigui;
- ipostaturalità;
- aborto o nato morto con quadro dismorfico/malformativo;
- amenorrea primaria, secondaria, menopausa precoce;
- infertilità;
- oligo-, azoospermia;
- poliabortività ripetuta (due o più aborti spontanei);
- coppie candidate a fecondazione assistita;
- coppie con diagnosi prenatale di riarrangiamento cromosomico e/o varianti cromosomiche;
- leucemie e alcuni tumori solidi;
- per i codici dal 91.31.5 al 91.33.3, sulla stessa impegnativa è prescrivibile una sola indagine.

II. Indicazioni allo studio citogenetico prenatale (studio del cariotipo su colture di liquido amniotico, villi coriali o sangue fetale)
- età materna > = ai 35 anni;
- precedente figlio affetto da anomalia dei cromosomi;
- genitori portatori di anomalia strutturale dei cromosomi geneticamente bilanciata;
- genitori con riscontro citogenetico di mosaicismo cellulare;
- anomalie fetali osservate in ecografia;
- test biochimici indicanti un aumento del rischio cromosomico;
- per i codici dal 91.31.5 al 91.33.3, sulla stessa impegnativa è prescrivibile una sola indagine.

La prestazione con codice 91.31.2 "*CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE 1 Tecnica di bandeggio (Risoluzione non inferiore alle 320 bande)*" è prescrivibile, a carico del SSR, una sola volta nella vita del paziente, salvo casi documentati di patologie neoplastiche del sangue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. L'esame va prescritto in presenza di una valutazione specialistica del ginecologo, attestante gravi malformazioni all'ecografia morfostrutturale e in caso di comprovata e documentata urgenza, esclusivamente, nel periodo che va dalla sedicesima alla ventesima settimana di gravidanza. Tali circostanze devono essere espressamente circostanziate nella richiesta specialistica. Il MMG e/o PLS dovrà riportare sulla ricetta del SSR, nel campo a disposizione delle Regioni, il codice identificativo del medico specialista, costituito, per le prime due lettere, dalla sigla della provincia di iscrizione all'Ordine di appartenenza e, per i successivi sei caratteri, dal numero di iscrizione all'Ordine dei Medici, secondo quanto disciplinato dal punto 3) della DGRC 1882 del 26.11.2008. In mancanza di apposizione del codice identificativo sulla richiesta specialistica, alla ricetta del SSR dovrà essere allegata la richiesta specialistica stessa.

Le prestazioni erogate in violazione dei suindicati criteri di prescrivibilità non sono a carico del SSR.

Le AASSLL verificheranno appropriatezza e regolarità formale delle prescrizioni di tutte le prestazioni contrassegnate dalla lettera "R" cui sono associati criteri di prescrivibilità; verificheranno a campione, non inferiore al 10%, tutte le altre prestazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		TABELLA - PRESTAZIONI "R"	
CODICE	SETTORE	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	PRESCRIVIBILITA'
90.02.2	A1	ACIDO CITRICO	
90.03.3	A1	ACIDO SIALICO	
90.04.1	A1/RIA	ADIURETINA (ADH)	
90.07.1	A1/TOSSICOLOGIA	ALLUMINIO [S/U]	
90.07.2	A1	AMINOACIDI DOSAGGIO SINGOLO [S/U/Sg/P]	
90.07.3	A1	AMINOACIDI TOTALI [S/U/Sg/P]	
90.11.3	A1/TOSSICOLOGIA	CADMIO	
90.16.5	A1/TOSSICOLOGIA	CROMO	
90.18.5	A1	ERITROPOIETINA	
90.21.2	A1	FATTORE NATRIURETICO ATRIALE	
90.21.5	A1	FENILALANINA	
90.23.1	A1/TOSSICOLOGIA	FLUORO	
90.24.4	A1	FOSFOESOSOISOMERASI (PHI)	
90.25.1	A1	FRUTTOSAMINA (PROTEINE GLICATE) [S]	
90.25.2	A1	FRUTTOSIO [Ls]	
90.33.1	A1/TOSSICOLOGIA	MANGANESE [S]	
90.33.3	A1/TOSSICOLOGIA	MERCURIO	
90.34.2	A1/TOSSICOLOGIA	NICHEL	
90.34.4	A1/TOSSICOLOGIA	OLIGOELEMENTI: DOSAGGIO PLASMATICO	
90.39.3	A1	PURINE E LORO METABOLITI	
90.39.4	A1	RAME [S/U]	
90.40.3	A1/TOSSICOLOGIA	SELENIO	
90.40.7	A1	IGF-1 SOMATOMEDINA C (metodo chemiclimiescenza)	
90.45.1	A1	VITAMINE IDROSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	
90.45.2	A1	VITAMINE LIPOSOLUBILI: DOSAGGIO PLASMATICO	
90.47.4	A1/A3	ANTICORPI ANTI CANALE DEL CALCIO	
90.50.1		ANTICORPI ANTI HLA (Cross-match singolo individuo, urgente)	H1
90.50.2		ANTICORPI ANTI HLA (Titolo per singola specificità)	H1
90.50.3		ANTICORPI ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO (almeno 10 soggetti, urgente)	H1
90.50.4		ANTICORPI ANTI HLA CONTRO SOSPENSIONI LINFOCITARIE (almeno 10 soggetti)	H1
90.51.3	A1/A3	ANTICORPI ANTI MAG	
90.57.2		ANTIGENI ERITROCITARI CD55/CD59	H1
90.60.3		CRIOCONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI [PLACENTARI] PER TRAPIANTO	H1
90.60.4		CRIOCONSERVAZIONE SIERO PRE-TRAPIANTO	H1
90.60.5		CRIOCONSERVAZIONE SOSPENSIONI LINFOCITARIE	H1
90.66.1		Hb - BIOSINTESI IN VITRO	H1
90.67.1		Hb - ISOELETTROFOCALIZZAZIONE	H1
90.67.2	A3	Hb - RICERCA MUTAZIONI DELLE CATENE GLOBINICHE (Cromatografia)	
90.67.4		IDENTIFICAZIONE DI SPECIFICITA' ANTI HLA CONTRO PANNELLO LINFOCITARIO (1 siero / 30 soggetti)	H1
90.69.1	A1/A3	IMMUNOCOMPLESSI CIRCOLANTI	
90.70.1	A1/A3	INTERFERONE	
90.70.2	A1/A3	INTERLEUCHINA 2	
90.71.2	A3	MONOMERI SOLUBILI DI FIBRINA (FS Test)	
90.71.5	A3	PLASMINOGENO	
90.73.1	A3	PROTROMBINA FRAMMENTI 1, 2	
90.73.3		PROVA CROCIATA PIASTRINICA	H1
90.73.4		PROVA DI COMPATIBILITA' MOLECOLARE PRE-TRAPIANTO (Reazione polimerasica a catena- Fingerprint)	H1
90.73.5		PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO CITOMETRICA	H1
90.74.1		PROVA DI COMPATIBILITA' SIEROLOGICA PRE-TRAPIANTO (Con 3 sieri riceventi)	H1
90.75.1		SOSTANZA AMILOIDE RICERCA	
90.78.2		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A	H1
90.78.3		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-A MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	H1
90.78.4		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B	H1
90.78.5		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-B MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	H1
90.79.1		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C	H1
90.79.2		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-C MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	H1

fonte: http://burc.regione.campania.it

90.79.3		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DP MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	H1
90.79.4		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPA1 AD ALTA RISOLUZIONE	H1
90.79.5		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DPB1 AD ALTA RISOLUZIONE	H1
90.80.1		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQ MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	H1
90.80.2		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQA1 AD ALTA RISOLUZIONE	H1
90.80.3		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 A BASSA RISOLUZIONE	H1
90.80.4		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DQB1 AD ALTA RISOLUZIONE	H1
90.80.5		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DR MEDIANTE SEQUENZIAMENTO DIRETTO	H1
90.81.1		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,DRB4,DRB5) A BASSA RISOLUZIONE	H1
90.81.2		TIPIZZAZIONE GENOMICA HLA-DRB (DRB1 e DRB3,DRB4,DRB5) AD ALTA RISOLUZIONE	H1
90.81.3		TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE I (Fenot. compl. loci A, B, C o loc. A, B)	H1
90.81.4		TIPIZZAZIONE SIEROLOGICA HLA CLASSE II (Fenot. compl. loc. DR, DQ o locus DP)	H1
90.81.5		TIPIZZAZIONE SOTTOPOPOLAZIONI DI CELLULE DEL SANGUE (Per ciascun anticorpo)	H1
90.82.1	A3	TROMBINA - ANT TROMBINA III COMPLESSO (TAT)	
90.83.4	A2	BATTERI ACID. NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa reazione polimerasica a catena)	a)
91.02.1	A2	MICOBATTERI DA COLTURA IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE (Previa reazione polimerasica a catena)	a)
91.11.5	A2/A4	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa reazione polimerasica a catena)	a)
91.12.1	A2/A4	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE NAS (Previa Retrotrascrizione-Reazione polimerasica a catena)	a)
91.12.2	A2/A4	VIRUS ACIDI NUCLEICI IN MATERIALI BIOLOGICI IBRIDAZIONE DIRETTA NAS	a)
91.14.5	A2/A4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS IN MATERIALI BIOLOGICI DIVERSI RICERCA MEDIANTE ESAME COLTURALE (Metodo rapido)	a)
91.15.2	A2/A4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NEL SANGUE ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	a)
91.15.5	A2/A4	VIRUS CITOMEGALOVIRUS NELL'URINA ACIDI NUCLEICI IDENTIFICAZIONE MEDIANTE IBRIDAZIONE	a)
91.16.4	A2/A4	VIRUS DA COLTURA IDENTIFICAZIONE (mediante M. E.: Virus dell'apparato gastroenterico	a)
91.17.3	A2/A4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE (Previa reazione polimerasica a catena)	d)
91.17.4	A2/A4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA	d)
91.19.2	A2/A4	VIRUS EPATITE B [HBV] DNA-POLIMERASI	d)
91.19.4	A2/A4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA	c)
91.20.2	A2/A4	VIRUS EPATITE C [HCV] TIPIZZAZIONE GENOMICA	c)
91.22.2		VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUALITATIVA DI RNA (Previa reazione polimerasica a catena)	H2
91.22.3		VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV] ANALISI QUANTITATIVA DI RNA (Previa reazione polimerasica a catena)	H2
91.26.3	A2/A4	VIRUS RETROVIRUS ANTICORP. ANTI HTLV1-HTLV2	
91.28.1		ANALISI CITOGENETICA PER PATOLOGIA DA FRAGILITA' CROMOSOMICA Con agente clastogeno in vitro	H3
91.28.2		ANALISI CITOGENETICA PER RICERCA SITI FRAGILI	H3
91.28.3		ANALISI CITOGENETICA PER SCAMBI DI CROMATIDI FRATELLI	H3
91.28.4	A6	ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO MOSAICISMO CROMOSOMICO	e)
91.28.5		ANALISI CITOGENETICA PER STUDIO RIARRANGIAMENTI CROMOSOMICI INDOTTI	H3

91.29.1	A6	ANALISI DEL DNA ED IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE (Southern blot)	H3
91.29.2		ANALISI DEL DNA PER POLIMORFISMO Con reazione polimerasica a catena, digestione enzimatica ed elettroforesi	H3
91.29.3	A6	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA Con reazione polimerasica a catena ed elettroforesi	b)
91.29.4	A6	ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA Con reazione polimerasica e ibridazione con sonde non radiomarcate	b)
91.29.5		ANALISI DI MUTAZIONE DEL DNA Con reazione polimerasica e ibridazione con sonde radiomarcate	H3
91.30.1	A6	ANALISI DI MUTAZIONI DEL DNA Con Reverse Dot-Blot (da 2 a 10 mutazioni)	b)
91.30.2	A6	ANALISI DI POLIMORFISMI (str. VNTR) Con reazione polimerasica a catena ed elettroforesi (per locus)	b)
91.30.3		ANALISI DI SEGMENTI DI DNA MEDIANTE SEQUENZIAMENTO (Blocchi di circa 400bp)	H3
91.30.4		CARIOTIPO AD ALTA RISOLUZIONE 1 Tecnica di bandeggio (Risoluzione non inferiore alle 550 bande)	H3
91.30.5		CARIOTIPO DA METAFASI DI FIBROBLASTI O DI ALTRI TESSUTI (Max. abortivo, ecc.) 1 Tecnica di bandeggio (Risoluzione non inferiore alle 320 bande)	H3
91.31.1	A6	CARIOTIPO DA METAFASI DI LIQUIDO AMNIOTICO 1 Tecnica di bandeggio (Risoluzione non inferiore alle 320 bande)	e)
91.31.2	A6	CARIOTIPO DA METAFASI LINFOCITARIE 1 Tecnica di bandeggio (Risoluzione non inferiore alle 320 bande)	e)
91.31.3		CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI MIDOLLO OSSEO 1 Tecnica di bandeggio (Risoluzione non inferiore alle 320 bande)	H1/H3
91.31.4		CARIOTIPO DA METAFASI SPONTANEE DI VILLI CORIALI 1 Tecnica di bandeggio (Risoluzione non inferiore alle 320 bande)	H3
91.31.5	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Actinomicina D	e)
91.32.1	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Bandeggio C	e)
91.32.2	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Bandeggio G	e)
91.32.3	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Bandeggio G ad alta risoluzione	e)
91.32.4	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Bandeggio NOR	e)
91.32.5	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Bandeggio Q	e)
91.33.1	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Bandeggio R	e)
91.33.2	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Bandeggio T	e)
91.33.3	A6	COLORAZIONE AGGIUNTIVA IN BANDE Distamicina A	e)
91.33.4	A6	COLTURA DI AMNIOCITI	e)
91.33.5	A6	COLTURA DI CELLULE DI ALTRI TESSUTI	e)
91.34.1		COLTURA DI FIBROBLASTI	H3
91.34.2		COLTURA DI LINEE CELLULARI STABILIZZATE CON VIRUS	H3
91.34.3		COLTURA DI LINEE LINFOCITARIE STABILIZZATE CON VIRUS O INTERLEUCHINA	H3
91.34.4	A6	COLTURA DI LINFOCITI FETALI CON PHA	e)
91.34.5	A6	COLTURA DI LINFOCITI PERIFERICI CON PHA O ALTRI MITOGENI	e)
91.35.1	A6	COLTURA DI MATERIALE ABORTIVO	e)
91.35.2		COLTURA SEMISOLIDA DI CELLULE EMOPOIETICHE BFU-E, CFU-GM, CFUGEMM (ciascuna)	H3
91.35.3		COLTURA DI VILLI CORIALI (A breve termine)	H3
91.35.4		COLTURA DI VILLI CORIALI	H3
91.35.5		COLTURA PER STUDIO DEL CROMOSOMA X A REPLICAZIONE TARDIVA Linfociti periferici, cellule di altri tessuti	H3
91.36.1	A6	CONSERVAZIONE DI CAMPIONI DI DNA O DI RNA	
91.36.2		CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI COLTURE CELLULARI	H3
91.36.3		CRIOCONSERVAZIONE IN AZOTO LIQUIDO DI CELLULE E TESSUTI	H3
91.36.4	A2 /A4 /A6	DIGESTIONE DI DNA CON ENZIMI DI RESTRIZIONE	

91.36.5	A2 /A4 /A6	ESTRAZIONE DI DNA O DI RNA (nucleare o mitocondriale) Da sangue periferico, tessuti colture cellulari, villi coriali	
91.37.1	A2 /A4 /A6	IBRIDAZIONE CON SONDA MOLECOLARE	
91.37.2		IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI Mediante sequenze genomiche in YAC	H3
91.37.3		IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI Mediante sonde molecolari a singola copia in cosmide	H3
91.37.4	A6	IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI Mediante sonde molecolari alfoidi ed altre sequenze ripetute	H
91.37.5		IBRIDAZIONE IN SITU (FISH) SU METAFASI, NUCLEI INTERFASICI, TESSUTI Mediante sonde molecolari painting	H3
91.38.1		RICERCA MUTAZIONE (DGGE): Ricerca heteroduplex (HA)	H3
91.38.2		RICERCA MUTAZIONE (SSCP)	H3
91.38.3		SINTESI DI OLIGONUCLEOTIDI (Ciascuno)	H3
91.38.4		ANALISI DEL DNA CELLULARE PER LO STUDIO CITOMETRICO DEL CICLO CELLULARE E DELLA PLOIDIA	H3
91.48.3		ESAME ISTOCITOPATOLOGICO ULTRASTRUTTURALE (S.E.M., T.E.M.)	H1

Giunta Regionale della Campania

Il commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro sanitario
(Delibera Consiglio dei Ministri del 24 Aprile 2010)

DECRETO N. 39 DEL 13/7/2010

OGGETTO: DECRETO N. 27/2010. NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE RICHIESTE IN DEROGA AI DECRETI COMM.LI N. 10/2010 E N. 11/2010. INTEGRAZIONE.

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dal disavanzo del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub commissario ad acta per l'affiancamento del Commissario ai fini della predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;
- che tra gli *acta* prescritti dal Consiglio dei Ministri, al punto 5, vi è la razionalizzazione ed il contenimento della spesa per il personale;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 Aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro- tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per il risanamento del servizio sanitario regionale. a norma dell'art. 4 del Decreto Legge 1° Ottobre 2007. 159;

PREMESSO, inoltre,

- che con decreto commissariale n. 27 del 08.05.2010 sono stati nominati i componenti della Commissione incaricata di valutare le richieste provenienti dai Commissari Straordinari e dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie in deroga ai divieti posti dal Decreto Commissariale n. 10 del 12 marzo 2010 e dal Decreto Commissariale n. 11 del 12 Marzo 2010;

CONSIDERATO

- che nel corso delle prime riunioni della suddetta commissione, per la specificità e nel contempo la complessità delle problematiche da trattare e individuate che scaturiranno dalle valutazioni delle richieste di deroga, è emersa la necessità che la stessa preveda la presenza, anche, di profili professionali medici esperti della materia;

RITENUTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di dover integrare la suddetta Commissione con due figure mediche : una interna all'Amministrazione ed una esterna di appartenenza aziendale, in possesso di peculiare esperienza e conoscenza dei rapporti afferenti il personale medico ed infermieristico del S.S.N.;

VISTE
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002, riguardante l'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 21.01.2010 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
- la deliberazione di G.R. n. 92 del 09.02.2010 di approvazione del bilancio gestionale 2010, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- la delibera di Giunta Regionale n. 111 del 9/02/2007, che disciplina la costituzione delle commissioni ed il relativo compenso da erogare ai componenti per la partecipazione;

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati :

di **INTEGRARE** il Decreto Commissariale n. 27 del 8.05.2010, nominando, in qualità di componenti della Commissione per la valutazione delle richieste pervenute dai Commissari Straordinari delle Aziende sanitarie in deroga ai divieti posti dal Decreto Commissariale n. 10 del 12 Marzo 2010 e dal Decreto Commissariale n. 11 del 12 Marzo 2010, il Dott. Renato Pizzuti , dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza sui Servizi regionali di Emergenza e la Dott.ssa Maria Fortunata Di Stefano, dirigente medico specialista ambulatoriale, della A.S.L. NA 2 Nord;

di **RICONOSCERE** ai nominati il compenso omnicomprensivo di qualsiasi spesa per la partecipazione ai lavori della Commissione secondo le modalità riportate nel Decreto n. 27 del 8 Maggio 2010;

di **INVIARE** il presente decreto al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, al Settore Ruolo del Personale S.S.R della A.G.C. n. 019 ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore A.G.C. N. 019
Piano Sanitario Regionale e Rapporti con gli OO.II. delle AA.SS.LL. ed AA.OO.
Dott. Alfonso D'Ascoli

Il Coordinatore A.G.C. N. 20
Assistenza sanitaria
Dott. Mario Vasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 38 DEL 13/07/2010

Oggetto: Struttura di Supporto del Commissario. Determinazioni. Riferimento lett. b) della Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/7/2009.

PREMESSO

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, il Dott. Giuseppe Zuccatelli è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art.1, comma 88 legge n.191/09;
- che detta delibera di nomina del nuovo Presidente , nell'individuare gli *acta* ai quali attendere in via prioritaria, dispone la necessità di procedere *"al potenziamento della struttura amministrativa interna , con sviluppo delle relative professionalità, funzionale alla corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo;*

RILEVATO:

- che tra gli interventi previsti, al punto b) è disposto che il Commissario ad Acta individui la necessaria struttura di supporto, nell'ambito delle strutture regionali, per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che con decreto Commissariale n. 19 del 24/3/2010 la Struttura di Supporto del Commissario ad acta è stata individuata nell'Assessorato regionale alla Sanità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- con il medesimo decreto n.19/2010 è stato altresì istituito il Segretariato del Commissario, con compiti di raccordo tra la Struttura di Supporto ed il Commissario, nonché di supporto tecnico all'attività di indirizzo amministrativo e di monitoraggio delle azioni realizzate per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano di rientro;

RITENUTO

- che in relazione al particolare carico di lavoro richiesto al personale da assegnare al Commissariato si rende necessario determinare una retribuzione accessoria tenuto conto della circostanza che il personale suddetto espleta prestazioni lavorative aggiuntive, restando comunque impegnato nelle ordinarie attività svolte nei Settori di appartenenza;
- che le scadenze previste dalla legge nonché dalle disposizioni ministeriali impongono un impegno eccezionale la cui remunerazione può essere fronteggiata solo mediante il ricorso agli istituti contrattuali, con particolare riferimento a quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del C.C.N.L. 1/4/999;

VISTI

- la deliberazione n.502 del 11/6/2010 con la quale la Giunta Regionale, in applicazione del divieto contenuto nell'art. 76, comma 4, del D.L. n.112/2008, convertito con L. 133/2008 per le Regioni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno, ha autorizzato, per l'esercizio finanziario 2010, l'utilizzo in comando di personale in possesso di specifiche professionalità e con consolidato rapporto fiduciario, appartenente al ruolo del Consiglio regionale e degli Enti Strumentali, i cui bilanci sono a totale carico dell'Amministrazione regionale, nel limite percentuale del 1% della dotazione organica;
- il parere del Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 278 del 25 novembre 2009 nel quale si ribadisce la necessità che all'individuazione della struttura commissariale si provveda "*utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente*";

DECRETA

1. il Commissario ad acta per l'attuazione del piano del rientro dal disavanzo sanitario della Regione Campania si avvale delle seguenti unità di personale con funzioni di segreteria, supporto tecnico-amministrativo e di monitoraggio delle azioni realizzate per il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano:
    - Ascione Salvatore funzionario dell'A.G.C. 19 – Piano Sanitario;
    - Bocchino Francesco dipendente dell'A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria;
    - Carmela Cardella – Dirigente ASL Na2 Nord;
    - Daniela Costagliola - dipendente ASL NA3 Sud;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- D' Urzo Maria - dipendente Fondazione Pascale in posizione di distacco:
- Ferrigno Giuseppe - funzionario dell'A.G.C. 19 – Piano Sanitario:
- Garofalo Cesare funzionario dell'A.G.C. 01 – Gabinetto Presidente Giunta regionale:
- Concetta Brigli, funzionario dell'A.G.C. 01 -Gabinetto Presidente Giunta Regionale:
- Giovine Aida dipendente dell'A.G.C. 18 – Assistenza Sociale:
- Natale Lara – Dirigente ASL NA1 Centro:
- Sorbino Maria - dipendente dell'A.G.C. 19 – Piano Sanitario:
- Tassara Maria Grazia - dipendente dell'A.G.C. 19 – Piano Sanitario:
- Angelo Costola – già Dirigente Ospedale Pieve di Cadore:
- Rocco Piccolo – AGC 19 Piano Sanitario regionale:
- Massimo di Gennaro – dirigente ARSAN:
- Paolo Monorchio - Dirigente AO Santobono - Pausilipon:
- Fulvio di Trapani – Dirigente Na1 Centro:

2. di prevedere per il personale di categoria "D" titolare di posizione "Organizzativa", "Professionale" o di "Staff" assegnato al Segretariato del Commissario ad Acta l'assegnazione della retribuzione di posizione pari ad euro 12.911,42:
3. di prevedere che l'utilizzo del personale dirigenziale o a contratto sia disciplinato - a legislazione vigente - da apposite convenzioni ai sensi degli art. 11 e 15 della legge n. 241/90 e s.m.i;
4. di prevedere per il personale della struttura una retribuzione accessoria secondo quanto disposto dall'art. 14, comma 1, del C.C.N.L. 1/4/999 mediante l'utilizzo del fondo di cui all'art. 31, comma, 2, lettera a) del CCNL 6/7/1995, che viene incrementato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, del CCNL 1/4/1999, con fondi prelevati dal Capitolo 7138 denominato "Spese per il funzionamento della Struttura Commissariale di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009" U.P.B. 4.15.38 del bilancio regionale 2010:
5. di stabilire, in relazione alle specifiche professionalità acquisite dal personale operante presso la Struttura Commissariale, che, su richiesta del Sub Commissario, il comando del personale già assegnato possa essere proseguito, nel rispetto delle condizioni e dei limiti percentuali imposti dalla D.G.R. n. 502/2010:
6. di stabilire che, su richiesta del sub commissario ad acta, la struttura potrà avvalersi di personale dirigente in servizio presso le Aziende Sanitarie regionali per collaborazioni a titolo gratuito, con il solo rimborso delle spese di viaggio e vitto documentate a carico delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Aziende Sanitarie:

7. di inviare il presente provvedimento al Settore 19-01 Programmazione Sanitaria, al Settore 20-01 Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria, al Settore 07-05 Trattamento Economico ed al Settore stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Commissario ad acta
Stefano Caldoro

Il Subcommissario ad acta
Dott. G. Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area n. 19
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area n. 20
Dott. M. Vasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

DECRETO N. 37 DEL 6/7/2010

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2010 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 il Governo ha nominato il prof. Giuseppe Zuccatelli sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 1, comma 88 legge n. 191/2010;
- che lo stesso decreto n. 25 / 2010 prevede nel Programma Operativo n. 1, denominato "*Assistenza sanitaria da privati convenzionati*", la definizione dei limiti di spesa e la stipula dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

contratti con i soggetti privati per regolare l'erogazione delle prestazioni sanitarie nell'intero esercizio 2010;

- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

CONSIDERATO

- che con decreto n. 3 del 26 gennaio 2010 il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario ha stabilito i limiti di spesa per il primo trimestre 2010 per l'assistenza di riabilitazione ex art. 26, salute mentale e socio sanitario erogata da strutture private, nonché il relativo schema contrattuale, allegato sub B) a detto decreto;
- che nel decreto n. 3/2010 e nello schema contrattuale allegato al medesimo decreto è stato precisato che "*... nell'ambito delle azioni di ristrutturazione dell'assistenza riabilitativa e socio sanitaria, stante la necessità di ridisegnare in maniera razionale la rete assistenziale pubblico – privata, di eliminare sacche rilevanti di non appropriatezza e di dare una risposta adeguata alla disabilità cronica ed alla non autosufficienza, le esigenze di riqualificazione e di riconversione dei centri privati saranno discusse ed approfondite con le Associazioni di categoria e che, in tale sede, a fronte di specifici programmi di riconversione / ristrutturazione, si valuterà la possibilità di consentire l'eventuale recupero di sforamenti intervenuti rispetto al limite di spesa del primo trimestre 2010, fermo restando il tetto di spesa complessivo che sarà definito dalla Regione per il 2010 ...*";
- che nello schema di contratto allegato sub B) al decreto n. 3/2010 è stato altresì precisato che "*... il presente contratto interinale sarà adeguato alle eventuali ulteriori modifiche degli atti ...*" regionali di regolazione dei limiti di spesa 2010 "*... qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso*";
- che, al fine di offrire ai centri privati "*... la possibilità di consentire l'eventuale recupero di sforamenti intervenuti rispetto al limite di spesa del primo trimestre 2010, fermo restando il tetto di spesa complessivo che sarà definito dalla Regione per il 2010 ...*", risulta opportuno stabilire che la disciplina dei limiti di spesa 2010, recata dal presente decreto, riguarda l'intero esercizio 2010 ed assorbe in sé e sostituisce quella del contratto interinale relativo al primo trimestre 2010;
- che con decreto commissariale n. 16 del 9 dicembre 2009 è stata approvata una tabella contenente i limiti di spesa per macroarea e branca, con l'indicazione che modifiche rispetto a quanto stabilito in detta tabella sarebbero state possibili solo entro i limiti del tetto complessivo di macroarea;
- che con il medesimo decreto n. 16 si formalizzava l'invito ai Commissari Straordinari delle AASSLL - già disposto con nota circolare del 27.11.09 – di formulare proposte di budget di struttura per i singoli operatori privati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- che nelle macroaree delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26 e della salute mentale e socio sanitario è in corso una profonda ristrutturazione, incentrata sul progressivo accreditamento delle RSA (Residenze Sanitarie Assistite), anche attraverso la trasformazione parziale o totale di centri eroganti prestazioni semiresidenziali e residenziali ex art. 26 in centri eroganti prestazioni di RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze, ai sensi della DGRC n. 1267 del 16 luglio 2009, come modificata ed integrata dal decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 6 del 4 febbraio 2010, pubblicato sul BURC n. 14/2010;
- che, a tale riguardo, il richiamato decreto n. 6/2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha stabilito che le nuove tariffe per le prestazioni di RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze, in attesa del completamento della rete di assistenza socio sanitaria e nelle more dell'accreditamento definitivo (ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2007) sono applicate per le prestazioni socio sanitarie erogate anche da:
  - centri provvisoriamente accreditati per la riabilitazione ex art. 26 che assistono utenti in regime semiresidenziale o residenziale, che hanno superato i 240 giorni di permanenza (che abbiano o meno presentato istanza di riconversione in RSA e/o Centro Diurno);
  - strutture socio sanitarie per anziani, disabili e demenze che hanno presentato istanza e che sono, quindi, in attesa dell'accreditamento istituzionale, già in possesso dell'autorizzazione all'esercizio quali RSA e/o Centro Diurno ai sensi della DGRC n. 7301/2001, nei limiti del tetto di spesa socio sanitario e che abbiano stipulato contratti con le ASL per la fornitura del servizio;
- che l'esercizio 2010 è, pertanto, da considerarsi un anno di transizione tra diversi regimi assistenziali, nella direzione di una maggiore appropriatezza delle cure e del soddisfacimento dei bisogni socio sanitari;
- che la definizione di limiti di spesa per singola struttura privata, operante nella macroarea della riabilitazione ex art. 26 e/o della salute mentale e socio sanitario, viene affrontata nel presente decreto per la prima volta e prevedendo gli ulteriori percorsi – esposti nella Nota Metodologica allegata sub B) al presente decreto - di verifica e di possibile modifica e/o integrazione di tali limiti in corso d'anno, in quanto sussistono contenziosi con diversi centri privati in merito al riconoscimento del diritto ad erogare (in tutto o in parte) prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario regionale, e/o in merito al riconoscimento di Capacità Operative Massime maggiori rispetto a quelle finora riconosciute dalla ASL in cui operano tali centri e/o sulla affidabilità dei dati del fatturato 2009 di singole strutture private, inviati dalle ASL all'Assessorato alla Sanità, depurati dai superamenti delle COM e dalle altre limitazioni (limite di incremento del 10%, ecc.), ed assunti a base di riferimento per l'attribuzione del tetto 2010;
- che, comunque, nonostante le difficoltà rappresentate, molte associazioni di categoria hanno chiesto che per l'esercizio 2010 si applichi il tetto per singola struttura e non per macroarea, come si può rilevare dal verbale allegato sub E) al presente decreto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

RITENUTO

- che le ASL, entro 15 giorni dalla notifica del presente decreto, devono adeguare (ovvero, assegnare, qualora non abbiano già provveduto) ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget 2010 delle prestazioni di riabilitazione art. 26, di salute mentale e socio sanitarie, sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2010 per ciascuna ASL, rispettivamente, negli allegati n. 1 (colonna D) e n. 2 (colonna F) al presente decreto; nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, le ASL devono porre la massima attenzione alla appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali (DGRC n. 482/2004) ed all'attuazione del decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 32 del 22 giugno 2010, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati;
- che nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nell'allegato 3 per ciascuna struttura, relativi alle prestazioni ex art. 26, fermo restando il rispetto della C.O.M. da parte delle singole strutture private, allo scopo di sostenere l'offerta delle prestazioni che – generalmente – si rivolgono a pazienti non autosufficienti e con alto bisogno assistenziale, è consentito che un superamento dei limiti di spesa relativi alle prestazioni semiresidenziali e residenziali possa essere compensato da un risparmio sul limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari, mentre non è consentita la condizione opposta: un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari non potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni semiresidenziali e residenziali;
- che nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nell'allegato 3 per ciascuna struttura, in considerazione della transizione in corso parziale o totale di diverse strutture private da erogatori di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 a strutture RSA e/o Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze, rimane facoltà di ciascuna ASL e di ciascuna struttura privata di definire il limite di spesa complessivo per l'esercizio 2010 convertendo in tutto o in parte il budget delle prestazioni di riabilitazione ex art. 26, assegnato alla struttura nell'allegato n. 3, in budget – per la stessa struttura - a valere sul tetto di spesa della macroarea della salute mentale e sociosanitario;
- che, come già previsto dalla DGRC n. 6757/1996, il numero delle prestazioni domiciliari erogate da ciascun centro privato non potrà essere riconosciuto a carico della ASL per la parte eventualmente superiore a quello delle prestazioni ambulatoriali erogate dalla stessa struttura, salvo specifica autorizzazione da parte della Regione, su motivata proposta della ASL competente: al riguardo, si richiamano le Linee Guida per la riabilitazione emanate con delibera della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004 (BURC n. 22/2004), che al punto 5.2 prevedono che "... *la terapia domiciliare è prescritta in maniera tecnicamente motivata, limitatamente a pazienti intrasportabili o quando, anche temporaneamente, la situazione logistica aggraverebbe ulteriormente la condizione patologica del paziente*";
- che è interesse dell'amministrazione garantire la distribuzione temporale delle prestazioni in corso d'anno in modo il più possibile omogeneo, al fine di evitare che il precoce esaurimento dei limiti di spesa possa compromettere il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- che, a tal fine, l'indirizzo, più volte affermato dalla giurisprudenza amministrativa (v. TAR Campania, Sezione I, sentenze 16592/2007 e 3821/2008; Consiglio di Stato, Sezione V,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

sentenza n. 3904/2009) secondo il quale la verifica del rispetto della C.O.M. su base annua (anziché mensile, o settimanale, o giornaliera) è maggiormente idonea "... *a garantire gli equilibri di gestione di una struttura sanitaria, salvaguardandone l'attività da conseguenze derivanti da eventuali ed improvviso aumenti della domanda di prestazioni; evitandone viceversa la caduta nei periodi di forzata sospensione dell'attività lavorativa* ...", deve essere contemperato con l'interesse generale a che, nell'ambito dei limiti di spesa programmati, i centri privati che erogano prestazioni pubbliche riservino almeno in parte il budget annuale all'esigenza di assicurare la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate;

- che per tale finalità il contratto allegato limita il consumo del tetto annuale al 75% al 31 luglio ed al 95% al 30 novembre dell'anno in corso;
- che, pertanto, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre i suddetti limiti del 75% al 31 luglio e del 95% al 30 novembre dell'anno in corso;

DATO ATTO

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09, quest'ultima come modificata ed integrata dal decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 3 del 30 settembre 2009;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Le ASL, entro 15 giorni dalla notifica del presente decreto, devono adeguare (ovvero, assegnare, qualora non abbiano già provveduto) ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget 2010 delle prestazioni di riabilitazione art. 26, di salute mentale e socio sanitarie, sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2010 per ciascuna ASL, rispettivamente, negli allegati n. 1 (colonna D) e n. 2 (colonna F) al presente decreto; nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, le ASL devono porre la massima attenzione alla appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali (DGRC n. 482/2004) ed all'attuazione del decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 32 del 22 giugno 2010, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati.
3. La disciplina dei limiti di spesa 2010, recata dal presente decreto, riguarda l'intero esercizio 2010 ed assorbe in sé e sostituisce quella del contratto interinale relativo al primo trimestre 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

4. Di stabilire che per l'esercizio 2010 ai centri privati di riabilitazione art. 26, salute mentale e socio sanitario, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati, si applicano i limiti di spesa fissati nell'allegato n. 3 al presente decreto, con le modalità, prescrizioni, possibilità di travaso fra le due macroaree e tutte le altre condizioni, dettagliatamente specificate nelle premesse e negli allegati al presente decreto.
5. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutti i centri privati di riabilitazione art. 26, salute mentale e socio sanitario, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati, ed a tutti i medici prescrittori interni e/o convenzionati.
6. Di stabilire che Aziende Sanitarie Locali, ai fini dei contratti relativi all'esercizio 2010 utilizzeranno lo schema di contratto allegato A) al presente decreto, stipulando i relativi contratti entro otto giorni dalla notifica del presente decreto e, comunque, entro il 14 luglio 2010.
7. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 15 luglio 2010 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies*, comma 2 *quinquies*, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008). In caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
8. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

La Dirigente del Settore Fasce Deboli
Dr.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 1

Programmazione 2010

Obiettivo: Assistenza Riabilitativa Esterna da Privati (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(+)	(=)		di cui:	
2010	**(A)**	**(B)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**	**(H)**	**(I = H-G)**	**(J)**	**(K)**
Aziende Sanitarie Locali	Budget Residenti ASL	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Stima addebiti diretti da altre Regioni (2)	Tetto di Spesa 2010 (compresi gli addebiti da altre regioni)	Tetto di spesa 2010 per i centri privati della Campania	per prestazioni ambulatoriali e domiciliari	per prestazioni semiresidenziali e residenziali
ASL Avellino	10.357	5.631	15.987	5.631	3.634	540	14.530	13.990	7.430	6.835
ASL Benevento	11.939	1.323	13.262	1.323	2.495	150	14.584	14.434	11.507	2.728
ASL Caserta	23.050	4.517	27.567	4.517	7.248	100	30.398	30.298	22.623	7.451
ASL Napoli 1 Centro	40.497	14.470	54.967	14.470	11.936	1.500	53.933	52.433	39.781	14.613
ASL Napoli 2 Nord	33.660	17.035	50.694	17.035	12.944	210	46.813	46.603	36.659	10.135
ASL Napoli 3 Sud	52.375	8.910	61.285	8.910	9.737	270	62.382	62.112	42.394	17.902
ASL Salerno	52.827	3.143	55.970	3.143	7.034	700	60.561	59.861	27.691	31.981
TOTALE	224.704	55.027	279.730	55.027	55.027	3.470	283.200	279.730	188.085	91.645

(1) Riabilitazione art. 26: servizi sanitari di riabilitazione extraospedaliera estensiva o intermedia, a ciclo diurno e/o continuativo, rivolti al recupero funzionale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa, erogati da istituti o centri di riabilitazione ex art. 26 della legge 833/78

(2) Stima del costo delle prestazioni rese ai residenti in Campania da strutture sanitarie di altre Regioni, che addebitano direttamente il costo alla ASL di residenza del paziente

ALLEGATO n. 2

Programmazione 2010

Obiettivo: Acquisto da privati di prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale e di prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria (1) (2)

Euro Mgl	(A)	(B)	(D)	(E)	(F)
Aziende Sanitarie Locali	Obiettivo 2009 da DGRC n. 1269/09 all. 5 (2)	Obiettivo 2010 da DGRC n. 1269/09 all. 5 (2)	Consuntivo 2008 da Modello CE	Consuntivo 2009 da Modello CE	Budget 2010 per i Medici Prescrittori (compresi gli addebiti da altre regioni)
ASL Avellino	9.332	9.520	8.605	11.632	10.120
ASL Benevento	4.822	5.059	4.074	4.858	4.950
ASL Caserta	22.599	22.167	19.128	20.956	19.931
ASL Napoli 1 Centro	13.694	14.989	9.920	12.230	12.392
ASL Napoli 2 Nord	18.383	18.229	20.876	22.283	19.450
ASL Napoli 3 Sud	14.021	14.874	11.693	20.375	17.617
ASL Salerno	19.649	19.662	11.134	21.262	20.040
TOTALE	102.500	104.500	85.430	113.596	104.500

(1) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale non riconducibili a ricovero ospedaliero; prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI); interventi di riabilitazione extra ospedaliera estensiva o intermedia, a ciclo diurno e/o continuativo, rivolti al recupero funzionale e sociale di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa, prodotti da strutture private (es. RSA, anziani, malati terminali, consultori privati, comunità terapeutiche per tossicodipendenti ecc.), escluse le prestazioni di riabilitazione ex art. 26; altre prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria

(2) comprensivo delle prestazioni rese ai residenti in Campania da strutture sanitarie di altre Regioni, che addebitano direttamente il costo alla ASL di residenza del paziente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

Importi in EURO	Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
	TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
ASL di AVELLINO								
Macroarea Riabilitazione art. 26								
Codice NSIS								
088200	CENTRO INSIEME - Società Cooperativa	1.824.000,00	1.824.000,00	0,00	18.000,00	0,00	1.842.000,00	1.842.000,00	0,00
150193	CENTRO TEOREO LE VILLE	4.695.000,00	460.000,00	4.235.000,00	5.000,00	42.000,00	4.742.000,00	465.000,00	4.277.000,00
150198	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE ISTITUTO MEDICO PSICOPEDAGOGICO MARIA SS.MA AN	880.000,00	139.000,00	741.000,00	1.000,00	8.000,00	889.000,00	140.000,00	749.000,00
150384	Centro Fisiokinesterapico	498.000,00	244.000,00	254.000,00	2.000,00	3.000,00	503.000,00	246.000,00	257.000,00
150383	AIAS Avellino onlus	1.483.000,00	1.483.000,00	0,00	15.000,00	0,00	1.498.000,00	1.498.000,00	0,00
150020	Centro Minerva srl	2.339.000,00	1.310.000,00	1.029.000,00	24.000,00	0,00	2.363.000,00	1.334.000,00	1.029.000,00
150021	Prov. Religiosa SS Apostoli pietro e Paolo Centro Medico Sociale Don Orione	326.000,00	157.000,00	169.000,00	2.000,00	1.000,00	329.000,00	159.000,00	170.000,00
150022	Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	553.000,00	204.000,00	349.000,00	2.000,00	4.000,00	559.000,00	206.000,00	353.000,00
150023	AIAS Avellino onlus - Sede di Calitri	681.000,00	681.000,00	0,00	7.000,00	0,00	688.000,00	688.000,00	0,00
150024	AIAS Avellino onlus - Sede di Nusco	714.000,00	714.000,00	0,00	7.000,00	0,00	721.000,00	721.000,00	0,00
150150	Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus	130.000,00	130.000,00	0,00	1.000,00	0,00	131.000,00	131.000,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	540.000,00					540.000,00		
	TOTALE ASL di AVELLINO	**14.663.000,00**	**7.346.000,00**	**6.777.000,00**	**84.000,00**	**58.000,00**	**14.805.000,00**	**7.430.000,00**	**6.835.000,00**
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario (1)	**10.120.000,00**			**101.200,00**				
ASL di BENEVENTO								
Macroarea Riabilitazione art. 26								
Codice NSIS								
150345	RelaxBN	1.659.000,00	1.659.000,00	0,00	17.000,00	0,00	1.676.000,00	1.676.000,00	0,00
150.346	RelaxS.Salv.	1.049.000,00	566.000,00	483.000,00	11.000,00	0,00	1.060.000,00	577.000,00	483.000,00
150.347	RelaxMorcone	198.000,00	198.000,00	0,00	2.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00
150.348	RelaxMontesarchio	506.000,00	506.000,00	0,00	5.000,00	0,00	511.000,00	511.000,00	0,00
150349	Juvenia	646.000,00	646.000,00	0,00	7.000,00	0,00	653.000,00	653.000,00	0,00
150350	CMR	5.865.000,00	4.242.000,00	1.623.000,00	59.000,00	0,00	5.924.000,00	4.301.000,00	1.623.000,00
150351	De Nicola	1.546.000,00	1.546.000,00	0,00	16.000,00	0,00	1.562.000,00	1.562.000,00	0,00
150352	MedicalCenter	1.471.000,00	849.000,00	622.000,00	15.000,00	0,00	1.486.000,00	864.000,00	622.000,00
150353	S.Marco	890.000,00	890.000,00	0,00	9.000,00	0,00	899.000,00	899.000,00	0,00
150392	De Masi	261.000,00	261.000,00	0,00	3.000,00	0,00	264.000,00	264.000,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	150.000,00					150.000,00		
	TOTALE ASL di BENEVENTO	**14.241.000,00**	**11.363.000,00**	**2.728.000,00**	**144.000,00**	**0,00**	**14.385.000,00**	**11.507.000,00**	**2.728.000,00**
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario (1)	**4.950.000,00**			**49.500,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

Importi in EURO	Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
	TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale

ASL di CASERTA

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS									
150212	AGRO AVERSANO	1.209.000,00	1.209.000,00	0,00	12.000,00	0,00	1.221.000,00	1.221.000,00	0,00
150123	ANTARES	3.059.000,00	2.496.000,00	563.000,00	31.000,00	0,00	3.090.000,00	2.527.000,00	563.000,00
000074	CEFIM	1.384.000,00	1.384.000,00	0,00	14.000,00	0,00	1.398.000,00	1.398.000,00	0,00
150210	CENTRO AIRRI	3.602.000,00	3.602.000,00	0,00	36.000,00	0,00	3.638.000,00	3.638.000,00	0,00
150216	CENTRO CAMPANO S.A.S	1.653.000,00	1.190.000,00	463.000,00	17.000,00	0,00	1.670.000,00	1.207.000,00	463.000,00
150242	CENTRO PRIF	1.540.000,00	1.323.000,00	217.000,00	16.000,00	0,00	1.556.000,00	1.339.000,00	217.000,00
150213	CENTRO SALUS	1.258.000,00	1.258.000,00	0,00	13.000,00	0,00	1.271.000,00	1.271.000,00	0,00
150241	CENTRO SAN PAOLO S.A.S.	761.000,00	487.000,00	274.000,00	8.000,00	0,00	769.000,00	495.000,00	274.000,00
150211	CENTRO SANTULLI	2.831.000,00	2.831.000,00	0,00	29.000,00	0,00	2.860.000,00	2.860.000,00	0,00
150124	CINETIC	894.000,00	894.000,00	0,00	9.000,00	0,00	903.000,00	903.000,00	0,00
150121	FEMAS	860.000,00	860.000,00	0,00	9.000,00	0,00	869.000,00	869.000,00	0,00
150427	GEROVIT	701.000,00	701.000,00	0,00	7.000,00	0,00	708.000,00	708.000,00	0,00
000070	GINOLFI	412.000,00	412.000,00	0,00	4.000,00	0,00	416.000,00	416.000,00	0,00
150120	INCONTRO	1.838.000,00	1.402.000,00	436.000,00	19.000,00	0,00	1.857.000,00	1.421.000,00	436.000,00
150426	LA PINETINA G.A.F. srl	478.000,00	478.000,00	0,00	5.000,00	0,00	483.000,00	483.000,00	0,00
150214	LA RINASCITA	1.014.000,00	667.000,00	347.000,00	10.000,00	0,00	1.024.000,00	677.000,00	347.000,00
150125	OASI	3.561.000,00	174.000,00	3.387.000,00	2.000,00	34.000,00	3.597.000,00	176.000,00	3.421.000,00
150215	VILLA DEI CEDRI	2.717.000,00	1.004.000,00	1.713.000,00	10.000,00	17.000,00	2.744.000,00	1.014.000,00	1.730.000,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	100.000,00					100.000,00		
	TOTALE ASL di CASERTA	**29.872.000,00**	**22.372.000,00**	**7.400.000,00**	**251.000,00**	**51.000,00**	**30.174.000,00**	**22.623.000,00**	**7.451.000,00**

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario

Codice	NomeStruttura	
	RSA DISABILI	
150120	INCONTRO	191.000,00
150123	ANTARES	1.226.000,00
150125	OASI	2.293.000,00
	TOSSICODIPENDENZE	
150130	LE ALI	513.000,00
150131	LEO	1.115.000,00
401604	MADRESPERANZA	255.000,00
401605	L'ARCOBALENO	217.000,00
	COMUNITA'EMMANUEL	100.000,00
	COMUNITA' extra Regione per residenti ASL	957.000,00
	RSA ANZIANI	
150125	OASI	853.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

Importi in EURO	(A) TETTO 2010	(B) di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	(C) di cui: semi residenziale e residenziale	(D) di cui: ambulatoriale e domiciliare	(E) di cui: semi residenziale e residenziale	(F) Budget di struttura	(G) di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	(H) di cui: semi residenziale e residenziale
	Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
Altre prestazioni geriatriche	2.158.000,00							
Protocolli Terapeutici Riabilutativi Individuali (PTRI):								
PTRI Assistenza Riabilitativa	1.980.000,00							
PTRI Assistenza Psichiatrica	6.523.000,00							
PTRI Assistenza Materno Infantile	1.147.000,00							
Altra spesa socio sanitaria (1)	403.000,00			199.310,00				
TOTALE ASL di Caserta	**19.931.000,00**			**199.310,00**				

ASL NAPOLI 1 CENTRO

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS									
150.236	CENTRO MANZONI	1.993.000,00	1.993.000,00	0,00	20.000,00	0,00	2.013.000,00	2.013.000,00	0,00
150.228	CENTRO AIAS MARECHIARO	719.000,00	719.000,00	0,00	7.000,00	0,00	726.000,00	726.000,00	0,00
150.224	CENTRO CRN	3.892.000,00	2.657.000,00	1.235.000,00	39.000,00	0,00	3.931.000,00	2.696.000,00	1.235.000,00
150.233	CENTRO GIFFAS	1.407.000,00	1.085.000,00	322.000,00	14.000,00	0,00	1.421.000,00	1.099.000,00	322.000,00
150.230	CENTRO DIOCLEZIANO	371.000,00	371.000,00	0,00	4.000,00	0,00	375.000,00	375.000,00	0,00
150.232	CENTRO FLEGREO	2.011.000,00	2.011.000,00	0,00	20.000,00	0,00	2.031.000,00	2.031.000,00	0,00
150.222	CENTRO THERAPIC CENTER	1.553.000,00	1.553.000,00	0,00	16.000,00	0,00	1.569.000,00	1.569.000,00	0,00
150.234	CENTRO IPAR	1.817.000,00	1.437.000,00	380.000,00	18.000,00	0,00	1.835.000,00	1.455.000,00	380.000,00
150.238	CENTRO ATHENA	1.197.000,00	945.000,00	252.000,00	12.000,00	0,00	1.209.000,00	957.000,00	252.000,00
150.235	CENTRO PIAGET	1.677.000,00	1.677.000,00	0,00	17.000,00	0,00	1.694.000,00	1.694.000,00	0,00
150.239	CENTRO MINERVA	5.764.000,00	4.959.000,00	805.000,00	58.000,00	0,00	5.822.000,00	5.017.000,00	805.000,00
150.226	CENTRO STUDI della SCOLIOSI	5.842.000,00	3.857.000,00	1.985.000,00	59.000,00	0,00	5.901.000,00	3.916.000,00	1.985.000,00
150.229	CENTRO DIARAD	2.821.000,00	1.774.000,00	1.047.000,00	28.000,00	0,00	2.849.000,00	1.802.000,00	1.047.000,00
150.221	CENTRO ESTER	2.409.000,00	2.112.000,00	297.000,00	24.000,00	0,00	2.433.000,00	2.136.000,00	297.000,00
150.217	CENTRO PERSICO PRIMI	1.290.000,00	1.290.000,00	0,00	13.000,00	0,00	1.303.000,00	1.303.000,00	0,00
150.219	CENTRO CRS	4.769.000,00	2.776.000,00	1.993.000,00	48.000,00	0,00	4.817.000,00	2.824.000,00	1.993.000,00
150.220	CENTRO DINASTAR	3.136.000,00	2.199.000,00	937.000,00	32.000,00	0,00	3.168.000,00	2.231.000,00	937.000,00
150.405	CENTRO CMT	518.000,00	518.000,00	0,00	5.000,00	0,00	523.000,00	523.000,00	0,00
150.223	CENTRO FUTURA	1.083.000,00	1.083.000,00	0,00	11.000,00	0,00	1.094.000,00	1.094.000,00	0,00
150.225	CENTRO FKT	1.017.000,00	1.017.000,00	0,00	10.000,00	0,00	1.027.000,00	1.027.000,00	0,00
150.388	CENTRO MARTUSCELLI	147.000,00	50.000,00	97.000,00	1.000,00	0,00	148.000,00	51.000,00	97.000,00
150.240	CENTRO SOGESA	1.998.000,00	1.067.000,00	931.000,00	20.000,00	0,00	2.018.000,00	1.087.000,00	931.000,00
150.231	CENTRO ANFFAS "URSI"	705.000,00	388.000,00	317.000,00	7.000,00	0,00	712.000,00	395.000,00	317.000,00
150.237	CENTRO DON ORIONE	1.757.000,00	997.000,00	760.000,00	18.000,00	0,00	1.775.000,00	1.015.000,00	760.000,00
150.227	CENTRO CTH	1.126.000,00	0,00	1.126.000,00	0,00	11.000,00	1.137.000,00	0,00	1.137.000,00
150.872	CENTRO ANFFAS "CAPRI"	290.000,00	290.000,00	0,00	3.000,00	0,00	293.000,00	293.000,00	0,00
150.821	CENTRO ANTONIANO	2.097.000,00	0,00	2.097.000,00	0,00	21.000,00	2.118.000,00	0,00	2.118.000,00
	Centro Diagnostico Plinio di Portici	447.000,00	447.000,00	0,00	5.000,00	0,00	452.000,00	452.000,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	1.500.000,00					1.500.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

	Importi in EURO	Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
		TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	55.353.000,00	39.272.000,00	14.581.000,00	509.000,00	32.000,00	55.894.000,00	39.781.000,00	14.613.000,00
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario (1)	12.392.000,00			123.920,00				

ASL NAPOLI 2 NORD

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS									
150.396	CIEFFEMME	1.574.000,00	1.574.000,00	0,00	16.000,00	0,00	1.590.000,00	1.590.000,00	0,00
150.359	DHC	1.488.000,00	1.384.000,00	104.000,00	15.000,00	0,00	1.503.000,00	1.399.000,00	104.000,00
150.361	I.FL.HAN.	3.856.000,00	2.941.000,00	915.000,00	39.000,00	0,00	3.895.000,00	2.980.000,00	915.000,00
150.362	I.R.M.I.	2.026.000,00	0,00	2.026.000,00	0,00	20.000,00	2.046.000,00	0,00	2.046.000,00
150.363	MEDH CENTER	2.148.000,00	1.921.000,00	227.000,00	22.000,00	0,00	2.170.000,00	1.943.000,00	227.000,00
150.364	PROCIDA	966.000,00	718.000,00	248.000,00	10.000,00	0,00	976.000,00	728.000,00	248.000,00
150.365	SAN VINCENZO	1.087.000,00	772.000,00	315.000,00	11.000,00	0,00	1.098.000,00	783.000,00	315.000,00
150.369	SERENA	3.046.000,00	1.892.000,00	1.154.000,00	31.000,00	0,00	3.077.000,00	1.923.000,00	1.154.000,00
150.366	SERAPIDE MDP	1.520.000,00	1.520.000,00	0,00	15.000,00	0,00	1.535.000,00	1.535.000,00	0,00
150.367	SERAPIDE MUGN	4.474.000,00	3.482.000,00	992.000,00	45.000,00	0,00	4.519.000,00	3.527.000,00	992.000,00
150.368	SERAPIDE POZZ	4.736.000,00	3.922.000,00	814.000,00	48.000,00	0,00	4.784.000,00	3.970.000,00	814.000,00
150.360	TORRE	946.000,00	946.000,00	0,00	10.000,00	0,00	956.000,00	956.000,00	0,00
150.370	VILLA FRATICELLI	323.000,00	323.000,00	0,00	3.000,00	0,00	326.000,00	326.000,00	0,00
150.372	CENTRO RODI	1.559.000,00	1.559.000,00	0,00	16.000,00	0,00	1.575.000,00	1.575.000,00	0,00
150.374	CENTRO PANDA	2.821.000,00	1.908.000,00	913.000,00	29.000,00	0,00	2.850.000,00	1.937.000,00	913.000,00
150.425	FISIODOMUS	1.912.000,00	1.912.000,00	0,00	19.000,00	0,00	1.931.000,00	1.931.000,00	0,00
150.397	GIFOA	1.191.000,00	1.191.000,00	0,00	12.000,00	0,00	1.203.000,00	1.203.000,00	0,00
150.376	AIAS MARECHIARO	1.017.000,00	1.017.000,00	0,00	10.000,00	0,00	1.027.000,00	1.027.000,00	0,00
150.375	AIAS AFRAGOLA	2.611.000,00	2.611.000,00	0,00	26.000,00	0,00	2.637.000,00	2.637.000,00	0,00
150.373	SAN CIRO	2.510.000,00	1.636.000,00	874.000,00	25.000,00	0,00	2.535.000,00	1.661.000,00	874.000,00
150.370	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	2.567.000,00	1.474.000,00	1.093.000,00	26.000,00	0,00	2.593.000,00	1.500.000,00	1.093.000,00
150.370	CENTRO BUONINCONTRO	1.948.000,00	1.508.000,00	440.000,00	20.000,00	0,00	1.968.000,00	1.528.000,00	440.000,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	210.000,00					210.000,00		
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	**46.536.000,00**	**36.211.000,00**	**10.115.000,00**	**448.000,00**	**20.000,00**	**47.004.000,00**	**36.659.000,00**	**10.135.000,00**

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario

cod.	ASL NAPOLI 2 NORD	
150.366	SERAPIDE MDP	137.000,00
150.367	SERAPIDE - MUGNANO	472.000,00
150.361	I.FL.HAN POZZUOLI	1.017.000,00

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

		Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
	Importi in EURO	TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
150.365	SAN VINCENZO	1.770.000,00							
150.369	CENTRO SERENA	276.000,00							
150.363	MEDH CENTER	136.000,00							
150.359	DHC	163.000,00							
150.362	IRMI	336.000,00							
150.374	PANDA	21.000,00							
	CER	168.000,00							
	Casa di Cura Villa Rachele	840.000,00							
	RSA Anziani Il Quadrifoglio	714.000,00							
	ADI	2.045.000,00							
	Comunità per Tossicodipendenti	1.676.000,00							
	CTR, SIR, RSA psichiatriche	5.150.000,00							
	Altra spesa socio sanitaria (1)	4.529.000,00			194.500,00				
	TOTALE ASL Napoli 2 NORD	**19.450.000,00**			**194.500,00**				

ASL NAPOLI 3 SUD

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS									
150.205	AIAS Sezione di Nola (Cicciano)	4.888.000,00	1.634.000,00	3.254.000,00	17.000,00	32.000,00	4.937.000,00	1.651.000,00	3.286.000,00
150.202	CFR	4.413.000,00	2.871.000,00	1.542.000,00	45.000,00	0,00	4.458.000,00	2.916.000,00	1.542.000,00
150.192	CRH (S.M. Pozzo)	6.303.000,00	5.257.000,00	1.046.000,00	64.000,00	0,00	6.367.000,00	5.321.000,00	1.046.000,00
150.195	La Primula	1.608.000,00	198.000,00	1.410.000,00	2.000,00	14.000,00	1.624.000,00	200.000,00	1.424.000,00
150.194	Meta Felix	2.245.000,00	657.000,00	1.588.000,00	7.000,00	16.000,00	2.268.000,00	664.000,00	1.604.000,00
150.201	NeapoliSanit	5.772.000,00	4.062.000,00	1.710.000,00	58.000,00	0,00	5.830.000,00	4.120.000,00	1.710.000,00
150.173	Salus	3.084.000,00	2.640.000,00	444.000,00	31.000,00	0,00	3.115.000,00	2.671.000,00	444.000,00
150.206	San Paolino	1.395.000,00	879.000,00	516.000,00	14.000,00	0,00	1.409.000,00	893.000,00	516.000,00
150.204	Villa delle Ginestre	3.117.000,00	2.769.000,00	348.000,00	31.000,00	0,00	3.148.000,00	2.800.000,00	348.000,00
150.863	Abatese CRH	1.856.000,00	1.856.000,00	0,00	19.000,00	0,00	1.875.000,00	1.875.000,00	0,00
150.871	AIAS Sorrento	526.000,00	526.000,00	0,00	5.000,00	0,00	531.000,00	531.000,00	0,00
150.870	AIAS Vico Equense	566.000,00	566.000,00	0,00	6.000,00	0,00	572.000,00	572.000,00	0,00
150.821	Antoniano	2.083.000,00	2.083.000,00	0,00	21.000,00	0,00	2.104.000,00	2.104.000,00	0,00
150.005	CMP Centro Medicina Psicosomatica di Castellamm.	3.789.000,00	2.588.000,00	1.201.000,00	38.000,00	0,00	3.827.000,00	2.626.000,00	1.201.000,00
150.862	CMR Pompei	2.280.000,00	2.280.000,00	0,00	23.000,00	0,00	2.303.000,00	2.303.000,00	0,00
150.801	CTF Centro Terapia Fisica	3.212.000,00	2.700.000,00	512.000,00	32.000,00	0,00	3.244.000,00	2.732.000,00	512.000,00
150.851	Dimensione Azzurra	2.325.000,00	2.325.000,00	0,00	23.000,00	0,00	2.348.000,00	2.348.000,00	0,00
150.811	Don Orione	3.411.000,00	813.000,00	2.598.000,00	8.000,00	26.000,00	3.445.000,00	821.000,00	2.624.000,00
150.831	Horizon	1.953.000,00	1.953.000,00	0,00	20.000,00	0,00	1.973.000,00	1.973.000,00	0,00
150.841	Linea Medica	1.903.000,00	1.484.000,00	419.000,00	19.000,00	0,00	1.922.000,00	1.503.000,00	419.000,00
	Centro Moscati (Volla)	762.000,00	0,00	762.000,00	0,00	8.000,00	770.000,00	0,00	770.000,00
	Centro Fisiovesuviano S.r.l.	549.000,00	289.000,00	260.000,00	6.000,00	0,00	555.000,00	295.000,00	260.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

		Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
	Importi in EURO	TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
150.864	Riabilitazione Pompeiana	1.654.000,00	1.458.000,00	196.000,00	17.000,00	0,00	1.671.000,00	1.475.000,00	196.000,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	270.000,00					270.000,00		
	TOTALE ASL Na 3 Sud	**59.964.000,00**	**41.888.000,00**	**17.806.000,00**	**506.000,00**	**96.000,00**	**60.566.000,00**	**42.394.000,00**	**17.902.000,00**

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario

Codice	ASL NAPOLI 3 SUD		
	ANFFAS Cicciano	2.957.000,00	
	ANFFAS Liveri	2.936.000,00	
	Le Ginestre	1.583.000,00	
	Kennedy	1.173.000,00	
	Pimonte	1.011.000,00	
	Villa Sempliciano - Meta di Sorrento	1.090.000,00	
	Oasi S. Francesco - Castellamare di Stabia	1.947.000,00	
	Altra spesa socio sanitaria (1)	4.920.000,00	176.170,00
	TOTALE ASL Na 3 Sud	**17.617.000,00**	**176.170,00**

ASL di SALERNO

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS									
150168	VILLA SILVIA	3.642.000,00	0,00	3.642.000,00	0,00	37.000,00	3.679.000,00	0,00	3.679.000,00
150179	VILLA ALBA	1.030.000,00	0,00	1.030.000,00	0,00	10.000,00	1.040.000,00	0,00	1.040.000,00
150184	ANGRISANI - VILLA DEI FIORI	8.661.000,00	1.120.000,00	7.541.000,00	11.000,00	76.000,00	8.748.000,00	1.131.000,00	7.617.000,00
150185	ISES a.r.l.	3.350.000,00	1.008.000,00	2.342.000,00	10.000,00	24.000,00	3.384.000,00	1.018.000,00	2.366.000,00
150186	SANATRIX NUOVO ELAION SOC. COOP	8.976.000,00	594.000,00	8.382.000,00	6.000,00	85.000,00	9.067.000,00	600.000,00	8.467.000,00
150197	LA NS. FAMIGLIA	1.522.000,00	679.000,00	843.000,00	7.000,00	8.000,00	1.537.000,00	686.000,00	851.000,00
150199	FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	393.000,00	393.000,00	0,00	4.000,00	0,00	397.000,00	397.000,00	0,00
150200	CENTRO JUVENTUS VIBONATI	387.000,00	351.000,00	36.000,00	4.000,00	0,00	391.000,00	355.000,00	36.000,00
150309	FOND. F.GAMBARDELLA (SALERNO)	1.474.000,00	1.474.000,00	0,00	15.000,00	0,00	1.489.000,00	1.489.000,00	0,00
150311	FOND. F.GAMBARDELLA (P.ZZANO)	1.227.000,00	321.000,00	906.000,00	3.000,00	9.000,00	1.239.000,00	324.000,00	915.000,00
150312	ANFFAS ONLUS (SALERNO)	1.692.000,00	959.000,00	733.000,00	17.000,00	0,00	1.709.000,00	976.000,00	733.000,00
150314	A R A R R I S	413.000,00	413.000,00	0,00	4.000,00	0,00	417.000,00	417.000,00	0,00
150315	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS	1.259.000,00	1.259.000,00	0,00	13.000,00	0,00	1.272.000,00	1.272.000,00	0,00
150316	I R F R I SRL	509.000,00	509.000,00	0,00	5.000,00	0,00	514.000,00	514.000,00	0,00
150317	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE1)	257.000,00	0,00	257.000,00	0,00	3.000,00	260.000,00	0,00	260.000,00
150318	ISTITUTO JUVENTUS srl	2.019.000,00	1.382.000,00	637.000,00	20.000,00	0,00	2.039.000,00	1.402.000,00	637.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

		Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
	Importi in EURO	TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
150319	C T A srl	1.026.000,00	1.026.000,00	0,00	10.000,00	0,00	1.036.000,00	1.036.000,00	0,00
150320	C G M SAN LUCA S.R.L.	2.600.000,00	1.751.000,00	849.000,00	26.000,00	0,00	2.626.000,00	1.777.000,00	849.000,00
150321	CENTRO TIVAN srl	1.883.000,00	1.169.000,00	714.000,00	19.000,00	0,00	1.902.000,00	1.188.000,00	714.000,00
150322	CIVITAS S.R.L.	637.000,00	637.000,00	0,00	6.000,00	0,00	643.000,00	643.000,00	0,00
150323	CENTRO CRON	365.000,00	365.000,00	0,00	4.000,00	0,00	369.000,00	369.000,00	0,00
150324	CENTRO ORTOKINESIS	569.000,00	569.000,00	0,00	6.000,00	0,00	575.000,00	575.000,00	0,00
150325	CENTRO IPRHA	626.000,00	626.000,00	0,00	6.000,00	0,00	632.000,00	632.000,00	0,00
150326	MEDICAL R	690.000,00	630.000,00	60.000,00	7.000,00	0,00	697.000,00	637.000,00	60.000,00
150327	MEDICA SUD	420.000,00	420.000,00	0,00	4.000,00	0,00	424.000,00	424.000,00	0,00
150328	FKT CILENTO	820.000,00	820.000,00	0,00	8.000,00	0,00	828.000,00	828.000,00	0,00
150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	870.000,00	821.000,00	49.000,00	9.000,00	0,00	879.000,00	830.000,00	49.000,00
150332	ISTITUTO F SMALDONE (SEDE2)	232.000,00	0,00	232.000,00	0,00	2.000,00	234.000,00	0,00	234.000,00
150398	FONDAZIONE "PEPPINO SCOPPA"	1.888.000,00	1.483.000,00	405.000,00	19.000,00	0,00	1.907.000,00	1.502.000,00	405.000,00
150399	FONDAZIONE "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Nocera Inf	884.000,00	884.000,00	0,00	9.000,00	0,00	893.000,00	893.000,00	0,00
150400	FONDAZIONE "F. GAMBARDELLA" ONLUS (Maiori)	769.000,00	769.000,00	0,00	8.000,00	0,00	777.000,00	777.000,00	0,00
150401	GABINETTO FISIOTERAPICO "TE.RI."	1.383.000,00	1.383.000,00	0,00	14.000,00	0,00	1.397.000,00	1.397.000,00	0,00
150402	L.A.R.S.	3.713.000,00	1.676.000,00	2.037.000,00	17.000,00	21.000,00	3.751.000,00	1.693.000,00	2.058.000,00
150403	JUVENTUS	1.122.000,00	1.122.000,00	0,00	11.000,00	0,00	1.133.000,00	1.133.000,00	0,00
	ELIOS (accreditamento temporaneo)	1.769.000,00	768.000,00	1.001.000,00	8.000,00	10.000,00	1.787.000,00	776.000,00	1.011.000,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	700.000,00					700.000,00		
	TOTALE ASL di SALERNO	**59.777.000,00**	**27.381.000,00**	**31.696.000,00**	**310.000,00**	**285.000,00**	**60.372.000,00**	**27.691.000,00**	**31.981.000,00**

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario:

150168	VILLA SILVIA	5.400.000,00
150179	VILLA ALBA	4.200.000,00
103771	EMMANUELI.	320.000,00
103770	LA TENDA	730.000,00
RSA001	VILLA CARUSO	1.700.000,00
RSA002	VILLA DELLE ROSE	940.000,00
RSAFSI	SIRIA	600.000,00
150328	FKT CILENTO ORRIA	305.000,00
150199	FOND. OP. GIOV. JUV.	660.000,00
CDI001	CENTRO DIURNO CARESSA ONLUS	1.645.000,00
150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	125.000,00
150324	CENTRO ORTOKINESIS	160.000,00
150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	185.000,00

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

		Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
	Importi in EURO	**TETTO 2010**	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
150326	MEDICAL R	185.000,00							
150409	UILDM	600.000,00							
	Altra spesa socio sanitaria (1)	300.000,00			200.400,00				
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	1.985.000,00							
	TOTALE ASL di SALERNO	**20.040.000,00**			**200.400,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tetto di spesa 2010

ALLEGATO n. 3

	Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
Importi in EURO	**TETTO 2010**	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale

TOTALE PER ASL

Macroarea Riabilitazione art. 26	Limite di spesa da inserire nei contratti con le singole strutture			Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010				
	TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	di cui: ambulatoriale e domiciliare	di cui: semi residenziale e residenziale	Budget di struttura	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale
AVELLINO	14.123.000,00	7.346.000,00	6.777.000,00	84.000,00	58.000,00	14.265.000,00	7.430.000,00	6.835.000,00
BENEVENTO	14.091.000,00	11.363.000,00	2.728.000,00	144.000,00	0,00	14.235.000,00	11.507.000,00	2.728.000,00
CASERTA	29.772.000,00	22.372.000,00	7.400.000,00	251.000,00	51.000,00	30.074.000,00	22.623.000,00	7.451.000,00
NAPOLI 1 CENTRO	53.853.000,00	39.272.000,00	14.581.000,00	509.000,00	32.000,00	54.394.000,00	39.781.000,00	14.613.000,00
NAPOLI 2 NORD	46.326.000,00	36.211.000,00	10.115.000,00	448.000,00	20.000,00	46.794.000,00	36.659.000,00	10.135.000,00
NAPOLI 3 SUD	59.694.000,00	41.888.000,00	17.806.000,00	506.000,00	96.000,00	60.296.000,00	42.394.000,00	17.902.000,00
SALERNO	59.077.000,00	27.381.000,00	31.696.000,00	310.000,00	285.000,00	59.672.000,00	27.691.000,00	31.981.000,00
TOTALE strutture private	**276.936.000,00**	**185.833.000,00**	**91.103.000,00**	**2.252.000,00**	**542.000,00**	**279.730.000,00**	**188.085.000,00**	**91.645.000,00**
Addebiti diretti dai centri di altre regioni:	**3.470.000,00**					**3.470.000,00**		
TOTALE TETTO di MACROAREA	**280.406.000,00**			**2.794.000,00**		**283.200.000,00**		

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario:	TETTO 2010	Accantonamento dell'1% del budget di struttura come da verbale del 25 maggio 2010
AVELLINO	10.120.000,00	101.200,00
BENEVENTO	4.950.000,00	49.500,00
CASERTA	19.931.000,00	199.310,00
NAPOLI 1 CENTRO	12.392.000,00	123.920,00
NAPOLI 2 NORD	19.450.000,00	194.500,00
NAPOLI 3 SUD	17.617.000,00	176.170,00
SALERNO	20.040.000,00	200.400,00
TOTALE (compreso addebiti dai centri di altre regioni):	**104.500.000,00**	1.045.000,00

(1) Accantonamento 1% del budget coem da verbale della riunione del 25 maggio 2010 allegato E)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto tra .....
Partita IVA: ..... Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° .....
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ....., CF .....
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
   - Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
   - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza edèpertanto sottoposto a procedura di .....;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in .....
Partita IVA: ..... Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....
rappresentata dal Commissario Straordinario ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DGRC / DECRETO di nomina n. ____ del _____.__, per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 c/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario (come definite, rispettivamente, negli allegati n. 4 e n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09), da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° ___ del ___ / luglio 2010. Il presente contratto si applica, per quanto compatibile, anche alle strutture socio sanitarie per anziani, disabili e demenze che abbiano presentato istanza e che sono, quindi, in attesa dell'accreditamento istituzionale, già in possesso dell'autorizzazione all'esercizio quali RSA e/o Centro Diurno ai sensi della DGRC n. 7301/2001, nei limiti del tetto di spesa socio sanitario, e che non abbiano già stipulato per il 2010 un contratto con la ASL per la fornitura del servizio.

PREMESSO

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009 (modificata dal decreto n. 3 del 30.9.09 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro) la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

- che con Decreto n° ___ del ___ / luglio 2010 il Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di assistenza riabilitativa ex art. 26 nonché di salute mentale e socio sanitarie, erogate nel corso del 2010, ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;
- che il medesimo decreto ha stabilito che la disciplina recata dal presente contratto per l'intero esercizio 2010 assorbe in sé e sostituisce quella del contratto interinale relativo al primo trimestre 2010;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza sanitaria afferenti alla macroarea della riabilitazione ex art. 26 e/o alla macroarea della salute mentale e socio sanitario (come definite, rispettivamente, negli allegati n. 4 e n. 5 alla DGRC n. 1269 del 16.7.09) da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010, da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa. Pertanto, la disciplina recata dal presente contratto per l'intero esercizio 2010 assorbe in sé e sostituisce quella del contratto interinale relativo al primo trimestre 2010.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il volume massimo di prestazioni che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010, dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2010, è determinato come segue:
   a) per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26: n. _ ___ prestazioni ambulatoriali o domiciliari; n. ____ giornate di assistenza semi residenziale o residenziale.
   b) per le prestazioni afferenti alla macroarea salute mentale e socio sanitario (RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze): n. _____ giornate di assistenza semi residenziale o residenziale;
2. Resta inteso che il mix di prestazioni potrà essere diverso, purché siano rispettati i limiti di spesa fissati nel successivo art. 4 e purché l'erogazione delle prestazioni avvenga in corso d'anno nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2010. In ogni caso non sarà riconosciuto liquidabile il numero di prestazioni domiciliari eventualmente eccedente quello delle prestazioni ambulatoriali, salvo deroga espressamente concessa dalla Regione su motivata proposta della sottoscritta ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa e, quindi, il fatturato, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010 per il volume di prestazioni determinato al precedente art. 3, è fissato come segue:
   a) per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari di riabilitazione ex art. 26: € ____ ____;
   b) per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26 semi residenziale o residenziale: € _____ ___;
   c) per le prestazioni afferenti alla macroarea salute mentale e socio sanitario (RSA e Centri Diurni per cittadini non autosufficienti anziani, disabili e demenze): € _____;
2. Nell'ambito dei limiti di spesa stabiliti nel comma precedente e relativi alle prestazioni ex art. 26, fermo restando il rispetto della C.O.M. della struttura, è consentito che un superamento del limite di spesa relativo alle prestazioni semiresidenziali e residenziali possa essere compensato da un risparmio sul limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari; mentre non è consentita la condizione opposta: un superamento del limite di spesa stabilito per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari non potrà essere compensato da un sotto utilizzo del limite di spesa stabilito per le prestazioni semiresidenziali e residenziali.
3. Nell'ambito dei limiti di spesa programmati, al fine di assicurare almeno in parte la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate, il consumo massimo del tetto annuale è fissato al 75% al 31 luglio ed al 95% al 30 novembre dell'anno in corso; pertanto, nulla spetterà alla sottoscritta struttura, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre i suddetti limiti del 75% al 31 luglio e del 95% al 30 novembre dell'anno in corso.
4. La sottoscritta struttura potrà recuperare nei mesi successivi il volume non richiesto in un dato periodo dagli aventi diritto alle prestazioni sanitarie, rispetto alle percentuali massime fissate per quel medesimo periodo al comma precedente: si precisa, comunque, che nulla spetterà né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o risarcimento, per il caso in cui detto volume non sia stato recuperato entro il termine di durata del presente contratto.
5. La sottoscritta struttura privata e la sottoscritta ASL valuteranno secondo buona fede la possibilità di gestire la ricorrenza di eventi straordinari che richiedano, fermo restando il limite massimo di spesa e di fatturato stabilito al comma 1 del presente articolo, una variazione delle percentuali di cui al precedente comma 3, da sottoporre all'approvazione della Regione.
6. Gli importi di cui al comma 1, divisi per il corrispondente volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 1, definiscono il valore medio della prestazione per la macroarea / tipologia di prestazioni..

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle vigenti tariffe regionali - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento dei limiti di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificati dalla Regione.
2. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale o del Commissario ad acta, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

3. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 6757/96, 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n. __ membri di cui n. _ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _ membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
4. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura privata si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari al 90% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 30 giugno per le fatture del primo trimestre; entro il 30 settembre per le fatture relative ai mesi da aprile a luglio; entro il 31 dicembre per le fatture relative ai mesi di agosto, settembre ed ottobre; entro il 31 marzo dell'anno successivo per le fatture di novembre e dicembre. Il pagamento di ciascun

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria eventualmente necessaria per assicurare il rispetto dei limiti di spesa e di fatturato fissati al precedente art. 4.

3. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della sottoscritta struttura privata, fermo restando che tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese in corso d'anno non potrà essere liquidato alle scadenze periodiche stabilite nel comma precedente, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione.
4. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinato al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 9

(efficacia del contratto)

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010 in esecuzione del Decreto n. __ del __ luglio 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
2. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 10

(norme finali)

1. Per ogni controversia riguardo l'attuazione del presente contratto le parti potranno adire esclusivamente il Foro competente per il territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.
2. Per qualsiasi controversia tra la sottoscritta struttura privata e la ASL e/o la Regione, anche non inerente al presente contratto, è espressamente escluso il ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.
3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato Decreto n. __ del __ luglio 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

....., ___ / _____ 2010

Timbro e firma della ASL _____
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

___ _____

___ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Nota Metodologica

Premessa

Si premette che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna struttura privata nell'ambito dell'ASL di appartenenza hanno natura di indicazione programmatica della spesa massima compatibile con il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, elaborata dalla Regione sulla base dei dati pervenuti all'Assessorato alla Sanità dalle ASL e da diverse Associazioni e strutture private, e **NON** determinano **di per sé** il diritto ad erogare prestazioni a carico del SSR.

Solo in seguito alle verifiche che le ASL territorialmente competenti devono eseguire prima della stipulazione del contratto allegato al presente decreto, nonché durante lo svolgimento del rapporto contrattuale, circa la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari, le strutture private potranno erogare prestazioni a carico delle ASL (entro il limite massimo di spesa sanitaria prefissato dal presente decreto). Peraltro, tali limiti potranno essere variati in seguito alle procedure definite nell'allegato E) e/o essere oggetto di travaso dalla riabilitazione ex art. 26 alla salute mentale e socio sanitario, come specificato più avanti.

In ogni caso, le ASL potranno stipulare i contratti per il 2010 con ciascuna struttura privata, per l'importo previsto nell'allegato n. 3, soltanto se la Capacità Operativa Massima riconosciuta dalla ASL alla struttura sia capiente: diversamente la ASL dovrà ridurre il budget al limite imposto dalla COM vigente per il 2010.

1. Criteri generali

I limiti di spesa relativi alla macroarea di riabilitazione art. 26, stabiliti per ciascuna struttura di ogni ASL dal presente decreto, sono stati determinati privilegiando le prestazioni residenziali e semiresidenziali, rispetto a quelle ambulatoriali e domiciliari, sia perché le prime riguardano prevalentemente pazienti non autosufficienti e con maggiore bisogno assistenziale, sia perché per le seconde è lecito presumere che le ASL possano ottenere significativi risparmi, applicando con il massimo rigore le linee guida regionali (DGRC n. 482/2004) ed il recente decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro n. 32 del 22 giugno 2010.

Più in dettaglio, i limiti di spesa stabiliti dal presente decreto sono stati determinati in base ai seguenti criteri:

a) per la riabilitazione art. 26 è stato determinato un limite di spesa separato, rispettivamente, per le prestazioni ambulatoriali e domiciliari, da una parte, e per le prestazioni semiresidenziali e residenziali, dall'altra, considerando i seguenti fattori:

   - fatturato preconsuntivo 2009 pesato per il 15% come segue: peso 50% per le prestazioni ambulatoriale e domiciliari (80% per i centri situati nelle isole); 80% per le prestazioni semi residenziali; 100% per le prestazioni residenziali, con una ulteriore riduzione di circa l'1,7% sulle prestazioni ambulatoriali e domiciliari, necessaria per il rispetto complessivo del limite di spesa della macroarea, e tenuto conto della possibilità che per il 2010 in alcune ASL diversi centri privati abbiano maturato il diritto di incrementare l'offerta di prestazioni sanitarie;
   - sull'importo ottenuto con il procedimento illustrato al punto precedente è stato effettuato un accantonamento dell'1% per le finalità previste nel verbale della riunione del 25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Nota Metodologica

maggio 2010 (Allegato E); l'accantonamento è stato effettuato a valere sul budget delle prestazioni ambulatoriali e domiciliari, ad eccezione dei casi in cui le prestazioni residenziali e residenziali risultavano avere un budget superiore a quello delle prestazioni ambulatoriali e domiciliari; per questi ultimi casi l'accantonamento dell'1% è stato operato su tutte le tipologie di prestazioni;

b) per la macroarea salute mentale e socio sanitario le ASL di Avellino, Benevento e Napoli 1 Centro non hanno fornito una base di dettaglio del fatturato 2009 per singola struttura privata; mentre le altre ASL hanno fornito dettagli del fatturato 2009 più o meno completi, che sono stati utilizzati, insieme al tetto del I trimestre 2010 (e, per la ASL di Salerno, insieme al consumo di prestazioni nel I trimestre 2010: v. allegato D) per fornire nell'allegato n. 3 al presente decreto una prima indicazione degli importi massimi da mettere a contratto per il 2010. In generale, per la macroarea salute mentale e socio sanitario si è tenuto conto anche del consuntivo 2009 esposto dalle ASL nel Modello CE – Conto Economico conferito al NSIS – Sistema Informativo del Ministero della Salute.
Anche per la macroarea salute mentale e socio sanitario è stato effettuato un accantonamento dell'1% per le finalità previste nel verbale della riunione del 25 maggio 2010; l'accantonamento, però, è stato operato in via forfetaria sulla parte di budget non assegnata a singole strutture, come si evidenzia nell'allegato n. 3 al presente decreto.

Sia per la macroarea della riabilitazione ex art. 26, sia per quella della salute mentale e socio sanitario, si applicherà il seguente procedimento, delineato nella riunione del 25 maggio 2010 con le Associazioni di Categoria (v. allegato E):

- la Regione accantona l'1% del budget di struttura per "*... temperare le oscillazioni derivanti dalla stabilizzazione dei dati di fatturato ...*";
- entro il 15 settembre 2010 le ASL dovranno fornire all'Assessorato alla Sanità i dati del fatturato 2009 di tutte le strutture private regionali ammissibili alla spesa stanziata per le suddette macroaree nel 2010, depurati dai superamenti delle COM e dalle altre limitazioni (limite di incremento del 10%, ecc.), esclusa la R.T.U.
- entro il 30 settembre 2010 la Regione convoca un tavolo regionale e verifica i dati epurati forniti dalle ASL;
- entro il 31 ottobre 2010, previa verifica della assenza di ulteriori contestazioni giudiziarie, la Regione ripartirà il budget accantonato e darà atto della ripartizione del tetto di spesa per ogni singola struttura privata, sia per la riabilitazione art. 26, sia per la salute mentale e socio sanitario; gli importi contestati saranno trattenuti fino all'esito dei relativi ricorsi.

Per la Regione tale procedimento sarà istruito e si aggiunge ai compiti del Gruppo di Lavoro Permanente presso l'Assessorato alla Sanità, istituito ai sensi del decreto n. 35/2010 del Presidente Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro, costituito da:

- un referente appositamente nominato da ciascuna ASL;
- dall'Agenzia Regionale per la Sanità;
- dai Coordinatori delle AGC 19 – Piano Sanitario Regionale e 20 – Assistenza Sanitaria;
- da un delegato della struttura del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro.

Come già previsto nel citato decreto n. 35/2010, il Gruppo di Lavoro svolgerà i compiti ad esso assegnati anche attraverso l'audizione delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative; inoltre, fra il 30/9 ed il 31/10/2010 il Gruppo di Lavoro si riunirà con le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Nota Metodologica

Associazioni di Categoria firmatarie del verbale allegato sub E) per verificare i dati aggiornati forniti dalle ASL e confrontarsi in merito alla ripartizione del budget accantonato ed alle modifiche e/o integrazioni dei limiti di spesa per singola struttura, che conseguiranno all'esito della istruttoria, anche con riguardo ai seguenti casi particolari e/o ad altre situazioni particolari che dovessero emergere.

2. Casi particolari

Il Servizio Economico Finanziario dell'Assessorato alla Sanità con E-Mail del 3 marzo 2010 ha chiesto ai Referenti delle ASL per i Tetti di Spesa di produrre un "*FILE EXCEL nel quale inserire i dati consuntivi del fatturato prodotto dai centri di riabilitazione art. 26 e dai centri che fanno capo alla macroarea "Salute mentale socio sanitario", specificando gli eventuali abbattimenti per superamento COM e/o superamento del limite di incremento annuo del 10% o altro, il tutto PRIMA di effettuare l'ulteriore abbattimento derivante dalla applicazione della regressione tariffaria (R.T.U.), che non è richiesto in questo file*".

I dati forniti dalle ASL in risposta alla citata richiesta sono esposti nell'allegato C) al presente decreto, ed hanno costituito la base su cui definire i limiti individuali di spesa esposti nell'allegato n. 3 al presente decreto.

Gli stessi dati (e le successive correzioni degli stessi) sono stati partecipati alle principali Associazioni di categoria del settore nel corso di diversi incontri, intervenuti il 9/3/2010, il 17/3/2010, il 5/5/2010 ed il 25/5/2010.

Successivamente, con E-Mail del 9/3/2010, indirizzata alle Associazioni AIOP, ANISAP, ANPRIC, ASPAT, Confindustria, FOAI, ANFFAS, API e, per conoscenza, ai Referenti delle ASL per i Tetti di Spesa, il Servizio Economico Finanziario dell'Assessorato alla Sanità "*ai fini della definizione del tetto di struttura 2010, come convenuto nell'incontro odierno con le Associazioni in indirizzo*" inviava "*in allegato il file EXCEL contenente il fatturato 2009 dei singoli centri, gli abbattimenti dello stesso per superamento COM, incremento oltre il 10%, ecc. ed annotazioni su situazioni particolari. Si pregano i destinatari della presente, eventualmente in contraddittorio con i referenti delle ASL (che leggono la presente per conoscenza), di riscontrare tutti i dati allegati, segnalando a questo ufficio eventuali discordanze. Parimenti, i Referenti delle ASL vorranno comunicare a questo Servizio al più presto eventuali rettifiche o integrazioni del file allegato, con particolare riferimento agli abbattimenti del fatturato riconoscibile a ciascun centro (superamento COM ecc.)*" e rappresentava che: "*Nella riunione del 2 marzo scorso con le Associazioni si era profilata la seguente ipotesi di calcolo del tetto individuale 2010:*
budget regionale (283,2 milioni) / totale regionale fatturato riconoscibile 2009 (prima della R.T.U.) X fatturato riconoscibile 2009 (prima della R.T.U.) del singolo centro, con correzioni manuali per casi particolari (nuovi accreditati; chiusure temporanee per lavori; ecc.), con l'avvertenza di scomporre il calcolo in due parti:
A) 85% del tetto attribuito in proporzione al fatturato 2009 di ciascun centro rispetto al totale del fatturato 2009 regionale
B) 15% del tetto attribuito in proporzione al fatturato 2009 di ciascun centro, pesato come segue:
ambulatoriale e domiciliare: 0,5
semiresidenziale: 0,8
residenziale: 1,00".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Nota Metodologica

Tuttavia, fin dalle prime risposte dei Referenti delle ASL, sono stati evidenziati diversi casi particolari, per i quali il riferimento al fatturato 2009 poteva risultare non idoneo a qualificare un legittimo interesse ad operare nel corso del 2010. Parimenti, alcune Associazioni hanno espresso riserve sui dati di fatturato 2009 comunicati dalle ASL alla Regione. Per tali motivi si è prefigurato il percorso di accantonamento di una quota del budget e di rettifica dei tetti di spesa individuali, esposto nell'allegato E) al presente decreto.

Tra i casi particolari da disciplinare per definire i tetti di struttura 2010 si richiamano, in particolare i seguenti.

ASL di Caserta

I centri G.A.F. - LA PINETINA e GEROVIT sono stati accreditati nel corso del 2008. Nel 2009 la ASL ha riconosciuto liquidabile solo in parte il loro fatturato (per incremento maggiore del 10% rispetto al mese di maggiore produzione del 2008 moltiplicato per 12) e sussiste al riguardo un contenzioso in corso, per il quale il TAR Campania (sezione I di Napoli) con sentenze n. 8909/2010 e n. 8910/2010 ha respinto i ricorsi delle suddette strutture private. La ASL di Caserta, ai fini della definizione del limite di spesa per l'esercizio 2010, con nota prot. 8729 del 23.3.10, ritiene giustificato assumere a base del tetto 2010 il fatturato 2009 e non quello del 2008: e, quindi, il fatturato 2009 effettivamente prodotto, abbattuto con gli stessi criteri di pesatura degli altri centri privati.

I Centri GINOLFI e L'INCONTRO presentano notevoli abbattimenti del fatturato 2009 per effetto del superamento del rapporto tra prestazioni domiciliari e ambulatoriali. Per definire il tetto 2010 è ragionevole utilizzare (come per i casi analoghi di altre ASL) il livello di fatturato 2009 prima di tali abbattimenti; fermo restando che per il 2010 il presente decreto stabilisce che eventuali superamenti del numero di prestazioni domiciliari, rispetto a quello delle prestazioni ambulatoriali erogate dalla stessa struttura, dovranno essere specificamente autorizzati da parte della Regione, su motivata proposta della ASL competente.

Comunità EMMANUEL: la ASL con nota n. 6845 del 9/3/2010 ha segnalato l'esigenza che venisse inserita nei tetti di spesa per l'esercizio 2010 nell'ambito della macroarea delle prestazioni socio sanitarie.

La ASL di Caserta ha, poi, fornito con nota prot. 16951 del 1/6/2010 il dettaglio della spesa 2009 afferente alla macroarea della salute mentale e socio sanitario: tale dettaglio è stato utilizzato per definire la programmazione 2010 esposta nell'allegato C) e nell'allegato n. 3, stabilendo appositi obiettivi di riduzione per circa 1,35 milioni soprattutto per quanto riguarda i Protocolli Terapeutici Riabilitativi Individuali.

ASL Napoli 1 Centro

Studio Persico - Primi: in considerazione degli atti (sentenza TAR Campania Sezione I n. 9480/2008 e n. 13023/2010 che ordina alla ASL Napoli 1 Centro di ottemperare alla sentenza 9480/2008), tenuto conto della già ampia offerta di prestazioni riabilitative ex art. 26 esistente nella ASL, si ritiene possibile consentire un incremento massimo del 10% sulla base di riparto 2010 (calcolata con gli stessi criteri degli altri centri), a condizione che la ASL riconosca una idonea COM per il 2010.

Centro Plinio di Portici: la delibera n. 312 del 22/2/2010 adottata dalla ASL Napoli 1 Centro ha riconosciuto al Centro una COM pari a 30 prestazioni domiciliari e 50 ambulatoriali pro/die;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Nota Metodologica

tenuto conto della già ampia offerta di prestazioni riabilitative ex art. 26 esistente nella ASL, si limita la base di computo del tetto 2010 a 460 mila euro, pari a circa 40 prestazioni al giorno.

Centro Futura: è in corso dal 2009 l'esame da parte della ASL Napoli 1 Centro della richiesta di aumento della COM, come rappresentato dalla ASL con nota n. 24270 del 25/3/2010: è stata quindi inserita una rettifica in aumento di € 26.000 (v. allegato C), pari al superamento COM 2009, fermo restando l'abbattimento del tetto 2010 rispetto al fatturato 2009 con gli stessi criteri utilizzati per gli altri centri.

Per il Centro ANFFAS operante nell'isola di Capri, per compensare le difficoltà logistiche (segnalate anche dalla ASL Napoli 1 Centro con nota n. 24273 del 25/3/2010), si è applicata la ponderazione all'80% (invece che al 50%) del fatturato ambulatoriale e domiciliare.

Per i Centri CRS, CMT e IPAR la ASL Napoli 1 Centro con E-Mail del 20/4/2010 ore 16.19 ha segnalato che, applicando il criterio secondo il quale il rispetto della COM va verificato su base annuale e non infrannuale (come stabilito da varie sentenze: ad es. TAR Campania n. 9342/09 e Consiglio di Stato, V Sezione, n. 3904/09), nel 2009 non si registrano sforamenti della COM di queste strutture.

Per il Centro Minerva la ASL ha rettificato il superamento COM con lettera prot. n. 19221 del 10/3/2010.

ASL Napoli 2 Nord

I centri ANFFAS e CRI rimangono chiusi nel 2010, salvo diversa comunicazione della ASL.

Il Centro Torre ed il Centro Procida presentano notevoli sforamenti del rapporto tra domiciliare e ambulatoriale, senza abbattimenti del fatturato 2009. Anche per questi casi, come per i centri sopra citati della ASL di Caserta, si è utilizzato il fatturato 2009 senza abbattimenti per superamento del rapporto tra prestazioni domiciliari ed ambulatoriali, per i motivi e con le disposizioni già richiamate per i casi sopra evidenziati della ASL di Caserta.

Per i Centri operanti nelle isole (Centro Procida e Villa Fraticelli) si è applicata la ponderazione all'80% (invece che al 50%) del fatturato ambulatoriale e domiciliare.

Per il Centro FISIODOMUS, accreditato nel 2008, e per il quale sono in corso specifiche verifiche da parte della ASL, si ribadisce espressamente il significato del limite di spesa recato dal presente decreto ed esposto nella "Premessa" della presente Nota Metodologica.

Per l'esercizio 2010 l'attività del Centro San Vincenzo ONLUS viene spostata per importi rilevanti nella macroarea della salute mentale e socio sanitario (come reclamato dallo stesso Centro con ricorso al TAR notificato dall'Avvocatura Regionale al Settore Programmazione Sanitaria con nota prot. n. 322599 del 13/4/2010); fermo restando che è facoltà della ASL e del Centro stipulare un accordo per l'attività 2010 che contemperi lo spostamento alla macroarea della salute mentale e socio sanitario anche del limite di spesa residuo a valere sulla macroarea della riabilitazione ex art. 26 (tale facoltà è riconosciuta dal presente decreto a tutti i centri per i quali è in corso questa trasformazione: v. anche L'INCONTRO S.a.s. della ASL di Caserta, ma anche molti centri della ASL Napoli 2 Nord e della ASL di Salerno).

In generale, la ASL Napoli 2 Nord, con nota prot. 99/A del 11/3/2010, ha comunicato di avere avviato da tempo le procedure per la riconversione delle strutture ex art. 26 in strutture socio sanitarie e che, pertanto, il fatturato della macroarea socio sanitario è in costante aumento e potrebbe risultare per il 2010 pari a circa il doppio del 2009. Anche per questi motivi, il presente decreto prevede espressamente che i budget di struttura indicati per il 2010 a valere sulla macroarea della riabilitazione ex art. 26 possono essere travasati – in tutto in parte – sulla macroarea della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Nota Metodologica

salute mentale e sociosanitario in sede di stipula del contratto per il 2010 tra ciascuna ASL e ciascun centro privato.

ASL Napoli 3 Sud

CRH (CEM S.p.A. c/o Casa di Cura S. Maria del Pozzo): centro convenzionato dal 1990; visti gli atti (TAR Campania sentenza n. 21546/2008; autorizzazione sindacale n. 527 del 5/8/09 rilasciata dal Comune di Somma Vesuviana; la delibera della ex ASL Napoli 4 n. 148 del 27/2/09; la richiesta di accreditamento delle prestazioni di internato rivolta al Commissario Straordinario della ASL Napoli 3 Sud con prot. n. 18417 del 7/8/09), tenuto conto della già ampia offerta di prestazioni riabilitative ex art. 26 esistente nella ASL, si ritiene possibile consentire un incremento massimo del 10% sulla base di riparto 2010 (calcolata con gli stessi criteri degli altri centri), a condizione che la ASL competente riconosca una idonea COM per internato per l'esercizio 2010.

Centro FISIOVESUVIANO S.r.l.: convenzionato dal 1992 ed autorizzato nel 2008 dalla ex ASL Napoli 4 alla realizzazione di una nuova struttura per trasferimento da Via Nola 28 a via Nola n. 315 nello stesso Comune (San Gennaro Vesuviano); la nuova struttura ha ottenuto in data 10.2.2010, l'autorizzazione sindacale n. 11 per n. 20 prestazioni semiresidenziali; n. 45 domiciliari; n. 56 ambulatoriali (pro/die), il tutto equivalente ad un fatturato massimo mensile di 136.000 euro. Il Direttore del Distretto Sanitario competente con nota del 31/3/2010 prot. n. 3483 ha comunicato al Dipartimento di riabilitazione della ASL Napoli 3 Sud di aver preso atto con determina n. 61 del 31/3/2010 della intervenuta autorizzazione del Centro ex DGRC n. 3958/01, ed ha invitato i servizi aziendali competenti a far tenere le conseguenti comunicazioni con il tetto economico per la firma del contratto per le prestazioni per l'esercizio 2010. Tenuto conto della già ampia offerta di prestazioni riabilitative ex art. 26 esistente nella ASL, si può ipotizzare un tetto massimo 2010 di 70 mila euro x 8 mesi = 560 mila, a condizione che la ASL ritenga legittimo completare il procedimento sopra descritto fino alla stipula del contratto per l'esercizio 2010.

Centro Moscati di Volla: struttura p.a. chiusa temporaneamente per lavori, ha ripreso l'attività a dicembre 2009, stipulando anche il contratto per i tetti di spesa 2009. Visti gli atti (TAR Campania sentenza n. 4411/2006, 16292/2008 e 4454/2009) e considerato che la già ampia offerta di prestazioni riabilitative ex art. 26 esistente nella ASL Napoli 3 Sud non consente il pieno utilizzo delle COM di ciascun centro privato, si ritiene possibile ipotizzare un tetto massimo 2010 di € 770 mila, a condizione che la ASL riconosca alla struttura una idonea COM per l'esercizio 2010.

CTF – Centro di Terapia Fisica, e CMP – Centro di Medicina Psicosomatica, hanno in corso l'aggiornamento della COM al 31.12.2009, come rappresentato dalla ASL Napoli 3 Sud con E-Mail del 9/4/2010, rettificata con successiva E-Mail del 7/5/2010. Pertanto, considerato che la già ampia offerta di prestazioni riabilitative ex art. 26 esistente nella ASL Napoli 3 Sud non consente il pieno utilizzo delle COM di ciascun centro privato, la base di calcolo del tetto 2010 è stata incrementata, rispettivamente, a 3,29 milioni ed a 3,87 milioni, come indicato dalla stessa ASL nella citata E-Mail del 9/4/2010, a condizione che la ASL riconosca un idoneo incremento della COM per l'esercizio 2010 (a tale riguardo la CTF S.r.l. ha anche inviato alla Regione Campania e p.c. alla ASL un atto di significazione con invito e diffida – registrato al protocollo regionale n. 527017 del 18/6/2010 - nel quale fa presente che il diritto ad operare in base ad una COM maggiore le è stato riconosciuto dal TAR Campania con sentenze n. 3715/2009, 12679/2010 e successiva nomina da parte del TAR di un commissario ad acta).

Per il Centro Don Orione la ASL con nota del 21/6/2010, prot. n. 265, ha rettificato i dati precedentemente trasmessi in merito al fatturato 2009, comunicando i dati aggiornati riportati nell'allegato C) al presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Nota Metodologica

L'AIAS di Nola con lettera del 24/2/2010 prot. n. 0161/G/10, registrata dalla ASL Napoli 3 Sud al prot. n. 009459 del 25/2/2010, ha eccepito un importo di fatturato 2009 maggiore di circa il 5% rispetto a quanto riportato nell'allegato C). Tale eccezione, tuttavia, non ha avuto riscontro da parte della ASL competente. Inoltre l'AIAS di Nola chiede – per il 2010 – l'attribuzione di un budget di struttura aggiuntivo per RSA di € 1.612.570 (lettera AIAS registrata dalla ASL Napoli 3 Sud al prot. n. 0014157 del 18/3/2010): al riguardo, la ASL Napoli 3 Sud potrà accogliere tale richiesta nei limiti delle disponibilità del budget 2010 per la macroarea salute mentale e socio sanitario, ed eventualmente travasando una parte del budget della riabilitazione ex art. 26, attribuito dal presente decreto alla suddetta struttura, in budget socio sanitario.

ASL di Salerno

Per il centro ELIOS S.r.l. di Castellabate il Consiglio di Stato con parere del 16/2/2005 fa espresso riferimento all'istituto dell'accreditamento temporaneo di cui all'art. 8 *quater*, comma 7, del DLGS 229/09. In base al suddetto parere del Consiglio di Stato, con decreto del 6/2/2006 il Presidente della Repubblica ha annullato l'atto della Regione del 17/3/2004, che aveva negato l'accreditamento provvisorio. Dal 1997 la struttura è autorizzata per: 70 posti letto di internato; 50 trattamenti giornalieri in semi convitto; 140 prestazioni ambulatoriali al giorno; 110 domiciliari al giorno, per una potenzialità di circa € 6 milioni di euro all'anno. Si ritiene ipotizzabile un tetto massimo 2010 di € 1,8 milioni circa (sulla base del fatturato 2009) a condizione che la ASL riconosca alla struttura una idonea COM per l'esercizio 2010 e che non sussistano altri legittimi impedimenti alla stipula di un contratto riferito all'istituto dell'accreditamento temporaneo di cui all'art. 8 *quater*, comma 7, del DLGS 229/09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CALCOLO TETTI 2010

		IPOTESI di TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Base di calcolo del tetto 2010 (1)	Incrementi "extra" fatturato 2009	sub totale	di cui: amb e dom	di cui: semi residenziale	di cui: residenziale	% su fatt riconosc 2009	Effetto situazioni particolari	Ipotesi in corso di verifica con le ASL	Per memoria: TETTO I trimestre 2010
	ASL di AVELLINO													
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**													
188200	CENTRO INSIEME Società Cooperativa	1.842.000,00	1.842.000,00	0,00	1.873.600,75	0,00	1.874.000,00	1.874.000,00	0,00	0,00	93%			443.900,00
150193	CENTRO TEOREO LE VILLE	4.742.000,00	465.000,00	4.277.000,00	4.750.003,00	0,00	4.750.000,00	473.319,00	712.881,00	3.563.800,00	99%			1.132.700,00
150198	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE IST TITO MEDICO PSICOPEDAGOGICO MARIA SS MA AN	889.000,00	140.000,00	749.000,00	890.898,29	0,00	891.000,00	142.300,00	0,00	748.700,00	99%			212.400,00
150384	Centro Fisiokinesiterapico	503.000,00	246.000,00	257.000,00	508.313,47	0,00	508.000,00	250.543,00	257.457,00	0,00	95%			116.800,00
150383	AIAS Avellino onlus	1.498.000,00	1.498.000,00	0,00	1.523.863,83	0,00	1.524.000,00	1.524.000,00	0,00	0,00	93%			366.000,00
150020	Centro Minerva srl	2.363.000,00	1.334.000,00	1.029.000,00	2.386.434,70	0,00	2.386.000,00	1.357.100,00	0,00	1.028.900,00	96%			587.000,00
150021	Prov. Religiosa SS Apostoli pietro e Paolo Centro Medico Sociale Don Orione	329.000,00	159.000,00	170.000,00	330.785,92	0,00	331.000,00	161.400,00	0,00	169.600,00	95%			101.800,00
150022	Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	559.000,00	206.000,00	353.000,00	562.648,90	0,00	563.000,00	209.833,00	353.167,00	0,00	95%			135.000,00
150023	AIAS Avellino onlus - Sede di Calitri	688.000,00	688.000,00	0,00	699.835,45	0,00	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00	93%			183.500,00
150024	AIAS Avellino onlus - Sede di Nusco	721.000,00	721.000,00	0,00	733.126,97	0,00	733.000,00	733.000,00	0,00	0,00	92%			173.400,00
150150	Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus	131.000,00	131.000,00	0,00	133.368,08	0,00	133.000,00	133.000,00	0,00	0,00	92%			40.750,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	540.000,00			540.000,00		540.000,00				100%			0,00
	TOTALE ASL di AVELLINO	**14.805.000,00**	**7.430.000,00**	**6.835.000,00**	**14.932.879,81**	**0,00**	**14.933.000,00**				**96%**	0,00	0,00	**3.493.250,00**
xxx	centro xxxx				0,00		0,00							0,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		**10.120.000,00**			**10.120.000,00**		**10.120.000,00**					0,00	0,00	**2.333.000,00**
	ASL di BENEVENTO													
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**													**TETTO I trimestre 2010**
150.345	RelaxBN	1.676.000,00	1.676.000,00	0,00	1.705.059,14	0,00	1.705.000,00	1.705.000,00	0,00	0,00	92%			435.600,00
150.346	RelaxS.Salv.	1.060.000,00	577.000,00	483.000,00	1.070.257,05	0,00	1.070.000,00	587.400,00	0,00	482.600,00	96%			250.400,00
150.347	RelaxMorcone	200.000,00	200.000,00	0,00	203.169,04	0,00	203.000,00	203.000,00	0,00	0,00	92%			50.900,00
150.348	RelaxMontesarchio	511.000,00	511.000,00	0,00	519.640,61	0,00	520.000,00	520.000,00	0,00	0,00	93%			129.900,00
150.349	Juvenia	653.000,00	653.000,00	0,00	663.527,46	0,00	664.000,00	664.000,00	0,00	0,00	93%			162.700,00
150.350	CMR	5.924.000,00	4.301.000,00	1.623.000,00	5.998.333,65	0,00	5.998.000,00	4.375.354,00	550.646,00	1.072.000,00	94%			1.514.200,00
150.351	De Nicola	1.562.000,00	1.562.000,00	0,00	1.589.632,65	0,00	1.589.000,00	1.589.000,00	0,00	0,00	93%			380.200,00
150.352	MedicalCenter	1.486.000,00	864.000,00	622.000,00	1.500.661,56	0,00	1.501.000,00	879.327,00	105.673,00	516.000,00	95%			409.500,00
150.353	S.Marco	899.000,00	899.000,00	0,00	915.102,93	0,00	915.000,00	915.000,00	0,00	0,00	92%			220.800,00
150.392	De Masi	264.000,00	264.000,00	0,00	268.566,96	0,00	269.000,00	269.000,00	0,00	0,00	93%			68.300,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	150.000,00			150.000,00		150.000,00							0,00
	TOTALE ASL di BENEVENTO	**14.385.000,00**	**11.507.000,00**	**2.728.000,00**	**14.582.951,03**	**0,00**	**14.584.000,00**				**94%**	0,00	0,00	**3.622.500,00**
xx	centro xxxx				0,00		0,00							0,00
xx	centro xxxx				0,00		0,00							0,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		**4.950.000,00**			**4.950.000,00**		**4.950.000,00**					0,00	0,00	**1.205.500,00**
	ASL di CASERTA													
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**													**TETTO I trimestre 2010**
150212	AGRO AVERSANO	1.221.000,00	1.221.000,00	0,00	1.242.071,94	0,00	1.242.000,00	1.242.000,00	0,00	0,00	92%			292.900,00
150123	ANTARES	3.090.000,00	2.527.000,00	563.000,00	3.132.970,26	0,00	3.133.000,00	2.570.227,00	562.773,00	0,00	93%			767.200,00
000074	CEFIM	1.398.000,00	1.398.000,00	0,00	1.422.462,94	0,00	1.422.000,00	1.422.000,00	0,00	0,00	92%			346.600,00
150210	CENTRO AIRRI	3.638.000,00	3.638.000,00	0,00	3.700.622,22	0,00	3.701.000,00	3.701.000,00	0,00	0,00	93%			913.500,00
150216	CENTRO CAMPANO S.A.S	1.670.000,00	1.207.000,00	463.000,00	1.691.027,34	0,00	1.691.000,00	1.228.052,00	462.948,00	0,00	94%			403.600,00
150242	CENTRO PRIF	1.556.000,00	1.339.000,00	217.000,00	1.578.720,84	0,00	1.579.000,00	1.361.749,00	217.251,00	0,00	93%			377.300,00
150213	CENTRO SALUS	1.271.000,00	1.271.000,00	0,00	1.292.626,62	0,00	1.293.000,00	1.293.000,00	0,00	0,00	93%			310.100,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CALCOLO TETTI 2010

		FATTURATO CONSUNTIVO 2009 RIABILITAZIONE ex art. 26								FATTURATO CONSUNTIVO 2009 della MACROAREA PSICHIATRIA e SOCIO SANITARIO					
		Ambulatoriale	Amb. P.Gruppo	Domiciliare	Seminternato Media gravità	Seminternato gravi e gravissimi	Tempo Pieno Base	Tempo Pieno Medio	Tempo Pieno gravissimi	RSA Salute Mentale	RSA disabili	RSA anziani	ADI / ADP	Tossicodipendenze	TOTALE fatturato 2009
	ASL di AVELLINO														
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**														
088200	CENTRO INSIEME Società Cooperativa	1.537.510,86		488.003,46											2.025.514,32
150193	CENTRO TEGREO LE VILLE	223.248,32		311.613,96	712.880,88		2.691.672,22	328.486,62	543.602,16						4.811.504,16
150198	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE ISTITUTO MEDICO PSICOPEDAGOGICO MARIA SS MA AN	153.723,10					438.823,04	165.064,90	144.816,48						902.427,52
150384	Centro Fisiokinesiterapico	233.483,20		46.063,50	257.456,88										537.003,58
150383	AIAS Avellino onlus	1.125.756,84		521.663,52											1.647.420,36
150020	Centro Minerva srl	857.245,82		644.132,82			998.865,77	30.025,38							2.530.269,79
150021	Prov. Religiosa SS Apostoli pietro e Paolo Centro Medico Sociale Don Orione	87.956,00		198.769,62			169.604,07								456.329,69
150022	Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	237.920,98			349.751,40	3.415,60									591.087,98
150023	AIAS Avellino onlus - Sede di Calitri	306.006,92		531.319,62											837.326,54
150024	AIAS Avellino onlus - Sede di Nusco	332.833,50		459.736,20											792.569,70
150150	Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus	190.586,66													190.586,66
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	35.000,00		48.000,00		50.000,00	75.000,00	182.000,00	150.000,00						540.000,00
	TOTALE ASL di AVELLINO	5.321.272,20	0,00	3.249.302,70	1.320.089,16	53.415,60	4.373.965,10	705.576,90	838.418,64	0,00	0,00	0,00		0,00	15.862.040,30
															0,00
xxx	centro xxxx														10.615.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	10.615.000,00
															0,00
	ASL di BENEVENTO														0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**														0,00
150.345	RelaxBN	1.051.913,78	0,00	791.393,40											1.843.307,18
150.346	RelaxS.Salv.	320.639,60	0,00	376.507,32	0,00	0,00	482.550,10								1.179.697,02
150.347	RelaxMorcone	34.702,64	1.359,66	183.579,90	0,00	0,00	0,00								219.642,20
150.348	RelaxMontesarchio	251.993,94	0,00	310.939,86											562.933,80
150.349	Juvenia	206.856,52	1.839,54	508.630,92	0,00	0,00	0,00								717.326,98
150.350	CMR	2.250.594,14	0,00	2.579.915,52	373.803,48	176.842,69	0,00	52.880,52	1.019.118,96						6.453.155,31
150.351	De Nicola	1.182.568,36	10.567,36	524.314,98	0,00	0,00	0,00								1.717.440,70
150.352	MedicalCenter	478.400,68	0,00	563.053,26	105.672,60	0,00	21.087,31	494.895,94							1.663.109,79
150.353	S.Marco	354.062,88	639,84	634.597,74	0,00	0,00	0,00								989.300,46
150.392	De Masi	150.084,92	0,00	140.257,74											290.342,66
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni														150.000,00
	TOTALE ASL di BENEVENTO	6.281.817,46	14.396,40	6.613.190,64	479.476,08	176.842,69	503.637,41	547.776,46	1.019.118,96	0,00	0,00	0,00		0,00	15.786.256,10
															0,00
xxx	centro xxxx														0,00
xxx	centro xxxx														2.791.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	2.791.000,00
															0,00
	ASL di CASERTA														0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**														0,00
150212	AGRO AVERSANO	1.057.950,76		284.829,72											1.342.780,48
150123	ANTARES	2.333.512,66		463.331,40	422.476,92	140.295,77									3.359.616,75
000074	CEFIM	1.450.434,41		87.363,36											1.537.797,77
150210	CENTRO AIRRI	2.232.163,36		1.820.249,76											4.052.413,12
150216	CENTRO CAMPANO S.A.S	971.633,94	773,14	370.260,66	266.209,56	196.738,56									1.805.615,86
150242	CENTRO PRIF	1.256.811,28		222.093,48	217.251,48										1.696.156,24
150213	CENTRO SALUS	1.119.839,80		277.594,38											1.397.434,18

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
fonte: http://burc.regione.campania.it

	ALLEGATO C	ABBATTIMENTI PER		Fatturato 2009 riconoscibile PRIMA della R.T.U. comunicato dalla ASL
	CALCOLO TETTI 2010	Superamento COM	Incremento MAX 10% e case mix	
	ASL di AVELLINO			
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**			
088200	CENTRO INSIEME Società Cooperativa	0,00	0,00	2.025.514,32
150193	CENTRO TEORED LE VILLE	0,00	0,00	4.811.504,16
150198	PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE ISTITUTO MEDICO PSICOPEDAGOGICO MARIA SS MA AN	0,00	0,00	902.427,52
150384	Centro Fisiokinesterapico	0,00	0,00	537.003,58
150383	AIAS Avellino onlus	0,00	0,00	1.647.420,36
150020	Centro Minerva srl	0,00	32.686,32	2.497.583,47
150021	Prov Religiosa SS Apostoli pietro e Paolo Centro Medico Sociale Don Orione	0,00	109.184,65	347.145,04
150022	Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	0,00	0,00	591.087,98
150023	AIAS Avellino onlus - Sede di Calitri	0,00	80.747,68	756.578,86
150024	AIAS Avellino onlus - Sede di Nusco	0,00	0,00	792.569,70
150150	Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus	0,00	46.404,95	144.181,71
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	0,00	0,00	540.000,00
	TOTALE ASL di AVELLINO	0,00	269.023,60	15.593.016,70
		0,00	0,00	0,00
xxx	centro xxxx	0,00	0,00	10.615.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		0,00	0,00	10.615.000,00
		0,00	0,00	0,00
	ASL di BENEVENTO	0,00	0,00	0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**	0,00	0,00	0,00
150.345	RelaxBN	0,00	0,00	1.843.307,18
150.346	RelaxS.Salv.	0,00	59.804,58	1.119.892,44
150.347	RelaxMorcone	0,00	0,00	219.642,20
150.348	RelaxMontesarchio	1.160,17	0,00	561.773,63
150.349	Juvenia	0,00	0,00	717.326,98
150.350	CMR	80.754,43	0,00	6.372.400,88
150.351	De Nicola	0,00	0,00	1.717.440,70
150.352	MedicalCenter	0,00	85.339,72	1.577.770,07
150.353	S.Marco	0,00	0,00	989.300,46
150.392	De Masi	0,00	0,00	290.342,66
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	0,00	0,00	150.000,00
	TOTALE ASL di BENEVENTO	81.914,60	145.144,30	15.559.197,20
		0,00	0,00	0,00
xxx	centro xxxx	0,00	0,00	0,00
xxx	centro xxxx	0,00	0,00	2.791.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		0,00	0,00	2.791.000,00
		0,00	0,00	0,00
	ASL di CASERTA	0,00	0,00	0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**	0,00	0,00	0,00
150212	AGRO AVERSANO	0,00	0,00	1.342.760,48
150123	ANTARES	0,00	0,00	3.359.616,75
000074	CEFIM	0,00	0,00	1.537.797,77
150210	CENTRO AIRRI	0,00	51.740,45	4.000.672,87
150216	CENTRO CAMPANO S.A.S	0,00	0,00	1.805.615,86
150242	CENTRO PRIF	0,00	0,00	1.696.156,24
150213	CENTRO SALUS	0,00	0,00	1.397.434,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CALCOLO TETTI 2010

		IPOTESI di TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Base di calcolo del tetto 2010 (1)	Incrementi "extra" fatturato 2009	sub totale	di cui: amb e dom	di cui: semi residenziale	di cui: residenziale	% su fatt riconosc 2009	Effetto situazioni particolari	Ipotesi in corso di verifica con le ASL	Per memoria: TETTO I trimestre 2010
150241	CENTRO SAN PAOLO S.A.S.	769.000,00	495.000,00	274.000,00	777.919,88	0,00	778.000,00	503.821,00	274.179,00	0,00	94%			186.800,00
150211	CENTRO SANTULLI	2.860.000,00	2.860.000,00	0,00	2.908.987,34	0,00	2.909.000,00	2.909.000,00	0,00	0,00	93%			697.100,00
150124	CINETIC	903.000,00	903.000,00	0,00	918.629,78	0,00	919.000,00	919.000,00	0,00	0,00	93%			266.300,00
150121	FEMAS	869.000,00	869.000,00	0,00	884.168,50	0,00	884.000,00	884.000,00	0,00	0,00	92%			215.500,00
150427	GEROVIT	708.000,00	708.000,00	0,00	719.690,90	0,00	720.000,00	720.000,00	0,00	0,00	150%			175.400,00
100070	GINOLFI	416.000,00	416.000,00	0,00	422.916,90	0,00	423.000,00	423.000,00	0,00	0,00	178%			113.900,00
150120	INCONTRO	1.857.000,00	1.421.000,00	436.000,00	1.881.584,65	0,00	1.882.000,00	1.445.675,00	436.325,00	0,00	107%			471.100,00
150426	LA PINETINA G.A.F. srl	483.000,00	483.000,00	0,00	491.353,36	0,00	491.000,00	491.000,00	0,00	0,00	168%			119.700,00
150214	LA RINASCITA	1.024.000,00	677.000,00	347.000,00	1.036.602,23	0,00	1.036.000,00	688.600,00	0,00	347.400,00	95%			249.300,00
150125	OASI	3.597.000,00	176.000,00	3.421.000,00	3.600.216,47	0,00	3.600.000,00	179.103,00	299.397,00	3.121.500,00	99%			894.800,00
150215	VILLA DEI CEDRI	2.744.000,00	1.014.000,00	1.730.000,00	2.762.398,85	0,00	2.762.000,00	1.031.918,00	1.730.082,00	0,00	95%			687.650,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	100.000,00			100.000,00		100.000,00							15.000,00
	TOTALE ASL di CASERTA	**30.174.000,00**	**22.623.000,00**	**7.451.000,00**	**30.563.971,03**	**0,00**	**30.565.000,00**				**97%**	**0,00**	**0,00**	**7.503.750,00**
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario													
	RSA DISABILI													**Tetto I trimestre 2010**
dice Strutt	NomeStruttura													
150120	INCONTRO	191.000,00			191.300,00		191.000,00							47.800,00
150123	ANTARES	1.226.000,00			1.226.100,00		1.226.000,00							306.500,00
150125	OASI	2.293.000,00			2.293.300,00		2.293.000,00							573.300,00
	TOSSICODIPENDENZE													
dice Strutt	NomeStruttura													
150130	LE ALI	513.000,00			512.900,00		513.000,00							128.200,00
150131	LEO	1.115.000,00			1.114.500,00		1.115.000,00							278.600,00
401604	MADRESPERANZA	255.000,00			255.300,00		255.000,00							63.800,00
401605	L'ARCOBALENO	217.000,00			216.500,00		217.000,00							54.100,00
	COMUNITA'EMMANUEL	100.000,00			100,00	100.000,00	100.000,00							
	COMUNITA' extra Regione per residenti ASL	957.000,00			957.343,00		957.000,00							
dice Strutt	RSA ANZIANI													
150125	OASI	853.000,00			852.500,00		853.000,00							213.100,00
	Altre prestazioni geriatriche	2.158.000,00			2.398.124,00	-239.812,40	2.158.000,00							
dice Strutt	Protocolli Terapeutici Riabilitativi Individuali (PTRI)													
	PTRI Assistenza Riabilitativa	1.980.000,00			2.200.024,00	-220.002,40	1.980.000,00							0,00
	PTRI Assistenza Psichiatrica	6.523.000,00			7.247.600,00	-724.760,00	6.523.000,00							0,00
	PTRI Assistenza Materno Infantile	1.147.000,00			1.273.947,00	127.394,20	1.147.000,00							0,00
	Altra spesa socio sanitaria	403.000,00			448.002,00	-44.800,20	403.000,00							3.984.350,00
	TOTALE ASL di Caserta	**19.931.000,00**			**21.187.535,00**	**-1.256.769,20**	**19.931.000,00**					**0,00**	**0,00**	**5.649.750,00**

ASL NAPOLI 1 CENTRO

Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26													TETTO I trimestre 2010
150.236	CENTRO MANZONI	2.013.000,00	2.013.000,00	0,00	2.047.607,94	0,00	2.048.000,00	2.048.000,00	0,00	0,00	93%			471.700,00
150.228	CENTRO CASAS MARECHIARO	726.000,00	726.000,00	0,00	739.425,70	0,00	739.000,00	739.000,00	0,00	0,00	92%			170.300,00
150.224	CENTRO CRN	3.931.000,00	2.696.000,00	1.235.000,00	3.977.678,80	0,00	3.978.000,00	2.742.905,00	1.235.095,00	0,00	94%			924.500,00
150.233	CENTRO GIFFAS	1.421.000,00	1.099.000,00	322.000,00	1.440.418,48	0,00	1.440.000,00	1.118.357,00	321.643,00	0,00	93%			334.000,00
150.230	CENTRO DIOCLEZIANO	375.000,00	375.000,00	0,00	380.721,79	0,00	381.000,00	381.000,00	0,00	0,00	93%			87.700,00
150.232	CENTRO FLEGREO	2.031.000,00	2.031.000,00	0,00	2.056.135,00	0,00	2.056.000,00	2.056.000,00	0,00	0,00	92%			476.000,00
150.222	CENTRO THERAPIC CENTER	1.569.000,00	1.569.000,00	0,00	1.596.124,13	0,00	1.596.000,00	1.596.000,00	0,00	0,00	92%			367.700,00
150.234	CENTRO IPAR	1.835.000,00	1.455.000,00	380.000,00	1.860.324,09	0,00	1.860.000,00	1.479.721,00	380.279,00	0,00	93%			431.100,00
150.238	CENTRO ATHENA	1.209.000,00	957.000,00	252.000,00	1.225.740,51	0,00	1.226.000,00	973.595,00	252.405,00	0,00	93%			284.000,00
150.235	CENTRO PIAGET	1.694.000,00	1.694.000,00	0,00	1.722.969,68	0,00	1.723.000,00	1.723.000,00	0,00	0,00	93%			396.900,00
150.239	CENTRO MINERVA	5.822.000,00	5.017.000,00	805.000,00	5.908.906,47	0,00	5.909.000,00	5.103.682,00	805.318,00	0,00	93%			1.405.100,00
150.226	CENTRO STUDI della SCOLIOSI	5.901.000,00	3.916.000,00	1.985.000,00	5.967.600,22	0,00	5.968.000,00	3.983.490,00	1.984.510,00	0,00	94%			1.387.900,00
150.229	CENTRO DIARAD	2.849.000,00	1.802.000,00	1.047.000,00	2.880.308,12	0,00	2.880.000,00	1.833.023,00	1.046.977,00	0,00	94%			670.500,00
150.221	CENTRO ESTER	2.433.000,00	2.136.000,00	297.000,00	2.470.103,19	0,00	2.470.000,00	2.173.192,00	296.808,00	0,00	93%			571.000,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CALCOLO TETTI 2010

		FATTURATO CONSUNTIVO 2009 RIABILITAZIONE ex art. 26								FATTURATO CONSUNTIVO 2009 della MACROAREA PSICHIATRIA e SOCIO SANITARIO					
		Ambulatoriale	Amb. P.Gruppo	Domiciliare	Seminternato Media gravità	Seminternato gravi e gravissimi	Tempo Pieno Base	Tempo Pieno Medio	Tempo Pieno gravissimi	RSA Salute Mentale	RSA disabili	RSA anziani	ADI / ADP	Tossicodipendenze	TOTALE fatturato 2009
150241	CENTRO SAN PAOLO S.A.S.	276.061,90		277.414,62	274.179,48										827.656,00
150211	CENTRO SANTUI LI	2.497.310,72		647.540,46											3.144.851,18
150124	CINETIC	807.556,02		185.557,26											993.113,28
150121	FEMAS	825.307,14		130.550,70											955.857,84
150427	GEROVIT	566.556,58		211.487,64											778.044,22
000070	GINOLFI	130.374,78		374.754,66											505.129,44
150120	INCONTRO	592.183,76		984.410,70	430.091,04	6.233,47									2.012.918,97
150426	LA PINETINA G.A.F. srl	409.675,06		121.517,76											531.192,82
150214	LA RINASCITA	588.665,52	519,87	154.818,30				54.523,70	292.875,12						1.091.402,51
150125	OASI	100.799,58		102.777,78	252.262,20	47.135,28	2.989.870,07	78.315,52	53.315,52						3.624.465,95
150215	VILLA DEI CEDRI	835.062,26	3.612,43	333.454,80	1.597.897,80	132.183,72									2.902.211,01
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni														150.000,00
	TOTALE ASL di CASERTA	18.051.889,53	4.905,44	7.050.007,44	3.460.368,48	522.586,80	2.989.870,07	132.839,22	346.190,64	0,00	0,00	0,00		0,00	32.708.657,62
															0,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario															0,00
	RSA DISABILI														0,00
diceStrutt	NomeStruttura														0,00
150120	INCONTRO										183.194,34				183.194,34
150123	ANTARES										1.124.237,04				1.124.237,04
150125	OASI										2.219.225,18				2.219.225,18
															0,00
	TOSSICODIPENDENZE														0,00
diceStrutt	NomeStruttura														0,00
150130	I F A I													512.727,53	512.727,53
150131	LEO													1.114.359,40	1.114.359,40
401604	MADRESPERANZA													216.507,34	216.507,34
401605	L'ARCOBALENO													200.162,90	200.162,90
	COMUNITA'EMMANUEL														0,00
	COMUNITA' extra Regione per residenti ASL													957.242,83	957.242,83
diceStrutt	RSA ANZIANI														0,00
150125	OASI											832.710,66			832.710,66
	Altre prestazioni geriatriche											2.398.024,00			2.398.024,00
diceStrutt	Protocolli Terapeutici Riabilitativi Individuali (PTRI)														0,00
	PTRI Assistenza Riabilitativa										2.199.923,52				2.199.923,52
	PTRI Assistenza Psichiatrica									7.247.499,87					7.247.499,87
	PTRI Assistenza Materno Infantile												1.273.842,33		1.273.842,33
	Altra spesa socio sanitaria									448.002,03					448.002,03
	TOTALE ASL di Caserta	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.695.501,90	5.726.580,08	3.230.734,66	1.273.842,33	3.001.000,00	20.927.658,97
															0,00
	ASL NAPOLI 1 CENTRO														0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**														0,00
150.236	CENTRO MANZONI	1.150.664,38	0,00	1.062.965,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						2.213.630,20
150.228	CENTRO AIAS MARECHIARO	496.311,72	1.879,53	301.187,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						799.379,13
150.224	CENTRO CRN	1.656.611,28	50.534,03	1.297.867,20	1.210.502,76	24.592,32	0,00	0,00	0,00						4.240.107,59
150.233	CENTRO GIFFAS	781.169,22	210.454,04	228.295,20	321.643,20	0,00	0,00	0,00	0,00						1.541.561,66
150.230	CENTRO DIOCLEZIANO	306.206,82	0,00	105.384,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						411.591,12
150.232	CENTRO FLEGREO	1.241.698,84	0,00	991.960,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						2.233.659,46
150.222	CENTRO THERAPIC CENTER	950.324,60	0,00	775.215,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						1.725.539,60
150.234	CENTRO IPAR	742.388,62	0,00	869.993,46	380.279,04	0,00	0,00	0,00	0,00						1.992.661,12
150.238	CENTRO ATHENA	535.452,14	0,00	524.989,08	252.404,52	0,00	0,00	0,00	0,00						1.312.845,74
150.235	CENTRO PIAGET	1.193.962,72	0,00	668.707,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						1.862.669,92
150.239	CENTRO MINERVA	3.181.488,46	16.995,75	2.525.807,76	805.317,72	0,00	0,00	0,00	0,00						6.529.609,69
150.226	CENTRO STUDI della SCOLIOSI	2.055.291,84	9.197,70	2.305.916,34	1.984.510,08	0,00	0,00	0,00	0,00						6.354.915,96
150.229	CENTRO DIARAD	1.427.805,74	0,00	588.129,78	1.046.977,08	0,00	0,00	0,00	0,00						3.062.912,60
150.221	CENTRO ESTER	1.903.127,96	0,00	456.006,18	296.808,36	0,00	0,00	0,00	0,00						2.655.942,50

	ALLEGATO C	ABBATTIMENTI PER:		Fatturato 2009 riconoscibile PRIMA della R.T.U. comunicato dalle ASL
	CALCOLO TETTI 2010	Superamento COM	Incremento MAX 10% e case mix	
150241	CENTRO SAN PAOLO S.A.S.	0,00	0,00	827.656,00
150211	CENTRO SANTULLI	0,00	0,00	3.144.851,18
150124	CINETIC	0,00	0,00	993.113,28
150121	FEMAS	0,00	0,00	955.857,84
150427	GEROVIT	0,00	297.103,50	480.940,72
000070	GINOLFI	219.172,38	47.921,38	238.035,08
150170	INCONTRO	252.562,76	0,00	1.760.356,21
150426	LA PINETINA G.A.F. srl	0,00	239.752,09	291.440,73
150214	LA RINASCITA	0,00	0,00	1.091.402,51
150125	OASI	0,00	0,00	3.624.465,95
150215	VILLA DEI CEDRI	0,00	0,00	2.902.211,01
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	0,00	0,00	150.000,00
	TOTALE ASL di CASERTA	471.735,14	636.518,02	31.600.404,46
		0,00	0,00	0,00
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario	0,00	0,00	0,00
	RSA DISABILI	0,00	0,00	0,00
diceStrutt	NomeStruttura	0,00	0,00	0,00
150120	INCONTRO	0,00	0,00	183.194,34
150123	ANTARES	0,00	0,00	1.124.237,04
150125	OASI	0,00	0,00	2.219.225,18
		0,00	0,00	0,00
	TOSSICODIPENDENZE	0,00	0,00	0,00
diceStrutt	NomeStruttura	0,00	0,00	0,00
150130	LE ALI	0,00	0,00	512.727,53
150131	I FO	0,00	0,00	1.114.359,40
401604	MADRESPERANZA	0,00	0,00	216.507,34
401605	L'ARCOBALENO	0,00	0,00	200.162,90
	COMUNITA'EMMANUEL	0,00	0,00	0,00
	COMUNITA' extra Regione per residenti ASL	0,00	0,00	957.242,83
diceStrutt	RSA ANZIANI	0,00	0,00	0,00
150125	OASI	0,00	0,00	832.710,66
	Altre prestazioni geriatriche	0,00	0,00	2.398.024,00
diceStrutt	Protocolli Terapeutici Riabilutativi Individuali (PTRI):	0,00	0,00	0,00
	PTRI Assistenza Riabilitativa	0,00	0,00	2.199.923,52
	PTRI Assistenza Psichiatrica	0,00	0,00	7.247.499,87
	PTRI Assistenza Materno Infantile	0,00	0,00	1.273.842,33
	Altra spesa socio sanitaria	0,00	0,00	448.002,03
	TOTALE ASL di Caserta	0,00	0,00	20.927.658,97
		0,00	0,00	0,00
	ASL NAPOLI 1 CENTRO	0,00	0,00	0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**	0,00		
150.236	CENTRO MANZONI	0,00	0,00	2.213.630,20
150.228	CENTRO AIAS MARECHIARO	0,00	0,00	759.379,13
150.224	CENTRO CRN	0,00	0,00	4.240.107,59
150.233	CENTRO GIFFAS	0,00	0,00	1.541.561,66
150.230	CENTRO DIOCLEZIANO	0,00	0,00	411.591,12
150.232	CENTRO FLEGREO	0,00	0,00	2.233.659,46
150.222	CENTRO THERAPIC CENTER	0,00	0,00	1.725.539,60
150.234	CENTRO IPAR	0,00	0,00	1.992.661,12
150.238	CENTRO ATHENA	0,00	0,00	1.312.845,74
150.235	CENTRO PIAGET	0,00	0,00	1.862.669,92
150.239	CENTRO MINERVA	179.702,10	0,00	6.349.907,59
150.226	CENTRO STUDI della SCOLIOSI	0,00	0,00	6.354.915,96
150.229	CENTRO DIARAD	0,00	0,00	3.062.912,60
150.221	CENTRO ESTER	0,00	0,00	2.655.942,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CALCOLO TETTI 2010

		IPOTESI di TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Base di calcolo del tetto 2010 (1)	Incrementi "extra" fatturato 2009	sub totale	di cui: amb e dom	di cui: semi residenziale	di cui: residenziale	% su fatt riconosc 2009	Effetto situazioni particolari	Ipotesi in corso di verifica con le ASL	Per memoria: TETTO I trimestre 2010
150.217	CENTRO PERSICO PRIMI	1.303.000,00	1.303.000,00	0,00	1.195.907,75	129.000,00	1.325.000,00	1.325.000,00	0,00	0,00	102%		129.000,00	372.700,00
150.219	CENTRO CRS	4.817.000,00	2.824.000,00	1.993.000,00	4.865.820,06	0,00	4.866.000,00	2.872.595,00	1.993.405,00	0,00	94%			1.134.100,00
150.220	CENTRO DINASTAR	3.168.000,00	2.231.000,00	937.000,00	3.205.539,60	0,00	3.206.000,00	2.269.321,00	936.679,00	0,00	94%			744.700,00
150.405	CENTRO CMT	523.000,00	523.000,00	0,00	531.633,82	0,00	532.000,00	532.000,00	0,00	0,00	93%			122.500,00
150.223	CENTRO FUTURA	1.094.000,00	1.094.000,00	0,00	1.087.459,50	26.000,00	1.113.000,00	1.113.000,00	0,00	0,00	95%		26.000,00	256.100,00
150.225	CENTRO FKT	1.027.000,00	1.027.000,00	0,00	1.045.366,99	0,00	1.045.000,00	1.045.000,00	0,00	0,00	92%			240.800,00
150.388	CENTRO MARTUSCELLI	148.000,00	51.000,00	97.000,00	149.082,63	0,00	149.000,00	51.541,00	97.459,00	0,00	95%			35.000,00
150.240	CENTRO SOGESA	2.018.000,00	1.087.000,00	931.000,00	2.036.964,17	0,00	2.037.000,00	1.105.800,00	931.200,00	0,00	94%			448.100,00
150.231	CENTRO ANFFAS "URSI"	712.000,00	395.000,00	317.000,00	719.300,31	0,00	719.000,00	401.940,00	317.060,00	0,00	94%			167.800,00
150.237	CENTRO DON ORIONE	1.775.000,00	1.015.000,00	760.000,00	1.792.294,04	0,00	1.792.000,00	1.032.225,00	759.775,00	0,00	94%			417.900,00
150.227	CENTRO CTH	1.137.000,00	0,00	1.137.000,00	1.137.416,76	0,00	1.137.000,00	0,00	336.800,00	800.200,00	99%			249.900,00
150.872	CENTRO ANFFAS "CAPRI"	293.000,00	293.000,00	0,00	297.654,57	0,00	298.000,00	298.000,00	0,00	0,00	97%			65.400,00
150.821	CENTRO ANTONIANO	2.118.000,00	0,00	2.118.000,00	2.118.245,34	0,00	2.118.000,00	0,00	2.118.000,00	0,00	97%			502.600,00
	Centro Diagnostico Plinio di Portici	452.000,00	452.000,00	0,00		460.000,00	460.000,00	460.000,00				460.000,00	460.000,00	
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	1.500.000,00			1.500.000,00		1.500.000,00							0,00
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	**55.894.000,00**	**39.781.000,00**	**14.613.000,00**	**55.966.749,67**	**615.000,00**	**56.581.000,00**				**95%**	460.000,00	615.000,00	**12.736.000,00**
xxx	centro xxxx				0,00		0,00							0,00
xxx	centro xxxx				0,00		0,00							0,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		**12.392.000,00**			**12.392.000,00**		**12.392.000,00**					0,00	0,00	**3.423.500,00**

ASL NAPOLI 2 NORD

Codice NSIS	Macroarea Riabilitazione art. 26													TETTO I trimestre 2010
chiuso	ANFFAS				0,00		0,00							0,00
chiuso	CRI				0,00		0,00							0,00
150.396	CIEFFEMME	1.590.000,00	1.590.000,00	0,00	1.617.266,82	0,00	1.617.000,00	1.617.000,00	0,00	0,00	92%			354.200,00
150.359	DHC	1.503.000,00	1.399.000,00	104.000,00	1.526.954,23	0,00	1.527.000,00	1.422.910,00	104.090,00	0,00	93%			375.100,00
150.361	I.FI. HAN	3.896.000,00	2.980.000,00	916.000,00	3.947.146,62	0,00	3.947.000,00	3.031.908,00	750.792,00	164.300,00	94%			938.600,00
150.362	I.R.M.I.	2.046.000,00	0,00	2.046.000,00	2.046.316,02	0,00	2.046.000,00	0,00	0,00	2.046.000,00	100%			499.600,00
150.363	MEDH CENTER	2.170.000,00	1.943.000,00	227.000,00	2.203.876,99	0,00	2.204.000,00	1.976.857,00	227.143,00	0,00	93%			551.600,00
150.364	PROCIDA	976.000,00	728.000,00	248.000,00	987.698,87	0,00	988.000,00	740.350,00	247.650,00	0,00	97%			232.200,00
150.365	SAN VINCENZO	1.098.000,00	783.000,00	315.000,00	2.062.968,61	-952.000,00	1.111.000,00	796.199,00	14.801,00	300.000,00	52%			514.700,00
150.369	SERENA	3.077.000,00	1.923.000,00	1.154.000,00	3.110.090,48	0,00	3.110.000,00	1.955.915,00	1.154.085,00	0,00	94%			718.800,00
150.366	SERAPIDE MDP	1.535.000,00	1.535.000,00	0,00	1.561.698,53	0,00	1.562.000,00	1.562.000,00	0,00	0,00	93%			336.500,00
150.367	SERAPIDE MUGN	4.519.000,00	3.527.000,00	992.000,00	4.579.744,57	0,00	4.580.000,00	3.587.567,00	992.433,00	0,00	93%			1.061.100,00
150.368	SERAPIDE POZZ	4.784.000,00	3.970.000,00	814.000,00	4.851.791,10	0,00	4.852.000,00	4.038.245,00	813.755,00	0,00	93%			1.110.000,00
150.360	TORRE	956.000,00	956.000,00	0,00	973.325,11	0,00	973.000,00	973.000,00	0,00	0,00	92%			228.200,00
150.370	VILLA FRATICELLI	326.000,00	326.000,00	0,00	332.172,78	0,00	332.000,00	332.000,00	0,00	0,00	97%			74.800,00
150.372	CENTRO RODI	1.575.000,00	1.575.000,00	0,00	1.601.773,36	0,00	1.602.000,00	1.602.000,00	0,00	0,00	93%			373.600,00
150.374	CENTRO PANDA	2.850.000,00	1.937.000,00	913.000,00	2.883.368,23	0,00	2.883.000,00	1.970.160,00	912.840,00	0,00	94%			679.000,00
150.425	FISIODOMUS	1.931.000,00	1.931.000,00	0,00	1.963.669,27	0,00	1.964.000,00	1.964.000,00	0,00	0,00	93%			509.700,00
150.397	GIFQA	1.203.000,00	1.203.000,00	0,00	1.224.057,46	0,00	1.224.000,00	1.224.000,00	0,00	0,00	92%			278.900,00
150.376	AIAS MARECHIARO	1.027.000,00	1.027.000,00	0,00	1.045.366,44	0,00	1.045.000,00	1.045.000,00	0,00	0,00	92%			257.800,00
150.375	AIAS AFRAGOLA	2.637.000,00	2.637.000,00	0,00	2.682.624,38	0,00	2.683.000,00	2.683.000,00	0,00	0,00	93%			654.100,00
150.373	SAN CIRO	2.535.000,00	1.661.000,00	874.000,00	2.564.454,40	0,00	2.564.000,00	1.689.652,00	874.348,00	0,00	94%			578.100,00
150.370	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	2.593.000,00	1.500.000,00	1.093.000,00	2.618.959,89	0,00	2.619.000,00	1.526.139,00	388.361,00	704.500,00	95%			618.800,00
150.370	CENTRO BUONINCONTRO	1.968.000,00	1.528.000,00	440.000,00	1.994.024,41	0,00	1.994.000,00	1.554.234,00	439.766,00	0,00	93%			479.600,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	210.000,00			210.000,00		210.000,00				100%			0,00
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	**47.004.000,00**	**36.659.000,00**	**10.135.000,00**	**48.589.348,54**	**-952.000,00**	**47.637.000,00**				**91%**	0,00	0,00	**11.425.000,00**

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario

RSA residenziale e semiresid. non compreso nella "RIABILITAZIONE EX art. 26"

Codice	ASL NAPOLI 2 NORD													Tetto I trimestre 2010

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CALCOLO TETTI 2010

		FATTURATO CONSUNTIVO 2009 RIABILITAZIONE ex art. 26								FATTURATO CONSUNTIVO 2009 della MACROAREA PSICHIATRIA e SOCIO SANITARIO					
		Ambulatoriale	Amb. P.Gruppo	Domiciliare	Semiinternato Media gravità	Semiinternato gravi e gravissimi	Tempo Pieno Base	Tempo Pieno Medio	Tempo Pieno gravissimi	RSA Salute Mentale	RSA disabili	RSA anziani	ADI / ADP	Tossicodipendenze	TOTALE fatturato 2009
150.217	CENTRO PERSICO PRIMI	1.479.260,00	9.211,03	260.427,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						1.748.898,33
150.219	CENTRO CRS	1.493.652,80	21.261,35	1.655.050,32	1.993.405,08	0,00	0,00	0,00	0,00						5.163.369,55
150.220	CENTRO DINASTAR	1.587.805,79	46.748,31	848.646,96	936.679,08	0,00	0,00	0,00	0,00						3.419.880,05
150.405	CENTRO CMT	293.693,08	7.451,47	273.594,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						574.739,27
150.223	CENTRO FUTURA	909.425,06	6.131,80	286.447,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						1.202.004,42
150.225	CENTRO FKT	699.969,84	3.945,68	426.210,96	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						1.130.126,48
150.388	CENTRO MARTUSCELLI	58.970,50	0,00	0,00	9.677,76	87.780,92	0,00	0,00	0,00						156.429,18
150.240	CENTRO SOGESA	872.483,54	0,00	353.138,52	931.199,76	0,00	0,00	0,00	0,00						2.156.821,82
150.231	CENTRO ANFFAS "URSI"	445.137,32	0,00	0,00	299.725,92	17.334,17	0,00	0,00	0,00						762.197,41
150.237	CENTRO DON ORIONE	1.046.196,64	8.531,20	86.149,98	759.775,32	0,00	0,00	0,00	0,00						1.900.653,14
150.227	CENTRO CTH	0,00	0,00	0,00	347.616,60	0,00	0,00	800.228,66	0,00						1.147.845,26
150.872	CENTRO ANFFAS "CAPRI"	185.747,08	0,00	121.113,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						306.860,38
150.821	CENTRO ANTONIANO	0,00	0,00	0,00	2.183.758,08	0,00	0,00	0,00	0,00						2.183.758,08
	Centro Diagnostico Plinio di Portici														0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni														1.592.000,00
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	26.694.845,90	392.341,89	17.013.205,44	13.760.280,36	129.707,41	0,00	800.228,66	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	60.382.609,66
															0,00
xxx	centro xxxx														0,00
xxx	centro xxxx														10.331.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	10.331.000,00
															0,00
	ASL NAPOLI 2 NORD														0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**														0,00
chiuso	ANFFAS							511.925,26							511.925,26
chiuso	CRI							194.642,14	75.830,52						270.472,66
150.396	CIEFFEMME	953.133,27		795.263,34											1.748.396,56
150.359	DHC	807.915,84	719,82	732.971,40		104.090,41									1.645.697,47
150.361	I.FI.HAN.	2.684.257,20		617.969,94	637.735,92	113.056,36		164.318,00							4.217.337,42
150.362	I R M I						112.293,16	1.934.022,86							2.046.316,02
150.363	MEDH CENTER	1.160.859,28	26.699,99	956.817,54	227.142,72										2.371.519,53
150.364	PROCIDA	269.065,40		501.530,40	223.228,92	24.421,54									1.018.246,26
150.365	SAN VINCENZO	788.125,74		73.117,38	13.520,40	1.280,85	239.463,87	1.012.497,64							2.128.005,88
150.369	SERENA	1.497.091,08	81.459,63	573.479,34	1.074.160,20	79.925,04									3.306.115,29
150.366	SERAPIDE MDP	1.505.416,94		182.905,80											1.688.322,74
150.367	SERAPIDE MUGN	2.653.482,62	123.034,24	1.133.844,70	696.300,60	296.132,52									4.902.794,68
150.368	SERAPIDE POZZ	2.407.605,62	80.033,32	1.904.197,68	710.176,80	103.578,07									5.205.591,49
150.360	TORRE	81.719,12		970.524,24											1.052.243,36
150.370	VILLA FRANCELLI	237.601,14		104.845,02											342.446,16
150.372	CENTRO RODI	1.161.818,80	101.867,86	467.960,22											1.731.646,88
150.374	CENTRO PANDA	1.596.841,18	16.729,15	546.335,58	912.840,48										3.072.746,39
150.425	FISIODOMUS	1.042.078,70		1.080.807,00											2.122.885,70
150.397	GIFOA	1.323.305,36													1.323.305,36
150.376	AIAS M.ARECHIARO	981.868,82		148.257,06											1.130.125,88
150.375	AIAS AFRAGOLA	1.989.084,96	26.899,94	884.149,56											2.900.134,46
150.373	SAN CIRO	1.057.471,00		798.028,00	495.131,28	379.216,99									2.729.847,27
150.370	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	1.185.566,92		476.813,40	296.737,20	91.623,47	130.663,70	487.426,94	86.457,60						2.755.289,23
150.370	CENTRO BUONINCONTRO	1.245.097,14		449.444,94	377.772,82	61.993,14									2.134.308,04
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni														210.000,00
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	26.629.406,08	457.443,95	13.399.262,54	5.664.747,34	1.255.318,39	482.420,73	4.304.832,84	162.288,12	0,00	0,00	0,00		0,00	52.565.719,99
															0,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitari															0,00
RSA residenziale e semiresid. non compreso nella "RIABILITAZIO															0,00
Codice	ASL NAPOLI 2 NORD														0,00

n. 52 del 2 Agosto 2010

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

	ALLEGATO C	ABBATTIMENTI PER:		Fatturato 2009 riconoscibile PRIMA della R.T.U. comunicato dalle ASL
	CALCOLO TETTI 2010	Superamento COM	Incremento MAX 10% e case mix	
150.217	CENTRO PERSICO PRIMI	456.025,09	0,00	1.292.873,24
150.219	CENTRO CRS	0,00	0,00	5.163.369,55
150.220	CENTRO DINASTAR	0,00	0,00	3.419.880,05
150.405	CENTRO CMT	0,00	0,00	574.739,27
150.223	CENTRO FUTURA	26.372,53	0,00	1.175.631,89
150.225	CENTRO FKT	0,00	0,00	1.130.126,48
150.388	CENTRO MARTUSCELLI	0,00	0,00	156.429,18
150.240	CENTRO SOGESA	0,00	0,00	2.156.821,82
150.231	CENTRO ANFFAS "URSI"	0,00	0,00	762.197,41
150.237	CENTRO DON ORIONE	0,00	0,00	1.900.653,14
150.227	CENTRO CTH	0,00	0,00	1.147.845,26
150.872	CENTRO ANFFAS "CAPRI"	0,00	0,00	306.860,38
150.821	CENTRO ANTONIANO	0,00	0,00	2.183.758,06
	Centro Diagnostico Plinio di Portici	0,00	0,00	0,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	0,00	0,00	1.592.000,00
	TOTALE ASL NAPOLI 1 CENTRO	662.099,72	0,00	59.720.509,94
		0,00	0,00	0,00
xxx	centro xxxx	0,00	0,00	0,00
xxx	centro xxxx	0,00	0,00	10.331.000,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario		0,00	0,00	10.331.000,00
		0,00	0,00	0,00
	ASL NAPOLI 2 NORD	0,00	0,00	0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**	0,00	0,00	0,00
chiusa	ANFFAS	0,00	0,00	511.925,26
chiusa	CRI	0,00	0,00	270.472,66
150.396	GIEFFEMME	0,00	0,00	1.748.396,56
150.359	DHC	0,00	0,00	1.645.697,47
150.361	I.FI.HAN.	0,00	0,00	4.217.337,42
150.362	I.R.M.I	0,00	0,00	2.046.316,02
150.363	MEDHI CENTER	0,00	0,00	2.371.519,53
150.364	PROCIDA	0,00	0,00	1.018.246,26
150.365	SAN VINCENZO	0,00	0,00	2.128.005,88
150.369	SERENA	0,00	0,00	3.306.115,29
150.366	SERAPIDE MDP	0,00	0,00	1.688.322,74
150.367	SERAPIDE MUGN	0,00	0,00	4.902.794,68
150.368	SERAPIDE POZZ	0,00	0,00	5.205.591,49
150.360	TORRE	0,00	0,00	1.052.243,36
150.370	VILLA FRATICELLI	0,00	0,00	342.446,16
150.372	CENTRO RODI	0,00	0,00	1.731.646,88
150.374	CENTRO PANDA	0,00	0,00	3.072.746,39
150.425	FISIODOMUS	0,00	0,00	2.122.885,70
150.397	GIFOA	0,00	0,00	1.323.305,36
150.376	AIAS MARECHIARO	0,00	0,00	1.130.125,88
150.375	AIAS ARAGOLA	0,00	0,00	2.900.134,46
150.373	SAN CIRO	0,00	0,00	2.729.847,27
150.378	GIEFFE - VILLA DEI FIORI	0,00	0,00	2.755.289,23
150.379	CENTRO BUONINCONTRO	0,00	0,00	2.134.308,04
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	0,00	0,00	210.000,00
	TOTALE ASL NAPOLI 2 NORD	0,00	0,00	52.565.719,99
		0,00	0,00	0,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitari		0,00	0,00	0,00
RSA residenziale e semiresid. non compreso nella "RIABILITAZIO		0,00	0,00	0,00
Codice	ASL NAPOLI 2 NORD	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CALCOLO TETTI 2010

NSIS	CENTRO	IPOTESI di TETTO 2010	di cui: ambulatoriale e domiciliare (in quantità non > ambulatoriale)	di cui: semi residenziale e residenziale	Base di calcolo del tetto 2010 (1)	Incrementi "extra" fatturato 2009	sub totale	di cui: amb e dom	di cui: semi residenziale	di cui: residenziale	% su fatt riconosc 2009	Effetto situazioni particolari	Ipotesi in corso di verifica con le ASL	Per memoria: TETTO I trimestre 2010
50.366	SERAPIDE MDP	137.000,00			137.300,00		137.000,00							34.300,00
50.367	SERAPIDE - MUGNANO	472.000,00			471.626,00		472.000,00							91.400,00
50.361	I.FL.HAN POZZUOLI	1.017.000,00			1.016.500,00		1.017.000,00							254.100,00
50.365	SAN VINCENZO	1.770.000,00			770.270,00	1.000.000,00	1.770.000,00						1.000.000,00	45.000,00
50.369	CENTRO SERENA	276.000,00			276.050,00		276.000,00							64.900,00
50.363	MEDH CENTER	136.000,00			135.680,00		136.000,00							33.500,00
50.359	DHC	163.000,00			162.711,00		163.000,00							39.100,00
150.362	IRMI	336.000,00			335.601,00		336.000,00							
150.374	PANDA	21.000,00			21.020,00		21.000,00							
xx	CFR	168.000,00			167.652,00		168.000,00							
xx	Casa di Cura Villa Rachele	840.000,00			100,00	839.600,00	840.000,00							
xx	RSA Anziani Il Quadrifoglio	714.000,00			100,00	714.000,00	714.000,00							
xx	ADI	2.045.000,00			2.044.828,00		2.045.000,00							0,00
xx	Comunità per Tossicodipendenti	1.676.000,00			1.675.662,00		1.676.000,00							0,00
xx	CTR, SIR, RSA psichiatriche	5.150.000,00			5.149.825,00		5.150.000,00							0,00
	Altra spesa socio sanitaria	4.529.000,00			8.550.400,00	-4.021.400,00	4.529.000,00						-4.021.400,00	4.033.450,00
	TOTALE ASL Napoli 2 NORD	**19.450.000,00**			**20.915.325,00**	**-1.467.800,00**	**19.450.000,00**					0,00	-3.021.400,00	**4.595.750,00**

ASL NAPOLI 3 SUD

Macroarea Riabilitazione art. 26

Codice NSIS														TETTO I trimestre 2010
150.205	AIAS Sezione di Nola (Cicciano)	4.937.000,00	1.651.000,00	3.286.000,00	4.966.102,22	0,00	4.966.000,00	1.680.003,00	1.180.097,00	2.105.900,00	97%			1.225.500,00
150.202	CFR	4.458.000,00	2.916.000,00	1.542.000,00	4.507.613,93	0,00	4.508.000,00	2.966.006,00	636.894,00	905.100,00	95%			1.133.300,00
150.192	CRH (S.M. Pozzo)	6.367.000,00	5.321.000,00	1.046.000,00	5.807.883,69	650.000,00	6.458.000,00	5.412.350,00	395.650,00	650.000,00	103%		650.000,00	1.413.500,00
150.195	La Primula	1.624.000,00	200.000,00	1.424.000,00	1.627.848,02	0,00	1.628.000,00	293.673,00	337.227,00	1.087.100,00	98%			425.900,00
150.194	Meta Felix	2.268.000,00	664.000,00	1.604.000,00	2.279.210,22	0,00	2.279.000,00	675.400,00	469.300,00	1.134.300,00	97%			597.800,00
150.201	NeapoliSanit	5.830.000,00	4.120.000,00	1.710.000,00	5.901.385,63	0,00	5.901.000,00	4.191.292,00	1.709.708,00	0,00	94%			1.513.600,00
150.173	Salus	3.115.000,00	2.671.000,00	444.000,00	3.161.350,19	0,00	3.161.000,00	2.716.735,00	444.265,00	0,00	93%			801.100,00
150.206	San Paolino	1.409.000,00	893.000,00	516.000,00	1.425.183,18	0,00	1.425.000,00	908.650,00	111.650,00	404.700,00	95%			388.800,00
150.204	Villa delle Ginestre	3.148.000,00	2.800.000,00	348.000,00	3.195.911,07	0,00	3.196.000,00	2.848.455,00	347.545,00	0,00	93%			841.800,00
150.863	Abatese CRH	1.875.000,00	1.875.000,00	0,00	1.907.007,86	0,00	1.907.000,00	1.907.000,00	0,00	0,00	92%			483.000,00
150.871	AIAS Sorrento	531.000,00	531.000,00	0,00	540.060,59	0,00	540.000,00	540.000,00	0,00	0,00	92%			154.400,00
150.870	AIAS Vico Equense	572.000,00	572.000,00	0,00	581.862,65	0,00	582.000,00	582.000,00	0,00	0,00	93%			145.100,00
150.821	Antoniano	2.104.000,00	2.104.000,00	0,00	2.139.684,59	0,00	2.140.000,00	2.140.000,00	0,00	0,00	93%			1.057.100,00
150.005	CMP Centro Medicina Psicosomatica di Castellam.	3.827.000,00	2.626.000,00	1.201.000,00	3.031.958,00	840.000,00	3.872.000,00	2.671.317,00	1.200.683,00	0,00	120%		840.000,00	1.043.200,00
150.862	CMR Pompei	2.303.000,00	2.303.000,00	0,00	2.343.317,54	0,00	2.343.000,00	2.343.000,00	0,00	0,00	92%			598.100,00
150.801	CTF Centro Terapia Fisica	3.244.000,00	2.732.000,00	512.000,00	2.425.976,30	865.000,00	3.291.000,00	2.779.360,00	511.640,00	0,00	128%		865.000,00	810.600,00
150.851	Dimensione Azzurra	2.348.000,00	2.348.000,00	0,00	2.388.749,75	0,00	2.389.000,00	2.389.000,00	0,00	0,00	93%			695.500,00
150.811	Don Orione	3.445.000,00	821.000,00	2.624.000,00	3.459.452,18	0,00	3.459.000,00	835.483,00	1.995.517,00	628.000,00	96%			925.500,00
150.831	Horizon	1.973.000,00	1.973.000,00	0,00	2.006.815,51	0,00	2.007.000,00	2.007.000,00	0,00	0,00	93%			501.000,00
150.841	Linea Medica	1.922.000,00	1.503.000,00	419.000,00	1.947.837,30	0,00	1.948.000,00	1.529.366,00	418.634,00	0,00	93%			505.300,00
	Centro Moscati (Vulla)	770.000,00	0,00	770.000,00	0,00	770.000,00	770.000,00			770.000,00		770.000,00	770.000,00	60.000,00
	Centro Fisiovesuviano S.r.l.	560.000,00	295.000,00	260.000,00	0,00	560.000,00	560.000,00	300.000,00	260.000,00			560.000,00	560.000,00	
150.864	Riabilitazione Pompeiana	1.671.000,00	1.475.000,00	196.000,00	1.696.473,34	0,00	1.696.000,00	1.500.452,00	195.548,00	0,00	93%			432.150,00
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	270.000,00			270.000,00		270.000,00							0,00
	TOTALE ASL Na 3 Sud	**60.566.000,00**	**42.394.000,00**	**17.902.000,00**	**57.611.663,75**	**3.685.000,00**	**61.296.000,00**				**100%**	1.330.000,00	3.685.000,00	**15.732.250,00**

Macroarea Psichiatria e Socio Sanitario

Codice	ASL NAPOLI 3 SUD													Tetto I trimestre 2010
	ANFFAS Cicciano	2.957.000,00			2.956.900,00		2.957.000,00							739.200,00
	ANFFAS Liveri	2.936.000,00			2.935.700,00		2.936.000,00							733.900,00
	Le Ginestre	1.583.000,00			1.582.900,00		1.583.000,00							395.700,00
	Kennedy	1.173.000,00			1.172.500,00		1.173.000,00							293.100,00
	Pimonte	1.011.000,00			1.010.994,00		1.011.000,00							238.400,00
	Villa Sempliciano - Meta di Sorrento	1.090.000,00			1.090.295,00		1.090.000,00							0,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CALCOLO TETTI 2010

		FATTURATO CONSUNTIVO 2009 RIABILITAZIONE ex art. 26								FATTURATO CONSUNTIVO 2009 della MACROAREA PSICHIATRIA e SOCIO SANITARIO					
NSIS	CENTRO	Ambulatoriale	Amb. P.Gruppo	Domiciliare	Seminternato Media gravità	Seminternato gravi e gravissimi	Tempo Pieno Base	Tempo Pieno Medio	Tempo Pieno gravissimi	RSA Salute Mentale	RSA disabili	RSA anziani	ADI / ADP	Tossicodipendenze	TOTALE fatturato 2009
150.366	SERAPIDE MDP										102.860,14				102.860,14
150.367	SERAPIDE - MUGNANO										471.526,38				471.526,38
150.361	I.F.L.HAN POZZUOLI										781.911,18				781.911,18
150.365	SAN VINCENZO										770.169,50				770.169,50
150.369	CENTRO SERENA										275.950,33				275.950,33
150.363	MEDH CENTER										135.580,29				135.580,29
150.359	DHC										162.610,59				162.610,59
150.362	IRMI										335.500,74				335.500,74
150.374	PANDA										20.919,51				20.919,51
xxx	CER										167.552,42				167.552,42
xxx	Casa di Cura Villa Rachele										0,00				0,00
xxx	RSA Anziani Il Quadrifoglio											0,00			0,00
xxx	ADI												2.044.728,17		2.044.728,17
xxx	Comunità per Tossicodipendenti													1.675.561,53	1.675.561,53
xxx	CTR, SIR. RSA psichiatriche									5.149.724,61					5.149.724,61
	Altra spesa socio sanitaria														8.550.377,28
	TOTALE ASL Napoli 2 NORD	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.149.724,61	3.224.581,08	0,00	2.044.728,17	1.675.561,53	20.644.972,67
															0,00
	ASL NAPOLI 3 SUD														0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**														0,00
150.205	AIAS Sezione di Nola (Cicciano)	1.153.862,78	32.391,90	668.302,74	897.968,04	282.128,56	373.361,82	621.420,80	1.111.160,28						5.140.596,92
150.202	CFR	1.840.759,16	22.874,28	1.363.075,14	533.059,56	103.834,24	456.079,25	381.367,14	67.725,12						4.768.723,89
150.192	CRH (S.M. Pozzo)	2.770.893,86	12.050,32	3.080.951,58	395.649,60	0,00	0,00	0,00	0,00						6.259.545,36
150.195	La Primula	127.416,26	0,00	103.586,70	337.227,24	0,00	31.566,28	743.165,50	312.328,08						1.655.290,06
150.194	Meta Felix	512.743,50	0,00	232.879,08	469.300,20	0,00	78.915,70	712.243,84	343.128,60						2.349.210,92
150.201	NeapoliSanit	2.377.810,50	133.180,03	2.076.003,30	1.237.330,08	472.377,48	0,00	0,00	0,00						6.296.701,39
150.173	Salus	2.173.032,94	0,00	778.765,26	388.248,96	56.015,84	0,00	0,00	0,00						3.396.063,00
150.206	San Paolino	758.420,60	0,00	227.755,92	111.650,04	0,00	404.669,36	0,00	0,00						1.502.495,92
150.204	Villa delle Ginestre	2.140.449,24	29.405,98	920.730,72	347.545,44	0,00	0,00	0,00	0,00						3.438.131,38
150.863	Abatese CRH	1.345.286,52	0,00	716.343,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						2.061.630,12
150.871	AIAS Sorrento	265.067,40	0,00	318.781,89											583.849,29
150.870	AIAS Vico Equense	336.031,90	0,00	293.008,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						629.040,70
150.821	Antonano	1.562.898,16	16.382,55	733.870,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						2.313.150,91
150.005	CMP Centro Medicina Psicosomatica di Castellam.	2.082.638,16	45.171,31	974.029,56	1.200.682,68										4.302.521,71
150.862	CMR Pompei	1.418.849,22	0,00	1.114.467,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						2.533.316,26
150.801	CTF Centro Terapia Fisica	1.315.882,51	80.043,25	1.750.116,36	511.640,40										3.657.682,52
150.851	Dimensione Azzurra	1.527.196,02		1.055.236,14											2.582.432,16
150.811	Don Orione	830.224,68	0,00	283.391,64	1.995.517,14	0,00	627.997,48	0,00	0,00						3.737.130,94
150.831	Horizon	1.173.542,04		995.988,24											2.169.530,28
150.841	Linea Medica	994.422,44	0,00	672.347,34	418.634,28	0,00	0,00	0,00	0,00						2.085.404,06
	Centro Moscati (Volla)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00						0,00
	Centro Fisiovesuviano S.r.l.														
150.864	Riabilitazione Pompeiana	1.226.346,52	0,00	402.617,90	195.547,68	0,00	0,00	0,00	0,00						1.824.512,10
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni														270.000,00
	TOTALE ASL Na 3 Sud	27.933.774,41	371.499,62	18.762.249,15	9.040.001,34	914.356,12	1.972.539,89	2.458.197,28	1.834.342,08	0,00	0,00	0,00		0,00	63.556.959,89
															0,00
Macroarea Psichiatria e Socio Sanitari															0,00
Codice	ASL NAPOLI 3 SUD														0,00
	ANFFAS Cicciano										2.743.270,24				2.743.270,24
	ANFFAS Liven										2.630.363,54				2.630.363,54
	Le Ginestre										1.502.367,69				1.502.367,69
	Kennedy										1.109.270,16				1.109.270,16
	Pimonte										1.010.893,95				1.010.893,95
	Villa Sempliciano - Meta di Sorrento										1.090.195,04				1.090.195,04

	ALLEGATO C	ABBATTIMENTI PER:		Fatturato 2009 riconoscibile PRIMA della R T U. comunicato dalle ASL
	CALCOLO TETTI 2010	Superamento COM	Incremento MAX 10% e case mix	
NSIS	CENTRO	0,00	0,00	0,00
150.366	SERAPIDE MDP	0,00	0,00	102.860,14
150.367	SERAPIDE - MUGNANO	0,00	0,00	471.526,38
150.361	I.FI.HAN POZZUOLI	0,00	0,00	781.911,18
150.365	SAN VINCENZO	0,00	0,00	770.169,50
150.369	CENTRO SERENA	0,00	0,00	275.950,33
150.363	MEDH CENTER	0,00	0,00	135.580,29
150.359	DHC	0,00	0,00	162.610,59
150.362	IRMI	0,00	0,00	335.500,74
150.374	PANDA	0,00	0,00	20.919,51
xxx	CER	0,00	0,00	167.552,42
xxx	Casa di Cura Villa Rachele	0,00	0,00	0,00
xxx	RSA Anziani Il Quadrifoglio	0,00	0,00	0,00
xxx	ADI	0,00	0,00	2.044.728,17
xxx	Comunità per Tossicodipendenti	0,00	0,00	1.675.561,53
xxx	CTR, SIR, RSA psichiatriche	0,00	0,00	5.149.724,61
	Altra spesa socio sanitaria	0,00	0,00	8.550.377,28
	TOTALE ASL Napoli 2 NORD	0,00	0,00	20.644.972,67
		0,00	0,00	0,00
	ASL NAPOLI 3 SUD	0,00	0,00	0,00
Codice NSIS	**Macroarea Riabilitazione art. 26**	0,00	0,00	0,00
150.205	AIAS Sezione di Nola (Cicciano)	0,00	0,00	5.140.596,92
150.202	CFR	0,00	0,00	4.768.723,89
150.192	CRH (S.M. Pozzo)	0,00	0,00	6.259.545,36
150.195	La Primula	0,00	0,00	1.655.280,06
150.194	Meta Felix	0,00	0,00	2.349.210,92
150.201	NeapoliSanit	0,00	0,00	6.296.701,39
150.173	Salus	0,00	0,00	3.396.063,00
150.206	San Paolino	0,00	0,00	1.502.495,92
150.204	Villa delle Ginestre	0,00	0,00	3.438.131,38
150.863	Abatese CRH	0,00	0,00	2.061.630,12
150.871	AIAS Sorrento	0,00	0,00	583.849,29
150.870	AIAS Vico Equense	0,00	0,00	629.040,70
150.821	Antoniano	0,00	0,00	2.313.150,91
150.005	CMP Centro Medicina Psicosomatica di Castellam.	1.068.632,97	0,00	3.233.888,74
150.862	CMR Pompei	0,00	0,00	2.533.316,26
150.801	CTF Centro Terapia Fisica	1.052.732,19	0,00	2.604.950,33
150.851	Dimensione Azzurra	0,00	0,00	2.582.432,16
150.811	Don Orione	139.650,14	0,00	3.597.480,80
150.831	Horizon	0,00	0,00	2.169.530,28
150.841	Linea Medica	0,00	0,00	2.085.404,06
	Centro Moscati (Volla)	0,00	0,00	0,00
	Centro Fisiovesuviano S.r.l.			
150.864	Riabilitazione Pompeiana	0,00	0,00	1.824.512,10
	Addebiti diretti dai centri di altre regioni	0,00	0,00	270.000,00
	TOTALE ASL Na 3 Sud	2.261.015,30	0,00	61.295.944,59
		0,00	0,00	0,00
	Macroarea Psichiatria e Socio Sanitari	0,00	0,00	0,00
Codice	ASL NAPOLI 3 SUD	0,00	0,00	0,00
	ANFFAS Cicciano	0,00	0,00	2.743.270,24
	ANFFAS Livori	0,00	0,00	2.630.363,54
	Le Ginestre	0,00	0,00	1.502.367,69
	Kennedy	0,00	0,00	1.109.270,16
	Pimonte	0,00	0,00	1.010.893,95
	Villa Sempliciano - Meta di Sorrento	0,00	0,00	1.090.195,04

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

ASL di Salerno: calcolo tetto 2010 per alcune strutture della macroarea salute mentale e socio sanitario

IMPORTI in EURO

Ex ASL	Cod_Str.	Denominazione Breve	Desc_Branca	Tetto assegnato I° trim. 2010	Tetto I trim 2010 x 4	Consumo I° trim. 2010	Proiezione consumo Anno 2010	differenza consumo/tetto	TETTO Ar 2010
SA1	150168	SILBA S.P.A. - STRUTTURA "VILLA SILVIA"	RSA Anziani - RSA Disabili	1.451.221,75	5.804.887,00	1.291.403,93	5.165.615,72	-639.271,28	5.400.000,00
SA1	150179	SILBA S.P.A. - STRUTTURA "VILLA ALBA"	RSA Anziani - RSA Disabili	1.086.988,25	4.347 953,00	1.046.891,64	4.187.566,56	-160.386,44	4.200.000,00
SA2	103770	LA TENDA - CENTRO DI SOLIDARIETA' ONLUS	Tossicodipendenza	187.500,00	750.000,00	174.064,52	696.258,08	-53.741,92	730.000,00
SA2	103771	ASSOCIAZIONE COMUNITA' EMMANUEL	Tossicodipendenza	75.000,00	300.000,00	80.627,40	322.509,60	22.509,60	320.000,00
SA2	CDI001	ANFASS ONLUS - CENTRO DIURNO CARESSA	Centro diurno	411.250,00	1.645.000,00	414.775,08	1.659.100,32	14.100,32	1.645.000,00
SA3	150199	FONDAZIONE OPERA GIOVANILE JUVENTUS	RSA Disabili/Demenze/Centro Diurno	164.790,00	659.160,00	169.555,64	678.222,56	19.062,56	660.000,00
SA3	150200	CENTRO IUVENTUS VIBONATI	Centro diurno	31.250,00	125.000,00	27.973,68	111.894,72	-13.105,28	125.000,00
SA3	150324	CENTRO ORTOKINESIS	Centro diurno	33.750,00	135.000,00	40.891,71	163.566,84	28.566,84	160.000,00
SA3	150326	MEDICAL R	Centro diurno	46.250,00	185.000,00	36.705,30	146.821,20	-38.178,80	185.000,00
SA3	150330	CENTRO RIABILITAZIONE MOTORIA	Centro diurno	46.250,00	185.000,00	49.796,76	199.187,04	14.187,04	185.0
SA3	150328	FKT CILENTO ORRIA	RSA Anziani/Demenze	76.250,00	305.000,00	NP	305.000,00	0,00	305.0
SA3	RSA001	VILLA CARUSO	RSA Anziani	440.000,00	1.760.000,00	412.078,15	1.648.312,60	-111.687,40	1.700.0
SA3	RSA002	CASA ALBERGO VILLA DELLE ROSE	RSA Anziani	215.000,00	860.000,00	245.605,20	982.420,80	122.420,80	940.0
SA3	RSAFS1	SIRIA - Servizi Sanitari SRL	RSA Anziani	150.000,00	600.000,00	178.600,16	714.400,64	114.400,64	600.0
SA3	150409	UILDM	RSA Anziani			151.860,54	607.442,16		600.0
				4.415.500,00	17.662.000,00	4.168.969,17	17.588.318,84	-681.123,32	17.755.0

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E)

Riunione del 25 maggio 2010 tra la Regione e le Associazioni di categoria, sui tetti di spesa 2010 della riabilitazione art. 26 e socio sanitario:

- Verbale della riunione
- Foglio firme

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno 25 maggio 2010 si sono riunite presso l'Assessorato alla Sanità i rappresentanti delle Associazioni di categorie di cui al foglio firme allegato.

In accoglimento della richiesta delle associazioni si è convenuto di adottare il tetto di struttura per la macroarea riabilitazione ex art. 26 per i restanti mesi dell'esercizio 2010..

Per temperare le oscillazioni derivanti dalla stabilizzazione dei dati di fatturato si conviene di accantonare un importo pari all'1% di ogni budget di struttura.

Le ASL dovranno fornire entro il 15 settembre i dati definitivi (epurati da overcom. overselling) dell'esercizio 2009.

Entro i 15 giorni successivi, quindi entro il 30 settembre, la regione convoca un tavolo regionale e verifica i dati epurati indicati dalle aziende.

Nei trenta giorni successivi, previa verifica della assenza di ulteriori contestazioni giudiziarie, la Regione ripartirà il budget accantonato, in proporzione, a tutti i centri .

Laddove persistessero contestazioni, ovvero, vi siano riduzioni di singoli tetti di struttura da ripartire agli altri centri, la Regione accantonerà gli importi contestati fino all'esito dei relativi ricorsi .

Al di là di quanto sopra convenuto, l'AIAS chiede che, qualora non assorbito da alcune AASSLL, possa essere accantonata una quota del budget destinato al sociosanitario RSA .

Il Dr. Polizzi dell'ASPAT rappresenta che la sua associazione non è contraria al tetto di struttura in linea di principio, ma ritiene che il tetto di struttura debba conseguire a dati forniti e certificati dalle AASSLL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Assessorato alla Sanità

A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale
Settore Programmazione (01)

Riunione del 25 maggio 2010 su tetti di spesa 2010 riabilitazione art. 26 e socio sanitario

QUALIFICA	Nominativo dei Partecipanti	Firma dei Partecipanti (*)	Indirizzo E-Mail, telefono, fax e cellulare
REGIONE CAMPANIA	GHIDELLI Giancarlo ZUCCATELLI Giuseppe NATALE Luca		
AIAS			
AIOP			
ANFFAS	CERRACCHIO ANGELO		
ANISAP			
ANPRIC			
ARIS			
ASPAT	POLIZZI / GAMBARDELLA		
Confindustria Sanità			
FOAI Campania	COSIMO DE VITA		info@foaicampania.it
CONFAPI SANITÀ	SILVANA PAPA		CONFAPICAMPANIA@EMAIL.IT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

DECRETO N. 35 DEL 02.6.2010

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2010 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 il Governo ha nominato il prof. Giuseppe Zuccatelli sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 1, comma 88 legge n. 191/2010;
- che lo stesso decreto n. 25 / 2010 prevede nel Programma Operativo n. 1, denominato "*Assistenza sanitaria da privati convenzionati*", la definizione dei limiti di spesa e la stipula dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

contratti con i soggetti privati per regolare l'erogazione delle prestazioni sanitarie nell'intero esercizio 2010;

- che fra gli *acta* della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";

CONSIDERATO

- che con delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dai decreti del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09 e n. 10 del 12.11.09, sono stati fissati, in conformità al Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario, i limiti di spesa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogate dalle strutture private negli esercizi 2009 e 2010, esposti nell'allegato n. 3 alla DGRC n. 1269/09;
- che con decreto commissariale n. 16 del 9 dicembre 2009 è stata approvata una tabella contenente i limiti di spesa 2010 per l'assistenza specialistica ambulatoriale, suddivisi per ASL e per branca, con l'indicazione che modifiche rispetto a quanto stabilito nella stessa tabella sarebbero state possibili solo entro i limiti del tetto complessivo di macroarea;
- che con il medesimo decreto n. 16 si formalizzava l'invito ai Commissari straordinari delle AASSLL - già disposto con nota circolare del 27.11.09 - di formulare proposte di budget di struttura per i singoli operatori privati;
- che, tuttavia, si è verificato che la definizione di limiti di spesa per singola struttura, non suscettibili di ingenerare ulteriore contenzioso, richiede ulteriori approfondimenti istruttori, in considerazione delle seguenti criticità:
  - in diverse ASL sono ancora in fase di completamento i controlli sul fatturato dell'esercizio 2009 dei singoli centri privati, al netto degli abbattimenti per:
    - superamento delle Capacità Operative Massime (COM), proprie di ciascun centro privato;
    - superamento del limite del 10% alla possibilità di incrementare il proprio fatturato rispetto all'anno precedente;
    - superamento del limite del 10% alla possibilità di incrementare il valore medio delle prestazioni erogate, rispetto a quello contrattualmente prefissato;
  - sussistono contenziosi con diversi centri privati in merito al riconoscimento del diritto ad erogare prestazioni a carico del servizio sanitario regionale e/o in merito al riconoscimento di Capacità Operative Massime maggiori rispetto a quelle finora riconosciute dalla ASL in cui operano tali centri;
  - è ancora da definire, all'esito di tutti i controlli sopra accennati, la conseguente ripartizione tra i singoli centri privati delle regressioni tariffarie necessarie per assicurare il rispetto dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

limiti di spesa imposti per l'esercizio 2009 dai provvedimenti regionali (DGRC n. 1269/09 e s.m.i.):

- l'elevato numero delle strutture eroganti prestazioni di specialistica ambulatoriale rende, per i motivi sopra esposti, oltremodo lunghe e complesse le operazioni di corretta definizione dei dati su cui la Regione potrà basare la corretta attribuzione di tetti individuali a ciascuna struttura privata;

RITENUTO

- che la definizione dei limiti di spesa per l'esercizio 2010 sia non più procrastinabile, anche per consentire alle strutture private di programmare la propria attività, distribuendo l'erogazione delle prestazioni in modo omogeneo nel corso dell'intero anno solare;
- che sia, quindi, necessario procedere anche per l'esercizio 2010 alla attribuzione di limiti di spesa per ASL e macroarea, utilizzando le modalità di definizione dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli operatori privati già stabilite per l'esercizio 2008 dalla DGRC n. 1268/08 e per l'esercizio 2009 dalla DGRC n. 1269/09 (e s.m.i.); in particolare, si richiama la DGRC n. 1268/09 laddove dispone che:

  "*... la Regione, sulla base della valutazione di diversi fattori (spesa storica, quota capitaria, fabbisogno di assistenza sanitaria formulato dalla ASL, composizione delle prestazioni erogate in ciascuna ASL per residenza del paziente) stabilisce:*

  A. *un limite di spesa per le prestazioni erogate dai centri privati operanti nel suo territorio ai propri residenti;*
  B. *un limite di spesa per le prestazioni erogate ai propri residenti dai centri privati operanti nel territorio di altre ASL;*
  C. *un limite di spesa per le prestazioni erogate dai centri privati operanti nel suo territorio ai residenti di altre ASL ...;*

  i limiti di spesa sub A) e sub B) sono quelli sui quali la ASL definisce la programmazione sanitaria per i propri assistiti ed assegna gli obiettivi ai propri medici prescrittori;

  i limiti di spesa sub A) e sub C) sono quelli che la ASL assegna ai propri centri privati e sui quali stipula i contratti di acquisto delle prestazioni sanitarie, con la previsione delle conseguenti eventuali regressioni tariffarie;

  il meccanismo di calcolo della Regressione Tariffaria Unica (R.T.U) di cui alla DGRC n. 2157/05 viene di conseguenza modificato, come esposto nell'allegato C) ...";
- che per l'esercizio 2010 si applicheranno, quindi, tutte le condizioni stabilite dalle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i., con la ulteriore specificazione del limite di spesa per ciascuna branca specialistica, introdotta nel sopra citato decreto n. 16 del 9 dicembre 2009 e stabilita definitivamente negli importi per ASL e per branca esposti nell'allegato n. 2 al presente decreto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

VISTI

- il decreto commissariale n. 19 del 30 dicembre 2009, con il quale il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario ha stabilito i limiti di spesa per il primo trimestre 2010 per l'assistenza specialistica ambulatoriale esterna;
- il decreto commissariale n. 2 del 18.01.2010, che – per il contratto relativo al primo trimestre 2010 - ha stabilito ulteriori adattamenti agli schemi contrattuali allegati alla DGRC n. 1269/09, già modificati dai sopra citati decreti commissariali n. 3 del 30 settembre 2009 e n. 10 del 12 novembre 2009;
- il decreto commissariale n. 9 del 12 marzo 2010 con il quale si è disposto che "*... per la macroarea della specialistica ambulatoriale, l'eventuale sforamento dell'importo stanziato sarà valutato unitamente con il fatturato degli ulteriori nove mesi del 2010 per la verifica del rispetto del budget annuale, fermo restando che l'ASL competente non pagherà per il primo trimestre un importo maggiore di quello contrattualmente stabilito ...*" ;
- che risulta, pertanto, opportuno stabilire che la disciplina dei limiti di spesa 2010 recata dal presente decreto riguarda l'intero esercizio 2010 ed assorbe in sé e sostituisce quella del contratto interinale relativo al primo trimestre 2010;
- che, peraltro, lo schema di contratto allegato alla DGRC n. 1269/09 e s.m.i., utilizzato per regolare i limiti di spesa nel primo trimestre 2010 ai sensi dei sopra citati decreti, prevede espressamente che il contratto sarà adeguato alle eventuali modifiche degli atti regionali di regolazione dei limiti di spesa 2010, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso;

CONSIDERATO

- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna ASL hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del SSN, in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente verificare prima della stipula del contratto allegato al presente decreto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;
- che le maggiori variazioni della ripartizione tra le diverse branche dell'assistenza specialistica dei limiti di spesa per l'esercizio 2010, fissata nell'allegato n. 2 al presente decreto, rispetto alla ripartizione per l'esercizio 2009 (esposta in allegato al decreto commissariale n. 10/2009), consistono:
  a) nella riduzione delle prestazioni di fisiokinesiterapia ex art. 44, con un corrispondente incremento, soprattutto, delle prestazioni dell'area radiologica (radiologia, medicina nucleare e radioterapia);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

b) nella definizione di un limite di spesa separato per le prestazioni di dialisi, comprendente anche quelle finora effettuate in assistenza indiretta;

- che, riguardo alla riduzione delle prestazioni di fisiokinesiterapia ex art. 44, già nel corso del 2009 la Giunta regionale con deliberazione n. 1273 del 16 luglio 2009, in attuazione degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel Piano di Rientro, ha proceduto ad una riduzione del costo di questa branca di circa il 10%, inserendo la laserterapia antalgica, l'elettroterapia antalgica e la ultrasuonoterapia tra le prestazioni di cui all'allegato 2A al DPCM 29 novembre 2001 e, quindi, escluse dai Livelli Essenziali di Assistenza e non più a carico del sistema sanitario regionale;
- che la ulteriore riduzione delle prestazioni di fisiokinesiterapia ex art. 44, erogata con oneri a carico del servizio sanitario pubblico, sarà ottenuta attraverso la puntuale applicazione delle linee guida regionali (DGRC n. 482/2004), modificate ed integrate da apposito decreto commissariale in corso di emissione, che prevede importanti perfezionamenti nel procedimento di prescrizione, e responsabilizza fortemente le Unità Operative di Riabilitazione e – in generale – i medici prescrittori sul rispetto dei previsti limiti di prescrivibilità delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione, nonché della congruità della spesa in termini quantitativi e qualitativi;
- che il maggiore incremento, attribuito alle branche dell'area radiologica (radiologia, medicina nucleare e radioterapia), corrisponde ad una effettiva esigenza di incremento nella disponibilità di tali prestazioni, più volte rappresentata dalle ASL;
- che la branca della dialisi è interessata da un profondo processo di razionalizzazione, connesso al passaggio della quasi totalità delle strutture private dal regime dell'assistenza indiretta a quello dell'accreditamento istituzionale;
- che a tal fine il decreto commissariale n. 5 del 4 febbraio 2010, nel sospendere le procedure di accreditamento istituzionale per tutte le strutture eroganti prestazioni sanitarie, ha escluso da tale divieto le strutture che erogano prestazioni di dialisi;
- che, successivamente, la nota circolare del sub Commissario ad acta prot. n. 172 del 17 febbraio 2010, nelle more del completamento del processo di accreditamento delle strutture di dialisi, ha chiarito che le AASSLL possono accettare dalle strutture istanti autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento istituzionale;
- che risulta opportuno, al fine di avviare immediatamente l'operatività dei centri di dialisi nel quadro istituzionale del temporaneo accreditamento e dei relativi contratti (di cui agli art. 8-quater e 8-quinquies del Dlgs 229/09), stabilire che:
  - le strutture di dialisi in regime di autocertificazione devono stipulare con le ASL competenti per territorio il contratto relativo alle prestazioni erogate nell'esercizio 2010, secondo lo schema allegato A\2 al presente decreto ed in base al fabbisogno individuato nell'allegato n. 2, colonna H);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- le ASL devono mettere a disposizione della branca di dialisi l'intero importo della spesa storica per rimborso di tali prestazioni in assistenza indiretta, che corrisponde sostanzialmente al suddetto fabbisogno;
- la tariffa applicata alle strutture private che continuano ad operare in regime di assistenza indiretta, dal 1 giugno 2010 è decurtata del 15%, ferma restando l'esigenza di approfonditi controlli della ASL competente sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni erogate in regime di assistenza indiretta;

RITENUTO

- che le ASL sono tenute ad assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di specialistica ambulatoriale sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2010 per ciascuna ASL, rispettivamente, negli allegati n. 1 (colonna D) e n. 2 al presente decreto; nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, le ASL devono porre la massima attenzione alla appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati;
- che è interesse dell'amministrazione garantire la distribuzione temporale delle prestazioni in corso d'anno in modo il più possibile omogeneo, al fine di evitare che il precoce esaurimento dei limiti di spesa possa compromettere il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- che, a tal fine, l'indirizzo, più volte affermato dalla giurisprudenza amministrativa (v. TAR Campania, Sezione I, sentenze 16592/2007 e 3821/2008; Consiglio di Stato, Sezione V, sentenza n. 3904/2009) secondo il quale la verifica del rispetto della C.O.M. su base annua (anziché mensile, o settimanale, o giornaliera) è maggiormente idonea "*... a garantire gli equilibri di gestione di una struttura sanitaria, salvaguardandone l'attività da conseguenze derivanti da eventuali ed improvviso aumenti della domanda di prestazioni, evitandone viceversa la caduta nei periodi di forzata sospensione dell'attività lavorativa ...*", deve essere contemperato con l'interesse generale a che, nell'ambito dei limiti di spesa programmati, i centri privati che erogano prestazioni pubbliche riservino almeno in parte il budget annuale all'esigenza di assicurare la continuità per tutto l'anno solare delle prestazioni erogate;
- che anche a tal fine le ASL comunicheranno a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire a livello locale tra la ASL e gli operatori stessi):
  - la percentuale consuntiva di consumo del limite di spesa stabilito per ciascuna branca;
  - la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi), nonché la data consuntiva di raggiungimento di detto limite;

  le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- entro il 15 giugno 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 aprile 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 luglio 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 ottobre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 30 novembre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre 2010, e conseguenti proiezioni a finire;

- che, ai fini della remunerazione delle prestazioni subito prima e dopo l'eventuale superamento del limite di spesa stabilito per i centri privati a livello di ASL / branca, si applicherà la seguente regola:
  - qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo prima della data prevista nell'ultima comunicazione della ASL, a tutte le prestazioni di quella ASL / branca erogate dall'inizio dell'anno fino alla suddetta data prevista di esaurimento del limite di spesa, si applicherà la regressione tariffaria di cui all'allegato C) alla DGRC n. 1268/08, in modo da far rientrare la spesa nei limiti prefissati; mentre nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data prevista di esaurimento del limite di spesa;
  - qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo in una data successiva rispetto all'ultima data di previsione di esaurimento del limite di spesa comunicata dalla ASL, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data consuntiva di esaurimento del limite di spesa;

CONSIDERATO

- che le prestazioni delle branche di dialisi e di radioterapia possono essere considerate, per loro natura, a minor rischio di non appropriatezza ed indispensabili (ed. prestazioni "salvavita"), limitatamente a tali branche si stabilisce che:
  - eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2010, fissata dal presente decreto, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico - epidemiologico e di appropriatezza, che dovranno essere effettuati correntemente dalle ASL, durante l'anno solare, ed essere completati entro il 31 marzo 2011, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
  - a tal fine, le ASL nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per dialisi e/o radioterapia, dovranno stipulare con i centri privati operanti sul proprio territorio appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto della eventuale disponibilità di prestazioni erogabili presso centri pubblici dello stesso territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- che, in attesa di una più organica definizione delle tariffe per le prestazioni di dialisi, dall'esercizio 2010 è sospeso l'adeguamento annuale automatico al tasso effettivo di inflazione, stabilito dalla sopra richiamata DGRC n. 3467/2003;

RITENUTO

- che, al fine di pervenire alla definizione dei tetti di spesa per singola struttura da applicarsi a decorrere dal 1 gennaio 2011, sia necessario costituire un gruppo di lavoro permanente presso l'Assessorato alla Sanità, costituito da:

- un referente appositamente nominato da ciascuna ASL;
- dall'Agenzia Regionale per la Sanità;
- dai Coordinatori delle AGC 19 – Piano Sanitario Regionale e 20 – Assistenza Sanitaria;
- da un delegato della struttura del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro;

con il compito di individuare il fabbisogno appropriato per l'esercizio 2011 per ciascuna ASL e per ciascuna branca specialistica, e la quantità e la tipologia di prestazioni e la correlata spesa massima che saranno oggetto dei contratti che saranno stipulati per l'esercizio 2011 con i singoli centri privati;

- che il suddetto gruppo di lavoro sarà nominato entro 15 gg. dal Presidente commissario ad acta con proprio decreto e dovrà svolgere la propria attività, compresa l'elaborazione della bozza di provvedimento regionale e dei relativi schemi di contratto con gli operatori privati, entro il 31 ottobre 2010;
- che il gruppo di lavoro svolgerà i compiti ad esso assegnati anche attraverso l'audizione delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative;
- che l'attività dei componenti il gruppo di lavoro rientra nei normali doveri d'ufficio ed è, quindi, priva di remunerazione aggiuntiva e/o di rimborsi spese aggiuntivi rispetto a quelli ordinariamente disposti dalle amministrazioni di appartenenza;

RITENUTO, inoltre,

- che sia necessario ed opportuno assicurare il monitoraggio ed, eventualmente, l'adeguamento in corso d'anno del numero di prestazioni e, quindi, del valore medio delle prestazioni, che le ASL stabiliranno per ogni branca specialistica in applicazione del presente decreto;
- che l'adeguamento del valore medio delle prestazioni in corso d'anno è specificamente previsto dal comma 1 dell'art. 8 degli allegati schemi di protocollo con le Associazioni e di contratto con i singoli centri privati;
- che, al fine di assicurare uniformità di indirizzi e di comportamenti, nonché di utilizzare lo strumento del valore medio delle prestazioni per migliorarne il livello di appropriatezza e di efficienza, il gruppo di lavoro che sarà costituito ai sensi del precedente ritenuto provvederà a specifiche verifiche ed approfondimenti sull'argomento, anche attraverso incontri con le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

Associazioni di categoria interessate, fornendo indirizzi alle ASL e proponendo eventuali correzioni, che potranno essere oggetto di appositi provvedimenti regionali;

DATO ATTO

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i.;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che per l'esercizio 2010 ai centri privati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati, si applicano i limiti di spesa fissati negli allegati n. 1 e n. 2 al presente decreto, con le modalità, prescrizioni e condizioni tutte specificate nel presente decreto.
3. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutti ai centri privati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati.
4. Di stabilire che Aziende Sanitarie Locali, ai fini dei contratti relativi all'esercizio 2010 utilizzeranno lo schema di protocollo d'intesa con le Associazioni di Categoria allegato A\1 e lo schema di contratto allegato A\2 al presente decreto, stipulando i relativi contratti entro otto giorni dalla notifica del presente decreto e, comunque, entro il 28 giugno 2010.
5. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 1 giugno 2010 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies*, comma 2 *quinquies*, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008). In caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

e n. 2 al presente decreto, ponendo la massima attenzione, nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, all'appropriatezza delle prescrizioni ed al rispetto delle linee guida regionali, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati. A tal fine, le ASL sono impegnate a produrre alla struttura di supporto del Commissario ad acta idonea documentazione, comprovante l'attuazione del presente disposto.

10. Di precisare che alle prestazioni di dialisi erogate in Campania dai centri provvisoriamente o temporaneamente accreditati, di cui ai codici da 39.95.1 a 39.95.9 esposti nell'allegato n. 11 alla DGRC n. 1269 del 16 luglio 2009, pubblicato sul BURC n. 48 del 3 agosto 2009 (fermo restando i requisiti specificati dalla lettera H associata ad alcune di tali prestazioni nel DM Sanità 22 luglio 1996), dal 1 gennaio 2009 si applica la tariffa di € 176,98= per prestazione, al netto dello sconto specificato nel suddetto allegato n. 11 alla DGRC n. 1269/09. Mentre alle strutture operanti in regime di assistenza indiretta dal 1 giugno 2010 si applica la suddetta tariffa di € 176,98= decurtata del 15% (pari ad € 150,43=).

11. Di stabilire che in attesa di una più organica definizione delle tariffe per le prestazioni di dialisi, dall'esercizio 2010 è sospeso l'adeguamento annuale automatico al tasso effettivo di inflazione, stabilito dalla DGRC n. 3467/2003.

12. Di dare mandato al Presidente Commissario ad acta affinché istituisca apposito gruppo di lavoro congiunto ASL / Regione / ARSAN con i compiti e le modalità delineate in premessa.

13. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Sanseverino

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO n. 1

Programmazione 2010

Obiettivo: Assistenza Specialistica Esterna da Privati escluso dialisi (1)

Euro Mgl	(+)	(+)	(+)	(=)	(-)	(+)	(=)
2010	**(A)**	**(B)**	**(C)**	**(D)**	**(E)**	**(F)**	**(G)**
Importi netto ticket e sconto ex art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06	Budget Residenti ASL	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Residenti extra Regione	Budget Dipartimenti e Medici Prescrittori	Budget Mobilità Passiva intra Regione	Budget Mobilità Attiva intra Regione	Tetto di Spesa
ASL Avellino	18.882	7.875	369	27.126	7.875	5.184	24.435
ASL Benevento	13.326	3.144	117	16.587	3.144	2.342	15.785
ASL Caserta	64.659	10.067	1.512	76.238	10.067	8.279	74.450
ASL Napoli 1 Centro	82.263	18.471	3.211	103.945	18.471	34.169	119.643
ASL Napoli 2 Nord	64.541	21.060	238	85.839	21.060	21.271	86.050
ASL Napoli 3 Sud	62.175	22.622	114	84.911	22.622	14.536	76.825
ASL Salerno	64.466	8.591	613	73.670	8.591	6.049	71.128
TOTALE	370.312	91.830	6.174	468.316	91.830	91.830	468.316

(1) Prestazioni di Assistenza Specialistica ambulatoriale - compresa FKT ed esclusi i SUMAI - erogate da Centri privati e Case di Cura private, esclusa la Radioterapia Sterotassica di Agropoli. gli Ospedali Classificati e l'Istituto S.Maria della Pietà di Casoria dei Padri Camilliani: e, inoltre escluso per € 4.837.000 il costo delle prestazioni di dialisi svolte nel 2008 in rapporto di accreditamento provvisorio. Importi netto ticket e sconto ex art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06

ALLEGATO n. 2

Programmazione 2010

Obiettivo: Assistenza Specialistica Esterna da Privati (1)

Euro Mgl	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(H)
Importi netto ticket e sconto ex art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06	Diabetologia	Branche a visita	Cardiologia	FKT ex art. 44	Patologia clinica (Laboratorio)	Medicina Nucleare	Radiologia	Radioterapia	Tetto di Spesa 2010 esclusa dialisi (2)	Fabbisogno 2010 per dialisi (3)
ASL Avellino	1.800	55	550	2.180	15.400	1.050	3.400	0	24.435	9.428
ASL Benevento	155	0	0	3.220	6.000	250	6.160	0	15.785	4.714
ASL Caserta	2.800	5.050	4.500	8.300	25.600	5.850	21.200	1.150	74.450	18.071
ASL Napoli 1 Centro	2.400	5.200	8.950	16.293	43.100	18.100	24.000	1.600	119.643	24.465
ASL Napoli 2 Nord	0	1.600	5.800	12.500	27.700	2.650	31.300	4.500	86.050	18.341
ASL Napoli 3 Sud	1.000	2.400	4.450	12.600	30.050	3.000	22.700	625	76.825	27.174
ASL Salerno	800	1.801	4.200	9.800	28.150	1.500	24.877	0	71.128	27.634
TOTALE	8.955	16.106	28.450	64.893	176.000	32.400	133.637	7.875	468.316	129.827
Stima sconto in % del limite di spesa al lordo dello sconto	2,00%	1,94%	2,35%	1,61%	13,31%	2,00%	2,06%	2,11%	6,43%	1,87%
Stima dei limiti di spesa al lordo dello sconto ex art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06										
ASL Avellino	1.837	56	563	2.216	17.764	1.071	3.472	0	26.979	9.608
ASL Benevento	158	0	0	3.273	6.921	255	6.290	0	16.897	4.804
ASL Caserta	2.857	5.150	4.608	8.436	29.531	5.969	21.646	1.175	79.372	18.415
ASL Napoli 1 Centro	2.449	5.303	9.165	16.560	49.717	18.469	24.505	1.634	127.802	24.931
ASL Napoli 2 Nord	0	1.632	5.940	12.705	31.953	2.704	31.958	4.597	91.489	18.691
ASL Napoli 3 Sud	1.020	2.447	4.557	12.806	34.664	3.061	23.177	638	82.370	27.692
ASL Salerno	816	1.837	4.301	9.960	32.472	1.531	25.400	0	76.317	28.161
TOTALE	9.137	16.425	29.134	65.956	203.022	33.060	136.448	8.044	501.226	132.302

(1) Prestazioni di Assistenza Specialistica ambulatoriale - compresa FKT ed esclusi i SUMAI - erogate da Centri privati e Case di Cura private, esclusa la Radioterapia Sterotassica di Agropoli, gli Ospedali Classificati e l Istituto S.Maria della Pietà di Casoria dei Padri Camilliani

(2) Tetto di spesa stabilito per il 2010 dalla DGRC n. 1269/09, aggiornato nella ripartizione tra le ASL ed al netto del costo delle prestazioni di dialisi in accreditamento provvisorio nel 2008, pari a circa € 4.387.000

(3) Fabbisogno 2010 per prestazioni di dialisi, coperto dal costo delle prestazioni erogate in accreditamento provvisorio nel 2008 (circa € 4.387.000) e dal progressivo passaggio nel 2009 e nel 2010 del settore della dialisi dall'assistenza indiretta all'accreditamento istituzionale e/o al temporaneo accreditamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A/1 – pag. 1

Schema di Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e l'Associazione _____ per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle strutture private accreditate o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa, ulteriormente precisato dalle successive delibere regionali in materia;
- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08, che sono recepite nel presente Protocollo;
- che con il decreto n. ___ del __ giugno 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2010 dalla DGRC n. 1269/09 per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL. e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di specialistica ambulatoriale da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle strutture private accreditate e/o provvisoriamente o temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A/1 al citato decreto n. ___ del __ giugno 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

PRECISATO

- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative del citato decreto n. ___ del __ giugno 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;
- che il medesimo decreto ha stabilito che la disciplina recata dal presente contratto per l'intero esercizio 2010 assorbe in sé e sostituisce quella del contratto interinale relativo al primo trimestre 2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente protocollo.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente protocollo ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____ _____, da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010 da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL, ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).
2. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ _____ ___, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).
3. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ _____ ___, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).
4. Il volume massimo di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ _____, è determinato in n. _ ... (prestazioni / giornate / cicli), derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2010 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____ al netto dello sconto di cui all'art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____), composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ _____ da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____ _____ _).
3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____ _).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____).

5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.

6. Gli importi di cui al comma 1, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06, divisi per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definiscono il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____ , rispettivamente, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o delibera dalla Giunta Regionale.

2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge 296/06 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2010 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06.

3. La ASL comunicherà a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi):

   - la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti;
   - la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi), nonché la data consuntiva di raggiungimento di dette percentuali di consumo;

   le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

   - entro il 15 giugno 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 aprile 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
   - entro il 31 luglio 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
   - entro il 31 ottobre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
   - entro il 30 novembre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre 2010, e conseguenti proiezioni a finire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai fini della remunerazione delle prestazioni subito prima e dopo l'eventuale superamento del limite di spesa, si applicherà la seguente regola:

- qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo prima della data prevista nell'ultima comunicazione della ASL, a tutte le prestazioni di quella ASL / branca erogate dall'inizio dell'anno fino alla suddetta data prevista di esaurimento del limite di spesa, si applicherà la regressione tariffaria di cui all'allegato C) alla DGRC n. 1268/08, in modo da far rientrare la spesa nei limiti prefissati; mentre nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data prevista di esaurimento del limite di spesa;
- qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo in una data successiva rispetto all'ultima data di previsione di esaurimento del limite di spesa comunicata dalla ASL, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data consuntiva di esaurimento del limite di spesa.

4. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

5. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

*N.B. solo per dialisi e radioterapia: **omettere** per le altre branche:*

"Art. 5 bis

(condizioni particolari per le branche di dialisi e radioterapia)

1. *Le parti si danno atto che, in base a quanto disposto dal Decreto n. _ del __ giugno 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2010, fissata nello stesso decreto e riportata nel presente protocollo, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nello stesso decreto.*
2. *Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza."*

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente protocollo è istituito un tavolo tecnico composto da n. __ membri di cui n. _ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _ membri nominati dalla ASL.

4. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.

5. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:

   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;

   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

6. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture private sono impegnate a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni: l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà ad ogni struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile.

2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 30 giugno per le fatture del primo trimestre; entro il 30 settembre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 dicembre per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 31 marzo dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 3 del precedente art. 5.

3. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, la ASL provvederà ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).

4. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della struttura privata, poiché tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese nei primi tre trimestri, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione, sarà liquidato entro il 31 marzo dell'anno successivo.

5. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata:
   a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
   b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (al netto dello sconto) di cui al comma 6 dell'art. 4, che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / tipologia di prestazioni oggetto del presente contratto;

   nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa); in caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria.

Art. 9

(efficacia)

3. Il presente protocollo si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010 in esecuzione del decreto n. __ del __ giugno 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
4. Il presente protocollo sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 10

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con uno o più centri privati, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

..... , ___ / _____ 2010

Timbro e firma della ASL _____
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della Associazione di categoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata:
   a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
   b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (al netto dello sconto) di cui al comma 6 dell'art. 4, che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / tipologia di prestazioni oggetto del presente contratto;

   nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa); in caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria.

Art. 9

(efficacia)

3. Il presente protocollo si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010 in esecuzione del decreto n. __ del __ giugno 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
4. Il presente protocollo sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 10

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con uno o più centri privati, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

..... , ___ / _____ 2010

Timbro e firma della ASL _____
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della Associazione di categoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto TRA

La struttura privata .....
Partita IVA: ..... Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _____) – Via ..... n° .....
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ....., CF .....
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
   - Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
   - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in .....
Partita IVA: ..... Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....
rappresentata dal Commissario Straordinario ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DGRC / DECRETO di nomina n. __ del _____.

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____ _____, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° ___ del / giugno 2010.

PREMESSO

- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009 (modificata dal decreto n. 3 del 30.9.09 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro) la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con decreto n° __ del ___ / giugno 2010 il Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

_____, erogate nel corso del 2010, ed ha emanato anche i relativi schemi contrattuali, cui si uniforma il presente contratto;

- che il medesimo decreto ha stabilito che la disciplina recata dal presente contratto per l'intero esercizio 2010 assorbe in sé e sostituisce quella del contratto interinale relativo al primo trimestre 2010;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di _____, da erogarsi nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010, da parte delle strutture private operanti nel territorio della sottoscritta ASL, ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).
2. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).
3. Il fabbisogno di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ (prestazioni / giornate / cicli).
4. Il volume massimo di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, è determinato in n. _____ (prestazioni / giornate / cicli), derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2010 per il volume di prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____ al netto dello sconto di cui all'art. 1 comma 796 lettera o) della legge 296 del 27/12/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____), composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ da acquistare per i propri residenti presso strutture private accreditate e/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____ _____).

3. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____ _____).

4. Il limite di spesa per le prestazioni della branca / tipologia di prestazioni di _____ che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni presso strutture private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ al netto dello sconto ex legge 296/06 (pari al lordo di detto sconto a circa € _____ _____).

5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.

6. Gli importi di cui al comma 1, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06, divisi per il volume massimo di prestazioni di cui all'art. 3, comma 4, definiscono il valore medio della prestazione per la branca / tipologia di prestazioni di _____, rispettivamente, al netto e al lordo dello sconto ex legge 296/06.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario – al netto degli sconti di legge e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o delibera dalla Giunta Regionale.

2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge 296/06 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2010 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge 296/06.

3. La ASL comunicherà a ciascun centro privato con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire tra la ASL e gli operatori stessi):

   - la percentuale consuntiva di consumo dei limiti di spesa sopra stabiliti;
   - la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi), nonché la data consuntiva di raggiungimento di dette percentuali di consumo;

   le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

   - entro il 15 giugno 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 aprile 2010, e conseguenti proiezioni a finire;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- entro il 31 luglio 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 ottobre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 30 novembre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre 2010, e conseguenti proiezioni a finire.

ai fini della remunerazione delle prestazioni subito prima e dopo l'eventuale superamento del limite di spesa, si applicherà la seguente regola:

- qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo prima della data prevista nell'ultima comunicazione della ASL, a tutte le prestazioni di quella ASL / branca erogate dall'inizio dell'anno fino alla suddetta data prevista di esaurimento del limite di spesa, si applicherà la regressione tariffaria di cui all'allegato C) alla DGRC n. 1268/08, in modo da far rientrare la spesa nei limiti prefissati; mentre nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data prevista di esaurimento del limite di spesa;
- qualora l'esaurimento del limite di spesa si verifichi a consuntivo in una data successiva rispetto all'ultima data di previsione di esaurimento del limite di spesa comunicata dalla ASL, nulla spetterà agli erogatori, né a titolo di compenso, né a titolo di indennizzo o di risarcimento, per le prestazioni sanitarie rese oltre la data consuntiva di esaurimento del limite di spesa.

4. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro o della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate.

5. Le prestazioni eccedenti le capacità operative massime, riconosciute con le modalità e le procedure definite con le DGRC n. 377/98, 1270 e 1272/2003, e s.m.i. non potranno in alcun caso essere remunerate.

*N.B. solo per dialisi e radioterapia: **omettere** per le altre branche:*

"Art. 5 bis

(condizioni particolari per le branche di dialisi e radioterapia)

1. Le parti si danno atto che, in base a quanto disposto dal Decreto n. __ del __ giugno 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, eventuali superamenti della spesa per l'esercizio 2010, fissata nello stesso decreto e riportata nel presente contratto, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nello stesso decreto.

2. *Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza."*

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

3. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico composto da n. __ membri di cui n. designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _ membri nominati dalla ASL.

4. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.

5. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:

   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;

   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

6. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura privata si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile.

2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 30 giugno per le fatture del primo trimestre; entro il 30 settembre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 dicembre per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 31 marzo dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, sia con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese, sia per applicare la regressione tariffaria o l'abbattimento del fatturato riconoscibile ai sensi del comma 3 del precedente art. 5.

3. Contestualmente all'acconto ed al saldo, qualora il soggetto privato sia una persona fisica esercente attività di lavoro autonomo, nei soli casi previsti dalla normativa vigente, la ASL provvederà ad effettuare le ritenute di legge ed il contestuale versamento dei contributi (come precisato nella nota del Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità del 28 aprile 2008, prot. n. 360992).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Qualora in corso d'anno si prospetti un superamento della C.O.M. della struttura privata, poiché tale superamento dovrà essere verificato in base al consuntivo dell'intero anno solare, il saldo delle fatture rese nei primi tre trimestri, per la parte corrispondente al superamento C.O.M. in maturazione, sarà liquidato entro il 31 marzo dell'anno successivo.
5. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. Il tavolo tecnico di cui all'art. 6, con cadenza bimestrale, sulla base dei dati relativi alle prestazioni erogate, aggiorna il valore medio delle prestazioni di cui al precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le strutture private temporaneamente accreditate, non è consentito, se non sulla base di adeguate motivazioni, la cui valutazione è affidata al tavolo tecnico di cui all'art. 6, ad ogni singola struttura privata:
   a) di incrementare la propria produzione a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quella fatta registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente;
   b) di superare di oltre il 10% il valore medio delle prestazioni (al netto dello sconto) di cui al comma 6 dell'art. 4, che definisce il *case mix* delle strutture facenti capo alla macroarea / tipologia di prestazioni oggetto del presente contratto;

   nel caso in cui il tavolo tecnico esprima una valutazione positiva, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa); in caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria.

Art. 9

(efficacia del contratto)

3. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2010 in esecuzione del decreto n. __ del __ giugno 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro.
4. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 10

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con uno o più centri privati, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al centro ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto del sottoscritto centro privato con il servizio sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti.

3. La sottoscritta struttura privata dichiara espressamente di conoscere il citato decreto n. __ del __ giugno 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

....., ___ / ___ / ___ 2010

Timbro e firma della ASL
Il Commissario Straordinario

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della struttura privata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

DECRETO N. 34 DEL 22-6-2010

Rif. punto d) delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2010 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogata da case di cura private

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 il Governo ha nominato il prof. Giuseppe Zuccatelli sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 1, comma 88 legge n. 191/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- che lo stesso decreto n. 25/2010 prevede nel Programma Operativo n. 1, denominato "*Assistenza sanitaria da privati convenzionati*", la definizione dei limiti di spesa e la stipula dei contratti con i soggetti privati per regolare l'erogazione delle prestazioni sanitarie nell'intero esercizio 2010;
- che fra gli *acta* della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, al punto 1), lettera d) è richiamata la "*definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502*";
- che il punto 2) della stessa delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 fissa il termine del 15 maggio 2010 per la definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati di cui alla lettera d) del punto 1);

DATO ATTO

- che con delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, sono stati fissati, in conformità al Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario, i limiti di spesa per le prestazioni di assistenza ospedaliera erogate dalle case di cura private negli esercizi 2009 e 2010, esposti nell'allegato n. 2 alla DGRC n. 1269/09 e fissati, rispettivamente, in € 608.900.000,00= per il 2009 ed € 621.030.000,00= per il 2010;
- che con decreto commissariale n. 18 del 16 dicembre 2009 è stato ratificato l'accordo del 26 novembre 2009 tra il Sub Commissario ad acta e l'AIOP in merito ai limiti di spesa dell'assistenza ospedaliera erogata dalle case di cura private, in base al quale:
  - per l'esercizio 2009 il budget della macroarea è stato incrementato da € 608.900.000,00= ad € 627.100.000,00=, disponendo che tale incremento, pari ad € 18.200.000,00, unitamente ad eventuali residui attivi, derivanti da minori costi dell'assistenza ospedaliera accreditata rilevati a consuntivo a livello delle singole AASSLL rispetto ai budget già assegnati ai sensi della DGRC n. 1269/09, vengano utilizzati ai fini di una compensazione regionale di macroarea, con lo scopo di mitigare le eventuali regressioni tariffarie da applicare ad ogni singola Casa di Cura; tale ripartizione sarà calcolata a consuntivo, in proporzione al fatturato di ciascuna Casa di Cura, riconosciuto liquidabile al lordo della regressione tariffaria e dopo i controlli di regolarità e di appropriatezza;
  - per l'esercizio 2010 si è stabilito che "*... per l'anno 2010 il budget già previsto per la macroarea assistenza ospedaliera da Case di cura private dalla DGRC n. 1269/09 sarà oggetto di una riflessione complessiva che tenga conto non solo degli effetti del presente accordo ma anche degli effetti relativi al programma di ristrutturazione dell'offerta di assistenza ospedaliera pubblico – privata. A tal proposito, infatti, le parti ritengono opportuno costituire un gruppo di lavoro paritetico Regione – AIOP, come luogo istruttorio e di confronto, all'interno del quale possa delinearsi lo scenario dell'offerta e quindi possibili linee di intervento in vista della necessità di ridisegnare in maniera razionale la rete ospedaliera pubblico – privata e di dare una risposta adeguata alla non autosufficienza. Per il 2010 la Regione e l'AIOP si impegnano ad operare una serena e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

concreta riflessione in ordine alla modalità di remunerazione relativa alla mobilità attiva extraregionale e agli S.T.P. nonché al finanziamento delle prestazioni di pronto soccorso attivo erogate da case di cura oltre alla riallocazione delle risorse previste per la Fondazione Don Gnocchi. A tale proposito l'AIOP si dichiara disponibile a fornire ogni dettaglio tecnico riferito alla attività di ogni singola casa di cura …":

- che nel giorni successivi la quasi totalità delle case di cura private ha sottoscritto il contratto per l'esercizio 2009, come integrato ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 18 del 16 dicembre 2009;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 16 del 9 dicembre 2009 è stata approvata una tabella contenente i limiti di spesa 2010, tra i quali venivano ribaditi i limiti di spesa fissati per il 2010 per l'assistenza ospedaliera erogata dalle case di cura private dalla DGRC n. 1269/09, con l'indicazione che modifiche rispetto a quanto stabilito nella stessa tabella sarebbero state possibili solo entro i limiti del tetto complessivo di macroarea;
- che con il medesimo decreto n. 16 si formalizzava l'invito ai Commissari straordinari delle AASSLL - già disposto con nota circolare del 27.11.09 - di formulare proposte di budget di struttura per i singoli operatori privati;
- che con decreto n. 20 del 30 dicembre 2009 il Commissario ad acta, in attesa dei necessari approfondimenti istruttori in corso per la definizione dei livelli appropriati di prestazioni di ricovero ospedaliero per l'esercizio 2010, ha disposto la stipula di contratti interinali con ciascuna casa di cura, per regolare l'assistenza ospedaliera erogata nel primo trimestre 2010;
- che, in seguito al rifiuto delle case di cura di sottoscrivere il contratto interinale per il I trimestre 2010, rappresentato dall'AIOP (Associazione Italiana Ospedalità Privata) con lettere al Sub Commissario ad acta del 5/1/2010, prot. 04, e del 12/1/2010, prot. n. 73, nonché a seguito degli incontri intervenuti il 14/1/2010 ed il 17/3/2010 tra l'Assessorato alla Sanità e l'AIOP, il Commissario ad acta ha emanato il decreto n. 20 del 24 marzo 2010, che ha modificato il decreto commissariale n. 20/2009, accogliendo la richiesta delle case di cura di:
  - definire il limite di spesa di ciascuna casa di cura per il I trimestre 2010 in base ad una valutazione più precisa del fatturato 2009 di ciascuna casa di cura;
  - stabilire il principio secondo il quale eventuali sforamenti intervenuti nel I trimestre 2010 saranno valutati unitariamente col fatturato degli ulteriori nove mesi, in modo da assicurare comunque il rispetto del budget annuale;
- che nelle settimane successive è stata approfondita in linea tecnica la possibilità di definire il tetto di struttura di ciascuna casa di cura per l'intero esercizio 2010 "*… in base alla effettiva produttività delle singole case di cura ed in proporzione alle effettive risorse assegnate alla macroarea …*", principio riportato dalla stessa AIOP nella lettera del 20/4/2010 prot. n. 499;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- che a tal fine l'Assessorato alla Sanità con nota del 8 marzo 2010, prot. n. 0206272, ha sollecitato le ASL a fornire i dati del fatturato 2009 di ciascuna Casa di Cura, al netto degli abbattimenti conseguenti ai controlli sulle tariffe applicate dalle case di cura, sulle soglie di appropriatezza e su ogni altra irregolarità, in modo da porli a base della istruttoria per la definizione del tetto di struttura di ciascuna casa di cura per l'intero esercizio 2010;
- che una prima elaborazione – ancora incompleta - dei dati del fatturato 2009 è stata consegnata all'AIOP nel corso della sopra citata riunione del 17 marzo 2010;
- che, successivamente, nel corso della riunione del 5 maggio 2010 tra la Regione, l'AIOP e Confindustria Sanità, è stata consegnata alle Associazioni una tabella (che si allega come allegato n. 1 al presente decreto), contenente:
  - l'elaborazione pressoché definitiva dei dati di fatturato 2009;
  - due ipotesi di tetto 2010 per singola struttura, con o senza l'accantonamento di una quota del budget totale della macroarea a fronte dell'effetto economico sul fatturato di competenza dell'esercizio 2010 che potrebbe essere determinato dai contenziosi tariffari attivati da diverse case di cura attraverso giudizi arbitrali instaurati contro la Regione per il riconoscimento di fasce tariffarie superiori a quelle finora applicate dalle ASL competenti: in base all'elenco fornito dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 0390000 del 4/5/2010, tali contenziosi riguardano le case di cura: GEPOS, San Francesco, TRUSSO, HYPPOCRATICA, La Madonnina, COBELLIS, Clinica Tasso, COLUCCI, Ospedale Internazionale, Villa dei Fiori di Acerra, Pineta Grande di Castelvolturno, Villa Fiorita, Villa Ester;
- che le suddette Associazioni di Categoria delle case di cura si sono riservate di valutare le questioni poste nel corso della riunione del 5 maggio 2010, ma fino ad oggi non hanno dato riscontro alle ipotesi di tetto di struttura presentate dalla Regione, né presentato ipotesi alternative;
- che, pertanto, si è verificato che la definizione di limiti di spesa per singola struttura "*... in base alla effettiva produttività delle singole case di cura ed in proporzione alle effettive risorse assegnate alla macroarea ...*", richiede ulteriori approfondimenti istruttori, in considerazione delle seguenti criticità:
  - nella ASL Napoli 1 Centro sono ancora in fase di completamento i controlli sul fatturato dell'esercizio 2009 delle singole case di cura, al netto degli abbattimenti per:
    - superamento delle soglie di appropriatezza delle prestazioni ed altri controlli di regolarità;
    - superamento del limite del 10% alla possibilità di incrementare il proprio fatturato rispetto all'anno precedente;
  - sussistono contenziosi con le case di cura sopra elencate, in merito al riconoscimento di fasce tariffarie superiori a quelle finora applicate dalle ASL competenti, che possono incidere significativamente sul costo 2009 delle prestazioni di assistenza ospedaliera erogata da tali case di cura e che, quindi, devono essere valutati ai fini della ripartizione del budget

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

di macroarea alle singole case di cura, anche per evitare che tali contenziosi determinino un inammissibile sforamento della spesa regionale per l'assistenza ospedaliera erogata dalle case di cura private, rispetto a quanto stabilito dal Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario;

- è ancora da definire, all'esito di tutti i controlli sopra accennati, la conseguente ripartizione tra ciascuna casa di cura del maggiore importo di € 18.200.000,00= riconosciuto dal decreto commissariale n. 18 del 16 dicembre 2009;
- è in corso di istruttoria presso le ASL competenti la possibilità di proporre alla Regione il riconoscimento di particolari situazioni che potrebbero configurarsi di temporaneo accreditamento ai sensi dell'art. 8-quater, comma 7, del Dlgs. 229/1999;

RITENUTO

- che la definizione dei limiti di spesa per l'esercizio 2010 sia non più procrastinabile, anche per consentire alle case di cura private di programmare la propria attività, distribuendo l'erogazione delle prestazioni in modo omogeneo nel corso dell'intero anno solare;
- che sia, quindi, necessario procedere in via transitoria per l'esercizio 2010 alla assegnazione a ciascuna casa di cura dello stesso budget di struttura stabilito da ciascuna ASL in attuazione della DGRC n. 1269/09 per l'esercizio 2009, maggiorato del 2%, in modo da pervenire al limite di spesa di macroarea prefissato dalla stessa DGRC n. 1269/09 per il 2010, pari ad € 621.030.000,00=, accantonando l'importo di € 9.400.000,00= relativo per il 2010 alla rinuncia delle case di cura anche per il 2010 al contenzioso "Don Gnocchi", a fronte dei contenziosi in corso con diverse case di cura per il riconoscimento di maggiori fasce tariffarie e/o di eventuali temporanei accreditamenti;
- che tale impostazione determina il tetto di spesa per singola struttura e la ripartizione del budget di macroarea per l'esercizio 2010 esposta nell'allegato n. 2 al presente decreto, come segue:
  - 90% di € 621.030.000,00=, pari ad € 558.927.000,00=, ripartito alle singole case di cura aumentando del 2% il tetto di struttura assegnato a ciascuna casa di cura per il 2009 dalle ASL in attuazione della DGRC n. 1269/09 e con i medesimi criteri;
  - 10% di € 621.030.000,00=, pari ad € 62.103.000,00=, da ripartire alle singole case di cura a consuntivo, con gli stessi criteri già fissati per il 2009 dalla DGRC n. 1269/09, che si richiamano:
    - il 5% in proporzione al valore dei ricoveri di alta complessità cui all'allegato B alla DGRC n. 800/06 (aggiornato con l'indicazione dei codici dei nuovi DRG introdotti dalla DGRC n. 1104 del 12 giugno 2009, giusta nota del Settore Programmazione prot. n. 910096 del 22 ottobre 2009);
    - il 5% in proporzione al valore consuntivo di ulteriori DRG, specificati dalla ASL in apposita delibera del Commissario Straordinario / Direttore Generale, prescelti in base a considerazioni di fabbisogno e di programmazione proprie della ASL medesima e non sindacabili da parte delle Case di Cura e/o delle loro Associazioni, con esclusione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

dei DRG individuati dalla Giunta Regionale come prestazioni a maggiore rischio di non appropriatezza;

- € 9.400.000,00= sono accantonati a fronte dei contenziosi in corso con diverse case di cura per il riconoscimento di maggiori fasce tariffarie e/o di eventuali temporanei accreditamenti;

DATO ATTO

- che il decreto commissariale n. 20 del 24 marzo 2010 ha disposto che eventuali sforamenti intervenuti nel I trimestre 2010 saranno valutati unitariamente col fatturato degli ulteriori nove mesi, in modo da assicurare comunque il rispetto del budget annuale;
- che, pertanto, risulta opportuno stabilire che la disciplina dei limiti di spesa 2010 recata dal presente decreto riguarda l'intero esercizio 2010 ed assorbe in sé e sostituisce quella del contratto interinale relativo al primo trimestre 2010;
- che, peraltro, lo schema di contratto allegato al decreto commissariale n. 20 del 24 marzo 2010, utilizzato per regolare i limiti di spesa nel primo trimestre 2010, prevede espressamente all'art. 9 (norme finali) che "*... la disciplina interinale del presente contratto non può estendersi automaticamente ai mesi successivi al primo trimestre 2010, e sarà assorbita dal contratto che sarà stipulato per l'intero esercizio 2010 ...*";

CONSIDERATO

- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto a ciascuna ASL hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del SSN, in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente verificare prima della stipula del contratto allegato al presente decreto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna casa di cura possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;
- che le ASL sono tenute ad assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di assistenza ospedaliera sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2010 per ciascuna ASL, rispettivamente, nell'allegato n. 2 (colonna D) alla DGRC n. 1269/09; nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, le ASL devono porre la massima attenzione alla appropriatezza dei ricoveri ed al rispetto delle linee guida regionali, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati;
- che è interesse dell'amministrazione garantire la distribuzione temporale delle prestazioni in corso d'anno in modo il più possibile omogeneo, al fine di evitare che il precoce esaurimento dei limiti di spesa possa compromettere il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza;
- che a tal fine le ASL comunicheranno a ciascuna casa di cura con lettera raccomandata A.R. (o a mezzo PEC - Posta Elettronica Certificata, secondo accordi da definire a livello locale tra la ASL e gli operatori stessi);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- la percentuale consuntiva di consumo del limite di spesa;
- la data prevedibile di raggiungimento del 100% di consumo del limite di spesa (in base alla proiezione lineare dei dati consuntivi), nonché la data consuntiva di raggiungimento di detto limite;

le suddette comunicazioni dovranno essere effettuate dalla ASL secondo il seguente calendario:

- entro il 20 giugno 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 aprile 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 luglio 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 giugno 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 31 ottobre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 30 settembre 2010, e conseguenti proiezioni a finire;
- entro il 30 novembre 2010 con riferimento al consuntivo delle prestazioni erogate al 31 ottobre 2010, e conseguenti proiezioni a finire;

DATO ATTO

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i.;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che per l'esercizio 2010 alle case di cura private accreditate o provvisoriamente / temporaneamente accreditate, si applicano i limiti di spesa fissati nell'allegato n. 2 al presente decreto, con le modalità, prescrizioni e condizioni tutte specificate nel presente decreto.
3. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutte le case di cura private accreditate o provvisoriamente / temporaneamente accreditate.
4. Di stabilire che Aziende Sanitarie Locali, ai fini dei contratti relativi all'esercizio 2010 utilizzeranno lo schema di protocollo d'intesa con le Associazioni di Categoria allegato A e lo schema di contratto allegato B al presente decreto, stipulando i relativi contratti entro otto giorni dalla notifica del presente decreto e, comunque, entro il 28 giugno 2010.
5. Di precisare che le case di cura private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 16 giugno 2010 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-*quinquies*, comma 2 *quinquies*, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008). In caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa della macroarea dell'assistenza ospedaliera le somme eventualmente spettanti alla casa di cura ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.

6. Di stabilire che le Aziende Sanitarie Locali devono assegnare ai medici prescrittori interni e/o convenzionati il budget delle prestazioni di assistenza ospedaliera sulla base degli importi definiti per l'esercizio 2010 per ciascuna ASL, rispettivamente, nell'allegato n. 2 (colonna D) alla DGRC n. 1269/09; nell'ambito della assegnazione del budget e del successivo controllo di applicazione dello stesso, le ASL devono porre la massima attenzione alla appropriatezza dei ricoveri ed al rispetto delle linee guida regionali, anche al fine di contenere i costi nei limiti programmati. A tal fine, le ASL sono impegnate a produrre alla struttura di supporto del Commissario ad acta idonea documentazione, comprovante l'attuazione del presente disposto.
7. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi presentata ad AIOP e Confindustria nell'incontro del 5 maggio 2010

ALLEGATO 1

Case di Cura: consuntivo fatturato 2009 e tetti di spesa 2010

	% di conferma liquidabile 2009:									
	94,9%	99,6%	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F=A-B-C-D-E)	(G)	(H)
Importi in Euro	TETTO 2010 con riserva per contenziosi	TETTO 2010 senza riserva per contenziosi	Fatturato 2009	Contestazioni sulle tariffe	Abbattimenti per superamento soglie	Superamento limite incremento 10%	Altre contestazioni (specificare a fianco in nota)	Fatturato riconoscibile	Limite di spesa individuale 2009	Ripartizione 5 allegato B
A.S.L. AVELLINO										
Villa DEI PINI	6.452.000,00	6.775.000,00	5.773.671,02	0,00	0,00	0,00	107.981,62	5.665.689,40	7.311.884,43	0,00
Villa ESTHER	6.258.000,00	6.571.000,00	6.890.923,99	0,00	157.972,10	0,00	138.463,28	6.594.488,61	5.371.281,85	611.603,38
Clinica MALZONI	23.321.000,00	24.486.000,00	25.425.946,09	0,00	172.594,56	0,00	679.380,24	24.573.971,29	23.114.154,32	729.908,49
Villa MARIA Baiano	1.535.000,00	1.611.000,00	1.685.506,05	0,00	29.370,85	0,00	38.878,67	1.617.256,53	1.188.556,65	214.349,94
Villa MARIA Mirabella	6.409.000,00	6.730.000,00	7.074.362,38	0,00	149.237,55	0,00	171.362,71	6.753.762,12	5.859.000,00	447.381,06
Clinica MONTEVERGINE	38.337.000,00	40.253.000,00	41.333.394,80	0,00	232.351,98	0,00	704.028,47	40.397.014,35	36.125.276,68	2.135.868,84
Clinica S.RITA	8.917.000,00	9.363.000,00	7.892.208,60	0,00	415.825,09	0,00	248.469,96	7.227.913,55	8.013.046,07	0,00
TOTALE	91.229.000,00	95.789.000,00	96.076.012,93	0,00	1.157.352,13	0,00	2.088.564,95	92.830.095,85	86.983.200,00	4.139.111,70
A.S.L. BENEVENTO										
Clinica GE.PO.S	7.807.000,00	8.197.000,00	8.409.192,05	0,00	0,00	0,00	183.021,55	8.226.170,50	7.357.284,78	817.476,09
Villa MARGHERITA	8.272.000,00	8.686.000,00	8.749.985,81	0,00	0,00	0,00	32.966,81	8.717.019,00	7.161.252,91	0,00
Clinica S.FRANCESCO	7.643.000,00	8.025.000,00	8.147.905,89	0,00	0,00	0,00	94.573,07	8.053.332,82	6.460.406,51	717.822,95
Clinica S.RITA	8.018.000,00	8.419.000,00	8.586.149,88	0,00	0,00	0,00	136.896,43	8.449.253,45	7.107.382,43	789.709,16
CMR	1.871.000,00	1.964.000,00	1.972.235,71	0,00	0,00	0,00	941,70	1.971.294,00	1.718.073,36	0,00
TOTALE	33.611.000,00	35.291.000,00	35.865.469,35	0,00	0,00	0,00	448.399,58	35.417.069,77	29.804.399,99	2.325.008,19
A.S.L. CASERTA										
Villa DEGLI ULIVI	2.852.000,00	2.994.000,00	3.004.999,33	0,00	0,00	0,00	0,00	3.004.999,33	2.626.317,00	0,00
Villa DEI PINI	3.475.000,00	3.649.000,00	4.116.977,70	0,00	341.038,08	0,00	114.133,00	3.661.806,62	3.283.519,50	36.003,10
Villa DELLE MAGNOLIE	11.277.000,00	11.840.000,00	11.927.439,35	0,00	33.186,14	0,00	11.591,39	11.882.661,82	10.940.751,00	0,00
Villa DEL SOLE	11.171.000,00	11.729.000,00	13.364.906,48	0,00	467.897,70	0,00	1.125.963,10	11.771.045,68	11.225.640,00	129.681,25
Villa FIORITA Aversa	2.217.000,00	2.328.000,00	2.425.066,39	0,00	29.236,07	0,00	59.671,34	2.336.158,98	2.163.661,33	56.682,
Villa FIORITA Capua	7.339.000,00	7.705.000,00	8.338.286,27	0,00	398.603,11	0,00	206.765,97	7.732.917,19	6.491.640,73	302.440,
VILLA ORTENSIA	1.266.000,00	1.329.000,00	1.436.366,85	0,00	60.372,44	0,00	41.876,00	1.334.118,41	1.348.106,53	0,
Clinica PADRE PIO	6.842.000,00	7.183.000,00	8.530.972,71	0,00	465.628,54	0,00	856.095,36	7.209.248,81	4.851.220,88	99.779,
Clinica PINETA GRANDE	27.686.000,00	29.069.000,00	31.927.438,52	1.139.691,11	338.975,28	0,00	1.275.019,45	29.173.752,68	23.719.466,66	2.093.346,
Clinica S.ANNA	3.787.000,00	3.976.000,00	4.101.419,00	0,00	47.303,54	0,00	63.632,32	3.990.483,14	3.981.080,00	0,
Clinica S. Maria della Salute	4.084.000,00	4.288.000,00	3.626.658,95	0,00	49.616,76	0,00	134.239,29	3.442.802,90	3.641.269,24	0,
Clinica S.MICHELE	24.248.000,00	25.459.000,00	26.235.377,74	0,00	353.261,35	0,00	331.354,36	25.550.762,03	21.753.045,90	2.824.165,
Clinica S.PAOLO	3.410.000,00	3.581.000,00	2.907.757,25	0,00	19.331,52	0,00	58.809,63	2.829.616,10	3.725.085,59	0,
TOTALE	109.654.000,00	115.130.000,00	121.943.666,54	1.139.691,11	2.604.450,53	0,00	4.279.151,21	113.920.373,69	99.750.804,36	5.542.100,
A.S.L. NAPOLI 1 Centro										
Villa ANGELA	1.791.000,00	1.880.000,00	1.925.502,67	21,72	0,00	0,00	38.478,28	1.887.002,67	1.648.871,67	0,
Staz.Clim. BIANCHI	6.417.000,00	6.738.000,00	6.900.000,00	0,00	0,00	0,00	138.000,00	6.762.000,00	5.886.258,96	0,
Clinica CAMALDOLI	11.511.000,00	12.086.000,00	12.376.593,54	0,00	0,00	0,00	247.500,00	12.129.093,54	10.639.649,39	0,
CLINIC CENTER	17.216.000,00	18.076.000,00	19.469.739,26	299,30	0,00	1.328.800,71	0,00	18.140.639,25	16.326.809,82	0,
Villa CINZIA	6.305.000,00	6.620.000,00	7.081.847,31	437.630,15	0,00	0,00	0,00	6.644.217,16	3.068.559,73	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi presentata ad AIOP e Confindustria nell'incontro del 5 maggio 2010

ALLEGATO 1

Case di Cura: consuntivo fatturato 2009 e tetti di spesa 2010

Importi in Euro	% di conferma liquidabile 2009: 94.9% TETTO 2010 con riserva per contenziosi	% di conferma liquidabile 2009: 99.6% TETTO 2010 senza riserva per contenziosi	(A) Fatturato 2009	(B) Contestazioni sulle tariffe	(C) Abbattimenti per superamento soglie	(D) Superamento limite incremento 10%	(E) Altre contestazioni (specificare a fianco in nota)	(F=A-B-C-D-E) Fatturato riconoscibile	(G) Limite di spesa individuale 2009	(H) Ripartizione 5% allegato B
Clinica COLUCCI	5.156.000,00	5.414.000,00	5.544.076,92	0,00	0,00	0,00	110.900,00	5.433.176,92	3.029.591,20	0,0
Villa DELLE QUERCE	6.765.000,00	7.104.000,00	7.274.537,43	4,27	0,00	0,00	145.495,73	7.129.037,43	5.707.362,44	0,0
Clinica MEDITERRANEA	32.049.000,00	33.650.000,00	34.459.868,90	127.828,98	0,00	0,00	561.371,02	33.770.668,90	31.084.483,29	0,00
OSPEDALE INTERNAZIONALE	4.463.000,00	4.686.000,00	4.820.485,33	128,96	0,00	117.163,21	0,00	4.703.193,16	4.067.199,15	0,00
Villa RUSSO	10.878.000,00	11.422.000,00	11.696.481,48	0,00	0,00	0,00	233.900,00	11.462.581,48	14.167.105,89	0,00
Clinica SANATRIX	11.137.000,00	11.694.000,00	11.975.419,81	0,00	0,00	0,00	239.500,00	11.735.919,81	9.992.375,03	0,00
Clinica S.PATRIZIA	6.563.000,00	6.890.000,00	7.056.234,99	1,18	0,00	13.057,61	128.041,21	6.915.134,99	5.046.130,26	0,00
Clinica S.STEFANO	3.127.000,00	3.283.000,00	3.362.247,89	111,36	0,00	0,00	67.088,64	3.295.047,89	3.495.731,44	0,00
Clinica TASSO	4.176.000,00	4.385.000,00	4.490.468,68	0,00	0,00	0,00	89.800,00	4.400.668,68	4.129.767,29	0,00
Clinica VESUVIO	1.431.000,00	1.503.000,00	1.539.067,89	19,91	0,00	0,00	30.780,09	1.508.267,89	1.194.833,97	0,00
Clinica VILLALBA	3.986.000,00	4.185.000,00	4.285.700,44	9.863,49	0,00	0,00	75.836,51	4.200.000,44	4.030.370,47	0,00
TOTALE	132.971.000,00	139.616.000,00	144.258.272,54	575.909,32	0,00	1.459.021,53	2.106.691,48	140.116.650,21	123.515.100,00	0,00
A.S.L. NAPOLI 2 Nord										
Villa DEI FIORI ACERRA	26.303.000,00	27.617.000,00	28.750.558,80	983.543,93	0,00	0,00	50.820,83	27.716.194,04	18.972.001,04	1.104.778,35
Villa DEI FIORI MUGNANO	16.132.000,00	16.938.000,00	17.099.913,46	0,00	0,00	0,00	101.440,12	16.998.473,34	14.739.174,58	414.019,50
Villa MARONE	3.549.000,00	3.726.000,00	3.884.571,02	0,00	0,00	0,00	145.321,05	3.739.249,97	3.044.825,26	65.371,50
Clinica S.ANTIMO	2.838.000,00	2.980.000,00	2.990.284,07	0,00	0,00	0,00	0,00	2.990.284,07	2.466.900,00	0,00
TOTALE	48.822.000,00	51.261.000,00	52.725.327,35	983.543,93	0,00	0,00	297.582,00	51.444.201,42	39.222.900,88	1.584.169,35
A.S.L. NAPOLI 3 Sud										
Villa DELLE MARGHERITE	1.164.000,00	1.223.000,00	1.266.552,82	0,00	37.445,43	0,00	2.123,00	1.226.984,39	1.336.788,73	0,00
Villa ELISA	1.271.000,00	1.334.000,00	1.339.238,59	0,00	0,00	0,00	0,00	1.339.238,59	1.139.301,00	0,00
Clinica GRIMALDI	7.594.000,00	7.974.000,00	8.336.205,76	0,00	18.751,07	0,00	314.970,40	8.002.484,29	7.370.816,15	170.730,1
Clinica LA MADONNINA	3.003.000,00	3.153.000,00	3.391.713,81	0,00	102.184,12	0,00	125.473,80	3.164.055,89	2.687.137,71	56.756,4
Clinica MARIA ROSARIA	12.533.000,00	13.159.000,00	13.849.715,15	0,00	643.504,96	0,00	0,00	13.206.210,19	11.801.348,03	1.175.417,6
Clinica MELUCCIO	3.110.000,00	3.266.000,00	3.437.648,28	5.071,30	155.031,20	0,00	0,00	3.277.545,78	2.645.525,31	428.814,2
Clinica N.S.LOURDES	10.559.000,00	11.087.000,00	11.804.003,21	0,00	314.423,89	0,00	363.299,68	11.126.279,64	10.716.631,10	789.455,2
Villa STABIA	11.779.000,00	12.367.000,00	12.690.586,90	0,00	223.180,76	0,00	55.536,76	12.411.869,38	10.183.469,33	339.964,4
Clinica S.MARIA DEL POZZO	8.175.000,00	8.583.000,00	8.646.387,12	0,00	0,00	0,00	32.625,18	8.613.761,94	7.346.784,89	0,0
Clinica S.MARIA LA BRUNA	3.017.000,00	3.167.000,00	3.257.386,90	0,00	65.227,94	0,00	13.503,51	3.178.655,45	2.791.441,43	24.863,3
Clinica S.FELICE	1.929.000,00	2.025.000,00	2.071.747,74	2.556,21	36.879,66	0,00	0,00	2.032.311,87	2.043.918,72	61.504,7
CLINICA S.LUCIA	19.805.000,00	20.794.000,00	21.644.144,53	0,00	376.905,44	0,00	398.395,65	20.868.843,44	17.953.881,25	1.071.504,3
CLINICA TRUSSO	9.111.000,00	9.566.000,00	10.429.813,83	0,00	407.406,66	0,00	421.929,57	9.600.477,60	8.581.856,35	692.038,4
TOTALE	93.050.000,00	97.698.000,00	102.165.144,64	7.627,51	2.380.941,13	0,00	1.727.857,55	98.048.718,45	86.598.900,00	4.811.050,0
A.S.L. SALERNO										
CAMPOLONGO II	22.195.000,00	23.304.000,00	23.434.395,91	0,00	12.976,21	0,00	34.162,77	23.387.256,94	20.613.764,06	2.145.327,7
Villa CHIARUGI	7.765.000,00	8.153.000,00	8.182.316,16	0,00	0,00	0,00	0,00	8.182.316,16	7.089.307,38	0,0
Clinica COBELLIS	7.028.000,00	7.379.000,00	8.005.813,22	0,00	240.914,93	0,00	359.685,92	7.405.212,37	6.725.606,31	203.551,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Ipotesi presentata ad AIOP e Confindustria nell'incontro del 5 maggio 2010

Case di Cura: consuntivo fatturato 2009 e tetti di spesa 2010

Importi in Euro	% di conferma liquidabile 2009: 94.9% TETTO 2010 con riserva per contenziosi	% di conferma liquidabile 2009: 99.6% TETTO 2010 senza riserva per contenziosi	(A) Fatturato 2009	(B) Contestazioni sulle tariffe	(C) Abbattimenti per superamento soglie	(D) Superamento limite incremento 10%	(E) Altre contestazioni (specificare a fianco in nota)	(F=A-B-C-D-E) Fatturato riconoscibile	(G) Limite di spesa individuale 2009	(H) Ripartizione 5% allegato B
Villa DEL SOLE	8.286.000,00	8.700.000,00	8.892.186,17	0,00	123.767,39	0,00	36.824,01	8.731.594,78	7.557.666,34	233.948,29
Clinica LA QUIETE	4.618.000,00	4.849.000,00	4.866.246,36	0,00	0,00	0,00	0,00	4.866.246,36	4.358.918,32	0,00
Clinica MALZONI DI AGROPOLI	11.628.000,00	12.209.000,00	12.838.047,96	0,00	379.285,74	0,00	205.558,36	12.253.203,87	11.784.389,54	1.007.703,07
SALUS Battipaglia	11.509.000,00	12.085.000,00	12.359.618,56	0,00	133.518,01	0,00	98.158,40	12.127.942,16	11.212.840,84	617.770,54
Clinica TORTORELLA	12.250.000,00	12.862.000,00	13.065.257,38	0,00	85.037,36	0,00	71.912,79	12.908.307,23	10.940.131,39	351.741,55
Clinica VENOSA	1.543.000,00	1.620.000,00	1.774.273,10	0,00	136.263,06	0,00	11.766,36	1.626.243,68	1.845.075,82	2.607,28
Accreditamenti temporanei	4.271.000,00	4.484.000,00	4.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.500.000,00	4.500.000,00	
TOTALE	91.093.000,00	95.645.000,00	97.918.154,82	0,00	1.111.762,69	0,00	818.068,60	95.988.323,53	86.627.700,00	4.562.650,00
TOTALE per ASL										
AVELLINO	91.229.000,00	95.789.000,00	96.076.012,93	0,00	1.157.352,13	0,00	2.088.564,95	92.830.095,85	86.983.200,00	4.139.111,70
BENEVENTO	33.611.000,00	35.291.000,00	35.865.469,35	0,00	0,00	0,00	448.399,58	35.417.069,77	29.804.399,99	2.325.008,19
CASERTA	109.654.000,00	115.130.000,00	121.943.666,54	1.139.691,11	2.604.450,53	0,00	4.279.151,21	113.920.373,69	99.750.804,36	5.542.100,01
NAPOLI 1 CENTRO	132.971.000,00	139.616.000,00	144.258.272,54	575.909,32	0,00	1.459.021,53	2.106.691,48	140.116.650,21	123.515.100,00	0,00
NAPOLI 2 NORD	48.822.000,00	51.261.000,00	52.725.327,35	983.543,93	0,00	0,00	297.582,00	51.444.201,42	39.222.900,88	1.584.169,35
NAPOLI 3 SUD	93.050.000,00	97.698.000,00	102.165.144,64	7.627,51	2.380.941,13	0,00	1.727.857,55	98.048.718,45	86.598.900,00	4.811.050,00
SALERNO	91.093.000,00	95.645.000,00	97.918.154,82	0,00	1.111.762,69	0,00	818.068,60	95.988.323,53	86.627.700,00	4.562.650,00
TOTALE	600.430.000,00	630.430.000,00	650.952.048,17	2.706.771,87	7.254.506,48	1.459.021,53	11.766.315,36	627.765.432,92	552.503.005,23	22.964.089,25
RISERVA a fronte dell'effetto dei contenziosi sulla sola competenza economica dell'esercizio 2010	30.000.000,00	0,00								
TOTALE COSTO di competenza 2010	630.430.000,00	630.430.000,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

agg.to del 05/05/2010

ALLEGATO 1

Case di Cura: consuntivo fatturato 2009 e tetti di spesa 2010

	(I)	(J = G + H + I)	K = F - J se > 0	L = J - F se > 0				
Importi in Euro	Ripartizione 5% altri ricoveri	Limite di spesa liquidabile (DGRC 1269/09)	Importo della R.T.U.	tetto non utilizzato, disponibile per compensazione regionale	NOTE	correzioni in + o in -		
A.S.L. AVELLINO								
Villa DEI PINI	0.00	7.311.884,43	0,00	1.646.195,03	Superamento tasso di utilizzo posti letto	20%		
Villa ESTHER	611.603,38	6.594.488,61	0.00	0,00	Controlli appropriatezza ricoveri	0%		
Clinica MALZONI	729.908.49	24.573.971,29	0,00	0,00	Controlli appropriatezza ricoveri	0%		
Villa MARIA Baiano	214.349.94	1.617.256.53	0.00	0,00	Controlli appropriatezza ricoveri	0%		
Villa MARIA Mirabella	447.381.06	6.753.762.12	0,00	0,00	Controlli appropriatezza ricoveri	0%		
Clinica MONTEVERGINE	2.135.868.84	40.397.014,35	0,00	0,00	Controlli appropriatezza ricoveri	0%		
Clinica S.RITA	0.00	8.013.046,07	0,00	785.132,52	Contr qualita' e appropr - non ha lavorato x 4 mesi	30%		
TOTALE	4.139.111,70	95.261.423.40	0,00	2.431.327.55		0%		
						0%		
A.S.L. BENEVENTO						0%		
Clinica GEPOS	0.00	8.174.760,87	51.409.63	0,00	contestazioni per inappropriatezza prestazioni	0%		
Villa MARGHERITA	795.694,77	7.956.947.68	760.071,32	0.00	contestazioni per inappropriatezza prestazioni	0%		
Clinica S.FRANCESCO	0.00	7.178.229,46	875.103,36	0,00	contestazioni per inappropriatezza prestazioni	0%		
Clinica S.RITA	0.00	7.897.091,59	552.161,86	0,00	contestazioni per inappropriatezza prestazioni	0%		
CMR	190.897,04	1.908.970,40	62.323,60	0.00	contestazioni per inappropriatezza prestazioni	0%		
TOTALE	986.591,81	33.115.999,99	2.301.069,78	0.00		0%		
						0%		
A.S.L. CASERTA						0%		
Villa DEGLI ULIVI	378.682.33	3.004.999.33	0,00	0,00	Contr qualita' e apropr	0%		
Villa DEI PINI	342.284.02	3.661.806.62	0.00	0,00	Contr qualita' e appropr	0%		
Villa DELLE MAGNOLIE	941.910.82	11.882.661.82	0,00	0,00	Contr qualita' e appropr	0%		
Villa DEL SOLE	415.724.43	11.771.045,68	0,00	0,00	Contr qualita' e appropr	0%		
Villa FIORITA Aversa	70.678.70	2.291.022.64	45.136.34	0,00	Contr qualita' e appropr - non ha lavorato x 1 mese	0%		
Villa FIORITA Capua	384.657.42	7.178.739,11	554.178,08	0,00	Contr qualita' e appropr	0%		
VILLA ORTENSIA	0,00	1.334.118.41	0,00	0,00	Fatt in periodo di chius - non ha lavorato x 4 mesi	0%		
Clinica PADRE PIO	844.079.24	5.795.079,59	1.414.169,22	0,00	Contr qualita' e appropr	0%		
Clinica PINETA GRANDE	2.360.809.00	28.173.622,63	1.000.130,05	0,00	Contr qualita' e appropr	0%		
Clinica S.ANNA	9.403.14	3.990.483,14	0,00	0,00	Contr qualita' e appropr	25%		
Clinica S. Maria della Salute	0.00	3.442.802,90	0,00	0,00	Contr qualita' e appropr - non ha lavorato x 3,2 mesi	0%		
Clinica S.MICHELE	901.845.26	25.479.056,81	71.705.22	0.00	Contr qualita' e appropr	27%		
Clinica S.PAOLO	0.00	2.829.616.10	0.00	0.00	Contr qualita' e appropr - non ha lavorato x 3,5 mesi	0%		
TOTALE	6.650.074,36	110.835.054,78	3.085.318,91	0.00		0%		
						0%		
A.S.L. NAPOLI 1 Centro						0%		
Villa ANGELA	0.00	1.648.871.67	238.131,00	0.00		0%	2,0%	38500
Staz.Clim. BIANCHI	0.00	5.886.258,96	875.741.04	0.00		0%	2,0%	138000
Clinica CAMALDOLI	0.00	10.639.649.39	1.489.444.15	0,00		0%	2,0%	247500
CLINIC CENTER	0.00	16.326.809,82	1.813.829.43	0,00		0%	6,8%	389400
Villa CINZIA	0.00	3.068.559.73	3.575.657,43	0.00		0%	6,2%	141600

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 2 Agosto 2010

PARTE I Atti della Regione

ALLEGATO 1

Case di Cura: consuntivo fatturato 2009 e tetti di spesa 2010

Importi in Euro	(I) Ripartizione 5% altri ricoveri	(J = G + H + I) Limite di spesa liquidabile (DGRC 1269/09)	K = F - J se > 0 Importo della R.T.U.	L = J - F se > 0 tetto non utilizzato, disponibile per compensazione regionale	NOTE	correzioni in + o in -		
Clinica COLUCCI	0,00	3.029.591,20	2.403.585,72	0,00		0%	2,0%	110900
Villa DELLE QUERCE	0,00	5.707.362,44	1.421.674,99	0,00		0%	2,0%	145500
Clinica MEDITERRANEA	0,00	31.084.483,29	2.686.185,61	0,00		0%	2,0%	689200
OSPEDALE INTERNAZIONALE	0,00	4.067.199,15	635.994,01	0,00		0%	2,4%	96400
Villa RUSSO	0,00	14.167.105,89	0,00	2.704.524,41		0%	2,0%	233900
Clinica SANATRIX	0,00	9.992.375,03	1.743.544,78	0,00		0%	2,0%	239500
Clinica S.PATRIZIA	0,00	5.046.130,26	1.869.004,73	0,00		0%	2,0%	141100
Clinica S.STEFANO	0,00	3.495.731,44	0,00	200.683,55		0%	2,0%	67200
Clinica TASSO	0,00	4.129.767,29	270.901,39	0,00		0%	2,0%	89800
Clinica VESUVIO	0,00	1.194.833,97	313.433,92	0,00		0%	2,0%	30800
Clinica VILLALBA	0,00	4.030.370,47	169.629,97	0,00		0%	2,0%	85700
TOTALE	0,00	123.515.100,00	19.506.758,17	2.905.207,96		0%	2,9%	
						0%		
A.S.L. NAPOLI 2 Nord						0%		
Villa DEI FIORI ACERRA	2.353.374,00	22.430.153,39	5.286.040,65	0,00	F58 - i dati si riferiscono al I trimestre 2009	0%		
Villa DEI FIORI MUGNANO	269.112,68	15.422.306,76	1.576.166,58	0,00		0%		
Villa MAIONE	42.491,48	3.152.688,24	586.561,73	0,00		0%		
Clinica S.ANTIMO	108.952,50	2.575.852,50	414.431,57	0,00		0%		
TOTALE	2.773.930,66	43.581.000,89	7.863.200,53	0,00		0%		
						0%		
A.S.L. NAPOLI 3 Sud						0%		
Villa DELLE MARGHERITE	0,00	1.336.788,73	0,00	109.804,34		0%		
Villa ELISA	205.556,00	1.344.857,00	0,00	5.618,41	Non risultano contestazioni	0%		
Clinica GRIMALDI	128.117,26	7.669.664,16	332.820,13	0,00	contestato x inappropr. e ricoveri ripetuti	0%		
Clinica LA MADONNINA	30.404,11	2.774.298,25	389.757,64	0,00	contestato x inappropr. e ricoveri ripetuti	0%		
Clinica MARIA ROSARIA	402.224,30	13.378.989,96	0,00	172.779,77		0%		
Clinica MELUCCIO	25.110,07	3.099.449,62	178.096,16	0,00		0%		
Clinica N.S.LOURDES	92.735,30	11.598.821,60	0,00	472.541,96		0%		
Villa STABIA	352.948,42	10.876.382,16	1.535.487,22	0,00	contestato x inappropr. e ricoveri ripetuti	0%		
Clinica S.MARIA DEL POZZO	1.307.778,00	8.654.562,89	0,00	40.800,95	contestaz x inappropr. +eccesso gg. ricov	0%		
Clinica S.MARIA LA BRUNA	7.663,42	2.823.968,42	354.687,03	0,00		0%		
Clinica S.FELICE	1.310,04	2.106.733,47	0,00	74.421,60		0%		
CLINICA S.LUCIA	2.146.613,06	21.171.998,88	0,00	303.155,44	contestato x inappropr. e ricoveri ripetuti	0%		
CLINICA TRUSSO	110.590,02	9.384.484,86	215.992,74	0,00	contestato x inappropr. e ricoveri ripetuti	0%		
TOTALE	4.811.050,00	96.221.000,00	3.006.840,92	1.179.122,47		0%		
						0%		
A.S.L. SALERNO						0%		
CAMPOLONGO H	1.076.784,71	23.835.876,51	0,00	448.619,57	decurtazioni a seguito dei controlli	0%		
Villa CHIARUGI	639.030,55	7.728.337,93	453.978,23	0,00		0%		
Clinica COBELLIS	151.097,09	7.080.254,93	324.957,43	0,00	decurtazioni a seguito dei controlli	0%		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 2 Agosto 2010

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi presentata ad AIOP e Confindustria nell'incontro del 5 maggio 2010

ALLEGATO 1

Case di Cura: consuntivo fatturato 2009 e tetti di spesa 2010

	(I)	(J = G + H + I)	K = F - J se > 0	L = J - F se > 0		
Importi in Euro	Ripartizione 5% altri ricoveri	Limite di spesa liquidabile (DGRC 1269/09)	Importo della R.T.U.	tetto non utilizzato, disponibile per compensazione regionale	NOTE	correzioni in + o in -
Villa DEL SOLE	525.212,01	8.316.826,65	414.768,13	0,00	decurtazioni a seguito dei controlli	0%
Clinica LA QUIETE	487.847,37	4.846.765,69	19.480,67	0,00		0%
Clinica MALZONI DI AGROPOLI	616.791,42	13.408.884,04	0,00	1.155.680,17	decurtazioni a seguito dei controlli	0%
SALUS Battipaglia	398.937,05	12.229.548,42	0,00	101.606,27	decurtazioni a seguito dei controlli	0%
Clinica TORTORELLA	657.960,28	11.949.833,22	958.474,01	0,00	decurtazioni a seguito dei controlli	0%
Clinica VENOSA	8.989,52	1.856.672,62	0,00	230.428,94	decurtazioni a seguito dei controlli	0%
Accreditamenti temporanei		4.500.000,00			eventuale temporaneo accreditamento	0%
TOTALE	4.562.650,00	95.753.000,00	2.171.658,48	1.936.334,94		0%
TOTALE per ASL						
AVELLINO	4.139.111,70	95.261.423,40	0,00	2.431.327,55		
BENEVENTO	986.591,81	33.115.999,99	2.301.069,78	0,00		
CASERTA	6.650.074,36	110.835.054,78	3.085.318,91	0,00		
NAPOLI 1 CENTRO	0,00	123.515.100,00	19.506.758,17	2.905.207,96		
NAPOLI 2 NORD	2.773.930,66	43.581.000,89	7.863.200,53	0,00		
NAPOLI 3 SUD	4.811.050,00	96.221.000,00	3.006.840,92	1.179.122,47		
SALERNO	4.562.650,00	95.753.000,00	2.171.658,48	1.936.334,94		
TOTALE	23.923.408,53	598.282.579,06	37.934.846,79	8.451.992,92		
RISERVA a fronte dell'effetto dei contenziosi sulla sola competenza economica dell'esercizio 2010						
TOTALE COSTO di competenza 2010						

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Case di Cura: tetti di spesa 2010 in base ai tetti di struttura 2009

	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
Limiti di spesa dell'assistenza ospedaliera erogata dalle case di cura private	Tetto di struttura 2009 (ripartizione del 90%)	Tetto di struttura 2010 (ripartizione del 90%)	pari ad un incremento sul 2009 del:	Tetto di struttura 2010 (ripartizione del 10%)	Tetto di struttura 2010: TOTALE
A.S.L. AVELLINO					
Villa DEI PINI	7.311.884,43	7.457.500,00	2,0%		
Villa ESTHER	5.371.281,85	5.478.300,00	2,0%		
Clinica MALZONI	23.114.154,32	23.574.500,00	2,0%		
Villa MARIA Baiano	1.188.556,65	1.212.200,00	2,0%		
Villa MARIA Mirabella	5.859.000,00	5.975.700,00	2,0%		
Clinica MONTEVERGINE	36.125.276,68	36.844.800,00	2,0%		
Clinica S.RITA	8.013.046,07	8.172.700,00	2,0%		
TOTALE	86.983.200,00	88.715.700,00	2,0%	9.857.300,00	98.573.000,00
A.S.L. BENEVENTO					
Clinica GE.PO.S	7.357.284,78	7.503.900,00	2,0%		
Villa MARGHERITA	7.161.252,91	7.304.000,00	2,0%		
Clinica S.FRANCESCO	6.460.406,51	6.589.200,00	2,0%		
Clinica S.RITA	7.107.382,43	7.249.000,00	2,0%		
CMR	1.718.073,36	1.752.300,00	2,0%		
TOTALE	29.804.399,99	30.398.400,00	2,0%	3.377.600,00	33.776.000,00
A.S.L. CASERTA					
Villa DEGLI ULIVI	2.626.317,00	2.678.800,00	2,0%		
Villa DEI PINI	3.283.519,50	3.349.200,00	2,0%		
Villa DELLE MAGNOLIE	10.940.751,00	11.159.500,00	2,0%		
Villa DEL SOLE	11.225.640,00	11.450.100,00	2,0%		
Villa FIORITA Aversa	2.163.661,33	2.206.900,00	2,0%		
Villa FIORITA Capua	6.491.640,73	6.621.400,00	2,0%		
VILLA ORTENSIA	1.348.106,53	1.375.100,00	2,0%		
Clinica PADRE PIO	4.851.220,88	4.948.200,00	2,0%		
Clinica PINETA GRANDE	23.719.466,66	24.193.600,00	2,0%		
Clinica S.ANNA	3.981.080,00	4.060.700,00	2,0%		
Clinica S. Maria della Salute	3.641.269,24	3.714.100,00	2,0%		
Clinica S.MICHELE	21.753.045,90	22.187.800,00	2,0%		
Clinica S.PAOLO	3.725.085,59	3.799.600,00	2,0%		
TOTALE	99.750.804,36	101.745.000,00	2,0%	11.305.000,00	113.050.000,00
A.S.L. NAPOLI 1 Centro					
Villa ANGELA	1.648.871,67	1.681.700,00	2,0%		
Staz.Clim. BIANCHI	5.886.258,96	6.003.600,00	2,0%		
Clinica CAMALDOLI	10.639.649,39	10.851.700,00	2,0%		
CLINIC CENTER	16.326.809,82	16.652.200,00	2,0%		
Villa CINZIA	3.068.559,73	3.129.700,00	2,0%		
Clinica COLUCCI	3.029.591,20	3.090.000,00	2,0%		
Villa DELLE QUERCE	5.707.362,44	5.821.100,00	2,0%		
Clinica MEDITERRANEA	31.084.483,29	31.703.900,00	2,0%		
OSPEDALE internazionale	4.067.199,15	4.148.300,00	2,0%		
Villa RUSSO	14.167.105,89	14.449.400,00	2,0%		
Clinica SANATRIX	9.992.375,03	10.191.500,00	2,0%		
Clinica S.PATRIZIA	5.046.130,26	5.146.700,00	2,0%		
Clinica S.STEFANO	3.495.731,44	3.565.400,00	2,0%		
Clinica TASSO	4.129.767,29	4.212.100,00	2,0%		
Clinica VESUVIO	1.194.833,97	1.218.600,00	2,0%		
Clinica VILLALBA	4.030.370,47	4.110.700,00	2,0%		
TOTALE	123.515.100,00	125.976.600,00	2,0%	13.997.400,00	139.974.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Case di Cura: tetti di spesa 2010 in base ai tetti di struttura 2009

	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)
Limiti di spesa dell'assistenza ospedaliera erogata dalle case di cura private	Tetto di struttura 2009 (ripartizione del 90%)	Tetto di struttura 2010 (ripartizione del 90%)	pari ad un incremento sul 2009 del	Tetto di struttura 2010 (ripartizione del 10%)	Tetto di struttura 2010: TOTALE
A.S.L. NAPOLI 2 Nord					
Villa DEI FIORI ACERRA	18.972.001,04	19.349.900,00	2,0%		
Villa DEI FIORI MUGNANO	14.739.174,58	15.032.700,00	2,0%		
Villa MAIONE	3.044.825,26	3.105.500,00	2,0%		
Clinica S.ANTIMO	2.466.900,00	2.516.000,00	2,0%		
TOTALE	39.222.900,88	40.004.100,00	2,0%	4.444.900,00	44.449.000,00
A.S.L. NAPOLI 3 Sud					
Villa DELLE MARGHERITE	1.336.788,73	1.363.400,00	2,0%		
Villa ELISA	1.139.301,00	1.162.000,00	2,0%		
Clinica GRIMALDI	7.370.816,15	7.517.700,00	2,0%		
Clinica LA MADONNINA	2.687.137,71	2.740.700,00	2,0%		
Clinica MARIA ROSARIA	11.801.348,03	12.036.500,00	2,0%		
Clinica MELUCCIO	2.645.525,31	2.698.200,00	2,0%		
Clinica N.S.LOURDES	10.716.631,10	10.930.100,00	2,0%		
Villa STABIA	10.183.469,33	10.386.400,00	2,0%		
Clinica S.MARIA DEL POZZO	7.346.784,89	7.493.200,00	2,0%		
Clinica S.MARIA LA BRUNA	2.791.441,43	2.847.100,00	2,0%		
Clinica S.FELICE	2.043.918,72	2.084.600,00	2,0%		
CLINICA S.LUCIA	17.953.881,25	18.311.500,00	2,0%		
CLINICA TRUSSO	8.581.856,35	8.752.800,00	2,0%		
TOTALE	86.598.900,00	88.324.200,00	2,0%	9.813.800,00	98.138.000,00
A.S.L. SALERNO					
CAMPOLONGO H.	20.613.764,06	21.024.200,00	2,0%		
Villa CHIARUGI	7.089.307,38	7.230.500,00	2,0%		
Clinica COBELLIS	6.725.606,31	6.859.500,00	2,0%		
Villa DEL SOLE	7.557.666,34	7.708.200,00	2,0%		
Clinica LA QUIETE	4.358.918,32	4.445.700,00	2,0%		
Clinica MALZONI DI AGROP	11.784.389,54	12.019.000,00	2,0%		
SALUS Battipaglia	11.212.840,84	11.436.100,00	2,0%		
Clinica TORTORELLA	10.940.131,39	11.158.000,00	2,0%		
Clinica VENOSA	1.845.075,82	1.881.800,00	2,0%		
TOTALE	82.127.700,00	83.763.000,00	2,0%	9.307.000,00	93.070.000,00
TOTALE per ASL					
AVELLINO	86.983.200,00	88.715.700,00	2,0%	9.857.300,00	98.573.000,00
BENEVENTO	29.804.399,99	30.398.400,00	2,0%	3.377.600,00	33.776.000,00
CASERTA	99.750.804,36	101.745.000,00	2,0%	11.305.000,00	113.050.000,00
NAPOLI 1 CENTRO	123.515.100,00	125.976.600,00	2,0%	13.997.400,00	139.974.000,00
NAPOLI 2 NORD	39.222.900,88	40.004.100,00	2,0%	4.444.900,00	44.449.000,00
NAPOLI 3 SUD	86.598.900,00	88.324.200,00	2,0%	9.813.800,00	98.138.000,00
SALERNO	82.127.700,00	83.763.000,00	2,0%	9.307.000,00	93.070.000,00
TOTALE	548.003.005,23	558.927.000,00	2,0%	62.103.000,00	621.030.000,00
RISERVA a fronte dell'effetto dei contenziosi sulla competenza economica dell'esercizio 2010 e per eventuali temporanei accreditamenti					9.400.000,00
TOTALE COSTO di competenza 2010					630.430.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protocollo di intesa tra l'ASL _____ e l'Associazione ____ _____ per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle case di cura private accreditate o temporaneamente accreditate, ed i correlati limiti di spesa.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa, ulteriormente precisato dalle successive delibere regionali in materia;
- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con decreto n. ___ del __ giugno 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle case di cura private, con i seguenti criteri (meglio descritti nel citato decreto):
  - incremento del budget di macroarea per il 2010 dell'importo di € 9.400.000,00= ed accantonamento di tale importo a fronte dei contenziosi in corso con diverse case di cura per il riconoscimento di maggiori fasce tariffarie e/o di eventuali temporanei accreditamenti;
  - tetto di struttura per singola casa di cura pari a quello già stabilito per l'esercizio 2009 dalla DGRC n. 1269/09 per ciascuna ASL e ripartito da ciascuna ASL alle singole case di cura, incrementato del 2%, come esposto nell'allegato n. 2 al citato decreto commissariale n. ___ del __ giugno 2010;

DATO ATTO

- che con le citata DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza in regime di ricovero ospedaliero" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dalle Case di Cura private provvisoriamente accreditate o accreditate, insistenti nell'ambito territoriale della sottoscritta ASL, suddiviso tra:
  A) prestazioni erogate ai propri residenti;
  B) prestazioni erogate ai residenti di altre ASL regionali;
  C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;
- che per la macroarea assistenza ospedaliera la medesima delibera ha confermato anche per il 2009 e per il 2010 i criteri già introdotti dalla DGRC n. 1268/08 e relativi alla introduzione del cd. *Budget di Struttura*, e per i quali si rinvia alle sopra citate DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO

- lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero da erogarsi per l'anno 2010 da parte delle case di cura private accreditate o temporaneamente accreditate, ed i correlati limiti di spesa, allegato sub A al citato decreto commissariale n. ___ del __ giugno 2010;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(oggetto)

Il presente protocollo di intesa ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera da erogarsi nell'anno 2010 da parte delle Case di Cura private temporaneamente accreditate ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti presso le Case di Cura private ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _ _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

2. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

3. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il volume massimo di prestazioni erogabili in regime di ricovero ospedaliero è determinato in n. ____ dimessi, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3.

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2010 per il volume di prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti presso le Case di Cura private ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____, di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
3. Il limite di spesa per le prestazioni assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
4. Il limite di spesa per le prestazioni assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalle Case di Cura private accreditate e/o provvisoriamente accreditate, ubicate nel territorio della ASL, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed agli Enti deputati al rimborso delle prestazioni rese in mobilità internazionale o agli STP, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. Le prestazioni di cui alla lettera a) dei precedenti commi 2, 3 e 4 concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, la regressione tariffaria derivante dall'eventuale superamento, a consuntivo, dei limiti stabiliti per le prestazioni di cui alla lettera a) dei commi 2, 3 e 4 del presente articolo, potrà essere parzialmente o interamente attenuata dalla quota del limite di spesa accantonata dalla ASL per tale finalità ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni alle strutture erogatrici avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale.
2. La allegata delibera n. _ ___ del __/__/____ del Commissario Straordinario / Direttore Generale della ASL determina la ripartizione dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4 per ciascuna Casa di Cura privata operante nella ASL e l'elenco dei DRG che la ASL ha scelto per integrazione dell'allegato B alla DGRC n. 800/06, secondo i criteri stabiliti dalla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008 e s.m.i.
3. Le prestazioni rientranti nei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, come ripartiti per ciascuna Casa di Cura dalla allegata delibera del Direttore Generale della ASL, saranno remunerate a tariffa piena.
4. Le prestazioni eccedenti i limiti di spesa di cui al precedente art. 4, come ripartiti per ciascuna Casa di Cura dalla allegata delibera del Direttore Generale della ASL, determinano il contributo di ciascuna Casa di Cura privata al superamento del limite di spesa assegnato alla ASL per la macroarea delle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover complessivamente acquistare presso le Case di Cura private ubicate nel suo territorio. Pertanto, per tale importo, la Casa di Cura è impegnata ad emettere nota credito, ai sensi dell'allegato C) - Regressione Tariffaria Unica - R.T.U. – alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
5. La regressione tariffaria di cui al comma precedente potrà essere ridotta (finanche ad essere annullata) attraverso la ripartizione proporzionale – a consuntivo - della quota del limite di spesa accantonata dalla ASL, di cui al comma 6 del precedente art. 4, nella misura in cui i DRG compresi nell'allegato B alla DGRC n. 800/06, integrati con gli ulteriori DRG definiti nella allegata delibera del Commissario Straordinario / Direttore Generale della ASL, saranno stati erogati da ciascuna Casa di Cura privata, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
6. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente accordo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente accordo, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _____ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, firmatarie del presente accordo, e di n. _ ___ membri nominati dal Commissario Straordinario / Direttore Generale della ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Alle scadenze e con le modalità previste dal citato decreto commissariale n. ___ del __ giugno 2010 la ASL comunicherà altresì, al tavolo tecnico ed alle singole strutture erogatrici del proprio territorio i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale parte di fatturato di ciascuna Casa di Cura privata, che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).
3. Per le finalità di cui ai commi precedenti le Case di Cura private si impegnano a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. I limiti di spesa di cui all'art. 4 sono suscettibili di aggiornamento con i criteri stabiliti dalla DGRC n. 517/2007 e richiamati nel comma 5 del precedente art. 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le diverse strutture, non è consentito ad una singola Casa di Cura, se non sulla base di adeguate motivazioni (la cui valutazione è affidata alla ASL, con obbligo di riferire al tavolo tecnico di cui all'art. 6), ad una singola Casa di Cura di incrementare il fatturato a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente; fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte della ASL, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alle strutture che, in applicazione del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno il contratto di cui al successivo art. 10, un acconto pari al 90% del fatturato mensile e, comunque, non superiore al limite di spesa stabilito dal precedente art. 4.
2. Il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro trenta giorni dalla consegna della fatturazione mensile. La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel 2010 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 31 marzo 2011 e, comunque, entro 60 (sessanta) giorni dal completamento della documentazione necessaria per le verifiche ed i controlli, previa comunicazione alla Casa di Cura della determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, nonché delle eventuali regressioni tariffarie da applicare su base annuale. Entro trenta giorni dal ricevimento di tale comunicazione, la Casa di Cura dovrà emettere nota credito a storno dell'eventuale fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (limitatamente alla parte non più in contestazione).
3. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio a saldo è subordinata e sospesa fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente.

Art. 10

(efficacia)

1. Le Case di Cura, in uno con le Associazioni di categoria firmatarie del presente protocollo di intesa, sottoscriveranno i singoli contratti che recepiranno i principi e le modalità sancite nel protocollo medesimo.
2. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle strutture è subordinata alla sottoscrizione da parte di ciascuna di esse del contratto previsto dal comma 1.
3. Il presente protocollo di intesa si riferisce a tutto l'anno 2010, in esecuzione del citato decreto commissariale n. __ del __ giugno 2010.
4. Analoga durata ed efficacia avranno i contratti stipulati con le singole strutture, in conformità al presente protocollo di intesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Il presente protocollo di intesa sarà adeguato alle eventuali ulteriori modifiche della normativa regionale in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza del protocollo stesso.

Art. 11

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con una casa di cura, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa ad essa assegnato le somme eventualmente spettanti, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

_____ . ___ giugno 2010 (Luogo e data)

Timbro e firma della ASL

_____

Timbro e firma del rappresentante della Associazione

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto TRA

La casa di cura .....
Partita IVA: ..... Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....
con sede in ..... (Prov: __ ; CAP: _ ____) – Via ..... n° .....
rappresentato/a dal/la sottoscritto/a ..... CF .....
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:
   - Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente (se superiore a 90 giorni, il sottoscritto si impegna a produrre un nuovo certificato entro 10 giorni da oggi) – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
   - Fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL che redige il presente contratto;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____ ;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ..... con sede in .....
Partita IVA: ..... Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): .....
rappresentata dal Commissario Straordinario ..... nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DGRC / DECRETO di nomina n. ____ del _____.

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro n° ___ del ___ / 6 / 2010.

PREMESSO

- che con deliberazione n. 1272 del 28 marzo 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 14 aprile 2003, la Giunta Regionale ha individuato, previo accordo con le Associazioni di categoria della sanità privata, l'iter procedurale per l'anno 2003 per la determinazione dei volumi di prestazioni sanitarie da erogarsi nella Regione Campania e dei correlati limiti di spesa, ulteriormente precisato dalle successive delibere regionali in materia;
- che con delibera n. 517 del 30 marzo 2007 la Giunta Regionale, in attuazione del *Piano di Rientro dal Disavanzo* approvato con DGRC n. 460 del 20 marzo 2007, ha definito i volumi di prestazioni sanitarie ed i correlati limiti di spesa per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010, nonché le relative procedure applicative;
- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30.9.09, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa,

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;

- che con decreto n. ___ del __ giugno 2010 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per l'assistenza ospedaliera da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle case di cura private, con i seguenti criteri (meglio descritti nel citato decreto):
  - incremento del budget di macroarea per il 2010 dell'importo di € 9.400.000,00= ed accantonamento di tale importo a fronte dei contenziosi in corso con diverse case di cura per il riconoscimento di maggiori fasce tariffarie e/o di eventuali temporanei accreditamenti;
  - tetto di struttura per singola casa di cura pari a quello già stabilito per l'esercizio 2009 dalla DGRC n. 1269/09 per ciascuna ASL e ripartito da ciascuna ASL alle singole case di cura, incrementato del 2%, come esposto nell'allegato n. 2 al citato decreto commissariale n. ___ del __ giugno 2010;

DATO ATTO

- che con la citata deliberazione n. 1269 del 16 luglio 2009 la Giunta Regionale ha definito per la macroarea "attività di assistenza in regime di ricovero ospedaliero" il fabbisogno di prestazioni ed il correlato limite di spesa, relativamente alle prestazioni erogate dalle Case di Cura private provvisoriamente accreditate o accreditate, insistenti nell'ambito territoriale della sottoscritta ASL, suddiviso tra:
  A) prestazioni erogate ai propri residenti;
  B) prestazioni erogate ai residenti di altre AA.SS.LL. della Regione Campania;
  C) prestazioni erogate a residenti extra Regione;
- che per la macroarea assistenza ospedaliera la medesima delibera ha confermato anche per il 2009 e per il 2010 i criteri già introdotti dalla DGRC n. 1268/08 e relativi alla introduzione del cd. *Budget di Struttura*, e per i quali si rinvia alle sopra citate DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

1. La premessa é patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di assistenza ospedaliera da erogarsi nell'anno 2010 da parte della sottoscritta Casa di Cura ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

1. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti dalla sottoscritta Casa di Cura _____, corrisponde a n. _____ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del ___ ____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. ____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
2. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalla sottoscritta Casa di Cura _____, corrisponde a n. ____ ___ dimessi, di cui:
   a) n. _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
3. Il fabbisogno di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalla sottoscritta Casa di Cura _____, corrisponde a n. _ _____ dimessi, di cui:
   a) n. ___ .. per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ____ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) n. _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
4. Il volume massimo di prestazioni erogabili in regime di ricovero ospedaliero dalla sottoscritta Casa di Cura _ ___ ___ ____ è, quindi, determinato in n. ____ dimessi, derivato dalla somma dei valori di cui ai commi 1, 2 e 3

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2010 per il volume di prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero erogate dalla sottoscritta Casa di Cura _____, determinato all'art. 3, comma 4, è fissato in € _____, composto come specificato nei successivi commi 2, 3 e 4.
2. Il limite di spesa per le prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover acquistare per i propri residenti dalla sottoscritta Casa di Cura _____ ____, è fissato in € _____, di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
3. Il limite di spesa per le prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre ASL della Regione Campania dalla sottoscritta Casa di Cura _____ ____, è fissato in € _____ _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. _ _ del _____ _ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € ___ _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

4. Il limite di spesa per le prestazioni di assistenza in regime di ricovero ospedaliero che la ASL prevede di dover acquistare per i residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP dalla sottoscritta Casa di Cura _____ ____, è fissato in € _____ di cui:
   a) € _____ per prestazioni comprese nell'allegato B alla DGRC n. 800/2006, come integrato dalla ASL con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;
   b) € _____ per altre prestazioni di assistenza ospedaliera.
5. Le prestazioni erogate a residenti di altre Regioni, residenti all'estero ed STP di cui al precedente comma 4, concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, l'eventuale superamento del limite di cui al comma 4, potrà comportare analogo incremento dello stesso limite, in base alle condizioni di riconoscimento dell'addebito alle altre Regioni, stabilite dalla citata DGRC n. 517/2007, ed agli Enti deputati al rimborso delle prestazioni rese in mobilità internazionale o agli STP, ed asseverate dalle strutture regionali (Assessorato alla Sanità e Agenzia Sanitaria Regionale) che gestiscono gli addebiti e gli accrediti della compensazione della mobilità sanitaria tra le Regioni; l'eventuale sotto utilizzo del limite di cui al comma 4 non potrà essere utilizzato per compensare superamenti dei limiti di cui ai commi 2 e 3.
6. Le prestazioni di cui alla lettera a) dei precedenti commi 2, 3 e 4 concorrono ai sopra citati limiti di spesa; tuttavia, la regressione tariffaria derivante dall'eventuale superamento, a consuntivo, dei limiti stabiliti per le prestazioni di cui alla lettera a) dei commi 2, 3 e 4 del presente articolo, potrà essere parzialmente o interamente attenuata dalla quota del limite di spesa accantonata dalla ASL per tale finalità con l'allegata delibera n. ___ del _____ ai sensi della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008;

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario - fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, se non espressamente modificato con delibera dalla Giunta Regionale.
2. La allegata n. ____ del __/__/____ del Commissario Straordinario / Direttore Generale della ASL determina la ripartizione dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4 per ciascuna Casa di Cura privata operante nella ASL e l'elenco dei DRG che la ASL ha scelto per integrazione dell'allegato B alla DGRC n. 800/06, secondo i criteri stabiliti dalla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
3. Le prestazioni rientranti nei limiti di spesa di cui al precedente art. 4 saranno remunerate a tariffa piena.
4. Le prestazioni eccedenti i limiti di spesa di cui al precedente art. 4 determineranno il contributo della sottoscritta Casa di Cura privata al superamento del limite di spesa assegnato alla ASL per la macroarea delle prestazioni in regime di ricovero ospedaliero, che la ASL prevede di dover complessivamente acquistare presso le Case di Cura private ubicate nel suo territorio. Pertanto, per tale importo, la sottoscritta Casa di Cura è impegnata ad emettere nota credito, ai sensi dell'allegato C) - Regressione Tariffaria Unica – R.T.U. – alla DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.
5. La regressione tariffaria di cui al comma precedente potrà essere ridotta (finanche ad essere annullata) attraverso la ripartizione proporzionale – a consuntivo – della quota del limite di spesa accantonata dalla ASL, di cui al comma 6 del precedente art. 4, nella misura in cui i

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRG compresi nell'allegato B alla DGRC n. 800/06, integrati con gli ulteriori DRG definiti nella allegata delibera della ASL, saranno stati erogati da ciascuna Casa di Cura privata operante nella ASL, fermo restando il rispetto complessivo della Regressione Tariffaria Unica R.T.U. in vigore dal 1 gennaio 2008 ai sensi della sopra citata DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008.

6. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4. In ogni caso, al fine inderogabile di rispettare l'equilibrio economico finanziario programmato, non è ammissibile uno sforamento dei limiti di spesa già concordati, a meno che non sia intervenuto anche un espresso provvedimento della Giunta Regionale, che individui i risparmi compensativi e/o le necessarie ed ulteriori coperture finanziarie aggiuntive. Pertanto, i maggiori costi conseguenti ad eventuali aumenti delle tariffe dovranno comunque essere assorbiti dall'incremento delle regressioni tariffarie derivanti dalla applicazione dei tetti di spesa e/o dalla riduzione dei volumi delle prestazioni sanitarie meno appropriate..

Art. 6

(istituzione e compiti del Tavolo Tecnico)

1. Con la finalità di monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto, è istituito un tavolo tecnico composto da n. _____ membri di cui n. _ ___ designati congiuntamente dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, e di n. _ ____ membri nominati dalla ASL.
2. Non possono fare parte del tavolo tecnico i rappresentanti delle Associazioni di categoria titolari di strutture ubicate nell'ambito territoriale della ASL.
3. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) stesura di protocolli aventi l'obiettivo di regolamentare l'attività del singolo settore;
   b) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle strutture e confronti con lo stesso monitoraggio effettuato dalla ASL, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   c) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nel precedente art. 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.

Art. 7

(attività del Tavolo Tecnico)

1. Con cadenza mensile la ASL comunicherà al tavolo tecnico di cui all'art. 6 ed a tutte le altre AA.SS.LL. della Regione i dati relativi ai volumi e alle modalità di remunerazione delle prestazioni erogate dalle strutture ubicate nel territorio aziendale a cittadini non residenti (mobilità attiva).
2. Alle scadenze e con le modalità previste dal citato decreto commissariale n. ___ del _ _ giugno 2010 la ASL comunicherà altresì, alla sottoscritta casa di cura i volumi remunerabili a tariffa piena, i volumi residui e la stima, in corso d'anno ed a consuntivo, della eventuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte di fatturato che costituisce contributo al superamento dei limiti di spesa di cui al precedente art. 4, ai fini della applicazione della R.T.U. – Regressione Tariffaria Unica (di cui all'allegato C della DGRC n. 1268 del 24 luglio 2008).

3. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta Casa di Cura si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni: eventuali ritardi comporteranno l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 9.

Art. 8

(variazione del volume delle prestazioni e loro limiti)

1. I limiti di spesa di cui all'art. 4 sono suscettibili di aggiornamento con i criteri stabiliti dalla DGRC n. 517/2007 e richiamati nel comma 5 del precedente art. 4.
2. Allo scopo di garantire continuità nella erogazione delle prestazioni ai cittadini ed una sana competizione tra le diverse strutture, non è consentito alla sottoscritta Casa di Cura, se non sulla base di adeguate motivazioni (la cui valutazione è affidata alla ASL, con obbligo di riferire al tavolo tecnico di cui all'art. 6), di incrementare il fatturato a carico del S.S.R. oltre il limite del 10% rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente; fermo restando che, in caso di valutazione positiva da parte della ASL, le prestazioni eccedenti devono essere conseguentemente remunerate (nell'ovvio rispetto dei limiti di spesa).

Art. 9

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, sarà corrisposto alla sottoscritta casa di cura un acconto pari al 90% del fatturato mensile e, comunque, non superiore al limite di spesa stabilito dal precedente art. 4.
2. Il diritto al pagamento del suddetto acconto maturerà entro trenta giorni dalla consegna della fatturazione mensile. La liquidazione del saldo di tutte le fatture mensili relative alle prestazioni rese nel 2010 dovrà essere effettuata dalla ASL entro il 31 marzo 2011 e, comunque, entro 60 (sessanta) giorni dal completamento della documentazione necessaria per le verifiche ed i controlli, previa comunicazione alla sottoscritta Casa di Cura della determinazione del saldo liquidabile in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, nonché delle eventuali regressioni tariffarie da applicare su base annuale. Entro trenta giorni dal ricevimento di tale comunicazione, sottoscritta la Casa di Cura dovrà emettere nota credito a storno dell'eventuale fatturato eccedente, fermo restando che, all'esito positivo di eventuali contestazioni, potrà emettere nuovamente l'addebito (limitatamente alla parte non più in contestazione).
3. A fini di regolarità contabile, la liquidazione del conguaglio a saldo è subordinata e sospesa fino al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota di credito di cui al comma precedente.

Art. 10

(efficacia del contratto)

1. La remunerazione a carico del Servizio sanitario regionale delle prestazioni erogate dalla sottoscritta Casa di Cura è subordinata alla sottoscrizione del presente contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

2. Il presente contratto si riferisce a tutto l'anno 2010 in esecuzione del citato decreto commissariale n. ___ del __ giugno 2010.
3. Il presente contratto sarà adeguato alle eventuali ulteriori modifiche della normativa regionale in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 11

(norme finali)

1. In caso di contenzioso con la sottoscritta casa di cura, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa ad essa assegnato dal presente contratto le somme eventualmente spettanti, fino alla definizione del contenzioso stesso.
2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della sottoscritta casa di cura con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL, con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti o loro danti causa.
3. La sottoscritta Casa di Cura dichiara espressamente di conoscere il citato Decreto n. __ del __ giugno 2010 del Presidente Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario.

_ _____ , ___ giugno 2010 (Luogo e data)

Timbro e firma della ASL

Timbro e firma del legale rappresentante della Casa di Cura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE

DEL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO

(DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 28 LUGLIO 2009)

DECRETO N. 33 DEL 22.6.2010

OGGETTO: Razionalizzazione della spesa per il personale. Riferimento punto n. 5 della Deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/07/2009. Approvazione schema di contratto, ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D. lgs. 165/2001, per il personale sanitario che presta servizio negli Istituti e Servizi penitenziari per adulti e per minori della Campania.

PREMESSO

Che il 13 marzo 2007 è stato sottoscritto tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania un *Accordo* "*... per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311*", da realizzarsi attraverso (art. 1, comma 3 dell'Accordo):

- misure di riequilibrio del profilo erogativo dei Livelli Essenziali di Assistenza, in coerenza con il vigente Piano Sanitario Nazionale;
- misure di riequilibrio della gestione corrente, necessarie all'azzeramento del disavanzo entro il 2010 nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, dettagliatamente individuate nel Piano di Rientro;

che con la Deliberazione n. 460 /07 è stato approvato detto *Accordo* e l'allegato *Piano di Rientro* 2007 - 2009 dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale;

RILEVATO

Che nella seduta del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 la Regione Campania, per l'inadempimento degli obblighi assunti con il Piano è stata sottoposta a commissariamento;

che nella medesima seduta, il Presidente pro tempore della Giunta regionale della Campania è stato nominato Commissario ed è stato incaricato di dare attuazione al piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario regionale campano, provvedendo in via prioritaria alla realizzazione di specifici *acta* elencati in diciotto punti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che il 15 ottobre 2009, in attuazione del d.l. n. 154/08, il consiglio dei Ministri ha nominato un sub - commissario per l'affiancamento del Commissario ai fini della predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

che tra gli interventi prescritti dal Consiglio dei Ministri, al punto 5, vi è la razionalizzazione ed il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn–over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale ed alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

CONSIDERATO:

- che il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 22 dicembre 2000, n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;

- che il D.P.C.M. 1° aprile 2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;

- che l'articolo 6 del D.P.C.M. sopra citato ha previsto il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle risorse finanziarie per l'espletamento delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina penitenziaria;

- che con Deliberazione della G.R. 26 settembre 2008, n. 1551 è stato recepito il D.P.C.M. sopra citato;

VISTI:

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali concernente la definizione delle forme di collaborazione relative alle funzioni della sicurezza ed i principi ed i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile, in attuazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 (Rep. 102/Conferenza Unificata del 20.11.2008);
- l'atto approvato in Commissione Salute in data 10 giugno 2009 recante "Linee di indirizzo per il trasferimento dei rapporti di lavoro nel SSN del personale sanitario operante in materia di sanità penitenziaria soggette ad applicazione in sede regionale in coerenza con l'assetto organizzativo per l'erogazione della funzione trasferita";
- la circolare Assessorile n° 3894/SP del 23/9/2009, di pari oggetto:

RITENUTO PERTANTO:

che la funzione trasferita a partire dal 1 ottobre 2008 rientra tra quelle di cui al D.P.C.M. 29 novembre 2001, il cui esercizio è attribuito alle Regioni ai sensi della L. Cost. n. 3/2001 e che per la copertura economica della stessa è previsto un finalizzato trasferimento di risorse statali;

CONSIDERATO:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che dall'analisi dei dati forniti dalle aziende sanitarie relativi al primo anno di esercizio della funzione trasferita sono state evidenziate forti criticità e disomogeneità in ordine al trattamento giuridico ed economico del personale sanitario transitato, con particolare riferimento a quello c.d. "parcellista" il cui rapporto di lavoro risulta regolato da procedure non consone alla normativa vigente in ambito sanitario;

- di dover tener altresì conto di situazioni oggettivamente critiche e complesse, anche in relazione al crescente sovraffollamento delle strutture penitenziarie regionali per cui, malgrado le misure di riallocazione delle risorse umane e di riorganizzazione per funzione già attuate dall'azienda competente per territorio, potrebbero essere seriamente compromessi i Livelli Essenziali di Assistenza;

CONSIDERATO

- che risponde all'interesse regionale l'adozione da parte delle aziende sanitarie di modelli organizzativi più appropriati alle mutate esigenze assistenziali, che promuovano e valorizzino l'impiego del personale non di ruolo transitato dal Ministero della Giustizia in modo uniforme ed omogeneo;
- che a tanto si possa provvedere ricorrendo l'ipotesi disciplinata dall'art. 7 comma 6 del Decreto legislativo 165/2001;

SENTITE

Le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative

VISTI

Il CCNL vigente relativo al personale del comparto del SSN;

Il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

l'art. 1, comma 98, legge 30 dicembre 2004, n.311;

l'articolo 1, comma 198, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

l'art. 1, comma565, della legge 27 dicembre 2006, n.296;

la legge 4 agosto 2006, n.248;

il D.P.C.M. 29 novembre 2001

DECRETA

1. Di approvare l'allegato schema di contratto di lavoro autonomo per disciplinare il rapporto di lavoro del personale infermieristico, tecnico-sanitario, tecnico della riabilitazione ed O.S.A., di cui all'art. 53 della legge 740/1970, che presta servizio negli istituti penitenziari, e trasferito ai sensi dell'art. 3 del DPCM 1 aprile 2008;
2. di stabilire che l'allegato schema contrattuale si applica a tutto il personale con rapporto di lavoro libero professionale che opera negli istituti e servizi penitenziari per adulti e per minori, compresi gli operatori dei SER.T. penitenziari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. È fatto divieto assoluto, a partire dalla data di notifica del presente atto, di fare ricorso sistematico a prestazioni di lavoro straordinario di personale di ruolo per fare fronte alle ordinarie esigenze assistenziali degli istituti penitenziari. In caso di eccezionale straordinarietà ed urgenza, prestazioni di lavoro straordinario potranno essere svolte nei limiti dei fondi costituiti secondo quanto stabilito dal vigente C.C.N.L. e potranno essere compensate secondo la retribuzione oraria lorda corrente.
4. Al fine di mettere definitivamente a regime l'organizzazione dei servizi di assistenza sanitaria all'interno degli istituti penitenziari, i Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. sul cui territorio insistono strutture penitenziarie per adulti e/o minori effettuano, entro trenta giorni dalla notifica del presente atto, la ricognizione del personale di cui sopra ritenuto necessario per garantire l'assistenza sanitaria nelle suddette strutture ed adottano la conseguente deliberazione per il connesso accertamento quali/quantitativo, nei limiti di cui alle risorse finanziarie trasferite ai sensi del DPCM 1 aprile 2008. Tale atto è trasmesso alla Regione per opportuna conoscenza.
5. Ai fini del mantenimento dei livelli essenziali di assistenza, ed all'interno del budget finanziario assegnato all'azienda per l'assistenza sanitaria penitenziaria, qualora si determini una carenza del personale tra quanto determinato con il citato atto di accertamento del fabbisogno e quanto effettivamente in servizio, è consentito il ricorso alle procedure atte a reperire, sul libero mercato del lavoro, le prestazioni mancanti, limitatamente alla quota oraria non garantita.
6. Ai fini della definizione della tariffa oraria è fatto obbligo di fare riferimento alla tariffa oraria prevista nel capitolato speciale di appalto concordato per l'assistenza domiciliare nell'ambito del Comune di Napoli (€ 20,63 per il personale infermieristico, tecnico-sanitario e tecnico della riabilitazione - € 17,34 per gli O.S.S. - € 17,01 per gli O.S.A.)

La struttura commissariale è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e della trasmissione alle AA.SS.LL. ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad Acta

Dott. Giuseppe Zuccatelli

Caldoro

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19

Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20

Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio Medicina di Base

Dott.ssa Eleonora Amato

Conferimento di incarico individuale con contratto di lavoro autonomo TRA L'AZIENDA SANITARIA LOCALE ..... E .....

Ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D. Lgs. 165/2001

VISTO
L'art. 11 della legge 26 luglio 1975 n. 354 che prevede un servizio sanitario in ogni istituto penitenziario adeguato alle esigenze dei detenuti ivi ristretti;
L'art. 53 della legge 9 ottobre 1970 n. 740 che prevede l'impiego di personale sanitario infermieristico a rapporto libero-professionale all'interno delle carceri;
Il D. Lgs. N. 230 del 1999 il quale affida alle Aziende sanitarie locali la gestione ed il controllo e dei servizi sanitari negli istituti penitenziari;
Il DPCM del 1 aprile 2008 che ha definito le modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria
PRESO ATTO
del Decreto Dirigenziale n. ..... del..... ricognitivo del personale sanitario di ruolo e non di ruolo trasferito ai sensi del DPCM 1 aprile 2008 ed in servizio alla data del 15 giugno 2008 presso l'istituto.....
VISTE
Le linee di indirizzo per il trasferimento dei rapporti di lavoro nel SSN del personale sanitario operante in materia di sanità penitenziaria soggette ad applicazione in sede regionale in coerenza con l'assetto organizzativo per l'erogazione della funzione trasferita, licenziata dalla Commissione Sanità nella seduta del 10 Giugno 2009;
VISTA
La circolare Assessorile n. 3894/SP del 23/9/2009, di presa d'atto delle suindicate linee guida;
PRESO ATTO
Dell'imminente scadenza delle convenzioni prorogate fino al 15 giugno 2010;
ACCERTATO
che la funzione trasferita a partire dal 1 ottobre 2008 rientra tra quelle di cui al D.P.C.M. 29 novembre 2001 il cui esercizio è attribuito alle Regioni ai sensi della L. Cost. n. 3/2001 e che per la copertura economica della stessa è previsto un finalizzato trasferimento di risorse statali;
l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno dell'Azienda per garantire l'assolvimento dei compiti connessi alla funzione trasferita;
LETTO
L'art. 7 comma 6 del Decreto legislativo 165/2001
RITENUTO PERTANTO:
che sussistano i presupposti di legittimità richiesti dalla norma per il conferimento di incarico individuale con contratto di lavoro autonomo
PRESO ATTO
Dell'autocertificazione prodotta dalla Sig.ra/Sig..... che dichiara di non avere condizioni di incompatibilità con l'incarico di cui all'oggetto del presente accordo e di essere in possesso dell'iscrizione al rispettivo Albo professionale laddove previsto ai fini dell'esercizio dell'attività.

Tra la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Locale.....

e

Il/la Sig./Sig.ra.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si conviene:

ARTICOLO 1 – Oggetto.

Il/la Sig. /Sig.ra..... nato/a a..... il..... e residente in..... Via..... , assume l'incarico di .....* con rapporto libero professionale al fine di assicurare l'assistenza sanitaria in favore delle persone detenute ed internate presso la Casa Circondariale..... secondo le modalità di cui al presente contratto.
Il/la sig./sig.ra espleta il suddetto incarico in assenza di vincolo di subordinazione.

ARTICOLO 2 – Obblighi del collaboratore.

Per quanto previsto al precedente articolo 1, il/la signor/signora.....dovrà:

- attenersi alle prescrizioni impartite dal personale medico per tutte le attività diagnostiche e terapeutiche ed assistenziali;
- dare la propria disponibilità ad effettuare prestazioni professionali all'esterno dell'istituto penitenziario laddove se ne sia ravvisata la necessità dai competenti organismi dirigenziali dell'Azienda Sanitaria Locale. Per queste prestazioni si procederà al computo nell'ambito del monte ore così come concordato ai sensi dell'art. 6.

ARTICOLO 3 – Modalità di svolgimento della prestazione

Nell'esecuzione della prestazione di cui al presente contratto il/la signor/signora _____ si impegna ad operare con la diligenza richiesta dall'attività stessa, in particolare facendo uso della sua professionalità nel rispetto dei protocolli clinici vigenti e delle disposizioni di carattere deontologico.

ARTICOLO 4 – Compenso.

Al/la signor/signora..... spetta il compenso di €.....lorde per ogni ora di servizio prestata ivi incluso il trattamento previdenziale.
Il compenso verrà corrisposto dall'Azienda Sanitaria Locale sulla base delle ore contabilizzate attraverso rilevatore automatico od altro sistema approvato e vistato dal responsabile del servizio di appartenenza. L'Azienda Sanitaria Locale provvede alla liquidazione del compenso orario mensilmente, di norma entro i 30 giorni successivi al mese nel quale le prestazioni sono state rese.

* indicare profilo professionale: infermiere/tecnico di laboratorio, ecc....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO 5 – Sospensione della prestazione.

L'Azienda Sanitaria Locale si impegna a mantenere in essere l'incarico di cui al presente contratto nel caso di sospensione delle prestazioni per motivi di salute, familiari gravi, di studio, o personali senza pagamento del corrispettivo.
La sospensione per i casi di cui al comma precedente non comporta automatica proroga del contratto.
Se la sospensione si protrae per più di un sesto della durata del contratto, l'Azienda può comunque valutare di recedere dal contratto, se la sospensione si protrae per più di 60 giorni.
In caso di gravidanza, la durata del rapporto è prorogata per un periodo di 180 giorni.

ARTICOLO 6 - Esecuzione dell'incarico.

Il collaboratore e l'Azienda Sanitaria Locale concordano la modalità temporali di esecuzione della prestazione al fine di determinare un monte ora individuale che va da un minimo di n. 96 ore ad un massimo di n. 220 ore mensili che potrà essere svolto anche presso istituti diversi appartenenti al territorio di competenza della medesima Azienda Sanitaria Locale.
Per comprovate esigenze di carattere assistenziale non programmabili il monte ore individuale può essere elevato fino a 250 ore mensili ma per un massimo di 4 mesi per ogni anno solare.
Il superamento del tetto delle 250 ore mensili potrà essere attuato soltanto dopo aver acquisito agli atti la manifestazione di volontà negativa di tutti gli altri operatori sanitari in servizio presso l'istituto penitenziario, distribuendo eventualmente i turni di servizio da coprire tenendo conto di criteri di disponibilità ed equità.
Il collaboratore può chiedere la riduzione del monte ore minimo per particolari esigenze personali previo accordo con l'Azienda Sanitaria Locale.

ARTICOLO 7 – Durata dell'incarico

Il presente accordo ha la durata di 12 mesi solari e scade il ..... ed è rinnovabile salvo disdetta di una delle parti contraenti da comunicarsi per raccomandata con ricevuta di ritorno almeno due mesi prima della scadenza

ARTICOLO 8 – Risoluzione anticipata e recesso

L'Azienda ed il professionista possono recedere dal contratto prima della scadenza dello stesso per giusta causa senza formalità alcuna, salvo la comunicazione scritta con 30 giorni di preavviso.
Sono inoltre cause di immediato scioglimento senza preavviso il mancato puntuale adempimento delle prestazioni ovvero il mutuo consenso.

ARTICOLO 9 - Copertura assicurativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il collaboratore dovrà essere munito di idonea polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi avente durata non inferiore a quella del presente contratto; la stipula della polizza assicurativa relativa alla copertura dei rischi è a suo carico.

ARTICOLO 10 – Tutela della salute e sicurezza sul lavoro

L'assicurazione sugli infortuni per il servizio svolto all'esterno o all'interno dell'istituto penitenziario sarà a carico dell'Azienda Sanitaria Locale fatta eccezione degli eventuali rischi e incidenti garantiti dall'usuale assicurazione dei mezzi di locomozione ed autovetture.

ARTICOLO 11– Trattamento dati

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 il collaboratore è nominato "Incaricato del trattamento dei dati" in relazione alle operazioni di elaborazione di dati personali e sensibili dei quali venga a conoscenza durante l'espletamento dei propri compiti.
L'Azienda utilizzerà i dati personali di cui al presente contratto esclusivamente a fini istituzionali e nel rispetto delle disposizioni vigenti.

ARTICOLO 12 - Disposizioni finali

Dal presente contratto è escluso che possano sorgere pretese giuridiche e/o economiche diverse da quelle previste nel medesimo. In particolare è esclusa la possibilità che si instauri un rapporto di lavoro subordinato (v. art. 1).
Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto si applicano le norme contrattuali previste dall'art. 2222 e ss. c.c. titolo III "Del lavoro autonomo".

……,……..

(Il Rappresentante legale dell'ASL) (Il Professionista)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

DECRETO N. 32 del 22.6.2010

Oggetto: Procedure prescrittive attività di assistenza ambulatoriale e domiciliare di medicina fisica e riabilitativa e disposizioni relative all'elenco dei medici specialisti di assistenza riabilitativa (ex art. 44 e art. 26 legge 833/1978) e protesica DM 332/99.

PREMESSO:
-che con deliberazione adottata nella seduta del 24 luglio 2009 il Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

-che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio Sanitario regionale campano, ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di precisi interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei Livelli Essenziali di assistenza e il Tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli artt. 9 e 12 dell'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005;

-che tra gli interventi previsti dalla medesima delibera, al punto 12 è disposta la "*implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale*"

-che con la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella seduta del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Campania con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

-che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art.1 comma 88 legge n .191/09;

-che con decreto commissariale n.25/2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art . 1, comma 88 legge n .191/09;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

RILEVATO:
-che l'analisi dell'offerta di assistenza riabilitativa e protesica erogata dalle strutture pubbliche e private ha evidenziato un elevato tasso di inappropriatezza;

-che dalla disamina delle modalità prescrittive e delle procedure autorizzative delle prestazioni di assistenza riabilitativa e protesica sono emerse notevoli criticità e una non omogenea applicazione delle linee guida regionali per la riabilitazione approvate dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 482 del 25 marzo 2004;

-che si riscontra una carenza di collegamento tra il medico di medicina generale (MMG) o pediatra di libera scelta (PLS) e lo specialista prescrittore della branca di riabilitazione con la conseguente difficoltà nel controllo dell'eventuale superamento del limite massimo di prestazioni riabilitative erogabili per ciascuna tipologia di interventi, cosi come definito dalle citate linee guida regionali e quindi nel governo della domanda;

RITENUTO:

-che la messa a punto e l'attuazione dei criteri di appropriatezza dell'offerta sia presupposto indispensabile per consentire il rientro dal disavanzo e garantire al contempo il mantenimento del servizio pubblico essenziale ai cittadini della Regione Campania;

-di dover attivare procedure volte a razionalizzare e riqualificare le modalità di erogazione delle prestazioni mediante opportuni meccanismi di governo della prescrizione;

VISTI:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1985 del 28/3/97 e successive modificazioni ed integrazioni, relativa a modalità prescrittive di prestazioni riabilitative;

-i provvedimenti di Giunta Regionale della Campania n. 377 del 3/2/98, n. 378 del 3/2/98 e n. 1874 del 31/3/98, relative al Nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del SSN e con oneri a carico dello stesso;

-la deliberazione n. 315 del 1.2.2000 recante "Disposizioni attuative dell'art. 8 comma 1 D.M. Sanità 27/8/99 n. 332";

-la deliberazione n. 1082 del 15 marzo 2002 avente ad oggetto "DPCM 29 novembre 2001 concernente i Livelli Essenziali di Assistenza; Disposizioni attuative";

-la deliberazione n. 4845 del 25 ottobre 2002 ad oggetto "DPCM 29 novembre 2001 Allegato B Individuazione di percorsi specifici ed indicazioni cliniche per l'erogabilità in modo appropriato di

fonte: http://burc.regione.campania.it

alcune prestazioni ambulatoriali: modifica del nomenclatore delle prestazioni specialistiche ambulatoriali";

-la deliberazione della Giunta Regionale n. 482 del 25 marzo 2004 e s.m. e i., recante "*Linee guida per la riabilitazione in Campania*" (B.U.R.C. n. 22/04) con la quale sono state definite le fasi dell'intervento riabilitativo ed individuati criteri di accesso all'assistenza riabilitativa e protesica, modalità prescrittive, inquadramento terapeutico, procedure autorizzative, ai fini di una più adeguata risposta al bisogno riabilitativo, una maggiore appropriatezza della prestazione ed un risparmio in termini di migliore allocazione e ridistribuzione delle risorse economiche;

-la deliberazione della Giunta Regionale n. 460 del 20/3/2007 concernente "*Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004*";

-il provvedimento di Giunta n. 1273 del 16/07/2009 con il quale la Regione Campania, in attuazione degli obblighi di contenimento dei costi fissati nel Piano di Rientro, ha proceduto a modificare le proprie deliberazioni n. 1082/2002 e n. 4845/2002 includendo le prestazioni di laserterapia antalgica, elettroterapia antalgica, ultrasuonoterapia nelle prestazioni di cui all'allegato 2A totalmente escluse dai LEA e quindi non più a carico del sistema sanitario regionale;

CONSIDERATO che l'attività riabilitativa ambulatoriale in Campania è articolata in:

-interventi riconducibili alle prestazioni contraddistinte dalla lettera A del nomenclatore regionale vigente, rivolti a disabilità minori da patologia cronica o da postacuto immediato che richiedono un semplice e breve programma terapeutico-riabilitativo, erogabili nei presidi di assistenza specialistica ambulatoriale, intra od extraospedaliero, di cui alla D.G.R.C. 7301 del 31/12/2001;

-attività nei confronti di disabilità importanti con possibili esiti permanenti, spesso multiple, riconducibili alle prestazioni contraddistinte dalle lettere B e C nel nomenclatore regionale vigente, che richiedono la presa in carico del soggetto con l'elaborazione di un progetto e un programma riabilitativo orientati al raggiungimento dell'outcome funzionale e con l'attivazione di un'equipe riabilitativa, erogabili nei centri ambulatoriali di riabilitazione di cui alla citata deliberazione 7301/2001;

-prestazioni ex art. 26 legge 833/78 dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa che, oltre all'elaborazione del progetto riabilitativo individuale comprendente uno o più programmi riabilitativi, richiedono all'interno dello specifico progetto di struttura un'idonea funzione di supporto finalizzata alla abilitazione/riabilitazione globale del soggetto e al suo inserimento nella realtà sociale ai fini del raggiungimento dell'outcome globale, erogabili nei preposti centri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

ambulatoriali di riabilitazione;

RITENUTO necessario, al fine di attuare il processo di riqualificazione dell'assistenza riabilitativa e protesica volto ad assicurare una più adeguata risposta al bisogno riabilitativo e favorire la continuità delle cure ai cittadini della Regione Campania realizzando, nel contempo, un risparmio in termini di migliore allocazione e ridistribuzione delle risorse economiche:

-sottolineare alle AASSLL, AA.OO, AA.UU.PP. e I.R.C.C.S. la necessità e l'indifferibilità dell'applicazione delle "linee guida per la riabilitazione in Campania" di cui alla D.G.R.C. 482/2004;

-modificare ed integrare le procedure prescrittive previste dalle citate linee guida per le prestazioni di medicina fisica e riabilitativa con quanto stabilito nel presente decreto e secondo quanto indicato nell'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale dello stesso, scaturito dal confronto posto in essere con i referenti aziendali della riabilitazione, convocati presso l'Assessorato alla Sanità ;

-stabilire che ai fini della prescrizione delle prestazioni a carico del S.S.N. di medicina fisica e riabilitativa più appropriate a fronte del bisogno accertato e tali da garantire l'uso efficace delle risorse disponibili è necessario:

•la visita del medico specialista prescrittore (induttore) della branca di riabilitazione di struttura pubblica, per la formulazione di un piano/progetto riabilitativo indicante il grado di disabilità rilevata, l'entità di dolore e la diminuzione funzionale in gradi, la previsione di miglioramento di esse, elaborato in uno con il team della Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo ed orientato all'outcome funzionale; nel caso di valutazione effettuata da specialista prescrittore presso distretto diverso da quello di residenza dell'assistito è necessaria l'autorizzazione alla spesa da parte dell'UOAR del distretto di residenza;
•ai fini della tracciabilità della suddetta prescrizione/valutazione indotta, in calce al piano/programma riabilitativo devono essere apposti firma e timbro del medico specialista induttore (recante il nome, il cognome ed il codice identificativo costituito, per le prime due lettere, dalla sigla della provincia di iscrizione all'Ordine di appartenenza e, per i successivi sei caratteri, dal numero di iscrizione all'Ordine dei Medici con la precisazione che per il completamento dei sei caratteri vanno inseriti gli zeri a sinistra del numero di iscrizione;
•l'accesso ai trattamenti di medicina fisica e riabilitativa va prescritto su ricettario regionale a cura dei medici di medicina generale/pediatri di libera scelta, sulla base dei piani/programmi riabilitativi prescritti dai medici specialisti della branca riabilitazione; i MMG/PLS biffano la lettera "S" di "suggerita" sulla ricetta del SSR e devono inserire, nel campo a disposizione delle Regioni, il codice identificativo del medico induttore; il MMG/PLS indica sulla ricetta la dicitura *"Attuazione piano riabilitativo come da modello allegato*" ed allega <u>obbligatoriamente</u> alla impegnativa copia del piano/progetto sul quale è tenuto ad apporre il proprio timbro e firma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

La prestazione non è erogabile in mancanza dell'indicazione sulla ricetta del codice identificativo del medico induttore e, pertanto, la stessa risulterà non pagabile;
Per la gestione di disabilità minori da postacuto immediato il MMG/PLS può prescrivere direttamente il primo ciclo di dieci sedute solo nei casi di effettiva urgenza attestata dallo stesso, in presenza di chiara diagnosi e prognosi;

- la struttura che eroga la prestazione ha l'obbligo di riportare nel flusso informativo regionale *File 'C' (specialistica ambulatoriale)* oltre al codice identificativo del MMG/PLS, il codice identificativo del medico specialista induttore della prescrizione; la prestazione non è erogabile in mancanza di tali codici e, pertanto, la stessa risulterà non pagabile;
- i trattamenti domiciliari, codice 93.11.3 del nomenclatore tariffario vigente, sono prescrivibili solo in caso di intrasportabilità del paziente o a rischio di peggioramento delle condizioni patologiche a causa di particolari situazioni logistiche in quanto riferite a patologie complesse; tali prestazioni sono prescritte esclusivamente ed in maniera clinicamente motivata a seguito della valutazione del medico specialista di struttura pubblica, per un numero massimo ad personam di 60 prestazioni per anno solare.

Esse possono essere erogate unicamente dai centri ambulatoriali di riabilitazione DGRC 7301/2001 (ex strutture B e C DGRC 377/98), in quanto munite di equipe multiprofessionale finalizzata alla presa in carico globale ed alla elaborazione del progetto riabilitativo individuale e di struttura.
In deroga a quanto sopra, i trattamenti domiciliari potranno essere erogati dai presidi ambulatoriali ex tipologia A solo in caso di documentata presenza di equipe multiprofessionale, accertata dall'ASL dove insiste la struttura prima dell'erogazione delle prestazioni, nei limiti sopra indicati;

- affidare a ciascuna Azienda Sanitaria Locale la redazione di un proprio elenco di medici "prescrittori induttori" di prestazioni riabilitative e protesiche, contenente i relativi codici identificativi, individuati attraverso un apposito atto deliberativo adottato dalle Aziende stesse, nel rispetto di quanto stabilito nel decreto del Commissario ad acta regionale n. 10 del 12/3/2010 recante norme per la "razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale – specialistica ambulatoria Rif n. 5 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009", modificando ed integrando, pertanto, quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 1985/97 e n. 315/2000; i suddetti elenchi dei medici "prescrittori induttori", nonché i relativi eventuali aggiornamenti, dovranno essere trasmessi all'Assessorato alla Sanità – Settore Interventi a Favore di Fasce Socio-sanitarie particolarmente Deboli e all'ARSAN – Flussi informativi entro il 31 dicembre di ciascun anno. Il primo elenco dovrà essere trasmesso entro 30 gg. dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

-sottolineare che il controllo del rispetto dei previsti limiti di prescrivibilità delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione nonché della congruità della spesa in termini quantitativi e qualitativi è a carico dell'U.O.R. di appartenenza dell'assistito;

-gli assistiti saranno valutati all'inizio e al termine del ciclo terapeutico a cura del medico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

prescrittore-induttore/UVBR secondo la procedura della DGRC 9266 del 22/11/1996 che dovrà essere sostituita dalla classificazione ICF entro 6 mesi dalla emanazione del presente decreto laddove non ancora adottata;

-le UU.OO.RR., quali articolazioni periferiche competenti, hanno l'obbligo di verificare trimestralmente i risultati delle valutazioni degli assistiti ed esprimere parere di congruità per almeno il 10% dei cicli riabilitativi. In caso di accertata incongruità le prestazioni non saranno pagate o sarà disposta la restituzione delle relative somme eventualmente già erogate;

RITENUTO, altresì, che i Commissari Straordinari o Direttori Generali delle AASSLL, nell'atto di nomina dei medici specialisti prescrittori-induttori di assistenza riabilitativa e protesica, debbano attribuire agli stessi il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- la gestione efficace ed efficiente del budget assegnato agli stessi ed il rispetto degli *standard* qualitativi, nonché la razionalizzazione e il controllo della spesa;
- il superamento delle liste di attesa;
- la formazione e l'aggiornamento continuo, in particolare sull'utilizzo dell'ICF;
- l'impegno a relazionare, trimestralmente, per iscritto, al Responsabile del Distretto, sull'andamento dell'attività, nonché sulla formulazione di suggerimenti per un più razionale uso delle risorse;

RILEVATA la necessità di provvedere alla costituzione di un'apposita commissione regionale che definisca un'eventuale nuova modalità prescrittiva di attività di medicina fisica e riabilitativa nonché per:

-l'individuazione di strumenti appropriati per la definizione dei criteri di accesso in relazione alla graduazione della disabilità;

–la definizione degli indicatori di processo e di risultato;

–la determinazione di modalità di controllo e di verifica dell'attuazione delle Linee guida regionali sulla riabilitazione e di quanto previsto dal presente decreto

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1.i Commissari Straordinari e/o i Direttori Generali delle AASSLL, i Direttori Generali delle AA.OO, delle AA.UU.PP. e degli I.R.C.C.S. della Regione Campania sono tenuti ad attivare tutte le procedure necessarie ai fini dell'applicazione delle "linee guida per la riabilitazione in Campania" di cui alla D.G.R.C. n. 482 del 25 marzo 2004 (B.U.R.C. n. 22/04), così come modificate ed integrate dal presente decreto;

2.le procedure prescrittive previste dalle citate linee guida per le prestazioni di medicina fisica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

riabilitativa sono integrate con quanto stabilito nel presente decreto e secondo quanto indicato nell'**Allegato 1** che forma parte integrante e sostanziale dello stesso, scaturito dal confronto posto in essere con i referenti aziendali della riabilitazione convocati presso l'Assessorato alla Sanità;

3.ai fini della prescrizione delle prestazioni a carico del S.S.N. di medicina fisica e riabilitativa più appropriate, a fronte del bisogno accertato e tali da garantire l'uso efficace delle risorse disponibili, è necessario:

•la visita del medico specialista prescrittore (induttore) di struttura pubblica per la formulazione di un piano/progetto riabilitativo indicante il grado di disabilità rilevata, l'entità di dolore e la diminuzione funzionale in gradi, la previsione di miglioramento di esse, elaborato in uno con il team della U.V.B.R ed orientato all'outcome funzionale; nel caso di valutazione effettuata da specialista prescrittore presso distretto diverso da quello di residenza dell'assistito è necessaria l'autorizzazione alla spesa da parte dell'UOAR del distretto di residenza;

•ai fini della tracciabilità della prescrizione/valutazione indotta, in calce al piano/programma riabilitativo devono essere apposti firma e timbro del medico specialista induttore (recante il nome, il cognome ed il codice identificativo costituito, per le prime due lettere, dalla sigla della provincia di iscrizione all'Ordine di appartenenza e, per i successivi sei caratteri, dal numero di iscrizione all'Ordine dei Medici, con la precisazione che per il completamento dei sei caratteri vanno inseriti gli zeri a sinistra del numero di iscrizione;

•l'accesso ai trattamenti di medicina fisica e riabilitativa va prescritto su ricettario regionale a cura dei medici di medicina generale/pediatri di libera scelta, sulla base dei piani/programmi riabilitativi prescritti dai medici specialisti della branca riabilitazione; i MMG/PLS biffano la lettera "S" di "suggerita" sulla ricetta del SSR e devono inserire, nel campo a disposizione delle Regioni, il codice identificativo del medico induttore; il MMG/PLS indica sulla ricetta la dicitura *"Attuazione piano riabilitativo come da modello allegato*" ed allega obbligatoriamente alla impegnativa copia del piano/progetto sul quale è tenuto ad apporre il proprio timbro e firma **(Allegato 2).**

La prestazione prescritta non è erogabile in mancanza dell'indicazione sulla ricetta del codice identificativo del medico prescrittore induttore e, pertanto, la stessa risulterà non pagabile;

Per la gestione di disabilità minori da postacuto immediato il MMG/PLS può prescrivere direttamente il primo ciclo di dieci sedute solo nei casi di effettiva urgenza attestata dallo stesso, in presenza di chiara diagnosi e prognosi;

•la struttura che eroga la prestazione ha l'obbligo di riportare nel flusso informativo regionale *File 'C' (specialistica ambulatoriale)* oltre al codice identificativo del MMG/PLS, il codice identificativo del medico specialista induttore della prescrizione riportato nella ricetta; la prestazione non è erogabile in mancanza di tali codici e, pertanto, la stessa risulterà non pagabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

•i trattamenti domiciliari, codice 93.11.3 del nomenclatore tariffario vigente, sono prescrivibili solo in caso di intrasportabilità del paziente o a rischio di peggioramento delle condizioni patologiche a causa di particolari situazioni logistiche in quanto riferite a patologie complesse; tali prestazioni sono prescritte esclusivamente ed in maniera clinicamente motivata a seguito della valutazione del medico specialista-prescrittore di struttura pubblica, per un numero massimo ad personam di 60 prestazioni per anno solare. Esse possono essere erogate unicamente dai centri ambulatoriali di riabilitazione DGRC 7301/2001 (ex strutture B e C DGRC 377/98), in quanto munite di equipe multiprofessionale finalizzata alla presa in carico globale ed alla elaborazione del progetto riabilitativo individuale e di struttura;

In deroga a quanto sopra, i trattamenti domiciliari potranno essere erogati dai presidi ambulatoriali (ex struttura A ex DGR 377/98) solo in caso di documentata presenza di equipe multiprofessionale, accertata dall'ASL dove insiste la struttura prima dell'erogazione delle prestazioni, nei limiti sopra indicati;

4. ciascuna azienda sanitaria locale è tenuta alla redazione di un proprio elenco di medici "prescrittori induttori" di prestazioni riabilitative e protesiche, comprensivo dei relativi codici identificativi, individuati attraverso un apposito atto deliberativo adottato dalle Aziende stesse nel rispetto di quanto stabilito nel decreto del Commissario ad acta regionale n. 10 del 12/3/2010 recante norme per la "razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale – specialistica ambulatoria Rif n. 5 della delibera del Consiglio dei Ministri del 24/7/2009", modificando ed integrando, pertanto, quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 1985/97 e D.G.R.C. n. 315/2000. Detto elenco, nonché i relativi eventuali aggiornamenti, dovranno essere trasmessi all'Assessorato alla Sanità – Settore Interventi a Favore di Fasce Socio-sanitarie particolarmente Deboli e all'ARSAN – Flussi informativi entro il 31 dicembre di ciascun anno. Il primo elenco dovrà essere trasmesso entro 30 gg. dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

5. i Commissari Straordinari o Direttori Generali delle AASSLL, nell'atto di nomina dei medici specialisti prescrittori-induttori di assistenza riabilitativa e protesica debbono attribuire agli stessi il perseguimento dei seguenti obiettivi:

•la gestione efficace ed efficiente del *budget* assegnato agli stessi ed il rispetto degli *standard* qualitativi, nonché la razionalizzazione e il controllo della spesa;
•il superamento delle liste di attesa;
•la formazione e l'aggiornamento continuo, in particolare sull'utilizzo dell'ICF;
•l'impegno a relazionare, trimestralmente, per iscritto, al Responsabile del Distretto, sull'andamento dell'attività, nonché sulla formulazione di suggerimenti per un più razionale uso delle risorse;

6.il monitoraggio ed il controllo del rispetto dei previsti limiti di prescrivibilità delle prestazioni di medicina fisica e riabilitazione nonché della congruità della spesa in termini quantitativi e qualitativi è a carico dell'U.O.R. di appartenenza dell'assistito;

fonte: http://burc.regione.campania.it



Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

7.gli assistiti saranno valutati all'inizio e al termine del ciclo terapeutico a cura del medico prescrittore-induttore/UVBR secondo la procedura della DGRC 9266 del 22/11/1996 che dovrà essere sostituita dalla classificazione ICF entro 6 mesi dalla emanazione del presente decreto laddove non ancora adottata;

8.le UU.OO.RR., quali articolazioni periferiche competenti, hanno l'obbligo di verificare trimestralmente i risultati delle valutazioni degli assistiti ed esprimere parere di congruità per almeno il 10% dei cicli riabilitativi. In caso di accertata incongruità le prestazioni non saranno pagate o sarà disposta la restituzione delle relative somme eventualmente già corrisposte;

9.il tetto per macroarea, branca e/o di struttura rappresenta comunque il limite di spesa massimo ed invalicabile che la Regione Campania, attraverso le aziende sanitarie, può coprire per acquistare prestazioni dai privati accreditati;

10.con successivo decreto commissariale si provvederà alla costituzione di un'apposita commissione regionale così composta:

- il Coordinatore dell'Area 20-Assistenza Sanitaria o suo delegato;
- il Dirigente pro tempore Settore Fasce Deboli;
- un referente per ciascuna Azienda Sanitaria locale, individuati tra i referenti per i tetti di spesa e/o della riabilitazione che hanno attivato buone prassi nelle ASL;
- tre esperti;
- il Dirigente del Servizio Economico-finanziario del Settore Programmazione;
- un delegato dell'ARSAN
- un funzionario del Settore Fasce Deboli, con funzioni anche di segretario;

al fine di :

- definire una eventuale nuova modalità prescrittiva di medicina fisica e riabilitativa
- l'individuazione di strumenti appropriati per la definizione dei criteri di accesso in relazione alla graduazione della disabilità;
- la definizione degli indicatori di processo e di risultato;
- la determinazione di modalità di controllo e di verifica dell'attuazione delle Linee guida regionali sulla riabilitazione e di quanto previsto dal presente decreto;
- la verifica dell'assegnazione del budget da parte delle Aziende ai medici specialisti prescrittori-induttori;

11.si fa carico alle AA.SS.LL. di informare i MMG/PLS, i medici specialisti e le strutture erogatrici degli adempimenti connessi al presente decreto;

12.si stabilisce di predisporre tutte le iniziative utili affinché l'ARSAN, e il Settore Programmazione della Regione Campania, in collaborazione con il Settore Fasce Deboli apportino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 24/4/2010)

gli eventuali necessari adeguamenti al sistema informativo regionale di rilevazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente decreto.

La struttura commissariale è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

Il Commissario ad acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il coordinatore AGC 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Fasce Deboli
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Dirigente del Servizio Economico Finanziario
del Settore 01 – A.G.C. 19
Dr. Giancarlo Grandelli Favro

Il Funzionario Responsabile
Luisa Cappitelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

ALLEGATO 1

Prestazioni di medicina fisica e riabilitativa previste dai LEA
Procedure prescrittive

Per la prescrizione delle prestazioni di medicina fisica e riabilitativa a carico del sistema sanitario più appropriate, in funzione della patologia da trattare e tali da garantire l'uso efficace delle risorse disponibili, è necessaria la visita dello specialista prescrittore della riabilitazione di struttura pubblica. Questi, in uno con il team dell'Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo, formula un piano/progetto riabilitativo individuale indicante il grado di disabilità rilevata, l'entità di dolore e la diminuzione funzionale in gradi, la previsione di miglioramento di esse e il numero di sedute o, per le prestazioni prescrivibili in ciclo, del numero dei cicli previsto per il raggiungimento degli obiettivi terapeutici predefiniti.

In calce al piano/progetto riabilitativo, redatto in triplice copia, devono essere apposti firma e timbro del medico specialista "induttore" (recante il nome, il cognome ed il codice identificativo costituito, per le prime due lettere, dalla sigla della provincia di iscrizione all'Ordine di appartenenza e, per i successivi sei caratteri, dal numero di iscrizione all'Ordine dei Medici con la precisazione che per il completamento dei sei caratteri vanno inseriti gli zeri a sinistra del numero di iscrizione).

Una copia del piano/progetto riabilitativo è trattenuta presso l'Unità Operativa di Riabilitazione ed inserita nel fascicolo personale dell'utente.

Lo specialista prescrittore di prestazioni riabilitative e protesiche in quanto responsabile del progetto riabilitativo, in uno con il team, deve valutare e verificare l'andamento nel tempo del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto stesso.

Nel caso di valutazione effettuata da specialista prescrittore presso distretto diverso da quello di residenza dell'assistito è necessaria l'autorizzazione alla spesa da parte dell'UOAR del distretto di residenza.

L'accesso ai trattamenti di medicina fisica e riabilitativa va prescritto su ricettario regionale a cura dei medici di medicina generale/pediatri di libera scelta, sulla base dei piani/programmi riabilitativi prescritti dai medici specialisti, previa verifica del rispetto del limite massimo annuo di prestazioni erogabili all'assistito con oneri a carico del SSN, di seguito indicati.

I MMG/PLS biffano la lettera "S" di "suggerita" sulla ricetta del SSR e devono inserire, nel campo a disposizione della Regione, il codice identificativo del medico induttore; il MMG/PLS indica sulla ricetta la dicitura *"Attuazione piano riabilitativo come da modello allegato*" ed allega obbligatoriamente alla impegnativa copia del piano/progetto sul quale è tenuto ad apporre il proprio timbro e firma. La prestazione non è erogabile se sulla ricetta risulta mancante il codice identificativo dello specialista induttore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

Una volta preso in carico il paziente, il medico fisiatra della struttura riabilitativa prescelta dall'assistito deve descrivere su apposita cartella clinica ambulatoriale:

- gli esiti della valutazione iniziale;
- il progetto riabilitativo e il programma terapeutico;
- il diario clinico;
- la scheda di dimissioni, a conclusione dei trattamenti previsti dal progetto/piano terapeutico, con valutazione finale.

La struttura erogatrice ha l'obbligo di riportare nel flusso informativo regionale *File 'C' (specialistica ambulatoriale)* oltre al codice identificativo del MMG/PLS, il codice identificativo del medico specialista induttore della prescrizione riportato nella ricetta. La prestazione non è erogabile in mancanza di tali codici sulla ricetta rossa e, pertanto, la stessa risulterà non pagabile.

Le linee guida per le attività di riabilitazione in Regione Campania, approvate con D.G.R.C. n. 482 del 25 marzo 2004, nell'ambito dei limiti imposti dalla normativa nazionale, distinguono le procedure relative all'erogazione di prestazioni di medicina fisica e riabilitativa ex art. 44 L. 833/78 in:

1. Gestione disabilità minore da patologia cronica (Tipologia A);
2. Gestione disabilità minore postacuto immediato (Tipologia A);
3. Gestione disabilità importante da patologia cronica – mantenimento (Tipologia B-C);
4. Gestione disabilità importante postacuto immediato. (Tipologia B-C)

Le condizioni di cui al punto 1 e al punto 2, sono affidate alla gestione dei presidi di assistenza specialistica ambulatoriale (ex struttura di tipo A ai sensi della DGRC 377/98).

Per la condizione di cui al punto 1, nell'arco di un anno solare il medico "prescrittore induttore" fisiatra di struttura pubblica può prescrivere non oltre il limite massimo di 2 cicli terapeutici per un massimo di **20** sedute multiprestazionali, monosegmentarie o plurisegmentarie (1 seduta: max 3 prestazioni). Lo specialista prescrittore elabora il programma riabilitativo con l'indicazione degli obiettivi.

Per la condizione di cui al punto 2, il medico "prescrittore induttore" fisiatra di struttura pubblica può prescrivere non oltre il limite massimo annuo di 4 cicli terapeutici dall'evento per un massimo di **40** sedute multiprestazionali, monosegmentarie o plurisegmentarie (1 seduta: max 3 prestazioni). Lo specialista prescrittore elabora il programma riabilitativo con l'indicazione degli obiettivi.

Si precisa che il MMG può prescrivere direttamente il primo ciclo di 10 sedute di tali prestazioni solo in caso di effettiva urgenza attestata dallo stesso ed in presenza di chiara diagnosi e prognosi. Se al termine del primo ciclo la problematica evidenziata è risolta, l'iter riabilitativo si conclude. Nel caso in cui il paziente avesse necessità di ulteriori cicli di FKT, il MMG richiederà la visita dello specialista fisiatra della U.O.A.R, specificando che trattasi di "Visita fisiatrica per ulteriore FKT" indicando la tipologia delle prestazioni già effettuate, allegando in copia la prescrizione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

COMMISSARIO AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DEL
PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO
(DELIBERAZIONE CONSIGLIO DEI MINISTRI 28/7/2009)

primo ciclo effettuato.

La condizione di cui al punto 3 è affidata alla gestione di centri ambulatoriali di riabilitazione (ex struttura di tipo B-C prevista dalla DGRC 377/98). Nell'arco di un anno solare il medico specialista induttore di struttura pubblica può prescrivere a carico del SSN non oltre il limite massimo di **60** sedute. Il medico prescrittore elabora all'interno dell'U.V.B.R. il progetto riabilitativo individuale con gli outcome "funzionali" prefissati.

La condizione di cui al punto 4 è affidata alla gestione di centri ambulatoriali di riabilitazione (ex struttura di tipo B-C prevista dalla DGRC 377/98). Il medico specialista induttore di struttura pubblica può prescrivere a carico del SSN non oltre il limite massimo annuo di **80** sedute, per assistito. L'accesso è regolato tramite intervento del medico specialista prescrittore di struttura pubblica per la necessaria prescrizione. Il medico prescrittore elabora all'interno dell'UVBR il progetto riabilitativo con gli outcome "funzionali" prefissati.

Per tutti le condizioni su esposte non sono ammesse deroghe.

La condizione di intrasportabilità del paziente o il rischio di peggiorare la condizione patologica a causa di particolari situazioni logistiche configurano il bisogno di un trattamento domiciliare (93.11.3 rieducazione motoria a domicilio) in quanto in presenza di patologie complesse. Tale trattamento viene prescritto esclusivamente ed in maniera clinicamente motivata, anche temporaneamente, a seguito della valutazione del medico specialista prescrittore per un numero massimo ad personam di **60** prestazioni per anno solare.

Le prestazioni domiciliari possono essere erogate unicamente dai centri ambulatoriali di riabilitazione DGRC 7301/2001 (ex strutture B e C DGRC 377/98), in quanto munite di equipe multiprofessionale finalizzata alla presa in carico globale ed alla elaborazione del progetto riabilitativo individuale e di struttura.
In deroga a quanto sopra, i trattamenti domiciliari potranno essere erogati dai presidi ambulatoriali ex tipologia A solo in caso di documentata presenza di equipe multiprofessionale, accertata dall'ASL dove insiste la struttura prima dell'erogazione delle prestazioni, nei limiti sopraindicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL _____ DISTRETTO _____ SCHEDA

Piano/Progetto Riabilitativo
Prestazioni di medicina fisica e riabilitativa Ambulatoriale/Domiciliare

Data_____

Assistito _____ _____ **Fascicolo N.**_____

nato il _____ **a** _____

residente a _____**in via** _____

tel. _____**C.F.**_____ **Tessera sanitaria**_____

Medico curante _____ **Codice esenzione** _____

Diagnosi _____
_____
_____
_____

Obiettivo terapeutico funzionale e tempi: _____
_____
_____
_____
_____

Tipologia di trattamento:
☐ Gestione disabilità minore da patologia cronica
☐ Gestione disabilità minore post-acuto immediato
1° ciclo effettuato nel mese di _____ prescritto dal MMG/PLS _____

☐ Gestione disabilità complessa da patologia cronica
☐ Gestione disabilità complessa post-acuto immediato

Regime di trattamento: ☐ **Ambulatoriale** ☐ **Domiciliare** ☐ Rivalutazione

CODICE PRESTAZIONE	N. TRATTAMENTI	FREQUENZA SETTIMANALE

Codice identificativo
Timbro e firma
dello specialista prescrittore-induttore

Registro cronologico
1° ciclo prescritto il _____ MMG/Specialista prescrittore _____
2° ciclo prescritto il _____ Specialista prescrittore _____
3° ciclo prescritto il _____ Specialista prescrittore _____
4° ciclo prescritto il _____ Specialista prescrittore _____
5° ciclo prescritto il _____ Specialista prescrittore _____
6° ciclo prescritto il _____ Specialista prescrittore _____
7° ciclo prescritto il _____ Specialista prescrittore _____
8° ciclo prescritto il _____ Specialista prescrittore _____

Il presente modulo deve essere predisposto in tre copie di cui:
1. Da conservare presso l'UOAR competente
2. per la struttura erogatrice
3. per l'assistito da esibire al MMG/PLS

Timbro e firma
MMG/PLS

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

DECRETO N 31 DEL 22.6.2010

Oggetto: Implementazione dei corretti procedimenti gestionali – Attuazione flussi informativi per adempimenti regionali – Rif. punto b) delibera del Consiglio dei Ministri del 24/4/2010

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale Campana ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311; che nella riunione di verifica del 23 gennaio 2009, Tavolo e Comitato, congiuntamente, hanno valutato gli atti prodotti nel 2009 *solo"parzialmente idonei a produrre effetti strutturali per gli anni successivi ";*
- che con nota del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2009, la Regione Campania è stata invitata a produrre , entro il 15 giugno 2009 , ulteriori atti e provvedimenti inerenti l'effettiva attuazione del Piano di rientro, in grado di modificare strutturalmente l'entità e la qualità della spesa sanitaria regionale;
- che nella riunione di verifica del 20 luglio 2009 in relazione agli obiettivi del Piano di Rientro, Tavolo e Comitato hanno valutato permanere *"criticità ed inadeguatezze"* e, pertanto, in data 24 luglio 2009 la Regione Campania è stata sottoposta a Commissariamento - a norma dell'art. 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 222;

PRESO ATTO

- che nella medesima delibera in data 24 luglio con cui la Regione Campania è stata commissariata il Consiglio dei Ministri ha elencato , specificandoli in 18 *acta,* gli interventi che la Regione deve impegnarsi ad adottare dandovi prioritariamente esecuzione;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88 legge n.191/09;

CONSIDERATO

- che l'accesso all'incremento delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato è

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
ommissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

condizionata alla verifica degli adempimenti regionali;

- che gli adempimenti sono quelli definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2005, dal Patto per la Salute 2007-2009 e modificati od integrati da successivi accordi Stato-Regione o dall'entrata in vigore di successive norme;
- che al fine di monitorare i suddetti adempimenti è stato elaborato un questionario da compilarsi da parte delle regioni entro il 30 maggio di ogni anno;
- che così come previsto dall' Articolo 3, comma 8 dell'Intesa del 23 marzo 2005 ai fini della confermabilità dell'incarico del direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, il mancato rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel nuovo sistema informativo sanitario costituisce grave inadempienza.
- che fra gli acta elencati, al punto b), viene richiamata la necessità di procedere all'implementazione di corretti procedimenti gestionali, sia a livello aziendale che regionale;

CONSTATATA

- la difficoltà nell'acquisizione dei dati sia in ordine alla qualità degli stessi che alla tempistica della loro trasmissione.

RAVVISATA

- la necessità di strutturare un flusso informativo costante, efficiente ed appropriato che superi la frammentazione nel recepimento delle informazioni che attualmente fanno capo a referenti aziendali di singole attività.

DECRETA

- I Direttori Generali ed i Commissari delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico individuano entro dieci giorni dalla comunicazione del presente decreto un referente unico per gli adempimenti regionali tra il personale dirigente in servizio presso la Direzione Strategica;

- Il dirigente unico referente, fermo restando le modalità di trasmissione dei dati, dovrà comunicare al Servizio 06 "Livelli Essenziali di Assistenza – Monitoraggio dell'erogazione dei LEA e dei relativi adempimenti regionali" del Settore 01 dell'A.G.C. 20 l'avvenuto adempimento agli obblighi informativi nei termini di scadenza stabiliti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- Il mancato rispetto dei contenuti e delle tempistiche dei flussi informativi ricompresi nel nuovo sistema informativo sanitario costituisce grave inadempienza ai fini della valutazione per la confermabilità dei Direttori Generali delle aziende sanitarie;

- L'AGC 20 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il Commissario ad Acta
Caldoro

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'Area 19
Dott. A. D'Ascoli

Il Coordinatore dell'Area 20
Dott. M. Vaseo

Il Dirigente del Servizio LEA
Dott. A. Bocchè

Il Dirigente del Servizio Economico Finanziario
Dott. G. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

DECRETO N. 28 DEL 8/5/2010

Rif. punto a) delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010

OGGETTO: Prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale: incarico alla KPMG Advisory S.p.A. di consulenza e supporto tecnico per la implementazione di corrette procedure contabili e gestionali negli enti del servizio sanitario regionale

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale campana ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'Accordo all'art. 1, comma 4, impegna la Regione a <... provvedere alla quantificazione esatta e definitiva del debito regionale >, e ad implementare <... corrette procedure contabili e gestionali...> con <...la consulenza ed il supporto tecnico di un Advisor indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze ...>; prevede, poi, che <...i costi derivanti dalla realizzazione di dette attività saranno a carico della Regione....>;
- che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 22 marzo 2007, prot. n. 7277, registrata nel protocollo della Regione n. 1157/GAB del 27 marzo 2007, ha comunicato di avere individuato in KPMG Advisory S.p.A. ("KPMG") l'Advisor per la consulenza ed il supporto tecnico alle attività di quantificazione esatta e definitiva del debito regionale e di implementazione di corrette procedure contabili e gestionali negli enti del sistema sanitario regionale;
- che lo stesso Ministero ha motivato l'indicazione di KPMG quale *Advisor* in ragione della pregressa attività svolta da detta società nell'ambito del supporto strategico reso in favore del Ministero della Salute e che, comunque, le ragioni poste a base dell'indicazione ministeriale evidenziano che tale scelta è stata operata anche per garantire l'omogeneità delle azioni nell'ambito delle diverse Regioni vincolate al rispetto del *Piano di Rientro*;
- che devono ritenersi, per quanto detto, anche integrate le condizioni previste dall'art. 57, co.2, lett. B), del D.Lgs. n. 163/06, e che sussiste un'evidente interesse pubblico all'attuazione del *Piano di Rientro* e all'affidamento strumentale dei servizi sopra indicati;
- che per l'espletamento delle attività sopra descritte la Giunta Regionale:

a) con delibera n. 1082 del 22 giugno 2007 ha affidato alla KPMG Advisory S.p.A. un primo incarico per un corrispettivo di € 1.000.000,00= oltre IVA (20%) per complessivi € 1.200.000,00=; il provvedimento è stato validato dai Ministeri dell'Economia e della Salute nella riunione di verifica del Piano di Rientro del 13 luglio 2007 ed il conseguente contratto è stato stipulato il 18 settembre 2007;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

b) con la delibera n. 790 del 9 maggio 2008 ha affidato alla KPMG Advisory S.p.A. un secondo incarico per un corrispettivo di € 1.055.000,00= oltre IVA (20%) per complessivi € 1.266.000,00=; ai fini della validazione del provvedimento, il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 22 aprile 2008 Rif. CAMPANIA-DGPROG-22/04/2008-0000172-P, ha comunicato il proprio parere favorevole alla adozione della delibera "... *tenuto conto che si tratta di provvedimento necessario ai fini del rispetto delle scadenze previste in materia* ..." (nel *Piano di Rientro*); il conseguente contratto è stato stipulato il 3 giugno 2008;

c) con delibera n. 987 del 22 maggio 2009 ha affidato alla KPMG Advisory S.p.A. un terzo incarico per un corrispettivo di € 1.080.000,00= oltre IVA (20%) per complessivi € 1.296.000,00=; ai fini della validazione del provvedimento, il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 30 marzo 2009, Rif. CAMPANIA-DGPROG-30.3.2009-0000126-P, ha preso atto della proposta di delibera, inviata con nota del 25/3/09 Rif. 117 – A, "... *tenuto conto che si tratta di provvedimento necessario ai fini del rispetto delle scadenze previste in materia* ..." (nel *Piano di Rientro*); il conseguente contratto è stato stipulato in data 8 luglio 2009;

- che le attività contrattualmente previste si sono svolte regolarmente, consentendo la liquidazione dei relativi corrispettivi, tranne il saldo del terzo contratto per il quale è in corso di liquidazione del saldo finale;

CONSIDERATO

- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale. E' fatta salva la possibilità per la regione di presentare un nuovo piano di rientro ai sensi della disciplina recata dal presente articolo. A seguito dell'approvazione del nuovo piano cessano i commissariamenti, secondo i tempi e le procedure definiti nel medesimo piano per il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale alla gestione ordinaria regionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 è stato adottato il Programma operativo di cui al summenzionato art. 1, comma 88 legge n. 191/2010;
- che lo stesso decreto n. 25 / 2010 prevede nel Programma Operativo n. 5, denominato "*Corrette procedure contabili*", l'affidamento alla KPMG Advisory S.p.A. dell'incarico oggetto del presente decreto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, alla lettera a) è richiamata la "*prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale*";

RITENUTO, considerate le premesse,

- che è opportuno e necessario affidare alla società KPMG Advisory S.p.A. l'incarico per la prosecuzione dell'attività di advisor contabile nel corso dell'esercizio 2010, nell'ambito della prosecuzione del Piano di Rientro attuata dal Commissario ad acta nominato dal Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010;
- che tale nuovo incarico dovrà prevedere la facoltà per la Regione di recedere dal contratto, in via anticipata e senza penalità alcuna, con un mese di preavviso; in tale eventualità spetterà alla KPMG Advisory S.p.A. il corrispettivo relativo alle giornate di attività effettivamente svolte fino alla data di cessazione anticipata dell'incarico;

PRESO ATTO

- che con il decreto commissariale n. 14 del 30 novembre 2009 sono stati approvati, con obbligo di adozione per le AA.SS. a partire dal 1° gennaio 2010, i documenti – di seguito elencati - necessari per supportare le aziende sanitarie nella definizione di corrette procedure contabili, amministrative e gestionali:

a) Manuale dei principi contabili;

b) Linee - guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;

c) Piano dei conti di contabilità generale unico regionale;

d) Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;

e) Modello di Nota Integrativa

f) Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure;

- che lo stesso decreto commissariale ha istituito un Gruppo di Lavoro per la implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, composto da un referente nominato da ciascuna azienda sanitaria regionale, da referenti regionali individuati dai Coordinatori delle AGC dell'Assessorato alla Sanità e dell'Assessorato al Bilancio, e dall'advisor contabile KPMG Advisory S.p.A. con il compito di:
  - effettuare il monitoraggio delle attività di implementazione delle procedure contabili svolte nelle aziende sanitarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

- predisporre aggiornamenti, approfondimenti, interazioni e/o modifiche delle procedure allegate al decreto stesso;

- che la società KPMG Advisory S.p.A. ha presentato il 30 dicembre 2009 un Piano di Lavoro per l'esercizio 2010, allegato al presente decreto, finalizzato:

- alla ricognizione e all'esame periodico dello stato di recepimento, da parte delle Aziende, delle Linee Guida regionali ed all'adozione delle misure necessarie all'applicazione di quanto previsto dal sopra citato decreto n. 14/2009;

- allo svolgimento di periodiche analisi presso le aziende, volte a riscontrare i dati comunicati dalle aziende medesime in sede di presentazione dei conti economici trimestrali, e ad individuare le principali problematiche in ordine al rispetto degli obiettivi ad esse assegnati;

- a supportare le aziende nell'affrontare le principali problematiche che impediscono l'attivazione di misure volte alla riduzione della debitoria;

- a supportare la Regione nel monitoraggio degli obiettivi fissati per ciascuna azienda sanitaria per l'anno 2010;

- che il Piano di lavoro si articola su quattro linee di intervento:

☐ Intervento 1) Cabina di regia procedure contabili e gestionali

☐ Intervento 2) Analisi in loco e verifiche MEF

☐ Intervento 3) Project Office Debito

☐ Intervento 4) Monitoraggio

- che il Piano di Lavoro prevede l'erogazione di circa n. 1.266 giornate lavorative con il seguente mix di figure professionali: Capo Progetto 10%, Consulente Senior 40%; Consulente Junior 50%, così distribuite per i quattro interventi:

Interventi/Attività	**GG Uomo * Profilo**			
	Capo Progetto	Consulente Senior	Consulente Junior	Totale
Cabina di regia procedure contabili e gestionali	25	120	150	295
Analisi in loco e verifiche MEF	25	140	240	405
Project Office Debito	10	74	100	184
4. Monitoraggio	72	170	140	382
TOTALE	132	504	630	1266

- che le tariffe giornaliere sono le stesse praticate nei precedenti contratti (€ 1.334,75 per il Capo Progetto, € 1.001,3 Consulente Senior, € 633,65 Consulente Junior, oltre IVA) e sono pari alle tariffe giornaliere per i diversi profili professionali (comprensive di ogni onere e spesa, anche relativa a trasferta, alloggio, viaggi, ecc) applicate nell'ambito della componente di "*Consulenza Direzionale*" prevista nel contratto con il Ministero della Salute che ha per oggetto "*Servizi di consulenza direzionale e project management a supporto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

della Cabina di Regia" del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale, stipulato in data 10 luglio 2002 e rinnovato ai sensi del comma 186 dell'art. 1 della legge 311/2004, ridotte del 5% rispetto a quelle contenute nel contratto originario con il Ministero della Salute, stipulato all'esito di gara pubblica, come confermato dal Ministero della Salute, con nota del 31 maggio 2007;

- che la spesa complessiva prevista dal Piano di Lavoro è pari ad € 1.080.000,00 oltre I.V.A. al 20%, per complessivi € 1.296.000,00=;

RITENUTO, inoltre

- che l'onere del nuovo incarico possa essere imputato sulla UPB 4.15.38 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2010, al capitolo 7062 "Spesa Sanitaria Accentrata Piano Sanitario", affidato alla responsabilità gestionale del Settore Programmazione della AGC 19;
- che sia opportuno dare mandato al Coordinatore dell'AGC "Bilancio Ragioneria e Tributi" ai fini della negoziazione e della stipula del contratto con la KPMG Advisory S.p.A. inerente all'incarico approvato dalla presente delibera;

DATO ATTO

- che il contenuto del presente atto con nota rif. n. 31-A del 26 febbraio 2010 è stato sottoposto al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero della Salute per la valutazione di conformità rispetto al Piano 2007 - 2009 di Rientro dal Disavanzo Sanitario;
- che il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota rif. DGPROG 86-P del 26 marzo 2010, ha approvato il contenuto del presente atto, tenuto conto che si tratta di provvedimento necessario ai fini degli adempimenti previsti dal Piano 2007 - 2009 di Rientro dal Disavanzo Sanitario e della prosecuzione delle relative azioni di " ... *rafforzamento della struttura amministrativa ed implementazione e potenziamento procedimenti amministrativi* ...";

VISTE

- la legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania di previsione della Regione Campania – Legge Finanziaria anno 2010);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 92 del 9 febbraio 2010: < *Approvazione del bilancio gestionale 2010 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7*> che ha stanziato sul capitolo 7062 della UPB 4.15.38 € 6.873.547,30 = in conto residui passivi, € 40.000.000,00= in conto competenza, ed € 46.873.547,30= per cassa;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 di nomina del sub commissario ad acta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

VISTI, altresì,

- l'art. 6 dell'Accordo approvato con la citata delibera di Giunta regionale n. 460/2007 che stabilisce che" *Gli interventi individuati dal Piano allegato al presente Accordo sono vincolanti, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per la Regione Campania e le determinazioni in esso previste comportano effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione Campania in materia di programmazione sanitaria*";
- l'art. 1 comma 796 lett. b della legge 27.12.2006, n. 296 che prevede che gli interventi individuati dal Piano di Rientro "*sono vincolanti per la Regione che ha sottoscritto l'Accordo e le determinazioni in esso previste possono comportare effetti di variazione di provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima regione in materia di programmazione sanitaria*";
- l'art. 1, comma 95 della legge n. 191/09, finanziaria per il 2010, che dispone che " *gli interventi individuati dal Piano di Rientro sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del Piano di rientro*".

DATO ATTO

- che l'attuale Presidente della Giunta Regionale si è insediato il 19 aprile 2010 e deve essere ancora nominata la nuova Giunta Regionale;
- che a norma dello Statuto della Regione Campania "*... fino alla nomina dei componenti della Giunta regionale, il Presidente provvede all'ordinaria amministrazione ...*" (art. 46, comma 4);

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Di incaricare la KPMG Advisory S.p.A. per l'esecuzione delle attività di *Advisor* in materia contabile, in adempimento e per la prosecuzione del *Piano 2007 - 2009 di Rientro dal Disavanzo Sanitario*, e delle relative azioni di supporto contabile e gestionale, sulla base delle indicazioni e degli indirizzi pervenuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia, e del Piano di Lavoro presentato dalla stessa società, allegato al presente decreto, finalizzato allo svolgimento nel corso del 2010 delle attività descritte in premessa.
2. Di stabilire che il contratto di incarico dovrà prevedere la facoltà per la Regione di recedere dal contratto, in via anticipata e senza penalità alcuna, con un mese di preavviso. In tale eventualità spetterà alla KPMG Advisory S.p.A. il corrispettivo relativo alle giornate di attività effettivamente svolte fino alla data di cessazione anticipata dell'incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 24/4/2010)

3. Di stabilire che l'importo a disposizione è pari ad € 1.080.000,00= oltre IVA (20%) per complessivi € 1.296.000,00= da imputare sulla UPB 4.15.38 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale 2010, al capitolo 7062 "*Spesa Sanitaria Accentrata Piano Sanitario*"; il nuovo incarico comporta l'erogazione di circa n. 1.266 giornate lavorative con il seguente mix di figure professionali: circa 10% Capo Progetto, 40% Consulente Senior e 50% Consulente Junior, remunerate applicando le seguenti tariffe giornaliere per i diversi profili professionali (comprensive di ogni onere e spesa, anche relativa a trasferta, alloggio, viaggi, ecc): € 1.334,75= per il Capo Progetto, € 1.001,3= per il Consulente Senior, € 633,65= per il Consulente Junior, oltre IVA.
4. Di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. "Bilancio Ragioneria e Tributi", per la negoziazione e la stipula del contratto con la KPMG Advisory S.p.A. conseguente al presente decreto.
5. Di dare mandato dirigente del Settore Programmazione della AGC 19, per l'impegno e la liquidazione dei corrispettivi inerenti allo svolgimento dell'incarico di cui al presente decreto.
6. Di dare atto che il contenuto del presente decreto è stato sottoposto alla preventiva valutazione dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute, che l'hanno approvato con l'allegato parere rif. DGPROG 86-P del 26 marzo 2010, tenuto conto che si tratta di provvedimento necessario ai fini degli adempimenti previsti dal Piano 2007 - 2009 di Rientro dal Disavanzo Sanitario e della prosecuzione delle relative azioni di " … *rafforzamento della struttura amministrativa ed implementazione e potenziamento procedimenti amministrativi*".
7. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Giuseppe Zuccatelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Servizio
Economico Finanziario
Dott. G. F. Ghidelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi - Delega e Subdelega Comitato Regionale di Controllo (CO.RE.CO.) - **Decreto dirigenziale n. 255 del 23 luglio 2010 – Approvazione modifica statutaria (art. 2 D.P.R. 361/00, D.P.G.R. n. 619 del 22 settembre 2003, art. 14 D.P.R. 616/77) dell'Associazione "Societa' Operaia di Mutuo Soccorso Onlus" con sede in Benevento alla via Bartolomeo Camerario n. 66, riconosciuta persona giuridica con D.D. n. 53 del 04/03/2010.**

PREMESSO che:

- con D.D. n. 53 del 04.03.2010 è stata riconosciuta, ai sensi e per gli effetti degli artt. 12 e seguenti c.c. ed art. 14 e 15 D.P.R. 616/77, la personalità giuridica all'Associazione "Società Operaia di Mutuo Soccorso *Onlus",con sede in Benevento alla via Bartolomeo Camerario n°66* ;
- detta Associazione si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, avendo per base l'unione e la fratellanza nonché il mutuo soccorso materiale, intellettuale e morale dei soci; tende a perseguire tutte le attività indicate nel D.D. n°53 del 04/03/2010;

CONSIDERATO che:

- l'Ente ha presentato in data 21/07/10 prot. n°062 2154 istanza di modifica allo statuto;
- il verbale di Assemblea dell'Ente del 15/04/2010, redatto per Notar Vito Sangiuolo, Notaio in Benevento, rep. n. 60833, ha modificato l'art. 1 relativamente alla ragione sociale;
- l'art. 1 modificato prevede la seguente ragione sociale "Associazione Società Operaia di Mutuo Soccorso " in sigla SOMS con sede legale in Benevento alla Via Bartolomeo Camerario n°66;

RITENUTO di dover accogliere detta modifica

VISTI:

- Il D.D. n. 53 del 04/03/2010 di riconoscimento giuridico dell'Associazione" Società Operaia di Mutuo Soccorso Onlus";
- l'atto pubblico di Assemblea dell'Associazione redatto in data 15 aprile 2010 per Notaio Vito Sangiuolo, rep. 60833, reg.to a Benevento il 28/4/2010 al n. 3646 mod. 15;
- Il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616;
- Il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361;
- Il D.P.G.R.C. n. 619 del 22 settembre 2003;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 D.P.R. 616/77, del D.P.R. n. 361 del 2000, del D.P.G.R.C. n. 619 del 2003;

1) di approvare la modifica apportata allo statuto dell'Associazione "Società Operaia di Mutuo Soccorso *Onlus", con sede in Benevento alla Via Bartolomeo Camerario n° 66, riconosciuta persona giuridica con D.D. n. 53 del 4 .3. 2010*;

2) di dare atto che le modifica apportata allo Statuto vigente è:

    - art. 1 - ragione sociale - "Società Operaia di Mutuo Soccorso" con sede legale in Benevento alla Via Bartolomeo Camerario n°66;

3) di trascrivere la predetta modifica al n. 259 del registro delle persone giuridiche private istituito presso il Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi – Delega e subdelega CO.RE.CO., a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 361 del 2000;

4) di dare atto che il testo del nuovo Statuto consta di n. 35 articoli ed è allegato all'atto per Notar Vito Sangiuolo del 15/04/2010 rep. 60833;

5) di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento al Dirigente dell'A.G.C. N. 01 della Presidenza della Regione Campania;

6) di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C.

Mauro Ferrara

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - **Decreto dirigenziale n. 21 del 27 luglio 2010 – POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007/2013 - Adozione schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta turistica e annullamento decreto n. 17 del 15/7/2010 avente pari oggetto.**

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania, nella persona della Dr.ssa Maria Cancellieri la quale, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito il "CTCA"), nonché si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";

CONSIDERATO CHE

- il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socio-economico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
- nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministeri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offertae dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal CTCA, le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- con nota prot. 65 del 1 dicembre 2009 l'Autorità di Gestione, operando in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ha sottoposto all'esame del CTCA, nelle modalità previste dalla Delibera CIPE n. 166/2007, la proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto previsto all'interno del testo del POIn, alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio secondo quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi

operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- nella seduta del CTCA del 3 dicembre 2009 è stata approvata la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- nella stessa seduta il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*;
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra citate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando, di concerto con le altre amministrazioni centrali e regionali interessate, le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi di convenzionamento i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento;

TENUTO CONTO
- che in aderenza a tale necessità è stata messa a punto una bozza di schema di convenzione su cui con nota n. 155 del 5 febbraio 2010 è stato chiesto il parere all'Avvocatura Regionale, che con nota prot. 140362 del 17 febbraio 2010 ha formulato rilievi di cui si è tenuto conto;
- che con lettera n. 177 del 25 febbraio 2010 il documento è stato inviato ai responsabili delle Reti interregionali di offerta turistica al fine dell'esame congiunto del testo e della eventuale condivisione di esso nella riunione prevista per il successivo 4 marzo 2010;
- che i responsabili delle suddette Reti hanno formulato alcune osservazioni, recepite in una nuova bozza inviata in data 30/3/2010 ai suddetti Organismi per la definitiva approvazione di tale Convenzione;
- che il termine per la formulazione delle osservazioni finali, stabilito nel 9 aprile 2010, è spirato senza la formulazione di ulteriori osservazioni;
- che con Decreto n. 13 del 25 giugno 2010 l'AdG ha adottato lo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Reti interregionali di offerta;
- che sulla scorta delle osservazioni formulate dai rappresentanti degli Organismi Intermedi intervenuti alla riunione tenutasi presso gli uffici dell'AdG in data 14 luglio 2010, l'Adg ha adottato, con decreto n. 17 del 15 luglio 2010, nuovo schema di convenzione, contestualmente annullando il decreto n. 13 del 25 giugno 2010;

DATO ATTO
- della decisione unanime del CdS in data 23 luglio 2010 di approvare un nuovo testo della suddetta convenzione, a seguito delle ulteriori riserve formulate dagli Organismi Intermedi;
- degli esiti della procedura di condivisione conclusasi in data 27 luglio 2010;

RITENUTO opportuno procedere all'approvazione dello schema di convenzione ulteriormente modificato, allegato al presente atto, annullando il decreto n. 17 del 15 luglio 2010;

alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio 02 del Settore Pianificazione e collegamento con le AA.GG.CC., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di annullare il decreto n. 17 del 15 luglio 2010 dell'AdG del POIn che viene sostituito dal presente decreto avente pari oggetto;

- di adottare il nuovo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta;

- di trasmettere il presente atto:

a. al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
b. ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
c. alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;
d. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
e. al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;

- la pubblicazione del presente decreto sul sito **www.pointurismo.eu**.

Dr.ssa Maria Cancellieri

REGIONE CAMPANIA

Logo

Regione Campania

Autorità di Gestione del
Programma Operativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo"
FESR 2007/2013

Amministrazione

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

CONVENZIONE

EX ART. 42 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO

per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta "*XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX*"

tra

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in qualità di Autorità di Gestione (nel prosieguo AdG) del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 CCI n. 2007IT161PO001 (nel prosieguo POIn), nella persona del dirigente pro-tempore Dr.ssa Maria Cancellieri (C.F. CNCMRA52M50L113X), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Campania, in Napoli alla Via Santa Lucia, 81

e

la XXXXXXXXXXXXXXX, (C.F. xxxxxxxxxxx) (di seguito Amministrazione Beneficiaria), rappresentata dal Dr. XXXXXXXXXX (C.F. xxxxxxxxxxx), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della stessa Amministrazione beneficiaria in XXXXXXX alla via XXXXXXX, XX.

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania nella persona del Dr.ssa Maria Cancellieri, il quale nello svolgimento dei propri compiti e funzioni si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";
- nell'esercizio di tali compiti e funzioni, l'AdG è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito il "CTCA");
- il CTCA, come richiamato nel Capitolo 5.1.2 del POIn *"…rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di governance e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON…"* e nello specifico *"…esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo".*

Considerato che:

- il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socio-economico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
- nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministeri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- con nota prot. 65 del 01 dicembre 2009, l'Autorità di Gestione – operando in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 – ha sottoposto, nelle modalità previste dalla Delibera CIPE n. 166/2007, all'esame del CTCA la proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto previsto all'interno del testo del POIn, alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio secondo quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;

- i compiti, le funzioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento dei suddetti Organismi Intermedi sono disciplinati all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn ai sensi dell'art. 71 del Reg. CE 1083/2006;
- nella seduta del CTCA del 03 dicembre 2009, il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto sopra, la *XXXXXXXXXXXXXXXXXX* è stata individuata quale Organismo Intermedio responsabile delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta "XXXXXXX" che interseca in via prioritaria i Poli "XXXXXXX", "XXXXXXX", ed in via complementare i Poli "xxxxxxx" e "xxxxxxxx" per la cui delimitazione territoriale si rimanda agli atti approvati dal CTCA;
- con nota prot. n. xxxxx del xxxxxx la "XXXXXXX"ha comunicato i riferimenti delle strutture investite dei compiti e delle funzioni di Organismo Intermedio della Rete interregionale di offerta "XXXXXXX", indicando nel dirigente pro-tempore Dr. XXXXXXX il Responsabile dell'Organismo Intermedio;
- con la stessa nota la XXXXXXX ha indicato quale unità operativa responsabile per l'esecuzione dei controlli di primo livello la "xxxxxxxxxxxxxx", la cui responsabilità è attribuita al dirigente pro-tempore Dr. XXXXXXX;
- nella stessa seduta del 03 dicembre 2009, il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (nel prosieguo le "Linee guida");
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra richiamate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando – di concerto con le altre amministrazioni centrali, regionali interessate – le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi (convenzioni) i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento.

Ritenuto per quanto sopra visto e considerato:

- di procedere alla sottoscrizione del presente accordo (nel prosieguo "Convenzione") tra AdG e "XXXXXXX" (nel prosieguo "le parti") secondo quanto previsto dal già richiamato art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013 (POIn), ai sensi degli artt. 42, 43, 59 secondo comma del Reg. (CE) n. 1083/2006, ed il *specificare amministrazione designata*, designato quale Organismo Intermedio (nel prosieguo OI) che assume la responsabilità delle funzioni di programmazione, di attuazione, di gestione, di sorveglianza e di valutazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta "XXXXXXX" e dei Poli da essa intersecati, a valere sulle linee d'intervento di cui all'Asse I del Programma.

Il "XXXXXXX", in qualità di OI, assume, pertanto, direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1086/2006, la responsabilità propria dell'AdG limitatamente alle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta sopra richiamata ed i Poli da questa intersecati, operando secondo quanto stabilito dal successivo art. 3, nel rispetto del QSN e del POIn, delle procedure generali di attuazione adottate dall'AdG (Strumenti di attuazione), nonché con il principio della sana gestione finanziaria di cui all'art. 60 citato.

Articolo 3

Obblighi derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG

1. Nell'esercizio delle funzioni di AdG, ai sensi del precedente art. 2 e limitatamente alle operazioni inerenti la valorizzazione della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati, all'OI sono delegate specificatamente le seguenti funzioni:
   a. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di politica unitaria di coesione ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;
   b. rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;
   c. organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, in modo da assicurare – quale presupposto operativo fondamentale – il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. adottare con proprio atto formale modelli, procedure interne e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, con quanto previsto nella relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn e con le istruzioni delle Autorità competenti che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione dei medesimi sistemi o criteri di gestione presso i Beneficiari;

e. predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui agli artt. 60 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;

f. dotarsi di un sistema di gestione e controllo coerente con l'impianto generale di cui al Capitolo 3 della relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn, idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello, funzionalmente indipendente dalla struttura cui competono le funzioni di gestione;

g. garantire che le procedure di selezione e di attuazione delle operazioni da realizzare nell'ambito della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di appalti, forniture e di incarichi di servizi (D. Lgs. n. 163/2006) per l'intero periodo di vigenza della convenzione;

h. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

i. dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato (sistema informativo) per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e di storicizzazione dei dati relativi alle linee d'intervento utilizzate, impegnandosi, altresì, a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione fornito dall'AdG, ovvero ad adottare il sistema messo a disposizione dalla stessa AdG;

j. garantire, in ogni caso, che il sistema informativo adottato:

- disponga di un sistema di contabilità separata dotato di una codificazione contabile adeguata per la gestione di tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dall'OI, che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei relativi documenti giustificativi;
- risulti coerente con il protocollo unitario di comunicazione definito dal MEF-RGS-IGRUE ai fini della corretta interazione con la BDU;
- operi in modalità corretta ed affidabile, producendo dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale congrui rispetto agli indicatori previsti nel POIn;
- consenta l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza almeno bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da quest'ultima fornite;

k. garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, e fornire all'AdG i documenti e le informazioni necessarie secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari vigenti, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'AdG, per tutta la durata della convenzione;

l. informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere rilevanza sul sistema di gestione e controllo del POIn, ovvero sulle piste di controllo adottate;

m. assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione e con gli altri OO.II. coinvolti nell'attuazione del Programma, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;

n. garantire il necessario raccordo operativo con gli altri Organismi Intermedi impegnati nell'attuazione del POIn, nonché delle ulteriori amministrazioni centrali e regionali interessate, ai fini della programmazione – in seno al CTCA – delle operazioni a valenza trasversale oggetto del medesimo Programma;

o. affiancare e supportare l'AdG nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni in materia di interventi informativi e pubblicitari di cui all'art. 7 del Reg. (Ce) n. 1828/2006;

p. inviare all'AdG entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente convenzione.

2. Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza ed ai poli da essa intersecati, l'OI sarà responsabile dei seguenti compiti tutti da espletarsi in conformità con le disposizioni contenute all'interno delle Linee guida approvate dal CTCA:

a. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte ed in piena conformità con le indicazioni contenute nelle Linee guida adottate dal CTCA, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza, quale quadro programmatico delle operazioni selezionate nelle modalità di cui ai punti precedenti;

b. garantire che tutte le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del POIn concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma medesimo ed in particolare degli obiettivi specifici dell'Asse 1 e dell'Asse 2;

c. garantire che tutte le operazioni di cui al punto precedente siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione, verificandone l'adeguatezza degli aspetti tecnici ed economici e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati dall'AdG con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;

d. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei Poli;

e. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui ai punti precedenti e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;

g. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento.

3. Nella fase di attuazione delle operazioni programmate all'interno dei Piani integrati, l'OI risponde nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di competenza ed i Poli da essa intersecata; in quest'ambito l'OI:

a. assicura, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato secondo le modalità definite dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG, curando la verifica, attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;

b. verifica che siano rispettate le procedure per la gestione, la rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi/Autorità competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate;

c. fornisce all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedura, alle verifiche eseguite ed all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontante e certificate, conformemente alle procedure ed agli strumenti (es. check-list, verbali, etc.) definiti nei manuali delle procedure di gestione e di controllo adottati dalla stessa AdG;

d. informa con cadenza almeno semestrale l'AdG circa le economie rinvenienti da eventuali scostamenti tra gli impegni finanziari assunti a fronte delle operazioni da realizzare e le spese per esse effettivamente sostenute;

e. garantisce la corretta raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e realizzate e fa sì che tutti i documenti comprovanti la relativa esecuzione, le spese sostenute e le verifiche effettuate necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati ed archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;

f. predispone, ai fini della presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute da tutti i beneficiari ed ai controlli effettuati, ed invia tutta la documentazione prevista almeno 20 giorni prima della scadenza all'AdG per i controlli di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità di Certificazione funzionale alla certificazione finale delle stesse spese alla Commissione europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. facilita, ai sensi dell'art. 60 lett. B) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o per il tramite di propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e degli altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'OI e, se del caso, anche presso i soggetti beneficiari ed attuatori pubblici e privati destinatari finali delle azioni realizzate;

h. opera in qualità di organismo delegato dall'AdG per l'esecuzione dei pagamenti relativi alle operazioni programmate all'interno del Piano integrato di Rete di propria competenza, espletando tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma;

i. predispone i pagamenti secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione di concerto con il MEF-RGS-IGRUE, nel rispetto del piano finanziario approvato. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie relative alle operazioni cofinanziate, i pagamenti saranno effettuati, previa adozione dei relativi atti contabili di impegno e di esecuzione delle verifiche come da disposizioni normative e regolamentari, su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rispetto delle previsioni e del cronogramma contenuti nel sistema di gestione e controllo del POIn ed alla acquista disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie, che del cofinanziamento nazionale, così come periodicamente comunicata dall'AdG fino alla concorrenza della dotazione finale massima programmabile di cui all'articolo 6;

j. assicura il *follow-up* necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad eventuali irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicura la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'AdG della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;

k. fornisce al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;

l. garantisce, anche attraverso la predisposizione di relazioni almeno semestrali sullo stato di avanzamento dei Piani integrati degli interventi, che l'AdG ed i relativi Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) ricevano tutte le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;

m. trasferisce agli UCO, con cadenza almeno bimestrale, i dati relativi ai soggetti beneficiari ai fini della compilazione e dell'aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 7, comma 2 letttera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

n. propone eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato, o eventualmente del Piano integrato delle azioni adottato nelle modalità di cui al precedente comma 2;

o. garantisce l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni previste nel Piano integrato di cui alla Rete interregionale di propria competenza, del proprio sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;

p. trasmette all'AdG, ai fini della corretta tenuta della contabilità generale del Programma, copia conforme degli atti di impegno contabile adottati per l'attuazione delle attività di competenza;

q. per le azioni di controllo dell'Autorità di Audit e per quelle relative al rilascio della dichiarazione di chiusura del Programma, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'OI dovrà prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit (UVER-Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica);

r. coadiuva il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

Articolo 4

Attività di rilevanza comune

Le parti stabiliscono che tutte le attività di rilevanza comune, ovvero finalizzate alla gestione ed attuazione del POIn, ivi comprese il sistema di gestione e controllo, il sistema di monitoraggio, le procedure per la certificazione ed il trasferimento delle risorse, le azioni trasversali o di sistema così come definite nel documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* approvato dal CTCA, saranno definite e/o programmate concordemente in seno allo stesso Comitato, anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro con le altre amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e la formulazione di procedure comuni la cui applicazione ed utilizzo potrà essere esteso a tutti gli organismi intermedi.

Articolo 5

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, l'Autorità di Gestione di obbliga a:

a) garantire che l'OI riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

b) informare l'OI in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del mandato conferito che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa AdG;

c) garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto della delega conferita;

d) assolvere ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore per tutta la durata della presente convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6

Dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni

1. La dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di competenza dell'Organismo Intermedio e dei poli da essa intersecati è quella definita all'interno del documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*, proposto dall'AdG ed approvato dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del POIn nella seduta del 03 dicembre 2009, così come recepito dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 01 del 18 gennaio 2010. In particolare, per la Rete interregionale di offerta "XXXXXXX" tale dotazione viene quantificata in una percentuale massima pari al XX% della dotazione finanziaria di cui all'Asse I del Programma relativa ad azioni programmabili a livello territoriale.

2. La stessa dotazione finanziaria massima rimborsabile - pari a € XXXXXX,XX (Euro XXXXXXXXXXXXXXXXXX), di cui € XXXXXX,XX (Euro XXXXXXXXXXXXXXXXXX) a titolo di contributo comunitario a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ed € XXXXXX,XX (Euro XXXXXXXXXXXXXXXXXX) a titolo di co-finanziamento nazionale - è da ritenersi quale massimale rimborsabile all'OI per il finanziamento delle operazioni da realizzare all'interno della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati.

3. Detta dotazione finanziaria è soggetta ad eventuale rimodulazione in esito alla conclusione del processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi previsti per ciascuna rete interregionale di offerta approvata dal CTCA. Tali modifiche avverranno con le analoghe procedure di definizione e proposta da parte dell'AdG al CTCA, nel rispetto delle procedure definite dal Programma.

4. La citata dotazione finanziaria deve ritenersi comprensiva dei progetti, coerenti con il programma della Rete Interregionale di offerta di cui al presente accordo, attuati in applicazione delle procedure di accelerazione della spesa.

5. Eventuali economie derivanti dall'attuazione degli interventi programmati all'interno del Piano integrato degli interventi elaborato dall'OI ed approvato nelle modalità previste nelle linee guida approvate dal CTCA saranno annesse alle disponibilità del Programma. La relativa programmazione avverrà in seno al CTCA.

6. Con riferimento alla dotazione finanziaria di cui al comma 2, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di riconoscere all'OI - nell'ambito del prefinanziamento di cui alla sezione terza del Reg. (CE) n. 1083/2006 posto a carico del Fondo di rotazione ex legge 183/1987 - una quota di anticipazione nella misura massima del 3,5% della medesima dotazione finanziaria. Tale facoltà è, tuttavia, subordinata alla presentazione da parte dell'OI di un'apposita richiesta di anticipazione corredata da una relazione tecnica recante l'esplicitazione dei seguenti elementi informativi principali:

   a) evidenza dell'effettiva attivazione delle strutture operative preposte alle funzioni di gestione e controllo ("Unità di Gestione" ed "Unità di Controllo") indicate all'interno della Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) descrizione delle attività programmate nei primi sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e comunque di quelle eventualmente già espletate alla data di presentazione della richiesta di anticipazione;

c) esplicitazione dei fabbisogni di spesa sottesi alla formulazione della richiesta di anticipazione, contenente l'elenco delle principali operazioni per il cui finanziamento saranno utilizzate le risorse della stessa anticipazione.

Sulla base degli elementi informativi rappresentati dall'OI a corredo della richiesta di anticipazione di cui al capoverso precedente, l'AdG espleterà una preventiva valutazione in esito alla quale potrà accogliere ovvero respingere la medesima richiesta.

Articolo 7

Assistenza tecnica

1. Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG ed al fine del corretto svolgimento dei relativi compiti, all'Organismo Intermedio è attribuita, a valere sulle risorse dell'Asse III – Linea operativa III.b.1 *"Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma",* una dotazione finanziaria equivalente ad una percentuale massima dell'1% del valore della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo 6, così come definito nel progetto operativo di assistenza tecnica e nello strumento di attuazione della medesima linea d'intervento approvati dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009, così come recepiti dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 05 del 18 dicembre 2009.

2. Eventuali economie derivanti dall'impiego della suddetta dotazione finanziaria saranno annesse alle disponibilità dell'Asse III del POIn e potranno essere riprogrammate dall'AdG, sentito in proposito il CTCA.

3. Le modalità di utilizzazione delle risorse attribuite per assistenza tecnica sono quelle definite nello strumento di attuazione della Linea operativa III.b.1. approvato dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009 e recepita dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 05 del 18 dicembre 2009.

4. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie attribuite per l'assistenza tecnica, i pagamenti saranno effettuati su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in rapporto al budget di cassa via via assegnato all'AdG, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima.

Articolo 8

Estensione della convenzione al Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013

1. La presente convenzione, salvo che per gli aspetti connessi alla quantificazione delle risorse finanziarie, alla selezione delle operazioni da realizzare ed alle modalità di erogazione e pagamento da rendere congruenti alle determinazioni CIPE, si intende estesa all'attuazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013 (PAIn – FAS).

2. Per quanto sopra, le competenze dell'OI s'intendono estese agli eventuali ulteriori poli intersecati dalla Rete interregionale di offerta di propria competenza.

3. L'estensione diventa efficace ad avvenuta pubblicazione della deliberazione del CIPE concernente l'approvazione del PAIn-FAS ed a conclusione del processo di programmazione propedeutico alla realizzazione dei Piani Integrati degli interventi.

4. Le parti si riservano di inserire eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie da specifiche regole definite dalla delibera del CIPE di approvazione dello stesso Piano.

Articolo 9

Revoca della delega conferita all'OI

1. L'AdG potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora l'OI non rispetti gli obblighi imposti a suo carico, così come elencati nel precedente articolo 3, o comunque in tutti casi in cui l'operato dell'OI pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AdG degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

2. All'AdG è riservato il potere di revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria assegnata allo stesso, nel caso il cui l'OI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'AdG lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'OI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita del quadro complessivo delle operazioni previste e programmate all'interno del Piano integrato delle operazioni per la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di propria competenza e dei Poli da essa intersecati.

3. L'AdG potrà altresì revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria ad esso assegnata, qualora l'operato dell'OI rilevi significativi ritardi nel processo di attuazione del Piano integrato degli interventi relativo alla Rete interregionale di offerta di propria competenza ed ai Poli da essa intersecati, con riferimento sia all'avanzamento fisico che a quello finanziario, secondo quanto pianificato all'interno del cronogramma di cui al medesimo Piano integrato degli interventi adottato con le procedure e le modalità di cui alle Linee guida adottate dal CTCA.

4. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di revocare l'eventuale quota di anticipazione di cui all'articolo 6 riconosciuta all'OI qualora, entro 12 mesi dalla relativa erogazione, l'OI non presenti una o più domande di pagamento il cui valore complessivo non raggiunga un valore almeno pari alla quota di anticipazione ricevuta.

5. Nel caso di revoca l'OI è obbligato a restituire alle disponibilità del Programma le eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione, restando a totale carico dell'OI gli oneri e le spese connesse ad operazioni dichiarate dall'Autorità di Certificazione come non conformi o comunque irregolari ai sensi delle norme comunitarie e nazionali applicabili.

6. In tutti i casi di revoca sopra richiamati, la presente Convenzione si intende automaticamente risolta di pieno diritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie tra l'AdG e l'OI in merito all'interpretazione e/o esecuzione e/o revoca della presente convenzione, si potrà fare ricorso ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati da ciascuna delle parti in causa ed uno scelto di comune accordo.

Articolo 11

Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca per giustificati motivi di cui all'art. 9, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivante dall'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, secondo i termini stabiliti dalla Commissione Europea.

Articolo 12

Condizioni transitorie

Nelle more del completamento del processo di istituzione del sistema di gestione e controllo del Programma redatta dall'AdG ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le disposizioni presenti nella presente convenzione inerenti le obbligazioni poste in capo all'OI ed all'AdG sono passibili di eventuali modifiche e/o integrazioni rese necessarie in funzione degli eventuali rilievi e/ o delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE – organismo incaricato della redazione della relazione ex art. 71 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006), ovvero dai competenti servizi della Commissione Europea.

Articolo 13

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma ed alla relazione sul relativo sistema di gestione e controllo.

Articolo 14

Comunicazioni

Qualsiasi comunicazione da inviarsi in relazione alla presente Convenzione dovrà, salvo ove diversamente previsto, essere effettuata per iscritto ed inviata a mezzo posta elettronica certificata, ovvero raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso o telefax, ai seguenti riferimenti:

se all'Autorità di Gestione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Fax: 081 7962761

Email: staffpoin@regione.campania.it

se all'Organismo Intermedio:

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

Via XXXXXXXXXXXXXXXXXX, XX – 00000 – XXXXXXXX (XX)

Fax: XXXXXXXXXXXXXXXXXX

Email: XXXXXXX@XXXXXX.XX

Le comunicazioni inviate a mezzo fax dovranno essere prontamente confermate a mezzo lettera, fermo restando che la mancata ricezione di tale lettera non avrà effetto sulla validità della comunicazione inoltrata via fax.

Regione Campania

Autorità di Gestione
POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"
Dr.ssa Maria Cancellieri

Organismo Intermedio

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

Ai sensi dell'art. 1341, secondo comma, del codice civile, le parti dichiarano di aver letto e di approvare specificatamente le seguenti clausole:

- revoca della delega conferita all'O.I. (art.9);
- risoluzione delle controversie (art. 10).

Regione Campania

Autorità di Gestione
POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"
Dr.ssa Maria Cancellieri

Organismo Intermedio

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - **Decreto dirigenziale n. 22 del 27 luglio 2010 – POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007/2013 - Adozione convenzione con il MATTM per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale "In vacanza tra parchi e riserve naturali" e annullamento decreto n. 18 del 15/7/2010.**

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania, nella persona della Dr.ssa Maria Cancellieri la quale, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (CTCA), nonché si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";

CONSIDERATO CHE

- che il Programma prevede che alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- che l'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 prevede che la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avvenga attraverso la formulazione di appositi accordi di convenzionamento i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento;
- nella seduta 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*;
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra citate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando, di concerto con le altre amministrazioni centrali e regionali interessate, le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- che nella stessa seduta del 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta se-

lezionate, fra le quali, relativamente alla Rete interregionale "*In vacanza tra parchi e riserve naturali*", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);
- con Decreto n. 13 del 25 giugno 2010 è stato adottato lo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta turistica;
- in considerazione delle ulteriori osservazioni formulate dai rappresentanti degli Organismi intermedi intervenuti alla riunione tenutasi presso gli uffici dell'AdG in data 14 luglio 2010, si è ritenuto opportuno modificare lo schema di convenzione adottato, procedendo all'annullamento del decreto n. 13 del 25/6/2010 ed adottando il nuovo schema di convenzione con il decreto n. 17 del 15 luglio 2010;

CONSIDERATO CHE
- con Decreto n. 18 del 15 luglio 2010 si è disposto procedere alla stipula di convenzione con il MATTM, redatta in conformità allo schema approvato con decreto n. 17 del 15/7/2010;
- con decisione unanime il CdS in data 23 luglio 2010 ha approvato un nuovo testo della suddetta convenzione, a seguito delle ulteriori riserve formulate dagli Organismi Intermedi;
- all'esito della procedura di condivisione conclusasi in data 27 luglio 2010 l'AdG ha adottato, con decreto n. 21 del 27 luglio 2010, il nuovo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta;
- è necessario conferire piena operatività alla azione degli Organismi Intermedi quali delegatari delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Reti interregionali di offerta, attraverso cui viene implementato sul territorio il disegno strategico del POIn;

RITENUTO, per le ragioni esposte, doversi procedere alla stipula della convenzione con il MATTM, di cui si allega copia al presente atto (Allegato 1), annullando il precedente decreto n. 18 del 15/7/2010;

alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio 02 del Settore Pianificazione e collegamento con le AA.GG.CC., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di annullare il decreto n. 18 del 15 luglio 2010 dell'AdG del POIn, che viene sostituito dal presente decreto avente pari oggetto;

- di procedere alla stipula della convenzione ex art. 42 regolamento (CE) n. 1083/2006 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta "*In vacanza tra parchi e riserve naturali*";

- di trasmettere il presente atto:

  a. al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
  b. ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
  c. alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;
  d. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
  e. al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;

- la pubblicazione del presente decreto sul sito **www.pointurismo.eu**.

Dr.ssa Maria Cancellieri

Regione Campania

Autorità di Gestione del
Programma Operativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e
turismo" FESR 2007/2013

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio

CONVENZIONE

EX ART. 42 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO

per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta *"In vacanza nei parchi e nelle riserve naturali"*

tra

la Regione Campania (C.F. 80011990639), in qualità di Autorità di Gestione (nel prosieguo AdG) del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 CCI n. 2007IT161PO001 (nel prosieguo POIn), nella persona del dirigente pro-tempore Dr.ssa Maria Cancellieri (C.F. CNCMRA52M50L113X), domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Campania, in Napoli alla Via Santa Lucia, 81

e

la Direzione Generale Protezione Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (C.F. 97047140583), (di seguito Amministrazione Beneficiaria), rappresentata dal Dr. Oliviero Montanaro (C.F. MNTLVR57D03H501H), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della stessa Amministrazione beneficiaria in Roma alla Via Cristoforo Colombo, 44

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania nella persona del Dr.ssa Maria Cancellieri, il quale nello svolgimento dei propri compiti e funzioni si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";
- nell'esercizio di tali compiti e funzioni, l'AdG è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito il "CTCA");
- il CTCA, come richiamato nel Capitolo 5.1.2 del POIn *"…rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di governance e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON…"* e nello specifico *"…esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo".*

Considerato che:

- il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socio-economico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
- nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministeri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 65 del 1 dicembre 2009, l'Autorità di Gestione – operando in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 – ha sottoposto, nelle modalità previste dalla Delibera CIPE n. 166/2007, all'esame del CTCA la proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto previsto all'interno del testo del POIn, alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio secondo quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- i compiti, le funzioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento dei suddetti Organismi Intermedi sono disciplinati all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn ai sensi dell'art. 71 del Reg. CE 1083/2006;
- nella seduta del CTCA del 03 dicembre 2009, il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto sopra, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato individuato quale Organismo Intermedio responsabile delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta *"In vacanza nei parchi e nelle riserve naturali"* che interseca in via prioritaria i seguenti Poli: *"Il Gargano"* ed in via complementare *"Gli Alberi Bianchi"*, *"Le Montagne Blu"*, *"La Sicilia dei Sicani e degli Elimi"* per la cui delimitazione territoriale si rimanda agli atti approvati dal CTCA;
- con nota prot. n. 11145 del 11 dicembre 2009, il MATTM ha comunicato i riferimenti delle strutture investite dei compiti e delle funzioni di *Organismo Intermedio della Rete interregionale di offerta "In vacanza nei parchi e nelle riserve naturali"*, indicando nel dirigente pro-tempore dr.ssa Cristina Tombolini il Responsabile dell'Organismo Intermedio;
- con la stessa nota il MATTM ha indicato quale unità operativa responsabile per l'esecuzione dei controlli di primo livello la "Divisione Prima ex DPN" , la cui responsabilità è attribuita al dirigente pro-tempore dr. Antonio Maturani;
- nella stessa seduta del 3 dicembre 2009, il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (nel prosieguo le "Linee guida");
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra richiamate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando – di concerto con le altre amministrazioni centrali, regionali interessate – le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

appositi accordi (convenzioni) i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento.

Ritenuto per quanto sopra visto e considerato:

di procedere alla sottoscrizione del presente accordo (nel prosieguo "Convenzione") tra AdG e MATTM (nel prosieguo "le parti") secondo quanto previsto dal già richiamato art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013 (POIn), ai sensi degli artt. 42, 43, 59 secondo comma del Reg. (CE) n. 1083/2006, ed il MATTM, designato quale Organismo Intermedio (nel prosieguo OI) che assume la responsabilità delle funzioni di programmazione, di attuazione, di gestione, di sorveglianza e valutazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta "*In vacanza nei parchi e nelle riserve naturali*" e dei Poli da essa intersecati, a valere sulle linee d'intervento di cui all'Asse I del Programma.
2. Il MATTM, in qualità di OI, assume, pertanto, direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1086/2006, la responsabilità propria dell'AdG limitatamente alle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta sopra richiamata ed i Poli da questa intersecati, operando secondo quanto stabilito dal successivo art. 3, nel rispetto del QSN e del POIn, delle procedure generali di attuazione adottate dall'AdG (Strumenti di attuazione), nonché con il principio della sana gestione finanziaria di cui all'art. 60 citato.

Articolo 3

Obblighi derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG

1. Nell'esercizio delle funzioni di AdG, ai sensi del precedente art. 2 e limitatamente alle operazioni inerenti la valorizzazione della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati, all'OI sono delegate specificatamente le seguenti funzioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di politica unitaria di coesione ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;

b. rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;

c. organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, in modo da assicurare – quale presupposto operativo fondamentale – il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;

d. adottare con proprio atto formale modelli, procedure interne e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, con quanto previsto nella relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn e con le istruzioni delle Autorità competenti che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione dei medesimi sistemi o criteri di gestione presso i Beneficiari;

e. predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui agli artt. 60 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;

f. dotarsi di un sistema di gestione e controllo coerente con l'impianto generale di cui al Capitolo 3 della relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn, idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello, funzionalmente indipendente dalla struttura cui competono le funzioni di gestione;

g. garantire che le procedure di selezione e di attuazione delle operazioni da realizzare nell'ambito della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di appalti, forniture e di incarichi di servizi (D. Lgs. n. 163/2006) per l'intero periodo di vigenza della convenzione;

h. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

i. dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato (sistema informativo) per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e di storicizzazione dei dati relativi alle linee d'intervento utilizzate, impegnandosi, altresì, a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione fornito dall'AdG, ovvero ad adottare il sistema messo a disposizione dalla stessa AdG;

j. garantire, in ogni caso, che il sistema informativo adottato:

   - disponga di un sistema di contabilità separata dotato di una codificazione contabile adeguata per la gestione di tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dall'OI, che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei relativi documenti giustificativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- risulti coerente con il protocollo unitario di comunicazione definito dal MEF-RGS-IGRUE ai fini della corretta interazione con la BDU;
- operi in modalità corretta ed affidabile, producendo dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale congrui rispetto agli indicatori previsti nel POIn;
- consenta l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza almeno bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da quest'ultima fornite;

k. garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, e fornire all'AdG i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari vigenti, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'AdG, per tutta la durata della convenzione;

l. informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere rilevanza sul sistema di gestione e controllo del POIn, ovvero sulle piste di controllo adottate;

m. assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione e con gli altri OO.II. coinvolti nell'attuazione del Programma, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;

n. garantire il necessario raccordo operativo con gli altri Organismi Intermedi impegnati nell'attuazione del POIn, nonché delle ulteriori amministrazioni centrali e regionali interessate, ai fini della programmazione – in seno al CTCA – delle operazioni a valenza trasversale oggetto del medesimo Programma;

o. affiancare e supportare l'AdG nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni in materia di interventi informativi e pubblicitari di cui all'art. 7 del Reg. (Ce) n. 1828/2006;

p. inviare all'AdG entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente convenzione.

2. Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza ed ai poli da essa intersecati, l'OI sarà responsabile dei seguenti compiti tutti da espletarsi in conformità con le disposizioni contenute all'interno delle Linee guida approvate dal CTCA:

a. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte ed in piena conformità con le indicazioni contenute nelle Linee guida adottate dal CTCA, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza, quale quadro programmatico delle operazioni selezionate nelle modalità di cui ai punti precedenti;

b. garantire che tutte le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del POIn concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma medesimo ed in particolare degli obiettivi specifici dell'Asse 1 e dell'Asse 2;

c. garantire che tutte le operazioni di cui al punto precedente siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione, verificandone l'adeguatezza degli aspetti tecnici ed economici e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispondenza alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati dall'AdG con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;

d. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei Poli;

e. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui ai punti precedenti e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;

f. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;

g. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento.

3. Nella fase di attuazione delle operazioni programmate all'interno dei Piani integrati, l'OI risponde nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di competenza ed i Poli da essa intersecata; in quest'ambito l'OI:

a. assicura, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato secondo le modalità definite dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG, curando la verifica, attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;

b. verifica che siano rispettate le procedure per la gestione, la rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi/Autorità competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate;

c. fornisce all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedura, alle verifiche eseguite ed all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontante e certificate, conformemente alle procedure ed agli strumenti (es. check-list, verbali, etc.) definiti nei manuali delle procedure di gestione e di controllo adottati dalla stessa AdG;

d. informa con cadenza almeno semestrale l'AdG circa le economie rinvenienti da eventuali scostamenti tra gli impegni finanziari assunti a fronte delle operazioni da realizzare e le spese per esse effettivamente sostenute;

e. garantisce la corretta raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e realizzate e fa sì che tutti i documenti comprovanti la relativa esecuzione, le spese sostenute e le verifiche effettuate necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati ed archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivi alla chiusura del Programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;

f. predispone, ai fini della presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute da tutti i beneficiari ed ai controlli effettuati, ed invia tutta la documentazione prevista almeno 20 giorni prima della scadenza all'AdG per i controlli di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità di Certificazione funzionale alla certificazione finale delle stesse spese alla Commissione europea;

g. facilita, ai sensi dell'art. 60 lett. B) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o per il tramite di propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e degli altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'OI e, se del caso, anche presso i soggetti beneficiari ed attuatori pubblici e privati destinatari finali delle azioni realizzate;

h. opera in qualità di organismo delegato dall'AdG per l'esecuzione dei pagamenti relativi alle operazioni programmate all'interno del Piano integrato di Rete di propria competenza, espletando tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma;

i. predispone i pagamenti secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione di concerto con il MEF-RGS-IGRUE, nel rispetto del piano finanziario approvato. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie relative alle operazioni cofinanziate, i pagamenti saranno effettuati, previa adozione dei relativi atti contabili di impegno e di esecuzione delle verifiche come da disposizioni normative e regolamentari, su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rispetto delle previsioni e del cronogramma contenuti nel sistema di gestione e controllo del POIn ed alla acquista disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie, che del cofinanziamento nazionale, così come periodicamente comunicata dall'AdG fino alla concorrenza della dotazione finale massima programmabile di cui all'articolo 6;

j. assicura il *follow-up* necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad eventuali irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicura la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'AdG della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;

k. fornisce al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;

l. garantisce, anche attraverso la predisposizione di relazioni almeno semestrali sullo stato di avanzamento dei Piani integrati degli interventi, che l'AdG ed i relativi Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) ricevano tutte le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. trasferisce agli UCO, con cadenza almeno bimestrale, i dati relativi ai soggetti beneficiari ai fini della compilazione e dell'aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 7, comma 2 letttera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

n. propone eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato, o eventualmente del Piano integrato delle azioni adottato nelle modalità di cui al precedente comma 2;

o. garantisce l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni previste nel Piano integrato di cui alla Rete interregionale di propria competenza, del proprio sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;

p. trasmette all'AdG, ai fini della corretta tenuta della contabilità generale del Programma, copia conforme degli atti di impegno contabile adottati per l'attuazione delle attività di competenza;

q. per le azioni di controllo dell'Autorità di Audit e per quelle relative al rilascio della dichiarazione di chiusura del Programma, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'OI dovrà prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit (UVER-Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica);

r. coadiuva il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

Articolo 4

Attività di rilevanza comune

Le parti stabiliscono che tutte le attività di rilevanza comune, ovvero finalizzate alla gestione ed attuazione del POIn, ivi comprese il sistema di gestione e controllo, il sistema di monitoraggio, le procedure per la certificazione ed il trasferimento delle risorse, le azioni trasversali o di sistema così come definite nel documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* approvato dal CTCA, saranno definite e/o programmate concordemente in seno allo stesso Comitato, anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro con le altre amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e la formulazione di procedure comuni la cui applicazione ed utilizzo potrà essere esteso a tutti gli organismi intermedi.

Articolo 5

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, l'Autorità di Gestione di obbliga a:

a) garantire che l'OI riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) informare l'OI in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del mandato conferito che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa AdG;

c) garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto della delega conferita;

d) assolvere ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 6

Dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni

1. La dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di competenza dell'Organismo Intermedio e dei poli da essa intersecati è quella definita all'interno del documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*, proposto dall'AdG ed approvato dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del POIn nella seduta del 3 dicembre 2009, così come recepito dall'AdG con Decreto nr. 1 del 18 gennaio 2010. In particolare, per la Rete interregionale di offerta *"In vacanza nei parchi e nelle riserve naturali"* tale dotazione viene quantificata in una percentuale massima pari al 10% della dotazione finanziaria di cui all'Asse I del Programma relativa ad azioni programmabili a livello territoriale.

2. La stessa dotazione finanziaria massima rimborsabile - pari a € 61.956.865,39, di cui € 30.978.432,70 a titolo di contributo comunitario a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ed € 30.978.432,70 a titolo di co-finanziamento nazionale - è da ritenersi quale massimale rimborsabile all'OI per il finanziamento delle operazioni da realizzare all'interno della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati.

3. Detta dotazione finanziaria è soggetta ad eventuale rimodulazione in esito alla conclusione del processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi previsti per ciascuna rete interregionale di offerta approvata dal CTCA. Tali modifiche avverranno con le analoghe procedure di definizione e proposta da parte dell'AdG al CTCA, nel rispetto delle procedure definite dal Programma.

4. La citata dotazione finanziaria deve ritenersi comprensiva dei progetti, coerenti con il programma della Rete Interregionale di offerta di cui al presente accordo, attuati in applicazione delle procedure di accelerazione della spesa.

5. Eventuali economie derivanti dall'attuazione degli interventi programmati all'interno del Piano integrato degli interventi elaborato dall'OI ed approvato nelle modalità previste nelle linee guida approvate dal CTCA saranno annesse alle disponibilità del Programma. La relativa programmazione avverrà in seno al CTCA.

6. Con riferimento alla dotazione finanziaria di cui al comma 2, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di riconoscere all'OI - nell'ambito del prefinanziamento di cui alla sezione terza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Reg. (CE) n. 1083/2006 posto a carico del Fondo di rotazione ex legge 183/1987 - una quota di anticipazione nella misura massima del 3,5% della medesima dotazione finanziaria. Tale facoltà è, tuttavia, subordinata alla presentazione da parte dell'OI di un'apposita richiesta di anticipazione corredata da una relazione tecnica recante l'esplicitazione dei seguenti elementi informativi principali:

a) evidenza dell'effettiva attivazione delle strutture operative preposte alle funzioni di gestione e controllo ("Unità di Gestione" ed "Unità di Controllo") indicate all'interno della Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma;

b) descrizione delle attività programmate nei primi sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e comunque di quelle eventualmente già espletate alla data di presentazione della richiesta di anticipazione;

c) esplicitazione dei fabbisogni di spesa sottesi alla formulazione della richiesta di anticipazione, contenente l'elenco delle principali operazioni per il cui finanziamento saranno utilizzate le risorse della stessa anticipazione.

Sulla base degli elementi informativi rappresentati dall'OI a corredo della richiesta di anticipazione di cui al capoverso precedente, l'AdG espleterà una preventiva valutazione in esito alla quale potrà accogliere ovvero respingere la medesima richiesta.

Articolo 7

Assistenza tecnica

1. Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG ed al fine del corretto svolgimento dei relativi compiti, all'Organismo Intermedio è attribuita, a valere sulle risorse dell'Asse III – Linea operativa III.b.1 *"Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma",* una dotazione finanziaria equivalente ad una percentuale massima dell'1% del valore della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo 6, così come definito nel progetto operativo di assistenza tecnica e nello strumento di attuazione della medesima linea d'intervento approvati dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009, così come recepiti dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 5 del 18 dicembre 2009, e successive modifiche di cui al Decreto n. 14 del 5 luglio 2010.

2. Eventuali economie derivanti dall'impiego della suddetta dotazione finanziaria saranno annesse alle disponibilità dell'Asse III del POIn e potranno essere riprogrammate dall'AdG, sentito in proposito il CTCA.

3. Le modalità di utilizzazione delle risorse attribuite per assistenza tecnica sono quelle definite nello strumento di attuazione della Linea operativa III.b.1. approvato dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009 e recepita dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 5 del 18 dicembre 2009, e successive modifiche di cui al Decreto n. 14 del 5 luglio 2010.

4. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie attribuite per l'assistenza tecnica, i pagamenti saranno effettuati su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in rapporto al budget di cassa via via assegnato all'AdG, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima.

Articolo 8

Estensione della convenzione al Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013

1. La presente convenzione, salvo che per gli aspetti connessi alla quantificazione delle risorse finanziarie, alla selezione delle operazioni da realizzare ed alle modalità di erogazione e pagamento da rendere congruenti alle determinazioni CIPE, si intende estesa all'attuazione del Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013 (PAIn – FAS).
2. Per quanto sopra, le competenze dell'OI s'intendono estese agli eventuali ulteriori poli intersecati dalla Rete interregionale di offerta di propria competenza.
3. L'estensione diventa efficace ad avvenuta pubblicazione della deliberazione del CIPE concernente l'approvazione del PAIn-FAS ed a conclusione del processo di programmazione propedeutico alla realizzazione dei Piani Integrati degli interventi.
4. Le parti si riservano di inserire eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie da specifiche regole definite dalla delibera del CIPE di approvazione dello stesso Piano.

Articolo 9

Revoca della delega conferita all'OI

1. L'AdG potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora l'OI non rispetti gli obblighi imposti a suo carico, così come elencati nel precedente articolo 3, o comunque in tutti casi in cui l'operato dell'OI pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AdG degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.
2. All'AdG è riservato il potere di revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria assegnata allo stesso, nel caso il cui l'OI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'AdG lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'OI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita del quadro complessivo delle operazioni previste e programmate all'interno del Piano integrato delle operazioni per la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di propria competenza e dei Poli da essa intersecati.
3. L'AdG potrà altresì revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria ad esso assegnata, qualora l'operato dell'OI rilevi significativi ritardi nel processo di attuazione del Piano integrato degli interventi relativo alla Rete interregionale di offerta di propria competenza ed ai Poli da essa intersecati, con riferimento sia all'avanzamento fisico che a quello finanziario, secondo quanto pianificato all'interno del cronogramma di cui al medesimo Piano integrato degli interventi adottato con le procedure e le modalità di cui alle Linee guida adottate dal CTCA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di revocare l'eventuale quota di anticipazione di cui all'articolo 6 riconosciuta all'OI qualora, entro 12 mesi dalla relativa erogazione, l'OI non presenti una o più domande di pagamento il cui valore complessivo non raggiunga un valore almeno pari alla quota di anticipazione ricevuta.
5. Nel caso di revoca l'OI è obbligato a restituire alle disponibilità del Programma le eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione, restando a totale carico dell'OI gli oneri e le spese connesse ad operazioni dichiarate dall'Autorità di Certificazione come non conformi o comunque irregolari ai sensi delle norme comunitarie e nazionali applicabili.
6. In tutti i casi di revoca sopra richiamati, la presente Convenzione si intende automaticamente risolta di pieno diritto.

Articolo 10

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie tra l'AdG e l'OI in merito all'interpretazione e/o esecuzione e/o revoca della presente convenzione, si potrà fare ricorso ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati da ciascuna delle parti in causa ed uno scelto di comune accordo.

Articolo 11

Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca per giustificati motivi di cui all'art. 9, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivante dall'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, secondo i termini stabiliti dalla Commissione Europea.

Articolo 12

Condizioni transitorie

Nelle more del completamento del processo di istituzione del sistema di gestione e controllo del Programma redatta dall'AdG ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le disposizioni presenti nella presente convenzione inerenti le obbligazioni poste in capo all'OI ed all'AdG sono passibili di eventuali modifiche e/o integrazioni rese necessarie in funzione degli eventuali rilievi e/ o delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE – organismo incaricato della redazione della relazione ex art. 71 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006), ovvero dai competenti servizi della Commissione Europea.

Articolo 13

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma ed alla relazione sul relativo sistema di gestione e controllo.

Articolo 14

Comunicazioni

Qualsiasi comunicazione da inviarsi in relazione alla presente Convenzione dovrà, salvo ove diversamente previsto, essere effettuata per iscritto ed inviata a mezzo posta elettronica certificata, ovvero raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso o telefax, ai seguenti riferimenti:

se all'Autorità di Gestione:

Regione Campania

Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Fax: 081 7962761

Email: staffpoin@regione.campania.it

se all'Organismo Intermedio:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Protezione della Natura e del Mare

Via Capitan Bavastro 174 00174 Roma

Fax: +39 06 57228707

Email: dpn-dg@minambiente.it

Le comunicazioni inviate a mezzo fax dovranno essere prontamente confermate a mezzo lettera, fermo restando che la mancata ricezione di tale lettera non avrà effetto sulla validità della comunicazione inoltrata via fax.

Regione Campania

Autorità di Gestione
POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"

Dr.ssa Maria Cancellieri

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Dr. Oliviero Montanaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1341, secondo comma, del codice civile, le parti dichiarano di aver letto e di approvare specificatamente le seguenti clausole:

- revoca della delega conferita all'O.I. (art.9);
- risoluzione delle controversie (art. 10).

Regione Campania **Autorità di Gestione** **POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"**	**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
Dr.ssa Maria Cancellieri	Dr. Oliviero Montanaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - **Decreto dirigenziale n. 23 del 27 luglio 2010 – POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007/2013 - Adozione convenzione con la Regione Puglia per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale "Gli approdi turistici del Mediterraneo" e annullamento decreto n. 19 del 15/7/2010.**

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania, nella persona della Dr.ssa Maria Cancellieri la quale, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (CTCA), nonché si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";

CONSIDERATO CHE

- che il Programma prevede che alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- che l'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 prevede che la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avvenga attraverso la formulazione di appositi accordi di convenzionamento i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento;
- nella seduta 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*;
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra citate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando, di concerto con le altre amministrazioni centrali e regionali interessate, le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

- che nella stessa seduta del 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate, fra le quali, relativamente alla Rete interregionale "*Gli approdi turistici del Mediterraneo* ", la Regione Puglia;
- con Decreto n. 13 del 25 giugno 2010 è stato adottato lo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta turistica;
- in considerazione delle ulteriori osservazioni formulate dai rappresentanti degli Organismi intermedi intervenuti alla riunione tenutasi presso gli uffici dell'AdG in data 14 luglio 2010, si è ritenuto opportuno modificare lo schema di convenzione adottato, procedendo all'annullamento del decreto n. 13 del 25/6/2010 ed adottando il nuovo schema di convenzione con il decreto n. 17 del 15 luglio 2010;

CONSIDERATO CHE

- con Decreto n. 19 del 15 luglio 2010 si è disposto procedere alla stipula di convenzione con la Regione Puglia, redatta in conformità allo schema approvato con decreto n. 17 del 15/7/2010;
- con decisione unanime il CdS in data 23 luglio 2010 ha approvato un nuovo testo della suddetta convenzione, a seguito delle ulteriori riserve formulate dagli Organismi Intermedi;
- all'esito della procedura di condivisione conclusasi in data 27 luglio 2010 l'AdG ha adottato, con decreto n. 21 del 27 luglio 2010, il nuovo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta;
- è necessario conferire piena operatività alla azione degli Organismi Intermedi quali delegatari delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Reti interregionali di offerta, attraverso cui viene implementato sul territorio il disegno strategico del POIn;

RITENUTO, per le ragioni esposte, doversi procedere alla stipula della convenzione con la Regione Puglia, di cui si allega copia al presente atto (Allegato 1), annullando il precedente decreto n. 19 del 15/7/2010;

alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio 02 del Settore Pianificazione e collegamento con le AA.GG.CC., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di annullare il decreto n. 19 del 15 luglio 2010 dell'AdG del POIn, che viene sostituito dal presente decreto avente pari oggetto;

- di procedere alla stipula della convenzione ex art. 42 regolamento (CE) n. 1083/2006 con la Regione Puglia per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta "*Gli approdi turistici del Mediterraneo*";

- di trasmettere il presente atto:

  a. al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
  b. ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
  c. alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;

d. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
e. al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;

- la pubblicazione del presente decreto sul sito **www.pointurismo.eu**.

Dr.ssa Maria Cancellieri

Regione Campania

Autorità di Gestione del
Programma Operativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo"
FESR 2007/2013

Regione Puglia

Area "Politiche per la promozione del
Territorio, dei Saperi e dei Talenti"

CONVENZIONE

EX ART. 42 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO

per l'*espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta "Gli approdi turistici del Mediterraneo"*

tra

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in qualità di Autorità di Gestione (nel prosieguo AdG) del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 CCI n. 2007IT161PO001 (nel prosieguo POIn), nella persona del dirigente pro-tempore Dr.ssa Maria Cancellieri (C.F. CNCMRA52M50L113X), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Campania, in Napoli alla Via Santa Lucia, 81

e

la Regione Puglia – Area Politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti (C.F. 80017210727), (di seguito Amministrazione Beneficiaria), rappresentata dal Dr. Francesco Palumbo (C.F. PLMFNC66M03H501V), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della stessa Amministrazione beneficiaria in Bari alla via Gobetti, 26;

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania nella persona del Dr.ssa Maria Cancellieri, il quale nello svolgimento dei propri compiti e funzioni si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";
- nell'esercizio di tali compiti e funzioni, l'AdG è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito il "CTCA");
- il CTCA, come richiamato nel Capitolo 5.1.2 del POIn *"…rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di governance e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON…"* e nello specifico *"…esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo".*

Considerato che:

- il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socio-economico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
- nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministeri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- con nota prot. 65 del 1 dicembre 2009, l'Autorità di Gestione – operando in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 – ha sottoposto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle modalità previste dalla Delibera CIPE n. 166/2007, all'esame del CTCA la proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;

- per quanto previsto all'interno del testo del POIn, alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio secondo quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- i compiti, le funzioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento dei suddetti Organismi Intermedi sono disciplinati all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn ai sensi dell'art. 71 del Reg. CE 1083/2006;
- nella seduta del CTCA del 3 dicembre 2009, il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto sopra, la Regione Puglia è stata individuata quale Organismo Intermedio responsabile delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta *"Gli approdi turistici del Mediterraneo"* che interseca in via prioritaria i seguenti Poli: *"La Baia di Napoli"* ed in via complementare *"Il Gargano"* per la cui delimitazione territoriale si rimanda agli atti approvati dal CTCA;
- con nota prot. n. AOO_021 443 del 14 gennaio 2010, la Regione Puglia ha comunicato i riferimenti delle strutture investite dei compiti e delle funzioni di *Organismo Intermedio della Rete interregionale di offerta "Gli approdi turistici del Mediterraneo"*, indicando nel dirigente pro-tempore dr. Francesco Palumbo il Responsabile dell'Organismo Intermedio;
- con la stessa nota la Regione Puglia ha indicato quale unità operativa responsabile per l'esecuzione dei controlli di primo livello la Autorità di Audit, la cui responsabilità è attribuita al Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali che, a tal fine, si avvale dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie (ConVer), dirigente pro-tempore dr. Leonardo Volpicella;
- nella stessa seduta del 3 dicembre 2009, il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (nel prosieguo le "Linee guida");
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra richiamate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando – di concerto con le altre amministrazioni centrali, regionali interessate – le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;
- in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi (convenzioni) i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto per quanto sopra visto e considerato:

procedere alla sottoscrizione del presente accordo (nel prosieguo "Convenzione") tra AdG e Regione Puglia (nel prosieguo "le parti") secondo quanto previsto dal già richiamato art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013 (POIn), ai sensi degli artt. 42, 43, 59 secondo comma del Reg. (CE) n. 1083/2006, e la Regione Puglia, designata quale Organismo Intermedio (nel prosieguo OI) che assume la responsabilità delle funzioni di programmazione, di attuazione, di gestione, di sorveglianza e valutazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta "*Gli approdi turistici del Mediterraneo*" e dei Poli da essa intersecati, a valere sulle linee d'intervento di cui all'Asse I del Programma.
2. La Regione Puglia, in qualità di OI, assume, pertanto, direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1086/2006, la responsabilità propria dell'AdG limitatamente alle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta sopra richiamata ed i Poli da questa intersecati, operando secondo quanto stabilito dal successivo art. 3, nel rispetto del QSN e del POIn, delle procedure generali di attuazione adottate dall'AdG (Strumenti di attuazione), nonché con il principio della sana gestione finanziaria di cui all'art. 60 citato.

Articolo 3

Obblighi derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG

1. Nell'esercizio delle funzioni di AdG, ai sensi del precedente art. 2 e limitatamente alle operazioni inerenti la valorizzazione della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati, all'OI sono delegate specificatamente le seguenti funzioni:
   a. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di politica unitaria di coesione ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;

c. organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, in modo da assicurare – quale presupposto operativo fondamentale – il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;

d. adottare con proprio atto formale modelli, procedure interne e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, con quanto previsto nella relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn e con le istruzioni delle Autorità competenti che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione dei medesimi sistemi o criteri di gestione presso i Beneficiari;

e. predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui agli artt. 60 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;

f. dotarsi di un sistema di gestione e controllo coerente con l'impianto generale di cui al Capitolo 3 della relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn, idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello, funzionalmente indipendente dalla struttura cui competono le funzioni di gestione;

g. garantire che le procedure di selezione e di attuazione delle operazioni da realizzare nell'ambito della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di appalti, forniture e di incarichi di servizi (D. Lgs. n. 163/2006) per l'intero periodo di vigenza della convenzione;

h. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

i. dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato (sistema informativo) per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e di storicizzazione dei dati relativi alle linee d'intervento utilizzate, impegnandosi, altresì, a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione fornito dall'AdG, ovvero ad adottare il sistema messo a disposizione dalla stessa AdG;

j. garantire, in ogni caso, che il sistema informativo adottato:

- disponga di un sistema di contabilità separata dotato di una codificazione contabile adeguata per la gestione di tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dall'OI, che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei relativi documenti giustificativi;
- risulti coerente con il protocollo unitario di comunicazione definito dal MEF-RGS-IGRUE ai fini della corretta interazione con la BDU;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- operi in modalità corretta ed affidabile, producendo dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale congrui rispetto agli indicatori previsti nel POIn;
- consenta l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza almeno bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da quest'ultima fornite;

k. garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, e fornire all'AdG i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari vigenti, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'AdG, per tutta la durata della convenzione;

l. informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere rilevanza sul sistema di gestione e controllo del POIn, ovvero sulle piste di controllo adottate;

m. assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione e con gli altri OO.II. coinvolti nell'attuazione del Programma, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;

n. garantire il necessario raccordo operativo con gli altri Organismi Intermedi impegnati nell'attuazione del POIn, nonché delle ulteriori amministrazioni centrali e regionali interessate, ai fini della programmazione – in seno al CTCA – delle operazioni a valenza trasversale oggetto del medesimo Programma;

o. affiancare e supportare l'AdG nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni in materia di interventi informativi e pubblicitari di cui all'art. 7 del Reg. (Ce) n. 1828/2006;

p. inviare all'AdG entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente convenzione.

2. Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza ed ai poli da essa intersecati, l'OI sarà responsabile dei seguenti compiti tutti da espletarsi in conformità con le disposizioni contenute all'interno delle Linee guida approvate dal CTCA:

a. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte ed in piena conformità con le indicazioni contenute nelle Linee guida adottate dal CTCA, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza, quale quadro programmatico delle operazioni selezionate nelle modalità di cui ai punti precedenti;

b. garantire che tutte le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del POIn concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma medesimo ed in particolare degli obiettivi specifici dell'Asse 1 e dell'Asse 2;

c. garantire che tutte le operazioni di cui al punto precedente siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione, verificandone l'adeguatezza degli aspetti tecnici ed economici e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici,

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati dall'AdG con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;

d. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei Poli;

e. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui ai punti precedenti e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;

f. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;

g. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento.

3. Nella fase di attuazione delle operazioni programmate all'interno dei Piani integrati, l'OI risponde nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di competenza ed i Poli da essa intersecata; in quest'ambito l'OI:

a. assicura, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato secondo le modalità definite dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG, curando la verifica, attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;

b. verifica che siano rispettate le procedure per la gestione, la rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi/Autorità competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate;

c. fornisce all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedura, alle verifiche eseguite ed all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontante e certificate, conformemente alle procedure ed agli strumenti (es. check-list, verbali, etc.) definiti nei manuali delle procedure di gestione e di controllo adottati dalla stessa AdG;

d. informa con cadenza almeno semestrale l'AdG circa le economie rinvenienti da eventuali scostamenti tra gli impegni finanziari assunti a fronte delle operazioni da realizzare e le spese per esse effettivamente sostenute;

e. garantisce la corretta raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e realizzate e fa sì che tutti i documenti comprovanti la relativa esecuzione, le spese sostenute e le verifiche effettuate necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati ed archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;

f. predispone, ai fini della presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute da tutti i beneficiari ed ai controlli effettuati, ed invia tutta la documentazione prevista almeno 20 giorni prima della scadenza all'AdG per i controlli di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità di Certificazione funzionale alla certificazione finale delle stesse spese alla Commissione europea;

g. facilita, ai sensi dell'art. 60 lett. B) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o per il tramite di propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e degli altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'OI e, se del caso, anche presso i soggetti beneficiari ed attuatori pubblici e privati destinatari finali delle azioni realizzate;

h. opera in qualità di organismo delegato dall'AdG per l'esecuzione dei pagamenti relativi alle operazioni programmate all'interno del Piano integrato di Rete di propria competenza, espletando tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma;

i. predispone i pagamenti secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione di concerto con il MEF-RGS-IGRUE, nel rispetto del piano finanziario approvato. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie relative alle operazioni cofinanziate, i pagamenti saranno effettuati, previa adozione dei relativi atti contabili di impegno e di esecuzione delle verifiche come da disposizioni normative e regolamentari, su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rispetto delle previsioni e del cronogramma contenuti nel sistema di gestione e controllo del POIn ed alla acquista disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie, che del cofinanziamento nazionale, così come periodicamente comunicata dall'AdG fino alla concorrenza della dotazione finale massima programmabile di cui all'articolo 6;

j. assicura il *follow-up* necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad eventuali irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicura la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'AdG della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;

k. fornisce al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;

l. garantisce, anche attraverso la predisposizione di relazioni almeno semestrali sullo stato di avanzamento dei Piani integrati degli interventi, che l'AdG ed i relativi Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) ricevano tutte le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. trasferisce agli UCO, con cadenza almeno bimestrale, i dati relativi ai soggetti beneficiari ai fini della compilazione e dell'aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 7, comma 2 letttera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

n. propone eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato, o eventualmente del Piano integrato delle azioni adottato nelle modalità di cui al precedente comma 2;

o. garantisce l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni previste nel Piano integrato di cui alla Rete interregionale di propria competenza, del proprio sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;

p. trasmette all'AdG, ai fini della corretta tenuta della contabilità generale del Programma, copia conforme degli atti di impegno contabile adottati per l'attuazione delle attività di competenza;

q. per le azioni di controllo dell'Autorità di Audit e per quelle relative al rilascio della dichiarazione di chiusura del Programma, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'OI dovrà prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit (UVER-Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica);

r. coadiuva il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

Articolo 4

Attività di rilevanza comune

Le parti stabiliscono che tutte le attività di rilevanza comune, ovvero finalizzate alla gestione ed attuazione del POIn, ivi comprese il sistema di gestione e controllo, il sistema di monitoraggio, le procedure per la certificazione ed il trasferimento delle risorse, le azioni trasversali o di sistema così come definite nel documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* approvato dal CTCA, saranno definite e/o programmate concordemente in seno allo stesso Comitato, anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro con le altre amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e la formulazione di procedure comuni la cui applicazione ed utilizzo potrà essere esteso a tutti gli organismi intermedi.

Articolo 5

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, l'Autorità di Gestione di obbliga a:

a) garantire che l'OI riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) informare l'OI in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del mandato conferito che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa AdG;

c) garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto della delega conferita;

d) assolvere ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 6

Dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni

1. La dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di competenza dell'Organismo Intermedio e dei poli da essa intersecati è quella definita all'interno del documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*, proposto dall'AdG ed approvato dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del POIn nella seduta del 03 dicembre 2009, così come recepito dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 1 del 18 gennaio 2010. In particolare, per la Rete interregionale di offerta *"Gli approdi turistici del mediterraneo"* tale dotazione viene quantificata in una percentuale massima pari al 20% della dotazione finanziaria di cui all'Asse I del Programma relativa ad azioni programmabili a livello territoriale.

2. La stessa dotazione finanziaria massima rimborsabile - pari a € 123.913.730,78, di cui € 61.956.865,39 a titolo di contributo comunitario a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ed € 61.956.865,39 a titolo di co-finanziamento nazionale - è da ritenersi quale massimale rimborsabile all'OI per il finanziamento delle operazioni da realizzare all'interno della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati.

3. Detta dotazione finanziaria è soggetta ad eventuale rimodulazione in esito alla conclusione del processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi previsti per ciascuna rete interregionale di offerta approvata dal CTCA. Tali modifiche avverranno con le analoghe procedure di definizione e proposta da parte dell'AdG al CTCA, nel rispetto delle procedure definite dal Programma.

4. La citata dotazione finanziaria deve ritenersi comprensiva dei progetti, coerenti con il programma della Rete Interregionale di offerta di cui al presente accordo, attuati in applicazione delle procedure di accelerazione della spesa.

5. Eventuali economie derivanti dall'attuazione degli interventi programmati all'interno del Piano integrato degli interventi elaborato dall'OI ed approvato nelle modalità previste nelle linee guida approvate dal CTCA saranno annesse alle disponibilità del Programma. La relativa programmazione avverrà in seno al CTCA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Con riferimento alla dotazione finanziaria di cui al comma 2, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di riconoscere all'OI - nell'ambito del prefinanziamento di cui alla sezione terza del Reg. (CE) n. 1083/2006 posto a carico del Fondo di rotazione ex legge 183/1987 - una quota di anticipazione nella misura massima del 3,5% della medesima dotazione finanziaria. Tale facoltà è, tuttavia, subordinata alla presentazione da parte dell'OI di un'apposita richiesta di anticipazione corredata da una relazione tecnica recante l'esplicitazione dei seguenti elementi informativi principali:

   a) evidenza dell'effettiva attivazione delle strutture operative preposte alle funzioni di gestione e controllo ("Unità di Gestione" ed "Unità di Controllo") indicate all'interno della Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma;

   b) descrizione delle attività programmate nei primi sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e comunque di quelle eventualmente già espletate alla data di presentazione della richiesta di anticipazione;

   c) esplicitazione dei fabbisogni di spesa sottesi alla formulazione della richiesta di anticipazione, contenente l'elenco delle principali operazioni per il cui finanziamento saranno utilizzate le risorse della stessa anticipazione.

   Sulla base degli elementi informativi rappresentati dall'OI a corredo della richiesta di anticipazione di cui al capoverso precedente, l'AdG espleterà una preventiva valutazione in esito alla quale potrà accogliere ovvero respingere la medesima richiesta.

Articolo 7

Assistenza tecnica

1. Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG ed al fine del corretto svolgimento dei relativi compiti, all'Organismo Intermedio è attribuita, a valere sulle risorse dell'Asse III – Linea operativa III.b.1 *"Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma",* una dotazione finanziaria equivalente ad una percentuale massima dell'1% del valore della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo 6, così come definito nel progetto operativo di assistenza tecnica e nello strumento di attuazione della medesima linea d'intervento approvati dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009, così come recepiti dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 5 del 18 dicembre 2009, e successive modifiche di cui al Decreto n. 14 del 5 luglio 2010.

2. Eventuali economie derivanti dall'impiego della suddetta dotazione finanziaria saranno annesse alle disponibilità dell'Asse III del POIn e potranno essere riprogrammate dall'AdG, sentito in proposito il CTCA.

3. Le modalità di utilizzazione delle risorse attribuite per assistenza tecnica sono quelle definite nello strumento di attuazione della Linea operativa III.b.1. approvato dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009 e recepita dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 5 del 18 dicembre 2009 e successive modifiche di cui al Decreto n. 14 del 5 luglio 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie attribuite per l'assistenza tecnica, i pagamenti saranno effettuati su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in rapporto al budget di cassa via via assegnato all'AdG, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima.

Articolo 8

Estensione della convenzione al Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013

1. La presente convenzione, salvo che per gli aspetti connessi alla quantificazione delle risorse finanziarie, alla selezione delle operazioni da realizzare ed alle modalità di erogazione e pagamento da rendere congruenti alle determinazioni CIPE, si intende estesa all'attuazione del Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013 (PAIn – FAS).
2. Per quanto sopra, le competenze dell'OI s'intendono estese agli eventuali ulteriori poli intersecati dalla Rete interregionale di offerta di propria competenza.
3. L'estensione diventa efficace ad avvenuta pubblicazione della deliberazione del CIPE concernente l'approvazione del PAIn-FAS ed a conclusione del processo di programmazione propedeutico alla realizzazione dei Piani Integrati degli interventi.
4. Le parti si riservano di inserire eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie da specifiche regole definite dalla delibera del CIPE di approvazione dello stesso Piano.

Articolo 9

Revoca della delega conferita all'OI

1. L'AdG potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora l'OI non rispetti gli obblighi imposti a suo carico, così come elencati nel precedente articolo 3, o comunque in tutti casi in cui l'operato dell'OI pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AdG degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.
2. All'AdG è riservato il potere di revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria assegnata allo stesso, nel caso il cui l'OI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'AdG lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'OI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita del quadro complessivo delle operazioni previste e programmate all'interno del Piano integrato delle operazioni per la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di propria competenza e dei Poli da essa intersecati.
3. L'AdG potrà altresì revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria ad esso assegnata, qualora l'operato dell'OI rilevi significativi ritardi nel processo di attuazione del Piano integrato degli interventi relativo alla Rete interregionale di offerta di propria competenza ed ai Poli da essa intersecati, con riferimento sia all'avanzamento fisico che a quello finanziario, secondo quanto pianificato all'interno del cronogramma di cui al

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesimo Piano integrato degli interventi adottato con le procedure e le modalità di cui alle Linee guida adottate dal CTCA.

4. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di revocare l'eventuale quota di anticipazione di cui all'articolo 6 riconosciuta all'OI qualora, entro 12 mesi dalla relativa erogazione, l'OI non presenti una o più domande di pagamento il cui valore complessivo non raggiunga un valore almeno pari alla quota di anticipazione ricevuta.

5. Nel caso di revoca l'OI è obbligato a restituire alle disponibilità del Programma le eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione, restando a totale carico dell'OI gli oneri e le spese connesse ad operazioni dichiarate dall'Autorità di Certificazione come non conformi o comunque irregolari ai sensi delle norme comunitarie e nazionali applicabili.

6. In tutti i casi di revoca sopra richiamati, la presente Convenzione si intende automaticamente risolta di pieno diritto.

Articolo 10

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie tra l'AdG e l'OI in merito all'interpretazione e/o esecuzione e/o revoca della presente convenzione, si potrà fare ricorso ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati da ciascuna delle parti in causa ed uno scelto di comune accordo.

Articolo 11

Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca per giustificati motivi di cui all'art. 9, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivante dall'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, secondo i termini stabiliti dalla Commissione Europea.

Articolo 12

Condizioni transitorie

Nelle more del completamento del processo di istituzione del sistema di gestione e controllo del Programma redatta dall'AdG ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le disposizioni presenti nella presente convenzione inerenti le obbligazioni poste in capo all'OI ed all'AdG sono passibili di eventuali modifiche e/o integrazioni rese necessarie in funzione degli eventuali rilievi e/ o delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE – organismo incaricato della redazione della relazione ex art. 71 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006), ovvero dai competenti servizi della Commissione Europea.

Articolo 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma ed alla relazione sul relativo sistema di gestione e controllo.

Articolo 14

Comunicazioni

Qualsiasi comunicazione da inviarsi in relazione alla presente Convenzione dovrà, salvo ove diversamente previsto, essere effettuata per iscritto ed inviata a mezzo posta elettronica certificata, ovvero raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso o telefax, ai seguenti riferimenti:

se all'Autorità di Gestione:

Regione Campania

Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Fax: 081 7962761

Email: staffpoin@regione.campania.it

se all'Organismo Intermedio:

Regione Puglia

Area Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti

Via P. Gobetti 24 70125 Bari

Fax: +39 080 5405667

Email: f.palumbo@regione.puglia.it

Le comunicazioni inviate a mezzo fax dovranno essere prontamente confermate a mezzo lettera, fermo restando che la mancata ricezione di tale lettera non avrà effetto sulla validità della comunicazione inoltrata via fax.

Regione Campania

Autorità di Gestione
POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"

Dr.ssa Maria Cancellieri

Regione Puglia

Dr. Francesco Palumbo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1341, secondo comma, del codice civile, le parti dichiarano di aver letto e di approvare specificatamente le seguenti clausole:

- revoca della delega conferita all'O.I. (art.9);
- risoluzione delle controversie (art. 10).

Regione Campania	**Regione Puglia**
Autorità di Gestione **POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"**	
Dr.ssa Maria Cancellieri	Dr. Francesco Palumbo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - **Decreto dirigenziale n. 24 del 27 luglio 2010 – POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007/2013 - Adozione convenzione con il MIBAC per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale "Il Grand tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo" e annullamento decreto n. 20 del 15/7/2010.**

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania, nella persona della Dr.ssa Maria Cancellieri la quale, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (CTCA), nonché si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";

CONSIDERATO CHE

- che il Programma prevede che alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- che l'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 prevede che la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avvenga attraverso la formulazione di appositi accordi di convenzionamento i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento;
- nella seduta 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*;
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra citate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando, di concerto con le altre amministrazioni centrali e regionali interessate, le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

- che nella stessa seduta del 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate, fra le quali, relativamente alla Rete interregionale "*Il Grand tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo*", il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC);
- con Decreto n. 13 del 25 giugno 2010 è stato adottato lo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta turistica;
- in considerazione delle ulteriori osservazioni formulate dai rappresentanti degli Organismi intermedi intervenuti alla riunione tenutasi presso gli uffici dell'AdG in data 14 luglio 2010, si è ritenuto opportuno modificare lo schema di convenzione adottato, procedendo all'annullamento del decreto n. 13 del 25/6/2010 ed adottando il nuovo schema di convenzione con il decreto n. 17 del 15 luglio 2010;

CONSIDERATO CHE

- con Decreto n. 20 del 15 luglio 2010 si è disposto procedere alla stipula di convenzione con il MIBAC, redatta in conformità allo schema approvato con decreto n. 17 del 15/7/2010;
- con decisione unanime il CdS in data 23 luglio 2010 ha approvato un nuovo testo della suddetta convenzione, a seguito delle ulteriori riserve formulate dagli Organismi Intermedi;
- all'esito della procedura di condivisione conclusasi in data 27 luglio 2010 l'AdG ha adottato, con decreto n. 21 del 27 luglio 2010, il nuovo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta;
- è necessario conferire piena operatività alla azione degli Organismi Intermedi quali delegatari delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Reti interregionali di offerta, attraverso cui viene implementato sul territorio il disegno strategico del POIn;

RITENUTO, per le ragioni esposte, doversi procedere alla stipula della convenzione con il MIBAC, di cui si allega copia al presente atto (Allegato 1), annullando il precedente decreto n. 20 del 15/7/2010;

alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio 02 del Settore Pianificazione e collegamento con le AA.GG.CC., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di annullare il decreto n. 20 del 15 luglio 2010 dell'AdG del POIn, che viene sostituito dal presente decreto avente pari oggetto;

- di procedere alla stipula della convenzione ex art. 42 regolamento (CE) n. 1083/2006 con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta "*Il Grand tour: sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo*";

- di trasmettere il presente atto:

  a. al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
  b. ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
  c. alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;
  d. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione

sul B.U.R.C;

e. al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;

- la pubblicazione del presente decreto sul sito **www.pointurismo.eu**.

Dr.ssa Maria Cancellieri

Regione Campania

Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Direzione Generale per le Antichità

CONVENZIONE

EX ART. 42 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO

per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta *"Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo"*

tra

la Regione Campania (C.F. 80011990639), in qualità di Autorità di Gestione (nel prosieguo AdG) del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 CCI n. 2007IT161PO001 (nel prosieguo POIn), nella persona del dirigente pro-tempore Dr.ssa Maria Cancellieri (C.F. CNCMRA52M50L113X), domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Campania, in Napoli alla Via Santa Lucia, 81

e

la Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività culturali (C.F. 80182210589), (di seguito Amministrazione Beneficiaria), rappresentata dal Dr. Stefano De Caro (C.F. DCRSFN50D05B076O) Direttore Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della stessa Amministrazione Beneficiaria in Roma alla via di San Michele 22 - 00153

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania nella persona del Dr.ssa Maria Cancellieri, il quale nello svolgimento dei propri compiti e funzioni si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";
- nell'esercizio di tali compiti e funzioni, l'AdG è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito il "CTCA");
- il CTCA, come richiamato nel Capitolo 5.1.2 del POIn *"…rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di governance e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON…"* e nello specifico *"…esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo".*

Considerato che:

- il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socio-economico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
- nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministeri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 65 del 1 dicembre 2009, l'Autorità di Gestione – operando in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 – ha sottoposto, nelle modalità previste dalla Delibera CIPE n. 166/2007, all'esame del CTCA la proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto previsto all'interno del testo del POIn, alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio secondo quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- i compiti, le funzioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento dei suddetti Organismi Intermedi sono disciplinati all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn ai sensi dell'art. 71 del Reg. CE 1083/2006;
- nella seduta del CTCA del 3 dicembre 2009, il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto sopra, il Ministero per i Beni e le Attività culturali (MIBAC) è stato individuato quale Organismo Intermedio responsabile delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta *"Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo"* che interseca in via prioritaria i seguenti Poli: *"La Sicilia dei Sicani e degli Elimi"* ed in via complementare *"La Baia di Napoli"*, *"Il Salento"*, *"Le Montagne blu", "La Sicilia greca", Dalla Valle dei templi alla Villa romana",* per la cui delimitazione territoriale si rimanda agli atti approvati dal CTCA;
- con nota prot. n. DG-ANT 2691 Class. 191037/11 del 18 marzo 2010 il MIBAC ha comunicato i riferimenti delle strutture investite dei compiti e delle funzioni di *Organismo Intermedio della Rete interregionale di offerta "Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo"*, indicando nel dirigente pro-tempore dr. Stefano De Caro il Responsabile dell'Organismo Intermedio;
- con la stessa nota il MIBAC ha indicato quale unità operativa responsabile per l'esecuzione dei controlli di primo livello la "Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, il bilancio ed il personale" , la cui responsabilità è attribuita al dirigente pro-tempore arch. Antonia Pasqua Recchia;
- nella stessa seduta del 3 dicembre 2009, il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (nel prosieguo le "Linee guida");
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra richiamate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando – di concerto con le altre amministrazioni centrali, regionali interessate – le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi (convenzioni) i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento.

Ritenuto per quanto sopra visto e considerato:

di procedere alla sottoscrizione del presente accordo (nel prosieguo "Convenzione") tra AdG e MIBAC (nel prosieguo "le parti") secondo quanto previsto dal già richiamato art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013 (POIn), ai sensi degli artt. 42, 43, 59 secondo comma del Reg. (CE) n. 1083/2006, ed il MIBAC, designato quale Organismo Intermedio (nel prosieguo OI) che assume la responsabilità delle funzioni di programmazione, di attuazione, di gestione, di sorveglianza e valutazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta "Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo" e dei Poli da essa intersecati, a valere sulle linee d'intervento di cui all'Asse I del Programma.
2. Il MIBAC, in qualità di OI, assume, pertanto, direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1086/2006, la responsabilità propria dell'AdG limitatamente alle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta sopra richiamata ed i Poli da questa intersecati, operando secondo quanto stabilito dal successivo art. 3, nel rispetto del QSN e del POIn, delle procedure generali di attuazione adottate dall'AdG (Strumenti di attuazione), nonché con il principio della sana gestione finanziaria di cui all'art. 60 citato.

Articolo 3

Obblighi derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Nell'esercizio delle funzioni di AdG, ai sensi del precedente art. 2 e limitatamente alle operazioni inerenti la valorizzazione della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati, all'OI sono delegate specificatamente le seguenti funzioni:

   a. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di politica unitaria di coesione ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;

   b. rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;

   c. organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, in modo da assicurare – quale presupposto operativo fondamentale – il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;

   d. adottare con proprio atto formale modelli, procedure interne e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, con quanto previsto nella relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn e con le istruzioni delle Autorità competenti che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione dei medesimi sistemi o criteri di gestione presso i Beneficiari;

   e. predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui agli artt. 60 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;

   f. dotarsi di un sistema di gestione e controllo coerente con l'impianto generale di cui al Capitolo 3 della relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn, idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello, funzionalmente indipendente dalla struttura cui competono le funzioni di gestione;

   g. garantire che le procedure di selezione e di attuazione delle operazioni da realizzare nell'ambito della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di appalti, forniture e di incarichi di servizi (D. Lgs. n. 163/2006) per l'intero periodo di vigenza della convenzione;

   h. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

   i. dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato (sistema informativo) per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e di storicizzazione dei dati relativi alle linee d'intervento utilizzate, impegnandosi, altresì, a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione fornito dall'AdG, ovvero ad adottare il sistema messo a disposizione dalla stessa AdG;

   j. garantire, in ogni caso, che il sistema informativo adottato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disponga di un sistema di contabilità separata dotato di una codificazione contabile adeguata per la gestione di tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dall'OI, che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei relativi documenti giustificativi;
- risulti coerente con il protocollo unitario di comunicazione definito dal MEF-RGS-IGRUE ai fini della corretta interazione con la BDU;
- operi in modalità corretta ed affidabile, producendo dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale congrui rispetto agli indicatori previsti nel POIn;
- consenta l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza almeno bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da quest'ultima fornite;

k. garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, e fornire all'AdG i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari vigenti, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'AdG, per tutta la durata della convenzione;

l. informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere rilevanza sul sistema di gestione e controllo del POIn, ovvero sulle piste di controllo adottate;

m. assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione e con gli altri OO.II. coinvolti nell'attuazione del Programma, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;

n. garantire il necessario raccordo operativo con gli altri Organismi Intermedi impegnati nell'attuazione del POIn, nonché delle ulteriori amministrazioni centrali e regionali interessate, ai fini della programmazione – in seno al CTCA – delle operazioni a valenza trasversale oggetto del medesimo Programma;

o. affiancare e supportare l'AdG nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni in materia di interventi informativi e pubblicitari di cui all'art. 7 del Reg. (Ce) n. 1828/2006;

p. inviare all'AdG entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente convenzione.

2. Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza ed ai poli da essa intersecati, l'OI sarà responsabile dei seguenti compiti tutti da espletarsi in conformità con le disposizioni contenute all'interno delle Linee guida approvate dal CTCA:

a. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte ed in piena conformità con le indicazioni contenute nelle Linee guida adottate dal CTCA, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza, quale quadro programmatico delle operazioni selezionate nelle modalità di cui ai punti precedenti;

b. garantire che tutte le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del POIn concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma medesimo ed in particolare degli obiettivi specifici dell'Asse 1 e dell'Asse 2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. garantire che tutte le operazioni di cui al punto precedente siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione, verificandone l'adeguatezza degli aspetti tecnici ed economici e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati dall'AdG con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;

d. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei Poli;

e. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui ai punti precedenti e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;

f. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;

g. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento.

3. Nella fase di attuazione delle operazioni programmate all'interno dei Piani integrati, l'OI risponde nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di competenza ed i Poli da essa intersecata; in quest'ambito l'OI:

a. assicura, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato secondo le modalità definite dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG, curando la verifica, attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;

b. verifica che siano rispettate le procedure per la gestione, la rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi/Autorità competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate;

c. fornisce all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedura, alle verifiche eseguite ed all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontante e certificate, conformemente alle procedure ed agli strumenti (es. check-list, verbali, etc.) definiti nei manuali delle procedure di gestione e di controllo adottati dalla stessa AdG;

d. informa con cadenza almeno semestrale l'AdG circa le economie rinvenienti da eventuali scostamenti tra gli impegni finanziari assunti a fronte delle operazioni da realizzare e le spese per esse effettivamente sostenute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. garantisce la corretta raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e realizzate e fa sì che tutti i documenti comprovanti la relativa esecuzione, le spese sostenute e le verifiche effettuate necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati ed archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;

f. predispone, ai fini della presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute da tutti i beneficiari ed ai controlli effettuati, ed invia tutta la documentazione prevista almeno 20 giorni prima della scadenza all'AdG per i controlli di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità di Certificazione funzionale alla certificazione finale delle stesse spese alla Commissione europea;

g. facilita, ai sensi dell'art. 60 lett. B) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o per il tramite di propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e degli altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'OI e, se del caso, anche presso i soggetti beneficiari ed attuatori pubblici e privati destinatari finali delle azioni realizzate;

h. opera in qualità di organismo delegato dall'AdG per l'esecuzione dei pagamenti relativi alle operazioni programmate all'interno del Piano integrato di Rete di propria competenza, espletando tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma;

i. predispone i pagamenti secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione di concerto con il MEF-RGS-IGRUE, nel rispetto del piano finanziario approvato. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie relative alle operazioni cofinanziate, i pagamenti saranno effettuati, previa adozione dei relativi atti contabili di impegno e di esecuzione delle verifiche come da disposizioni normative e regolamentari, su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rispetto delle previsioni e del cronogramma contenuti nel sistema di gestione e controllo del POIn ed alla acquista disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie, che del cofinanziamento nazionale, così come periodicamente comunicata dall'AdG fino alla concorrenza della dotazione finale massima programmabile di cui all'articolo 6;

j. assicura il *follow-up* necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad eventuali irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicura la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'AdG della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;

k. fornisce al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l. garantisce, anche attraverso la predisposizione di relazioni almeno semestrali sullo stato di avanzamento dei Piani integrati degli interventi, che l'AdG ed i relativi Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) ricevano tutte le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;

m. trasferisce agli UCO, con cadenza almeno bimestrale, i dati relativi ai soggetti beneficiari ai fini della compilazione e dell'aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 7, comma 2 letttera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

n. propone eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato, o eventualmente del Piano integrato delle azioni adottato nelle modalità di cui al precedente comma 2;

o. garantisce l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni previste nel Piano integrato di cui alla Rete interregionale di propria competenza, del proprio sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;

p. trasmette all'AdG, ai fini della corretta tenuta della contabilità generale del Programma, copia conforme degli atti di impegno contabile adottati per l'attuazione delle attività di competenza;

q. per le azioni di controllo dell'Autorità di Audit e per quelle relative al rilascio della dichiarazione di chiusura del Programma, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'OI dovrà prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit (UVER-Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica);

r. coadiuva il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

Articolo 4

Attività di rilevanza comune

Le parti stabiliscono che tutte le attività di rilevanza comune, ovvero finalizzate alla gestione ed attuazione del POIn, ivi comprese il sistema di gestione e controllo, il sistema di monitoraggio, le procedure per la certificazione ed il trasferimento delle risorse, le azioni trasversali o di sistema così come definite nel documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* approvato dal CTCA, saranno definite e/o programmate concordemente in seno allo stesso Comitato, anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro con le altre amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e la formulazione di procedure comuni la cui applicazione ed utilizzo potrà essere esteso a tutti gli organismi intermedi.

Articolo 5

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, l'Autorità di Gestione di obbliga a:

a) garantire che l'OI riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

b) informare l'OI in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del mandato conferito che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa AdG;

c) garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto della delega conferita;

d) assolvere ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 6

Dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni

1. La dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di competenza dell'Organismo Intermedio e dei poli da essa intersecati è quella definita all'interno del documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*, proposto dall'AdG ed approvato dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del POIn nella seduta del 3 dicembre 2009, così come recepito dall'AdG con Decreto nr. 1 del 18 gennaio 2010. In particolare, per la Rete interregionale di offerta *"Il "Grand Tour": sulle orme delle civiltà antiche del Mediterraneo"* tale dotazione viene quantificata in una percentuale massima pari al 25% della dotazione finanziaria di cui all'Asse I del Programma relativa ad azioni programmabili a livello territoriale.

2. La stessa dotazione finanziaria massima rimborsabile - pari a € 154.892.163,48, di cui € 77.446.081,74 a titolo di contributo comunitario a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ed € 77.446.081,74 a titolo di co-finanziamento nazionale - è da ritenersi quale massimale rimborsabile all'OI per il finanziamento delle operazioni da realizzare all'interno della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati.

3. Detta dotazione finanziaria è soggetta ad eventuale rimodulazione in esito alla conclusione del processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi previsti per ciascuna rete interregionale di offerta approvata dal CTCA. Tali modifiche avverranno con le analoghe procedure di definizione e proposta da parte dell'AdG al CTCA, nel rispetto delle procedure definite dal Programma.

4. La citata dotazione finanziaria deve ritenersi comprensiva dei progetti, coerenti con il programma della Rete Interregionale di offerta di cui al presente accordo, attuati in applicazione delle procedure di accelerazione della spesa.

5. Eventuali economie derivanti dall'attuazione degli interventi programmati all'interno del Piano integrato degli interventi elaborato dall'OI ed approvato nelle modalità previste nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

linee guida approvate dal CTCA saranno annesse alle disponibilità del Programma. La relativa programmazione avverrà in seno al CTCA.

6. Con riferimento alla dotazione finanziaria di cui al comma 2, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di riconoscere all'OI - nell'ambito del prefinanziamento di cui alla sezione terza del Reg. (CE) n. 1083/2006 posto a carico del Fondo di rotazione ex legge 183/1987 - una quota di anticipazione nella misura massima del 3,5% della medesima dotazione finanziaria. Tale facoltà è, tuttavia, subordinata alla presentazione da parte dell'OI di un'apposita richiesta di anticipazione corredata da una relazione tecnica recante l'esplicitazione dei seguenti elementi informativi principali:

   a) evidenza dell'effettiva attivazione delle strutture operative preposte alle funzioni di gestione e controllo ("Unità di Gestione" ed "Unità di Controllo") indicate all'interno della Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma;

   b) descrizione delle attività programmate nei primi sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e comunque di quelle eventualmente già espletate alla data di presentazione della richiesta di anticipazione;

   c) esplicitazione dei fabbisogni di spesa sottesi alla formulazione della richiesta di anticipazione, contenente l'elenco delle principali operazioni per il cui finanziamento saranno utilizzate le risorse della stessa anticipazione.

   Sulla base degli elementi informativi rappresentati dall'OI a corredo della richiesta di anticipazione di cui al capoverso precedente, l'AdG espleterà una preventiva valutazione in esito alla quale potrà accogliere ovvero respingere la medesima richiesta.

Articolo 7

Assistenza tecnica

1. Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG ed al fine del corretto svolgimento dei relativi compiti, all'Organismo Intermedio è attribuita, a valere sulle risorse dell'Asse III – Linea operativa III.b.1 *"Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma",* una dotazione finanziaria equivalente ad una percentuale massima dell'1% del valore della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo 6, così come definito nel progetto operativo di assistenza tecnica e nello strumento di attuazione della medesima linea d'intervento approvati dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009, così come recepiti dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 5 del 18 dicembre 2009, e successive modifiche di cui al Decreto n. 14 del 5 luglio 2010.

2. Eventuali economie derivanti dall'impiego della suddetta dotazione finanziaria saranno annesse alle disponibilità dell'Asse III del POIn e potranno essere riprogrammate dall'AdG, sentito in proposito il CTCA.

3. Le modalità di utilizzazione delle risorse attribuite per assistenza tecnica sono quelle definite nello strumento di attuazione della Linea operativa III.b.1. approvato dal CTCA nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

seduta del 24 novembre 2009 e recepita dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 5 del 18 dicembre 2009, e successive modifiche di cui al Decreto n. 14 del 5 luglio 2010.

4. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie attribuite per l'assistenza tecnica, i pagamenti saranno effettuati su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in rapporto al budget di cassa via via assegnato all'AdG, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima.

Articolo 8

Estensione della convenzione al Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013

1. La presente convenzione, salvo che per gli aspetti connessi alla quantificazione delle risorse finanziarie, alla selezione delle operazioni da realizzare ed alle modalità di erogazione e pagamento da rendere congruenti alle determinazioni CIPE, si intende estesa all'attuazione del Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013 (PAIn – FAS).

2. Per quanto sopra, le competenze dell'OI s'intendono estese agli eventuali ulteriori poli intersecati dalla Rete interregionale di offerta di propria competenza.

3. L'estensione diventa efficace ad avvenuta pubblicazione della deliberazione del CIPE concernente l'approvazione del PAIn-FAS ed a conclusione del processo di programmazione propedeutico alla realizzazione dei Piani Integrati degli interventi.

4. Le parti si riservano di inserire eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie da specifiche regole definite dalla delibera del CIPE di approvazione dello stesso Piano.

Articolo 9

Revoca della delega conferita all'OI

1. L'AdG potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora l'OI non rispetti gli obblighi imposti a suo carico, così come elencati nel precedente articolo 3, o comunque in tutti casi in cui l'operato dell'OI pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AdG degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

2. All'AdG è riservato il potere di revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria assegnata allo stesso, nel caso il cui l'OI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'AdG lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'OI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita del quadro complessivo delle operazioni previste e programmate all'interno del Piano integrato delle operazioni per la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di propria competenza e dei Poli da essa intersecati.

3. L'AdG potrà altresì revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria ad esso assegnata, qualora l'operato dell'OI rilevi significativi ritardi nel processo di attuazione del Piano integrato degli interventi relativo alla Rete interregionale di offerta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria competenza ed ai Poli da essa intersecati, con riferimento sia all'avanzamento fisico che a quello finanziario, secondo quanto pianificato all'interno del cronogramma di cui al medesimo Piano integrato degli interventi adottato con le procedure e le modalità di cui alle Linee guida adottate dal CTCA.

4. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di revocare l'eventuale quota di anticipazione di cui all'articolo 6 riconosciuta all'OI qualora, entro 12 mesi dalla relativa erogazione, l'OI non presenti una o più domande di pagamento il cui valore complessivo non raggiunga un valore almeno pari alla quota di anticipazione ricevuta.

5. Nel caso di revoca l'OI è obbligato a restituire alle disponibilità del Programma le eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione, restando a totale carico dell'OI gli oneri e le spese connesse ad operazioni dichiarate dall'Autorità di Certificazione come non conformi o comunque irregolari ai sensi delle norme comunitarie e nazionali applicabili.

6. In tutti i casi di revoca sopra richiamati, la presente Convenzione si intende automaticamente risolta di pieno diritto.

Articolo 10

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie tra l'AdG e l'OI in merito all'interpretazione e/o esecuzione e/o revoca della presente convenzione, si potrà fare ricorso ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati da ciascuna delle parti in causa ed uno scelto di comune accordo.

Articolo 11

Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca per giustificati motivi di cui all'art. 9, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivante dall'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, secondo i termini stabiliti dalla Commissione Europea.

Articolo 12

Condizioni transitorie

Nelle more del completamento del processo di istituzione del sistema di gestione e controllo del Programma redatta dall'AdG ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le disposizioni presenti nella presente convenzione inerenti le obbligazioni poste in capo all'OI ed all'AdG sono passibili di eventuali modifiche e/o integrazioni rese necessarie in funzione degli eventuali rilievi e/o delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE – organismo incaricato della redazione della relazione ex art. 71 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006), ovvero dai competenti servizi della Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma ed alla relazione sul relativo sistema di gestione e controllo.

Articolo 14

Comunicazioni

Qualsiasi comunicazione da inviarsi in relazione alla presente Convenzione dovrà, salvo ove diversamente previsto, essere effettuata per iscritto ed inviata a mezzo posta elettronica certificata, ovvero raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso o telefax, ai seguenti riferimenti:

se all'Autorità di Gestione:

Regione Campania

Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Fax: 081 7962761

Email: staffpoin@regione.campania.it

se all'Organismo Intermedio:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Antichità

Via di San Michele 22 - 00153 Roma

Fax: +39 06 58434750

Email: mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it

Le comunicazioni inviate a mezzo fax dovranno essere prontamente confermate a mezzo lettera, fermo restando che la mancata ricezione di tale lettera non avrà effetto sulla validità della comunicazione inoltrata via fax.

Regione Campania

Autorità di Gestione
POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"

Dr.ssa Maria Cancellieri

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Dr. Stefano De Caro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1341, secondo comma, del codice civile, le parti dichiarano di aver letto e di approvare specificatamente le seguenti clausole:

- revoca della delega conferita all'O.I. (art.9);
- risoluzione delle controversie (art. 10).

Regione Campania	**Ministero per i Beni e le Attività culturali**
Autorità di Gestione **POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"**	
Dr.ssa Maria Cancellieri	Dr. Stefano De Caro

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - **Decreto dirigenziale n. 25 del 27 luglio 2010 – POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR) 2007/2013 - Adozione convenzione con la Regione Calabria per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale "Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari".**

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania, nella persona della Dr.ssa Maria Cancellieri la quale, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (CTCA), nonché si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";

CONSIDERATO CHE

- che il Programma prevede che alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- che l'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 prevede che la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avvenga attraverso la formulazione di appositi accordi di convenzionamento i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento;
- nella seduta 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*;
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra citate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando, di concerto con le altre amministrazioni centrali e regionali interessate, le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

- che nella stessa seduta del 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate, fra le quali, relativamente alla Rete interregionale ""*Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari*", la Regione Calabria;
- con Decreto n. 13 del 25 giugno 2010 è stato adottato lo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta turistica;
- in considerazione delle ulteriori osservazioni formulate dai rappresentanti degli Organismi intermedi intervenuti alla riunione tenutasi presso gli uffici dell'AdG in data 14 luglio 2010, si è ritenuto opportuno modificare lo schema di convenzione adottato, procedendo all'annullamento del decreto n. 13 del 25/6/2010 ed adottando il nuovo schema di convenzione con il decreto n. 17 del 15 luglio 2010;

CONSIDERATO CHE

- con decisione unanime il CdS in data 23 luglio 2010 ha approvato un nuovo testo della suddetta convenzione, a seguito delle ulteriori riserve formulate dagli Organismi Intermedi;
- all'esito della procedura di condivisione conclusasi in data 27 luglio 2010 l'AdG ha adottato, con decreto n. 21 del 27 luglio 2010, il nuovo schema di convenzione per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Reti interregionali di offerta;
- è necessario conferire piena operatività alla azione degli Organismi Intermedi quali delegatari delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Reti interregionali di offerta, attraverso cui viene implementato sul territorio il disegno strategico del POIn;

RITENUTO, per le ragioni esposte, doversi procedere alla stipula della convenzione con la Regione Calabria, di cui si allega copia al presente atto (Allegato 1);

alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio 02 del Settore Pianificazione e collegamento con le AA.GG.CC., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

- di procedere alla stipula della convenzione ex art. 42 regolamento (CE) n. 1083/2006 con la Regione Calabria per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta *"Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari"*;

- di trasmettere il presente atto:
  a. al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
  b. ai Coordinatori delle AA.GG.CC. interessate;
  c. alle Amministrazioni, Autorità ed Organismi interessati;
  d. al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
  e. al Servizio 04 del Settore 01 dell'AGC 02;

- la pubblicazione del presente decreto sul sito **www.pointurismo.eu**.

Dr.ssa Maria Cancellieri

Regione Campania

Autorità di Gestione del
Programma Operativo Interregionale
"Attrattori culturali, naturali e turismo"
FESR 2007/2013

Regione Calabria

Dipartimento 3 "Programmazione
Nazionale e Comunitaria"

CONVENZIONE

EX ART. 42 REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO

per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione a fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alla Rete interregionale di offerta *"Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari"*

tra

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in qualità di Autorità di Gestione (nel prosieguo AdG) del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013 CCI n. 2007IT161PO001 (nel prosieguo POIn), nella persona del dirigente pro-tempore Dr.ssa Maria Cancellieri (C.F. CNCMRA52M50L113X), domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Campania, in Napoli alla Via Santa Lucia, 81

e

la Regione Calabria – Dipartimento 3 "Programmazione Nazionale e Comunitaria" (C.F. 02205340793), (di seguito Amministrazione Beneficiaria), rappresentata dalla Dr.ssa Anna Tavano (C.F. TVNNNA71A55C352O), domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della stessa Amministrazione beneficiaria in Catanzaro alla via Molè, snc;

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, del 8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coesione, e del Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

- in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità";*
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (nel prosieguo QSN), approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13 luglio 2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" interessante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 è individuata nella Regione Campania nella persona del Dr.ssa Maria Cancellieri, il quale nello svolgimento dei propri compiti e funzioni si avvale del supporto operativo dell'Area Generale di Coordinamento 3 "Programmazione, Piani e Programmi";
- nell'esercizio di tali compiti e funzioni, l'AdG è coadiuvata dal Comitato Tecnico per l'Attuazione del Programma (di seguito il "CTCA");
- il CTCA, come richiamato nel Capitolo 5.1.2 del POIn *"…rappresenta la sede di confronto e di consultazione in materia di integrazione strategica ed operativa, con particolare riferimento agli aspetti di governance e complementarità degli interventi nazionali e regionali e per l'analisi comune di aspetti inerenti ambiti di intervento e obiettivi convergenti dell'azione del POIn con i POR e i PON…"* e nello specifico *"…esamina ed approva le proposte di decisione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo".*

Considerato che:

- il POIn è finalizzato a promuovere e sostenere, in forma unitaria ed integrata, lo sviluppo socio-economico delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza attraverso la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione su scala interregionale del relativo patrimonio culturale, naturale e paesaggistico;
- nel perseguimento di tale obiettivo il Programma coinvolge, oltre alle amministrazioni regionali dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), anche la Presidenza del Consiglio dei Ministeri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- l'azione strategica del POIn, articolato in tre Assi prioritari d'intervento, ha ad oggetto l'attuazione di operazioni tese alla valorizzazione, a fini turistici, delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli individuati in esito alla procedura di selezione espletata dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma (nel prosieguo CTCA), le cui risultanze sono state approvate nella seduta del 16 settembre 2009, così come successivamente recepite dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 65 del 1 dicembre 2009, l'Autorità di Gestione – operando in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 42 e 59 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 – ha sottoposto, nelle modalità previste dalla Delibera CIPE n. 166/2007, all'esame del CTCA la proposta di designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto previsto all'interno del testo del POIn, alle Amministrazioni Capofila compete il ruolo di Organismo Intermedio secondo quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006, cui l'AdG delega le funzioni e le responsabilità della programmazione, della selezione, dell'attuazione, della gestione e della sorveglianza del processo di attuazione delle operazioni finanziate attraverso gli assi operativi e le linee d'intervento di cui si sostanzia l'azione del POIn nell'ambito delle Reti interregionali di offerta di competenza e dei relativi Poli da esse intersecati;
- i compiti, le funzioni e le modalità di organizzazione e di funzionamento dei suddetti Organismi Intermedi sono disciplinati all'interno della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn ai sensi dell'art. 71 del Reg. CE 1083/2006;
- nella seduta del CTCA del 3 dicembre 2009, il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'AdG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta selezionate;
- per quanto sopra, la Regione Calabria è stata individuata quale Organismo Intermedio responsabile delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta *"Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari"* che interseca in via prioritaria i seguenti Poli: *"Gli Alberi Bianchi", "Le Montagne Blu", "Il Salento"* ed in via complementare *"La Sicilia dei Sicani e degli Elimi" e "La Sicilia Greca",* per la cui delimitazione territoriale si rimanda agli atti approvati dal CTCA;
- con nota prot. n. 122 del 11/1/2010, la Regione Calabria ha comunicato i riferimenti delle strutture investite dei compiti e delle funzioni di *Organismo Intermedio della Rete interregionale di offerta "Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari"*, indicando, con successiva nota prot. 5100 del 22/7/2010 nel dirigente pro-tempore dr.ssa Anna Tavano il Responsabile dell'Organismo Intermedio;
- con la stessa nota prot. 122 del 11/1/2010 la Regione Calabria ha indicato quale unità operativa responsabile per l'esecuzione dei controlli di primo livello il Settore Verifiche e Controlli dei Programmi e dei Progetti, la cui responsabilità è attribuita al dirigente pro-tempore avv. Paola Rizzo;
- nella stessa seduta del 3 dicembre 2009, il CTCA ha approvato il documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* (nel prosieguo le "Linee guida");
- per quanto previsto all'interno delle Linee guida sopra richiamate, l'Organismo Intermedio procede preliminarmente alla definizione di una strategia d'intervento per la valorizzazione della Rete interregionale di offerta di competenza, selezionando – di concerto con le altre amministrazioni centrali, regionali interessate – le operazioni da realizzare sulla stessa Rete e sui Poli da essa intersecati, in conformità con i criteri di selezione delle operazioni adottati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 18 dicembre 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 del Reg. (CE) n. 1083/2006 la delega delle funzioni da parte dell'AdG agli Organismi Intermedi avviene attraverso la formulazione di appositi accordi (convenzioni) i cui contenuti e modalità di formalizzazione sono definite dall'art. 43 del medesimo Regolamento.

Ritenuto per quanto sopra visto e considerato:

procedere alla sottoscrizione del presente accordo (nel prosieguo "Convenzione") tra AdG e Regione Calabria (nel prosieguo "le parti") secondo quanto previsto dal già richiamato art. 43 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

Articolo 1

Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti giuridici tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* FESR 2007/2013 (POIn), ai sensi degli artt. 42, 43, 59 secondo comma del Reg. (CE) n. 1083/2006, e la Regione Calabria, designata quale Organismo Intermedio (nel prosieguo OI) che assume la responsabilità delle funzioni di programmazione, di attuazione, di gestione, di sorveglianza e valutazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta "*Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari*" e dei Poli da essa intersecati, a valere sulle linee d'intervento di cui all'Asse I del Programma.
2. La Regione Calabria, in qualità di OI, assume, pertanto, direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1086/2006, la responsabilità propria dell'AdG limitatamente alle operazioni inerenti la Rete interregionale di offerta sopra richiamata ed i Poli da questa intersecati, operando secondo quanto stabilito dal successivo art. 3, nel rispetto del QSN e del POIn, delle procedure generali di attuazione adottate dall'AdG (Strumenti di attuazione), nonché con il principio della sana gestione finanziaria di cui all'art. 60 citato.

Articolo 3

Obblighi derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Nell'esercizio delle funzioni di AdG, ai sensi del precedente art. 2 e limitatamente alle operazioni inerenti la valorizzazione della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati, all'OI sono delegate specificatamente le seguenti funzioni:

   a. assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di politica unitaria di coesione ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;

   b. rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;

   c. organizzare le proprie strutture tecnico-amministrative, in modo da assicurare – quale presupposto operativo fondamentale – il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa;

   d. adottare con proprio atto formale modelli, procedure interne e strumenti informativi idonei, in linea con le norme di controllo e gestione stabilite nelle direttive comunitarie, con quanto previsto nella relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn e con le istruzioni delle Autorità competenti che regolamentino in modo adeguato e formale i processi di gestione, di coordinamento, sorveglianza, controllo e conservazione documentale in riferimento agli interventi programmati a valere sul FESR 2007-2013, assicurando altresì l'adozione dei medesimi sistemi o criteri di gestione presso i Beneficiari;

   e. predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui agli artt. 60 e 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;

   f. dotarsi di un sistema di gestione e controllo coerente con l'impianto generale di cui al Capitolo 3 della relazione sul sistema di gestione e controllo del POIn, idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello, funzionalmente indipendente dalla struttura cui competono le funzioni di gestione;

   g. garantire che le procedure di selezione e di attuazione delle operazioni da realizzare nell'ambito della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di appalti, forniture e di incarichi di servizi (D. Lgs. n. 163/2006) per l'intero periodo di vigenza della convenzione;

   h. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

   i. dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato (sistema informativo) per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e di storicizzazione dei dati relativi alle linee d'intervento utilizzate, impegnandosi, altresì, a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione fornito dall'AdG, ovvero ad adottare il sistema messo a disposizione dalla stessa AdG;

   j. garantire, in ogni caso, che il sistema informativo adottato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disponga di un sistema di contabilità separata dotato di una codificazione contabile adeguata per la gestione di tutte le transazioni relative alle operazioni finanziate dall'OI, che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei relativi documenti giustificativi;
- risulti coerente con il protocollo unitario di comunicazione definito dal MEF-RGS-IGRUE ai fini della corretta interazione con la BDU;
- operi in modalità corretta ed affidabile, producendo dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale congrui rispetto agli indicatori previsti nel POIn;
- consenta l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza almeno bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da quest'ultima fornite;

k. garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria, e fornire all'AdG i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari vigenti, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'AdG, per tutta la durata della convenzione;

l. informare tempestivamente l'AdG in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere rilevanza sul sistema di gestione e controllo del POIn, ovvero sulle piste di controllo adottate;

m. assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione e con gli altri OO.II. coinvolti nell'attuazione del Programma, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi e/o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;

n. garantire il necessario raccordo operativo con gli altri Organismi Intermedi impegnati nell'attuazione del POIn, nonché delle ulteriori amministrazioni centrali e regionali interessate, ai fini della programmazione – in seno al CTCA – delle operazioni a valenza trasversale oggetto del medesimo Programma;

o. affiancare e supportare l'AdG nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni in materia di interventi informativi e pubblicitari di cui all'art. 7 del Reg. (Ce) n. 1828/2006;

p. inviare all'AdG entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente convenzione.

2. Nella fase di programmazione dei Piani integrati di Rete e limitatamente alla Rete di propria competenza ed ai poli da essa intersecati, l'OI sarà responsabile dei seguenti compiti tutti da espletarsi in conformità con le disposizioni contenute all'interno delle Linee guida approvate dal CTCA:

a. elaborare, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte ed in piena conformità con le indicazioni contenute nelle Linee guida adottate dal CTCA, il Piano integrato degli interventi per la rete di propria competenza, quale quadro programmatico delle operazioni selezionate nelle modalità di cui ai punti precedenti;

b. garantire che tutte le operazioni destinate a beneficiare del cofinanziamento del POIn concorrano al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma medesimo ed in particolare degli obiettivi specifici dell'Asse 1 e dell'Asse 2;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. garantire che tutte le operazioni di cui al punto precedente siano selezionate conformemente ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di programmazione, verificandone l'adeguatezza degli aspetti tecnici ed economici e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici, tutela ambientale e pari opportunità ed agli strumenti di attuazione adottati dall'AdG con riferimento alle differenti linee d'intervento del PO;

d. definire, di concerto con le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nella rete, le azioni trasversali per riconnettere su scala interregionale le singole progettualità la cui attuazione è prevista nei territori dei Poli;

e. trasmettere al CTCA il Piano integrato degli interventi della rete di cui ai punti precedenti e fornire al Comitato eventuali chiarimenti e/o delucidazioni in merito;

f. avviare l'iter per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) interregionale per la rete di propria competenza e predisporre la relativa documentazione;

g. assumere la responsabilità dell'APQ Interregionale della Rete di riferimento e, in quanto tale, assolvere agli obblighi previsti in capo al responsabile di accordo dalla normativa di riferimento.

3. Nella fase di attuazione delle operazioni programmate all'interno dei Piani integrati, l'OI risponde nei confronti dell'AdG del processo complessivo di realizzazione delle operazioni inerenti la Rete interregionale di competenza ed i Poli da essa intersecata; in quest'ambito l'OI:

a. assicura, per il tramite delle rispettive Unità di controllo, l'esecuzione delle verifiche tecnico amministrative sulla totalità delle operazioni finanziate e delle verifiche in loco sul campione di progetti selezionato secondo le modalità definite dall'ufficio per i controlli di primo livello dell'AdG, curando la verifica, attraverso controlli di I livello, che le spese dichiarate dai Beneficiari siano reali, i prodotti/servizi siano stati effettivamente forniti in conformità a quanto stabilito, le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali;

b. verifica che siano rispettate le procedure per la gestione, la rendicontazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate dal POIn, garantendo una tempestiva informativa, all'AdG e agli altri Organismi/Autorità competenti, dei controlli eseguiti, dello stato di avanzamento dei progetti e di eventuali procedimenti di carattere giudiziario che dovessero interessare le stesse operazioni cofinanziate;

c. fornisce all'AdG tutte le informazioni richieste relativamente alle procedura, alle verifiche eseguite ed all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontante e certificate, conformemente alle procedure ed agli strumenti (es. check-list, verbali, etc.) definiti nei manuali delle procedure di gestione e di controllo adottati dalla stessa AdG;

d. informa con cadenza almeno semestrale l'AdG circa le economie rinvenienti da eventuali scostamenti tra gli impegni finanziari assunti a fronte delle operazioni da realizzare e le spese per esse effettivamente sostenute;

e. garantisce la corretta raccolta delle informazioni inerenti le operazioni finanziate e realizzate e fa sì che tutti i documenti comprovanti la relativa esecuzione, le spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenute e le verifiche effettuate necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati ed archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del Programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;

f. predispone, ai fini della presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute da tutti i beneficiari ed ai controlli effettuati, ed invia tutta la documentazione prevista almeno 20 giorni prima della scadenza all'AdG per i controlli di competenza ed il successivo inoltro all'Autorità di Certificazione funzionale alla certificazione finale delle stesse spese alla Commissione europea;

g. facilita, ai sensi dell'art. 60 lett. B) del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o per il tramite di propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e degli altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'OI e, se del caso, anche presso i soggetti beneficiari ed attuatori pubblici e privati destinatari finali delle azioni realizzate;

h. opera in qualità di organismo delegato dall'AdG per l'esecuzione dei pagamenti relativi alle operazioni programmate all'interno del Piano integrato di Rete di propria competenza, espletando tutti gli adempimenti previsti dai vigenti regolamenti comunitari e nazionali per il pagamento delle spese connesse all'attuazione delle operazioni finanziate a valere sulle linee d'intervento del Programma;

i. predispone i pagamenti secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione di concerto con il MEF-RGS-IGRUE, nel rispetto del piano finanziario approvato. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie relative alle operazioni cofinanziate, i pagamenti saranno effettuati, previa adozione dei relativi atti contabili di impegno e di esecuzione delle verifiche come da disposizioni normative e regolamentari, su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel rispetto delle previsioni e del cronogramma contenuti nel sistema di gestione e controllo del POIn ed alla acquista disponibilità di cassa sia delle risorse comunitarie, che del cofinanziamento nazionale, così come periodicamente comunicata dall'AdG fino alla concorrenza della dotazione finale massima programmabile di cui all'articolo 6;

j. assicura il *follow-up* necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad eventuali irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicura la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'AdG della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;

k. fornisce al Responsabile di Obiettivo Operativo le informazioni necessarie per garantire una valutazione qualitativa dell'attuazione del Programma in relazione ai suoi obiettivi specifici;

l. garantisce, anche attraverso la predisposizione di relazioni almeno semestrali sullo stato di avanzamento dei Piani integrati degli interventi, che l'AdG ed i relativi Uffici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Competenti per le Operazioni (UCO) ricevano tutte le informazioni necessarie ai fini dell'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;

m. trasferisce agli UCO, con cadenza almeno bimestrale, i dati relativi ai soggetti beneficiari ai fini della compilazione e dell'aggiornamento degli elenchi di cui all'art. 7, comma 2 letttera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

n. propone eventuali rimodulazioni di interventi e/o riprogrammazioni di risorse qualora, nel corso dei monitoraggi periodici vengano rilevate criticità tali da giustificare una variazione al programma degli interventi finanziato, o eventualmente del Piano integrato delle azioni adottato nelle modalità di cui al precedente comma 2;

o. garantisce l'esistenza, presso tutti i beneficiari delle operazioni previste nel Piano integrato di cui alla Rete interregionale di propria competenza, del proprio sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativi alle linee di attività interessate;

p. trasmette all'AdG, ai fini della corretta tenuta della contabilità generale del Programma, copia conforme degli atti di impegno contabile adottati per l'attuazione delle attività di competenza;

q. per le azioni di controllo dell'Autorità di Audit e per quelle relative al rilascio della dichiarazione di chiusura del Programma, di cui all'art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'OI dovrà prestare ogni necessaria collaborazione all'Autorità di Audit (UVER-Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica);

r. coadiuva il Responsabile di Obiettivo Operativo nell'espletamento di tutte le funzioni ad esso riconosciute.

Articolo 4

Attività di rilevanza comune

Le parti stabiliscono che tutte le attività di rilevanza comune, ovvero finalizzate alla gestione ed attuazione del POIn, ivi comprese il sistema di gestione e controllo, il sistema di monitoraggio, le procedure per la certificazione ed il trasferimento delle risorse, le azioni trasversali o di sistema così come definite nel documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"* approvato dal CTCA, saranno definite e/o programmate concordemente in seno allo stesso Comitato, anche attraverso la costituzione di appositi gruppi di lavoro con le altre amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e la formulazione di procedure comuni la cui applicazione ed utilizzo potrà essere esteso a tutti gli organismi intermedi.

Articolo 5

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, l'Autorità di Gestione di obbliga a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) garantire che l'OI riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

b) informare l'OI in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del mandato conferito che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa AdG;

c) garantire una tempestiva e diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto della delega conferita;

d) assolvere ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 6

Dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni

1. La dotazione finanziaria massima rimborsabile per l'attuazione delle operazioni inerenti la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di competenza dell'Organismo Intermedio e dei poli da essa intersecati è quella definita all'interno del documento *"Linee guida per l'elaborazione e la successiva attuazione dei Piani integrati delle azioni per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli"*, proposto dall'AdG ed approvato dal Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del POIn nella seduta del 03 dicembre 2009, così come recepito dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 1 del 18 gennaio 2010. In particolare, per la Rete interregionale di offerta *"Viaggio tra le identità culturali, le arti e le tradizioni popolari"* tale dotazione viene quantificata in una percentuale massima pari al 25% della dotazione finanziaria di cui all'Asse I del Programma relativa ad azioni programmabili a livello territoriale.

2. La stessa dotazione finanziaria massima rimborsabile - pari a € 154.892.163,48, di cui € 77.446.081,74 a titolo di contributo comunitario a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ed € 77.446.081,74 a titolo di co-finanziamento nazionale - è da ritenersi quale massimale rimborsabile all'OI per il finanziamento delle operazioni da realizzare all'interno della Rete interregionale di competenza e dei Poli da essa intersecati.

3. Detta dotazione finanziaria è soggetta ad eventuale rimodulazione in esito alla conclusione del processo di elaborazione dei Piani integrati degli interventi previsti per ciascuna rete interregionale di offerta approvata dal CTCA. Tali modifiche avverranno con le analoghe procedure di definizione e proposta da parte dell'AdG al CTCA, nel rispetto delle procedure definite dal Programma.

4. La citata dotazione finanziaria deve ritenersi comprensiva dei progetti, coerenti con il programma della Rete Interregionale di offerta di cui al presente accordo, attuati in applicazione delle procedure di accelerazione della spesa.

5. Eventuali economie derivanti dall'attuazione degli interventi programmati all'interno del Piano integrato degli interventi elaborato dall'OI ed approvato nelle modalità previste nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

linee guida approvate dal CTCA saranno annesse alle disponibilità del Programma. La relativa programmazione avverrà in seno al CTCA.

6. Con riferimento alla dotazione finanziaria di cui al comma 2, l'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di riconoscere all'OI - nell'ambito del prefinanziamento di cui alla sezione terza del Reg. (CE) n. 1083/2006 posto a carico del Fondo di rotazione ex legge 183/1987 - una quota di anticipazione nella misura massima del 3,5% della medesima dotazione finanziaria. Tale facoltà è, tuttavia, subordinata alla presentazione da parte dell'OI di un'apposita richiesta di anticipazione corredata da una relazione tecnica recante l'esplicitazione dei seguenti elementi informativi principali:

   a) evidenza dell'effettiva attivazione delle strutture operative preposte alle funzioni di gestione e controllo ("Unità di Gestione" ed "Unità di Controllo") indicate all'interno della Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006 sul Sistema di Gestione e Controllo del Programma;

   b) descrizione delle attività programmate nei primi sei mesi dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e comunque di quelle eventualmente già espletate alla data di presentazione della richiesta di anticipazione;

   c) esplicitazione dei fabbisogni di spesa sottesi alla formulazione della richiesta di anticipazione, contenente l'elenco delle principali operazioni per il cui finanziamento saranno utilizzate le risorse della stessa anticipazione.

   Sulla base degli elementi informativi rappresentati dall'OI a corredo della richiesta di anticipazione di cui al capoverso precedente, l'AdG espleterà una preventiva valutazione in esito alla quale potrà accogliere ovvero respingere la medesima richiesta.

Articolo 7

Assistenza tecnica

1. Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni delegate dall'AdG ed al fine del corretto svolgimento dei relativi compiti, all'Organismo Intermedio è attribuita, a valere sulle risorse dell'Asse III – Linea operativa III.b.1 *"Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma",* una dotazione finanziaria equivalente ad una percentuale massima dell'1% del valore della dotazione finanziaria di cui al precedente articolo 6, così come definito nel progetto operativo di assistenza tecnica e nello strumento di attuazione della medesima linea d'intervento approvati dal CTCA nella seduta del 24 novembre 2009, così come recepiti dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 5 del 18 dicembre 2009, e successive modifiche di cui al Decreto n. 14 del 5 luglio 2010.

2. Eventuali economie derivanti dall'impiego della suddetta dotazione finanziaria saranno annesse alle disponibilità dell'Asse III del POIn e potranno essere riprogrammate dall'AdG, sentito in proposito il CTCA.

3. Le modalità di utilizzazione delle risorse attribuite per assistenza tecnica sono quelle definite nello strumento di attuazione della Linea operativa III.b.1. approvato dal CTCA nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

seduta del 24 novembre 2009 e recepita dall'AdG con Decreto Dirigenziale nr. 5 del 18 dicembre 2009 e successive modifiche di cui al Decreto n. 14 del 5 luglio 2010.

4. Ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie attribuite per l'assistenza tecnica, i pagamenti saranno effettuati su disposizione diretta dell'OI alla Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in rapporto al budget di cassa via via assegnato all'AdG, fino alla concorrenza della dotazione finanziaria massima.

Articolo 8

Estensione della convenzione al Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013

1. La presente convenzione, salvo che per gli aspetti connessi alla quantificazione delle risorse finanziarie, alla selezione delle operazioni da realizzare ed alle modalità di erogazione e pagamento da rendere congruenti alle determinazioni CIPE, si intende estesa all'attuazione del Programma Attuativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FAS 2007/2013 (PAIn – FAS).
2. Per quanto sopra, le competenze dell'OI s'intendono estese agli eventuali ulteriori poli intersecati dalla Rete interregionale di offerta di propria competenza.
3. L'estensione diventa efficace ad avvenuta pubblicazione della deliberazione del CIPE concernente l'approvazione del PAIn-FAS ed a conclusione del processo di programmazione propedeutico alla realizzazione dei Piani Integrati degli interventi.
4. Le parti si riservano di inserire eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie da specifiche regole definite dalla delibera del CIPE di approvazione dello stesso Piano.

Articolo 9

Revoca della delega conferita all'OI

1. L'AdG potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora l'OI non rispetti gli obblighi imposti a suo carico, così come elencati nel precedente articolo 3, o comunque in tutti casi in cui l'operato dell'OI pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AdG degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.
2. All'AdG è riservato il potere di revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria assegnata allo stesso, nel caso il cui l'OI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca l'AdG lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'OI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita del quadro complessivo delle operazioni previste e programmate all'interno del Piano integrato delle operazioni per la valorizzazione a fini turistici della Rete interregionale di offerta di propria competenza e dei Poli da essa intersecati.
3. L'AdG potrà altresì revocare la delega conferita all'OI e conseguentemente la dotazione finanziaria ad esso assegnata, qualora l'operato dell'OI rilevi significativi ritardi nel processo di attuazione del Piano integrato degli interventi relativo alla Rete interregionale di offerta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria competenza ed ai Poli da essa intersecati, con riferimento sia all'avanzamento fisico che a quello finanziario, secondo quanto pianificato all'interno del cronogramma di cui al medesimo Piano integrato degli interventi adottato con le procedure e le modalità di cui alle Linee guida adottate dal CTCA.

4. L'Autorità di Gestione si riserva la facoltà di revocare l'eventuale quota di anticipazione di cui all'articolo 6 riconosciuta all'OI qualora, entro 12 mesi dalla relativa erogazione, l'OI non presenti una o più domande di pagamento il cui valore complessivo non raggiunga un valore almeno pari alla quota di anticipazione ricevuta.

5. Nel caso di revoca l'OI è obbligato a restituire alle disponibilità del Programma le eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione, restando a totale carico dell'OI gli oneri e le spese connesse ad operazioni dichiarate dall'Autorità di Certificazione come non conformi o comunque irregolari ai sensi delle norme comunitarie e nazionali applicabili.

6. In tutti i casi di revoca sopra richiamati, la presente Convenzione si intende automaticamente risolta di pieno diritto.

Articolo 10

Risoluzione delle controversie

In caso di controversie tra l'AdG e l'OI in merito all'interpretazione e/o esecuzione e/o revoca della presente convenzione, si potrà fare ricorso ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui due nominati da ciascuna delle parti in causa ed uno scelto di comune accordo.

Articolo 11

Durata della convenzione

La presente convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca per giustificati motivi di cui all'art. 9, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici derivante dall'attuazione del Programma Operativo Interregionale (FESR) "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, secondo i termini stabiliti dalla Commissione Europea.

Articolo 12

Condizioni transitorie

Nelle more del completamento del processo di istituzione del sistema di gestione e controllo del Programma redatta dall'AdG ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le disposizioni presenti nella presente convenzione inerenti le obbligazioni poste in capo all'OI ed all'AdG sono passibili di eventuali modifiche e/o integrazioni rese necessarie in funzione degli eventuali rilievi e/o delle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE – organismo incaricato della redazione della relazione ex art. 71 comma 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006), ovvero dai competenti servizi della Commissione Europea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13

Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma ed alla relazione sul relativo sistema di gestione e controllo.

Articolo 14

Comunicazioni

Qualsiasi comunicazione da inviarsi in relazione alla presente Convenzione dovrà, salvo ove diversamente previsto, essere effettuata per iscritto ed inviata a mezzo posta elettronica certificata, ovvero raccomandata con avviso di ricevimento o corriere espresso o telefax, ai seguenti riferimenti:

se all'Autorità di Gestione:

Regione Campania

Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013

Via Santa Lucia, 81 - 80132 Napoli

Fax: 081 7962761

Email: staffpoin@regione.campania.it

se all'Organismo Intermedio:

Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Via Molè, snc – 88100 Catanzaro

Fax: +39 0961 853405

Email: anna.tavano@regcal.it

Le comunicazioni inviate a mezzo fax dovranno essere prontamente confermate a mezzo lettera, fermo restando che la mancata ricezione di tale lettera non avrà effetto sulla validità della comunicazione inoltrata via fax.

Regione Campania

Autorità di Gestione
POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"

Dr.ssa Maria Cancellieri

Regione Calabria

Dr.ssa Anna Tavano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1341, secondo comma, del codice civile, le parti dichiarano di aver letto e di approvare specificatamente le seguenti clausole:

- revoca della delega conferita all'O.I. (art.9);
- risoluzione delle controversie (art. 10).

Regione Campania	**Regione Calabria**
Autorità di Gestione **POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo"**	
Dr.ssa Maria Cancellieri	Dr.ssa Anna Tavano

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.200 del 18 giugno 2010** - **D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Calzaturificio Prezioso s.r.l.; sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola 8.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante della ditta Calzaturificio Prezioso s.r.l., con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola n. 8, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di calzaturificio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come "Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e con uso di circa 1,5 kg/g di sostanze collanti;

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 07/01/2008 con prot. 13129, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 24/05/10, il cui verbale si richiama:
  - l'ARPAC ha espresso parere favorevole e ha prescritto che la sostituzione dei carboni attivi avvenga con cadenza semestrale e che la misurazione delle emissioni sia effettuata con cadenza annuale;
  - il Comune di Casandrino ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico-edilizio con nota acquisita con prot. 439460 del 19/05/10;
  - l'A.S.L. ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto igienico-sanitario;
  - ai sensi dell'art. 14 quater, comma 7, L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia;
- che la conferenza dei servizi a conclusione si è espressa favorevolmente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla società Calzaturificio Prezioso.

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di Servizi, la ditta Calzaturificio Prezioso s.r.l., con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola, n.8, esercente attività di calzaturificio, con l'obbligo per la ditta di sostituire i carboni attivi con cadenza semestrale e di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
- la Legge n.241/90 e s. m. i;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

– di **autorizzare** la ditta Calzaturificio Prezioso s.r.l., con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola, 8, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV denominata "***Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g" e con uso di circa 1,5 kg/g di sostanze collanti***, così come di seguito specificate:

Camini	Fase	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione mg/nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	**Incollaggio**	**COV di Classe III** **COV di Classe V**	**12.000**	**0,7** **0,5**	**8,3** **6,0**	**Filtri metallici + carboni attivi**

– **di obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. **rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2. **l'altezza** del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
3. **i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
4. **contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
5. **le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
6. **l'impianto** di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
7. **sostituire** i carboni attivi con cadenza semestrale;
8. **provvedere** all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione

dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

9. **rispettare** quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
   - comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
   - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

l) **rispettare** quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

- di **precisare** che:
  l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
  la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
- di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
- di **notificare** il presente provvedimento alla ditta Calzaturificio Prezioso s.r.l., con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola, 8, esercente attività di calzaturificio;
- **di inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
- di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.199 del 18 giugno 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: De Rosa Nicola; Attività: verniciatura e laccatura articoli in legno, sede operativa nel Comune di Afragola, alla via Contrada Regina n. 84**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il titolare della ditta De Rosa Nicola, con sede operativa nel Comune di Afragola alla via Contrada Regina n. 84, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di verniciatura e laccatura articoli in legno, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***""Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno";***

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 15/01/09 con prot. n. 34142, integrata in data 15/05/09 con prot. 426973, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 11/02/2010, il cui verbale si richiama:

  l' ARPAC ha espresso parere favorevole, in quanto l'impianto di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni, a condizione che i carboni attivi vengano sostituiti con cadenza annuale e con l'obbligo di effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza semestrale;

  l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

  la Provincia ha espresso parere favorevole, con prescrizioni;

  che in Conferenza è stato richiesto alla Società certificato catastale dell'immobile e del relativo terreno ove viene svolta l'attività ed indicando a che titolo la scoietà detiene l'immobile;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune, assente in Conferenza;

CONSIDERATO

- che in data 21/05/10 con prot. 446490 il titolare ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza;

DATO ATTO

- che l'autorizzazione in questione è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative,ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza TAR Campania I Sez. n. 21605 del 30/12/2008);

- che l'autorizzazione di cui all'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento delle attività.

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di Servizi e per quanto su considerato, alle emissioni in atmosfera la ditta De Rosa Nicola, con sede operativa nel Comune di Afragola alla via Contrada Regina n. 84, esercente attività di verniciatura e laccatura articoli in legno, con l'obbligo per la ditta di effettuare la sostituzione dei carboni attivi con cadenza annuale e la misurazione delle emissioni con cadenza semestrale;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** la ditta De Rosa Nicola, con sede operativa nel Comune di Afragola alla via Contrada Regina n. 84, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/mc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Cabina di verniciatura	Solventi Solvay/Particolato	15000	16 <1	240 8,0	Carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza annuale;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione del-

l'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:

l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta De Rosa Nicola, con sede operativa nel Comune di Afragola alla via Contrada Regina n. 84;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Afragola, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.198 del 18 giugno 2010** -**D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Andrea Giannettino & C. sas, con sede legale ed operativa in Marigliano, via Pasubio, 1 – Loc. Lausdomini -, per l'attività di saldatura, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli im pianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Andrea Giannettino & C. sas, con sede legale ed operativa in Marigliano, via Pasubio, 1 – Loc. Lausdomini -**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **saldatura,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"***;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 07/01/2009 con prot. n. 7855, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

Che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 20/04/2009 e conclusasi in data 25/03/2010, i cui verbali si richiamano:

l'ARPAC nella seduta del 20/04/09 ha espresso parere favorevole, confermato nella seduta del 05/10/09, dichiarando l'idoneità del sistema di depurazione durante la fase di saldatura, a condizione che i filtri a carboni attivi vengano sostituiti ogni 50 giorni lavorativi e la non convogliabilità delle emissioni;

l'ASL, nella seduta del 05/10/09, ha espresso parere sfavorevole igienico-sanitario, per i motivi indicati nel relativo verbale, riservandosi, per la complessità della problematica, di relazionare nei successivi 10 giorni sulle emissioni pericolose per la salute umana;

l'ASL, con successiva nota prot. n. 12008 del 14/10/2009, ha trasmesso motivi aggiunti al parere sfavorevole reso, con i quali si conferma che l'attività, ai sensi dell'art. 216 TULSS, è insalubre e deve essere "isolata nelle campagne e tenuta lontana dalle abitazioni" e si individuano, tra l'altro, in relazione alla pericolosità delle emissioni prodotte, due fattori di rischio: il rischio chimico, derivante dai fumi di saldatura di acciai inossidabili, e gli agenti chimici che possono essere causa di intossicazioni, in seguito ad esposizioni a dosi elevate, o di forme croniche per assorbimento di sostanze presenti nell'ambiente in basse quantità. Tali aspetti sono aggravati dalla circostanza che le emissioni non sono convogliate e si definiscono non convogliabili, pertanto l'attività non può essere esercitata, sempre secondo l'ASL, in quanto non vi è alcuna prova di "nuovi metodi o speciali cautele.." necessari per derogare il secondo comma dell'art. 216;

questo Settore anche per aderire ad analoga richiesta dell'ASL, ha ritenuto di indire e convocare per il giorno 25/03/2010 altra seduta di conferenza di servizi per esaminare e valutare, i motivi aggiuntivi addotti dall'ASL;

la Società, in riscontro alla nota prot. 911063 del 22/10/09 di questo Settore di comunicazione dei motivi aggiunti presentati dall'ASL e di invito a presentare eventuali controdeduzioni, in data 23/03/2010 prot. 259116, ha presentato una memoria difensiva a firma dell'Avv. Teresa Di Nuzzo;

che nella seduta del 25/03/10 l'Arpac, a parziale rettifica del parere favorevole reso nelle precedenti sedute, ha prescritto il convogliamento delle emissioni all'esterno attraverso un camino con altezza superiore di almeno un metro al colmo dei tetti presenti nel raggio di 10 metri, la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e la misurazione delle emissioni con cadenza annuale. Ha confermato quanto dichiarato dalla società sull'assenza di attività di saldatura di acciai inossidabili con conseguente non produzione di sostanze inquinanti quali cromo e nickel e dichiarato che le altre sostanze quali ozono, monossido di carbonio ed ossidi di azoto, vengono abbattute dall'impianto costituito da filtri a tasche e carboni attivi, così come le eventuali sostanze inquinanti provenienti da sgrassanti, oli lubrificanti e vernici;

CONSIDERATO

che la società svolge un'attività, qualificata dal legislatore come ridotto inquinamento atmosferico, che l'art. 216 del R.D. 27/07/1934, n. 1265 consente nell'abitato, qualora si provi che per l'adozione di speciali metodi o cautele, il suo esercizio non reca nocumento alla salute del vicinato, così come evidenziato, anche dalla società, nella memoria difensiva;

che l'Apac, accogliendo il rilievo dell'ASL, ha prescritto la canalizzazione ed il convogliamento all'esterno delle emissioni depurate dall'impianto di abbattimento e diffuse all'interno dell'ambiente di lavoro, con conseguente eliminazione del “rischio di inalazioni e/o assunzione delle stesse” da parte dei lavoratori;

che dall'istruttoria svolta emerge che la società non salda acciai inossidabili e le sostanze prodotte, tra le quali non vi sono il cromo ed il nickel, vengono abbattute dagli impianti;

che, per quanto su esposto, risultano adottati i nuovi metodi (sistemi di abbattimento e convogliamento delle emissioni), le speciali cautele (mancanza di fusione di acciai inossidabili) di cui all'art. 216 T.U. Sanitario;

che la società ha presentato la planimetria riportante il posizionamento del camino e relazione integrativa datata aprile 2010 con scheda analitica delle emissioni, da cui risulta che le stesse sono **notevolmente al di sotto** dei limiti previsti dalla normativa, acquisite agli atti di questo settore con prot. 389298 del 04/05/10;

che ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 L. 241/90 si considerano acquisiti gli assensi del Comune e della Provincia;

DATO ATTO

che l’autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l’autorizzazione di cui all’art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l’espletamento dell’attività;

RITENUTO

- di autorizzare, sulla base delle risultanze della conferenza e delle posizioni prevalenti ivi espresse e per quanto su considerato, la società **Andrea Giannettino & C. sas, con sede legale ed operativa in Marigliano, via Pasubio, 1 – Loc. Lausdomini -, con sostituzio ne dei carboni attivi ogni 50 giorni lavorativi, come richiesto dall'Arpac nel primo pa rere reso, nell'ottica di un'ulteriore valutazione prudenziale;**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Andrea Giannettino & C. sas, con sede legale ed operativa in Marigliano, via Pasubio, 1 – Loc. Lausdomini -** alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **saldatura,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Saldatura di oggetti e superfici metalliche" -*** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Fase di saldatura**	**Polveri** **NOx**	**0,8** **0,5**	**2** **1,25**	**Filtri a tasche** **Filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione integrativa datata 04/2010, agli atti del Settore con prot. 389298 del 04/05/10;
   4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   5. sostituire i carboni attivi ogni 50 giorni lavorativi;
   6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

(a) comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
(b) effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
(c) trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC - CRIA;

   9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

a) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
b) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle

emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società **Andrea Giannettino & C. sas**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al **Comune di Marigliano**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.196 del 18 giugno 2010** -**D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Società: Calzaturificio Malù srl; Attività: calzaturificio, sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola 8/14**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante della società Calzaturificio Malù srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola 8/14, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di calzaturificio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g";

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 26/05/08 con prot. 451850, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi iniziata e conclusa in data 24/05/2010, il cui verbale si richiama:

  l' ARPAC ha espresso parere favorevole, con l'obbligo di effettuare la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

  l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

- che il Comune ha espresso parere favorevole, acquisito agli atti con prot. 334411 del 16/04/10 e reiterato in data 19/05/10 con prot. 439464;;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in Conferenza;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di Servizi e con le prescrizioni suindicate, alle emissioni in atmosfera la società Calzaturificio Malù srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola 8/14, esercente attività di calzaturificio, con l'obbligo di effettuare la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** la società Calzaturificio Malù srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola 8/14, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Incollaggio	Classe II Classe III Classe IV Classe V	16000	0,06 2,78 0,19 8,75	0,9 44,5 3,0 140.0	Carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica ;
b) l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'im-

pianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla società Calzaturificio Malù srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Tavernola 8/14;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.195 del 11 giugno 2010** -**D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Società Calzaturificio A. Di Martino srl; sede operativa nel Comune di Casandrino al Viale Siracusa 20**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante della società Calzaturificio A. Di Martino srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, al Viale Siracusa 20, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di calzaturificio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g";

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 22/02/08 con prot. 159780, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi iniziata e conclusa in data 24/05/2010, il cui verbale si richiama:

  l' ARPAC ha espresso parere favorevole, con l'obbligo di effettuare la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

  l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

- che il Comune ha espresso parere favorevole, acquisito agli atti con prot. 334307 del 16/04/10 e reiterato in data 19/05/10 con prot. 439458;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in Conferenza;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di Servizi e con le prescrizioni suindicate, alle emissioni in atmosfera la società Calzaturificio A. Di Martino srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, al Viale Siracusa 20, esercente attività di calzaturificio, con l'obbligo di effettuare la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** la società Calzaturificio A. Di Martino srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, al Viale Siracusa 20, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Incollaggio	Acetone Naftalene	3200	6,25 0,39	20 1,25	Carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'im-

pianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla società Calzaturificio A. Di Martino srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, al viale Siracusa 20;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.194 del 11 giugno 2010** -**D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Società: Oxmox Italy srl; Attività: calzaturificio, sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Borsellino n. 230**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante della società Oxmox Italy srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Borsellino n. 230, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di calzaturificio, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g";

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 20/05/08 con prot. 433850, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi iniziata e conclusa in data 24/05/2010, il cui verbale si richiama:

  l' ARPAC ha espresso parere favorevole, con l'obbligo di effettuare la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

  l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

- che il Comune ha espresso parere favorevole, acquisito agli atti con prot. 334394 del 16/04/10 e reiterato in data 19/05/10 con prot. 439473;;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in Conferenza;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di Servizi e con le prescrizioni suindicate, alle emissioni in atmosfera la societàOxmox Italy srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Borsellino n. 230, esercente attività di calzaturificio, con l'obbligo di effettuare la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** la società Oxmox Italy srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Borsellino n. 230, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Incollaggio	Classe II Classe III Classe IV Classe V	12000	0,1 2,1 0,1 3,0	1,25 25,5 1,5 36,2	Carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica ;
b) l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'im-

pianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla società Oxmox Italy srl, con sede operativa nel Comune di Casandrino, alla via Borsellino n. 230 ;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.192 del 10 giugno 2010** - **D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta D'Agostino Marmi srl, con sede legale in Sant'Antimo alla via Avellino, 20 ed operativa in Sant'Antimo alla via Nettuno - Zona Industriale per l'attivita' di lavorazione marmi e pietre ornamentali.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **D'Agostino Marmi srl, con sede legale in Sant'Antimo alla via Avellino, 20 ed operativa in Sant'Antimo alla via Nettuno – Zona Industriale**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **lavorazione marmi e pietre ornamentali**;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 18/12/2009 prot. 1097782, integrata in data 16/03/2010 con nota prot. n. 235643, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 08/02/2010 e conclusasi in data 21/04/2010, i cui verbali si richiamano:

è stata acquisita relazione tecnica integrativa con prot. 201920 del 05/03/2010, presentata dalla ditta **D'Agostino Marmi srl;**

l'ARPAC ha espresso parere favorevole prescrivendo che le emissioni provenienti dal sistema di abbattimento delle SOV siano canalizzate all'esterno attraverso un camino che superi di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli edifici presenti nel raggio di 10 metri;

la Provincia ha espresso parere favorevole;

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune di Sant'Antimo;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a condizione che le emissioni provenienti dall'impianto di abbattimento delle SOV siano convogliate all'esterno con le modalità indicata dall'ARPAC, con obbligo, per la ditta, di effettuare la sostituire dei carboni attivi e le misurazioni delle emissioni delle polveri e delle SOV con cadenza semestrale;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, la società **D'Agostino Marmi srl, con sede legale in Sant'Antimo alla via Avellino, 20 ed operativa in Sant'Antimo alla via Nettuno – Zona Industriale**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

- **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **D'Agostino Marmi srl, con sede legale in Sant'Antimo alla via Avellino, 20 ed operativa in Sant'Antimo alla via Nettuno – Zona Industriale**, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di ***lavorazione marmi e pietre ornamentali -*** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Banco aspirante lavorazione a secco**	**Polveri**	**5mg/Nmc**	**30**	**Velo d'acqua**
E2	**Fase di incollaggio e stuccatura**	**Stirene**	**0,6 mg/mc**	**1**	**Sistema mobile a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

   a) le emissioni provenienti dal sistema di abbattimento delle SOV siano canalizzate all'esterno attraverso un camino che superi di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli edifici presenti nel raggio di 10 metri;

   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione del le stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vi gente in materia;

   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamen to di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

   e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

   f) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, te nuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particola re:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC - CRIA;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società **D'Agostino Marmi srl**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antimo, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.190 del 10 giugno 2010** - **D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Rovetta Service srl, con sede legale ed operativa in Casavatore alla Via Galileo Ferraris, n. 11/13 per l'attivita' di trattamento superficiale dei metalli.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell’art. 269 e comma 5 art. 272;

che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell’art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Rovetta Service srl, con sede legale ed operativa in Casavatore alla Via Galileo Ferraris, n. 11/13**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l’attività di **trattamento superficiale dei metalli**;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 07/10/2008 con prot. 828599, reiterata in data 30/03/2009 con nota prot. n. 274314 ed intetegrata con relazioni tecniche del 17/11/2009 e 17/02/2010, attestanti il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 17/11/2009 e conclusasi in data 210/04/2010, i cui verbali si richiamano:

il rappresentante dell'ARPAC ha espresso parere favorevole prescrivendo che i carboni attivi dei filtri vengano sostituiti ogni 2000 ore lavorative ed il controllo delle emissioni avvenga con cadenza semestrale. La ditta dovrà inoltre installare un conta ore al sistema di abbattimento;

il rappresentante della Provincia ha espresso il proprio parere favorevole;

il Comune ha espresso parere favorevole reso con nota prot. 21621 del 18/11/2009 sotto il profilo urbanistico, in quanto l'opificio ricade in zona “D” (industriale);

l’Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni suindicate;

DATO ATTO

che l’autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l’autorizzazione di cui all’art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l’espletamento dell’attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, la società **Rovetta Service srl, con sede legale ed operativa in Casavatore alla Via Galileo Ferraris, n. 11/13**;

VISTI

1. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
2. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
3. il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

- **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Rovetta Service srl, con sede legale ed operativa in Casavatore alla Via Galileo Ferraris, n. 11/13**, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **trattamento superficiale dei metalli --** così come di seguito specificate:

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Portata Nmc/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Smerigliatura	polveri rame cromo III/totale nichel	0,05 <0,1 <0,1 <0,1	3600	Filtri a tasche
	Pulitura	acetone acetato di etile toluene/xilene	<0,1 <0,1 <0,1		carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vi gente in materia;
   3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **semestrale** e dovranno essere successivamente tra smesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, i carboni attivi dovranno essere sostituiti ogni 2000 ore lavorative ed inoltre, **al sistema di abbattimento a carboni attivi dovrà essere installato un conta ore**;
   6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC - CRIA;

8. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
4. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
5. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
6. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
7. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
8. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
9. **notificare** il presente provvedimento alla società **Rovetta Service srl**;
10. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casavatore, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
11. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.189 del 10 giugno 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta Cartotecnica Partenope srl. Sede legale: Napoli Corso Amedeo di savoia, 218 ed operativa: ARZANO Via Bari, 3. Attivita': stampa flessografica.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che "Cartotecnica Partenope srl", con sede legale in Napoli Corso Amedeo di savoia, 218 ed operativa in ARZANO Via Bari, 3, è stata autorizzata, con D. D. n. 432 del 25/10/2007, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 comma 2 D.Lgs, 152/06, per l'attività di "tipografia, litografia, serigrafia con l'utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 30 Kg. al giorno", e con l'uso di 14 Kg. al giorno di prodotti per la stampa;

che il legale rappresentante della Cartotecnica Partenope srl, con sede legale in Napoli Corso Amedeo di savoia, 218 ed operativa in ARZANO Via Bari, 3, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 152/06 per modifica sostanziale delle emissioni in atmosfera, provenienti dall'attività di stampa flessografica, che prevede un aumento dei prodotti per la stampa fino a 64 Kg. al giorno e ampliamento dell'impianto;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 186843 del 02/03/2010, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi del 21/04/2010 il cui verbale si richiama:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che i filtri a carboni attivi vengano sostituiti ogni 40 giorni lavorativi e le misurazioni di controllo delle emissioni avvengano con cadenza trimestrale.
- la Provincia ha espresso parere favorevole.
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario.
- ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90 si considera acquisito l'assenso del Comune.

che la conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, con l'obbligo per la ditta di effettuare i controlli delle emissioni con cadenza trimestrale e di sostituire i carboni attivi almeno ogni 40 giorni lavorativi;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta Cartotecnica Partenope srl con sede operativa in ARZANO Via Bari, 3, esercente l'attività di stampa flessografica;

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta Cartotecnica Partenope srl - con sede operativa in ARZANO Via Bari, 3, esercente l'attività di stampa flessografica con l'uso di 64 Kg. al giorno di prodotti per la stampa – alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	INQUINANTI	CONC.ZIONE mg/Nmc	PORTATA mc/h	Flusso di massa g/h
E1	n. 2 macchine flessografiche Mod. Fasto n. 1 macchine flessografiche Mod. Dinamic	Scrubber ad acqua su tutte e 3 le macchine; Filtri a carboni attivi Kg. 720; n. 24 filtri a nido d'ape; n. 36 filtri a sacco su macchina dinamic	SOV classe 2 SOV classe 4 SOV classe 5	0,034 1,73 1,5	24.000	20 41,48 36

- obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza trimestrale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
e) sostituire i carboni attivi almeno ogni 40 giorni lavorativi;
f) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
  - precisare che:

- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
  - demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
  - precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;
  - stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
  - notificare il presente provvedimento alla ditta Cartotecnica Partenope srll;
  - inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune ARZANO, alla Provincia di Napoli, all'ASL Napoli 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
  - inoltrare copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.188 del 10 giugno 2010** - **D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Tecno Marmi di Terrone Attilio, con sede legale ed operativa in Torre del Greco al viale delle Industrie, 11 per l'attivita' di lavorazione marmi e graniti.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Tecno Marmi di Terrone Attilio, con sede legale ed operativa in Torre del Greco al viale delle Industrie, 11**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **lavorazione marmi e graniti**;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 28/07/2009 prot. 684973 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 22/02/2010 e conclusasi in data 04/05/2010, i cui verbali si richiamano:

- è stata acquisita relazione tecnica integrativa datata 03/05/2010, presentata dalla ditta **Tecno Marmi di Terrone Attilio;**
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole prescrivendo che i carboni attivi siano sostituiti ogni sei mesi ed il controllo delle emissioni avvenga annualmente;
- la Provincia ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che la ditta produca una planimetria dell'opificio con l'individuazione del camino e la sua rappresentazione grafica;
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

che il Comune ha espresso parere favorevole condizionato all'esito favorevole dell'istanza di condono edilizio;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, con le prescrizioni di cui sopra;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, la società **Tecno Marmi di Terrone Attilio, con sede legale ed operativa in Torre del Greco al viale delle Industrie, 11**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Tecno Marmi di Terrone Attilio, con sede legale ed operativa in Torre del Greco al viale delle Industrie, 11**, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di ***lavorazione marmi e graniti*** **-** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Flusso di massa g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Banco aspirante lavorazione a secco	Polveri totali	1,6	22,5	Scrubber
	Fase di incollaggio e stuccatura	Stirene	1,44	2,3	Carboni attivi

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2. prima della messa in esercizio dell'impianto, così come richiesto dalla Provincia di Napoli in sede di conferenza dei servizi, dovrà trasmettere a questo Settore, all'ARPAC, all'ASL, al Comune ed alla Provincia planimetria dell'opificio, con l'individuazione del camino e la sua rappresentazione grafica;
   3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   4. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'itanza;
   5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza ed i carboni attivi devono essere sostituiti ogni sei mesi;
   7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC - CRIA;

9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in eserci zio, salvo richiesta motivata di proroga;
10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di mo difica dell'impianto autorizzato, in particolare:

α. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
β. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   - l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   - **questo Settore si riserva la facoltà di procedere, nell'esercizio dei propri poteri di autotutela al riesame del presente provvedimento in caso di diniego del condono edilizio da parte del Comune di Torre del Greco**;
   - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società Tecno Marmi di Terrone Attilio;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5, all'ARPAC e al Comune di Torre del Greco, quest'ultimo dovrà comunicare a questo Settore l'eventuale diniego di condono edilizio per l'immobile ove è ubicato l'impianto,;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.187 del 10 giugno 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Litos di Luigi De Rosa; Attività: litografia, sede operativa nel Comune di Napoli, alla via Cannola al Trivio 28.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante della ditta Litos di Luigi De Rosa, con sede operativa nel Comune di Napoli alla via Cannola al Trivio 28, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di litografia, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg";***

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 10/03/2008 con prot. n.213953, integrata in data 27/07/2009 con prot..n. 680405 e in data 17/02/2010 con prot. n.141936, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 26/04/2010, il cui verbale si richiama:

  l' ARPAC ha espresso parere favorevole, in quanto l'impianto di abbattimento è idoneo al contenimento delle SOV, a condizione che i carboni attivi vengano sostituiti con cadenza semestrale e con l'obbligo di effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza semestrale;

  l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

  il Comune dopo aver dichiarato di avere ricevuto con nota n.186/us del 22/04/10 le integrazioni richieste e di esprimere il parere urbanistico edilizio, entro 20 giorni; ha trasmesso parere favorevole con nota prot. n.214/us del 05/05/2010, acquisito agli atti con prot. 394400 del 05/05//10;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in Conferenza;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di Servizi, la ditta Litos di Luigi De Rosa, con sede operativa nel Comune di Napoli, alla via Cannola al Trivio, 28, esercente attività di litografia, con l'obbligo per la ditta di effettuare la sostituzione dei carboni attivi e la misurazione delle emissioni con cadenza semestrale;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** la ditta Litos di Luigi De Rosai, con sede operativa nel Comune di Napoli, alla via Cannola al Trivio 28, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Processo di stampa	Inchiostro per stampa (S.O.V.)	8000	< 20	< 72	Carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo

richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta Litos di Luigi De Rosa, con sede operativa nel Comune di Napoli, alla via Cannola al Trivio 28, esercente attività di litografia;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.186 del 08 giugno 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Mosca Felice; Attività: autocarrozzeria, sede operativa nel Comune di Somma Vesuviana, alla via Mercato Vecchio 43.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della ditta individuale "MOSCA FELICE", con sede operativa in Somma Vesuviana (NA) via Mercato Vecchio n. 43, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di autocarrozzeria**,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato d. lgs., elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come "Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg";

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 599824 del 07/07/06 – integrata in data 11/02/09 con prot. 118666 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, integrata in data 31/12/2009 con prot. n. 1127127, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi giornalieri delle materie prime utilizzate sono circa kg 0,33 di vernice;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 30/11/2009 e conclusasi il 31/03/2010, i cui verbali si richiamano:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole con l'obbligo di sostituire i carboni attivi con cadenza annuale e di effettuare le misurazioni delle emissioni con cadenza semestrale;
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
- la Provincia ha espresso parere favorevole;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;

CONSIDERATO

che, comunque, agli atti del Settore risulta il certificato di destinazione d'uso, agibilità e compatibilità urbanistica dei locali adibiti ad autocarrozzeria in via Mercato Vecchio n. 43, rilasciato dal Comune di Somma Vesuviana in data 11/03/2010 con prot. n. 4224/2010, nonché il parere favorevole dello stesso Comune, trasmesso in data 03/08/2007 con prot.n. 15500;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, la ditta individuale MOSCA FELICE**,** con sede operativa in Somma Vesuviana alla via Mercato Vecchio n. 43;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta individuale MOSCA FELICE, con sede operativa in Somma Vesuviana alla via Mercato Vecchio n. 43, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di autocarrozzeria**,** ascrivibile a quelle in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"**Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg"**-** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	FLUSSO DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Cabina di verniciatura**	**SOV**	**1,40**	**17,3**	**Filtri a carboni attivi**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;

e) sostituire i carboni attivi con cadenza annuale;

f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

g) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta individuale MOSCA FELICE;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Somma Vesuviana, alla Provincia di Napoli, all'ASL Na 3 Sud e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.185 del 08 giugno 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta:Ciano Vincenzo; Attività: lavorazione pietre preziose, sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Panoramica 108.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante della ditta Ciano Vincenzo, con sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Panoramica 108, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazione pietre preziose, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti";***

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 28/10/08 con prot. 892838, integrata in data 13/02/09 con prot. 127724, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 13/01/10 e conclusa in data 22/04/10, i cui verbali si richiamano:

  l' ARPAC ha espresso parere favorevole, a condizione che i carboni attivi vengano sostituiti con cadenza annuale e con l'obbligo di effettuare la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

  l'ASL ha espresso parere favorevole igienico sanitario;

  il Comune ha espresso parere favorevole urbanistico edilizio, trasmesso con nota numero 7634 del 29/04/10, acquisito agli atti con prot. 376408 del 29/04/10

- che, ai sensi dell'art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, assente in Conferenza;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di Servizi, la ditta Ciano Vincenzo, con sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Panoramica 108, esercente attività di lavorazione pietre preziose, con l'obbligo per la ditta di effettuare la sostituzione dei carboni attivi e la misurazione delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05.

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** la ditta Ciano Vincenzo, con sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Panoramica 108, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività individuate in premessa di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV, così come di seguito specificate:

CAMINO	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	Sala fusione	Polveri Cadmio	300	0 <0,005	0 0	Carboni attivi

2. obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a)rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) l'altezza del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza semestrale;
g) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta Ciano Vincenzo, con sede operativa nel Comune di Ercolano, alla via Panoramica 108, esercente attività di lavorazione pietre preziose;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Ercolano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.184 del 08 giugno 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Falegnameria Di Frenna di Di Frenna GiovanGiuseppe. Attività: produzione mobili, oggetti e semifiniti in materiale a base di legno; sede operativa nel Comune di Barano d'Ischia, alla via Nino Bixio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante della ditta Di Frenna GiovanGiuseppe, con sede operativa nel Comune di Barano d'Ischia, alla via Nino Bixio, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione mobili, oggetti e semifiniti in materiale a base di legno, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg" e con l'uso di 500 kg/g di legno e "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno" e 0,97 kg/giorno di prodotti vernicianti;***
- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 12/01/2007 con prot. 35743, successivamente integrata in data 20/05/09 con prot.442898 e in data 17/05/10 con nota prot. 429324, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 02/12/09, il cui verbale si richiama:

l'ARPAC ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento delle polveri è composto da fibre di vetro e cartone pieghettato a nido d'ape e quello per le SOV è a carboni attivi e ha prescritto che la misurazione delle emissioni sia effettuata con cadenza annuale;

il Comune di Barano d'Ischia ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico-ambientale con nota prot. 10471 del 28/07/08;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell'A.S..L.;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di Servizi, la ditta Falegnameria Di Frenna di Di Frenna GiovanGiuseppe, con sede operativa nel

Comune di Barano d'Ischia, alla via Nino Bixio, esercente attività di produzione mobili, oggetti e semifiniti in materiale a base di legno, con l'obbligo per la ditta di effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale ;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
- la Legge n.241/90 e s. m. i;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** la ditta falegnameria Di Frenna di Di Frenna GiovanGiuseppe, con sede operativa nel Comune di Barano d'Ischia, alla via Nino Bixio, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV denominata "***Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg" e con l'uso di 500 kg/g di legno" e con l'uso di 500 kg/g di legno e "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno" e 0,97 kg/giorno di prodotti vernicianti***, così come di seguito specificate:

Camini	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione mg/nmc	Flusso di massa g/h	Sistema di abbattimento
Ef	**Fase falegnameria**	**Polveri di legno**	**2.016**	**0,3**	**0,6**	
Ev	**Fase verniciatura**	**Polveri C.O.V. (come nesano)**	**4.572**	**< 0,1 1**	**<0,457 4,572**	**Filtri in cartone pieghettato a nido d'ape, in fibra di vetro e filtri a carbone attivo**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) **rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) **l'altezza** dei camini deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

c) **i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

d) **contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata al-

l'istanza;

e) **le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

f) **gli impianti** di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

g) **provvedere** all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

h) **rispettare** quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) **rispettare** quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:

l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta Falegnameria Di Frenna di Di Frenna GiovanGiuseppe, con sede operativa nel Comune di Barano d'Ischia alla via N. Bixio, esercente attività di produzione mobili, oggetti e semifiniti in materiale a base di legno;

di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Massa Lubrense, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

8. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.183 del 08 giugno 2010** - **d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla società Parmentola Legnami srl, con sede legale nel Comune di Sorrento alla via Correale, 13 ed operativa nel Comune di Castellammare di Stabia alla via Napoli, 348, per l'attività di lavorazione industriale del legname.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli im pianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che la società **Parmentola Legnami srl, con sede legale nel Comune di Sorrento alla via Correale, 13 ed operativa nel Comune di Castellammare di Stabia alla via Napoli, 348** è autorizzata con D.D. n. 81 del 14/05/2004 all'emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88;

che il legale rappresentante pro tempore della suddetta società **Parmentola Legnami srl** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del d. lgs. n. 152/2006, per modifiche sostanziali delle emissioni relative all'impianto di **lavorazione industriale del legname** che prevedono l'installazione di n. 2 nuovi essiccatoi (con camini E1 ed E4)**;**

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 16/05/2007 con prot. n. 441964, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 08/01/2010 e conclusasi in data 26/03/2010, i cui verbali si richiamano, :

- è stata acquisita nota integrativa della società, con protocollo del Settore con n. 203680 del 05/03/2010, con la quale, così come richiesto dall'ARPAC, è stato relazionato su tutto il ciclo produttivo chiarendo il numero complessivo dei bruciatori utilizzati, la singola potenzialita degli stessi, i combustibili utilizzati, i valori di emissione delle polveri relativi al caricamento silos, nonché un grafico con il posizionamento di tutti i camini;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, poiché le integrazioni presentate dalla società sono esaustive, con la prescrizione che la misurazione delle emissioni avvenga con cadenza semestrale;
- il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale ha espresso il proprio parere favorevole;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune e dell'ASL;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con obbligo per la società di presentare le misure delle emissioni delle sostanze inquinanti con cadenza semestrale ;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, la società **Parmentola Legnami srl, con sede legale nel Comune di Sorrento alla via Correale, 13 ed operativa nel Comune di Castellammare di Stabia alla via Napoli, 348**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 8 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Parmentola Legnami srl, con sede legale nel Comune di Sorrento alla via Correale, 13 ed operativa nel Comune di Castellammare di Stabia alla via Napoli, 348**, **con impianto per la lavorazione industriale del legname** alle emissioni in atmosfera come di seguito riportate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA Kg/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Bruciatore n. 1 alimentato a GPL con potenzialità di 280.000 Kcal/h**	**Ossidi di azoto**	**32**	**0,01**	
E2	**Bruciatore n. 2 alimentato a GPL con potenzialità di 280.000 Kcal/h**	**Ossidi di azoto**	**78**	**0,01**	
E3	**Bruciatore n. 3 alimentato a GPL con potenzialità di 280.000 Kcal/h**	**Ossidi di azoto**	**121**	**0,04**	
E4	**Bruciatore n. 4 alimentato a GPL con potenzialità di 280.000 Kcal/h**	**Ossidi di azoto**	**210**	**0,04**	
E5	**Bruciatore n. 5 alimentato a GPL con potenzialità di 380.000 Kcal/h**	**Ossidi di azoto**	**69**	**0,01**	
E6	**Bruciatore n. 6 alimentato a GPL con potenzialità**	**Ossidi di azoto**	**54**	**0,01**	

	di 380.000 Kcal/h				
E7	**Silos segatura**	**Polveri**	**18**	**0,25**	**Filtri a maniche**
Da E8 a E31	**Camera di vaporizzazionone**	**Vapore acqueo**			

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
   e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio dei due nuovi essiccatoi, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove ed ulteriori emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC - CRIA;

   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società **Parmentola Legnami srl**;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castellammare di Stabia, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.180 del 28 maggio 2010** - **Voltura autorizzazione alle emissioni in atmosfera dalla ditta "Casella Giuseppe" alla ditta "Casella Antonio"**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con con Decreto Dirigenziale n. 107 del 10/02/2005 la ditta "Casella Giuseppe", con sede operativa in Napoli alla via Cesare Rosaroll, 175/177 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dei DD.PP.RR. 203/88 e 25/07/1991, per l'attività di trattamenti galvanici;

che con istanza pervenuta in data 07/05/10 prot. n. 401642, il legale rappresentante protempore della ditta "Casella Antonio", ha chiesto la voltura della citata autorizzazione, per cessione in locazione dell'attività svolta dalla ditta "Casella Giuseppe" in favore della "Casella Antonio", dichiarando che nessuna modifica è stata apportata all'impianto né al ciclo produttivo;

PRESO ATTO

- che all'istanza risultano allegati:

copia scrittura privata di locazione dell'immobile ad uso esclusivo di attività artigianale registrato al n.1957/serie 3 in data 24/05/2005 presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio Napoli 4;

copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato di Napoli della ditta "Casella Antonio";

RITENUTO

- di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n. 107 del 07/05/05, dalla ditta "Casella Giuseppe" alla ditta "Casella Antonio" con sede operativa in Napoli alla via C. Rosaroll n. 175/177;

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D. D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento

DECRETA

- **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 107 del 10/02/2005, dalla ditta "Casella Giuseppe" alla ditta "Casella Antonio", con sede legale ed operativa in Napoli alla via C. Rosaroll, n.175/177, per l'attività di trattamenti galvanici;
- **confermare** tutte le prescrizioni previste nel decreto di autorizzazione n. 107 del 10/02/2005, che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/2006;

- **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
- **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
- **notificare** il presente provvedimento alla ditta "Casella Antonio";
- **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
- **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.178 del 28 maggio 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 272 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: De Simone Luigi. Attività: costruzione e riparazione barche; sede operativa nel Comune di Massa Lubrense, alla via A. Vespucci, 25.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;

- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;

- che il legale rappresentante della ditta De Simone Luigi, con sede operativa nel Comune di Massa Lubrense, alla via A. Vespucci, 25, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di costruzione e riparazione barche, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come ***"Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg" e con l'uso di 30 kg/g di resine e di 3kg/g di vernici;***

- che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 05/02/09 con prot. 1000451, successivamente integrata in data 04/11/2009 con prot. 952349, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/04/10, il cui verbale si richiama:

- l'ARPAC ha espresso parere favorevole a condizione che la sostituzione dei carboni attivi avvenga ogni 50 gg e la misurazione delle emissioni sia effettuata con cadenza semestrale; la Ditta dovrà installare un conta-ore sull'impianto di abbattimento delle SOV;

- che il Comune di Massa Lubrense ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto urbanistico-ambientale con nota telefax prot. 19904 del 22/04/2010, acquisita agli atti con prot. 351868 del 22/04/10;

- che, ai sensi dell'art. 14 quater, comma 7, L. 241/90, si considerano acquisiti gli assensi della Provincia e dell'A.S..L.;

RITENUTO

- di autorizzare, conformemente alla determinazione favorevole conclusiva della conferenza di

Servizi, la ditta De Simone Luigi, con sede operativa nel Comune di Massa Lubrense, alla via A. Vespucci, 25, esercente attività di costruzione e riparazione barche, con l'obbligo per la ditta di effettuare la sostituzione dei carboni attivi ogni 50 gg.; il controllo delle emissioni con cadenza semestrale e di installare un conta-ore sull'impianto di abbattimento delle SOV;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
- la Legge n.241/90 e s. m. i;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

di **autorizzare** la ditta De Simone Luigi, con sede operativa nel Comune di Massa Lubrense, alla via A.Vespucci, 25, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV denominata "Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore ai 200 kg" con l'uso di 30 kg/g di resine e di 3 kg/g di vernice, così come di seguito specificate:

Camini	Provenienza emissioni	Inquinanti	Portata mc/h	Conc.zione mg/mc	Flusso di massa Kg/h	Sistema di abbattimento
E1	Fase resinatura	SOV (come stirene)	5.400	10,4	0,056	Filtri a carboni attivi
	Fase verniciatura	SOV		4,2	0,023	Filtri a carboni attivi
	Costruzione modelli	Polveri di Legno				A ciclone

di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) **rispettare** il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
b) **l'altezza** del camino deve essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;
c) **i metodi** di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) **contenere** le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
e) **le misurazioni** e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
f) **l'impianto** di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza e i

carboni attivi devono essere sostituiti con cadenza 50 gg.;

g) **provvedere** all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

h) **rispettare** quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare, agli enti di cui alla lettera e), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
- la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

i) **rispettare** quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

di **precisare** che:

l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di atri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;

di **notificare** il presente provvedimento alla ditta De Simone Luigi, con sede operativa nel Comune di Massa Lubrense alla via A. Vespucci, 25, esercente attività di costruzione e riparazione barche;

di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Massa Lubrense, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.176 del 28 maggio 2010** - **Riesame del D.D. n. 530 del 12/11/2008 di autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera rilasciata, ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte V per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2, alla Ditta NOVART di Russo Luigi con impianto in Casalnuovo di Napoli alla Via Pigna, 14.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che con D.D. n. 530 del 12/11/2008, la ditta NOVART di Russo Luigi, con impianto in Casalnuovo di Napoli alla Via Pigna, 14, è stata provvisoriamente autorizzata alle emissioni in atmosfera per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs 152/06 s.m.i., denominate "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg", "Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno, con consumo massimo, teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g";

che il Decreto autorizzativo citato è stato emesso sulla base delle risultanze dell'istruttoria in cui è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Casalnuovo di Napoli prot. 1032 del 27/10/2008, acquisito il 28/10/2008 con prot. 891178, attestante che per l'edificazione del complesso artigianale, oggetto di istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 272 comma 2, risultava rilasciata concessione edilizia in sanatoria n. 9 del 05/02/99;

che il Comando carabinieri per la Tutela dell'Ambiente con nota prot. n. 3/17-2 del 04/12/09, sollecitata con nota prot. 3/17-2-1 del 18/02/10, ha comunicato che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 530 del 12/11/2008, si riferisce ad attività esercitata in locali abusivi non condonati, invitando per tale motivo questo settore a valutare la possibilità di revocare il decreto autorizzativo;

che questo Settore, con nota prot. 103174 del 04/02/10, sollecitata con nota prot. 181742 del 01/03/2010, al fine di accertare quali effettivamente fossero i locali, della struttura ove la Novart svolge l'attività, muniti di concessione edilizia e quali quelli oggetto di diniego, ha chiesto al Comune l'acquisizione di documentazione;

RILEVATO

che in data 03/03/2010 con nota prot. 190247 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90 e s.m.i., alla ditta NOVART di Russo Luigi l'avvio del procedimento finalizzato alla rimozione dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 530 del 12/11/2008, nell'esercizio dei propri poteri di autotutela, qualora si accerti che l'attività venga svolta in immobile

non munito di titolo edilizio, assegnando alla ditta un termine di 40 giorni entro cui presentare memorie scritte o documenti e fissando il termine entro cui concludere il procedimento in 90 giorni, entrambi i termini decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvio del procedimento;

che il Comune di Casalnuovo di Napoli, in riscontro alla nota prot. 103174 del 04/02/2010 di questo Settore, con nota prot. 18264 del 16/04/2010, acquisita il 29/04/2010 con prot. 377297, ha trasmesso copie conformi della concessione edilizia in sanatoria n. 9 dello 05/02/1999 e del provvedimento di diniego n. 18 del 27/10/2009 con allegata planimetria in cui si evidenziano i locali assentiti con concessione edilizia in sanatoria e quelli oggetto di diniego;

che dal confronto della citata planimetria con quella agli atti del procedimento di autorizzazione di cui al D.D. N. 530 del 12/11/2008, risulta che gli impianti per la lavorazione del legno, dell'alluminio e di verniciatura sono ubicati, per la maggior parte, nei locali oggetto del provvedimento di diniego della concessione in sanatoria n. 18 del 27/10/2009.

CONSIDERATO

che, con nota del 14/12/09 prot. 1079815, l'ARPAC ha trasmesso, su specifica richiesta di questo Settore, le relazioni tecniche ed i relativi rapporti di prova, elaborati a seguito dei sopralluoghi effettuati il 23/01/09 e 22/10/09 nell'impianto autorizzato, dai quali risulta che i valori delle emissioni riscontrati rientrano nell'ambito dei limiti previsti per tali tipologie di impianto dal D.Lgs. 152/06, e che le fasi di verniciatura e di falegnameria sono munite di sistema di abbattimento (filtri a carboni attivi e filtri a maniche) idonei al contenimento delle emissioni;

che alla luce dell'accertamento sopravvenuto della non condonabilità dei locali di cui al decreto di diniego n. 18 del 27/10/2009 da parte del Comune di Casalnuovo di Napoli, locali in cui sono ubicati la maggior parte degli impianti per le lavorazioni di falegnameria, verniciatura e lavorazione alluminio, la ditta NOVART, dovrà svolgere la propria attività produttiva esclusivamente nei locali assentiti dalla concessione edilizia in sanatoria n. 9 del 05/02/1999;

che la ditta NOVART non ha presentato memorie o documenti o altro, in riscontro alla comunicazione di avviso del procedimento;

RITENUTO

che, per quanto esposto, non sussistono i presupposti di una rimozione del DD. n. 530/08 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto gli impianti, in base a sopralluoghi effettuati dall'ARPAC, sono dotati di sistemi di abbattimento idonei al contenimento delle emissioni, risultate al di sotto dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/06;

che la ditta NOVART dovrà, però, per quanto emerso e su evidenziato, svolgere le proprie attività produttive esclusivamente nei locali assentiti dalla concessione edilizia in sanatoria n. 9 dello 05/02/1999 e pertanto deve presentare a questo Settore una relazione tecnica con lay out in cui si evinca che tutte le lavorazioni di falegnameria, verniciatura, lavorazione alluminio e attività connesse avvengano nei locali assentiti dalla citata concessione edilizia, e che negli stessi saranno allocati gli impianti e i sistemi di abbattimento già autorizzati per le emissioni in atmosfera, prevedendo inoltre che i camini di emissione degli inquinanti abbiano un'altezza superiore di almeno 1 metro al colmo dei tetti nel raggio di 10 metri;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
il D.D. n. 530 del 12/11/2008;

la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **dare atto** che la Ditta NOVART di Russo Luigi con impianto in Casalnuovo di Napoli alla Via Pigna, 14, autorizzata provvisoriamente alle emissioni in atmosfera per le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. 152/06, potrà svolgere la propria attività di falegnameria, verniciatura e lavorazione di alluminio esclusivamente nei locali oggetto di concessione in sanatoria n. 9 del 05/02/1999;
2. **prescrivere** alla ditta di cui sopra di presentare a questo Settore, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, relazione in cui si evinca che tutte le lavorazioni di falegnameria, verniciatura, lavorazione alluminio e attività connesse avvengano nei locali assentiti dalla citata concessione edilizia, e che negli stessi saranno allocati gli impianti e i sistemi di abbattimento già autorizzati per le emissioni in atmosfera, prevedendo inoltre che i camini di emissione degli inquinanti abbiano un'altezza superiore di almeno 1 metro al colmo dei tetti nel raggio di 10 metri;
3. **stabilire** che nelle more della presentazione e della verifica, da parte di questo Settore, della documentazione su richiesta, l'efficacia dell'autorizzazione di cui al DD. 530 del 12/11/2008 è sospesa;
4. **notificare** il presente provvedimento alla ditta NOVART di Russo Luigi;
5. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casalnuovo di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL Napoli 2 Nord ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
6. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.175 del 28 maggio 2010** - **Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso- Approvazione progetto del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione n. 184. D.Lgs. 209/03. e s.m.i.**

PREMESSO CHE:

- la Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso con istanza del 07.06.2004 acquisita, agli atti in data prot. 593734, ha chiesto l'approvazione del progetto del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione n. 184;
- in data 10.07.2006 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi per l'esame del progetto di cui in intestazione, nella quale sono emerse problematiche di natura urbanistica che il Comune di Qualiano si era impegnato a chiarire;
- la Autocapasso sas,trattandosi di impianto di nuova realizzazione, ha attivato la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che si è conclusa con parere favorevole giusto D.D. n° 1397 del 04.12.2008 emesso dal Settore 02 dell'A.C. 05;
- ai sensi del nuovo PRG del Comune di Qualiano, adottato con delibera Consiliare n. 36 del 08.06.1999 ed approvato con D.P.G.P. n. 697 del 07.09.2007, il sito ove insiste il Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso della Autocapasso s.n.c. ricade in zona D1, per cui la Società ha chiesto la convocazione di una nuova Conferenza di Servizi.

RILEVATO

Che per il giorno 16.04.2010 è stata indetta e convocata nuovamente la Conferenza di Servizi per la valutazione del progetto presentato in data 07.06.2004, alla luce, della nuova destinazione urbanistica dell'area ove insiste l'impianto;

che tale Conferenza conclusasi il 03.05.2010, i cui verbali si richiamano, esaminata la documentazione presentata dalla Società, allegata all'istanza del 07.06.2004 e successive integrazioni del 27.04.2010, acquisite agli atti in data 29.04.2010 prot. 377337, ha espresso il proprio parere favorevole all'approvazione del progetto del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione n. 184;

che nella citata seduta Conferenza sono stati esaminati e valutati i seguenti elaborati progettuali:

1. Decreto V.I.A, n. 1397 del 04.12.2008;
2. Accettazione dell'incarico da parte del Direttore tecnico dell'impianto datata 06.05.2004;
3. tav. stralci del 15.01.2006 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
4. Tav. 2 bis n. 2 datata 15.01.2006 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
5. tav. n. 1 bis datata 15.01.2006 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
6. tav. n. 1 datata 07.03.2006 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
7. tav. n. 2 datata 07.03.2006 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
8. relazione tecnica aggiornata datata 26.04.2010 a firma dell'ing. Marcello Toscano;
9. tavola unica datata 26.04.2010 a firma dell'Ing. Marcello Toscano di adeguamento dei locali (ufficio, servizi e casa custode) al regolamento di igiene urbana del Comune di Qualiano (NA), a servizio di un impianto di demolizione veicoli fuori uso con la rappresentazione grafica di particolari pianta sezione e prospetto casa del custode;
10. relazione Geologica e idrogeologica mirata a firma del Geol. Alfonso Pappalardo datata marzo 2006;
11. relazione tecnico descrittiva sulle emissioni in atmosfera data 06.12.2005 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
12. relazione di previsione di massima di piano di bonifica per un sito potenzialmente inquinato a firma dell'ing. Datata 16.05.2006 a firma dell'Ing. Marcello Toscano;
13. Documento di sicurezza e schede di rischio;

14. Contratto di locazione con allegata autorizzazione dei proprietari ad apportare modifiche strutturali;
15. Certificato camerale con dicitura antimafia datato 25.10.2005;
16. istanza di rinnovo dell'autorizzazione precedentemente assentita con determina n. 12110 del 02.11.2006 per lo scarico sul suolo presentata alla Provincia di Napoli in data 26.04.2010;
17. certificato del Comune di Qualiano datato 22.04.2010 con cui attesta che l'area sita alla Via Circumvallazione Esterna n, 184, individuata in catasto al foglio di mappa n. 2 p.lla n .30 ricade nel vigente PRG, approvato dalla Provincia di Napoli con Decreto n. 697 del 07.09.2007, in Zona "D1" – Artigianale di iniziativa pubblica e che la predetta area non è interessata dai vincoli di cui ai punti 1.1.1 e 1.1.2. allegati D.Lgs. 209/03;
18. attestazione del Comune di Qualiano datato 22.04.2010 con cui certifica che la pratica di condono edilizio presentata ai sensi della legge 326/2003 da Capasso Vincenzo in data 06.05.2004 –n. 16 U.T. prot. 401 è in corso di definizione;
19. certificato del Comune di Qualiano datato 22.04.2010 di compatibilità territoriale dell'area identificata in catasto al foglio 2 p.lla 30, ed accatastata rispetto all'attività dell'impianto di veicoli a motore fuori uso e rivendita delle parti usate, classificata come industria insalubre di prima classe.
20. attestazione del Comune di Qualiano datata 03.05.2010 in cui si attesta che la richiesta di sanatoria è riferita ad una destinazione d'uso coerente con l'attività di demolizione veicoli a motore fuori uso e rivendite parte usate che la Società intende esercitare.

CONSIDERATO

CHE con nota del 07.05.2010 prot. 401988 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.88 n. 252;

RITENUTO conformemente alle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi, di approvare il progetto del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione n. 184, presentato dalla Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso

VISTI
il D.Lgv. n°209 del 24.06.2003 e s.m.i;
il D.Lgv n°152 del 03.04.2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e riportato;

APPROVARE, conformemente alle determinazioni conclusive dalla Conferenza di Servizi il progetto del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ubicato in Qualiano (NA) alla Via Circumvallazione n. 184, sul suolo riportato in catasto al foglio 2. p.lla 30, per una superficie complessiva di circa 2.700 mq, presentato dalla Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso

AUTORIZZARE la Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso, legalmente rappresentata dal Sig. Capasso Vincenzo nata a Mugnano di Napoli il 14.06.1979, a realizzare l'impianto in conformità al progetto di cui al punto 1, entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento

STABILIRE che:
3.1 la Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà

attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

3.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;

3.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;

3.4 la Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso, prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni sei e per un importo di €.21.700,00 a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività.

3.5 qualora la Società, attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;

- diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;
- diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

3.6 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso, è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 3.2 e previa presentazione delle garanzie finanziarie di cui al precedente punto 3.3, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;

3.7 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con D.D. di questo Settore, previo acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

3.8 in relazione alla superficie complessiva di circa 2.700 mq. possono essere stoccati n.67 autoveicoli (Cod. CER 160104*) per una durata massima di 180 giorni;

3.9 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 comma 15 D.Lgv. 209/03 e s.m.i, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto, sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

SPECIFICARE che per l'esercizio dell'attività in questione la Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso,

dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare quelli in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica e quello relativo allo scarico dei reflui;

PRESCRIVERE che:

5.1 le operazioni di trattamento di cui all'art. 3 co. 1 lettera f) D.Lgs. 209/03, debbono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 co. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell'allegato 1, nonché, degli obblighi di cui al co. 2 art. 6 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i;

5.2 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III D.Lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e.s.m. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.Lgs. n. 285/92;

5.3 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06;

- il carico e lo scarico dei rifiuti, deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

6. Per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso.
7. Il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva.
8. **NOTIFICARE,** il presente atto alla Autocapasso s.n.c. dei F.lli Capasso,.
9. **TRASMETTERE**, inoltre, copia del presente provvedimento, al Comune di Qualiano (NA), all'ASL NA 2 Nord, all'A.R.P.A.C. e al P.R.A. per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e all' Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.
10. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.174 del 27 maggio 2010** - **Cavaliere sas di Meola Vincenzo & C. - Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso ubicato in Giugliano (NA) al Viale della Ferrovia, loc. Ponte Riccio - Zona ASI - Autorizzazione a svolgere l'esercizio dell'attività.**

PREMESSO:

- che con D.D. n. 65 del 25.03.2009 è stato approvato il progetto del Centro di raccolta e Impianto di Trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in Giugliano (NA) al Viale della Ferrovia, loc. Ponte Riccio - Zona ASI della Cavaliere sas di Meola Vincenzo & C
- che nel citato Decreto Dirigenziale è stato stabilito che l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, per un periodo di cinque anni, viene rilasciata da questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto al progetto approvato, da rilasciarsi dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

PRESO ATTO

Che l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota prot. gen 52027 del 20.05.2010, acquisita agli atti in data 21.05.2010 prot. n. 446949, ha attestato la conformità dei lavori eseguiti dalla Cavaliere sas di Meola Vincenzo & C al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n.° 65 del 25.03.2009

Ritenuto, per quanto su riportato, di autorizzare fino al 14.03.2014 (un anno prima della scadenza della garanzia finanziaria già presentata all'atto dell'approvazione del progetto) la Cavaliere sas di Meola Vincenzo & C all'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;

VISTI

il D.Lgv. n° 209 del 24.06.2003;
il D.Lgv n° 152 del 03.04.2006;
le Delibere di G.R. nn° 2156 del 23.11.04 e 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.° 65 del 25.03.2009;
il D.D. n.19 del 10.08.2009 del Coordinatore dell'A.G. 05;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente trascritto e riportato:

Autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al 13.01.2015 (un anno prima della scadenza della polizza fidejussoria) l'esercizio del "Centro di raccolta" e "Impianto di Trattamento" di veicoli fuori uso, alla Cavaliere sas di Meola Vincenzo & C. ubicato in Giugliano (NA) al Viale della Ferrovia, loc. Ponte Riccio - Zona ASI, il cui progetto è stato approvato da questo Settore con D.D. n.° 65 del 25.03.2009;

Richiamare il D.D. n.° 65 del 25.03.2009, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate.**

Notificare il presente atto alla Cavaliere sas di Meola Vincenzo & C.

Trasmettere, per quanto di rispettiva competenza, copia del presente provvedimento al Comune di Giugliano (NA), all'ASL NA/2 nord, all'A.R.P.A.C, al P.R.A e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.

INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.172 del 26 maggio 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta EUROVETRO Meridionale s.n.c . Sede legale ed operativa: Volla Via Palazziello, 5: VOLLA. Attivita': frantumazione rottami di vetro.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che "EUROVETRO Meridionale s.n.c ", con sede legale ed operativa nel comune di VOLLA (NA) Via Palazziello, 5, è stata autorizzata, con D. D. n. 130 del 23/04/2008, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.Lgs, 152/06, per l'attività di frantumazione rottami di vetro;

che il legale rappresentante della EUROVETRO Meridionale s.n.c, con sede legale ed operativa in Volla Via Palazziello, 5, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 152/06, per modifiche sostanziali all'impianto di frantumazione rottami di vetro, comportanti l'installazione di una nuova linea di frantumazione, le cui emissioni vengono convogliate nel sistema di abbattimento ridimensionato e nel camino già esistente;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 227472 del 16/03/09, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi del 18/05/2010, il cui verbale si richiama:

l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che le analisi delle emissioni dovranno avere cadenza semestrale.

la Provincia ha espresso parere favorevole.

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario con la prescrizione che il materiale provvisoriamente stoccato prima della lavorazione non sia di altezza superiore a metri 1,80 ed opportunamente coperto con teloni idonei allo scopo; che il prodotto finale della lavorazione sia stoccato in aree chiuse e protette dal vento con un sistema opportuno; che l'impianto di macinazione sia chiuso da tutti i lati;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune che, benché regolarmente convocato, è risultato assente alla predetta Conferenza;

che la conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, con l'obbligo per la ditta di ottemperare alle prescrizioni su indicate**.**

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO
di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta EUROVETRO Meridionale s.n.c con sede operativa in VOLLA Via Palazziello, 5, esercente l'attività di frantumazione rottami di vetro;

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

- **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta EUROVETRO Meridionale s.n.c - con sede operativa in VOLLA Via Palazziello, 5, esercente l'attività di frantumazione rottami di vetro – alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	PORTATA mc/h
E1	da 2 linee frantumazione	Filtri a maniche	polveri	17,76	9.500

- **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
  3.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
  3.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
  3.3 contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
  3.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
  3.5 che il materiale provvisoriamente stoccato prima della lavorazione non sia di altezza superiore a metri 1,80 ed opportunamente coperto con teloni idonei allo scopo; che il prodotto finale della lavorazione sia stoccato in aree chiuse e protette dal vento con un sistema opportuno; che l'impianto di macinazione sia chiuso da tutti i lati
  3.6 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
  3.7 provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
  3.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

3.9 la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

3.10 rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

- **precisare** che:

1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

- **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;
- **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
- **notificare** il presente provvedimento alla ditta EUROVETRO Meridionale s.n.c ;
- **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune VOLLA, alla Provincia di Napoli, all'ASL Napoli 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
- **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.170 del 26 maggio 2010** - **d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla società Partenopea Polli srl, con sede legale nel Comune di Sant'Antimo alla via Roma, 157 ed operativa nello stesso Comune alla via Giove, località Quaranta Moggi – Zona Industriale -, per l'attività di lavorazioni di carni avicole mediante sezionatura, confezionamento prodotti freschi e precotti.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli im pianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Partenopea Polli srl, con sede legale nel Comune di Sant'Antimo alla via Roma, 157 ed operativa nello stesso Comune alla via Giove**, **località Quaranta Moggi – Zona Industriale -**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **lavorazioni di carni avicole mediante sezionatura, confezionamento di prodotti freschi e precotti**;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 02/07/2009 con prot. n. 595066, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 17/11/2009 e conclusasi in data 21/04/2010, i cui verbali si richiamano:

- la ditta ha presentato integrazione tecnica acquisita con protocollo n. 1126823 del 31/12/2009 e progetto di sistema di abbattimento delle SOV acquisito il 21/04/2010;
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione che sul sistema di abbattimento a carboni attivi venga installato un conta ore e, che gli stessi carboni attivi vengano sostituiti ogni 225 ore di utilizzo;
- l'ASL NA 2 Nord ex NA 3 ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
- il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale ha espresso il proprio parere favorevole;
- il Comune di Sant'Antimo ha espresso il proprio parere favorevole, attestando la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni suindicate e con obbligo per la società di presentare le misure delle emissioni delle sostanze inquinanti con cadenza semestrale ;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO
di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, la società **Partenopea Polli srl, con sede legale nel Comune di Sant'Antimo alla via Roma, 157 ed operativa nello stesso Comune alla via Giove**, **località Quaranta Moggi – Zona Industriale -**;

VISTI

3.1.1.1 il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
3.1.1.2 la Legge n.241/90 e s. m. i.;
3.1.1.3 il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Partenopea Polli srl, con sede legale nel Comune di Sant'Antimo alla via Roma, 157 ed operativa nello stesso Comune alla via Giove**, **località Quaranta Moggi – Zona Industriale -**, con impianto per le **lavorazioni di carni avicole mediante sezionatura, confezionamento prodotti freschi e precotti** alle emissioni in atmosfera come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	Portata Nmc/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Fase di cottura**	**SOV**	**29,8**	**4500**	**Filtri in fibra poliestere e filtri a carboni attivi (165 Kg)**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania ed all'ARPAC;
   5. sostituire i carboni attivi ogni 225 ore di utilizzo;
   6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania ed all'ARPAC - CRIA;

9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società **Partenopea Polli srl**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sant'Antimo, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.168 del 26 maggio 2010** - **D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta S.E.N. Societa' Ecologica Nolana Cons. a.r.l.. Sede legale ed operativa: Marigliano Via Bosco Estirpato - Loc. Boscofangone. Attivita': impianto depurazione area nolana.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che alla ditta S.E.N. Società Ecologica Nolana Cons. a.r.l., con sede legale ed operativa in Marigliano Via Bosco Estirpato - Loc. Boscofangone è stata rilasciata Presa D'Atto, prot. 396418 del 05/05/06, per la comunicazione di attività di cui ai punti 24 e 26 dell'Allegato 1 al DPR 25/07/91;

che il legale rappresentante della S.E.N. Società Ecologica Nolana Cons. a.r.l., con sede legale ed operativa in Marigliano Via Bosco Estirpato - Loc. Boscofangone, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 152/06 per modifiche sostanziali all'impianto di depurazione comportanti nuovi convogliamenti e sistemi di abbattimento;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 685118 del 28/07/09, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, iniziata il 23/12/2009 e conclusasi il 23/04/2010, i cui verbali si richiamano:

- il rappresentante della società ha dichiarato che i punti di emissione indicati in planimetria come E6, E7 e E11 sono valvole di sicurezza, mentre i punti E8, E9, E12, E13, E14 e E15 sono relativi a sistemi di abbattimento relativi ad impianti dimessi.
- l'ARPAC ha espresso parere favorevole con la prescrizione che la torcia sia dotata di controllo in continuo con registrazione dei valori di temperatura e di ossigeno, la sostituzione dei carboni attivi avvenga ogni 6 mes e il controllo elle emissioni venga effettuato ogni tre mesi.
- la Provincia ha espresso parere favorevole.
- l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario.

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune che, benché regolarmente convocato, è risultato assente alla predetta Conferenza;

che la conferenza, a conclusione dei lavori, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, con l'obbligo per la ditta che la torcia sia dotata del dispositivo per il controllo in continuo con registrazione dei valori di temperatura e di ossigeno, di trasmettere i controlli delle emissioni con cadenza trimestrale e di sostituire i carboni attivi almeno ogni sei mesi;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO
di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di servizi, alle emissioni in atmosfera la ditta S.E.N. Società Ecologica Nolana Cons. a.r.l. con sede operativa in MARIGLIANO Via Bosco Estirpato - Loc. Boscofangone, esercente l'attività di impianto depurazione area nolana;

VISTI
il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 8 del Decreto Legislativo n. 152/06, la ditta S.E.N. Società Ecologica Nolana Cons. a.r.l. - con sede operativa in MARIGLIANO Via Bosco Estirpato - Loc. Boscofangone, esercente l'attività di impianto depurazione area nolana – alle emissioni in atmosfera, così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	Flusso di massa Kg/h
E1	Mascone di sollevamento	Filtri a carboni attivi	SOV Mercaptani Idrogeno solforato	<1 <0,1 <1	<0,008 <0,0008 <0,008
E2	Vasche di ispessimento fanghi	Filtri a carboni attivi	SOV Mercaptani Idrogeno solforato	<1 <0,1 <1	<0,008 <0,0008 <0,008
E3	1 vasca di decantazione primaria	Scrubber a doppio stadio	SOV Mercaptani Idrogeno solforato	<1 <0,1 <1	<0,025 <0,0025 <0,0025
E4	2 vasca di decantazione primaria	Scrubber a doppio stadio	SOV Mercaptani Idrogeno solforato	<1 <0,1 <1	0,025 <0,0025 <0,0025
E5	3 vasca di decantazione primaria	Scrubber a doppio stadio	SOV Mercaptani Idrogeno solforato	<1 <0,1 <1	0,025 <0,0025 <0,0025
E10	Digestore anaerobico (torcia)	combustione	Polveri HCL HF C.O.T. SO_2	<10 <5 <2 <30 <50	<0,010 <0,005 <0,002 <0,030 <0,050

			NOx CO	<300 <100	<0,300 <0,100
E16	Vascone di sollevamento secondario	Scrubber a doppio stadio	SOV Mercaptani Idrogeno solforato	<1 <0,1 <1	<0,003 <0,0003 <0,003

2. **obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:**
   1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   3. contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza trimestrale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   5. di installare alla torcia un sistema di controllo in continuo con registrazione dei valori di temperatura e di ossigeno;
   6. sostituire i carboni attivi almeno ogni sei mesi;
   7. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   8. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   9. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare che:**
   l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare all'ARPAC -** Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta S.E.N. Società Ecologica Nolana Cons. a.r.l.l;

8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune MARIGLIANO, alla Provincia di Napoli, all'ASL Napoli 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di **Napoli;**
9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.167 del 21 maggio 2010** - **d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta AMI srl, con sede legale in Napoli viale Gramsci n. 15 e sede operativa in Casoria (NA) via Antonio Labriola n. 55, per l'attivita' di produzione di miscele da utilizzarsi nel settore galvanotecnica e verniciatura, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.lgs 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società AMI srl, con sede legale in Napoli al viale Gramsci n. 15 e con sede operativa in Casoria alla via Antonio Labriola n. 55, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di produzione di miscele da utilizzarsi nel settore galvanotecnica e verniciatura**,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come "Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h";

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 13/03/2009 con prot. n. 220073, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative e nella quale si rileva che i quantitativi medi giornalieri delle materie prime utilizzate sono pari a kg 11 di prodotti chimici miscelati e a kg 30 di prodotti vernicianti;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 01/04/2010, il cui verbale si richiama:

è stato acquisito il certificato rilasciato in data 11/07/2008 prot. U/2882/PT dal Settore VIII Pianificazione del territorio del Comune di Casoria, attestante che per il fabbricato ove viene svolta l'attività è stata presentata istanza di condono edilizio e che la pratica è condonabile sotto l'aspetto amministrativo, mentre il rilascio del permesso di costruire in sanatoria è subordinato alla redazione del PUC;

è stata acquisita, inoltre, l'autorizzazione sanitaria n. 3647 del 09/10/2008, rilasciata dal SUAP del Comune di Casoria;

l'ARPAC ha espresso parere favorevole, con la prescrizione della sostituzione dei carboni attivi e delle misurazioni delle emissioni con cadenza semestrale;

l'Asl ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e del Comune;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni suindicate;

RILEVATO, ALTRESÌ

che successivamente alla conclusione della Conferenza di Servizi è pervenuto a questo Settore "Parere contrario alle risultanze della Conferenza dei Servizi e parere sfavorevole all'impianto della AMI srl" del Settore VI Ambiente e Patrimonio della Città di Casoria, acquisito agli atti dì ufficio con prot. n. 372057 del 28/04/10, con la considerazione che la società AMI srl non è ancora in possesso del permesso a costruire in sanatoria e del certificato di agibilità dei locali e per i seguenti motivi:

"I manufatti ove si intende svolgere l'attività sono privi di titolo autorizzativo e di agibilità dei locali";

- che nel citato parere l'ufficio del Comune sostiene, inoltre, di non aver ricevuto la convocazione della Conferenza di Servizi del 01/04/10

CONSIDERATO

che il Comune di Casoria è stato regolarmente convocato con nota prot. 230977 del 15/03/10, trasmessa a mezzo fax ai sensi dell'art. 6 legge 30/12/1991 n. 412, la cui ricevuta è agli atti;

che il parere contrario suindicato è inammissibile, ai sensi dell'art. 14 quater comma 1 legge 241/90, in quanto intervenuto dopo la conclusione dei lavori della Conferenza e peraltro non indica le difformità urbanistiche ostative al rilascio del permesso a costruire in sanatoria

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

- di autorizzare**,** conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi e per quanto su considerato, la società AMI srl, con sede operativa in Casoria alla via Antonio Labriola n. 55;

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società AMI srl, con sede operativa in Casoria alla via Antonio Labriola n. 55, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di produzione di miscele da utilizzarsi nel settore galvanotecnica e verniciatura**,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come **"**Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h" **-** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA	SISTEMI DI ABBATTIMENTO

				g/h	
E1	**Fase di miscelazione**	**SOV**	**<1**	**<2**	**Filtri a carboni attivi**
E2	**Laboratorio di analisi**	**Attività compresa tra quelle di cui all'art. 269 c.14 lettera *i***			

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;
   e) sostituire i carboni attivi con cadenza semestrale;
   f) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;
   g) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   h) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
- comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC - CRIA;

   i) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   j) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
   c) in caso di diniego del permesso a costruire in sanatoria questo settore si riserva la facoltà di procedere, nell'esercizio del proprio potere di autotutela, alla revoca del presente provvedimento;

4. demandare all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società AMI srl;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 2 Nord ex NA 3 e all'ARPAC;
9. **il Comune di Casoria** è tenuto a comunicare a questo Settore il provvedimento di rilascio o diniego del permesso a costruire in sanatoria, richiesto dalla ditta per l'immobile ove viene svolta l'attività;
10. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.165 del 13 maggio 2010** - **d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Caseificio La Nuova Masseria sas di Manna Emilio & C., con sede legale ed operativa in Marigliano, via Risorgimento, 79/81, per l'attività di caseificio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli im pianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Caseificio La Nuova Masseria sas di Manna Emilio & C., con sede legale ed operativa in Marigliano, via Risorgimento, 79/81**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **caseificio,** ascrivibile a quella in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 Kg"***;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 30/08/2004 con prot. n. 671896 e reiterata con nota prot. n. 447900 del 21/05/2009,, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 28/12/2009, il cui verbale si richiama:

l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, con la prescrizione che la misurazione delle emissioni venga effettuata con cadenza annuale;

il rappresentante della società ha dichiarato che la ditta è in possesso dell'autorizzazione sanitaria;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia, del Comune e dell'ASL;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni suindicate;

CONSIDERATO

che, con nota acquisita il 28/12/2009 prot. 1118055, la ditta ha trasmesso copia dell'autorizzazione sanitaria n. 288 del 28/05/2003, rilasciata dal Comune di Marigliano;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto, in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la società **Caseificio La Nuova Masseria sas di Manna Emilio & C., con sede legale ed operativa in Marigliano, via Risorgimento, 79/81**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Caseificio La Nuova Masseria sas di Manna Emilio & C., con sede legale ed operativa in Marigliano, via Risorgimento, 79/81**, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **caseificio,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 Kg" -*** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Caldaia da 469 KW alim. a GPL Attività di cui all'art. 269 comma 14, lettera "C"	CO	32	14,08	
		NOx	53	23,32	
		Polveri	==	==	

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;

e) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

g) comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

h) effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

i) trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA

l) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

n) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

o) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. demandare

all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7.**notificare** il presente provvedimento alla società **Caseificio La Nuova Masseria sas di Manna Emilio & C.**;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Marigliano**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

AC/Ad'A

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.164 del 13 maggio 2010** - **d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Cereal Zoo di Gentile Gaetano, Acampora e Naclerio snc, con sede legale ed operativa in Agerola, via Ponte, 1, per l'attività di molitura cereali, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli im pianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che la società **Cereal Zoo di Gentile Gaetano, Acampora e Naclerio snc, con sede legale ed operativa in Agerola, via Ponte, 1** è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 e DPR 25/07/1991, con Decreto Dirigenziale n. 1364 del 30/10/2001;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Cereal Zoo di Gentile Gaetano, Acampora e Naclerio snc, con sede legale ed operativa in Agerola, via Ponte, 1**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **molitura cereali,** ascrivibile a quella in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Molitura cereali, con produzione non superiore a 1500 Kg/g"***;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 18**/10/2006** con prot. n. **855763**, integrata con note prot. **450526** del 18**/05/2007** e prot. **525572** del 18**/06/2008**, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi del 25**/03/2010**, il cui verbale si richiama:

è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Agerola, reso con nota prot.1079 del 02/02/2010;

l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, con la prescrizione che la misurazione delle emissioni provenienti dalla fase di molitura venga effettuata con cadenza semestrale, mentre quella relativa alla fase di caricamento dei silos abbia cadenza annuale;

l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario reso con nota prot. 563 del 25/03/2010, acquisita agli atti con prot. 267235 del 25/03/2010;

la Provincia ha espresso il proprio parere favorevole;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni dell'ARPAC;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto, in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la società **Cereal Zoo di Gentile Gaetano, Acampora e Naclerio snc, con sede legale ed operativa in Agerola, via Ponte, 1**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Cereal Zoo di Gentile Gaetano, Acampora e Naclerio snc, con sede legale ed operativa in Agerola, via Ponte, 1**, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **molitura cereali,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Molitura cereali, con produzione non superiore a 1500 Kg/g" -*** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/mc	Portata Nmc/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Fase di molitura**	**Polveri**	**8,0**	**4052**	**n. 4 Filti a tessuto**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale, relativamente alla fase di molitura ed annuale per la fase di carico dei silos e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;

e) l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza;

f) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

h) comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

i) effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

l) trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA

m) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

n) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

o) comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

p) richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. precisare che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4**.demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. **notificare** il presente provvedimento alla società **Cereal Zoo di Gentile Gaetano, Acampora e Naclerio snc**;

8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Agerola**, alla Provincia di Napoli, a**ll'ASL NA 3 Sud ex NA 5** e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

AC/Ad'A

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto n.162 del 13 maggio 2010** - **d. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla ditta Caseificio Raimo sas di Amodio Raimo, con sede legale ed operativa in Castellammare di Stabia, via Ponte della Persica, per l'attività di caseificio, ascrivibile a quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2 D.Legs. 152/06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli im pianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 del l'art. 269 e comma 5 art. 272;

che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;

che il legale rappresentante pro tempore della società **Caseificio Raimo sas di Amodio Raimo, con sede legale ed operativa in Castellammare di Stabia, via Ponte della Persica**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del d. lgs. n. 152/2006, per l'attività di **caseificio,** ascrivibile a quella in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 citato D.lgs, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 Kg"***;

che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore in data 16/10/2006 con prot. n. 847639, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

che nella Conferenza di Servizi, tenutasi il 13/01/2010, il cui verbale si richiama:

l'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole, con la prescrizione che la misurazione delle emissioni venga effettuata con cadenza annuale;

l'ASL ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;

che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso della Provincia e del Comune;

che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni suindicate;

DATO ATTO

che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

che l'autorizzazione di cui all'art. 269 d. lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO

di poter, per quanto su esposto, in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi, autorizzare **alle emissioni in atmosfera** la società **Caseificio Raimo sas di Amodio Raimo, con sede legale ed operativa in Castellammare di Stabia, via Ponte della Persica**

VISTI

il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
la Legge n.241/90 e s. m. i.;
il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare,** ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, la società **Caseificio Raimo sas di Amodio Raimo**, con sede legale ed operativa in **Castellammare di Stabia**, via **Ponte della Persica**, alle emissioni in atmosfera - per l'attività di **caseificio,** ascrivibile a quelle in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 D.Lgs. 152/06, ed elencata nella parte II dell'allegato IV alla parte quinta come ***"Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 Kg" -*** così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	FLUSSO DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Caldaia da 116 KW alim. metano**	**Attività di cui all'art. 269 comma 14, lettera "C"**			

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC;

e) provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

g) comunicare agli enti di cui alla lettera d) la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

h) effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

i) trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC – CRIA

l) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

m) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 **precisare** che:

a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - CRIA, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari

per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/06;

7. notificare il presente provvedimento alla società **Caseificio Raimo sas di Amodio Raimo**

8. .**inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castellammare di Stabia, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 5 e all'ARPAC;

9. **inoltrare** copia del presente atto alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.263 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta LAVANDERIA PRISCO DI DE PRISCO FRANCESCO con sede legale in Via Della Libertà n. 41, ROCCAPIEMONTE, sede impianto in Via Della Libertà n. 41, ROCCAPIEMONTE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta LAVANDERIA PRISCO DI DE PRISCO FRANCESCO con sede legale in Via Della Libertà n. 41 - ROCCAPIEMONTE, Legale Rappresentante De Prisco Francesco, nato a Roccapiemonte il 26.04.1982, ha presentato in data 14.04.2009 prot. 0320134 ed integrazioni del 30.10.2009 prot. 0936920 e del 18.03.2010 prot. 0245083 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Della Libertà n. 41 - ROCCAPIEMONTE, per l'attività di: lavanderia, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: apertura oblò

	mg/Nmc
Tetracloro etilene	4.1

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 07.04.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta LAVANDERIA PRISCO DI DE PRISCO FRANCESCO con sede legale in Via Della Libertà n. 41 - ROCCAPIEMONTE, Legale Rappresentante De Prisco Francesco, nato a Roccapiemonte il 26.04.1982, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: lavanderia relativa all'impianto sito in Via Della Libertà n. 41 - ROCCAPIEMONTE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta LAVANDERIA PRISCO DI DE PRISCO FRANCESCO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Roccapiemonte;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LAVANDERIA PRISCO DI DE PRISCO FRANCESCO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.262 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta ARREDAMENTI RONCA S.A.S. DI GIOVANNI RONCA & C. con sede legale in Via P. Atenolfi n. 52- 54, CAVA DEI TIRRENI, sede impianto in Via P. Atenolfi n. 52- 54, CAVA DEI TIRRENI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta ARREDAMENTI RONCA S.A.S. DI GIOVANNI RONCA & C. con sede legale in Via P. Atenolfi n. 52-54 - CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Ronca Giovanni, nato a Cava Dei Tirreni il 09.03.1965, ha presentato in data 19.06.2009 prot. 0542116 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via P. Atenolfi n. 52-54 - CAVA DEI TIRRENI, per l'attività di: produzione di mobili per arredamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: taglio, levigatura e piallatura

	mg/Nmc
Polveri	3,333

E2: verniciatura

SOV totali	34,0

Esr : generatore termico alimentato a GPL <3MW

Ossido di Zolfo	10
Ossido di Azoto	110
Polveri	2,0

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;

- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta ARREDAMENTI RONCA S.A.S. DI GIOVANNI RONCA & C. con sede legale in Via P. Atenolfi n. 52-54 - CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante Ronca Giovanni, nato a Cava Dei Tirreni il 09.03.1965, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: produzione di mobili per arredamento relativa all'impianto sito in Via P. Atenolfi n. 52-54 - CAVA DEI TIRRENI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta ARREDAMENTI RONCA S.A.S. DI GIOVANNI RONCA & C., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava Dei Tirreni;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ARREDAMENTI RONCA S.A.S. DI GIOVANNI RONCA & C., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.261 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 8, modifica impianto D. Lgs n. 152/06. Ditta SALERNO MATTONE DI NAPOLI GIUSEPPE & C. S.A.S. con sede legale in Via Carlo Gatti Località Fratte, SALERNO, sede impianto in Via Carlo Gatti Località Fratte, SALERNO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta SALERNO MATTONE DI NAPOLI GIUSEPPE & C. S.A.S. con sede legale in Via Carlo Gatti Località Fratte - SALERNO, Legale Rappresentante Napoli Giuseppe, nato a Pellezzano il 17.02.1935, ha presentato in data 31.07.2009 prot. 0695220 ed integrazione del 03.03.2010 prot. 0190906, istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Carlo Gatti Località Fratte - SALERNO, per l'attività di: produzione di laterizi in genere, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 comma 8 modifica impianto ,per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cottura essiccazione

	mg/Nmc	Kg/h
Polveri	1,5	0,225
Ossidi di azoto	15	2,25
Fluoro	1,0	0,150

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 13.04.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
Stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni con cadenza semestrale inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di concedere alla ditta SALERNO MATTONE DI NAPOLI GIUSEPPE & C. S.A.S. con sede legale in Via Carlo Gatti Località Fratte - SALERNO, Legale Rappresentante Napoli Giuseppe, nato a Pellezzano il 17.02.1935, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 modifica impianto del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: produzione di laterizi in genere relativa all'impianto sito in Via Carlo Gatti Località Fratte - SALERNO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni con cadenza semestrale inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta SALERNO MATTONE DI NAPOLI GIUSEPPE & C. S.A.S., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Salerno;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SALERNO MATTONE DI NAPOLI GIUSEPPE & C. S.A.S., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.260 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta ANTONIO GUERRASIO S.R.L. con sede legale in Via Acquedotto n. 1, ROCCAPIEMONTE, sede impianto in Via Acquedotto n. 1, ROCCAPIEMONTE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta ANTONIO GUERRASIO S.R.L. con sede legale in Via Acquedotto n. 1 – ROCCAPIEMONTE, Legale Rappresentante Guerrasio Antonio, nato a Roccapiemonte il 31.10.1945, ha presentato in data 19.06.2008 prot. 0527106 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Acquedotto n. 1 – ROCCAPIEMONTE, per l'attività di: produzione di controsoffitti metallici e profili per gesso rivestito, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E2: emissione bruciatore

	mg/Nmc
Polveri totali	2.8
NO2	200

E4: emissione polvere di verniciatura

Polveri totali	2.8

E5: emmissione bruciatore tunnel

Polveri totali	2.5
NO2	205

E7: emissione bruciatore serbatoio d'acqua

Polveri totali	2.8
NO2	210

E8: emissione forno di polimerizzazione

Polveri totali	2.6
NO2	220

E9: emissione pantografo

Polveri totali	4.0

P1: porta d'ingresso piano terra

Polveri totali	1.9

P2: porta d'ingresso piano terra

Polveri totali	1.9

P3: porta d'ingresso primo piano

Polveri totali	2.2

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 13.05.2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
il rilascio del decreto è comunque subordinato a:
- chiarire, in maniera inequivocabile, l'esatta potenzialità e il combustibile usato nell'impianto termico (pag. 12 punto 3.5 della relazione):
- descrivere dettagliatamente il metodo applicato per il calcolo delle emissioni;
- chiarire, inoltre, per i punti di emissione E2, E3, E4, E5, E7, E8, E9, P1,P2 e P3, quali tecniche la ditta ha adottato per la riduzione di emissioni di COV.

CONSIDERATO:
- che la Ditta in data 25.05.2010 prot. 0455058 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di concedere alla ditta ANTONIO GUERRASIO S.R.L. con sede legale in Via Acquedotto n. 1 – ROCCAPIEMONTE, Legale Rappresentante Guerrasio Antonio, nato a Roccapiemonte il 31.10.1945, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: produzione di controsoffitti metallici e profili per gesso rivestito relativa all'impianto sito in Via Acquedotto n. 1 – ROCCAPIEMONTE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta ANTONIO GUERRASIO S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Roccapiemonte.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ANTONIO GUERRASIO S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.259 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta PANIFICIO IL FORNAIO DI ANTONIO LUCIBELLO & C. S.N.C. con sede legale in Corso Regina n. 69, MAIORI, sede impianto in Corso Regina n. 69, MAIORI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta PANIFICIO IL FORNAIO DI ANTONIO LUCIBELLO & C. S.N.C. con sede legale in Corso Regina n. 69 – MAIORI, Legale Rappresentante Antonio Lucibello, nato a Maiori il 25.03.1966, ha presentato in data 18.08.2009 prot. 0729972 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Corso Regina n. 69 – MAIORI, per l'attività di: panificio, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: forno

	mg/Nmc	g/h
Polveri	2	2.1
CO	115	124
CO2	12%	-----
SOX	assenti	-----
NOX	122	131
O2	3%	-----

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 30.03.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato alla presentazione da parte della ditta di:
- una dichiarazione sulla conformità urbanistica ed edilizia del fabbricato sede dell'attività, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.;
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato;
- planimetria catastale in scale 1:2000, debitamente firmata da tecnico abilitato iscritto al relativo albo o collegio professionale;
- di una nota di precisazione in quanto la relazione tecnica cita sempre un solo forno di cottura, invece nel paragrafo riguardante le macchine utilizzate – impastatrici si parla di 4 forni.

CONSIDERATO:
- che la Ditta in data 26.05.2010 prot. 0461465 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta PANIFICIO IL FORNAIO DI ANTONIO LUCIBELLO & C. S.N.C. con sede legale in Corso Regina n. 69 – MAIORI, Legale Rappresentante Antonio Lucibello, nato a Maiori il 25.03.1966, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: panificio relativa all'impianto sito in Corso Regina n. 69 – MAIORI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta PANIFICIO IL FORNAIO DI ANTONIO LUCIBELLO & C. S.N.C., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Maiori;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PANIFICIO IL FORNAIO DI ANTONIO LUCIBELLO & C. S.N.C., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.258 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta DE ROSA OFFICINE S.R.L. con sede legale in Corso Mazzini n. 245, CAVA DEI TIRRENI, sede impianto in Corso Mazzini n. 245, CAVA DEI TIRRENI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta DE ROSA OFFICINE S.R.L. con sede legale in Corso Mazzini n. 245 - CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante De Rosa Renato, nato a Cava Dei Tirreni il 12.01.1931, ha presentato in data 09.06.2009 prot. 0502823 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Corso Mazzini n. 245 - CAVA DEI TIRRENI, per l'attività di: lavorazione e montaggio di strutture in acciaio e ferro e saldatura di oggetti e superfici metalliche, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura

	mg/Nmc
Polveri	< 1

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 15.04.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di concedere alla ditta DE ROSA OFFICINE S.R.L. con sede legale in Corso Mazzini n. 245 - CAVA DEI TIRRENI, Legale Rappresentante De Rosa Renato, nato a Cava Dei Tirreni il 12.01.1931, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: lavorazione e montaggio di strutture in acciaio e ferro e saldatura di oggetti e superfici metalliche relativa all'impianto sito in Corso Mazzini n. 245 - CAVA DEI TIRRENI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta DE ROSA OFFICINE S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava Dei Tirreni;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta DE ROSA OFFICINE S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.257 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta O.M.D. S.n.c. con sede legale in Via S. Andrea 71, BARONISSI, sede impianto in Via Ten. Farina 40, PELLEZZANO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta O.M.D. S.n.c. con sede legale in Via S. Andrea 71 – BARONISSI, Legale Rappresentante De Chiara Gerardo, nato a Baronissi il 19.01.1963, ha presentato in data 10.07.2007 prot. 0622258 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Ten. Farina 40 – PELLEZZANO, per l'attività di: saldatura di oggetti e superfici metalliche, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: fase di saldatura

	mg/Nmc
Polveri totali	3,0
Ossidi di Azoto e Ossidi di Zolfo	62

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 08.04.2008, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- che il rilascio del decreto è subordinato all'invio, da parte della ditta, dei risultati delle analisi riguardante la fase di saldatura.

CONSIDERATO:
- che la ditta in data 20.05.2010 prot. 0444306 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra.

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta O.M.D. S.n.c. con sede legale in Via S. Andrea 71 – BARONISSI, Legale Rappresentante De Chiara Gerardo, nato a Baronissi il 19.01.1963, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: saldatura di oggetti e superfici metalliche relativa all'impianto sito in Via Ten. Farina 40 – PELLEZZANO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta O.M.D. S.n.c., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Pellezzano.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta O.M.D. S.n.c., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.256 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta CERRATO VINCENZO con sede legale in Via Procuzzi Frazione Scalo, CAPACCIO, sede impianto in Via S.S. 18 Km 96+550 Località Spiazzo, CAPACCIO.**

PREMESSO :

- che la ditta CERRATO VINCENZO con sede legale in Via Procuzzi Frazione Scalo - CAPACCIO, Legale Rappresentante Cerrato Vincenzo, nato a Capaccio il 01.09.1963, ha presentato in data 28.07.2009 prot. 0682997 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via S.S. 18 Km 96+550 Località Spinazzo - CAPACCIO, per l'attività di: caseificio, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: generatore di calore

	mg/mc	g/h
Polveri	22	20
Ossidi di Azoto	115	104
Ossidi di Zolfo	900	800

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 20.04.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta CERRATO VINCENZO con sede legale in Via Procuzzi Frazione Scalo - CAPACCIO, Legale Rappresentante Cerrato Vincenzo, nato a Capaccio il 01.09.1963, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: caseificio relativa all'impianto sito in Via S.S. 18 Km 96+550 Località Spinazzo - CAPACCIO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta CERRATO VINCENZO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Capaccio;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CERRATO VINCENZO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.255 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 8 modifica impianto D. Lgs n. 152/06. Ditta LA PERLA DEL MEDITERRANEO S.R.L. con sede legale in Via F. Spirito n. 5, EBOLI, sede impianto in Via Provinciale Ponte Barizzo n. 212 fraz. Matinella, CAPACCIO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :
- che la ditta LA PERLA DEL MEDITERRANEO S.R.L. con sede legale in Via F. Spirito n. 5 – EBOLI, Legale Rappresentante Colangelo Pasquale, nato a Capaccio il 15.07.1963 , ha presentato in data 16.06.2009 prot. 0526993, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 modifica impianto, D.lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Via Provinciale Ponte Barizzo n. 212 fraz. Matinella – CAPACCIO, per l'attività di: caseificio;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06. nella seduta del 17.03.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: caldaia

	mg/Nmc	g/h
Polveri	10,4	0,68
NO2	408	0,68
SO2	172	0,68

E2: caldaia

Polveri	11,2	0,65
NO2	178	0,65
SO2	376	0,65

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che con nota del 21.05.2010 , prot. 0447493, l'ARPAC ha trasmesso ricevuta del versamento di € 682,23 effettuato dalla ditta LA PERLA DEL MEDITERRANEO S.R.L., per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
Ritenuto che l'istanza di autorizzazione è meritevole di essere accolta in conformità di quanto stabilito dalla citata delibera regionale n°286 del 19. 01.01;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta LA PERLA DEL MEDITERRANEO S.R.L. con sede legale in Via F. Spirito n. 5 – EBOLI, Legale Rappresentante Colangelo Pasquale, nato a Capaccio il 15.07.1963, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: caseificio relativa all'impianto sito in Via Provinciale Ponte Barizzo n. 212 fraz. Matinella – CAPACCIO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
3) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
4) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
5) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
6) demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/ 98 – art. 5, all'ARPAC, l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta LA PERLA DEL MEDITERRANEO S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Capaccio.
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta LA PERLA DEL MEDITERRANEO S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.254 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2 D. Lgs n. 152/06. Ditta FALEGNAMERIA FRATELLI FERRARA DI FERRARA MATTEO E GIOVANNI S.N.C. con sede legale in Via Faraldo n. 4, MERCATO SAN SEVERINO, sede impianto in Via Faraldo n. 4, MERCATO SAN SEVERINO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta FALEGNAMERIA FRATELLI FERRARA DI FERRARA MATTEO E GIOVANNI S.N.C. con sede legale in Via Faraldo n. 4 - MERCATO SAN SEVERINO, Legale Rappresentante Ferrara Matteo, nato a Cava Dei Tirreni il 22.01.1970, ha presentato in data 22.03.2009 prot. 0252232 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Faraldo n. 4 - MERCATO SAN SEVERINO, per l'attività di: falegnameria, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: carteggiatura, taglio, piallatura, foratura

	mg/Nmc
Polveri	1,3

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 22.04.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio: di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.; una relazione integrativa sulla efficienza del filtro e caratteristiche.

CONSIDERATO:
- che la Ditta in data 28.04.2010 prot. 0369089 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;

- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta FALEGNAMERIA FRATELLI FERRARA DI FERRARA MATTEO E GIOVANNI S.N.C. con sede legale in Via Faraldo n. 4 - MERCATO SAN SEVERINO, Legale Rappresentante Ferrara Matteo, nato a Cava Dei Tirreni il 22.01.1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: falegnameria relativa all'impianto sito in Via Faraldo n. 4 - MERCATO SAN SEVERINO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta FALEGNAMERIA FRATELLI FERRARA DI FERRARA MATTEO E GIOVANNI S.N.C., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Mercato San Severino;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta FALEGNAMERIA FRATELLI FERRARA DI FERRARA MATTEO E GIOVANNI S.N.C., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.253 del 30 giugno 2010** - **Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta CALIFANO IMMACOLATO con sede legale in Via Roma n. 160, ROCCAPIEMONTE, sede impianto in Via Della Libertà, ROCCAPIEMONTE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la ditta CALIFANO IMMACOLATO con sede legale in Via Roma n. 160 – ROCCAPIEMONTE, Legale Rappresentante Califano Immacolato, nato a Roccapiemonte il 14.01.1948, ha presentato in data 27.07.2009 prot. 0678472 istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in Via Della Libertà – ROCCAPIEMONTE, per l'attività di: fabbro, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;
- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: saldatura di parti metalliche

	mg/Nmc
Polveri	5,0
Rame	<0,1
Cromo	<0,1
Manganese	0,1
Cu+Cr+Mn	0,2

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 30.03.2010, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato alla presentazione, da parte della Ditta di: di una dichiarazione sulla conformità urbanistica ed edilizia del fabbricato sede dell'attività, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.;
- certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato.

CONSIDERATO:
- che la Ditta in data 01.06.2010 prot. 0474906 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

D E C R E T A

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di concedere alla ditta CALIFANO IMMACOLATO con sede legale in Via Roma n. 160 – ROCCAPIEMONTE, Legale Rappresentante Califano Immacolato, nato a Roccapiemonte il 14.01.1948, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: fabbro relativa all'impianto sito in Via Della Libertà – ROCCAPIEMONTE, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
8) inviare copia del presente decreto alla ditta CALIFANO IMMACOLATO, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Roccapiemonte;
9) pubblicare il presente atto sul BURC;
10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CALIFANO IMMACOLATO, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.252 del 30 giugno 2010** - **Diniego autorizzazione art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta Legni Mea s.a.s. Di Mea Maria Josefina & C. con sede legale in Via Cappello, Teggiano e sede operativa in C.da Maglianello, Atena Lucana.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :
- che la Ditta Legni Mea s.a.s. Di Mea Maria Josefina & C. con sede legale in Via Cappello – Teggiano, legale rappresentante Mea Maria Josefina, nata a Ciudad Bolivar (Venezuela), il 31.10.1974, residente a Teggiano, alla via Perillo III, ha presentato, in data 29.03.2007, prot. 0293169, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in C. da Maglianello – Atena Lucana, per l'attività di produzione e commercializzazione prodotti semifiniti in materiale a base di legno, ai sensi dell'art.269, D.Lgs. 152/06;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 23.10.2007 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto, era subordinato: a)all'invio del lay-out con l'indicazione del punto di emissione e del sistema di canalizzazione; b) all'indicazione del sistema di filtrazione e sue caratteristiche; c) all'invio del certificato delle polveri di lavorazione, in quanto, il rapporto di prova n. 190704 del 19/01/2007 della relazione tecnica, riguarda solo ed esclusivamente la caldaia.

- che il Settore Ecologia di Salerno, per il rilascio del decreto, con nota del 09.10.2009, prot. 0866277, aveva invitato la ditta Legni Mea s.a.s. Di Mea Maria Josefina & C. , a presentare quanto chiesto nella Conferenza di Servizio del 23.10.2007 entro15 gg dal ricevimento della presente, trascorsi i quali, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., avrebbe emesso, il decreto di diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO:

- che il termine di quindici giorni è abbondantemente trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di denegare alla DittaLegni Mea s.a.s. Di Mea Maria Josefina & C., con sede legale Via Cappello – Teggiano e sede operativa in C. da Maglianello – Atena Lucana , l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di produzione e commercializzazione prodotti semifiniti in materiale a base di legno, per mancata integrazione, al rilascio del decreto, di quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 23.10.2007;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Atena Lucana;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.251 del 30 giugno 2010** - **Diniego autorizzazione art. 269, comma 2 D.Lgs. 152/06. Ditta Falegnameria Amorevole s.r.l. con sede legale e sede operativa in Via A. Vitale n. 2, CAVA DEI TIRRENI.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Falegnameria Amorevole s.r.l. con sede legale in Via A. Vitale n. 2 - Cava Dei Tirreni, legale rappresentante Amorevole Sabato, nato a Cava Dei Tirreni, il 21.04.1946, residente a Cava Dei Tirreni, alla via A. Vitale n. 2 , ha presentato, in data 02.05.2007, prot. 0387949, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in A. Vitale n. 2 - Cava Dei Tirreni, per l'attività di falegnameria, ai sensi dell'art.269, D.Lgs. 152/06;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 03.12.2008 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- installare un idoneo sistema di abbattimento, così come per legge, per i COV a servizio della cabina di verniciatura indicata in perizia con il punto di emissione E2;

- che il rilascio del Decreto era subordinato ad una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.;

- che il Settore Ecologia di Salerno, per il rilascio del decreto, con nota del 09.10.2009, prot. 0865992, aveva invitato la ditta Falegnameria Amorevole s.r.l. , a presentare quanto chiesto nella Conferenza di Servizio del 03.12.2008 entro15 gg dal ricevimento della presente, trascorsi i quali, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., avrebbe emesso il decreto di diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO:

- che il termine di quindici giorni è abbondantemente trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
  - il D.Lgs n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di denegare alla Ditta Falegnameria Amorevole s.r.l., con sede legale e sede operativa in A. Vitale n. 2 - Cava Dei Tirreni , l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di falegnameria, per mancata integrazione, al rilascio del decreto, di quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 03.12.2008;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Cava Dei Tirreni;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.250 del 30 giugno 2010** - **Diniego autorizzazione art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06. Ditta Frigenti Francesco con sede legale e sede operativa in Via A. Diaz n. 54 - S. Valentino Torio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta Frigenti Francesco con sede legale in Via Diaz n. 54 - S. Valentino Torio, legale rappresentante Frigenti Francesco, nato a S. Valentino Torio, il 01.06.1956, residente a S. Valentino Torio, alla via A. Diaz n. 54 , ha presentato, in data 29.05.2008, prot. 0460733, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per un impianto sito in Via Diaz n. 54 - S. Valentino Torio, per l'attività di autodemolizioni, ai sensi dell'art.269, D.Lgs. 152/06;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del 04.05.2009 ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno,le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

- che il rilascio del Decreto era subordinato all'invio: a) di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii; b) di una relazione tecnica integrativa, in cui venga specificata qual è la tipologia di saldatura oggetto delle emissioni e i quantitativi di materie prime impiegate in tale fase; c) delle analisi, anche presunte; d) del certificato della camera di commercio, in originale;

- che il Settore Ecologia di Salerno, per il rilascio del decreto, con nota del 09.10.2009, prot. 0863528, aveva invitato la ditta Frigenti Francesco , a presentare quanto chiesto nella Conferenza di Servizio del 04.05.2009 entro15 gg dal ricevimento della presente, trascorsi i quali, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., avrebbe emesso il decreto di diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO:

- che il termine di quindici giorni è abbondantemente trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,
- di denegare alla Ditta Frigenti Francesco, con sede legale e sede operativa in Via Diaz n. 54 - S. Valentino Torio , l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di autodemolizioni, per mancata integrazione, al rilascio del decreto, di quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 04.05.2009;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di S. Valentino Torio;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio Setaro

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.245 del 29 giugno 2010** - **D.lgs.152/06 art. 208. Proroga Decreto Dirigenziale n. 115 del 26.05.2009 e Decreto Dirigenziale n. 241 del 19.11.2009. Autorizzazione alla realizzazione dell' Impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico, ubicato nel Comune di Salerno, Area Industriale.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che con Decreto Dirigenziale n. 115 del 26.05.09, il Comune di Salerno è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi, alla realizzazione dell'impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico e recupero energetico, ubicato nel Comune di Salerno in Zona industriale per una quantità complessiva di rifiuti alimentati all'impianto di 30.000 t/anno;

che il succitato D.D. n. 115 del 26.05.09, ha stabilito che i lavori terminassero entro mesi sei dalla data dalla notifica del predetto provvedimento, notificato il 27.05.09 e quindi scadente il 26.11.09;

che con D.D. n. 241 del 19.11.2009, il termine per l'ultimazione lavori stabilito con D.D. 115/09 è stato prorogato di mesi sette;

che il Comune di Salerno con nota dell'16.06.2010, prot. 121344, acquisita presso la Regione Campania, Settore Ecologia di Salerno al prot. n. 0523790 del 17.06.2010, ha richiesta una ulteriore proroga di mesi sei, a causa di ritardi nella realizzazione dell'opera dovuta ad un rinvenimento di interesse archeologico nel corso dei lavori di scavo delle fondazioni della sezione dei gestori anaerobici e del gasometro;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 241 del 19.11.2009 è accoglibile;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;
- la D.G.R. 5880/02 e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 778 del 11/05/07;
- la D.G.R. 1411/07;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

- di ACCOGLIERE la richiesta di proroga del Comune di Salerno relativa alla realizzazione dell'impianto di trattamento finale della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico e recupero energetico, ubicato nel Comune di Salerno in Zona industriale per una quantità complessiva di rifiuti alimentati all'impianto di 30.000 t/anno;

- **di CONCEDERE** l'ulteriore proroga di mesi sei per l'ultimazione dei lavori autorizzati con D.D. n. 115 del 26.05.09;

- di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 115 del 26.05.09;

- di STABILIRE che l'esercizio dell'impianto avrà inizio con le modalità previsti dal D.D. n. 115 del 26.05.09;

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto al Comune di Salerno, Settore Ambiente;

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comune di Salerno, all' Albo Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio Napoli e al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.244 del 29 giugno 2010** - **D.Lgs. 152/06, D.G.R. 1411/07. Autorizzazione all'esercizio dell' impianto per lo stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi consistenti in oli e grassi commestibili. Ditta DEABAN S.p.A. con sede legale ed impianto in Via Camerelle n. 46, Nocera Superiore (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale" e che la parte quarta di detto Decreto stabilisce le nuove norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati ed in particolare l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 sancisce la procedura per l'approvazione dei progetti e delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazione di Giunta n. 1411/07, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti necessari per l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;
- che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 05.02.2008 fu autorizzato il progetto dell'impianto per l'attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi, oli e grassi commestibili e sua ralizzazione della Ditta DEABAN S.p.A. con sede legale ed impianto in Via Camerelle n. 46, Nocera Superiore (SA);

PRESO ATTO:

- che l' Amministratore Unico Fernando De Angelis nato a Cava de' Tirreni il 24/11/1950 della Ditta DEABAN S.p.A. con nota del 21/05/2010 acquisita in pari data, prot. 445516 trasmetteva perizia giurata, rilasciata in data 26 febbraio 2010 dall' ing. Carmine Carratù da cui si evince la conformità delle opere e degli impianti tecnologici asserviti all'impianto per lo stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi consistenti in oli e grassi commestibili con progetto approvato con D.D. 23/2008 il cui originale veniva inviato all' Amministrazione Provinciale di Salerno;
- che l'Amministrazione Provinciale di Salerno con nota del 28/04/2010 prot. 201000068108, acquisita agli atti di questo Settore in data 12/05/2010, prot. 0416206, trasmetteva certificato di conformità delle opere eseguite dalla società DEABAN S.p.A. al progetto approvato con D.D. 23 del 05/02/2008;
- che il progetto approvato in C.d.S. del 30/11/2007 è riferito ai sottoelencati codici CER, tipologia, caratteristiche, quantità massime e operazioni di recupero sono:

Codice CER	Tipologia	Caratteristiche	Quantità Massima (t/g.)	Quantità Massima (mc/g)	Operazione di recupero
20.01.25	Oli e grassi commestibili	Rifiuto oleoso contenente articolato di sostanze di natura animale e vegetale	25,11	27	R 13

- che l'impianto occuperà una superficie totale di 1.122 mq., riportata in Catasto al foglio 9, p.lle nn. 371, 372, 373, 374, 484, 485 e 367 del Comune di Nocera Superiore;

- che la Ditta DEABAN spa , con sede nel comune di Nocera Superiore, via Camerelle, 46, partita I.V.A. 00183920651 è in possesso della polizza fidejussoria n. 16947/2008, emessa in data 21/01/2008 dalla Società INDUSTRIA E FINANZA S.p.A con sede legale in Roma, Viale Regina

Margherita n. 290, Cod. Fisc. 07951550636, rappresentante procuratore Fausto Corsi, nato a Canapina (VT) il 14/09/1954, con scadenza 07.01.2019;

VISTO il D.Lgs n° 152 del 03.04.2006,
VISTA la Delibera di G.R. n. 1411 del 27 luglio 2007,
VISTO il D.D. n° 1 del 18.01.2008 con il quale il Coordi natore dell'A.G. (05) delega i Dirigenti di Settore incardinati nell'Area medesima ad adottare i relativi provvedimenti di competenza;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- autorizzare l'esercizio dell'impianto per lo stoccaggio di rifiuti urbani non pericolosi consistenti in oli e grassi commestibili, della Ditta DEABAN spa , con sede legale ed impianto nel Comune di Nocera Superiore, via Camerelle, 46, Amministratore Unico Fernando De Angelis nato a Cava de' Tirreni il 24/11/1950;
- che i codici CER, tipologia, caratteristiche, quantità massime e operazioni di recupero sono:

Codice CER	Tipologia	Caratteristiche	Quantità Massima (t/g.)	Quantità Massima (mc/g)	Operazione di recupero
20.01.25	Oli e grassi commestibili	Rifiuto oleoso contenente articolato di sostanze di natura animale e vegetale	25,11	27	R 13

- che l'impianto occuperà una superficie totale di 1.122 mq., riportata in Catasto al foglio 9, p.lle nn. 371, 372, 373, 374, 484, 485 e 367 del Comune di Nocera Superiore;
- che la società DEABAN spa è autorizzata ad una quantità massima di rifiuti, per le operazioni di recupero effettuate (R13) pari a 25,11 tonn/g;
- che la durata della gestione dell'impianto sarà di anni 8 (otto) con scadenza al 07.01.2018;

STABILIRE:
- che la presente autorizzazione, non esonera la Ditta DEABAN spa dal conseguimento di eventuali provvedimenti, parere di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto in particolare dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica; dovranno essere inoltre adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- che la Ditta DEABAN spa, per quanto non previsto nel presente Decreto si dovrà attenere alla normativa vigente nazionale e regionale in materia di rifiuti;
- che la Società DEABAN spa, allo scadere della gestione, è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.;

- **NOTIFICARE** il presente Decreto alla ditta DEABAN spa con sede legale ed impianto in, Via Camerelle, 46 Nocera Superiore;

- **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Nocera Superiore, all'ASL SA2, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, al BURC per la pubblicazione integrale, all'Albo di cui al comma 1

dell'art. 212 del D. Lgs. 152/06, e all'Amministrazione Provinciale di Salerno che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs. 152/6, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

- **INVIARE** per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.243 del 28 giugno 2010** - **D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., D.Lgs. 209/03, D.G.R. 2156/04, D.G.R. 1411/2007, Autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso. Ditta Milone Umberto sito alla Via Nome di Dio, 19 Nocera Inferiore (SA).**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :
- che il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209 "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" ha emanato le disposizioni per l'adeguamento dei centri di raccolta e impianti di trattamento dei veicoli fuori uso;
- che il 29/04/2006 è entrato in vigore il D.Lgs. 152 del 03/04/2006 recante "norme in materia ambientale";
- che la ditta Milone Umberto sito alla Via Nome di Dio, 19 Nocera Inferiore (SA) foglio 13 particella 494, è già autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 267 del 02.05.2005 Autorizzazione all'esercizio;
- che il sig. Milone Umberto, in qualità di titolare della ditta omonima con impianto Nocera Inferiore (SA), Via Nome di Dio, 19 foglio 13 particella 494, C.F. MLNMRT50A09F912Z, presentava, presso il Settore Tutela dell'Ambiente di Napoli, istanza di adeguamento di un centro di rottamazione e demolizione veicoli fuori uso;
- che in data 14.05.2009 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria, presso gli Uffici dello STAP Ecologia di Salerno, convocata con fax del 08.05.2009, prot. 2009.0399634, per l'esame della pratica relativa all'approvazione del progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento - Ditta Milone Umberto sito alla Via Nome di Dio, 19 Nocera Inferiore (SA);
- che nella seduta della Conferenza, sopra cita, i presenti, dopo ampia e lunga discussione, visto il progetto integrativo e tutti gli atti a corredo, all'unanimità decisero di esprimere parere favorevole al progetto ai sensi del D.Lgs 209/03, precisando che le autovetture da stoccare sono 51 e che l'emissione del Decreto Dirigenziale fosse subordinata al parere del Comune;

CONSIDERATO:
- che il progetto è stato esaminato secondo il D.Lgs. 152/06 artt. 177, 264 comma 1 lett. I, 265, 208 e 227 comma 1 lett. C, il D.Lgs. 209/03, D.G.R. 2156/04 e D.G.R. 1411/07;
- che in data 14.05.2009 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria per definire l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di autoveicoli presentato dalla ditta Milone Umberto sito alla Via Nome di Dio, 19 Nocera Inferiore (SA) foglio 13 particella 494;
- che la Conferenza visto il progetto, visti tutti gli atti a corredo presentati dall'istante e sentite le dichiarazioni rilasciate dai Rappresentanti degli Enti presenti, in particolare quella del rappresentante dell'Amministrazione comunale, ha deciso all' "unanimità" di approvare il progetto di adeguamento ai sensi del D.Lgs 209/03 presentato dalla ditta, con la prescrizione che le autovetture da stoccare sono 51 e che l'emissione del Decreto Dirigenziale fosse subordinato al parere del Comune;
- che in data 22.05.2009, prot. 1012 S.T.A. il Settore Sviluppo Economico e Servizi Pubblici del Comune di Nocera Inferiore esprimeva parere favorevole dal punto di vista urbanistico, all'approvazione del progetto dell'impianto di autodemolizione della ditta Milone Umberto. Tale parere è stato acquisito agli atti del Settore in data 25.05.2009, prot. 2009.0453451;

DATO ATTO:
- dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi del 24.10.2008 e del parere favorevole del Comune di Nocera Inferiore;
- che la ditta ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie;
- che la ditta è in possesso di polizza fidejussoria n. B/GER8091600004867, presentata il 06.07.2009, prot. n. 2009.0602046, della MINOS spa di Roma, per € 15.000,00 con scadenza

30.10.2015, e della polizza fidejussoria n. 234511062010 dell'11.06.2010 rilasciata dal Consorzio di Garanzia, il cui periodo di validità decorre a far data dal 30.10.2015 al 30.10.2016;
- che in data 04.08.2009 veniva emesso il Decreto Dirigenziale n. 171 ad oggetto Approvazione progetto di adeguamento ed autorizzazione alla gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso - Ditta Milone Umberto sito alla Via Nome di Dio, 19 Nocera Inferiore (SA); prorogato con D.D. n. 118 del 11.03.2010.
- di quanto previsto dal Decreto legislativo 152/06, recante "norme in materia ambientale";

PRESO ATTO: che con nota del 08.06.2010, prot. 201000082721, acquisita in data 09.06.2010, prot. 2010.0500321, la Provincia di Salerno, Settore Ciclo Integrato dei Riifiuti, "certifica ai sensi del punto 11.2 della DGRC 1411/07 la conformità delle opere eseguite dalla ditta Milone Umberto presso impianto di Nocera Inferiore, Via Nome di Dio n. 19, al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 171, del 04.08.2009, della Giunta Regionale della Campania";

VISTO:
- gli articoli 177, 208, 210, 227 comma c e 264 c. 1 lett. I, 265 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.;
- la nota dell'A.G.C. Avvocatura del 10/11/2005 prot. n. PP/93/D2/04 e quelle del Segretariato G.R. n. 101/Segr.to del 11/10/2005 e n. 131/Seg. del 2/11/2005 che assegnano al Dirigente di Settore la competenza nella emanazione, con atto monocratico, delle autorizzazioni ex art. 27;
- la nota dell'A.G.C. Ecologia Tutela Ambiente n. 0941993 del 15/11/2005;
- il D.Lgs. 209/03;
- la D.G.R. 2156/04;
- il D.P.R. 12.4.1996;
- la nota dell'A.G.C. n. 0550443 del 26.6.2006;
- la Deliberazione Regionale n. 1411 del 27.07.2007;

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle risultanze della verifica della Provincia di Salerno, trasmesse con la nota del 08.06.2010, prot. 201000082721, acquisita in data 09.06.2010, prot. 2010.0500321, la Provincia di Salerno, Settore Ciclo Integrato dei Riifiuti, " ...certifica ai sensi del punto 11.2 della DGRC 1411/07 la conformità delle opere eseguite dalla ditta Milone Umberto presso impianto di Nocera Inferiore, Via Nome di Dio n. 19, al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 171, del 04.08.2009, della Giunta Regionale della Campania.";

DI AUTORIZZARE la gestione del Centro di raccolta ed impianto di trattamento, presentato dalla Ditta Milone Umberto sito alla Via Nome di Dio, 19 Nocera Inferiore (SA) foglio 13 particella 494;

DI STABILIRE:
- che la durata della gestione dell'impianto è di anni cinque (5) a far data dalla notifica del presente decreto, con scadenza come da copertura fidejussoria, come previsto dal punto 11.2 della D.G.R. 1411/07;
- che la copertura fidejussoria fino al è vincolata al risanamento dell'area per eventuale dismissione dell'impianto;

DI PRECISARE:
- che la copertura fidejussoria fino al 30.10.2016 è vincolata al risanamento dell'area per eventuale dismissione dell'impianto;
- che la superficie complessiva totale dell'impianto sarà di mq. 2.050;
- che il numero massimo di autoveicoli da stoccare, in relazione alla superficie, è di 51 (cinquantuno) per un periodo massimo non superiore a 180 giorni;
- che la ditta comunque è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni e le indicazioni contenute nel Decreto Commissario di Governo n. 046 del 12.05.1997;

- che vengano effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER 160104*;
-che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.01.09 *	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10 *	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11 *	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12 *	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13 *	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05 *	Scarto di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06 *	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07 *	Olio per motore, ingranaggi e lubrificazione , non clorurati
13.02.08 *	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.05.06 *	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07 *	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03 *	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02 *	Altre emulsioni
15.02.02 *	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04 *	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07 *	Filtri dell'olio
16.01.08 *	Componenti contenenti mercurio
16.01.09 *	Componenti contenenti PCB
16.01.10 *	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.11 *	Pastiglie per freni contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13 *	Liquidi per freni
16.01.14 *	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose

16.01.15	Liquidi antigelo diversi di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21 *	Componenti pericolosi diversi da quelli alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01 *	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, legno, palladio, iridio o platino, (tranne il 16.08.07*)
16.08.07 *	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03 *	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff– frazione leggera e polveri, diversi da quelli alla voce 19.10.03*

- che la gestione dell'attività, fatte salve eventuali nuove disposizioni, è soggetto alle seguenti prescrizioni:
- tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati giusto il combinato disposto di cui agli artt. 23 e 45 del D.Lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- la ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazione, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
- non potranno essere stoccati autoveicoli da demolire e smaltire, secondo la normativa vigente, più di quelli già autorizzati;
- il centro di raccolta deve essere organizzato in relazione alle attività delle diverse fasi di gestione poste in essere, del veicolo fuori uso:
- settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
- settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
- settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
- settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
- settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- settore deposito veicoli trattati.
- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento (N.B. i veicoli devono essere tenuti separati per categoria);
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le proprie caratteristiche e non compromettere il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- onde ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, devono essere effettuate le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi

che possano fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;

❖ deve essere effettuata la rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

❖ deve essere effettuata la rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;

❖ deve essere effettuato il prelievo del carburante ed avvio al riuso;

❖ devono essere rimossi, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, olio motore, olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

❖ deve essere rimosso il filtro-olio che privato del lubrificante, previa scolatura deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;

❖ devono essere rimossi e stoccati i condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);

❖ devono essere rimossi, per quanto fattibile, tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

❖ devono essere rimossi preventivamente, nell'esercizio di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria;

❖ devono essere rimossi e separati i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicoli fuori uso;

❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

❖ è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;

❖ le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;

❖ il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto dei veicolo per l'operazione di bonifica;

- i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività sono assoggettati alle normative vigenti in materia;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibensofuroni, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC avviene in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002; pubblicato sulla G.U. n. 231 del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati è realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;

- i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- -i rifiuti devono essere recuperati, stoccati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

- che la ditta allo scadere della gestione del presente decreto è tenuta a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.lgs. 152/06;
- che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta (D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., D.Lgs 209/03, D.G.R 2156/04 e D.G.R. 1411/07);

DI NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Milone Umberto sita alla Via Nome di Dio, 19 Nocera Inferiore (SA);

DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, per la dovuta conoscenza, ed al BURC per la pubblicazione integrale;

DI INVIARE per via telematica, copia del presente Decreto al Coordinatore dell'AGC Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia (05) ed al BURC per la dovuta conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto n.242 del 22 giugno 2010** - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06 - Ditta CASEIFICIO ANTICHI SAPORI srl con sede legale ed impianto nel Comune di Padula (SA), Via Vadonato, 10.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la Ditta CASEIFICIO ANTICHI SAPORI srl con sede legale nel Comune di Padula (SA), Via Vadonato, 10, Legale Rappresentante Scaramuzzo Antonio, nato a Sassano il 16/10/1958, ha presentato in data 06/05/2009, prot. 392012, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito nel Comune di Padula (SA), Via Vadonato, 10, per l'attività di lavorazione prodotti lattiero caseari;
- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il venticinque gennaio 2009, preso atto della documentazione integrativa presentata dalla Ditta richiedente e acquisita al prot. 60302 in pari data, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta trasmetta bonifico per il pagamento delle spese per i controlli ARPAC sulle emissioni ;
- e con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) obbligo di installare sulla caldaia il rilevatore di ossigeno e della temperatura in continuo con registrazione, così come previsto dal punto 12 della Delibera G.R. 4102/92;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Camino	***Inquinanti***	***Concentrazione*** **mg/Nm^3**

E1	Polveri	5,68
	NO_2	211
	SO_2	134
E2	Polveri	2,16
	NO_2	101
	SO_2	113
E3	Polveri	45
	NO_2	263
	SO_2	160
	CO	123
	CARBONIO ORGANICO	19

- che la Ditta CASEIFICIO ANTICHI SAPORI srl con nota acquisita il 21.04.2010, prot. 350041, ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 926,55 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 26.01.2010, prot. 68628;

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta CASEIFICIO ANTICHI SAPORI srl con sede legale nel Comune di Padula (SA), Via Vadonato, 10, Legale Rappresentante Scaramuzzo Antonio, nato a Sassano il 16/10/1958, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito nel Comune di Padula (SA), Via Vadonato, 10, per l'attività di lavorazione prodotti lattiero caseari, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

5) obbligo di installare sulla caldaia il rilevatore di ossigeno e della temperatura in continuo con registrazione, così come previsto dal punto 12 della Delibera G.R. 4102/92;

- siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/9 8 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta CASEIFICIO ANTICHI SAPORI srl di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CASEIFICIO ANTICHI SAPORI srl dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta CASEIFICIO ANTICHI SAPORI srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Padula (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Finanze e Tributi – **Decreto Dirigenziale n. 41 del 20 luglio 2010. Autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche - Ditta individuale PUCA ANTONIO ANA1235.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO

- l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 che ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 il quale riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 avente ad oggetto: "Approvazione della convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex legge n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche";

ESAMINATA

- l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche presentata dall'UNASCA con nota prot. n. 54 del 30.06.2010, ed acquisita a questo Settore in data 02.07.2010 con prot. n. 2010.0568112, per conto del Sig. Puca Antonio, nato a Sant'Antimo (NA) il 11.11.1952 C.F. PCUNTN52S11I293O e residente in Sant'Antimo (NA) alla Via degli Ulivi, n. 6 nella sua qualità di titolare della ditta individuale denominata "Studio Puca" di Puca Antonio con sede in Sant'Antimo (NA) in P.zza della Repubblica, n. 52, P.IVA 00795291210;

RILEVATO

- che la ditta individuale denominata "Studio Puca" di Puca Antonio con sede in Sant'Antimo (NA) in P.zza della Repubblica, n. 52, P.IVA 00795291210, è stato già autorizzato al servizio di riscossione della tassa automobilistica, quale aderente al Polo telematico A.C.I. ai fini del collegamento, con Delibera n. 664 della Giunta Regionale della Campania del 08.02.2000;

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- che il Sig. Puca Antonio nella qualità di titolare della ditta individuale "Studio Puca" di Puca Antonio risulta autorizzato dalla Provincia di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 0179 del 08.03.1996;
- che la ditta individuale "Studio Puca" di Puca Antonio, come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura RID;
- che la ditta individuale "Studio Puca" di Puca Antonio, come sopra generalizzata, risulta ancora garantita da polizza fidejussoria singola, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, e già agli atti del Settore;
- che il Sig. Puca Antonio nella qualità di titolare della ditta individuale "Studio Puca" di Puca Antonio, a seguito di richiesta, in data 18.06.2010 ha cessato il proprio rapporto con l'Automobil Club d'Italia, quale Polo telematico ai fini del collegamento informatico per il pagamento delle tasse automobilistiche;

- che il soggetto richiedente, Sig. Puca Antonio, ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra, ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Studio Puca" di Puca Antonio permane l'attribuzione del codice riscossore ANA1235;

VERIFICATO

- che il richiedente è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009;

VISTO ancora

- la Delibera di G. R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
- la Delibera di G. R. n. 1337 del 31 luglio 2009;
- la Delibera di G. R. n. 7 del 16 gennaio 2009 pubblicata sul BURC n. 8 del 9 febbraio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98. modificata ed integrata dalla Delibera di G. R. n. 1213 del 10 luglio 2009 pubblicata sul BURC n. 47 del 27 luglio 2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e sulla base della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01

DECRETA

- di autorizzare la ditta individuale **"Studio Puca" di Puca Antonio** – codice agenzia **ANA1235** - con sede in in **Sant'Antimo (NA) in P.zza della Repubblica, n. 52, P.IVA 00795291210**, nella persona del titolare Sig. Puca Antonio nato a Sant'Antimo (NA) il 11.11.1952 C.F. PCUNTN52S11I293O e residente in Sant'Antimo (NA) alla Via degli Ulivi, n. 6 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, **con decorrenza immediata**;

- di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

- di inoltrare il presente provvedimento:

  - alla ditta individuale "Studio Puca" di Puca Antonio – codice agenzia ANA1235 nella qualità di soggetto autorizzato;

- di comunicare l'adozione del presente provvedimento:

  - al polo telematico Sermetra. ai fini della immediata attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
  - all'U.N.A.S.C.A. quale Associazione di categoria;
  - alla Società assicuratrice emittente la polizza fidejussoria;

- di disporre l'invio del presente atto al B.U.R.C per la pubblicazione.

DR. CIRO RUSSO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 309 del 28 giugno 2010** - **Proc. n. 759.09. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione di eventi quali: convegni, conferenze stampa e seminari, comprensivo di tutte le relative prestazioni, D.D. dell'AGC "Demanio e Patrimonio" n. 28 dell'11.12.09. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva.**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- **che** con D.D. del Settore Provveditorato ed Economato n. 479 del 21 ottobre 2009 è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per la per l'affidamento *della realizzazione di eventi quali: convegni, conferenze stampa e seminari, comprensivo di tutte le relative prestazioni* con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato decreto, offerta economicamente più vantaggiosa;
- **che** il termine di ricevimento delle offerte è stato fissato per il giorno 1 dicembre 2009 ore 12.00;
- **che** con D.D. dell'AGC "Demanio e Patrimonio" n. 28 dell'11.12.09 sono stati nominati i componenti e il segretario della Commissione di gara;
- **che** in data 26/02/2010 si sono conclusi i lavori della commissione di gara ed è stata stilata la seguente graduatoria:

CONCORRENTE	PUNTEGGIO FINALE	CLASSIFICA
POMILIO BLUMM s.r.l.	**91,40**	**1°**
SPOTZONE S.R.L.	**69,97**	**2°**

- **che**, pertanto, lo scrivente Settore ha aggiudicato in via provvisoria l'affidamento del servizio alla società **Pomilio Blumm Srl**;
- **che,** dalle verifiche sul possesso dei requisiti in capo all'impresa concorrente non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva;

Ritenuto, pertanto:

- **che** si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;
- **che** si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla società Pomilio Blumm Srl, con sede Via Venezia,4 - 65121 PESCARA ;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- a L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara;
2. **di aggiudicare** in via definitiva alla impresa **Pomilio Blumm** Srl, con sede Via Venezia, 4 - 65121 PESCARA, *l'affidamento della realizzazione di eventi quali: convegni, conferenze stampa e seminari, comprensivo di tutte le relative prestazioni. D.D. dell'AGC "Demanio e Patrimonio" n. 28 del' l' 11.12.09.*;
3. **di inviare** il presente atto:
   - **1)** Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   - **2)** Al Settore Se.S.I.R.C.A. per i successivi adempimenti di propria competenza.
   - **3)** Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Napoli _____

Dott. Silvio Marchese
(f.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio -Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 316 del 5 luglio 2010** - **L.R. 43/94 revoca e nomina del cassiere e vice cassiere dell' AGC 01 - Settore 06.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

-CHE, a norma della L.R. 43/94 presso gli Uffici Periferici sono state istituite le casse economali periferiche nonché nominati gli Economi Cassieri periferici ed i loro sostituti nell'ambito dei collaboratori addetti ai rispettivi uffici;

-CHE, per continuità di esercizio, è necessario provvedere, su indicazione dei Dirigenti di Settore, alla nomina e/o sostituzione degli Economi Cassieri e dei loro sostituti;

-**CHE,** con DD.DD. nn. 143 del 07/03/2006 e 440 del 21/04/2004, sono stati nominati, rispettivamente, Cassiere e Vice Cassiere periferico la Sig.ra Testa Lucia e la Sig.ra Perrot Rosalba;

-CHE, con nota prot. n. 544220 del 25/06/2010 del Dirigente del Settore, è stata chiesta la sostituzione del Cassiere periferico e del Vice e la nomina dei nuovi Cassiere e Vice;

RITENUTO:

-Di dover revocare l'incarico di Cassiere periferico alla Sig.ra Testa Lucia
-Di dover revocare l'incarico di Vice Cassiere periferico alla Sig.ra Perrot Rosalba
-Di dover nominare Cassiere periferico il Sig. Nappa Mario
-Di dover nominare Vice Cassiere periferico la Dott.ssa Iuliano Mirella

VISTE:

la L.R. 43/94;
la L.R. n. 7/2002;
la L.R. n. 24 del 27/12/2005 art. 4;
la D.G.R. n. 2410 del 25/07/2003;
la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
il Decreto Dirigenziale di delega del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 2 del 14/01/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa, Dr.Raul Gentile, nella qualità di responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 02 Provveditorato

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1) - di revocare dall'incarico di Cassiere periferico la Sig.ra Testa Lucia;
2) - di revocare dall'incarico di Vice Cassiere periferico la Sig.ra Perrot Rosalba;
3) - di nominare a norma della L.R. 43/94, rispettivamente, Cassiere periferico e Vice Cassiere dell' A.G.C. 01 Settore 06, il Sig. Nappa Mario med. 18609 e la Dott.ssa Iuliano Mirella med. 20539;
4) - di stabilire che i suddetti Nappa Mario e Iuliano Mirella sono tenuti ad effettuare presso l' Istituto di Credito locale (Tesoriere Regionale), le procedure necessarie per la sua sostituzione ai precedenti titolari di firma;
5) - di inviare:
5.1 all'A.G.C. Gestione e Formazione del Personale della Giunta Regionale;
5.2 al Provveditore Economo presso il Settore Provveditorato per gli adempimenti previsti dalla L.R. 11/91;

5.3 all'A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale – Settore Cerimoniale e Relazioni Esterne;
5.4 al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
5.5 all'A.G.C. A.A.G.G. della Giunta Regionale Settore 01 Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";

6) - di trasmettere all'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Napoli_____

Dott. Silvio Marchese
(f.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio -Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 322 del 7 luglio 2010** - **Proc. n. 564/08 - Fornitura in opera di apparati per aggiornamento tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia, c/o sedi Giunta Regionale della Campania ubicate nell'area metropolitana di Napoli, e per l'erogazione del servizio di manutenzione ed assistenza. Approvazione Schema di contratto. Con Allegati.**

IL DIRIGENTE

Premesso :

- **che** con decreto dirigenziale n. 560 del 24/10/2008 dell'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta, ai sensi del D.L.vo 163/2006, apposita gara ed approvati i relativi atti per l'affidamento della fornitura di beni e l'erogazione di servizi finalizzati al rinnovo ed alla manutenzione del sistema telefonico della Giunta Regionale della Campania;
- **che** il bando di gara con i relativi allegati sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. 46 del 17/11/2008 ed è stata data la pubblicità prevista dalla legge;
- **che** con decreto dirigenziale del 12/05/2009 n. 187 del Settore Demanio e Patrimonio dell' A.G.C. "Demanio e Patrimonio" è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore della società Fastweb;
- **che** il Dirigente del Servizio 03 ha redatto lo schema di contratto sulla base dello schema suggerito dal Dirigente del Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti;

RITENUTO, pertanto

doversi procedere all'approvazione dello schema di contratto per la stipula in forma pubblica amministrativa

VISTI

- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R n. 992 del 02.03.01;
- la D.G.R n. 3953 del 09.09.2002;
- la Circolare n. 5 del 12.05.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2119 del 31.12.2008 di conferimento degli incarichi di Coordinatore e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
- il decreto n. 02 del 14.01.2009 con il quale il Coordinatore dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, ha delegato al Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n. 07 del 30.04.2002 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 "Supporto Sedi"

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- ***di approvare*** lo schema di contratto per la fornitura di beni e l'erogazione di servizi finalizzati al rinnovo ed alla manutenzione del sistema telefonico della Giunta Regionale della Campania;
- ***di trasmettere*** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
  - Al Servizio 04 Registrazioni Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
  - Al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e all'Assessore al Demanio e Patrimonio per informativa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Silvio Marchese

SCHEMA DI CONTRATTO

REP. N.

CONTRATTO TRA REGIONE E FASTWEB S.P.A. PER LA FORNITURA DI BENI E L'EROGAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI AL RINNOVO ED ALLA MANUTENZIONE DEL SISTEMA TELEFONICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno duemila....., il giorno del mese di ,
nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me Avv. Maria Cancellieri nata a Termoli (CB) il 10 agosto 1952, Coordinatrice dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923 n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento, approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 15/1/2003 n. 2 e del 19/03/2010 n. 349, si sono costituiti:

1) La Regione Campania, c.f. n. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del dott. Silvio Marchese, nato a Napoli il 16.05.1949, Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C, 010 Demanio e Patrimonio, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 3/6/2000, n. 3466 e del decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 2 del14/01/2009;

2) La società Fastweb S.p.A., Partita IVA n. 12878470157, di seguito denominata "Fornitore", nella persona del procuratore Ing.Mariano Maraniello, nato a Napoli il 22/03/1958, munito dei necessari poteri per quanto infra di giusta procura generale in data 15 febbraio 2007, repertorio n. 15.131, notaio Elena Terrenghi di Milano, domiciliato per la carica presso la sede legale della società stessa in Milano, via Caracciolo n.51.

Verificata la regolarità della certificazione della C.C.I.A.A. di Milano Prot. CEW/18651/2010/CMI1133 del 19/04/2010 nella cui Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese la società risulta iscritta al n. 12878470157 e c.f 12911990153 e R.E.A. n...1595424, certificazione integrata dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n.252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965 n. 575 e succ. mod. e integr.

Verificato, altresì, che il Settore Provveditorato ed Economato ha prodotto la necessaria la richiesta di informazione prefettizie per il Fornitore all'Ufficio Territoriale del Governo di Milano con nota dell n. , per cui la il Fornitore, stante il dispositivo di cui all'art. 11 co. 2 e 3 del D.P.R. 03/06/1998 n. 252,

fonte: http://burc.regione.campania.it

data l'urgenza, è comunque ammessa alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel cit. D.P.R. 252/98, lo stesso sarà risolto ipso iure".
Non sono stati valutati rischi da interferenze, infatti in fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto non sono stati individuati costi aggiuntivi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza, pertanto i costi della sicurezza sono pari a zero.
Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono che:

- con Decreto Dirigenziale n. 560 del 24/10/2008 del Settore "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio", è stata indetta apposita gara ed approvati i relativi atti per l'affidamento della fornitura di beni e l'erogazione di servizi finalizzati al rinnovo ed alla manutenzione del sistema telefonico della Giunta Regionale della Campania;

- il bando di gara con i relativi allegati sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. 46 del 17/11/2008 ed è stata data pubblicità prevista dalla legge;

- a conclusione delle operazioni la Commissione di gara, nominata con Decreto del 02/02/2009 n. 3 dell' A.G.C. "Demanio e Patrimonio" ha aggiudicato il servizio in oggetto al Fornitore;

- con Decreto Dirigenziale del 12/05/2009 n. 187 del Settore "Demanio e Patrimonio" dell' A.G.C. "Demanio e Patrimonio" è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore del Fornitore;

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1 (PREMESSE)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione ivi elencata, in particolare il Bando di Gara, il Disciplinare di Gara, Capitolato speciale d'appalto ed i relativi allegati (allegato 1 – Specifiche Tecniche, allegato 2 – Contratto di Manutenzione, allegato 3 – Schema interconnessione PABX, allegato 4 – Schema rete documentazione addebiti, allegato 5- Planimetrie vani tecnici) di cui al Decreto Dirigenziale del 24/10/2008 n. 560 del Settore Provveditorato dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio" e l'Offerta Tecnica ed Economica presentata dal Fornitore in sede di gara e assunta al protocollo in data n. ; documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso il Settore Provveditorato ed Economato, per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accludere al presente atto.

ART. 2 (NORME REGOLATRICI)

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e nel capitolato speciale d'appalto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) dal D.Lgs.163/2006;
b) dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
c) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato.

ART. 3 (OGGETTO)

La Regione affida al Fornitore che accetta, la fornitura di beni e l'erogazione di servizi finalizzati al rinnovo ed alla manutenzione del sistema telefonico della Giunta Regionale della Campania.

ART. 4 (DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL SERVIZIO)

Il servizio che il Fornitore si obbliga a prestare si sostanzierà nell'aggiornamento e manutenzione del sistema attuale, basato su apparati della serie MD110 della Ericsson, per portarlo verso un sistema tecnologicamente aggiornato, in base alle nuove tecnologie VoIP.
I servizi e le forniture che compongono l'appalto sono i seguenti:

- L'aggiornamento alla tecnologia IP del sistema telefonico di cui all'appalto, nell'ottica di una migrazione graduale e senza disservizi, verso un moderno sistema di comunicazione integrata fonia-dati in architettura VoIP ad alta affidabilità ed efficienza;
- l'interfacciamento con il sistema di documentazione addebiti esistente;
- l'eliminazione di tutti gli esistenti circuiti numerici (CDN) di rilegamento fra centrali, che attualmente comportano una spesa di circa 150K€;
- un servizio di assistenza e manutenzione su tutto il complesso telefonico oggetto di aggiornamento dalla data di sottoscrizione del contratto;
- la gestione dei rapporti con il gestore dei servizi telefonia fissa e mobile utilizzati dall'Ente, per ciò che riguarda l'interfacciamento dei sistemi di commutazione telefonica alla rete esterna.

ART.5 (DURATA DEL CONTRATTO)

Le prestazioni del servizio e le attività oggetto dell'affidamento, avranno inizio a partire da dalla data di sottoscrizione del presente contratto. Nell'ipotesi di una eventuale proroga richiesta dall'Amministrazione, il relativo corrispettivo, su base mensile, sarà pari alla dodicesima parte del corrispettivo annuo relativo alla manutenzione del 3° anno di contratto.

ART. 6 (OBBLIGAZIONI ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO)

Il Fornitore si obbliga ad eseguire le attività previste dall'incarico nell'osservanza delle prescrizioni previste dagli artt. 6-7-8-9-10-11-12-13-14 e 15 del capitolato speciale di appalto.

ART. 7 (CORRISPETTIVI E PAGAMENTI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il corrispettivo del servizio è fissato in € 349.694,31 (trecentoquarantanovemilaseicentonovantaquattro/31), I.V.A. esclusa come per legge.
Il suddetto importo è da liquidarsi secondo la cadenza temporale appresso indicata:
1) Il pagamento del corrispettivo relativo alla fornitura dei beni necessari all'aggiornamento delle centrali, sarà effettuato al collaudo positivo effettuato;
2) il pagamento relativo al servizio di manutenzione sarà effettuato in rate trimestrali posticipate previa attestazione del responsabile esecuzione del contratto.
Per la parte a rate il fornitore dovrà presentare fatture trimestrali pari ad ¼ del corrispettivo annuo.
Il pagamento delle somme di cui sopra sarà effettuato dalla Regione mediante accredito sul c.c. bancario n.000030031525 intrattenuto dal fornitore presso UniCredit Banca d'Impresa Cod. IBAN IT 76 N 03226 01604000030031525, esonerando la Regione medesima da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti in tal modo.
Il Fornitore si obbliga a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti dei suddetti riferimenti bancari mediante raccomandata A/R, anticipata via fax al n. 0817964505, da inoltrarsi presso il Settore Provveditorato ed Economato.
Il mancato puntuale rispetto di tali modalità di comunicazione o l'inesatta indicazione dei nuovi riferimenti bancari esonera la Regione da qualsiasi responsabilità in ordine all'eventuale inesatta effettuazione dei suddetti pagamenti.

ART. 8 (CAUZIONE E POLIZZA ASSICURATIVA)

La Regione dà atto che la società ha prestato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del 11.06.2009 n. 126423/L, rilasciata da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per un importo pari al 13% dell'importo di aggiudicazione corrispondente ad € 45.456,95= (quarantacinquemilaquattrocentocinquantasei/95).
Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ..
In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dal Fornitore, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.
La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiari di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti della Società per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso il Fornitore è tenuto a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto.
Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso il Fornitore.
IL Fornitore ha stipulato, altresì, con XL Insurance Company LTD, la polizza di assicurazione n. IT00013938LI08A valida ed efficace sino alla data del 31.10.2010 con un massimale di :

- Responsabilità Civile Terzi: euro 20.000.000 – per sinistro;
- Responsabilità Civile Prodotto: euro 10.000.000 – per sinistro e per anno assicurativo;
- Responsabilità civile operai: euro 10.000.000 – per sinistro con il sottolimite di euro 2.500.000 – per prestatore di lavoro;

a copertura della responsabilità civile verso terzi per eventuali danni arrecati a persone, animali, suppellettili e cose, in dipendenza dell'esercizio del presente appalto, polizza che verrà rinnovata annualmente dal Fornitore fino alla scadenza del contratto.

ART.9 (RISOLUZIONE E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA)

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del cc., le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nelle seguenti ipotesi:

1) Applicazione delle penali oltre il limite specificato all'articolo 21 del capitolato speciale d'appalto;
2) in caso di cessione del contratto o ricorso al subappalto;
3) esito negativo delle operazioni di collaudo ripetute una seconda volta;
4) violazione di brevetti, diritti d'autore ed in genere di privativa altrui;

Resta convenuto, altresì, che la risoluzione conseguirà automaticamente a seguito dell'esercizio, da parte degli organi competenti della Regione, del diritto potestativo di cui al primo comma del presente articolo, con il verificarsi e l'accertamento amministrativo dell'ipotesi d'inadempimento in questo contemplata, previa necessaria comunicazione, indirizzata alla controparte e da trasmettersi a mezzo raccomandata A/R., della dichiarazione negoziale contenente la volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa.
La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di sospendere i pagamenti e di incamerare la cauzione definitiva, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno del contraente inadempiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 10 (RECESSO)

La Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi alla Società con lettera raccomandata A.R..

Dalla data d'efficacia del recesso il Fornitore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.

In caso di recesso della Regione il Fornitore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto.

Il Fornitore rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.

Qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico della Società siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, la Regione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.

In tale ultima ipotesi, il Fornitore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

ART. 11 (RITARDI NELLE PRESTAZIONI - PENALI)

Nel caso di superamento dei termini previsti dal cronoprogramma elaborato dal Fornitore in sede di gara per fattori da imputare all'aggiudicatario, allo stesso verrà applicata una penale pari al 3% dell'importo di fornitura relativo allo specifico sito e ciò per ciascun mese di ritardo o frazione dello stesso, così come descritto dall'art. 21 del Capitolato speciale di appalto.

L'applicazione delle penali di cui al precedente comma avverrà previa contestazione scritta da parte del Settore Provveditorato ed Economato e per esso nella persona del dirigente del Servizio Organizzazione Supporto Sedi alla ditta aggiudicataria, che dovrà comunicare le proprie controdeduzioni nel termine massimo di cinque giorni lavorativi dalla ricezione.

Qualora dette deduzioni non siano ritenute accoglibili a giudizio della Regione, saranno applicate al Fornitore le penali come sopra indicate.

ART. 12 (RESPONSABILITÀ)

Il Fornitore si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

Inoltre nessuna pretesa può essere fatta valere nei confronti della Regione da parte del personale impiegato dall'affidataria nell'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 13 (OBBLIGHI SOCIALI)

Il Fornitore si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

Il Fornitore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

ART. 14 (VIGILANZA E CONTROLLO)

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che il Fornitore è tenuto a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata al Settore Provveditorato ed Economato e verrà esercitata da un funzionario del Servizio Supporto Sedi.

ARTICOLO 15 (OBBLIGHI DI RISERVATEZZA)

Il Fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

Il Fornitore potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione dello stesso a gare e appalti.

ART. 16 (CONTROVERSIE)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART.17 (OBBLIGHI NASCENTI DAL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.)

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, il Fornitore si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si

fonte: http://burc.regione.campania.it

intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 18 (Rinvio)

SI RINVIA, PER QUANTO EVENTUALMENTE NON ESPRESSAMENTE CONTEMPLATO NEL PRESENTE CONTRATTO, ALLA VIGENTE NORMATIVA STATALE E COMUNITARIA.

ART. 19 (IMPOSTE E SPESE)

Sono a carico del Fornitore le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di 8 (otto) pagine in bollo, di cui 7 (sette) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato- **Decreto dirigenziale n. 323 del 7 luglio 2010** - **Razionalizzazione delle attività del Settore in funzione dell'implementazione in riuso del Portale Gare Telematiche.**

PREMESSO:

- **che** nell'ottica di procedere alla razionalizzazione delle attività del Settore Provveditorato per il contenimento delle spese e per il miglioramento dell'efficacia delle attività già svolte si procederà a breve alla riorganizzazione del Settore medesimo e all'introduzione di alcuni innovativi strumenti procedurali tra cui l'implementazione del "Portale gare telematiche della Giunta Regionale della Campania" che consentirà lo svolgimento di procedure ad evidenza pubblica in via telematica;
- **che** il Portale gare telematiche della Giunta Regionale della Campania permetterà di fruire di una serie di vantaggi tra cui si annoverano principalmente:
  - la riduzione del consumo pubblico e privato di carta (relativi alla predisposizione della documentazione di gara e alla presentazione delle istanze di partecipazione);
  - l'archiviazione digitale della documentazione di gara;
  - la riduzione dei tempi di espletamento delle procedure;
  - l'aggiornamento dell'elenco fornitori in continuo (non più bando annuale) con accesso diretto ai propri dati identificativi da parte dei fornitori medesimi e la redazione dei documenti di gara e di invito alle imprese in tempi molto ridotti;
  - l'attivazione di contatti diretti e immediati con i fornitori tramite il portale (ordini on-line);
  - la riduzione dei tempi di approvvigionamento;
  - l'utilizzazione del portale quale profilo di committenza;
  - la pubblicazione delle notizie di gara e delle f.a.q. in tempo reale, a cura dello stesso responsabile del Servizio;

TENUTO CONTO:

- **che** il Settore Provveditorato ed Economato, ai sensi dell'art. 3 comma 22 della L.R. n. 43 del 22/12/1994 e della legge regionale n. 3 del 27/02/2007, provvede, attualmente attraverso il Servizio 01, alla tenuta e all'aggiornamento dell'Elenco Fornitori di beni e servizi della G.R.C., mediante bando annuale (con la redazione ex novo dell' Elenco Fornitori valido per la singola annualità);
- **che** l'ultimo aggiornamento è in corso di attuazione con il bando di cui al Decreto Dirigenziale n. 95 del 17/03/2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21/12/2009;

CONSIDERATO:

- **che** una delle principali peculiarità del Portale gare telematiche è la gestione dell'Albo fornitori ;
- **che** dovendosi procedere, a breve, all'implementazione del Portale Gare telematiche della Giunta Regionale della Campania presso il Servizio 04, al quale sono affidate le procedure ad evidenza pubblica di selezione dei contraenti, appare opportuno, per omogeneizzare e semplificare i flussi procedimentali, attribuire al medesimo Servizio la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco Fornitori di beni e servizi della G.R.C.;;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 sui contratti pubblici;
- la L.R. della Campania n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. 43/94, articoli n. 3 e 24, ad oggetto "Funzionamento dei Servizi del Provveditorato delle Casse Economali e del Patrimonio";
- la D.G.R. n. 7251 del 14/10/1993 ad oggetto "Albo Fornitori della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della G.R.C";
- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Dirigenti di ruolo della G.R.C. confermando nell'incarico di Dirigente del Settore 02 " Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio" il nominativo indicato nella D.G.R. n.168 del 21/01/2008;
- la D.G.R. n. 1967 del 31/12/2009 con la quale è stato conferito l'incarico ad interim per il Servizio 01;

- la D.G.R. n. 437 del 25/03/2010 di attuazione dell'art. 20 del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 3/2007;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

- di trasferire l'attività di tenuta e aggiornamento dell'elenco fornitori di beni e servizi della G.R.C., di cui all'art. 3 comma 22 della L.R. n. 43 del 22/12/1994 e della legge regionale n. 3 del 27/02/2007 dal Servizio 01 al Servizio 04 "Attività Negoziale e contrattuale – Gare e Appalti", avvalendosi prioritariamente del personale del Settore già incaricato di aggiornare l'elenco fornitori della G. R. C. – L.R. 43/94;
- di incaricare il medesimo Servizio 04 di porre in essere, con l'avvenuta implementazione del Portale, tutte le attività necessarie al transito dell'Elenco fornitori sul Portale medesimo;
- di trasmettere il presente decreto:
  - al BURC per la pubblicazione
  - al Servizio 04 – Settore 01 dell'AGC 02 per l'archiviazione
  - all'Assessore al Demanio e Patrimonio ed al Coordinatore dell'AGC 10 per opportuna conoscenza

Dr.Silvio Marchese
Napoli,li_____ (F.to)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio -Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 342 del 19 luglio 2010** - **Revoca decreto n. 322 del 07.07.2010. Approvazione nuovo schema di contratto per l'appalto di fornitura in opera di apparati per l'aggiornamento alla tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia, presso le sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate nell' Area Metropolitana di Napoli, e per l'erogazione del servizio di manutenzione ed assistenza. Con allegato.**

IL DIRIGENTE

Premesso :

- **che** con decreto dirigenziale n. 560 del 24/10/2008 dell'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta, ai sensi del D.L.vo 163/2006, apposita gara ed approvati i relativi atti per l'affidamento della fornitura di beni e l'erogazione di servizi finalizzati al rinnovo ed alla manutenzione del sistema telefonico della Giunta Regionale della Campania;
- **che** il bando di gara con i relativi allegati sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. 46 del 17/11/2008 ed è stata data la pubblicità prevista dalla legge;
- **che** con decreto dirigenziale del 12/05/2009 n. 187 del Settore Demanio e Patrimonio dell' A.G.C. "Demanio e Patrimonio" è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore della società Fastweb;
- **che** il Dirigente del Servizio 03 ha redatto lo schema di contratto sulla base dello schema suggerito dal Dirigente del Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti;
- **che** con D.D. n. 322 del 07.07.2010 è stato approvato lo schema di contratto per la fornitura di beni e l'erogazione di servizi finalizzati al rinnovo e alla manutenzione del sistema telefonico della Giunta Regionale della Campania e trasmesso lo stesso al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 dell'AGC Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
- **che** il Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti con nota prot. n. 0588722 del 09.07.2010 ha richiesto integrazioni allo schema di contratto approvato con D.D. n. 322 del 07.07.2010;
- **che** si è provveduto alle integrazioni richieste con la suddetta nota con la redazione di un nuovo schema di contratto;

RITENUTO, pertanto doversi procedere all'approvazione del nuovo schema di contratto per la stipula in forma pubblica amministrativa;

VISTI

- la D.G.R. n. 3466 del 03.06.2000;
- la D.G.R n. 992 del 02.03.01;
- la D.G.R n. 3953 del 09.09.2002;
- la Circolare n. 5 del 12.05.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 03 "Supporto Sedi"

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- ***di revocare*** il D.D. n. 322 del 07.07.2010;

- ***di approvare*** il nuovo schema di contratto, parte integrante del presente provvedimento, per la fornitura di beni e l'erogazione di servizi finalizzati al rinnovo ed alla manutenzione del sistema telefonico della Giunta Regionale della Campania;

- ***di trasmettere*** il presente atto per l'esecuzione al Servizio 03 Supporto Sedi (AGC 10 Sett. 02), nonché al Servizio 04 “Ufficio registrazione atti monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali” (AGC 02 Sett. 01) per quanto di rispettiva competenza.

- ***di inviare*** al Coordinatore dell’ A.G.C. Demanio e Patrimonio e all’Assessore al Settore Demanio e Patrimonio per informativa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Silvio Marchese

SCHEMA DI CONTRATTO

REP. N.

CONTRATTO TRA REGIONE E FASTWEB S.P.A. PER LA FORNITURA DI BENI E L'EROGAZIONE DI SERVIZI FINALIZZATI AL RINNOVO ED ALLA MANUTENZIONE DEL SISTEMA TELEFONICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, UBICATI NELL'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI.

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno duemiladieci il giorno del mese di , nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me Avv. Maria Cancellieri nata a Termoli (CB) il 10 agosto 1952, Coordinatrice dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923 n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento, approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 15/1/2003 n. 2 e del 19/03/2010 n. 349, si sono costituiti:

1) La Regione Campania, c.f. n. 80011990639, di seguito denominata Regione, nella persona del dott. Silvio Marchese, nato a Napoli il 16.05.1949, Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle deliberazioni della Giunta Regionale del 3/6/2000, n. 3466 e del decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 2 del14/01/2009;

2) La società Fastweb S.p.A., Partita IVA n. 12878470157, di seguito denominata "Fornitore", nella persona del procuratore Ing.Mariano Maraniello, nato a Napoli il 22/03/1958, munito dei necessari poteri per quanto infra di giusta procura generale in data 15 febbraio 2007, repertorio n. 15.131, notaio Elena Terrenghi di Milano, domiciliato per la carica presso la sede legale della società stessa in Milano, via Caracciolo n.51.

Verificata la regolarità della certificazione della C.C.I.A.A. di Milano Prot. CEW/18651/2010/CMI1133 del 19/04/2010 nella cui Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese la società risulta iscritta al n. 12878470157 e c.f 12911990153 e R.E.A. n.1595424, certificazione integrata dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n.252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965 n. 575 e succ. mod. e integr.

Verificato, altresì, che il Settore Provveditorato ed Economato ha prodotto la necessaria richiesta di informazione prefettizia per il Fornitore all'Ufficio Territoriale del Governo di Milano con nota del 30/06/2010 n.0556561, per cui il Fornitore, stante il dispositivo di cui all'art. 11 co. 2 e 3 del D.P.R.

fonte: http://burc.regione.campania.it

03/06/1998 n. 252, data l'urgenza, è comunque ammesso alla firma del presente contratto, sotto la condizione che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel cit. D.P.R. 252/98, lo stesso sarà risolto ipso iure".
Il Settore procedente ha adempiuto all'osservanza degli obblighi discendenti dall'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, come modificato dall'art. 16 del d.lgs. n. 106 del 2009 (DUVRI).
Dal DUVRI, redatto dal datore di lavoro, si evince che non vi sono rischi da interferenze, pertanto i costi della sicurezza sono pari a zero.
Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono che:

- con Decreto Dirigenziale n. 560 del 24/10/2008 del Settore "Provveditorato ed Economato" dell'A.G.C. "Demanio e Patrimonio", fu indetta apposita gara ed approvati i relativi atti per l'affidamento della fornitura di beni e l'erogazione di servizi finalizzati al rinnovo ed alla manutenzione del sistema telefonico della Giunta Regionale della Campania;

- il bando di gara con i relativi allegati furono pubblicati sul B.U.R.C. n. 46 del 17/11/2008 ed fu data pubblicità prevista dalla legge;

- a conclusione delle operazioni la Commissione di gara, nominata con Decreto del 02/02/2009 n. 3 dell' A.G.C. "Demanio e Patrimonio" aggiudicò in via provvisoria il servizio in oggetto al Fornitore;

- con Decreto Dirigenziale del 12/05/2009 n. 187 del Settore "Demanio e Patrimonio" dell' A.G.C. "Demanio e Patrimonio" avvenne la presa d'atto delle risultanze di gara ed fu formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore del Fornitore;

-con verbale del 10.07.09, nelle more della stipula del contratto, come previsto dall'art. 18, comma 8 del Disciplinare della gara, è stata effettuata la consegna delle attività di cui al presente appalto;

-che in data 30 aprile 2010 la Commissione, appositamente nominata con decreto dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. 161 del 19.04.2010, ha concluso, con esito positivo, il collaudo per la parte relativa alla fornitura dell'appalto, consistente nella messa in opera degli apparati per l'aggiornamento alla tecnologia IP del sistema di fonia presso le sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate nell'area metropolitana di Napoli;

- che con decreto n. del del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato è stato approvato lo schema di contratto, tenendo conto del parere espresso in merito dall'avvocatura regionale con la nota prot. n. 597211 del 09.07.08;

Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1 (PREMESSE)

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, che costituiscono patto, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto nonché la documentazione qui elencata, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare il Bando di Gara, il Disciplinare di Gara, il Capitolato speciale d'appalto ed i relativi allegati (allegato 1 – Specifiche Tecniche, allegato 2 – Contratto di Manutenzione, allegato 3 – Schema interconnessione PABX, allegato 4 – Schema rete documentazione addebiti, allegato 5- Planimetrie vani tecnici) di cui al Decreto Dirigenziale del 24/10/2008 n. 560 del Settore Provveditorato ed Economato e l'Offerta (Tecnica ed Economica), presentata dal Fornitore in sede di gara e assunta al protocollo n. 0010813 del 08.01.2009; documentazione tutta che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, nonché conservata presso il Settore Provveditorato ed Economato per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accludere al presente atto.

ART. 2 (NORME REGOLATRICI)

L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo e nel capitolato speciale d'appalto:

a) dal D.Lgs.163/2006;

b) legge regionale 3/2007;

c) dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;

d) dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato.

ART. 3 (OGGETTO)

La Regione affida al Fornitore, che accetta, la fornitura in opera di apparati per l'aggiornamento alla tecnologia IP dell'attuale sistema di fonia, presso le sedi della Giunta Regionale della Campania, ubicate nell'area metropolitana di Napoli, e per l'erogazione del servizio di manutenzione ed assistenza.

ART. 4 (DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL SERVIZIO)

Il servizio che il Fornitore si obbliga a prestare si sostanzia nell'aggiornamento e manutenzione del sistema attuale, basato su apparati della serie MD110 della Ericsson, per portarlo verso un sistema tecnologicamente aggiornato, in base alle nuove tecnologie VoIP.

I servizi e le forniture che compongono l'appalto sono i seguenti:

- L'aggiornamento alla tecnologia IP del sistema telefonico di cui all'appalto, nell'ottica di una migrazione graduale e senza disservizi, verso un moderno sistema di comunicazione integrata fonia-dati in architettura VoIP ad alta affidabilità ed efficienza;
- l'interfacciamento con il sistema di documentazione addebiti esistente;
- l'eliminazione di tutti gli esistenti circuiti numerici (CDN) di rilegamento fra centrali, che attualmente comportano una spesa di circa 150K€;
- un servizio di assistenza e manutenzione su tutto il complesso telefonico oggetto di aggiornamento dalla data della consegna di cui in premessa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la gestione dei rapporti con il gestore dei servizi telefonia fissa e mobile utilizzati dalla Regione, per ciò che riguarda l'interfacciamento dei sistemi di commutazione telefonica alla rete esterna.

ART.5 (DURATA DEL CONTRATTO)

La durata del presente contratto è fissata in anni tre, che decorrono dalla data di consegna delle attività di cui al presente appalto, effettuata con verbale del 10.07.2010. Pertanto il contratto si concluderà il 09.07.2012.
Nell'ipotesi di una eventuale proroga richiesta dalla Regione, il relativo corrispettivo, su base mensile, sarà pari alla dodicesima parte del corrispettivo annuo relativo alla manutenzione del 3° anno di contratto.

ART. 6 (OBBLIGAZIONI ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO)

Il Fornitore si obbliga ad eseguire le attività previste dall'incarico nell'osservanza delle prescrizioni previste dagli artt, 6-7-8-9-10-11-12-13-14 e 15 del capitolato speciale di appalto.

ART. 7 (CORRISPETTIVI E PAGAMENTI)

Il corrispettivo del servizio è fissato in € 349.694,31 (trecentoquarantanovemilaseicentonovantaquattro/31), I.V.A. esclusa come per legge.
Il suddetto importo è da liquidarsi secondo la cadenza temporale appresso indicata:
1) Il pagamento del corrispettivo relativo alla fornitura dei beni necessari all'aggiornamento delle centrali, sarà effettuato all'esito positivo del collaudo;
2) il pagamento relativo al servizio di manutenzione sarà effettuato in rate trimestrali posticipate previa attestazione del responsabile esecuzione del contratto.
Per la parte a rate il fornitore dovrà presentare fatture trimestrali pari ad un quarto del corrispettivo annuo.
Il pagamento delle somme di cui sopra sarà effettuato dalla Regione mediante accredito sul c.c. bancario n.000030031525 intrattenuto dal fornitore presso UniCredit Banca d'Impresa Cod. IBAN IT 76 N 03226 01604000030031525, esonerando la Regione medesima da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti in tal modo.
Il Fornitore si obbliga a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti dei suddetti riferimenti bancari mediante raccomandata A/R, anticipata via fax al n. 0817964505, da inoltrarsi presso il Settore Provveditorato ed Economato.
Il mancato puntuale rispetto di tali modalità di comunicazione o l'inesatta indicazione dei nuovi riferimenti bancari esonera la Regione da qualsiasi responsabilità in ordine all'eventuale inesatta effettuazione dei suddetti pagamenti.

ART. 8 (CAUZIONE E POLIZZA ASSICURATIVA)

La Regione dà atto che il Fornitore ha prestato cauzione definitiva, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del 11.06.2009 n. 126423/L, rilasciata da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., per un importo pari al 13% dell'importo di aggiudicazione corrispondente ad € 45.456,95= (quarantacinquemilaquattrocentocinquantasei/95).

Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 cod. civ..

In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dal Fornitore, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione e, quindi, sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiari di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti della Società per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

In ogni caso il Fornitore è tenuto a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto.

Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso il Fornitore.

IL Fornitore ha stipulato, altresì, con XL Insurance Company LTD, la polizza di assicurazione n. IT00013938LI08A valida ed efficace sino alla data del 31.10.2010 con un massimale di :

- Responsabilità Civile Terzi: euro 20.000.000 – per sinistro;
- Responsabilità Civile Prodotto: euro 10.000.000 – per sinistro e per anno assicurativo;
- Responsabilità civile operai: euro 10.000.000 – per sinistro con il sottolimite di euro 2.500.000 – per prestatore di lavoro;

a copertura della responsabilità civile verso terzi per eventuali danni arrecati a persone, animali, suppellettili e cose, in dipendenza dell'esercizio del presente appalto, polizza che verrà rinnovata annualmente dal Fornitore fino alla scadenza del contratto.

ART.9 (RISOLUZIONE E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA)

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del cc., le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nelle seguenti ipotesi:

1) Applicazione delle penali oltre il limite specificato all'articolo 21 del capitolato speciale d'appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) in caso di cessione del contratto o ricorso al subappalto;
3) esito negativo delle operazioni di collaudo ripetute una seconda volta;
4) violazione di brevetti, diritti d'autore ed in genere di privativa altrui;

Resta convenuto, altresì, che la risoluzione conseguirà automaticamente a seguito dell'esercizio, da parte degli organi competenti della Regione, del diritto potestativo di cui al primo comma del presente articolo, con il verificarsi e l'accertamento amministrativo dell'ipotesi d'inadempimento in questo contemplata, previa necessaria comunicazione, indirizzata alla controparte e da trasmettersi a mezzo raccomandata A/R., della dichiarazione negoziale contenente la volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa.
La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di sospendere i pagamenti e di incamerare la cauzione definitiva, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno del contraente inadempiente.

ART. 10 (RECESSO)

La Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi alla Società con lettera raccomandata A.R..
Dalla data d'efficacia del recesso il Fornitore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.
In caso di recesso della Regione il Fornitore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto.
Il Fornitore rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.
Qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico della Società siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, la Regione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.
In tale ultima ipotesi, il Fornitore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo.

ART. 11 (RITARDI NELLE PRESTAZIONI - PENALI)

Nel caso di superamento dei termini previsti dal cronoprogramma elaborato dal Fornitore in sede di gara per fattori da imputare all'aggiudicatario, allo stesso verrà applicata una penale pari al 3% dell'importo di fornitura relativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo specifico sito e ciò per ciascun mese di ritardo o frazione dello stesso, così come descritto dall'art. 21 del Capitolato speciale di appalto.
L'applicazione delle penali di cui al precedente comma avverrà previa contestazione scritta da parte del Settore Provveditorato ed Economato e per esso nella persona del dirigente del Servizio Organizzazione Supporto Sedi alla ditta aggiudicataria, che dovrà comunicare le proprie controdeduzioni nel termine massimo di cinque giorni lavorativi dalla ricezione.
Qualora dette deduzioni non siano ritenute accoglibili a giudizio della Regione, saranno applicate al Fornitore le penali come sopra indicate.

ART. 12 (RESPONSABILITÀ)

Il Fornitore si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.
Inoltre nessuna pretesa può essere fatta valere nei confronti della Regione da parte del personale impiegato dall'affidataria nell'appalto.

ART. 13 (OBBLIGHI SOCIALI)

Il Fornitore si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.
Il Fornitore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

ART. 14 (VIGILANZA E CONTROLLO)

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che il Fornitore è tenuto a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.
La vigilanza sull'attività oggetto dell'appalto è affidata al Settore Provveditorato ed Economato e verrà esercitata da un funzionario del Servizio Supporto Sedi.

ARTICOLO 15 (OBBLIGHI DI RISERVATEZZA)

Il Fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi

fonte: http://burc.regione.campania.it

titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.
Il Fornitore potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione dello stesso a gare e appalti.

ART. 16 (CONTROVERSIE)

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

ART.17 (OBBLIGHI NASCENTI DAL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ.)

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, il Fornitore si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 18(Rinvio)

SI RINVIA, PER QUANTO EVENTUALMENTE NON ESPRESSAMENTE CONTEMPLATO NEL PRESENTE CONTRATTO, ALLA VIGENTE NORMATIVA STATALE E COMUNITARIA.

ART. 19 (IMPOSTE E SPESE)

Sono a carico del Fornitore le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di 8 (otto) pagine in bollo, di cui 7 (sette) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 411 del 28 giugno 2010** - **Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR) 2007 - 2013. Linea di attività 1.3 "interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico". Approvazione progetto relativo all'installazione di impianto fotovoltaico "Grid Connected" da 39,15 kW presso il complesso immobiliare CFPR "A. Marino" sito in S.Nicola La Strada (CE) al Viale Carlo III.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che con decisione della CE C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR) 2007 – 2013
- che il programma è teso ad aumentare la quota di energia consumata derivante da fonti rinnovabili ed a migliorare l'efficienza energetica promuovendo le opportunità di sviluppo;
- che il programma si articola in tre Assi prioritari, tra i quali, l'Asse I "Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili" che ha l'obiettivo specifico di promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili
- che, nell'ambito dell'Asse I, l'Attività 1.3 riguarda interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico;
- che la su indicata attività 1.3 riguarda la realizzazione di interventi, inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, in considerazione della rilevanza dell'edificio, della innovatività tecnica e del coinvolgimento della popolazione, tali da risultare rappresentativi e replicabili;
- che i beneficiari di tali attività, sulla base di quanto stabilito dal programma e dai criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, sono le Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, delle regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia)

CONSIDERATO

- che il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'energia Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha approvato in data 19.05.2010 un avviso pubblico finalizzato ad avviare una procedura ad evidenza pubblica per la selezione ed il finanziamento di iniziative riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di edifici di proprietà delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane, aventi sede nelle regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia);
- che possono essere ammessi al contributo gli interventi d'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per Produzione di energia elettrica o produzione combinata di energia elettrica e termica tra cui gli impianti solari fotovoltaici;
- che Il costo complessivo per singolo progetto, al netto delle spese per il programma di comunicazione, è compreso tra 100.000,00 Euro e 1.000.000,00 Euro;
- che nell'ambito di tale programma per la Produzione di energia elettrica o produzione combinata di energia elettrica e termica *alla* regione Campania è stato assegnato l'importo di € 3.750.000,00;
- che le istanze di finanziamento, sottoscritte dal soggetto rappresentante o delegato a tale funzione, dovranno pervenire esclusivamente entro e non oltre le ore 12.00 del 30 giugno 2010, al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica;
- che la legge Regionale n. 1 del 19.GENNAIO 2007 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2007 prevede all'art. 31 comma 10

che la Regione…. Omissis .. "*promuove la costituzione di un fondo per utilizzare l'energia pulita attraverso l'installazione nelle sede proprie dei pannelli solari";*

- che la legge Regionale n. 1 del 30 GENNAIO 2008 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2008 prevede all'art. 1 "Al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio della spesa regionale indicati dai principi di coordinamento della finanza pubblica introdotti dalle leggi dello Stato, la Giunta ed il Consiglio regionale,ciascuno con riferimento ai rispettivi ambiti di autonomia finanziaria organizzativa e di spesa,entro il perentorio termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si dotano di un piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione, delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali che individui misure idonee e vincolanti. …."
- che l'art. 20 comma 1 lett. b della citata L.R.n.1/2008 prevede, tra Interventi a sostegno della diffusione delle energie qualificate, che La Giunta regionale, nel rispetto delle previsioni del Piano energetico regionale, adotta misure per la definizione di un programma triennale di interventi tesi, tra l'altro, a "*dotare gli immobili regionali di impianti di energia da fonti rinnovabili";*
- che ai sensi della richiamata L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008 la Giunta Regionale con deliberazione n. 2033 del 23.12.2008 ha approvato il piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione, delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali,
- che nell'ambito di tale piano al punto 9.3 è previsto la produzione di energia da fonti alternative con realizzazione di impianti fotovoltaici sugli immobili di proprietà regionale;
- che, nell'ambito di tale programma, la Regione Campania, Settore Demanio e Patrimonio ha ritenuto di proporre l'iniziativa di un progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico sull'immobile del patrimonio della Regione Campania sito in viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE) sede del Centro di Formazione Professionale Regionale "A. Marino".
- che a tale scopo è stato dato incarico all'ing. Carmine Palladino del Servizio Manutenzione, quale RUP, e all'in Salvatore Todisco , funzionario del Settore Formazione Professionale, quale progettista, di predisporre il progetto definitivo;
- che l'ing Salvatore Todisco all'uopo incaricato, ha predisposto il progetto definitivo per un importo, al netto delle spese per il programma di comunicazione, pari ad € 155.807,39 composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

  a) relazione descrittiva;
  b) rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico;
  c) elaborati grafici;
  d) calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
  e) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
  f) computo metrico estimativo;
  g) quadro economico.

VISTI:

- L.R.n.1/2007;
- L.R.n.1/2008;
- La delibera di Giunta n. 2033 del 23.12.2008;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modificazioni, recante *"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";*
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, recante *"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";*
- il D.Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. codice degli appalti)*";

- il D.lgs 115/2008 e successive modificazioni che recepisce la direttiva 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia ed i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE;
- la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'avvenuto affidamento dell'incarico di RUP all'ing. Carmine Palladino, funzionario del Settore Demanio e Patrimonio;
- di approvare l'avvenuto affidamento dell'incarico di progettista all'ing. Salvatore Todisco, funzionario del settore Formazione Professionale;
- di approvare nell'ambito del programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR) 2007 – 2013. Linea di attività 1.3 "*interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico",* l'iniziativa relativa all'installazione di impianto fotovoltaico presso il complesso immobiliare sito in S.Nicola La Strada (CE) al Viale Carlo III;
- di approvare il progetto definitivo relativo all'installazione di impianto fotovoltaico "Grid Connected" da 39,15 kW presso il complesso immobiliare sito in S.Nicola La Strada (CE) al Viale Carlo III per un importo di 155.807,39, comprese le spese per il programma di comunicazione, pari ad € 3.600,00, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

  a) relazione descrittiva;
  b) rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico;
  c) elaborati grafici;
  d) calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
  e) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
  f) computo metrico estimativo;
  g) quadro economico.

- di incaricare il RUP, ing Carmine Palladino di predisporre tutti gli atti necessari di cui all'Avviso pubblico del 19 maggio 2010 da trasmettere, insieme all'istanza, al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica per ottenere il finanziamento del progetto de quo;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
  - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
  - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
- di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 412 del 28 giugno 2010** - **Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR) 2007 - 2013. Linea di attivita' 1.3 "interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico". Approvazione progetto relativo all'installazione di impianto fotovoltaico "Grid Connected" da 39,15 kW presso il complesso immobiliare sito in Salerno alla Via Generale Clark n°103.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che con decisione della CE C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma operativo interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” (FESR) 2007 – 2013
- che il programma è teso ad aumentare la quota di energia consumata derivante da fonti rinnovabili ed a migliorare l’efficienza energetica promuovendo le opportunità di sviluppo;
- che il programma si articola in tre Assi prioritari, tra i quali, l’Asse I “Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili” che ha l’obiettivo specifico di promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all’aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili
- che, nell’ambito dell’Asse I, l’Attività 1.3 riguarda interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell’ambito dell’efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico;
- che la su indicata attività 1.3 riguarda la realizzazione di interventi, inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, in considerazione della rilevanza dell’edificio, della innovatività tecnica e del coinvolgimento della popolazione, tali da risultare rappresentativi e replicabili;
- che i beneficiari di tali attività, sulla base di quanto stabilito dal programma e dai criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, sono le Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, delle regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia)

CONSIDERATO

- che il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l’energia Direzione Generale per l’energia nucleare, le energie rinnovabili e l’efficienza energetica ha approvato in data 19.05.2010 un avviso pubblico finalizzato ad avviare una procedura ad evidenza pubblica per la selezione ed il finanziamento di iniziative riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di edifici di proprietà delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane, aventi sede nelle regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia);
- che possono essere ammessi al contributo gli interventi d’installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili per Produzione di energia elettrica o produzione combinata di energia elettrica e termica tra cui gli impianti solari fotovoltaici;
- che Il costo complessivo per singolo progetto, al netto delle spese per il programma di comunicazione, è compreso tra 100.000,00 Euro e 1.000.000,00 Euro;
- che nell’ambito di tale programma per la Produzione di energia elettrica o produzione combinata di energia elettrica e termica *alla* regione Campania è stato assegnato l’importo di € 3.750.000,00;
- che le istanze di finanziamento, sottoscritte dal soggetto rappresentante o delegato a tale funzione, dovranno pervenire esclusivamente entro e non oltre le ore 12.00 del 30 giugno 2010, al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l’Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l’Efficienza Energetica;
- che la legge Regionale n. 1 del 19.GENNAIO 2007 “Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2007 prevede all’art. 31 comma 10

che la Regione…. Omissis .. "*promuove la costituzione di un fondo per utilizzare l'energia pulita attraverso l'installazione nelle sede proprie dei pannelli solari";*

- che la legge Regionale n. 1 del 30 GENNAIO 2008 "Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2008 prevede all'art. 1 "Al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio della spesa regionale indicati dai principi di coordinamento della finanza pubblica introdotti dalle leggi dello Stato, la Giunta ed il Consiglio regionale,ciascuno con riferimento ai rispettivi ambiti di autonomia finanziaria organizzativa e di spesa,entro il perentorio termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si dotano di un piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione, delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali che individui misure idonee e vincolanti. …."
- che l'art. 20 comma 1 lett. b della citata L.R.n.1/2008 prevede, tra Interventi a sostegno della diffusione delle energie qualificate, che La Giunta regionale, nel rispetto delle previsioni del Piano energetico regionale, adotta misure per la definizione di un programma triennale di interventi tesi, tra l'altro, a "*dotare gli immobili regionali di impianti di energia da fonti rinnovabili";*
- che ai sensi della richiamata L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008 la Giunta Regionale con deliberazione n. 2033 del 23.12.2008 ha approvato il piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione, delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali,
- che nell'ambito di tale piano al punto 9.3 è previsto la produzione di energia da fonti alternative con realizzazione di impianti fotovoltaici sugli immobili di proprietà regionale;
- che, nell'ambito di tale programma, la Regione Campania, Settore Demanio e Patrimonio ha ritenuto di proporre l'iniziativa di un progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico sull'immobile del patrimonio della Regione Campania sito in via Generale Clark, 103 Salerno sede del Centro di Formazione Professionale Regionale "Gallotta".
- **che** a tale scopo è stato dato incarico all'ing. Carmine Palladino del Servizio Manutenzione, quale RUP, e all'in Salvatore Todisco , funzionario del Settore Formazione Professionale, quale progettista, di predisporre il progetto definitivo;
- che l'ing Salvatore Todisco all'uopo incaricato, ha predisposto il progetto definitivo per un importo, al netto delle spese per il programma di comunicazione, pari ad € 155.807,39 composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

  a) relazione descrittiva;
  b) rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico;
  c) elaborati grafici;
  d) calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
  e) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
  f) computo metrico estimativo;
  g) quadro economico.

VISTI:

- L.R.n.1/2007;
- L.R.n.1/2008;
- La delibera di Giunta n. 2033 del 23.12.2008;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modificazioni, recante *"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";*
- - il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, recante *"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";*
- - il D.Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, recante *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. codice degli appalti)*";

- - il D.lgs 115/2008 e successive modificazioni che recepisce la direttiva 2006/32/CE, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia ed i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE;
- - la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'avvenuto affidamento dell'incarico di RUP all'ing. Carmine Palladino, funzionario del Settore Demanio e Patrimonio;
- di approvare l'avvenuto affidamento dell'incarico di progettista all'ing. Salvatore Todisco, funzionario del settore Formazione Professionale;
- di approvare nell'ambito del programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (FESR) 2007 – 2013. Linea di attività 1.3 "*interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico",* l'iniziativa relativa all'installazione di impianto fotovoltaico presso il complesso immobiliare sito in Salerno alla Via Generale Clark n°103
- di approvare il progetto definitivo relativo all'installazione di impianto fotovoltaico "Grid Connected" da 39,15 kW presso il complesso immobiliare sito in Salerno alla Via Generale Clark n°103 per un importo di € 155.807,39, comprese le spese per il programma di comunicazione, pari ad € 3.600,00 composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

  a) relazione descrittiva;
  b) rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico;
  c) elaborati grafici;
  d) calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
  e) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
  f) computo metrico estimativo;
  g) quadro economico.

- di incaricare il RUP, ing Carmine Palladino di predisporre tutti gli atti necessari di cui all'Avviso pubblico del 19 maggio 2010 da trasmettere, insieme all'istanza, al Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica per ottenere il finanziamento del progetto de quo; ;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
  - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
  - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
- di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 414 del 30 giugno 2010** - **Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei Lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania. Importo a base d'asta euro 85.860,00, compresi euro 4.293,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione progetto e indizione gara.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania,* scade il 26.07.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania."*, per la durata di tre anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 105.632,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 81.567,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.293,00
Importo Totale	€ 85.860,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 17.172,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 19.772,00
TOTALE (A + B)	€ 105.632,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che è necessario approvare il progetto relativo all'appalto in questione redatto dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- di approvare il progetto relativo all'appalto in questione, composto dai seguenti elaborati, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
  - relazione illustrativa;
  - quadro economico;
  - computo estimativo;

- elenco prezzi unitari;
- capitolato speciale d'appalto;
- schema di contratto;

- di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS4 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'imprese residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
  - R.U.P. ing. Giuseppe Conte
  - Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
  - Collaboratore Tecnico geom. Giuseppe Lombardi
  - Collaboratore Tecnico geom. Antonio Sbrescia
  - Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agnelli
- di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di stabilire di impegnare la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U:P:B6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
  - canone annuale 2010 (cinque mesi) : € 11.925,00
  - IVA: € 2.385,00
  - Incentivo € 239,00
  - Oneri commissione gara € 1.000,00
- di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativa agli anni successivi di contratto sarà impegnata con successivi provvedimenti sull'apposito capitolo del bilancio relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008 e la D.G.R.C. n. 149 /2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il progetto relativo all'appalto in questione, composto dai seguenti elaborati, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:
   - relazione illustrativa;
   - quadro economico;
   - computo estimativo;
   - elenco prezzi unitari;
   - capitolato speciale d'appalto;
   - schema di contratto;

2. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 81.567,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.293,00
Importo Totale	€ 85.860,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 17.172,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 19.772,00
TOTALE (A + B)	€ 105.632,00

3. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
   - R.U.P. ing. Giuseppe Conte
   - Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
   - Collaboratore Tecnico geom. Giuseppe Lombardi
   - Collaboratore Tecnico geom. Antonio Sbrescia
   - Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agnelli
4. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento *dei Lavori di manutenzione, g*estione e conduzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania. Importo a base d'asta euro* 85.860,00*, compresi euro* 4.293,00 *per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
5. di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS4 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'imprese residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
7. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
8. di impegnare la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U:P:B6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
   - canone annuale 2010 (cinque mesi) : € 11.925,00
   - IVA: € 2.385,00
   - Incentivo € 239,00
   - Oneri commissione gara € 1.000,00
9. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativa agli anni successivi di contratto sarà impegnata con successivi provvedimenti sull'apposito capitolo del bilancio relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
10. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
11. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
    - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
    - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
12. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 423 del 5 luglio 2010** - **Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei Lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania. Importo a base d'asta euro 85.860,00, compresi euro 4.293,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina del R.U.P. e delle figure professionali. Approvazione progetto e indizione gara.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che il contratto di appalto con la ditta aggiudicataria per la Gestione, conduzione e manutenzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania,* scade il 26.07.2010;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una nuova gara per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania."*, per la durata di tre anni;
- che, in base a stima effettuata dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali, la spesa presunta per l'esecuzione dei citati lavori per l'intera durata dell'appalto ammonta ad € 105.632,00, secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

A) Importo lavori:

Importo lavori soggetti a ribasso	€ 81.567,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.293,00
Importo Totale	€ 85.860,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 17.172,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 19.772,00
TOTALE (A + B)	€ 105.632,00

- che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dell'appalto in questione;
- che è necessario approvare il progetto relativo all'appalto in questione redatto dal Servizio Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO:

- di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
- di approvare il progetto relativo all'appalto in questione, composto dai seguenti elaborati, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- relazione illustrativa;
- quadro economico;
- computo estimativo;
- elenco prezzi unitari;
- capitolato speciale d'appalto;
- schema di contratto;

❖ di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

❖ di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS4 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'imprese residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;

❖ di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

- R.U.P. ing. Giuseppe Conte
- Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
- Collaboratore Tecnico geom. Giuseppe Lombardi
- Collaboratore Tecnico geom. Antonio Sbrescia
- Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agrelli

❖ di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;

❖ di stabilire di impegnare la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U:P:B6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:

- canone annuale 2010 (cinque mesi) : € 11.925,00
- IVA: € 2.385,00
- Incentivo € 239,00
- Oneri commissione gara € 1.000,00

❖ di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativa agli anni successivi di contratto sarà impegnata con successivi provvedimenti sull'apposito capitolo del bilancio relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008 e la D.G.R.C. n. 149 /2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il progetto relativo all'appalto in questione, composto dai seguenti elaborati, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

- relazione illustrativa;
- quadro economico;
- computo estimativo;
- elenco prezzi unitari;
- capitolato speciale d'appalto;
- schema di contratto;

2. di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori:	
Importo lavori soggetti a ribasso	€ 81.567,00
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 4.293,00
Importo Totale	€ 85.860,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
I.V.A. 20%	€ 17.172,00
Spese tecniche e commissione di gara	€ 2.600,00
Importo Totale	€ 19.772,00
TOTALE (A + B)	€ 105.632,00

3. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:
   - R.U.P. ing. Giuseppe Conte
   - Progettista e Direttore dei lavori ing. Carmine Palladino
   - Collaboratore Tecnico geom. Giuseppe Lombardi
   - Collaboratore Tecnico geom. Antonio Sbrescia
   - Collaboratore Amministrativo sig.ra Luciana Agrelli
4. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento *dei Lavori di manutenzione, g*estione e conduzione *degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania. Importo a base d'asta euro* 85.860,00*, compresi euro* 4.293,00 *per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"*, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara e con contabilità dei lavori a corpo;
5. di approvare le modalità partecipazione alla gara informale, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di invitare alla gara informale n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OS4 Classifica I, da sorteggiare parte dall'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche relativo all'anno 2010 e parte dall'elenco dell'imprese residenti nella Regione Campania istituito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
7. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
8. di impegnare la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U:P:B6.80.221 codice SIOPE 1351 per fronte ai seguenti oneri:
   - canone annuale 2010 (cinque mesi) : € 11.925,00
   - IVA: € 2.385,00
   - Incentivo € 239,00
   - Oneri commissione gara € 1.000,00

9. di stabilire che la spesa occorrente per l'esecuzione dell'appalto, relativa agli anni successivi di contratto sarà impegnata con successivi provvedimenti sull'apposito capitolo del bilancio relativo al corrispondente anno di gestione dell'appalto;
10. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
11. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
    - Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
    - Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
    - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
12. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 455 del 15 luglio 2010** - **Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/06, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Benevento e provincia per la durata di 2 (due) anni, per un importo a base d'asta pari ad euro 70.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Aggiudicazione Definitiva.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 230 del 13/04/2010 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/06, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Benevento e provincia per la durata di 2 (due) anni, per un importo a base d'asta pari ad € 70.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che dovendo procedere al sorteggio di 25 ditte da invitare alla procedura negoziata, così come stabilito nel decreto dirigenziale n. 230 del 13/4/2010, preso atto che nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche, relativo all'anno 2010, sono presenti n. 5 (cinque) ditte in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OS28, classifica I, richiesta per l'esecuzione dei lavori, si è proceduto alla individuazione delle restanti ditte mediante estrazione dal casellario delle imprese sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12,00 del giorno 24/5/2010;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 9 (nove) offerte delle seguenti ditte:

1) Impresa Ingg. Mario e Paolo COSENZA s.r.l.
2) FENAP Officine Riunite s.r.l.
3) DIEMME s.r.l.
4) ANACAPRI Costruzioni Soc.Coop.
5) S.I.C.I. (Società Italiana Costruzioni Impianti) s.r.l.
6) EDIL SACIM s.r.l.
7) MAR.IMP. s.r.l.
8) DELTA IMPIANTI s.r.l.
9) ADIRAMEF s.r.l.

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 330 del 27/05/2010, rettificato con successivo decreto n. 333 del 28/05/2010, è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.I. Vitale Pinto
Componente	Geom. Antonio Sbrescia
Segretario verbalizzante	Sig.ra Fiorella Passante

- che la Commissione di gara si è riunita nelle sedute del 27/05/2010 e del 28/05/2010;
- che nella seduta del 27/5/2010 il concorrente "MAR.IMP. s.r.l." è stato escluso con la motivazione coma da relativo verbale;
- che nella seduta del 28/5/2010, la Commissione di gara ha stilato la seguente graduatoria finale:

1) ADIRAMEF s.r.l.	38,70%
2) DELTA IMPIANTI s.r.l.	37,779%
3) S.I.C.I. (Società Italiana Costruzioni Impianti) s.r.l.	35,601%
4) EDIL SACIM s.r.l.	34,34%
5) DIEMME s.r.l.	28,213%
6) ANACAPRI Costruzioni Soc. Coop.	25,757%
7) Impresa Ing. Mario e Paolo COSENZA s.r.l.	25,15%
8) FENAP Officine Riunite s.r.l.	5,25%

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicatario provvisorio la società "ADIRAMEF s.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 38,70% (trentotto virgola settanta per cento);

CONSIDERATO:

- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 27/05/2010 e n. 2 del 28/05/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "ADIRAMEF s.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 38,70% (trentotto virgola settanta per cento);
- che ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso, da parte dell'impresa aggiudicataria, dei requisiti e dei presupposti, compresa la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara, richiesti ai fini della stipula del contratto e dell'esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO:

- che con il decreto dirigenziale n. 230 del 13/4/2010 è stata impegnata, con riferimento al primo anno di esecuzione del contratto, la somma di euro 43.800,00, sul capitolo 122 del bilancio 2010, U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 1351, ivi comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, rinviando a successivo provvedimento l'impegno di spesa per il secondo anno di esecuzione del contratto;

VISTI:

- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale; la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 230 del 13/4/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 330 del 27/5/2010
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 25/2/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arch. Gennaro D'Angelo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 27/05/2010 e n. 2 del 28/05/2010;
- di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1) ADIRAMEF s.r.l.	38,70%
2) DELTA IMPIANTI s.r.l.	37,779%
3) S.I.C.I. (Società Italiana Costruzioni Impianti) s.r.l.	35,601 %
4) EDIL SACIM s.r.l.	34,34%
5) DIEMME s.r.l.	28,213%
6) ANACAPRI Costruzioni Soc. Coop.	25,757%
7) Impresa Ingg. Mario e Paolo COSENZA s.r.l.	25,15%
8) FENAP Officine Riunite s.r.l.	5,25%

- di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto la Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Benevento e provincia, per la durata di anni due, indetta con decreto dirigenziale n. 230 del 13/4/2010, in favore della società "**ADIRAMEF GROUP s.r.l.**", con sede legale in Giugliano in Campania (NA), alla Via Aniello Palumbo n. 160, con il ribasso percentuale offerto del 38,70% (trentotto virgola settanta per cento);
- di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79, comma 5, e dell'art. 75, comma 9, del D. Lgs. 163/2006, con separato atto;

- di inviare il presente provvedimento:
  - all'A.G.C 02 - Settore 01 - Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti diri genziali*" per i successivi adempimenti;
  - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
  - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";

- di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 456 del 15 luglio 2010** - **Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/06, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Caserta e provincia, per la durata di 2 (due) anni, per un importo a base d'asta pari ad euro 80.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Aggiudicazione definitiva.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 229 del 13/04/2010 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/06, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Caserta e provincia, per la durata di 2 (due) anni, per un importo a base d'asta pari ad € 80.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che dovendo procedere al sorteggio di 25 ditte da invitare alla procedura negoziata, così come stabilito nel decreto dirigenziale n. 229 del 13/4/2010, preso atto che nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche, relativo all'anno 2010, sono presenti n. 5 (cinque) ditte in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OS28, classifica I, richiesta per l'esecuzione dei lavori, si è proceduto alla individuazione delle restanti ditte mediante estrazione dal casellario delle imprese sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- che entro il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del giorno 24/5/2010;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 6 (sei) offerte delle seguenti ditte:

1) ELTEL di Giovanni Dello Iacono
2) VITTORIA COSTRUZIONI s.r.l.
3) OMNIMPIANTI s.r.l.
4) CO.GE.SA. di Corvino Vincenzo & C. s.a.s.
5) RUSSO SANTO
6) CONSORZIO STABILE EGECO s.c.r.l.

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 329 del 27/05/2010 è stata nominata la Commissione di gara così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.I. Vitale Pinto
Componente	Geom. Antonio Sbrescia
Segretario verbalizzante	Sig.ra Fiorella Passante

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 27 e 28 maggio 2010;

- che nella seduta del 28/5/2010 la Commissione di gara ha stilato la seguente graduatoria finale:

1) CONSORZIO STABILE EGECO s.c. a r.l.	36,00%
2) VITTORIA COSTRUZIONI s.r.l.	35,7832%
3) RUSSO SANTO	34,00%
4) CO.GE.SA. di Corvino Vincenzo & C. s.a.s.	29,986%
5) ELTEL di Giovanni Dello Iacono	28,896%
6) OMNIMPIANTI s.r.l.	23,85%

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicatario provvisorio la società "Consorzio Stabile Egeco s.c.r.l."con il ribasso percentuale offerto del 36,00% (trentasei per cento);

CONSIDERATO:

- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 27/05/2010 e n. 2 del 28/05/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della "Consorzio Stabile Egeco s.c. a r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 36,00% (trentasei per cento);
- che ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso, da parte dell'impresa aggiudicataria, dei requisiti e dei presupposti, compresa la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara, richiesti ai fini della stipula del contratto e dell'esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO:

- che con il decreto dirigenziale n. 229 del 13/4/2010 è stata impegnata, con riferimento al primo anno di esecuzione del contratto, la somma di euro 43.800,00, sul capitolo 122 del bilancio 2010, U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 1351, ivi comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, rinviando a successivo provvedimento l'impegno di spesa per il secondo anno di esecuzione del contratto;

VISTI:

- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 229 del 13/4/2010;
- il decreto del Dirigente dell' A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 329 del 27/5/2010;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 25/2/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arch. Gennaro D'Angelo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

- di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 27/05/2010 e n. 2 del 28/05/2010;

- di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1) CONSORZIO STABILE EGECO s.c.r.l.	36,00%
2) VITTORIA COSTRUZIONI s.r.l.	35,7832%
3) RUSSO SANTO	34,00%
4) CO.GE.SA. di Corvino Vincenzo & C. s.a.s.	29,986%
5) ELTEL di Giovanni Dello Iacono	28,896%
6) OMNIMPIANTI s.r.l.	23,85%

- di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto la Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Caserta e provincia, per la durata di anni due, indetta con decreto dirigenziale n. 229 del 13/4/2010, in favore del "**CONSORZIO STABILE EGECO s.c.r.l**.", con sede legale in Afragola (NA), alla Via Della Resistenza n. 29, P.IVA n. 05565071213, con il ribasso percentuale offerto del 36,00% (trentasei per cento);

- di inviare il presente provvedimento:
  - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
  - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
  - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";

- di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 457 del 15 luglio 2010** - **Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di uffici regionali ubicati a Salerno e provincia. Importo a base d'asta euro 80.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva. Aggiudicazione definitiva.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 231 del 13/4/2010 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 112 comma 7 D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Salerno e provincia, per la durata di due anni, per un importo a base d'asta pari ad € 80.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che dovendo procedere al sorteggio di 25 ditte da invitare alla procedura negoziata, così come stabilito nel decreto dirigenziale n. 231 del 13/4/2010, preso atto che nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche, relativo all'anno 2010, sono presenti n. 5 (cinque) ditte in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OS28, classifica I, richiesta per l'esecuzione dei lavori, si è proceduto alla individuazione delle restanti ditte mediante estrazione dal casellario delle imprese sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12,00 del 24/5/2010;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 5 (cinque) offerte delle seguenti ditte:

  1) Acunto ing.Acunto Salvatore & F.lli s.a.s.
  2) Cavaliere Granata Nicola s.r.l.
  3) Rea Group s.r.l.
  4) Elettra Sistemi s.r.l.
  5) Idealtermo Impianti s.r.l.

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 326 del 26/5/2010 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.Ind. Beniamino Salomè
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	P.Ind. Antonio Strazzullo

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 26 e del 28 maggio 2010;
- che nella seduta del 26 maggio 2010 il concorrente "Elettra Sistemi s.r.l." è stato escluso con la motivazione come da relativo verbale;
- che nella seduta del 28 maggio 2010 la Commissione ha stilato la seguente graduatoria finale:

1) Idealtermo Impianti s.r.l. 36,378%
2) Rea Group s.r.l. 33,879%
3) Acunto ing.Acunto Salvatore & F.lli s.a.s. 29,127%
4) Cavaliere Granata Nicola s.r.l. 28,117%

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara , ha dichiarato aggiudicatario provvisorio la società "Idealtermo Impianti s.r.l.,"con il ribasso percentuale offerto del 36,378% (trentasei virgola trecentosettantotto per cento);

CONSIDERATO:

- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 26/5/2010 e n. 2 del 28/5/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "Idealtermo Impianti s.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 36,378% (trentasei virgola trecentosettantotto per cento);
- che ai sensi dell'art. 11, comma 8, D.Lgs 163/2006, l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso, da parte della società aggiudicataria, dei requisiti e dei presupposti, compresa la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara, richiesti ai fini della stipula del contratto e dell'esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO:

- che con il decreto dirigenziale n. 231 del 13/4/2010 è stata impegnata, con riferimento al primo anno di esecuzione del contratto, la somma di euro 49.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351, ivi comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, rinviando a successivo provvedimento l'impegno di spesa per il secondo anno di esecuzione del contratto;

VISTI:

- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 231 del 13/4/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 326 del 26/5/2010
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 25/02/2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arch. Gennaro D'Angelo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 26/5/2010 e n. 2 del 28/5/2010;
- di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1) Idealtermo Impianti s.r.l. 36,378%
2) Rea Group s.r.l. 33,879%
3) Acunto ing.Acunto Salvatore & F.lli s.a.s. 29,127%
4) Cavaliere Granata Nicola s.r.l. 28,117%

- di aggiudicare, in via definitiva la gara avente ad oggetto la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Salerno e provincia, per la durata di due anni, indetta con decreto dirigenziale n. 231 del 13/4/2010, in favore della società "**IDEALTERMO IMPIANTI s.r.l.**", con sede legale in Casapulla (CE) alla via Eugenio Montale n. 5, P.IVA 02877180618, con il ribasso percentuale offerto del 36,378% (trentasei virgola trecentosettantotto per cento);

- di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.L.L.vo 163/2006, con separato provvedimento;

- di inviare il presente atto:
  - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
  - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione*;*
  - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";*

- di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 458 del 15 luglio 2010** - **Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di uffici regionali ubicati ad Avellino e provincia. Importo a base d'asta euro 80.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre iva. Aggiudicazione definitiva.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 232 del 13/4/2010 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 112, comma 7, D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati ad Avellino e provincia, per la durata di anni due, per un importo a base d'asta di € 80.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che dovendo procedere al sorteggio di 25 ditte da invitare alla procedura negoziata, così come stabilito nel decreto dirigenziale n. 232 del 13/4/2010, preso atto che nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche, relativo all'anno 2010, sono presenti n. 5 (cinque) ditte in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OS28, classifica I, richiesta per l'esecuzione dei lavori, si è proceduto alla individuazione delle restanti ditte mediante estrazione dal casellario delle imprese sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12,00 del giorno 24/5/2010;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 9 (nove) offerte delle seguenti ditte:

  1) F.lli Cigliano snc di Vincenzo e Ciro Cigliano
  2) R.& I. Restauro & Innovazione srl
  3) ICL srl Impianti Canalizzati Lattoneria
  4) TecnoClima di Nasti Rosario e C. snc
  5) Elci Impianti srl
  6) Tirrenia Scavi soc.coop.
  7) Cost.El srl
  8) Daenas srl
  9) Minichino Massimo

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 325 del 26/5/2010 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.Ind. Beniamino Salomè
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	P.Ind. Antonio Strazzullo

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 26 e del 28 maggio 2010;

- che nella seduta del 26/5/2010 il concorrente "ICL s.r.l. Impianti Canalizzati Lattoneria" è stato escluso con la motivazione coma da relativo verbale;
- che nella seduta del 28/5/2010, la Commissione di gara ha stilato la seguente graduatoria finale:

1) Elci Impianti srl	41,00%
2) Minichino Massimo	36,001%
3) Daenas srl	31,8754%
4) F.lli Cigliano snc di Vincenzo e Ciro Cigliano	30,865%
5) R.& I. Restauro & Innovazione srl	29,563%
6) Cost.El srl	28,731%
7) Tirrenia Scavi soc.coop	17,42%
8) TecnoClima di Nasti Rosario e C. snc	10,00%

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicatario provvisoria la società "Elci Impianti s.r.l."con il ribasso percentuale offerto del 41,00% (quarantuno per cento);

CONSIDERATO:
- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 26/5/2010 e n. 2 del 28/5/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "Elci Impianti s.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 41,00% (quarantuno per cento);
- che ai sensi dell'art. 11, comma 8, D.Lgs 163/2006, l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso, da parte della società aggiudicataria, dei requisiti e dei presupposti, compresa la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara, richiesti ai fini della stipula del contratto e dell'esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO:
- che con il decreto dirigenziale n. 232 del 13/4/2010 è stata impegnata, con riferimento al primo anno di esecuzione del contratto, la somma di euro 49.800,00, sul capitolo 122 del bilancio 2010, U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 1351, ivi comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, rinviando a successivo provvedimento l'impegno di spesa per il secondo anno di esecuzione del contratto;

VISTI:
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 232 del 13/4/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 325 del 26/5/2010;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 25/2/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arch. Gennaro D'Angelo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 26/5/2010 e n. 2 del 28/5/2010;
- di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1) Elci Impianti srl	41,00%
2) Minichino Massimo	36,001%
3) Daenas srl	31,8754%
4) F.lli Cigliano snc di Vincenzo e Ciro Cigliano	30,865%
5) R.& I. Restauro & Innovazione srl	29,563%
6) Cost.El srl	28,731%
7) Tirrenia Scavi soc.coop	17,42%
8) TecnoClima di Nasti Rosario e C. snc	10,00%

- di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati ad Avellino e provincia, per la durata di anni due, indetta con decreto dirigenziale n. 232 del 13/4/2010, in favore della società "**ELCI IMPIANTI s.r.l.**", con sede in Napoli alla via B. De Benedictis n. 5, P.IVA 01341130639, con il ribasso percentuale offerto del 41,00% (quarantuno per cento);

- di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79, comma 5, e dell'art. 75, comma 9, del D. Lgs. 163/2006, con separato atto;

- di inviare il presente provvedimento:
  - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
  - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
  - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";

- di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 459 del 15 luglio 2010** - **Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/06, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacita' inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Napoli 2 e provincia, per la durata di 2 (due) anni per un importo a base d'asta pari ad euro 100.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Aggiudicazione definitiva.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 228 del 13/04/2010 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/06, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Napoli 2 e provincia, per la durata di anni due, per un importo a base d'asta pari ad € 100.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che dovendo procedere al sorteggio di 25 ditte da invitare alla procedura negoziata, così come stabilito nel decreto dirigenziale n. 228 del 13/4/2010, preso atto che nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche, relativo all'anno 2010, sono presenti n. 5 (cinque) ditte in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OS28, classifica I, richiesta per l'esecuzione dei lavori, si è proceduto alla individuazione delle restanti ditte mediante estrazione dal casellario delle imprese sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- che entro il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del giorno 24/5/2010;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 4 (quattro) offerte delle seguenti ditte:

  1) POLIMPIANTI s.r.l.

  2) EDILE DOM.MAR s.r.l.

  3) ESPERANDA COSTRUZIONI s.r.l.

  4) D.F. COSTRUZIONI GENERALI s.r.l.

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 328 del 27/05/2010 è stata nominata la Commissione di gara così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.I. Vitale Pinto
Componente	Geom. Antonio Sbrescia
Segretario verbalizzante	Sig.ra Fiorella Passante

- che la Commissione di gara si è riunita nelle sedute del 27/05/2010 e del 28/05/2010;
- che nella seduta del 27/05/2010 il concorrente "D.F. COSTRUZIONI GENERALI s.r.l." è stato escluso con la motivazione come da relativo verbale;
- che nella seduta del 28/5/2010, la Commissione di gara ha stilato la seguente graduatoria finale:

1) POLIMPIANTI s.r.l.	36,157%
2) ESPERANDA COSTRUZIONI s.r.l.	30,00%
3) EDILE DOM.MAR s.r.l.	29,00%

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicatario provvisoria la società "POLIMPIANTI s.r.l.."con il ribasso percentuale offerto del 36,157% (trentasei virgola centocinquantasette per cento);

CONSIDERATO:
- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 27/05/2010 e n. 2 del 28/05/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della "POLIMPIANTI s.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 36,157% (trentasei virgola centocinquantasette per cento);
- che ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso, da parte dell'impresa aggiudicataria, dei requisiti e dei presupposti, compresa la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara, richiesti ai fini della stipula del contratto e dell'esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO:
- che con il decreto dirigenziale n. 229 del 13/4/2010 è stata impegnata, con riferimento al primo anno di esecuzione del contratto, la somma di euro 61.800,00, sul capitolo 122 del bilancio 2010, U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 1351, ivi comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, rinviando a successivo provvedimento l'impegno di spesa per il secondo anno di esecuzione del contratto;

VISTI
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 228 del 13/4/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 328 del 27/05/2010
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 25/2/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arch. Gennaro D'Angelo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

- di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 27/05/2010 e n. 2 del 28/05/2010;
- di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1)	POLIMPIANTI s.r.l.	36,157%
2)	ESPERANDA COSTRUZIONI s.r.l.	30,00%
3)	EDILE DOM.MAR s.r.l.	29,00%

- di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto la Gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati in Napoli 2 e provincia, per la durata di anni due, indetta con decreto dirigenziale n. 228 del 13/4/2010, in favore della società "**POLIMPIANTI s.r.l.**", con sede legale in Giugliano in Campania (NA), alla Via Antica Giardini I° Trav. s.n.c ., P.IVA 02814861213, con il ribasso percentuale offerto del 36,157% (trentasei virgola centocinquantasette per cento);

- di inviare il presente provvedimento:
    - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
    - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
    - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio*";

- di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 460 del 15 luglio 2010** - **Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di uffici regionali ubicati a Napoli 1 e provincia. Importo a base d'asta euro 100.000,00, compresi euro 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre iva. Aggiudicazione definitiva.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 227 del 13/4/2010 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 112 comma 7 D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento della Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 1 e Provincia, per la durata di due anni; per un importo a base d'asta pari ad € 100.000,00, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva, con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse;
- che dovendo procedere al sorteggio di 25 ditte da invitare alla procedura negoziata, così come stabilito nel decreto dirigenziale n. 227 del 13/4/2010, preso atto che nell'elenco predisposto dal Settore Opere Pubbliche, relativo all'anno 2010, sono presenti n. 5 (cinque) ditte in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OS28, classifica I, richiesta per l'esecuzione dei lavori, si è proceduto alla individuazione delle restanti ditte mediante estrazione dal casellario delle imprese sul sito internet dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12,00 del 24/5/2010;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 3 (tre) offerte delle seguenti ditte:

  1) Edil G.F. del Geom.Granata Francesco;

  2) D'Alessandro Costruzioni srl;

  3) CFC Costruzioni.

- che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 327 del 26/5/2010 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	Avv. Giuseppe Di Meglio
Componente	P.I. Beniamino Salomè
Componente	Sig.ra Luciana Agrelli
Segretario	P.I. Antonio Strazzullo

- che la Commissione di gara si è riunita nelle sedute del 26 e del 28 maggio 2010;
- che nella seduta del 28 maggio 2010, la Commissione ha stilato la seguente graduatoria finale:

1) Edil G.F. del Geom. Granata Francesco	36,107%
2) D'Alessandro Costruzioni s.r.l.	28,748%
3) CFC Costruzioni s.r.l.	7,78%

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara , ha dichiarato aggiudicatario provvisorio la società "Edil G.F. del Geom.Granata Francesco", con il ribasso percentuale offerto del 36,107% (trentasei virgola centosette per cento);

CONSIDERATO:
- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 26/5/2010 e n. 2 del 28/5/2010;
- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;
- che occorre procedere alla aggiudicazione definitiva in favore della società "Edil G.F.del Geom. Granata Francesco", con il ribasso percentuale offerto del 36,107% (trentasei virgola centosette per cento);
- che ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs 163/2006, l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso, da parte della società aggiudicataria, dei requisiti e dei presupposti, compresa la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara, richiesti ai fini della stipula del contratto e dell'esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO:
- che con il decreto dirigenziale n. 227 del 13/4/2010 è stata impegnata, con riferimento al primo anno di esecuzione del contratto, la somma di euro 61.800,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221, codice SIOPE 1351, ivi comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, rinviando a successivo provvedimento l'impegno di spesa per il secondo anno di esecuzione del contratto;

VISTI:
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 227 del 13/4/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 327 del 26/5/2010
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 25/02/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arch. Gennaro D'Angelo e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 26/5/2010 e n. 2 del 28/5/2010;
- di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1) Edil G.F. del Geom. Granata Francesco	36,107%
2) D'Alessandro Costruzioni s.r.l.	28,748%
3) CFC Costruzioni s.r.l.	7,78%

- di aggiudicare, in via definitiva la gara avente ad oggetto la Gestione, conduzione e manutenzione, degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione, dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc., installati negli edifici sedi di Uffici Regionali ubicati a Napoli 1 e provincia, per la durata di anni due, indetta con decreto dirigenziale n. 227 del 13/4/2010, in favore della società "**EDIL G.F. del Geom. Granata Francesco**", con sede legale in Mugnano di Napoli (NA), alla via Nuova S. Giacomo n. 3, P.IVA 00512331216, C.F. GRNFNC65C13B452C, con il ribasso percentuale offerto del 36,107% (trentasei virgola centosette per cento).
- di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.L.L.vo 163/2006, con separato provvedimento;

- di inviare il presente atto:
  - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
  - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione*;*
  - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";*

- di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 478 del 20 luglio 2010** - **Affidamento del servizio di gestione degli interventi di manutenzione straordinaria relativa agli impianti antincendio, elettrico e idrico-sanitari, che all'occorrenza si rendono necessari per gli immobili in uso alla Giunta Regionale dislocati sul territorio Regionale della Campania e presso le sedi di Roma.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

che, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, la Consip S.p.A. ha aggiudicato il lotto 10 della Convenzione per la fornitura di "Servizi di Facility Management per immobili in uso a qualsiasi titolo alle Pubbliche Amministrazioni adibiti prevalentemente ad uso ufficio" alla Società Romeo Gestioni S.p.A. in qualità di mandataria RTI costituito con la mandante Consorzio Romeo Facility Services;
che nell'ambito della Convenzione, con Ordinativo Principale di Fornitura prot. 467636 del 30.05.2008, l'Amministrazione Regionale ha affidato al Fornitore i "Servizi di Facility Management" presso le sedi in uso all'Amministrazione, site nell'ambito del territorio regionale e presso le sedi di Roma, stipulando un contratto attuativo della Convenzione della durata di 48 mesi e per un impegno di spesa di complessivi € 10.765.325,10 di cui € 9.584.721,90 per attività a canone ed € 1.180.603,20 per servizi extra canone, oltre IVA;

CONSIDERATO:

che il massimale della Convenzione risulta esaurito;
che si rende necessario provvedere a stipulare apposita convenzione con ditta specializzata per gli ulteriori interventi di manutenzione straordinaria degli impianti antincendio, elettrici ed idrico-sanitari da erogarsi presso le sedi della Giunta Regionale;
che i servizi di manutenzione straordinaria sono riconducibili al perfezionamento della gestione globale degli immobili, in quanto attività complementari a quelli in corso di svolgimento affidati alla Società Romeo Gestioni S.p.A.;
che, ai sensi dell'art. 57, comma 5 lett. a) del D.Lgs. n. 163/2006, per i servizi complementari non compresi nel contratto iniziale a seguito di una circostanza imprevista, devono essere affidati all'operatore economico che presta tale servizio;
che, ricorrendo i suddetti presupposti, è possibile affidare i servizi aggiuntivi di gestione degli interventi di manutenzione straordinaria relativa agli impianti antincendio, elettrico ed idrico-sanitari, che all'occorrenza si rendono necessari presso gli immobili in uso alla Giunta Regionale dislocati sul territorio regionale della Campania e presso le sedi di Roma, alla Società Romeo Gestioni S.p.A. in qualità di mandataria RTI costituito con la mandante Consorzio Romeo Facility Services per la durata di 12 mesi;
che il costo presunto del servizio è pari ad € 50.000,00 di cui € 1.000,00 per costi della sicurezza, oltre IVA ai sensi di Legge;
che la Società Romeo Gestioni S.p.A. interpellata, si è dichiarata disponibile a sottoscrivere l'atto aggiuntivo al contratto principale per la gestione degli interventi di manutenzione straordinaria di che trattasi, agli stessi patti e condizioni del contratto attuativo della Convenzione di cui all'ordinativo principale prot. n. 467636 del 30.05.2008;
che è necessario approvare lo schema di contratto predisposto dal Servizio Manutenzione che, seppur non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
che la spesa occorrente per far fronte agli oneri connessi all'esecuzione del servizio graveranno sull'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 91 del 04.03.2010 per un totale di €. 60.000,00;

VISTO

1. il D.L.gs 163/2006;
2. la Legge Regionale n. 3/2007;
3. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art. 4;
4. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
5. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
6. la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008;
7. la D.G.R.C. n. 149/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della P.O. ing. Carmine Palladino, nonchè dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di affidare, per la durata di 12 mesi, alla Società Romeo Gestioni S.p.A., in qualità di mandataria RTI costituito con la mandante Consorzio Romeo Facility Services, agli stessi patti e condizioni del contratto attuativo della Convenzione di cui all'ordinativo principale prot. n. 467636 del 30.05.2008, il **servizio di gestione degli interventi di manutenzione straordinaria relativa agli impianti antincendio, elettrico ed idrico-sanitari, che all'occorrenza si rendono necessari presso gli immobili in uso alla Giunta Regionale dislocati sul territorio regionale della Campania e presso le sedi di Roma**, per un importo pari ad € 50.000,00 di cui € 1.000,00 per costi della sicurezza, oltre IVA ai sensi di Legge;
2. di approvare lo schema di contratto predisposto dal Servizio Manutenzione che, seppur non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. che la spesa occorrente per far fronte agli oneri connessi all'esecuzione del servizio graveranno sull'impegno assunto con decreto dirigenziale n. 91 del 04.03.2010 per un totale di €. 60.000,00;
4. di inviare il presente decreto, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia:
    - all' A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali" per i successivi adempimenti;
    - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania" per la pubblicazione;
    - al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";
    - all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

- ing. Angelino Pietro -

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato **– Decreto Dirigenziale n. 339 del 14 luglio 2010 – Proc. n. 909.10. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva**

Il Dirigente

Premesso:

- **che** con decreto dirigenziale n. 2 del 13 gennaio 2010 del Settore Provveditorato ed Economato è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs n. 163/06, *per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010*, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 83 del citato decreto, offerta economicamente più vantaggiosa;
- **che** il termine di ricevimento delle offerte è stato fissato per il giorno 22 febbraio 2010 ore 12.00;
- **che** con DD.DD. dell'AGC "Demanio e Patrimonio" nn. 6 e 8, rispettivamente dell'1 e 23 marzo 2010, sono stati nominati i componenti e il segretario della Commissione di gara;
- **che** in data 11/05/2010 si sono conclusi i lavori della commissione di gara ed è stata dichiarata l'**ATI**: **Geosystems Group s.r.l. (mandataria)/ Ariespace s.r.l. (mandante)** aggiudicataria provvisoria con un punteggio complessivo di 79,00 punti e un'offerta di euro 165.000,00 (centosessantacinque/00) oltre IVA.
- **che,** dalle verifiche sul possesso dei requisiti in capo all'impresa concorrente non sono emersi elementi ostativi all'aggiudicazione definitiva;

Ritenuto, pertanto:

- **che** si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;
- **che** si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva all'**ATI**: **Geosystems Group s.r.l. (mandataria)/ Ariespace s.r.l. (mandante),** con sede in Benevento in via Mariani s.n.c. che ha ottenuto un punteggio complessivo di 79,00 punti con un'offerta di euro 165.000,00 (centosessantacinque/00) oltre IVA;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- a L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara;
2. **di aggiudicare** in via definitiva all'**ATI**: **Geosystems Group s.r.l. (mandataria)/ Ariespace s.r.l. (mandante),** con sede in Benevento in via Mariani s.n.c. che ha ottenuto un punteggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo di 79,00 punti con un'offerta di euro 165.000,00 (centosessantacinque/00) oltre IVA;

3. **di inviare** il presente atto:

3.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;

3.2 Al Settore Se.S.I.R.C.A. per i successivi adempimenti di propria competenza.

3.3 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Dott. Silvio Marchese

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato **– Decreto Dirigenziale n. 360 del 29 luglio 2010 – Proc. n. 852/10. Procedura aperta per l'affidamento, per la durata di un anno, del Servizio di Informazione Giornalistica a mezzo Agenzie di Stampa a favore della Giunta Regionale della Campania – Revoca procedura di gara**

Premesso:

- che con Decreto Dirigenziale n. 108 del 24.03.2010 del Settore Provveditorato ed Economato, su incarico del Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale (Settore proponente), è stata indetta "procedura aperta per l'affidamento, per la durata di un anno, del Servizio di Informazione Giornalistica a mezzo Agenzie di Stampa a favore della Giunta Regionale della Campania";
- che, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, sono pervenute n. 2 offerte di partecipazione**;**
- che con nota UDCP/GAB/GAB n. 2664 del 4.06.2010 il Capo di Gabinetto del Presidente, prendendo atto del mancato rispetto del patto di stabilità interno relativamente all'esercizio finanziario 2009, ha invitato i Coordinatori e i Dirigenti di Settore a "soprassedere dall'emanare decreti o altri atti contabili comportanti spese, con esclusione dei soli atti di spesa finalizzati alla corresponsione del trattamento economico del personale dipendente […..] e di eventuali pagamenti urgenti e indifferibili […]"
- che con nota n. 0630524 del 23.07.2010 il Settore Stampa, al fine di ottemperare a quanto prescritto nelle direttive emanate dal Gabinetto del Presidente, nonché in esecuzione della DGR n. 501 dell'11.06.2010, recante disposizioni in ordine al rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2010, ha chiesto allo scrivente Settore di procedere alla revoca della procedura di gara in parola;

Considerato, inoltre:

- che il bando di gara, all'art. 5, riserva alla stazione appaltante, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile;
- che sussistono ragioni di interesse pubblico al contenimento delle spese e che, a tal fine, occorre adottare i provvedimenti e le iniziative idonee al rispetto del patto di stabilità interno 2010;

Ritenuto opportuno, pertanto:

- procedere, per le motivazioni sopra esposte, alla revoca degli atti di gara per l'affidamento del servizio di "Informazione Giornalistica a mezzo Agenzie di Stampa a favore della Giunta Regionale della Campania";

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la D.G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- la L.R. n. 2 del 21.02.10 che ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria 2010);
- la L.R. n. 3 del 21.02.10 che ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02**;**

- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare e Appalti , nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di revocare** la procedura di gara n. 852/10, avente ad oggetto l'"Affidamento del servizio di "Informazione Giornalistica a mezzo Agenzie di Stampa a favore della Giunta Regionale della Campania", a seguito della intervenuta certificazione del mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2009, nonché a seguito dell'invio, contenuto nella nota UDCP/GAB/GAB n. 2664 del 4.06.2010 il Capo di Gabinetto del Presidente, descritta in parte narrativa ;
2. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare diffusione della notizia della revoca con le stesse modalità con le quali è stato pubblicato l'atto di indizione della gara;
3. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

3.1. All'AGC 01 Settore 02, Settore proponente;
3.2. All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti;
3.3. Al Gabinetto del Presidente, al Sig. Assessore al Demanio e Patrimonio ed al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Dott. Silvio Marchese

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 10 – Demanio e Patrimonio – Settore Demanio e Patrimonio **– Decreto Dirigenziale n. 481 del 23 luglio 2010 – Procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania - importo a base d'asta euro 85.560,00, compresi euro 4.293,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. Aggiudicazione definitiva**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 423 del 05/07/2010 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania – importo a base d'asta €. 85.560,00, compresi €. 4.293,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A., con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori posto a base d'asta;

- con verbale del 06/07/2010 sono state individuate 25 ditte, qualificate per la categoria OS4, Classifica I, richiesta per l'esecuzione dei lavori;

- che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12,00 del 19/07/2010;

- che entro il predetto termine sono pervenute n. 6 (sei) offerte delle seguenti ditte:

  1. Lizio Ascensori s.r.l.
  2. Ambassador Ascensori s.r.l.
  3. Realift s.r.l.
  4. R.A.M. s.r.l
  5. S.A.S. s.r.l.
  6. Costituenda A.T.I. Datt Ascensori s.r.l./Imam s.r.l.

– che, con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 461 del 19/07/2010 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	arch. Francesco Gregoraci
Componente	sig.ra Raffaella Scherillo
Componente	geom. Vitale Pinto
Segretario	sig.ra Luciana Agrelli

- che la Commissione si è riunita nelle sedute del 20 e del 21 luglio 2010;

- che nella seduta del 20 luglio 2010 i concorrenti "Costituenda A.T.I. Datt Ascensori s.r.l./Imam s.r.l." e "Ambassador Ascensori s.r.l" sono stati esclusi con le motivazioni di cui al relativo verbale della Commissione aggiudicatrice;

- che nella seduta del 21 luglio 2010 la Commissione ha stilato la seguente graduatoria finale:

  1. S.A.S. s.r.l. …… 32.33 %
  2. R.A.M. s.r.l. …… 29.875 %

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Lizio Ascensori s.r.l. …… 26.956 %
4. Realift s.r.l. …… 24.52 %

- che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara , ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la società "S.A.S. s.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 32,33% (trentadue virgola trentatré per cento);

CONSIDERATO:

- che occorre prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 20/07/2010 e n. 2 del 21/07/2010;

- che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione;

- che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "S.A.S. s.r.l.", con il ribasso percentuale offerto del 32,33% (trentadue virgola trentatré per cento);

- che ai sensi dell'art. 11, comma 8, D.Lgs 163/2006, l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso, da parte della società aggiudicataria, dei requisiti e dei presupposti, compresa la veridicità delle dichiarazioni rese in sede di gara, richiesti ai fini della stipula del contratto e dell'esecuzione dei lavori;

PRESO ATTO:

- che con il decreto dirigenziale n. 423 del 05/07/2010 è stata impegnata, con riferimento al primo anno di esecuzione del contratto, la somma di euro 15.549,00 sul capitolo 122 del bilancio 2010 U.P.B. 6.80.221 codice SIOPE 1351, ivi comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, rinviando a successivi provvedimenti l'impegno di spesa per i successivi anni di esecuzione del contratto;

VISTI:

- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
- la circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
- la D.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la D.G.R.C. n. 92 del 9/2/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 423 del 05/07/2010;
- il decreto del Dirigente dell'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 461 del 19/07/2010;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 25/02/2010;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dei verbali della Commissione di gara n. 1 del 20/07/2010 e n. 2 del 21/07/2010;

0.
- di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione:

1. S.A.S. s.r.l. …… 32.33 %
2. R.A.M. s.r.l. …… 29.875 %
3. Lizio Ascensori s.r.l. …… 26.956 %

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Realift s.r.l. …… 24.52 %

- di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto l'affidamento dei lavori di manutenzione, gestione e conduzione degli impianti elevatori (ascensori, servoscala) al servizio degli stabili regionali dislocati su tutto il territorio regionale di competenza della Regione Campania, indetta con Decreto Dirigenziale n. 423 del 05/07/2010, in favore della società "**S.A.S. s.r.l.**", con sede legale in S. Maria Capua Vetere (Ce), via Santella P.co La Perla - P.IVA 02697710610, con il ribasso percentuale offerto del 32,33% (trentadue virgola trentatré per cento);

- di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.L.L.vo 163/2006, con separato provvedimento;

- di inviare il presente atto:
- all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali*" per i successivi adempimenti;
- al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione*;*
- al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";*

- di comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

Ing. Pietro Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 54 del 22 luglio 2010 – PSR della Campania 2007/2013 - Asse 4 - Approccio Leader. Approvazione disposizioni attuative e adozione schema progetto esecutivo annuale (PEA). (con allegati).**

Il Coordinatore

PREMESSO che:

- il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg.CE 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- con deliberazione n. 283 dell'19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- con D.P.G.R. n. 66 del 13.03.2008, il coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
- con DRD n. 44 del 26.01.2009 e DRD n.346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n.13 GAL;
- con DRD n. 13 del 22.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n.13 PSL ;

CONSIDERATO che nell'ambito delle attività di gestione e di controllo della Regione riguardo la verifica delle compatibilità delle azioni realizzate e delle modalità con le quali le stesse vengono realizzate dai GAL il PSR Campania 2007-2013 prevede che l'Autorità di Gestione provveda a:

- emanare le Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4 - Approccio Leader;
- adottare lo Schema di Progetto Esecutivo Annuale (PEA) predisposto ai sensi del punto 10 del bando di selezione dei PSL che i GAL devono elaborare in attuazione del Piano di Sviluppo Locale;

VISTO
- il documento "Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4. Approccio Leader" predisposto dall'ACG Sviluppo Attività Settore Primario;
- lo "Schema di Progetto Esecutivo Annuale - P.E.A." che i GAL devono adottare per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale;

RILEVATO che i documenti "Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4. Approccio Leader" e lo "Schema di Progetto Esecutivo Annuale - P.E.A." rispondono alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 e che i contenuti degli stessi sono coerenti con le prescrizioni dei Regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore;

DATO ATTO che il documento "Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4. Approccio Leader" è stato oggetto di ampia concertazione sia con i Gruppi di Azione Locale i cui Piani di Sviluppo Locale sono risultati ammissibili a finanziamento a seguito della selezione di cui al bando emanato con il citato DRD 13 del 22/01/2010, sia con i Soggetti Attuatori;

RITENUTO necessario, per quanto sopra espresso, di dover :

- approvare il documento "Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4. Approccio Leader" predisposto dall'ACG Sviluppo Settore Primario che, allegato al presente provvedimento **(All.A)**, ne forma parte integrante e sostanziale;
- adottare lo "Schema di Progetto Esecutivo Annuale - P.E.A." che allegato al presente provvedimento **(All.B)**, ne forma parte integrante e sostanziale;

VISTA l'art. 4 della Legge Regionale 29 Dicembre 2005, n. 24

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4. Approccio Leader", allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale **(ALL A)** a cui deve riferirsi ciascun Gruppo di Azione Locale nelle gestione dei finanziamenti in attuazione del Piano di Sviluppo Locale;

- di adottare lo "Schema di Progetto Esecutivo Annuale – (P.E.A.)" anch'esso allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale **(ALL. B)** predisposto ai sensi del punto 10 del bando di selezione dei PSL;

- di disporre che i P.E.A. e la relativa documentazione, devono pervenire all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, Via G. Porzio, Centro Direzionale, isola A/6, 15° piano - 80143 - Napoli, entro il termine delle ore 12,00 del 60° giorno solare successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito web della Regione Campania;

- di dare incarico al Settore SIRCA di pubblicizzare il presente decreto ed i relativi allegati sul sito web della Regione Campania;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto a:
  - sig. Assessore all'Agricoltura;
  - Responsabili di Asse 1, 2 , 3 e 4 del PSR Campania 2007-2013;
  - Referenti di Misura 124, 216, 225, 227, 311, 312, 313, 321, 322, 323, 41, 421 e 431 del PSR Campania 2007-2013;
  - Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
  - Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - RUFA;
  - Responsabile dell'Unità Miglioramento Organizzativo;
  - Unità di Audit interno;
  - Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007-2013;
  - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - AGEA-Organismo Pagatore;
  - Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale;
  - BURC per la relativa pubblicazione.

Allocca

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

ASSE 4

"ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"

PROGETTO ESECUTIVO ANNUALE (PEA)

Il Progetto Esecutivo Annuale (PEA) viene redatto al fine dell'attuazione dei PSL valutati positivamente dall'A.d.G.. Il progetto e la documentazione correlata, relativamente alle annualità di realizzazione, dovrà individuare in ogni dettaglio gli interventi da realizzare ed il relativo costo previsto e sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire l'identificazione di ogni intervento per tipologia, qualità, dimensione e prezzo.
La documentazione da allegare al PEA dovrà, tra l'atro, dimostrare la congruità dei costi e la conformità e ammissibilità delle spese ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore. Se il PSL prevede strategie di cooperazione la presentazione dell'accordo di cooperazione e l'approvazione da parte della competente AdG sono propedeutiche per l'emissione del relativo decreto di concessione.
La documentazione richiesta è costituita da:

- **Progetto Esecutivo Annuale (all 1);**
- **Progetto di cooperazione (all 2);**
- **Documentazione amministrativa;**
- **Supporto elettronico (CDRom).**

La documentazione amministrativa sarà costituita da:

- Dichiarazione di assenza sovrapposizioni con altri progetti di cooperazione (allegato 3);
- accordo di cooperazione (allegato 4);
- approvazione dei progetti di cooperazione da parte delle altre eventuali AdG, in alternativa nota informativa circa lo stato per l'ottenimento della stessa.

Allegato 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
PER LA CAMPANIA 2007-2013

Progetto Esecutivo Annuale

GAL _____

INDICE

1. PSL	*pag*
2. Attuazione PEA	*pag*
3. Attività di gestione e attuazione del progetto	*pag*
4. Piano di comunicazione	*pag*
5. Cooperazione	*pag*
6. Piano finanziario PSL	*pag*
7. Computo economico analitico	*pag*
8. Prospetto delle fonti e degli esborsi	*pag*
9. Attività di concertazione e animazione	*pag*
10. Indicatori	*pag*
11. Cronoprogramma di attuazione	*pag*

Progetto Esecutivo Annuale

1. PSL

1.1- *Titolo*

1.2 - *Tema centrale*

1.3 - *GAL*

1.3.1. Denominazione e natura giuridica

Denominazione	
Natura giuridica	

1.3.2. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)

1.3.3. Sede operativa

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)

1.3.4. Capitale sociale versato

Denominazione socio	Importo	% su Co complessivo
TOTALE		

1.3.5. Riferimenti economici-fiscali

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale
n. del	n. del	n.	

1.3.6. Coordinatore

Nominativo	e-mail	Telefono

1.3.7. Responsabile amministrativo finanziario (RAF)

Nominativo	e-mail	Telefono

2. Attuazione PEA

Per ogni annualità descrivere le attività per le quali viene presentato il PEA

3. Attività di gestione e attuazione del progetto

3.1. Modalità e criteri di gestione del PSL

Descrivere dettagliatamente le modalità e i criteri di gestione

Max 30.000 caratteri

3.2. Procedure di monitoraggio

Descrivere le procedure che verranno poste in essere per attuare il monitoraggio delle azioni attuate e i flussi finanziari

Max 30.000 caratteri

3.3. Modalità e criteri di attuazione delle procedure di monitoraggio

Descrivere il quadro di attività previste ai fini dell'attuazione del monitoraggio, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

3.4. Modalità e criteri di gestione delle risorse finanziarie

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione delle risorse finanziarie basate anche sull'avanzamento della spesa e l'utilizzo di appositi indicatori.

3.5. Modalità e criteri di gestione dei dati
Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione dei dati relativamente alla realizzazione del PSL, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori.

3.6. Soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del progetto
Indicare le figure e relativi compiti della struttura di coordinamento

3.7. Struttura logistica
Descrivere la struttura logistica includendo i beni strumentali in possesso del GAL con la precisazione della eventuale fonte di finanziamento e del numero di inventario corrispondente nel registro dei beni durevoli

3.8. Regolamento interno
Illustrare sinteticamente l'ordinamento che il GAL si è dato per garantire il funzionamento del progetto

3.9. Flusso della procedura di acquisizione, selezione, ammissibilità e conferimento
Indicare il percorso amministrativo e i criteri che il GAL adotterà per acquisire beni e/o servizi, conferimenti di incarichi, adozione bandi, ecc

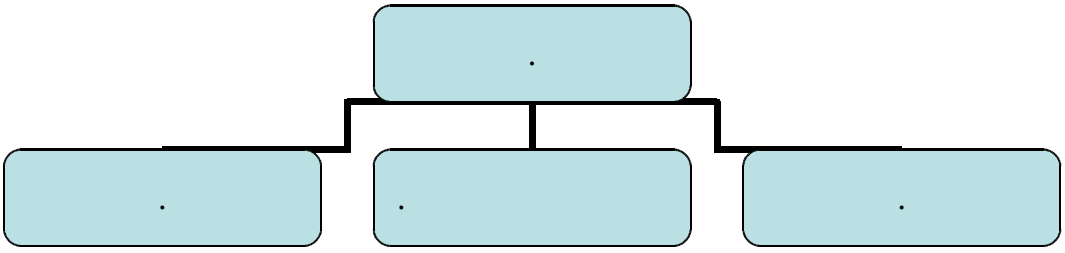
3.10. Tipologia delle azioni
Individuare e distinguere le azione dirette e le azioni a bando

3.11. Sistema di controllo
Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività e modalità previste ai fini del controllo della realizzazione del PSL

3.12. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziare

Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA di impegno, pagamento, mandati, ecc)

Per i punti 3.4, 3.5, 3.6, 3.7 e 3.11 fornire anche una descrizione sintetica con modalità "diagramma" Esempio:



3.13. Altro

Max 15.000 caratteri

4. Piano di comunicazione

Illustrare le linee di azione, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione interna ed esterna, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi (Piano di informazione e comunicazione)

Max 30.000 caratteri

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	**AZIONI DI PROMOZIONE**	**AZIONI DI INFORMAZIONE**	**AZIONI DI SUPPORTO**	**FASI TEMPORALI**

Modalità di compilazione

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	**AZIONI DI PROMOZIONE**	**AZIONI DI INFORMAZIONE**	**AZIONI DI SUPPORTO**	**FASI TEMPORALI**
Comunicazione interna	*	*	*	Mensile/bimestrale/ecc

*contrassegnare con **X**

5. Cooperazione

5.1 **Allegato 2** (da produrre per ogni progetto di cooperazione)

6. Piano finanziario PSL

6.1 Prospetto economico generale

VOCE DI SPESA	SPESA				
	Ammissibile			**Totale (a+b)**	*Privata*
	Imponibile (a)	*IVA*			
		Totale (b)	di cui soggetti non passivi		
PSL					

SPESA ANNUALITA' 2010						
VOCE DI SPESA	SPESA TOTALE					incidenza % sul totale della spesa
	Ammissibile			**Totale (a+b)**	*Privata*	
	Imponibile (a)	*IVA*				
		Totale (b)	di cui soggetti non passivi			
PSL						

SPESA ANNUALITA' 201n						
VOCE DI SPESA	SPESA TOTALE					incidenza % sul totale della spesa
	Ammissibile			**Totale (a+b)**	*Privata*	
	Imponibile (a)	*IVA*				
		Totale (b)	di cui soggetti non passivi			
PSL						

SPESA ANNUALITA' 2015						
VOCE DI SPESA	SPESA TOTALE					incidenza % sul totale della spesa
	Ammissibile			**Totale (a+b)**	*Privata*	
	Imponibile (a)	*IVA*				
		Totale (b)	di cui soggetti non passivi			
PSL						

6.2 Prospetto economico cooperazione

Interventi di cooperazione			
Cooperazione	**Quota PSL**	**Quota Partners**	**Totale**
Interterritoriale			
Transnazionale			
Totale			

Spesa interventi di cooperazione anno 2010			
Cooperazione	**Quota PSL**	**Quota Partners**	**Totale**
Interterritoriale			
Transnazionale			
Totale			

Spesa interventi di cooperazione anno 201n			
Cooperazione	**Quota PSL**	**Quota Partners**	**Totale**
Interterritoriale			
Transnazionale			
Totale			

Spesa interventi di cooperazione anno 2015			
Cooperazione	**Quota PSL**	**Quota Partners**	**Totale**
Interterritoriale			
Transnazionale			
Totale			

7. Computo economico analitico

L'elaborazione va effettuata tenendo conto degli obiettivi per ciascuna annualità del piano, suddiviso per fonte di finanziamento, per tipologia di intervento, anche in riferimento alle misure del PSR. Vanno indicati i costi disaggregati per tipologia di intervento

ANNUALITA'_____

MISURA 41

VOCI DI SPESA 411						SPESA							
						Modalità di attuazione		€ (contributo esclusoiva) 1	Privati 2	Costo totale 3=(1+2+ 4)	CONTRIBUTO		
											%	IVA	
MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	SPECIFICA	Abando €	Diretta €					Totale (4)	di cui soggetti non passivi	€ 5=(1+4)

		misure previste nel PSR Campania	124	cfr scheda di misura												
				Totale 1												
41	411	azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi evalorizzazione delle risorse territoriali	a												
				subtotale a												
				b												
				subtotale b												
				c												
				subtotale c												
			Totale 2 (a+b+c)													
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a												
				subtotale a												
				b												
				subtotale b												
				c												
				subtotale c												
			Totale 3 (a+b+c)													

VOCI DI SPESA 412	SPESA

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	SPECIFICA	Modalità di attuazione		€ (contributo escluso iva) 1	Privati 2	Costo totale 3=(1+2+4	CONTRIBUTO			
						Abando €	Diretta €				%	IVA		€ 5=(1+4)
												Totale (4)	di cui soggetti non passivi	
41	412	misure previste nel PSR Campania	216	cfr scheda di misura										
				subtotale a										
			225											
				subtotale b										
			227											
				subtotale c										
			TOTALE 1(a+b+c)											
		Azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi evalorizzazione delle risorse territoriali	a										
				subtotale a										
				b										
				subtotale b										
				c										
				subtotale c										
			TOTALE 2(a+b+c)											
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a										
				TOTALE 3										
TOTALE COMPLESSIVO (1+2+3)														

VOCI DI SPESA 413						SPESA							
MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	SPECIFICA	Modalità di attuazione		€ (contributo escluso iva) 1	Privati 2	Costo totale 3=(1+2+ 4	CONTRIBUTO			
						Abando €	Diretta €				%	IVA		€ 5=(1+4)
												Totale (4)	di cui soggetti non passivi	

				cfr scheda di misura												
			311													
					subtotale a											
			312													
					subtotale b											
		misure previste nel PSR Campania	313													
					subtotale c											
			321													
					subtotale d											
			322													
					subtotale e											
			323													
					subtotale f											
41	413	**Totale 1 (a+b+c+d+e+f)**														
				a												
					subtotale a											
			1 Strumenti cognitivi evalorizzazione delle risorse territoriali													
				b												
					subtotale b											

MISURA 421

VOCI DI SPESA				SPESA			
MISURA	AZIONE	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	PROGETTO	Contributo escluso iva 1	CONTRIBUTO %	IVA Totale (2)	IVA di cui soggetti non passivi	€ 3=(1 +2)
421	Cooperazione	Interterritoriale						
		subtotale a						
		Transnazionale						
		subtotale b						
	TOTALE (a+b)							

MISURA 431

VOCI DI SPESA				SPESA		
MISURA	AZIONE	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	SPECIFICA Ctg di spesa	**Totale escluso IVA (a)**	**IVA (b)**	**Totale complessivo (a+b)**

431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Spese di gestione e funzionamento				
		subtotale a				
		Acquisizione di competenze e animazione				
		subtotale b				
		Spese per la progettazione				
		subtotale c				
	TOTALE (a+b+c)					

8. Prospetto delle fonti e degli esborsi

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
41			GAL	
			Beneficiari privati	
			Ricorso a prestiti	
			Altro	
421				
431				
TOTALE				

9. Attività di concertazione e animazione

da compilarsi in relazione alle spese già sostenute ai sensi del punto 8 del bando di selezione dei GAL (D.D. 346/09 – BURC n. 65 del 26/10/2009)

ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE E ANIMAZIONE												
Attività svolta	Soggetti coinvolti	Periodo dal al	Spesa sostenuta €	IVA	Beneficiario	Modalità di pagamento						
						Fattura n°del	Mandato n° del	Bonifico n°del	Assegno circolare		Liberatoria
									n° del	Istituto di credito	
TOTALE											

10. Indicatori

Informazioni minime da raccogliere ai fini del monitoraggio delle attività realizzate. Possono essere inseriti anche degli indicatori supplementari

MISURA 41		
Indicatore di realizzazione	**Obiettivo**	**Modalità di calcolo**
Superficie totale aree GAL (Km^2)		Somma della superficie totale degli STS
Popolazione totale aree Gal		Somma della popolazione totale degli STS
Numero di progetti finanziati dai Gal		Somma dei progetti finanziati dai GAL con le azioni 1 e 2
Numero di beneficiari		Somma dei beneficiari delle azioni 1 e 2
Numero di progetti finanziati dai GAL con le misure dell'asse 1		Somma degli interventi finanziati
Numero di altri progetti finanziati dai GAL con le azioni specifiche Leader nell'ambito della sottomisura 411		Somma degli interventi finanziati
Numero di progetti finanziati dai GAL con le misure dell'asse 2		Somma degli interventi finanziati
Numero di altri progetti finanziati dai GAL con le azioni specifiche Leader nell'ambito della sottomisura 412		Somma degli interventi finanziati
Numero di progetti finanziati dai GAL con le misure dell'asse 3		Somma degli interventi finanziati
Numero di altri progetti finanziati dai GAL con le azioni specifiche Leader nell'ambito della sottomisura 413		Somma degli interventi finanziati
Numero di beneficiari di sesso maschile		Somma dei beneficiari di sesso maschile
Numero di beneficiari di sesso femminile		Somma dei beneficiari di sesso femminile
Numero di beneficiari sotto i 40 anni		Somma dei beneficiari sotto i 40 anni
Numero di beneficiari sopra i 40 anni		Somma dei beneficiari sopra i 40 anni
Altro		

Indicatori di risultato	**Obiettivo**	**Modalità di calcolo**
Posti di lavoro creati nelle imprese finanziate		Somma posti creati
Reti create		Somma reti
Partner dei GAL		Somma partner
Altro		

MISURA 421		
Indicatore	**Obiettivo**	**Modalità di calcolo**
Numero di progetti di cooperazione		Somma dei progetti selezionati nei PSL e/o progetti finanziati con successivo bando
Numero di Gal cooperanti		Somma dei Gal campani partecipanti a progetti di cooperazione
Numero di progetti di cooperazione interterritoriali		Somma dei progetti finanziati
Numero di progetti di cooperazione interterritoriali finanziati dai GAL attinenti alle misure dell'asse 1		Somma dei progetti finanziati

Numero di altri progetti di cooperazione interterritoriali finanziati dai GAL attinenti l'asse 1 nell'ambito delle azioni specifiche Leader		Somma dei progetti finanziati
Numero di progetti di cooperazione interterritoriali finanziati dai GAL attinenti alle misure dell'asse 2		Somma dei progetti finanziati
Numero di altri progetti di cooperazione interterritoriali finanziati dai GAL attinenti l'asse 2 nell'ambito delle azioni specifiche Leader		Somma dei progetti finanziati
Numero di progetti di cooperazione interterritoriali finanziati dai GAL attinenti alle misure dell'asse 3		Somma dei progetti finanziati
Numero di altri progetti di cooperazione interterritoriali finanziati dai GAL attinenti l'asse 3 nell'ambito delle azioni specifiche Leader		Somma dei progetti finanziati
Numero di progetti di cooperazione transnazionali		Somma dei progetti finanziati
Numero di progetti di cooperazione trasnazionale finanziati dai GAL attinenti alle misure dell'asse 1		Somma dei progetti finanziati
Numero di altri progetti di cooperazione trasnazionale finanziati dai GAL attinenti l'asse 1 nell'ambito delle azioni specifiche Leader		Somma dei progetti finanziati
Numero di altri progetti di cooperazione trasnazionale finanziati dai GAL attinenti l'asse 2 nell'ambito delle azioni specifiche Leader		Somma dei progetti finanziati
Numero di progetti di cooperazione trasnazionale finanziati dai GAL attinenti alle misure dell'asse 3		Somma dei progetti finanziati
Numero di altri progetti di cooperazione trasnazionale finanziati dai GAL attinenti l'asse 3 nell'ambito delle azioni specifiche Leader		Somma dei progetti finanziati
Numero di attori locali (pubblici e privati) coinvolti		Somma degli attori coinvolti
Numero di Partner stranieri coinvolti		Somma dei Partner stranieri coinvolti
Numero di Partner italiani (non campani coinvolti)		Somma dei Partner italiani coinvolti
Posti di lavoro creati nelle imprese finanziate		Somma posti creati
Altro		

MISURA 431		
Indicatore di realizzazione	**Obiettivo**	**Modalità di calcolo**
Numero soci		Somma dei soci del GAL
Partecipazione di donne/giovani nel GAL		Somma donne/giovani nella struttura decisionale del GAL
Piano di comunicazione		Incidenza % del costo del piano di comunicazione rispetto al costo totale del PSL
Attività di implementazione		Somma degli eventi svolti per favorire la partecipazione della popolazione alla strategia di

		sviluppo
Eventi informativi		Somma degli eventi informativi e trasferimento delle conoscenze a cui si è partecipato
Altro		

Indicatori di risultato	Obiettivo	Modalità di calcolo
Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione		Somma numero partecipanti
Altro		

11. Cronoprogramma di attuazione

Specificare per ciascuna annualità di programmazione i tempi previsti per l'attuazione delle Azioni.

Luogo e data

Legale rappresentante

GAL

_____

Istruzioni per la redazione del Progetto Esecutivo Annuale

Per la redazione del PEA si dovrà rispettare l'indice indicato.

L'indice dovrà essere aggiornato con l'indicazione dei numeri di pagina in maniera tale da riportare esattamente il riferimento alle pagine del PEA.

L'indice, il numero e il titolo dei singoli capitoli e paragrafi non dovranno essere modificati.

Nella redazione dei paragrafi dovranno essere eliminate le indicazioni presenti sotto i titoli.

Si dovrà rispettare il numero di righe indicate per ciascun paragrafo e utilizzare il carattere Times New Roman dimensione 10, interlinea singola, spazio tra le righe 0 pt prima e 0 pt dopo.

Una pagina deve corrisponde a 50 righe. Il numero massimo di righe indicato è comprensivo del titolo.

Il mancato rispetto della lunghezza massima indicata comporterà la non considerazione, in sede di commissione istruttoria, del testo eccedente.

Allegato 2

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Regolamento (CE) 1698/2005

Asse IV – Misura 421

“ *nome GAL* “

Fascicolo di progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

(da redigersi per ogni progetto di cooperazione)

PROGETTO DI COOPERAZIONE
“ *Titolo del progetto* “

INDICE

1. Progetto di cooperazione	*pag*
2. Area geografica e amministrativa di riferimento	*pag*
3. Priorità e asse di riferimento	*pag*
4. Soggetti coinvolti	*pag*
5. Partenariato	*pag*
6. Definizione progetto di cooperazione	*pag*
7. Bilancio di previsione	*pag*
8. Modalità di gestione e attuazione	*pag*
9. Piano di comunicazione	*pag*
10. Prospetto delle fonti e degli esborsi	*pag*
11. Notizie aggiuntive	*pag*

Progetto di cooperazione
Interterritoriale ☐
Transnazionale ☐

1. Progetto di cooperazione

1.1- *Titolo*

1.2- *Denominazione abbreviata*

Riportare il titolo abbreviato o l’acronimo del progetto indicato nella sezione 1(max 8 caratteri)

1.3 -*Tema*

1.4 - *GAL proponente*

2. Area geografica e amministrativa di riferimento

2.1 - *Individuazione area geografica*

STATO	PROVINCIA /altro	COMUNE/altro

2.2 – *Descrizione Aree rurali*

Descrizione delle caratteristiche e problematiche socioeconomiche comuni alle aree oggetto di cooperazione

2.3 – *Elementi aggiuntivi*

3. Priorità e asse di riferimento

Vanno descritti gli elementi utili a mettere in evidenza le peculiarità del progetto di cooperazione, gli aspetti considerati per l'elaborazione degli obiettivi, delle strategie e della programmazione per le aree designate con riferimento alle finalità dell'asse 4.

Max 30.000 caratteri

3.1 Delimitazione e descrizione del territorio designato

Rappresentare l'area designata dal progetto anche con tabelle descrittive e mappe territoriali da allegare.

3.2. Aspetti geografici, morfologici, idrografici, naturalistico-ambientali

La rappresentazione dovrà essere incentrata specialmente sugli elementi del contesto territoriale considerati per definire le strategie, sottolineando le caratteristiche dei singoli contesti, le loro correlazioni e i principali fattori di rischio individuati.

3.3. Analisi della situazione e del contesto

considerando l'impatto che il progetto avrà sull'ambiente socio-economico e territoriale di riferimento nonché sul contesto organizzativo del GAL si dovrà in particolare:

- fornire una visione integrata della situazione in cui il GAL va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto al progetto da realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento.

3.4. Altro

4. Soggetti coinvolti

4.1. Soggetto capofila

4.2.1. Anagrafica GAL capofila (se diverso dal soggetto proponente)

Denominazione	
Natura giuridica	
Oggetto sociale e durata	

4.2.2. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)

4.2.3. Sede operativa

Indirizzo	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG

4.2.4. Riferimenti economici-fiscali

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	

4.2.5. Coordinatore

Nominativo	e-mail	Telefono

4.3. Coordinamento

Fornire elementi utili (dimostrabili) a determinare l'idoneità del GAL capofila a svolgere il ruolo di coordinamento

4.4. Anagrafica partners (per ogni partner)

Denominazione	
Natura giuridica	

Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	

4.5. Struttura organizzativa e gestionale

Descrivere la struttura del Gal relativamente alle modalità organizzative e gestionali utilizzate per l'attuazione del progetto

5. Partenariato

5.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

Descrivere le eventuali esperienze maturate, dai soggetti costituenti il partenariato, nella gestione di progetti integrati.

Max 60.000 caratteri

5.2. Ruolo che i singoli partners si propongono di svolgere

Esplicitare il ruolo e delle responsabilità di ciascun partner (con evidenza del soggetto capofila)

Max 30.000 caratteri

5.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia di cooperazione

Descrivere l'iter e le modalità di aggregazione, esperienze e iniziative già maturate o in corso e le modalità di compartecipazione finanziaria, giustificare la scelta del partenariato attivato.

L'iter e le modalità di aggregazione devono essere attentamente elencate, dettagliate ed illustrate, anche attraverso un apposito calendario delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato e l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo.

6.Definizione progetto di cooperazione

6.1. Motivazioni

6.2. Obiettivi del progetto

6.3. Soggetti coinvolti

Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	AdG

6.4. Azione comune

Descrivere l'azione coordinata da svolgere con i partner, condotta nel contesto delle aree eleggibili, evidenziando, in ragione delle dimensioni o degli effetti dell'azione stessa, perché gli obiettivi perseguiti possono essere meglio realizzati dall'azione comune che non dai partner che agiscono isolatamente.

Fornire, altresì, informazioni circa l'approvazione del progetto presentato presso altre AdG dai GAL partner.

6.5. Internazionalizzazione

Evidenziare la coerenza degli obiettivi del progetto con le politiche regionali sull'internazionalizzazione.

6.6. Misure che saranno attuate per il raggiungimento degli obiettivi

Indicare se e quali finalità previste dalle misure del PSR Campania 2007/2013 saranno perseguite ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto di cooperazione

6.7. Beneficiari potenziali

Individuare e descrivere i soggetti che beneficeranno dei risultati conseguiti con l'attuazione del progetto di cooperazione

6.8. Piano intervento di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione						
Territori interessati	**Partners**	**Misure da attivare**	**Durata progetto**	**Quota PSL**	**Quota Partners**	**Costo Totale**
Totale						

Scheda tecnica idea progetto
Individuare e descrivere gli elementi caratterizzanti e necessari per la realizzazione del progetto di cooperazione

6.9. Organizzazione e attuazione del progetto

Descrizione dettagliata, in ordine alla struttura del GAL, delle fasi e delle attività in cui si articola il progetto di cooperazione (con particolare riferimento alle attività di competenza del GAL capofila) e le fasi e le attività previste ai fini dell'attuazione dello stesso basandosi anche sullo stato di avanzamento della spesa.

6.10 Indicatori del progetto

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore progettuale
Partner	numero	
di cui GAL	numero	
di cui Partner no Gal	numero	
Regioni coinvolte	numero	
Stati coinvolti (per i progetti transnazionali	numero	
Struttura comune	numero	
Rete tra operatori locali	numero	
Prodotti comuni	numero	
Altro		

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsionale

6.11. Relazioni tra i partner

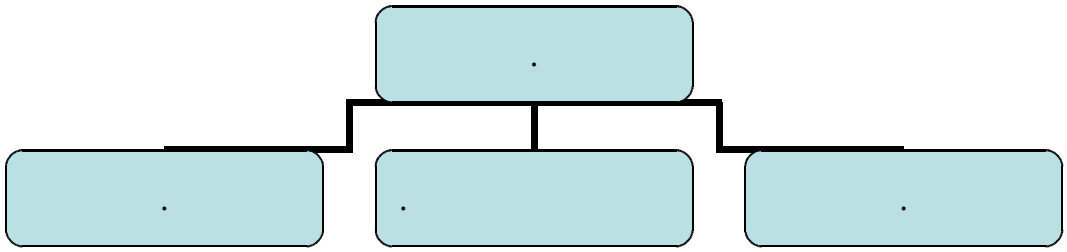
Descrivere le interazioni e la complementarietà che si istaurano tra i partner in ragione del progetto da attivare e relativi benefici

6.12. Modalità e organizzazione del controllo dei progetti

Descrivere le modalità di coordinamento e di gestione delle strutture-attività comuni in uno con gli strumenti che saranno adottati per garantire un corretto controllo dell'attuazione dei progetti

6.13. Modalità di scambio delle informazioni

Descrivere le modalità e gli strumenti che saranno adottati per garantire una corretta gestione degli scambi di informazioni tra tutti i soggetti (A.d.G., Gal capofila, parteners, beneficiari, ecc)



6.14. Risultati attesi

Descrizione degli effetti attesi dalla realizzazione del progetto (in termini di realizzazioni, risultati ed impatti e loro giustificazione, con riferimento particolare a nuova occupazione, crescita economica, trasferibilità, tangibilità degli effetti sul territorio,ecc)

7. Bilancio di previsione

Progetto	**Quota GAL (a) €**	**Quota Partners (b)**	
		Nominativo	**€**
Totale b			
Totale progetto (a+b)			

Quote						
(a) Quota PSL €	**(b) Quota Partners €**	**2010 (a+b)**	**2011 (a+b)**	**20n (a+b)**	**2015 (a+b)**	**TOTALE**

VOCI DI SPESA		**SPESA**						
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	**SPECIFICA**	**AMMISSIBILE**					**Quota partners 2**	**Totale complessivo (1+2)**
		Imponibile (a)	**IVA (b)**			**Totale 1 (a+b)**		
			%	Totale (b)	di cui soggetti non passivi			

Cooperazione *……	Supporto tecnico preparatorio							
	Attività di concertazione e animazione							
	Azione cooperazione							
	Spese di gestione							
	Spese generali							
TOTALE complessivo								

*Transnazionale o Interterritoriale

Data di inizio progetto: **Data di fine progetto:**				
Tempi di realizzazione				
Fasi operative	**Operazioni previste**	**2010**	**200n**	**2015**
Pre-sviluppo	Ricerca partner	dal al		
	Comunicazione, informazione			
	Organizzazione riunioni e incontri			
	Ricerche, studi di fattibilità, consulenze			
	Ideazione e definizione del progetto			
Attuazione del progetto	Costituzione eventuale struttura comune			
	Altra Operazione			
	Altra Operazione			
	Altra Operazione			

8. Modalità di gestione e attuazione del progetto di cooperazione in uno con le procedure di monitoraggio, di gestione degli interventi, delle risorse finanziarie e dei dati. In particolare vanno evidenziati:

8.1. Modalità e criteri di gestione del progetto di cooperazione

Descrivere dettagliatamente il progetto di cooperazione e le relative modalità e criteri di gestione

Max 30.000 caratteri

8.2. Procedure di monitoraggio

Descrivere le procedure che verranno poste in essere per attuare il monitoraggio delle azioni attuate

8.3. Modalità e criteri di attuazione delle procedure di monitoraggio
Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini del monitoraggio sui progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

8.4. Modalità e criteri di gestione delle risorse finanziarie
Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione delle risorse finanziarie relativamente ai progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

8.5. Modalità e criteri di gestione dei dati
Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione dei dati relativamente alla realizzazione dei progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

8.6. Soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del progetto
Indicare le figure e relativi compiti della struttura di coordinamento

8.7. Regolamento interno
Illustrare sinteticamente l'ordinamento che il GAL si è dato per garantire il funzionamento del progetto

8.8. Calendario di esecuzione delle azioni in rapporto ad altri progetti di cooperazione

8.9. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziare
Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA di impegno, pagamento, mandati, ecc)

8.10 Flusso della procedura di acquisizione e conferimento

Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà per acquisire beni e/o servizi e conferimenti di incarichi

8.11. Sistema di controllo

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini del controllo della realizzazione del progetto di cooperazione previsto, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

8.12. Elementi aggiuntivi

9. Piano di comunicazione

Illustrare le linee di azione, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione interna ed esterna in fase di attuazione del progetto, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi (Piano di informazione e comunicazione)

Max 40.000 caratteri

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	**AZIONI DI PROMOZIONE**	**AZIONI DI INFORMAZIONE**	**AZIONI DI SUPPORTO**	**FASI TEMPORALI**

Modalità di compilazione

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	**AZIONI DI PROMOZIONE**	**AZIONI DI INFORMAZIONE**	**AZIONI DI SUPPORTO**	**FASI TEMPORALI**
Comunicazione interna	*	*	*	Mensile/bimestrale/ecc

*contrassegnare con **X**

10. Prospetto delle fonti e degli esborsi

Esplicitare tutte le fonti di finanziamento previste e le modalità di reperimento delle eventuali quote non a carico del PSR campano

Max 10.000 caratteri

11. Notizie aggiuntive

Eventuali notizie e/o elementi ritenuti validi ai fini delle selezione e valutazione del PSL

Luogo e data

Legale rappresentante

GAL

_____

Istruzioni per la redazione del progetto di cooperazione

Per la redazione del progetto si dovrà rispettare l'indice indicato.

L'indice dovrà essere aggiornato con l'indicazione dei numeri di pagina in maniera tale da riportare esattamente il riferimento alle pagine del progetto.

L'indice, il numero e il titolo dei singoli capitoli e paragrafi non dovranno essere modificati.

Nella redazione dei paragrafi dovranno essere eliminate le indicazioni presenti sotto i titoli.

Si dovrà rispettare il numero di righe indicate per ciascun paragrafo e utilizzare il carattere Times New Roman dimensione 10, interlinea singola, spazio tra le righe 0 pt prima e 0 pt dopo.

Una pagina corrisponde a 50 righe. Il numero massimo di righe indicato è comprensivo del titolo.

Il mancato rispetto della lunghezza massima indicata comporterà la non considerazione, in sede di commissione istruttoria, del testo eccedente.

Allegato **3**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL DPR 445/2000

IL/La

sottoscritto/a_____

Nato/a _____ il _____ residente a

_____ in via _____ in qualità di

GAL Capofila/partner del progetto di cooperazione interterritoriale/transnazionale

"_____",

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.
ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che il progetto su menzionato non presenta sovrapposizioni con altri progetti di cooperazione

interterritoriale/transnazionale finanziati con altri programmi.

In fede,

Luogo e data, _____

FIRMA

Allegato 4

Progetto di cooperazione nell'ambito dell'Asse 4 LEADER

"*nome del progetto*"

ACCORDO DI COOPERAZIONE

☐ **TRANSAZIONALE**

☐ **INTERREGIONALE**

L'anno ____ il giorno _____ del mese di _____ tra:

il GAL _____, codice fiscale _____ con sede in _____, nella persona del proprio rappresentante legale _____, nato a _____, il _____ e domiciliato per la carica presso la sede del Gal _____ in _____, delegato alla stipula del presente atto in virtù del *[indicare l'atto di delega]*

di seguito denominato **Capofila**

- da un lato-

E

Gal _____, codice fiscale _____ con sede in _____, nella persona del proprio rappresentante legale _____, nato a _____, il _____ e domiciliato per la carica presso la sede del GAL _____, delegato alla stipula del presente atto in virtù del *[indicare l'atto di delega]*;

Gal _____, codice fiscale _____ con sede in _____, nella persona del proprio rappresentante legale _____, nato a _____, il _____ e domiciliato per la carica presso la sede del GAL _____, delegato alla stipula del presente atto in virtù del *[indicare l'atto di delega]*;

di seguito denominati **Partner o GAL o, collettivamente, le Parti**

- dall'altro-

Premesso che

- I programmi di sviluppo rurale previsti dagli articoli 63 3 65 del regolamento 1698/2005/CE hanno tra i loro obiettivi il sostegno di azioni di cooperazione tra Gruppi di Azione Locale ("**GAL**") appartenenti a uno stesso Stato membro o a Stati diversi (Asse 4 Leader);
- le azioni di cooperazione consistono nella condivisione di know-how, di risorse umane e finanziarie disseminate in ciascuno dei territori interessati;
- in accordo con le indicazioni della Commissione agli Stati Membri contenute nella Guida

per l'attuazione della misura Cooperazione nell'ambito dell'Asse Leader (Guida del 19.11.2008), è auspicabile la formalizzazione dei rapporti fra i partner del progetto di cooperazione tramite la stipula di un accordo di cooperazione e, ove necessario, la costituzione di una struttura comune avente forma giuridica riconosciuta;

- le parti del presente Accordo intendono realizzare un progetto di cooperazione denominato "_____" di seguito denominato **Progetto;**
- i soggetti (Capofila e Partner) sottoscrittori intendono col presente atto regolare il quadro giuridico, finanziario ed organizzativo del Progetto, nonché conferire al Capofila mandato collettivo speciale con rappresentanza [*oppure: senza rappresentanza*], designandolo quale soggetto coordinatore del Progetto.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 – Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – Oggetto

è la definizione tra i Partner dei reciproci compiti e responsabilità nella realizzazione ed attuazione del progetto di cooperazione denominato "_____", avente le finalità e gli obiettivi indicati di seguito, e specificati in dettaglio nella scheda di progetto allegata come parte integrante dello stesso (allegato n. 1).

ART. 3 – Finalità e Obiettivi

Il progetto "_____" ha come suoi obiettivi:

1) _____;

2) _____;

[La realizzazione del progetto coinvolgerà i seguenti territori e i seguenti soggetti, oltre alle Parti:_____ .]

ART. 4 – Azioni di progetto

Secondo quanto previsto in dettaglio dalla scheda di progetto di cooperazione "_____", le azioni del Progetto investiranno le seguenti aree :

- (i) _____; (ii) _____, (iii) _____;

Le azioni di Progetto dovranno essere realizzate attraverso un'azione congiunta di gestione e di coordinamento fra i diversi Partner partecipanti nelle scelte gestionali e operative, con la funzione di supportare e assistere il GAL Capofila nelle sue decisioni e di vigilare sul suo operato. A tal fine i Partner coinvolti nel Progetto si riuniranno ogni volta che ne facciano

richiesta almeno tre (3) Partner e comunque con cadenza almeno semestrale [oppure: trimestrale] in un Comitato paritetico di Pilotaggio.

ART. 5 – Risorse finanziarie

Le parti si impegnano a co-finanziare le azioni di cooperazione nel rispetto di quanto indicato nel piano finanziario, così come riportato nella scheda di progetto allegata al presente Accordo (allegato 1). Tutte le spese di interesse comune, come ad es. quelle inerenti la sottoscrizione del presente atto, etc., saranno imputate e ripartite tra i Partner come indicato scheda finanziaria allegata.

Ciascuna parte si fa carico delle spese assunte autonomamente e non previste in Progetto per l'esecuzione delle attività, fatta salva la sua eleggibilità ed il conseguente finanziamento.

In caso di mancati riconoscimenti di singole voci di spesa e/o eventuali riduzioni o revoche del finanziamento per il Progetto, e fatto salvo i casi in cui tali riduzioni o revoche siano dovute ad adempimenti o responsabilità di alcuni dei Partner, i Partner provvederanno alla ripartizione delle spese tra di loro in base ai criteri indicati nell'allegata scheda finanziaria.

ART. 6 Obblighi delle Parti

Le parti si obbligano al rispetto delle modalità e della tempistica previste per la realizzazione e gestione del Progetto**,** anche in relazione ai compiti se impegni finanziari spettanti a ciascuna parte, secondo quanto riportato nella scheda di progetto allegata.

Ciascun Partner eseguirà le prestazioni di propria competenza in totale autonomia fiscale, gestionale ed operativa, con personale responsabilità in ordine all'esecuzione dei compiti a ciascuno affidati. Ciascun Partner sarà inoltre responsabile delle comunicazioni con le proprie autorità di sorveglianza.

In caso di inadempimento da parte di uno dei Partner agli obblighi assunti al presente accordo, e fatte salve le responsabilità di legge del Partner inadempiente nei confronti degli altri Partner, tutti gli altri partner faranno quanto è ragionevolmente richiedibile per garantire comunque, nel reciproco interesse, la realizzazione e il completamento degli obiettivi del progetto.

ART. 7 Ruolo e doveri del Capofila

Relativamente alle funzioni dei Capofila si stabilisce quanto segue:
Il Capofila si impegna a svolgere direttamente nonché a coordinare e gestire le seguenti attività necessarie a garantire la migliore attuazione del Progetto *(NOTA: elencazione meramente indicativa)*:

- la progettazione e l'organizzazione delle attività connesse al progetto nonché

l'adattamento del progetto di cooperazione a eventuali nuove esigenze e finalità legate all'ingresso di nuovi partner, garantendo comunque il rispetto delle finalità e degli obiettivi indicati nel presente Accordo;

- la direzione e il coordinamento dell'attuazione del progetto;
- le attività necessarie alla rendicontazione delle attività finanziate svolte (coordinamento finanziario), nonché, ove necessario, la sottoscrizione degli atti finalizzati alla realizzazione del progetto;
- la predisposizione dei rapporti di monitoraggio e degli altri documenti necessari alla realizzazione del progetto, nonché la verifica e l'eventuale aggiornamento del crono-programma delle attività e delle relative spese;
- gli aspetti amministrativi e legali correnti;
- le attività di comunicazione e gli incontri tra i Partner, favorendo anche le attività di comunicazione con le diverse Autorità di Gestione.
- La redazione di rapporti sullo stato di avanzamento materiale e finanziario del Progetto;
- Se e quando venga istituita una struttura giuridica per la migliore attuazione del Progetto, tenere i rapporti con gli amministratori di tale struttura, affidare incarichi e verificare i costi sostenuti da tale struttura giuridica per il Progetto e nell'esclusivo interesse dei partecipanti al Progetto.
- Sviluppare contatti con possibili nuovi partner per ampliare il partenariato di Progetto.

Il Gal Capofila, nello svolgimento della sua attività, sarà assistito dal Comitato di Pilotaggio, con funzioni consultive e di controllo dell'attuazione del Progetto.

[OPZIONALE:al GAL Capofila sarà riconosciuto da ogni Partner che sottoscrive questo Accordo un rimborso forfetario per lo svolgimento delle attività suddette pari a €_____ per ogni anno di durata del Progetto, da pagare annualmente.]

[OPZIONALE: Il mandato al GAL Capofila potrà essere revocato con decisione unanime degli altri partner e fatto salvo il rimborso delle spese sostenute fino alla revoca dal GAL Capofila per il Progetto].

[OPZIONALE: Potrebbe essere costituita una segreteria amministrativa del progetto, con funzioni di coordinamento ed ausiliarie per lo svolgimento dei compiti dei partner]

Segreteria del Progetto

I servizi di segreteria consistono principalmente nella:

a. tenuta del protocollo del progetto;

b. verifica della coerenza di ogni giustificativo di spesa con gli strumenti di gestione finanziaria;

c. tenuta e archiviazione della documentazione relativa al progetto;

d. archiviazione delle fatture, delle note ed ogni altro giustificativo di spesa, dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, occasionali e professionali siglati con i diversi soggetti aventi causa in ordine alla effettuazione delle diverse fasi previste dal progetto;

e. predisposizione degli atti di liquidazione delle spese e dei connessi adempimenti finanziari di pagamento.

I compiti di segreteria vengono svolti da personale interno dei Partner sottoscrittori o da personale esterno la cui responsabilità è affidata al Gal Capofila.

ART. 8 – Doveri dei Partner

Le modalità di realizzazione del progetto sono affidate ai Partner secondo quanto indicato nel Progetto ed eventualmente specificato nelle riunioni del Comitato di Pilotaggio.

I Partner sono tenuti inoltre alla elaborazione del rendiconto di tutti i costi relativi alle attività loro affidate nel rispetto della normativa vigente e delle procedure stabilite dalle rispettive AdG, nonché alla predisposizione, relativamente alle proprie attività, del monitoraggio e della documentazione necessaria allo svolgimento del/i progetto/i, compresa la relazione finale.

Gli stessi dovranno inoltre partecipare a tutte le fasi di loro competenza previste per la realizzazione del progetto, nel rispetto dei tempi indicati. I partner si impegnano, inoltre, sin da ora a fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione del Progetto.

Ai Partner spetterà *(elencazione meramente indicativa)*:

- Il rispetto di tutti gli impegni presi con questo Accordo per la corretta ed integrale attuazione del Progetto;
- Le comunicazioni obbligatorie alle proprie Autorità di Gestione e quelle necessarie e opportune agli altri Partner in merito al Progetto;
- l'organizzazione di incontri e scambi all'interno dei propri territori;

- lo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner all'interno dei propri territori;
- il coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle forze economiche e sociali nei territori di competenza
- la diffusione delle informazioni relative all'avanzamento dei progetti nei loro territori.

ART. 9 Comitato di Pilotaggio

Il Comitato di Pilotaggio (il "**Comitato**") assiste il Capofila nella necessaria attività di specificazione della attività di Progetto e nella relativa attuazione.

Il Comitato si riunisce, anche in teleconferenza o audio conferenza, ogniqualvolta lo richiedano almeno 3 Partner con fax sottoscritto e inviato al Capofila e comunque con cadenza almeno trimestrale (*oppure: semestrale*). La convocazione per la riunione, completa di ordine del giorno e orario, è inviata almeno 7 giorni prima del giorno previsto per la riunione.

Il Comitato è composto da un rappresentante per ogni Partner. È ammessa la presenza a mezzo di delega a favore di altro Partner purché si tratti di delega scritta, firmata e consegnata al Capofila antecedentemente la riunione per la quale è rilasciata.

Le deliberazioni sono valide se assunte con i seguenti *quorum* costitutivi e deliberativi:

a) per le modifiche al presente Accordo, per le deliberazioni relative ad ammissione di nuovi Partner, esclusione, responsabilità dei Partner e azione giudiziaria o arbitrale da intraprendere contro alcuno/i dei Partner: (i) è richiesta la presenza di 2/3 dei Partner per la validità della riunione; (ii) è richiesto il voto di 2/3 dei presenti per l'approvazione della deliberazione.
b) Per le deliberazioni relative a azioni di Progetto, relative spese e piano finanziario: (i) è richiesta la presenza del 50% più uno dei Partner per la validità della riunione; (ii) è richiesto il voto del 50% più uno dei presenti per l'approvazione della deliberazione.

Delle riunioni verrà redatto processo verbale da distribuire e approvare a fine riunione.

ART. 10 - Inadempimento ed esclusione

In caso di grave inadempimento ai propri obblighi di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, tale da arrecare pregiudizio allo svolgimento del Progetto, ciascun Partner potrà essere escluso dal presente Accordo e dal prosieguo delle attività di Progetto con decisione presa nel Comitato di Pilotaggio. A titolo esemplificativo, il ritardo di oltre 60 giorni nel pagamento delle somme dovute da un Partner in base al presente Accordo e al Piano finanziario allegato costituisce grave inadempimento ai sensi di questo articolo 10. Fatto salvo il risarcimento del danno eventualmente prodotto agli altri Partner dal comportamento inadempiente, l'esclusione comporta l'obbligo di pagamento, da parte del Partner escluso, delle quote a suo carico relative a spese sostenute e obblighi già assunti per il Progetto. Ove sia escluso il GAL Capofila nominato nel presente Accordo, gli altri partner dovranno contestualmente provvedere alla sua sostituzione e comunicarla alle rispettive AdG.

ART. 11 – Adesione di nuovi partner

L'adesione di nuovi partner al progetto di cooperazione potrà avvenire tramite richiesta scritta al Gal Capofila. La richiesta di adesione dovrà contenere una dichiarazione di riconoscimento e accettazione di tutte le attività del progetto già sviluppate ed in essere e dei relativi impegni di cui all'articolo 8, con esplicito impegno a garantirne la continuità.

Nel caso in cui altri soggetti chiedano di aderire al Progetto, il Capofila sottoporrà la richiesta all'approvazione dei Partner riuniti nel Comitato di Pilotaggio, i quali, al fine di renderla operativa, dovranno accettarla con le maggioranze previste nell'articolo 9, dandone comunicazione scritta allo stesso e prevedendo espressamente i relativi impegni di spesa a seconda del momento di adesione al Progetto. L'adesione sarà deliberata sulla base dei seguenti criteri: (i) organizzazione del GAL richiedente; (ii) valore aggiunto dell'adesione; (iii) motivazione e impegni prospettati; (iv) _____. A seguito dell'accettazione come deliberata dal Comitato, il nuovo Partner fornirà la documentazione necessaria per la revisione del progetto operata dal GAL Capofila, il quale provvederà all'aggiornamento delle seguenti parti:

- schede anagrafiche dei partner;
- attività previste;
- piano finanziario.

ART. 12 – Rinuncia di uno o più Partner

I contraenti potranno rinunciare al partenariato e alle azioni di cooperazione previste dal progetto, motivando tale decisione e formalizzandola per iscritto al GAL Capofila.

Il recesso unilaterale o la risoluzione consensuale accettata dal Comitato non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di accordo già eseguita; il partner rinunciante dovrà rimborsare le spese sostenute e quelle relative ad impegni già assunti al momento del recesso, fatto salvo il maggior danno derivante dalla sua rinuncia.

ART. 13 - Durata

Il presente atto impegna le Parti dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte e, comunque, non oltre il _____, fatto salvo per eventuali obblighi relativi a riservatezza e doveri di collaborazione, scambio di informazioni e rendicontazioni necessarie per le Autorità di Gestione. I risultati della cooperazione non potranno comunque essere distolti dalle finalità del finanziamento ricevuto per almeno 5 anni. A tal fine, le Parti concordano fin d'ora che il Capofila potrà, al termine del periodo di validità dell'Accordo, affidare in licenza, concessione d'uso o altra forma commercialmente ammissibile tali risultati e prodotti della cooperazione, al fine di garantire un fruttifero mantenimento in attività di beni e realizzazioni. Eventuali utili di attività risultanti da tali affidamenti, al netto delle spese sostenute, saranno distribuiti tra tutti i Partner in parti uguali. Prima della conclusione del periodo di validità dell'Accordo, il Comitato deciderà le modalità concrete di tale affidamento dando delega al Capofila di attuarle.

ART. 14 – Modifiche ed integrazioni

Il presente Accordo potrà essere modificato e/o integrato solo con decisione assunta dal Comitato con le maggioranze previste. A seguito di tale decisione le modifiche deliberate saranno recepite e si perfezionerà un nuovo Accordo di cooperazione sostitutivo del presente, per atto scritto e firmato da tutte le Parti.

ART. 15 - Norme applicabili e Foro competente

Le parti convengono che il presente accordo ed i rapporti da esso scaturenti siano regolati dalla legislazione italiana.
Il Foro di _____ sarà competente in modo esclusivo per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra i contraenti in relazione al presente accordo.

[Oppure: ***ART. 15 - Norme applicabili e clausola arbitrale***

Le parti convengono che il presente accordo ed i rapporti da esso scaturenti siano *regolati dalla legislazione italiana.*

Le parti convengono che in caso di controversia sorta in ordine alla validità, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, ed in ogni caso, relativamente ad ogni rapporto connesso, la risoluzione sarà compromessa ad un Collegio arbitrale composto da tre membri, di cui due nominati da ciascuna parte in conflitto ed il terzo designato dal Presidente della

Camera di Commercio di _____]

ART. 16 – Disposizioni finali

Il presente Accordo, redatto in n. ____ copie, sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

L'eventuale successiva registrazione, le modalità di sfruttamento di marchi e/o brevetti risultanti dall'attività oggetto del presente atto, saranno oggetto di separato accordo tra le parti.

Il presente atto è composto da ____ pagine singole di carta uso bollo. Dovrà essere , solo per uso interno, in lingua Inglese e ___ [*indicare la/le lingua/e prescelta/e*], e viene integralmente sottoscritto dalle parti dopo averlo letto e confermato.

Gli Allegati sono formati da _____ [*indicare il tipo di allegati ed il n. di pag.*].

Il presente accordo di cooperazione è firmato dai rappresentanti delle parti che hanno deciso di partecipare al progetto **"**_____**"**.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL CAPOFILA.

I Rappresentanti legali dei Partner

Per quanto possa occorrere, le Parti approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, 2° comma, del codice civile, l'art. 15 – Norme applicabili e Foro competente.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DEL CAPOFILA.

I Rappresentanti legali dei Partner

UNIONE EUROPEA
FEASR
L'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Programma di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA 2007-2013

DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE 4 – APPROCCIO LEADER

Luglio 2010

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Programma di Sviluppo Rurale PSR CAMPANIA 2007/2013

DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE 4 – APPROCCIO LEADER

INDICE

Riferimenti normativi e programmatici 4

2.1 Compiti del GAL 8

2.2 Ruolo dei soci 10

2.3 Regolamento interno del GAL 11

2.3.1 Selezione dei beneficiari 11

2.3.2 Acquisizione da parte del GAL di forniture e servizi 11

2.3.3 Destinazione finale della documentazione e dei beni acquisiti dai GAL 12

3.1 Costituzione del Fascicolo Elettronico 13

3.2 Modalità di presentazione della Domanda di Aiuto 13

3.3 Azioni realizzate direttamente dal GAL 14

3.4 Azioni "a bando" 14

3.5 Comunicazione 16

4.1 Gestione flussi finanziari 17

4.1.1 Erogazione dei finanziamenti al GAL 17

4.1.2 Erogazione dei contributi ai destinatari 18

4.2 Ammissibilità delle spese e modalità di pagamento 18

4.3 Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL 20

4.4 Varianti e proroghe 21

4.5 Sanzioni e riduzioni 21

5.1 Disposizioni generali sull'ammissibilità delle spese 23

5.2 Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze 23

5.3 Disposizioni relative all'applicazione del de minimis 24

6.1 I Controlli 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Controlli ordinari sulle iniziative a gestione diretta (GAL beneficiario) 27

6.3. I controlli di primo livello sulle iniziative a bando 28

6.3.1 I controlli di primo livello sulle iniziative Misura 421 28

6.4 I controlli successivi (di secondo livello) 29

7.1 Il monitoraggio 30

1.1 INTERVENTI BENEFICIARIO GAL 32

1.2 INTERVENTI A BANDO 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti normativi e programmatici

I principali presupposti normativi a base del presente documento sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune e s.m.i;
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i;
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m.i;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis);
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e s.m.i;
- Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) n.5712 del 20.11.2007, notificata con nota SG-Greffe (2007) D/207375 del 30 novembre 2007 correttiva di precedente comunicazione "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007- 2013" recepito con DGR n.1 dell'11 gennaio 2008;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DGR n. 1341 del 20 luglio 2007 - POR Campania 2000-2006. Disciplinare approvato con DGR 665 del 31/05/05: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania". Modifiche ed integrazioni;
- DGR n.1601/07 "Protocollo di legalità";
- Regolamento (CE) n. 800/2008 DELLA COMMISSIONE del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. n. 32/08 "Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013" (BURC n. speciale del 29.04.08);
- Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 pubblicate sul BURC speciale del 29 settembre 2008 e successive modificazioni;
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed a interventi analoghi del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSRII, approvate il 14.02.2008 in conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'art.71 (3) del Reg. (CE) n.1698/05 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1974/2006;
- Regolamento (CE) n. 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- D.P.C.M. del 3 giugno 2009 Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- DGR n. 1025 del 28/05/09. presa d'atto approvazione della modifica del programma di sviluppo rurale (PSR) Campania 2007/2013;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2008;
- DDR n° 24 del 14/04/2010 – PSR Campania 2007-2013 FEASR – Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI);
- DDR n° 45 del 17/06/2010 - PSR Campania 2007-2013.- Revoca del Decreto Dirigenziale n. 42 del 1/06/2010 - Recepimento del DM. 22 dicembre 2009, n. 30125, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale". Disposizioni regionali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del Regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del Regolamento (CE) n. 1698/05 (con allegato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. CONTENUTI E FINALITÀ

Il Piano Strategico Nazionale (PSN), al quale gli orientamenti strategici regionali si adeguano, pone l'accento sul partenariato e sulle capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali, sul rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori.
Tali obiettivi vengono perseguiti, nel PSR Campania 2007-2013, riconoscendo ai GAL un ruolo importante di integrazione tra pubblico e privato. In tal senso, i GAL valorizzano la programmazione generale con l'attitudine e la capacità di operare come strumento di accompagnamento, tutoraggio, divulgazione, animazione e costituzione di reti, che continuano a rappresentare l'elemento più originale dell'esperienza Leader, assieme alla capacità di mobilitazione del partenariato sociale ed economico attivato attorno a progetti di interesse condiviso.
Ciò evidenzia la necessità di garantire adeguati strumenti di gestione, sorveglianza e controllo delle iniziative cofinanziate, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati in termini di maggiore efficacia ed efficienza. In considerazione delle caratteristiche del ruolo assunto dai GAL in tema di pianificazione, coordinamento e realizzazione delle azioni sviluppate in ambito locale, va sottolineata la responsabilità di questi nell'assicurare la corretta attuazione delle attività cofinanziate. In tal senso, il presente documento ribadisce responsabilità e compiti dei GAL, ponendo la giusta enfasi sulle procedure interne che questi saranno chiamati ad adottare allo scopo di assicurare la corretta gestione delle iniziative dal punto di vista realizzativo, amministrativo e finanziario.
In particolare, si richiama l'attenzione sull'obbligo di garantire, in sede di attuazione del PSL, il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore, del contenuto del PSL approvato nonché delle disposizioni operative contenute nel presente documento.
Il GAL deve osservare tutti gli impegni assunti in sede di presentazione dell'istanza di finanziamento alla Regione Campania. Inoltre, in quanto responsabile dell'attuazione del PSL, il GAL è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate e, a tal fine, dovrà organizzare un sistema di gestione in grado di garantire una sana gestione finanziaria. In tal senso, ogni GAL deve adottare adeguate formule organizzative che consentano di affrontare con efficacia i compiti connessi alle attività di controllo tecnico ed amministrativo, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, delle norme nazionali e regionali e delle presenti Disposizioni attuative per l'attuazione dell'Asse 4 - Approccio LEADER.

Al fine di rendere più agevoli i compiti dei GAL, l'Amministrazione regionale, in collaborazione con l' Assistenza Tecnica al PSR Campania 2007-13, ha redatto le presenti disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4. Queste mirano ad agevolare la regolare esecuzione degli interventi finanziati ed a favorire le attività di controllo e di verifica tecnica ed amministrativa disposte dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei principi e delle disposizioni comuni definite a livello comunitario.

Le indicazioni contenute nelle pagine seguenti non sostituiscono le norme ed i regolamenti comunitari, nazionali e regionali, che precisano quali categorie di spese possono essere ammesse a finanziamento e le modalità d'attuazione alle quali i destinatari degli interventi devono attenersi scrupolosamente. Tali indicazioni rappresentano, pertanto, uno

fonte: http://burc.regione.campania.it

strumento di supporto operativo a disposizione dei GAL. Inoltre non sono esaustive e pertanto l'AdG si riserva di implementarle successivamente.
Per quanto non espressamente richiamato dalle presenti procedure nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali riguardanti la disciplina per gli interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 4 "Leader", i GAL devono attenersi alle circolari ed alle disposizioni regolamentari emanate dall'Amministrazione regionale in attuazione del PSR Campania 2007-2013.
La mancata osservanza degli obblighi assunti dai GAL in ordine alle disposizioni sopra richiamate può comportare l'adozione di provvedimenti di sospensione, decadenza e revoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. I COMPITI, LE RESPONSABILITÀ E L'ORGANIZZAZIONE DEL GAL

2.1 Compiti del GAL

In base a quanto previsto dalla Comunicazione agli Stati Membri, i Gruppi di Azione Locale elaborano la strategia di sviluppo e sono responsabili della sua attuazione. I GAL, fra l'altro, devono assolvere alle seguenti funzioni:

- sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori in ordine alle problematiche dello sviluppo rurale;
- promozione e divulgazione del PSL sul territorio. A tal fine si raccomanda l'adozione di idonei strumenti di comunicazione e l'organizzazione di periodici incontri con la popolazione;
- predisposizione e definizione dei bandi di gara e degli atti consequenziali;
- selezione di progetti ammissibili al finanziamento, nel rispetto delle norme sulla trasparenza e sul principio delle pari opportunità;
- adempimenti procedurali inerenti l'avvio dei progetti finanziati e stipula di contratti e convenzioni con i soggetti fornitori/destinatari;
- coordinamento delle attività legate all'attuazione del PSL;
- sorveglianza, nel corso di tutta la durata del Piano, su tutte le attività svolte da fornitori e destinatari del GAL e sul rispetto degli obblighi da questi assunti;
- controllo tecnico-amministrativo, in itinere ed ex post, delle attività realizzate nell'ambito del PSL, con le modalità in seguito indicate;
- istituzione di un sistema contabile che consenta di individuare univocamente le operazioni contabili legate all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PSL e che sia coerente con le disposizioni in materia di verifiche e controlli;
- esecuzione dei pagamenti a seguito delle richieste effettuate e delle verifiche svolte e comunicazione degli esiti delle stesse;
- monitoraggio relativo all'avanzamento dei progetti (finanziario, procedurale e fisico);
- rendicontazione delle spese;
- partecipazione alla rete rurale. La partecipazione comporta l'obbligo di mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate e sui risultati conseguiti nonché la partecipazione alle varie attività organizzate dalla Rete.

Si rammenta inoltre che i GAL, pur potendo essere costituiti da persone giuridiche di diritto privato, nell'attuazione del PSL non perseguono finalità di lucro ma di pubblico interesse.
I GAL sono responsabili:

- della programmazione dell'iniziativa e della regolare gestione dei contributi;
- della conformità degli interventi oggetto di finanziamento alle disposizioni del Trattato UE e degli atti emanati in virtù dello stesso, nonché alle politiche comunitarie, ivi comprese quelle riguardanti le regole di concorrenza, le norme concernenti l'aggiudicazione di appalti pubblici, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, nonché l'eliminazione delle ineguaglianze, e la promozione della parità tra uomini e donne.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dell'efficiente e rapida esecuzione degli interventi. In tal senso il GAL è tenuto a rispettare la tempistica del piano di investimenti previsto nei PEA. Secondo quanto disposto dall'art. 71, comma 1, del Reg. (CE) n. 1698/05 il termine ultimo per il completamento delle attività ed il pagamento delle somme agli aventi diritto è fissato al 31.12.2015;
- della compatibilità degli interventi proposti con le disposizioni a tutela dell'ambiente e del territorio e dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente nella realizzazione degli interventi previsti dal Piano;
- della regolare organizzazione di un sistema di archiviazione della documentazione tecnica ed amministrativa afferente alle singole iniziative previste nel PSL, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e nelle presenti Disposizioni Attuative;
- della correttezza delle informazioni fornite ai fini del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale.

Il GAL, nello svolgimento dei propri compiti, si obbliga a:

- rispettare i principi e le disposizioni contenute nelle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;i
- rispettare gli obiettivi e le specifiche previsioni del programma, oltre che la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti;
- aprire un conto corrente dedicato alle attività finanziate con l'Asse 4 Leader dando comunicazione degli estremi all'Amministrazione Regionale, entro 15 giorni, unitamente alla base documentale per l'esecuzione degli accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione (contratto di apertura, estratti conto, ecc);
- inviare agli uffici competenti, secondo le scadenze prefissate e le modalità previste, i rapporti di monitoraggio relativi agli impegni, alle spese e alle realizzazioni effettuate;
- inviare l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, a valere sul programma, dichiarandone la conformità ai fini della certificazione di spesa e della domanda di pagamento;
- assicurare la puntuale conservazione della documentazione nei tempi e nei modi previsti dalla normativa;
- comunicare puntualmente i luoghi dove sono archiviati i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi all'operazione cofinanziata;
- apporre, sull'intera documentazione amministrativa e contabile portata in rendicontazione un apposito timbro recante la seguente dicitura: "Operazione Cofinanziata dal PSR 2007-2013 Campania Asse 4 ";
- custodire e mettere in sicurezza i documenti giustificativi delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito del PSL conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 per un periodo minimo di cinque anni successivamente al pagamento da parte di AGEA-OP del saldo dell'intervento comunitario sul PSL , ferme restando le disposizioni nazionali in materia. La documentazione predetta dovrà essere messa a disposizione dell'Amministrazione Regionale in qualsiasi momento;
- condurre le verifiche sulle operazioni cofinanziate, informando l'Amministrazione Regionale delle attività di verifica svolte, dei risultati delle verifiche e delle misure prese in ordine alle discrepanze rilevate;
- garantire alle strutture competenti (Autorità di Gestione, Responsabile di Asse, AGEA-OP, Commissioni di controllo, Soggetti Attuatori etc.), l'accesso a tutta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione amministrativa tecnica e contabile, nonché garantire l'accesso al Valutatore indipendente del PSR Campania a tutti i documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- implementare la pista di controllo per ciascuna operazione cofinanziata, secondo le specifiche e i tempi indicati dall'Amministrazione Regionale;
- garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal piano di comunicazione, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Inoltre il GAL ha l'obbligo di illustrare in manifestazioni pubbliche, da tenersi annualmente all'inizio di ciascun esercizio finanziario, le risultanze degli interventi attuati nell'annualità precedente ed il programma delle attività da svolgere nel nuovo esercizio per perseguire le finalità del PSL;
- verificare, laddove se ne presentino le condizioni, che per ciascun beneficiario il cui finanziamento è accordato conformemente alla regola de minimis, il cumulo degli aiuti concessi non sia superiore all'importo previsto dalla normativa vigente su un periodo di tre anni;
- assicurare la liquidità necessaria ad una realizzazione spedita degli interventi;
- realizzare gli interventi ed effettuare tutti i pagamenti entro il 31.12.2015.

2.2 Ruolo dei soci

La funzione del GAL è quella di promuovere lo sviluppo rurale garantendo nel contempo pari opportunità nell'accesso ai finanziamenti, alle informazioni, alle opportunità di beneficiare di servizi di assistenza e di supporto.
Il GAL, quindi, è il soggetto attraverso cui si materializzano gli interessi e le aspirazioni della popolazione residente nell'area LEADER. Affinché il GAL possa essere capace di farsi portatore "imparziale" di tali rivendicazioni, è necessario che esso operi con la dovuta trasparenza e credibilità. Per questo motivo i componenti dell'organo decisionale del GAL non possono essere destinatari di finanziamenti o affidatari di azioni promosse con il PSL.
Il GAL ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione Campania ogni variazione nella composizione della compagine sociale e dell'Organo Decisionale (Consiglio di Amministrazione).
Potrebbe essere presa in considerazione l'ammissibilità di azioni realizzate da soci del GAL solo nel caso in cui questi siano portatori di interessi collettivi e nel contempo possa essere dimostrata:

- sia la competenze esclusiva del destinatario / affidatario;
- sia la funzione strategica dell'azione del socio ai fini della realizzazione di un'azione o di un progetto.

In questi casi resta inteso che le attività dovranno essere realizzate direttamente dal socio, che non potrà affidarle a terzi. Inoltre non sono ammissibili incarichi diretti a soci del GAL o a persone legate da rapporto di lavoro dipendente o di parentela con i soci stessi.
Tale disposizione è a maggior ragione estesa ai membri che entrano a far parte di organi deliberativi e/o decisionali del GAL stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Regolamento interno del GAL

Allo scopo di rendere efficace ed al tempo stesso chiara e trasparente la gestione del PSL, in considerazione delle complessità connesse alla realizzazione di un Piano integrato quale il PSL e dell'esigenza di adottare strumenti in grado di garantire una corretta gestione delle attività di controllo, diventa di fondamentale importanza la formulazione di un Regolamento interno e di idonee piste di controllo.
Il Regolamento interno del GAL deve prevedere:

- i ruoli assunti da ciascun socio e le attività da svolgere;
- l'organigramma, con una chiara definizione di compiti funzionali per le diverse posizioni tecniche ed operative previste. In tal senso occorre prevedere un'organizzazione della struttura interna, con specifico riferimento alle componenti del sistema di gestione e controllo, tale da garantire la separazione delle funzioni così come indicato dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. In particolare, le attività istruttorie e quelle connesse al controllo ordinario devono essere affidate in modo da garantire un'adeguata separazione delle funzioni tra i soggetti responsabili delle rispettive attività:
- l'eventuale modalità di conferimento di incarichi e/o contratti su specifiche funzioni e/o attività;
- le procedure per l'acquisizione di beni e servizi;
- il rispetto delle pari e giuste opportunità.

Inoltre, al fine di gestire con efficacia i compiti connessi alle attività di controllo, il GAL dovrà adottare un'adeguata pista di controllo che consenta di:

- verificare la corrispondenza tra dati riepilogativi certificati alla Regione e le singole registrazioni di spesa e la relativa documentazione giustificativa, conservate presso il GAL stesso o, nel caso in cui questo non sia il percettore finale del contributo, presso gli organismi o le imprese che eseguono le operazioni;
- verificare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.

Tali verifiche dovranno essere svolte durante tutto il periodo di programmazione e rappresentano una componente essenziale delle attività di controllo ordinario.
I GAL potranno avvalersi, ai fini delle istruttorie delle competenze e delle attività delle strutture dei Soggetti Attuatori presenti sul territorio.

2.3.1 Selezione dei beneficiari

Il GAL, nella predisposizione e gestione delle proprie procedure per la selezione dei beneficiari finali, deve attenersi alle procedure di evidenza pubblica disciplinate dalla normativa vigente e dal PSR Campania 2007-2013.

2.3.2 Acquisizione da parte del GAL di forniture e servizi

Per l'acquisizione di forniture e servizi il GAL deve recepire le norme previste per gli Enti pubblici dalla normativa vigente, prevedendo l'utilizzazione ove possibile degli albi fornitori degli Enti pubblici. Nel caso di forniture di beni e servizi di importo superiore a 125.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

euro si procederà nel rispetto di quanto previsto nel D.lgs. 163/2006 e s.m.i, mentre nel caso di forniture di importo inferiore a 125.000,00 si procederà ai sensi dell'art. 125, comma 10 del D.Lgs 163/06. In tal caso i GAL dovranno dotarsi di un elenco fornitori, da aggiornare annualmente e dovranno attenersi al rispetto della L. 244/2007 concernente la pubblicazione degli elenchi degli incarichi esterni assegnati.

2.3.3 Destinazione finale della documentazione e dei beni acquisiti dai GAL

Al termine delle operazioni, nel caso di scioglimento del GAL, la documentazione e i beni del GAL relativi alla gestione dell'Asse 4 del PSR 2007/13 deve essere presa in consegna da un Ente pubblico socio del GAL.
Tali soggetti e le modalità di destinazione finale della documentazione e dei beni devono essere preventivamente individuati in apposito atto dell'organo decisionale inviato almeno 30 giorni prima della data di scioglimento agli uffici regionali, che potranno esprime eventuali pareri in merito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

3.1 Costituzione del Fascicolo Elettronico

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) secondo le disposizioni di cui al DPR 1 dicembre 1999, n. 503.
Il "fascicolo aziendale" è lo strumento attraverso cui vengono rappresentati i dati identificativi di ogni azienda agricola che beneficia di aiuti pubblici, dati riferiti sia al titolare dell'azienda che agli elementi strutturali che la caratterizzano.
Per i soggetti che beneficiano di aiuti pubblici a valere sul PSR, ma che non si configurano come aziende agricole ai sensi dell'art. 1 del DPR 503/99, in una logica di omogeneità, di tracciatura e controllo, il fascicolo aziendale è sostituito dal fascicolo elettronico, che comprenderà solo l'anagrafica del richiedente.
Pertanto a valle dell'approvazione del PSL il GAL dovrà costituire presso AGEA-OP, tramite il sistema SIAN e pertanto presso i CAA (Centri di Assistenza Agricola) il fascicolo elettronico.
Tali soggetti esercitano tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale o elettronico e della documentazione che lo supporta.
I GAL si impegnano a fornire informazioni e documenti completi e veritieri utili alla loro identificazione con l'obbligo di fornire la documentazione necessaria al costante aggiornamento della loro situazione.

3.2 Modalità di presentazione della Domanda di Aiuto

Nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale il GAL deve fare esclusivo riferimento alle voci di spesa ed alle attività previste dal Piano finanziario. Le modalità con le quali procedere all'attuazione degli interventi previsti nel Piano Esecutivo Annuale (PEA) devono essere rispettose delle indicazioni provenienti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.
I GAL, a valle dell'approvazione dei PEA da parte dell'Amministrazione regionale e dopo aver costituito il fascicolo elettronico presso i CAA, presenteranno Domanda di Aiuto a valere sulle singole Misure del PSL, con le modalità che comunicherà di volta in volta l'Amministrazione Regionale.
Le domande di aiuto si presentano attraverso compilazione su portale SIAN. L'accesso al portale è disponibile presso il Soggetto Attuatore. Le domande compilate, visualizzate con il codice a barre, sono rilasciate dal portale SIAN, stampate e firmate dal richiedente.
La domanda stampata, corredata dalla fotocopia del documento di identità valido e dalla documentazione prevista dal bando, viene presentata presso il soggetto attuatore competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Azioni realizzate direttamente dal GAL

Oltre alle attività connesse al funzionamento della struttura, previste nell'ambito della Misura 431, alcune tipologie di intervento possono essere svolte direttamente dal GAL.,
Il GAL, quale "soggetto destinatario", oltre a sottostare ai vincoli previsti per tutti gli altri destinatari, deve prestabilire tutte le condizioni per la corretta esecuzione del progetto, definendo il piano finanziario, i tempi, le modalità di individuazione dei fornitori e le modalità di esecuzione
La realizzazione degli interventi dovrà essere conforme a quanto indicato nel PEA approvato dall'Autorità di Gestione e realizzato secondo le indicazioni e le specifiche tecniche descritte nel contratto tra il GAL ed il terzo (lettera d'incarico, ordine di fornitura, ecc.). A tal fine il GAL dovrà organizzare adeguate forme di sorveglianza e di controllo in corso d'opera ed al completamento degli interventi.

- **Sorveglianza del GAL**. Il GAL, attraverso una costante attività di coordinamento e di sorveglianza dovrà assicurare, nel corso della realizzazione degli interventi, che i fornitori/incaricati effettuino le proprie forniture / prestazioni in osservanza delle norme comunitarie, nazionali e regionali e secondo le indicazioni e gli obiettivi contenuti nel PEA, in osservanza, obbligatoriamente, sia della normativa comunitaria che di quella nazionale e regionale.
- **Accertamenti parziali e finali**. Gli accertamenti tecnici, amministrativi, finanziari sulle attività devono essere svolti per Stati di Avanzamento Lavori, qualora richiesti, e/o a completamento dell'intervento.

Il GAL dovrà tempestivamente effettuare l'accertamento verificando la corrispondenza all'oggetto del contratto di quanto realizzato e della funzionalità della prestazione/fornitura.
La prestazione/fornitura dovrà essere espressamente accertata in forma scritta dalla figura responsabile identificata nell'organigramma del GAL, nel rispetto della disgiunzione delle funzioni, e successivamente ratificata dall'Organo Decisionale (Consiglio di amministrazione).

3.4 Azioni "a bando"

Si tratta di azioni le cui modalità attuative prevedono, quale beneficiario del finanziamento, i soggetti diversi dal GAL previsti dal PSR e dalle misure specifiche.
Per le azioni a Bando relative alle azioni specifiche Leader e per le misure PSR nei casi in cui il GAL decida di non avvalersi delle strutture dei Soggetti Attuatori, con il proprio personale e a proprio carico dovrà:
- verificare l'esistenza dei requisiti soggettivi per l'accessibilità ai finanziamenti previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali e dalle stesse procedure di selezione e valutazione adottate dal GAL;
- richiedere (o comunicare, a seconda dei casi descritti nel PSL e nel presente documento) con tempestività all'Autorità di Gestione eventuali varianti agli interventi ;
- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze, rischi o irregolarità nell'esecuzione di azioni e progetti e prevedere interventi correttivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il GAL elaborerà ed adotterà procedure selettive di evidenza pubblica coerenti con l'oggetto della selezione riguardo all'individuazione di fornitori e/o attuatori e/o beneficiari delle singole operazioni previste nelle Azioni specifiche Leader (Sottomisure 411, 412 e 413, Azioni 2) nonché nelle Misure 421 e 431, mentre riguardo alla selezione delle proposte finanziabili a titolo delle misure la cui regolamentazione specifica è contenuta negli altri Assi, il GAL adotterà i bandi elaborati dalla Regione Campania. Eventuali modifiche ai bandi, giustificate da particolari condizioni di contesto e volte a garantirne una più efficace e coerente applicazione rispetto agli scenari territoriali, alle strategie adottate ed agli obiettivi perseguiti, dovranno essere preventivamente approvate dall'Autorità di gestione.

Nel caso di bandi per azioni specifiche Leader il GAL ha altresì la competenza esclusiva per l'emanazione dei bandi e degli atti di concessione/contratti. Prima della pubblicazione gli avvisi devono essere approvati con delibera dall'Organo Decisionale del GAL, e nel caso di bandi per azioni a misura del PSR, dall'Autorità di Gestione.
Con cadenza annuale, in occasione della trasmissione del Rapporto annuale sullo stato d'attuazione del PSL ai fini del monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, il GAL dovrà trasmettere anche una dettagliata relazione sul Piano di Comunicazione, sui bandi attivati e sulla pubblicità data agli stessi.
Il GAL dovrà mettere a disposizione di tutti i richiedenti, attraverso i canali di comunicazione (sito web, albi pretori, newsletter, etc.) le informazioni relative alle attività messe a bando e alle iniziative poste in essere.
La realizzazione degli interventi dovrà essere conforme a quanto indicato nel PEA approvato dall'Autorità di Gestione e secondo quanto previsto nel provvedimento di concessione. A tal fine il GAL dovrà organizzare adeguate forme di sorveglianza e di controllo in corso d'opera ed al completamento degli interventi.

- **Sorveglianza del GAL**. Il GAL, attraverso una costante attività di sorveglianza dovrà assicurare, nel corso della realizzazione degli interventi, che i beneficiari realizzino gli interventi finanziati in osservanza delle norme comunitarie, nazionali e regionali e secondo la tempistica, le indicazioni e gli obiettivi contenuti nei progetti approvati. E' necessario, altresì, garantire un'attività di controllo post intervento al fine di verificare il mantenimento degli impegni, da parte del beneficiario per almeno 5 anni successivi al pagamento da parte di AGEA-OP del saldo dell'intervento comunitario sul PSL.
- **Accertamenti parziali e finale degli investimenti effettuati.**
  Qualora espressamente previsto dal bando e dal provvedimento di concessione, il beneficiario può richiedere, l'erogazione di pagamenti per liquidazioni intermedie previo accertamento sullo Stato d'Avanzamento dei Lavori effettuati, con verifica dell'ammissibilità delle spese sostenute e la regolarità dei lavori eseguiti. La richiesta verrà effettuata dal beneficiario del finanziamento tramite il portale SIAN all'organismo pagatore AGEA presso il soggetto attuatore.
- **Anticipazioni su bandi delle misure del PSR.**
  Per i bandi a valere sulle misure del PSR (Misura 41), qualora espressamente previsto dal bando e dal provvedimento di concessione, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un'anticipazione, previa stipula di apposita fidejussione, secondo le modalità previste dalla vigente normativa (vedi par. 4.1.1).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Comunicazione

L'Unione Europea assegna grande importanza all'informazione e alla pubblicità per poter affermare, sempre più il suo ruolo, i suoi obiettivi e garantire la trasparenza del sostegno attuato con i diversi Fondi.
L'articolo 58 del regolamento (CE) 1974/06 (disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale), stabilisce gli elementi che devono essere contenuti nel Piano di comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Nell'allegato VI del reg. (CE) 1974/06 sono, inoltre, stabilite le misure, le caratteristiche e le istruzioni particolareggiate sull'informazione e sulla pubblicità. Questo perché la trasparenza e l'accesso di ogni cittadino europeo alle informazioni sui fondi comunitari è considerato dall'Unione Europea "principio cardine del valore dell'informazione sulle politiche strutturali e condizione necessaria per l'esercizio stesso dei diritti dei cittadini europei".
In particolare l'allegato VI prevede che:

- per le operazioni dei programmi di sviluppo rurale che comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo complessivo superiore a EUR 50.000, il beneficiario è tenuto ad affiggere una targa informativa;
- nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a EUR 500 000 deve essere affisso un cartello;
- una targa informativa sarà affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati dall'asse 4;
- i cartelli e le targhe recano una descrizione del progetto/dell'operazione e gli elementi di cui al punto 3.1. Queste informazioni occupano almeno il 25 % dello spazio del cartello o della targa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ASPETTI FINANZIARI

4.1 Gestione flussi finanziari

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il GAL dovrà provvedere, al momento della comunicazione dell'avvenuta approvazione del PEA da parte dell'Autorità di Gestione, all'apertura di un apposito conto corrente bancario/postale "dedicato", unico per tutte le Misure e per tutte le operazioni del GAL. Tale conto dovrà essere utilizzato esclusivamente per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie (pubbliche e private) necessarie per l'attuazione del PSL.
Le entrate del conto saranno costituite:
- dai contributi concessi ed accreditati da AGEA e/o dalla Regione Campania a titolo di anticipazioni sui PEA, di pagamenti per liquidazioni intermedie e di saldo, etc;
- dai mezzi propri depositati dal GAL.
Su tale conto non potranno risultare operazioni non riferibili agli interventi ammessi a finanziamento.
All'obbligo di apertura del c/c dedicato sono soggetti anche i beneficiari/destinatari delle azioni mese a bando dai GAL.
Sono esclusi da tale obbligo gli Enti Pubblici che operano attraverso un conto di Tesoreria.
Le spese di apertura e gestione del c/c "dedicato" sono riconosciute come ammissibili per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto. Non sono invece ammissibili gli interessi debitori, le spese e le perdite su cambio ed altri oneri meramente finanziari.
Nel caso di cambiamento dell'Istituto bancario/postale presso il quale è domiciliato il c/c dedicato, si dovrà predisporre l'apertura di un nuovo conto presso altro Istituto, e conseguentemente, trasferire l'importo residuo dal vecchio al nuovo Istituto e chiedere la chiusura del conto presso il primo Istituto.

4.1.1 Erogazione dei finanziamenti al GAL

L'erogazione dei contributi pubblici ai GAL sarà effettuata con le modalità previste da AGEA- OP.
Il GAL può ottenere un'anticipazione del 20% dell'importo complessivo dei costi di gestione, presentandone richiesta al Soggetto Attuatore, unitamente ad adeguata garanzia fideiussoria (facsimili reperibili sul sito web http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/asse_IV.html), rilasciata da istituto bancario o da impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da società di intermediazione individuata dall'art. 107 del D.Lgs. 385/93, di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli accrediti degli importi relativi ai pagamenti per liquidazioni intermedie saranno effettuati da AGEA-OP previa domanda di pagamento presentata dal GAL al Settore regionale competente e a valle dei controlli, effettuati con esito positivo, secondo la normativa comunitaria nazionale e regionale
Nella corresponsione degli importi dei pagamenti per liquidazioni intermedie non viene assorbita l'anticipazione.

4.1.2 Erogazione dei contributi ai destinatari

In merito ai contributi spettanti ai beneficiari dei Bandi emanati dal GAL si precisa che provvederà direttamente AGEA-OP a valle delle procedure amministrative espletate dal Soggetto Attuatore

4.2 Ammissibilità delle spese e modalità di pagamento

Tutti i pagamenti effettuati dal GAL a qualunque titolo e inerenti le implementazioni del PSL dovranno essere effettuati secondo i criteri di seguito elencati.
Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile, è necessario che:
- risulti riferibile ad una tipologia di operazione dichiarata ammissibile secondo la normativa di riferimento;
- rispetti i limiti e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento;
- sia verificabile e controllabile (art. 48 Reg. (CE) n. 1974/06).

Le spese devono essere:
a) reali: cioè effettivamente sostenute e con percentuali di contribuzione nazionale e comunitaria rispettate a livello di progetto;
b) conformi: ossia coerenti tra di loro ed in rapporto agli obiettivi della Misura di riferimento del PSL;
c) ammissibili: per la natura specifica della spesa;
d) eleggibili: riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
e) regolari: le condizioni di impegno (delibere di aggiudicazione, affidamenti, ordinativi di forniture, ecc.) e di ordinazione delle spese devono rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali;
f) corrispondenti: l'oggetto dell'operazione realizzato con la spesa è reale e verificabile;
g) effettuate secondo le seguenti modalità:
   - **Bonifico o ricevuta bancaria** (Riba). Il GAL deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite «home banking», il GAL è tenuto a produrre il documento comprovante l'avvenuto pagamento, identificato dal numero di CRO. In ogni caso, per il riconoscimento delle spese disposte via home banking, il GAL deve fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le operazioni effettuate;
   - **Assegno.** Tale modalità, per quanto sconsigliata, può essere accettata se

fonte: http://burc.regione.campania.it

sufficientemente motivata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura «non trasferibile» e il GAL produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento (conto corrente dedicato) e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari o bancari, si richiede di allegare copia della «traenza» del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;

- **Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale**. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa a cui si riferisce il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- **Vaglia postale**. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa a cui si riferisce il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
- **Pagamento in contanti.** Tale forma di pagamento, da effettuarsi solo in casi indispensabili, è ammessa **solo** laddove è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa, per singolo bene/servizio.

  Si esemplificano le tipologie di spesa per le quali è ammesso il pagamento in contanti:
  - spese di spedizioni;
  - spese postali (con esclusione delle spese relative a bollettini postali che possono essere domiciliati),
  - piccole spese di cancelleria/materiale di consumo;
  - spese di rappresentanza (ristorante, bar, piccolo buffet).

  E' fatto divieto di frazionare la spesa al fine di rientrare nei limiti sopra indicati.

  In ogni caso, non saranno considerati ammissibili pagamenti in contanti che superino complessivamente il 3% della spesa ammessa sulla Misura 431.

  Il GAL dovrà custodire, ed esibire all'atto dei controlli, la fattura con allegato il relativo scontrino fiscale ed il libro giornale, dal quale risulti la scrittura contabile relativa al pagamento.

h) contenute nei limiti autorizzati;
i) contabilizzate: ossia ogni spesa deve aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili e alle specifiche disposizioni in materia impartite dall'AdG e/o dal Responsabile di Asse;
j) comprovabili documentalmente: ossia essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente.

Non saranno ritenute ammissibili le seguenti spese: compensi di eventuali organismi societari e/o associativi (es. gettoni di presenza, rimborsi forfettari e/o altre forme di remunerazione per i partecipanti all'Organo Decisionale o all'Assemblea dei soci, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Convegni, missioni e trasferte per il personale del GAL

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ed alle altre spese sostenute nell'espletamento dell'incarico conferito nell'ambito dell'attuazione del PSL, purché debitamente giustificate e realmente legate alle attività da svolgere.
In particolare, per il personale dipendente del GAL e per i consulenti esterni legati da contratti di parasubordinazione o con contratto professionale, sono riconosciuti i seguenti costi:

- per il trasporto con mezzo proprio, previa idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l'uso di mezzi pubblici, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di €/chilometro 1/5 del prezzo del carburante con il valore più alto, cui va aggiunto l'eventuale pedaggio autostradale, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti da stradari ufficiali;
- per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo- classe economica, nave/traghetto, taxi, etc);
- per il trasporto con mezzi privati diversi dal proprio (ad es. auto a noleggio), previa idonea autorizzazione del committente quando non è possibile o non conveniente l'uso di mezzi pubblici o del mezzo proprio, sarà riconosciuto il rimborso del noleggio dell'auto. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;
- per le spese di vitto e alloggio sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:
  - costo del pernottamento, in camera singola, in albergo massimo a quattro stelle;
  - costo dei pasti entro il limite massimo di € 70,00 al giorno, con un ulteriore limite di € 40,00 per un pasto singolo. Se la missione/trasferta ha durata inferiore a 8 ore è riconosciuto il rimborso di un solo pasto entro il limite di € 30,00.

Le spese sostenute, unitamente all'autorizzazione alla missione vanno consegnate:

- in originale se il rapporto committente/fornitore è di tipo subordinato o di collaborazione a progetto/occasionale;
- in copia allegate alla fattura, se il rapporto committente/fornitore è di tipo professionale.

In relazione alle spese per partecipazione e/o organizzazione di seminari, convegni, workshop, ammissibili purché funzionali e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai PSL nell'ambito del PSR Campania 2007-2013, valgono le considerazioni già espresse precedentemente.
In particolare, quindi, nel caso di partecipazione a tali eventi, si tratta di spese di viaggi e trasferte, per le quali valgono le condizioni già esplicitate precedentemente.
Nel caso di organizzazione di tali eventi, invece, si tratta dei costi sostenuti per la loro realizzazione e tra cui rientrano sia le spese per viaggi e trasferte dei partecipanti ospiti (per i quali valgono le condizioni sopra specificate), che le spese di preparazione, accoglienza e gestione (sala, allestimenti particolari, servizi di reception, traduzioni, catering, impiantistica di supporto, etc).
Si ribadisce che le spese di cui al presente paragrafo devono comunque riferirsi al solo personale del GAL inserito nell'organizzazione del GAL, con compiti che prevedono i costi imputati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Varianti e proroghe

- **Varianti**

Non è possibile apportare varianti finanziarie fra tipologie di interventi sia per il PSL che per i PEA. E' ammessa la variazione temporale di realizzazione di interventi, e pertanto lo spostamento di voci finanziarie da un anno all'altro, purché il totale complessivo relativo a ciascuna tipologia di interventi rimanga invariato. Tale tipologia di variante dovrà essere richiesta preventivamente al Responsabile dell'Asse accompagnata da dettagliata e motivata relazione tecnica e amministrativa e approvata da quest'ultimo. Resta ferma la possibilità del Responsabile dell'Asse di richiedere ai GAL di effettuare modifiche e variazioni ai PSL e ai PEA per sopravvenute necessità tecniche e amministrative.

- **Eventuali proroghe**

Le proroghe potranno essere richieste al massimo 60 gg. prima del termine di scadenza previsto nel decreto di concessione.
La richiesta di variante e/o proroga adeguatamente motivata deve essere trasmessa al Responsabile di Asse a mezzo Raccomandata, fax, consegna a mano, il quale si riserva la possibilità della concessione, anche in virtù del disimpegno automatico.

4.5 Sanzioni e riduzioni

Al riguardo va tenuto presente che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE 1975/06, qualora l'importo accertato risulti inferiore a quello esposto nella domanda di pagamento presentata dal beneficiario, l'importo da erogare viene ridotto in misura corrispondente. Tuttavia, qualora l'anzidetta riduzione ecceda del 3% la somma esposta dal beneficiario, all'importo accertato si applica una ulteriore riduzione pari alla differenza tra le due somme. Tale riduzione non si applica se l'interessato è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nelle domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.
Qualora l'applicazione della riduzione anzidetta comporti la restituzione di somme già percepite a titolo di anticipazione, il Soggetto Attuatore provvede ad inviare la documentazione pertinente al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con l'AGEA (RUFA) presso l'AGC 11, che la inoltra all'Organismo Pagatore AGEA per i provvedimenti connessi ai recuperi.
Nel caso di dolo accertato per false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dal sostegno nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.
Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, il contributo assentito viene revocato.
Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

il relativo importo. Su tutti i pagamenti l'Organismo Pagatore (AGEA) effettuerà i dovuti controlli presso Equitalia S.p.a. circa gli eventuali inadempimenti dei beneficiari per mancato pagamento di cartelle esattoriali per importi pari almeno a 10.000,00 euro, da disporre ai sensi dell'art. 48 – bis del D.P.R. 602/1973 e del D.M. Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.
Oltre a quanto dettato dall'art. 31 del Reg. CE 1975/06, si devono tener presenti le riduzioni relative al mancato mantenimento degli impegni di tipo trasversale indicate in apposito DDR n. 45 del 17/06/2010 che recepisce quanto stabilito dal DM 30125/09.
In particolare si precisa che gli impegni assunti dal richiedente individuano le sue responsabilità in merito alla realizzazione dell'intervento/investimento ammesso a finanziamento.
Il mancato rispetto degli impegni assunti comporterà riduzioni o decadenza dall'aiuto concesso, secondo quando specificato nel citato DDR.
Si precisa che le riduzioni di cui al DM richiamato sono da intendersi quali riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile definita dall'art. 31, del Regolamento CE 1975/06, poiché le fattispecie cui si riferiscono non possono configurare un importo di spesa non riconosciuta.
In ogni caso, in presenza di cumulo di riduzioni, si applicherà innanzitutto quanto disposto dall'art. 31 del Regolamento (CE) n. 1975/06, quindi le riduzioni previste dal DDR n. 45 del 17/06/2010.

Per tutto quanto non previsto si rimanda al regolamento (CE) n° 73/09.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. LINEE GUIDA PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1 Disposizioni generali sull'ammissibilità delle spese

Ai sensi della normativa comunitaria vigente, le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere, pertanto, a pagamenti eseguiti comprovati da fatture o da "documenti contabili aventi forza probante equivalente". Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente la emissione di fattura, ogni documento presentato per comprovare che la scrittura contabile riflette fedelmente la realtà ed è conforme alla normativa vigente in materia di contabilità.
La spesa deve essere valutata rispetto al suo contesto generale, alla natura e all'importo, al rispetto della destinazione fisica o temporale del bene o dei servizi ed alla azione finanziata.

Per ogni altra informazione, si rimanda alle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", emanato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità – SVIRIS II, approvato in Conferenza Stato Regioni il 14 febbraio 2008

Si sottolinea che l'eleggibilità delle spese decorre a far data dalla pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e saranno ritenute ammissibili le spese, purché adeguatamente giustificate e comprovate con idonea documentazione probante, relative a:
- costituzione del partenariato, animazione, funzionamento e gestione del partenariato;
- scambio di esperienze con partner potenziali;

Le spese effettuate saranno a carico della dotazione finanziaria complessiva del PSL approvato, riferite alla misura 431 e alla misura 421.

5.2 Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze

Allo scopo di fornire un supporto operativo all'implementazione delle strategie di sviluppo locale attuate attraverso il PSL, nella Misura 431 è espressamente prevista l'ammissibilità di spese per il funzionamento del GAL.
Nell'ambito di detta Misura sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle *Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi* del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo-*,* approvato in sede di Conferenza Stato Regioni 14 febbraio 2008*,* alle quali si rimanda per ulteriori approfondimenti.
E' prevista una decurtazione dell'importo della Misura 431 nel caso in cui, al termine del programma, risulti che la Misura 41 sia stata realizzata in percentuale inferiore a quanto previsto dal PSL approvato. La decurtazione sarà effettuata calcolando la medesima percentuale di riduzione contestata per la Misura 41.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le economie generate da procedure di evidenza pubblica potranno essere riutilizzate all'interno delle stesse Sottomisure 411, 412, 413, previa richiesta e autorizzazione del Responsabile di Asse.
La complessità e l'articolazione del Piano di Sviluppo Locale richiedono, da parte del GAL, una costante ed impegnativa attività di pianificazione, amministrazione e controllo durante tutto il periodo di programmazione, che si sviluppa parallelamente alle azioni di animazione e sensibilizzazione territoriale. A tal fine il GAL deve dotarsi, curando la separazione e la segregazione delle funzioni, così come previsto dal Reg. (CE) 1975/06, di adeguate risorse professionalmente in grado di coordinare il complesso di attività legate all'attuazione del PSL, promuovere il PSL sul territorio, animare e sensibilizzare il partenariato e gli operatori pubblici e privati locali sulle tematiche dello sviluppo rurale, con particolare riferimento a quelle legate al tema centrale prescelto.
A tale proposito, ad esempio, andranno affidate a professionalità distinte le funzioni di coordinamento e controllo delle procedure dalle funzioni di controllo della spesa. In particolare, si precisa che esclusivamente a queste due figure, purché dotate di idonee competenze professionali, possono essere conferiti sulla base di un rapporto fiduciario incarichi diretti, ratificati con deliberazione dell'organo decisionale.
In tale ottica, tenuto anche conto della necessità di rispettare il cronoprogramma operativo e finanziario, di evitare il disimpegno automatico delle risorse nonché di garantire lo sviluppo efficace degli interventi programmati sul territorio in termini di efficienza, la figura del Coordinatore dovrà prevedere nel rapporto con il GAL un impegno prevalente.
In considerazione delle attività da svolgere e del budget medio dei singoli Piani di Sviluppo Locale, per le funzioni citate si ritiene congrua una retribuzione **massima** commisurata a quella di un funzionario regionale di categoria D, responsabile di posizione organizzativa organica (tale importo corrisponde a quello indicato nelle tabelle ARAN dell'ultima contrattazione collettiva degli enti locali, pari a circa € 53.000,00, calcolato in base al contratto vigente Regione / Enti locali. L' importo così calcolato è comprensivo di oneri previdenziali e di ogni ulteriore onere e spesa di qualsiasi natura e specie.
Per il personale che ha già collaborato con i GAL selezionati nella programmazione 2000-2006, il cui contratto è tuttora in essere e/o non ha subito interruzioni maggiori di 365 gg., è consentita la contrattualizzazione senza procedure di selezione, purché l'Organo Decisionale dia esplicita approvazione scritta della conferma / rinnovo del contratto.

5.3 Disposizioni relative all'applicazione del de minimis

Nell'attuazione delle tipologie di intervento che, in base alle disposizioni contenute nel PSR, sono regolate dalla norma "de minimis" il GAL deve opportunamente informare i soggetti interessati circa le modalità applicative della norma in questione.
Relativamente ai regimi di aiuto per i quali è di applicazione la regola de minimis il destinatario ultimo deve fornire, sotto forma di dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 informazioni riguardanti eventuali contributi ricevuti, nell'ultimo triennio, a valere su regimi d'aiuto che prevedono l'applicazione della regola "de minimis".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui il destinatario abbia ricevuto, nel corso dell'ultimo triennio, aiuti pubblici di qualsiasi natura regolati dal de minimis, i contributi calcolati sulla spesa ammessa a beneficiare del contributo pubblico devono essere ridotti qualora si superasse la soglia ammessa dalla normativa.
Il GAL dovrà tempestivamente comunicare all'Autorità di Gestione i dati relativi ai contributi erogati alle imprese per gli aiuti concessi entro la regola "de minimis".

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONTROLLI

6.1 I Controlli

Le attività di controllo sugli interventi finanziati in attuazione del PSL si distinguono in:

- controlli ordinari (di primo livello)
- controlli di secondo livello.

L'attività di **controllo ordinario (di primo livello),** espletata durante la gestione degli interventi, è rappresentata dall'insieme dei controlli che accompagnano le attività dell'Autorità di Gestione, dell'Organismo Pagatore e dei GAL.
I controlli ordinari si applicano alla totalità dei progetti e per tutte le spese sostenute e sono volti alla verifica dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese effettuate dai destinatari finali degli interventi. Consistono in una verifica preventiva circa l'ammissibilità delle domande di aiuto e di pagamento sotto i profili amministrativi, tecnici e contabili e in una verifica successiva all'esecuzione dei lavori relativa al rispetto delle condizioni stabilite in sede di concessione del contributo. Prevedono sia l'accertamento tecnico finanziario sugli interventi per cui si chiede lo svincolo dei fondi, sia le verifiche dell'avanzamento fisico dei lavori.

I controlli ordinari sono attuati dai Soggetti attuatori e dalle **Commissioni di Controllo regionali**. In particolare:

- nel caso in cui il GAL non sia il beneficiario ultimo del contributo pubblico (circostanza che si verifica per tutte le iniziative ed i progetti le cui modalità d'attuazione rientrano nelle tipologie "a bando"), i controlli ordinari saranno attuati, per la domanda di aiuto, direttamente dal GAL, che ha facoltà di avvalersi dei Settori Regionali; per la domanda di pagamento, invece, i controlli ordinari saranno attuati dai Settori Regionali competenti in sede di presentazione della domanda di pagamento e rendicontazione delle spese (Par. 6.3);
- negli interventi a gestione diretta, nei quali il GAL è il beneficiario ultimo, le attività di controllo ordinario saranno svolte dai Settori Regionali competenti.

L'attività **di secondo livello, controllo a campione delle operazioni,** è volta a verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo, nonché a verificare, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi, le dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli interessati. Tale attività riguarderà un campione rappresentativo di operazioni, corrispondenti ad almeno il 5% della spesa totale ammissibile.

In ogni caso, il GAL ha l'obbligo, nel corso della realizzazione di tutte le tipologie di interventi, di organizzare ed implementare adeguati meccanismi di tutoraggio, accompagnamento e supporto, al fine di orientare l'azione dei fornitori, degli attuatori e dei destinatari e di prevenire eventuali irregolarità nella realizzazione delle singole operazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ossequio al principio della segregazione delle funzioni, il GAL deve garantire la separazione di compiti e funzioni tra i soggetti incaricati della fase istruttoria dei progetti ed i soggetti incaricati dei controlli amministrativi e tecnici.

Di seguito, la descrizione delle attività di controllo viene effettuata tenendo conto delle differenti modalità di attuazione degli interventi.

6.2. Controlli ordinari sulle iniziative a gestione diretta (GAL beneficiario)

In quanto beneficiario dei contributi pubblici per la realizzazione degli interventi a gestione diretta, il GAL è sottoposto ai controlli ordinari.
Tuttavia il GAL, prima di procedere al pagamento dei fornitori di beni e servizi, dovrà validarne l'operato attraverso un formale atto autorizzativo del pagamento da parte dell'Organo Decisionale, previa comunicazione dell'Ufficio/Responsabile Amministrativo delegato che effettua il controllo della corrispondenza e congruità della spesa.
Ai fini del controllo, che riguarderà la totalità delle spese sostenute, il GAL dovrà esibire tutti i documenti elencati nell'Allegato 1, nonché tutta la documentazione che il Settore Regionale competente dovesse richiedere per l'espletamento delle proprie funzioni. Per facilitare il compito del controllore, il GAL dovrà inoltre conservare presso la propria sede i seguenti documenti, raggruppati per Misura, azione e/o intervento:
- estratto del PSL e del PEA relativi ad ogni singola azione/intervento;
- eventuali varianti preventivamente approvate che hanno riguardato l'intervento e i relativi esecutivi;
La procedura da adottare sarà la seguente:
 il GAL riepiloga, utilizzando un apposito format messo a disposizione dalla Regione, le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, ed in particolare:
– estremi del documento di spesa (numero identificativo, data di emissione, soggetto emittente, causale, importo al netto ed al lordo dell'iva);
– estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).
Le informazioni relative a ciascun documento di spesa vanno riepilogate per intervento/misura.
 il GAL inoltra la domanda di pagamento per liquidazioni intermedie o per saldo al Settore Regionale competente, il quale effettua la verifica tecnico-amministrativa delle spese (presentate allegando il format sopra indicato debitamente compilato e copia conforme dei documenti di spesa), della documentazione relativa al procedimento di individuazione del fornitore e dell'estratto conto del conto corrente dedicato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3. I controlli di primo livello sulle iniziative a bando

Il controllo ordinario sulle attività realizzate dai beneficiari finali dei bandi emanati dal GAL, a valere sulla Misura 41 è, in prima istanza, di competenza del GAL.
Il GAL emana i bandi, istruisce le domande di aiuto pervenute (eventualmente avvalendosi delle strutture dei Soggetti Attuatori), approva le graduatorie ed emette ogni altro atto amministrativo di competenza.
L'accertamento della spesa effettuata dai beneficiari e l'istruttoria delle domande di pagamento viene effettuato dai Soggetti Attuatori o dal Settore Regionale competente.
I controlli saranno effettuati sui seguenti aspetti:

- procedurali
- tecnico-amministrativi
- finanziari
- realizzazione interventi

Il GAL è tenuto a vigilare sul rispetto degli obblighi assunti dai beneficiari ultimi, anche mediante sopralluoghi, curando di incaricare, per ogni singolo controllo, personale che non sia già intervenuto nella procedura di istruttoria e/o gestione del singolo intervento, al fine di garantire il rispetto del principio di autonomia, indipendenza e di segregazione delle funzioni.
Il GAL dovrà dare tempestiva comunicazione al responsabile di Asse delle irregolarità/errori riscontrati a seguito delle attività di controllo ordinario e/o di tutoraggio.
Le informazioni relative a ciascun intervento vanno riepilogate per beneficiario e per tipologia di intervento, dandone comunicazione al Responsabile di Asse e allegando:

- i bandi di selezione,
- le graduatorie
- ogni altro atto amministrativo emesso.

6.3.1 I controlli di primo livello sulle iniziative Misura 421

In quanto beneficiario dei contributi pubblici per la realizzazione degli interventi della cooperazione, il GAL è sottoposto ai controlli ordinari.
Ai fini del controllo, che riguarderà la totalità delle spese sostenute, il GAL dovrà esibire tutti i documenti elencati nell'Allegato 1, nonché tutta la documentazione che gli Uffici centrali del settore competente per il controllo, dovessero richiedere per l'espletamento delle proprie funzioni. Per facilitare il compito del RUDA/RUDP, il GAL dovrà inoltre conservare presso la propria sede i seguenti documenti, raggruppati per la Misura 421 e divisi per intervento:

- estratto del PSL e del PEA di ogni singolo intervento;
- eventuali varianti preventivamente approvate che hanno riguardato l'intervento e i relativi esecutivi;

La procedura da adottare sarà la seguente:

❖ il GAL riepiloga, utilizzando un apposito format messo a disposizione dalla Regione, le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, ed in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- estremi del documento di spesa (numero identificativo, data di emissione, soggetto emittente, causale, importo al netto ed al lordo dell'iva);
- estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).

Le informazioni relative a ciascun documento di spesa vanno riepilogate per intervento/progetto.

❖ il GAL inoltra la domanda di pagamento intermedio o saldo al RUDP del settore competente, il quale effettua la verifica tecnico-amministrativa delle spese presentate allegando il format sopra indicato debitamente compilato e copia conforme dei documenti di spesa, della documentazione relativa al procedimento di individuazione del fornitore e dell'estratto conto del conto corrente dedicato.

A valle di disposizioni comunitarie, nazionali e regionali relative all'attuazione della Misura 421, saranno emanati ulteriori chiarimenti in merito.

6.4 I controlli successivi (di secondo livello)

I controlli di secondo livello sono ripartiti in modo uniforme su tutto il periodo di attuazione del PSL, riguardano almeno il 5% della spesa totale ammissibile e si basano su un campione rappresentativo delle operazioni approvate, sulla base dei criteri di seguito indicati, fermo restando la possibilità di elevare ulteriormente la percentuale in considerazione degli esiti sul campione selezionato:

I) l'esigenza di controllare operazioni di vario tipo e di varie dimensioni;

II) gli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o comunitari o segnalati da AGEA-OP;

III) la concentrazione delle operazioni in capo a determinati organismi intermedi ovvero a determinati beneficiari finali, in modo che i principali organismi intermedi ed i principali beneficiari finali siano sottoposti almeno ad un controllo prima della conclusione di ciascun intervento.

I controlli di secondo livello hanno lo scopo di verificare la correttezza amministrativo-contabile dell'operato del GAL e degli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. MONITORAGGIO

7.1 Il monitoraggio

La sorveglianza delle attività dei fondi strutturali è un obbligo regolamentare ed è finalizzata alla verifica dello stato d'avanzamento dei programmi dal punto di vista procedurale, dell'esecuzione finanziaria, della realizzazione fisica e dell'impatto.
Ciò premesso è evidente che l'efficacia dell'azione di monitoraggio è principalmente affidata alla partecipazione alle attività di monitoraggio da parte dei GAL.
A tal fine il GAL, in sede di presentazione della domanda di finanziamento del PSL si è impegnato formalmente a partecipare alle attività di monitoraggio, fornendo nei tempi e secondo le scadenze richieste tutte le informazioni necessarie.
Il monitoraggio dell'andamento dell'Asse 4 approccio Leader è effettuato dal Responsabile di Asse, con il supporto tecnico dell'Assistenza Tecnica, sulla base dei dati di avanzamento procedurale, fisico e finanziario forniti dai GAL per ciascun semestre.
L'attività di monitoraggio, infatti, si concentra sui seguenti aspetti:

- lo stato di avanzamento **economico**, per evidenziare la capacità di impegno;
- lo stato di avanzamento **finanziario**, per evidenziare la capacità di spesa;
- lo stato di avanzamento **fisico**, per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi;
- lo stato di avanzamento **procedurale** per evidenziare l'efficienza amministrativa e l'efficacia degli strumenti organizzativi adottati.

Gli indicatori da utilizzare, pertanto, saranno dei seguenti tipi:

- indicatori economici;
- indicatori finanziari;
- indicatori fisici, che possono essere di realizzazione o di risultato;
- indicatori procedurali.

L'implementazione del piano di monitoraggio consisterà nel fornire ogni sei mesi informazioni su:

- lo stato di avanzamento dell'istruttoria dei progetti;
- lo stato di avanzamento fisico (realizzazioni) dei progetti;
- lo stato di avanzamento degli impegni assunti;
- lo stato di avanzamento delle spese del GAL;

Tali informazioni dovranno essere accompagnate da un dettagliato **Rapporto annuale sullo stato d'attuazione del PSL** nella quale si dovrà fornire una descrizione sull'avanzamento complessivo del PSL e delle attività in corso di realizzazione, evidenziando eventuali fattori di criticità.
Si evidenzia che tutte le informazioni fornite dovranno essere distinte e raggruppate per Misura, in forma cartacea e su supporto informatico.
A conclusione del programma di attività del PSL il GAL dovrà trasmettere il **Rapporto finale sull'attuazione del PSL**.
La mancata partecipazione alle attività di monitoraggio comporta l'immediata sospensione delle procedure di erogazione del contributo pubblico al GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto non previsto nelle presenti diposizioni si rimanda alla vigente normativa regionale, nazionale o comunitaria e/o a eventuali successive disposizioni dell'area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA DA ESIBIRE AI FINI DEI CONTROLLI: LINEE GUIDA

1.1 INTERVENTI BENEFICIARIO GAL

In occasione dei controlli il GAL dovrà predisporre ed esibire i seguenti documenti:

- **documentazione relativa alle procedure d'individuazione dei fornitori**
  - richieste di preventivo;
  - preventivi;
  - relazione tecnico/economica sottoscritta congiuntamente dal rappresentante legale e dal coordinatore (o, se previsto, dal responsabile amministrativo) del GAL, a giustificazione della scelta effettuata;
  - il prezzario e/o tariffario professionale (riferito alla tipologia di prestazione richiesta);
  - per gli acquisti di beni mobili, breve relazione tecnico/economica sottoscritta dal rappresentante legale e dal coordinatore (o, se previsto, dal responsabile amministrativo) del GAL;
  - nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile reperire più fornitori, dichiarazione del rappresentante legale del GAL attestante l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento con allegato una specifica relazione descrittiva;
  - curricula (se richiesti. Sono indispensabili quando trattasi di incarichi personali);
  - testimonianza delle comunicazioni formali con i soggetti cui è stata formulata la richiesta (ricevute delle raccomandate, rapporti di trasmissione fax, protocollo in entrata ed in uscita);
  - rapporto informativo sull'istruttoria e schede di valutazione;
  - verbale di selezione e proposta di graduatoria;
  - delibera dell'Organo Decisionale di affidamento dell'incarico / contratto / ordine di acquisto;
  - lettera d'incarico/contratto/ordine d'acquisto controfirmato per accettazione.
- **Documentazione tecnica/fisica relativa alla realizzazione.**
  - relazioni tecniche, studi, analisi, verbali, ecc. (qualsiasi documento prodotto dal fornitore in grado di testimoniare la realizzazione delle attività, con specifico riferimento ad attività "immateriali" quali consulenze, attività di assistenza tecnica, ecc.;
  - nel caso di realizzazione di seminari, convegni, ecc, qualunque tipo di prodotto cartaceo quali inviti, manifesti, depliants, fotografie, ecc;
  - nel caso di attività di assistenza tecnica, relazioni, rapporti periodici, verbali di sedute, ecc).
  - il materiale eventualmente prodotto (manuali, indagini, studi, ecc.) deve essere formalmente trasmesso al GAL a cura del fornitore (lettera di accompagnamento, su carta intestata o con timbro, firmata);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- beni acquistati (salvo le spese di natura corrente e di cancelleria), quali arredi, PC (con annesse licenze d'uso del software, ecc.). In questi casi, è necessario un verbale di consegna (o un Documento di Trasporto, se necessario) e/o di collaudo (ad esempio, per i PC);
- a tutto il materiale durevole acquistato dovrà essere apposta una targhetta indicante la fonte del finanziamento (PSR 2007/2013) ed il numero di inventario corrispondente a quello riportato nel registro inventari;

❖ **Documentazione amministrativa**

- fatture, ricevute, buste paga, deleghe di pagamento per ritenute d'acconto, ricevute postali, ecc. Riguardo alle fatture per l'acquisto dei beni durevoli, la causale dovrà essere analitica. In tal senso si dovrà indicare con chiarezza l'oggetto dell'acquisto. Inoltre, sulla fattura stessa o sull'eventuale documento di trasporto dovrà essere indicato in dettaglio il numero seriale o di matricola del bene.
- nel caso delle Ritenute d'Acconto, occorre allegare una dichiarazione da parte del Rappresentante Legale del GAL, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale risultino i collaboratori cui la delega si riferisce, ed il relativo importo. Alla dichiarazione deve essere allegato un prospetto riepilogativo dei collaboratori cui si riferisce, proquota, il pagamento;
- documentazione relativa all'accettazione, da parte del GAL, della prestazione/fornitura. Dovranno essere documentati gli atti con i quali il GAL valida l'operato del fornitore (verbale di controllo, Delibera dell'Organo decisionale o verbale del Responsabile Amministrativo);
- documentazione relativa al pagamento (mandato di pagamento con timbro dell'istituto di credito, ricevuta del bonifico ed estratto conto).
- è inoltre necessario acquisire, all'atto del pagamento, una dichiarazione del fornitore resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale lo stesso dichiara:
  - di essere stato regolarmente pagato, citando anche la fattura cui si riferisce il pagamento e le modalità (data del bonifico e numero di CRO);
  - che non esiste alcuna ragione di credito o accordi che prevedono successive riduzioni di prezzo o fatturazioni a storno;
  - che sui beni forniti non vanta diritto di prelazione, patto di riservato dominio, né privilegi, né clausole limitative.
- Nel caso delle spese di economato, occorre allegare alla copia del mandato:
  - la decisione dell'Organo Deliberante che autorizza le piccole spese, ne stabilisce l'importo ed il soggetto autorizzato alle spese di economato;
  - un prospetto riepilogativo di tutti i pagamenti effettuati in contanti e riconducibili a quel mandato;
- Il GAL dovrà inoltre esibire il libro giornale.
- Tutta la documentazione amministrativa va esibita in originale all'atto dei controlli.
- L'Amministrazione regionale può effettuare, anche a completamento dell'intervento, verifiche a campione sulle attività effettivamente svolte dal fornitore del GAL. Ciò significa che l'obbligo di conservare e mettere a disposizione degli addetti ai controlli atti, documenti e testimonianze del lavoro intermedio e finale svolto (ad esempio, le minute dei questionari somministrati, le relazioni effettuate dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

collaboratori esterni, eventuali fogli presenze o richieste di rimborso per spese di missione) incombe anche sul fornitore.

- Inoltre, al fine di consentire un'adeguata valutazione di congruità del lavoro svolto, il prodotto finale dovrà contenere, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche, ecc.) oggetto del servizio richiesto, anche una dettagliata relazione dalla quale emergano informazioni sulle modalità operative che hanno contrassegnato l'attività, le risorse effettivamente impegnate e le fasi in cui si è articolato il lavoro.

1.2 INTERVENTI A BANDO

In occasione dei controlli, il GAL dovrà predisporre ed esibire i seguenti documenti:

- ✓ **documentazione relativa alle procedure d'individuazione dei beneficiari**
  - copia del bando;
  - delibera di approvazione del Bando da parte dell'Organo Decisionale;
  - copia del materiale con cui è stato pubblicizzato il bando (manifesti, estratti su quotidiani, ecc.);
  - domanda di finanziamento prodotta dal beneficiario e tutti i documenti allegati, così come richiesti dal bando (es: certificato di vigenza, atto costitutivo, progetti ed elaborati tecnici, computi metrici, preventivi, curricula, dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, ecc...);
  - verbale contenente gli esiti dell'istruttoria (es.: analisi formale della documentazione tecnico-amministrativa, schede di valutazione, etc.) redatto dalla Commissione di valutazione nominata dal GAL (qualora il GAL non si avvalga della struttura regionale);
  - verbale di selezione redatto dalla Commissione di selezione nominata dal GAL, contenente la proposta di graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco dei progetti esclusi, con adeguata motivazione (qualora il GAL non si avvalga della struttura regionale);
  - delibera dell'Organo Decisionale di approvazione della graduatoria e degli atti consequenziali;
  - attestazione di notifica della comunicazione ai partecipanti alla selezione (finanziabili, ammissibili ma non finanziabili, non ammissibili) riguardo gli esiti della stessa;
  - se il bando è stato emanato sulle Azioni specifiche Leader, contratto redatto secondo quanto prescritto dalla vigente normativa.

- ✓ **Attività realizzate e documentazione tecnico/fisica relativa alla realizzazione.**

Il beneficiario deve mettere a disposizione del GAL e degli organi competenti preposti ai controlli l'eventuale documentazione tecnica relativa alle attività realizzate Nel caso di realizzazione di opere e di acquisto beni materiali durevoli deve consentire, ai fini delle attività di sorveglianza e di controllo, l'accesso ai locali per le opportune verifiche. In particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riguardo ai beni materiali, a tutto il materiale durevole acquistato dovrà essere apposta una targhetta indicante la fonte del finanziamento e il numero d'inventario corrispondente a quello riportato nel registro dei beni inventariabili ai sensi di quanto previsto nel PSR 2007-2013. E' inoltre necessario un verbale di consegna (o un Documento di Trasporto, se necessario) e/o di collaudo (ad esempio, per i PC. Per questi ultimi i software devono essere provvisti di regolare licenza d'uso);
- relazioni tecniche, studi, analisi, verbali, ecc. (qualsiasi documento prodotto dal fornitore in grado di testimoniare la realizzazione delle attività, con specifico riferimento ad attività "immateriali" quali consulenze, attività di assistenza tecnica, ecc.
- nel caso di realizzazione di seminari, convegni, ecc., qualunque tipo di prodotto cartaceo quali inviti, manifesti, depliants, fotografie, ecc.;
- nel caso di attività di assistenza tecnica, relazioni, rapporti periodici, verbali di sedute, ecc.);
- beni acquistati (salvo le spese di natura corrente e di cancelleria), quali arredi, PC (con annesse licenze d'uso del software, ecc.).

A tale proposito si ricorda che il GAL deve nominare il Responsabile Unico del Procedimento, al fine di garantire la regolarità di tutte le procedure adottate.

✓ **Documentazione amministrativa**

Occorre distinguere la documentazione prodotta dal GAL o in suo possesso da quella del beneficiario. Riguardo al primo, dovranno essere archiviati ed esibiti i seguenti documenti:

- nel caso in cui siano state richieste dal destinatario modifiche o varianti al progetto:
- richiesta di modifica / variante al progetto presentata dal destinatario, con allegata adeguata documentazione giustificativa dei motivi che rendono necessaria la modifica/variante stessa;
- delibera dell'Organo Decisionale, con la quale si approva la variante;
- comunicazione al destinatario di autorizzazione ad apportare la modifica/variante;

Riguardo al secondo, il beneficiario dovrà archiviare ed esibire, ai fini del controllo, la documentazione indicata nei singoli bandi, negli atti di concessione e nei contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 55 del 28 luglio 2010 – Convenzioni Regione Campania - Agea del 29 settembre 2004 e del 8 ottobre 2009. Approvazione procedure di gestione dei fondi.**

IL COORDINATORE

PREMESSO

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1425 del 16 luglio 2004 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) che disciplina la delega per le funzioni di autorizzazione al pagamento di aiuti e premi comunitari in agricoltura;
- che tale convenzione è stata perfezionata in data 29 settembre 2004;
- che l'art. 11, commi 1 e 2, di detta convenzione disciplina la definizione del rimborso forfettario omnicomprensivo da riconoscere alla Regione Campania per lo svolgimento delle attività delegate;
- che con DRD n. 433 del 1/09/2005, così come modificato con DRD n. 533 del 21/11/2005, sono state approvate le "Procedure di gestione" dei fondi previsti dalla citata convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);

PREMESSO, altresì,

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1519 del 02 ottobre 2009 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per i controlli relativi alle OCM Unica e la gestione delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013;
- che tale convenzione è stata perfezionata in data 08 ottobre 2009;
- che l'art. 10 di detta convenzione disciplina la definizione del rimborso forfettario omnicomprensivo da riconoscere alla Regione Campania per lo svolgimento delle attività delegate;
- che, per l'utilizzo delle risorse assegnate da AGEA si rende necessario disciplinare le modalità di gestione dei fondi;

EDIDENZIATO CHE le "Procedure di gestione" di cui al predetto DRD n. 433 del 1/09/2005, così come modificato con DRD n. 533 del 21/11/2005, disciplinano, in particolare, la separazione e la tracciabilità degli incarichi, il rispetto dei manuali AGEA, adeguati livelli di controllo, l'uso di check-list nonché la gestione e la rendicontazione dei fondi;

CONSIDERATA la necessità di uniformare ed ottimizzare gli adempimenti per una corretta applicazione delle suddette procedure anche per le attività di controllo di cui alla citata Convenzione del 08 ottobre 2009;

RITENUTO, in conseguenza di quanto precede, di dover integrare le "Procedure di gestione" approvate con il citato DRD n. 433 del 1/09/2005, così come modificato con DRD n. 533 del 21/11/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi Produzione Agricola

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:

- di integrare le "Procedure di gestione" approvate con D.R.D. n. 433 del 1/09/2005, e rettificate con D.R.D. n. 533 del 21/11/2005, secondo lo schema allegato (ALLEGATO 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che annulla e sostituisce in tutto le precedenti procedure approvate con i citati D.R.D. n. 433/05 e n. 533/05;

- di inviare il presente decreto, per quanto di rispettiva competenza a:

  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 – "Registrazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali", per i provvedimenti di competenza;
  - al Settore IPA per l'esecuzione;
  - al Settore S.I.R.C.A.;
  - al Settore Foreste, caccia e pesca;
  - ai Settori TAPAC, TAPAL e TAPF;
  - ai Responsabile di Asse del PSR 2007-2013
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza;
  - al Settore Bilancio e credito agrario.

Allocca

CONVENZIONI REGIONE CAMPANIA-AGEA DEL 29 SETTEMBRE 2004 E DEL 08 OTTOBRE 2010

FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO DEGLI AIUTI E DEI PREMI COMUNITARI IN AGRICOLTURA

PROCEDURE DI GESTIONE

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Le presenti procedure riguardano le modalità di gestione e rendicontazione delle spese relative all'esecuzione dei controlli finanziabili a carico dei fondi derivanti dalle convenzioni Regione Campania-AGEA sottoscritte in data 29 settembre 2004 ed in data 08 ottobre 2009.

Nello svolgimento della funzione delegata con le predette convenzioni, la Regione Campania opera in conformità del Reg. (CE) n. 1663/95. In particolare assicura:

1. la separazione e la tracciabilità degli incarichi
2. le procedure scritte
3. l'uso di check-list
4. gli adeguati livelli di controllo, sicurezza e riservatezza della documentazione afferente l'espletamento dei controlli.
5. il rispetto dei manuali e delle procedure elaborati da AG.E.A.
6. la tempestiva comunicazione ad AGEA degli affidamenti eseguiti, indicando i soggetti incaricati, le sedi ed i responsabili dei medesimi.

I comparti individuati dalla convenzione sottoscritta in data 29 settembre 2004 ai fini della realizzazione delle attività le cui spese di controllo sono rimborsabili a carico dei fondi recati dalla stessa sono:

1. Sviluppo rurale: PSR (misure D, E, F ed H);
2. Aiuti ed ammasso privato: burro, latte nelle scuole, prodotti destinati alla pasticceria;
3. Colture specializzate: vigneti, ortofrutta, patate, agrumi e tabacco;
4. Prodotti animali.

Con successiva convenzione sottoscritta in data 08 ottobre 2009 la Regione si impegna a rimborsare a carico dei fondi recati dalla predetta convenzione:

1. i controlli previsti per l'erogazione degli aiuti nell'ambito dell'OCM Unica;
2. i controlli in loco ed i controlli in situ per le misure investimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le presenti disposizioni non modificano l'attuale ripartizione delle competenze in materia di controlli che, pertanto, risulta così definita:

TABELLA A

Soggetto responsabile	Materia
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Settore I.P.A.	▪ Ortofrutta fresca ▪ Ortofrutta trasformata ▪ Frutta nelle scuole ▪ Ristrutturazione vigneti ▪ Controllo e gestione potenziale viticolo ▪ Patate ▪ PSR, Asse I, Misure 123, 133
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Settori TAPAC Province – (Enti delegati ai sensi delle D.G.R. n. 163 del 15 febbraio 2005 e D.G.R. n. 1957 del 30 dicembre 2009)	▪ Ortofrutta fresca ▪ Ristrutturazione vigneti ▪ Controllo e gestione potenziale viticolo ▪ PSR Misure D, E, F ▪ PSR Asse I, Misure 111, 112, 113, 114, 115, 121, 122, 124, 125, 131, 132, 133 ▪ PSR, Asse II, Misure 211, 212, 214, 215, 216 ▪ PSR, Asse III, Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323, 331 ▪ PSR, Asse IV, Misure 410 ▪ Azioni nel settore dell'apicoltura
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Settori TAPAL	▪ Quote latte ▪ Cessione latte nelle scuole ▪ Premi settore lattiero-caseario ▪ Foraggi essiccati ▪ Frutta nelle scuole
A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Settori TAPF Province – (Enti delegati ai sensi delle D.G.R. n. 163 del 15 febbraio 2005 e D.G.R. n. 1957 del 30 dicembre 2009)	▪ PSR Misure H ▪ PSR, Asse II, Misure 221, 223, 225, 226, 227

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Settore Territorio Province – (Enti delegati ai sensi della D.G.R. n. 1957 del 30 dicembre 2009)	▪ PSR, Asse IV, Misure 421, 431

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le presenti disposizioni, inoltre, non modificano le vigenti procedure di controllo che, pertanto, permangono così disciplinate:

TABELLA B

Materia	Norma	Disposizione di esecuzione dei controlli
Ortofrutta fresca	Reg. CE 1234/07, 1580/07 e 288/08	Strategia nazionale approvata con D.M. del 27/09/2008 D.M. n.9326 del 30/12/2009 Progetto comunitario frutta nelle scuole
Ristrutturazione vigneti	Reg. CE 555/08 e 491/09	Piano regionale per la ristrutturazione e riconversione vigneti – DGR n.1080/08 Circolare AGEA n.52 del 30/11/2009 Circolare ACIU.2008.1497 del 17/10/2008 Circolare AGEA prot.n.697/UM del 19/03/2009
Controllo e gestione potenziale viticolo	Reg. CE 555/08	DGR in corso di predisposizione
PSR Misure 2000/06, Misure D, E, F, H	Reg. CE 1257/99 e successive m.i.	Manuale AGEA DRD 98/04
PSR Misure 2007/2013, Asse I, II, III, IV	Reg. CE 1698/05 e 74/09	Manuale AGEA DRD 68/08 DRD 32/08 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni nel settore dell'apicoltura	Reg. 797/04 Reg. 917/04	Circolare MIPAF n.1 del 21/02/2000 e s.m.i. Nota SeSIRCA n.408669 del 11/05/2005

Cessione latte nelle scuole	Reg. CE 657/08 e 966/09	Circolare MIPAF n.3/04 Circolare MIPAF n.9/04 Circolare MIPAF n.22/04 D.M. 23/12/2009 Circolare AGEA del 28/12/09

Ortofrutta trasformata	Reg. CE 1782/03-Art.68ter DM 1229 del 31/01/08	Circolare AGC 11 del 6/12/04, n. 967386 Circolare AGEA n.5 del 25/02/08 Circolare AGEA n.24 del 01/07/08 Circolare AGEA n.29 del 29/07/08

Patate ▪ Industria ▪ Ammasso ▪ Fresco	Accordi interprofessionali di campagna per le patate destinate alla trasformazione industriale e relativo disciplinare di attuazione	

Foraggi essiccati	Reg. CE 785/95	Art. 14 Reg. 785/95

Caseina	Reg. CE 584/09	

1. Programmazione dei controlli

a. Entro trenta giorni dalla data di adozione delle presenti procedure, e comunque successivamente alla definizione del programma dei controlli effettuata d'intesa con gli uffici delegati, il Settore IPA adotta il piano di riparto delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse.

b. Gli uffici delegati al controllo possono procedere alla imputazione, a carico dei fondi recati dalla convenzione, delle spese relative ai controlli di competenza.

c. Il riparto delle risorse sarà effettuato, avuto riguardo dei dati storici riferiti, per ogni materia, al numero totale dei controlli ed alle unità occorrenti, sulla base delle richieste avanzate dagli uffici delegati.

2. Separazione degli incarichi e tracciabilità dei controlli

a. Allo scopo di assicurare la separazione degli incarichi il Dirigente responsabile dell'ufficio delegato all'esecuzione dei controlli procede alla individuazione degli incaricati del controllo. Nel caso in cui sia prevista l'effettuazione di controllo preventivo e successivo (aministrativo o materiale) l'ufficio delegato assicura che lo stesso funzionario non effettui ambedue i controlli per la stessa impresa.

b. Allo scopo di garantire la tracciabilità dei controlli effettuati, le autorizzazioni per lo svolgimento delle missioni saranno preventivamente formalizzate, da parte del Dirigente responsabile dell'ufficio delegato all'esecuzione dei controlli, secondo lo schema (allegato I) appositamente predisposto.

c. Si richiama l'attenzione sulla necessità che la modulistica sia debitamente compilata in ogni sua parte, in particolare per quel che concerne gli estremi delle norma che disciplina il controllo e la redazione – obbligatoria – della relazione di servizio.

d. Il Dirigente responsabile dell'ufficio delegato all'esecuzione dei controlli comunica l'esatta ubicazione delle strutture operative, i nominativi degli incaricati dei controlli e i siti ove sono ubicati gli archivi cartacei.

3. Costi ammissibili

a. Sono ritenuti rimborsabili a carico dei fondi recati dalle citate convenzioni Regione Campania-AGEA esclusivamente gli oneri di missione ed i rimborsi spese relativi agli incarichi assegnati, secondo le modalità di cui al precedente paragrafo 2. punto b., per le attività di controllo delegate di cui alla TABELLA A. Sarà cura del Settore IPA aggiornare i comparti oggetto delle presenti disposizioni nel caso di trasferimento di competenze da parte delle Amministrazioni centrali, compatibilmente con il budget disponibile.

b. I parametri da utilizzare per la determinazione delle spettanze sono quelli previsti dalla vigente normativa.

c. Il Dirigente responsabile dell'ufficio delegato all'esecuzione dei controlli trasmette al Settore IPA, con cadenza annuale, una tabella di riepilogo (allegato II) con la quale attesta la correttezza dell'effettuazione dei controlli e la rimborsabilità della spesa derivante.

d. La mancata presentazione dell'attestazione di spesa di cui al precedente punto sospende la procedura per effettuare l'ulteriore trasferimento indicato al

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivo paragrafo 4 punto b.

4. Assegnazione delle risorse

a. Successivamente all'adozione del piano di riparto di cui al paragrafo 1. (programmazione dei controlli) il Settore IPA avvierà la procedura per il trasferimento delle somme occorrenti all'espletamento delle attività. Il trasferimento delle somme è subordinato all'invio, da parte dell'ufficio delegato all'esecuzione dei controlli, della documentazione di cui ai paragrafi 2., punto d., e 5., punto b.

b. Il Settore IPA, conseguentemente alla presentazione di una tabella di riepilogo (allegato III) con la quale il Dirigente responsabile dell'ufficio delegato all'esecuzione dei controlli, nell'attestare che le risorse assegnate sono state utilizzate, indica il fabbisogno per il prosieguo delle attività, provvede, compatibilmente con il budget disponibile, al trasferimento di una ulteriore somma per l'esecuzione dei controlli.

c. Nel caso in cui i fondi recati dalla predetta convenzione non siano sufficienti a coprire per intero le spese derivanti dai controlli, le stesse, per la parte eccedente, faranno carico agli stanziamenti ordinari di diretta responsabilità dei delegati al controllo.

5. Tenuta della documentazione

a. Tutta la documentazione deve essere fascicolata per singolo soggetto controllato. Ogni fascicolo comprende

1. scheda riepilogativa riportante le seguenti informazioni
   - materia (così come indicata in TABELLA B)
   - anagrafica del soggetto controllato (ragione sociale, indirizzo, codice fiscale o partita IVA)
   - nominativo dei funzionari addetti ai controlli
   - estremi degli incarichi di missione
   - date di effettuazione delle verifiche
2. copia della seguente documentazione
   - incarico di missione
   - relazione
   - provvedimento di liquidazione della missione

b. Il Dirigente dell'ufficio delegato al controllo individuerà, con proprio atto amministrativo, uno o più responsabili della corretta tenuta dei fascicoli.

c. Tutta la documentazione è conservata per un periodo non inferiore a 5 anni.

6. Controlli

a. La conservazione delle documentazione deve essere tale da consentire in qualsiasi momento l'effettuazione di eventuali ispezioni. Per tale ragione i responsabili della tenuta dei fascicoli cureranno il continuo aggiornamento degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

stessi.

b. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si indicano di seguito i soggetti abilitati alla ispezione dei fascicoli
- Il Settore IPA
- L'AGEA
- La Commissione UE
- La Corte dei conti europea

c. In occasione delle visite ispettive sarà assicurata, da parte degli uffici delegati al controllo, tutta la necessaria assistenza ai soggetti a tanto abilitati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. I

Modello autorizzazione missione per controlli AGEA
(numero di protocollo e data)

(carta intestata della struttura competente per l 'autorizzazione)

Al_____
_____

SEDE

Oggetto: autorizzazione missione di servizio per controlli attività delegate A.G.E.A. (convenzioni Regione Campania - A.G.E.A. del 29/9/2004 e del 08/10/2009)

La S.V. e autorizzata a recarsi in missione i__giorn_____

200__a_____ con

partenza alle ore_____per _____*(specificare obbligatoriamente gli estremi delle norme che prescrivono il controllo)*

E' autorizzata, inoltre, in relazione alla specificità del servizio da svolgere, a servirsi del mezzo di trasporto_____

il dirigente responsabile
(Cognome e nome in stampatello e firma)

In relazione all'incarico ricevuto il sottoscritto esonera 1'Amministrazione da ogni responsabilità derivante dall'uso del proprio mezzo di trasporto: autovettura tipo_____, targa_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Cognome e nome in stampatello e firma)

Relazione di servizio e visti sul retro
Modello autorizzazione missione per controlli AGEA

RELAZIONE DI SERVIZIO

In ordine all'incarico ricevuto, il sottoscritto dichiara di essere partito il giorno_____ alle ore_____e di essere rientrato in sede il giorno_____ alle ore_____

Descrizione dettagliata delle attività svolte:

Data:

(Cognome e nome in stampatello e firma)

(Spazio riservato ai visti delle strutture presso le quali vengono svolti i controlli)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato II

Intestazione Ufficio delegato al controllo

Convenzioni Regione Campania - AGEA del 29/09/2004 e del 08/10/2009
ATTIVITA' DELEGATE PER AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO
Controlli effettuati nell'anno _____

Materia	periodo effettuazione	numero soggetti destinatari aiuti/premi	N° controlli	N°unità/ controllo	costo/unità €	totale liquidato €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto _____ Dirigente del_____ certifica
-che le spese esposte nella presente tabella sono state sostenute per i controlli previsti dalle pertinenti normative comunitarie, nazionali e regionali di settore.
-che la documentazione relativa è disponibile presso
-che le spese sono rimborsabili a carico dei fondi recati dalle Convenzioni Regione Campania-AGEA del 29/09/2004 e del 08/10/2009.

Data FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Convenzioni Regione Campania - AGEA del 29/09/2004 e del 08/10/2009
ATTIVITA' DELEGATE PER AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO
Controlli da effettuare nell'anno _____

materia	periodo effettuazione	numero soggetti destinatari aiuti/premi	N° controlli	N°unità/ controllo	costo/unità €	totale fabbisogno €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto _____ Dirigente del_____ certifica

-che le somme trasferite con provvedimento n. del sono state completamente utilizzate per i controlli previsti.

-che, sulla base della previsione riportata nella tabella, si rende necessario un ulteriore trasferimento di €

Data FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 56 del 28 luglio 2010 – PSR. Campania 2007/2013 Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" sottomisura 2 "Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali" del PSR. Campania 2007/2013. Autorizzazione all'utilizzo della dotazione finanziaria della misura per il finanziamento di parte delle iniziative in overbooking.**

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, ha stabilito la ripartizione finanziaria indicativa per le misure dello Sviluppo Rurale, indicando la dotazione della misura 125 sottomisura 2 per un importo di Euro 100.000.000,00;
- con D.P.G n. 66 del 13 marzo 2008 il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11 con D.R.D. n. 29 del 27.12.2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del P.S.R. 2007/2013;
- il Comitato di Sorveglianza del P.S.R., istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta dell'8 aprile 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
- con Decreto Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009, è stato emanato, fra gli altri, il Bando di attuazione della Misura 125 sottomisura 2 del PSR Campania 2007-2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 42 speciale del 2 luglio 2009;
- l'importo messo a bando per l'attuazione della misura 125 sottomisura 2 del PSR Campania 2007-2013 approvato con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009, è pari a Meuro 50,00;

CONSIDERATO che, la dotazione finanziaria messa a bando non consente il finanziamento di tutte le istanze risultate ammissibili ed incluse nelle Graduatorie Uniche Regionali per le Tipologie A/B e tipologia D per il 2° bimestre di operatività della misura (settembre – ottobre 2009);

PRESO atto che, in seguito all'ultima rimodulazione finanziaria del PSR Campania 2007/2013 (DGR 283/2010), la dotazione della misura 125 sottomisura 2, nel rispetto delle percentuali fissate dalla DGR 1282/08 risulta pari ad € 93.640.594,44

PRECISATO che, della suddetta dotazione:
- € 20.000.000,00 sono stati destinati all'attuazione dei P.I.R.A.P.;
- € 10.000.000,00 sono destinati al finanziamento della tipologia c "realizzazione di sistemi innovativi di trasporti";
- € 39.709.976,41 sono già stati utilizzati per finanziare le istanze a valere sul 1° (luglio-agosto 2009) e 2° (settembre-ottobre 2009) bimestre di operatività della sottomisura 2;
- pertanto, la dotazione ancora disponibile è pari ad € 23.930.618,03;

RITENUTO opportuno rendere disponibile la dotazione finanziaria ancora disponibile della misura 125 sottomisura 2 pari a € 23.930.618,03, per lo scorrimento delle Graduatorie Uniche Regionali - 2° bimestre (settembre – ottobre 2009) - della Tipologia A/B e Tipologia D approvate con Decreto Dirigenziale n. 142 del 15/07/2010 con la precisazione che € 19.144.494,42 (80%) sono destinati al finanziamento

delle iniziative della graduatoria unica regionale delle tipologie A/B ed € 4.786.123,61 (20%) per il finanziamento delle iniziative della graduatoria unica regionale della tipologia D.

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di rendere disponibile la dotazione finanziaria della misura 125 sottomisura 2 ancora disponibile pari a € 23.930.618,03, per lo scorrimento delle Graduatorie Uniche Regionali - 2° bimestre (settembre – ottobre 2009) - della Tipologia A/B e Tipologia D approvate con Decreto Dirigenziale n. 142 del 15/07/2010 con la precisazione che € 19.144.494,42 (80%) sono destinati al finanziamento delle iniziative della graduatoria unica regionale delle tipologie A/B ed € 4.786.123,61 (20%) per il finanziamento delle iniziative della graduatoria unica regionale della tipologia D.

- di incaricare il Responsabile dell'Asse 3 a comunicare a ciascun Soggetto attuatore e per ciascuna tipologia (A/B e D) le istanze finanziabili;

- di autorizzare lo stesso Responsabile dell'Asse 3 ad utilizzare le economie che si realizzeranno, in fase di attuazione, per il finanziamento di ulteriori iniziative ricomprese nelle graduatorie della Tipologia che le ha generate;

- di inviare copia del presente decreto a:

- Sig. Assessore all'Agricoltura;
- Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- AGEA, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura;
- Settori ITABI Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione, SIRCA Sperimentazione Informazione e Ricerca in Agricoltura e STAPA Tecnico-Amministrativi Provinciali Agricoltura e CePICA, per l'attuazione;
- Settore SIRCA per l'inserimento nel sito web della Regione Campania;
- Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC;
- Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali"
- Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013

Allocca

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 60 del 14 luglio 2010 – Reg. (CE) 2080/92 - Autorizzazione subentro della ditta DI MATTEO Angela alla ditta RAIMONDO Anna Maria.**

PREMESSO:
- che il Regolamento (CE) n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1998/99 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C (99) 580/3 in data 10/03/1999 e adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 2350 del 18/05/1999;

VISTA la domanda n° 94130378675 della ditta DI MATTEO Francesco, nato a Casaluce il 28/06/1951 C.F. DMTFNC51H28B916V ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 1999 con delibera G.R. n° 9152 del 30/12/1999 e autorizzata con Decreto assessorile n° 5/8342 del 28/09/2000;

VISTO che con D.D. n. 5/8342 del 28/09/2000 è stato approvato il piano di coltura sottoscritto dalla ditta DI MATTEO Francesco;

CONSIDERATO che con nota n. 2788855 del 01/04/2008, la signora RAIMONDO Anna Maria nata a Villaricca (NA) il 24/11/1964 ha inoltrato domanda di subentro alla ditta DI MATTEO Francesco al Settore T.A.P.F. di Caserta;

VISTO il D.D. n° 50 del 22/5/2008 di autorizzazione al subentro della ditta Raimondo Anna Maria alla ditta Di Matteo Francesco.

CONSIDERATO che con nota n° 159557 del 22/5/2010 la ditta Di Matteo Angela, nata a S. Maria Capua Vetere (CE) il 22/02/1990, C.F. DMTNGL90B62I234Z, residente a Casaluce (CE) in via Piro n° 52, ai sensi della richiamata normativa, richiedeva il subentro alla Ditta RAIMONDO Anna Maria;

VISTA la documentazione allegata alla predetta domanda di subentro che risulta conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta Di Matteo Angela confermando l'ottemperanza, da parte della ditta Di Matteo Angela, a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.D. n. 5/8342 del 28/09/2000 e sottoscritti nel Piano di coltura;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il nuovo Decreto n° 46/2009 del sig. Coordinatore dell' Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento Dr DI CECCO Rocco, titolare della P.O: "Attività vivaistiche ed assegnazione materiale; Forestazione privata; Reg. Cee 2080/92 e PSR Misura H; PSR 2007-2013 Misura 221", e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

AUTORIZZARE il subentro della ditta Di Matteo Angela, nata a S. Maria Capua Vetere (CE) il 22/02/1990 e residente a Casaluce (CE) in via Piro 54, C.F. DMTNGL90B62I234Z nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1999 – alla ditta Raimondo Anna Maria , domanda iniziale n.

94130378675, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Part.	Superficie/ha
CASALUCE	**3**	**5**	**1,98**
SPARANISE	**10**	**122**	**0,32**
SPARANISE	**10**	**123**	**0,27**
		TOTALE	**2,57**

CONFERMARE l'obbligo dell' ottemperanza da parte della ditta Di Matteo Angela a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.D. n. 5/8342 del 28/09/2000 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura in data 10/07/2001;

NOTIFICARE, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alle ditte DI MATTEO Angela e RAIMONDO Anna Maria ;

INVIARE il presente decreto:

- al Sig. Presidente della giunta Regionale con delega all'Agricoltura;

- all'Area Generale di Coordinamento 11-Settore Foreste Caccia e Pesca;

- all'AGC 02-Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";

- all'AGC 01- Settore 02" Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

Della Valle

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - SETTORE Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 61 del 14 luglio 2010 – Reg. (CE) 2080/92 - Autorizzazione subentro della ditta CIVITELLA Immacolata alla ditta DI NARDO Fiorentina.**

PREMESSO:
- che il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n° 161/ 6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 44131810127 della ditta DI NARDO FIORENTINA, nata a Gioia Sannitica il 13/3/1943 C.F. DNRFNT43C58E039M ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 1996 con delibera G.R. n° 6058 del 24/7/1996 e autorizzata con D.A. n° 5/4662 del 27/8/1996;

CONSIDERATO che con istanza n° 74730173775, estratta dal portale SIAN, la sig.ra CIVITELLA IMMACOLATA nata a Caiazzo (CE) il 13/12/1968 ed ivi residente in via Scafa, ha inoltrato domanda di subentro alla ditta DI NARDO FIORENTINA al Settore T.A.P.F. di Caserta;

VISTA la documentazione allegata alla domanda di subentro che risulta essere conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta Civitella Immacolata confermando l'ottemperanza, da parte della ditta Civitella Immacolata, a tutti gli obblighi, le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A. n. 5/4662 del 27/8/1996 e sottoscritti nel Piano di coltura dalla ditta Di Nardo Fiorentina;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il nuovo Decreto n °46/2009 del sig. Coordinatore Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento Dr DI CECCO Rocco ,titolare della P.O. " Attività vivaistiche ed assegnazione materiale; Forestazione Privata; Reg. Cee 2080/92 e PSR Misura H; PSR 2007-2013 Misura 221", e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni, esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- AUTORIZZARE il subentro della ditta CIVITELLA IMMACOLATA, nata a Caiazzo (CE) il 13/12/1968 ed ivi residente in via Scafa, C.F. CVTMCL68T53B963W nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1996 – alla ditta Di Nardo Fiorentina, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Part.	Superficie/ha
Castel di Sasso	13	5066	0,17
" "	13	5065	0,66
" "	13	5063	0,77

"	"	13	5088	0,76
			Totale	**2,36**

- CONFERMARE l' obbligo dell'ottemperanza da parte della ditta Civitella Immacolata a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A. n. 5/4662 del 27/8/1996 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura;

- NOTIFICARE, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta CIVITELLA Immacolata;

- INVIARE il presente decreto a:

- al Sig. Presidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura;

- all'Area Generale di Coordinamento 11-Settore Foreste Caccia e Pesca;

- all'AGC 02 - Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";

- all'AGC 01- Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

Della Valle

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 62 del 14 luglio 2010 – Reg. (CE) 2080/92 - autorizzazione subentro della ditta FERRARO Luigi alla ditta FERRARO Stefano.**

PREMESSO:

- che il Regolamento (CEE) n° 2080/92 ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

- che il Programma attuativo del Regolamento (CEE) n°2080/92 per gli anni 1994/96 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 4-VI/3959/94 e adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n° 161/ 6 in data 10/11/94;

VISTA la domanda n° 44131812586 della ditta FERRARO STEFANO, nato a Casal di Principe il 26/6/1934 C..F. FRRSFN34L26B872Q ammessa al regime di aiuti e premi di cui al suddetto Regolamento per l'anno 1995 con delibera G.R. n° 3204 del 07/05/1996 e autorizzata con D.A. n° 5/3285 del 26/6/1996;

CONSIDERATO che con istanza n° 94730076067 del 10/7/09, estratta dal portale SIAN, il sig FERRARO LUIGI nato a Casal di Principe (CE) il 19/01/1964 ed ivi residente in via Maddalena n° 1, ha inoltrato domanda di subentro alla ditta FERRARO STEFANO al Settore T.A.P.F. di Caserta;

VISTA la documentazione allegata alla domanda di subentro che risulta essere conforme alle direttive del Regolamento CEE 2080/92 e successive disposizioni attuative;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare il subentro della ditta Ferraro Luigi confermando l'ottemperanza, da parte della ditta Ferraro Luigi, a tutti gli obblighi,le prescrizioni e gli adempimenti indicati nel D.A. n. 5/3285 del 26/6/1996 e sottoscritti nel Piano di coltura dalla ditta Ferraro Stefano;

VISTA la L.R. n. 24/2005, art. 4;

VISTO il nuovo Decreto n °46/2009 del sig. Coordinatore Area 11;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal responsabile del Procedimento Dr DI CECCO Rocco (titolare della P.O. " Attività vivaistiche ed assegnazione materiale; Forestazione Privata; Reg. Cee 2080/92 e PSR Misura H; PSR 2007-2013 Misura 221") e dell'espressa dichiarazione di responsabilità resa dal medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni, esposte in premessa che qui si intendono integralmente trascritte e riportate, di:

- AUTORIZZARE il subentro della ditta FERRARO LUIGI, nato a Casal di Principe (CE) il 19/01/1964 e ivi residente in via Maddalena n° 1, C.F. FRRLGU64 A19B872C nel regime di aiuti e premi previsto dal Reg. CE 2080/92 – anno 1995 – alla ditta Ferraro Stefano, sulle seguenti particelle:

Comune	Foglio	Part.	Superficie/ha
S. Cipriano d' Aversa	11	12	1,70
Casal di Principe	15	12	0,84
		Totale	**2,54**

- CONFERMARE l'obbligo dell'ottemperanza da parte della ditta Ferraro Luigi a tutti gli obblighi e le prescrizioni indicati nel D.A . n. 5/3285 del 26/6/1996 e agli adempimenti già sottoscritti nel piano di coltura;

- NOTIFICARE, a mezzo raccomandata A/R, il presente atto alla ditta FERRARO Luigi;

- INVIARE il presente decreto:

- al Sig. Presidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura;

- all'Area Generale di Coordinamento 11-Settore Foreste Caccia e Pesca;

- all'AGC 02 - Settore 01 "Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali" – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";

- all'AGC 01 - Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione.

Della Valle

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca - **Decreto dirigenziale n. 148 del 26 luglio 2010 – Calendario Venatorio 2010-2011 - Presa d'atto del verbale della Commissione V.I.A. nella seduta del 15/07/2010 e divulgazione delle prescrizioni.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che con Deliberazione n. 539 del 9.7.2010 la Giunta Regionale ha approvato il Calendario venatorio 2010-2011 per la Regione Campania ed i relativi allegati: aree percorse dal fuoco, valichi montani, corridoi ed aree rilevanti per la migrazione, e zone umide della Regione;

CONSIDERATO che la Commissione V.I.A. del Settore regionale Tutela dell'Ambiente Disinquinamento, nella seduta del 15/07/2010 ha verbalizzato di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza ribadendo l'importanza del rispetto delle limitazioni alle attività di caccia previste nel Calendario venatorio per i Siti Natura 2000 e, al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ha prescritto che in tali aree la caccia sia consentita solo dalle ore 7:00 alle ore 12:00;

RITENUTO pertanto di dover prendere atto della prescrizione su menzionata e divulgarla con le medesime modalità del Calendario venatorio 2010-2011;

VISTI
- la L. R. 10 aprile 1996, n. 8;
- l'art. 4 della L.R n. 24 del 29.12.2005;
- il D.D. del Coordinatore dell'A.T.C. 11 n. 25 del 3.7.2008;
- la D.G.R. n. 539 del 9.7.2010;

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato ed approvato:

1. di prendere atto di quanto verbalizzato, tra l'altro, nella seduta che la Commissione V.I.A. del Settore regionale Tutela dell'Ambiente Disinquinamento ha tenuto il 15/07/2010:

    - parere favorevole di Valutazione d'Incidenza per il Calendario venatorio 2010-2011, ribadendo l'importanza del rispetto delle limitazioni alle attività di caccia previste nel calendario venatorio per i Siti Natura 2000;
    - prescrizione, al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), che in tali aree la caccia sia consentita solo dalle ore 7:00 alle ore 12:00;

2. di disporre che tale prescrizione sia divulgata con le medesime modalità del Calendario venatorio 2010-2011, e precisamente con la pubblicazione sul BURC del presente provvedimento, e con l'integrazione ai volantini, ai manifesti, ed agli allegati al tesserino venatorio, su cui sarà pubblicato il calendario, della seguente nota: *"NOTA : la Commissione V.I.A. del Settore regionale Tutela dell'Ambiente Disinquinamento nella seduta del 15/07/2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione d'Incidenza ribadendo l'importanza del rispetto delle limitazioni alle attività di caccia previste nel Calendario venatorio per i Siti Natura 2000 e, al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ha prescritto che in tali aree la caccia sia consentita solo dalle ore 7:00 alle ore 12:00.*
   Tale prescrizione deve essere rispettata da tutti coloro che esercitano attività venatoria nelle aree su richiamate.";

Il presente provvedimento sarà inviato

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Settore Tutela dell'ambiente, Disinquinamento;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'Area 02 "Affari Generali della Giunta Regionale".

Lombardo

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 241 del 16 luglio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". I° bi mestre 2010 gennaio - febbraio. Approvazione graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 de l Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il I° bimestre 2010 gennaio - febbraio sono pervenute n°1 istanza;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre gennaio - febbraio 2010, a valere sulla misura 221 " Imboschimenti di terreni agricoli ", da cui risulta che n°1 istanza è stata istruita con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTA la relazione di approvazione della graduatoria definitiva delle istanze del I° Bimestre 2010 gennaio - febbraio a firma del RUDA;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. 2010.0605730 del 15/07/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008 e successive mm. ed ii.
I° Bimestre 2010 Gennaio - Febbraio

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data proto-collo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa am-messa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contri-buto pubblico (€)
94730156638	180357	01/03/2010	Società Agricola La Ruscignola S.r.l.	04789710656	b	P.G.	89,00	58.798,00	80%	47.038,40
								58.798,00		**47.038,40**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 246 del 28 luglio 2010 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole". Provvedimento di approvazione graduatoria definitiva rettificata delle istanze ammissibili a finanziamento VI° bimestre 2009 novembre - dicembre.**

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per il VI° bimestre novembre - dicembre 2009 sono pervenute n°2 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre novembre – dicembre 2009, a valere sulla misura 223 " Imboschimenti di superfici non agricole", da cui risulta che n°2 istanze sono state istruite con valutazione positiva;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
VISTO l'esito positivo dei controlli sulle autocertificazioni effettuati secondo le procedure previste dal manuale delle procedure e dei controlli;
VISTO il nulla osta all'emissione del provvedimento di approvazione delle graduatoria definitiva a firma del Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca prot. n°2010.0480593 del 03.06.2010;
CONSIDERATO che in sede di stesura del decreto di concessione si sono evidenziati degli errori di calcolo effettuati nella fase di istruttoria relativamente alla ditta Lillo Pasquale;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva **rettificata** delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare la graduatoria definitiva **rettificata** delle istanze ammissibili al finanziamento per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre Novembre / Dicembre Anno 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA RETTIFICATA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data proto-collo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa am-messa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contri-buto pubblico (€)
94730156422	1118672	28/12/2009	Lillo Pasquale	LLLPQL36P02I960E	b	P.F.	69,00	88.407,29	80%	70.725,85
94730155663	1125178	30/12/2009	Gregorio Mario	GRGMRA51C26E485H	b	P.F.	69,00	91.080,00	80%	72.864,00
								179.487,29		**143.589,85**

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria definitiva **rettificata** delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco Landi

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 424 del 21 luglio 2010 – PSR CAMPANIA CLUSTER 112-121 - Proposta di Graduatoria definitiva - Bimestre Marzo - Aprile 2010.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure - gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta, con D.R.D. n. **367** del **05/07/2010**, ha approvato, per il **cluster delle misure 112-121,** la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione **marzo - aprile 2010**;
- le ditte inserite nell'elenco delle istanze non ammissibili ai finanziamenti sono state informate sui motivi del mancato accoglimento delle loro richieste;
- non sono pervenute entro i termini fissati dal bando, da parte dei soggetti interessati, richieste di riesame;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti per il **cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **marzo - aprile 2010;**

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal **cluster delle misure 112-121 del** PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **marzo - aprile 2010**, già approvata con proprio D.R.D. n. **367** del **05/07/2010**, per un numero di **4** beneficiari, per la realizzazione di investimenti di importo complessivo pari ad euro **1.402.179,80**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **737.866,13** (comprensivo di premi di primo insediamento);

- di trasmettere il presente decreto al dr. Paolo Ferraiuolo, Referente del cluster delle misure 112-121, per il tramite del Dirigente del Settore IPA, per la verifica della disponibilità economica necessaria per il suo finanziamento e la predisposizione della Graduatoria Unica Regionale.

Il presente decreto viene trasmesso:
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;

- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Dirigente del Settore IPA AGC 11 – Sett.2 – Serv.0 – Pos.0 – Post.0;
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **02/03/2010** - **30/04/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**6**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	2
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	4

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Pietro Vincenzo Falco

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	527868997	0299032	06/04/2010	MARIA LETIZIA DURANTE	DRNMLT89E49F839H	Primo insediamento di giovani agricoltori con Ammodernamento di un azienda zootecnica bufalina	65,00	1.098.681,83	539.477,99
2	854900109	0376282	29/04/2010	GIANLUCA CASTALDI	CSTGLC80C06L083L	CLUSTER CON AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA NEL COMPARTO FRUTTICOLO	63,40	100.634,46	62.817,23
3	941284707	0376313	28/04/2010	NICOLA CERULLO	CRLNCL89M02F799C	CLUSTER CON AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA NEL COMPARTO FRUTTICOLO	49,80	96.391,46	69.834,88
4	374891808	0380179	30/04/2010	NICOLA DE ROSA	DRSNCL86C22D708L	Insediamento Azienda Agricola De Rosa Nicola ed Ammodernamento strutturale	48,80	106.472,05	65.736,03
								1.402.179,80	737.866,13

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
549178218	0312236	09/04/2010	MONICA BIANCO	BNCMNC84S62Z112Z	Primo insediamento ed ammodernamento di una azienda agricola	1-L'INSEDIAMENTO (TITOLO DI POSSESSO E P. IVA) AVVIENE PRIMA DEI 365 GIORNI ANTECEDENTI ALLA DATA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA; 2-LA MACROAREA D1 NON PREVEDE INTERVENTI PER LA FILIERA TABACCHICOLA; 3-LO STUDIO DI FATTIBILITA' NON RISULTA ALLEGATO ALL'ISTANZA.
690919403	0289227	30/03/2010	GIUSEPPINA COPPOLA	CPPGPP73P54B925R	Insediamento Azienda Agricola Coppola Giuseppina ed Ammodernamento strutturale	Esistono discordanze tra relazione e fascicolo aziendale relativamente alla dotazione di macchinari. La decorrenza dell'iscrizione all'INPS è antecedente ai 365 giorni che precedono la data di presentazione dell'istanza. Esistono discordanze dell' attività della P.IVA tra certificato di attribuzione del numero di P.IVA e visura della CCIAA. La richiesta di finanziamento per la realizzazione del pozzo non può essere accolta perchè trattasi di opera già realizzata e per la quale non è stata presentata la documentazione prevista dal bando.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 425 del 21 luglio 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 "Ammodernamento delle Aziende agricole" - Proposta di graduatoria definitiva - Bimestre Marzo - Aprile 2010 -**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta, con D.R.D. n. **368** del **05/07/2010**, ha approvato, per la **misura 121**, la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammissibili e non ammissibili per il bimestre di presentazione **marzo - aprile 2010**;
- le ditte inserite nell'elenco delle istanze non ammissibili ai finanziamenti sono state informate sui motivi del mancato accoglimento delle loro richieste;
- non sono pervenute entro i termini fissati dal bando, da parte dei soggetti interessati, richieste di riesame;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla **misura 121** del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **marzo - aprile 2010**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di confermare la graduatoria provvisoria delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 121 del PSR Campania 2007-2013, per il bimestre di presentazione **marzo - aprile 2010**, approvata con proprio D.R.D. n. **368** del **05/07/2010**, per un numero di **16** beneficiari, per la realizzazione di investimenti, per un importo complessivo pari ad euro **2.803.798,10,** cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **1.202.947,04**;

- di disporre l'invio del presente decreto al dr. Paolo Ferraiuolo, Referente della misura 121, per il tramite del Dirigente del Settore IPA, per la verifica della disponibilità economica necessaria per il suo finanziamento e la predisposizione della Graduatoria Unica Regionale.

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Dirigente del Settore IPA AGC 11 – Sett.2 – Serv.0 – Pos.0 – Post.0;
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv.2 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **121 - Ammodernamento delle aziende agricole**

PERIODO **02/03/2010** - **30/04/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**19**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	3
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	16

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Pietro Vincenzo Falco

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	578510176	0376339	29/04/2010	GIULIANO SIMONE	SMNGLN76C10C034I	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELLE AZIENDE AGRICOLE	69,10	73.272,58	43.963,55
2	468276279	0381544	30/04/2010	'LE CAMPOLE S.R.L.'	02948920612	Qualificazione vino falerno stella di terra	67,80	346.740,72	138.696,29
3	991598407	0381877	30/04/2010	APICOLTURA MESSIDORO Societa' Cooperativa	01609430614	Ammodernamento e ristrutturazione aziendale	65,00	472.514,64	236.257,32
4	797425825	0376326	28/04/2010	AUGUSTO GALLO	GLLGST54M31H423A	RINNOVO TECNOLOGICO MACCHINARI, RICONVERSIONE VARIETALE E MIGLIORAMENTI FONDIARI	56,30	60.128,01	30.064,01
5	909831190	0365904	27/04/2010	ANTONIO BONACCI	BNCNTN80C23G596E	Ammodernamento ed innovazione di un agrumeto	54,50	104.993,88	41.997,55
6	962541720	0381680	30/04/2010	VINCENZO MORRONE	MRRVCN85R07F839X	ammodernamento strutturale dell'azienda agricola, parco macch, imp. irrig e riconversione varietale	52,50	86.551,41	43.275,71
7	457945521	0381879	30/04/2010	ANNA CATALANO	CTLNNA80S54G596T	Miglioramento ed adeguamento strutturale di un allevamento bovino	51,80	808.014,62	308.741,84
8	857605625	2010.0381518	30/04/2010	ALFONSO CONTE	CNTLNS78D25A512R	AMMODERNAMENTO PARCO MACCHINE AZIENDA CONTE	51,50	177.594,37	71.037,75
9	153532752	0379953	30/04/2010	ENRICO PAPALE	PPLNRC64L11I234Q	PROGETTO DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	51,00	37.343,00	14.937,20
10	860532843	0379803	30/04/2010	MARIA FARINA	FRNMRA60S44G541D	AMMODERNAMENTO PARCO AGROMECCANICO	51,00	48.150,00	19.260,00
11	475464739	0381532	30/04/2010	VALENTINO MAISTO	MSTVNT66D04D801N	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	49,00	199.358,61	79.743,44
12	959805915	2010.0235656	12/03/2010	GAETANO SAVANELLI	SVNGTN57D04E173K	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola	46,00	54.608,56	21.843,42
13	389710614	0380030	30/04/2010	RITA MARIA RICCIO	RCCRMR68T54F839K	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA RICCIO RITA MARIA	45,70	57.385,81	22.954,32
14	213064496	0381604	30/04/2010	SALVATORE D'ANIELLO	DNLSVT84L20I234W	ADEGUAMENTO TECNOLOGICO IMPRESA AGRICOLA	44,50	161.223,65	80.611,82
15	659500101	2010.0381617	30/04/2010	GENNARO D'ANDREA	DNDGNR71P01L540Q	Qualificazione della produzione corilicola.	44,00	31.955,24	15.977,62
16	977350609	0381669	30/04/2010	CARLO CORVINO	CRVCRL61D08F839N	miglioramento aiendale attraverso l'acquisto di una moderna trattrice	41,10	83.963,00	33.585,20

Pos.	ID D		Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto		(€)	Contributo Pubblico (€)
								2.803.798,10	1.202.947,04

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
351874213	0217945	09/03/2010	SILVIO CAPARCO	CPRSLV73L22L083Z	miglioramento delle aziende agricole, adeguamento parco macchine	Preventivi incompleti: la dicitura "di recente introduzione ossia presente nel catalogo del produttore da non più di tre anni" non è riportata su tutti i preventivi relativi all'acquisto delle macchine e delle attrezzature. I contratti per lo smaltimento dei rifiuti, allegati all'istanza, sono riferiti alle annualità 2004 e 2006; dagli stessi, in quanto incompleti, non si evince la durata e quindi la scadenza,pertanto,tale requisito,riferito all'annualità 2010, non è dimostrato. Il fascicolo aziendale non è aggiornato e la durata dei fitti, riportata sullo stesso,non garantisce il possesso dei terreni così come previsto dal bando. La relazione tecnica non chiarisce,rispetto all'adeguamento del parco macchine,se l'acquisto delle macchine ed attrezzature è da intendersi come sostituzione, visto il parco macchine esistente,dichiarato nel piano di miglioramento aziendale. I documenti relativi alla giustificazione dell'acquisto della raccoglitrice e della motosega sono incompleti.
651971833	2010.0354671	22/04/2010	MASSERIA CAMPITO - SOCIETA' AGRICOLA DELLE CUGINE DI MARTINO	03270200615	PROGETTO STRUTTURALE E TECNOLOGICO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CANTINA IN AREA DOC	Il piano di miglioramento presentato non è esecutivo ai sensi di legge poichè non è corredato dall'autorizzazione amministrativa occorrente per l'installazione dei pannelli fotovoltaici e dal progetto relativo. La domanda di iscrizione all'albo dei vigneti per la produzione di vino DOC ed il contratto per lo smaltimento dei rifiuti sono intestati al precedente rappresentante legale della società. Mancano le fotocopie delle concessioni edilizie precedenti. Gli elaborati grafici allegati non riportano dettagli e particolari costruttivi. Alcuni preventivi non sono completi.
740384356	0362644	23/04/2010	LUIGI SPINOSA	SPNLGU57S07G596D	Ammodernamento azienda zootecnica in via Cutturiscio.	Manca documento di riconoscimento del tecnico progettista.Dichiarazione inconpleta.Il fascicolo aziendale,non è aggiornato e la durata dei fitti, riportata sullo stesso ,non garantisce il possesso dei terreni, così come previsto dal bando.

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/03/2010 - 30/04/2010

Firma Dirigente del Settore

Ruggero Bartocci

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - **Decreto dirigenziale n. 519 del 23 luglio 2010 – DGR N. 43/2010, DRD N. 363/2010 - Azioni di Informazione di cui al Regolamento (CE) N. 814/2000 - Progetto PAC: Agricoltura, Ambiente e Società, Seconda Fase - AGRI. 2010 - 140 - Approvazione Bando di Concorso "INVENTA IL TUO SPOT" per le Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado della Campania (Con Allegato).**

Il Dirigente

PREMESSO che:
- con DGR n. 43 del 28.01.2010 si è provveduto, tra l'altro, ad approvare la scheda progetto dal titolo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società - Seconda fase - riguardante Azioni di Informazione di cui al Regolamento (CE) n. 814/2000, la cui istanza di finanziamento è stata presentata alla Commissione Europea con prot. n. 930808 del 29.10.2009 – n. pratica 2010/070 (invito n. 2009/C 215/04), rinviando a successivi provvedimenti del Settore SIRCA, in caso di approvazione della proposta, l'approvazione della Scheda progetto analitica e l'impegno delle relative somme occorrenti;
- con successiva nota del 07 aprile 2010 n. JH/D (2010) 146 797 la Commissione Europea ha comunicato l'approvazione del progetto, con numero di referenza AGRI. 2010 – 140, assegnando il previsto cofinanziamento a carico di fondi comunitari;
- le attività del progetto PAC: Agricoltura, Ambiente e Società – Seconda Fase - rientrano tra le azioni del programma di Comunicazione, Educazione Alimentare e orientamento dei consumi di cui alla predetta DGR n. 43/2010;
- l'attuazione del progetto verrà garantita dal Settore SIRCA e dai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione (STAPAL), nel corso dell'anno scolastico 2010 - 2011;

CONSIDERATO che, con successivo DRD n. 363 del 19.05.2010, si provveduto a:
- prendere atto che la Commissione Europea ha approvato il progetto PAC: Agricoltura, Ambiente e Società - Seconda Fase, con numero di referenza AGRI. 2010 - 140, per l'importo complessivo di € 381.310,00, di cui € 195.655,00 quale sovvenzione della Commissione stessa, da erogare a consuntivo;
- approvare la Scheda progetto PAC: Agricoltura, Ambiente e Società – Seconda Fase (Modulo 3);
- rimandare a successivi provvedimenti l'attivazione delle singole azioni e l'impegno delle risorse occorrenti, nonché l'assegnazione delle stesse in favore dei predetti Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione (STAPAL), per le attività di competenza;

CONSIDERATO, altresì, che:
- tra le azioni operative del progetto PAC: Agricoltura, Ambiente e Società, è prevista l'indizione della Seconda Edizione del Concorso regionale Inventa il Tuo Spot, riservato alle Scuole Primarie e Secondarie di I grado della Campania (paragrafo G del progetto);
- il Gruppo di Lavoro, costituito da n. 3 esperti/consulenti esterni e da funzionari dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania, istituito con DRD n. 321 del 07.05.2010, nel corso della riunione del giorno 19.05.2010, ha definito i contenuti del bando del Concorso, approvandone all'unanimità il testo;
- in coerenza con la DGR n. 43/2010, è prevista la istituzione della VI Edizione del premio speciale in memoria di Anna Di Gennaro, già alunna della classe IV B dell'Istituto Comprensivo "A. Custra" di Cercola, vincitrice dell'edizione 2004-2005 del Concorso Che gusto c'è, consistente in un contributo di € 1.000,00, vincolato alla utilizzazione per approfondimenti in materia di Educazione Alimentare, per l'Istituto che avrà realizzato gli elaborati più originali per contenuti e linguaggio;

PRESO ATTO che il bando predisposto:
- intende dare continuità alla precedente edizione del concorso varato dalla Regione Campania;
- risulta conforme alle prescrizioni e alle finalità dell'Azione di Informazione "PAC: Agricoltura, Ambiente e Società – Seconda Fase";

RITENUTO pertanto necessario:

- istituire, nel corso dell'anno scolastico 2010-2011, il concorso Inventa il Tuo Spot, riservato alle Scuole Primarie e Secondarie di I grado della Campania, approvando il relativo bando, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- istituire la VI Edizione del premio speciale in memoria di Anna Di Gennaro, consistente in un contributo di € 1.000,00, vincolato alla utilizzazione per approfondimenti in materia di Educazione Alimentare, per l'Istituto che avrà realizzato gli elaborati più originali per contenuti e linguaggio;
- prevedere la erogazione di n. 10 premi di cui al bando di concorso, consistenti ciascuno in una visita guidata presso una Fattoria Didattica, scelta tra quelle iscritte all'Albo regionale della Campania, per un massimo di n. 50 partecipanti, tra studenti e insegnanti, da organizzarsi a cura dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Alimentazione (STAPAL) competenti per territorio, per l'importo massimo di € 1.110,00/visita, tra trasporto, oneri di visita e degustazione guidata;

VISTO il DRD n. 46/2009 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico finanziaria compiuta dal Servizio 01,

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato, in attuazione della DGR n. 43/2010 e del DRD n. 363/2010 per il progetto europeo PAC: Agricoltura, Ambiente e Società - Seconda Fase (AGRI. 2010 – 140) e in coerenza con le attività del programma di Comunicazione, Educazione Alimentare e Orientamento dei Consumi,

- di istituire, nel corso dell'anno scolastico 2010-2011, il concorso Inventa il Tuo Spot, riservato alle Scuole Primarie e Secondarie di I grado della Campania;

- di approvare il relativo bando di concorso, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di istituire la VI Edizione del premio speciale in memoria di Anna Di Gennaro, consistente in un contributo di € 1.000,00, vincolato alla utilizzazione per approfondimenti in materia di Educazione Alimentare per l'Istituto che avrà realizzato gli elaborati più originali per contenuti e linguaggio;

- di prevedere l'erogazione di n. 10 premi, consistenti ciascuno in una visita guidata presso una Fattoria Didattica, scelta tra quelle iscritte all'Albo regionale della Campania, per un massimo di n. 50 partecipanti, tra studenti e insegnanti, a cura dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Alimentazione (STAPAL) competenti per territorio, per l'importo massimo di € 1.110,00/visita, tra trasporto, oneri di visita e degustazione guidata;

- di far fronte all'erogazione dei premi predetti con le risorse finanziarie impegnate con DRD n. 482 del 13.07.2010.

Il presente Decreto viene inviato al Sig. Assessore per l'Agricoltura, ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione, al Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'Area AAGG della Giunta Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Passari

ALLEGATO

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
AGC Sviluppo Attività Settore Primario

COMMISSIONE EUROPEA

PROGETTO EUROPEO AGRICOLTURA - AMBIENTE - SOCIETÀ

Azione di Informazione
Politica Agricola Comune: Agricoltura, Ambiente e Società
Seconda Fase
AGRI. 2010 - 140
Regolamento CE n. 814 del 17.04.2000
DGR n. 43 del 28.01.2010

BANDO DI CONCORSO

INVENTA IL TUO SPOT

Seconda Edizione

Riservato alle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado della Campania

Art. 1

Nell'ambito del Progetto Europeo *Politica Agricola Comune: Agricoltura, Ambiente e Società - Seconda Fase*, cofinanziato dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento CE n. 814/2000 e attraverso il Programma di "Comunicazione ed Educazione Alimentare", l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania indice la II Edizione del Concorso regionale *"Inventa il Tuo Spot"*, con assegnazione di premi.

Il Concorso è riservato alle classi delle Scuole Primarie e Secondarie di I grado della Campania pubbliche, paritarie e legalmente riconosciute.

Art. 2

Nell'ambito di ciascun Istituto possono partecipare al Concorso le singole classi.

Ciascuna classe partecipante potrà presentare un solo lavoro, consistente in una campagna promozionale, realizzando una delle seguenti tipologie di elaborato:

Per le Scuole Primarie

- Manifesto/Poster in formato A3 o 70 x 100 cm (su supporto cartaceo e/o su Cd Rom)
- Sms con un massimo di 20 parole (su supporto cartaceo) utilizzando il tipico codice linguistico.

Per le Scuole Secondarie di I grado

- Manifesto/Poster in formato A3 o 70 x 100 cm (solo su Cd Rom)
- Pagina web (su Cd Rom)
- Sms con un massimo di 20 parole (su supporto cartaceo) utilizzando il tipico codice linguistico
- Spot televisivo della durata massima di 30 secondi (su mini DV o DVD).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualunque sia la tipologia scelta, i partecipanti dovranno ideare uno slogan (headline) che esprima in maniera efficace e suggestiva la finalità del Concorso.

Art. 3

La finalità del Concorso è quella di stimolare i partecipanti a conoscere il ruolo dell'Agricoltura, a scoprire l'importanza della PAC (Politica Agricola Comune), a prendere coscienza dei benefici di una corretta alimentazione, sviluppando capacità di sintesi e di divulgazione.

In particolare il Concorso è volto a:

- Evidenziare il ruolo polivalente dell'Agricoltura: produzione di alimenti, tutela del paesaggio e del patrimonio naturale, fornitura di servizi di interesse sociale e cuore pulsante dell'economia
- Far conoscere le Fattorie Didattiche
- Scoprire i prodotti certificati quali DOP, IGP, STG e Biologici
- Invitare all'acquisizione di comportamenti alimentari positivi e consapevoli
- Sottolineare l'importanza della Politica Agricola Comune (PAC) a sostegno delle zone rurali ed i benefici diretti e indiretti per i cittadini.

Art. 4

Per la partecipazione al presente Bando ciascuna classe dovrà produrre un solo elaborato, secondo le tipologie di cui all'articolo 2.

I lavori, che devono essere realizzati dagli studenti, opportunamente coordinati dai rispettivi docenti, dovranno trattare almeno uno dei seguenti argomenti:

- Il ruolo polivalente dell'Agricoltura
- I prodotti agroalimentari certificati *"Biologici, DOP, IGP, STG"*
- Il Modello Alimentare Mediterraneo e la Corretta Alimentazione
- L'Agricoltura Sostenibile, l'Ambiente e la Biodiversità
- Il ruolo delle Fattorie Didattiche
- La PAC: azioni di sostegno agli agricoltori e vantaggi diretti e indiretti per la collettività
- La PAC e la Sicurezza Alimentare (Rintracciabilità, Etichettatura, ecc.).

Ciascun lavoro deve essere accompagnato da:

- relazione sulla metodologia adottata, sul coinvolgimento degli studenti e sull'eventuale interessamento delle famiglie (massimo 2 cartelle formato A4)
- elenco nominativo dei docenti e degli studenti coinvolti
- dichiarazione in merito alla eventuale effettuazione di una visita presso una Fattoria Didattica, indicando data, luogo di svolgimento e denominazione dell'Azienda.

Non saranno presi in considerazione, nella valutazione, lavori effettuati precedentemente alla data di pubblicazione del presente Bando o realizzati con l'apporto di tecnici e professionisti esterni.

Art. 5

Le classi partecipanti al Concorso che effettueranno una visita guidata presso una Fattoria Didattica, scelta tra quelle iscritte all'Albo regionale della Campania, quale attività di approfondimento correlata alla produzione degli elaborati, hanno diritto ad un bonus di 20 punti di cui all'articolo 7, riconoscendo in detta attività uno strumento efficace per prendere visione diretta del ruolo dell'Agricoltura e degli interventi della PAC volti a tutelare e valorizzare l'Agricoltura della UE.

Detta visita didattica potrà essere effettuata tra il mese di settembre 2010 e il 15 febbraio 2011, ossia nel corso del periodo di validità del presente Bando, quale momento di partenza o di conclusione del necessario percorso formativo connesso con la partecipazione al Concorso.

L'elenco delle Fattorie Didattiche iscritte all'Albo Regionale, istituito con DGR n. 797/2004, è consultabile sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it, nel menu fattorie didattiche.

Art. 6

I lavori vanno presentati in busta, plico o altro involucro riportante denominazione dell'Istituto Scolastico, indirizzo, recapito telefonico, fax, eventuale e-mail e indicazione della classe partecipante (esempio I A, III C, ecc.) e fatti pervenire tramite raccomandata o spedizioniere o consegna diretta a mano alla: **Segreteria del Concorso "Inventa il Tuo Spot" presso Giffoni Film Festival, Via Aldo Moro n. 4 - 84095 Giffoni Valle Piana (SA). Termine ultimo di ricezione: 15 febbraio 2011, ore 12:00**.

Art. 7

Per la valutazione degli elaborati, verrà istituita un'apposita Commissione composta da 5 membri (esponenti regionali, professionisti della comunicazione, rappresentanti del mondo della Scuola). La Commissione giudicatrice valuterà i lavori, scegliendo quelli ritenuti più aderenti al tema del Concorso e più validi dal punto di vista didattico e comunicazionale, stilando una graduatoria di merito.

Elementi essenziali di giudizio:

- Efficacia e chiarezza dei contenuti — punteggio massimo assegnabile 20
- Impatto e rappresentazione — punteggio massimo assegnabile 20
- Aderenza alle tematiche del concorso — punteggio massimo assegnabile 20
- Originalità della presentazione — punteggio massimo assegnabile 10
- Metodologia adottata e livello di coinvolgimento degli alunni — punteggio massimo assegnabile 10
- Bonus per visita in Fattoria Didattica — punteggio massimo assegnabile 20

totale punteggio massimo assegnabile 100

Art. 8

Verranno assegnati n. 10 premi a carattere regionale, di cui:

- n. 5 premi per le Scuole Primarie
- n. 5 premi per le Scuole Secondarie di I grado.

Ciascun premio consiste in una visita guidata gratuita presso una Fattoria Didattica, scelta tra quelle iscritte all'Albo regionale della Campania, per un massimo di n. 50 partecipanti.

L'organizzazione delle visite sarà garantita dai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Alimentazione (STAPAL) competenti per territorio, che si faranno carico dei relativi costi così specificati: trasporto, oneri della visita e dei laboratori didattici, degustazione di prodotti tipici.

Gli studenti vincitori riceveranno un attestato di merito.

L'evento di proclamazione delle classi vincitrici si terrà entro il mese di maggio 2011.

Art. 9

L'operato della Commissione giudicatrice è insindacabile e inappellabile.

Art. 10

Gli elaborati presentati sono di proprietà della Regione Campania che potrà pubblicarli o utilizzarli per la realizzazione di eventuali produzioni didattiche (opuscoli, poster, cd rom, ecc.) citandone la fonte.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SIRCA
Maria Passari

Azione realizzata dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - con il cofinanziamento della Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea (D.G. AGRI) per l'esercizio finanziario 2010. La responsabilità del contenuto del presente bando è della Regione Campania. La Commissione Europea non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenute.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 713 del 19 luglio 2010 – PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" Approvazione graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammissibili presentate nel I°BIM 2010 (Genn aio-Febbraio).**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- con il DRD n. 186 del 08/07/2010 del responsabile dell'Asse uno del PSR 2007/2013, con cui si Decreta il Nulla Osta a che i Soggetti Attuatori della Misura 113 procedano alla concessione degli aiuti spettanti ai beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive già approvate per il Bimestre di presentazione gennaio febbraio 2010 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- non ci sono state richieste di riesame;
- che sono ancora in corso i prescritti controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto della condizionalità e pertanto si subordina all'esito degli stessi l'emissione dei decreti individuali di concessione;

Ritenuto pertanto procedere alla approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 113 del PSR Campania 2007-2013 relativa al primo bimestre 2010 (gennaio febbraio 2010), secondo lo schema allegato parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate per il primo bimestre 2010 (gennaio febbraio 2010) a valere sulla Misura 113 del PSR Campania 2007-2013, secondo lo schema allegato che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

- L'emissione dei decreti individuali di concessione restano subordinati all'esito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto della condizionalità che sono in corso.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;

- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA);
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Referente di Misura 113.

Dott. Francesco Massaro

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli**

PERIODO **01/01/2010** - **01/03/2010**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**6**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	6

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Massimo Cardona Albini

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	194514315	194048	01/03/2010	MARIO DE PALMA	DPLMRA53S22G243Z		84,00	68.000,00	68.000,00
2	628161626	195548	01/03/2010	ASSUNTA SERENA	SRNSNT54M51C245O		80,00	42.500,00	42.500,00
3	812214621	194184	01/03/2010	LUCIA PONTE	PNTLCU54D41F717E		75,00	34.000,00	34.000,00
4	995975388	194035	01/03/2010	ANGELA INFLUENZA	NFLNGL54E52A110C		72,50	42.500,00	42.500,00
5	513049720	194158	01/03/2010	PAOLO LOMBARDI	LMBPLA54H27H898M		72,50	85.000,00	85.000,00
6	751855457	11459	08/01/2010	NICOLA NOZZOLILLO	NZZNCL55A02F717F		72,50	90.000,00	90.000,00
								362.000,00	362.000,00

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 01/01/2010 - 01/03/2010

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 719 del 20 luglio 2010 – PSR CAMPANIA 2007 - 2013 MIS. 125 "Infrastrutture connesse allo Sviluppo e all'Adeguamento dell'Agricoltura e della Silvicoltura" Sottomisura 2 "Infrastrutture a Servizio di Aziende Agricole e Forestali" (Tipologia A/B/C/D). Approvazione Graduatoria definitiva Elenco istanze ammesse a finanziamento bimestre di presentazione Settembre/Ottobre 2009.**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A – Ce.P.I.C.A. di Benevento

PREMESSO che:

- con il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 n. 59 del 30/12/2008 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013-Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale dell' dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 05/06/2009, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale 42 del 02/07/2009 è stato adottato il bando di attuazione della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura";
- con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 61 del 04/08/2009 sono state apportate nuove ed ulteriori modifiche alle Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del PSR Campania 2007/2013 ed ai bandi delle Misure;

CONSIDERATO che con nota 552590 del 18/06/2010 è stata formulata la proposta di graduatoria definitive delle istanze ammissibili a finanziamento per il 5° bimestre (settembre/ottobre 2009) per un nume ro di 104 istanze di cui 76 per la tipologia A e B e 28 per la tipologia B e per un importo complessivo di Euro 27.047.305,96;

VISTO il DRD n. 142 dell' 15/07/2010 del Settore ITABI con il quale è stata emessa la graduatoria unica regionale per il 5° bimestre (settembre/ottobre 200 9) ed è stato rilasciato il Nulla Osta alla concessione degli aiuti richiesti, relativamente ai primi 50 progetti della graduatoria unica regionale per la tipologia A/B (Allegato 1) ed ai primi 8 progetti della graduatoria unica regionale per la tipologia D (Allegato 2);

ACCERTATO che:

- nei primi 50 progetti della sopracitata graduatoria unica regionale per la tipologia A/B sono inclusi n. 17 progetti rientranti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento per la provincia di Benevento, così come risulta dall'Allegato 1 della sopraccitata Proposta di graduatoria;
- nei primi 8 progetti della sopracitata graduatoria unica regionale per la tipologia D sono inclusi n. 3 progetti rientranti nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento per la provincia di Benevento, così come risulta dall'Allegato 1 della sopraccitata Proposta di graduatoria definitiva;

RITENUTO opportuno procedere, pertanto, all'approvazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento, relativamente alle tipologie A/B e D - allegati "1BN e 2BN" – che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - relativa al bimestre settembre ottobre 2009, distinguendo le istanze finanziabili da quelle in overbooking che non trovano copertura finanziaria;

VISTA la L.R. n. 24 del 29/12/2005 – art. 4";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per la **misura 125 "*"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"* Sotto-misura 2 "*Infrastrutture a servizio di aziende agricole e forestali"* (Tipologia A/B e D) del PSR CAMPANIA 2007/2013** di cui al Bando: BURC n. 42 speciale del 02/07/2009 per il bimestre settembre/ottobre 2009, distinguendo le istanze finanziabili da quelle in overbooking che non trovano copertura finanziaria, secondo lo schema di cui agli allegati "1BN e 2 BN", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al BURC per la relativa pubblicazione;

Massaro

N.RO ORD.	PROT.	DATA	CODICE FORM	TIP.	RICHIEDENTE	INIZIATIVA/OPERE	IMPORTO AMMESSO (IVA ESCLUSA)	PUNTEGGIO TOTALE
1	938780	30/10/2009	996821777	2A	San Lorenzello	Strada rurale Calesse-Giamatteti	291.666,66	95,00
2	939383	02/11/2009	541796056	2A	Castelvetere in Valfortore	Strada Morrecine-Pantano	350.000,00	95,00
3	938790	30/10/2009	399233025	2A	San Lorenzello	Strada Picone 1 e 2 - Campo del Pero	291.666,67	93,60
4	939669	02/11/2009	338146357	2A	Paduli	Strada Saglieta-Monte Coppola-Capitolo	288.945,73	92,50
5	939704	02/11/2009	267611650	2A	Paduli	Strada Montecapriano	290.597,25	92,50
6	903813	21/10/2009	178089331	2A	Fragneto Monforte	Strada Torre Montalto-Treventa	291.666,67	92,50
7	950208	04/11/2009	687919457	2A	Colle Sannita	Strada rurale Restucci- Granieri	350.000,00	92,50
8	939686	02/11/2009	910119330	2A	Paduli	Strada San Giuseppe	291.189,61	90,00
9	955061	05/11/2009	466638700	2A	Morcone	Strada rurale località Stautieri	291.883,84	90,00
10	950500	04/11/2009	131469295	2A	San Leucio del Sannio	Strada comunale Festola	290.990,75	89,10
11	952576	04/11/2009	499075854	2A	Castelpoto	Strada interpoderale Motta-Pisciariello	291.009,29	87,50
12	955207	05/11/2009	774451539	2A	Sant'Angelo a Cupolo	Strada rurale Fratese- D. Milano	292.989,80	86,50
13	955495	05/11/2009	365044226	2A	Montefalcone Valfortore	Strada rurale località San Luca	291.666,67	86,00
14	953728	04/11/2009	822197789	2A	Pietraroja	Strada Tre Fontane-Acqua Sparsa-Castellone	291.879,89	86,00
15	951498	04/11/2009	983580930	2A	Comunità Montana del Fortore	Strada intercomunale Montefalcone-Ginestra loc Perazzeta	291.641,60	85,00
16	954360	05/11/2009	923382547	2A	Sant'Angelo a Cupolo	Strada Cardillo-Vallone	225.272,91	84,50
17	950669	04/11/2009	455142499	2A	Fragneto L'Abate	Strada rurale Pesco Iacerva	251.212,73	84,00
						TOTALE ISTANZE FINANZIABILI	4.964.280,07	
	ISTANZE IN OVERBOOKING							
18	**953820**	**04/11/2009**	**925184933**	**2A**	**Casalduni**	**Strada Pezzalomga-Fontana Cecene**	**358.333,33**	**83,60**
19	951362	04/11/2009	229775370	2A	Colle Sannita	Strada comunale Panelli-Monte Freddo	350.000,00	83,50
20	950279	04/11/2009	327973604	2A	Circello	Strada Via Grande-Prainella	345.056,18	82,50
21	952534	04/11/2009	186266789	2A	Castelpoto	Strada Simione-Di Gioia-Parco Nuovo	291.289,93	82,10
22	951297	04/11/2009	151471144	2A	Paupisi	Strada comunale Monte Coccella	291.642,40	82,10
23	903383	21/10/2009	487766193	2A	San Lupo	Strada rurale Costelle	288.526,56	81,60
24	903358	21/10/2009	800762434	2A	San Salvatore Telesino	Strada rurale Varco I stralcio tratto A-B-C	291.565,12	80,60
25	952093	04/11/2009	436151976	2A	Paupisi	Strada Cisterna-Segaturo	291.666,67	80,60
26	950600	04/11/2009	559162615	2A	Circello	Strada Morconese-Piana San Martino	276.581,64	80,00
27	951527	04/11/2009	862463727	2A	Cautano	Strada rurale Rosato	291.505,92	80,00
28	951166	04/11/2009	791920080	2A	San Nicola Manfredi	Strada rurale Perazzi	241.057,63	79,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.RO ORD.	PROT.	DATA	CODICE FORM	TIP.	RICHIEDENTE	INIZIATIVA/OPERE	IMPORTO AMMESSO (IVA ESCLUSA)	PUNTEGGIO TOTALE
29	939480	02/11/2009	374818925	2A	Pannarano	Strada rurale Selvetelle-Pezze	214.992,32	78,60
30	939416	02/11/2009	461362053	2A	Castelpagano	Strada Montagna-Santa Maria	284.133,92	78,60
31	952315	04/11/2009	454794282	2A	Paupisi	Strada comunale Mandarisi	291.666,67	78,60
32	938761	30/10/2009	656568005	2A	San Lorenzello	Strada rurale Via regia e Macchia	248.720,15	78,50
33	952379	04/11/2009	574466888	2A	Vitulano	Strada rurale Santo Stefano-Torrente Funno Spina	289.783,09	78,50
34	906434	21/10/2009	567822214	2A	Cerreto Sannita	Strada Madonna del Soccorso e traversa	290.997,06	78,50
35	906621	21/10/2009	529746190	2A	Cerreto Sannita	Strada rurale Regio Tratturo	292.018,72	78,50
36	950233	04/11/2009	987028701	2B	Circello	Strada Filaro e Morconese	440.052,44	78,50
37	921919	27/10/2009	237751288	2A	Faicchio	Strada Arenella e Ceci	291.666,67	77,50
38	950815	04/11/2009	969266768	2A	Ponte	Strada rurale Staglio-Padulo	293.256,42	76,60
39	952692	04/11/2009	692566319	2A	Torrecuso	Strada rurale Fresa	248.399,70	76,10
40	953754	04/11/2009	951090189	2A	Fragneto L'Abate	Strada rurale Campo della Corte	289.967,65	76,00
41	903542	21/10/2009	999142379	2A	Frasso Telesino	Strada rurale Calzaretta	291.887,68	76,00
42	950357	04/11/2009	180970516	2A	Morcone	Strada Cese Mollichelle-Colonia	350.000,00	76,00
43	939377	02/11/2009	878132083	2A	San Lupo	Strada Lago-Sellitto	291.672,09	75,60
44	954292	05/11/2009	600066766	2B	Colle Sannita	Strada colllegamento SS212-SP116 Franzese	350.000,00	75,50
45	951242	04/11/2009	679282266	2A	San Nicola Manfredi	Strada rurale Lenze	291.666,67	75,10
46	955145	05/11/2009	185758433	2A	Reino	Strada Fontana dell'Occhio collegamento SS 212 e SP Beneventana	350.000,00	75,00
47	953798	04/11/2009	128970313	2A	Castelpagano	Strada Dicolli-Lardinelli	355.869,21	75,00
48	906578	21/10/2009	791963421	2A	San Lorenzo Maggiore	Strada Napoli-Limmitone	283.248,00	74,60
49	921864	27/10/2009	876291840	2A	Faicchio	Strada rurale Frazione Massa	142.594,21	74,00
50	952468	04/11/2009	768208284	2A	Morcone	Strada Cisterna-Addolorata	291.666,67	74,00
51	932863	29/10/2009	717182033	2A	Faicchio	Strada Madonna delle Grazie-Selva di Sotto	279.323,17	73,60
52	950394	04/11/2009	907100679	2B	Fragneto L'Abate	Strada Botticella-Ponte di Reino-Vado Frasso	375.000,00	73,60
53	952633	04/11/2009	882224233	2A	Torrecuso	Strada rurale Torrepalazzo	247.136,40	73,50
54	952430	04/11/2009	229706274	2A	Vitulano	Strada rurale Pantanella-Cornacchione	264.045,04	73,50
55	950766	04/11/2009	926390674	2A	Ponte	Strada rurale Le Morge-Il Monte	293.256,42	72,10
56	954324	05/11/2009	673683921	2A	San Giorgio del Sannio	Strada Fontana Orlando	289.894,35	71,50
57	903466	21/10/2009	853637945	2A	San Salvatore Telesino	Strada rurale Varco II stralcio tratto CEF	291.286,24	68,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.RO ORD.	PROT.	DATA	CODICE FORM	TIP.	RICHIEDENTE	INIZIATIVA/OPERE	IMPORTO AMMESSO (IVA ESCLUSA)	PUNTEGGIO TOTALE
58	954978	05/11/2009	808573544	2A	Cautano	Strada rurale Sala-Loreto	291.640,47	68,60
59	951750	04/11/2009	705207434	2A	San Lorenzo Mggiore	Strada San Stasi 2	285.833,33	68,50
60	906450	21/10/2009	133353593	2A	Cerreto Sannita	Strada Madonna del Soccorso 2 e traversa	291.433,97	67,50
61	903665	21/10/2009	169709889	2B	Fragneto Monforte	Strada Sant'Angelo-Battaglia	375.000,00	67,10
62	936767	30/10/2009	279744062	2A	Sant'Agata dei Goti	Strada Sant'Anna-Tassoni	218.235,25	67,00
63	954771	05/11/2009	477812215	2A	San Giorgio del Sannio	Strada Casazza-Bocchino	243.676,70	67,00
64	903325	21/10/2009	840346580	2A	Frasso Telesino	Strada rurale Nido	281.348,48	66,00
65	955175	05/11/2009	852457586	2A	Reino	Strada Toppo Ceppone Tratto Taverna-Tratto Ielardi	350.000,00	66,00
66	903422	21/10/2009	455138404	2A	San Lupo	Strada Pantaniello	243.082,56	65,60
67	939503	02/11/2009	894947922	2A	Pannarano	Strada Vigne Vecchie	170.917,25	64,00
68	936432	30/10/2009	704795251	2A	Bucciano	Strada rurale Ianare	290.022,79	63,00
69	950860	04/11/2009	604495875	2A	Vitulano	Strada Loreto	291.059,08	62,50
70	**955095**	**05/11/2009**	**470539835**	**2A**	**Buonalbergo**	**Strada Toppo del Notaio**	**349.858,95**	**62,50**
71	903618	21/10/2009	968456582	2B	Fragneto Monforte	Strada comunale Anna Marza-Gelsi-Arvine-Arvano	375.000,00	62,00
72	953786	04/11/2009	794364885	2A	Durazzano	Strada comunale San Giorgio	**244.262,68**	**61,50**
73	951691	04/11/2009	546583983	2A	Tocco Caudio	Strada Pantaniello o Tasciote	253.495,88	60,50
74	936795	30/10/2009	950065877	2A	Sant'Agata dei Goti	Strada rurale Fagiano-Tora-Mazzoni	115.175,66	60,00
75	950046	04/11/2009	815159244	2A	Pietrelcina	Strada comunale Monte	291.666,67	59,60
76	936481	30/10/2009	542776397	2A	Cusano Mutri	Strada comunale Ariella n 2	322.000,00	59,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.RO ORD.	PROT.	DATA	CODICE FORM	TIP.	RICHIEDENTE	INIZIATIVA/OPERE	IMPORTO AMMESSO (IVA ESCLUSA)	PUNTEGGIO TOTALE
1	950159	04/11/2009	132171667	2D	Baselice	Acquedotto località San Vincenzo	228.705,66	92,50
2	950119	04/11/2009	242489902	2D	Baselice	Acquedotto contrada Masserie Mattia	228.839,15	92,50
3	955027	05/11/2009	167321382	2D	Morcone	Acquedotto rete idrica Cuffiano Nord	270.313,75	90,00
						TOTALE ISTANZE FINANZIABILI	727.858,56	
	ISTANZE IN OVERBOOKING							
4	951212	04/11/2009	534563280	2D	San Nicola Manfredi	Acquedotto Palati	208.333,33	88,50
5	954390	05/11/2009	832475409	2D	Sant'Angelo a Cupolo	Acquedotto Via Chiodo e Fontanelle	229.901,06	88,50
6	954416	05/11/2009	481600602	2D	Circello	Acquedotto località Cese Alta	198.440,88	87,50
7	950320	04/11/2009	892828985	2D	Circello	Acquedotto Macchia	208.333,33	85,50
8	936842	30/10/2009	137534471	2D	Casalduni	Acquedotto contrada Acquaro	165.366,14	84,50
9	952357	04/11/2009	652159870	2D	Vitulano	Acquedotto rurale contrada Santo Stefano	208.322,54	82,00
10	903718	21/10/2009	621317795	2D	Fragneto Monforte	Acquedotto località Colle Mottola	208.333,33	81,00
11	951410	04/11/2009	331704093	2D	Cautano	Acquedotto località Sala	208.304,80	80,50
12	955400	05/11/2009	202154289	2D	Sant'Angelo a Cupolo	Acquedotto Franzese-Sciarre	158.369,62	80,00
13	951813	04/11/2009	844817654	2D	Montefalcon Valfortore	Acquedotto contrade Grizzi-Ischia-Paradiso	198.668,66	78,50
14	950557	04/11/2009	869857032	2D	Vitulano	Acquedotto rurale Località Santo Stefano	208.000,00	78,00
15	951138	04/11/2009	191574195	2D	San Nicola Manfredi	Acquedotto rurale Montebello	208.333,33	78,00
16	929039	28/10/2009	104064085	2D	Paupisi	Acquedotto contrade Canali-Cesine	208.328,40	76,50
17	903758	21/10/2009	561438963	2D	Fragneto Monforte	Acquedotto contrada Monterone	208.333,33	76,00
18	950465	04/11/2009	432965359	2D	Pietraroja	Acquedotto contrada Case Torrillo	209.167,99	75,50
19	929081	28/10/2009	943252424	2D	Paupisi	Acquedotto contrade Difesa-San Pietro	208.269,60	74,50
20	955522	05/11/2009	251085184	2D	Montefalcone Valfortore	Acquedotto rete idrica Lago La Serra-Lago Mignatta	217.449,66	74,50
21	936391	30/10/2009	584709912	2D	Bucciano	Acquedotto rurale Fizzo	126.293,43	74,00
22	921966	27/10/2009	615407058	2D	Faicchio	Acquedotto rurale contrada Odi-Caldaie	203.721,82	72,50
23	955455	05/11/2009	187395244	2d	San Giorgio del Sannio	Acquedotto rurale località Porreta	205.206,93	72,50
24	954496	05/11/2009	128418960	2D	San Giorgio del Sannio	Acquedotto San Vito	207.902,66	70,00
25	922001	27/10/2009	104418594	2D	Faicchio	Acquedotto Cortesano	200.890,72	69,50
26	932763	29/10/2009	227655145	2D	Cerreto Sannita	Acquedotto rurale Sant'Anna	249.561,00	66,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.RO ORD.	PROT.	DATA	CODICE FORM	TIP.	RICHIEDENTE	INIZIATIVA/OPERE	IMPORTO AMMESSO (IVA ESCLUSA)	PUNTEGGIO TOTALE
27	932738	29/10/2009	655007594	2D	Cerreto Sannita	Acquedotto rurale Arenella-Pontecolonna	246.987,00	62,00
28	**951566**	**04/11/2009**	**851565047**	**2D**	**Ginestra degli Schiavoni**	**Acquedotto località Difesa-Troise**	**249.977,60**	**60,50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 317 del 24 maggio 2010 – D.Lgs 387 03,art. 12 DGR 460 04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di Conza della Campania (AV), costituito da n. 3 aerogeneratori da 2 MW cadauno, in località Seta. Proponente: EMAP Srl.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DELEGATO

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 statuisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1,dell'art. 9 della L.R. n. 12 del 28 novembre 2007,così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito l'AGC 12, nominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati"struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la G.R. con delibera n. 47 dell'11/01/08, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art.9 della L.R. 12/07, ha conferito l'incarico del Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", al Dott. Luciano Califano;
- che con DGR n° 2119 del 31/12/2008 è stato conferm ato l'incarico di Dirigente del Settore 04 al Dr. Luciano Califano;
- che con DGR n. 1963 del 31/12/2009 è stato prorogato l'incarico,già conferito con DGR 1152/09 di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico"alla dott.ssa Maria Carolina Cortese;
- Che con Decreto Dirigenziale n° 17 del 7/7/2009 il Coordinatore ad interim dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" Dott.ssa Maria Carolina Cortese ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
- Che con delibera di G.R. n° 46 del 28/1/2010 è sta to conferito l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management",del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;

- che la DGR 1642/09 ha disciplinato “lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica,di cui al comma 3 dell’art.12 del D.Lgs 387/03;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale col n. 2004.0550378 la società EMAP Srl (di seguito: il proponente) con sede legale in Piazza Centa,11-38122 TRENTO,P.iva 03759340650 ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall’art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia, mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale iniziale di 10 MW,ridotta ad 6 MW, in sede di integrazioni progettuali,mediante l’utilizzo di 3 aerogeneratori da 2 MW cadauno, da realizzare in località Seta del comune di Conza della Campania (AV), su terreni riportati in Catasto foglio 29 p.lle 61-163-167-54-53-166 per i quali il proponente ha esibito copia certificati notarili attestanti il diritto di locazione ;
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - *dati generali del proponente*;
  - *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
  - *soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;*
  - *planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
  - *relazione descrittiva dell’intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;*
  - *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
  - *certificato di destinazione urbanistica;*
- che, con nota prot. n. 2004.0745259 del 27/9/2004, rettificata con nota prot. 0765078/04 del 4/10/2004, è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza dei servizi per il giorno 20/10/2004;
- che il verbale della riunione di conferenza è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni invitate con nota del 9/11/2004 prot. 0878028;
- che con nota del 1/7/2005 prot. 0569749 è stata convocata la seconda conferenza dei servizi per il giorno 21/7/2005;
- che il verbale della riunione di conferenza è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni invitate con nota del 25/7/2005 prot. 0639369;
- che con nota del 19/11/2009 prot. 1003118 è stata convocata la terza conferenza dei servizi per il giorno 7/12/2009;
- che il verbale della riunione di conferenza è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni invitate con nota del 4/1/2010 prot. 0000516;
- che con nota del 15/1/2010 prot. 0036125 è stata convocata la conferenza dei servizi conclusiva per il giorno 27/1/2010;
- che il verbale della riunione di conferenza conclusiva è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni invitate con nota del 28/1/2010 prot. 0075834;

ACQUISITI, i pareri e/o nulla-osta di seguito riportati:

a) nota dell’Aeronautica Militare ”, acquisita in data 7/8/2009 prot. 0715597 , con la quale si rilascia nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza con prescrizione;
b) nota del Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d’Otranto, acquisita al protocollo regionale n. 0182494 del 3/3/2009, con la quale si rilascia nulla osta con prescrizioni;
c) nota del Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale Campania, acquisita in data 11/372009 prot. 0209899, con la quale esprime nulla osta alla realizzazione dell’opera;
d) nota dell’ENAC del 21/1/2009 prot. n. 0051816,acquisita agli atti, con la quale si riconferma il nulla osta, con prescrizioni;

e) nota del Comando in Capo Dipartimento Militare Marittimo Jonio,acquisita al prot. regionale in data 13/1/2010 con la quale si conferma il nulla-osta con prescrizione di installazione di apposita segnaletica diurna e notturna per le strutture verticali;
f) nota dell'ARPAC acquisita al protocollo regionale n. 0106585 del 5/2/2010 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
g) nota dell'Autorità di Bacino della Puglia, acquisita al protocollo regionale n. 0068637 del 26/1/2010, con la quale si comunica che le aree interessate dall'impianto non sono gravate da vincoli di competenza;
h) nota del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Avellino,acquisita in data 21/1/2009 prot. 0050799 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
i) nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno-Avellino-Benevento-Caserta del 12/1/2010, acquisita in data 13/1/2010 prot. 0025843 , con la quale comunica parere favorevole con prescrizioni;
j) nota della Soprintendenza-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, acquisita in copia in sede di conferenza comunica la non competenza;
k) nota di ENEL,acquisita in sede i conferenza, con la quale si parere positivo alla soluzione di connessione alla rete di distribuzione ASI Conza;
l) nota del Ministero dei Trasporti, acquisita al protocollo regionale num. 0050941 del 21/1/2009, con la quale rilascia il nulla osta, limitatamente alla costruzione della linea elettrica interrata, secondo il tracciato riportato nell'elaborato progettuale;
m) nota del Settore Regionale Cave e Torbiere prot. 0923028/04, con la quale si comunica che le aree interessate non sono vincolate da titoli minerari né concessioni di acque termominerali;
n) nota del Ministero delle Comunicazioni del 12/5/2009, acquisita in copia in sede di conferenza, con la quale rilascia il nulla osta definitivo con prescrizioni;
o) DD n. 549 del 7/11/2005 AGC5/Sett02/Serv04 di esclusione dalla procedura VIA;
p) Nota dell'Assessorato Ambiente prot. n. 0057893 del 22/1/2010 di conferma della esclusione dalla procedura VIA dell'impianto rimodulato;
q) nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, acquisita agli atti in data 22/1/2010 prot. 0056085, con la quale si comunica la non interferenza delle aree col demanio idrico e pertanto non è dovuto il parere idraulico;
r) nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno,acquisita agli atti in data 28/11/2008 prot. 0999964, con la quale si comunica il parere favorevole per gli aspetti elettrici,cabina di consegna e cavidotto;
s) nota della Comunità Montana Alta Irpinia,acquisita in sede di conferenza, con la quale si comunica che l'area interessata dall'impianto non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico;
t) nota del comune di Conza della Campania,acquisita in sede di conferenza,con la quale si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;
u) il Settore Regionale Politica del territorio con nota del 10/9/2008 prot. 0751508 ha comunicato la non competenza;
v) nota dell'ANAS S.p.A,acquisita in sede di conferenza,con la quale si esprime parere positivo a condizione che gli aerogeneratori vengano installati a distanza non inferiore a ml. 30 dal confine stradale.

CONSIDERATO,

- che l'art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;

TENUTO CONTO

dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che l'endoprocedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con l'emissione del DD n. 549 del 7/11/2005;
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico*".

RITENUTO
di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTO
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 2119/08;
- la DGR 980/09
- l'art.4 della DGR n°24 del 29/12/2005;
- la DGR n°3466/2000;
- la DGR 1152/09;
- il DD.n°17 del 7/7/2009/AGC12;
- la DGR 1642/09;
- la DGR 1963/09;
- la nota della Società Edison Energie Speciali S.p.A dell'11/3/2010,acquisita al protocollo regionale in data 6/4/2010 al n° 0297127 con la qua le segnalava possibili interferenze dell'impianto proposto dalla società EMAP col loro impianto eolico in località Seta-Sella di Conza;
- nota della società EMAP Srl dell'8/4/2010 con la quale comunica un'interferenza con l'impianto della società Edison relativamente all'aerogeneratore,individuato sul layout d'impianto, n. AG04 per una percentuale del 3.1% sull'intero impianto della Edison.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 del Settore 04, della stessa AGC 12.

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- di autorizzare il progetto proposto dalla società EMAP Srl con sede legale in p.zza Centa,11-38122 Trento, P.IVA 03759340650, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da n. 2 aerogeneratori da 2 MW,individuati sul layout d'impianto con i nn. AG01 e AG02, per una potenza nominale complessiva di 4 MW da realizzarsi in "parco eolico" su terreni siti nel Comune di Conza della Campania (AV) in località SETA,su terreni riportati in Catasto al foglio 29 p.lle 61-163-167-54-53-166 del comune di Conza;
- di subordinare la costruzione e l'esercizio dell'aerogeneratore,individuato sul layout d'impianto,col n. AG04 di potenza 2 MW,fatti salvi i diritti dei terzi, alla preventiva rimozione delle interferenze all'impianto della Edison;

- di autorizzare la connessione dell'impianto eolico alla rete di distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV tramite inserimento in derivazione dalla dorsale presso il sezionatore 3.69514 della linea ASI Conza in uscita dalla Cabina Primaria di Calitri;
- di dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di *pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;*-di precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nel progetto definitivo,approvato in sede di conferenza conclusiva;
- di subordinare l'autorizzazione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Comando Militare Esercito Campania
La società proponente dovrà procedere a sue cure e spese a preventivi interventi di bonifica dell'area da eventuali residui bellici;

ARPAC
La società proponente dovrà comunicare la data di ultimazione lavori e la conformità delle opere realizzate al progetto approvato nonché la data di messa in esercizio per la verifica dei limiti di emissioni sonore ed elettromagnetiche.

ENAC prescrive quanto segue:

- Segnaletica diurna: le pale dovranno essere verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m. delle pale stesse;
- Segnaletica notturna: le luci dovranno essere posizionate all'estremità della pala eolica e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare l'aerogeneratore solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30 °circa;
-

COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO TARANTO prescrive quanto segue:

- Che il proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico – luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente – in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli- per la tutela del volo a bassa quota;

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SA-AV-BN-CE
Gli interventi comportanti tagli e movimenti di terra dovranno essere eseguiti sotto il controllo di un archeologo specializzato.In caso di emergenze archeologiche durante gli scavi si dovrà procedere ad un accurata indagine di scavo con tecnica stratigrafica da effettuarsi ad opera di ditta in possesso dei requisiti OS 25 e sotto il diretto controllo dell'archeologo;

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
Per ogni serbatoio deve essere previsto un adeguato bacino di contenimento conforme al DM dell'Interno 31/7/34,bisogna prevedere un adeguato numero di estintori per agire contro gli incendi di apparecchiature elettriche,la gestione della sicurezza del parco eolico dovrà avvenire nel rispetto del DM dell'Interno 10/3/98 e D.Lgs 626/94,l'accesso all'area del parco dovrà avere i seguenti requisiti minimi:

larghezza 3,50 mt;
altezza libera 4,00 mt;
raggio di volta 13,00 mt;
pendenza non superiore al 10%;
resistenza al carico almeno 20 tonnellate.

Il Proponente è obbligato:

- al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
- I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
- L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
- Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.
- Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.
- Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

1. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

2. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

3. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 373 del 14 luglio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - Impianti alimentati da fonte rinnovabile: diniego alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1.25 MW nel comune di Sessa Aurunca (CE) in località Baia Domitia. Proponente: Power Time Wind S.r.L.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/ 01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 2 5/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2007.0581005 del 28/06/2007, la società Power Time Wind S.r.L. (di seguito: il proponente) con sede legale in Succivo (CE), alla Via Fratelli

Bandiera, 2, P.IVA n. 03326430612, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1,25 MW nel comune di Sessa Aurunca (CE) in località Baia Domitia;
- che con nota del 02/02/2010, prot. n. 2010.0090929 è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza di servizi per il giorno 26/02/2010 e si è chiesto al proponente di integrare la documentazione progettuale entro la suddetta data, pena esito negativo della CDS, precisando che la stessa nota aveva valore di comunicazione di avvio del procedimento sfavorevole ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90;

PRESO ATTO
- del resoconto verbale della prima riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 26/02/2010, nella quale l'Amministrazione procedente,preso atto della nota con la quale il Sig. Ugo Belardo, rappresentante legale della Società, comunicava l'impossibilità a partecipare alla CDS per motivi di salute, rinviava la riunione al 12/03/2010;
- del resoconto verbale della seconda e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 12/03/2010, nella quale l'Amministrazione procedente, rilevata l'assenza ingiustificata del proponente e considerato che lo stesso non ha provveduto ad integrare la documentazione progettuale nei termini previsti dalla nota del 02/02/2010, prot. n. 2010.0090929, ha chiuso la CDS negativamente;
- che suddetto verbale è stato trasmesso in data 17/03/2010 con Prot,. n. 2010.0238592 al proponente e a tutti gli enti convocati;

RITENUTO
- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09
- la DGR n. 529/10;
- la DGR n. 46/10;
- il Decreto Dirigenziale n°17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di disporre, nei confronti della società Power Time Wind S.r.L. con sede legale in Succivo (CE), alla Via Fratelli Bandiera, 2, P.IVA n. 03326430612, provvedimento di diniego ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1,25 MW nel comune di comune di Sessa Aurunca (CE) in località Baia Domitia.

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 374 del 14 luglio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - Impianti alimentati da fonte rinnovabile: diniego alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1.5 MW nel comune di Presenzano (CE). Proponente: Spimez S.r.L.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/ 01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 2 5/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2008.0431970, la società Spimez S.r.L. S.r.L. (di seguito: il proponente) con sede legale in Napoli al C/so Malta, 70, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista

dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1,5 MW nel comune di Presenzano (CE) in su terreno riportato al catasto al Fg. N. 17 p.lla n. 128;
- che con nota del 25/02/2010, prot. n. 2010.0171960 è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza di servizi per il giorno 24/03/2010;

PRESO ATTO
- del resoconto verbale della prima e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 24/03/2010, nella quale l'Amministrazione procedente, rilevata l'assenza ingiustificata del proponente che dimostra carenza d'interesse dello stesso a proseguire l'iter autorizzativi, ha chiuso la CDS negativamente;
- che suddetto verbale è stato trasmesso in data 26/03/2010 con Prot,. n. 2010.0272684 al proponente e a tutti gli enti convocati;
- della nota acquisita al Prot. Reg. n. 2010.0272091 del 26/03/2010, con la quale il proponente chiede l'annullamento della propria richiesta di autorizzazione unica;

RITENUTO
- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09
- la DGR n. 529/10;
- la DGR n. 46/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di disporre, nei confronti della società Spimez S.r.L. con sede legale in Napoli al C/so Malta, 70, provvedimento di diniego ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 1,5 MW nel comune di Presenzano (CE) in su terreno riportato al catasto al Fg. N. 17 p.lla n. 128.

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali

della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 375 del 14 luglio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - Impianti alimentati da fonte rinnovabile: diniego alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 4,998 MW nel comune Ariano Irpino (AV) in località Macchialupo. Proponente: SUN ENERGY S.r.L.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità,indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/ 01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 2 5/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2009.0392095 del 06/05/2009, la società Sun Energy S.r.L. (di seguito: il proponente) con sede legale in Trapani, alla Via Capitano Antonino

Rizzo n. 108/A, P.IVA n. 05770131216, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 4,998 MW nel comune Ariano Irpino (AV) in località Macchialupo su terreno riportato al catasto al Fg. N.2 p.lle nn. 36, 37, 151;
- che con nota del 14/04/2010, prot. n. 2010.0326889 è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza di servizi per il giorno 12/05/2010;
- nella suddetta nota si obbligava il proponente ad integrare la documentazione progettuale, lacunosa rispetto alle previsioni della DGR 500/2009, comunicando che qualora la documentazione non fosse pervenuta entro la data del 12/05/2010, la CDS avrebbe avuto esito negativo, attesa la mancanza d'interesse a proseguire l'iter procedimentale e precisando che la stessa nota aveva valore di comunicazione di avvio del procedimento sfavorevole ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90.

PRESO ATTO
- del resoconto verbale della prima e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 12/05/2010, nella quale l'Amministrazione procedente ha rilevato che il proponente non ha provveduto a depositare la relazione di previsione di impatto acustico come prescritto dalla suddetta nota pena diniego del provvedimento autorizzativo;
- che suddetto verbale è stato trasmesso in data 12/05/2010 con Prot,. n. 2010.0418069 al proponente e a tutti gli enti convocati;

CONSIDERATO CHE:
- sono decorsi dieci giorni dal ricevimento di detto verbale da parte del proponente e quest'ultimo non ha presentato alcuna osservazione;
- il proponente ha provveduto solo tardivamente a trasmettere la relazione di previsione di impatto acustico;

RITENUTO
- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI
- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09
- la DGR n. 529/10;
- la DGR n. 46/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di disporre, nei confronti della società Sun Energy S.r.L. con sede legale in Trapani, alla Via Capitano Antonino Rizzo n. 108/A, P.IVA n. 05770131216.I, provvedimento di diniego ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di

energia elettrica, con tecnologia fotovoltaica, della potenza di 4,998 MW nel comune Ariano Irpino (AV) in località Macchialupo, su terreno riportato al catasto al Fg. N.2 p.lle nn. 36, 37, 151.

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 376 del 14 luglio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - DGR n° 460 del 19/03/2004 . Impianti alimentati da fonte rinnovabile: diniego alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia elettrica, con tecnologia biomassa, della potenza di 22 MW nel comune di Pietravairano (CE) in località Ponte Della Petrosa. Proponente: Global Energy S.r.l.**

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
- che con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/ 01/2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 2 5/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;

CONSIDERATO

- che con nota acquisita al protocollo regionale n. 2006. 0934657 del 13/11/2006, la società Global Energy S.r.l. (di seguito: il proponente) con sede legale in Napoli, alla Via dei Mille, 16, P.IVA n. 05484831218, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della

procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia biomassa, della potenza di 22,00 MW nel comune nel comune di Pietravairano (CE) in località Ponte Della Petrosa

- che con nota del 16/11/2009, prot. n. 2009. 0989051 è stata indetta e convocata la prima riunione della prescritta Conferenza di servizi per il giorno 17/12/2009 nella quale si è chiesto al proponente di integrare la documentazione progettuale alla data del 17/02/2010, riconvocando un ulteriore riunione, pena esito negativo della CDS, precisando che la stessa nota aveva valore di comunicazione di avvio del procedimento sfavorevole ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90;
- che con nota del 02/02/2010, prot. n. 2010. 0090699 è stata convocata la seconda riunione della prescritta Conferenza di servizi per il giorno 17/02/2010

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della prima riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 17/12/2009, nella quale l'Amministrazione procedente, sospendeva per 60 giorni la stessa, al fine di consentire al Proponente la possibilità di produrre la documentazione progettuale carente, e ri-convocava al 17/02/2010 la riunione conclusiva.
- del resoconto verbale della seconda e conclusiva riunione della Conferenza di servizi, tenutasi in data 17/02/2010, nella quale l'Amministrazione procedente, rilevata l'assenza ingiustificata del proponente e considerato che lo stesso non ha provveduto ad integrare la documentazione progettuale nei termini previsti dalla nota del 02/02/2010, prot. n. 2010.0090929, ha chiuso la CDS negativamente;
- che suddetto verbale è stato trasmesso in data 17/02/2010 con Prot,. n. 2010.0144466 al proponente e a tutti gli enti convocati;

RITENUTO

- di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 1152/09
- la DGR n. 529/10;
- la DGR n. 46/10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di disporre, nei confronti della società Global Energy S.r.L. con sede legale in Napoli, alla Via dei Mille, 16 , P.IVA n. 05484831218, provvedimento di diniego ai sensi dell'art.12 D.Lgs 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica, con tecnologia biomassa, della potenza di 22,00 MW nel comune nel comune di Pietravairano (CE) in località Ponte Della Petrosa.

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 377 del 14 luglio 2010 – D. Lgs. 387/03, art. 12 - Impianti alimentati da fonte rinnovabile: autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto per produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 40 MW da realizzare nei Comuni di Casalbuono- Montesano sulla Marcellana (Sa). Proponente: Essebiesse Power Srl.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore al dott. Luciano Califano;
- che con DGR n° 1642/09 sono state approvate le lin ee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica di cui all'art.12 del D.lgs 387/03 per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;

CONSIDERATO

- che con nota del 15/09/2005, acquisita al prot. reg. num 2005. 0755764, la Società Essebiesse Power Srl. (di seguito: il proponente) con sede legale in Roma, viale Libia n. 174, P.I. 07638091004, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di Autorizzazione Unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 20 aerogeneratori della potenza unitaria di 2 MW, da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana (Sa);
- che la Regione Campania Servizio VIA, con Decreto Dirigenziale n. 53 del 19/01/2010 ha espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della commissione V.I.A., espresso nella seduta del 23/02/2006, in merito al progetto di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 20 aerogeneratori della potenza unitaria di 2 MW, da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana (Sa);
- che l'impianto, ricade sui terreni riportati in Catasto dei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana (Sa), come di seguito indicato e per il quale il proponente ha presentato piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri:
  Comune di Montesano sulla Marcellana: Foglio 72 Particelle 93,69; Foglio 73 particelle: 17,19,27, 11, 25; Foglio 79 particelle: 4, 5, 7, 8, 14, 15, 18, 19, 21; Foglio 85 particelle: 2; Foglio 86 particelle: 11, 38; Foglio 42 particelle: 27, 29, 31, 32, 601, 616; Foglio 22 particelle 74, 79, 80, 507,88,91, 90, 92, 93, 78, 270, 285, 97, 286, 287, 288, 616, 94, 89; Foglio 21 particelle: 95, 512;
  Comune di Casalbuono: Foglio 10 particelle 19, 23, 5, 59, 60, 69; Foglio 24 particella 5
- che l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, essendo i destinatari del provvedimento in numero inferiore a 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm. ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, in data 05/05/2010 è stato notificato ai legittimi proprietari con note protocollo num. 0392933, 03929489, 0392885, 0392972, 0392751, 0392788, 0392801, 0392809, 0392837, 0392870, 0392894, 0392905;
- che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - *dati generali del proponente*;
  - *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
  - *piano particellare grafico e descrittivo, redatto ai sensi dell'art. 33 del DPR 554/99 ai fini dell'attivazione delle procedure di cui al DPR 327/01, in materia di espropri;*
  - *soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore;*
  - *planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
  - *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;*
  - *analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;*
  - *studio VIA;*
  - *certificati di destinazione urbanistica;*
- Con nota del 11/08/2008, al prot. Regionale num. 2008. 0696768, è stata indetta e convocata, dalla Regione Campania Settore sviluppo e Promozione dell'Attività Industriali – Fonti Energetiche (oggi Regolazione dei Mercati), la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, per il giorno 11/09/2008;
- Con nota del 10/02/2010 al prot. regionale num. 2010. 0121339, è stata convocata la Conferenza di Servizi conclusiva, ai sensi della L.241/90, per il giorno 24/02/2010;

PRESO ATTO

- del resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 11/09/2008, nella quale sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- che il resoconto verbale della citata riunione della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate in data 16/09/2008 prot. n. 2008. 0767569;
- del resoconto verbale della Conferenza dei Servizi conclusiva, tenutasi in data 24/02/2010 e trasmesso con nota prot. n. 2010. 0172697 del 25/02/2010, nella quale sono stati acquisiti intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati ai sensi dell'Art.14 comma 2 della L.241/90;

- che la Conferenza di Servizi si è conclusa con esito positivo ai sensi dell'Art 14 ter comma 6 della L. 241/90;
- che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:

a) Nota dell'Aeronautica Militare del 13/04/2010, prot. 20128, con la quale esprime parere favorevole al rilascio del nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza, ferme restando le dovute prescrizioni per gli aspetti di sicurezza al volo, impartite dallo Stato Maggiore Della Difesa, a conferma del precedente parere espresso in data 03/11/2005, prot. RCG-16/43/47298/2/154/05 ;
b) Nota dell'Arpac CRIA acquisita al prot. reg. 258679 del 20/03/2007 con la quale si attestava che il progetto presentato rispettava i parametri di compatibilità magnetica previsti dal DPCM 08/07/2003, con prescrizioni; successiva nota del 29/05/2009, con la quale esprimeva il parere di compatibilita' acustica ed elettromagnetica per l'intero progetto, con prescrizioni;
c) Nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Sele del 23/02/2006, prot. 278 con la quale comunica il parere favorevole al Progetto, in quanto ritenuto ammissibile, dal punta di vista della compatibilità idrogeologica, con particolare riferimento alle *Norme di Attuazione del Piano Stralcio per La tutela del rischio idrogeologico,* pubblicate sul Supplemento Ordinaria alla Gazzetta Ufficiale n.287 dell' 11 dicembre 2001, con prescrizioni;
d) Nota dell'Asl SA/3 emessa in data 06/10/2006, con la quale esprimeva il parere favorevole recepito dal Comune Di Montesano s.m. in data 12/10/2006;
e) Nota del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco della Provincia di Salerno, del 02/03/2010 N. 5653 con la quale conferma il Parere di non competenza già espresso con nota num. 3271 del 15/09/2006;
f) Nulla Osta alla costruzione dell'impianto emesso dal Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale D'Otranto del 21/12/2005, prot. 933451/DEM/290-2005 con prescrizioni;
g) Nulla osta del Comando Militare RFC Regionale Campania, del 23/05/2010, prot. 4991, con prescrizione;
h) Nota del Comune di Montesano sulla Marcellana del 28/05/2008, con la quale dichiara la conformità urbanistica dei suoli;
i) Convenzione sottoscritta con il Comune di Montesano SM, in esecuzione della delibera n 10 di c.c dell'6/04/2006, stipulata il 09/10/2007, con cui esprime il parere favorevole all'iniziativa, confermato in CdS del 11/09/2008;
j) Il comune di Casalbuono ha espresso il parere favorevole in sede di CdS del 11/09/2008, confermando quanto espresso con nota del 30/06/2008 prot. 0471186, con la quale concede la disponibilità dei suoli e dichiara la conformità urbanistica degli stessi;
k) Convenzione sottoscritta con il Comune di Casalbuono in esecuzione della delibera di consiglio comunale n. 9 del 28/04/2004
l) Nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali della Campania del 02/09/2008 prot. reg. 0728288, con la quale la Direzione chiede alla Soprintendenze territoriali di esprimere il relativo parere di competenza;
m) Nota della Soprintendenza territoriale per i Beni Archeologici, acquisita agli atti della CdS in data 11/09/2008 con la quale esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
n) Nota della Soprintendenza territoriale per i Beni Architettonici e Paesaggistici acquisita in data 17/09/2008 al prot. reg. 024907 con la quale dichiara che non sussistevano gli estremi per predisporre l'annullamento del provvedimento di Autorizzazione;
o) Nota dell'Enac/ENAV emessa in data 27/02/2006 ed acquisita al prot. reg. num. 024017 del 15/03/2006 con la quale esprime il nulla osta con prescrizione;
p) Nota del Ministero dei Trasporti USTIF con la quale rilascia per quanto di competenza il nulla osta "limitatamente alla sola costruzione degli elettrodotti interrati a 30kv emesso in data 11/08/2008;
q) Nota del Ministero dello Sviluppo Economico, acquisita al prot. reg. 0186893 del 28/02/2007, con la quale si comunicava il proprio Nulla Osta alla realizzazione dell'opera;

r) Nota della Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie del MAP oggi MiSE, acquisita al prot. 0412285 del 10/05/2006 con la quale si comunicava che l'area non è interessata a vincoli minerari;
s) Nota della Provincia di Salerno del 04/11/2005, con la quale chiedeva alla Società Proponente integrazioni per l'attivazione della Procedura Via che la stessa Società aveva già avviato, ottenendo in data 06/03/2006 parere favorevole della Commissione competente.
t) Nota del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno del 03/05/2010 prot. reg. 2010. 0383521 con la quale esprime parere favorevole sotto gli aspetti elettrici;
u) Nota del Settore Regionale Politica del Territorio del 15/09/2008 protocollo 0763376, con la quale dichiara la non competenza in quanto gli interventi non ricadono in area Parchi o riserve regionali;
v) Nota del Settore Regionale Cave del 24/02/2010, prot. 2010. 0165281, con la quale rilascia il nulla osta di competenza;
w) Nota del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente del 28/11/2006 N.990251, con la quale esprime PARERE FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI; Decreto Dirigenziale n. 53 del 19/01/2010 ha espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della commissione V.I.A.;
x) Nota del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, prot. reg.0727214 del 02/09/2008 con la quale richiedeva copia del progetto, alla quale la SBS Power riscontrava in data 05/09/2008 trasmettendo all'ente Parco i Certificati di destinazione urbanistica dei comuni interessati dall'impianto, attestanti l'estraneità al perimetro del Parco;
y) Nota di TERNA Spa del 19/06/2008, con la quale fornisce la STMG di connessione alla rete, accettata dalla Società proponente in data 04/07/2008
z) Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Montesano SM, del 08/01/2008, attestante l'estraneità al Parco Nazionale del Cilento;

CONSIDERATO

- che l'art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
- che l'art. 10 co. 1 del DPR 321/03 stabilisce che "Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'Amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico."

TENUTO CONTO

dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui al relativo verbale;

CONSTATATO

- che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con l'emissione di parere favorevole di compatibilità ambientale per l'impianto in oggetto, con DD n. 53 del 19/01/2010 ha espresso il parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della commissione V.I.A., espresso nella seduta del 23/02/2006, in merito al progetto di un impianto di produzione di energia, con tecnologia eolica composto da 20 aerogeneratori della potenza unitaria di 2 MW, da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana (Sa);
- che l'intervento proposto è compatibile con le "*Linee di indirizzo strategico"* allegate alla DGR 962/08;

RITENUTO

di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra il proponente ed il Comune sede dell'intervento;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- la DGR 2119/08
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000;
- la DGR 529/10;
- la DGR n. 1642/09;
- la DGR 962/08;
- la DGR n. 46/10;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di **autorizzare** la Società Società Essebiesse Power Srl. (di seguito: il proponente) con sede legale in Roma, viale Libia n. 174, P.I. 07638091004, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   - alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica, per una potenza nominale di 40 MW mediante la installazione di 20 aerogeneratori, da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana (Sa), sui terreni riportati in Catasto come di seguito :

     a. Comune di Montesano sulla Marcellana: Foglio 72 Particelle 93, 69; Foglio 73 particelle: 17, 19, 27, 11, 25; Foglio 79 particelle: 4, 5, 7, 8, 14, 15, 18, 19, 21; Foglio 85 particelle: 2; Foglio 86 particelle: 11, 38; Foglio 42 particelle: 27, 29, 31, 32, 601, 616; Foglio 22 particelle 74, 79, 80, 507, 88, 91, 90, 92, 93, 78, 270, 285, 97, 286, 287, 288, 616, 94, 89; Foglio 21 particelle: 95, 512;
     b. Comune di Casalbuono: Foglio 10 particelle 19, 23, 5, 59, 60, 69; Foglio 24 particella 5

   - all'allacciamento alla rete elettrica di Terna, che prevede il collegamento in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV delle nuova stazione elettrica RTN in classe di isolamento 380 kV da collegare in entra-esce sulla linea a 220kV "Rotonda Tusciano";

2. di **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di ***pubblica utilità, indifferibili ed urgenti****;*

3. di **precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia in allegato 1 al presente decreto che costituisce parte integrante e sostanziale del presente;

4. di **apporre** il vincolo preordinato all'esproprio su tutte le particelle di terreno interessate dall'impianto e dalle opere connesse, così come riportate nel piano particellare di esproprio;

5. di **obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

   A. AERONAUTICA MILITARE, TERZA REGIONE AEREA - REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO prescrive, per ciò che concerne gli aspetti operativi e di sicurezza del volo, l'obbligo di attenersi alle disposizioni impartite dallo stato Maggiore della Difesa con la direttiva allegata al foglio n°146/394/4422 del 09.08.2000;

   B. ARPAC CRIA prescrive quanto segue:
      1. La Società proponente ESSEBIESSE POWER S.r.l. deve dare comunicazione all'Agenzia la piena conformità delle opere realizzate al progetto presentato, la data di ultimazione dei lavori e della data di messa in esercizio dell'impianto.
      2. La Società proponente deve eseguire in fase di pre esercizio dell' impianto, idonea campagna di rilievi e misure sia dei campi magnetici che del rumore e trasmettere i dati rilevati.
      3. Il Centro Regionale dell'Agenzia, verificherà in fase di esercizio dell' impianto il rispetto dei limiti fissati dalla normative vigenti in materia di Acustica Ambientale e dei C.e.m., il tutto a carico del proponente trattandosi di primo impianto.

   C. COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO TARANTO prescrive quanto segue:
      Il proponente provveda alla installazione della segnaletica ottico – luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente - in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli - per la tutela del volo a bassa quota;

   D. ENAC prescrive quanto segue:
      detta opera costituendo ostacolo superiore a 100 mt. di altezza rispetto ala quota del terreno, dovrà essere verniciata con n° 3 bande, rosse , bianche e rosse di m. 6 l'una di larghezza in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m delle pale stesse. Quanto sopra per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 m. di altezza e le cui pale siano superiore ai 30 m. Se le pale sono uguali 0 inferiori a 30 m. la verniciatura sarà in totale di un terzo(diviso 3) rossa, bianca e rossa, e la manutenzione della stessa sarà sempre a cura e spese del proprietario del bene;
      Dovranno essere, inoltre, comunicate all'Enav le date di inizio e fine lavori per il necessario aggiornamento della documentazione aeronautica;

   E. COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA, prescrive quanto segue:
      Nella considerazione, comunque, che la zona interessata dai lavori non è stata oggetto di bonifica da residuati bellici ed in considerazione che nel territorio dei comuni di CASALBUONO e MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) sono stati trovati rispettivamente n. 2 e n. 17 ordigni esplosivi residuati bellici, il predetto nulla osta viene concesso a condizione che la ditta appaltatrice dei lavori proceda a preventivi interventi di bonifica dell' area in questione.

   F. AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME SELE, prescrive quanto segue:
      1. prevedono i lavori operazioni di scavo, realizzazione di fondazioni e posa in opera degli aerogeneratori, è opportuno adottare tutti gli accorgimenti necessari ed attenersi integralmente alle direttive di cui all'art, 20 delle Nonne di Attuazione del Piano Stralcio - (Disposizioni genera li per le aree a rischio da frana e per gli interventi ammissibili);
      2. adottare i criteri, le modalità e le linee guida di cui al capo III - art. 47 del Piano Stralcio - (Disciplina specifica delle aree di pericolo da dissesti di versante) ;
      3. di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite nella relazione geologico-tecnica e in particolare a quelle relative alla realizzazione delle opere fondali;

6. Il Proponente è obbligato:
   - al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
   - a comunicare alla Regione Campania – Settore Regolazione dei Mercati e trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
   - ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;

7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

8. L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato.

10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", a seguito di motivata richiesta del proponente.

11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Settore "Regolazione dei Mercati", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

12. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

13. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto;

14. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 384 del 22 luglio 2010 – D.Lgs 387/03, art. 12 - dgr 460/04. Impianti alimentati da fonte rinnovabile."voltura decreto dirigenziale n. 700 del 21 dicembre 2009" concernente l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 2,00 MW nel comune di San Giovanni a PIRO (SA). Proponente: SOL A s.a.s di ORIGI III ITALY Srl.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PREMESSO

- che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, comprese quelle connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo decreto;
- che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- che con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Menagement" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano;
- che la DGR 1642/09 disciplina "lo svolgimento del procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, in merito alla installazione e al corretto inserimento sul territorio della Regione Campania di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile", costituendo la stessa atto generale di indirizzo per l'amministrazione procedente;

- che con decreto dirigenziale n. 700 del 21 dicembre 2009 la ditta Pierro Nicola è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaica di potenza 2,00 MW da realizzarsi nel comune di S.Giovanni a Piro (SA);
- che con nota del 19 maggio 2010,acquisita al protocollo regionale in data 23/6/2010 al n. 0537957, la ditta Pierro Nicola ha chiesto di volturare il richiamato decreto dirigenziale n. 700/09 a favore della società SOL A s.a.s di ORIGIS III ITALY Srl,con sede in Milano alla via Senato,20;

ACQUISITI

- copia atto notarile notar Francesco Branca del 19 maggio 2010 ,registrato a Vallo della Lucania il 20 maggio 2010 al n. 138 1T di contratto di cessione del progetto;
- copia atto notarile notar Francesco Branca del 19 maggio 2010 ,registrato a Vallo della Lucania il 20 maggio 2010 al n. 134 1T- rep. n. 3457 –racc. n. 2446 di Mutuo dissenso dei contratti preliminari dei suoli interessati dall'impianto e dalle opere elettriche connesse;
- copia atto notarile notar Francesco Branca del 19 maggio 2010 ,registrato a Vallo della Lucania il 20 maggio 2010 al n. 135 1T-rep. n. 3458-racc. n. 2447 dei contratti preliminari di costituzione del diritto di superficie;

RITENUTO
di poter, quindi, adottare il provvedimento di voltura del decreto dirigenziale n. 700/09.

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la DGR 11 gennaio 2008, n. 47
- la DGR 2119/08;
- la DGR 980/09
- l'art.4 della DGR n°24 del 29/12/2005;
- la DGR n°3466/2000;
- la DGR 1642/09;
- la DGR 46/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

di volturare il decreto dirigenziale n. 700 del 21 dicembre a favore della società SOL A s.a.s di OROGIS III ITALY Srl con sede in Milano,via Senato 20, C.F. 06967140960 , *concernente l'autorizzazione per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaica di potenza 2,00 MW nel comune di S. Giovanni a Piro (SA)".*

1. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale di autorizzazione unica n. 700/09;

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore alle Attività Produttive, al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali” dell’A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta” nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l’atto.

Dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 389 del 26 luglio 2010 – LEGGE REGIONALE N. 6 del 29 MARZO 2006 - Sospensione con decorrenza immediata dell' esercizio dell' impianto di distribuzione carburanti per autotrazione sito sulla Tangenziale di Napoli ricadente nel territorio del Comune di Napoli "ADS AGNANO EST" della Societa' Tamoil Italia S.p.a. con sede in Milano alla Via A. Costa, 17 –**

VISTI il R.D. 20 luglio 1934, n°1303, regolamento di ese cuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741;

VISTI l'art. 16 del D.L. 26 ottobre 1970, n°745, convert ito nella Legge 18 dicembre 1970, n°1034, ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.R. 27 ottobre 1971, n°1269;

VISTO l'art. 105 comma 2 lettera f del D.Lgs.vo 31 marzo 1998 n. 112 che attribuisce alle regioni le funzioni relative al conferimento di concessioni per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti lungo le autostrade e i raccordi autostradali;

VISTA la legge regionale 29 marzo 2006 n. 6;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO decreto legislativo 3.2.1993 n°29;

VISTO la legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;

VISTO l'art. 9 della legge regionale 12 del 28 novembre 07;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25 giugn o 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano;

PREMESSO che con decreto regionale n. 234 del 30/03/2010 la Società Tamoil Italia S.p.a. con sede in Milano alla Via Andrea Costa, 17, è stata autorizzata all'esercizio definitivo dell'impianto di distribuzione carburanti denominato ADS "Agnano Est" ricadente nel territorio del Comune di Napoli;

VISTO che l'art. 11 del sopracitato decreto dirigenziale regionale prevede la sospensione dell'attività per gravi ed urgenti ragioni di sicurezza e di interesse pubblico;

VISTA la nota della Società del 21/07/2010 con la quale ha chiesto la sospensione dell'esercizio allegando il verbale di constatazione e sequestro dell'impianto di distribuzione carburanti ubicato sulla Tangenziale di Napoli denominato Area di Servizio "Agnano Est";

VISTO il processo verbale di constatazione e sequestro ai sensi dell'art. 354 del c.p.p. redatto in data 12/05/2010 dalla Guardia di Finanza - Nucleo Polizia Tributaria di Napoli - II Gruppo Tutela Entrate – Sezione Accise sugli Oli Minerali - Via G. San Felice, 49, Napoli, dell'intero impianto di distribuzione carburati, in quanto sulle testate elettroniche delle colonnine erogatrici carburanti non erano posti i piombi normativamente previsti;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di dover procedere alla sospensione dell'esercizio dell'attività, autorizzata con decreto regionale n. 234 del 30/03/2010, a decorrere dalla data del presente provvedimento e fino al dissequestro dell'impianto di distribuzione carburanti ubicato sulla Tangenziale di Napoli denominato ADS "Agnano Est" ricadente nel territorio del Comune di Napoli, alla Società TAMOIL ITALIA S.p.a. con sede in Milano, Via Andrea Costa, 17;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

ART. 1- Alla Società TAMOIL ITALIA S.p.a. con sede in Milano, Via Andrea Costa, 17, è sospesa sino al dissequestro l'attività di esercizio dell'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ricadente nel Comune di Napoli, denominato ADS "Agnano Est", sulla Tangenziale di Napoli, autorizzata all'esercizio definitivo con decreto regionale n. 234 del 30/03/2010.

ART. 2 - L'esercizio dell'impianto, autorizzato con decreto regionale n. 234 del 30/03/2010, potrà riprendere dopo il dissequestro dell'impianto di distribuzione carburanti nonché del collaudo dello stesso, che sarà disposto dalla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati con apposita Commisione Regionale che sarà nominata ai sensi dell'art. 75 legge regionale 27/94 e dell'art. 15 della legge regionale n. 6/2006.

ART 3 – Prima dell'esercizio dell'impianto sopra menzionato, la Società concessionaria ha l'obbligo di:

1. comunicare ed inviare alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, il verbale di dissequestro ai fini del collaudo.
2. non iniziare la gestione dell'impianto prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale costituita ai sensi dell'art. 75 legge regionale 27/94 e dell'art.15 della legge regionale n. 6/2006.

Gli oneri del collaudo sono a carico della Società concessionaria e vengono determinati sulla base di quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 5440/86.
Le procedure di collaudo sono attivate, dalla Società con apposita istanza in bollo da presentare alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli.
Di osservare le vigenti norme legislative e regolamentari in materia di impianti di distribuzione carburanti, nonché di sottostare a tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità competenti.

ART. 4 - La Società concessionaria è tenuta, a rilasciare formale dichiarazione di piena accettazione delle clausole e delle condizioni contenute negli articoli precedenti precisando che le stesse si intenderanno accettate dalla Società beneficiaria in caso di mancata opposizione entro e non oltre dieci giorni dalla data di ricezione del presente decreto.

Il presente provvedimento viene trasmesso:
- al Sig. Assessore alle Attività Produttive;
- al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici -Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Dr. L. Califano

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - **Decreto dirigenziale n. 607 del 23 luglio 2010 – Procedura di verifica delle conoscenze per l'esercizio dell'attività di Guida Turistica della Regione Campania ex Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285/2008. Rettifica ed integrazione all'elenco dei soggetti idonei di cui al D.D. n. 544 del 13/07/2010.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 980 del 06 giugno 2008 sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella legge Regionale n. 11/1986 alla luce dei principi introdotti dall'art. 10, comma 4, del Decreto legge n. 7/2007, nel testo modificato dalla L. n. 40/2007;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 285 dell'11 giugno 2008, è stato approvato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione alla verifica delle conoscenze in attuazione dell'anzidetta D.G.R. n. 980/08;
- con Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 619 del 19 ottobre 2009, successivamente modificato ed integrato con Decreti Dirigenziali n. 646 del 28 ottobre 2009, n. 22 del 13 gennaio 2010 e n. 143 del 25 febbraio 2010, è stata nominata la Commissione di verifica per la professione di Guida turistica;
- Con decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 544 del 13/07/2010, nel prendere atto dei lavori della Commissione sono stati approvati gli elenchi dei soggetti "ammessi, idonei e non idonei";

CONSIDERATO CHE

- per mero errore materiale, per la Dott .ssa Paola Morelli, nata a Torre del Greco il 30/06/1979, è stata prevista l'idoneità nella sola lingua inglese, come si evince dall'elenco dei "soggetti idonei", allegato B - posizione n. 16, del D. D. del Settore Sviluppo e Promozione Turismo n. 544 del 13/07/2010;
- che la suddetta Dott. ssa Morelli, come risulta dal verbale della Commissione della seduta di verifica del 29/04/2010, ha conseguito l'idoneità all'esercizio dell'attività di Guida turistica della Regione Campania anche nella lingua spagnola oltre che nella lingua inglese;

RITENUTO

- di dover rettificare ed integrare "l'elenco dei soggetti idonei nell'ambito della procedura di verifica per l'esercizio dell'attività di guida turistica ai sensi del D. D. del Settore Sviluppo e Promozione n. 285/08" con la correzione indicata al punto che precede;
- che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/86 e ss. mm.ii.;
- la Legge n. 241/90 e ss. mm. ii.;
- la Legge n. 135/01;
- il Decreto Legge n. 7/07, come modificato dalla Legge di conversione n. 40/07;
- le DD.G.R. n. 3466/00, n. 692/05, n. 2374/07, n. 980/08 e n. 2119/08;
- i Decreti Dirigenziali n. 285/08, n. 455/08, n. 619/09, n. 646/09, n. 22/10, n. 143/2010 e n. 544/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Dirigente del Servizio 03 "Affari Generale e del Personale – Vigilanza e controllo degli enti strumentali"

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1) di prendere atto che la Dott.ssa Paola Morelli è abilitata all'esercizio dell'attività di guida turistica della Regione Campania nelle lingue "Inglese" e "Spagnolo";

2) di approvare, a parziale rettifica ed integrazione dell'elenco dei soggetti idonei di cui al D.D. n. 544 del 13/07/2010 il seguente elenco, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
"*Elenco dei soggetti idonei";*

3) di dare atto che la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente provvedimento ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

4) di disporre l'invio del presente atto :
   - all'A.G.C. 13 " Turismo e Beni Culturali", per opportuna conoscenza;
   - al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali"
   - al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Avv. Giuseppe Carannante

ELENCO SOGGETTI IDONEI NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GUIDA TURISTICA AI SENSI DEL D.D. DEL SETTORE SVILUPPO E PROMOZIONE TURISMO N. 285/08.

			data di nascita	Comune di nascita	Provincia	lingua abilitata		note
1	Aliano	Flavia	10/04/1963	NAPOLI	NA	Inglese		
2	Ambrosio	Antonio	26/10/1984	NOLA	NA	Francese		
3	Belsito	Francesco	04/06/1978	NOCERA INFERIORE	SA	Inglese		
4	Borga	Roberta	06/11/1978	NAPOLI	NA	Inglese		*estensione linguistica*
5	Capece	Pia Bianca Teresa	13/01/1958	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG	Inglese		
6	Carola	Elisa	24/03/1977	NAPOLI	NA	Inglese		
7	Congiu	Daniela	22/03/1967	NAPOLI	NA	Inglese		*estensione linguistica*
8	Di Martino	Gennaro	05/06/1974	TORRE DEL GRECO	NA	Inglese		
9	Favorito	Antonietta	24/01/1978	AVELLINO	AV	Francese		
10	Franco	Antonio	03/02/1981	NAPOLI	NA	Inglese		
11	Izzolino	Marco	06/09/1975	NAPOLI	NA	Inglese		
12	Liotti	Francesca	29/12/1976	SALERNO	SA	Francese		
13	Maffei	Maria Elena	16/07/1979	AVELLINO	AV	Francese		
14	Maresca	Francesca	26/04/1972	NAPOLI	NA	Spagnolo		
15	Marfella	Ida	20/07/1979	POZZUOLI	NA	Inglese		
16	Morelli	Paola	30/06/1979	TORRE DEL GRECO	NA	Inglese	Spagnolo	
17	Perrella	Luca	05/06/1981	CERCOLA	NA	Francese		
18	Postiglione	Giovanni	03/11/1981	NAPOLI	NA	Inglese		
19	Puccio	Gianluca	08/03/1980	BENEVENTO	BN	Inglese		
20	Quintieri	Maria	06/02/1971	COSENZA	CS	Francese		
21	Solina	Annalisa	23/02/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA	Inglese		
22	Sorrentino	Luca	25/07/1980	NAPOLI	NA	Inglese		
23	Tufano	Emiliano	27/04/1978	VICO EQUENSE	NA	Spagnolo		*estensione linguistica*
24	Zara	Ottavia	16/08/1974	NAPOLI	NA	Francese		
25	Zorzenon	Alessia Romana	13/05/1981	NAPOLI	NA	Inglese		

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 124 del 26 luglio 2010 – Ottemperanza alla sentenza del Tar Campania n. 4709/2009. Modifiche al decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità - Settore Demanio marittimo n. 103 del 16/07/2008, di approvazione del provvedimento recante "Destinazione delle aree a terra e a mare nel porto di Marina Piccola del Comune di Sorrento".**

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale.

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002".

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che con decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 103 del 16/07/2008, pubblicato sul BURC n. 32 del 11/08/2008, è stato approvato il provvedimento re-

cante “Destinazione delle aree a terra e a mare nel porto di Marina Piccola del Comune di Sorrento”.

CONSIDERATO INOLTRE

- che in considerazione delle esigenze di tutela della sicurezza a mare e di riassetto e razionalizzazione degli spazi comuni in favore dell’attività turistica e crocieristica, prospettate rispettivamente dall’Autorità marittima e dal Comune di Sorrento, con il d.d n. 103/2008 si è ritenuto necessario delocalizzare il preesistente distributore di carburante, oggetto di concessione demaniale marittima n. 140/2007, sito in radice del molo di sopraflutto, traslandolo presso lo specchio acqueo adiacente la scogliera preesistente;
- che, pertanto, con l’art. 2, comma 2 del d.d. n. 103/2008 si è stabilito che “*L’area a mare compresa tra la scogliera di cui al comma 1 e lo specchio acqueo di cui al comma 3 è destinata alla delocalizzazione del distributore di carburante*”; il successivo comma 4 ha poi disposto che «*Nelle more della delocalizzazione del distributore di carburante, l’area a mare circostante il pontile a ciò adibito deve essere lasciata libera per le operazioni di rifornimento*»;
- che la Regione Campania ha comunicato al sig. Onorato Battista, titolare della concessione demaniale marittima n. 20/2002 (scaduta il 31/12/2007), avente ad oggetto un gavitello per l’ormeggio del proprio natante, la sussistenza di motivi ostativi al suo rinnovo, perché lo specchio acqueo interessato da tale concessione era parte della più ampia area destinata alla nuova localizzazione dell’attività di distributore carburante;
- che l’ex concessionario ha impugnato il diniego, nonché i decreti regionali nn. 26 del 02/04/2008 (pubblicato sul BURC n. 19/2008), di delimitazione dell’ambito del porto di Marina piccola di Sorrento, ed il citato d.d. n. 103/2008, con i ricorsi n.r.g. 4256/2008 e n. 5471/2008;
- che con sentenza n. 4709 del 05/08/2009 il Tar Campania ha rigettato il ricorso n.r.g. 4256/2008, e accolto in parte il ricorso n.r.g. 5471/2008, annullando il decreto regionale n. 103/2008, nella parte in cui ha disposto la delocalizzazione del distributore di carburante, in quanto ha ritenuto che l’istruttoria regionale non fosse pienamente compiuta;
- che, al fine di adeguare l’attività amministrativa al disposto del Tar Campania, e apporre le dovute modifiche al decreto dirigenziale citato, il Settore Demanio marittimo ha chiesto a partire dal settembre 2009 all’Autorità marittima ed al Comune di Sorrento se fossero ancora attuali le esigenze che hanno portato alle descritte scelte, il che avrebbe richiesto il rifacimento del tratto dell’azione amministrativa annullato dal G.A., o se esse fossero venute meno, con conseguente mantenimento del distributore ove attualmente insiste;
- che il Comune di Sorrento ha risposto affermativamente con nota prot. n. 41801 del 19/11/2009;
- che la Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia ha inviato al riguardo le note prot. n. 28369 del 11/12/2009 e n. 3733 del 18/06/2010;
- che, però, il Settore Demanio marittimo non ha ritenuto dette note idonee a fornire una compiuta risposta al quesito sulla persistenza delle esigenze di sicurezza portuale poste a base della delocalizzazione del distributore di carburante;
- che pertanto, con nota prot. n. 585364 del 08/07/2010 il Settore Demanio marittimo ha comunicato all’Autorità marittima di interpretare detta documentazione come “assenza, da parte dell’Autorità marittima, di esigenze di sicurezza portuale che richiedano una nuova istruttoria per la traslazione del suddetto distributore”.

RITENUTO

- necessario procedere alla modifica del d.d. n. 103/2008 conformemente alla pronuncia del Tar Campania n. 4709/2009, restando impregiudicata ogni futura scelta di appello al Consiglio di Stato.

DECRETA

1. Al provvedimento di “Destinazione delle aree a terra e a mare nel porto di Marina Piccola del Comune di Sorrento”, approvato con decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 103 del 16/07/2008, sono apportate le seguenti modifiche:

a. Il comma 2 dell'articolo 2 è così sostituito: "L'area a mare compresa tra la scogliera di cui al comma 1 e lo specchio acqueo di cui al comma 3, oggetto di concessione demaniale marittima, è destinata all'attività di ormeggio delle unità da diporto";
b. Il comma 4 dell'articolo 2 è così sostituito: "L'area a mare circostante il distributore di carburante di cui al comma 2 deve essere lasciata libera per le operazioni di rifornimento".

2. Il presente decreto è inviato alla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, all'Ufficio locale marittimo di Sorrento e al Comune di Sorrento per il prosieguo di competenza,nonché all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane per opportuna conoscenza.

3. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli **– Decreto Dirigenziale n. 99 del 23 luglio 2010 – Comune di Forio (NA) – Lavori urgenti per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato " Schioppa di Cognole"**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- il Settore Provinciale Genio Civile di Napoli ha redatto la perizia relativa ai lavori urgenti per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato "Schioppa di cognome" nel comune di Forio d'Ischia (Na) per un importo complessivo di € 50.000,00 cosi suddiviso:

A) Lavori a misura:			
lavori a base di appalto soggetti a ribasso	€ 36.607,89		
oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.811,22		
Sommano		€ 38.419,11	€ 38.419,11
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione			
Iva al 20% su € 38.419,11		€ 7.683,38	
spese tecniche 2% su € 38.419,11		€ 768,34	
per occupazione temporanea		€ 2.000,00	
oneri gestione lavori		€ 1.129,17	
Sommano		€ 11.580,88	€ 11.580,88
Importo complessivo			€ 50.000,00

- la perizia fu approvata in linea tecnica con Decreto Dirigenziale n°63 del 30.07.2008 dal Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Napoli;
- con Decreto Dirigenziale n°379 del 17.12.2009 del Dirigente del Settore Difesa Suolo, in ottemperanza della D.G.R. n°1868 del 26.11.2008 - A PQ Difesa Suolo - autorizzava l'intervento individuando il Settore Provinciale Genio Civile Napoli quale soggetto attuatore.;
- il dirigente del Settore provinciale Genio Civile Napoli, ha stabilito di affidare i lavori mediante Procedura ristretta senza previa pubblicazione di gara ai sensi dell'art.57 del D.Leg. 163/2006;
- in data 22.06.2009 è stata esperita la gara per l'affidamento dei Lavori urgenti per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato " Schioppa di Cognole " nel comune di Forio d'Ischia ed è risultata aggiudicataria l'impresa "Centro Meridionale Costruzioni" s.r.l. con sede in Afragola (NA) alla via Piccirilli n°19 – P.Iva 02548981212, che ha offerto il ribasso d'asta del 2,50%;
- con verbale del 30-06-2009 i lavori sono stati consegnati, sotto le riserve di legge di cui all'art.337 L.n°2248 del 20.03.1865 sui LL.PP., all a ditta aggiudicataria;
- nel corso dei lavori si è ravvisato la necessità di apportare alcune modifiche al progetto originario in virtù delle reali esigenze emerse in fase di esecuzione dei lavori; tale variante non ha comportato modifiche sostanziali e significative al progetto originario e comporta una minore spesa rientrante nei limiti del 5% previsti dalle vigenti norme.;
- la Direzione Lavori ha promosso e redatto la perizia di variante tecnica ed assestamento, approvata dal Responsabile del Procedimento e dal Dirigente del Settore con D.D. n°80 del 10.05.2010, per l'importo complessivo dei lavori di € 37.864,59 comprensivi di oneri della sicurezza.
- successivamente all'approvazione del D.D. n°80/201 0 si sono riscontrati degli errori negli importi esposti delle somme a disposizione e più precisamente nel calcolo delle spese tecniche imputate al 2% invece dell'1,5%, nel mancato inserimento della fattura n°170 del 21.04.2010 della Società Copy Sistem s.n.c. per copie eliografiche;
- che, in riforma di quanto approvato con il D.D. n°80/2010, è necessario procedere alla rettifica del quadro economico che risulta essere il seguente, come emerge dal quadro di raffronto:

A) Lavori a misura:	(D.D.n°80/2010)	(rettific ato)
lavori a base di appalto soggetti a ribasso	€ 37.864,59	€ 37.864,59
a detrarre oneri della sicurezza	€ 1.717,43	€ 1.717,43
Restano	€ 36.147,16	€ 36.147,16
a detrarre ribasso d'asta 2,50%	€ 903,68	€ 903,68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Restano	€ 35.243,48	€ 35.243,48
oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.717,43	€ 1.717,43
Sommano	€ 36.960,91	€ 36.960,91
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
Iva al 20% su € 36.960,91	€ 7.392,18	€ 7.392,18
spese tecniche su € 38.419,11	€ 768,34	€ 576,29
fattura CopySistem n°170/10 (comprensiva di iva)		€ 98,40
per economie	€ 3.749,40	€ 3.843,05
oneri gestione lavori	€ 1.129,17	€ 1.129,17
Sommano	€ 13.039,09	€ 13.039,09
Importo complessivo	€ 50.000,00	€ 50.000,00

CONSIDERATO CHE

- è necessario procedere nuovamente all'approvazione della contabilità finale, della Relazione sul conto finale e certificato di regolare esecuzione relativi ai Lavori urgenti per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato " Schioppa di Cognole " nel comune di Forio d'Ischia così come modificati nel nuovo quadro economico;

VISTI

- gli atti della contabilità finale, la Relazione sul conto finale e certificato di Regolare esecuzione dei lavori dai quali risulta un credito netto dell'Impresa pari a € 36.960,91 oltre iva 20% ;
- la fattura n°170 del 21.04.2010 della Società Copy Sistem s.n.c. di Silvano D'Angiolo & C. con sede alla via Vincenzo Russo n°15 80133 Naspoli – P .Iva 05190930635 per copie eliografiche pari € 82,00 oltre iva 20% di € 16,40, ovvero per complessivi € 98,40;
- gli atti relativi alle competenze tecniche spettanti al personale del Settore Provinciale Genio Civile di Napoli per la progettazione, direzione lavori e sicurezza così come da prospetto – allegato 1;

RITENUTO

- che si possono approvare tutti gli elaborati della contabilità finale, la relazione sul conto finale e certificato di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori;

VISTO

- il D.P.R. n°554 del 21.12.1999;
- il D.Lgs. n°165 del 30.03.2001;
- il D.Lgs. n°163/06 del 12.04.2006 e s.m.i.;
- la L.R. n°3 del 27.02.2007;

alla stregua dell'avvenuta istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento della P.O. "Difesa Suolo – Protezione Civile", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile stesso;

D E C R E T A

di prendere atto che tutto quanto esposto nella premessa si intende qui integralmente richiamato e trascritto

DI APPROVARE

- il nuovo quadro economico, rettificato nelle somme a disposizione, riportato in premessa:

A) Lavori a misura:	
lavori a base di appalto soggetti a ribasso € 37.864,59	
a detrarre oneri della sicurezza	€ 1.717,43
Restano	€ 36.147,16
a detrarre ribasso d'asta 2,50%	€ 903,68
Restano	€ 35.243,48
oneri sicurezza non soggetti a ribasso	€ 1.717,43
Sommano	€ 36.960,91
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iva al 20% su € 36.960,91	€	7.392,18
spese tecniche 1,5 % su € 38.419,11	€	576,29
fattura CopySistem n°170/10 (compr.va di iva)	€	98,40
per economie	€	3.843,05
oneri gestione lavori	€	1.129,17
Sommano	€	13.039,09
Importo complessivo	€	50.000,00

- gli atti della contabilità finale, la Relazione sul conto finale e certificato di Regolare esecuzione dei lavori urgenti per il completamento di una briglia crollata nel canalone denominato "Schioppa di Cognole" nel comune di Forio d'Ischia;
- la fattura n°170 del 21.04.2010 della Società Copy Sistem s.n.c. di Silvano D'Angiolo & C. con sede alla via Vincenzo Russo n°15 80133 Naspoli – P .Iva 05190930635 per copie eliografiche pari € 82,00 oltre iva 20% di € 16,40, ovvero per complessivi € 98,40;
- gli atti relativi alle competenze tecniche spettanti al personale del Settore Provinciale Genio Civile di Napoli per la progettazione, direzione lavori e sicurezza così come da prospetto – allegato 1;

DI CONFERMARE il credito dell'Impresa Centro Meridionale Costruzioni" s.r.l. con sede in Afragola (NA) alla via Piccirilli n°19 – P.Iva 02548981212 per la somma di € 36.960,91 (euro trentaseimilanovecentosessanta/91) oltre IVA 20%;

DI AUTORIZZARE
- a liquidare all'Impresa Centro Meridionale Costruzioni" s.r.l. con sede in Afragola (NA) alla via Piccirilli – P.Iva 02548981212 la somma di € 36.960,91 (euro trentaseimila-novecentosessanta/91) oltre IVA 20% quando saranno rese disponibili le somme accreditate;
- a liquidare la fattura n°170 del 21.04.2010 della Società Copy Sistem s.n.c. di Silvano D'Angiolo & C. con sede alla via Vincenzo Russo n°15 80133 Naspoli – P.Iva 05190930635 per copie eliografiche per € 82,00 oltre IVA 20% quando saranno rese disponibili le somme accreditate;
- a liquidare le competenze tecniche pari ad € 576,29 spettanti al personale del Settore Provinciale Genio Civile di Napoli per la progettazione, direzione lavori e sicurezza così come da prospetto – allegato 1

DI INVIARE il presente atto:
- al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del Suolo;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
- al Coordinatore dell'A.G.C. n°15 "LL.PP. OO.PP. Attuazione Espropriazione"

Arch. Gabriella De Micco

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Napoli **– Decreto Dirigenziale n. 102 del 29 luglio 2010 – Comune di Comiziano (NA): autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale in ampliamento, ex art. 89 comma 15 P.R.A.E., dell'attivita' estrattiva di tufo grigio campano alla localita' Campo. ditta G. Apostolico & C. Tanagro con sede in Nocera Superiore (SA)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- La Società Apostolico & Tanagro snc -– via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), P.Iva e Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Sig. Apostolico Giovanni, nato a Castel San Giorgio (Sa) il 23.06.1949 ed ivi residente alla Via Arrigo Lanzara 10, Codice Fiscale: PST GNN 49H23 C259V -- con Decreto Dirigenziale n°1 212 del 16.05.2001 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività estrattiva ex L.R. n°54/85 e s.m.i. fino al 07.01.2008 nel Comune di Comiziano alla località Campo su una superficie di 30.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°3, P.lle 10, 11, 22, 23, 52, 152;
- la Società ha presentato istanza e documentazione tecnico amministrativa, ex art.89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania (PRAE), per usufruire di un incremento delle superfici estrattive autorizzate, contenuto nei limiti di cui al citato art.89 comma 15 delle NdA del PRAE;
- l'area di incremento di cui sopra è individuata catastalmente dal Foglio n°3 e Particelle 100 e 229 per una superficie complessiva di circa 5.950 metri quadrati, meglio identificata nei grafici e relazioni allegati alla presente autorizzazione;

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza di servizi per l'esame del progetto estrattivo si è conclusa favorevolmente;
- il progetto ha ottenuto dalla Regione Campania - il Con D.D. n°708 del 17.06.2010 l'A.G.C. n°05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente ha dichiarato conclusa la procedura per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto de quo con esito favorevole con prescrizioni che qui si intendono integralmente riportate;
- l'area non ricade nelle zone ad alto rischio idrogeologico così come definite dall'Autorità di Bacino competente per territorio ed ai sensi dell'art.79 della L.R. 1/08,
- l'area non ricade nelle zone a vincolo per scopi idrogeologici ex R.D. n°3267 del 30.12.1923;
- l'area di intervento è nella disponibilità della Società; si prevede l'estrazione di una volumetria complessiva di materiale utile di circa 125.000 metri cubi che si prevede di completare entro il primo anno di attività ovvero con una una produzione media annua di 125.000 mc.;
- il cronoprogramma presentato, compatibile con la capacità tecnica ed economica della Società, prevede un tempo ultimo entro cui si concluderanno la coltivazione e la contestuale ricomposizione ambientale in tre (3) anni per la estrazione e che viene pertanto fissato al 31.12.2012;
- la Società Apostolico & Tanagro ha presentato fideiussione bancaria n°102445 per un importo di € 20.000,00 (euro ventimila/00) rilasciata dalla Banca della Campania – Filiale di Cava dei Tirreni con scadenza al 31 dicembre 2015, ovvero tre anni successivi al termine delle attività estrattive, a garanzia del ripristino morfologico dell'area e dei contributi da versare al comune in ragione del materiale estratto;
- la Società con nota del 24.05.2010 ha comunicato di aver regolarmente pagato i contributi, allegando i bollettini di versamento, dovuti al comune di Comiziano ed alla Regione Campania in virtù dei materiali estratti;
- si prescrive quanto segue:
  a. al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del riempimento previsto, che nel progetto costituisce un gradone di 10 metri con il piano campagna, dovrà essere raccordato con una opportuna scarpata inclinata;
  b. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;
  c. la Società comunichi a questo Settore, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/85 e s.m.i., ex art.17 L.R. 15/05 ed ex art.10 comma 12 delle NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere ottemperato alle prescrizioni del D.Lgs.624/96;
e. dovrà essere ottemperato a quanto prescritto nel citato D.D. n°708/2010 dell'A.G.C. n°05;

VISTI:

il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs. 624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal dott. Ennio Ciervo nella qualità di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, con i poteri previsti dall'art.25 della L.R. n°54 /85 e s.m.i. derivati dalla disposta delega, di cui alla D.G.R.C. n°3153 del 12.05.1995 e successivo D.P.G.R.C. n°7018 del 21.07.1995;

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in precedenza che si intendono tutte riportate e trascritte di seguito

D E C R E T A

di autorizzare la Società Società Apostolico & Tanagro snc -– via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), P.Iva e Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Sig. Apostolico Giovanni, nato a Castel San Giorgio (Sa) il 23.06.1949 ed ivi residente alla Via Arrigo Lanzara 10, Codice Fiscale: PST GNN 49H23 C259V -- alla attività estrattiva di pietra tufacea fino al 31.12.2012 alla località Campo nel comune di Comiziano su una area di circa 6.000 metri quadrati individuata catastalmente dal Foglio n°3 e Particelle 100, 229. Gli elaborati descrittivi e progettuali della coltivazione, vistati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti.
Si prescrive quanto segue:

a. al termine della coltivazione e del recupero ambientale il livello finale del riempimento previsto, che nel progetto costituisce un gradone di 10 metri, con il piano campagna, dovrà essere raccordato con una opportuna scarpata inclinata;
b. dovrà essere ottemperato puntualmente a quanto contenuto nel Titolo IV "Prescrizioni tecniche – vigilanza" delle NdA del PRAE;
c. la Società comunichi a questo Settore, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'avvenuta corresponsione dei contributi ex art.18 L.R. n°54/8 5 e s.m.i., ex art.17 L.R. 15/05 ed ex art.10 comma 12 delle NdA del PRAE con apposita relazione circa la modalità di determinazione e di pagamento degli stessi ;
d. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere ottemperato alle disposizioni del D.Lgs.624/96;
e. dovrà essere ottemperato a quanto prescritto nel citato D.D. n°708/2010 dell'A.G.C. n°05;

Prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà adempiere:

a. al versamento anticipato alla Regione Campania del contributo ambientale, ex art.10 commi 12 e 13 delle NdA del PRAE, quantificato nel primo anno in € 31.250,00 (eurotrentunomiladuecentocinquanta/00) salvo conguaglio;
b. alla denuncia di esercizio ex DPR n°128/59;
c. alla redazione del DSS ex D.Lgs. n°624/96;

D I S P O N E

che il presente atto venga inviato:

- all'AGC 15;
- al Settore Cave e Torbiere;
- al BURC per la pubblicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e successivamente :

- in tre copie al comune di Comiziano (Na) per la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il Comando di Polizia Locale e per l'Ufficio Tecnico Comunale;
- al comune di Castel San Giorgio (Sa) per la notifica al Sig. Apostolico Giovanni, nato a Castel San Giorgio (Sa) il 23.06.1949 ed ivi residente alla Via Arrigo Lanzara 10, Codice Fiscale: PST GNN 49H23 C259V nella qualità di rappresentante legale della Società Apostolico & Tanagro snc;
- all'amministrazione Provinciale di Napoli.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge n°241/90 e s.m.i., il presente decreto potrà essere impugnato presso il competente TAR nei termini di legge.

Arch.Gabriella De Micco

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Avellino – **Decreto Dirigenziale n. 146 del 28 luglio 2010 – Intervento di sistemazione idraulico forestale di un tratto del vallone Cannelle in agro del Comune di Torrioni (AV). (Pratica G.C. n.1722) – Richiedente: Comune di Torrioni (AV) – Autorizzazione Idraulica ai sensi dell'art.93 R.D. 523/1904**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO:

– che il Comune di Torrioni (AV), in data 18/06/2010 con nota prot. 1179 acquisita al protocollo regionale n.0533960 del 22/06/2010, ha chiesto ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904, l'autorizzazione per l'attuazione di un intervento di sistemazione idraulico forestale di un tratto del Vallone Cannelle, PSR Campania 2007/2013 misura 226 sub e;

– che il progetto mira al miglioramento dell'assetto idraulico forestale del tratto del Vallone Cannelle, nonché al consolidamento dei versanti e ripristino della funzionalità idraulica;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. RI 0000696 del 01/07/2010, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

– che la natura demaniale del vallone Cannelle, configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;

– che l'Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano – Volturno, con nota prot. n. 5256 del 17/06/2010, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

– che il Ministero per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Salerno e Avellino con nota prot. n.16698 del 24/06/2010 ha espresso parere favorevole;

– che non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Torrioni è un Ente Pubblico art. 7 c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO:

– che i lavori di sistemazione idraulica del Vallone Cannelle non trovano impedimento nelle norme del R.D. n.523 del 25/07/1904, in quanto contribuiscono alla mitigazione del rischio idraulico;

VISTO:

– il R.D. n. 523 del 25/7/1904;
– la L. n. 241 del 7/8/1990;
– la L.R. n. 11 del 4/7/1991;
– il D.Lgs. n. 29 del 3/2/1993;
– la L. n. 537 del 24/12/1993;
– la L. n. 724 del 23/12/1994;
– il D.M. n. 258 del 02/03/1998;
– la Delibera di G.R. n°3466 del 3/6/2000;
– la Delibera di G.R. n°5154 del 20/10/2000;
– l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
– la L.R. n. 7 del 12/9/2002;
– la L.R. n. 2 del 21/01/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare il Comune di Torrioni, C.F. 80007110648 (di seguito definito anche Concessionario) ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, per i soli fini idraulici

- a realizzare i lavori di sistemazione idraulica forestale del vallone Cannelle nel tratto compreso tra la particella 83 del Foglio 4 e la confluenza nel vallone Sorti, consistenti in:
  - Gabbionate rinverdite nel tratto individuato tra quota 425,00 e 385,00 per una lunghezza di circa 205,95 metri;
  - N.9 briglie realizzate con gabbioni e ubicate tra le quote 425,00 e 385,00;
  - Sfangamento lungo l'intero sviluppo del tratto interessato dall'intervento;
  - Rimozione attraversamento esistente a quota 407,96.

alle seguenti condizioni e prescrizioni:

a. Il parere è limitato alle opere ricadenti esclusivamente nell'area demaniale e nella fascia di pertinenza idraulica;
b. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore, di cui una copia verrà restituita firmata e timbrata. Eventuale variante al progetto approvato sotto il profilo idraulico dovrà essere sottoposta ad approvazione di questo Settore;
c. le opere di difesa spondale previste dovranno raccordarsi omogeneamente alle sponde naturali senza costituire ostacolo al regime idraulico del corso d'acqua;
d. nell'ambito del tirante idrico della massima piena non dovranno essere impiantate essenze vegetative, considerato che le stesse creano turbativa idraulica non garantendo il mantenimento della sezione di deflusso calcolata;
e. il Concessionario è, altresì, tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia, di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche ed in particolare del regolamento idraulico e di bonifica che qui si intendono integralmente trascritti;
f. le opere dovranno essere eseguite, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 24 (ventiquattro) dalla data della presente autorizzazione;
g. il Concessionario ha l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 giorni e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
h. il Comune di Torrioni, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedono, dovrà richiedere l'autorizzazione sismica a questo Settore ai sensi dell'art.2 della L.R. n.9/1983 come modificato dall'art.10 della L.R. n.19 del 28/12/2009, del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. (L. n.1086/1971 e L. n. 64/1974).
i. il Concessionario a lavori ultimati dovrà trasmettere il certificato di collaudo delle opere;
j. durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena;
k. il Concessionario dovrà altresì vigilare affinché, nel caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area del cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
l. le opere in progetto si intendono mantenute a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
m. il Comune di Torrioni è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dall'intervento. L'accesso in alveo per l'effettuazione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato da questo Settore del Genio Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. Il Comune è altresì, tenuto a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
n. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
o. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:
a) in via telematica, a norma di procedura:

- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:

- al Richiedente: Comune di Torrioni (AV).

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe TRAVÌA

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo **– Decreto Dirigenziale n. 231 del 26 luglio 2010 – Legge n.179/2002 art. 21 – Comune di Forio d'Ischia – Autorizzazione ai lavori di ripascimento delle spiagge di Spinesante e San Francesco. Integrazione al D.D.n. 201/2010**

Premesso

che l'art. 21 della L.n. 179/2002 ha trasferito dallo Stato alle Regioni le competenze per l'istruttoria ed il rilascio delle autorizzazioni per gli interventi di ripascimento della fascia costiera;

che con delibera di Giunta Regionale n. 855 del 7 marzo 2003, sono state attribuite al Settore Geotecnica, Geotermia e Difesa del suolo le funzioni di cui all'art. 21 della Legge n. 179/02;

che con delibera di Giunta Regionale n. 1426 del 3 settembre 2009, sono state approvate le "linee guida" per il rilascio della citata autorizzazione;

Visto

che a seguito di ricorso della Provincia di Napoli, il TAR Campania - Napoli Sez.I - con sentenza n.71261/2010 ha disposto l'annullamento della D.G.R.n.1426/2009, nella parte in cui assoggetta ad autorizzazione gli interventi di ripascimento e quelli tesi alla realizzazione di scogliere ed altri manufatti già sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale;

Considerato

che l'art.11 della L.n.319/1976 ed il correlato decreto ministeriale di attuazione 24 gennaio 1996 sottoponevano ad apposita autorizzazione i ripascimenti, prescrivendo specifiche norme tecniche per la caratterizzazione delle aree da ripascere e per l'esecuzione dei lavori di scarico del materiale di dragaggio;

che nel periodo transitorio previsto dall'art.62 co.8 del D.Lgs. n. 152/1999 continuano a trovare applicazione le norme regolamentari e tecniche emanate ai sensi delle disposizioni abrogate con l'art.63 dello stesso decreto, tra cui la L.n.319/76, e continua quindi a trovare applicazione il D.M.24.01.1996;

che tra le disposizioni transitorie del D.Lgs.n.152/2006, all'art.170 co.8, si precisa che restano ferme le disposizioni in materia di difesa del mare;

Visto

che con decreto n.201 del 18.06.2010 è stato autorizzato, ai sensi del D.M.24.01.96, il prelievo di sabbie marine ai fini di ripascimento, nell'ambito dell'intervento "Lavori di completamento del 1° stralcio delle opere foranee del porto di Forio d'Ischia finalizzate alla riduzione del rischio ed opere complementari al compendio dell'unità fisiografica";

che detto intervento prevede il ripascimento delle spiagge Spinesante e San Francesco nel Comune di Forio d'Ischia, attraverso l'utilizzo di 160.000 m^3 di sabbie prelevate nel tratto di litorale prospiciente le scogliere esistenti, individuato nella tavola grafica allegata al decreto n.201/2010 - all.n.1;

che l'area di prelievo, della estensione di circa 240.000 mq, è stata suddivisa in sub aree - celle - della estensione di 10.000 mq, rappresentate graficamente all'allegato n.5 al decreto n.201/2010;

che il prelievo autorizzato con il decreto n.201/2010 era limitato alle sole celle per le quali risultavano disponibili i risultati delle caratterizzazioni, celle 4O e 6Y;

che il R.U.P. dell'intervento in oggetto ha avanzato in data 25.06.2010 prot. n.546648 istanza di integrazione alla autorizzazione di cui al decreto n.201/2010, in conseguenza della successiva caratterizzazione delle celle identificate con le sigle 3M, 4P, 4Q, 4R, 5T;

che dalla classificazione di qualità si evince l'idoneità del sedimento al ripascimento di arenili - classe A1 tab.2.2 del "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini" curato da APAT e ICRAM - con la sola eccezione del livello superiore della cella 4P e del livello inferiore della cella 4R.

che con nota n.27665 del 21.07.2010, acquisita al protocollo regionale n.628883 del 23.07.2010, l'ARPAC ha fornito il parere tecnico di propria competenza, confermando detta classificazione di qualità;

Ritenuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di dovere dare attuazione al disposto dell'art.21 L.n.179/2002, autorizzando l'intervento, peraltro non assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale, ed uniformando le attività istruttorie relative alle movimentazioni di sedimenti in ambiente marino alle direttive tecniche dettate con il D.M.24.01.1996;

Visto

che le modalità di esecuzione dei lavori sono indicate nelle pagine n.29 e 30 della relazione di incidenza, allegato n.2 al decreto n.201/2010;

che planimetria e sezione tipo dell'intervento di ripascimento sono indicate nella tavola grafica, allegato n.3 al decreto n.201/2010;

che il cronoprogramma dei lavori, allegato al n.4 al decreto n.201/2010, prevede il completamento dell'intervento entro 131 giorni dall'inizio dei lavori;

Visto il Manuale per la movimentazione di sedimenti marini, redatto per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da APAT e ICRAM;

Ritenuto di potere aderire alla richiesta avanzata, con la prescrizione che si adottino le dovute precauzioni nei confronti del prelievo del livello superiore della cella 4P e del livello inferiore della cella 4R, da destinarsi unicamente al ripristino della spiaggia sommersa;

Considerato che rientra nelle attribuzione del RUP procedente assicurare il rilascio di ogni altro eventuale parere e/o provvedimento autorizzativo necessario prima del concreto inizio dei lavori;

Visti

- il decreto legislativo n. 152/1999 e s. m. e i.;
- la legge n.179/2002, art.21;
- la delibera di Giunta Regionale n. 855/2003;
- il decreto legislativo n.165/2001, art. 4 co. 2;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse nelle premesse, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) Il proponente è autorizzato, ai sensi del D.M.24.01.96 ed in accordo alla richiesta pervenuta con nota n.546648 /2010, al prelievo di sabbie marine ai fini di ripascimento delle spiagge Spinesante e San Francesco nel Comune di Forio d'Ischia, nell'ambito dell'intervento "Lavori di completamento del 1° stralcio delle opere foranee del porto di Fo rio d'Ischia finalizzate alla riduzione del rischio ed opere complementari al compendio dell'unità fisiografica".

2) L'autorizzazione concessa con il presente decreto è efficace per un quantitativo di 10.000 (diecimila) metri cubi per ognuna delle cinque celle identificate con le sigle 3M, 4P, 4Q, 4R, 5T, con la prescrizione che si adottino le dovute precauzioni nei confronti del prelievo delle sabbie al livello superiore della cella 4P ed al livello inferiore della cella 4R, da destinarsi unicamente al ripristino della spiaggia sommersa.

3) La presente autorizzazione è efficace per un periodo di cinque mesi decorrenti dalla data di inizio delle operazioni, che verrà preventivamente comunicata dal proponente alla Direzione Marittima di Napoli.

4) Le attività oggetto della presente autorizzazione dovranno avere inizio entro e non oltre sei mesi dalla data di emissione del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione stessa.

5) Il proponente ha facoltà di sospendere le attività, di cui alla presente autorizzazione, per ragioni di dimostrata necessità: in tal caso, l'efficacia del presente decreto risulterà sospesa sino alla data di ripresa delle operazioni. In tale eventualità il proponente è tenuto a dare comunicazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

sospensione e ripresa dei lavori alla Direzione Marittima di Napoli ed al Settore regionale Difesa del Suolo.

6) Il monitoraggio in fase esecutiva dei parametri ambientali è demandato al proponente, che ne concorderà con l'ARPAC le modalità operative, la frequenza, i metodi di analisi.

7) Alla ultimazione dei lavori, il proponente trasmette al Settore Difesa del Suolo l'attestazione della regolare esecuzione dei lavori autorizzati, corredata dall'indicazione dettagliata dei volumi dragati o movimentati, ai fini della definitiva acquisizione dei dati tecnici dell'intervento al S.I.T. regionale.

8) Il presente provvedimento viene inviato al Comune di Forio d'Ischia, all'Agenzia del Demanio, alla Direzione Marittima di Napoli, per il seguito di rispettiva competenza, al Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore ai Lavori Pubblici ed alla A.G.C. 05.

Il Responsabile
Dott. Geologo Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 15 – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Provinciale Genio Civile Salerno – **Decreto Dirigenziale n. 279 del 28 luglio 2010 – Cava di calcare in località Colle Barone - Comune di Montecorvino Pugliano (SA). Ditta Carpa Costruzioni Srl - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Montecorvino Pugliano (SA), sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/12/2008**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che la Ditta è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;
- che la ditta Picentino Pasquale ha stipulato in data 09/05/1997 la convenzione con il Comune di Montecorvino Pugliano, ai sensi dell'art. 23 della L.R.n.17/95;
- che con verbale di deliberazione della Giunta comunale di Montecorvino Pugliano n.393 del 25/11/1999 ha approvato la perizia del tecnico incaricato dall'Ente stesso relativa alla determinazione del contributo di cui all'art.14 della L.R.n.17/95 a carico della ditta in argomento;
- che con decreto n.1521/291 del 06/06/2001 questo Settore ha provveduto alla reiezione dell'istanza prodotta dalla ditta ai sensi degli artt.4, 5 e 36 della L.R.n.54/85;
- che con lo stesso provvedimento n.1521/291 del 06/06/2001 questo Settore ha anche provveduto a determinare in via provvisoria il contributo dovuto al Comune di Montecorvino Pugliano per il materiale estratto ai sensi dell'art.14 della L.R.n.54/85 quantificandolo in £.211.168.157 pari ad €.109.059,25, così come determinato nella suddetta determinazione comunale relativamente al periodo 1986-1999;
- che la ditta Carpa Costruzione Srl (ex Picentino Pasquale) con sede in Montecorvino Pugliano alla località Parapoti, successivamente ha svolto attività estrattiva sul sito di cava in località Colle Barone del Comune di Montecorvino Pugliano in virtù del decreto di autorizzazione n.2163/303 del 31/07/2001;
- che a seguito di accertamenti sopralluogo fu constatato che la ditta Carpa Costruzioni Srl oltre ad aver esaurito il materiale autorizzato con il predetto decreto aveva anche estratto difformemente a quanto autorizzato, per cui fu emesso il decreto n.4329/380 del 29/12/2003 di revoca dell'autorizzazione;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n.3869 del 14/07/1987 ha stabilito che per il calcare gli esercenti debbano corrispondere al Comune interessato la somma di £.150 al m³, corrispondenti a €.0,077 al m³;
- che tali somme devono essere aggiornate ogni due anni in relazione alla variazione dell'indice ISTAT, a partire dal 1986, come recita l'art.4 dello stesso schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.778 del 24/02/1998;
- che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo;

Anno	Versamenti effettuati			Tariffe		Materiale pagato mc. (D/F)	Materiale estratto mc	Materiale non pagato mc. (H-G)	Tariffa vigente	Contributi non versati in Euro (I x 0,166)
	annuali (lire)	acconti (euro)	totale annuale (euro)	lire/ mc	euro/ mc					
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
lug-86					0,077	0	43077,96	43.078	0,16	6.892
1987					0,077	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1988					0,085	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1989					0,085	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1990					0,096	0	86155,92	86.156	0,16	13.785

fonte: http://burc.regione.campania.it

1991					0,096	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1992					0,108	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1993					0,108	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1994					0,117	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1995					0,117	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1996					0,129	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1997					0,129	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1998					0,134	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
1999					0,134	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
2000					0,139	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
2001					0,139	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
2002					0,139	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
2003					0,146	0	86155,92	86.156	0,16	13.785
2004					0,146	0		0	0,16	0
2005					0,146	0		0	0,16	0
2006					0,16	0		0	0,16	0
2007					0,16	0		0	0,16	0
2008					0,16	0		0	0,16	0
Totali	0	0,00	0,00			0	1.507.729	1.507.729		241.237

LEGENDA:

B: **Versamenti annuali effettuati in Lire, comunicati al Comune.**

C: **Versamenti annuali effettuati in €uro, comunicati al Comune.**

G: **Materiale pagato desunto dalla differenza tra l'importo versato e la tariffa applicata nell'anno.**

H: **Ripartizione annuale del volume estratto determinato.**

M: **Valore desunto dal prodotto tra il materiale non pagato e la tariffa dell'anno di determinazione**

I dati riportati in tabella sono quelli rilevati dalla determinazione comunale n.393 del 25/11/1999 ed è stato aggiunto il periodo 2000-2003 data in cui è stato emesso il decreto di revoca dell'autorizzazione n.4329/380 del 29/12/2003.

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;
VISTA LA Circolare n.369342 del 30/04/2008 del Settore Regionale Cave

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 07.07.1986 – 31/12/2008 **il volume di materiale estratto dalla Ditta Carpa Costruzioni Srl in $m^3$1.507.729**;

- **la somma da versare dalla Ditta al Comune di Montecorvino Pugliano**, così come si rileva dalla tabella precedente, **è pari a €.241.237 (duecentiquarantunomiladuecentotrentasette/00),** somma da utilizzare nel rispetto dell'art.18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.

➢ Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
- all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

1. in duplice copia al Comune di Montecorvino Pugliano, per la notifica al legale rappresentante della ditta Carpa Costruzioni Srl, nella persona del Legale Rappresentante sig.ra Rizzo Teresa, c/o sede legale alla via Parapoti;
2. in duplice copia al Comune di Montecorvino Pugliano per gli adempimenti di interesse e competenza;
3. in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

Il Dirigente del Settore
Ing. Vincenzo Di Muoio

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 16 – Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – Settore Edilizia Pubblica Abitativa **– Decreto Dirigenziale n. 376 del 28 luglio 2010 – Avviso per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa"**

PREMESSO CHE:

● Con il D.P.C.M. 16 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. n. 191 del 19 agosto 2009 è stato approvato il Piano nazionale per l'edilizia abitativa, articolato in sei linee di intervento (lettere a, b, c, d, ed f).

● Con il D.M. 8 marzo 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6/5/2010, il Ministero per le Infrastrutture e Trasporti ha ripartito tra le Regioni 377.885.270 euro (per la Campania 41.168.899,68 euro) destinati a finanziare le seguenti quattro linee di intervento previste dall'articolo 1 del Piano nazionale:

b) incremento patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
c) promozione anche da parte di privati di interventi in project financing;
d) agevolazioni a cooperative edilizie;
e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale.

● Ai sensi del citato D.P.C.M., la Regione deve predisporre, entro 180 gg. dalla pubblicazione del D.M. di ripartizione (quindi entro il 2 novembre 2010), il programma di interventi da finanziare con riferimento alle quattro linee di intervento suddette, valutando, con procedure di evidenza pubblica, le proposte formulate dai soggetti pubblici e dai privati interessati.

● Il programma così formulato dovrà essere sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture in un apposito Accordo di Programma tra lo stesso Ministero, la Regione e gli Enti Locali coinvolti.

● Con la DGR n. 572 del 22.07.2010 la Regione Campania ha stabilito le Linee Guida in materia di ERS, per la redazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, sulla base delle quali viene emanato il presente Avviso pubblico per la definizione del Programma Regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del citato DPCM 16 luglio 2009.

●Che l'Amministrazione Regionale s'impegna ad attivare un tavolo con le parti e/o associazione di categoria interessate per la predisposizione del Modello per la definizione dello "scambio immobiliare pubblico privato.

CONSIDERATO

- che la sopra citata Delibera di Giunta Regionale n. 572 del 22.07.2010, ha dato mandato al Coordinatore dell'Area Governo del Territorio, nonché dirigente del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, di provvedere, con atti monocratici, all'attuazione delle Linee Guida e di quanto specificato negli allegati A e B, coinvolgendo a tal fine anche gli altri Settori dell'Area, con le loro specificità, nell'ambito di un approccio integrato territoriale, conformemente alla strategia dell'Assessorato al Governo del Territorio;
- che pertanto al fine di incrementare la disponibilità di alloggi sociali, attraverso iniziative di housing sociale in grado di realizzare interventi di edilizia residenziale sociale, servizi e riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, promuovendo la partecipazione di soggetti pubblici e privati occorre pubblicare un avviso finalizzato ad individuare la disponibilità di soggetti pubblici, di soggetti privati ed operatori economici a proporre e realizzare interventi di edilizia residenziale sociale, servizi e riqualificazione urbana, promuovendo la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

RITENUTO

●**di approvare** l'Avviso (allegato A) per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa" e la Scheda di sintesi (allegato B):

● **di stabilire** che le proposte andranno presentate solo ed esclusivamente attraverso procedura informatizzata online accessibile dal sito **http://housing.regione.campania.it** cosi' come previsto all'art. 11 dell'Avviso (allegato A).

● **di nominare** il Responsabile del Procedimento nella persona dell' Arch. Maddalena Marciano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

● **di precisare** che l'Avviso di cui al presente provvedimento troverà copertura finanziaria sulle risorse di cui all'art. 2, comma 2, lettere a - c, del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009 e successivo Decreto Ministeriale di ripartizione del 8 marzo 2010 pari a **€ 41.168.899,68.**

VISTE
la DGR. n. 572 del 22.07.2010;
la LR n. 3 del 21 gennaio 2010, Bilancio Regionale 2010;
la DGR n. 92 del 9 febbraio del 2010 di approvazione del Bilancio Gestionale;

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Settore

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato
●**di approvare** l'Avviso (allegato A) per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa" e la Scheda di sintesi (allegato B), che formano parte integrante del presente provvedimento.

● **di stabilire** che le proposte andranno presentate solo ed esclusivamente attraverso procedura informatizzata online accessibile dal sito **http://housing.regione.campania.it.**, cosi' come previsto all'art. 11 dell'Avviso (allegato A).

● **di nominare** il Responsabile del Procedimento nella persona dell' Arch. Maddalena Marciano;

● **di precisare** che l'Avviso di cui al presente provvedimento troverà copertura finanziaria sulle risorse di cui all'art. 2, comma 2, lettere a - c, del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009 e successivo Decreto Ministeriale di ripartizione del 8 marzo 2010 pari a **€ 41.168.899,68.**

● **di inviare** il presente atto, al Coordinatore dell'A.G.C. 16 - Governo del Territorio - al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della medesima A.G.C., al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC, all'Assessore alle Politiche del Territorio per conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dr. Maria Adinolfi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Avviso per la definizione del Programma regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa"

SOMMARIO

Premessa 2
Articolo 1 - Obiettivo degli interventi 2
Articolo 2 – Contenuti edilizio – urbanistici degli interventi 2
Articolo 3 - Soggetti ammessi a presentare le proposte 5
Articolo 4 - Ambito territoriale interessato 5
Articolo 5 - Tipologie degli interventi 5
Articolo 6 – Requisiti di ammissibilità delle proposte 6
Articolo 7 - Criteri di valutazione 7
Articolo 8 – Procedura di negoziazione 8
Articolo 9 – Risorse finanziarie 8
Articolo 10 – Modalità di finanziamento 9
Articolo 11 – Presentazione delle proposte 10
Articolo 12 - Documentazione da presentare 11
Articolo 13 – Altre informazioni 12
Articolo 14 - Clausole di salvaguardia 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

1. Con il D.P.C.M. 16 luglio 2009 pubblicato sulla G.U. n. 191 del 19 agosto 2009 è stato approvato il Piano nazionale per l'edilizia abitativa, articolato in sei linee di intervento (lettere a, b, c, d, ed f).

2. Con il D.M. 8 marzo 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 104 del 6/5/2010, il Ministero per le Infrastrutture e Trasporti ha ripartito tra le Regioni 377.885.270 euro (per la Campania 41.168.899,68 euro) destinati a finanziare le seguenti quattro linee di intervento previste dall'articolo 1 del Piano nazionale:

b) incremento patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
c) promozione anche da parte di privati di interventi in project financing;
d) agevolazioni a cooperative edilizie;
e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale.

3. Ai sensi del citato D.P.C.M., la Regione deve predisporre, entro 180 gg. dalla pubblicazione del D.M. di ripartizione (quindi entro il 2 novembre 2010), il programma di interventi da finanziare con riferimento alle quattro linee di intervento suddette, valutando, con procedure di evidenza pubblica, le proposte formulate dai soggetti pubblici e dai privati interessati.

4. Il programma così formulato dovrà essere sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture in un apposito Accordo di Programma tra lo stesso Ministero, la Regione e gli Enti Locali coinvolti.

5. Con la DGR n. 572 del 22.07.2010, la Regione Campania ha stabilito le Linee Guida in materia di ERS, per la redazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, sulla base delle quali viene emanato il presente Avviso pubblico per la definizione del Programma Regionale di edilizia residenziale sociale di cui all'art. 8 del citato DPCM 16 luglio 2009.

6.Gli interventi di cui al presente Avviso potranno essere articolati secondo le 4 tipologie di seguito indicate:

a) Alloggi sociali;

b) Alloggi di ERP ai sensi della L.R. 18/97 da cedere al Comune;

c) Alloggi a libero mercato

d) Alloggi a libero mercato convenzionati ai sensi dell'art. 2 comma 12 dell'Avviso

Articolo 1 - Obiettivo degli interventi

1. Obiettivo dell'avviso è quello di incrementare la disponibilità di alloggi sociali, attraverso iniziative di housing sociale in grado di realizzare interventi di edilizia residenziale sociale, servizi e riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, promuovendo la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

2. L'"Housing sociale" rappresenta l'insieme di alloggi e servizi, di azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata.

3. La finalità dell'Housing sociale è di migliorare e rafforzare la condizione di queste persone, favorendo la formazione di un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative.

Articolo 2 – Contenuti edilizio – urbanistici degli interventi

1. Gli interventi richiesti dovranno prevedere un mix sociale supportato da un mix funzionale in cui la varietà di servizi conviva con le residenze, contribuendo a

fonte: http://burc.regione.campania.it

migliorare la qualità della vita e il presidio del territorio, soprattutto a vantaggio dei soggetti individuati nelle fasce più deboli.

2. All'interno del nuovo intervento residenziale si dovranno inserire servizi locali e urbani che rafforzino le relazioni con il quartiere e, di particolare importanza per l'housing sociale, servizi residenziali collaborativi che, con un adeguato accompagnamento, favoriscano la formazione del senso di comunità e di appartenenza.

3. Il criterio seguito nella progettazione dei servizi è la creazione dei c.d. Sistemi-servizio, ovvero servizi composti da più funzioni collegate tra loro.

4. I Sistemi servizio[1] associano funzioni a scala urbana ad attività rivolte al vicinato o alla sola residenza, legate tra loro da una specifica utenza oppure da una tematica comune (salute, ambiente, ecc). Una caratteristica distintiva dei servizi progettati è che, oltre a rispondere a un bisogno, sono pensati, dove possibile, per offrire alla comunità luoghi di incontro e di socializzazione.

5. **Le attrezzature e i servizi pubblici o di interesse pubblico** di cui sopra da realizzare nell'ambito dell'intervento, in aggiunta alla dotazione minima obbligatoria prevista del DM 1444/68, dovranno essere coerenti con il Piano di Zona Sociale

---

[1] ***DEFINIZIONI A SUPPORTO***

Servizi locali e urbani*: servizi che oltre a supportare la nuova comunità si aprono alla realtà locale preesistente, consolidando il tessuto sociale e facilitando l'integrazione (contribuendo a evitare l'effetto del c.d. "gated village"). I servizi locali e urbani possono essere pensati in modo focalizzato per categorie specifiche di utenti o, al contrario, incrociando tipologie di utenza che risultino complementari (ad esempio, anziani e bambini, nidi di mamme); il fatto di essere rivolti a tutta la comunità fa sì che nello stesso luogo, ad esempio, uno spazio ricreativo polifunzionale, si possano generare nuove e interessanti interazioni.*

Esempio

Sistema servizio per i giovani con luogo d'incontro e di scambio per il quartiere.

Per incentivare la c.d. "uscita di casa" dei giovani, si può offrire una risposta integrata che includa residenze a costi calmierati, ma anche servizi dedicati.

I servizi verranno articolati principalmente nell'ambito di un luogo d'incontro che si occupa di formazione orientata all'inserimento nel mondo del lavoro e alla vita autonoma, cui si può aggiungere un'offerta di attività ricreative finalizzate alla produzione artistica e culturale (musica, teatro, comunicazione) e spazi con connessione wi-fi. Il Sistema-servizio può essere completato da un ristorante/caffè che si farà carico di promuovere anche attività culturali. A questo nucleo di servizi si collega una quota di alloggi che verrà affittata a giovani, single o in condivisione. Inoltre per migliorare la qualità dell'aria e per favorire buone pratiche ambientali che riescano a contenere l'inquinamento atmosferico e a migliorare la mobilità nelle aree urbane, si possono promuovere iniziative di car e bike scharing.

Servizi integrativi per l'abitare*: spazi, locali e dotazioni destinati in modo esclusivo (o comunque prevalente) ai nuovi residenti, che rendano più vivibile lo spazio residenziale e dove gli utenti possano interagire tra loro per produrre un beneficio riconosciuto dalla comunità (ad esempio, curare il verde comune). E' all'interno di questi spazi che i residenti rivestono il duplice ruolo di beneficiari e attori dei servizi. Questi servizi integrativi per l'abitare sono pensati per aumentare il grado di socializzazione all'interno della comunità, stimolando le persone a organizzarsi e a collaborare tra loro per trovare soluzioni a problemi legati alla vita quotidiana (dalla cura dei bambini, all'acquisto del cibo) spesso attivando modelli economici alternativi (es. Banca del Tempo di condominio e di quartiere con scambio gratuito di "tempo", Gruppi di Acquisto Solidale G.A.S.).*

Esempio - Sistema-servizio *consistente nella realizzazione di un* ***locale polifunzionale*** *che funga da luogo di incontro e per passare il tempo libero, dedicato soprattutto a mamme e bambini (****Living room per far giocare i bambini e socializzare****) o legato all'attivazione di una serie di servizi collaborativi che incentivino l'incontro tra gli abitanti tramite il lavoro condiviso per prendersi cura degli spazi comuni (curare il verde comune, scambio di oggetti tra adulti e bambini, fare compostaggio, lavanderia condominiale, ecc.).*

Servizi residenziali*: servizi costituiti dall'assegnazione di alloggi a soggetti del Terzo Settore affinché li utilizzino per ospitare persone con bisogni particolari, in condizione di svantaggio e di autonomia ridotta, svolgendo un'esplicita e riconosciuta funzione socio-assistenziale. Questi servizi saranno gestiti da organizzazioni specializzate nei particolari bisogni, che assicureranno l'attuazione di adeguati programmi di accompagnamento. L'assegnazione dei relativi alloggi avverrà con un certo grado di flessibilità in modo da rispondere meglio al tipo di bisogno specifico e all'andamento della comunità.*

Esempio - Sistema-servizio *consistente nella realizzazione di alloggi per case-famiglia/ comunità alloggio per categorie sociali in condizione di svantaggio dove è necessario un percorso di accompagnamento e reinserimento nella vita sociale con spazi di aggregazione per attività collettive (laboratori per attività artistiche e musicali, saletta cineforum, ecc.).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigente e **non potranno essere inferiori al 10 per cento** del costo complessivo di ciascuna proposta.

6. Tali servizi potranno essere integrati con funzioni compatibili con la residenza: strutture commerciali di vicinato e centri commerciali naturali comprensivi di piccolo artigianato, piccole attività produttive o del terziario. In alcuni casi i servizi di questo tipo possono essere collegati tra loro o con le altre tipologie di servizi descritte in precedenza, creando una rete di servizi allargata.

7. Nell'ambito della realizzazione dei Servizi, le Amministrazione comunali e gli operatori privati possono attivare modelli organizzativi dell'Housing sociale con partner del Terzo Settore[2].

8. Nella realizzazione di Housing sociale, la progettazione urbana e architettonica deve inoltre prevedere anche un **progetto gestionale integrato** che metta a sistema le singole parti del progetto (spazio privato, spazio pubblico, servizi, gestione futura ecc) e coordini le dimensioni rilevanti (economico-finanziaria, gestionale, sociale, architettonica ed ambientale) all'interno di un disegno complessivo. Sono inoltre richiesti nei progetti livelli elevati di efficienza energetica e sostenibilità ambientale secondo le migliori tecnologie disponibili.

9. Gli interventi devono essere coerenti con le linee guida, di cui alla delibera di G.R. n. 572 del 22.07.2010, per la redazione e l'attuazione dei programmi finalizzati alla risoluzione delle problematiche abitative e alla riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente.

10. Gli alloggi di edilizia residenziale sociale, realizzati nell'ambito di tali interventi, sono destinati a prima casa per i soggetti di cui all'art. 11 comma 2 del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, nonché ai soggetti di cui alle Linee Guida allegate alla DGR n 572 del 22.07.2010, con **priorità per le categorie sociali soggette a procedure esecutive di rilascio** per finita locazione degli immobili, in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della Legge 8 febbraio 2007, n. 9, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2007.

11. La quota di alloggi destinati al libero mercato dovrà essere alienata ad un prezzo non superiore a quello risultante dall'applicazione dei massimali di costo di cui al Decreto Dirigenziale A.G.C. 16, Settore 04, n. 7 del 14/01/2009, aggiornato, annualmente, sulla base della variazione percentuale fatta registrare dall'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale fra la data di pubblicazione del citato decreto 7/2009 e la data di ultimazione dei lavori.

12.Gli alloggi destinati al libero mercato potranno essere oggetto di apposite convenzioni da stipulare con l'Amministrazione Comunale, sentite le O.O.S.S della proprietà edilizia e dei conduttori, per la individuazione dei requisiti dei locatari/acquirenti, secondo quanto anche previsto dalla Linee Guida allegate alla DGR n 572 del 22.07.2010.

13. La quota di investimento destinato ad edilizia residenziale non dovrà essere inferiore al 50 per cento del costo complessivo di ciascuna proposta.

14. Nel caso in cui gli alloggi destinati al libero mercato non saranno oggetto di convenzionamento ai sensi del precedente punto 12, la quota di investimento

---

[2] *Nel terzo settore rientrano tutti quei soggetti (generalmente individuati nelle Organizzazioni di volontariato, nelle Cooperative sociali, nelle Associazioni di promozione sociale e nelle Fondazioni "pro-sociali") che, facendo propri i criteri del "non profit" (assenza di finalità di lucro) hanno la capacità di sviluppare nuove offerte per rispondere alla domanda di servizi che né lo Stato né il privato sono in grado di soddisfare. I settori di attività che interessano il Terzo Settore sono: assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria; - beneficenza; - istruzione; formazione; sport dilettantistico;*
- tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico artistico; tutela e valorizzazione dell'ambiente; promozione della cultura e dell'arte; tutela dei diritti civili; - ricerca scientifica di particolare interesse sociale.

destinato a tale tipologia di alloggi non potrà essere superiore al 30 per cento del costo complessivo di ciascuna proposta.

15. Nell'ambito dell'intervento residenziale sarà valutata l'incidenza del numero di alloggi sociali o del loro costo, sul totale degli alloggi o del costo totale dell'intervento[3]. Di norma **il rapporto Housing/consistenza (***edilizia sociale/edilizia residenziale complessiva*) **dovrà essere almeno pari al 30% e comunque non inferiore al 20% esclusivamente nel caso** in cui l'investimento per attrezzature o servizi pubblici o di interesse pubblico, di cui al precedente comma 5 sia superiore alla quota minima richiesta, preferendosi in ogni caso proposte con un maggior rapporto Housing/consistenza.

Articolo 3 - Soggetti ammessi a presentare le proposte

1. Sono ammessi a presentare le proposte di housing sociale di cui al presente Avviso i seguenti soggetti, in forma singola o associata:

a) Comuni;
b) Soggetti privati.

2. Per poter presentare una proposta di housing sociale è necessario dimostrare **con titolo idoneo** la disponibilità dell'immobile interessato dal progetto, ovvero, solo nel caso in cui il proponente sia l'Amministrazione Comunale, l'esistenza di un apposito vincolo preordinato all'esproprio per pubblica utilità.

3. La proposta di Housing presentata dal Comune dovrà indicare:

a) l'importo derivante dai piani vendita comunali che verrà reinvestito ai sensi della L.R. 24/2003.

b) l'ammontare delle risorse dei privati che partecipano all'intervento in qualità di soggetti attuatori.

Articolo 4 - Ambito territoriale interessato

1. L'ambito territoriale interessato dal presente Avviso comprende esclusivamente i comuni elencati nell'Allegato A "Ambito territoriale ammissibile" ai sensi delle Linee Guida di cui alla DGR n.572 del 22.07.2010.

2. Sono esclusi gli spazi rurali aperti così come definiti dal PTR L.R. 13/2009.

Articolo 5 - Tipologie degli interventi

1. Fermo restando l'approccio integrato di cui agli Obiettivi e direttrici di sviluppo della "Linee guida in materia di ERS" le tipologie di interventi ammessi a contributo all'interno del programma di Housing sociale sono le seguenti:

a) interventi di ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, manutenzione, di immobili residenziali esistenti, ma disabitati ovvero immobili dismessi, già adibiti ad attività produttive, ma che abbiano cessato l'attività da almeno **tre anni** antecedenti alla data di pubblicazione del presente Avviso;

[3] *L'offerta minima di edilizia sociale può essere articolata nel modo seguente:*
- *realizzazione di un numero di alloggi sociali, da cedere gratuitamente al Comune, pari ad almeno il 10% della s.u.l. totale dell'intervento residenziale;*
- *realizzazione di un numero di alloggi sociali pari ad almeno il 10% della s.u.l. totale dell'intervento residenziale da locare a canone sostenibile a soggetti in possesso dei requisiti che saranno individuati dal Comune con apposito bando, per un periodo non inferiore ad anni 10;*
- *realizzazione di attrezzature di interesse comune "sistemi-servizio" in misura superiore al 10% del costo complessivo della proposta;*
- *vincolo alla vendita degli alloggi sociali suindicati ai sensi della normativa vigente in materia di alienazione degli alloggi pubblici, allo scadere del termine previsto per la locazione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) interventi di ristrutturazione urbanistica, con interventi di recupero o demolizione e ricostruzione di parti urbane già esistenti comunque aumentando la dotazione complessiva di alloggi;
c) interventi di nuova costruzione con diverse pezzature di alloggi:
   - Quadri-trilocali da 100 mq di slp per una famiglia di 4/5 persone, una famiglia con bambini piccoli che durante il giorno ospita e cura altri bambini, studenti o giovani lavoratori che abitano in condivisione;
   - Bi-trilocali 75 mq di slp per un nucleo famigliare composto da 2 persone, una giovane coppia o un nucleo familiare di 2/ 3 persone;
   - Mono-bilocali 50 mq di slp per una persona singola o una coppia, una persona disabile autosufficiente;
d) interventi di nuova costruzione o di recupero quali: co-housing per studenti e giovani lavoratori/ co-housing per anziani/ loft di piccolo taglio che abbinano la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione da condividere con gli occupanti / alloggi in turn-housing con contratti di locazione a breve periodo/ stratificazione di destinazioni d'uso (negozi, co-housing studenti e/o anziani, alloggi giovani coppie) case-famiglia/ comunità alloggio per psicolabili/etc.

2. Sono altresì ammissibili le seguenti tipologie di intervento:
a) miglioramento della dotazione infrastrutturale, dei servizi e della qualità ambientale della parte urbana, attraverso interventi di adeguamento o realizzazione delle opere di urbanizzazioni primaria e secondaria, con particolare riguardo alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, alla riduzione del relativo inquinamento dell'aria, al miglioramento della sicurezza, dell'accessibilità ai disabili e all'adeguamento normativo.
b) realizzazione di servizi di cui alle definizioni dell'art. 2 nonché interventi infrastrutturali finalizzati al miglioramento e alla razionalizzazione del sistema di accessibilità veicolare e all'aumento della sicurezza della circolazione pedonale.

3. Tutti gli interventi previsti nelle proposte dovranno garantire la qualità urbana di cui all'allegato B – "Qualità urbana negli interventi di Housing sociale della Regione Campania", attraverso soluzioni tecnologiche avanzate in ordine allo smaltimento dei rifiuti, al contenimento dei consumi idrici ed energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché all'utilizzo di materiali e tecniche ecocompatibili, al riuso dei materiali tradizionali dell'architettura storica ed all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Articolo 6 – Requisiti di ammissibilità delle proposte

1. I requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sono i seguenti:
a) Localizzazione degli interventi di cui alla/alle proposta/e internamente al territorio dei comuni di cui all'"Allegato A – Ambito territoriale ammissibile" ai sensi dell'art. 4 e **comunque con esclusione degli spazi rurali aperti così come definiti dal PTR L.R. 13/2009**;
b) Disponibilità degli immobili oggetto di intervento dimostrata con titolo idoneo;
c) Livello di progettazione minimo: Progetto Preliminare.
d) **Costo complessivo dell'intervento non inferiore a € 5.000.000,00 (Euro cinquemilioni/00**).
e) Quota di investimento destinato ad edilizia residenziale non inferiore al 50 per cento del costo complessivo della proposta (art. 2 comma 13).
f) Rapporto edilizia sociale/edilizia residenziale complessiva non inferiore al 20 per cento.
g) Quota di investimento destinato ad attrezzature e/o servizi pubblici o di interesse pubblico non inferiore al 10 per cento del costo complessivo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

proposta in aggiunta alla dotazione minima obbligatoria prevista del DM 1444/68 e coerenti con il Piano di Zona Sociale vigente (art. 2 comma 5);

h) **Compartecipazione di risorse pubbliche e private complessivamente pari al finanziamento richiesto** a valere sulle risorse di cui al presente Avviso; non saranno ammesse proposte che prevedono l'esclusivo utilizzo di finanziamenti pubblici;
i) Presentazione della/e proposta/e utilizzando la procedura informatizzata nei tempi e nei modi di cui all'art. 11 del presente avviso;
j) Invio della/e proposta/e e della relativa documentazione completa (vedi articoli 11 e 12) alla Regione Campania - Settore Edilizia Pubblica Abitativa.

Articolo 7 - Criteri di valutazione

1- Le proposte ammissibili saranno valutate d'ufficio sulla base dei seguenti criteri, cui corrispondono i relativi punteggi, per un massimo di 100 punti.

2- Non saranno ritenuti idonei gli interventi che non rispettano il Protocollo Itaca.

A. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (max 15 punti)

- interventi in aree o immobili dismessi;
- disponibilità immediata di aree ed immobili oggetto di intervento;
- prossimità a reti di trasporto su ferro, di collegamento con i capoluoghi;
- Integrazione nell'ambito di contesti residenziali esistenti.

B. QUALITÀ URBANA DI CUI ALL'ALLEGATO B DELLA D.G.R. N. 572/2010 - APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA (max 45 punti)

Rispondenza ai principi generali di Qualità Ambientale, Insediativa, Fruitiva e Funzionale
ANALISI DEL SITO E INTEGRAZIONE CON IL CONTESTO PRESISTENTE E COL PAESAGGIO (CAP. 2 PAR. 2.2.2.) 5 PUNTI
Analisi geomorfologica, ambientale, della vegetazione, del clima, del soleggiamento
QUALITÀ ARCHITETTONICA DEGLI EDIFICI 10 PUNTI
Qualità della proposta progettuale (mix funzionale e rapporto morfologico/distributivo tra le varie funzioni)
Sviluppo di temi progettuali orientati al recupero della tradizione locale
Qualità del dialogo tra gli spazi costruiti e gli spazi aperti
Impiego di materiali con alto grado di naturalità ed elevate prestazioni termiche e meccaniche, materiali riciclabili e/o riciclati
QUALITÀ DEGLI SPAZI APERTI 10 PUNTI
Grado di permeabilità conseguita dal progetto sulle superfici inerbite e calpestabili
Presenza di un sistema di recupero dell'acqua piovana
Impiego di materiali con alto grado di naturalità ed elevate prestazioni termiche e meccaniche, materiali riciclabili e/o riciclati
Caratterizzazione degli spazi aperti/condivisi con zone dedicate, attrattività e capacità comunicativa del progetto degli spazi aperti (percorrenze, luoghi di incontro, attrezzature)
Assortimento delle tipologie di aree verdi con specie vegetali autoctone in funzione dei diversi usi (agricolo urbano, ricreativo, didattico - naturalistico, sportivo)
Presenza di corridoi ecologici come continuum tra le diverse aree verdi e come riammaglio con le aree circostanti
SOSTENIBILITÀ DELLE SOLUZIONI AMBIENTALI E TECNOLOGICHE 10 PUNTI
Soluzioni tecnologiche per l'approvvigionamento energetico da fonte rinnovabile
Soluzioni per il controllo naturale del microclima con sistemi passivi –applicazione dei principi di bioclimatica
Classe energetica dell'edificio (C o superiore)
Utilizzo di sistemi di gestione e controllo degli impianti per l'ottimizzazione del comfort e la minimizzazione dei consumi energetici
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI 10 PUNTI
Gestione integrata del ciclo dei rifiuti del processo edilizio
Grado innovativo delle soluzioni distributive per facilitare la gestione domestica e condominiale dell'r.s.u.
Soluzioni progettuali degli spazi aperti per l'avanzamento del grado di differenziazione/ recupero nella gestione dei rifiuti urbani
Riuso delle acque bianche, grigie e nere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenza di stazioni per compostaggio

C. SOSTENIBILITA' ECONOMICA e GESTIONALE (max 40 punti)

- Grado di articolazione del progetto gestionale integrato, con riferimento a:
  - ✓ Rapporto Housing/consistenza intervento residenziale.
  - ✓ Entità risorse private destinate ad alloggi sociali.
  - ✓ Entità risorse private destinate al sistema servizi.
  - ✓ Sostenibilità dei costi di gestione (*manutenzione ed esercizio*).
- Attivazione iniziative di partecipazione/comunicazione e capacità progettuale di governo delle dinamiche di gestione partecipata degli spazi e degli ambienti comuni.

Articolo 8 – Procedura di negoziazione

1. Le proposte che, a seguito della valutazione di cui al precedente articolo, avranno riportato un punteggio minimo di punti 60, accedono alla fase di approfondimento e definizione conclusiva.

2. A tal fine la Regione convoca una conferenza dei servizi preliminare per ciascun ambito provinciale, ai sensi dell'art. **14 bis della L. 241/90 e s.m.i**., cui partecipano i soggetti proponenti ammessi, con la Provincia ed i Comuni interessati, ai fini della determinazione dei contenuti progettuali definitivi delle proposte di Housing, anche con riferimento all'attivazione di operazioni urbanistiche di scambio, perequative e di incremento dei parametri volumetrici, come premio a prestazioni virtuose.

3. Il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi deve essere ratificato dal Comune interessato entro 30 giorni dalla sottoscrizione, al fine della necessaria dichiarazione di interesse pubblico della proposta progettuale di Housing sociale in questione.

4. Decorso il termine di trenta giorni, le proposte non ratificate saranno escluse dall'elenco di cui al comma successivo.

5. In esito alle conferenze dei servizi e sulla base del punteggio di valutazione, la Regione formula l'elenco delle proposte progettuali di Housing sociale ammesse a finanziamento nel Programma regionale di edilizia residenziale sociale, per le quali si attiverà l'Accordo di Programma di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2010 recante il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa".

6. I progetti presentati a valere sulla presente procedura risultati ammissibili, ma non finanziabili attraverso le risorse di cui al Decreto Ministeriale di ripartizione dell'8 marzo 2010, verranno inseriti in una riserva di progetti, che avrà validità di 18 mesi, con la quale si intendono promuovere opportunità di finanziamento attraverso ulteriori risorse del POR FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.1, risorse FAS, fondi ordinari e dei Fondi di cui all'art. 11 del Piano Nazionale di edilizia abitativa- con l'obiettivo di favorire la realizzazione di ulteriori iniziative di housing sociale.

Articolo 9 – Risorse finanziarie

1. Per l'attuazione degli interventi di Housing sociale di cui al presente Avviso sono disponibili le risorse di cui all'art. 2, comma 2, lettere a - c, del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al DPCM 16 luglio 2009 e successivo Decreto Ministeriale di ripartizione del 8 marzo 2010 pari a **€ 41.168.899,68**.

2. Le proposte di intervento dovranno prevedere la compartecipazione di ulteriori risorse pubbliche e private complessivamente pari al finanziamento richiesto a valere sulle risorse di cui al presente Avviso.

3. Non saranno ammesse proposte che prevedono l'esclusivo utilizzo di finanziamenti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10 – Modalità di finanziamento

1. Gli interventi ammessi a finanziamento saranno realizzati secondo le modalità sotto elencate:

a) concessione di un contributo in c/capitale in misura non superiore al 30% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi destinati alla vendita/assegnazione o alla locazione per un periodo minimo di 10 anni.

b) concessione di un contributo in c/capitale in misura non superiore al 50% del costo di realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi destinati alla locazione per un periodo superiore a 25 anni.

c) in alternativa a quanto previsto ai punti a) e b), concessione di un contributo in c/interesse in misura variabile dal 30% al 100% del tasso di riferimento del mutuo agevolato contratto per la realizzazione, acquisizione o recupero degli alloggi destinati alla vendita/assegnazione o alla locazione per un periodo minimo di 10 anni.

2. Gli alloggi destinati al libero mercato, ovvero la realizzazione del sistema servizi, potranno essere oggetto di apposite convenzioni da stipulare con l'Amministrazione Comunale per la individuazione dei requisiti dei locatari/acquirenti, ovvero per le modalità di utilizzo e di gestione. In tal caso gli alloggi/servizi oggetto di convenzionamento potranno essere finanziati mediante un mutuo agevolato di importo pari al 50 % del costo di costruzione. L'erogazione del mutuo agevolato avverrà attraverso il "Fondo di rotazione e garanzia".

3. Ulteriori possibili agevolazioni derivanti dalla fase di negoziazione:

d) riduzione del prezzo di acquisizione delle aree, in quanto tale elemento è determinante per la formazione del prezzo di vendita.

e) agevolazioni urbanistiche e/o amministrative a favore dei soggetti che realizzano alloggi destinati alla vendita/assegnazione o alla locazione per un periodo minimo di 10 anni.

f) determinazione del contributo, sia esso in c/interesse e in c/capitale, in funzione del reddito dei beneficiari.

4. Nel caso di alloggi in locazione con patto di promessa di vendita, la durata della locazione non potrà essere inferiore a dieci anni e, decorso tale periodo minimo, gli alloggi potranno essere alienati secondo le seguenti modalità, nell'ordine di seguito indicato:

1) offerta in prelazione agli inquilini, in forma collettiva, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato, su base annua, del 1,3 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data del rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.
2) offerta in prelazione agli inquilini, in forma individuale, ad un prezzo massimo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato, su base annua, del 2 per cento oltre l'inflazione reale registrata tra la data del rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.
3) cessione dell'alloggio sul mercato, con offerta in prelazione agli inquilini;
4) offerta al comune ed agli IACP ad un prezzo pari al costo iniziale dell'abitazione rivalutato dell'inflazione reale registrata tra la data del rilascio del certificato di agibilità e il momento dell'offerta.

5. Il canone di locazione è determinato in misura non superiore a quello derivante dai valori risultanti dagli accordi locali sottoscritti ai sensi dell'art.2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni e integrazioni ovvero, qualora non aggiornati, dal valore determinato ai sensi dell'art. 3, comma 114, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Il valore cosi ottenuto potrà essere articolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

in relazione alla diversa capacità economica degli aventi diritto, alla composizione del nucleo familiare e alle caratteristiche dell'alloggio.

6. Il contributo in conto interessi per la realizzazione di programmi di edilizia agevolata sarà erogato attraverso il "*Fondo rotativo di credito e garanzia per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia residenziale agevolata*" istituito con la legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 5 bis del 4 febbraio 2008.

7. Il "*Fondo rotativo di credito e garanzia"* potrà intervenire nella erogazione dei mutui agevolati fornendo agli Istituti di Credito provvista finanziaria a tasso zero nella misura massima del 70 per cento del valore del mutuo da concedere.

8. L'utilizzazione del "*Fondo di rotazione e garanzia*", già costituito presso il BANCO DI NAPOLI con delibera di G.R. n. 848 del 08/05/2009, sarà regolata da apposite convenzioni da stipularsi con gli Istituti di Credito che intendono erogare mutui agevolati.

9. La provvista a tasso zero assegnata agli Istituti convenzionati a valere sulle risorse del "*Fondo di rotazione e garanzia*" sarà utilizzata dagli stessi Istituti di credito per erogare ai soggetti individuati dalla Regione mutui agevolati per la realizzazione di programmi di edilizia agevolata.

10. I mutui saranno finanziati nella misura massima del 70% con la provvista del fondo a tasso zero e per la restante quota con risorse messe a disposizione dagli Istituti di credito convenzionati; la percentuale effettiva sarà stabilita dalla Regione con l'atto di concessione del contributo. Nella stessa misura la Regione parteciperà all'eventuale perdita sul credito.

11. I mutui di cui sopra, per la quota finanziata con risorse bancarie, saranno concessi a tasso fisso o variabile. Il tasso di interesse a carico del mutuatario sarà definito per periodi e con modalità da concordare in misura pari al tasso Irs (Interest Rate Swap) di periodo, maggiorato di un margine non superiore a quello concordato con gli Istituti di credito sottoscrittori.

Articolo 11 – Presentazione delle proposte

1. Le proposte andranno presentate **solo ed esclusivamente** attraverso procedura informatizzata online accessibile dal sito http://housing.regione.campania.it facendo riferimento al modello conforme allegato al presente Avviso ("Allegato B – Scheda di sintesi") mediante:
- una **prima fase di autoregistrazione online**, finalizzata all'acquisizione delle credenziali di accesso al sistema, a partire dal giorno **02/08/2010** e **fino alle ore 12,00** del giorno **08/10/2010**;
- una **seconda fase di presentazione della domanda on line** da parte dei diretti interessati che, con le credenziali di accesso al sistema ottenute con le modalità di cui sopra, dovranno compilare online specifico modello di partecipazione conforme ai contenuti del presente Avviso, a partire dal giorno **09/08/2010 e non oltre le ore 12,00 del giorno 14/10/2010.**

2. Della data di presentazione della domanda **on line** fa fede l'**attestazione di chiusura della proposta telematica**.

3. La documentazione di cui al successivo articolo 12 deve essere consegnate in formato cartaceo e digitale in triplice copia, **in plico chiuso,** entro e non oltre il termine perentorio del **18/10/2010 ore 13.00** (per la consegna della documentazione a mano fa fede il timbro di protocollo) all'indirizzo:

Regione Campania – Settore Edilizia Pubblica Abitativa - Centro Direzionale Isola A6 - 11°piano - 80132 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Ogni Soggetto proponente ammesso a presentare proposte può presentare più di un progetto a valere sul presente Avviso. Ogni progetto dovrà essere considerato distinto dagli eventuali altri progetti presentati ai fini dell'istruttoria di ammissibilità e dell'individuazione dei progetti potenzialmente finanziabili .

5. Le proposte progettuali presentate fuori termine o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta dal presente Avviso saranno escluse dalla partecipazione alle attività di selezione.

Articolo 12 - Documentazione da presentare

1. La proposta di housing sociale dovrà essere corredata da un book formato A3 contenente la seguente documentazione:

a) una relazione illustrativa:
- delle ragioni della scelta della soluzione prospettata, anche con riferimento ai profili ambientali, all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio;
- della sua fattibilità amministrativa e tecnica, anche in relazione all'esito delle indagini geologiche, geotecniche, idrologiche, idrauliche e sismiche di prima approssimazione delle aree interessate e dell'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili interessati, e dell'analisi del sito (*vedi Linee Guida - Qualità Urbana*);
- dei costi, da determinare anche in relazione agli aspetti gestionali e di manutenzione degli interventi e comunque nel rispetto dei massimali di costo vigenti (*decreto dirigente EPA n. 7 del 14/01/2009 pubblicato sul BURC n. 18 del 16/03/09*);

b) schemi grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche degli interventi (housing, sistema servizi ed urbanizzazioni), ivi compresa l'individuazione delle particelle catastali interessate;

c) il cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;

d) uno stralcio dello strumento urbanistico generale vigente o adottato, relativo all'ambito d'intervento, completo delle Norme Tecniche di Attuazione, con l'indicazione dell'eventuale variante urbanistica necessaria per l'attuazione degli interventi;

e) il piano economico-finanziario complessivo della proposta, contenente la definizione dei costi di realizzazione e di gestione di ciascun intervento, (Programma preliminare di gestione, con l'indicazione delle spese di manutenzione ed esercizio) e l'individuazione delle fonti finanziarie a copertura di tali costi;

f) documentazione attestante la disponibilità degli immobili su cui si interviene;

g) autocertificazione del soggetto privato proponente in ordine al possesso dei requisiti di legge;

h) attestazione dell'ammontare delle risorse dei privati che partecipano all'intervento in qualità di soggetti attuatori che si impegnano con il Comune tramite convenzioni o atti unilaterali d'obbligo (*solo nel caso di proposta dell'Amministrazione Comunale*);

i) attestazione dell'importo derivante dai piani vendita comunali che verrà reinvestito ai sensi della L.R. 24/2003, così come indicato all'art.3 comma 3 lett.a) del presente Avviso.(*solo nel caso di proposta dell'Amministrazione Comunale*).

2. Stampa della scheda di sintesi compilata attraverso procedura informatizzata firmata dal Legale rappresentante del soggetto proponente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Stampa dell'Attestazione dell'esito positivo del procedimento di partecipazione da parte della procedura informatizzata, firmata dal Legale rappresentante del soggetto proponente.

Articolo 13 – Altre informazioni

1. Per quesiti e informazioni è possibile rivolgersi al Settore regionale Edilizia Pubblica Abitativa - all'indirizzo e-mail: housingsociale@regione.campania.it precisando in oggetto il riferimento al presente Avviso.
2. La documentazione è disponibile sul sito http://housing.regione.campania.it su cui saranno pubblicate eventuali FAQ e aggiornamenti della documentazione.
3. Il responsabile del procedimento è l'Arch. Maddalena Marciano.

Articolo 14 - Clausole di salvaguardia

1. Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del c.c., non è impegnativo per l'Amministrazione regionale e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.
2. Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura nei limiti previsti dalla stessa.
3. Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile e inappellabile giudizio della Regione Campania. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia della Regione Campania.
4. Nulla è dovuto dalla Regione Campania, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.
5. Il mancato avvio delle iniziative entro 12 mesi dalla pubblicazione della graduatoria determinerà lo scorrimento della graduatoria medesima.

"Allegato B – Scheda di sintesi"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Housing Sociale

PROGRAMMA REGIONALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE

ART. 8 DEL DPCM 16 LUGLIO 2009 "PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA"

Allegato B

Stampa della scheda di Sintesi della proposta

- Area dell'intervento -

Comune di _____

Localita' _____

Nome identificativo dell'intervento: _____
(il titolo attribuito deve identificare univocamente l'opera e deve corrispondere alla denominazione del progetto)

Dati del Proponente:

Denominazione	
Tipologia	
Comune	
Indirizzo	
Nominativo del Referente	
Telefono del Referente	
Fax del Referente	
e-mail del Referente	
Nominativo del legale rappresentante	

Requisiti di ammissibilita' delle proposte

Il legale rappresentante dichiara di possedere i seguenti requisiti di amminissibilita' cosi come presenti nell'avviso.

- Localizzazione degli interventi di cui alla/alle proposta/e internamente al territorio dei comuni di cui all'"Allegato A - Ambito territoriale ammissibile" ai sensi dell'art. 4, e comunque con esclusione degli spazi rurali aperti cosi come definiti dal PTR L.R. 13/2009 ;
- Disponibilita' degli immobili oggetto di intervento, dimostrata con titolo idoneo;
- Livello di progettazione minimo: Progetto Preliminare;
- Costo complessivo dell'intervento non inferiore ad Euro 5.000.000,00 (Euro cinquemilioni/00);
- Quota di investimento destinato ad edilizia residenziale non inferiore al 50 per cento del costo complessivo della proposta (art. 2 comma 13 dell'Avviso);
- Rapporto edilizia sociale/edilizia residenziale complessiva non inferiore al 20 per cento;
- Quota di investimento destinato ad attrezzature e/o servizi pubblici o di interesse pubblico non inferiore al 10 per cento del costo complessivo della proposta in aggiunta alla dotazione minima obbligatoria prevista del DM 1444/68 e coerenti con il Piano di Zona Sociale vigente (art. 2 comma 5);
- Compartecipazione di risorse pubbliche e private complessivamente pari al finanziamento richiesto a valere sulle risorse di cui al presente Avviso;
- **Presenza di risorse private.** Non saranno ammesse proposte che prevedono l'esclusivo utilizzo di finanziamenti pubblici.
- Presentazione della/e proposta/e utilizzando la procedura informatizzata nei tempi e nei modi di cui all'art. 11 dell'avviso;
- Invio della/e proposta/e e della relativa documentazione completa (vedi articoli 11 e 12) alla Regione Campania - Settore Edilizia Pubblica Abitativa.

SEZIONE I Identificazione e caratteristiche dell'Intervento

Nome identificativo dell'intervento: _____

1. Tipologia dell'intervento

Interventi Residenziali (presenza di almeno 1 intervento)	
interventi di ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, manutenzione, di immobili residenziali esistenti, ma disabitati ovvero immobili dismessi, già adibiti ad attività produttive, ma che abbiano cessato l'attività da almeno tre anni antecedenti alla data di pubblicazione del presente Avviso	
interventi di ristrutturazione urbanistica, con interventi di recupero o demolizione e ricostruzione di parti urbane già esistenti comunque aumentando la dotazione complessiva di alloggi. In tal caso il soggetto privato può realizzare altri alloggi che dovranno comunque rispettare i criteri di qualità urbana e risparmio energetico di cui all'allegato B	
interventi di nuova costruzione con diverse pezzature di alloggi - Quadri-trilocali da 100 mq di slp per una famiglia di 4/5 persone, una famiglia con bambini piccoli che durante il giorno ospita e cura altri bambini, studenti o giovani lavoratori che abitano in condivisione	
interventi di nuova costruzione con diverse pezzature di alloggi - Bi-trilocali 75 mq di slp per un nucleo famigliare composto da 2 persone, una giovane coppia o un nucleo familiare di 2/ 3 persone	
interventi di nuova costruzione con diverse pezzature di alloggi - Mono-bilocali 50 mq di slp per una persona singola o una coppia, una persona disabile autosufficiente	
interventi di nuova costruzione o di recupero quali: co-housing per studenti e giovani lavoratori/ co-housing per anziani/ loft di piccolo taglio che abbinano la funzione residenziale ad attività artigianali della tradizione da condividere con gli occupanti / alloggi in turn-housing con contratti di locazione a breve periodo/ stratificazione di destinazioni d'uso (negozi, co-housing studenti e/o anziani, alloggi giovani coppie) case-famiglia/ comunità alloggio per psicolabili/etc.	

Interventi Diversi (presenza di almeno 1 intervento)	
miglioramento della dotazione infrastrutturale, dei servizi e della qualità ambientale della parte urbana, attraverso interventi di adeguamento o realizzazione delle opere di urbanizzazioni primaria e secondaria, con particolare riguardo alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico, alla riduzione del relativo inquinamento dell'aria, al miglioramento della sicurezza, dell'accessibilità ai disabili e all'adeguamento normativo.	
realizzazione di servizi di cui alle definizioni dell'art. 2 nonché interventi infrastrutturali finalizzati al miglioramento e alla razionalizzazione del sistema di accessibilità veicolare e all'aumento della sicurezza della circolazione pedonale	

2. Descrizione dell'intervento

3. Dati dimensionali dell'intervento (Tabella di sintesi)

	ESISTENTE (mq)	ESISTENTE (mc)	DI PROGETTO (mq)	DI PROGETTO (mc) *
- Superficie territoriale	0.0	0.0	0.0	0.0
- Superficie fondiaria	0.0	0.0	0.0	0.0
- Volume costruito	0.0	0.0	0.0	0.0
- Volume da realizzare	0.0	0.0	0.0	0.0

- Superficie coperta	0.0	0.0	0.0	0.0
- Opere di urbanizzazione primaria	0.0	0.0	0.0	0.0
- Opere di urbanizzazione secondaria	0.0	0.0	0.0	0.0
- Strutture commerciali di vicinato e centri commerciali naturali comprensivi di piccolo artigianato, piccole attività produttive (mq)	0.0	0.0	0.0	0.0
- Terziario	0.0	0.0	0.0	0.0
- Residenza	0.0	0.0	0.0	0.0
- Attrezzature pubbliche in aggiunta alla dotazione minima obbligatoria prevista del DM 1444/68 e coerenti con il Piano di Zona Sociale vigente (art. 2 comma 5 dell'Avviso)	0.0	0.0	0.0	0.0
- Riserva aree da DM 1444/68	0.0	0.0	0.0	0.0
- Sistema servizio	0.0	0.0	0.0	0.0
- Totale	0.0	0.0	0.0	0.0

4. Relazione spazio-funzionale dell'intervento con attrezzature e servizi di interesse collettivo

Indicare la distanza (metri) delle attrezzature e dei servizi di interesse collettivo dall'intervento proposto

Attrezzatura/servizi di interesse collettivo - Scuole	
Attrezzatura/servizi di interesse collettivo - Uffici postali	
Attrezzatura/servizi di interesse collettivo - Banche	
Attrezzatura/servizi di interesse collettivo - Chiese	
Attrezzatura/servizi di interesse collettivo - Aree sportive	
Attrezzatura/servizi di interesse collettivo - Corridoio ecologico (percorsi a verde, giardini pubblici, parchi urbani)	
Attrezzatura/servizi di interesse collettivo - Scavi archeologici	
Attrezzatura/servizi di interesse collettivo - Altro	

Sezione II Aspetti di carattere urbanistico, normativo ed ambientale

5. Aspetti territoriali

	SI	NO	ZONA DI PIANO
Piano Territoriale Regionale			
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale			
Piano Urbanistico Territoriale (L.R. 35/87)			
Altro (PTP,Piano stralcio,ecc.) *			

** Indicare piano e zona*

6. Aspetti urbanistici

	SI	NO	ZONA DI PIANO
Programma di fabbricazione			
Piano Regolatore generale			
Piano Urbanistico Comunale			
PUA			

7. Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico	
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico	
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana	
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico (di cui alla Parte III - Beni Paesaggistici - del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)	
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico(di cui alla Parte II - Beni Culturali - del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)	
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico (Grado)	
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario, autostradale, stradale, a servitù militari, ecc.	
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli	

Nel caso di altro vincolo/i, specificare quali:

8. Aspetti ambientali

L'intervento ricade nell'allegato 4° del D.L. 152/2006 e s.m.i.	
L'intervento ricade su un Sito di Interesse Comunitario (SIC), e/o una Zona di Protezione Speciale (ZPS.) o in una area naturale protetta e precisamente:	

9. Criticità ambientali connesse all'intervento

(indicare, in termini qualitativi e quantitativi, i principali problemi ambientali connessi alla realizzazione dell'infrastruttura. Evidenziare gli elementi inquinanti presenti sul sito oggetto dell'intervento)

Sezione III Quadro Strategico

10. Quadro strategico e programmatico di intervento

Descrivere la strategia di riqualificazione - rigenerazione - sviluppo urbano nella quale il progetto è inserito

11. Analisi territoriale volta ad individuare gli squilibri territoriali nelle aree oggetto di intervento

Descrivere l'inquadramento territoriale dell'intervento, la situazione di disagio ambientale o sociale, gli elementi socio-economici di contesto

Sezione IV Coerenza dell'intervento con i criteri di valutazione	
Rispondenza degli interventi al Protocollo Itaca (è obbligatoria la rispondenza degli interventi al protocollo)	

12. Localizzazione degli interventi	
interventi in aree o immobili dismessi	
disponibilità immediata di aree ed immobili oggetto di intervento	
prossimità a reti di trasporto su ferro, di collegamento con i capoluoghi	
integrazione nell'ambito di contesti residenziali esistenti	

13. Qualità urbana	
di cui all'allegato della D.G.R. n. 572 del 22/07/2010 di approvazione delle linee guida	
Rispondenza ai principi generali di Qualità Ambientale, Insediativa, Fruitiva e Funzionale	
ANALISI DEL SITO E INTEGRAZIONE CON IL CONTESTO PRESISTENTE E COL PAESAGGIO (CAP. 2 PAR. 2.2.2.)	
Analisi geomorfologica, ambientale, della vegetazione, del clima, del soleggiamento	
QUALITÀ ARCHITETTONICA DEGLI EDIFICI	
Qualità della proposta progettuale (mix funzionale e rapporto morfologico/distributivo tra le varie funzioni)	
Sviluppo di temi progettuali orientati al recupero della tradizione locale	
Qualità del dialogo tra gli spazi costruiti e gli spazi aperti	
Impiego di materiali con alto grado di naturalità ed elevate prestazioni termiche e meccaniche, materiali riciclabili e/o riciclati	
QUALITÀ DEGLI SPAZI APERTI	
Grado di permeabilità conseguita dal progetto sulle superfici inerbite e calpestabili	
Presenza di un sistema di recupero dell'acqua piovana	
Impiego di materiali con alto grado di naturalità ed elevate prestazioni termiche e meccaniche, materiali riciclabili e/o riciclati	
Caratterizzazione degli spazi aperti/condivisi con zone dedicate, attrattività e capacità comunicativa del progetto degli spazi aperti (percorrenze, luoghi di incontro, attrezzature)	
Assortimento delle tipologie di aree verdi con specie vegetali autoctone in funzione dei diversi usi (agricolo urbano, ricreativo, didattico - naturalistico, sportivo)	
Presenza di corridoi ecologici come continuum tra le diverse aree verdi e come riammaglio con le aree circostanti	
SOSTENIBILITÀ DELLE SOLUZIONI AMBIENTALI E TECNOLOGICHE	
Soluzioni tecnologiche per l'approvvigionamento energetico da fonte rinnovabile	
Soluzioni per il controllo naturale del microclima con sistemi passivi -applicazione dei principi di bioclimatica	
Classe energetica dell'edificio (C o superiore)	
Utilizzo di sistemi di gestione e controllo degli impianti per l'ottimizzazione del comfort e la minimizzazione dei consumi energetici	
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	
Gestione integrata del ciclo dei rifiuti del processo edilizio	
Grado innovativo delle soluzioni distributive per facilitare la gestione domestica e condominiale dell'r.s.u	

Soluzioni progettuali degli spazi aperti per l'avanzamento del grado di differenziazione/ recupero nella gestione dei rifiuti urbani	
Riuso delle acque bianche, grigie e nere	
Presenza di stazioni per compostaggio	

14. Sostenibilità economica e gestionale	
Grado di articolazione del progetto gestionale integrato, con riferimento a:	
Rapporto Housing/consistenza intervento residenziale	
Entità risorse private destinate ad alloggi sociali	
Entità risorse private destinate al sistema servizi	
Sostenibilità dei costi di gestione (manutenzione ed esercizio)	
Attivazione iniziative di partecipazione/comunicazione e capacità progettuale di governo delle dinamiche di gestione partecipata degli spazi e degli ambienti comuni	

15. Descrizione del Sistema Gestionale Integrato
(con particolare rif. Alla presenza di eventuale coinvolgimento del Terzo Settore. Vedi definizione a supporto dell'art. 2 dell'Avviso)

Sezione V Caratteristiche Economico Finanziare del progetto

16. Sostenibilità finanziaria

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo costo di costruzione, spese tecniche, somme a disposizione, espropri, IVA etc. se applicabile.

	Importo (Euro)	Percentuale
Costo complessivo dell'intervento[1]	0.0	0.0
Risorse regionali	0.0	0.0
Risorse private[2]	0.0	0.0
Altre Risorse pubbliche	0.0	0.0

[1] L'importo minimo dell'intervento complessivo non deve essere inferiore ad Euro 5.000.000,00 (Euro cinquemilioni/00)

[2] Non saranno ammesse proposte che prevedono l'esclusivo utilizzo di finanziamenti pubblici, è pertanto obbligatorio indicare risorse private

Composizione dell'intervento

	Importo (Euro)	Numero	Percentuale
A. Alloggi sociali	0.0	0.0	0.0
B. Alloggi di ERP ai sensi della L.R. 18/97 da cedere al Comune	0.0	0.0	0.0
C. Alloggi su libero mercato	0.0	0.0	0.0
D. Alloggi a libero mercato convenzionati ai sensi dell'art. 2 comma 12 dell'Avviso	0.0	0.0	0.0
Totale	0.0	0.0	0.0

Altri settori di attività previsti dall'intervento (oltre alle residenze)

	Importo (Euro)	Percentuale
Sistema servizi - Attrezzature di interesse comune (sociali, culturali, ricreative, ecc.)	0.0	0.0
Sistema servizi - Strutture commerciali di vicinato e centri commerciali naturali comprensivi di piccolo artigianato, piccole attività produttive	0.0	0.0
Sistema servizi - Terziario	0.0	0.0

17. Descrizione del sistema gestionale individuato

18. Analisi della domanda e dell'offerta attuale dei servizi nell'ambito del progetto

19. Documentazione	
una relazione illustrativa ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. a dell'Avviso	
schemi grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche degli interventi (housing, sistema servizi ed urbanizzazioni), ivi compresa l'individuazione delle particelle catastali interessate	
il cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo	
uno stralcio dello strumento urbanistico generale vigente o adottato, relativo all'ambito d'intervento, completo delle Norme Tecniche di Attuazione, con l'indicazione dell'eventuale variante urbanistica necessaria per l'attuazione degli interventi	
il piano economico-finanziario complessivo della proposta, contenente la definizione dei costi di realizzazione e di gestione di ciascun intervento, (Programma preliminare di gestione, con l'indicazione delle spese di manutenzione ed esercizio) e l'individuazione delle fonti finanziarie a copertura di tali costi	
documentazione attestante la disponibilità degli immobili su cui si interviene	
autocertificazione del soggetto privato proponente in ordine al possesso dei requisiti di legge	
attestazione dell'ammontare delle risorse dei privati che partecipano all'intervento in qualità di soggetti attuatori, che si impegnano con il Comune tramite convenzioni o atti unilaterali d'obbligo (solo nel caso di proposta dell'Amministrazione Comunale)	
attestazione dell'importo derivante dai piani vendita comunali che verrà reinvestito ai sensi della L.R. 24/2003 così come indicato all'articolo 3 comma 3 lett. a del presente avviso (solo nel caso di proposta dell'Amministrazione Comunale)	

Parte C

Dichiarazione attestante il livello di progettazione

Comune di:

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____, il _____, in qualita' di legale rappresentante del proponente _____

DICHIARA

che l'intervento denominato '_____' ha un livello di progettazione _____ secondo quanto stabilito dall'art. 12 dell'Avviso.

Luogo, _____ Data _____

Firma leggibile

_____

Parte D

Dichiarazione attestante la disponibilita' delle risorse finanziarie con cui il Soggetto proponente intende cofinanziare l'intervento

Comune di:

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____, il _____, in qualita' di legale rappresentante del proponente _____

DICHIARA

che per l'intervento denominato '_____' che prevede un costo complessivo di Euro _____, il soggetto proponente si impegna a concorrere al finanziamento dell'intervento:

- per una quota di Euro _____, pari al ____% del costo complessivo dell'investimento attraverso risorse regionali
- per una quota di Euro _____, pari al ____% del costo complessivo dell'investimento attraverso risorse private
- per una quota di Euro _____, pari al ____% del costo complessivo dell'investimento attraverso altre risorse pubbliche

Luogo, _____ Data _____

Firma leggibile

_____

Parte E

Dichiarazione di conformita' della documentazione consegnata

Comune di:

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____, il _____, in qualita' di legale rappresentante del proponente _____

DICHIARA

- che le informazioni contenute nella stampa della Scheda di Sintesi della proposta sono conformi ai dati imputati on line attraverso l'indirizzo web http://housing.regione.campania.it;
- che gli allegati grafici di progetto consegnati su supporto informatico sono conformi agli elaborati originali.

Luogo, _____ Data _____

Firma leggibile

_____

A.G.C. 17 – Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – **Decreto Dirigenziale n. 76 del 29 luglio 2010 – DGR 1062 del 2009. Piano regionale IFTS 2009 2013. Integrazioni linee guida sulla Progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS e disposizioni per il riconoscimento dei crediti formativi con allegati**

Premesso che

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento all'art. 69, ha istituito il Sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore ;
- Con DPCM del 25 gennaio 2008 sono state adottate le "Linee Guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" ;
- che con Delibera di G.R. n.534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, è stato approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla Delibera di G.R. n. 982 del 21 luglio 2006;
- che la Delibera di G.R. n. 1062 del 5 giugno 2009 –BURC n. 39 del 22.06.09, ha destinato sufficienti risorse per il finanziamento del Piano regionale di cui alla richiamata DGR n.534/08 e stabilito che l'attuazione degli interventi venga effettuata di concerto tra il Settore 01 dell'AGC 06 e il Settore 03 dell'AGC 17;
- che con Accordo-protocollo d'intesa, tra Regione Campania e Direzione scolastica Regionale per l'attuazione del Piano Regionale IFTS 2009/2013 in esecuzione della DGR n.1062 del 5 giugno 2009, sottoscritto il 13/11/2009 prot. n.18, è stato stabilito che la Regione Campania, sottoscrive gli atti di concessione con i soggetti capofila dei progetti pilota e dei poli formativi IFTS regolando i rapporti e gli impegni dei soggetti sottoscrittori relativi alla gestione amministrativa-contabile delle attività finanziate con fondi gestiti dall'AGC 17 e fondi ministeriali;
- con D.D. n°1 del 26 gennaio 2009 (BURC N° 14 del 2 marzo 2009) sono state approvate le Linee Guida per la progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS ;
- che con D.D. n. 3 del 21/01/2010 – BURC n. 08/02/2010 è stata approvata la seconda versione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013;

Visti

- la Legge Quadro in materia di formazione professionale 21 dicembre 1978 , n. 845;
- la Legge 17 maggio 1999, n. 144, con particolare riferimento all'art. 69;
- il Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005 che ha recepito il libretto formativo del cittadino, previsto dall'art. 2 del Decreto legislativo 276/2003, a seguito dell'approvazione in sede di Conferenza Unificata in data 15 luglio 2005;
- il Decreto Ministeriale 3 dicembre 2004, n.86 - Approvazione dei modelli di certificazione per il riconoscimento dei crediti, ai fini del passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione;
- l'Accordo sancito nella Conferenza Unificata Stato-Regioni del 28 ottobre 2004 per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi nei percorsi sperimentali triennali;
- l'Accordo sancito nella Conferenza Unificata Stato-Regioni del 14 luglio 2005, relativamente al libretto formativo del cittadino, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo 276/2003;
- il DPCM 26 gennaio 2008

Considerato che

- i Poli Formativi IFTS hanno già prodotto i primi risultati dell'indagine sui fabbisogni formativi e di innovazione e che andranno a proporre un'offerta formativa riguardante percorsi finalizzati a far conseguire una specializzazione tecnica superiore ai giovani e adulti in linea con i parametri europei;
- alla luce della riorganizzazione del sistema IFTS ad opera del DPCM 25 gennaio 2008 si rende necessario integrare nonché adeguare le Linee Guida per la progettazione esecutiva delle attività formative dei Poli IFTS, già approvate con DD n.1/09 richiamato in premessa, con quanto specificamente disposto dallo stesso DPCM;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto opportuno

- fornire ai soggetti gestori dei Poli formativi e a tutti gli operatori coinvolti, delle disposizioni di dettaglio per la corretta formulazione dei percorsi formativi IFTS, nonché note esplicative per la corretta gestione dei crediti formativi ;

Considerato

- che il presente atto trova applicazione cogente nel solo campo del canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS e costituisce naturale aggiornamento delle Linee Guida sulla progettazione esecutiva dei Poli formativi approvate con D.D. n°1 del 26 gennaio 2009 (BURC N°14 del 2 marzo 2009);

Preso atto

- che il presente dispositivo di integrazione alle predette Linee Guida si compone dei seguenti due allegati :
  - Allegato A , nota tecnica "Modalità di progettazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attivati dai Poli Formativi in Campania" ;
  - Allegato B , nota Tecnica sul "Riconoscimento del crediti formativi per l'IFTS";

Visti altresì

- la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13 della L.R. n. 11 del 91
- gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
- la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4, commi 3 e 5;
- il MANUALE di Gestione FSE approvato con D.D. n. 198 del 08/07/2006;
- le Delibere di G.R. n. 111 e n. 112 entrambe del 09/02/2007;
- la Circolare n. 11 del 22/03/2007 dell'Assessore alle Risorse Umane, esplicativa della D.G.R. n.112;
- la Legge 662/96, art.2, comma 203;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1062/09 e n.194/09;
- D.D. n°1 del 26 gennaio 2009 (BURC N°14 del 2 marz o 2009) riguardante l'approvazione delle linee guida per la progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS ;
- il D.D. n°132 del 30.06.2010 del Coordinatore dell 'AGC 17 "Delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'AGC 17";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che coordina le attività dell'azione A "Alta Formazione" , Ing. A.Errichiello, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

1) approvare le integrazioni alle Linee Guida per progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS che si compongono dei seguenti allegati:
   - Allegato A , nota tecnica "Modalità di progettazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attivati dai Poli Formativi in Campania" ;
   - Allegato B , nota Tecnica sul "Riconoscimento del crediti formativi per l'IFTS";

2) disporre l'invio del provvedimento:
   1. all'A.G.C. 17;
   2. al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n.109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale);
   3. all'A.G.C. 06;
   4. al Servizio 04 Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per gli adempimenti consequenziali;
   5. al Ministero dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi formativi delle Regioni – Dipartimento per lì'Istruzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. alla Direzione Scolastica Regionale;
7. al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area Generale Di Coordinamento – 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – 03

ALLEGATO A

Nota Tecnica "Modalità di progettazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) attivati dai Poli Formativi in Campania"

1- Premessa

La presente nota integra sostanzialmente quanto già riportato nel paragrafo 4.1) I Programmi di Intervento delle Linee Guida sulla progettazione esecutiva dei Poli formativi approvate con D.D. n°1 del 26 gennaio 2009 (BURC N° 14 del 2 marzo 2009) che qui si richiama:

4.1 "I PROGRAMMI DI IN TERVENTO"

Ciascun POLO formativo sarà invitato a presentare, sulla base e nel rispetto delle linee guida regionali, le proposte di formulazione del **Programma di Intervento** che dovranno contenere i seguenti obiettivi :

- Una definizione dettagliata delle caratteristiche e delle prospettive evolutive del settore, nel triennio 2008/2010;
- l'analisi dei fabbisogni di innovazione tecnologica e formativa del settore d'intervento, coerente con il periodo di riferimento di cui al punto precedente sulla base della puntuale ricognizione delle esigenze delle imprese del territorio, con particolare riferimento al trasferimento tecnologico di processo e di prodotto;
- la progettazione e la realizzazione nel triennio 2008/2010 di percorsi formativi dell'IFTS, afferenti al settore , di durata annuale;
- le procedure per l'accertamento, la selezione e l'accreditamento dei corsisti in ingresso al percorso, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato E "l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze in ingresso ai percorsi" al Documento tecnico allegato all'Accordo della C.U. del 01.08.2002. Tali procedure sono di competenza del Comitato Tecnico Scientifico di rete;
- l'elaborazione del sistema di crediti formativi acquisibili durante ed al termine del percorso dell'IFTS, da accertare in sede di valutazione finale e la relativa definizione e la formalizzazione dei crediti formativi, individuati in fase di progettazione, da parte dei competenti organi accademici delle Università partner dei Poli formativi ed eventualmente di altre Università degli studi;
- la previsione di misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale (accoglienza personalizzata, accreditamento, tutoring, accompagnamento al lavoro, pubblicizzazione e diffusione curricula, collegamento con il nuovo portale regionale sui giovani, etc.), modellizzazione delle modalità di trasferimento delle innovazioni tecnologiche dai centri di ricerca, promozione delle attività e diffusione delle buone prassi, analisi dei risultati delle attività formative in termini di occupabilità;
- la strutturazione del percorso in unità formative (UF) ed in unità capitalizzabili (UC), con la chiara individuazione dei compiti riferiti alla figura professionale e delle relative competenze distinte in competenze di base, trasversali e tecnico-professionali e degli standard minimi per raggiungere gli obiettivi formativi oggetto di ogni singola UF. Tali standard dovranno essere armonizzati con quelli approvati dalla Conferenza Unificata del 19/11/2002 (Allegato A: Standard Minimi delle Competenze di Base e trasversali), con la Descrizione delle Figure Professionali di riferimento (Allegato A al Documento Tecnico approvato dalla Conferenza Unificata del 1/08/2002, Allegato A al Documento Tecnico approvato dalla Conferenza Unificata del 25/11/2004 e allegato all'Accordo del 16 marzo 2006), nonché con gli standard minimi approvati dalla Conferenza Unificata del 29/4/2004 (Allegato A: Standard Minimi delle Competenze tecnico-professionali) e dall'Accordo del 16 marzo 2006;
- le verifiche periodiche di apprendimento durante il percorso ed eventuali iniziative didattiche di supporto;
- l'individuazione dei **profili professionali,** con riguardo alle figure professionali già declinate a livello nazionale negli Accordi sanciti nelle conferenze unificate del 01/08/2002, del 25/11/2004 e del 16 marzo 2006. I profili professionali oggetto di ciascun corso IFTS dovranno contenere :
  - la figura professionale di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le attività fondamentali che la rendono riconoscibile
- le unita capitalizzabili previste per la figura professionale
- le eventuali unità capitalizzabili aggiuntive e specifiche del profilo professionale
- le competenze in esito del profilo professionale (il soggetto è in grado di)
- i contenuti (rif. – il soggetto deve sapere come)
- i descrittori (il soggetto deve dimostrare di) e gli indicatori
- l'indicazione del target di destinatari/utenti
- il percorso formativo completo
- le unità formative previste nell'ambito del corso stesso
- il quadro sinottico delle corrispondenze fra unità capitalizzabili e unità formative
- le modalità per la certificazione in grado di utilizzare il "certificate supplement" (documento previsto dal Framework Europass, entrato in vigore dal 1 gennaio 2005)
- il budget di previsione
- le reti, i contatti, le azioni che si intendono realizzare nel territorio
- gli accordi sottoscritti dalla partnership per la costituzione dei Poli formativi.

Si esplicitano, qui di seguito, altre integrazioni per la progettazione dei percorsi .

I progetti IFTS dovranno realizzare un'offerta che parta dalla vocazione in ambiti anche territorialmente definiti dai settori di intervento dei poli Formativi, ma non la esaurisca a livello locale, in modo da potersi raccordare con quella degli Istituti Tecnici Superiori – ITS , una volta costituiti e che forma profili spendibili su tutto il territorio regionale e dia valenza in ambito nazionale ed europeo.

Per ciascun Polo Formativo IFTS si indicheranno le figure nazionali di riferimento IFTS, da prendere a riferimento nella progettazione di percorsi che rispondano ad esigenze di specializzazione innovativa, privilegiando il raccordo con gli ambiti settoriali, con necessità di correlazione con le aree tecnologiche nazionali.

Essi afferiscono principalmente alle figure nazionali correlate agli abiti settoriali regionali dei Poli IFTS e scaturiscono come output da ciascuna Azione di Sistema sull'indagine dei fabbisogni di innovazione e formazione avviata e conclusa.

Il livello delle competenze da assicurare prende a riferimento il 5° livello del sistema europeo dell'EQF (European Qualification Framework) , 14 febbraio 2008.

2 - Destinatari

Ai percorsi IFTS possono accedere giovani e adulti, disoccupati, inoccupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria

superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

Nel progetto è pertanto necessario indicare la descrizione puntuale dei seguenti elementi distintivi:

- fase della selezione, volta ad accertare i prerequisiti di accesso e la potenziale capacità di raggiungere il successo formativo, anche attraverso la rilevazione delle motivazioni degli interessati;
- fase della valutazione delle competenze in ingresso per tutti i selezionati, al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente ridefinizione/riprogettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso;
- per lo specifico dei crediti di frequenza, costituisce inoltre requisito aggiuntivo necessario ai fini dell'accesso all'esercizio dei crediti l'articolazione dell'azione formativa per unità/moduli/segmenti, per ognuno dei quali siano esplicitamente indicati a progetto: obiettivi, contenuti, durata modalità didattiche, modalità di valutazione degli apprendimenti in esito;
- l'articolazione del percorso di riconoscimento dei crediti e la redazione del progetto individualizzato , seguendo le indicazioni di cui all'**allegato B "Riconoscimento dei crediti formativi per l'IFTS"**;
- per coloro che non sono in possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore, adozione di modalità specifiche per l'accreditamento delle competenze in ingresso. Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate.

3 - Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il **Certificato di specializzazione tecnica superiore**, a valenza nazionale, secondo il modello approvato dalla Conferenza Unificata il 1° Agosto 2002 relativo ai percorsi IFTS, nel quale si riporteranno , tra l'altro, le effettive competenze acquisite dall'allievo .

A coloro che non portano a termine positivamente il percorso, viene rilasciata la **Dichiarazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore**, dispositivo di attestazione intermedio inteso a documentare le diverse fasi del percorso formativo e le competenze compiute, al momento acquisite.

4 - Caratteristiche distintive dei percorsi e della didattica

In coerenza con quanto previsto dal sopra citato DPCM del 25/01/2008 – Allegato C), punto 3, lettera b - i percorsi:

– dovranno prevedere un numero minimo di allievi pari a 20;

– avere una durata di 800 ore;

– prevedere uno stage aziendale pari al minimo al 30% del monte ore e al massimo pari al 40%;

- limite di costo previsto, di regola, per percorsi formativi della durata di 2 semestri: € 158.750.

I progetti dovranno prevedere tutte le caratteristiche indicate all'art.4, commi 1 e 2, lettere da a) ad h) del DPCM 25/01/2008, ed in particolare:

- una didattica che consenta il rafforzamento di competenze culturali in base alle quali la persona sia più consapevole delle proprie conoscenze metodologiche, teorico-concettuali, di valutazione, di decisione, così potendosi meglio strutturare per affrontare il mondo del lavoro;

- una progettazione e modalità di svolgimento del percorso formativo che accentui l'elemento specialistico tecnico-professionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la coerenza tra le competenze della figura nazionale nell'ambito settoriale e nell'area professionale presa a riferimento e le competenze declinabili in profilo regionale e/o in ambito intersettoriale;
- lo svolgimento di periodi di stage durante tutto il percorso, quindi non esclusivamente al termine, per "familiarizzare" al più presto la persona con l'ambiente lavorativo e con le specifiche dinamiche relazionali, favorendo l'inserimento lavorativo delle persone anche con opportune azioni di follow-up.

I progetti dovranno prevedere, altresì:

- Organizzazione di un seminario conclusivo nel quale gli allievi potranno illustrare il proprio project work sull'esperienza realizzata durante il corso;
- Una fase strutturata di effettivo accompagnamento al lavoro dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi;
- Sperimentazione di un sistema di valutazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite caratterizzato dall'attribuzione di punti di credito riconoscibili dal sistema formativo ed universitario al fine di sostenere le priorità indicate nell'ECVET relative alla validazione degli apprendimenti formali ed al trasferimento dei crediti;
- Attività di placement

5 - Fase di presentazione delle proposte progettuali

Con D.D. n° 36 del 6 agosto 2008 _ BURC n° 35 del 1 settembre 2008 la Regione Campania ha approvato l'Accordo procedimentale tra l'ANSAS ed il Settore Politiche Giovanili per l'utilizzo del Software on – line Gestione Progetti IFTS per le Azioni di sistema ed i corsi dei Poli Formativi. A tal fine i Soggetti Gestori proponenti sono tenuti a consegnare alla Regione i progetti in formato Access (.mdb) su cd-ROM, e in formato cartaceo (stampa da software) rilegati e compilati in ogni parte, corredati dalle annesse dichiarazioni di impegni e dalle schede di presentazione dei soggetti proponenti.

Il formulario software (versione 2.3) per la presentazione dei progetti IFTS, il relativo Manuale d'uso e lo schema del formulario sono reperibili sul sito Internet dell'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, ex INDIRE), all'indirizzo: http://www.bdp.it/ifts/2003/software/previa breve registrazione.

L'ANSAS (ex INDIRE) fornisce un servizio di help-desk per la compilazione del formulario ai numeri di telefono 055-2380313/501/522 /581e all'indirizzo e-mail : ifts@indire.it.

6 - Il monitoraggio

Il monitoraggio è il processo di rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento dei singoli progetti.

La Regione, promuoverà un'azione di monitoraggio sulla qualità dell'organizzazione e dell'attuazione dei percorsi IFTS. A tale scopo il Soggetto Gestore ha l'obbligo di inserire ed aggiornare periodicamente i dati del monitoraggio fisico e finanziario del progetto per via telematica, nel Sistema I.Mon.It relativamente alle attività finanziate con fondi AGC 17, nel Sistema Si.Mon.A. per le attività finanziate con fondi AGC 06, nonché nella Banca dati Nazionale IFTS, per consentire la raccolta dei dati nelle fasi ex-ante, in itinere ed ex-post.

La Banca dati Nazionale IFTS costituisce il nucleo dell'impianto informativo e documentale del Sistema IFTS, a norma dell'art. 3 del D.M. 436/2000 e successive modificazioni, la cui gestione è affidata all' ANSAS (ex INDIRE).

A ciascun soggetto gestore verrà consegnata una password di accesso al sistema "Gestione Progetti IFTS" per l'aggiornamento in itinere dei dati relativi al progetto finanziato.

Il sistema consentirà la pubblicazione e la relativa pubblicizzazione del corso, nella Banca Dati Nazionale, in visualizzazione pubblica, dei dati relativi a: apertura- chiusura bando di iscrizione al corso; inizio fine corso. Le informazioni relative a: corsisti, docenti, tutor, programmazione didattica (calendario delle lezioni e indicazione delle competenze sviluppate) saranno invece visibili (in sola lettura) dalla Regione.

Le informazioni di dettaglio sul funzionamento, sui campi da compilare nonché sulle procedure di compilazione del sistema "Gestione Progetti IFTS" verranno fornite con la consegna delle password da parte dell' ANSAS (ex INDIRE), che svolgerà funzioni di assistenza tecnica.

7 – Modalità operative

Area Generale Di Coordinamento – 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – 03

I soggetti Gestori delle attività dei Poli Formativi IFTS sono invitati dalla Regione a presentare entro il termine di scadenza la proposta progettuale relativa al primo percorso IFTS che vorranno attuare utilizzando il software richiamato e corredandola di relativo conto economico , nonché compilando le schede delle " ATTIVITA' PROPOSTE" , ciascuna con la definizione dei "PRODOTTI ATTESI" , i " TEMPI DI REALIZZAZIONE e il corrispondente "CONTO ECONOMICO".

Area Generale Di Coordinamento – 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – 03

Allegato B

Nota tecnica sul riconoscimento del crediti formativi per l'IFTS

1- Premessa

1. Per credito formativo si intende il valore attribuibile ad apprendimenti comunque acquisiti da un utente, riconosciuto ai fini dell'accesso ai percorsi dell'IFTS determinandone la personalizzazione e/o la riduzione della durata.
2. Per riconoscimento dei crediti si intende il procedimento di natura pubblica , svolto in conformità a quanto disposto dalla presente Nota, che porta alla messa in trasparenza ed alla valutazione degli apprendimenti maturati da un utente.
3. I crediti formativi si distinguono in:

a) crediti di ammissione, rivolti a consentire deroga ai requisiti di accesso all'azione formativa, nel caso in cui il richiedente non disponga del livello di istruzione e/o formazione professionale ordinariamente richiesti, ma possa dimostrare il possesso di apprendimenti coerenti con le caratteristiche dell'azione per cui il credito è richiesto;

b) crediti di frequenza, rivolti alla personalizzazione del percorso formativo, attraverso il riconoscimento del valore di apprendimenti già posseduti in ingresso o anche maturati in itinere, utili ai fini della dispensa di frequenza e/o di prova di uno o più segmenti in cui il percorso stesso è articolato.

2- Modalità di conduzione del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi per l'IFTS

2.1 - Articolazione del procedimento

Il procedimento di riconoscimento si articola ordinariamente nelle seguenti fasi:

1. richiesta di riconoscimento da parte dell'utente interessato;
2. messa in trasparenza degli apprendimenti dell'utente;
3. valutazione degli apprendimenti dell'utente, a fini di riconoscimento dei crediti richiesti;
4. riconoscimento dei crediti e redazione del progetto individualizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, definisce gli standard documentali, metodologici e gli strumenti di supporto al processo di riconoscimento dei crediti formativi.

2.2 - Modalità di richiesta del riconoscimento dei crediti formativi

Il procedimento di riconoscimento dei crediti formativi è ordinariamente avviato dall'utente interessato, che ne avanza specifica richiesta al soggetto attuatore dell'attività formativa cui il credito è riferito. La richiesta, redatta in carta libera e sottoscritto in originale dal richiedente, deve fare riferimento agli standard documentali definiti dalla Regione, e contenere gli elementi minimi di seguito elencati:

- generalità del richiedente;
- curriculum vitae sottoscritto in originale e aggiornato alla data di richiesta;
- crediti richiesti, distinti fra crediti di ammissione e crediti di frequenza, questi ultimi esposti facendo riferimento all'articolazione del percorso formativo;
- elementi esposti nel curriculum vitae motivanti i crediti richiesti;
- sottoscrizione delle clausole di assunzione di responsabilità.

Tutta la documentazione costituente la richiesta è soggetta alle norme vigenti sulla tutela della privacy.

Le richieste di riconoscimento dei crediti di frequenza sono ricevibili, anche in itinere, nei termini definiti dal soggetto attuatore. Non sono in ogni caso ricevibili richieste di riconoscimento di crediti di frequenza con riferimento a moduli/segmenti/unità formative già avviati. La formulazione della richiesta è assistita per gli aspetti di metodo dal Soggetto Gestore l'attività formativa.

2.3 - Modalità di accompagnamento e messa in trasparenza degli apprendimenti

La messa in trasparenza è la fase del processo di riconoscimento dei crediti finalizzata alla lettura analitica dei diversi elementi informativi presentati dal richiedente, rivolta alla successiva valutazione, in termini di conoscenze, competenze e possibilità di apprendimento, del valore degli apprendimenti da questo maturati. Essa è svolta dal Soggetto Gestore che può avvalersi del supporto di altre risorse professionali, in ragione delle specificità dei contenuti dell'azione formativa per cui il credito è richiesto.

La messa in trasparenza degli apprendimenti è svolta utilizzando gli standard documentali e procedurali definiti dalla Regione, secondo la seguente procedura generale:

- contestualizzazione degli strumenti di trasparenza alle caratteristiche dei crediti richiesti;
- esame preliminare delle singole esperienze di cui si compone il curriculum vitae e formalizzazione di un'ipotesi di loro relazione con i crediti;
- eventuale richiesta di integrazioni documentali e specificazioni, funzionali alla miglior comprensione di rilevanza e pertinenza delle esperienze svolte;
- colloquio con il richiedente i crediti, a fini di approfondimento e verifica dell'ipotesi di messa in trasparenza;
- sottoscrizione congiunta da parte del richiedente e del Soggetto Gestore del documento di trasparenza risultante, con eventuali annotazioni indicanti non accordo sugli esiti della lettura svolta.

Gli esiti della messa in trasparenza sono consegnati in copia all'utente, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento del libretto formativo del cittadino.

2.4 - Modalità di valutazione degli apprendimenti a fini di riconoscimento dei crediti

La valutazione è la fase del processo in cui gli elementi esito della messa in trasparenza degli apprendimenti sono oggetto di giudizio in merito all'attribuzione dei crediti richiesti. Essa è svolta dalla commissione di cui successivo paragrafo 2.8, utilizzando gli standard metodologici definiti dalla Regione.

Nei casi in cui si ravvisi l'insufficienza degli elementi di giudizio e/o non vi sia accordo fra i membri è facoltà della commissione:

- richiedere all'utente interessato all'ottenimento del credito supplementi informativi, anche attraverso una nuova audizione;
- sottoporre l'utente a prove di valutazione specificamente rivolte alla comprensione del possesso dei requisiti richiesti, differenti per metodologia e contenuto da quelle previste dall'eventuale successiva fase di selezione.

Degli esiti delle eventuali prove di valutazione è tenuta documentazione funzionale alla tracciabilità del processo svolto. Tutti i lavori della commissione sono oggetto di

specifica verbalizzazione richiamante le attività svolte, i documenti utilizzati e le motivazioni espresse dai singoli membri in merito alla valutazione.

2.5 – Modalità di accreditamento delle competenze in entrata e riconoscimento crediti formativi

La fase di accreditamento delle competenze in ingresso e riconoscimento dei relativi crediti formativi in termini di riduzione della durata del percorso è avviata al termine della fase di selezione allievi. Le indicazioni cui perviene il gruppo di progetto e le documentazioni del curriculum pregresso, raccolte nel Dossier individuale dell'utente corsista, vengono sottoposte alla valutazione della Commissione istituita dalla Regione. La Commissione , tra l'altro, formula e motiva le determinazioni in ordine al riconoscimento di competenze già acquisite per l'accesso o di crediti per la fruizione personalizzata del percorso, oppure alla necessità di particolari misure di accompagnamento o di moduli integrativi.

2.6 - Modalità di riconoscimento dei crediti e definizione del progetto formativo individualizzato

Successivamente all'autorizzazione il soggetto attuatore provvede alla definizione del progetto formativo individualizzato, indicando, in caso di riconoscimento di crediti di frequenza:

- le unità/i moduli/i segmenti oggetto di dispensa di frequenza e di prova;
- le unità/i moduli/i segmenti oggetto di sola dispensa di frequenza e le conseguenti modalità di effettuazione della prova di valutazione degli apprendimenti, in coerenza con l'articolazione del corso;
- le azioni di accompagnamento e supporto all'apprendimento individuale necessarie ai fini del recupero di eventuali debiti formativi.

L'esito della valutazione è comunicato al richiedente dal soggetto Gestore in forma scritta, in conformità agli standard di attestazione della Regione, con l'indicazione dei crediti riconosciuti o, ove del caso, delle motivazioni dell'eventuale non riconoscimento. Contestualmente il soggetto attuatore dell'azione formativa espone ai partecipanti

interessati il progetto formativo individualizzato, in cui sono indicati gli eventuali debiti formativi e le modalità pedagogiche ed organizzative di svolgimento.

2.7 - Rapporti fra riconoscimento dei crediti e prove di selezione

Il procedimento di riconoscimento dei crediti di ammissione va svolto e completato antecedentemente alla convocazione delle prove di selezione previste ai fini dell'ammissione al corso. La valutazione degli
apprendimenti deve basarsi su metodologie e modalità differenti da quelle che saranno utilizzate nelle prove di selezione. L'eventuale riconoscimento del credito pone il candidato nella stessa condizione di diritto degli altri partecipanti nei confronti della selezione. L'eventuale esito negativo della selezione non inficia il precedente procedimento di riconoscimento del credito.
Ai fini della riduzione dei costi del procedimento, è facoltà del soggetto Gestore l'attività formativa procedere alla valutazione degli eventuali crediti di frequenza in parallelo al procedimento relativo al credito di ammissione, fermo restando che i secondi possono assumere valore solo successivamente al riconoscimento di quest'ultimo, oltre che al superamento dell'eventuale prova di selezione.

2.8 - Commissioni di valutazione degli apprendimenti

La Commissione di valutazione degli apprendimenti è costituita dalla Regione con le stesse modalità della Commissione di selezione e Valutazione finale ed è integrata da esperti con funzione consultiva. I rappresentanti della Regione e dell'USR hanno funzione di audit della complessiva correttezza del procedimento di riconoscimento dei crediti. Più precisamente si ritiene dover assegnare alla medesima Commissione di selezione il compito di presenziare i tre momenti iniziali dell'IFTS: accesso, selezione e accreditamento delle competenze.

2.9 - Tracciabilità dei procedimenti

Ai fini della tracciabilità del processo svolto e delle decisioni assunte, tutte le attività e la documentazione utilizzata nonché i verbali redatti sono oggetto di registrazione e conservazione a cura del soggetto Gestore l'azione formativa, ciò costituendo in ogni caso condizione necessaria per l'ammissione a rendiconto delle spese sostenute.

3 - Norme gestionali specifiche

3.1 - Competenze professionali specifiche per la gestione del riconoscimento dei crediti

Le attività di assistenza al richiedente il riconoscimento dei crediti, con particolare riferimento alla messa in trasparenza degli apprendimenti ed al supporto metodologico alla loro valutazione, vanno svolte da un operatore del sistema formativo dotato di specifiche competenze professionali certificate. La Regione definisce, nell'ambito del più generale sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione, la natura delle competenze richieste, le modalità di loro formazione e certificazione.

3.2 - Computo della frequenza

I crediti formativi riconosciuti e le attività svolte nell'ambito dei progetti individualizzati concorrono a costituire il monte ore di frequenza delle attività formative, ai fini di quanto previsto dalle norme di gestione applicabili, anche con riferimento a:

a) il computo delle ore di frequenza degli allievi beneficiari dei crediti, utili ai fini dell'ammissione all'esame finale;

b)il computo del volume complessivo dell'attività svolta, ai fini dell'individuazione dell'ammontare delle spese rendicontabili, secondo quando disposto dalle norme di gestione applicabili;

c) il computo delle assenze, il cui ammontare massimo previsto, nel caso di riduzione del percorso per crediti formativi, va calcolato sul monte ore individuale, così come riformulato a seguito del riconoscimento dei crediti.

La documentazione relativa al riconoscimento dei crediti ed allo svolgimento del progetto formativo individualizzato costituisce elemento informativo di supporto alla valutazione finale, incluso il rilascio di attestato di frequenza con profitto, ed all'esame di qualifica, ove previsto.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **Decreto dirigenziale n. 436 del 16 luglio 2010 – L.R. 11/2007 Iscrizione al Registro Regionale del Volontariato di n. 7 associazioni di volontariato.**

VISTA la L.R. 23 ottobre 2007, n° 11, "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale- Attuazione della Legge 8 novembre 2000, N. 328";

VISTO il D.P.G.R. 23 novembre 2009, n° 16, "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n°11

VISTI gli artt. 33: e 34 del succitato Regolamento

PRESO ATTO della documentazione acquisita agli atti della Regione Campania con la quale le n° 7 Associazioni di seguito riportate richiedono l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato;

PRECISATO:
- che l'iscrizione al Registro del Volontariato non esenta le Associazioni iscritte dalla necessità di munirsi di tutte le autorizzazioni previste dalle leggi per lo svolgimento delle attività;
- che la determinazione dell'attività è data dallo Statuto o dall'Atto Costitutivo che definisce gli scopi primari perseguiti dall'Ente associativo;
- che le Associazioni di Volontariato devono attenersi alle prescrizioni di cui alla normativa Nazionale e Regionale;

RICHIAMATA l'attenzione degli Enti Locali sulla necessità di svolgere l'attività di sorveglianza prevista , di esercitare, nell'ambito del proprio territorio la necessaria vigilanza sulle attività delle Associazioni che devono essere esercitate nel rispetto degli artt. 2 e 3 della legge 11 agosto 1991, n° 266

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n° 3466 del 03/06/2000 concernente l'attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale;

VISTE
- la D.G.R. n. 2119 del 31.12.2008 avente ad oggetto "Conferimento incarico al dott. Antonio Oddati di responsabile del Settore 01 dell'A.G.C. 18, nonché di Coordinatore della medesima Area";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 del Settore Assistenza Sociale,

DECRETA

per quanto indicato in narrativa e che si intende qui integralmente riportato:

1) **di iscrivere** al Registro Regionale del Volontariato, ai sensi della L.R. 11/2007, le n° 7 Associazioni così di seguito denominate:

1. ***A.D.V.S. ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI SANGUE – C.F. 93060760613 – Via Vittorio Veneto, 40 – MARCIANISE (CE) – 80136***
2. ***GRUPPO FRATRES MONTELLA – C.F. 91007150641 - Via Fondana snc – MONTELLA (AV) - 83048***
3. ***GRUPPO DONATORI SANGUE FRATRES DI PRATOLA SERRA – C.F. 92069670641 - Via Calvario, 5 – PRATOLA SERRA (AV) – 83039***

4. ***AVIS COMUNALE SANT'ANASTASIA – C.F. 95016350639 - Via G. Boccaccio, 40 – SANT'ANASTASIA (NA) – 80048***
5. ***L.A.I.R.A. LIBERA ASSOCIAZIONE IRPINA RADIOAMATORI – C.F. 92068400644 - Via Morelli e Silvati c/o Centro Sociale Samantha della Porta – AVELLINO – 83100***
6. ***FE.D.S.O. FEDERAZIONE DONATORI SANGUE ED ORGANI – C.F. 92056030643 - Rione San Tommas, 18/B2 – AVELLINO – 83100***
7. ***COMITATO PROVINCIALE ARCIGAY DI NAPOLI "ANTINOO" - C.F. 95076550631 - Vico San Geronimo alle Monache, 17-20 – NAPOLI – 80134***

2) **di inviare**, ad avvenuta esecutività, il presente decreto:
- o Alla associazione di cui al punto 1) ed al relativo Comune;
- o Al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Alla Segreteria di Giunta – Servizio O4 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS **- Decreto Dirigenziale n. 125 del 21 luglio 2010**. **- Rettifica Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009 aventi ad oggetto LR 1 del 30.1.2008. Ammissione Non Ammissione . Modifica elenco A al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009.**

PREMESSO

- che la Sig.ra Canneloro Antonietta per mero errore materiale è stata inserita nell'elenco A al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009 (collaboratore professionale sanitario - infermiere professionale) nata il 19.7.08 anziché il 19.7.1965;

VISTI

- la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di procedere alla rettifica della data di nascita della Sig.ra Canneloro Antonietta che per mero errore materiale è riportata 19.7.08 nell'elenco A del Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009 anziché 19.7.1965;
- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS **- Decreto Dirigenziale n. 126 del 21 luglio 2010**. **- Annullamento Decreto Dirigenziale n. 117 del 15.7.2010 avente ad oggetto LR 1 del 30.1.2008. Ammissione Non Ammissione candidati. Modifica elenchi A e B allegati al Decreto Dirigenziale n. 58 del 27.5.2009.**

PREMESSO

- che si deve procedere all'annullamento del Decreto Dirigenziale n. 117 del 15.7.10;

VISTI:

- la delibera di Giunta regionale n. 3466/2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
- il decreto dirigenziale n.1 del 28.2.2008 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al dirigente del Settore Ruolo Personale SSR

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Servizio 01 Dotazioni Organiche AA.SS.LL. e AA.OO. nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di procedere all'annullamento del decreto dirigenziale n. 117 del 15.7. 2010
- di inviare il presente provvedimento per la pubblicazione al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania per la relativa pubblicazione.

.

Avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale Avellino **– Decreto Dirigenziale n. 23 del 26 luglio 2010 – Regolamento CE 853/2004 - Variazione ragione sociale e ampliamento attivita' produttiva dello stabilimento sito in Monteforte Irpino (AV) alla Via Starze snc - Numero di riconoscimento unico CE S801J - da ditta " IFA Srl " a " WHITE FLOWER Srl"**

Il Dirigente del Settore

PREMESSO

che lo stabilimento sito in Monteforte Irpino (AV) alla Via Starze snc in ditta " IFA Srl ", con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n. 81 del 01/12/2006, è stato riconosciuto idoneo quale impianto di trasformazione per la produzione e immissione sul mercato dei seguenti prodotti a base di latte bufalino : mozzarella di bufala e ricotta, con numero di riconoscimento CE S801J , ai sensi dell'art.4, paragrafo 2, Allegato III - Sezione IX del Regolamento 853/04 e successive modifiche ;

PRESO ATTO

che il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario Area " C " dell'ASL di Avellino, con nota n.7831 del 21/05/2010 e successiva integrazione, ha trasmesso l' istanza con acclusa documentazione del legale rappresentante della ditta "WHITE FLOWER Srl " – P.IVA 02638320644 - con sede legale in Avellino alla Via Fratelli Bisogno n.5, diretta ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per il suddetto stabilimento a seguito di :

- variazione della ragione sociale da ditta "IFA Srl " a ditta "***WHITE FLOWER Srl "***, per cessione di azienda ;

- ampliamento dell'attività produttiva per la lavorazione del **latte vaccino**, nell'ambito della stessa Sezione IX, Allegato III del Regolamento 853/04 ;

RILEVATO

che dall'esame della documentazione acquisita risulta effettuata la cessione di azienda dalla ditta " IFA Srl " alla ***"WHITE FLOWER Srl "***;

che il Veterinario Dirigente del Servizio Veterinario dell' ASL di Avellino, con verbale del 05/05/10, esprimendo parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento, ha dichiarato di aver verificato che il suddetto stabilimento, con numero di riconoscimento CE S801J, è conforme ai requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali, ai sensi dei Regolamenti CE 852/04 e 853/04 e successive modifiche, sia per la lavorazione del latte di bufala che per quello di latte vaccino ;

RITENUTO

che l'istanza sia meritevole di accoglimento in quanto sussistono tutte le condizioni necessarie in base alla normativa Regionale e a quelle Comunitarie vigenti nonché per la regolarità e la completezza della documentazione acquisita ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 795 del 16 giugno 2006 parzialmente modificata dalla n.1838 del 20/11/2008 ;
- la L.R. 24/2005, art. 4.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 : Prevenzione e Assistenza Sanitaria - Igiene Sanitaria - Veterinaria - Affari Generali e Finanziari, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

per quanto detto in premessa che s'intende integralmente riportato:

- di autorizzare la variazione della ragione sociale dello stabilimento sito in Monteforte Irpino (AV), alla Via Starze snc, da ditta " IFA Srl " a "***WHITE FLOWER Srl* "**, per cessione di azienda, confermando il numero di riconoscimento CE S801J ;

- di autorizzare, nell'ambito della stessa Sezione IX, Allegato III del Regolamento 853/04, l'ampliamento dell'attività produttiva alla lavorazione del latte vaccino come indicato nella seguente tabella ;

Sez	**Categoria**	**Attività– Codice SANCO**	**Prodotti**
IX	Latte e prodotti a base di latte	Stabilimento di trasformazione – PP -	Latte bufalino **Latte vaccino**

- di incaricare il Settore Veterinario Regionale di aggiornare, per lo stabilimento su indicato, nel sistema informatico nazionale SINTESI, la variazione di Ragione Sociale e le attività produttive come indicato nella suddetta tabella;

- di far carico, alla ditta intestataria della predetta autorizzazione, dell'obbligo di comunicare alla Regione Campania – STAP – Assistenza Sanitaria di Avellino – per il tramite dell'autorità sanitaria (ASL) territorialmente competente – ogni e qualsiasi eventuale variazione di ragione sociale, strutturale-strumentale e/o produttiva nonché cessazione o interruzione di attività;

- di notificare il presente atto alla ditta interessata tramite il Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino;

- di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario dell'Azienda Sanitaria di Avellino, al Bollettino Ufficiale della Regione Campania e al Settore Veterinario Regionale per quanto di rispettiva competenza.

Il Dirigente del Settore
D.ssa Eleonora Amato

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale Avellino **– Decreto Dirigenziale n. 24 del 26 luglio 2010 – Presa d'atto - sostituzione socio della società in accomandita semplice "Farmacia Madonna Di Fatima Della D.ssa Pasciuti Erminia e C. S.A.S." del Comune di Ariano Irpino (AV)**

PREMESSO che

- con atto pubblico, redatto dal Dr. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra (AV), in data 16 Marzo 2007 Rep. 64994 – Racc. 16723, registrato in Avellino il 26 Marzo 2007, al n. 1091, tra la D.ssa Pasciuti Erminia, nata a Taurasi (AV) il 28/03/53 cf: PSC RMN 53C68 L062N e il Dr. Costantino Cantelli, nato a Caserta il 20/02/1980 cf: CNT CTN 80B20 B963O, entrambi farmacisti, è stata costituita una Società in accomandita semplice con ragione sociale " Farmacia Madonna di Fatima della D.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s " con sede legale in Ariano Irpino (AV) - località Cardito n°10;

- con ulteriore atto redatto dal Dr. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra (Rep. 65023- Racc. 16743) registrato in Avellino il 05/04/07 , il Dr. Filippo Bornino ha ceduto, a titolo oneroso, il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale relativi alla 7^ sede farmaceutica del Comune di Ariano Irpino (AV) sita alla Via Cardito n°10, a lla costituita Società " Farmacia Madonna di Fatima della D.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s ";

- con DPGRC n°5740 del 07/06/95 integrativo del D PGRC n°8571 del 29/12/94 approvativo della revisione della Pianta Organica delle sedi farmaceutiche del Comune di Ariano Irpino (AV), per l'anno 1992, furono rideterminati i confini delle predetti sedi riducendole, nel contempo, da sette (7) a sei (6) per cui la sede farmaceutica in questione (già 7^ sede) fu individuata come 6^ Sede ;

PRESO ATTO che

- a seguito di istanza acquisita al protocollo di Settore al n. 327039 del 10 Aprile 2007, la D.ssa Pasciuti Erminia, in qualità di socia accomandataria e legale rappresentante della Società in accomandita semplice " Farmacia Madonna di Fatima della D.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s.", ha chiesto in favore della predetta Società, il riconoscimento del trasferimento della titolarità della 6^ sede farmaceutica urbana del Comune di Ariano Irpino (AV) già in titolarità al Dr. Bornino Filippo, farmacista, nato a Napoli il 2 Marzo 1959, c.f.: BRN FPP 59C02 F839K, come da DPGRC n. 14381 dell'1.10.1996;

- con DD n. 19 del 20 Aprile 2007 veniva riconosciuto il trasferimento della titolarità del diritto di esercizio nonché dell'attività commerciale che vi è connessa, per compravendita, della 6^ sede farmaceutica urbana del Comune di Ariano Irpino (AV), dal Dr. Filippo Bornino alla Società in accomandita semplice " Farmacia Madonna di Fatima della D.ssa Pasciuti Erminia e C. s.a.s." con sede legale in Ariano Irpino (AV) – località Cardito n. 10;
- col medesimo DD n. 19 si prendeva atto che la direzione tecnica della farmacia veniva affidata alla D.ssa Pasciuti Erminia e si revocava il DPGRC n. 14381 dell' 1.10. 1996, con il quale fu riconosciuta la titolarità della 7^ sede farmaceutica urbana del Comune di Ariano Irpino (AV) in favore del Dr. Filippo Bornino;

VISTI

- la nota del 22.07.2010, acquisita al protocollo di Settore al n. 627233 con la quale la D.ssa Pasciuti Erminia, in qualità di amministratrice unica e legale rappresentante della Società in accomandita semplice " Farmacia Madonna di Fatima della D.ssa Pasciuti Ermina e C. s.a.s.", comunica che il Dr. Cantelli Costantino, socio accomandante della Società di cui sopra, ha ceduto la sua intera quota di partecipazione al capitale sociale al Dr. Giuseppe Esposito, farmacista, nato ad Avellino il 14 Ottobre 1980 ed ivi residente alla Via Zanotti Bianco n. 16 c.f.: SPS GPP 80R14 A509E;
- l'atto redatto dal Dr. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra (AV), in data 23 Giugno 2010 Rep-67388- Racc. 18510, registrato in Avellino il 25 Giugno 2010 al n. 4194M71MS col quale il Dr. Cantelli Costantino, col consenso dell'altra socia D.ssa Pasciuti Erminia, la quale rinuncia al diritto di prelazione spettantele ai sensi del vigente contratto sociale, cede, a titolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

oneroso, la sua intera quota di partecipazione nella predetta Società, al Dr. Giuseppe Esposito, farmacista che accetta ;

ESAMINATA
l'allegata documentazione che è depositata agli atti del Settore, tra cui:
1) certificato rilasciato dall'Azienda Sanitaria Locale AV in data 9.04.2010 attestante che il Dr. Esposito Giuseppe è esente da difetti o imperfezioni fisiche tali che possono influire sul rendimento del servizio;
2) certificato di avvenuto biennio professionale del Dr. Esposito Giuseppe, ai sensi dell'art. 6 della legge 892/91;
3) dichiarazione sostitutiva del Dr. Esposito Giuseppe ai sensi degli artt. 47-48 e 75 del DPR 29.12.2000, n. 445 con la quale lo stesso dichiara:
a) che nei suoi confronti, alla data odierna , non sussistono le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicato nell'allegato 1 del decreto 08/08/94, n°490;
b) di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili e di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge 475/68;
c) di essere in possesso del diploma di Laurea in Farmacia conseguito presso l'Università degli Studi di Salerno in data 27.07.2004 e aver conseguito l'abilitazione presso la stessa Università nella 2^ sessione 2004 e di non aver riportato condanne penali e che a suo carico non vi sono procedimenti penali in corso;
d) di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n°2305 dal 09.08.2005;
e) di non essere in alcuna posizione di incompatibilità prevista dall'art .13 della Legge 475/68 e art. 8 della Legge 362/91;

RITENUTE
regolari e conformi alla vigente normativa le autocertificazioni e le copie documentali depositate agli atti dello scrivente Settore;

VISTI
il T.U.LL.SS. 27.07.1934, n°1265;
il D.P.R. 14.01.1972, n°4;
il D.P.R. 21.08.1971, n°1275;
la L. 02.04.1968, n°475;
la L. 08.11.1991, n°362e successive modifiche ed i ntegrazioni;
le LL.RR. 15.05.1975, n°29; 05.06.1975, n°61; 08.0 3.1985, n°13;
la L.R. 04.07.1991, n°11;
la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005;

Il Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale 06- Assistenza Sanitaria- di Avellino, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03- Farmaceutica- e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente di seguito riportato;

- di prendere atto dell'avvenuta sostituzione del Dr. Costantino Cantelli con il Dr. Giuseppe Esposito, farmacista, nato ad Avellino il 14 Ottobre 1980 ed ivi residente alla Via Zanotti Bianco n. 16 c. f. : SPS GPP 80R14 A509E in qualità di socio accomandante della Società in accomandita semplice " Farmacia Madonna di Fatima della D.ssa Pasciuti Erminia e C. s.n.c." con sede legale in Arino Irpino (AV) località Cardito n. 10, nella misura della propria quota di partecipazione pari a € mille e zero centesimi;
- di prendere atto , inoltre, della riconferma della D.ssa Pasciuti Erminia, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 28.03.1953 cf: PSC RMN 53C68 L062N , quale direttrice responsabile della farmacia, socia accomandataria e legale rappresentante della Società di cui sopra;

- di notificare il presente atto all'interessata e di trasmetterlo al Comune di Ariano Irpino (AV), all'AGC 20 Settore Farmaceutico, all'Azienda Sanitaria Locale AV , all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ed al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
-D.ssa Eleonora Amato-

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Amministrativo Provinciale - Caserta **– Decreto Dirigenziale n. 73 del 27 luglio 2010 – Regolamento (CE) n. 853/2004 - Allegato III sezione IX - Revoca Decreto Dirigenziale n. 835/san./stap-ce del 14.10.2002 - Ditta "Caseificio Vaio" - Comune di Grazzanise**

PREMESSO CHE

- con decreto dirigenziale n. 835/SAN./STAP-CE del 14.10.2002 è stato assegnato il numero di riconoscimento **15/357** alla ditta **"CASEIFICIO VAIO"** con sede operativa in Grazzanise, via Oberdan n. 93, avente come attività la produzione e la commercializzazione di **mozzarella, scamorza a pasta filata e ricotta;**

- con decreto dirigenziale n. 83/SAN./STAP-CE del 22.06.2009 è stato sospeso il numero di riconoscimento **15/357** alla succitata ditta su richiesta del legale rappresentante, Sig.ra Izzo Vincenza;

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 2508 del 29.06.2010 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, ha trasmesso l'istanza della Sig.ra Izzo Vincenza, legale rappresentante della ditta "de quo" intesa ad ottenere la revoca del numero di riconoscimento **15/357 ;**

RITENUTO

- dover revocare alla ditta **"CASEIFICIO VAIO"** il numero di riconoscimento **15/357**;

VISTO

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO

- l'art. 114 del D. L.vo n. 112 del 31 marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO

- il D.P.C.M. del 26.05.2000 ad oggetto: Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del D. L.vo n. 112/98;

VISTA

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000 con la quale sono stati attribuiti, in attuazione del D.L.vo n. 29/93, ai dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo ed analiticamente indicati nella delibera stessa;

VISTA

- la circolare n. 5 in data 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane in ordine alle procedure attuative della soprarichiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA

- la deliberazione di G.R. n. 795 del 16.06.2006;
- la deliberazione di G.R. n. 1838 del 20.11.2008;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dall' Unità Organica Operativa Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **PRENDERE ATTO** della nota-fax prot. n. 2508 del 29.06.2010 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, ha trasmesso l'istanza della Sig.ra Izzo Vincenza, legale rappresentante della ditta "**CASEIFICIO VAIO**" intesa ad ottenere la revoca del numero di riconoscimento **15/357 ;**

- di **REVOCARE** il numero di riconoscimento **15/357** assegnato con decreto dirigenziale n. 835/SAN./STAP-CE del 14.10.2002 alla ditta "**CASEIFICIO VAIO"** con stabilimento sito in Grazzanise, via Oberdan n. 93;

- di **NOTIFICARE** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'A.S.L.Caserta, già ASL CE/2 di Aversa, alla ditta **"CASEIFICIO VAIO"** e di inviare copia dello stesso all' A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Veterinario Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente del Settore (ad interim)
Dott. Mario Vasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Amministrativo Provinciale - Salerno **– Decreto Dirigenziale n. 121 del 26 luglio 2010 – Comune di Campagna (SA) – Sede farmaceutica urbana n.1 – titolare d.ssa Gallucci Rosanna – richiesta sanatoria trasferimento dell'esercizio farmaceutico da Corso Umberto I° n.122 al Corso Umberto I° n.137 – presa d'atto e autorizzazione - ex post - in sanatoria del trasferimento**

PREMESSO:

-che la d.ssa Gallucci Rosanna, nata a Solofra (AV) il 14.05.1955, C.F. GLL RNN 55E54I805F, è titolare della prima sede farmaceutica urbana del Comune di Campagna, giusta D.P.G.R.C. n.1725 del 24 febbraio 1986, ubicata in Corso Umberto I° n.122;

-che il dott. Modestino Aldo Carusio, titolare della seconda sede farmaceutica del Comune di Campagna, con nota dell'8.10.2009, giunta il 12.10.2009 ed in pari data assunta al protocollo al n.871966, ha portato a conoscenza che la d.ssa Gallucci Rosanna ha trasferito l'esercizio farmaceutico da Corso Umberto I° n.122 al Corso Umberto I° n.137, senza alcuna autorizzazione delle competenti Autorità e nell'ambito territoriale della propria sede, con richiesta di ripristino dello status quo ante;

-che questo Settore, con nota del 13 ottobre 2009, prot. n.876357, indirizzata al Sindaco del Comune di Campagna, all'A.S.L. di Salerno, alla d.ssa Gallucci Rosanna ed al dott. Modestino Aldo Carusio, ha aperto il procedimento amministrativo ed ha invitato il Sindaco di Campagna a far tenere un rapporto circostanziato *circa l'esatta ubicazione della sede farmaceutica della d.ssa Gallucci Rosanna, se e quando avrebbe attuato l'eventuale trasferimento della sede e se lo stesso ricadrebbe nella zona di competenza territoriale del dott. Carusio;*

-che questo Settore, con note del 17.12.2009 e 15.01.2010, rispettivamente prot. nn..1092163 e 33050, indirizzate al Sindaco del Comune di Campagna, all'A.S.L. di Salerno, alla d.ssa Gallucci Rosanna ed al dott. Modestino Aldo Carusio, ha sollecitato il Sindaco del Comune di Campagna a dare riscontro alle richieste informative già precisate nella precedente nota del 13 ottobre 2009 innanzi citata;

-**che** il Sindaco di Campagna, con nota prot. n.1494 del 22.01.2010, giunta il 29.01.2010 ed in pari data assunta al protocollo al n. 82697, ha dato riscontro alle succitate note di questo Settore; precisando:

1. l'esercizio della d.ssa Gallucci Rosanna, titolare della prima sede farmaceutica, attualmente è ubicato nel C.so Umberto I° n.137; originariamente l'esercizio era ubicato in C.so Umberto I° n.122 – al lato opposto, ad una distanza di circa cinque sei metri rispetto alla sede attuale;
2. il trasferimento è avvenuto nell'anno 1988, anno in cui i locali furono interessati da lavori di ristrutturazione per danni riportati a seguito del sisma del 1980;
3. il Commissario Prefettizio presso il Comune di Campagna, con delibera n.566 del 23.12.1982, avente ad oggetto la revisione della pianta organica delle farmacie anno 1982, ratificata con delibera del Consiglio Comunale di Campagna, n.142 del 14.04.1987, al punto 2) del dispositivo ha riportato:"*stabilire le nuove delimitazioni delle sedi farmaceutiche, come segue: prima sede urbana – C.so Umberto n.122, zone d'influenza – parte del territorio del Comune di Campagna compreso tra il lato sinistro della strada provinciale per Acerno, via Mercato, vico I° Mercato, via Annunziata, parte di C.so Umberto I° - largo Duomo, via S. Bartolomeo (lato sinistro), strada Castagneto-Cappuccini (lato sinistro), strada statale 91 per Contursi (lato sinistro), contrada ad ovest del torrente Tenza".....omissis;*

-**che** questo Settore, con nota del 4 marzo 2010, prot. n.194509, indirizzata al dott. Modestino Aldo Carusio, alla d.ssa Gallucci Rosanna, al Sindaco di Campagna ed al Settore farmaceutico di Napoli, ha comunicato la conclusione del procedimento ed ha invitato la d.ssa Gallucci Rosanna a produrre la documentazione di rito affinchè si possa adottare l'atto di autorizzazione dell'avvenuto trasferimento della sede farmaceutica in sanatoria, risultando l'ubicazione della farmacia, allo stato attuale, non autorizzata da questa Autorità amministrativa competente ex lege;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-**che** la nota di questo Settore del 4 marzo 2010, prot. n.194509, è stata ricevuta dal dott. Modestino Aldo Carusio in data 8 marzo 2010, e lo stesso, a tutt'oggi, non ha prodotto nessuna osservazione od opposizione in merito, contrariamente a quanto sostenuto con la sua nota dell'8.10.2009 innanzi richiamata e che ha dato inizio al procedimento;

-VISTA l'istanza della d.ssa Gallucci Rosanna del 25 giugno 2010, in pari data assunta al protocollo al n.0545039 con la quale, in riscontro alla comunicazione di questo Settore del 4 marzo 2010, prot. n.194509, ha chiesto l'adozione dell'atto di riconoscimento dell'avvenuto trasferimento della farmacia in sanatoria, allegando la documentazione richiesta e necessaria;

TENUTO CONTO che agli atti di questo Settore è depositata, in allegato alla suddetta istanza, la seguente documentazione;

a) certificato di igienicità del locali della sede farmaceutica ubicata in C.so Umberto I° n.137, rilasciato dell'A.S.L. di Salerno – dipartimento di prevenzione – distretto di Eboli, prot. n.1117 del 18.06.2010;
b) attestato del Comune di Campagna, prot. n.14376 del 25 giugno 2010, con il quale si certifica:
- che la distanza che intercorre tra l'ubicazione di C.so Umbrto I° n.1, sede della farmacia del dott. Modestino Aldo Carusio e l'ubicazione di C.so Umberto I° n.137, sede della farmacia della d.ssa Gallucci Rosanna, è superiore a mt.200;
- che il locale dove è ubicata la farmacia della d.ssa Gallucci Rosanna ha destinazione commerciale;

c) planimetria del locale redatta dall'ing. Enrico Solimeo iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno;

CONSIDERATO che la documentazione risulta idonea ed esaustiva per il l'adozione del provvedimento richiesto;

RITENUTO, per quanto innanzi, che sussistono le condizioni di fatto e di diritto per autorizzare il trasferimento - **ex post – in sanatoria,** della sede farmaceutica di cui è titolare la d.ssa Gallucci Rosanna da Corso Umberto I° n.122 al Corso Umberto I° n.137;

VISTO il Decreto Dirigenziale n.173 del 20 luglio 2004 di approvazione della Pianta Organica delle farmacie dei Comuni della Provincia di Salerno, revisione relativa all'anno 2002, con la quale, per quanto riguarda i confini dell'ambito territoriale di competenza della prima sede farmaceutica del Comune di Campagna, è previsto anche "**parte di Corso Umberto Iº";**

VISTO il T.U. delle LL.SS. approvato con R.D. 27.07.34 n.1265 e successive modificazioni ed integrazioni; la L.02.04.68 n.475; la L. 08.11.91 n.362;

VISTA la legge regionale della Campania n.24 del 29 dicembre 2005, art. 4;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché sulla base della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **di prendere atto** che nell'anno 1988, a seguito di lavori di ristrutturazione dei locali dove era ubicata la sede farmaceutica urbana n.1 del Comune di Campagna, di cui è titolare la d.ssa Gallucci Rosanna, nata a Solofra (AV) il 14.05.1955, C.F. GLL RNN 55E54I805F, giusta D.P.G.R.C. n.1725 del 24.02.1986, l'esercizio farmaceutico è stato trasferito da Corso Umberto I° n.122 al Corso Umberto I° n.137, senza la preventiva autorizzazione da parte della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) **di riconoscere ed autorizzare – ex post – in sanatoria,** il trasferimento della farmacia da Corso Umberto I° n.122 al Corso Umberto I° n.137 del Comune di Campagna;

3) **di incaricare** il Servizio Farmaceutica e Fasce Deboli di questo Settore T.A.P. degli adempimenti consequenziali compresa l'ispezione ex art.111, T.U. delle LL.SS., approvato con R.D. 27.07.1934 n.1265;

4) **di trasmettere** copia del presente provvedimento all'A.G.C. 20, Settore Farmaceutico, al Sindaco del Comune di Campagna (SA) ed al Direttore Generale dell'A.S.L. di Salerno – Settore Farmaceutico di di via Leucosia – per quanto di competenza, all'Ordine dei Farmacisti per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della legge regionale della Campania n.61 del 05 giugno 1975.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Francesco Crisci -

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria – Settore Amministrativo Provinciale - Salerno **– Decreto Dirigenziale n. 122 del 27 luglio 2010 – Regg. Ce 852, 853 del 29 aprile 2004 Sez.IX – Riconoscimento definitivo impianto di trasformazione prodotti lattiero caseari – BISOGNO S.R.L. - Cava de' Tirreni (SA) - Approval number 15 717**

Il Dirigente del Settore T.A.P. Assistenza Sanitaria di Salerno

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02, nonché della dichiarazione di regolarità compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa in qualità di Responsabile del procedimento e dal Dirigente del Servizio medesimo;

VISTI:
- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006, ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 che disciplina la materia *Latte crudo e prodotti lattiero - caseari trasformati,* precedentemente regolamentata dal D.P.R. 14 gennaio 1997, n.54;
- la deliberazione di G.R.C. n.795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4, paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la circolare applicativa prot. 602865 del Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20/11/2008 con la quale sono state modificate le surrichiamate procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (CE) n.853/2004;

PREMESSO che con nota prot. 496/DVC/T3 del 01/08/2003, acquisita al prot. 420028 del 04/08/2003 il Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari della ASL SA/1 trasmetteva l'istanza e relativa documentazione prodotta dalla Ditta BISOGNO S.R.L. al fine di ottenere il riconoscimento provvisorio e definitivo dello stabilimento sito in Cava dè tirreni (SA) alla Via XXV Luglio n. 115 per l'attività di impianto di trasformazione di prodotti lattiero caseari;

VISTA l'istanza sottoscritta dalla Sig. ra Bisogno Felicia nata a Cava dè Tirreni (SA) il 03/09/1970 in qualità di titolare della Ditta BISOGNO S.R.L. con sede legale e stabilimento in Cava dè Tirreni (SA) alla Via XXV Luglio n. 115, prodotta ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 54/97;

DATO ATTO che sulla base della succitata istanza e della relativa documentazione, in primis del verbale di sopralluogo dell'ASL datato 31 luglio 2003, il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria assegnava con nota prot. 0426674 del 06/08/2003 il numero di riconoscimento provvisorio **15/717;**

RICHIAMATO l'art. 3, comma 3 del Reg. CE 854/2004 col quale si dispone che ad ogni stabilimento deve essere attribuito un solo numero di riconoscimento;

VISTA la nota prot.n..393719 del 03/05/2007 con la quale il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria ha comunicato che il numero di riconoscimento unico - approval number - assegnato all'impianto della ditta BISOGNO S.R.L. è **15 717**

ESAMINATA la documentazione allegata all'istanza ed integrata nel corso della fase istruttoria, anche a seguito dell'entrata in vigore dei surrichiamati regolamenti comunitari ed, in particolare, a titolo esemplificativo:

- la domanda di riconoscimento riformulata sul modello di domanda H1 contenuto nelle nuove procedure regionali per il riconoscimento definitivo, ai sensi dei Regg.CE 853-854/2004 per stabilimento di trasformazione formaggi < 60 gg. e altri prodotti a base di latte vaccino-bufalino;
- il verbale di sopralluogo redatto il 28 gennaio 2010, ad integrazione del precedente verbale di sopralluogo del 31 luglio 2003 che conclude col parere favorevole allo svolgimento dell'attività di cui alla Sezione IX del modello H1 della delibera di G.R.C. n. 795 del 16 giugno 2006 impianto di trasformazione latte e prodotti a base di latte, precisando che la struttura è

fonte: http://burc.regione.campania.it

conforme ai requisiti previsti dall'allegato III del Reg. CE 853/2004 e da altri requisiti previsti dal Reg. CE 852/2004 per la lavorazione di latte e prodotti a base di latte;
- il certificato di conformità edilizia ed urbanistica rilasciato dal Comune di Cava dè Tirreni (SA) il 04/06/2010 prot. 34419 per l'immobile sito alla Via XXV Luglio n. 115 individuato al NCEU al fg.11 part.lle 732 sub 18-23-21-2-5-17 trasmesso con nota ASL prot. 34419 del 04/06/2010, acquisita al prot. 531562 del 21/06/2010;
- la nota dell'Azienda Sanitaria locale Salerno 1 prot. 417 del 06/02/2004 dalla quale si evince che i risultatai analitici dei campioni di acqua potabile prelevati presso il caseificio documentano l'idoneità al consumo umano;
- copie delle ricevute dei versamento di € 311,31 effettuato sul c/c bancario 405 Monte dei Paschi di Siena in data 08/08/2003 e di € 721,60 effettuato sul c/c postale n.21965181 in data 28/11/09 a favore della tesoreria della Regione Campania, per un importo complessivo di € 1032,91;
- il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Salerno dal quale si evince che la Ditta BISOGNO S.R.L. è iscritta al REA 329854 partita IVA 03912320656;
- la nota prot .n.189/iapz del 30/01/2010 dell'ASL Salerno ex SA/1 concernente la comunicazione del Veterinario Ufficiale dello stabilimento;

PRESO ATTO del decreto dell'A.G.C. n.5 Settore n.8 Ecologia, n.98 del 19/05/2009 con il quale alla Ditta BISOGNO S.R.L. con sede legale ed impianto in Via XXV Luglio 115 in Cava dè Tirreni è stata concessa l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.152/06;

VISTA la nota prot. 634381 del 26/07/2010 con la quale l' U.O.C. Igiene allevamenti e produzioni zootecniche dell'ASL ex SA/1 ha trasmesso la dichiarazione della Ditta concernente la tipologia dei prodotti lavorati;

PRESO ATTO che dalla succitata dichiarazione del rappresentante legale, datata 19 luglio 2010, dalla quale risulta che nel caseificio viene utilizzato sia latte vaccino che latte bufalino e che dalla trasformazione si ottengono formaggi , mozzarella scamorza ricotta con maturazione inferiore ai 60 giorni

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore, di dover procedere al riconoscimento definitivo;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

- **di riconoscere**, **in via definitiva**, ai sensi dell'art.3, p.1, lett.a) del Reg. CE 854/2004 con l'approval number **15 717** lo stabilimento della Ditta BISOGNO S.R.L. sito nel Comune di Cava de' Tirreni (SA) alla Via XXV Luglio n. 115, quale stabilimento di trasformazione latte vaccino-latte bufalino con le seguenti tipologie:
  - formaggi - mozzarella, scamorza, ricotta con maturazione inferiore ai 60 giorni;
  - afferenti alla Sezione IX del Reg. CE 853/2004 denominata *latte crudo e prodotti lattiero-caseari trasformati;*

- di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto e ad ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto;

- di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, e, per quanto di competenza, al Dipartimento Prevenzione Servizio Veterinario della A.S.L. ex SA/1, al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni (SA), al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. n. 20 – Assistenza Sanitaria, Al Settore n.4 Finanze e Tributi dell'A.G.C. n.8 e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n. 5.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Francesco Crisci -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n° 35 2010 – Soc. AMALFI BUNKERN di Anastasio Giuseppe & C. S.a.s.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE:

le istanze acquisite al protocollo d'Ufficio ai nn. 0547224 e 0547279 entrambe del 22/06/2009, in ultimo integrate con nota prot. n. 0907832 del 22/10/2009, con le quale la Soc. AMALFI BUNKERN di Anastasio Giuseppe & C. S.a.s. con sede ad Amalfi (SA) alla via Scalo dell'Oriente, 3 – P.I. 02247780659, legalmente rappresentata dal socio accomandatario Sig. ANASTASIO Giuseppe *…omissis…*, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 87/07 con validità al 31/12/2010, ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. ad installare dal 01/04 al 31/10 nella propria area in concessione un w.c. chimico di mq. 1,44, nonché a collocare a carattere stagionale (dal 01/04 al 31/10) in misura ridotta l'impianto mobile di protezione composto da parabordi e bottazzi per una lunghezza di ml. 11,20 rispetto a quella attuale di ml. 15,00;

…omissis…

CONCEDE

alla Soc. AMALFI BUNKERN di Anastasio Giuseppe & C. S.a.s. con sede ad Amalfi (SA) alla via Scalo dell'Oriente, 3 – P.I. 02247780659, legalmente rappresentata dal socio accomandatario Sig. ANASTASIO Giuseppe *…omissis…*, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 87/07 nel Porto di Amalfi, l'autorizzazione ad:

installare (dal 01/04 al 31/10) nella propria area in concessione un w.c. chimico di mq. 1,44, nonché a collocare a carattere stagionale (dal 01/04 al 31/10) in misura ridotta l'impianto mobile di protezione composto da parabordi e bottazzi per una lunghezza di ml. 11,20 in luogo di quella attualmente prevista di ml. 15,00.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 87/07 del 27/06/2007, con decorrenza dal 01/04/2010 al 31/12/2010.

…omissis…

Napoli, 28/04/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime
Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n°75 2010 – Sig. Merolla Bartolomeo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 03/03/2010, acquista al protocollo d'Ufficio al n°0220840 del 11/03/2010, con la quale il Sig. Merolla Bartolomeo *…omissis…*, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 75/09, ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, uti le al posizionamento di un imbarcazione di l.f.t. 07.59 mt targata NA1027/D, scaduta il 30/09/2009;

…omissis…

CONCEDE

al Sig. Merolla Bartolomeo *…omissis…*, che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 51 utile al posizionamento di un imbarcazione di l.f.t. 07.59 mt targata NA1027/D secondo il piano ormeggi vigente

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 4 (quattro) con decorrenza dal 01/06/2010 al 30/09/2010.

…omissis…

Napoli, 23/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime
Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n°77 2010 – Sig. Doda Arnaldo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 16/03/2010 acquista al protocollo d'Ufficio al n° 0250823 del 19/03/2010, con la quale il Sig. Doda Arnaldo *…omissis…*, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 157/09, ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un imbarcazione di l.f.t 06,30 mt., scaduta il 30/09/2009;

…omissis…

CONCEDE

al Sig. Doda Arnaldo *…omissis…*, che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 52 utile al posizionamento di un imbarcazione di l.f.t 06,30 mt. secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 5 (cinque) con decorrenza dal 01/05/2010 al 30/09/2010.

…omissis…

Napoli, 24/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime
Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n°82 2010 – Sig. Cuccurullo Maurizio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 18/12/2009 acquista al protocollo d'Ufficio al n. 1118247 del 28/12/2009, con la quale il Sig. Cuccurullo Maurizio *...omissis…*, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 146/09 ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n° 1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un imbarcazione da pesca denominata "S. MARGHERITA" di l.f.t 8,90 mt. targata 1SA881, scaduta il 31/12/2009;

…omissis…

CONCEDE

al Sig. Cuccurullo Maurizio *...omissis…*, che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 34 utile al posizionamento di un imbarcazione da pesca denominata "S. MARGHERITA" di l.f.t 08,90 mt. targata 1SA881 secondo il piano ormeggi vigente

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 12 (dodici) con decorrenza dal 01/01/2010 al 31/12/2010.

…omissis…

Napoli, 30/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime
Porto di Amalfi - Concessione demaniale marittima n°83 2010 – Sig. Amendola Biagio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza del 07/12/2009, acquista al protocollo d'Ufficio al n°1079943 del 14/12/2009, con la quale il Sig. Amendola Biagio *…omissis…,* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 81/09, ricadente nell'ambito del porto di Amalfi, consistente in n°1 gavitello con relativo corpo morto, al fine di posizionarvi un imbarcazione di l.f.t 07,40 mt., scaduta il 31/12/2009;

…omissis…

CONCEDE

al Sig. Amendola Biagio *…omissis…*, che accetta, il rinnovo della concessione di uno specchio acqueo nel Porto di Amalfi, per:

installare e mantenere n° 1 gavitello con relativo corpo morto, contraddistinto dal n° 10 utile al posizionamento di un imbarcazione di l.f.t 07,40 mt. secondo il piano ormeggi vigente.

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 12 (dodici) con decorrenza dal 01/01/2010 al 31/12/2010.

…omissis…

Napoli, 30/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 72 2010 – Soc. NUDIBRANKO s.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 266913 del 27/03/2008, come integrata dalla nota del 05/09/2008, con la quale la sig.ra Pugliese Giuseppina, *…omissis…*in qualità di Amministratore della Soc. "NUDIBRANKO s.r.l." , P. IVA 04952271213, ha chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima della superficie di mq. 45,36, ricadente nel Porto di Baia, del Comune di Bacoli, per la posa di sedie e tavoli su pedana in legno, protetti da gazebo coperto in Teknal trasparente, per la durata di anni 4;

…omissis…

CONCEDE

alla sig.ra Pugliese Giuseppina, *…omissis…* in qualità di Amministratore della Soc. "NUDIBRANKO s.r.l.", P. IVA 04952271213, che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, per:

Mq. 45,36 allo scopo di installare una pedana in legno sulla quale posare sedie e tavoli, il tutto protetto da gazebo coperto in Teknal trasparente, con utilizzo stagionale, dal 15 aprile al 15 novembre di ciascun anno.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 42 (quarantotto) e giorni 8 (otto) con decorrenza dalla data di rilascio del presente atto al 31/12/13.

…omissis…

Napoli, 23/06/10

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 81 2010 – Soc. I.R.S.V.E.M. s.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTE:

- la concessione n° 53/09, intestata alla soc. I.R.S .V.E.M. s.r.l. con sede in Baia - Bacoli alla Via Lucullo n. 43, con scadenza al 31.12.2010, avente ad oggetto un'area nel porto di Baia di superficie pari a mq. 4304,82 per mantenere un impianto di depurazione di molluschi con annesso centro di spedizione;
- le istanze, acquisite con prot. 416287 del 12/05/2010 e prot n. 94231 del 03/02/2010, con cui il Sig. Postiglione Fabio, presidente della suddetta società, ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, rispettivamente il rinnovo e la variazione ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. della concessione demaniale marittima n° 53/09 per adeguare e ammodernare l'impianto con accesso ai fondi FEP Fondo Europeo per la pesca 2007/2013;

…omissis…

CONCEDE

alla Soc. I.R.S.V.E.M. s.r.l. con sede in Baia - Bacoli alla Via Lucullo n. 43, legalmente rappresentata da Postiglione Fabio, presidente della suddetta società, che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Baia del Comune di Bacoli, per:

Mq. 4304,82 allo scopo di mantenere e gestire un impianto di depurazione di molluschi con annesso centro di spedizione e per eseguivi lavori di adeguamento ed ammodernamento.

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà decorrenza dalla data del presente atto sino al 30.06.2016.

…omissis…

Napoli, 29/06/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia - Comune di Bacoli - Concessione demaniale marittima n° 84 2010 – Soc. Artinautica sas.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 334610 del 17/04/2009 e successive integrazioni, prot. n. 409110 del 12/05/2009, prot. n. 496101 del 08/06/09, con la quale il sig. Giuseppe Ciro Coppola *…omissis…* in qualità di Amministratore della soc. Artinautica sas, con sede in Bacoli, alla Via Montegrillo n. 10, P.Iva n. 03993810633, nella titolarità della concessione demaniale marittima n. 73/08, ha chiesto il rinnovo e la variazione, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav., della suddetta concessione come di seguito specificato:

- ampliamento per mq. 1332.65 di arenile per svolgere attività elioterapica;
- traslazione e ampliamento delle aree a mare destinate all'ormeggio, con installazione di pontili galleggianti, come da documentazione allegata.

…omissis…

CONCEDE

al sig. Giuseppe Ciro Coppola *…omissis…,* in qualità di Amministratore della soc. Artinautica sas, con sede in Bacoli, alla Via Montegrillo n. 10, P.Iva n. 03993810633, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Baia, comune di Bacoli, per:

Mq. 3.302,00 di cui:

- **mq. 3.135,00 di specchio acqueo con n. 26 corpi morti per ormeggio unità da diporto;**
- **mq. 119,00 per scivolo in csl armato per scalo di alaggio;**
- **mq. 27 per pontile in ferro;**
- **mq. 21,00 per passerella in legno per l'accesso al pontile.**

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, ha decorrenza dal 01/01/10 al 31/12/2013, con utilizzo stagionale dal 1 maggio al 31 ottobre di ciascun anno, con ulteriori 30 giorni, di cui n. 15 prima e n. 15 dopo la stagione lavorativa, al solo scopo di procedere al montaggio ed allo smontaggio dei pontili.

CONCEDE, inoltre

a far data dal presente atto, l'ampliamento e la variazione delle aree in concessione, come di seguito specificato:

- **mq. 1332.65 di arenile per attività elioterapica, con divieto di balneazione;**
- **traslazione e ampliamento delle aree a mare : mq 119,00 di scivolo; mq 21,00 di passerella in legno per l'accesso al pontile; mq 441,81 di aree destinate alle strutture di protezione del moto ondoso; mq. 4.261,31 di specchio acqueo destinato all'ormeggio di imbarcazioni sul quale insistono mq. 27,00 di pontile fisso e mq. 113,74 di pontili galleggianti come da documentazione grafica allegata.**

per cui la concessione si ridetermina come segue:

Mq. 6.215,77 di cui:

- **mq. 1332,65 di arenile;**
- **mq. 119,00 di scivolo;**
- **mq. 21,00 di passerella in legno per l'accesso al pontile;**
- **mq. 441,81 di aree destinate alle strutture di protezione del moto ondoso;**
- **mq. 4.261,31 di specchio acqueo destinato all'ormeggio di imbarcazioni sul quale insistono mq. 27,00 di pontile fisso e mq. 113,74 di pontili galleggianti allo scopo di svolgere ormeggio di imbarcazioni da diporto e attività elioterapica con divieto di balneazione;**

…omissis…

Napoli, 06/07/2010

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – AGC 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione **– AVVISO PUBBLICO – Adempimenti consequenziali alla D.G.R. n. 533 del 02/07/2010**

Oggetto:
Adempimenti consequenziali alla D.G.R. n. 533 del 02/07/2010.
Esecuzione del potere di autotutela con riferimento alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 200 del 05/03/2010 - Decreto Dirigenziale n. 288 del 16/03/2010: "L.R. n. 02 del 21/02/2010 - art. 1 - comma 52. Istituzione fondo per la realizzazione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici di culto - Approvazione indirizzi e criteri per l'emanazione di un avviso pubblico per la concessione di contributi".
Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 legge 07/08/1990 n. 241.

Si comunica che la Giunta regionale con deliberazione n. 533 del 02/07/2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 50 del 21/07/2010, ha deliberato di attivare il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela, in merito, tra l'altro, alla deliberazione n. 200 del 05/03/2010 e di sospendere, con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7, comma 2, legge 07/08/1990 n. 241, l'efficacia della deliberazione richiamata, nelle more della conclusione del procedimento.

Pertanto, ai sensi dell'art. 7 della legge 07/08/1990 n. 241 si comunica l'avvio del procedimento e a tal luogo si indica:

a) l'amministrazione competente: Regione Campania – Settore Comitato Tecnico Regionale;
b) l'oggetto del procedimento promosso: Revoca deliberazione n. 200 del 05/03/2010;
c) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento: Settore Comitato Tecnico Regionale – Via Alcide De Gasperi, 28 80133 Napoli, Dott. Fulvio Correa (Dirigente del Settore C.T.R.);
d) la data entro la quale deve concludersi il procedimento: trenta giorni dalla data successiva alla pubblicazione sul B.U.R.C.;
e) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Settore Comitato Tecnico Regionale – Via Alcide De Gasperi, 28 80133 Napoli – 2° piano stanza 12.

Si fa presente, infine, che la S.V., entro il termine di giorni venti decorrenti dal giorno successivo del predetto avviso sul B.U.R.C. ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni corredate da documenti.

Il Dirigente del Settore C.T.R.
Dott. Fulvio Correa

Napoli, 26 luglio 2010

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Acciaroli – Comune di Pollica - Pubblicazione avviso – Istanza di rinnovo e variazione al contenuto della concessione demaniale marittima n. 17 del 28/03/2007 e della concessione suppletiva del 10/04/2009- Comune di Pollica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0596610 del 13/07/2010, con la quale il Sig. Angelo Vassallo in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Pollica, ha chiesto il rinnovo e variazione al contenuto della concessione demaniale marittima n. 17/2007 e della concessione suppletiva n. 37/2009, per l'occupazione di un'area demaniale marittima complessiva di mq. 12.297,00 circa, ricadente nel porto di Acciaroli ;

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m. i.;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:
- la durata della concessione demaniale marittima sarà di 48 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Acciaroli;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n°081/7969237 il mercoledì dalle or e 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Acciaroli – Comune di Pollica - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Comune di Pollica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA

l'istanza acquisita al protocollo del Settore n. 0596628 del 13/07/2010, con la quale il Sig. Angelo Vassallo in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Pollica, ha chiesto il rilascio di concessione demaniale marittima per la gestione dei locali e aree scoperte sul molo di sopraflutto, ricadente nel porto di Acciaroli di circa mq. 5.479,00;

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m. i.;
- la l. 16/03/01 n° 88;
- il D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:
- la durata della concessione demaniale marittima sarà di 42 mesi;
- l'area richiesta in concessione è situata sul Porto di Acciaroli;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Luigi Carrucola, tel n° 081/7969237 il mercoledì dalle or e 10,00 alle ore 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Giunta regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Baia – Comune di Bacoli - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Società Santife srl.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'istanza acquisita con prot. n. 221396 del 11/03/2010 con cui la società Santife srl con sede in via Mozart 1, 80070 Bacoli (NA), ha chiesto alla Regione Campania - AGC Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo il rilascio di una concessione demaniale marittima per l'occupazione di una superficie di mq 18,00 antistante il bar Nereis, da destinare alla posa di sedie e tavolini coperti da maxiombrellone, ricadente nel porto di Baia del Comune di Bacoli ;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- D.D. n.63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/08 n.1047.

DISPONE LA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO

A tal fine si specifica che:
- la concessione demaniale marittima da rilasciare avrà la durata di 48 mesi;
- l'area oggetto della concessione demaniale marittima, della superficie di mq. 18, è situata nel porto di Baia del Comune di Bacoli;
- gli elaborati progettuali e le relazioni tecniche possono essere visionati presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. dott. Ferretti, tel. N°081/7969649 il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- i soggetti portatori di interessi giuridicamente riconosciuti, ove lo ritengono opportuno, possono avanzare osservazioni entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, indirizzandole a: Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato **– Avviso di aggiudicazione – Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010**

Stazione appaltante: Regione Campania – Settore Provveditorato ed Economato.
Oggetto dell'appalto: *Proc.n.909.10. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione e gestione di un servizio di consulenza all'irrigazione della Regione Campania per la stagione irrigua 2010.* Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Numero offerte ricevute: 1.
Aggiudicataria: **ATI**: **Geosystems Group s.r.l. (mandataria)/ Ariespace s.r.l. (mandante),** con sede in Benevento in via Mariani s.n.c. che ha ottenuto un punteggio complessivo di 79,00 punti con un'offerta di euro 165.000,00 (centosessantacinque/00) oltre IVA;

Decreto di aggiudicazione: D.D. 339 del 14.07.10

Il Dirigente del Servizio Gare
Dr. Luigi Riccio

Il Dirigente del Settore
Dr. Silvio Marchese

Proc. n. 459/07-Serv. 04-Toscano

REGIONE CAMPANIA

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

Seduta del 22.07.2010

autorità di bacino
nord occidentale

DELIBERA n. 325

Convocazione prot. n. 1489 del 15.07.10
Rettifica convocazione prot. 1528 del 21.7.10

1ª Convocazione ☐ **Ore 09.30**

2ª Convocazione ■ **Ore 10.30**

Oggetto: Piano per la Difesa delle Coste - Proposta di errata-corrige per le carte denominate *"Carta del Rischio da Frana della Costa in roccia in scala 1:10000"* e *"Carta del Rischio da Frana della Costa in roccia in scala 1:5000"* dell'isola d'Ischia.

Sono presenti:			Pres.	Ass.
Assessore della G.R.C. con delega alla Difesa del Suolo **prof. Edoardo COSENZA**			X	
Assessore della G.R.C. con delega All'Agricoltura e Foreste **dott. Vito AMENDOLARA**			X	
Vice Presidente della G.R.C. con delega ai Beni Culturali **dott. Giuseppe DE MITA**			X	
Assessore della G.R.C. con delega all'ecologia **prof. Giovanni ROMANO**			X	
Assessore della G.R.C. con delega ai Beni Ambientali **on. Marcello TAGLIALATELA**			X	
Presidente della Provincia di Napoli **on. Luigi CESARO**			X	
Presidente della Provincia di Caserta **on. Domenico ZINZI**			X	
Assessore delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino **dott. Domenico GAMBACORTA**			X	
Presidente della Provincia di Benevento **prof. Aniello CIMITILE**				X
Segretario Generale dell'A.d.B. Nord-Occidentale della Campania **dott. Giuseppe CATENACCI**			X	
Segretario del Comitato Istituzionale **geol. Stefania CORAGGIO**			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventidue** del mese di **luglio**, alle ore **10.30**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso gli uffici dell'Assessore ai Lavori Pubblici, siti in via S. Lucia, 81 – 5° piano stanza n° 70, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore ai Lavori Pubblici con delega alla Difesa del Suolo, prof. Edoardo Cosenza.

In validità di seduta

Visto

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano per la Difesa delle Coste dell'AdB;

Preso atto che il Comitato Tecnico sulla base della relazione istruttoria predisposta dalla Segreteria nella seduta del 25.05.2010, ha espresso, la proposta di parere favorevole che, agli atti del medesimo Comitato, qui si richiama;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 52 del 2 Agosto 2010
PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Preso atto che comunque, ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, sulle stesse aree interessate dalle rettifiche cartografiche ricadono le perimetrazioni del rischio da frana di cui agli elaborati del Piano per l'Assetto Idrogeologico;

dopo ampia ed approfondita discussione

Il Comitato Istituzionale all'unanimità dei voti

DELIBERA

In ordine all'argomento in esame, in conformità alla proposta del Comitato Tecnico e delle disposizioni normative di cui alle premesse, di:

1. esprimere il seguente parere: FAVOREVOLE alla proposta di errata-corrige per le carte denominate *"Carta del Rischio da Frana della Costa in roccia in scala 1:10000"* e *"Carta del Rischio da Frana della Costa in roccia in scala 1:5000"* dell'isola d'Ischia di cui al Piano per la Difesa delle Coste;
2. prevedere la sostituzione degli elaborati cartografici di cui al Piano per la Difesa delle Coste *"Carta del Rischio da Frana della Costa in roccia in scala 1:10000"* e *"Carta del Rischio*

da Frana della Costa in roccia in scala 1:5000" dell'isola d'Ischia con i nuovi elaborati di cui alla proposta di errata-corrige;

3. demandare alla Segreteria tecnico-operativa i successivi adempimenti consequenziali.

Il Segretario
geol. Stefania Coraggio

Il Presidente
prof. Edoardo Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - Direzione Centrale VI - Riqualificazione Urbana – Edilizia – Periferie Servizio Espropri - Prot. n. 1 / A - Ufficio Esecutività - rep. N. 3359 del 13 Luglio 2010 – **Decreto di Asservimento a favore dell'ARIN S.p.A. degli immobili di proprietà aliena occorrenti per la realizzazione dei lavori di trasformazione in pressione dell'Acquedotto del Serino - Completamento funzionale alimentazione zona occidentale Pianura – Soccavo.**

IL DIRIGENTE

Visto la deliberazione di G.C. n. 342 del 18/02/2010 con la quale, nell'ambito della realizzazione delle opere integrative previste dalla L. 219/81, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, è stato approvato il progetto definitivo relativo alla realizzazione da parte dell'Azienda Risorse Idriche di Napoli (ARIN S.p.A.), dei lavori di trasformazione in pressione dell'Acquedotto del Serino – Completamento funzionale alimentazione zona occidentale Pianura - Soccavo;
Viste le destinazioni urbanistiche previste dal vigente P.R.G., approvato con Decreto D.PG. R.C. n. 323 dell'11.06.2004 e del 7-7-2008 n. 581 delle aree interessate dall'opera, nonché gli artt. 34 e 36 del Decreto Legislativo 30 maggio 1990 n. 76 relativamente alle concessioni per il P.R.E. (Piani di Recupero Esecutivi), il parere vincolante sia per il VIA (Valutazione Impatto Ambientale) sia per il V.I. (procedura di Valutazione Incidentale) rilasciato dalla Regione Campania in data 07.07.2008 n. 0581520;
Considerato che le opere sono di completamento al P:R:E: di cui al D.lgs 76/90 art. 34 e 36, e che le stesse sono asservite a tale piano, sussistono i presupposti di cui all'art. 9 del DPR 327/01;
Viste le comunicazioni di avvio del procedimento, nel rispetto dell'art.16 comma 1 DPR 327/01 il deposito degli atti, relativamente all'approvazione definitiva dell'opera da realizzare sulle aree asservite;
Atteso che, a seguito delle predette comunicazioni di avvio del procedimento non sono pervenute osservazioni nei termini, in merito alla avviata procedura ablativa, così come dichiarato dall'ARIN S.p.A. con nota 2449 del 3/12/01;
Visto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissato in anni tre decorrenti dalla data di registrazione della richiamata delibera di G.C. del 18-2-2010 n. 342;
Letta la dichiarazione dell'ARIN, resa in data 11.06.2010, in ordine all'indennità spettante agli aventi diritto per le aree asservite, con comunicazione del 07.04.2010, regolarmente notificata;
Visto che, proprietari delle aree interessate dall'ablazione non hanno prodotto opposizione e non hanno esibito documentazione idonea per la cessione volontaria delle stesse aree si è provveduto al deposito delle indennità stimate (Euro 2.069,77) PRESSO LA Cassa DD.PP., come dai documenti contabili, allegati in copia;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa:
adempiute le formalità previste nel presente provvedimento, sono asserviti:

A favore dell'Azienda Risorse Idriche di Napoli (ARIN SpA) - sita in Napoli alla via Argine n. 929 – gli immobili, di proprietà aliena, così come riportati nel piano particellare comprensivo dello stato di fatto, allegato al presente provvedimento quale parte integrante dello stesso, occorrenti per la realizzazione dei lavori di trasformazione in pressione dell'acquedotto del Serino – completamento funzionale zona occidentale Pianura - Soccavo.
Il presente decreto dispone il passaggio della summenzionata proprietà all'ARIN SpA alla condizione sospensiva che lo stesso sia, successivamente, notificato agli interessati ed eseguito.
Il presente decreto è eseguito, mediante la presa di possesso da parte dell'ARIN S.p.A. degli immobili in questione, con la redazione del verbale di immissione in possesso, entro il termine perentorio di due anni dalla data del presente decreto.
Adempiute le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere, esclusivamente sull'indennità.
Avverso il presente decreto le ditte proprietarie dei suoli da asservire possono proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in via alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro il termine di sessanta (60) e centoventi (120) giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Ing. Gianfranco Del Gaudio

COMUNE DI POZZUOLI (NA) -C.F. 00508900636 - II Dipartimento **- Estratto Decreto Definitivo di Esproprio -**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente del II° Dipartimento del Comune di Pozzuoli con Decreto n° 25699 del 13/07/2010 ha pronunciato a favore del Comune di Pozzuoli, l'espropriazione delle aree occorse per la realizzazione dei lavori “Parco archeologico del lago di Averno e della grotta di Cocceio, realizzazione di un percorso attrezzato di visita lungo le sponde del lago - Oasi naturalistica di Montenuovo. - Percorsi di visita al cratere e sentieristica verso il lago: recupero ambientale, sentieristica, cartellonistica ed attrezzature", site nel medesimo Comune ed individuate in Catasto Terreni al: foglio 39. P.lla 343 (ex 10) di mq. 100 in ditta catastale / proprietaria Istituti di Istruzione e Assistenza Femminile, indennità depositata alla Cassa DD.PP. € 341,30 e, intera p.lla 31 di mq. 6.290 in ditta catastale / proprietaria Mirabella Angela nata a Pozzuoli il 5/5/1951, indennità depositata alla Cassa DD.PP. € 36.805,95. Colono/affittuario p.lla 31 Mirabella Mariano nato a Pozzuoli il 16/3/1967, indennità depositata alla Cassa DD.PP. € 34.940,95.

Il Dirigente del II° Dipartimento
Dott. Ing. Agostino Magliulo

COMUNE DI SALERNO - Servizio Intersettoriale Amministrativo - Area Tecnica - Salerno - **- Decreto di esproprio n. 28 del 21/07/2010, ad oggetto: Lavori di sistemazione idrogeologica Torrente Marziello. Proprietà EDIL CIRA s.r.l.**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con deliberazione di G.C. n. 694 del 12/06/02 il Comune di Salerno ha approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Marziello dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti della legge n. 1 /78 e fissando i termini di inizio e compimento delle procedure d'esproprio;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dell'art. 7 della L. 241/90 mediante avviso agli interessati;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1314 del 27/09/2005 e n. 1590 del 21/12/2007 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che per la realizzazione dei lavori in argomento sono risultate interessate, tra le altre, le aree catastalmente individuate al fg. 22 p. lle nn. 43, 45, 47 e 643, di proprietà della EDIL CIRA s.r.l. c.f. 00497860650 con sede in Salerno Vicolo G. Ruggi D'Aragona, 25;
- che con decreto dirigenziale n. 01 del 03/01/2006, emesso ai sensi delle leggi n. 865/71 e n.1/78, è stata disposta l'occupazione d'urgenza;
- che in data 29/03/2006 è avvenuta da parte di quest' Ente, la presa di possesso dei predetti immobili;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento n. 180266 del 14/04/2010 è stata individuata la consistenza definitiva degli immobili effettivamente interessati alla procedura espropriativa in parola, ora contraddistinti in catasto terreni del Comune di Salerno al Fg 22 p.lle 1414 (ex 43/a) di mq. 42, p.lla 1416 (ex 43/c) di mq 35, p.lla 1418 (ex 643/b) di mq 25;
- che sulla scorta dei dati definitivi si è proceduto alla determinazione definitiva dell'indennità per la cessione dell'area risultata pari a complessivi € 3.160,47, oltre IVA al 20%;
- che con determinazione n. 2136 del 10/05/2010 la suddetta indennità è stata approvata e comunicata alla società proprietaria nei modi di legge;
- che in data 09/06/2010, con nota prot. n. 116088 l'Amministratore Unico della società proprietaria dei suoli in argomento ha dichiarato di accettare le somme offerte;
- che con determina n. 2796 del 15/06/2010 è stata disposta la liquidazione della somma pari all' importo di € 16.815,98, di cui € 3.160,47 per indennità di esproprio per l'acquisizione delle particelle di cui sopra, € 10.852,84 per indennità di occupazione della maggiore area occupata temporaneamente ed € 2.802,66 per IVA al 20%;
- che, pertanto, al fine della definizione della procedura amministrativa, può procedersi all'emissione del decreto definitivo d'esproprio;

Vista la legge 865/71 e ss.mm. ed ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2001

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656 - dell'area interessata ai lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Marziello e identificata nel Catasto terreni del Comune di Salerno:

Intestatario	foglio.	Particella	Superficie espropriata mq.	Indennità liquidata	Confini
EDIL CIRA s.r.l c.f. - num. iscrizione 00497860650 con sede in Salerno Vicolo G. Ruggi D'Aragona, 25 - 84121 proprietario per 1/1	22	1414 (ex 43/a)	42	€ 3.160,47	Restante proprietà della società, Torrente Marziello, Coop. Heraclion, salvo altri.
		1416 (ex 43/c)	35		
		1418 (ex 643/b)	25		

ART. 3

Ai sensi dell'art. 13 della legge 865 del 22/10/1971 è disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2.

ART.4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è avvenuta in data 29/03/2006.

ART.5

Dare atto che per la presente espropriazione è stata interamente liquidata l'indennità spettante ed accettata pari a complessivi € 3.160,47 oltre IVA al 20%.

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.7

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART.8

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.9

Sull' indennità corrisposta agli aventi diritto, non è stata operata la ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 del DPR 413/1991, poiché trattasi di esproprio di beni immobili di proprietà di società commerciale.

ART.10

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss. mm. ii., poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
D.ssa Grazia Quagliata

PROVINCIA DI NAPOLI P. IVA 01263370635
DIREZIONE AMMINISTRATIVA VIABILITAô- ESPROPRI
ORDINE DI PAGAMENTO E DI DEPOSITO
DETERMINAZIONE N. 7534 DEL 15/07/2010

OGGETTO: Espropriazione per la realizzazione dei lavori dei lavori di ampliamento e sistemazione sede stradale della S.P. Striano - Sarno e riqualificazione della S.P. Striano - S. Valentino Torio. Art. 26 D.P.R. 327/2001. Ordine di pagamento e di deposito delle indennità provvisorie

SI AVVISA

Che con determinazione dirigenziale n.7534 del 15/07/2010 è stato disposto, ai sensi dellôart. 26 del D.P.R. n. 327/2001, lôordine di pagamento delle seguenti indennità di espropriazione a favore delle sottoelencate ditte:

Ditta n.1
- DôAmbrosio Fiorella nata a Sarno il 11/12/1984 C.F. DMBFLL84T51I438Q
- DôAmbrosio Raffaele nato a Striano il 02/01/1956 C.F. DMBRFL56A02I978K
per la part.lla n. 1269 (ex 89) del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 2.658,00=

Ditta n.3
- Sorvillo Santolo nato a Striano il 13/09/1931 C.F. SRVSTL31P13I978A
per la part.lla n. 336 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 6.411,00=

Ditta n.4
- Carbone Maria Rosaria nata a Napoli il 09/10/1963 C.F. CRBMRS63R49F839D
per la part.lla n. 857 (ex 101 a) del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 11.774,00=

Ditta n.5
- Carbone Maria Rosaria nata a Napoli il 09/10/1963 C.F. CRBMRS63R49F839D
per la part.lla n. 858 (ex 101 b) del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 4,50=, comprensiva della maggiorazione spettante trattandosi di area agricola

Ditta n.8
- Cozzolino Raffaela nata a Terzigno il 26/03/1926 C.F. CZZRFL26C66L142V
- Gatti Ferdinando nato a Striano il 19/09/1949 C.F. GTTFDN49P19I978P
- Gatti Stella nata a Striano il 06/07/1951 C.F. GTTSLL51L46I978R
per la part.lla n. 758 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 4.208,62=, comprensiva delle maggiorazioni spettanti trattandosi di area agricola

Ditta n.9
- Gatti Ferdinando nato a S. Giuseppe Vesuviano il 10/12/1968 C.F. GTTFDN68T10H931N
per la part.lla n. 757 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 403,62=, comprensiva della maggiorazione spettante trattandosi di area agricola

Ditta n.10
- Vorraro Nunziata nata a Poggiomarino il 26/12/1964 C.F. VRRNZT64T66G762W
per la part.lla n. 718 (ex 719) del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 345,00=

Ditta n.13
- Soviero Francesco nato a Striano il 26/05/1946 C.F. SVRFNC46E26I978I
per la part.lla n. 113 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 5.255,00=

Ditta n.14
- Rendina Luigi nato a Striano il 27/07/1955 C.F. RNDLGU55L27I978O
per la part.lla n. 1041 (ex 859) del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 1.030,00=

Ditta n.14 bis
- Rendina Rosalia nata a Striano il 14/01/1953 C.F. RNDRSL53A54I978Y
- Rendina Vincenzo nato a Striano il 15/11/1958 C.F. RNDVCN58S15I978N

per la part.lla n. 1042 (ex 859) del Fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 440,00=
Ditta n.15
- Rendina Rosalia nata a Striano il 14/01/1953 C.F. RNDRSL53A54I978Y
- Rendina Vincenzo nato a Striano il 15/11/1958 C.F. RNDVCN58S15I978N
per la part.lla n. 861 del Fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 440,00=
Ditta n.17
- Rendina Luigi nato a Striano il 23/06/1961 C.F. RNDLGU61H23I978P
per la part.lla n. 857 (ex 317 a) del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 2.156,00=
Ditta n.18
- Falco Francesco nato a Striano il 30/09/1953 C.F. FLCFNC53P30I978E
per la part.lla n. 478 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 5.420,00=
Ditta n.19
- Soviero Francesco nato a Striano il 01/01/1948
per la part.lla n. 739 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 1.858,00=
Ditta n.20
- Soviero Luigi nato a Striano il 01/02/1953
per la part.lla n. 479 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 1.640,00=
Ditta n.21
- Gatti Ferdinando nato a Striano il 19/09/1949 C.F. GTTFDN49P19I978P
per la part.lla n. 791 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 2.840,00=
Ditta n.25
- Ferrara Aniello nato a Striano il 07/07/1927 C.F. FRRNLL27L07I978Y
per la part.lla n. 837 (ex 386) del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 3.184,00=
Ditta n.26
- Coppola Vincenza nata a Striano il 19/10/1925 C.F. CPPVCN25R59I978F
per la part.lla n. 79 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 6.337,48=, comprensiva della triplicazione spettante quale coltivatrice diretta, trattandosi di area agricola
Ditta n.29
- Sorvillo Angelo nato a Striano il 02/03/1946 C.F. SVRNGL46C02I978C
per la part.lla n. 82 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 3.891,00=
Ditta n.32
- Falco Francesco nato a Striano il 30/09/1953 C.F. FLCFNC53P30I978E
per la part.lla n. 703 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 2,57=, comprensiva della maggiorazione spettante trattandosi di area agricola
Che con la medesima determinazione è stato disposto, ai sensi dellôart. 26 del D.P.R. 327/2001, lôordine di deposito presso la Cassa DD.PP. delle seguenti indennità di espropriazione a favore delle sottoelencate ditte:
Ditta n.2
- Sorvillo Santolo nato a Striano il 13/09/1931
per la part.lla n. 185 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 3.237,50=
Ditta n.6
- Gatti Ciro Francesco nato a Striano il 07/03/1912
per la part.lla n. 837 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 746,87=

Ditta n.7
- Gatti Ciro Francesco nato a Striano il 07/03/1912
per la part.lla n. 839 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 26,25=
Ditta n.11
- Osla Sud s.r.l. con sede in Striano
per la part.lla n. 258 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 145,00=
Ditta n.12
- Osla Sud s.r.l. con sede in Striano
per la part.lla n. 361 del fg. 5 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 217,50=
Ditta n.16
- Rendina Luigi nato a Striano il 23/06/1961 C.F. RNDLGU61H23I978P
per la part.lla n. 858 (ex 317) del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 3.203,75=
Ditta n.22
- D'Avino Giuseppe Luciano nato a Striano il 18/05/1928
- De Filippo Maria nata a Striano il 14/04/1931
- Del Core Rosa nata a Striano il 26/10/1881
per la part.lla n. 1050 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 1.171,00=
Ditta n.23
- D'Avino Enrico nato a Striano il 16/10/1957
- D'Avino Maria Teresa nata a Striano il 30/12/1963
- D'Avino Rosa nata a Pompei il 04/06/1970
- D'Avino Severino nato a Striano il 24/12/1950
per la part.lla n. 1048 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 352,00=
Ditta n.24
- Sorvillo Antonio nato a Striano il 01/09/1937
per la part.lla n. 482 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 66,78=
Ditta n.27
- Minichini Salvatore nato a Striano il 20/05/1963
per la part.lla n. 107 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 438,24=
Ditta n.28
- Minichini Salvatore nato a Striano il 20/05/1963
per la part.lla n. 391 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 218,14=
Ditta n.30
- Sorvillo Antonio nato a Striano il 19/09/1935
per la part.lla n. 701 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 13,50=
Ditta n.31
- Sorvillo Immacolata nata a Striano il 12/03/1938
per la part.lla n. 702 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 10,75=
Ditta n.33
- Carillo Salvatore nato a S. Giuseppe Vesuviano il 13/04/1969
per la part.lla n. 539 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 220,00=
Ditta n.34
- Sole Luigi nato a Striano il 01/03/1938
per la part.lla n. 1146 (ex 540) del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)

Indennità di espropriazione: euro 435,00=
Ditta n.35
- Agovino Mario s.r.l.
per la part.lla n. 1022 del fg. 8 in N.C.T. del Comune di Striano (NA)
Indennità di espropriazione: euro 855,50=
Ai sensi dellâart. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il provvedimento suindicato diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione ove non siano proposte da terzi eventuali opposizioni per lâammontare delle indennità.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE P.O.
Dr.ssa Mariapia Aprea

COMUNE DI SALERNO - Servizio Intersettoriale Amministrativo - Area Tecnica - Salerno -
- Decreto di esproprio n. 29 del 21/07/2010, ad oggetto: Lavori di sistemazione idrogeologica Torrente Marziello. Proprietà Ugatti Giovanni, Ugatti Cinzia, Ugatti Gabriella e Ugatti Maria Bruna.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con deliberazione di G.C. n. 694 del 12/06/02 il Comune di Salerno ha approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologico del Torrente Marziello dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti della legge n.1/78 e fissando i termini di inizio e compimento delle procedure d'esproprio;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dell'art. 7 della L. 241/90 mediante avviso agli interessati;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1314 del 27/09/2005 e n. 1590 del 21/12/2007 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che, per la realizzazione dei lavori in argomento, sono risultate interessate, tra le altre, le particelle del fg. 22 nn. 317 e 714 (provenienti dalla part.lla 39) , di proprietà dei Sigg:
- **UGATTI GIOVANNI** (n. Bari 21/09/1933) c.f. GTTGNN33P21A662Y - Via E.Castelluccio, 24 -84134 Salerno, usufruttuario parziale per 3/12; **UGATTI CINZIA (**n. Salerno 24/02/1961) c.f. GTT CNZ61B64H703B - Via delle Acacie, 2 - 84134 Salerno, proprietaria per 3/12 e nuda proprietaria per 1/12; **UGATTI GABRIELLA** (n. Salerno 28/03/1957) c.f. GTTGRL57C68H703Y - Via delle Acacie, 2 - 84134 Salerno, proprietaria per 3/12 e nuda proprietaria per 1/12; **UGATTI MARIA BRUNA** (n. Salerno 01/07/1959) c.f. GTTMBR59L41H703I - Via delle Acacie, 2 - 84134 Salerno, proprietaria per 3/12 e nuda proprietaria per 1/12;
- che con decreto dirigenziale n. 01 del 03/01/2006, emesso ai sensi delle leggi n. 865/71 e n. 1/78, è stata disposta l'occupazione d'urgenza;
- che in data 03/04/2006 è avvenuta da parte di quest' Ente, la presa di possesso del predetto immobile;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento prot. n. 180266 del 14/04/2010 è stata individuata la consistenza definitiva degli immobili effettivamente interessati alla procedura espropriativa in parola, ora contraddistinti in catasto del Comune di Salerno al Fg 22 p.lla 1411(ex 39/a) di mq. 107;
- che sulla scorta dei dati definitivi si è proceduto alla determinazione dell'indennità definitiva dovuta per la cessione dell'area pari a complessivi € 3.315,40;
- che con determinazione n. 2136 del 10/05/2010 la suddetta indennità è stata approvata e, quindi, comunicata ai proprietari aventi titolo nei modi di legge;
- che in data 08/06/2010, con nota prot. n. 115208 il Sig. Giovanni Ugatti, per sè e nella qualità di procuratore generale delle figlie Cinzia, Gabriella e Maria Bruna, giusta procura generale rep.85741/1984, ha dichiarato di accettare le somme offerte;
- che con determinazione del Dirigente del Settore Opere e Lavori Pubblici n. 2774 del 14/06/2010 è stata disposta la liquidazione della somma pari ad € 5.908,84, di cui 3.315,40 per indennità di esproprio per l'acquisizione delle particelle di cui sopra ed € 2.593,44 per indennità di occupazione della maggiore area occupata temporaneamente;
- -che, pertanto, al fine della definizione della procedura amministrativa, può procedersi all'emissione del decreto definitivo d'esproprio;

Vista la legge 865/71 e ss.mm. ed ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2001

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Marziello e identificata al Catasto terreni del Comune di Salerno:

Intestatario	foglio.	Particella	Superficie espropriata mq.	Indennità liquidata	Confini
UGATTI GIOVANNI (n. Bari 21/09/1933) c.f. GTTGNN33P21 A662Y - Via E.Castelluccio, 24 - 84134 Salerno usufruttuario per 3/12 UGATTI CINZIA (n. Salerno 24/02/1961) c.f. GTTCNZ61B64 H703B - Via delle Acacie, 2 - 84134 Salerno. Proprietaria per 3/12 e nuda prop. per 1/12 UGATTI GABRIELLA (N. Salerno 28/03/1957) c.f. GTTGRL57C68 H703Y - Via delle Acacie, 2 - 84134 Salerno. Proprietaria per 3/12 e nuda propr. per 1/12 UGATTI MARIA BRUNA (n. Salerno 01/07/1959) c.f. GTTMBR59L41 H703I . Proprietaria per 3/12 e nuda propr. per 1/12	22	1411 (ex 39/a)	107	€ 3.315,40	Restante proprietà su più lati, Torrente Marziello, salvo altri.

ART. 3

Ai sensi dell'art. 13 della legge 865 del 22/10/1971 è disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2.

ART.4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita in data 03/04/2006.

ART.5

Dare atto che per la presente espropriazione è stata interamente liquidata l'indennità spettante ed accettata pari a complessivi € 3.315,40 .

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.7

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART.8

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.9

Sull' indennità corrisposta agli aventi diritto, poiché relativa ad aree ricadenti in zona omogenea "B " del vigente P.U.C, è stata operata la ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 del DPR 413/1991.

ART.10

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii., poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI SALERNO - Servizio Intersettoriale Amministrativo - Area Tecnica - Salerno - **- Decreto di esproprio n. 30 del 21/07/2010, ad oggetto: Lavori di sistemazione idrogeologica Torrente Marziello. Proprietà Cinque Maria e Caputo Rita.**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con deliberazione di G.C. n. 694 del 12/06/02 il Comune di Salerno ha approvato il progetto definitivo dei lavori di risanamento idrogeologico del Torrente Marziello dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti della legge n.1/78 e fissando i termini di inizio e compimento delle procedure d'esproprio;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dell'art. 7 della L. 241/90 mediante avviso agli interessati;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1314 del 27/09/2005 e n. 1590 del 21/12/2007 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che nel piano particellare dei lavori in argomento, era previsto di acquisire, tra le altre, una porzione della particella del fg. 22 n. 440 catastalmente intestata al sig. Lanzara Mario;
- che con decreto dirigenziale n. 01 del 03/01/2006, emesso ai sensi delle leggi n. 865/71 e n.1/78, è stata disposta l'occupazione d'urgenza;
- che in data 14/02/2006 é avvenuta da parte di quest' Ente, la presa di possesso del predetto immobile;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento prot. n. 180266/2010, con il quale è stata individuata la consistenza definitiva dell'area interessata dall'intervento, si è rilevato che l'indicazione grafica riportata nel piano particellare d'esproprio era sbagliata, perché di fatto il numero di particella della zona in questione, così come fornito dall'Agenzia del Territorio con il detto frazionamento è il 439, e non il 440, a cui corrisponde la ditta catastale Caputo Rita (n. Napoli il 21/05/1932) c.f. CPTRTI32F62F839U e Cinque Maria (n. Napoli 30/04/1934) c.f. CNQMRA34D70F839O;
- che dalle risultanze dei citati frazionamenti n.180266/2010 è scaturito che l'area effettivamente interessata alla procedura espropriativa in parola è ora contraddistinta in catasto terreni del Comune di Salerno fg 22 p.lla 1413 (ex 439/b) di mq 77;
- che sulla scorta dei dati definitivi si è proceduto alla determinazione dell'indennità definitiva dovuta per l'espropriazione dell'area pari ad € 2.385,85, oltre la somma di € 282,32 per indennità di occupazione;
- che con determinazione del Settore Ambiente n. 2136 del 10/05/2010 la suddetta indennità è stata approvata;
- che non avendo rinvenuto le necessarie informazioni utili a rintracciare le predette proprietarie, si è proceduto a dare pubblicità degli atti emessi relativi alla procedura amministrativa in argomento, mediante l'affissione all'Albo Pretorio di questo Ente;
- che, pertanto, come previsto dalla normativa vigente, con nota prot. 103623 del 20/05/2010 è stata richiesta la pubblicazione all'Albo Pretorio, per il periodo decorrente dal 24/05/2010 al 13/06/2010, della comunicazione dell'offerta dell'indennità spettante alle summenzionate Sig.re Caputo Rita e Cinque Maria;
- vista la certificazione dell'ufficio notifiche attestante l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del succitato provvedimento;
- vista la determinazione dirigenziale n.2999 del 25/06/2010 con la quale è stato disposto il deposito della predetta somma presso Il Servizio Depositi Definitivi della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanzia di Salerno, con la conseguente apertura del relativo deposito amministrativo che ha attribuito al predetto deposito il codice di riferimento n. SA01141807I;
- che, pertanto, al fine della definizione della procedura amministrativa, può procedersi all'emissione del decreto definitivo d'esproprio;

Vista la legge 865/71 e ss.mm. ed ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2001

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di risanamento idrogeologico Torrente Marziello e di seguito identificata al :

Intestatario	foglio.	Particella	Superficie Espropriata (mq)	Indennità depositata	Codice di riferimento Cassa DD.PP.	Confini
Cinque Maria n. a Napoli il 30/04/1934 res. in SA via Margotta, 18 c.f. CNQMRA34D70F8390 Caputo Rita n. a Napoli il 21/05/1932 Res. in Salerno via Margota, 18 c.f. CPTRTI32E61F839P	22	1413 (ex 439/b)	77	€ 2.385,85	SA01141807I	restante proprietà della società, proprietà Coop. La Dinamica, Torrente Marziello, salvo altri

ART. 3

Ai sensi dell'art. 13 della legge 865 del 22/10/1971 è disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2.

ART.4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita in data 14/02/2006.

ART.5

Dare atto che per la presente espropriazione è stata depositata presso la Cassa DD.PP. l'indennità pari a € 2.385,85, oltre la somma di € 282,32 per indennità di occupazione, per complessivi
€ 2668,17;

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.7

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART.8

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.9

Sull'indennità depositata andrà operata la ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 del DPR 413/1991, poiché relativa ad aree ricadenti in zona omogenea "B " del vigente P.U.C.

ART.10

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii., poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI SALERNO - Servizio Intersettoriale Amministrativo - Area Tecnica - Salerno - **- Decreto di esproprio n. 31 del 21/07/2010, ad oggetto: Lavori di sistemazione idrogeologica Torrente Marziello. Proprietà Capone Gennaro.**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con deliberazione di G.C. n. 694 del 12/06/02 il Comune di Salerno ha approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologico del Torrente Marziello dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti della legge n. 1/78 e fissando i termini di inizio e compimento delle procedure d'esproprio;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dell'art. 7 della L. 241/90 mediante avviso agli interessati;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1314 del 27/09/2005 e n. 1590 del 21/12/2007 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che, per la realizzazione dei lavori in argomento, é risultata interessata, tra le altre, la particella del fg. 22 n. 357 di proprietà del Sig. CAPONE GENNARO (n. Napoli 24/05/1934) c.f. CPNGNR34E24F839G – Viale dei Pioppi, 18 - 84134 Salerno;
- che con decreto dirigenziale n. 01 del 03/01/2006, emesso ai sensi delle leggi n. 865/71 e n. 1/78, è stata disposta l'occupazione d'urgenza;
- che in data 08/06/2006 è avvenuta da parte di quest'Ente, la presa di possesso del predetto immobile;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento prot. n.180227 del 14/04/2010 è stata individuata la consistenza definitiva degli immobili effettivamente interessati alla procedura espropriativa in parola, ora contraddistinti in catasto del Comune di Salerno al Fg 22 p.lla 1408(ex 357/b) di mq. 67;
- che sulla scorta dei dati definitivi si è proceduto alla determinazione dell'indennità definitiva dovuta per la cessione dell'area pari a complessivi € 2.076,00;
- con determinazione n. 2136 del 10/05/2010 la suddetta indennità è stata approvata e quindi comunicata ai proprietari aventi titolo nei modi di legge;
- che in data 22/06/2010, con nota prot. n. 125627 il sig. Capone Giovanni ha dichiarato di accettare le somme offerte;
- che con determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n. 3130, dello 02/07/2010 è stata disposta la liquidazione della somma offerta ed accettata pari all' importo di € 3.222,05, di cui € 2.076,00 per indennità d'esproprio per l'acquisizione della particella di cui sopra ed € 1.146,06 per indennità di occupazione d'urgenza della maggiore area occupata temporaneamente;
-che, pertanto, al fine della definizione della procedura amministrativa, può procedersi all'emissione del decreto definitivo d'esproprio;

Vista la legge 865/71 e ss.mm. ed ii.;
Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2001

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore delComune di Salerno - c.f. 80000330656 - dell'area interessata ai lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Marziello e identificata al Catasto terreni del Comune di Salerno:

Intestatario	foglio.	Particella	Superficie espropriata mq.	Indennità liquidata	Confini
CAPONE GENNARO (n. Napoli 24/05/1934) c.f. CPNGNR34E24F839G Res. Viale dei Pioppi, 18 - 84134 Salerno	22	1408 (ex 357/b)	67	€ 2.076,00	Restante proprietà, prop. EDILCIRA, prop. Pagano, Torrente Marziello salvo altri.

ART. 3

Ai sensi dell'art. 13 della legge 865 del 22/10/1971 è disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2.

ART.4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita in data 08/06/2006.

ART.5

Dare atto che per la presente espropriazione è stata interamente liquidata l'indennità spettante ed accettata pari a complessivi € 3.222,05, di cui € 2.076,00 per indennità d'esproprio per l'acquisizione della particella di cui sopra ed € 1.146,06 per indennità di occupazione d'urgenza della maggiore area occupata temporaneamente.

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.7

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART.8

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.9

Sull' indennità corrisposta agli aventi diritto, poiché relativa ad aree ricadenti in zona omogenea "B " del vigente P.U.C, è stata operata la ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 del DPR 413/1991.

ART.10

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii., poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
D.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI SALERNO - Servizio Intersettoriale Amministrativo - Area Tecnica - Salerno - **Decreto di esproprio n. 32 del 21/07/2010, ad oggetto: Lavori di sistemazione idrogeologica Torrente Marziello. Proprietà Ferrajoli Maria Sofia.**

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che con deliberazione di G.C. n. 694 del 12/06/02 il Comune di Salerno ha approvato il progetto definitivo dei lavori di sistemazione idrogeologico del Torrente Marziello dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti della legge n.1/78 e fissando i termini di inizio e compimento delle procedure d'esproprio;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dell'art. 7 della L. 241/90 mediante avviso agli interessati;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1314 del 27/09/2005 e n. 1590 del 21/12/2007 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che, per la realizzazione dei lavori in argomento, é risultata interessata, tra le altre, la particella del fg. 22 n. 699 di proprietà della Sig.ra FERRAJOLI MARIA SOFIA (n. Angri 30/10/1941) FRRMSF41R70A294M - Via delle Acacie, 1 - Salerno;
- che con decreto dirigenziale n. 01 del 03/01/2006, emesso ai sensi delle leggi n. 865/71 e n.1/78, è stata disposta l'occupazione d'urgenza;
- che in data 03/04/2006 è avvenuta da parte di quest' Ente, la presa di possesso del predetto immobile;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento prot. n. 180227 del 14/04/2010 è stata individuata la consistenza definitiva degli immobili effettivamente interessati alla procedura espropriativa in parola, ora contraddistinti in catasto del Comune di Salerno al Fg 22 p.lla 1399 (ex 699/b) di mq. 126;
- che sulla scorta dei dati definitivi si è proceduto alla determinazione dell'indennità definitiva dovuta per la cessione dell'area pari a complessivi € 3.904,11;
- che con determinazione del Dirigente del Settore Ambiente n. 2136 del 10/05/2010 la suddetta indennità è stata approvata e, quindi, comunicata ai proprietari aventi titolo nei modi e nei tempi previsti dalla legge;
- che decorsi i trenta giorni dalla notifica della predetta indennità, non essendo pervenuta alcuna comunicazione di accettazione da parte della proprietaria, la stessa si intende non accettata e, pertanto, si è proceduto al suo deposito ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 865/71, con la conseguente successiva emissione del decreto d'esproprio;
- che con determinazione dirigenziale del Settore Ambiente n. 3131 dello 02/07/2010 é stato disposto il deposito della somma di € 5.737,53, di cui € 3.904,11 per indennità d'esproprio per l'acquisizione della particella di cui sopra ed € 1.833,42, per indennità di occupazione d'urgenza della maggiore area occupata temporaneamente, presso Il Servizio Depositi Definitivi della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanzia di Salerno, con la conseguente apertura del relativo deposito amministrativo contraddistinto con il codice di riferimento n.SA01142718M;
- -che, pertanto, al fine della definizione della procedura amministrativa, può procedersi all'emissione del decreto definitivo d'esproprio;

Vista la legge 865/71 e ss.mm. ed ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2001

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656 - dell'area interessata ai lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Marziello e identificata al Catasto terreni del Comune di Salerno:

Intestatario	foglio	Particella	Superficie espropriata mq.	Indennità depositata	Codice di riferimento Cassa DD.PP.	Confini
FERRAJOLI MARIA SOFIA (n. Angri 30/10/1941) c.f. FRRMSF41R70A294M Via delle Acacie, 1 - 84133 Salerno	22	1399 (ex 699/b)	126	€ 3.904,11	SA01142718M	restante proprietà, proprietà soc. Albatros, proprietà Ugatti, Torrente Marziello, salvo altri

ART. 3

Ai sensi dell'art. 13 della legge 865 del 22/10/1971 è disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2.

ART.4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita in data 03/04/2006.

ART.5

Dare atto che per la presente espropriazione l'indennità spettante è stata depositata presso il Servizio Depositi Definitivi della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanzia di Salerno, per complessivi € 5.737,53, di cui € 3.904,11 per indennità d'esproprio per l'acquisizione della particella di cui sopra ed € 1.833,42, per indennità di occupazione d'urgenza della maggiore area occupata temporaneamente.

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.7

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART.8

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.9

Sull' indennità corrisposta agli aventi diritto, poiché relativa ad aree ricadenti in zona omogenea "B " del vigente P.U.C, andrà operata la ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 del DPR 413/1991.

ART.10

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii., poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Grazia Quagliata

COMUNE DI SALERNO - Servizio Intersettoriale Amministrativo - Area Tecnica - Salerno - **- Decreto di esproprio n. 33 del 21/07/2010, ad oggetto: Lavori di sistemazione idrogeologica Torrente Marziello. Proprietà Soc. Coop. Edile Casalvelino a r.l.**

IL DIRIGENTE

Premesso:

Premesso:

- che con deliberazione di G.C. n. 694 del 12/06/02 il Comune di Salerno ha approvato il progetto definitivo dei lavori di risanamento idrogeologico del Torrente Marziello dichiarandone contestualmente la pubblica utilità ai sensi e per gli effetti della legge n.1/78 e fissando i termini di inizio e compimento delle procedure d'esproprio;
- che sono state espletate le formalità previste dall'art. 10 della L. 865/71 e dell'art. 7 della L. 241/90 mediante avviso agli interessati;
- che con deliberazioni di G.C. n. 1314 del 27/09/2005 e n. 1590 del 21/12/2007 sono stati prorogati i termini di ultimazione della procedura espropriativa;
- che per la realizzazione dei lavori in argomento é necessario acquisire, tra le altre, una porzione della particella del fg. 22 n. 312 catastalmente intestata alla Soc. Coop. Edile Casalvelino a r.l. C.F. e numero d'iscrizione 00235340650;
- che, essendo stata tale società cancellata dal registro delle imprese in data 12/05/2004, ma risultante ancora proprietaria catastale delle suddette particelle, come sopra evidenziato, si è proceduto a dare pubblicità, di tutti gli atti emessi nell'ambito della procedura amministrativa in argomento, secondo le modalità previste dal codice di procedura civile ;
- che con decreto dirigenziale n. 01 del 03/01/2006, emesso ai sensi delle leggi n. 865/71 e n
- 1 /78, è stata disposta l'occupazione d'urgenza;
- che in data 03/04/2006 é avvenuta da parte di quest'Ente, la presa di possesso del predetto immobile;
- che a seguito della redazione dei tipi di frazionamento prot. n. 180227/2010 è stata individuata la consistenza definitiva dell'area da espropriare, di proprietà della Soc. Coop. Edile Casalvelino a r.l., ora contraddistinta in catasto terreni del Comune di Salerno fg. 22 p.lla 1401 (ex 312/b) di mq 135;
- che sulla scorta dei dati definitivi si è proceduto alla determinazione dell'indennità definitiva dovuta per l'espropriazione dell'area di cui sopra, pari ad € 4.182,98 oltre l'IVA al 20%;
- che con determinazione del Settore Ambiente n. 2136 del 10/05/2010 la suddetta indennità è stata approvata;
- che si è proceduto, per le motivazioni di cui sopra, alla pubblicazione all'Albo Pretorio, per il periodo decorrente dal 18/05/2010 al 07/06/2010, della comunicazione della predetta indennità;
- che con determina dirigenziale del Settore OO.LL.PP. n.3000 del 25/06/2010 è stato disposto il deposito della somma di € 5.603,10, di cui € 4.182,98,per indennità di esproprio, € 486,27 per indennità di occupazione ed € 933,85 per IVA al 20%, presso Il Servizio Depositi Definitivi della Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanzia di Salerno, con la conseguente apertura del relativo deposito amministrativo che ha attribuito al predetto deposito il codice di riferimento n.SA01141809K;
- che, pertanto, al fine della definizione dell'iter amministrativo può procedersi all'emissione del decreto definito di esproprio;

Vista la legge 865/71 e ss.mm. ed ii.;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2001

DECRETA

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

Per quanto esposto in narrativa è pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656- dell'area interessata ai lavori di risanamento idrogeologico Torrente Marziello e di seguito identificata al :

Intestatario	foglio.	Particel-la	Superficie Espropria-ta (mq)	Indennità deposita-ta	Codice di rife-rimento Cas-sa DD.PP.	Confini
Società Casalvelino a r.l. c.f. 00235340650; con sede in Salerno , via M. Schipa, 41 - 84134 Salerno proprietario per 1/1	22	1401 (ex 312/b)	135	€ 4.182,98	SA01141809K	Restante proprie-tà della società, proprietà Kalby – Caterina, Torr. Marziello, salvo altri

ART. 3

Ai sensi dell'art. 13 della legge 865 del 22/10/1971 è disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2.

ART.4

Dare atto che l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita in data 03/04/2006.

ART.5

Dare atto che per la presente procedura è stata depositata presso la Cassa DD.PP. la somma di € 5.603,10, di cui € 4.182,98 per indennità di esproprio, € 486,27 per indennità di occupazione ed € 933,85per IVA al 20%.

ART.6

Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Salerno, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia del Territorio Ufficio Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART.7

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinato. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART.8

Il presente atto, poiché relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 ed è soggetto all'imposta di registro in misura fissa ed è esente dalle imposte ipotecarie e catastali ai sensi del D.P.R. 29.09.1973 n. 601.

ART.9

Sull' indennità depositata non va operata la ritenuta del 20%, prevista dall'art. 11 del DPR 413/1991, poiché trattasi di esproprio di beni immobili di proprietà di società commerciale.

ART.10

Dare atto che alla presente espropriazione non si applica la normativa del T.U. sulle espropriazioni di cui al DPR 327/2001 e ss.mm.ii., poiché trattasi di procedura la cui dichiarazione di pubblica utilità è intervenuta prima dell'entrata in vigore del citato T.U.

ART.11

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Grazia Quagliata

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM - Sinistra Sele -Via Magna Graecia, 341- 84047 Capaccio Scalo (SA) - tel. 0828725577 **- Avviso - Decreto di Occupazione d'urgenza - Lavori di: Prog. A/G.C. n.73 Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua Comune di Altavilla Silentina, località Olivella – Cerrelli – Campolongo 1°stralcio Immobili ricadenti nel Comune di Altavilla Silentina (Sa).**

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA

PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE

art. 22-bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione
per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 introdotto con D.Lgs 302/02

LAVORI DI : Prog. A/G.C. n. 73 - Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua

Comune di Altavilla Silentina, località Olivella – Cerrelli - Campolongo 1°stralcio

Immobili ricadenti nel Comune di Altavilla Silentina (Sa)

Il Dirigente responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele Dott. Agr. Michele Marino

RENDE NOTO

che, con Decreto **n. 4707** del **19 luglio 2010** è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di cui in oggetto, con la determinazione dell'indennità in via provvisoria alle ditte spettanti.

Le particelle interessate dai lavori, sono le seguenti:

A) Particelle soggette ad imposizione di servitù coattiva, ai sensi degli art. 1032 e successivi, del Codice Civile, con eventuale trasformazione ad espropriazione anche mediante cessione volontaria.

- **Foglio di mappa n. 5 particelle n**. 142, 67

B) Particelle soggette ad imposizione di servitù coattiva, ai sensi degli art. 1032 e successivi, del Codice Civile.

- **Foglio di mappa n. 4 particelle n.** 154, 38, 187, 104, 103, 237, 87, 88, 89, 151, 144, 123, 91, 307, 312, 454, 30, 221, 220, 158, 246,
- **Foglio di mappa n. 5 particelle n**. 384, 278, 379, 378, 277, 436, 276, 45, 53, 489, 448, 17, 296, 47, 291,
- **Foglio di mappa n. 6 particelle n.** 127, 129, 354, 415, 230, 397, 496,
- **Foglio di mappa n. 12 particelle n.** 1, 373, 459, 322, 224, 357, 220, 307, 245, 246, 38, 195, 197, 463, 461, 450, 531, 219, 135, 525, 524, 278, 55, 90, 518,
- **Foglio di mappa n. 14 particelle n**. 792, 499, 448, 99, 491, 490, 215, 974, 967, 735, 936, 337, 737, 354, 247, 629, 331, 484, 332, 202, 318, 156, 211, 201, 171, 70, 204, 106, 207, 956, 706, 759, 907, 761, 762,
- **Foglio di mappa n. 22 particelle n.** 580, 545, 211, 3, 212, 669, 189, 190, 650, 191, 139, 138, 192, 140, 244, 193, 240.

Il citato decreto è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra del Sele sito in Capaccio Scalo in Via Magna Graecia n. 341 negli orari di ufficio e sul sito: http://www.bonificapaestum.it/Bandi_ok.asp .

Capaccio Scalo, 20 luglio 2010

Il Dirigente responsabile Ufficio Espropriazioni
e Responsabile Unico del Procedimento
(Dott. Agr. Michele Marino)

COMUNE DI RIARDO (CE) **– Decreto n° 01 del 13.07.2010 – Approvazione piano di Lottizzazione ad iniziativa privata "Guarino Costruzione srl" sul fondo segnato in Catasto Terreni Foglio 17 partt. n°120 e 315 e Catasto Fabbricati foglio 17 part. 31 sub 2**

Comune di Riardo – Piazza Vittoria – Tel. 0823-981044 – fax. 0823-981088

Prot. 3074 del 19.07.2010

IL SINDACO

PREMESSO
Che con nota prot. 1366 del 19.03.2009 il sig. Guarino Francesco nato a Giugliano in Campania il 03.11.1955 e domiciliato in Pietramelara alla contrada Grasciano n° 7, in qualità di responsabile unico dell'Impresa Edile Guarino Costruzione srl con sede in Pietramelara in via Grasciano n° 7, ha richiesto rilascio di permesso a costruire per la formazione di Piano Urbanistico Attuativo, del fondo sito nel Comune di Riardo individuato in Catasto Terreni al Foglio 17 part. 120, porzione della 315 e Catasto fabbricati Foglio 17 part. 31 sub 2, ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale n° 16/2004;
Che con delibera di Giunta Municipale n° 59 del 15.04. 2009 è stato approvato il Piano Urbanistico di Attuativo "Guarino Costruzione srl";
Che in data 22.06.2009 al prot. 2852 è stato acquisito il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
Che in data 21.08.2009 al prot. 3787 è stato acquisito il parere dell'ASL CE1;
Che in data 01.09.2009 al prot. 3863 è stato acquisito il parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano – Volturno;
Che in data 19.10.2009 al prot. 4639 è stato acquisito il parere da parte della Regione Campania AGC Lavori Pubblici, Attuazione, Espropriazioni – Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta;
Che in data 27.01.2010 al prot. 374 è stato acquisito il Decreto Dirigenziale n° 63 del 22.01.2010 relativo alla Valutazione Ambientale Strategica;
Che in data 18.02.2010 al prot. 738 è stata acquisita la Determina Dirigenziale n° 4/Q del 11.02.2010;
Che del deposito di detto piano è stata data notizia sui quotidiani a diffusione regionale e precisamente "La Repubblica" e "Roma" del 20.04.2010;
Che entro la scadenza del termine di deposito di cui all'art 27 comma 3 della L. R. n° 16/2004 non è pervenuta al protocollo dell'Ente nessuna osservazione;
Vista la Delibera di Giunta Municipale n° 26 del 03.03.2 010 è stata riapprovato il Piano Urbanistico attuativo "Guarino Costruzione srl";
Visto il comma 6 dell'art. 27 della L.R. n° 16/2004 che prevede che con decreto sindacale, il piano approvato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed in vigore il giorno entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;
Vista la Legge n° 1150 del 17.08.1942 successive modific he ed integrazioni;
Visto il D.M. n° 1444 del 02.04.1968;
Visto la Legge Regionale n° 16 del 22.12.2001;

DECRETA

1. **l'approvazione,** ai sensi della normativa vigente, del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Guarino Costruzione srl" proposto dal sig. Guarino Francesco e riapprovato con delibera di Giunta Municipale n° 26 del 03.03.2010;
2. **di provvedere** alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dando legale notizia dell'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo in argomento;
3. **di disporre** che presso l'ufficio tecnico comunale siano depositati, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del piano che ha inizio dal giorno successivo alla Pubblicazione sul BURC, tutti gli atti che hanno portato alla definizione del piano.

Dalla Residenza Municipale, lì 19.07.2010

Il Sindaco
Avv. Angelo Izzo

Oggetto:VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.
Ditta: DITTA TROISI ETTORE
In data 16/07/2010 il sottoscritto Ettore Troisi, C.F. TRS TTR43D27F480Y, nato il 27/04/1943 a Montecorvino Pugliano (SA) residente nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA), in via Calabria 9, in qualità di titolare dell'omonima ditta individuale con sede legale in Pontecagnano Faiano (SA) in via Italia 102 e sede operativa nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA),in località Temponi di Colle Barone,, ha depositato presso:
- il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli;
  copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.
Ubicazione: Ditta Troisi Ettore S.r.l. – località Temponi di Colle Barone, Montecorvino Pugliano(SA)
Intervento: Modifica non sostanziale nel recupero dei rifiuti.
Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso presso il servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 – Napoli.

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635 - **Estratto Decreto n. 333 del 6/07/2010 avente ad oggetto: Comune di Frattamaggiore – D.P.R. 327/2001, art. 19. Variante Urbanistica al vigente P.R.G. per effetto dell'approvazione del progetto per la realizzazione delle infrastrutture primarie della zona D2 del vigente P.R.G. – Approvazione con prescrizioni.**

IL PRESIDENTE

Omissis

DECRETA

E' approvata la Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Frattamaggiore adottata con Delibera del Consiglio Comunale n°44 del 16/10/08 avente ad oggetto" approvazione p rogetto definitivo per la realizzazione delle infrastrutture primarie nella zona d2 del vigente Piano Regolatore Generale e contestuale adozione di variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001" in conformità ed esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 358 del 21/05/2010 che qui si intende integralmente riportata e trascritta.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia; della pubblicazione è data notizia su due quotidiani a diffusione provinciale.
La Variante al Piano Regolatore Generale in parola è resa esecutiva decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione.
Resta a cura del Comune provvedere agli adempimenti di cui al secondo periodo del comma 6^, dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni.
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE
On.le Avv.to Luigi Cesaro

AGC FLAT GLASS ITALIA Srl – Stabilimento di Salerno - (C.F. e P.IVA 02648400048) - **Avviso di trasmissione istanza di verifica assoggetabilità V.I.A.**

Oggetto:
Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla procedura integrata di verifica di assoggettabilità a di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del DLgs n. 4/2008, art. 24.

Progetto: PRODUZIONE DI VETRO COLORATO GRIGIO ED INSTALLAZIONE LINEA DI PRODUZIONE VETRO LAMINATO PIANO.

In data 14 Luglio 2010 il sottoscritto proponente Francesco Landi, Direttore di Stabilimento della AGC Flat Glass Italia Srl – Stabilimento di Salerno, ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli; copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della di procedura integrata di verifica di assoggettabilità a VIA .

La localizzazione prevista per il progetto è rappresentata dallo Stabilmento della AGC Flat Glass Italia Srl di Salerno, situato in via San Martino, 3 – Fuorni (SA).

Il progetto è consultabile presso i seguenti uffici:

- Regione Campania Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli
- Comune di Salerno

Qualunque soggetto interessato, a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio della procedura di screening, ha 45 giorni di tempo per far pervenire le proprie osservazioni all' Autorità Competente.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

Salerno, li 22-luglio-2010

Il Direttore di Stabilimento
Ing. Francesco Landi

FOTOSTAR6 s.r.l. - Napoli - **Comunicato - Progetto di un Impianto Fotovoltaico denominato "Lagnone" della potenza di 5,98 MWp, da realizzarsi in località "Lagnone" nell'agro del comune di Marcianise (CE). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, art. 20.**

In data 20 luglio 2010 il sottoscritto Mario Palma in qualità di amministratore unico della società proponente FOTOSTAR6 s.r.l. con sede in Via Michelangelo Schipa n.100 , 80121 Napoli, C.F./P.IVA 06517801210 n. REA NA - 820521 ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- presso la/le sede/i comunale/i di Marcianise (CE);

copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, nonchè degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della fase di Verifica di Assoggettabilità per la VIA .

La consultazione sarà aperta entro il termine di quarantacinque giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 5,98 MWp, da realizzarsi in località "Lagnone" nell'agro del comune di Marcianise (CE).
Chiunque sia interessato , a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli.

COMUNE DI NOLA – Provincia di Napoli – **Avviso di Deposito – Procedimento relativo alla variante urbanistica ex art. 19 D.P.R. 327/2001, commi 3 e 4 - "Programma pilota per la realizzazione di n°29 alloggi E.R.P., Località Masseria Sar nella".**

IL DIRIGENTE U.T.C.

Vista la Legge Regione Campania 22.12.2004, n°16;

RENDE NOTO

l'avvenuto deposito della proposta di Variante puntuale allo Strumento urbanistico, nel procedimento di riclassificazione del suolo in località Masseria Sardella, ai fini della realizzazione di n°29 alloggi E.R.P., di cui alla delibera di G.R.C. n°1960 del 30.11.200 6, nonché deliberazione di G.M. n°133 del 13.10.200 9 e delibera di C.C. n°20 del 21.10.2009.
Detti atti rimarranno depositati presso la Casa Comunale – Settore Urbanistica - in Nola (NA) alla Piazza Duomo, 1, per trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C, a libera visione del pubblico.
Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni alla predetta proposta di variante.

Il Dirigente U.T.C.
dott. arch. Giovanni De Sena

IRPINIA VENTO S.r.l. - Roma - **Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio procedura inerente la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs n. 04 del 16.01.08 - Progetto "Costruzione di un impianto eolico della potenza di 32 MW nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN)".**

AVVISO

IRPINIA VENTO S.r.l., con sede legale in Roma - Via Valentino Mazzola N.66, C.F. /P. IVA Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 02567050642

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio procedura inerente la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs n. 04 del 16.01.08 - Progetto "Costruzione di un impianto eolico della potenza di 32 MW nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN)"

In data 30/07/2010, il sottoscritto Ing. Nicola De Vizia in qualità di Legale Rappresentante della società proponente IRPINIA VENTO S.r.l., con sede legale in Roma - Via Valentino Mazzola N.66, C.F. /P. IVA Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma n. 02567050642, ha depositato presso:

- il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli;
- la Provincia di Benevento - Rocca dei Rettori - 82100 Benevento (BN);
- il Comune di San Bartolomeo - Corso Roma, 30 82028 S. Bartolomeo in Galdo (BN);
- il Comune di Foiano Di Val Fortore - Via S.Maria, 82020 Foiano Di Val Fortore (BN);

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, copia dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.

La consultazione sarà aperta entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione del progetto e del relativo studio ambientale.

Si riporta l'ubicazione e una breve descrizione dell'intervento.

Il progetto definitivo dell'impianto prevede l'istallazione di n. 16 aerogeneratori eolici della potenza di 2 Mw ciascuno, di altezza al mozzo di mt. 80, diametro rotore mt. 92,5, per una potenza complessiva di 32 MW. Detto intervento è ubicato nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) in località "P.ggio della Faiola" - "Monte Taglianaso" per quanto concerne il parco eolico, e nei comuni di San Bartolomeo in Galdo (BN) e Faiano di Val Fortore (BN) relativamente alle opere di connessione alla rete elettrica.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, dalla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, può presentare osservazioni scritte presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambiente – AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 – Napoli entro il termine di giorni quarantacinque.

Il Legale Rappresentante
Ing. Nicola De Vizia

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO **– AVVISO di deposito ruoli di contribuenza di bonifica e di irrigazione per l'anno 2010 e ruoli di recupero per gli anni dal 2005 al 2009**

Consorzio di bonifica del Sannio Alifano – Viale della Liberta', 75 - 81016 Piedimonte Matese (CE)

Si dà notizia che presso l'Ufficio Catasto di questo Consorzio, sito in Piedimonte Matese (CE) al Viale della Libertà n° 75, sono depositati i ruoli di con tribuenza di bonifica e di irrigazione per l'anno 2010 nonché i ruoli di recupero per gli anni dal 2005 al 2009, approvati con deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente n° 90/10 del 19/07/2010, pe rché ciascun contribuente interessato possa prenderne visione dal 03/08/2010 al 18/08/2010.

Addì, 21/07/2010

Il Commissario Straordinario
Dott.Ssa Lucia Ranucci

CITTA' DI FISCIANO (SA) **– Comunicazione per pubblicazione degli avvisi ad opponendum (ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.) – Realizzazione di un parcheggio pubblico in via Del Centenario alla frazione Lancusi**

Protocollo UTC. n.3871 del 14/07/2010

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che i lavori di *"Realizzazione di un parcheggio pubblico in via Del Centenario alla frazione Lancusi "* assunti dall'Impresa dall'ATI Rescigno Costruzioni snc (capogruppo) Mario Vitale Impianti (mandante) via A.Manzoni n. 54 – Bracigliano (SA) con sede in Bracigliano alla via A.Manzoni n. 54 giusto contratto di appalto in data 26 luglio 2007 rep. 1350, e atto di sottomissione rep. 1772 del 11-2-2009 per un importo complessivo di € 181.523,69 al netto del ribasso d'asta del 32,659 %, sono stati ultimati.

Detti lavori vennero iniziati il 8-9-2007 ed ultimati il 29-10-2009 come da verbale agli atti.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Geom.Francesco Landi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 2 Agosto 2010

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Prot. u.t.c. 4128 del 19/7/2010

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM

(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

OGGETTO: Lavori di "Sistemazione ed ampliamento della piazzetta di ingresso alla frazione Pizzolano"

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che i lavori di "*Sistemazione ed ampliamento della piazzetta di ingresso alla frazione Pizzolano*" assunti dall'associazione temporanea di imprese **HELIMPRESA s.r.l.** con sede in Nocera Inferiore (SA) via Cicalesi n. 136, mandataria; **Lamberti Giuseppe** s.r.l. con sede in Salerno, via Florenzano n. 32, mandante, giusto contratto di appalto rep. 1829 del 12/3/2009, sono stati ultimati.

Detti lavori vennero iniziati il 20/4/2009 come da verbale in pari data ed ultimati il 6/5/2010. Durante l'esecuzione gli stessi furono sospesi dal 23/07/2009 al 28/10/2009 e dal 22/12/2009 al 18/3/2010;

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Geom. Michele Citro

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 52 del 2 Agosto 2010

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Prot. u.t.c. 4129 del 19/7/2010

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM
(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554)

OGGETTO: Lavori di "Sistemazione ed ampliamento della piazzetta di ingresso alla frazione Pizzolano – Stralcio di completamento"

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l' ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che i lavori di "*Sistemazione ed ampliamento della piazzetta di ingresso alla frazione Pizzolano-Stralcio di completamento*" assunti dall'associazione temporanea di imprese **HELIMPRESA s.r.l.** con sede in Nocera Inferiore (SA) via Cicalesi n. 136, mandataria; **Lamberti Giuseppe** s.r.l. con sede in Salerno, via Florenzano n. 32, mandante, giusto contratto di appalto rep. 1974 del 14/1/2010, sono stati ultimati.

Detti lavori vennero iniziati il 25/2/2010 come da verbale in pari data ed ultimati il 6/4/2010. Durante l'esecuzione gli stessi furono sospesi dal 18/03/2010 al 30/03/2010.

Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Geom. Michele Citro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA **– Bando di procedura aperta – Lavori di completamento, sistemazione e adeguamento del Campo sportivo comunale ubicato in via Castello – CIG 0494912E49**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Villa Literno, Piazza G. Marconi, 1 - Tel. 081.8169845 – 081.8169844. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto:Lavori di completamento, sistemazione e adeguamento del Campo sportivo comunale ubicato in via Castello; 4) **Importo € 525.601,35 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 360 gg; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 05/08/2010;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunevillaliterno.it; 8) Responsabile procedimento: arch. Antonio Fabozzi

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Aniello DE SARNO

Il Dirigente – arch. Antonio Fabozzi

PROVINCIA DI CASERTA **– Bando di procedura aperta – Lavori di riqualificazione delle facciate degli edifici comunali – CIG 0494934075**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Villa Literno, Piazza G. Marconi, 1 - Tel. 081.8169845 – 081.8169844. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Lavori di riqualificazione delle facciate degli edifici comunali.; 4) **Importo € 429.512,45 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 180 gg; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 02/09/2010;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunevillaliterno.it; 8) Responsabile procedimento: arch. Antonio Fabozzi

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Aniello DE SARNO

Il Dirigente – arch. Antonio Fabozzi

PROVINCIA DI CASERTA **– Bando di procedura aperta – Lavori di risanamento igienico-sanitario Rione via Vecchia Aversa – CIG 0494952F4B**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Villa Literno, Piazza G. Marconi, 1 - Tel. 081.8169845 – 081.8169844. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Lavori di risanamento igienico-sanitario Rione via Vecchia Aversa.; 4) **Importo € 339.459,79 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 195 gg; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 04/08/2010;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunevillaliterno.it; 8) Responsabile procedimento: arch. Antonio Fabozzi

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Aniello DE SARNO

Il Dirigente – arch. Antonio Fabozzi

PROVINCIA DI CASERTA **– Bando di procedura aperta – Lavori di completamento della Villa Comunale – CIG 049497631D**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Villa Literno, Piazza G. Marconi, 1 - Tel. 081.8169845 – 081.8169844. 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta prezzo più basso; 3) Oggetto dell'appalto: Lavori di completamento della Villa Comunale.; 4) **Importo € 426.317,92 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 480 gg; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 03/09/2010;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comunevillaliterno.it; 8) Responsabile procedimento: arch. Antonio Fabozzi

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Aniello DE SARNO

Il Dirigente – arch. Antonio Fabozzi

PROVINCIA DI CASERTA **– Bando di procedura aperta – Recupero funzionale del palazzo storico "Tarcagnota" per allocazione del CTS-centro servizi turistici-completamento – CIG 05018847C5**

1) Ente aggiudicatore: Comune di Mondragone, Viale Margherita n. 93, Tel. 0823/774227-774241; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; 3) Oggetto dell'appalto: recupero funzionale del palazzo storico "Tarcagnota" per allocazione del CTS-centro servizi turistici-completamento; 4) **Importo € 1.487.573,85 IVA esclusa**; 5) Durata dell'appalto: 624gg; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 02/08/2010;** 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.modragone.net; 8) Responsabile procedimento: arch.Ferdinando Palmieri

Il Direttore della S.A.U. - Dott. Aniello DE SARNO
Il Dirigente – arch.Ferdinando Palmieri

COMUNE DI AILANO (CE) **– Estratto di bando di gara con procedura aperta – Appalto delle opere di urbanizzazione primaria nell'ambito del Piano Insediamenti Produttivi (art. 27 l. 865/'71) – Primo lotto funzionale – C.I.G. 0513483B90 – C.U.P. E84I03000000002**

Prot. n. 2964 del 15/07/2010.
Il Comune di Ailano, con sede in Piazza C.A. Dalla Chiesa, 1 - tel. 0823/943024 – fax 0823/943055, indice gara con procedura aperta per l'appalto delle OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA NELL'AMBITO DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (ART. 27 L. 865/'71) – PRIMO LOTTO FUNZIONALE.
Importo a base di gara € 1.897.134,90, di cui € 1.868.294,47 soggetti a ribasso. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri indicati nel bando–disciplinare di gara integrale.
Il termine per la presa visione e sopralluogo è fissato al 16/08/2010. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 19/08/2010. L'apertura della gara è prevista per il 20/08/2010, ore 10:00 e seguenti. Per quanto qui non specificato e per tutte le informazioni necessarie per partecipare alla gara, si rimanda al bando – disciplinare di gara disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune e sui siti internet: www.comune.ailano.ce.it - www.serviziocontrattipubblici.
it – www.sitar-campania.it.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
dott. Mario LANZONE

COMUNE DI AILANO (CE) **– Estratto di bando di gara con procedura aperta – Appalto dei lavori per il contenimento del consumo energetico ed inquinamento luminoso dell'impianto di pubblica illuminazione – L.R. 12/'02 - Cod. AIL_218_42_S01_M (P.O.R. Campania FESR) – C.I.G. 0513641DF2 – C.U.P. E83G07000150000**

Prot. n. 2967 del 15/07/2010.
Il Comune di Ailano, con sede in Piazza C.A. Dalla Chiesa, 1 - tel. 0823/943024 – fax 0823/943055, indice gara con procedura aperta per l'appalto dei lavori per il contenimento del consumo energetico ed inquinamento luminoso dell'impianto di pubblica illuminazione – L.R. 12/'02 - Cod. AIL_218_42_S01_M (P.O.R. Campania FESR).
Importo a base di gara € 994.764,86, di cui € 954.974,27 soggetti a ribasso. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri indicati nel bando–disciplinare
di gara integrale. Il termine per la presa visione e sopralluogo è fissato al 16/08/2010. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 19/08/2010. L'apertura della gara è prevista per il 20/08/2010, ore 16:00 con prosieguo. Per quanto qui non specificato e per tutte le informazioni necessarie per partecipare alla gara, si rimanda al bando – disciplinare di gara disponibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune e sui siti internet: www.comune.ailano.ce.it - www.serviziocontrattipubblici.
it – www.sitar-campania.it.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
dott. Mario LANZONE

COMUNE DI CAMPAGNA (SA) **– Estratto Avviso di Bando di Gara con Procedura Aperta per l'affidamento dei Lavori di realizzazione ponte di collegamento San Bartolomeo-Sant'Agostino - 2° Lotto di completamento – C.I.G.N °0512724938**

COMUNE DI CAMPAGNA, Largo della Memoria, 10 CAP 84022 - Tel.0828/241200 – Fax N°0828/46988.
Prot.N°16688 del 21 Luglio 2010
Importo a base d'asta a corpo Euro 654.321,45 di cui Euro 25.384,66 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso.
Determinazione Area Tecnica N°169/LL.PP. del 15/07/ 2010, Numero Generale 1303 del 19/07/2010.
Per partecipare al suddetto Pubblico Incanto è richiesta l'Attestazione SOA di cui al D.P.R. N°34/2000 per la categoria prevalente OPERE STRADALI - OG 3 Classifica III - Euro 1.032,913,00.
L'Aggiudicazione della gara sarà effettuata con corrispettivo **a corpo** in base al disposto degli Artt.53, comma 4, 81 e 82, comma 2, lett.b) del D.Lgs. N°163 del 12 Aprile 2006 e quanto previsto dagli artt.34,43 e 46 della L.R.N°03/ 2007, a favore dell 'Offerta che prevederà il prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'importo dei lavori posto a base di gara, al netto degli Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.- Sarà applicato il disposto di cui agli Artt.86, comma 1 e 4 del D.Lgs. N°163 del 12 Aprile 2006 ed art.46, comma 1 e 2 del la L.R.N°03/2007, circa l'esclusione automatica delle Offerte anomale.
L'Opera Pubblica è finanziata per un'importo complessivo di **Euro 885.646,63** di cui Euro 841.364,30 all'Intervento N°2.08.01.01 P.E.G.N°2582/1 - "Lavor i di realizzazione Ponte di collegamento San Bartolomeo – Sant'Agostino 2° lotto di completament o" – contributo regionale assegnato dalla Regione Campania, giusto Decreto Dirigenziale N°141 del 19/ 04/2010 dell'A.G.C. 8 – Settore 2 Bilancio, Ragioneria e Tributi e per Euro 44.282,33 all'Intervento 2.09.01.01 – Cap.2952 "Spese per Opere Pubbliche finanziate con gli oneri da concessioni edilizie(ris.506 – ex 2905/2), del Bilancio Comunale – Esercizio Finanziario 2010.
Le operazioni di gara si svolgeranno il giorno **31 Agosto alle ore 10,00** presso la Sede distaccata del Comune di Campagna ubicata in C/so Umberto I°,101(e x sede episcopale). Le Offerte dovranno pervenire al Comune di Campagna(SA) - Largo della Memoria, 10 - Ufficio Protocollo, in plico raccomandato, sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, entro le **ore 14,00 del giorno 30 Agosto 2010.**
L'Avviso di Pubblico Incanto è altrèsi pubblicato ai sensi dell'Art.66, comma 15 ed Art.122, comma 5, del D.Lgs.N°163 del 12 Aprile 2006, in pari data sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – V Serie Speciale Contratti Pubblici. Inoltre la Pubblicazione avverrà entro i termini stabiliti dalla legge, completa di Avviso di Pubblico Incanto, Disciplinare di Gara ed Istanza di ammissione alla gara con dichiarazioni allegate, all'Albo Pretorio del Comune e sui siti Internet www.comune.campagna.sa.it e www.sitarcampania.it e su N°1 quotidiano nazionale(Corriere della Sera) e N°1 quotidiano provinciale(Corriere del Mezzogiorno). Il tempo di esecuzione dei Lavori è fissato in giorni 210 (Duecentodieci giorni) naturali e consecutivi a partire dalla data del Verbale di Consegna.Dalla Residenza Municipale, Li 21 Luglio 2010.

Il Responsabile Area Tecnica Gestione Lavori Pubblici
Ing.Giambattista Cosentino

COMUNE DI CASALUCE (CE) **– Avviso di procedura aperta – Lavori di manutenzione straordinaria - contenimento energetico e sistemazione rampa disabili presso l'istituto - scuola media "L. Van Beethoven**

COMUNE DI CASALUCE (Provincia di Caserta) - Via S. Allende n. 4 – 81030 Casaluce (Caserta)
Area Tecnica Lavori Pubblici (tel. 081- 8911017 - Fax 081- 5016262*)* P. Iva 01031640616
Questo Comune, in esecuzione della Determina dirigenziale n. 316/2010, indice una gara mediante procedura aperta per l'appalto: **"*Lavori di manutenzione straordinaria - contenimento energetico e sistemazione rampa disabili presso l'istituto - scuola media "L. Van Beethoven*"**

1. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compresi oneri per la sicurezza) : **€ 128.391,08** di cui:
   €. 108.030,32importo a base d'asta, soggetto a ribasso
   €. 20.360,76 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
2. PROCEDURA DI GARA: Procedura aperta (pubblico incanto),così come definita dall'art.15 , comma 1, lett. a) della Legge Regionale n. 3 del 27.2.2007 ;
3. LUOGO DI ESECUZIONE: Casaluce (Caserta) - Via Maiello -;
4. DESCRIZIONE DELL'OPERA: Lavori di Manutenzione Straordinaria – Sostituzione di Infissi.
5. CATEGORIA PREVALENTE E CLASSIFICA DEI LAVORI: **OS6 - Classifica I^{a} - ;**
6. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO: **a corpo** ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 L.R. n. 3/2007;
7. MODALITÀ DI PAGAMENTO: a mezzo S.A.L. durante il corso dei lavori quando l'importo al netto del ribasso d'asta e delle ritenute di legge, raggiunga l'importo indicato nel CSA – escluso il S.A.L. corrispondente al finale che verrà liquidato con il certificato di regolare esecuzione o collaudo.
8. TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;
9. TERMINE INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE: Le offerte, pena l'esclusione dalla gara, dovranno pervenire al Comune di Casaluce – Ufficio Protocollo – Via S. Allende n.- 4 – 81030 Paraluce (CE) entro e non oltre le **ore 12** del giorno **30 agosto 2010** e con le modalità previste nel disciplinare di gara.
10. APERTURA DELLE BUSTE : il giorno **31 agosto 2010 ore 9** presso la sede Municipale.
11. FINANZIAMENTO: 50% con avanzo di amministrazione e 50% con L.R. 3/2007 art. 64.;
12. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: art. 43 della L. R. Campania n. 3/2007 determinato ai sensi del 2° comma lett. b) e cioè col criterio del massi mo ribasso sull'importo posto a base di gara. Si provvederà all'esclusione automatica delle offerte anomale. In caso di offerte inferiori a 5 (cinque) si applicherà l'art. 46 comma 4 della Legge della Regione Campania n. 3/2007
13. VARIANTI**:** non sono ammesse offerte in variante;
14. DOCUMENTAZIONE: il Progetto, Il capitolato speciale d'appalto ed i documenti complementari nonché il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, sono disponibili presso il Servizio LL.PP. del Comune di Casaluce alla via S. Allende n° 4, 1° piano, tel 0818911034 fax 0815016262 nei seguenti giorni: lunedì e mercoledì dalle 10,00 alle 12,00 e il giovedì pomeriggio dalle 16,00 alle 18,00, indirizzo presso il quale è, inoltre, possibile ottenere ulteriori informazioni. Il Bando e il disciplinare di gara sono altresì disponibili sul sito Internet www.comune.casaluce.ce.it .-
15. VARIANTI**:** non sono ammesse offerte in variante;
16. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: concorrenti di cui all'art. 24 della L.R. n. 3/2007;
17. TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA: l'offerta è valida per 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara;

Responsabile del procedimento: Arch. Maurizio Di Grazia

Casaluce, lì 23.07.2010

Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP.
arch. Maurizio Di Grazia

COMUNE DI CASTELPOTO (BN) **– Avviso di bando di gara – Lavori di adeguamento – potenziamento e completamento impianto di pubblica illuminazione – CIG 0493611CAB**

1. Comune di Castelpoto (BN), Piazza G. Garibaldi n. 1 - 82030 Castelpoto (BN) – Tel. 0824/59008 fax 0824/59031 utc@comunedicastelpoto.it;

2. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad € 956.744,94, di cui € 951.923,61 per lavori ed € 4.821,33 per oneri della sicurezza.

3. La durata massima dei lavori prevista è di 308 giorni;

4. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito www.comunedicastelpoto.it

5. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).

6. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: **31.08.2010** ORE **13.00**;

7. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a ½ fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione.

8. BANDO INTEGRALE SU: www.comunedicastelpoto.it e www.sitar-campania.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Carminantonio De Santis

COMUNE DI FORINO (AV) **– Estratto bando di gara – Adeguamento Scuola Media Botto Picella**

Comune di Forino (Provincia di Avellino) Piazza Municipio 83020 Forino. Tel. 0825761012 Fax 0825762592. Estratto Bando di gara del 20.07.2010 prot n. 5180. È indetto pubblico incanto per il giorno 17/08/2010 alle ore 10,00 ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e della L. R. Campania n. 3/2007, per "*Adeguamento Scuola Media Botto Picella*" per l'importo a base d'asta di € 276.505,19 di cui € 10.885,03 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso. CIG 051511B08 CUP H28G10000030001 Categoria prevalente OG1 classifica I. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi degli artt. 53 e 82 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. e della L. R. Campania n. 3/2007 e s.m.i. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 16/08/2010. Il bando ed i relativi allegati sono disponibili sul sito www.comune.forino.av.it.

Il Responsabile del Servizio
ing. Lorenzo d'Argenio

CITTA' DI MONTESARCHIO (BN) – **Estratto bando di gara del 19/07/2010 – Lavori per la realizzazione del "Programma di recupero urbano – Realizzazione di un parco urbano con annesse attrezzature sportive e di un centro servizi sociali"**

In esecuzione determinazione **n. 640 del 09/07/2010** è indetta gara di appalto per l'affidamento dell'esecuzione **LAVORI DI "PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO – REALIZZAZIONE DI UN PARCO URBANO CON ANNESSE ATTREZZATURE SPORTIVE E DI UN CENTRO SERVIZI SOCIALI " -** Codice identificativo gara (CIG) **0512556E93**
IMPORTO A BASE D'ASTA: € 959.220,00 (compresi € 53.817,66 per Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso)
CATEGORIA PREVALENTE: **OG1 – classifica: III^-**
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE **aperta. FORMA DELL'APPALTO** con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.)
FINANZIAMENTO: Decreto dirigenziale della Regione Campania di finanziamento n° 450 del 27 ottobre 2008 e fondi comunali
TERMINE ULTIMO RICEVIMENTO OFFERTE: ore 12:00 del giorno 16/08/2010
DATA DELLA GARA: giorno 24/08/2010 alle ore 16:00
Il bando integrale con l'allegato disciplinare è pubblicato sul sito Internet: ***www.serviziobandi.llpp.it*** **,** ***www.sitar-campania.it*** e ***www.comune.montesarchio.bn.it;***
RESPONSABILE PROCEDIMENTO: Ing. Domenico DUILIO.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Domenico DUILIO

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) **– Bando di Gara per procedura aperta per l'affidamento del servizio di: "Pulizia locali comunali" – Codice CIG 051408083A**

In esecuzione della determina dirigenziale n. 117 del 20.07.2010, quest'Ente ha indetto per il giorno 21.09.2010, alle ore 10.00 un'asta pubblica per l'appalto del **Servizio di Pulizia dei Locali Comunali**. Importo complessivo annuo a base d'asta **€ 150.000,00** oltre iva. L'appalto avrà la durata di anni **uno** decorrente dalla data di firma del contratto. L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 81 e 83 co.1 del D.Lgs.163 /2006 ss.mm.ii.. Non sono ammesse offerte superiori all'importo a base d'asta. Si procederà alla aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Le offerte, redatte secondo le indicazioni del bando, pubblicato nel testo integrale all'Albo Pretorio, sul sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA.AA.PP., dovranno pervenire entro le ore **12,00** del giorno **20.09.2010.**

Il Dirigente
ing. Giuseppe Antignani

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
(Provincia di Salerno)
Bando di gara n. 25/2010 – Servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari per gli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015. CIG 0514397DD1.

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Comune di Pontecagnano Faiano (SA) - Via Alfani, 52 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA). Servizio Pubblica Istruzione - All'attenzione del Dott. Luca BISOGNO. Telefono: 089/386 389 - 311 - Fax: 089/849 935. e-mail: bisogno@comunepontecagnanofaiano.sa.it - Indirizzo internet - Profilo di committente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati. Il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati. Le offerte e le domande di partecipazione vanno inviate a: Vedere l'allegato A.III. **I.2) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività:** Autorità locale. Servizi generali delle amministrazioni pubbliche. L'Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: No.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto. II. 1 Descrizione. II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari per gli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015. CIG 0514397DD1. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:** c) Servizio; Categoria di servizi: N. 17. Luogo principale di esecuzione: Comune di Pontecagnano Faiano (SA). Codice NUTS: ITF35. **II.1.3) L'avviso riguarda:** Un appalto pubblico. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** Servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari per gli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015, secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto e relativi allegati (1, 2, 3, 4, 5). **II.1.6) CPV** (Vocabolario comune per gli appalti): 55000000; 55523100-3. **II.1.7)** L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP): Si. **II.1.8)** Divisione in lotti: No. **II.1.9)** Ammissibilità di varianti: No. **II.2 Quantitativo o entità dell'appalto. II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari per gli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015, secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto e relativi allegati (1, 2, 3, 4, 5), per un importo complessivo presunto di € 2.466.400,00 oltre I.V.A., di cui € 2.400,00 quale costo per la sicurezza, non soggetto a ribasso. Valore stimato I.V.A. esclusa: € 2.466.400,00. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** 60 mesi.

SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni e garanzie richieste. III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria: € 49.328,00 pari al 2 % dell'ammontare dell'appalto; per l'aggiudicatario: - cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.; - polizza R.C.T.; - polizza contro gli incendi. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:** Appalto finanziato con fondi del bilancio comunale – Pagamento come da capitolato speciale d'appalto (art. 33), al quale si fa espresso rinvio. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** Si rimanda al disciplinare di gara. **III.1.4)** Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: No. **III.2) Condizioni di partecipazione. III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:** Il concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000, su allegato "Beta" di gara, relativa al possesso dei requisiti di cui al punto 14) del disciplinare di gara, a cui si fa espresso rinvio. **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Si rimanda al disciplinare di gara. **III.2.3) Capacità tecnica:** Si rimanda al disciplinare di gara. **III.2.4)** Appalti riservati: No. **III.3) Condizioni relative all'appalto di servizi. III.3.1)** La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? No. **III.3.2)** Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio? Si.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV: Procedura. IV.1) Tipo di procedura. IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta. **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa, in base ai criteri enunciati nel Capitolato Speciale d'Appalto. **IV.2.2)** Ricorso ad un'asta elettronica: No. **IV.3) Informazioni di carattere amministrativo. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:** Bando N. 25/2010**. IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:** No. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare:** Termine per il ricevimento delle richieste di documenti: Data: 01/09/2010 Ora: 12,00. Documenti a pagamento: No. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 07/09/2010 **Ora:** 12,00. **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** IT. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** giorni 180 dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** Data **09/09/2010** Ora: **09,00. Luogo:** Sede comunale (via Alfani). **Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:** Si**.** La gara sarà aggiudicata in seduta pubblica.

SEZIONE VI: Altre Informazioni. VI.1) Trattasi di un appalto periodico? No. **VI.2) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari?** No. **VI.3) Informazioni complementari: a)** Per tutto quanto non indicato nel presente bando si fa riferimento al Disciplinare di gara, che contiene le norme integrative del presente bando e ne fa parte integrante, al Capitolato Speciale d'Appalto, con relativi allegati 1, 2, 3, 4, 5 e al DUVRI, ritirabili presso il Servizio Pubblica Istruzione, unitamente agli allegati al bando "Alfa" e "Beta", per effettuare rispettivamente l'offerta economica e l'istanza di ammissione alla gara con dichiarazioni; **b)** Il Bando e il Disciplinare di gara, gli allegati al bando "Alfa" e "Beta", il Capitolato Speciale d'Appalto, con relativi allegati 1, 2, 3, 4, 5 e il DUVRI sono altresì disponibili al sito internet dell'Ente: www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it; **c)** Il bando è altresì pubblicato al sito web della Regione Campania: www.sitar-campania.it; **d)** I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.lgs 196/2003 e s.m.i.; **e)** Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di una sola offerta valida; **f)** Il contributo a favore dell'Autorità di Vigilanza è di € 70,00; **g)** Il Responsabile del Procedimento è il dott. Luca Bisogno. **VI.4) Procedure di ricorso. VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Salerno. Data di spedizione del presente avviso (U.E.): 16/07/2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Luca BISOGNO

ALLEGATO A

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione. Denominazione ufficiale: Comune di Pontecagnano Faiano (SA) – Ufficio Protocollo: Via M. Alfani, n. 52 Pontecagnano Faiano (SA). Codice postale: 84098; Paese: ITALIA. Telefono: 089/386311; Posta elettronica: protocollo@pec.comune.pontecagnanofaiano.sa.it; Fax: 089/849935. Indirizzo internet: http://www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it .

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI POZZUOLI (NA) **– Estratto Bando di gara – Lavori di Adeguamento Straordinario della Scuola Elementare e Materna D. Fatale**

I.1) Comune di Pozzuoli, Via Tito Livio, 4, Pozzuoli (NA), 80078 – C.F. : 00508900636; Punti di contatto: P.zza Plinio il Vecchio angolo Via Tito Livio – Servizio Lavori Pubblici, Tel. 0813000410 – 0815240434, Fax: 0813000436. Offerte a : Protocollo Generale del Comune di Pozzuoli.
II.1.1) Oggetto: **Lavori di Adeguamento Straordinario della Scuola Elementare e Materna D. Fatale**. Appalto di Lavori. Luogo : Pozzuoli – Via D. Fatale.
II.2.1) Entità totale : **€ 1.519.633,51 di cui € 1.281.669,74 Cat. OG1 ed € 237.963,77 Cat. OG11**
II.3) Durata:giorni 441 naturali e consecutivi dal verbale di consegna.
III.1.1) Cauzione provvisoria : 2% dell'importo di appalto.
III.1.2) Finanziamento: **Fondi propri.** Nessuna anticipazione; pagamenti per stati di avanzamento ogni **€ 250.000,00**
III.1.3) Forma Giuridica : Quelle previste dall'ordinamento.
III.2.2) **Requisiti minimi** : attestazione SOA, per adeguato importo, nella categoria prevalente OG 1 e nella categoria scorporabile e/o subappaltabile OG11. Abilitazioni ai sensi del D.M. 37/2008.
IV.1.1) **Procedura:** aperta.
IV.2.1) **Aggiudicazione**: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari.
IV.3.1.1) **C.I.G. : 0513486E09**
IV.3.2) I documenti sono disponibili, nei giorni di **Martedì e Giovedì** dalle ore 9,30 alle 12,30 c/o Servizio LL. PP. – P.zza Plinio il Vecchio angolo Via Tito Livio – Pozzuoli; le riproduzioni del progetto sono a cura e spese del concorrente.
IV.3.3) **Termine ricevimento offerte**: **02.09.2010 - Ora: 12,00**.
IV.3.4) Lingua : Italiana;
IV.3.6) **Prima seduta di gara**: **07.09.2010 - Ora: 10,00**. Luogo: Piazza Plinio il Vecchio, angolo Via Tito Livio – Servizio LL.PP.
V.2) **Informazioni complementari**:

- Appalto indetto con determinazione dirigenziale n.1040 del 29.06.2010
- Per tutto quanto ivi non previsto si rimanda al bando integrale e disciplinare di gara disponibili su: http://www.comune.pozzuoli.na.it

Pozzuoli 15.07.2010

Il Responsabile del Procedimento
- Geom. Luigi Di Costanzo -

Il Dirigente
- Ing. Luigi Salzano -

V° Il Dirigente del II Dipartimento
- Dott. Ing. Agostino Magliulo -

COMUNE DI SALERNO **– Bando di concorso per l'assegnazione di lotti del Piano per gli Insediamenti Produttivi per la Cantieristica Nautica – Località Capitolo S. Matteo (SA)**

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO che è indetto pubblico concorso per l'assegnazione, in diritto di proprietà, di nn. 19 lotti ricadenti nel PIP per la Cantieristica Nautica del Comune di Salerno.
Possono partecipare al bando: le aziende produttive di tipo artigianale, industriale e commerciale (quest'ultima solo se complementare all'attività produttiva), sia sotto forma individuale che sotto forma societaria, in possesso dei requisiti previsti dal bando, che operano nell'ambito della cantieristica nautica, alla data di pubblicazione del presente bando. In considerazione della vocazione prettamente produttiva del Piano in questione, non possono insediarsi attività esclusivamente di tipo commerciale. Per la specifica delle destinazioni d'uso consentite, si richiamano le NTA del PUA.

Il prezzo dei lotti è stabilito in € 150,00 al metro quadrato pari al costo sostenuto dall'amministrazione per l'acquisizione delle aree.

Per la partecipazione al predetto bando gli interessati dovranno far pervenire domanda, al Comune di Salerno, unicamente sui moduli appositamente predisposti e allegati a bando. Le domande potranno essere consegnate a mano direttamente all'ufficio Archivio Generale o trasmessa a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, al seguente indirizzo: Comune di Salerno - Archivio Generale, Staff Sindaco -Via Roma – 84121 Salerno;

Termine ultimo per la presentazione delle domande: ore 12.00 del giorno 30 Settembre 2010.

La versione integrale del bando con i relativi allegati, la bozza di convenzione e ogni ulteriore documentazione utile è pubblicata sul profilo di committenza dell'Ente: www.comune.salerno.it/ sez: bandi e concorsi ed è liberamente consultabile presso l'ufficio Staff Sindaco – Area tecnica del Comune di Salerno nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e solo il martedì e giovedì anche dalle 16.30 alle 17.30.
Per eventuali informazioni rivolgersi ai numeri 089/662512 – 089/667224 fax n. 089/662555 - 667231

Il Dirigente
Dott. Alberto Di Lorenzo

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA) **– Estratto bando di gara per l'appalto servizio di igiene ambientale per la raccolta integrata domiciliare, spazzamento viario e servizi accessori – CIG 0515683312**

Affidamento servizio di raccolta e trasporto, presso impianto di compostaggio o piattaforma autorizzata, dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di questo Comune. La durata dell'appalto è 7 (sette) anni. Il criterio di aggiudicazione è
quello del prezzo più basso sull'importo annuo posto a base di gara di € 2.727.796,77. Il termine per presentare le offerte è fissato **alle ore 12,00 del 20/09/2010**. La gara avrà luogo **alle ore 09,00 del 21/09/2010** nella sede comunale in seduta pubblica. Le modalità sono previste nel Bando di gara, Disciplinare di Gara e Capitolato Speciale d'Appalto che saranno disponibili sul sito internet del Comune www.comune.sangiuseppevesuviano.na.it e presso il Servizio Ecologia – Piazza E. d'Aosta, 1 – San Giuseppe Vesuviano (NA) IT.. Il Responsabile del procedimento è il dr.ing. Vincenzino Scopa tel. +39818285295, fax +39815295682. Il bando è stato inviato alla Gazzetta U.E. il 20/07/2010.

Il Responsabile del Servizio
dr.ing. Vincenzino Scopa

COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN) **– Avviso di gara – Interventi tesi alla riqualificazione e salvaguardia del Palazzo Sersale e del giardino, nonché il restauro degli ambienti in tutta la loro originari età senza alterare gli elementi architettonici ed artistici di rilievo esistenti – CIG 0512008A5B**

I.1) COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI VIA ROMA N. 44 BENEVENTO 82010 Telefono: 0824 567011 Fax: 0824567000. II.1.1) Denominazione: LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DEL PALAZZO BARONALE SERSALE CAT. PREV. OG 2. II.1.5) Oggetto: Interventi tesi alla riqualificazione e salvaguardia del Palazzo Sersale e del giardino, nonché il restauro degli ambienti in tutta la loro originari età senza alterare gli elementi architettonici ed artistici di rilievo esistenti.
II.2.1) Importo complessivo: € 1.600.000,00 + IVA di cui per lavori € 1.535.961,12 + IVA ed € 64.038,88 +IVA per oneri della sicurezza. II.3) TERMINE ESECUZIONE: definito in sede d'offerta. Non superiore a 365 giorni naturali e consecutivi del verbale consegna lavori e non inferiori a 270. III.1.1) Cauzioni: art. 75 DLgs 163/06 s.m.i. III.1.2) Finanziamento: Legge Regionale n. 01/09 art.18 – Delibera di Giunta Regionale Campania n. 722/09 e 958/09. III.2) Requisiti: certificazione di sistema di qualità della serie UNI EN ISO 9000. Altri requisiti indicati nel bando integrale di gara. IV.1.1) PROCEDURA Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.4) Scadenza offerte: 17.08.2010 ore. 12.00.** IV.3.6) Lingue: IT. **IV.3.8) Apertura offerte: 26.08.2010 ORE: 9.30.** VI.3) Per quanto ivi non previsto si rinvia al bando integrale e alla documentazione complementare disponibile su: www.sannicolamanfredi.bn.it

Il Responsabile dell'Area
Amministrativa – Tributaria – Economico –Finanziaria
Dott. Vincenzo De Lauro

COMUNE DI SEBASTIANO AL VESUVIO (NA) **– Procedura aperta per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 82, comma 2, lett. a) e b), del DLgs 163/06 e s.m.i.; artt. 89 e 90 del DPR 554/99 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.) – Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, igiene e agibilità della scuola elementare 'Pertini' e media 'Salvemini' di via Falconi – I Lotto – CIG 05126078AB - CUP G93B07000070007**

Comune di San Sebastiano al Vesuvio – Piazza R.le CAPASSO, 1 C.A.P. 80040 - Tel. 081/7867 161 - Fax 081/7867 141

In esecuzione alla Determina n°258 del 20.07.2010 s i

R E N D E N O T O

che questo Ente appaltante ha indetto una gara mediante **procedura aperta** per l'affidamento della esecuzione dei **'Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza, igiene e agibilità della scuola elementare 'Pertini' e media 'Salvemini' di via Falconi – I lotto' con il criterio del prezzo più basso** per un importo complessivo di **euro 384.795,70**, incluso **euro 2.640,48** per l'attuazione della sicurezza ed oltre IVA. La gara si terrà il giorno **16 settembre 2010** alle ore 10,00.

Importo a base d'appalto:		€ 384.795,70 + IVA
di cui	a) per lavori a misura **(soggetto a ribasso)**	€ 382 155,22 + IVA
	b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ 2.640,48 + IVA

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
1) EDIFICI CIVILI	OG 1	I	240.917,01	PREVALENTE (63,042%)	SI
2) IMPIANTI TECNOLOGICI	OG 11	I	141.238,21	SCORPORABILE (36,958%)	SI

La spesa complessiva di **€ 490.000,00** sarà finanziata nel seguente modo:

a) Per **€ 163.333,33** con **mutuo** contratto con la Cassa DD. PP. SpA concesso in data 28.12.2009 – **POS. N. 4529545/00**, con rata di ammortamento a carico dell'ente e con rimborso con quota uguale a carico della Regione ex art. 5, **L. R. 51/78 annualità 2006**;

b) Per **€ 163.333,33** con **mutuo** contratto con la Cassa DD. PP. SpA concesso in data 28.12.2009 – **POS. N. 4529545/01**, con rata di ammortamento a carico dell'ente e con rimborso con quota uguale a carico della Regione L.R. 50/85 (giusta **L.23/96 annualità 07**);

c) Per €.163.333,33 con contributo in conto capitale L**. 23/96**, piano annuale regionale di finanziamento **OO. PP. anno 07**.

Le imprese interessate alla gara possono chiedere copia integrale di tutta la documentazione a base dell'appalto esclusivamente presso il centro copie 'Eliografica Sprint' sito in Cercola (NA) alla via Domenico Riccardi nn.5-7-9 (tel. 081 555 00 07) ogni giorno feriale **dal 21.07.2010 al 06.08.2010 e dal 30.08.2010 al 10.09.2010**, sabato escluso. Le offerte dovranno pervenire al **protocollo generale** di questo Comune entro e non oltre le **ore 12.00 del 14.09.2010**, a mezzo raccomandata postale A/R, ovvero a mano o mediante agenzia di recapito autorizzata.

Il bando integrale e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- all'albo pretorio dell'Ente, presso la sede di Piazza R. Capasso n°1;

- sul sito internet della Provincia di Napoli – albo pretorio on-line: www.provincia.napoli.it ;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

San Sebastiano al Vesuvio, lì 20.07.2010

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE
'GESTIONE DEL TERRITORIO'
Arch. Carmine Napolitano

aslnapoli2nord
www.aslnapoli2nord.it - info@aslnapoli2nord.it

Dipartimento AMMINISTRATIVO
UOC PROVVEDITORATO

ESTRATTO BANDO DI GARA

Questa Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord, avente sede legale alla via C. Alvaro n.8-80072 Pozzuoli (NA)-Codice Fiscale 96024110635-tel./fax 081/8552547-indirizzo aziendale www.aslnapoli2nord.it, indice:

Gara a mezzo procedura aperta per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa a mezzo buoni pasto per gli aventi diritto dell'ASL Napoli 2 Nord, a lotto unico.

-CIG n.0511738B8B

-Importo complessivo annuale: € 4.650.000,00+IVA al 4%.

-Durata 1 anno, differibile per un periodo non superiore ad un ulteriore anno con cadenza trimestrale.

-Cauzioni e garanzie: indicate nel Disciplinare di Gara.

-Il servizio è finanziato con fondi propri del bilancio aziendale.

-Condizioni di partecipazione alla gara: indicate nel bando di gara reperibile e disponibile in forma integrale sul sito aziendale: www.aslnapoli2nord.it.

-Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa derivante dalla combinazione prezzo-qualità-criteri indicati nel bando di gara.

-Termine di ricevimento offerte: ore 12,00 del 13/09/2010.

-Responsabile del procedimento della gestione esecutiva del contratto: dott.ssa Anna Magliulo-Direttore U.O.C. Provveditorato.

-Spedizione bando alla GUCE: 14/07/2010.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato
dott.ssa Anna Magliulo
F.to



fonte: http://burc.regione.campania.it

DIOCESI DI AVERSA **– AVVISO DI GARA – Lavori di Restauro e Risanamento Conservativo del Corpo di Fabbrica Del Seminario Vescovile Ubicato a Nord-Est – I° Lotto Funzionale. Cat. Prev. OG2. II.2.1) Importo a base d'appalto: € 539.344,26 – CIG 051464172E**

I.1) Diocesi di Aversa (CE) Strada S. Maria a Piazza, 49 Aversa (CE) 81031 Telefono: 081/8901764 Fax: 081/5045597 vicario.generale@virgilio.it www.diocesiaversa.it.
II.1.1) Denominazione: Lavori di Restauro e Risanamento Conservativo del Corpo di Fabbrica Del Seminario Vescovile Ubicato a Nord-Est – I° Lotto F unzionale. Cat. Prev. OG2. II.2.1) Importo a base d'appalto: € 539.344,26 di cui € 521.021,47 per lavori ed € 18.322,79 per oneri sicurezza.
II.3) DURATA DELL'APPALTO: definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Non dovrà essere superiore a 180 giorni naturali e consecutivi dalla consegna e comunque non inferiore a 90 giorni.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: 2% dell'importo dei lavori a base d'asta.
III.1.2) Finanziamento: contributo di € 600.000,00 dalla Regione Campania; per la maggiore spesa di € 58.000,00 risorse della Diocesi di Aversa;
III.2) CONDIZIONI Dl PARTECIPAZIONE: indicati nel bando integrale di gara.
IV.1.1) PROCEDURA Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel bando integrale.
IV.3.4) Scadenza offerte: 13.09.2010 ore: 12.00.
IV.3.6) Lingua: IT.
IV.3.7) vincolo: 180 GG.
IV.3.8) Apertura offerte: 27.09.2010 ORE: 09.30 presso Diocesi di Aversa (CE). VI.3) Sopralluogo obbligatorio. Responsabile del procedimento: Mons Paolo Dell'Aversana, tel. 081/8901764, fax 081/5045597; vicario.generale@virgilio.it. Per quanto ivi non previsto si rinvia al bando integrale e alla documentazione complementare disponibile su: www.diocesiaversa.it.

Mons. Paolo Dell'Aversana

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) **– Esito di Gara – Lavori di Intervento di riduzione frana alla località Madonna del Bagno – Codice CIG 0474591CDE - CUP B33D10000000002**

1. Stazione Appaltante: Comune di Gioia Sannitica, Piazza Municipio- Tel.: 0823/915021- – fax 0823/915540-Codice Fiscale 82001450616-P.I. 00444090617.
2. Breve descrizione: sistemazione frana con gabbionate, opere d'arte, conglomerati bituminosi;
2.I Procedura di gara-criterio di Aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa;
3. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Termotetti Costruzioni s.r.l. -Via Filette,11-81010 Gioia Sannitica(CE)(tel.0823915278 –fax. 0823915546);
3.I numero offerte ricevute: 3;
4. Importi :
 Importo complessivo (compreso oneri per € 2.494,46): €. 219.608,00,00 IVA esclusa;
 Importo di aggiudicazione(compreso oneri sicurezza): € 217.436,86 IVA esclusa;

5. Data di aggiudicazione: 30.06.2010;
6. Determina di aggiudicazione : n. 106 del 06.07.2010
7. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della legge Regionale n. 3 del 27.03.07
Il Responsabile del Procedimento

Ing. Antonio Romano

COMUNE DI MONDRAGONE (CE) **– Esito di gara – Lavori di manutenzione degli impianti semaforici per anni tre**

ENTE APPALTANTE:Comune di Mondragone – Viale Margherita, 93 - 81034 Mondragone (CE) – C.F.: 83000970612 - tel. +39 0823978100 - Fax + 39 0823 971510
PROCEDURA DI GARA: Pubblico incanto ai sensi del D.Lgs. n.163/06.
LUOGO, DESCRIZIONE, CIG, CPV, NUMERO GARA:
luogo di esecuzione: Comune di Mondragone.
descrizione: manutenzione degli impianti semaforici.
CODICE CIG 04433464610 – NUMERO GARA 506447
MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE: a corpo ai sensi degli art. 82 comma 2 del citato D.Lgs. n.163/06
NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE*:* 3 (tre)
NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: ditta Roma Service SRL via Albana 13 – Santa Maria C.
V. (Ce)
IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 24.006,88 ribasso del 49,999 % sul prezzo a base d'asta.
ORGANO COMPETENTE PROCEDURA RICORSO: Tribunale di S. Maria C.V., nei termini di legge.

Il Comandante della P.M.
Dott. Giuseppe Sciaudone

COMUNE DI TRECASE (NA) **– Esito di bando di gara – Servizio di riscossione canoni relativi alla illuminazione delle lampade votive nel locale cimitero comunale. Esito di gara a norma dell'art. 65 del D.Lgs n°163 del 12/04/2006**

Prot.n.5909 del 16/07/2010

Il Dirigente UTC
Visto l'art.65 del D.Lgs n°163/2006

RENDE NOTO

i seguenti dati in seguito all'espletamento della gara di appalto di cui all'oggetto.

1. Procedura: Pubblico incanto art.3 comma 37 del D.Lgs 163/2006, con aggiudicazione a massimo aggio sull'importo a base d'asta di € 63.936,65 oltre IVA;
2. Offerte pervenute : cinque;
3. Con verbale conclusivo della commissione giudicatrice in data 7 dicembre 2009 è risultata aggiudicataria la ditta DE.PI –Nola- (NA) con un aggio pari al 65% delle somme effettivamente riscosse;
4. Data di presa d'atto provvedimento finale : 14 luglio 2010 – DD.TT n°67/UTC del 14/07/2010;
5. Gli atti e i documenti della gara sono depositati presso l'UTC.

Trecase lì 16/07/2010

Il Dirigente UTC
dr.ing. Andrea Vitulano

COMUNE DI TRECASE (NA) **– Esito di bando di gara – Project Financing. "Ampliamento e gestione del cimitero comunale". Esito di gara a norma dell'art.65 del D.Lgs n°163 del 12/04/2006**

Prot.n.2270 del 11/03/2010

Il Dirigente UTC
Visto l'art.65 del D.Lgs n°163/2006

RENDE NOTO

i seguenti dati in seguito all'espletamento della gara di appalto di cui all'oggetto.
Procedura: Finanza di progetto . Art.153 c.3 del D.Lgs 163/2006;
Proposte pervenute da parte di Soggetti promotori : sei;
Con verbale conclusivo della commissione giudicatrice in data 19 febbraio 2010 è stato dichiarato che nessuna proposta presentata è stata ritenuta di pubblico interesse;
Data di presa d'atto provvedimento finale : 11 marzo 2010 – DD.TT n°26/UTC del 11/03/2010;
Gli atti e i documenti della gara sono depositati presso l'UTC.

Trecase lì 11/03/2010

Il Dirigente UTC
dr.ing. Andrea Vitulano

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" NAPOLI **– Avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento di un incarico a tempo determinato, per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, per il funzionamento del Centro Regionale per i Trapianti di organo**

In esecuzione alla deliberazione n. 454 del 19.07.2010, e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento di un incarico a tempo determinato, per la durata di un anno, eventualmente rinnovabile, per il funzionamento del Centro Regionale per i Trapianti di organo a:

- **N. 1 DIRIGENTE MEDICO DI NEFROLOGIA**

- N. 2 DIRIGENTI MEDICI DI ANESTESIA e RIANIMAZIONE

- N. 1 DIRIGENTE MEDICO DI PATOLOGIA CLINICA (LABORATORIO ANALISI CHIMICO CLINICHE E MICROBIOLOGIA)

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneita' fisica all'impiego:
1) l'accertamento dell'idoneità' fisica all'impiego - con la osservanza delle norme in tema di categorie protette - e' effettuato, a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;
2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, e' dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in medicina e chirurgia;

2) Specializzazione in una delle discipline oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine;
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione e' valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione e' stata conseguita ai sensi della citata legge.

3) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

4) documentazione inerente attività prestata in Area Trapiantologica.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza stabilita nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

La domanda di partecipazione all'avviso, dovrà essere redatta, secondo il bando di partecipazione, che sara' inserito sul sito web aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La domanda di partecipazione all'avviso, dovrà essere inviata a mezzo raccomandata A.R. all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi - della A.O. Cardarelli – Via A. Cardarelli n. 9, 80131 Napoli – entro le ore 12,00 del ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.
La domanda e la documentazione ad essa acclusa si considera, altresi', prodotta in tempo utile qualora risulti spedita, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine sopra stabilito.
All'uopo fara' fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Dal ventesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sara' pubblicato sul sito web Aziendale l'elenco degli ammessi, nonchè la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere il colloquio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente avviso ovvero l'esecutività di tutto o parte di esso, a suo insindacabile giudizio.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla U.O.S.C. Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera A. Cardarelli - via A. Cardarelli n. 9 - 80131 Napoli - telef. 081/7473181; 081/7473182.

Il Direttore Generale
Avv.to Rocco Granata

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA **– Avviso di selezione per collaboratore professionale sanitario – infermiere ed operatore socio-sanitario**

Per risolvere la grave carenza delle figure professionali di Collaboratore professionale Sanitario-Infermiere ed Operatore Socio Sanitario e garantire, quindi, i LEA aziendali, questa A.S.L. ha indetto, con delibera n. 659 del26.05.2010, Bando di selezione per l'assunzione a tempo determinato per mesi otto, ai sensi dell'art. 17 CCNL 1° settembre 1995 e successive modifiche ed integrazioni, attraverso la redazione di apposita graduatoria da cui attingere per risolvere le carenze del citato personale solo previa acquisizione autorizzazione in deroga, così come disposto dal Decreto Commissariale n. 11.2010
-
I concorrenti devono possedere quali requisiti specifici di partecipazione, i seguanti titoli:
-per la figura professionale di collaboratore professionale sanitario – infermiere:
1) diploma di laurea in Scienze Infermieristiche;
2) iscrizione all'Albo Professionale, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente bando, ovvero l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.
- per la figura professionale di Operatore Socio-Sanitario:
titolo conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale, previsto dagli artt. 7 e 8 dell'Accordo Provvisorio tra il Ministero della Sanità, il Ministero della Solidarietà sociale e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 18/2/2000.
Il mancato possesso e la mancata presentazione delle certificazioni attestanti i precitati requisiti, comporterà la relativa esclusione dalla partecipazione all'Avviso in parola.
Devono, altresì, possedere i seguenti requisiti generali:
1)
Possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membro dell'Unione Europea;
2)
Godimento dei diritti civili e politici;
3)
Assenza di condanne penali o di provvedimenti concernenti l'applicazione di misure di prevenzioni, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziario.
4)
Idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni specifiche;

Tutti i requisiti di ammissione , sia generali che specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione.
La domanda di partecipazione, unitamente ad un curriculum formativo e professionale, dovrà contenere, ai fini della valutazione, tutte le certificazioni attestanti i titoli posseduti e le attività svolte (i titoli di carriera non certificati non saranno valutati, le pubblicazioni edite a stampa saranno valutate solo se in originale o in fotocopia con dichiarazione di conformità ai sensi della vigente normativa in materia) e dovrà pervenire, entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. , a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo: A.S.L. di Caserta – U.O.C. G.R.U. – Via Unità Italiana n° 28 – 81100 Caserta, in busta chiusa recante l'indicazione di partecipazione all' Avviso Pubblico, specificando la prescelta figura professionale.
Attribuzione punteggio
Ai sensi dell'art. 8, punto 3 del DPR 27/3/2001 n. 220 la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli è così stabilita:
-15 punti per titolo di carriera;
- 5 punti per titoli accademici e di studio;
- 4 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
- 6 punti per curriculum formativo e professionale.
La valutazione dei succitati titoli avverrà a cura della commissione esaminatrice nominata ai sensi del precitato DPR. La sottoscrizione degli eventuali contratti è subordinata all'acquisizione della preventiva autorizzazione della Struttura Commissariale Regionale.

Per ogni ulteriore informazione contattare la U.O.C. G.R.U. – U.O.S. “Procedure Concorsuali e Mobilità” ai seguenti numeri: 0823/445146 – 0823/445143- 0823/445139 - L’Amministrazione, ove ne ravvisi la necessità, si riserva la facoltà di sospendere o revocare il presente Avviso

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Antonio GAMBACORTA

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA NAPOLI

BANDO DI AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO PER LA STIPULA DI CONTRATTI INDIVIDUALI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI UROLOGIA E DI N. 1 POSTO DI DIRIGENTE PSICOLOGO.

ART. 1 (Premessa e durata dell'incarico).

In esecuzione della deliberazione n. 620 del 14\07\2010, è indetto, ai sensi del D. Lgs. 06\09\2001 n. 368 e dell'art. 16 del C.C.N.L. 1994\97 di entrambe le Aree dirigenziali, come modificato dall'art. 1 co. 3 del C.C.N.L. 2002/2005 delle medesime Aree e secondo le disposizioni di cui all'art. 41 co. 10 del Vigente Regolamento Organico, avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di contratti individuali di lavoro a tempo determinato, per i posti di seguito specificati:

- n. 1 Dirigente Medico per l'U.O.C. di Urologia;
- n. 1 Dirigente Psicologo per l'U.O.S.D. di Psicologia.

Dette assunzioni a tempo determinato, che hanno una durata massima presunta di tre anni, sono strettamente connesse e subordinate alla definizione delle decisioni e delle conseguenti procedure per la copertura a tempo indeterminato dei medesimi posti, per cui i conseguenti contratti di lavoro a tempo determinato potranno essere risolti automaticamente, anche prima della predetta durata massima prevista, senza diritto a preavviso, con l'immissione in servizio dei soggetti assunti a tempo indeterminato.

Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. delle due Aree dirigenziali, vigenti alla data di immissione in servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2 (Requisiti).

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) godimento dei diritti politici. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE - MEDICO

- diploma di laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione in Urologia (non esiste equipollente) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni);
- iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo determinato.

PER IL PROFILO DI DIRIGENTE - PSICOLOGO

- diploma di laurea in Psicologia;
- specializzazione in Psicoterapia o equipollente (D.M. 30.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni) o affine (D.M. 31.01.98 e succ. modificazioni ed integrazioni);
- iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato di data non anteriore ai sei mesi, rispetto alla scadenza del termine. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi della Comunità Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La duplice dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;

e) il possesso dei requisiti generali e specifici;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);

g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;

h) l'idoneità fisica all'impiego;

i) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi.

j) L'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.

I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.

Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.

Sul plico il candidato deve indicar il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).

Gli aspiranti candidati devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza i relativi certificati.

Il certificato di iscrizione all’albo deve essere di data non antecedente ai sei mesi rispetto alla data di scadenza del termine.

I servizi prestati saranno valutati solo se i certificati sono rilasciati dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati. La certificazione deve contenere l’attestazione se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Se l'aspirante intende documentare il possesso dei requisiti specifici a mezzo dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), le stesse devono essere redatte secondo lo schema allegato "B".

Se si intende documentare i servizi prestati con autocertificazioni, le stesse devono, pena la non valutazione, contenere in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, ecc), ivi comprese la sussistenza le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 D.P.R. 20\12\79 n. 761, ovvero la non sussistenza delle medesime.

Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato.

I titoli e i documenti possono essere prodotti in originale o copia autentica ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera "C".

L'autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice. Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti. L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).

E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Se resa la dichiarazione di cui all'art. 3 - lett. i), deve essere allegata, ai fini della formulazione della graduatoria di merito, la relativa documentazione probante.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- elenco datato e firmato, in triplice esemplare (solo l'elenco), dei titoli e documenti presentati, precisando se trattasi di originale o fotocopia autenticata.
- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato, debitamente corredato della documentazione in esso richiamata se non già

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricompresa nell'elenco;

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).

Saranno ammessi all'avviso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissione giudicatrice).

La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Valutazione titoli e Colloquio).

Per la valutazione dei titoli saranno applicate in via analogica le norme regolamentari previste per il corrispondente concorso; pertanto, la commissione disporrà di punti 32, così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 02 punti per i titoli accademici e di studio;
- 15 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 05 punti per il curriculum formativo e professionale.

Per l'espletamento del colloquio, che verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, la commissione disporrà di venti punti.

Non sarà valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. Solo per il profilo Medico, si precisa che se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8/8/91, n.257, è valutata punti 0,5 per ciascun anno del

fonte: http://burc.regione.campania.it

corso di specializzazione.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo del colloquio sarà comunicato ai candidati, a mezzo raccomandata A.R. o con telegramma, non meno di cinque giorni prima della data prevista.

ART. 10 (Graduatoria).

La graduatoria di merito, che sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione, sarà formulata sulla base della valutazione dei titoli presentati e del colloquio, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94 e successive modificazioni ed integrazioni ed avrà durata triennale ex art. 35 co. 7 D. Lgs. 165/01.

ART. 11 (Adempimenti del vincitore).

I concorrenti dichiarati vincitori, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, saranno invitati, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, la documentazione di rito ivi specificata.

Il vincitore dell'avviso che sia già dipendente di Enti Pubblici, dovrà produrre idonea documentazione attestante l'autorizzazione della propria Amministrazione alla assunzione a termine di cui al presente avviso e per tutta la durata della stessa. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto a tempo determinato.

ART. 12 (Contratto individuale a tempo determinato).

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, nel quale sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 13 (Norme finali).

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta. L'assunzione a tempo determinato potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo determinato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione. Con la partecipazione all'avviso é implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui al Vigente Regolamento Organico dell'Istituto ed alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/584 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

GESTIONE RISORSE UMANE — IL DIRETTORE GENERALE

DOTT. FAUSTO PICCOLO — DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA - 80131 NAPOLI

_I_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammess__ a partecipare all'avviso pubblicato nel B.U.R. Campania n. _____ del _____ , per la stipula di n. 1 contratto individuale di lavoro a tempo determinato per Dirigente _____ (Medico o Psicologo) per l'U.O. di _____.

A tal fine _l_ sottoscritt_, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

a) _____*(data, luogo di nascita e residenza)*_____;

b) _____*(possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)*_____;

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ *(ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi* _____*);*

d) di non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti _____ *(da rendere obbligatoriamente anche se negativa)*;

e) di non aver procedimenti penali in corso, ovvero di avere in corso il seguente procedimento _____ *(da rendere obbligatoriamente anche se negativa)*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando:

1) _____;

2) _____;

3) _____;

g) di essere nei riguardi obblighi militari nella seguente posizione _____ (per i candidati di sesso maschile);

h) di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ (indicare le cause di cessazione del rapporto di lavoro) o di prestare servizio presso _____(ovvero di non aver mai prestato servizio presso P.A.);

i) di essere fisicamente idone_ all'impiego;

l) (se ricorre) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;

m) (se ricorre) di aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;

n) il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: _____;

o) di autorizzare ai sensi della L. n.196/03 il trattamento dei dati personali.

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

Data ..... In fede (Firma .....)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso. Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI - FONDAZIONE "G. PASCALE" - VIA M. SEMMOLA NAPOLI

BANDO DI AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO PER LA STIPULA DI N. 2 CONTRATTI INDIVIDUALI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - FISIOTERAPISTA

ART. 1 (Premessa e durata dell'incarico).

In esecuzione della deliberazione n. 620 del 14\07\2010, è indetto, ai sensi del D. Lgs. 06\09\2001 n. 368 e dell'art. 17 del C.C.N.L. 1994\97 dell'Area del personale non dirigente, nonché secondo le disposizioni di cui all'art. 41 co. 10 del Vigente Regolamento Organico, avviso pubblico per titoli e colloquio per la stipula di n. 2 contratti individuali di lavoro a tempo determinato per Collaboratore Professionale Sanitario - Fisioterapista.

Dette assunzioni a tempo determinato, che hanno una durata massima presunta di tre anni, sono strettamente connesse e subordinate alla definizione delle decisioni e delle conseguenti procedure per la copertura a tempo indeterminato dei medesimi posti, per cui i conseguenti contratti di lavoro a tempo determinato potranno essere risolti automaticamente, anche prima della predetta durata massima prevista, senza diritto a preavviso, con l'immissione in servizio dei soggetti assunti a tempo indeterminato.

Ai vincitori competerà il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. dell'Area del personale non dirigente, vigenti alla data di immissione in servizio.

ART. 2 (Requisiti).

Possono partecipare all'avviso pubblico coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti.

REQUISITI GENERALI:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) cittadinanza italiana – salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti - o di uno dei Paesi della Comunità Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette – è effettuato dall'Ente prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITO SPECIFICO:

Diploma di laurea di primo livello nella specifica materia oggetto della selezione o Diploma universitario di fisioterapista (D.M. 14\09\94 n. 741) conseguito ai sensi dell'art. 6 co. 3 D. Lgs. 30\12\92 n. 502 o, in alternativa i diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. 27\07\2000 e D.M. 09\20\2002).

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande.

ART. 3 (Domanda di partecipazione).

Nella domanda redatta secondo lo schema esemplificativo allegato sotto la lettera "A", gli aspiranti, oltre ad indicare nome e cognome ed a manifestare la volontà di partecipare all'avviso, dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equiparata;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non

fonte: http://burc.regione.campania.it

iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La duplice dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;

e) il possesso dei requisiti generali e specifici;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);

g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va obbligatoriamente resa anche in caso negativo;

h) l'idoneità fisica all'impiego;

i) l'eventuale diritto a preferenza o precedenza nella nomina a parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 (punti 4 e 5) D.P.R. 09\05\94 n. 487. Tale dichiarazione, ove omessa, non determinerà preferenza o precedenza, anche nel caso di possesso dei requisiti relativi.

j) L'autorizzazione, ai sensi della L. n.196/03, al trattamento dei dati personali.

I beneficiari della L. 104/1992, qualora lo ritengano indispensabile, debbono, in relazione al proprio handicap, specificare nella domanda l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio.

Nella domanda di ammissione all'avviso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura ed i recapiti telefonici fisso e mobile. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, è motivo di esclusione dall'avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' inoltre motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione (non è richiesta l'autentica della firma). Si precisa che, se la domanda di ammissione viene redatta su più fogli, devono essere tutti firmati;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare.

ART. 4 (Presentazione della domanda)

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Ente dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, oppure può essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli.

Sul plico il candidato deve indicare il cognome, nome e domicilio del candidato, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre.

ART. 5 (Termini di scadenza).

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine perentorio indicato. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso o che, benché spedite entro il termine perentorio, pervengano a questa Amministrazione oltre il 10° giorno successivo alla data di scadenza succitata.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

ART. 6 (Documentazione da allegare alla istanza).

Gli aspiranti candidati devono, a pena di esclusione, documentare il possesso dei requisiti specifici, allegando alla istanza i relativi certificati.

I servizi prestati saranno valutati solo se i certificati sono rilasciati dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Se l'aspirante intende documentare il possesso dei requisiti specifici a mezzo dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), le stesse devono essere redatte secondo lo schema allegato "B".

Se si intende documentare i servizi prestati con autocertificazioni, le stesse devono, pena la non valutazione, contenere in modo preciso e completo tutti gli elementi del certificato che si intende sostituire (Ente, durata, qualifica, causa di cessazione del rapporto di lavoro, ecc).

Gli aspiranti potranno, inoltre, allegare tutti i titoli (scientifici, di carriera, culturali, ecc.) che intendono far valere ai fini della formulazione della graduatoria di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata

fonte: http://burc.regione.campania.it

la parte che riguarda l'apporto del candidato.

I titoli e i documenti possono essere prodotti in originale o copia autentica ai sensi di legge, oppure presentati in fotocopia semplice, munite della dichiarazione che ne attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (D.P.R. 28.12.2000 n.445), formulata unicamente secondo lo schema allegato al presente avviso sotto la lettera “C”.

L’autocertificazione di conformità all’originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazioni dichiarazioni generiche o che rendano impossibile o dubbio l’abbinamento con il relativo documento prodotto in copia semplice.

Eventuali dichiarazioni di conformità irrituali, incomplete o generiche, non produrranno effetti.

L'autocertificazione non è ammessa in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).

E' fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale, di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Se resa la dichiarazione di cui all’art. 3 - lett. i), deve essere allegata, ai fini della

fonte: http://burc.regione.campania.it

formulazione della graduatoria di merito, la relativa documentazione probante.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

- elenco datato e firmato, in triplice esemplare (solo l'elenco), dei titoli e documenti presentati, precisando se trattasi di originale o fotocopia autenticata.
- curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato, debitamente corredato della documentazione in esso richiamata se non già ricompresa nell'elenco.

ART. 7 (Ammissione ed esclusione).

Saranno ammessi all'avviso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione ad essa allegata, in conformità delle prescrizioni del presente avviso.

L'esclusione dall'avviso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso.

ART. 8 (Commissione giudicatrice).

La commissione giudicatrice sarà nominata dall'Amministrazione con successivo provvedimento.

ART. 9 (Punteggi. Valutazione titoli).

Per la valutazione dei titoli e per il colloquio saranno applicate in via analogica le norme di cui al D.P.R. 220\2001, previste per il corrispondente concorso; pertanto, la commissione disporrà di punti 30 per i titoli e di 20 punti per il colloquio.

I titoli saranno valutati dall'apposita commissione esaminatrice, con i criteri di cui all'art. 11 del D.P.R. 220\2001.

I 30 punti per i titoli sono cosi ripartiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 05 punti per i titoli accademici e di studio;
- 05 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 10 punti per il curriculum formativo e professionale.

ART. 10 (Colloquio).

Il colloquio avrà ad oggetto le materie inerenti il profilo oggetto della selezione, oltre ad elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta tra quella inglese o quella francese.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo del colloquio sarà pubblicato sul B.U.R.C. ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento o telegramma, non meno di venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

ART. 11 (Graduatoria).

La graduatoria di merito sarà formulata sulla base della valutazione dei titoli presentati e delle risultanze del colloquio, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 D.P.R. 487\94 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà approvata con formale provvedimento dell'Amministrazione ed avrà durata triennale ex art. 35 co 7 D. Lgs. 165/01.

ART. 12 (Adempimenti del vincitore).

Ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, il concorrente sarà, secondo l'ordine della graduatoria, invitato, con raccomandata A.R., a produrre nel termine perentorio di dieci giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione, la documentazione di rito ivi specificata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coloro che siano già dipendenti di Enti Pubblici, dovranno produrre idonea documentazione attestante l'autorizzazione della propria Amministrazione alla assunzione a termine di cui al presente avviso e per tutta la durata della stessa. Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto a tempo determinato.

ART.13 (Contratto individuale di lavoro a tempo determinato).

L'Istituto, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

ART. 14 (Norme finali).

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta. L'assunzione a tempo determinato potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo determinato senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione. Con la partecipazione all'avviso é implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

avviso.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane dell'Istituto in epigrafe, dalle ore 10.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato (Tel. 081 59.03.435/420 - Fax 081 546.20.43).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

GESTIONE RISORSE UMANE — IL DIRETTORE GENERALE

DOTT. FAUSTO PICCOLO — DR. TONINO PEDICINI

Schema esemplificativo della domanda – allegato "A"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE VIA M. SEMMOLA 80131 NAPOLI

_I_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. _____ del _____, per la stipula di n. 2 contratti individuali di lavoro a tempo determinato per Collaboratore Professionale Sanitario – Fisioterapista.

A tal fine _l_ sottoscritt_ consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R., dichiara sotto la propria responsabilità:

a) _____*(data, luogo di nascita e residenza)*_____;

b) _____*(possesso cittadinanza italiana o altro Paese C.E.)*_____;

c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ *(ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi _____);*

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) di non aver riportato condanne penali, ovvero di aver riportato le seguenti _____ *(da rendere obbligatoriamente anche se negativa)*;

e) di non aver procedimenti penali in corso, ovvero di avere in corso il seguente procedimento _____ *(da rendere obbligatoriamente anche se negativa)*;

f) di essere in possesso del seguente requisito specifico di ammissione richiesto dal bando: _____;

g) di essere nei riguardi obblighi militari nella seguente posizione _____ (per i candidati di sesso maschile);

h) di aver prestato servizio presso _____ dal _____ al _____ in qualità di _____ (indicare le cause di cessazione del rapporto di lavoro) o di prestare servizio presso _____(ovvero di non aver mai prestato servizio presso P.A.);

i) di essere fisicamente idone_ all'impiego;

l) (se ricorre) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo _____;

m) (se ricorre) di aver necessità, quale beneficiario della L. 104\92, di _____;

n) il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: _____;

o) di autorizzare ai sensi della L. n.196/03 il trattamento dei dati personali.

Dichiara di scegliere la seguente lingua straniera: _____(specificare se inglese o francese).

Dichiara, altresì, di aver preso conoscenza del bando, come sopra pubblicato e di accettare senza riserve le prescrizioni e precisazioni in esso contenute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data ..... In fede (Firma .....)

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 D.P.R. 28\12\2000 n. 445).

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28\12\2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 19 D.P.R. 28\12\2000 n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76 e delle previsioni dell'art. 75 del D.P.R. 28\12\2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso. Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

URGENTE

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO
VIA NIZZA 146
84124 SALERNO

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Deliberazione n.ro 1249 del 06.07.10 ASL SALERNO

Struttura: COMITATO CONSULTIVO ZONALE

OGGETTO: GRADUATORIA DEFINITIVA – MEDICI VETERINARI - ART.21 ACNL/2005-MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI, VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITA'(BIOLOGI, CHIMICI E PSICOLOGI): ANNO 2010.

La presente deliberazione si compone di n. ro 21 pagine , di cui n.ro 17 di allegati che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

dirigente proponente	cognome e nome	Firma
	f.to Dr. D'Addino	

parere favorevole Dirigente Funzione centrale competente per materia		

attestazione regolarità contabile dirigente Contabilità Generale		

data adozione	06.07.10	inviata per l'esecuzione	

alle seguenti strutture aziendali:

URGENTE

IL PRESIDENTE DEL COMITATO CONSULTIVO ZONALE ART.24 ACNL/2005

OGGETTO : GRADUATORIA DEFINITIVA – MEDICI VETERINARI - ART.21 ACNL/2005-MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI, VETERINARI ED ALTRE PROFESSIONALITA'(BIOLOGI, CHIMICI E PSICOLOGI): ANNO 2010.

PREMESSO che presso l'ASL SA/2 ha sede il Comitato Consultivo Zonale ART 24 ACNL/2005 che disciplina i rapporti con i Medici Specialisti Ambulatoriali Interni , Medici Veterinari ed Altre Professionalità

PREMESSO, altresì,che l'Art.21 ACNL/2005 e il verbale SISAC prot. n. 1423/2007 demandano, al predetto organismo,il compito di attivare e definire le procedure per la formazione, per ciascuna area specialistica, della graduatoria dei Medici Veterinari aspiranti ad incarichi, che hanno prodotto istanze entro il termine del 31 gennaio 2009;

CONSIDERATO che, per difficoltà connesse a carenze di strumenti informatici adeguati e di personale e alla concessione di proroga dei termini per la presentazione delle domande, a causa del ritardo nella stipula dell'accordo collettivo nazionale, si è ottemperato a detto compito istituzionale,pubblicando,ai sensi dell'Art.21 co.°8 ACNL/05, solo in data 04/02/2010 c/o l' Ordine dei Medici Veterinari di Salerno e all'albo ufficiale dell'ASL SA 2, la graduatoria provvisoria dei veterinari relativa all'anno 2010;

CONSIDERATO inoltre, che in in attuazione del punto 10 dell' Art.21 ACNL/2005 e del verbale SISAC prot. n. 1423/2007, nel rispetto della Circolare Regionale n.0060211 del 22/01/2008, è stata predisposta la graduatoria definitiva dei Medici Veterinari per l'anno 2010;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1 della L. 20/94 e successive modifiche;

PROPONE

di approvare la graduatoria definitiva anno 2010 dei MEDICI VETERINARI formulata ai sensi e per gli effetti dell'art 21 ACNL/2005.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

IN VIRTU': dei poteri conferitigli con D.P.G.R.C. n.ro 81 del 23/03/09 su conforme deliberazione della G.R.C. n.ro 559 del 20/03/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della struttura Comitato Consultivo Zonale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa , costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della L.20/94 e successive modifiche;

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati

- di adottare la proposta di deliberazione sopra riportata, nei termini indicati;

-di inviare la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi della normativa vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-di trasmettere il presente provvedimento all'Assessorato Regionale alla Sanità per i provvedimenti relativi alla pubblicazione della graduatoria definitiva sul BURC;

--di utilizzare la seguente e mail aziendale:***direzione.generale@asisalerno2.it quale*** riferimento certificato dell'Azienda;

-di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il sub COMMISSARIO SANITARIO
F.to (dr. Walter Di Munzio)

Il sub COMMISSARIO AMM.VO
F.to (dr. Bruno Rosati)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to (dr. Fernando De Angelis)

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- é stata affissa all'Albo Pretorio dell'Azienda, ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - del D. L.vo 18.08.2000 n.267, il _____

14 LUG. 2010

IL DIRIGENTE

F.to Eliana AMBROSIO

.....

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA:

- ai sensi dell'art.134 -comma 3 / 4 - del D.L.vo18.08.2000 n.267 il 14 LUG. 2010

- con provvedimento di Giunta Regionale della Campania n.ro _____ del _____

IL DIRIGENTE

F.to Eliana AMBROSIO

.....

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO

Salerno,lì 14 LUG. 2010

IL DIRIGENTE

F.to Eliana AMBROSIO

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. 1249 del 06.07.10 Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI 2010

BRANCA SPECIALISTICA : **SANITA' ANIMALE (Area "A")**

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
1	CAROLA STELLA	23,627	17/12/63	SA
2	CAMERA ANDREA	20,652	16/12/61	SA
3	GIGLIO FELICE GERARDO	20,451	15/05/66	SA
4	BRUZZESE SANTINA	18,125	31/10/65	PZ
5	BISOGNO ALFONSO	17,846	12/02/67	SA
6	CASALE LINDA	17,825	27/06/64	SA
7	COSTANTINO ANTONIO	17,475	25/01/65	SA
8	D'ITRIA ENZA	17,271	11/12/61	BN
9	DELLA RATTA SILVESTRO	16,716	20/07/59	BN
10	SORIERO ANGELO RAFFAELE	16,467	14/03/60	SA
11	CAVALLO CARMELO	16,350	01/07/66	SA
12	MENNITI GIUSEPPINA	16,150	02/06/62	SA
13	FIMMANO' OLIMPIO	15,650	01/03/61	SA
14	MANCUSO CLAUDIO	15,550	28/04/63	SA
15	IODICE LUIGI	15,275	06/04/66	CE
16	SALVETTI MARIA	15,159	24/10/62	NA
17	LIGUORI MARIA GRAZIA	15,021	20/09/66	NA
18	LETTERIELLO ROMANO	14,975	19/04/55	SA
19	PARISI BARTOLOMEO	14,725	18/10/64	SA
20	MANZOLILLO GIANFRANCO	14,600	06/12/61	SA
21	DEL VECCHIO MICHELE	14,225	10/08/57	SA
22	CESARO ALFREDO	14,214	04/09/68	CE
23	GHIURMINO GIANBENEDETTO	14,150	17/07/61	SA
24	PEPE ANGELO SALVATORE	14,075	16/08/75	SA
25	PIZZULO GERARDO	14,025	08/09/59	AV
26	SOLDO ANTONIO	13,900	04/08/60	PZ
27	CILLIS ANTONIO	13,900	14/08/63	PZ
28	D'ALBORE VINCENZO	13,875	10/08/60	CE
29	RICCIARDI VINCENZA	13,843	01/08/75	BN
30	ROSANO DOMENICO	13,803	19/01/67	NA

Il Segretario
Rita Sa...

COMITATO ZONALE art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI 2010

BRANCA SPECIALISTICA : **SANITA' ANIMALE (Area "A")**

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
31	LAVORGNA LUCIANO	13,775	03/03/61	SA
32	ESPOSITO ANDREA	13,539	30/11/69	NA
33	PERRI PIETRO	13,525	25/09/75	AV
34	VARRIALE VINCENZO	13,340	24/05/66	CE
35	SEPE GUIDO	13,338	18/03/69	AV
36	LAVEGLIA GIOVANNI	13,050	12/06/65	SA
37	CAGGIANO RAFFAELE	12,875	10/09/76	SA
38	BRIGNOLA GRAZIA	12,475	24/03/72	CE
39	DE LUCA ANTONIO	12,425	18/11/63	SA
40	LAPERUTA LUIGI	12,321	10/12/57	NA
41	INFANTE FELICE ANTONIO	12,300	22/10/60	SA
42	GAUDIO MARIALUISA	12,241	06/05/73	NA
43	CERRONE PASQUALE	12,225	27/03/69	SA
44	ANGONE GIOVANNI	12,175	03/08/57	SA
45	MAGLIO MICHELE	12,075	27/12/55	SA
46	DI DATO STEFANO	11,850	07/11/63	SA
47	DELLA PERUTA ANNA MARIA	11,750	09/02/71	CE
48	PETTA GAETANO	11,696	06/03/68	SA
49	CAVALLONE VITO	11,625	11/02/56	SA
50	SIANO MAURIZIO	11,600	26/01/71	SA
51	SERIO PAOLA	11,450	22/06/73	CS
52	DI VAIA ROBERTO	11,376	02/01/70	IS
53	CARANNANTE ANNA	11,371	15/06/62	NA
54	VALENTINO MARIA ROSARIA	11,320	15/07/76	SA
55	NIGRO LORETA	11,300	25/02/76	SA
56	ORABONA PATRIZIA	11,291	23/02/61	CE
57	NAPOLITANO CARMELA	11,270	26/06/65	NA
58	SICILIANO GRAZIA	11,185	02/07/77	SA
59	D'ERRICO CATERINA	11,175	15/07/61	NA
60	AVETA ROSARITA	11,000	25/11/63	NA

Il Segretario
Rita Sarno

COMITATO ZONALE art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI *2010*

BRANCA SPECIALISTICA : **SANITA' ANIMALE (Area "A")**

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
61	DI BARTOLOMEO LAURA	10,964	19/11/78	NA
62	CACCIAPUOTI GIULIANO	10,925	28/09/58	CE
63	ZAMPELLI MATILDE	10,850	18/05/63	AV
64	PASCENTE GERARDO	10,800	21/03/58	SA
65	SANNINO MARIA LAURA	10,750	06/08/71	NA
66	LABELLA GIULIANA	10,700	19/02/65	NA
67	PASSARO MARIO	10,650	24/08/64	NA
68	TISCI CARMINE	10,650	25/04/65	NA
69	PERRI CHIARA	10,575	12/06/73	AV
70	ALBANO DEMETRIO	10,500	05/11/70	SA
71	D'ANGELO RAFFAELE	10,500	06/09/63	SA
72	RAUCCI ALESSANDRA	10,400	26/03/63	SA
73	DE MASI MATTIA	10,275	24/12/57	BN
74	PASSANNANTI SERGIO	10,262	05/04/61	NA
75	SARNO LUCIANO	10,250	18/11/73	AV
76	TARTAGLIONE ANTONIO	9,975	13/05/69	CE
77	D'URSO FRANCO	9,975	12/12/58	SA
78	FERRILLO LUIGI	9,950	21/02/67	CE
79	IOSSA PELLEGRINO	9,924	04/10/78	NA
80	SEVERINI CHIARA	9,850	07/01/69	SA
81	VASSO FRANCO	9,800	02/10/56	SA
82	SIMONE MICHELE GENN. SER.	9,759	19/09/60	BN
83	LO CASCIO GIACOMO	9,750	19/06/64	SA
84	AMOROSO ANTONIO	9,750	15/04/55	CE
85	SICA GERARDO	9,675	25/10/64	SA
86	PONTICIELLO NAZARIO	9,651	02/06/66	CE
87	DI FRANCO MARCELLINO	9,600	15/10/71	CE
88	CANTARELLI ELIO	9,435	11/01/59	NA
89	ESPOSITO MARCO	9,426	11/09/77	NA
90	MOGAVERO FABRIZIO	9,425	27/12/66	SA

Il Segretario
Rita Sas

COMITATO ZONALE - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI 2010

BRANCA SPECIALISTICA : **SANITA' ANIMALE (Area "A")**

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
91	SCHETTINI RITA	9,280	05/03/79	NA
92	SIMEOLI MARIA PIA	9,225	18/05/70	NA
93	COPPOLA PIETRO	9,225	19/08/76	NA
94	COZZOLINO CLAUDIO	9,200	23/08/74	NA
95	NISI LUISA	9,150	10/05/65	SA
96	RUFRANO DOMENICO	9,150	25/05/75	SA
97	ATTANASIO CHIARA	9,100	04/02/75	NA
98	GALLIPOLI LETIZIA	9,100	18/06/75	SA
99	ELEFANTE VINCENZO	8,793	10/09/72	SA
100	PEPE VINCENZO	8,775	30/09/58	BN
101	FRONTOSO RAFFAELE	8,750	03/03/79	NA
102	DE CRESCENZO GIUSEPPE	8,725	30/04/56	PZ
103	NACCA ANTONIETTA	8,700	05/11/64	BN
104	CAMPANILE FABIO	8,550	06/04/74	SA
105	COPPOLA VALENTINO	8,382	30/07/72	CE
106	ROCCATAGLIATA GIULIA	8,330	26/04/75	NA
107	MOCCALDI SALVATORE	8,325	22/06/73	SA
108	RUGGIERO RAFFAELE	8,325	02/01/66	SA
109	GRANITO ILARIA	8,300	19/04/75	SA
110	FUSCO BIAGIO	8,166	07/08/67	NA
111	PASSANNANTI GIOVANNI	8,100	01/11/65	SA
112	PUZO CIRIACO MARIANO	8,012	07/09/77	AV
113	UMILIO ALFONSO	8,000	06/05/68	SA
114	BRUNO ANTONIO	8,000	11/03/74	SA
115	COSTAGLIOLA CARLA	8,000	04/11/72	NA
116	STUCCHIO ROSARIA	7,925	18/12/76	SA
117	MAROTTA MASSIMO	7,875	11/06/71	CE
118	SEVERINO CORRADO	7,749	16/09/77	NA
119	D'AVINO LETIZIA	7,675	08/08/72	NA
120	AMATO TERESA	7,566	12/05/65	NA

Il Segretario

COMITATO ZONALE ex art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI 2010

BRANCA SPECIALISTICA : **SANITA' ANIMALE (Area "A")**

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
121	LICCARDI GENNARO	7,425	29/12/65	SA
122	MORRONE VINCENZO	7,425	17/05/59	SA
123	VELTRI BIAGIO	7,275	14/12/55	SA
124	DI NAPOLI DANIELE	7,200	29/03/73	NA
125	ROMANO CLAUDIA	7,200	06/09/76	NA
126	MALLARDO KARINA	7,175	08/07/76	NA
127	BONIFAZI ROSITA	7,166	07/10/78	CE
128	DI BLASI ENRICO	6,750	30/10/77	SA
129	NATURALI SALVATORE	6,700	22/01/66	PZ
130	FONTANELLA MARZIA	6,700	22/09/77	NA
131	D'ANGELO MARIA DESIDERATA	6,700	11/08/76	NA
132	AUTIERO IMMACOLATA	6,700	07/05/76	NA
133	IEVOLELLA PELLEGRINO	6,621	13/03/71	BN
134	CORONA MARCO	6,600	25/09/73	NA
135	SFERRAGATTA PIETRO	6,396	11/03/78	CE
136	MODESTO LUCA	6,396	09/01/78	CE
137	SORGENTE FRANCESCO	6,330	11/01/67	CE
138	FIORE SALVATORE	6,075	07/05/61	SA
139	TORRE GIUSEPPE	6,075	12/08/78	SA
140	DI BRIZZI FRANCESCO ANTONIO	6,000	16/06/60	SA
141	TANGA FRANCESCA	6,000	01/10/72	NA
142	BERNARDINI ORESTE	6,000	05/06/66	SA
143	DE RISO VINCENZO	6,000	11/07/53	SA
144	TADDEO GRAZIA	5,900	18/12/67	SA
145	MENAFRO ANTONELLA	5,800	19/01/74	NA
146	RACIOPPI ROBERTA	5,800	18/05/79	NA
147	D'ELLENA MARISA	5,775	02/02/65	NA
148	LA MARCA MICHELE	5,484	14/06/60	AV
149	ANNUNZIATA MARCO	5,000	07/04/77	NA
150	GALA MARIANNA	5,000	19/05/77	NA

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI 2010

BRANCA SPECIALISTICA : **SANITA' ANIMALE (Area "A")**

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
151	DI DOMENICO GRAZIANA	4,850	27/04/77	NA
152	BONOMI GIULIANA	4,800	06/03/77	CE
153	PICCIRILLO SALVATORE	4,800	22/04/71	CE
154	TREDICINI VIRGILIO	4,675	05/01/72	NA
155	CANESSA DANIELA	4,450	29/07/73	NA
156	BOIANO CIRO	4,450	10/11/70	NA
157	VILARDI ANGELO	4,400	22/01/63	SA
158	ZICARELLI GASPARE	4,400	04/12/74	LT
159	CORVINO CARMEN	4,400	04/07/77	SA
160	KUJAWSKI NICOLE	4,400	12/08/75	NA
161	PELLINO MARIA GIOVANNA	4,400	19/04/79	LT
162	D'OVIDIO DARIO	4,300	26/04/78	NA
163	D'ORSI IVANO	4,125	25/09/71	BN
164	LIMONE GERARDINA	4,050	04/12/73	AV
165	ROBUSTELLA LUIGI GASPARE	3,600	03/08/78	NA
166	CASTIELLO MASSIMO	3,600	23/11/60	NA
167	MINCHIOTTI VALENTINA	3,600	03/06/80	NA
168	COLANDREA MARIANO	3,600	02/05/79	NA
169	PALUMBO VALENTINA MARIA	3,500	23/05/77	NA
170	BAVARO DAVIDE	3,500	06/09/75	AV
171	LASELVA STEFANIA	3,500	14/03/75	LT
172	MONDA ANGIOLA	3,500	01/03/78	NA

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Mizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA *VETERINARI 2010* *ESCLUSI*

BRANCA SPECIALISTICA : **SANITA' ANIMALE (Area "A")**

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
1	ARGENZIANO ALFONSINA	Assenza Specializ.	31/10/79	PZ
2	BENEDETTO DOMENICO	Specializ. Affine	24/03/66	SA
3	BOCCIA LUCIA	Assenza Specializ.	23/04/78	SA
4	CAPASSO ROSA	Specializ. Affine	10/06/69	NA
5	CAPUTO TOMMASO	Assenza Specializ.	22/11/60	NA
6	CIFRODELLI DINA	Assenza Specializ.	30/04/81	SA
7	COCURULLO SILVIO	Specializ. Affine	28/03/77	SA
8	CORVINO VALERIO	Specializ. Affine	11/09/77	CE
9	CRETELLA CIRO	Specializ. Affine	28/01/61	SA
10	CROCETTA DOMENICO ANTONIO	Specializ. Affine	30/08/66	AV
11	CUOMO ALESSANDRA	Domanda fuori tempo	22/11/74	NA
12	DEL BO SERENA	Assenza Specializ.	18/07/72	NA
13	DI MARCO ISOLINA	Specializ. Affine	27/04/77	SA
14	DI NOCERA FABIO	Specializ. Affine	23/02/71	NA
15	FARDELLA MARIA	Specializ. Affine	19/03/78	CE
16	FEO FRANCO	Assenza Specializ.	28/07/59	SA
17	FERRARA GENNARO	Specializ. Affine	07/12/56	SA
18	FORTE STEFANIA	Specializ. Affine	05/10/70	AV
19	GIORDANO GIANCARLO	Assenza Specializ.	15/07/65	SA
20	GRANATA BARBARA	Specializ. Affine	21/01/73	SA
21	GRASSI CARLO	Specializ. Affine	20/02/76	SA
22	LAVORGNA LUIGI	Specializ. Affine	19/03/64	SA
23	LI PIZZI MAURIZIO	Specializ. Affine	04/05/70	AV
24	MANZI ROBERTA	Assenza Specializ.	20/08/80	CE
25	MASSA GAUDENZIO	Specializ. Affine	03/01/76	SA
26	MELE PAOLA	Specializ. Affine	03/10/74	AV
27	PAGANO ANNALISA	Domanda fuori tempo	17/02/76	SA
28	PESCE SANDRINO SALVATORE	Specializ. Affine	09/04/58	PZ
29	PISAPIA CARMINE	Specializ. Affine	24/03/63	CS
30	PISCOPO ALESSANDRO MARIA	Specializ. Affine	04/02/79	NA

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA *VETERINARI 2010* *ESCLUSI*

BRANCA SPECIALISTICA : **SANITA' ANIMALE (Area "A")**

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
31	SANTANIELLO ANTONIO	Assenza Specializ.	05/07/76	AV
32	VARONE VERONICA	Specializ. Affine	08/10/80	NA
33	VECCHIO DOMENICO	Assenza Specializ.	03/03/77	SA
34	VINCENZO GIACOMO	Specializ. Affine	23/07/76	SA

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n.

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI *2010*

BRANCA SPECIALISTICA: IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI E LORO DERIVATI (Area " B")

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
1	CIARAMELLA GENNARO	24,705	30-apr-56	NA
2	MOMBRU' MARIA CECILIA	21,974	02-mag-62	CE
3	MANNA COSIMO	19,260	09-gen-61	SA
4	CAVALLO CARMELO	14,465	01-lug-66	SA
5	SUMMA VITO	12,900	19-gen-56	PZ
6	ALETTA BRUNO	12,800	09-lug-62	NA
7	PETTA GAETANO	12,671	06-mar-68	SA
8	CRETELLA CIRO	12,668	28-gen-61	SA
9	PUGLIA ANNA	11,146	09-set-62	NA
10	SILVESTRI GIOVANNA	10,500	11-mag-64	SA
11	CAMPANILE FABIO	10,300	06-apr-74	SA
12	FIORETTO FRANCESCA	10,069	04-set-73	SA
13	MELE PAOLA	9,100	03-ott-74	AV
14	MORIELLO SILVESTRO	9,100	27-mar-71	CE
15	BENEDETTO DOMENICO	8,300	24/03/1966	SA
16	CROCETTA DOMENICO ANTONIO	8,300	30-ago-66	AV
17	CERRONE PASQUALE	8,300	27-mar-69	SA
18	LI PIZZI MAURIZIO	8,300	04-mag-70	AV
19	TARDUGNO ROCCO	8,300	28-dic-64	SA
20	LIGUORI MARIA GRAZIA	8,252	20-set-66	NA
21	DI NOCERA FABIO	7,032	23-feb-71	NA
22	RUOCCO FERDINANDO	6,925	27-lug-71	NA
23	DOMENICHINI ANDREA	6,700	30-dic-59	BO
24	PISCOPO ALESSANDRO MARIA	6,200	04-feb-79	NA
25	MASSA GAUDENZIO	6,000	03/01/1976	SA
26	GRANATA BARBARA	5,915	21-gen-73	SA
27	CAPASSO ROSA	5,900	10-giu-69	NA
28	DANISI ANNALISA	5,900	13-mar-75	SA
29	ROMANO MAURO	5,900	19-feb-71	NA
30	CORVINO VALERIO	5,500	11/09/1977	CE

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Mezza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n.

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI *2010*

BRANCA SPECIALISTICA: IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI E LORO DERIVATI (Area " B")

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
31	FARDELLA MARIA	5,500	19-mar-78	CE
32	GRASSI CARLO	5,500	20-feb-76	SA
33	MAROTTA VINCENZO	5,500	26-mar-74	NA
34	PERROTTA SABRINA	5,500	19-giu-73	SA
35	SAPIO ANNALISA	5,500	29-dic-77	AV
36	FORTE STEFANIA	5,400	05-ott-70	AV
37	TROIANO TIZIANA	5,000	20-lug-77	NA
38	CONTINI FRANCESCO	4,700	22-nov-73	SA
39	COPPOLA PIETRO	4,700	19-ago-76	NA
40	D'AMBROSIO GIOACCHINO	4,700	01-giu-60	SA
41	FERRARA GENNARO	4,700	07-dic-56	SA
42	SPIEZIA GIUSEPPE	4,700	01-mar-77	NA
43	VINCENZO GIACOMO	4,700	23-lug-76	SA
44	PICARDI FRANCESCO	4,500	29-ott-75	SA
45	DI MARCO ISOLINA	4,300	27-apr-77	SA
46	FERRANTE SALVATORE	4,300	27/11/1978	NA
47	MANNA IOLANDA	4,300	20-mar-79	NA
48	TRANCHINI VINCENZO	4,300	22-apr-72	NA
49	VARONE VERONICA	4,300	08-ott-80	NA
50	ANGRISANO SIMONE	3,500	01-nov-70	NA
51	SEPE GUIDO	3,500	18-mar-69	AV

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA *VETERINARI 2010*

ESCLUSI

BRANCA SPECIALISTICA: IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI E LORO DERIVATI (Area " B")

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Motivo Esclusione	Data Nasc.	Prov
1	ALBANO DEMETRIO	Specializ. Affine	05/11/70	SA
2	BARILE MARIA	Assenza Specializ.	07/11/80	SA
3	BISOGNO ALFONSO	Specializ. Affine	12/02/67	SA
4	BRUNO ANTONIO	Specializ. Affine	11/03/74	SA
5	CASALE LINDA	Specializ. Affine	27/06/64	SA
6	GHIURMINO GIANBENEDETTO	Specializ. Affine	17/07/61	SA
7	LA SELVA STEFANIA	Specializ. Affine	14/03/75	LT
8	LAVORGNA LUCIANO	Specializ. Affine	03/03/61	SA
9	MOCCALDI SALVATORE	Specializ. Affine	22/06/73	SA
10	RAUCCI ALESSANDRA	Specializ. Affine	26/03/63	SA
11	TANGA FRANCESCA	Specializ. Affine	01/10/72	NA
12	TORRE GIUSEPPE	Specializ. Affine	12/08/78	SA
13	TREDICINI VIRGILIO	Specializ. Affine	05/01/72	NA
14	VASSO FRANCO	Specializ. Affine	02/10/56	SA
15	VECCHIO DOMENICO	Assenza Specializ.	03/03/77	SA

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI *2010*

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (area C)

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
1	CAMERA ANDREA	35,700	16-dic-61	SA
2	ATTANASIO CHIARA	24,004	04-feb-75	NA
3	DI NAPOLI DANIELE	21,366	29-mar-73	NA
4	ORABONA PATRIZIA	20,564	23-feb-61	CE
5	LABELLA GIULIANA	18,542	19-feb-65	NA
6	CORONA MARCO	18,338	25-set-73	NA
7	SIMONE MICHELE GENN. SER.	16,164	19-set-60	BN
8	MOMBRU' MARIA CECILIA	15,128	02-mag-62	CE
9	AVETA ROSARITA	15,068	25-nov-63	NA
10	PETTA GAETANO	14,868	06-mar-68	SA
11	CILLIS ANTONIO	13,900	14-ago-63	PZ
12	SOLDO ANTONIO	13,900	04-ago-60	PZ
13	CAROLA STELLA	13,700	17-dic-63	SA
14	LIQUORI MARIAGRAZIA	12,975	20-set-66	NA
15	CIARAMELLA GENNARO	12,900	30/04/1956	NA
16	SUMMA VITO	12,900	19-gen-56	PZ
17	IODICE LUIGI	11,792	06-apr-66	CE
18	SIMEOLI MARIA PIA	11,668	18-mag-70	NA
19	ROSANO DOMENICO	11,580	19-gen-67	NA
20	PEPE VINCENZO	11,568	30-set-58	BN
21	MANCUSO CLAUDIO	11,500	28-apr-63	SA
22	PARISI BARTOLOMEO	11,500	18-ott-64	SA
23	SORIERO ANGELO RAFFAELE	11,292	14-mar-60	SA
24	CARANNANTE ANNA	11,236	15-giu-62	NA
25	SARNO LUCIANO	11,225	18/11/1973	AV
26	FONTANELLA MARZIA	11,140	22-set-77	NA
27	SERIO PAOLA	11,108	22-giu-73	CS
28	BISOGNO ALFONSO	10,700	12-feb-67	SA
29	MANZOLILLO GIANFRANCO	10,700	06-dic-61	SA
30	SILVESTRI GIOVANNA	10,500	11/05/1964	SA

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI *2010*

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (area C)

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
31	BRIGNOLA GRAZIA	10,300	24-mar-72	CE
32	PUGLIA ANNA	10,300	09/09/1962	NA
33	CAMPANILE FABIO	10,100	06-apr-74	SA
34	GHIURMINO GIANBENEDETTO	10,100	17-lug-61	SA
35	LAVORGNA LUCIANO	9,500	03-mar-61	SA
36	ZAMPELLI MATILDE	9,383	18-mag-63	AV
37	CERRONE PASQUALE	9,381	27-mar-69	SA
38	SEPE GUIDO	9,300	18-mar-69	AV
39	MELE PAOLA	9,100	03-ott-74	AV
40	MORIELLO SILVESTRO	9,100	27-mar-71	CE
41	COPPOLA PIETRO	9,000	19-ago-76	NA
42	RICCIARDI VINCENZA	8,984	01-ago-75	BN
43	PASSANNANTI SERGIO	8,332	05-apr-61	NA
44	BENEDETTO DOMENICO	8,300	24-mar-66	SA
45	CRETELLA CIRO	8,300	28-gen-61	SA
46	CROCETTA DOMENICO ANTONIO	8,300	30/08/1966	AV
47	DELLA PERUTA ANNA MARIA	8,300	09-feb-71	CE
48	GRANITO ILARIA	8,300	19-apr-75	SA
49	LI PIZZI MAURIZIO	8,300	04-mag-70	AV
50	NAPOLITANO CARMELA	8,300	26-giu-65	NA
51	SIANO MAURIZIO	8,300	26-gen-71	SA
52	TARDUGNO ROCCO	8,300	28/12/1964	SA
53	PASSARO MARIO	8,253	24-ago-64	NA
54	D'ERRICO CATERINA	8,175	15/07/1961	NA
55	DI FRANCO MARCELLINO	8,100	15-ott-71	CE
56	BRUNO ANTONIO	8,000	11-mar-74	SA
57	COSTAGLIOLA CARLA	8,000	04-nov-72	NA
58	COZZOLINO CLAUDIO	8,000	23-ago-74	NA
59	VALENTINO MARIA ROSARIA	7,950	15-lug-76	SA
60	SICILIANO GRAZIA	7,700	02-lug-77	SA

Il Segretario

COMITATO ZONALE - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI 2010

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (area C)

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
61	ANGONE GIOVANNI	7,300	03-ago-57	SA
62	DI VAIA ROBERTO	7,300	02-gen-70	IS
63	ALBANO DEMETRIO	7,200	05-nov-70	SA
64	DI DATO STEFANO	7,200	07-nov-63	SA
65	INFANTE FELICE ANTONIO	7,200	22-ott-60	SA
66	LAVEGLIA GIOVANNI	7,200	12-giu-65	SA
67	MAGLIO MICHELE	7,200	27-dic-55	SA
68	SALVETTI MARIA	7,200	24-ott-62	NA
69	TARTAGLIONE ANTONIO	7,200	13-mag-69	CE
70	CACCIAPUOTI GIULIANO	7,100	28-set-58	CE
71	ROCCATAGLIATA GIULIA	6,800	26-apr-75	NA
72	STUCCHIO ROSARIA	6,700	18-dic-76	SA
73	D'ANGELO MARIA DESIDERATA	6,700	11-ago-76	NA
74	SCHETTINI RITA	6,700	05-mar-79	NA
75	SEVERINI CHIARA	6,700	07-gen-69	SA
76	TANGA FRANCESCA	6,003	01-ott-72	NA
77	DI BRIZZI FRANCESCO ANTONIO	6,000	16-giu-60	SA
78	ELEFANTE VINCENZO	6,000	10-set-72	SA
79	LICCARDI GENNARO	6,000	29-dic-65	SA
80	LO CASCIO GIACOMO	6,000	19-giu-64	SA
81	MASSA GAUDENZIO	6,000	03-gen-76	SA
82	NACCA ANTONIETTA	6,000	05-nov-64	BN
83	NISI LUISA	6,000	10-mag-65	SA
84	ROMANO CLAUDIA	6,000	06-set-76	NA
85	TISCI CARMINE	6,000	25-apr-65	NA
86	GRANATA BARBARA	5,999	21/01/1973	SA
87	CAPASSO ROSA	5,900	10/06/1969	NA
88	CAVALLONE VITO	5,900	11-feb-56	SA
89	DANISI ANNALISA	5,900	13-mar-75	SA
90	MANZI ALBERTO	5,900	19-set-74	BN

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Mizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI *2010*

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (area C)

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
91	MOGAVERO FABRIZIO	5,900	27-dic-66	SA
92	PUZO CIRIACO MARIANO	5,900	07-set-77	AV
93	ROMANO MAURO	5,900	19-feb-71	NA
94	TADDEO GRAZIA	5,900	18-dic-67	SA
95	VASSO FRANCO	5,900	02-ott-56	SA
96	VUOCOLO PIETRO	5,900	04-mag-67	SA
97	MENAFRO ANTONELLA	5,800	19-gen-74	NA
98	CORVINO VALERIO	5,500	11-set-77	CE
99	FARDELLA MARIA	5,500	19/03/1978	CE
100	GALLIPOLI LETIZIA	5,500	18-giu-75	SA
101	GRASSI CARLO	5,500	20-feb-76	SA
102	MAROTTA VINCENZO	5,500	26-mar-74	NA
103	PERROTTA SABRINA	5,500	19/06/1973	SA
104	PISCOPO ALESSANDRO MARIA	5,500	04-feb-79	NA
105	SAPIO ANNALISA	5,500	29-dic-77	AV
106	RACIOPPI ROBERTA	5,100	18-mag-79	NA
107	FERRARA GENNARO	4,949	07-dic-56	SA
108	DI BLASI ENRICO	4,800	30-ott-77	SA
109	D'URSO FRANCO	4,800	12-dic-58	SA
110	IEVOLELLA PELLEGRINO	4,800	13-mar-71	BN
111	IOSSA PELLEGRINO	4,800	04-ott-78	NA
112	MODESTO LUCA	4,800	09-gen-78	CE
113	PASSANNANTI GIOVANNI	4,800	01-nov-65	SA
114	PICCIRILLO SALVATORE	4,800	22-apr-71	CE
115	SFERRAGATTA PIETRO	4,800	11-mar-78	CE
116	SORGENTE FRANCESCO	4,800	11-gen-67	CE
117	CONTINI FRANCESCO	4,700	22/11/1973	SA
118	D'AMBROSIO GIOACCHINO	4,700	01-giu-60	SA
119	SPIEZIA GIUSEPPE	4,700	01-mar-77	NA
120	VINCENZO GIACOMO	4,700	23/07/1976	SA

Il Segretario

COMITATO ZONALE - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA VETERINARI *2010*

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (area C)

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Punteggio Totale	Data Nasc.	Prov
121	PICARDI FRANCESCO	4,500	29/10/1975	SA
122	CORVINO CARMEN	4,400	04-lug-77	SA
123	DI DOMENICO GRAZIANA	4,400	27-apr-77	NA
124	KUJAWSKI NICOLE	4,400	12-ago-75	NA
125	MALLARDO KARINA	4,400	08-lug-76	NA
126	VILARDI ANGELO	4,400	22-gen-63	SA
127	ZICARELLI GASPARE	4,400	04-dic-74	LT
128	D'OVIDIO DARIO	4,300	26-apr-78	NA
129	GALA MARIANNA	4,300	19-mag-77	NA
130	NATURALI SALVATORE	4,300	22-gen-66	PZ
131	TRANCHINI VINCENZO	4,300	22/04/1972	NA
132	VARONE VERONICA	4,300	08/10/1980	NA
133	COLANTUONI MATILDE	3,600	12-ago-73	NA
134	DE RISO VINCENZO	3,600	11-lug-53	SA
135	DI NOCERA FABIO	3,600	23/02/1971	NA
136	LA MARCA MICHELE	3,600	14-giu-60	AV
137	MOCCALDI SALVATORE	3,600	22/06/1973	SA
138	MORRONE VINCENZO	3,600	17-mag-59	SA
139	VELTRI BIAGIO	3,600	14/12/1955	SA
140	COLANDREA MARIANO	3,500	02-mag-79	NA
141	LASELVA STEFANIA	3,500	14-mar-75	LT
142	PALUMBO VALENTINA MARIA	3,500	23-mag-77	NA
143	TORRE GIUSEPPE	3,500	12-ago-78	SA

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Mizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera _____ n. _____ del _____ Allegato n. _____

A S L SALERNO

GRADUATORIA *VETERINARI 2010*
ESCLUSI

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE (area C)

Predisposta dal Comitato Zonale della Provincia di Salerno, ai sensi dell'art. 21, comma 1, dell'ACN del 23/03/2005
- medici specialisti ambulatoriali ed altre professionalità -

N°	Medico Veterinario	Motivo Esclusione	Data Nasc.	Prov
1	ANNESE CINZIA	Assenza doc. id.	12-lug-76	AV
2	VECCHIO DOMENICO	Assenza Specializ.	03-mar-77	NA

Il Segretario

COMITATO ZONALE art. 21 - Medici Specialisti Ambulatoriali - ASL SA/2 Via Nizza, 146 SALERNO

IL PRESIDENTE
Dr. Francesco D'Addino

fonte: http://burc.regione.campania.it